

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XIV
N. 1

DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

*Comunicata alla Presidenza
il 27 giugno 1992*

VOLUME I

11-CDC-RGS-0001-0

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 1992

La presente relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934 n. 1214, è stata elaborata dal Servizio relazioni al Parlamento a cura dei magistrati: Manin Carabba (relatore), Francesco De Filippis, Carmelo Geraci, Felice Serino, Maurizio Meloni, Franco Turina, Pietro De Franciscis; Rita Arrigoni Pallotta, Giuseppe Bellisario, Paolo Neri, Mario Falcucci, Angelo Buscema, Maria Santoro d'Ambrosio, Anna Maria Carbone Prosperetti, Eugenio Francesco Schlitzer, Gaetano D'Auria, Carlo Chiappinelli, Cristina Astraldi De Zorzi, Giuseppe Guarino, Gabriele Aurisicchio.

La pubblicazione si articola come segue:

Volume I: - Decisione
- Premessa alla relazione
- Parte prima: *Disciplina e profili generali della gestione dello Stato*
- Parte seconda: *L'amministrazione statale: profili generali e linee evolutive*
- Parte terza: *Finanza pubblica non statale*
- Parte quarta: *Tavole illustrative*

Volume II - Tomo I: *L'attività delle singole amministrazioni dello Stato*
Volume II - Tomo II e III: *Tavole illustrative*

Volume III: - *Decisioni e relazioni sul conto del Patrimonio e sui rendiconti degli Istituti di previdenza*

Volume IV: - *Decisioni e relazioni sui rendiconti generali delle Regioni ad autonomia speciali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano*

Volume V (ANNESSO): - *Referti specifici presentati al Parlamento dal giugno 1991 al maggio 1992 - documentazione di rilievo*

L'analisi gestoria è accompagnata da prospetti e tabelle elaborati dal sistema informativo integrato Corte dei conti - R.G.S., nonché dal C.E.D. del Servizio relazione al Parlamento della Corte.

L'attività di documentazione e di «editing» è stata coordinata dalla dott.ssa Luigia Privitera Recanatesi.

INDICE

INDICE

DECISIONE	Pag. 1
RELAZIONE — PREMESSA	» 41

Parte prima

DISCIPLINA E PROFILI GENERALI DELLA GESTIONE DELLO STATO

Capitolo I. — *Bilancio e ordinamento contabile:*

1. — La gestione della finanza pubblica: risultati, manovra correttiva e tendenze del 1992	» 49
2. — I vincoli comunitari alle politiche di bilancio	» 52
3. — Contenuti e procedimento della decisione di bilancio	» 53
4. — La manovra 1993-95 e le riforme della legislazione strutturale	» 56

Capitolo II. — *Legislazione di spesa e mezzi di copertura:*

1. — Considerazioni generali	» 59
2. — La legge finanziaria e i provvedimenti collegati	» 61
3. — Le altre leggi di spesa del 1991	» 62

Capitolo III. — *Considerazioni generali sulla gestione:*

1. — Premessa	» 67
2. — Il superamento del limite massimo del saldo netto da finanziare	» 69
3. — I conti del settore statale per il 1991: obiettivi	» 69
4. — I conti del settore statale per il 1991: risultati	» 69
5. — Le entrate	» 70
6. — La spesa per interessi: una crescita ininterrotta	» 70

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. — Gli altri settori critici della spesa.	Pag. 71
a) previdenza;	
b) sanità;	
c) finanza locale;	
d) finanza regionale;	
e) pubblico impiego;	
8. — Le prospettive per il 1992.	» 75
9. — Limiti di rappresentatività del bilancio dello Stato.	» 75
10. — Le regolazioni debitorie.	» 77
11. — Le regole di evoluzione del bilancio di competenza dello Stato	» 77
12. — Il problema dei raccordi tra obiettivi e saldi di bilancio	» 78
13. — La gestione di competenza	» 80
14. — La gestione di cassa.	» 81
15. — La gestione non consolidata del bilancio e della tesoreria	» 83
16. — L'andamento del settore statale	» 83
17. — L'andamento del conto della Pubblica Amministrazione.	» 85
18. — Gli andamenti del settore pubblico	» 86
19. — L'indebitamento pubblico	» 86
 TABELLE:	
Slittamenti di copertura.	» 88
Risultati differenziali (dal 1986 al 1990).	» 89
Serie storiche delle entrate per titoli	» 90
Serie storiche delle spese per titoli	» 94
Spese per amministrazione: analisi economica	» 97
 Capitolo IV. — <i>Gestione dell'entrata:</i>	
Premessa	» 101
1. — Gli obiettivi programmatici ed i risultati	» 103
2. — La gestione di competenza	» 105
3. — Gestione dei residui	» 108
 Capitolo V. — <i>Gestione della spesa:</i>	
1. — Note introduttive	» 119
2. — Analisi economica.	» 122
3. — Analisi funzionale	» 131
4. — Gestione dei residui	» 136

TABELLE:

Residui passivi	Pag. 137
Residui di stanziamento	» 138

Capitolo VI. — *Aziende ed Enti del settore statale*

Premessa	» 141
1. — Considerazioni istituzionali	» 142
2. — Risultanze contabili e finanziarie di gestione	» 144
3. — Rapporti tra aziende ed enti del settore statale e gestione di tesoreria	» 157
4. — Rapporti tra aziende ed enti del settore statale e gestione di bilancio	» 159

Capitolo VII. — *Gestioni fuori bilancio:*

1. — Considerazioni generali	» 163
2. — Dati e valutazioni di insieme	» 165
3. — Attuazione della norma di soppressione	» 166
4. — Moduli di controllo	» 170

Parte Seconda

L'AMMINISTRAZIONE STATALE:

PROFILI GENERALI E LINEE EVOLUTIVE

Capitolo VIII. *Attività normativa del Governo:*

1. — Dati d'insieme	Pag. 175
2. — L'attività legislativa del Governo	» 175
3. — L'attività regolamentare del Governo	» 178
4. — Atti del Governo e ammissione a «visto con riserva»	» 182
ALLEGATO A — Decreti-legge convertiti in legge nel 1991	» 184
ALLEGATO B — Decreti-legge emanati nel 1991 e non convertiti in legge	» 188
ALLEGATO C — Decreti legislativi emanati nel 1991 e nei primi mesi del 1992	» 190
ALLEGATO D — Regolamenti governativi e ministeriali	» 199
ALLEGATO E — Atti (che si possono ritenere) a contenuto normativo non rivestiti di forma regolamentare	» 214
ALLEGATO F — Quadro sinottico sullo stato di attuazione della legge n. 241 del 1990 (art. 2 e 4) da parte delle amministrazioni centrali	» 221

Capitolo IX. — *Organizzazione della Pubblica Amministrazione:*

PARTE I

1. — Considerazioni introduttive.	Pag. 223
2. — Il quadro dell'organizzazione amministrativa: notazioni generali ed aspetti di fondo.	» 224
3. — Governabilità del sistema di finanza pubblica: assetti procedurali ed aspetti organizzativi.	» 226
4. — Profili emersi nel recente periodo: taluni modelli e figure peculiari.	» 227
5. — Il riordinamento della Amministrazione pubblica: esemplificazioni nella produzione legislativa di maggior significato.	» 230
6. — Un aspetto specifico ed emblematico dell'organizzazione amministrativa: lo stato di attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241.	» 232

PARTE II: *L'informatizzazione nell'amministrazione statale*

1. — Premessa.	» 236
2. — Aspetti di fondo, centralità delle risorse umane.	» 236
3. — Norme legislative di interesse generale ed informatica pubblica.	» 238
4. — Raccordo e coordinamento in materia di tecnologie informatiche: il ruolo del Dipartimento della Funzione pubblica.	» 238
5. — Aspetti tendenziali desumibili dai dati di consuntivo.	» 240
6. — Considerazioni sullo «stato informatico» delle singole Amministrazioni: l'indagine esperita ex art. 16 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti.	» 241

Capitolo X. — *Personale:*

1. — Premessa.	» 257
2. — L'evoluzione della spesa per il personale statale nel periodo 1987-91.	» 258
3. — Le autorizzazioni di spesa per i rinnovi contrattuali 1991-93.	» 260
4. — Misure per il contenimento della spesa e per la maggiore flessibilità del lavoro pubblico: sblocco delle assunzioni e deroghe al blocco, mobilità del personale, rapporti part-time e a tempo determinato, accessi per il tramite degli uffici di collocamento.	» 266
5. — Le prospettive di riforma del rapporto di pubblico impiego e le modifiche apportate al procedimento di emanazione degli accordi collettivi.	» 268
6. — Tavole statistiche.	» 272

Capitolo XI. — *Attività contrattuale:*

Premissione	Pag. 295
1. — Il problema delle strutture e dei controlli	» 295
2. — Possibili correttivi alle patologie del sistema	» 297
3. — Il disegno di legge-quadro sui lavori pubblici	» 298
4. — L'evoluzione della normativa CEE	» 300
5. — La «fuga» dalle gare: Concessioni a trattativa privata	» 304
6. — Gli investimenti diretti dello Stato	» 308
TABELLA: A — Spese contrattuali 1991	» 310
TABELLA: B — Categoria IV	» 310
TABELLA: C — Categoria X	» 311
TABELLA: D — Categoria XI	» 311

Parte Terza

FINANZA PUBBLICA NON STATALE

Capitolo XII. *Coordinamento della finanza pubblica:*

1. — Considerazioni generali	Pag. 315
2. — Le tendenze strutturali del settore pubblico. La situazione dei conti pubblici	» 318
3. — I trasferimenti statali al settore pubblico	» 320
4. — Le disfunzioni nel quadro di comando della finanza pubblica.	» 321
5. — La necessità di rivedere, i modelli di controllo sugli enti decentrati di spesa e di completare l'istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti	» 323
6. — La riforma della struttura del bilancio	» 324
7. — La tematica delle gestioni fuori bilancio.	» 325

Capitolo XIII. — *Le Comunità Europee:*

1. — Considerazioni generali	» 335
2. — Il bilancio comunitario per il 1991 e il quadro macroeconomico di riferimento	» 337
3. — I trasferimenti di risorse italiane al bilancio comunitario e i trasferimenti di risorse comunitarie all'Italia	» 338
4. — L'utilizzazione nazionale di fondi comunitari: caratteri e limiti	» 341
5. — Le «Prospettive finanziarie» della CEE il bilancio 1992	» 341

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6. — Le frodi al bilancio comunitario	Pag. 342
7. — Il completamento del mercato interno.	» 343
8. — L'adeguamento del diritto italiano al diritto comunitario. La legge comunitaria per il 1991	» 344
9. — Nota di coordinamento e rinvio	» 346
 Capitolo XIV. — Le Regioni:	
1. — Considerazioni generali: le regioni tra compiti comunitari e istanza di riforma	» 383
2. — La Conferenza Stato-regioni	» 384
3. — Le norme statali sull'ordinamento regionale	» 385
4. — Gli atti statali d'indirizzo e coordinamento	» 386
5. — La finanza regionale	» 387
6. — I flussi di cassa delle regioni	» 388
7. — La produzione legislativa regionale: aspetti quantitativi e settoriali	» 388
8. — L'approvazione dei bilanci e dei rendiconti	» 389
9. — Il contenzioso costituzionale Stato-regioni	» 389
10. — L'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 nelle regioni	» 390
 Capitolo XV. — Finanza locale:	
Premessa	» 405
1. — Considerazioni generali	» 405
2. — Lo Stato di attuazione della legge 8 agosto 1990, n. 142 sull'ordinamento delle autonomie locali.	» 406
3. — Le assegnazioni legislative e i trasferimenti statali agli enti locali per il 1991	» 409
4. — Le entrate autonome degli enti locali	» 410
5. — I flussi di cassa degli enti locali	» 411
6. — La situazione patrimoniale degli enti locali. L'indebitamento. Le dismissioni patrimoniali	» 411
7. — Le linee d'indirizzo governativo. I provvedimenti ministeriali	» 412
8. — La situazione finanziaria delle aziende pubbliche locali	» 413
9. — Le problematiche attuali della finanza locale	» 414
10. — L'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, sul procedimento amministrativo, negli enti locali	» 415
 Capitolo XVI. — Enti pubblici non territoriali	
1. — Considerazioni generali	» 427
2. — L'assetto degli enti pubblici non territoriali: situazione attuale e prospettive, di razionalizzazione	» 429
3. — I trasferimenti statali agli enti pubblici non territoriali. I flussi di cassa degli enti	» 430

Parte Quarta

TAVOLE ILLUSTRATIVE

Tavole di smaltimento degli stanziamenti di bilancio relativi al periodo 1986-1991 (secondo l'analisi economica)	Pag. 439
Tavole di smaltimento degli stanziamenti di bilancio relativi al periodo 1986-1991 (secondo l'analisi funzionale)	» 447
Consumativo di cassa relativo all'esercizio 1991 (secondo l'analisi economica).	» 455
TABELLA A — Spese dello Stato per il 1991 secondo l'analisi economica (in milioni con percentuali di variazione rispetto all'esercizio precedente e sull'aggregato superiore).	» 479
TABELLA B — Spese dello Stato per il 1991 secondo l'analisi funzionale (in milioni con percentuali di variazione rispetto all'esercizio precedente e sull'aggregato superiore).	» 503
Elaborazioni sulla nuova classificazione funzionale della spesa.	» 549
TABELLE DEL CAPITOLO IV — Gestione dell'entrata	» 575
TABELLE DEL CAPITOLO V — Gestione della spesa	» 665

DECISIONE

N. 227/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Giuseppe CARBONE

PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Ferdinando ANGELINI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE

CONSIGLIERI: dott. Claudio DE ROSE
prof. dott. Manin CARABBA (relatore)
dott. Francesco DE FILIPPIS
dott. Carmelo GERACI
dott. Francesco BATTINI
dott. Domenico MARCHETTA
dott. Maurizio MELONI
dott. Guido MACCAGNO

ha pronunciato la seguente-

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1991 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, della Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, presentati dal Ministro del tesoro;

Uditi nella pubblica udienza del 26 giugno 1992 il relatore, consigliere Manin Carabba, ed il pubblico ministero, nella persona del procuratore generale Emidio Di Giambattista;

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 405, (legge finanziaria 1991);

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 406, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1991;

Vista la legge 18 novembre 1991, n. 366, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991;

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990, per il conto del bilancio e i conti ad esso allegati, è stato presentato alla Corte dei conti con lettera del Ministro del tesoro il giorno 30 maggio 1992 e, per il conto generale del patrimonio ed i conti ad esso allegati, con lettera del Ministro del tesoro il giorno 25 giugno 1992.

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

	COMPETENZA(a)	CASSA
Entrate		
Titolo I		
Entrate tributarie	374.657.874.868.618	355.970.530.100.126
Titolo II		
Entrate extratributarie	<u>78.110.368.131.684</u>	<u>81.069.175.383.242</u>
Totale titoli I e II	452.768.243.000.482	437.039.705.483.368
Titolo III		
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	<u>4.226.929.327.405(b)</u>	<u>4.010.952.633.870(c)</u>
Totale entrate finali accertate (Titoli I, II e III)	456.995.172.327.887	441.050.658.117.238
Titolo IV		
Accensione di prestiti	<u>227.062.834.791.732</u>	<u>227.062.834.791.732</u>
Totale complessivo delle entrate	684.058.007.119.619	668.113.492.908.970
Spese		
Titolo I		
Spese correnti	510.786.284.033.431	506.535.407.276.484
Titolo II		
Spese in conto capitale	<u>69.179.787.122.523(d)</u>	<u>68.793.156.897.323(e)</u>
Totale spese finali impegnate (Titoli I e II)	579.966.071.155.954	575.328.564.173.807
Titolo III		
Rimborso di prestiti	<u>107.971.199.110.266</u>	<u>107.728.490.927.096</u>
Totale complessivo delle spese	687.937.270.266.220	683.057.055.100.903

a) gli importi si riferiscono, rispettivamente, alle entrate accertate e alle spese impegnate;

b) di cui lire 1.529.306.396.092 per crediti vari accertati;

c) di cui lire 1.529.521.917.560 per crediti riscossi;

d) di cui lire 8.339.055.530.676 per operazioni finanziarie;

e) di cui lire 8.956.829.693.166 per operazioni finanziarie.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultati differenziali:

Entrate tributarie ed extratributarie	452.768.243.000.482	437.039.705.483.368
Spese correnti	<u>510.786.284.033.431</u>	<u>506.535.407.276.484</u>
Risparmio pubblico	(-) 58.018.041.032.949	(-) 69.495.701.793.116
Entrate finali	456.995.172.327.887	441.050.658.117.238
Spese finali	<u>579.966.071.155.954</u>	<u>575.328.564.173.807</u>
Saldo netto da finanziare	(-) 122.970.898.828.067	(-) 134.277.906.056.569
Entrate finali nette	455.465.865.931.795	439.521.136.199.678
Spese finali nette	<u>571.627.015.625.278</u>	<u>566.371.734.480.641</u>
Indebitamento netto	(-) 116.161.149.693.483	(-) 126.850.598.280.963
Entrate finali	456.995.172.327.887	441.050.658.117.238
Spese complessive	<u>687.937.270.266.220</u>	<u>683.057.055.100.903</u>
Ricorso al mercato	(-) 230.942.097.938.333	(-) 242.006.396.983.665
Entrate complessive	684.058.007.119.619	668.113.492.908.970
Spese complessive	<u>687.937.270.266.220</u>	<u>683.057.055.100.903</u>
Differenza	(-) 3.879.263.146.601	(-) 14.943.562.191.933

a) gli importi si riferiscono, rispettivamente, alle entrate accertate e alle spese impegnate;

Rispetto ai limiti massimi del saldo netto da finanziare fissato dalla legge finanziaria 29/12/1990, n. 405, in 118.400.000.000.000, il corrispettivo saldo espone a consuntivo in termini di competenza esuberi pari a 4.571.066.453.912 ivi comprese le somme ascrivibili a provvedimenti slittati per 1.922.000.000.000 e a riassegnazioni di entrate per 1.687.000.000.000, come da comunicazione della Ragioneria generale dello Stato in data 16 giugno 1992.

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1991	45.334.758.526.155
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>45.357.909.323.319</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1991	90.692.667.848.474

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	64.865.123.282.038
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>49.183.601.886.522</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	114.048.725.168.560

CONTI ALLEGATI

1. — Conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato

COMPETENZA:

Titolo I — Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	3.011.511.088.963
Spese impegnate	<u>2.970.749.186.483</u>
Differenza	(+) 40.761.902.480

Titolo II — Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	70.479.913.796
Spese impegnate	<u>108.231.417.000</u>
Differenza	(-) 37.751.503.204

Accensione di prestiti

Rimborso prestiti	<u>3.010.399.276</u>
Differenza	(-) 3.010.399.276

Gestioni speciali:

Entrate	136.620.088.739
Spese	<u>136.620.088.739</u>
Differenza	<u>—</u>

Differenza complessiva

—

RESIDUI: (compresi quelli provenienti dalle gestioni speciali)

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1991	600.356.851.704
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>55.073.173.336</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1991	655.430.025.040

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	1.192.944.908.207
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>682.460.351.075</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	1.875.405.259.282

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	3.044.282.156.335
Titolo II	
Entrate in conto capitale	65.479.913.796
Titolo III	
Accensione di prestiti	—
Totale	(+) 3.109.762.070.131

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	2.629.577.470.232
Titolo II	
Spese in conto capitale	164.809.480.900
Titolo III	
Rimborso di prestiti	3.010.399.276
Totale	(-) 2.797.397.350.408
Differenza	(+) 312.364.719.723

Gestioni Speciali

Entrate	229.484.212.508
Spese	235.035.856.467
Differenza	(-) 5.551.643.959
Differenza complessiva	(+) 306.813.075.764

2. - Conto consuntivo degli Archivi notarili**COMPETENZA:****Titolo I - Entrate e spese correnti:**

Entrate riscosse	247.126.882.562
Spese pagate	203.305.976.139
Differenza	(+) 43.820.906.423

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate riscosse	40.010.000
Spese pagate	4.230.920.208
Differenza	(-) 4.190.910.208
Differenza complessiva	(+) 39.629.996.215

3. - Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		11.082.970.150
Spese impegnate		<u>10.458.538.290</u>
Differenza	(+)	624.431.860

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate		—
Spese impegnate		<u>624.431.860</u>
Differenza	(-)	624.431.860
Differenza complessiva		—

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991		17.032.000
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>2.152.000</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1991		19.184.000

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991		3.482.692.658
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti		<u>4.847.793.606</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991		8.330.486.264

CASSA:**Entrate:**

Titolo I		
Entrate correnti		11.072.970.150
Titolo II		
Entrate in conto capitale		<u>—</u>
Totale	(+)	11.072.970.150

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese:

Titolo I		
Spese correnti		13.895.951.361
Titolo II		
Spese in conto capitale		<u>596.712.310</u>
Totale		<u>14.492.663.671</u>
Differenza	(-)	3.419.693.521

4. - Conto consuntivo del Fondo Edifici di culto**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		5.159.057.687
Spese impegnate		<u>1.395.656.753</u>
Differenza	(+)	3.763.400.934

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate		1.858.800.162
Spese impegnate		<u>12.606.726.810</u>
Differenza	(-)	<u>10.747.926.648</u>
Differenza complessiva	(-)	6.984.525.714

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991		215.750.701
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>113.242.399</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1991		328.993.100

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991		9.409.746.670
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti		<u>748.892.215</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991		10.158.638.885

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	5.341.507.867
Titolo II	
Entrate in conto capitale	<u>1.901.282.809</u>
Totale	(+) 7.242.790.676

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	947.117.022
Titolo II	
Spese in conto capitale	<u>6.978.906.705</u>
Totale	(-) 7.926.023.727
Differenza	(+) 683.233.051

5. - Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	1.235.624.192.928
Spese impegnate	<u>1.221.605.293.544</u>
Differenza	(+) 14.018.899.384

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	4.256.144.372.059
Spese impegnate	<u>5.385.358.675.369</u>
Differenza	(-) 1.129.214.303.310
Accensione di prestiti	2.000.000.000.000
Rimborso di prestiti	<u>885.245.348.795</u>
Differenza	(+) 1.114.754.651.205
Differenza complessiva	(-) 14.459.652.105

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991	394.587.494.900
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>2.827.982.163</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1991	397.415.477.063

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	3.902.290.931.280
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>7.342.246.521.854</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	11.244.537.453.134

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	1.371.214.120.963
Titolo II	
Entrate in conto capitale	4.528.723.665.753
Accensione di prestiti	<u>2.000.000.000.000</u>
Totale	(+) 7.899.937.786.716

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	1.248.486.871.394
Titolo II	
Spese in conto capitale	5.537.452.702.599
Rimborso di prestiti	<u>884.983.049.100</u>
Totale	(-) 7.670.922.623.093
Differenza	(+) 229.015.163.623

6. - Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:	
Entrate accertate	10.764.712.600.619
Spese impegnate	<u>13.864.344.385.861</u>
Differenza	(-) 3.099.631.785.242
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:	
Entrate accertate	813.989.484.628
Spese impegnate	<u>1.353.146.662.411</u>
Differenza	(-) 539.157.177.783
Accensione di prestiti	3.875.489.160.874
Rimborso di prestiti	<u>236.700.197.849</u>
Differenza	(+) 3.638.788.963.025
Differenza complessiva	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1991	7.698.879.419.807
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>4.076.675.664.345</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1991	11.775.555.084.152

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	3.213.820.261.156
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>3.073.771.798.733</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	6.287.592.059.889

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di lire 1.809.565.367.000 rimasta interamente da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (cap.601).

Tra le anticipazioni figura, altresì, iscritto al cap. 610 dell'entrata l'importo di lire 1.265.923.793.874 che non trova titolo nella legge di bilancio né in altri provvedimenti successivi di autorizzazione. Il conto va, pertanto, approvato previo stralcio della predetta partita contabile.

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	11.105.402.354.868
Titolo II	
Entrate in conto capitale	704.659.449.249
Accensione di prestiti	<u>2.764.940.442.597</u>
Totale	(+) 14.575.002.246.714

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	14.022.295.427.782
Titolo II	
Spese in conto capitale	931.465.788.893
Rimborso prestiti	<u>236.700.197.849</u>
Totale	(-) 15.190.461.414.524
Differenza complessiva	(-) 615.459.167.810

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. - Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	2.975.555.076.079
Spese impegnate	<u>3.517.947.594.259</u>
Differenza	(-) 542.392.518.180

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	1.945.198.000.000
Spese impegnate	<u>1.795.198.000.000</u>
Differenza	(+) 150.000.000.000
Accensione di prestiti	500.000.000.000
Rimborso di prestiti	<u>107.607.481.820</u>
Differenza	(+) 392.392.518.180

Differenza complessiva

—

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1991	867.032.520.545
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>430.724.944</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1991	867.463.245.849

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	2.003.244.869.279
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>1.880.385.391.637</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	3.883.630.260.916

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	2.934.969.336.021
Titolo II	
Entrate in conto capitale	1.948.260.724.734
Accensione di prestiti	<u>600.000.000.000</u>
Totale	(+) 5.483.230.060.755

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	3.009.480.600.997
Titolo II	
Spese in conto capitale	1.854.428.934.229
Rimborso di prestiti	<u>29.674.639.850</u>
Totale	(-) 4.893.584.175.076
Differenza	(+) 589.645.885.679

8. - Conto della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	15.797.961.133
Spese impegnate	<u>8.631.642.490</u>
Differenza	(+) 7.166.318.643

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	37.655.000.000
Spese impegnate	<u>43.350.178.400</u>
Differenza	(-) 5.695.178.400
Differenza complessiva	(+) 1.471.140.243

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1991	8.614.468.732
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>4.676.943.004</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1991	13.291.411.736

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1991	27.327.635.515
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>3.205.316.110</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1991	30.532.951.625

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA:**Entrate:**

Titolo I		
Entrate correnti		14.402.277.594
Titolo II		
Entrate in conto capitale		34.079.602.970
Totale	(+)	48.481.880.514

Spese:

Titolo I		
Spese correnti		8.724.393.373
Titolo II		
Spese in conto capitale		38.451.707.790
Totale	(-)	49.176.101.163
Differenza	(-)	694.220.649

Con D.M. del Ministro del tesoro n. 106309 dell'11 marzo 1991, n. 126305 del 17 aprile 1991, n. 118526 del 6 maggio 1991, n. 148162 del 10 luglio 1991, n. 159561 del 5 agosto 1991, n. 154458 del 4 settembre 1991, n. 168467 del 24 settembre 1991, n. 155447 del 17 ottobre 1991, n. 183848 del 16 novembre 1991, n. 189485 del 5 dicembre 1991, n. 194644 del 12 dicembre 1991 e n. 200007 del 31 dicembre 1991, sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (cap. 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri per un complessivo ammontare di lire 59.676.500.000.

Risulta dal rendiconto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza, alle autorizzazioni definitive di cassa, ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1991 si sono verificate le seguenti eccedenze:

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
Ministero del tesoro:			
4351 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi e relativi oneri previdenziali (spese obbligatorie)	1.111.961.646.956	—	1.049.779.271.761
4691 - Interessi sui certificati di credito del Tesoro su altri titoli del debito pubblico, ecc.	423.169.540.840	—	—
5200 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	—	—	5.504.124.000
9513 - Ammortamento del «prestito per l'edilizia scolastica» (Spese obbligatorie)	—	—	77.480.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero delle finanze:

1015 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute, ecc.	114.298.248.402	—	109.749.304.305
1016 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni, ecc.	27.982.728.493	530.612.055	28.463.037.461
1018 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi, ecc.	20.416.893.007	—	17.661.409.007
2704 - Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto e competenze varie al personale, ecc.	—	387.128.455	294.295.385
2747 - Compensi ai raccoglitori del lotto anche relativi ad esercizi pregressi (spese obbligatorie)	—	74.774.179.018	—
2811 - Vincite al lotto (spese obbligatorie)	87.732.045.658	558.525.210.426	646.257.256.084
3408 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev. ecc.	26.446.632.733	—	8.911.810.389
3410 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	3.893.257.470	—	2.093.257.470
5591 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, ecc.	353.322.119	574.439.700	888.554.839
6445 - Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, ecc.	—	638.820.857	—

Ministero di grazia e giustizia:

1494 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale della magistratura giudiziaria, al netto..., ecc.	33.908.491.447	—	13.843.292.729
1496 - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni fissi al personale..., ecc.	29.127.002.282	—	29.127.001.416
1499 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	13.113.790.556	—	12.469.011.556
1502 - Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato, ecc.	35.310.451.725	51.978.200.440	82.950.850.405
1997 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	4.848.716.591	—	4.591.927.630

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della pubblica istruzione:

1015 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	73.454.828	—	73.454.828
1042 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, ecc.	—	87.780.685.887	—
1044 - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni fissi al personale amministrativo, ecc.	37.972.153.402	—	23.585.452.337

Ministero dell'interno:

1115 - Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema, ecc.	—	581.575.379	—
2633 - Spese di accasermamento del personale della Polizia di Stato e manutenzione, ecc.	—	1.282.575.390	246.416.845
2997 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	5.219.322.869	—	—

Ministero dei lavori pubblici:

7255 - Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli enti, ecc.	157.855.619	—	141.602.619
8003 - Contributi negli interessi sui mutui contratti per la costruzione di edifici scolastici.	7.836.379	4.174	7.839.684
8224 - Contributi trentacinquennali ad enti vari ed a cooperative edilizie nelle annualità, ecc.	35.988.429	—	11.111.324
8227 - Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare.	458.651.110	—	361.826.422
8231 - Contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione, ecc.	18.839.144	—	—
9158 - Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni delle zone devastate, ecc.	94.585.652	—	20.887.652

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dei trasporti:

1652 - Sovvenzione per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori, ecc.	—	—	1.752.026.249
1999 - Stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute, ecc.	3.400.083.519	—	1.785.695.228
2002 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	320.939.045	—	320.939.045

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute, ecc.	3.646.865.801	7.882.795	3.565.280.051
1016 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi, ecc.	2.992.200.534	—	2.992.200.534
7432 - Reiscrizione dei residui passivi perenti relativi a: concorso negli interessi, ecc.	8.908	—	—
7509 - Concorso negli interessi sui mutui concessi a favore degli imprenditori agricoli, ecc.	—	—	2.494.960
7510 - Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento, ecc.	4.954.507.113	—	5.201.798.088

Ministero beni culturali e ambientali:

1532 - Fitto di locali ed oneri accessori.	71.433.320	—	—
--	------------	---	---

Ministero università e ricerca scientifica e tecnologica:

1401 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente, ecc.	16.733.795.320	—	—
---	----------------	---	---

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1402 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni al personale docente di ruolo, ecc.	22.800.123.289	—	—
1408 - Stipendi, ed altri assegni fissi a ricercatori universitari (Spese obbligatorie).	5.061.337.145	—	—
Totale	2.036.582.749.705	777.061.314.576	2.052.730.910.303
Amministrazione dei Monopoli di Stato:			
173 - Spese per il condizionamento, il concentramento e la custodia dei reperti sequestrati, ecc.	72.543.365	—	67.310.980
Amministrazione del fondo edifici di culto:			
305 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese obbligatorie).	—	—	72.654
Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.):			
101 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previd. ecc.	3.531.508.393	—	—
Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni:			
248 - Contributo a favore di enti ed istituti che svolgono attività scientifica o..., ecc.	—	—	27.000.000
341 - Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato delle spese per la fabbricazione, ecc.	—	—	12.979.746.274
398 - Rimborso al Provveditorato Generale dello Stato delle spese per la fabbricazione, ecc.	—	—	85.333.996
Amministrazione di Stato per i servizi telefonici:			
305 - Spese e anticipazioni per la realizzazione dell'esercizio e manutenzione di impianti, ecc.	—	—	287.932.326
Gestione dell'ex-azienda di Stato per le foreste demaniali:			
182 - Spese relative all'amministrazione a cura della gestione dei patrimoni, ecc.	338.913.250	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei ministeri ed amministrazioni suindicati, precisa che per tutte le suddette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro del tesoro in data 30 maggio 1992, diretta alla Corte.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il relativo procedimento di controllo, ovvero perchè i decreti stessi non sono pervenuti alla Corte:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

capitoli: 1010, 1335, 2803, 2837, 5708, 5775, 5777, 5779, 5780;

Ministero degli affari esteri:

capitoli: 1014, 1039, 1254;

Ministeri dei beni culturali ed ambientali:

Capitoli: 1532;

Ministero delle finanze:

capitoli: 1015, 1016, 1018, 2704, 2811, 3408, 3410, 5591, 6445;

Ministero di grazia e giustizia:

capitoli: 1201, 1512, 7001, 7004;

Ministero della pubblica istruzione:

capitoli: 1115, 3671;

Ministero dell'interno:

capitolo: 1013, 1092, 1102, 1115, 1203, 2505, 2561, 2582, 2584, 2587, 2602, 2613, 2621, 2653, 2753, 2781, 2998, 2999, 3011, 3138, 3139, 3141, 3144, 4234, 4289, 4290, 7231, 7531;

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade:

capitoli: 271, 272, 273, 276, 277, 279, 280, 283, 284, 289, 292, 293, 296, 451, 503, 727;

Ministero del lavoro:

capitoli: 1102, 2536, 3531;

Ministero della sanità:

capitoli: 4532, 4538, 4542, 6498, 6499, 6512, 6539, 6547, 6611;

Ministero dei lavori pubblici:

capitoli: 1115, 1124, 1134, 3402, 7254, 7255, 7701, 7702, 7736, 7740, 7745, 7747, 7749, 7764, 7765, 7871, 7872, 7901, 7918, 8006, 8240, 8241, 8244, 8247, 8248, 8263, 8264, 8405, 8412, 8422, 8438, 8561, 8562, 8701, 8815, 8886, 8888, 8896, 8899, 9004, 9301, 9417;

Ministero dei trasporti:

capitoli: 1015, 1016, 1018, 1072, 1094, 1099, 1141, 1498, 1500, 1505, 1506, 1508, 1509, 1511, 1551, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1563, 1567, 1569, 1572, 1574, 1575, 1577, 1580, 2003, 2004, 2005, 2008, 2021, 2022, 2052, 2055, 2059, 2061, 2064, 2066, 2068, 2079, 2156, 2551, 7202, 7294, 7501;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli: 1107, 2073, 3542, 7301, 7710, 8042;

Ministero dell'università e della ricerca scientifica:

capitoli: 1401, 1402, 1408;

Amministrazione dei Monopoli di Stato

capitolo: 173.

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In sede di verifica dei conti in esame non sono stati rintracciati titoli estinti riguardanti spese delle seguenti amministrazioni, per gli importi a fianco di ciascuna indicati:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri: lire 1.501.527.711;
- Ministero degli affari esteri: lire 91.684.430;
- Ministero dell'agricoltura e delle foreste: lire 144.730;
- Ministero dell'ambiente: lire 639.155;
- Ministero per i beni culturali ed ambientali: lire 5.243.291.811;
- Ministero della difesa: lire 17.224.995.946;
- Ministero delle finanze: lire 27.431.400.911;
- Amministrazione Monopoli di Stato: lire 2.508.834.290;
- Ministero dei lavori pubblici: lire 477.341.031;
- Ministero dei trasporti: lire 104.223.350;
- Ministero del turismo e dello spettacolo: lire 67.900.200;
- Ministero della pubblica istruzione: lire 16.155.932.240;
- Ministero dell'Università e della ricerca scientifica: lire 2.274.724.002;
- Ministero della difesa:
- Ministero dell'interno: lire 4.470.286.135;

Per i suddetti titoli risultano eseguite le procedure previste dall'art. 473 del R.D. 23 maggio 1924, n. 127 e successive modificazioni.

Il conto generale del patrimonio ed i conti ad esso allegati presentano nell'esercizio 1991 le seguenti variazioni:

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività finanziarie	Lire
Aumento	6.520.269.998.803.742
Diminuzione	6.480.495.181.852.615
Saldo	39.774.816.951.127
Passività finanziarie	
Aumento	2.959.439.705.287.560
Diminuzione	2.931.649.682.588.245
Saldo	27.790.022.699.315
Miglioramento saldo finanziario	11.984.794.251.812

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività patrimoniali**Crediti e partecipazioni**

Aumento	7.874.931.719.261
Diminuzione	3.833.365.071.652
Saldo	<u>4.041.566.647.609</u>

Beni patrimoniali

Aumento	16.410.907.519.312
Diminuzione	7.773.449.893.422
Saldo	<u>8.637.457.625.890</u>

Miglioramento attività patrimoniali	12.679.024.273.499
-------------------------------------	--------------------

Passività patrimoniali

Aumento	237.530.261.500.122
Diminuzione	109.527.489.683.888
Peggioramento passività patrimoniali	<u>128.002.771.816.234</u>

Peggioramento saldo patrimoniale	115.323.747.542.735
----------------------------------	---------------------

Miglioramento saldo finanziario	11.984.794.251.812
Peggioramento saldo patrimoniale	<u>115.323.747.542.735</u>

Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 1991	103.338.953.290.923
---	---------------------

A seguito delle sopraindicate variazioni la consistenza dei singoli conti generali, al 31 dicembre 1991, è la seguente:

Attività finanziarie

Lire

a) denaro presso gli agenti della riscossione	35.412.176.584.299
b) somme da riscuotere	55.280.491.264.175
c) crediti di tesoreria	252.660.281.391.717
d) conto di cassa	128.829.196.231
Totale attività finanziarie	<u>343.481.778.436.422</u>

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RBLAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

a) somme da pagare	114.048.725.168.560
b) debiti di tesoreria	805.437.035.215.613
Totale passività finanziarie	919.485.760.384.173

Eccedenza passiva 576.003.981.947.751

Crediti e partecipazioni

a) crediti	53.809.479.646.067
b) partecipazioni	66.277.374.862.900
Totale	120.086.854.508.967

Beni patrimoniali

a) beni immobili	20.371.762.004.460
b) musei, pinacoteche	2.104.670.537.396
c) ferrovie	3.978.573.097.935
d) beni mobili	46.667.560.205.727
Totale	73.122.565.845.518

Passività patrimoniali

a) debiti pubblici consolidati e redimibili	835.056.422.767.595
b) debiti vari	15.794.049.761.875
c) monete in circolazione	1.579.878.847.409
d) residui passivi eliminati dal bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi	21.525.418.224.498
Totale	873.955.769.601.377

Eccedenza delle passività sulle attività al 1°
gennaio 1991 1.153.411.377.903.720

Peggioramento patrimoniale nell'esercizio
1991 103.338.953.290.923

Eccedenza delle passività sulle attività al 31
dicembre 1991 1.256.750.331.194.643

CONTI ALLEGATI

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Attività finanziarie	Lire
Aumento	3.939.793.178.237
Diminuzione	3.753.805.337.508
Saldo	(+) 185.987.840.729
 Passività finanziarie	
Aumento	1.192.944.908.207
Diminuzione	1.006.957.067.478
Saldo	185.987.840.729
 Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	 —
 Crediti vari, partite da regolare	
Aumento	1.292.379.685.623
Diminuzione	1.388.649.242.876
Saldo	(-) 46.269.557.253
 Beni patrimoniali	
Aumento	4.210.189.170.687
Diminuzione	3.449.041.412.557
Saldo	761.147.758.130
Miglioramento delle attività patrimoniali	714.878.200.877
 Passività patrimoniali	
Aumento	211.114.925.531
Diminuzione	143.322.806.943
Saldo	(-) 67.792.118.588
Peggioramento delle passività patrimoniali	67.792.118.588
 Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	 —

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Miglioramento saldo patrimoniale	647.086.082.289
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1991	647.086.082.289

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	Lire
a) residui attivi di bilancio: denaro presso gli agenti della riscossione, somme da riscuotere	655.430.025.040
b) conto di cassa	1.219.975.234.242
c) partite finanziarie da sistemare	—
Totale attività finanziarie	<u>1.875.405.259.282</u>
Passività finanziarie	
a) residui passivi di bilancio	1.875.405.259.282
b) debiti verso la tesoreria	—
Totale passività finanziarie	<u>1.875.405.259.282</u>
Eccedenza attiva o passiva finanziaria	—
Crediti vari, partite da regolare	1.152.367.335.063
Beni patrimoniali	
a) materiali vari nei magazzini, impianti, attrezzi ed utensili	1.380.708.845.045
b) beni immobili	1.512.038.782.086
c) beni mobili	8.275.303.832
Totale beni patrimoniali	<u>2.901.022.930.963</u>
Passività patrimoniali	
a) fondi di riserva per le spese imprevedute delle aziende tabacchi, sali e chinino	7.200.001.000
b) fondo di riserva lotterie	74.805.684.316
c) mutuo Cassa DD.PP. a copertura dei saldi netti da finanziare	359.223.546.615.
Totale passività patrimoniali	<u>(-) 441.229.231.931</u>
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali	3.612.161.034.095
Eccedenza delle attività sulle passività	3.612.161.034.095

ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Attività finanziarie	Lire
Aumento	11.090.002.150
Diminuzione	14.499.695.671
Saldo	(-) 3.409.693.521
 Passività finanziarie	
Aumento	3.482.692.658
Diminuzione	6.892.386.179
Saldo	(+) 3.409.693.521
Peggioramento saldo finanziario	—
 Depositi a garanzia — valori e titoli	
Aumento	—
Diminuzione	—
Saldo	—
 Beni patrimoniali	
Aumento	2.042.575.675
Diminuzione	—
Saldo	(+) 2.042.575.675
Miglioramento delle attività patrimoniali	2.042.575.675
 Passività patrimoniali	
Aumento	—
Diminuzione	—
Saldo	—
Aumento o diminuzione passività patrimoniali	—
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	—
Miglioramento saldo patrimoniale	2.042.575.675
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1991	2.042.575.675

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie		Lire
a) residui attivi di bilancio		19.184.000
b) conto di cassa		8.311.302.264
Totale attività finanziarie		<u>8.330.486.264</u>
Passività finanziarie		
Residui passivi di bilancio		8.330.486.264
Totale passività finanziarie	(-)	8.330.486.264
Eccedenza attiva o passiva finanziaria		—
Crediti e partecipazioni		
a) Depositi a garanzia – Valori e titoli		200.350
Totale crediti e partecipazioni		200.350
Beni patrimoniali		
a) beni mobili, materiale scientifico, tecnico e didattico, biblioteca, museo, ecc.		9.009.938.929
b) azienda agraria		2.733.441.925
Totale beni patrimoniali		<u>11.743.380.854</u>
Passività patrimoniali		—
Totale passività patrimoniali		—
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		11.743.581.204
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991		11.743.581.204

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Attività finanziarie		Lire
Aumento		8.294.525.281.616
Diminuzione		8.477.529.488.915
Saldo	(-)	<u>183.004.207.299</u>

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Aumento	3.902.290.931.280
Diminuzione	4.085.295.138.579
Saldo	(-) 183.004.207.299

Miglioramento saldo finanziario

—

Crediti e partecipazioni

mento	—
Diminuzione	—
Saldo	—

Beni patrimoniali

Aumento	21.313.182.634
Diminuzione	3.278.059.452
Saldo	(+) 18.035.123.182

Miglioramento delle attività patrimoniali

18.035.123.182

Passività patrimoniali

Aumento	2.342.152.813.099
Diminuzione	1.206.099.251.111
Saldo	(-) 1.136.053.561.988

Aumento passività patrimoniali

1.136.053.561.988

Miglioramento o peggioramento saldo finanziario

—

Peggioramento saldo patrimoniale

1.118.018.438.806

Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 1991

1.118.018.438.806

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie

Lire

a) residui attivi per somme da riscuotere	397.415.477.063
b) conto di cassa	10.847.121.976.071
Totale attività finanziarie	11.244.537.453.134

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

1) Residui passivi di bilancio	11.244.537.453.134
Totale passività finanziarie	(-) 11.244.537.453.134

Saldo	—
-------	---

Eccedenza attiva o passiva finanziaria	—
--	---

Crediti e partecipazioni

1) somme depositate presso la Cassa DD.PP.	26.161.530
2) titoli di Stato e partecipazioni azionarie	27.802.000.000
Totale crediti e partecipazioni	27.828.161.530

Beni patrimoniali

1) beni immobili	63.565.514.720
2) beni mobili	407.299.734.902
3) libri, manoscritti, documenti fotografici	253.084.845
Totale beni patrimoniali	471.118.334.467

Passività patrimoniali

Mutui contratti con il Consorzio di credito per le Opere pubbliche, e con altri Istituti di credito	4.295.663.621.614
Totale passività patrimoniali	4.295.663.621.614

Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali	(-) 3.796.717.125.617
---	-----------------------

Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1991	(-) 3.796.717.125.617
--	-----------------------

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI
Attività finanziarie

Lire

Aumento	22.889.340.834.331
Diminuzione	22.010.151.834.924
Saldo	(+) 879.188.999.407

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Passività finanziarie

Aumento	3.829.279.428.966
Diminuzione	2.950.090.429.559
Saldo	(-) 879.188.999.407

Saldo finanziario

—

Crediti

Aumento	221.344.112.161
Diminuzione	221.344.112.161
Saldo	—

Beni patrimoniali

Aumento	1.148.632.756.141
Diminuzione	205.162.927.592
Saldo	(+) 943.469.828.549

Miglioramento attività patrimoniali

943.469.828.549

Passività patrimoniali

Aumento	4.148.025.417.447
Diminuzione	496.187.977.558
Saldo	(-) 3.651.837.439.889
Aumento passività patrimoniali	3.651.837.439.889

Saldo finanziario

—

Peggioramento saldo patrimoniale

2.708.367.611.340

Peggioramento patrimoniale per l'esercizio
1991

2.708.367.611.340

A seguito delle sopraindicate variazioni la consistenza dei singoli conti generali, al 31 dicembre 1991, è la seguente:

Attività finanziarie

Lire

a) residui attivi	11.775.555.084.152
b) cassa	—
Totale attività finanziarie	11.775.555.084.152

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

a) residui passivi	6.287.592.059.889
b) anticipazioni della Gestione Vaglia e Risparmi	5.487.963.024.263
Totale passività finanziarie	(-) 11.775.555.084.152

Eccedenza attiva o passiva finanziaria —

Crediti

Conto corrente infruttifero col tesoro per la costituzione del Fondo di riserva destinato a fronteggiare spese impreviste	800.000.000
Totale crediti	800.000.000

Beni patrimoniali

a) immobili	5.901.866.711.694
b) materiali, macchine e mobili	3.000.658.702.903
c) materiale scientifico e artistico, biblioteche e musei	87.919.346.616
Totale beni patrimoniali	8.990.444.761.213

Passività patrimoniali

Anticipazioni e mutui a vario titolo concessi dalla Cassa DD.PP., ricavo mutui CREDITIOP, residui passivi perenti	32.151.059.406.994
Totale passività patrimoniali	(-) 32.151.059.406.994
Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali	(-) 23.159.814.645.781
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1991	(-) 23.159.814.645.781

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI**Attività finanziarie**

Lire

Aumento	6.350.262.581.300
Diminuzione	5.823.093.680.297
Saldo	(+) 527.168.901.003

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Aumento	2.003.244.869.279
Diminuzione	1.476.075.968.276
Saldo	(+) 527.168.901.003

Miglioramento o peggioramento del saldo finanziario

—

Crediti vari per fondi disponibili

Aumento	1.192.252.734.063
Diminuzione	1.270.083.657.945
Saldo	(-) 77.830.923.882

Beni patrimoniali

Aumento	1.890.436.356.554
Diminuzione	561.942.086.126
Saldo	(+) 1.328.494.270.428

Miglioramento attività patrimoniali

1.250.663.346.546

Passività patrimoniali

Aumento	594.915.776.966
Diminuzione	202.523.258.786
Saldo	(-) 392.392.518.180

Aumento passività patrimoniali

392.392.518.180

Miglioramento o peggioramento saldo finanziario

—

Miglioramento saldo patrimoniale

858.270.828.366

Miglioramento patrimoniale per l'esercizio 1991

858.270.828.366

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali, presenta al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie

Lire

a) residui attivi di bilancio	867.463.245.489
b) conto di cassa	3.016.167.015.427
Totale attività finanziarie	3.883.630.260.916

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Residui passivi di bilancio	3.883.630.260.916
Totale passività finanziarie	(-) 3.883.630.260.916

Eccedenza attiva o passiva finanziaria —

Crediti per fondi disponibili

a) somme depositate per la costituzione del fondo di riserva	—
b) crediti per prezzi di beni venduti (immobili e mobili)	—
c) somme disponibili in conto residui per lavori ed interventi straordinari, per la costruzione di alloggi popolari e per la realizzazione dei programmi di riassetto della rete telefonica nazionale	2.469.356.368.884
Totale crediti per fondi disponibili	2.469.356.368.884

Beni patrimoniali

a) materiali vari nei magazzini, impianti, attrezzi e utensili	8.135.993.061.507
b) beni immobili, mobili	501.002.369.133
Totale beni patrimoniali	8.636.995.430.640

Passività patrimoniali

a) fondo di riserva spese impreviste	—
b) debiti verso la Cassa DD.PP. per anticipazioni e mutui	2.663.394.035.717
Totale passività patrimoniali	2.663.394.035.717

Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali 8.442.957.763.807

Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991 8.442.957.763.807

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Attività finanziarie	Lire
Aumento	57.130.720.181
Diminuzione	51.009.025.247
Saldo	(+) 6.121.694.934
 Passività finanziarie	
Aumento	27.327.635.515
Diminuzione	22.616.984.228
Saldo	(-) 4.710.651.287
Miglioramento saldo finanziario	(+) 1.411.043.647
 Crediti vari	
Aumento	—
Diminuzione	—
Saldo	—
 Beni patrimoniali	
Aumento	5.715.836.964
Diminuzione	2.366.681.589
Saldo	(+) 3.349.155.375
Miglioramento attività patrimoniali	(+) 3.349.155.375
 Passività patrimoniali	
Aumento	—
Diminuzione	5.000.000
Saldo	5.000.000
Diminuzione passività patrimoniali	5.000.000
Miglioramento saldo finanziario	1.411.043.647
Miglioramento saldo patrimoniale	3.354.155.375
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1991	4.765.199.022

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali, presenta al 31 dicembre 1991, i seguenti dati:

Attività finanziarie	Lire
a) residui attivi	13.291.411.736
b) conto di cassa	27.641.744.750
Totale attività finanziarie	40.933.156.486
 Passività finanziarie	
Residui passivi	30.532.951.625
Totale passività finanziarie	(-) 30.532.951.625
Eccedenza attiva finanziaria	10.400.204.861
 Crediti vari	
Fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato; azioni; disponibilità per acquisto ed espropriazione di terreni e fabbricati ad uso dei servizi dell'Azienda	21.967.800
Totale crediti vari	(+) 21.967.800
 Beni patrimoniali	
a) beni immobili	40.227.795.627
b) beni mobili	4.490.451.135
c) macchine e strumenti vari	7.103.440.906
d) armi, sellerie, bestiame	1.402.882.640
e) biblioteche, musei, collezioni	408.580.839
f) automezzi	8.491.643.938
Totale beni patrimoniali	62.124.795.085
 Passività patrimoniali	
Canoni, censi, livelli, somme rimaste da riscuotere per vendite di terreni della Azienda; residui passivi perenti	1.655.286.485
Totale passività patrimoniali	(-) 1.655.286.485
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali	60.491.476.400
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1991	70.891.681.261

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il pubblico ministero nell'atto depositato il 22 giugno 1992 ha formulato considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione e ha concluso chiedendo alle Sezioni riunite di:

1) accertare il superamento per lire 962 miliardi del limite massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'art. 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 405 (legge finanziaria 1991) e dichiarare pertanto la necessità di apposito intervento legislativo idoneo a ricostituire gli equilibri di bilancio.

2) con salvezza di quanto dichiarato ed accertato al punto 1 dichiarare la regolarità del conto del bilancio e conti allegati per l'esercizio finanziario 1991 fatta eccezione:

a) Per le eccedenze di spesa verificatesi in vari capitoli di ministeri e aziende;

b) per i capitoli interessati dai decreti di accertamento residui che non siano stati, alla data della decisione, vistati e registrati dalla Corte.

Lo stesso pubblico ministero, nell'intervento in udienza, oltre a svolgere ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione, ha chiesto che il giudizio sul conto del patrimonio e conti ad esso allegati venga rinviato ad una prossima successiva udienza per essere tuttora in corso gli accertamenti di competenza.

DIRITTO

1) Ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto generale dello Stato - conto del bilancio - va verificato, preliminarmente, il rispetto del limite massimo del saldo netto da finanziare, fissato - in termini di competenza - dalla legge 29/12/90, n. 405 (legge finanziaria 1991) nell'importo di lire 118.400 miliardi, importo che nel quadro generale riassuntivo, contenuto nella legge 29/12/1990, n. 406 (di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1991) è pari a 118.385,5 miliardi.

Detto limite massimo, peraltro, può essere elevato, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, a seguito di provvedimenti legislativi entrati in vigore nel 1991 con copertura finanziaria a carico di disponibilità del precedente esercizio (c.d. slittamenti di copertura) pari a 1.922 miliardi.

Va tenuto conto, altresì, sempre ai fini dell'elevazione del suddetto limite massimo, dell'importo delle riassegnazioni di entrate, pari a 1.687 miliardi.

Alla stregua di quanto sopra, occorre, pertanto, ai fini della parificazione, raffrontare il nuovo più elevato limite di 122.009 miliardi con quello risultante dal consuntivo dell'esercizio 1991, pari a 122.971 miliardi, raffronto da cui emerge il superamento di 962 miliardi, in ordine al quale si pone perciò l'esigenza di un intervento legislativo per ricostituire gli equilibri di bilancio.

2) Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale - conto del bilancio e conti ad esso allegati con le leggi del bilancio, è stata verificata:

- per l'entrata, relativamente alle somme riscosse e versate, alle somme riscosse e da versare ed a quelle da riscuotere, la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio con i dati contenuti nei riassunti generali, trasmessi dalle competenti ragionerie centrali. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformità dell'art. 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi formati dall'amministrazione, sicchè entro tali limiti si è pervenuti all'accertamento di concordanza;

- per la spesa, con esclusione dei capitoli di cui si dirà in seguito, è stata accertata la concordanza con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati inoltre accertati i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati, vistati e registrati.

3) Agli stessi fini è stato accertato che i conti allegati corrispondono, per le entrate e per le spese, ai prospetti riassuntivi prodotti dalle ragionerie centrali e alle scritture tenute o controllate dalla Corte.

4) Per quanto concerne la gestione dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche della legittimità della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

5) In ordine alle gestioni delle amministrazioni ed aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture

tenute e controllate dalla Corte, mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento. Uguale avvertenza va fatta con riguardo a tutti gli atti di gestione del bilancio dello Stato soggetti attualmente a controllo successivo.

6) Come indicato in narrativa, i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli ivi menzionati — del conto del bilancio dei conti ad esso allegati — non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, o perchè non è stato esaurito il procedimento di controllo o perchè i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; pertanto la dichiarazione di regolarità non può, al momento, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

7) Per le eccedenze verificatesi sui capitoli di cui in narrativa, rispetto alle previsioni definitive di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1991, nonchè rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, va rilevato che queste emergono solo in sede di esame del conto del bilancio, non risultando le stesse da atti presentati alla Corte, o, in altri casi, derivando da atti non soggetti a controllo preventivo. Per la parte relativa alle eccedenze stesse non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

8) In ordine al conto consuntivo — conto del bilancio — per l'esercizio 1991 dell'Istituto agronomico per l'oltremare è in corso l'attività istruttoria di controllo, sicchè su detto conto consuntivo il giudizio di regolarità deve essere sospeso.

9) Per quanto riguarda il conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati, salvo quanto si dirà per l'Istituto agronomico per l'oltremare, il giudizio deve essere rinviato, su conforme richiesta del Procuratore generale essendo ancora in corso gli accertamenti istruttori di controllo.

10) Per quanto concerne il conto generale del Patrimonio dell'Istituto agronomico per l'oltremare è in corso da parte della Corte una indagine istruttoria che conseguentemente preclude allo stato, la pronuncia sulla regolarità del conto stesso.

11) Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione, sui connessi comportamenti dell'amministrazione, nonchè sulle indicazioni di spesa e sulle coperture finanziarie recate dalla nuova legislazione di spesa, sono contenute nella relazione resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

1. accerta il superamento per lire 962.000.000.000 del limite massimo del saldo netto da finanziare fissato dall'art. 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 405 (legge finanziaria 1991) in violazione dell'art. 11, comma 2, lett. b, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362;

2. Dichiarata che la parificazione del Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991, con le prescrizioni e le previsioni della legge di bilancio e connessa legge finanziaria, postula il reintegro del saldo netto da finanziare ivi determinato con provvedimento legislativo di recupero del maggiore disavanzo esposto dal consuntivo;

3. Dichiarata regolari le singole poste del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991 ed i conti ad esso allegati con esclusione:

a) delle eccedenze nei conti della competenza e dei residui o rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, riscontrate nella gestione dei capitoli:

Ministero del tesoro:

capitoli: 4351, 4691, 5200, 9513;

Ministero delle finanze:

capitoli: 1015, 1016, 1018, 2704, 2747, 2811, 3408, 3410, 5591, 6445;

Ministero di grazia e giustizia:

capitoli: 1494, 1496, 1499, 1502, 1997;

Ministero della pubblica istruzione:

capitoli: 1015, 1042, 1044;

Ministero dell'interno:

capitoli: 1115, 2633, 2997;

Ministero dei lavori pubblici:

capitoli: 7255, 8003, 8224, 8227, 8231, 9158;

Ministero dei trasporti:

capitoli: 1652, 1999, 2002;

Ministero dell'agricoltura e foreste:

capitoli: 1013, 1016, 7432, 7509, 7510;

Ministero dei beni culturali ed ambientali:

capitolo: 1532;

Ministero dell'università, ricerca scientifica e tecnologica:

capitoli: 1401, 1402, 1408;

Amministrazione dei Monopoli di Stato:

capitolo: 173;

Amministrazione del Fondo edifici di culto:

capitolo: 305;

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade:

capitolo: 101;

Amministrazione Autonoma delle Poste e delle Comunicazioni:

capitoli: 248, 341, 398;

Azienda di Stato per i servizi telefonici:

capitolo: 305;

Gestione dell'ex azienda di Stato per le foreste demaniali:

capitolo: 182;

b) dei seguenti capitoli, per i quali non sono ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento residui, ovvero in ordine ai quali non è stato definito il procedimento di controllo:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

capitoli: 1010, 1335, 2803, 2837, 5708, 5775, 5777, 5779, 5780;

Ministero degli affari esteri:

capitoli: 1014, 1039, 1254;

Ministeri dei beni culturali ed ambientali:

capitoli: 1532

Ministero delle finanze:

capitoli: 1015, 1016, 1018, 2704, 2811, 3408, 3410, 5591, 6445;

Ministero di grazia e giustizia:

capitoli: 1201, 1512, 7001, 7004;

Ministero della pubblica istruzione:

capitoli: 1115, 3671;

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'interno:

capitoli: 1013, 1092, 1102, 1115, 1203, 2505, 2561, 2582, 2584, 2587, 2602, 2613, 2621, 2653, 2753, 2781, 2998, 2999, 3011, 3138, 3139, 3141, 3144, 4234, 4289, 4290, 7231, 7531;

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade:

capitoli: 271, 272, 273, 276, 277, 279, 280, 283, 284, 289, 292, 293, 296, 451, 503, 727;

Ministero del lavoro:

capitoli: 1102, 2536, 3531;

Ministero della sanità:

capitoli: 4532, 4538, 4542, 6498, 6499, 6512, 6539, 6547, 6611;

Ministero dei lavori pubblici:

capitoli: 1115, 1124, 1134, 3402, 7254, 7255, 7701, 7702, 7736, 7740, 7745, 7747, 7749, 7764, 7765, 7871, 7872, 7901, 7918, 8006, 8240, 8241, 8244, 8247, 8248, 8263, 8264, 8405, 8412, 8422, 8438, 8561, 8562, 8701, 8815, 8886, 8888, 8896, 8899, 9004, 9301, 9417;

Ministero dei trasporti:

capitoli: 1015, 1016, 1018, 1072, 1094, 1099, 1141, 1498, 1500, 1505, 1506, 1508, 1509, 1511, 1551, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1563, 1567, 1569, 1572, 1574, 1575, 1577, 1580, 2003, 2004, 2005, 2008, 2021, 2022, 2052, 2055, 2059, 2061, 2064, 2066, 2068, 2079, 2156, 2551, 7202, 7294, 7501;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli: 1107, 2073, 3542, 7301, 7710, 8042;

Ministero dell'Università e della ricerca scientifica:

capitoli: 1401, 1402, 1408;

Amministrazione dei Monopoli di Stato:

capitolo: 173;

4. esclude dalla dichiarazione di regolarità del conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni il Cap. 610 dell'entrata;

5. sospende il giudizio sul conto consuntivo 1991 presentato dall'Istituto agronomico per l'oltremare;

6. rinvia il giudizio sul conto generale del Patrimonio dello Stato e sui conti ad esso allegati, relativo all'esercizio 1991;

7. ordina: a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento; b) che il rendiconto generale dello Stato (conto del bilancio e conti ad esso allegati), munito del visto della Corte, nonchè copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro del tesoro; c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti delle due Camere del Parlamento ed al Ministro del tesoro.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 26 giugno 1992.

L'ESTENSORE

f.to Manin CARABBA

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppe CARBONE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi, 26 giugno 1992.

IL SEGRETARIO

f.to Antonio MASSA

RELAZIONE

Relatori per i singoli capitoli sono i sig. Consiglieri:

Manin Carabba	Premessa Bilancio e ordinamento contabile
Francesco De Filippis	M.ro degli affari esteri M.ro della difesa A.S. Fondo per la cooperazione allo sviluppo
Carmelo Geraci	Coordinamento della Finanza pubblica Le Comunità europee Le Regioni La Finanza locale Gli enti pubblici non territoriali
Felice Serino	M.ro partecipazioni statali
Maurizio Meloni	Organizzazione della P.A. Presidenza del consiglio dei ministri M.ro di grazia e giustizia
Franco Turina	M.ro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Pietro De Franciscis	Attività contrattuale M.ro lavori pubblici Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) A.S. salvaguardia di Venezia
Rita Arrigoni Pallotta	M.ro poste e telecomunicazioni Amministrazione P.T. Azienda di stato per i servizi telefonici (A.S.S.T.) A.S. Servizi pubblici
Giuseppe Bellisario	Gestione dell'entrata M.ro delle finanze
Paolo Neri	Legislazione di spesa e mezzi di copertura M.ro del tesoro
Mario Falcucci	Considerazioni generali Gestione della spesa
Angelo Buscema	Conto generale del patrimonio dello Stato M.ro della pubblica istruzione A.S. Università e ricerca scientifica A.S. scuola elementare
Maria Santoro D'Ambrosio	M.ro beni culturali e ambientali Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato M.ro marina mercantile

Anna Maria Carbone Prosperetti	M.ro agricoltura e foreste M.ro commercio con l'estero M.ro industria commercio e artigianato A.S. trasferimenti alle imprese
Eugenio Francesco Schlitzer	M.ro interno Istituti di previdenza
Gaetano D'Auria	Attività normativa del Governo Gestione del personale
Carlo Chiappinelli	M.ro del bilancio e della programmazione economica M.ro sanità Regione autonoma Trentino-Alto Adige A.S. spesa statale nel Mezzogiorno A.S. spesa sanitaria
Cristina Astraldi De Zorzi	Aziende ed enti del settore statale Gestione fuori bilancio M.ro dei trasporti provincia autonoma di Trento A.S. Fondo protezione civile A.S. legge 219
Giuseppe Guarino	Gestioni fuori bilanci della Presidenza del Consiglio dei Ministri M.ro del lavoro e della previdenza sociale Provincia autonoma di Bolzano
Gabriele Aurisicchio	M.ro ambiente M.ro turismo e spettacolo

PREMESSA

I risultati della gestione della finanza pubblica, ormai in contrasto con le esigenze di stabilità e di sviluppo, e il drammatico emergere di una patologia diffusa al di sotto delle disfunzioni e delle inefficienze nell'azione amministrativa, rendono indifferibile una disciplina riformatrice che rafforzi ed estenda le funzioni fondamentali del controllo e della giurisdizione contabile assegnate dalla Costituzione alla Corte dei conti.

Le Sezioni riunite della Corte hanno tracciato un quadro complessivo della riforma con parere reso, in sede consultiva, nel maggio 1990. Ma è necessario ora fissare i punti di attacco principali delle decisioni da assumere, in questa fase di avvio della XI legislatura.

Viene in primo luogo il completamento della articolazione regionale della giurisdizione contabile, già disciplinata da un disegno di legge giunto alla fine della passata legislatura, vicino al completamento del suo iter; e che potrebbe, ora, essere definitivamente approvato.

Si tratta di completare l'opera avviata con la istituzione delle Sezioni regionali della Corte in Campania, Calabria e Puglia e di trarre le conseguenze che discendono dalla legge sulle autonomie locali, laddove sia attribuito al giudice contabile la cognizione delle controversie di responsabilità riguardanti tutti gli operatori degli enti locali.

Il controllo deve assumere come oggetto essenziale la verifica dell'attività gestoria e dei suoi risultati in termini di regolarità ma anche di efficacia, di efficienza e di economicità; espressioni tutte da collegare al canone del buon andamento fissato dalla Costituzione. Anche in questa materia un punto di partenza è offerto dai lavori della passata legislatura, e, in particolare, dalle norme inserite, in Senato, nell'ambito della riforma della struttura del bilancio e del rendiconto (X legislatura, Atto Senato, n. 1203 bis, testo della V commissione).

Sia per un efficace esercizio del controllo preventivo di legittimità (da conservare per gli atti a contenuto normativo o programmatico del Governo e per quelli di notevole rilievo finanziario) sia per il controllo sulla gestione è essenziale rafforzare i poteri istruttori della Corte che devono includere, secondo il modello della Corte europea, la possibilità di ispezioni e verifiche dirette aventi ad oggetto la destinazione finale della spesa e i risultati raggiunti. La misura del controllo sulla gestione dovrebbe essere identificata sia nel referto al Parlamento, sia nella puntuale assunzione di determinazioni su specifici atti o profili della gestione, secondo l'esperienza già maturata con il controllo sugli enti sovvenzionati e sugli enti locali.

Una particolare attenzione deve essere dedicata alla disciplina dei controlli in materia di impresa pubblica che deve ricomprendere necessariamente tutte le figure gestorie di impresa comunque «in mano pubblica», secondo le definizioni adottate in sede comunitaria, e in materia di servizi pubblici, per i quali il controllo deve essere esercitato sull'attività dei soggetti concessionari, a partire dai settori c.d. «esclusi» alla disciplina comunitaria della concorrenza, gestiti in regime di privilegio o di esclusiva.

Innovazioni incisive sono necessarie anche in materia di controlli sulle attività contrattuali. Il rilievo delle gestioni dei grandi contratti pubblici, sia di sola costruzione che di costruzione e gestione, esige la dotazione di modelli di controllo concomitante che abbiano ad oggetto sia la legittimità del procedimento, nelle fasi di progettazione e di scelta del contraente sino a quella di realizzazione e/o di gestione, sia la comparazione fra costi e risultati.

Verso una disciplina imperniata sulla verifica dei risultati della gestione e sul nesso controllo-referto al Parlamento il legislatore è apparso orientarsi con alcune significative scelte assunte negli ultimi anni, in materia di Università, di unità sanitarie locali, di scuola elementare. Questi indirizzi devono ora essere ricondotti a sistema, in un disegno complessivo.

Una più vasta considerazione del ruolo neutrale ed esterno del controllo esercitato dalla Corte dei conti può essere oggetto di riflessione in connessione con le riforme istituzionali di portata più generale. Il regime dei controlli sull'attività gestoria delle Regioni e degli enti locali merita una critica valutazione dell'esperienza sin qui condotta. Si può pervenire, per questa via, ad una disciplina che sia costruita attorno al ruolo costituzionalmente garantito, di imparzialità e garanzia, proprio della Corte.

Un profilo di rilievo costituzionale riguarda l'attività della Corte in tema di congruità degli oneri e di correttezza della copertura delle leggi che recano nuove e maggiori spese o minori entrate. In questa materia la Corte ha sviluppato e affinato l'adempimento del compito referente che ad essa è affidato dalla legge n. 362 del 1988, che si esplica con la redazione di relazioni quadrimestrali al Parlamento. È una esperienza da ritenersi positiva, anche grazie alla collaborazione che ne è derivata con le Commissioni bilancio e con i nuovi servizi bilancio delle due Camere.

La sinergia fra referto e controllo ha condotto, nel corso del 1991, la Sezione controllo Stato della Corte a porre, dinanzi alla Corte costituzionale, una importante questione di legittimità costituzionale, concernente l'art. 81 comma 4 della Costituzione, relativamente ad una legge pluriennale di spesa. La Corte costituzionale si è pronunciata con sentenza n. 384/91, accogliendo la impostazione dell'ordinanza di rimessione e dichiarando la illegittimità costituzionale delle norme oggetto del giudizio.

Ma la gravità delle fenomenologie patologiche che continuano a caratterizzare la legislazione di spesa induce a porre il problema del rafforzamento delle funzioni sin qui affidate da un lato ai referti quadrimestrali, dall'altro alla possibilità di sollevare in via incidentale, nel corso del procedimento di controllo, la questione della conformità della legge al precetto dell'art. 81 comma quarto. In sede di revisione dell'art. 81 della Costituzione potrebbe essere attribuito alla Corte dei conti il potere di sollevare in via principale e diretta, dinanzi alla Corte costituzionale, la questione di non conformità alla disciplina costituzionale dettata dall'art. 81, di leggi di spesa o recanti minori entrate.

2. Le Sezioni riunite della Corte hanno disciplinato, con ordinanza 17 dicembre 1991, n. 141, i contenuti e il procedimento delle attività finalizzate alla Relazione che accompagna il giudizio sul rendiconto generale dello Stato.

In armonia con tale determinazione la presente relazione accentua la stretta connessione fra esposizione dei risultati del controllo esercitato e l'analisi, fondata su apposite attività istruttorie, sui risultati della gestione, per amministrazioni o per settori e per materia.

Fra le analisi speciali condotte ai fini della presente relazione meritano di essere segnalate quelle concernenti: la spesa statale ordinaria e straordinaria nel Mezzogiorno; la attuazione della legge n. 219/81, concernente gli interventi di ricostruzione sviluppo dopo il terremoto in Irpinia; la cooperazione allo sviluppo; i trasferimenti alle imprese; i servizi pubblici destinati alla vendita; la spesa sanitaria.

PARTE PRIMA

**DISCIPLINA E PROFILI GENERALI
DELLA GESTIONE DELLO STATO**



Capitolo I

BILANCIO E ORDINAMENTO CONTABILE

- Sommario: — 1. **La gestione della finanza pubblica: risultati, manovra correttiva e tendenze del 1992;** 1.1 *Risultati del 1991;* 1.2 *Manovra in corso di esercizio; sessione di bilancio 1992; tendenze nell'anno in corso.*
2. **I vincoli comunitari alle politiche di bilancio.**
3. **Contenuti e procedimento della decisione di bilancio;** 3.1 *La sessione di bilancio 1993;* 3.2 *La riforma dell'art. 81 della Costituzione.*
4. **La manovra 1992-94 e le riforme della legislazione strutturale.**

1. La gestione della finanza pubblica: risultati, manovra correttiva e tendenze del 1992

1.1 Risultati del 1991

I risultati della gestione di finanza pubblica nel 1991 fanno registrare un rallentamento dei progressi, pur insufficienti, conseguiti negli esercizi passati e segnano un ulteriore e grave allontanamento dal percorso di risanamento tracciato dai documenti programmatici. Si confermano e si aggravano le preoccupazioni espresse dalla Corte al Parlamento sui limiti di attendibilità delle previsioni e dei programmi del Governo derivanti dalle crescenti difficoltà insorte sul fronte dell'entrata, dalla natura congiunturale ed episodica delle manovre di contenimento poste in essere, dalle tendenze di fondo di alcuni settori strategici della spesa.

Il fabbisogno del settore statale, al netto delle regolazioni dei debiti pregressi, ha raggiunto i 152.184 miliardi, con un aumento, rispetto al 1990, dell'8,1%, raggiungendo la quota del 10,7% del P.I.L.. Si registra, così, uno scostamento di 20 mila miliardi rispetto all'obiettivo posto dal documento di programmazione economico-finanziaria del maggio '91 e di circa 10 mila miliardi rispetto a quello ridimensionato dalla relazione previsionale e programmatica del settembre '91, assunto anche in sede comunitaria dal «programma di convergenza economica» presentato al Consiglio dei Ministri CEE nel novembre dello scorso anno.

Il fabbisogno al netto degli interessi si è ulteriormente ridotto passando dall'1,1% allo 0,5% del PIL; ma è particolarmente grave, come indicatore del percorso di riequilibrio, il mancato perseguimento dell'obiettivo di un avanzo primario che avrebbe indicato una tendenza positiva minimale ma necessaria. Resta, infatti, evidente che le difficoltà di contenimento del disavanzo corrente derivanti dall'andamento della spesa per interessi, esigono come preconditione il conseguimento di un peso crescente dell'avanzo primario in percentuale sul prodotto interno lordo.

Per effetto degli andamenti descritti (che sono più analiticamente esposti nei capitoli III, IV e V della presente Relazione) il debito pubblico ha continuato a crescere a ritmi sostenuti raggiungendo, secondo i dati esposti dalla Banca d'Italia per il settore pubblico, 1.484.100 miliardi alla fine del 1991. L'incidenza del debito pubblico sul P.I.L. è, così, passata dal 100,5% alla fine del 1990 al 104,0% alla fine del 1991.

Un grave indicatore di «ingovernabilità» viene dai risultati della gestione di competenza del bilancio statale che, pur nei limiti di significatività posti in rilievo dalla Corte (sui quali torna il capitolo III), restano indicativi delle capacità di guida della gestione da parte del Governo e dell'amministrazione. I risultati del 1991 sono caratterizzati dal superamento dei limiti segnati dalle previsioni iniziali e definitive del bilancio preventivo sia per il risparmio pubblico che per il saldo netto da finanziare. Non è stato rispettato il limite posto dalla legge finanziaria per il saldo netto da finanziare (pari a 122.971 miliardi a consuntivo, contro i 118.400 miliardi fissati dalla finanziaria). Questo sfondamento è da ridimensionare considerando l'impatto degli «slittamenti di copertura» (per 1992 miliardi) e le riassegnazioni di entrate (per 1687 miliardi)

consentiti dalle regole contabili. Il deterioramento dei saldi a consuntivo è provocato, sostanzialmente, dagli andamenti dell'entrata; ma indica la incapacità di guidare, con correttivi adeguati, l'andamento complessivo della gestione di competenza.

Il mancato rispetto del vincolo del saldo da finanziare posto dalla legge finanziaria per il '91, (art. 1, comma 1 della legge 29 dicembre 1990, n. 405) ha indotto la Corte, nella sede del giudizio sul rendiconto (cui è annessa la presente relazione) ad accertare l'avvenuto sconfinamento (pari a 962 miliardi al netto degli «slittamenti di copertura» e delle riassegnazioni di entrata) ed a dichiarare, pertanto, la necessità di apposito intervento legislativo idoneo a ricostituire gli equilibri di bilancio.

Secondo un orientamento costante espresso dalla Corte nelle proprie relazioni annuali il Governo e il Parlamento possono variare il saldo netto da finanziare (che costituisce il cardine fondamentale del sistema di limiti posti all'interno della decisione di bilancio) solo con una decisione legislativa che si assuma la responsabilità di una correzione espressa dell'intera architettura della decisione di bilancio, coerente con i principi concernenti la necessaria «copertura» della legge finanziaria affermati dalla legge n. 362 e riconducibili al precetto dell'art. 81, comma IV.

Tale correzione, che non è intervenuta nel corso del 1991, non può, ad avviso di questa Corte, essere affidata alla implicita o esplicita sanatoria recata dalla legge di approvazione del rendiconto. Questa legge può correttamente provvedere, come è accaduto nella prassi costante a sanare le irregolarità contabili che attengono al rispetto della disciplina contabile e al mancato rispetto dei saldi della legge di bilancio. Ma nel caso, che per la prima volta si è verificato nel 1991, di un superamento del saldo netto da finanziare posto dalla legge finanziaria, appare necessario il ricorso ad una legge sostanziale che provveda a coprire l'onere aggiuntivo emerso dal confronto fra previsione programmatica della finanziaria e risultanze del rendiconto.

Altro indicatore della indebolita capacità di governo della gestione della finanza pubblica è identificabile nel mancato rispetto del limite massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare. Lo sfondamento è stato sanato, per il 1991, con un decreto legge intervenuto ad esercizio scaduto.

1.2 Manovra in corso d'esercizio; sessione di bilancio 1992; tendenze nell'anno in corso

1.2.1 Sulla base di valutazioni della Relazione sul fabbisogno di cassa per il 1991 (presentata alle Camere il 14 marzo 1991) che avevano posto in luce scostamenti rispetto alle previsioni della legge finanziaria, un primo intervento correttivo è stato assunto con il D.L. 13 maggio 1991, n. 151, convertito nella legge 12 luglio 1991, n. 202, principalmente operante sulle aliquote e su anticipi di versamento delle imposte indirette, dal quale era atteso un effetto di riduzione del fabbisogno dell'ordine di 14.000 miliardi.

Una ulteriore manovra correttiva è stata posta in essere in autunno (D.L. 13 settembre 1991, n. 299, convertito in legge 10 novembre 1991, n. 363 e D.L. 13 dicembre 1991, n. 396, convertito in legge 6 febbraio 1992, n. 65, in materia di versamento straordinario dell'INVIM decennale; D.L. 1 ottobre 1991, n. 307, convertito in legge 29 novembre 1991, n. 377, in materia di acconti IRPEF ed ILOR e di tassazione degli interessi derivanti dal possesso di talune attività finanziarie) con effetti di riduzione del fabbisogno stimati pari a circa 10.500 miliardi.

Complessivamente, secondo stime della Banca d'Italia, la manovra di politica di bilancio per il 1991 avrebbe dovuto assicurare una riduzione di fabbisogno di circa 73.000 miliardi derivante per 48.000 miliardi della legge finanziaria 1991 e per ulteriori 25.000 miliardi circa dagli interventi in corso d'esercizio del maggio e dell'autunno '91. Secondo le stime a consuntivo, sempre formulate dalla Banca centrale, l'effetto complessivo della riduzione del fabbisogno è stato complessivamente di circa 48.000 miliardi. Il divario è dovuto all'indebolimento della manovra (provocato da correzioni in sede di conversione dei provvedimenti di urgenza o da problemi emersi nella fase di attuazione) e dalla minore efficacia di provvedimenti di entrata, in larga misura riconducibili ai comportamenti dei contribuenti.

1.2.2 La decisione di bilancio 1992 e 1992-94 nelle sue articolazioni disegnate dalla legge n. 362 del 1988 (legge finanziaria, n. 415 del 1991; provvedimenti collegati, legge n. 412/91 per il contenimento della spesa e legge n. 413/91 per la manovra dell'entrata; legge di bilancio n. 416/91), ha varato una manovra correttiva

complessivamente riduttiva del fabbisogno del settore pubblico per 55.500 miliardi di cui 30.500 miliardi ottenuti da maggiori entrate e 25.000 miliardi di minori spese, coerente con gli impegni definiti dal Documento di programmazione economico-finanziaria del 21 maggio 1991, corretti dalla Relazione previsionale e programmatica del 30 settembre e dal «programma di convergenza economica dell'Italia» presentato alla CEE nel novembre '91. La riduzione del fabbisogno dovrebbe raggiungere i 61.000 miliardi, secondo una valutazione della Banca d'Italia, tenendo conto dei risparmi per interessi.

In termini di impatto sul bilancio di competenza dello Stato la tabella di copertura annessa alla legge finanziaria reca per il 1992 oneri di natura corrente da coprire pari a 22.442 miliardi, fronteggiati con nuove o maggiori entrate pari a 24.330 miliardi ed a riduzioni di spese correnti pari a 4.738 miliardi (con un lieve miglioramento dei saldi).

Sulla struttura e sui contenuti della decisione di bilancio per il 1992 la Corte si è espressa con la terza Relazione quadrimestrale sulle coperture delle leggi di spesa '91 approvata dalle Sezioni riunite il 7 febbraio 1992 e comunicata alle Camere il 12 febbraio.

L'analisi compiuta nella citata relazione, le cui conclusioni sono sinteticamente richiamate nel capitolo II, conducono a un giudizio severo sulla debolezza del quadro di riferimento offerto dalla legge finanziaria per il 1992 e, ancor più, per il triennio 92-94.

I dubbi, che seriamente sussistono, sia sul versante di alcune delle maggiori voci di entrata, sia per quanto attiene ad alcune maggiori componenti della spesa, sono tali da far emergere incertezze (sotto il profilo della ragionevolezza delle valutazioni poste a base delle quantificazioni degli oneri e della indicazione dei mezzi di copertura) sulla correttezza costituzionale della intera costruzione della legge finanziaria, rispetto all'art. 81 comma 4, della Costituzione.

La fenomenologia delle disfunzioni riscontrate, nell'arco del 1991 e all'inizio del 1992 (con riguardo per quest'ultimo periodo alle tecniche di copertura usate per talune leggi e per i numerosi decreti legge che dispongono nuove spese) completano un panorama complessivo preoccupante.

Nonostante i progressi compiuti nell'esame delle quantificazioni e delle coperture il sistema di garanzie costruito, sulla base dell'art. 81 comma 4, della legge n. 362 e dalle innovazioni introdotte dai regolamenti parlamentari, appare alla luce dei risultati, insufficiente.

1.2.3 Le tendenze in atto della gestione della finanza pubblica nel 1992 conducono, secondo le valutazioni espresse dal Governo con la Relazione sul fabbisogno di cassa 1992, presentata in Parlamento il 25 marzo 1992, al di fuori dei limiti segnati dalla legge finanziaria.

Secondo il Governo il fabbisogno del settore statale potrebbe, nel 1992, raggiungere i 150.000 miliardi, a fronte del saldo limite individuato dalla legge finanziaria in 127.800 miliardi. Lo stesso documento prospetta anche una valutazione peggiorativa che conduce il fabbisogno tendenziale sino a 160.000 miliardi «sulla base di valutazioni prudenziali delle entrate tributarie». Questa forbice è indice di un grave malessere istituzionale perchè riflette una stima del Tesoro difforme, quanto al gettito tributario, rispetto a quella più ottimistica formulata dal Ministero delle finanze.

La difformità fra impostazioni programmatiche e andamenti tendenziali è, dunque, assunta a base della diagnosi formulata dal Governo, tre mesi dopo la definitiva approvazione del bilancio. Lo scostamento degli andamenti effettivi dalle previsioni e dai programmi presentati alla CEE ha provocato un giudizio negativo del Consiglio dei Ministri della CEE sulle politiche di bilancio italiane alla fine di aprile di quest'anno.

La mancata presentazione del Documento di programmazione economico-finanziaria entro il termine previsto dalla legge n. 362, del 15 maggio non consente di conoscere gli orientamenti del Governo in ordine alla manovra correttiva da porre in essere per recuperare il percorso programmato.

È grave, pur tenendo conto delle particolari incertezze della situazione politico-parlamentare, il non aver rispettato la cadenza procedimentale stabilita dalla legge in materia di decisione di bilancio; tanto più che un quadro di riferimento sostanziale è comunque offerto dagli impegni assunti in sede comunitaria dal nostro Paese e dai vincoli che ne derivano; e tanto più che l'urgenza delle scelte in una economia aperta non sopporta «vuoti» che si traducono nell'addossare interamente alla politica monetaria le responsabilità di governo dell'economia.

2. I vincoli comunitari alle politiche di bilancio

Vincoli e obiettivi delle politiche di bilancio da porre in atto sia per correggere nel breve periodo gli andamenti tendenziali, sia per affrontare politiche strutturali di riequilibrio, a partire dalla sessione di bilancio 1993, sono chiaramente definiti dal contesto europeo nel quale l'Italia si colloca; essi derivano sia dal vigente Trattato (con le integrazioni derivanti dall'Atto unico del 1987 dal quale conseguono gli impegni per il «mercato unico») sia dal Trattato sull'Unione europea, firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, sottoposto a ratifica del Parlamento (Atto Senato, XI legislatura, n. 153).

È noto che il Trattato sull'Unione europea entrerà in vigore solo dopo la ratifica di tutte le parti contraenti (art. R); e che il processo politico di ratifica è contrastato dagli esiti di un referendum in Danimarca e da complessi processi politici che interessano altri Paesi. La politica estera del nostro Paese appare ferma nella ricerca dei mezzi appropriati per consentire, comunque, la entrata in vigore del Trattato con la adesione del maggior numero possibile degli Stati membri.

Indipendentemente dall'esito della vicenda internazionale sopra richiamata, è da sottolineare che il nostro Paese ha ritenuto, comunque, di sottoporre all'esame della Comunità, sin dallo scorso novembre, nel quadro del vigente Trattato e in vista della fase di piena attuazione del mercato unico prevista per il 1993, un «programma di convergenza economica (1992-94)» approvato come base per le politiche di bilancio di riequilibrio dal Consiglio CEE, e sottoposto a verifica critica nell'aprile di quest'anno dallo stesso organo comunitario.

Si deve sottolineare, del resto, che il percorso di riequilibrio appare comunque una strada obbligata per il nostro Paese non solo sotto il profilo della coerenza con gli impegni assunti ma a causa dei vincoli derivanti obiettivamente dall'inserimento della nostra economia nel contesto internazionale. I limiti e i condizionamenti che scaturiscono dall'equilibrio dei conti con l'estero, dall'andamento dell'inflazione e dalle prospettive di sviluppo sono comunque tali da esigere — come ha posto in luce di recente la Relazione del Governatore della Banca d'Italia — una politica di risanamento della finanza pubblica.

Un quadro di riferimento fondato su un esercizio macroeconomico per il periodo 1992-'96 è stato assunto dalla Banca d'Italia come base offerta al Governo e al Parlamento entro la quale definire obiettivi, strumenti e tempi del programma di riequilibrio in coerenza con gli impegni assunti in sede comunitaria.

Spetterà al nuovo Governo definire, col Documento di programmazione economico-finanziaria, le valutazioni definitive e le scelte conseguenti nel breve e nel medio periodo.

Ma sembra necessario affermare che il quadro offerto dai vincoli posti dal Trattato sull'Unione europea appare il solo termine di riferimento saldo dinanzi alle difficoltà e alle incertezze che obiettivamente caratterizzano non solo gli andamenti economici ma anche i percorsi decisionali nella fase presente.

Sotto il profilo dei nessi che collegano la politica monetaria con la politica di bilancio la legge 7 febbraio 1992, n. 82 ha attribuito alla Banca d'Italia l'esclusiva competenza a regolare il saggio di sconto e i tassi di interesse. Resta da completare l'iter parlamentare dell'ulteriore adempimento necessario della disciplina del conto corrente del Tesoro presso la Banca centrale in modo da precludere la possibilità di finanziare con moneta il disavanzo per mezzo del conto corrente; si tratta di un adempimento che deriva dal «protocollo sullo statuto del sistema europeo di banche centrali e della banca centrale europea» (art. 21 comma 1) (Atto Senato X legislatura, n. 3247).

Quanto alle politiche di bilancio l'art. G. del Trattato di Maastricht, che contiene le modifiche al Trattato che istituisce la Comunità economica europea, introduce nel Trattato una specifica disciplina che mira a «evitare i disavanzi pubblici eccessivi» (art. 104 C). Il Protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi indica i parametri quantitativi, i contenuti e le regole contabili comuni per il recupero delle condizioni di equilibrio ritenute necessarie dalla Comunità.

Al di là dei severi limiti quantitativi precisati dal «protocollo» rileva, sotto il profilo istituzionale, l'impegno di ciascun Stato membro, nell'ambito di un procedimento che attribuisce specifici poteri di controllo e di intervento alla Commissione e al Consiglio comunitari, di rispettare parametri di equilibrio in materia di rapporto tra il disavanzo pubblico e il P.I.L. e in materia di rapporto fra debito pubblico e prodotto interno lordo. La norma dell'art. 104 C prende in considerazione come elementi di valutazione

le tendenze strutturali di fondo che guidano gli andamenti dei bilanci nazionali ammettendo il rilievo del manifestarsi di percorsi di rientro che segnalino un avvicinamento «in misura sufficiente» e «con ritmo adeguato» agli obiettivi/vincolo precisati nel protocollo sui disavanzi eccessivi.

Dinanzi alla situazione della gestione della finanza pubblica descritta nella parte iniziale di questa Relazione è di importanza essenziale, dunque, non tanto e non solo la dimensione quantitativa delle manovre correttive, quanto la capacità di incidere, con modifiche strutturali, sulle tendenze di fondo che sospingono l'evoluzione delle grandezze cruciali della entrata e della spesa.

3. Contenuti e procedimento della decisione di bilancio

3.1 *La sessione di bilancio '93*

I progressi compiuti, in un arco temporale più che decennale, nel processo di attuazione della legge n. 468 del 1978, con le correzioni e le integrazioni recate dalla legge n. 362 del 1988 e dalle novelle dei regolamenti parlamentari, hanno introdotto regole e tecniche utili in tema di procedimento e di contenuti della decisione di bilancio. La Corte, nelle sue relazioni annuali sul rendiconto, con i referti sul bilancio a legislazione vigente, con le relazioni quadrimestrali sulla legislazione di spesa, ha fornito costantemente un contributo critico e di proposta alla vicenda attuativa del nuovo assetto del bilancio.

Ma, già con la Relazione sullo scorso esercizio, la Corte poneva in rilievo che «è debole, alla luce dell'effettivo andamento della gestione della finanza pubblica, il sistema delle garanzie che presidiano il rispetto dei vincoli posti dall'art. 81 della Costituzione agli equilibri di bilancio ed all'evoluzione della legislazione di spesa». Ora dopo l'occasione perduta della sessione di bilancio 1992, che si caratterizza per la sua incapacità di incidere sugli andamenti strutturali dell'entrata e della spesa, dinanzi alla spinta squilibrante delle tendenze neutrali e in presenza dei vincoli posti dal Trattato per l'Unione europea, si pongono insieme i problemi di una immediata e forte correzione di rotta, sin dalla sessione di bilancio 1993, e quelli di una più profonda revisione del quadro istituzionale della finanza pubblica.

Si pone la necessità di distinguere due tempi: — quello della revisione costituzionale e legislativa che deve essere affrontato subito ma che è destinato ad impegnare il Governo e il Parlamento in un arco di medio-periodo; quello della impostazione della sessione di bilancio 1993, che inizia con ritardo (in connessione con la vicenda politico-parlamentare seguita alle elezioni politiche generali) e che, tuttavia, deve misurarsi con decisioni strutturali non ulteriormente rinviabili.

Gli strumenti per guidare la sessione di bilancio 1993 sono offerti dalle risoluzioni parlamentari di approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria e da auspicabili innovazioni puntuali dei regolamenti parlamentari che è possibile adottare, eventualmente in modo sperimentale, contestualmente allo stesso esame del D.P.E.F. 1993-95.

In sede di esame del Documento di programmazione economico-finanziaria il Governo potrebbe essere impegnato, dalle risoluzioni parlamentari (con i conseguenti effetti di vincolo anche per il Parlamento):

— a presentare anticipatamente i provvedimenti collegati alla manovra 1993 entro il mese di agosto, insieme ai provvedimenti, preannunciati nella relazione di cassa 1992, per il rientro rispetto agli obiettivi 1992;

— a impostare un disegno di legge finanziaria minimale che: — escluda la utilizzazione dei fondi speciali, salve le previsioni necessarie concernenti la finanza locale e la fiscalizzazione degli oneri sociali (che a causa delle carenze della legislazione sostanziale possono considerarsi proiezioni «a politiche invariate»); — escluda rimodulazioni in aumento della tabella C (che ha ad oggetto gli stanziamenti la cui quantificazione annua è rimessa alla legge finanziaria) salvo il fondo sanitario nazionale di parte corrente da determinare sulla base degli standard fissati dalla legge n. 412 del '91; — escluda la possibilità di utilizzare la tabella D, che consente di rifinanziare spese in conto capitale per un anno; — escluda slittamenti di spesa attraverso la rimodulazione delle leggi pluriennali rinunciando alla tabella F ed utilizzando solo lo strumento della riduzione delle autorizzazioni di spesa attraverso la tabella E.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La determinazione, con le risoluzioni parlamentari sul documento di programmazione economico-finanziaria, di queste «convenzioni» restrittive dell'ambito consueto della discrezionalità politico-programmatica del Governo e del Parlamento in materia di bilancio, appare possibile e necessaria. La natura dello strumento adottato garantirebbe il carattere eccezionale, relativo a questa sessione di bilancio, delle soluzioni prescelte, impostando, così, una decisione rigorosa adeguata all'avvio effettivo di un severo percorso di riequilibrio; ma non toccando equilibri istituzionali permanenti che esigono una più ponderata valutazione.

Quanto alle modifiche ai regolamenti parlamentari si possono assumere come punti di partenza proposte maturate nella parte finale della X legislatura (atto Camera, doc. II, n. 28) o già da tempo oggetto di elaborazione parlamentare (atto Camera, doc. II, n. 22).

Per i provvedimenti collegati la Corte ribadisce la necessità che i regolamenti delle due Camere provvedano a rendere inderogabile la necessità di una loro approvazione che preceda l'esame conclusivo della finanziaria e del bilancio; questa contestualità è resa necessaria dalle esigenze di verifica della «copertura» della stessa finanziaria.

È utile l'approvazione della innovazione oggetto della proposta (recata dalla doc. II 28 Camera) secondo la quale i progetti di legge collegati alla finanziaria possono comprendere esclusivamente riduzioni di spesa o aumenti di entrata «al fine di contenere il disavanzo del bilancio dello Stato o di enti appartenenti al settore pubblico allargato ovvero il fabbisogno del settore statale».

Quanto al limite di emendabilità del disegno di legge finanziaria e dei provvedimenti collegati si deve cercare una disciplina regolamentare che consenta di mettere a confronto la proposta del Governo con proposte alternative, all'interno dei vincoli e dei limiti già predeterminati dalla fissazione dei saldi e degli indirizzi sostanziali assunti con le risoluzioni parlamentari sul D.P.E.F.. È possibile immaginare l'obbligo di presentazione degli emendamenti sia al disegno di legge finanziaria, sia ai provvedimenti collegati, sia al disegno di legge di bilancio, in unico contesto, prima dell'inizio della discussione, con l'obbligo di corredarlo di una motivazione tecnica che dimostri il rispetto dei vincoli posti dalle risoluzioni parlamentari e il carattere unitario e alternativo della proposta.

Se questa unificazione delle potestà emendative non apparisse proponibile sarebbe necessario estendere ai provvedimenti collegati il regime di inammissibilità applicato per l'esame della legge finanziaria al riguardo di disposizioni incompatibili con i saldi stabiliti dalle risoluzioni programmatiche.

Deve essere introdotto con norme regolamentari l'obbligo di presentazione di relazioni tecniche per i provvedimenti collegati (come la Corte ha già sostenuto nella relazione sul precedente esercizio).

3.2 La riforma dell'art. 81 della Costituzione

Il tema della riforma dell'art. 81 della Costituzione è stato posto sul tappeto del Governo alla fine della passata legislatura con la presentazione di un disegno di legge costituzionale fondato su due scelte essenziali: — la forte limitazione dei poteri di emendamento di cui il Parlamento dispone in materia di bilancio; il divieto di finanziare attraverso l'indebitamento la spesa corrente (Disegno di legge costituzionale, Modifiche al terzo e quarto comma dell'art. 81 della Costituzione, Atto Senato, X legislatura n. 2974).

Con questa impostazione: si sposta l'asse delle responsabilità decisionali in materia di bilancio verso il Governo limitando l'incisività dei poteri parlamentari; si prende partito a favore delle tesi del così detto «costituzionalismo fiscale» fissando una «regola esterna», ritenuta essenziale alla evoluzione dei contenuti delle politiche di bilancio.

La Corte è consapevole che le scelte così compiute dalla iniziativa governativa sono dibattute in dottrina e che incidono profondamente sulla forma di governo. Una soluzione armonica e meditata deriverebbe dall'inserimento della questione della riforma dell'art. 81 all'interno del sistema generale delle riforme istituzionali, la cui discussione si annuncia come impegno maggiore della nuova legislatura. Ma l'urgenza dei problemi del recupero di governabilità della finanza pubblica può suggerire, ad avviso della Corte, di adottare come punto di avvio proprio la revisione dell'art. 81, offrendo così, un momento di certezza alla discussione più ampia sull'assetto costituzionale della forma di governo.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) Il disegno di legge costituzionale del Governo fissa la regola del necessario pareggio della parte corrente del bilancio, stabilendo che le entrate provenienti dall'accensione di prestiti e non destinate a rimborsi, sono impiegate per finanziare spese in conto capitale.

In materia di determinazione delle «regole esterne» dubbi relativi ai contenuti della disciplina costituzionale del bilancio sono stati espressi dal pensiero economico e dalla riflessione politico-istituzionale. Ma la condizione strutturale della nostra finanza pubblica e la durezza del percorso di riequilibrio da compiere nel quadro europeo giustificano la adozione di limiti rigidi posti dalla norma costituzionale. La scelta di consentire l'indebitamento solo per le spese in conto capitale (e non per quelle correnti) appare necessaria nel medio e nel lungo periodo. Ne segue che la adozione della «regola esterna», fissata dalla nuova formulazione della Costituzione, del pareggio del risparmio pubblico è da condividere.

b) Il disegno di legge governativo di riforma dell'art. 81 include una nuova formulazione del comma secondo che rovescia la formula einaudiana stabilendo che «con legge di bilancio possono essere stabiliti nuovi tributi e nuove spese, avuto riguardo all'equilibrio della finanza pubblica».

L'ancoraggio dei contenuti innovativi del bilancio al rispetto «dell'equilibrio della finanza pubblica», deve essere circoscritto, in modo da definire con rigore l'ambito proprio della decisione di bilancio.

Questo compito potrebbe essere affidato, nella nuova formulazione dell'art. 81 (integrando, così, la proposta del Governo) ad una legge organica dotata di una forza di resistenza superiore a quella delle leggi ordinarie che dovrebbe avere ad oggetto la disciplina generale del bilancio e della contabilità, muovendo dalla esperienza compiuta con le leggi n. 468 e n. 362. Potrebbe prevedersi l'approvazione della legge organica sul procedimento di bilancio con la maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.

La legge organica potrebbe riconsiderare, sempre partendo dalla esperienza compiuta con la riforma del bilancio dal '78 ad oggi, la distribuzione dei materiali normativi che sostanziano la decisione di bilancio, che potrebbe tornare ad essere contenuta in un unico documento (la legge di bilancio), costruito in modo da consentire una chiara distinzione fra tendenze neutrali e nuove scelte.

La legge organica dovrebbe riprendere i contenuti già in esame al Parlamento nella X legislatura (atto Senato 1203 bis) concernenti la struttura del bilancio e del rendiconto.

Potrebbe, in particolare, essere disciplinata la introduzione in bilancio di accantonamenti con funzione di «riserva» a fronte dei rischi previsionali connessi soprattutto all'andamento della spesa per interessi.

La stessa legge organica dovrebbe darsi carico di una ridefinizione dei nessi che legano gestione di bilancio e gestione di tesoreria; quest'ultima, muovendo dalla originaria funzione di far fronte a momentanee deficienze di cassa e fornire adeguate liquidità, è divenuta strumento primario di soddisfacimento di una parte rilevante del fabbisogno finanziario dell'esercizio (di qui la divaricazione fra saldi del bilancio e saldi del c.d. «settore statale» che consolida il conto del bilancio e il conto di tesoreria), soprattutto a causa di norme che sono venute allargando la funzione di tesoreria nei confronti degli enti decentrati di spesa e, nell'ambito dell'amministrazione statale, hanno assegnato un crescente spazio alle contabilità speciali.

c) Il disegno di legge del Governo sull'art. 81 introduce un severo limite ai poteri del Parlamento stabilendo che «gli emendamenti alla legge di approvazione del bilancio di iniziativa parlamentare sono ammessi soltanto se hanno carattere compensativo e sono approvati con la maggioranza assoluta dei componenti della Camera ove l'iniziativa è stata presentata». Il rafforzamento del ruolo costituzionale proprio del Governo in materia di bilancio e di legislazione di spesa è certamente una strada da perseguire. Resta da verificare se, in una prima fase, non sia preferibile limitarsi a utilizzare lo strumento offerto dai regolamenti parlamentari, anche tenendo conto delle proposte formulate dalla Corte nella presente relazione. La opportunità di codificare nella Costituzione la materia, che incide sul nesso cruciale Parlamento-Governo, potrebbe, in questa ipotesi, essere valutata dalle Camere nella sede prescelta per la formulazione delle riforme istituzionali, inserendosi, così, in un complessivo disegno di revisione della forma di governo.

d) Il disegno di legge costituzionale in esame introduce una nuova formulazione anche del comma quarto dell'art. 81, secondo la quale «ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese o minori entrate deve determinare i mezzi per farvi fronte con riferimento a tutto il periodo di efficacia della legge». Il testo governativo aggiunge, poi, una norma ulteriore in base alla quale «fino alla votazione finale di ogni disegno

di legge presso ciascuna Camera, il Governo può chiedere la sospensione dell'esame per un periodo non superiore a due mesi, motivata con riferimento alla violazione dei criteri di equilibrio finanziario. Trascorso il termine i disegni di legge sono approvati con la maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera».

In materia di copertura delle leggi di spesa, come si riferisce più ampiamente nel cap. II di questa relazione, la Corte Costituzionale ha chiaramente confermato, con la sentenza n. 384 del 1991, la necessità di una integrale copertura dei maggiori oneri delle leggi pluriennali, interpretando correttamente il riferimento, operato dalla legge n. 362, al programma triennale, come una indicazione tecnico-contabile sui modi di quantificare la copertura, che esige secondo criteri di ragionevolezza, ulteriori andamenti della spesa oltre il triennio caratterizzati da un grado accettabile di continuità e la presenza di condizioni dimostrabili di equilibrio complessivo delle proiezioni ultratriennali degli andamenti della finanza pubblica. Si è così, precisato ed adeguato, utilmente, il principio cardine della giurisprudenza costituzionale in materia, già fissato, nel diverso contesto legislativo degli anni sessanta, dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1 del 1966.

Tali indirizzi della Consulta, suscettibili di integrazioni e affinamenti da parte della «legge organica» sopra richiamata e dei regolamenti parlamentari, anticipano, in sostanza, il contenuto delle proposte di modifica dell'art. 81 comma quarto.

È, inoltre, da valutare la opportunità di un rafforzamento dei congegni che attivano il giudizio di costituzionalità in materia di osservanza dell'obbligo di copertura. La natura di «interessi diffusi» delle posizioni giuridiche spesso sottostanti alla disciplina della copertura (che rendono difficilmente praticabile, di fatto, l'insorgere di questioni incidentali in sede giurisdizionale) e le caratteristiche dei procedimenti di spesa che, soprattutto per i trasferimenti agli enti decentrati della spesa, rendono spesso impraticabile anche la strada della questione incidentale in sede di esercizio del controllo da parte della Corte dei Conti, hanno indotto autorevoli posizioni della dottrina costituzionalistica e la stessa Commissione bilancio del Senato (nelle discussioni preliminari che hanno preceduto e accompagnato l'iniziativa del Governo in materia nella X legislatura) a porre il problema della apertura di canali diretti di accesso al giudizio della Corte Costituzionale in materia di copertura della legislazione recanti nuovi e maggiori oneri.

e) Nella legge organica sul bilancio potrebbe essere inserito un nuovo comma che rafforzi a livello di norma di rango costituzionale la regola formulata dall'art. 11 ter comma 7 della legge n. 468, come modificata dalla legge n. 362, secondo la quale in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri (le cosiddette sentenze additive) il Governo deve proporre al Parlamento le iniziative legislative volte ad assicurare la copertura dei nuovi oneri.

4. La Manovra 1993-95 e le riforme sociali

Il Documento di programmazione economico-finanziaria 1993-95 dovrà indicare le innovazioni da introdurre nella legislazione sostanziale per correggere le tendenze di fondo della spesa e dell'entrata ritenute alla base degli squilibri strutturali del bilancio.

Appare evidente: — che non è credibile, dopo gli scostamenti registrati sin qui fra previsioni e risultati, un documento che si limiti al quadro macroeconomico di riferimento e alla formulazione di generici indirizzi di intervento e che, dunque, le misure di intervento devono essere indicate in modo puntuale; — che alla approvazione del Documento programmatico da parte delle risoluzioni parlamentari dovrebbe seguire immediatamente la presentazione dei provvedimenti che ne conseguono; — che devono essere superati i limiti delle manovre congiunturali e frammentarie poste in essere negli ultimi anni, e che quindi, il sistema decisionale sottoposto al Parlamento deve includere sia le misure più direttamente destinate ad incidere nel breve periodo, a partire dal 1993, in termini di minori spese o di maggiori entrate, sia le riforme dei meccanismi legislativi fondamentali che limitano strutturalmente l'entrata e che spingono le tendenze neutrali della spesa.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si pone un non facile problema di distinzione fra: contenuti della manovra di breve periodo in senso proprio, che devono essere affidati, nella logica della legge n. 362, ai «provvedimenti collegati», e che devono essere misurati in termini di incidenza sulle grandezze di bilancio nell'arco 1993-95; contenuti di riforma che toccano i congegni sostanziali e la disciplina a regime di grandi comparti della entrata e della spesa e incidono in modo più profondo sia sugli assetti istituzionali sottostanti sia sulle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini. La distinzione fra interventi congiunturali e «riforme» non è scolasticamente netta; ed anzi è da ritenere che anche la quota di interventi correttivi affidati ai provvedimenti collegati debba anticipare innovazioni strutturali. Ma resta uno spazio ampio, proprio di veri e propri provvedimenti di «riforma» che, nelle materie essenziali del pubblico impiego, della finanza regionale e locale, della finanza previdenziale, della sanità, ridefiniscano i lineamenti e le regole fondamentali del nostro Stato sociale.

Le decisioni da assumere, quindi, dovrebbero essere ripartite fra i provvedimenti collegati e disegni di legge di riforma. Per questi ultimi, data la grave urgenza e la estrema complessità tecnica dei problemi, si rende utile, come emerge dal dibattito politico-culturale, il ricorso allo strumento della delega legislativa.

Sotto questi profili la Corte ha fornito, in particolare con i referti sul bilancio a legislazione vigente resi alle Camere negli ultimi anni, il contributo di analisi a consuntivo volto a ricostruire le tendenze e i fattori di squilibrio che operano sia sul versante dell'entrata che nei grandi comparti della spesa; altri elementi possono essere tratti dalla presente relazione.

Non spetta alla Corte, come appare ovvio, la indicazione di indirizzi di intervento. Dagli andamenti del passato emergono, tuttavia, alcune linee guida che tracciano itinerari in larga misura obbligati.

In materia di entrate sembra indispensabile che il mantenimento della pressione fiscale ai livelli conseguiti, o il suo crescere nei limiti che il Documento di programmazione dovesse individuare, sia ottenuto in via permanente, colmando il vuoto che deriverà inevitabilmente dal venir meno degli effetti conseguiti con anticipazioni o con strumenti straordinari.

Per i grandi settori della spesa è evidente la necessità, come si è detto, di non limitarsi ad interventi correttivi di breve periodo ma di intervenire sui trattamenti, sulle prestazioni e sui congegni di indicizzazione legislativamente fissati.

Capitolo II

LEGISLAZIONE DI SPESA E MEZZI DI COPERTURA

Sommario: — 1. **Considerazioni generali**

2. **La legge finanziaria e i provvedimenti collegati**

3. **Le altre leggi di spesa del 1991; 3.1 Tecniche di quantificazione; 3.2 Copertura degli oneri.**

1. Considerazioni generali

Come più volte posto in evidenza dalla Corte, uno dei fattori più rilevanti dello squilibrio dei conti pubblici è costituito dal costante aumento – che nei tempi più recenti è risultato per di più notevolmente accelerato – della spesa «inerziale», derivante da previsioni di spesa di carattere permanente o comunque diluite in un considerevole numero di esercizi: tali poste dilatano l'area della spesa a legislazione vigente e nel contempo la irrigidiscono, in quanto per il loro carattere esse sono per lo più non comprimibili o comunque comprimibili solo parzialmente, costringendo così a manovre sempre più estese – e pertanto con sempre maggiori rischi di scostamenti a consuntivo – per avvicinare i saldi di bilancio a quelli programmatici.

Esempi più significativi per frequenza e rilevanza di tale situazione possono riscontrarsi, sul versante delle spese correnti, nella permanente dilatazione delle spese di personale per effetto dell'ampliamento degli organici e, su quello delle spese in conto capitale, nella autorizzazione alla contrazione di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato.

Proprio quest'ultima fattispecie ha dato luogo alla vicenda più rilevante e significativa dell'anno in tema di legislazione di spesa: la Corte infatti, nel corso del procedimento di controllo sul relativo decreto di variazione di bilancio emesso dal Ministro del tesoro, ha sollevato questione di legittimità costituzionale delle norme di copertura finanziaria delle spese previste dalla legge 7 febbraio 1991, n. 42 recante interventi a favore degli enti delle partecipazioni statali.

A fronte in sostanza dell'autorizzazione agli enti ivi previsti a reperire risorse finanziarie per complessivi 10.000 miliardi mediante la contrazione di mutui e l'emissione di obbligazioni con assunzione a carico del bilancio dello Stato degli oneri relativi a una parte degli interessi e all'ammortamento del capitale, la copertura in argomento era limitata all'onere derivante dal pagamento per gli interessi negli anni 1990-92 ed appariva, quindi, «assolutamente insufficiente», tenuto conto del protrarsi degli oneri derivanti dalla legge nel suo complesso.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 384 del 15 ottobre 1991, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme oggetto del giudizio, riaffermando, nel solco già tracciato dalla sentenza n. 1 del 1966, e specie quando gli oneri che vanno a gravare sugli esercizi futuri siano inderogabili, l'obbligo di una ragionevole e credibile indicazione dei mezzi di copertura della spesa anche per quel che riguarda gli esercizi successivi al triennio.

Sempre in tema di copertura ultratriennale della spesa – ed a riprova della centralità del problema del reperimento di idonei mezzi finanziari per consentire un permanente equilibrio tra entrate e spese –, non può essere sottaciuta l'altra significativa vicenda che ha visto il rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica della legge concernente il potenziamento degli organici del personale militare delle Capitanerie di porto, definitivamente approvata il 27 marzo 1991, e la successiva modifica delle clausole di copertura nel senso indicato dal messaggio presidenziale.

Nella fattispecie in questione, relativa anch'essa a spese di carattere inderogabile in quanto relative al trattamento economico del personale, si era infatti in presenza di una spesa assolutamente permanente –

per di più programmata in quote via via crescenti, come spesso accade nei casi di ampliamento degli organici, il cui riempimento richiede tempi sempre eccedenti l'anno e spesso anche il triennio di riferimento ai sensi della legge n. 468 del 1978 — a fronte della quale non erano stati indicati mezzi di copertura ragionevolmente acquisiti in bilancio anche oltre i primi tre anni di applicazione.

In sostanza, indipendentemente da regole più complete di esecuzione del dettato costituzionale quali emerse nel dibattito sul disegno di legge di modifica alla legge n. 468 presentato nella decorsa legislatura o da una più incisiva articolazione delle norme costituzionali stesse quale risultante dalle varie ipotesi di riforma dell'art. 81 dibattute anch'esse nella decorsa legislatura, nel corso del 1991 si è avvertita con forza l'esigenza della piena e scrupolosa applicazione dell'art. 81 Cost., nella prassi precedente non sempre altrettanto scrupolosamente osservato: a tale riguardo, peraltro, la Corte costituzionale, nella citata sentenza n. 384, ha osservato che leggi indicative di eventuali prassi, contrastanti con i precetti costituzionali, non possono assumere alcun rilievo esemplare nel giudizio di costituzionalità.

Va peraltro posto in rilievo a tale proposito che mentre in passato poteva forse ritenersi che l'evoluzione ultratriennale della spesa potesse essere in qualche modo compensata dalla lievitazione «spontanea» delle entrate, ciò non è oggi più possibile di fronte alla situazione di grave e progressivo squilibrio dei conti pubblici, alla conseguente abnorme crescita dell'indebitamento, a fenomeni di sovrastima delle entrate, e soprattutto alla recente tendenza al reperimento di risorse attraverso entrate di carattere straordinario e non ripetibile e al conseguente crescente allontanamento dei saldi netti da finanziare a legislazione vigente del bilancio pluriennale da quelli programmatici.

I principi affermati in tema di copertura della spese di carattere permanente appaiono di grande attualità alla luce della vertiginosa crescita degli accantonamenti specificamente destinati ad esser utilizzati quali limiti di impegno, che danno luogo a tipiche spese di carattere inderogabile nella loro interezza e non modulabili dalle successive leggi finanziarie, in quanto volte a soddisfare diritti di credito degli enti mutuanti: infatti, come già segnalato nella relazione quadrimestrale sulle leggi di spesa presentata dalla Corte il 12 febbraio 1992, da un confronto tra la finanziaria del 1991 e quella del 1992 risulta che gli accantonamenti di cui sopra sono passati da un totale nel triennio di 945 miliardi ad un totale di 2.306,3; la quota relativa ai limiti di impegno rispetto al totale degli accantonamenti è così passata — per l'ultima annualità del triennio considerato — dal 2,8 al 9,9%.

Un secondo tema di grande rilievo è costituito dal sempre più diffuso ricorso ad una scansione temporale crescente delle spese pluriennali.

Come già indicato nella citata relazione quadrimestrale della Corte, cospicui esempi di tale scansione nella legge finanziaria per il 1992 sono rappresentati dagli accantonamenti relativi al rifinanziamento della legge 1 marzo 1986, n. 64 (2.125 miliardi per il 1992 — di cui 2.000 collegati ad accantonamento di segno negativo —, 2.800 per il 1993 e 8.900 per il 1994) (1); ad interventi programmatici in agricoltura (5 miliardi per il 1992, 3.070 per il 1993 e 3.300 per il 1994); ad interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali (400 miliardi per il 1992 e il 1993, 1.200 per il 1994); a provvedimenti per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (260 miliardi per il 1993 e 780 per il 1994); ad interventi a favore della Sardegna (100 miliardi per il 1992, 200 e 550 rispettivamente per il 1993 e il 1994) e della Calabria (300 miliardi per il 1992, 1.000 per ciascuno dei due esercizi successivi); ad interventi per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 in Sicilia (360 miliardi per il 1992, 600 per il 1993 e 950 per il 1994).

1) Il D.L. 20 marzo 1992, n. 237, che ha disposto appunto il rifinanziamento della legge n. 64/86, ha previsto spese per 125 miliardi per il 1992 (l'accantonamento di segno negativo è risultato così inoperante), 2.350 per il 1993 e 3.275 per il 1994 con un rapporto tra il primo anno di copertura ed il secondo ed il terzo rispettivamente di 1 a 22 e 1 a 33.

A parte la sua evidente contraddizione con i programmi di rientro, appare necessario valutare con particolare attenzione la compatibilità di tale fenomeno con i principi costituzionali in tema di bilancio anche alla luce della presenza, nella legge finanziaria per il 1992, di accantonamenti negativi nei fondi speciali di parte corrente relativi al 1993 e al 1994 rispettivamente per 20.950 e 28.426 miliardi, senza che i corrispondenti progetti di legge — in difformità al principio stabilito dal comma 3 dell'art. 11 bis del testo aggiornato dalla legge n. 468 del 1978 — siano stati presentati alle Camere: ciò comporta la mancanza di indicazione — anche solo programmatica — di qualsiasi mezzo di copertura per oltre la metà delle spese iscritte nel fondo speciale di parte corrente per i due esercizi successivi al primo.

A ciò va aggiunto che, nondimeno, i saldi netti da finanziare a legislazione vigente per il 1993 e il 1994 sono molto lontani dai saldi del bilancio pluriennale programmatico: essi sono infatti pari a 144.740 miliardi per il 1993 e di 159.490 per il 1994, a fronte rispettivamente di 102.700 e 78.600, con un significativo aumento della divaricazione nel 1994, in stridente contrasto con i programmi di rientro.

Proprio nel 1994, del resto, a riprova di un aggravarsi dei problemi a medio termine anche per effetto della scansione crescente nel triennio delle nuove spese non compensata in alcun modo, il saldo netto da finanziare mostra, dopo la manovra di bilancio, un aumento rispetto a quello del 1993 (+ 14.750 miliardi) superiore a quello risultante a legislazione vigente (+ 8.092 miliardi), quale determinato dal progetto di bilancio 1992 integrato con la prima nota di variazione.

In definitiva, i bilanci del prossimo biennio vengono gravati di oneri crescenti privi di copertura sia per la parte capitale, sia anche per la parte corrente, almeno nella misura in cui gli accantonamenti positivi collegati a quelli negativi sopra indicati dovranno necessariamente essere attivati: si consideri a tale riguardo che gli accantonamenti di segno negativo sono previsti nella quasi totalità a fronte dell'ordinario finanziamento annuale degli enti locali.

2. La legge finanziaria e i provvedimenti collegati

Nella sessione di bilancio 1991 si sono registrati alcuni positivi passi avanti nella direzione di una maggiore trasparenza dei conti pubblici.

Così, in ottemperanza anche ad apposita previsione nelle risoluzioni parlamentari del 17 luglio 1991 sul documento di programmazione economico-finanziaria, si è provveduto all'inserimento nella legge finanziaria (art. 7) di una specifica clausola a dimostrazione — attraverso un prospetto allegato — della copertura delle nuove e maggiori spese di natura corrente introdotte nella legge stessa.

Così poi — ed anche tale adempimento era stato oggetto di previsione nelle risoluzioni parlamentari di cui sopra — si è provveduto alla compilazione, per ciascuno dei due provvedimenti collegati approvati contestualmente alla finanziaria (leggi n. 412 e 413), di una relazione tecnica che illustra il procedimento di quantificazione rispettivamente delle nuove o maggiori entrate e delle riduzioni di spesa: tali ipotesi sono state così finalmente parificate a quelle espressamente previste dal secondo comma dell'art. 11 ter della legge n. 468, la cui applicazione letterale aveva parzialmente frustrato le esigenze di trasparenza delle valutazioni poste a base dell'individuazione dei mezzi di copertura delle spese.

A queste novità positive si contrappone peraltro — come già segnalato nella relazione quadrimestrale avanti citata — la perdurante mancanza di una relazione tecnica relativa alle nuove o maggiori spese e alle minori entrate previste dall'articolato della legge finanziaria (12.943 miliardi per il 1992), nonché dei mezzi di copertura predisposti dall'articolato stesso: ciò appare tanto più illogico in quanto non sembra potersi dubitare che l'obbligo di esporre i criteri di quantificazione degli oneri correnti aggiuntivi e delle eventuali risorse di copertura costituisca il necessario corollario del principio dell'equiparazione della legge finanziaria — sotto il profilo appunto della copertura — alle ordinarie leggi di spesa.

Altra grave carenza è poi costituita dal fatto che una voce quantitativamente rilevante come quella relativa alle dismissioni patrimoniali — e così decisiva, insieme al condono, per il successo della manovra —

sia stata iscritta in bilancio senza essere supportata né da una relazione tecnica dalla quale potessero trarsi indicazioni sui criteri seguiti per la quantificazione degli introiti previsti, né da una rigorosa valutazione delle operazioni da compiere e dei relativi tempi di realizzazione.

Per quanto concerne poi il rapporto legge finanziaria – provvedimenti collegati, i progressi conseguiti rispetto a recenti esercizi sono indubbi: i provvedimenti collegati, che si pongono in un rapporto di pregiudizialità rispetto alla legge finanziaria, di cui costituiscono un vero e proprio atto presupposto in quanto concorrono alla determinazione del saldo netto da finanziare, sono stati infatti approvati contestualmente alla legge finanziaria in un razionale quadro di priorità.

Tuttavia, l'approvazione contestuale affidata ad un decreto legge, che rechi nuove entrate – come quello adottato in materia di privatizzazioni – o minori spese, appare disarmonica rispetto al sistema, e ciò non tanto in base a motivazioni di carattere giuridico-formale, quanto per le negative conseguenze di una possibile mancata conversione, che, a sessione di bilancio ormai esaurita, rimetterebbe in discussione l'equilibrio complessivo della decisione di bilancio attraverso l'alterazione del saldo netto da finanziare, che costituisce la grandezza chiave intorno a cui ruota l'intera manovra discussa ed approvata nel corso della sessione di bilancio stessa.

Nei riguardi dei contenuti della legge finanziaria e dei provvedimenti collegati sotto il profilo della quantificazione degli oneri e della relativa copertura, si rinvia alla relazione quadrimestrale già ripetutamente citata.

Basterà qui ricordare in primo luogo i problemi derivanti dalle modalità di determinazione delle risorse destinate al Fondo sanitario (inserimento in tab. A per il 1994 di una voce relativa al rifinanziamento del fondo stesso per 6.344 miliardi – che rappresentano allo stato un onere assolutamente certo – e contestuale previsione di un apposito accantonamento di segno negativo non collegato a progetti di legge già presentati) che si innestano in una situazione di costante sottostima della quantificazione sul fondo sanitario.

Inoltre, nonostante il riferimento all'intero settore pubblico dell'obbligo posto dalla legge n. 468 (art. 11 comma 3, lett. h) di indicare nella legge finanziaria l'importo massimo complessivo destinato al rinnovo dei contratti del pubblico impiego e alle modifiche del trattamento del personale non compreso nel regime contrattuale, dalla determinazione dell'importo stesso è stato escluso il personale degli enti pubblici: sono stati così posti a carico dei bilanci degli enti stessi oneri non quantificati e senza indicazione di mezzi di copertura, in violazione del principio contenuto nell'art. 27 della legge n. 468.

Infine, la mancata copertura degli oneri derivanti dalla regolazione in titoli dei crediti di imposta (7.500 miliardi nel 1992 e nel 1993, 10.000 nel 1994) e la loro esclusione dalla determinazione del limite massimo del saldo netto da finanziare, anche se può apparire formalmente corretta perché i rimborsi traggono il loro fondamento nella legislazione vigente, desta nella sostanza notevoli perplessità, in quanto i rimborsi stessi costituiscono innegabilmente, nel presente, un ulteriore onere da sostenere.

3. Le altre leggi di spesa del 1991

3.1 *Tecniche di quantificazione*

Al di fuori della compilazione – di cui si è fatto cenno nel precedente paragrafo – per i provvedimenti collegati alla legge finanziaria, di una relazione tecnica che illustra il procedimento di quantificazione delle nuove o maggiori entrate e delle riduzioni di spesa, equiparando così tali ipotesi a quelle espressamente previste dall'art. 11 ter, comma 2, della legge n. 468, non vi sono state nel decorso esercizio novità di particolare rilievo sul versante delle quantificazioni degli oneri.

Così, se da un lato si deve confermare un certo affinamento di molte relazioni tecniche sotto il profilo di una maggiore trasparenza del percorso logico seguito per la determinazione degli oneri, dall'altro va ribadito che le difficoltà maggiori riguardano come sempre i dati fisici da assumere a base delle quantificazioni.

Spesso infatti la fonte di tali dati manca o è troppo sommariamente indicata, rendendo così aleatoria la prioritaria valutazione della sua idoneità e della sua attendibilità, ed inoltre non sono quasi mai fornite notizie sul livello di aggiornamento dei dati stessi.

Si riscontra inoltre frequentemente uno scarso livello di disaggregazione dei dati, ciò che in presenza di norme — quali in particolare quelle in materia di personale — che, anche per l'interazione con la normativa precedente, danno luogo ad un ventaglio assai ampio di effetti onerosi diretti ed indiretti, per lo più automatici, può comportare — ed in effetti spesso comporta — elevati livelli di sottostima dell'impatto finanziario complessivo.

Esiste inoltre una generale tendenza a sottovalutare, anzi, più frequentemente, ad ignorare totalmente le implicazioni finanziarie derivanti dalla riorganizzazione di apparati amministrativi: in tali casi, la previsione di spesa viene infatti per lo più limitata ai soli oneri per il trattamento economico del personale.

Non infrequentemente infine, come risulta dalle relazioni quadrimestrali presentate dalla Corte, si registra una totale mancanza di quantificazione degli oneri recati da disposizioni di legge — e conseguentemente di copertura —, assumendosi erroneamente, talvolta in modo esplicito nella relazione che accompagna il disegno di legge, ma per lo più implicitamente, che le disposizioni stesse non comportano oneri.

In materia di assistenza e previdenza, oggetto di numerose leggi (in particolare nn. 158, 166, 169, 223, 244), *permane la tendenza a non fornire precise quantificazioni a fronte di innovazioni normative che introducono miglioramenti, estensioni soggettive o proroghe nel campo delle prestazioni sociali.* La quantificazione degli oneri sembra sorretta, nelle relazioni tecniche, da analisi non sufficientemente disaggregate e rigorose correlate all'intera platea dei beneficiari, al miglioramento delle prestazioni, alla proiezione nel tempo dei benefici concessi.

Peraltro, in particolare nell'ultimo quadrimestre del 1991, ma in generale nell'intero esercizio in misura proporzionalmente maggiore che in passato, le relazioni tecniche spesso mancano per l'origine parlamentare di molte leggi o, più frequentemente, vengono rese scarsamente significative per effetto delle modifiche operate ai testi originari nel corso dell'iter di approvazione: così molte leggi nel testo definitivo recano oneri qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli previsti all'atto della presentazione dei relativi disegni di legge.

Del resto, anche nei casi — invero non numerosi — in cui le Commissioni parlamentari hanno fatto uso della facoltà di richiedere al Governo la relazione tecnica sulle proposte e sugli emendamenti al loro esame — come per esempio per la legge n. 394 (legge quadro sulle aree protette) — successivi emendamenti hanno reso tali relazioni solo parzialmente utilizzabili.

La situazione ora descritta ha assunto una connotazione particolarmente negativa nell'ultimo quadrimestre, per la presenza di leggi che recano rilevanti oneri a carattere permanente, in quanto connessi a spese di personale: così la legge n. 321 relativa all'amministrazione della giustizia — l'unica per la quale sia disponibile una relazione tecnica, limitata peraltro ad aspetti marginali —, la legge n. 358 concernente norme per la ristrutturazione del Ministero delle finanze e la legge n. 374, relativa all'istituzione del giudice di pace.

La Corte, nelle sue periodiche relazioni, ha rilevato i casi di evidente illogicità delle quantificazioni effettuate ed ha indicato la presenza di possibili oneri impliciti in alcune disposizioni che non prevedono espressi oneri finanziari, effettuando autonome quantificazioni soltanto in caso sporadici e sulla base di elementi ricavabili da fonti conoscitive proprie; è attualmente allo studio la possibilità di estendere tale attività, per la quale si pone però il problema della utilizzazione di fonti conoscitive diverse.

Certamente, peraltro, la funzione essenziale delle relazioni tecniche nel processo decisionale della spesa richiede valutazioni corrette ed attendibili «a monte», effettuate cioè dagli organi dell'amministrazione attiva a ciò deputati: per il soddisfacimento di tale esigenza, si rende necessario un adeguamento delle strutture organizzative, sia per superare le attuali carenze nella fase valutativa, sia soprattutto per effettuare quel processo di monitoraggio degli andamenti di spesa in fase di attuazione che possa consentire l'avvio del procedimento previsto dall'art. 11 ter, comma 7, della legge n. 468 volto all'assunzione di iniziative legislative conseguenti agli scostamenti verificatisi rispetto alle previsioni di spesa o di entrata.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attualmente, comunque, una preziosa attività di verifica delle quantificazioni viene effettuata dai servizi del bilancio delle due Camere, che, oltre a formulare osservazioni critiche sulle relazioni tecniche, propongono in molti casi quantificazioni autonome delle poste di spesa esaminate, in funzione surrogatoria di carenze delle relazioni tecniche stesse.

3.2 Copertura degli oneri

Nel paragrafo relativo alle considerazioni generali, cui si rinvia, sono state esposte le tematiche di maggior rilievo in tema di copertura degli oneri ed in particolare sono state ripercorse le vicende della legge n. 42.

È pertanto sufficiente fare qui sinteticamente cenno ai principali problemi di copertura postisi durante l'anno e già dettagliatamente esposti nelle relazioni trimestrali trasmesse dalla Corte.

In materia di assistenza e previdenza (leggi nn. 158, 166, 169, 223 e 244), le clausole di copertura, nella maggior parte dei casi, addossano gli oneri aggiuntivi a manovre contributive — la stima del cui gettito non è peraltro talvolta sorretta da adeguate analisi tecniche — volte a ricostituire condizioni di equilibrio nella gestione degli enti erogatori. In talune ipotesi, la copertura è però sostanzialmente elusa, dal momento che la legge si limita a porre i nuovi oneri direttamente a carico degli enti o delle gestioni speciali competenti alla erogazione delle prestazioni.

La violazione della regola generale posta dall'art. 27 della legge n. 468 — che impone di individuare specifiche forme di copertura per gli oneri aggiuntivi posti a carico di enti del settore pubblico — si sostanzia in tali casi in una carenza assoluta di copertura a causa del nesso che lega, nell'assetto istituzionale vigente, i risultati delle gestioni previdenziali ed assistenziali alla gestione di bilancio e alla gestione di tesoreria dello Stato; ciò tanto più in quanto la spesa è diretta a soddisfare posizioni soggettive perfette, e pertanto non comprimibili attraverso la determinazione di tetti di spesa.

Per quanto riguarda la copertura attraverso l'imputazione a capitoli fondo, su cui la Corte ha ripetutamente manifestato le proprie perplessità, va citata la legge n. 117, di ratifica della nuova convenzione di Lomè concernente aiuti CEE ai Paesi associati del terzo mondo, i cui oneri vanno a gravare sul fondo per la cooperazione allo sviluppo di cui alla legge n. 49 del 1987.

Anche qui, ove nuovi o maggiori oneri derivino dalla nuova convenzione, si rende necessaria una specifica copertura, in quanto le risorse destinate all'aiuto allo sviluppo dalla legge n. 49 si legano ad un'ampia gamma di rapporti bilaterali e multilaterali e gli atti di programmazione e ripartizione delle risorse previste dalla legge n. 49 — alimentate annualmente dalla legge finanziaria non solo assorbono integralmente gli stanziamenti, ma «prenotano» anche ulteriori risorse future collegandole a impegni internazionali a vario titolo già assunti.

Carenze di copertura, derivanti prevalentemente da sottostima degli oneri, sono state poi riscontrate per le spese di carattere permanente ed inderogabile connesse all'aumento di organici ed alla conseguente assunzione di nuovo personale specialmente nei riguardi della legge n. 321, concernente interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari e per il personale dell'amministrazione della giustizia.

Si è poi posto il problema — sempre nei riguardi della legge n. 321 — della necessità di prevedere una effettiva copertura, e non una mera imputazione ai capitoli di bilancio concernenti le spese di personale, per l'autorizzazione legislativa ad assunzioni, in deroga al blocco, nell'ambito dei posti vacanti negli organici esistenti. Per l'anno 1992, comunque, la questione è risolta dalla relazione tecnica alla legge n. 412 — collegata alla legge finanziaria — che espressamente determina le economie di spesa derivanti dai limiti più restrittivi della legge stessa introdotti in materia di «turn over» nel pubblico impiego, con ciò chiarendo che ogni deroga al blocco delle assunzioni eccedente il 10% comporta una nuova spesa cui è necessario fornire idonea copertura.

Resta da far cenno a due forme di copertura anomale, di cui peraltro nel corso del 1991 si è fatto un uso piuttosto contenuto: l'utilizzazione «in difformità» di appostazioni dei fondi speciali e l'utilizzazione di disponibilità rinvenute in residui di stanziamento.

A questo proposito, in aggiunta alle varie considerazioni di carattere sistematico già ripetutamente svolte dalla Corte, va osservato che l'utilizzazione di tali risorse finanziarie, destinate altrimenti ad andare in economia, provoca un irrigidimento del bilancio dal lato della spesa che può concorrere, in caso di insufficienza delle entrate, al superamento dei limiti fissati per i saldi.

In particolare, nel 1991, l'avvenuto superamento del limite del saldo netto da finanziare fissato dalla legge finanziaria è in parte da imputarsi anche alla anomala copertura operata, ad esercizio scaduto, a carico di residui di stanziamento.

La retroattività conferita ad autorizzazioni di spesa ed alla relativa copertura finanziaria sembra infatti confliggere con il principio dell'annualità del bilancio e con quello della rendicontazione di cui al primo comma dell'art. 81 Cost., atteso che con disposizioni successive alla scadenza dell'esercizio vengono alterate le risultanze della gestione finanziaria annuale determinatesi al termine dell'esercizio stesso.

Capitolo III

CONSIDERAZIONI GENERALI

- Sommario: —
1. **Premessa**
 2. **Il superamento del limite massimo del saldo netto da finanziare**
 3. **I conti del settore statale: obiettivi**
 4. **I conti del settore statale: risultati**
 5. **Le entrate**
 6. **La spesa per interessi: una crescita ininterrotta**
 7. **Gli altri settori critici della spesa: a) Previdenza; b) Sanità; Finanza locale; Finanza regionale; Pubblico impiego**
 8. **Le prospettive per il 1992**
 9. **Limiti di rappresentatività del bilancio dello Stato**
 10. **Le regolazioni debitorie**
 11. **Le regole di evoluzione del bilancio di competenza dello Stato**
 12. **Il problema dei raccordi tra obiettivi e saldi di bilancio**
 13. **La gestione di competenza**
 14. **La gestione di cassa**
 15. **La gestione non consolidata del bilancio e della tesoreria**
 16. **Gli andamenti del settore statale**
 17. **Gli andamenti del conto della P.A.**
 18. **Gli andamenti del settore pubblico**
 19. **L'indebitamento pubblico**

1. Premessa

1.1 La persistenza del disavanzo primario, il consistente sfondamento del tetto previsto per il fabbisogno e l'ulteriore crescita del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo costituiscono significativi indicatori degli sfavorevoli andamenti della finanza pubblica nel 1991.

Il mancato rispetto degli obiettivi e delle scadenze del piano di rientro elaborato nel maggio 1988 e dei successivi documenti di programmazione economico-finanziaria è misurabile sia in termini di settore pubblico sia con riferimento al c.d. settore statale. È quest'ultimo aggregato – anche per le dirette connessioni esistenti tra fabbisogno effettivo del Tesoro con le scelte e le valutazioni di politica monetaria – che meglio di ogni altro (conto della pubblica amministrazione, settore pubblico, settore pubblico allargato, settore pubblico totale) riesce ad esprimere con immediatezza lo stato dei conti pubblici.

Di per sé il documento di bilancio ha perduto da tempo valore ed importanza; recupera invece rilievo se raccordato con i flussi di tesoreria. Gran parte delle manovre correttive impostate negli ultimi anni sono pertanto da valutare con questa ottica più allargata. Per loro stessa natura gli oneri direttamente gravanti sul bilancio non possono superare – ad eccezione di specifiche partite governate da meccanismi particolari, alcune delle quali, fra l'altro, tendenzialmente si compensano da un esercizio all'altro – i limiti segnati dalle previsioni definitive. Lo stesso non è per i flussi di tesoreria svincolati da parametri formali e di fatto legati alle effettive occorrenze di una serie di organismi (Aziende autonome, Ente Ferrovie dello Stato, Cassa Depositi e Prestiti, Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno) che compongono, insieme allo Stato, il settore statale e alle esigenze che si riassumono nelle c.d. «operazioni di tesoreria» (che, a parte lo Stato, riguardano enti diversi da quelli appena indicati).

Nell'attuale sistema un punto debole di ogni azione di contenimento della spesa pubblica si identifica — per pregnanti motivi di ordine istituzionale — nell'accesso non selettivo alle disponibilità di tesoreria. Così sistematicamente negli ultimi anni — ma non nel 1991 — è stato travalicato il tetto complessivo stabilito per le erogazioni dell'INPS, sotto la spinta di un massiccio ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

È per questa ragione che la Corte ha ripetutamente prospettato l'esigenza che una parte dei flussi di tesoreria sia ricondotta in bilancio e sottoposta alle regole di quest'ultimo o, quanto meno, siano evitati accavallamenti e sovrapposizioni fra gestione di bilancio e gestione di tesoreria.

1.2 La nozione di disavanzo pubblico utilizzata nel Trattato firmato a Maastricht sull'Unione Economica Europea (U.E.M.) è, peraltro, quella di «indebitamento netto della pubblica amministrazione» (1).

È con riferimento a tale aggregato e all'ammontare di debito pubblico ad esso corrispondente che andranno seguiti i processi del nostro Paese nell'avvicinamento alle condizioni di bilancio richieste per l'ingresso alla terza fase dell'U.E.M.

I conti del 1991, alla luce degli indicatori scelti in sede comunitaria (rapporto tra disavanzo pubblico e prodotto interno lordo inferiore al 3%; rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo inferiore al 60%), sono certo allarmanti. L'indebitamento netto segna una flessione troppo lieve in rapporto al prodotto (dal 10,9 al 10,2%), mentre il debito delle Amministrazioni pubbliche — che si accresce in termini reali a ritmi superiori a quelli dell'ultimo triennio — arriva a sorpassare il valore del PIL (dal 97,8 al 101,3%).

La scelta, effettuata in sede comunitaria, di utilizzare i dati della contabilità economica nazionale per misurare le condizioni di bilancio dei singoli stati membri, si giova del fatto che il conto della P.A. viene costruito, con criteri di omogeneità, sulla base della convenzione S.E.C. (2)

La scelta stessa, peraltro, non è senza conseguenze sulle metodologie di valutazione degli andamenti della nostra finanza pubblica. I piani di rientro finora elaborati non tengono conto dell'evoluzione di questo aggregato ed in tale ottica potrebbero forse utilmente essere riconsiderati.

Ogni ulteriore programma di risanamento e gli stessi annuali documenti di programmazione economico-finanziaria (o equivalenti) dovranno, d'ora in poi, essere formulati, anzitutto, alla stregua dei dati di contabilità nazionale.

Pur restando non eliminabile la diversità metodologica fra contabilità pubblica e contabilità nazionale, si pone quindi l'esigenza di un più compiuto raccordo fra i due sistemi di informazione e una più intensa collaborazione fra le varie amministrazioni e l'ISTAT.

Le applicazioni al bilancio pubblico delle classificazioni e delle regole del SEC richiedono infatti un affinamento dei dati di base.

Anche in tale prospettiva si dimostra necessaria l'introduzione di una più adeguata classificazione economica e funzionale del bilancio statale e, nell'immediato, una omogeneizzazione dei capitoli di bilancio. Nell'attuale situazione risulta, comunque, indispensabile l'approntamento di un quadro di raccordo tra i dati del settore statale e quelli del conto della P.A.

1) Tale conto, secondo una convenzione internazionale, ricomprende «tutte le unità istituzionali che a titolo di funzione principale producono dei servizi non destinabili alla vendita per la collettività e cioè che, normalmente, non formano oggetto di scambio sul mercato (servizi collettivi), ovvero operano una redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese». Per tale ragione, non rientrano nell'aggregato in discorso l'ente ferrovie dello Stato e le aziende autonome produttrici di servizi per il mercato (poste, telefoni e monopoli). Il saldo relativo all'indebitamento netto dovrebbe consentire così di misurare gli effetti delle politiche di bilancio.

2) Ciò nonostante emergono anche per il conto della P.A. alcuni elementi di disomogeneità nell'impostazione adottata dai singoli Paesi della Comunità. Il problema è allo studio del Comitato statistiche che dovrà suggerire alla Commissione CEE i rimedi per ovviare a tale situazione.

2. Il superamento del limite massimo del saldo netto da finanziare

Ai non positivi andamenti del settore statale si affianca nel 1991, sul versante del bilancio, il superamento del limite massimo del saldo netto da finanziare in termini di competenza fissato dalla legge finanziaria.

Tale vicenda (3) — al di là della modesta entità dello scostamento — fornisce ulteriore dimostrazione del grado di difficoltà raggiunto nel governo della finanza pubblica e, correlandosi nella sostanza a sovrastima delle entrate, prospetta il rischio di un suo riproporsi nel 1992.

Nel saldo netto da finanziare si riassume infatti la gestione annuale del bilancio. L'avviato recupero di significatività dei saldi previsionali — di fatto negli anni ottanta privi di attendibilità per i margini ampi con cui erano quantificati — e la loro maggiore coerenza pongono la necessità, nel caso di andamenti indesiderati, di specifici correttivi in corso d'anno.

3. I conti del settore statale per il 1991: obiettivi

La relazione previsionale e programmatica per il 1991 stabiliva gli obiettivi di un fabbisogno pari a 132.000 miliardi e del conseguimento di un avanzo primario di 8.100 miliardi. Tali valori coincidevano con quelli esposti nella nota di aggiornamento al DPEF 1991-93 e correggevano, in misura peraltro marginale, i termini della manovra impostata nel maggio precedente, in cui gli obiettivi stessi venivano rispettivamente fissati in 130.900 e 6.600 miliardi (4).

Nella relazione di cassa presentata a marzo 1991 l'andamento del fabbisogno per lo stesso anno è stato rideterminato in 144.200 miliardi e l'avanzo primario ridimensionato (da 8.100 a 1.000 miliardi). Nella stessa relazione di cassa veniva peraltro ipotizzato un programmatico rafforzamento dell'avanzo primario fino a 11.800 miliardi, allo scopo di mantenere invariato il tetto del fabbisogno. L'obiettivo di 132.000 miliardi veniva tenuto fermo pure nell'ambito del documento di programmazione relativo al triennio 1992-94, ma veniva innalzato a 141.000 miliardi nella relazione di cassa al 30 giugno 1991 e nella relazione previsionale e programmatica, (5) nonostante l'adozione di due manovre correttive per far fronte alla peggiorata situazione dei conti pubblici.

4. I conti del settore statale per il 1991: risultati

A consuntivo il fabbisogno complessivo 1991, al netto delle regolazioni di debiti pregressi, si è definitivamente quantificato in 152.184 miliardi con uno scostamento di oltre 20.000 miliardi rispetto all'obiettivo fissato dal Governo nella relazione previsionale e programmatica del settembre 1990 e di ben 11.000 miliardi nei confronti di quanto ipotizzato alla fine del settembre 1991.

Così, nonostante l'adozione di manovre correttive ufficialmente valutate in 72.700 miliardi (69.300 sul saldo primario e 3.400 sulla spesa per interessi), il fabbisogno dell'anno è risultato di soli 28.000 miliardi inferiore alla stima originaria del suo andamento tendenziale (180.000 miliardi).

È svanito poi il conseguimento dell'avanzo primario, anche se il fabbisogno al netto degli interessi è ulteriormente sceso (da 15.201 a 7.178 miliardi). La riduzione del fabbisogno primario è stata peraltro propiziata, per oltre 15.000 miliardi, da interventi di natura transitoria sull'entrata, che in parte determineranno effetti di segno opposto sui saldi dei prossimi anni.

Alla mancata tenuta degli equilibri attesi ha contribuito in maniera decisiva l'andamento delle entrate tributarie che, di per sé nello stretto arco annuale non deludente, è stato largamente al di sotto delle

3) Maggiori dettagli al riguardo sono esposti nel successivo par. 12.

4) Il piano di rientro del maggio 1988 quantificava il fabbisogno programmatico per il 1991 in 96.500 miliardi, poi corretto al rialzo nei successivi documenti di programmazione economico-finanziaria.

5) Tale obiettivo è stato confermato in ottobre nel programma di convergenza economica presentato alla CEE.

aspettative. Sulla minore ampiezza del gettito hanno influito l'inefficacia o l'attenuazione degli effetti di parte degli interventi previsti, l'eredità tributaria del 1990, il meno favorevole quadro macroeconomico del 1991 che ha comportato un rallentamento della crescita del prodotto interno lordo.

Anche per effetto del debordo di 4.400 miliardi della spesa per interessi rispetto all'obiettivo, il fabbisogno complessivo si accresce con una dinamica superiore (+8,1%) a quella del precedente biennio. Il deterioramento è pari, in valore assoluto, a circa 11.500 miliardi, ed è imputabile in gran parte alla gestione del bilancio.

L'evoluzione negativa dei conti del settore statale è trascinata dall'aggravamento del disavanzo corrente (+13.524 miliardi; +15,4%) e in misura ridotta, dal deficit del conto capitale (+2.544 miliardi; +6,2%), solo in parte compensati dall'ulteriore decremento del disavanzo delle partite finanziarie (-4.610 miliardi; -39,1%).

5. Le entrate

La sovrastima delle entrate, verificatasi negli ultimi due anni e in modo più accentuato nel 1991, si ripercuote pienamente sui saldi di bilancio e sul fabbisogno, considerata la grande difficoltà di frenare l'andamento inerziale della spesa.

L'esperienza del 1991 conferma che la sovrastima della parte attiva può derivare da una ottimistica previsione circa il tasso di sviluppo dell'economia o circa l'impatto di provvedimenti inclusi nella manovra annuale ovvero da imprecisa quantificazione di entrate prenotate a copertura di nuove spese.

Di qui la necessità di dotare della relazione tecnica anche i provvedimenti che incrementano l'entrata, su cui si va concentrando la manovra correttiva, soprattutto in corso d'esercizio.

Le vicende del 1991 indicano, inoltre, quanto siano incerti i maggiori introiti derivanti da comportamenti volontari dei contribuenti. D'altro canto il rischio previsionale — presente per tutte le principali grandezze dei conti pubblici — riguarda in modo particolare l'andamento delle entrate, che più della spesa risentono del ritmo di sviluppo del sistema economico.

Nonostante l'evidente sovrastima previsionale, i risultati del 1991 non sono di per sé deludenti. Ma essi sono anche il frutto di manovre contingenti che hanno fornito, peraltro, esiti inferiori alle attese. Le accelerazioni e le anticipazioni di gettito già verificatesi o previste sono destinate ad aumentare le difficoltà dei prossimi anni, in cui si dovrà prioritariamente provvedere alla stabilizzazione degli introiti.

L'intera area tributaria è esposta al rischio di una insufficiente espansione dell'economia. Ma incombono anche le esigenze di armonizzazione fiscale a livello comunitario, ora recepite nel Trattato sull'Unione europea. In tempi brevi dovrà infatti essere definita l'armonizzazione delle «legislazioni relative alle imposte sulla cifra d'affari, alle imposte di consumo ed altre imposte indirette». Ne potranno derivare problemi di tenuta del gettito attuale di talune imposte indirette.

Emergono pertanto preoccupazioni per l'andamento futuro delle entrate, per le quali pure si ipotizza l'esigenza di una ulteriore crescita reale, nell'ambito peraltro di una strategia di riduzione del fabbisogno finalmente decisa ad abbattere con effetti permanenti il livello della spesa pubblica.

6. La spesa per interessi: una crescita ininterrotta

Sospinta dall'aumento del debito pubblico, dalla progressiva scadenza dei titoli esenti, da un tasso di inflazione superiore alle attese e dall'evoluzione dei mercati finanziari, la crescita della spesa per interessi procede a ritmo sostenuto — anche se inferiore a quello registrato nel biennio precedente — ed esprime un valore ormai prossimo a quello del fabbisogno complessivo dello Stato.

Nella manovra di finanza pubblica per il 1991, che scontava una forte accelerazione delle entrate in parte sostenuta dall'acquisizione di gettito di carattere straordinario, la spesa per interessi avrebbe dovuto, peraltro, sopravanzare il fabbisogno stesso.

Il venir meno di buona parte di tali flussi aggiuntivi di entrata, la caduta del gettito connessa al rallentamento dell'economia e l'inerziale andamento della spesa nei settori da anni fuori controllo hanno fatto svanire il conseguimento di un avanzo primario previsto dai documenti programmatici del Governo.

In luogo dell'ipotizzato risparmio di 3.500 miliardi, la spesa per interessi registra un ulteriore forte incremento e, a livello di conto consolidato di cassa, supera di 8.500 miliardi l'evoluzione programmata nel maggio 1990, attestandosi nettamente al di sopra (più di 4.000 miliardi) dello stesso andamento tendenziale. D'altra parte il processo di integrazione europea (nel cui ambito già si sono realizzati la liberalizzazione finanziaria e valutaria e l'ingresso della lira nella banda stretta dello SME), nonché l'ormai sancita impraticabilità di ogni forma di finanziamento monetario del deficit, riducono ulteriormente i margini di manovrabilità dei tassi di interesse.

Nel conto della P.A. la spesa per interessi cresce ad un ritmo meno intenso di quello del precedente biennio (15,4% a fronte del 19,9% del 1989 e del 18,3% del 1990), ma continua ad espandersi per circa 20.000 miliardi ogni anno (nel 1991 è passata da 126.087 a 145.551 miliardi).

L'andamento degli oneri per interessi continua così a far slittare nel tempo l'eliminazione del disavanzo corrente e la stabilizzazione del rapporto indebitamento/PIL che costituiscono le necessarie tappe di avvicinamento ai valori fissati per l'ingresso nell'U.E.M.

Negli ultimi dieci anni la spesa per interessi, spinta anche dall'aumento dei tassi nominali, è quasi raddoppiata, passando, a livello di conto consolidato di cassa, dal 5,2 al 10,2%.

Una correzione al ribasso dei tassi stessi resta affidata soltanto ad una efficiente organizzazione del mercato e, soprattutto, all'abbattimento dello stock di debito accumulato.

A tale scopo un contributo può essere fornito dai programmi di privatizzazione. Ma questi devono essere finalizzati al parziale riassorbimento del debito e non a garantire, in via precaria, gli annuali equilibri di bilancio.

Il contenimento della spesa per interessi — che costituisce da tempo un fattore di autoalimentazione del disavanzo e del debito — può essere avviato solo con l'effettivo ricorso a misure correttive degli squilibri strutturali della finanza pubblica.

I pagamenti di interessi a carico del bilancio dello Stato salgono da 118.123 a 135.348 miliardi (+14,6%), mentre gli impegni lievitano da 117.678 a 136.058 miliardi (+15,6%).

Nella prospettazione non consolidata dei dati complessivi di bilancio e di tesoreria gli oneri per interessi ammontano a 131.656 miliardi, per l'effetto correttivo indotto dalle operazioni di tesoreria.

Nel conto consolidato del settore statale gli interessi — al netto delle retrocessioni della Banca d'Italia — si commisurano a 145.006 miliardi e presentano una dinamica inferiore all'anno precedente (+13,6 a fronte del 22,6%).

7. Gli altri settori critici della spesa

Il piano di rientro elaborato nel maggio 1988 e i documenti programmatici degli anni successivi hanno con chiarezza individuato i settori di spesa che più alimentano il fabbisogno di fondi dello Stato.

In tale quadro anche il documento relativo alla manovra di finanza pubblica per il triennio 1991-93 ribadiva l'esigenza di misure di razionalizzazione della spesa per pensioni, contributi alle imprese, sanità, trasporti, pubblico impiego, e la necessità di un riordino della finanza locale e regionale.

Riforme strutturali negli stessi settori — primo fra tutti quello previdenziale — venivano preannunciate anche nel documento del maggio 1991, ma nessuno degli interventi ipotizzati — al di là di ritocchi marginali o congiunturali — ha ricevuto l'approvazione parlamentare prima della scadenza della X legislatura (6).

6) Nel programma di convergenza economica dell'Italia (1992-94) il Governo ha preannunciato, fra l'altro, politiche di risanamento strutturale della finanza pubblica. In tale ottica si sono indicati interventi legislativi per riformare il rapporto di pubblico impiego ed il sistema previdenziale, nonché per cambiare l'attuale sistema di imposizione centralizzata e di decentramento delle decisioni di spesa.

Nella relazione di cassa presentata nello scorso mese di marzo il Ministro del Tesoro torna a sottolineare l'indifferibilità di una riforma del sistema sanitario, del sistema previdenziale e della finanza locale orientata al contenimento del fabbisogno statale in limiti compatibili con l'art. 104 del Trattato di Maastricht ed imperniata su una radicale revisione dei meccanismi decisionali e di controllo.

Nel frattempo l'evoluzione della finanza pubblica resta condizionata dalla difficile controllabilità dei centri di spesa autonomi e dal comparto del pubblico impiego.

a) *Previdenza*

Nel 1991, dopo una lunga serie di sfondamenti del tetto annuale, i trasferimenti complessivi dello Stato all'INPS si sono mantenuti entro il limite stabilito dalla legge finanziaria (58.500 miliardi).

A livello di settore statale le erogazioni sono state pari a 58.275 miliardi (di cui 39.801 provenienti dal bilancio dello Stato, al netto degli oneri fiscalizzati).

Il risanamento dei conti pubblici non è possibile senza incidere in modo sostanziale sul conto della previdenza sociale. La spesa pubblica per pensioni, finanziata in misura sempre minore dai contributi previdenziali, supera ormai largamente la quota sulla spesa sociale che mediamente si registra nell'ambito della CEE. Permane, nonostante l'emanazione della legge n. 88 del 1989 — tesa essenzialmente a migliorare la trasparenza dei rapporti contabili fra Stato ed INPS — un intreccio tra prestazioni assistenziali e previdenziali, che contribuisce ai crescenti squilibri del settore previdenziale. La situazione è destinata ad aggravarsi in relazione all'andamento demografico previsto per i prossimi anni ed all'allargamento della forbice tra pensioni e contributi.

Tutte le stime concordano sul fatto che per garantire le prestazioni pensionistiche si dovrà fare un crescente ricorso ai fondi pubblici.

La stessa richiamata relazione del Ministro del Tesoro fa presente che il fabbisogno di cassa dell'INPS è passato da 4.920 miliardi nel 1981 a 47.000 nel 1990, e che gli scostamenti dei consuntivi rispetto ai preventivi dell'intero periodo sono stati pari a 52.400 miliardi.

Sul versante del bilancio statale le operazioni di ripiano in favore dell'INPS hanno comportato nel periodo 1986-88 l'erogazione di 77.651 miliardi.

Va ancora aggiunto che gli esborsi complessivi dello Stato (sul bilancio e sulla tesoreria) hanno raddoppiato nell'ultimo decennio il loro peso sul PIL, che risulta corrispondere nel 1991 al 4,1%.

b) *Sanità*

La decima legislatura è trascorsa senza che sia stata varata la riforma del sistema sanitario, da tempo all'esame del Parlamento.

I problemi del settore, peraltro, attengono prevalentemente al deterioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi. Infatti, nel quadro dei conti della protezione sociale, la spesa sanitaria non si discosta dalla media CEE.

Negli ultimi anni, comunque, la spesa sanitaria di parte corrente si è evoluta più rapidamente degli altri aggregati e ha raggiunto, a livello di settore statale, un'incidenza sul PIL pari al 5,7%.

Inoltre fra il 1981 ed il 1990, come sottolinea la citata relazione di cassa, la spesa sanitaria posta a carico del bilancio dello Stato è aumentata da 21.700 a 64.700 miliardi e, per di più, ogni anno in sede di consuntivo ha superato gli stanziamenti previsti.

In tale periodo l'indebitamento sommerso accumulato è stato di 51.000 miliardi, malgrado il settore sia stato fatto oggetto di ripetuti interventi tesi a correggerne gli andamenti tendenziali.

Le leggi finanziarie per il 1991 e per il 1992 hanno notevolmente elevato la previsione di spesa del settore sanitario (rispettivamente a 78.800 e 82.900 miliardi).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nonostante la più realistica quantificazione delle esigenze finanziarie, anche il 1991 evidenzia il formarsi di un ulteriore — non definitivo — debito sommerso per 5.600 miliardi (7).

c) *Finanza locale*

Il conto consolidato di cassa del settore statale per il 1991 mostra una crescita dei trasferimenti correnti agli enti locali pari al 12,6% (da 34.534 a 38.881 miliardi). Contrariamente all'anno precedente aumentano anche i flussi inerenti al conto capitale (da 4.185 a 4.583 miliardi; +9,5%), mentre un consistente cedimento (-29,4%) segnano le partite finanziarie (da 9.251 a 6.534 miliardi). In complesso i fondi trasferiti agli enti locali salgono da 47.970 miliardi a 49.998 miliardi (+4,3%).

Il finanziamento degli enti locali — tenuto conto del complesso degli incassi propri degli enti stessi — ha comportato nel 1991 erogazioni nette da parte della Tesoreria pari a 47.777 miliardi (pari al 3,3% del PIL).

Anche in questo settore si è venuto accumulando un indebitamento sommerso di significative proporzioni.

Il D.L. 20/5/92 n. 289 (che reitera il D.L. 17/3/92 n. 233), recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale per il 1992, all'art. 30, stabilisce le procedure per il «risanamento finanziario degli enti dissestati». In tale quadro resta cruciale l'effettivo avvio dell'autonomia impositiva — che già figurava tra i provvedimenti di accompagnamento alla L.F. 1989 — da correlare, in particolare, all'offerta di servizi e alla realizzazione di opere pubbliche non rientranti negli standard previsti dai meccanismi di perequazione.

Gli investimenti, come è noto, sono in misura preponderante finanziati con i trasferimenti statali in conto capitale e con i prestiti della Cassa Depositi e Prestiti.

Un colpo di freno alla concessione di mutui, da parte della Cassa, è stato dato, nell'ambito dei provvedimenti urgenti di finanza pubblica varati nel maggio 1991 (8).

Le stesse disposizioni limitative sono state prorogate dall'art. 18 della legge 412/91, collegata alla L.F. per il 1992.

d) *Finanza regionale*

A livello di settore statale i trasferimenti di parte corrente alle Regioni — sospinti dalla spesa sanitaria — espongono un forte incremento rispetto all'anno precedente (da 90.228 a 111.142 miliardi; +23,2%).

Al netto peraltro della spesa sanitaria, i trasferimenti correnti per esigenze proprie delle Regioni — ridottisi nel 1990 per contingenti movimenti di tesoreria connessi al ripiano della stessa spesa sanitaria — riprendono un «trend» ascensionale (da 24.765 a 29.900 miliardi; +20,7%).

In netta crescita risultano i pagamenti in conto capitale in favore delle Regioni (da 7.838 a 8.912 miliardi; +13,7%), mentre subiscono un drastico ridimensionamento i flussi per «mutui ed anticipazioni» (da 3.440 a 498 miliardi; -85,5%), prevalentemente innescati nell'anno precedente dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti per il ripiano di passività nei settori della sanità e dei trasporti locali, i due settori

7) A tanto ammontano per il 1991 le maggiori occorrenze finanziarie del Servizio sanitario nazionale secondo quanto indicato dall'art. 1 — comma 2 — del D.L. 20 maggio 1992, n. 290, che reitera il D.L. 17/3/92 n. 234. La mancata emanazione del provvedimento sugli standards, previsto dall'art. 4 della L. 412/91 collegata alla L.F. 1992, rischia, d'altra parte, di avere ripercussioni fortemente negative sull'evoluzione della spesa sanitaria dell'anno in corso, e di contribuire alla formazione di ulteriori rilevanti passività.

8) Un rallentamento della dinamica dei prestiti nei primi mesi del 1991 era stabilito nella direttiva del Presidente del Consiglio, pubblicata nella G.U. del 10 febbraio 1991. Analoga prescrizione è stata riproposta anche per l'anno in corso dalla direttiva emanata in data 16 gennaio 1992.

che generano la massima parte dei disavanzi all'interno del comparto regionale (9). D'altra parte le stesse Regioni non sono immuni da squilibri finanziari, tanto che nel D.L. 20/5/92 n. 289 recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale per il 1992, si fa riferimento al ripiano dei disavanzi di amministrazione delle regioni (mediante l'assunzione di mutui).

Va sottolineato che, in termini di apporti del bilancio dello Stato, si fanno sentire gli effetti dei correttivi introdotti dalla legge 22 febbraio 1990 n. 38, con riferimento ai flussi verso le regioni a statuto speciale e le provincie autonome.

Al netto del fondo sanitario di parte corrente i trasferimenti in favore delle regioni ammontano a 39.310 miliardi (36.043 nel 1990).

Il finanziamento complessivo delle Regioni — tenuto conto degli incassi propri di queste — ha comportato nel 1991 erogazioni nette da parte della Tesoreria pari a 120.444 miliardi (8,4% del PIL).

e) *Pubblico impiego*

Nel 1991, anche per effetto dello slittamento dei contratti, gli oneri per il personale in servizio hanno mostrato un tasso di crescita fortemente rallentato rispetto all'anno precedente.

Il fenomeno è riscontrabile, innanzi tutto, sull'area più circoscritta del bilancio statale: gli impegni sono cresciuti dell'8,4% (14,2% nel 1990) ed i pagamenti hanno registrato uno scarto nel ritmo di incremento ancora più accentuato (7,2% a fronte del 16,6%), corrispondente al valore più basso a partire dal 1985.

A livello di conto consolidato di cassa del settore statale, d'altra parte, la massa delle retribuzioni pubbliche cresce del 7,5% (14,8% nel 1990). In ogni caso risulta travalicato non soltanto il tasso di inflazione programmato, ma anche il tasso medio di inflazione misurato dai prezzi al consumo (6,4%).

Come è noto, la legge finanziaria per il 1992 indica come tetto massimo per l'aumento delle retribuzioni pubbliche il tasso programmato di inflazione. La Corte ha già avuto modo, nell'audizione sul bilancio a legislazione vigente per il 1992, di osservare che, al di là degli incrementi che potranno derivare dalla nuova tornata contrattuale, i trattamenti retributivi sono sospinti da una serie di automatismi, che riguardano soprattutto la progressione in carriera, da provvedimenti settoriali, da interventi giurisprudenziali che estendono i benefici a categorie di personale in situazioni analoghe a quelle degli originari beneficiari (10).

Sono queste le forze di fondo che hanno portato ad una evoluzione delle retribuzioni pubbliche negli anni Ottanta nettamente superiore a quella dei settori esposti alla concorrenza internazionale. Il contenimento del costo del lavoro nel settore pubblico, secondo le stesse indicazioni governative, può contribuire ad attenuare il differenziale di inflazione con i principali Paesi della CEE e gli squilibri della finanza pubblica.

9) Con il recente D.L. 26/5/92 n. 296 (che reitera il D.L. 26/3/92 n. 242) si intende dare copertura ad ulteriori passività accumulate nel settore dei trasporti pubblici locali. Allo scopo si prevede l'assunzione a carico del bilancio dello Stato dell'onere relativo al 65% delle rate di ammortamento dei mutui destinati alla copertura dei disavanzi del trasporto locale per l'anno 1991, contratti o da contrarre dalle regioni a statuto ordinario e dagli enti locali inclusi nei rispettivi territori. Continua, così, il ripianamento a piè di lista del surplus di spesa del settore, attraverso provvedimenti di per sé non risolutivi degli squilibri. È stato stimato che -nell'attuale contesto - le aziende del trasporto locale accumulano ogni anno un disavanzo complessivo dell'ordine di 1.400 miliardi.

10) Per fronteggiare tale evenienza l'art. 7 della L. 362/88 aveva espressamente stabilito l'applicabilità, in questi casi, della procedura prevista allorché si verificano, nell'attuazione di leggi, scostamenti rispetto alle previsioni. Ma sul piano concreto tale meccanismo, peraltro non attivato con sistematicità, ha dato scarsi risultati.

Come la Corte ha rilevato nella terza relazione quadrimestrale del 1991, la incongrua quantificazione degli oneri di natura permanente connessi a spese di personale e la loro parziale o carente copertura concorre ad aggravare gli squilibri della finanza pubblica. Risulta, in particolare, sottostimato l'onere a regime per le spese di carattere permanente ed inderogabile connesse all'aumento di organici ed alla conseguente assunzione di nuovo personale (11).

8. Le prospettive per il 1992

L'accentuato debordo del fabbisogno nel 1991, l'eredità tributaria dello stesso 1991, e il meno favorevole quadro macroeconomico atteso per l'anno in corso inducono preoccupazioni per la tenuta del disavanzo programmato per il 1992. In particolare la minore crescita del prodotto e il maggior tasso di inflazione rispetto ai dati della relazione previsionale e programmatica rischiano di influire negativamente sull'andamento delle entrate e sulla spesa per interessi.

Lo stesso Governo nella relazione di cassa presentata a marzo indica uno sconfinamento del fabbisogno del settore statale rispetto all'obiettivo programmato di 127.800 miliardi. Viene prospettato come possibile un fabbisogno di 150.000 miliardi e non viene escluso il raggiungimento di un deficit di 160.000 miliardi.

Tale ipotizzato deterioramento dei conti pubblici, sconta, fra l'altro, il pieno dispiegarsi della manovra approvata dal Parlamento con la legge finanziaria e con i provvedimenti collegati.

Sul concreto esito della manovra stessa la Corte ha espresso talune perplessità nel referto sulle leggi approvate nel quadrimestre 1 settembre - 31 dicembre 1991. Al di là del carattere straordinario e non ripetibile di buona parte delle entrate cui è stata affidata la copertura degli oneri aggiuntivi di natura corrente - che pone problemi per la tenuta degli equilibri di bilancio per i prossimi anni - gli interventi per acquisire nuovo gettito presentano elementi di incertezza ed aleatorietà, legati come sono al comportamento dei contribuenti (condono) o a procedure complesse sotto il profilo tecnico-giuridico, che possono richiedere una dilatazione dei tempi necessari per la loro operatività (dismissioni).

Del resto l'inefficacia di gran parte degli interventi costitutivi delle manovre degli anni precedenti (basate anche su sopravvalutazioni dei risparmi di spesa o di aumento delle entrate), ha già vanificato i percorsi di risanamento ipotizzati dal piano del maggio 1988 (basti ricordare che per il 1992 si prevedeva un fabbisogno programmatico di 82.600 miliardi, pari cioè alla metà di quanto ipotizzato per l'andamento tendenziale del saldo stesso).

9. I limiti di rappresentatività del bilancio dello Stato

Negli ultimi anni la Corte ha più volte sottolineato la perdita di valore del bilancio dello Stato e la sua progressiva inidoneità a rappresentare compiutamente gli andamenti della finanza pubblica.

Molteplici sono i fattori all'origine di tale fenomeno, riconducibili in parte al rilievo assunto dalle operazioni di tesoreria, in parte al permanere di istituti normativi che opacizzano le risultanze gestionali, in parte all'ormai inadeguata struttura del bilancio e agli inattuali criteri di classificazione adottati.

11) Sul versante del pubblico impiego, in base all'accordo-ponte con le parti sociali del dicembre 1991, il Governo si è impegnato a varare un provvedimento legislativo entro il 10 gennaio 1992, tendente a stabilire nuove regole in materia di rapporto di lavoro e di contrattazione (tale impegno si è trasfuso nel D.D.L. n. 6394 - X legislatura - presentato il 27/2/92, su cui alcune considerazioni vengono svolte nel successivo capitolo dedicato specificamente alle problematiche del personale).

Nello stesso protocollo di intesa si è anche stabilito che i contratti del settore pubblico sarebbero stati rinnovati in modo da contenere l'aumento complessivo delle retribuzioni unitarie entro i limiti di inflazione programmati nel triennio 1992-94.

In queste condizioni la leva del bilancio dello Stato non basta per governare il processo di rientro dal deficit. Una ulteriore spinta alla marginalizzazione dei dati di bilancio, d'altra parte, è data dalle recenti scelte comunitarie di Maastricht, in base alle quali si misureranno sul conto della pubblica amministrazione i progressi nell'avvicinamento ai valori di riferimento del disavanzo e del debito pubblico richiesti per l'ingresso nell'U.E.M.

Lo stesso emergere delle c.d. «regolazioni debitorie» nella prospettazione dei conti dello Stato a partire dal 1985 — fenomeno che subisce una pausa nel 1991, ma presenta una ripresa a partire dal 1992 —, pur obbedendo a scelte di maggiore trasparenza, conferma il peso e l'estensione di aree gestorie relativamente alle quali il bilancio di previsione e il rendiconto generale non forniscono che una limitata rappresentazione.

Ciò non incide solo sui risultati differenziali e d'insieme del conto consuntivo, ma coinvolge anche profili di ordine costituzionale.

La compressione, in sede previsionale, del saldo netto da finanziare in termini di competenza rispetto al fabbisogno iniziata con il bilancio del 1990 — se non accompagnata da una radicale modifica dei meccanismi di spesa — rischia di riflettersi in una maggiore esposizione della tesoreria e appare non in grado, nell'immediato, di contrastare l'incremento del fabbisogno.

È noto, d'altronde, che talune contabilizzazioni di tesoreria (come quelle relative ai trasferimenti all'INPS, pur dopo la riforma del 1989 che mira ad una tendenziale rivalorizzazione dei flussi di bilancio destinati al più importante ente previdenziale) (12) non si limitano a duplicare contabilizzazioni di bilancio, ma assumono valore sostitutivo e finiscono così per correggere i dati di bilancio.

Effetti distorsivi discendono comunque anche dalle contabilizzazioni di tesoreria meramente duplicative — concernenti cioè operazioni prese in considerazione dal bilancio — ogni qualvolta lo sfasamento temporale sia tale da collocare le due registrazioni contabili in esercizi diversi.

Viene in tal modo anticipato o posticipato l'impatto di talune spese sulla tesoreria.

Al di là dei rapporti con le operazioni di tesoreria, il rischio di una incompleta rappresentatività dei dati di consuntivo — o, addirittura, di ritardi o anticipi di contabilizzazione decisivi per il rispetto dei saldi programmatici — può profilarsi in ordine ad una serie di registrazioni contabili per lo più relative a poste compensative di entrata e spesa e, comunque, non rappresentative di effettivi movimenti finanziari (ritenute fiscali e previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti statali; aggi esattoriali; versamento, mediante mandato commutabile in quietanza di entrata, dei contributi ed oneri fiscalizzati; regolazioni contabili con regioni, ecc.).

Continuano a pesare sulla rappresentatività dei conti dello Stato il mantenimento di una massa di gestioni fuori bilancio, (13) l'istituto contabile del residuo di stanziamento — sia pure di recente più restrittivamente disciplinato — che comporta l'evidenziazione tra le somme impegnate di disponibilità in ordine alle quali non vi è stata attività gestoria dell'Amministrazione, nonché l'istituto dei c.d. «residui di copertura», e cioè economie di spesa prenotate a copertura di provvedimenti legislativi a tal fine utilizzabili — oggi in margini più ristretti — nell'esercizio successivo.

Soprattutto, sotto il profilo della significatività dei saldi intermedi previsti dalla legge 468 del 1978, vanno ribadite le osservazioni in ordine all'imperfetta classificazione della spesa, tale da ricomprendere, tra gli investimenti, oneri (quali le anticipazioni e i crediti per finalità non produttive della categoria XV e talune voci dei trasferimenti in conto capitale nonché, nell'ambito della categoria XIII, dei conferimenti e partecipazioni azionarie) che meglio risulterebbero classificati fra le spese correnti, in quanto sostanzialmente finalizzati a ripianare disavanzi alimentati, talora, prevalentemente da eccessi di spesa di funzionamento.

12) Per il 1991, peraltro, la legge finanziaria ha previsto che 2.600 miliardi di trasferimenti all'INPS per la separazione previdenza-assistenza non siano iscritti nel bilancio dello Stato, ma siano erogati dall'INPS tramite giroconto di tesoreria.

13) Come è noto, il termine di cessazione di gran parte di tali gestioni è stato prorogato al 28 febbraio 1993 (D.L. n. 274 del 30 aprile 1992).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò incide sulla quantificazione del saldo di parte corrente e contribuisce a rendere non significativa la differenza tra indebitamento netto e saldo netto da finanziare che è in gran parte rappresentata dalle spese incluse nelle categorie XV e XIII, formalmente qualificate «operazioni finanziarie».

Sugli stessi saldi, d'altronde, influisce fortemente la riclassificazione fra le spese di investimento dei contributi agli enti locali per l'ammortamento dei mutui contratti per finalità di investimento, fino al 1985 imputati alla parte corrente, nonché, in senso inverso, lo spostamento fra gli oneri correnti di parte delle spese per l'Ente ferrovie, prima della riforma collocate nella citata categoria XV.

In ordine sempre alla congruità della classificazione economica e ai conseguenti effetti sui saldi, è noto che oltre un quarto della spesa per acquisto di beni e servizi, destinata ad acquisizioni di beni durevoli per la difesa, ha natura assimilabile alle spese d'investimento ma è, per convenzione internazionale, inclusa fra le spese correnti.

10. Le regolazioni debitorie

Ai limiti di rappresentatività del bilancio, evidenziati nel precedente paragrafo, si lega il fenomeno delle regolazioni debitorie. Per il 1991, diversamente dagli anni precedenti, non risultavano espresse previsioni di bilancio a tale titolo. Anche per l'esercizio in esame peraltro la legge finanziaria ha fissato l'importo del Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nelle regioni a statuto ordinario (i dati di consuntivo espongono impegni e pagamenti per 4.411 miliardi). Sul bilancio 1992, oltre alle risorse assegnate al predetto Fondo, riemerge, sia pure in dimensioni più contenute, il fenomeno delle regolazioni debitorie, quanto meno col ripiano di 492 miliardi della spesa sanitaria sostenuta nel periodo 1987-88. Nel precedente paragrafo 6 si sono comunque citati i provvedimenti di ripiano recentemente adottati nel campo della sanità e dei trasporti locali. Nel D.P.E.F. 1992/94 venivano indicate quote rilevanti di spesa finalizzate al ripiano di situazioni debitorie (circa 10.000 miliardi) : al rimborso dei crediti di imposta (25.000 miliardi nel triennio).

Per il 1992 è stata considerata dalla legge finanziaria la sola regolazione in titoli dei crediti di imposta, per un ammontare di 7.500 miliardi, con conseguente sostanziale superamento del saldo netto da finanziare stabilito nelle risoluzioni parlamentari del 17 luglio 1991.

Il rischio della formazione di oneri latenti continua ad essere forte soprattutto per alcuni centri autonomi di spesa. Ma una vera mina per gli equilibri di bilancio è costituita dai crediti di imposta. Il loro ammontare a fine 1990 è stato quantificato dalla relazione di cassa del marzo scorso in 64.920 miliardi, compresi gli interessi maturati. Un così cospicuo importo di imposte da restituire altera in maniera significativa la trasparenza e la stessa veridicità dei conti pubblici e può ulteriormente complicare il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano di rientro.

Va sottolineato, d'altra parte, che interventi di ripianamento ex-post, oltre ad incidere negativamente sulla validità e sulla funzione stessa delle previsioni di competenza e delle scelte programmatiche di allocazione delle risorse, hanno comportato, non di rado, ulteriori aggravii di spesa derivanti dal peso degli interessi.

11. Le regole di evoluzione del bilancio di competenza dello Stato

Il documento di programmazione economico-finanziaria presentato dal Governo nel maggio 1990 prevedeva le regole di variazione delle entrate e delle spese di bilancio di competenza per il triennio 1991-93. Dal lato delle entrate si mirava ad una crescita tributaria erariale aggiuntiva, rispetto all'evoluzione endenziale, del 2,1 % in termini di PIL (0,7% in ciascun anno). Dal lato delle spese si intendeva impostare il bilancio in modo da contenere la crescita, sia per la parte corrente sia per il conto capitale, nell'ambito dell'evoluzione programmata dei prezzi (+4,5%; +3,9%; +3,5%).

Con una nota di aggiornamento la manovra veniva rafforzata in concomitanza con la presentazione della legge finanziaria per il 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conseguentemente venivano ridefinite (relazione previsionale e programmatica; relazione al disegno di legge finanziaria) le stesse regole di sviluppo per il bilancio di competenza. In particolare per il 1991 si prevedeva:

- l'aumento della pressione fiscale e contributiva dell'ordine di 1,3 punti percentuali sul PIL;
- la crescita delle spese finali al netto degli interessi in linea con l'aumento programmato dei prezzi al consumo (ipotizzato in misura pari, al 30 settembre 1990, al 5% medio annuo);
- un saldo netto da finanziare pari a circa 118.400 miliardi e un avanzo corrente al netto degli interessi dell'ordine di 83.500 miliardi.

Al fine di meglio controllare la dinamica della spesa pubblica e di rispettare l'obiettivo del fabbisogno programmato, il Presidente del Consiglio emanava, come si è detto, all'inizio dell'anno una direttiva, pubblicata nella G.U. del 10 febbraio 1991, che, fra l'altro, fissava un limite agli impegni che potevano essere assunti nel primo semestre in ordine ad una quota delle spese per acquisto di beni e servizi e per trasferimenti, nonché per gli investimenti previsti da leggi pluriennali (14).

Rispetto alle regole ed obiettivi sopra riferiti le risultanze di consuntivo indicano:

- un aumento reale degli accertamenti tributari dell'1,08% (15);
- una crescita delle spese finali al netto degli interessi del 4,7% (ma nella serie al netto delle regolazioni debitorie l'incremento corrisponde al 5,9%);
- un saldo netto da finanziare pari a 122.971 miliardi;
- un avanzo corrente al netto degli interessi pari a 78.040 miliardi.

12. Il problema dei raccordi tra obiettivi e saldi di bilancio

Allo sfondamento del tetto fabbisogno hanno in misura preponderante concorso - come nel 1990 - un incremento delle entrate inferiore alle attese e l'aggravarsi dell'onere per interessi, ormai prossimo ad identificarsi col fabbisogno stesso. Per il quarto anno consecutivo - anche per effetto dell'avvenuta compressione del saldo netto da finanziare in termini di competenza - al saldo negativo delle operazioni nette di bilancio si affianca il disavanzo crescente della Tesoreria (3.940 miliardi nel 1988; 15.357 nel 1989; 16.235 nel 1990; 17.287 nel 1991).

Il peggioramento è direttamente riconducibile alle operazioni relative alla gestione pensionistica dell'INPS. In relazione anche ai minori apporti provenienti dal bilancio dello Stato, cresce infatti fortemente l'impatto dell'INPS sulla Tesoreria (da 9.690 a 18.474 miliardi), (16) in gran parte, peraltro, compensato dall'andamento complessivo degli altri settori. Al maggiore aggravio di 1.400 miliardi per «Aziende autonome e F.S.», e di 200 miliardi per l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, si contrappone un miglioramento dei saldi dei restanti comparti.

La gestione della Cassa Depositi e Prestiti, in passivo per oltre 3.200 miliardi nel 1990, registra un avanzo superiore ai 1.000 miliardi dovuto, nella stazionarietà degli introiti, alla forte flessione delle erogazioni, gonfiate nel 1990, fra l'altro, dalla concessione di mutui alle Regioni per il ripiano dei disavanzi pregressi delle USL per 3.428 miliardi (contro i 478 miliardi del 1991). Si incrementa il saldo positivo concernente le regioni (da circa 600 a più di 1.200 miliardi) per effetto, sostanzialmente, del rilevante aumento degli apporti di parte corrente dal bilancio dello Stato (da 73.582 a 98.841 miliardi).

14) Analoga direttiva, come si è accennato, è stata reiterata anche per l'anno in corso.

15) Senza tener conto della rivalutazione del PIL per il 1990, l'aumento della pressione tributaria erariale di competenza risulterebbe pari all'1,18%.

16) Nonostante il rilevante tiraggio sulla Tesoreria, il fabbisogno dell'INPS (58.275 miliardi) si è mantenuto nei limiti fissati dalla legge finanziaria (58.500 miliardi).

La maggiore crescita delle imputazioni rispetto ai pagamenti determina un ridimensionamento di oltre duemila miliardi nel saldo negativo degli interessi per i BOT (da 3.299 a 1.184 miliardi); mentre le altre partite si riflettono positivamente sulla Tesoreria.

Il loro saldo positivo cresce da 7.283 a 9.527 miliardi, sostenuto dal maggiore dinamismo degli incassi e, in particolare, dall'aumento per circa 5.000 miliardi degli introiti tributari (contabilità speciali Uffici I.V.A.).

Le risultanze di tesoreria ora esposte confermano la ridotta rappresentatività dei dati di bilancio e la necessità di una loro integrazione. Resta avvertita, pertanto, l'esigenza che, in sede di programmazione e di previsione, siano puntualmente esplicitati i raccordi fra bilancio e tesoreria, nonché i passaggi, all'interno del bilancio, fra gestione di competenza e gestione di cassa (17) Al fine di un maggiore controllo sulla evoluzione della finanza pubblica è essenziale il governo degli andamenti del settore statale che, in sostanza, rappresenta il centro di finanziamento dei comparti decentrati (18).

Nel 1991, accanto allo sfondamento del tetto fabbisogno statale, si è verificato, come si è già detto, il fenomeno del superamento del limite massimo del saldo netto da finanziare, stabilito in termini di competenza dalla legge finanziaria nella misura di 118.400 miliardi. A consuntivo la grandezza dello stesso saldo ha raggiunto l'importo di 122.971 miliardi.

Tale fenomeno sembrerebbe quindi direttamente correlarsi ai nuovi criteri di quantificazione dei saldi adottati a partire dal 1990 (e confermati anche per il 1992). Per il saldo netto da finanziare, in particolare, si prevedeva un valore inferiore a quello programmato per il fabbisogno statale.

La nuova impostazione, peraltro, più che su una limitazione della spesa, fa leva su margini crescenti di sovrastima delle entrate, pericolosi per gli equilibri di finanza pubblica.

È per l'influenza decisiva dei minori accertamenti che il deterioramento dei saldi in sede previsionale non è stato riassorbito a consuntivo. La Ragioneria Generale dello Stato ritiene nondimeno che lo sfondamento del saldo netto da finanziare sarebbe integralmente addebitabile all'utilizzo dei c.d. «slittamenti di copertura» (1922 miliardi) e alle «riassegnazioni di entrate» (1.687 miliardi).

Il «fisiologico» superamento del limite fissato dalla legge finanziaria — indotto cioè dagli stessi meccanismi normativi previsti dalla legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988 — dovrebbe pertanto commisurarsi a 3.609 miliardi, mentre lo sconfinamento è pari a 4.571 miliardi. I predetti meccanismi sono, d'altra parte, congegnati in modo tale da produrre effetti compensativi fra un esercizio e l'altro, tanto è vero che i conti del 1991 sono gravati da 1.922 miliardi per provvedimenti «slittati», ma ricevono un miglioramento di 2.083 miliardi per effetto di «slittamenti» all'esercizio successivo, come si desume dall'allegata tabella A.

Inoltre l'utilizzo di «slittamenti di copertura» di importo superiore, come risulta dalla stessa tabella, non ha comportato fino al 1989 le negative conseguenze degli ultimi due anni, interessati dal fenomeno della sovrastima delle entrate.

Si è fatto così concreto il pericolo più volte prospettato dalla Corte — e fondato sulla considerazione che il ricorso al mercato e il saldo netto da finanziare esprimono un saldo tra grandezze di natura disomogenea, l'una delle quali (spesa complessiva ovvero spesa finale) con efficacia di effettivo limite giuridico e l'altra (entrate finali) soltanto indicativa, per contro, di mere ipotesi previsionali — che il rispetto dei limiti massimi determinati dalla legge finanziaria potesse essere in sede previsionale assicurato in maniera formale, o addirittura artificiosa, attraverso la sovrastima delle entrate.

17) Va in tale direzione — ed è da condividere — la proposta avanzata, in sede di Commissione ministeriale per la riforma del bilancio dello Stato, affinché nella relazione al bilancio sia fornito il raccordo fra i saldi di competenza del bilancio dello Stato e quelli di cassa del settore statale. Utile appare anche il suggerimento di specificare nella stessa relazione il saldo di cassa del bilancio e quelli delle altre gestioni che fanno parte del settore statale (Agenzia per il Mezzogiorno; Aziende autonome e F.S.; Cassa DD. e PP. e altre operazioni di tesoreria).

18) Il problema, peraltro, può essere avviato a soluzione solo attraverso interventi di ordine strutturale.

Così, per la prima volta nell'ultimo decennio, gli accertamenti tributari sono risultati inferiori alle previsioni iniziali. Al deterioramento dei saldi ha in parte contribuito anche l'utilizzo, ad esercizio finanziario scaduto, di una quota dei fondi speciali iscritti, per l'anno 1991, nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, utilizzo tardivo che ha in sostanza impedito la formazione di economie di bilancio per un corrispondente ammontare.

Al di là del possibile contrasto con norme di rango costituzionale, la conferita efficacia retroattiva alle disposizioni concernenti la copertura finanziaria delle autorizzazioni di spesa da parte dei decreti legge emanati nei primi giorni del 1992 e il conseguente improprio utilizzo di una frazione dei fondi speciali hanno provocato un impatto aggiuntivo di oltre 700 miliardi sui conti del 1991.

I due saldi a consuntivo hanno sfondato i valori dei dati previsionali definitivi di bilancio, sotto la spinta decisiva dell'effettivo andamento delle entrate correnti. La sovrastima dei relativi accertamenti, nonostante l'intervenuta correzione al ribasso delle previsioni in corso d'anno, ha raggiunto dimensioni rilevanti (5.247 miliardi). Il fenomeno in parte riconducibile al rallentamento dell'economia, ma in buona misura legato alla scarsa efficacia delle manovre discrezionali, si addensa nel comparto tributario (6.032 miliardi).

Le entrate tributarie, inoltre, presentano, rispetto alle previsioni iniziali, minori accertamenti per 13.453 miliardi. Solo nel 1982 si era verificato un fenomeno analogo, ma lo scostamento negativo era stato di poco superiore ai 700 miliardi.

La differenza è quasi tutta concentrata sulle imposte dirette (minori accertamenti per 12.620 miliardi), laddove la sovrastima delle imposte indirette (833 miliardi) costituisce la sintesi di andamenti non omogenei all'interno del comparto: inferiori alle attese iniziali risultano gli accertamenti per «tasse ed imposte sugli affari» (-2.794 miliardi), e per «monopoli» (-161 miliardi); mentre superano le previsioni originarie quelli per «imposte sulla produzione, sui consumi e dogane» (+1.630 miliardi), e per «lotto, lotterie ed altre attività di gioco» (+492 miliardi).

Le minori imposte dirette sono prevalentemente da imputare agli scarsi risultati dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei beni aziendali e sullo smobilizzo di riserve e fondi in sospensione di imposta (1.115 miliardi di accertamenti in luogo degli 8.400 previsti). Al di sotto delle previsioni iniziali risulta anche il gettito di competenza dell'IRPEG (-2.908 miliardi) e dell'ILOR (-4.741 miliardi), influenzato dal rallentamento dell'economia.

13 La gestione di competenza

Nel 1991 si è riscontrato per la spesa finale uno scarto tra previsioni iniziali e definitive che è il più contenuto dell'ultimo quinquennio (+1,2% e +7.228 miliardi). Sul dato medio influisce la dinamica previsionale della spesa corrente (+1,2%), i cui stanziamenti sono passati da 509.594 a 515.534 miliardi.

L'evoluzione accrescitiva delle previsioni di parte corrente riguarda innanzi tutto, come di consueto, i trasferimenti, che espongono una forte oscillazione in valore assoluto ed in percentuale (+43.637 miliardi, +24,1%), in gran parte derivante dall'utilizzo del corrispondente fondo speciale. Scostamenti positivi si registrano pure per l'acquisto di beni e servizi (+16,2%; +3.369 miliardi), nonché per il personale in servizio (+4,9% e +3.918 miliardi) e in quiescenza (+6,3 e +1.392 miliardi).

Gli interessi, invece, a differenza dell'anno precedente, espongono una variazione negativa rispetto alle previsioni iniziali (-1,2%; -1.672 miliardi).

Anche sul versante del conto capitale il maggiore divario in termini assoluti risulta per le previsioni dei trasferimenti (+8.169 miliardi); margini di oscillazione non lievi si evidenziano anche per le partite finanziarie (+2.853 miliardi; +51,9%) e per la costituzione di capitali fissi (+1.705 miliardi; +57,3%).

Le entrate correnti di competenza, d'altra parte, espongono un divario (+2.379 miliardi) tra previsioni iniziali e definitive appena pari al +0,5%, una percentuale questa nettamente al di sotto del 1990 (+7,2%), ma inferiore anche ai valori del triennio precedente.

Tale evoluzione, però, si giova dell'incremento delle previsioni relative alle entrate extra-tributarie (+14,5%; +9.800 miliardi), seppure meno accentuato di quello del precedente esercizio (+22,6%).

Sulle entrate tributarie, invece, si registra una variazione negativa (-1,9%; -7.421 miliardi), che trova, nell'ultimo decennio, l'unico precedente nel 1982 (-3,2%). Ciò per effetto di un ridimensionamento, in sede di previsioni definitive, delle imposte dirette (-5,4%: -11.892 miliardi) non compensata dallo scostamento positivo (+2,6% e +4.471 miliardi) inerente alle imposte indirette.

Le variazioni previsionali sui due versanti del bilancio hanno così comportato un peggioramento dei principali saldi rispetto alla loro impostazione iniziale (il saldo negativo di parte corrente passa da 53.957 a 57.519 miliardi; il saldo netto da finanziare da 118.385 a 121.995 miliardi; il ricorso al mercato da 227.583 a 230.257 miliardi).

A consuntivo, sotto la spinta determinante della sovrastima delle entrate tributarie (6.032 miliardi), il risparmio pubblico negativo si attesta a 58.018 miliardi; il saldo netto da finanziare a 122.971 miliardi e il ricorso al mercato a 230.942 miliardi. Risultano così travalicate le previsioni iniziali e definitive; viene anche superato, come si è detto, il limite massimo fissato dalla legge finanziaria per il saldo netto da finanziare (118.400 miliardi), nonché, per lo stesso saldo, il più elevato livello di 122.009 miliardi, che tiene conto degli effetti dei provvedimenti slittati e delle riassegnazioni di entrate.

Rispetto al 1990 il saldo corrente si deteriora in misura pari al 6,2% (con un maggiore carico di oltre 3.400 miliardi); mentre una riduzione del 6,3 e del 9,6% si registra rispettivamente per il saldo netto da finanziare e per il ricorso al mercato, per quest'ultimo in gran parte connessa al contenimento della spesa per rimborso prestiti.

L'evoluzione dei saldi viene pesantemente influenzata dagli oneri di parte corrente (510.786 miliardi e +10,2%), appena in parte compensati dalla caduta della spesa in conto capitale (69.180 miliardi; -11,4%). D'altra parte le entrate tributarie (374.658 miliardi) s'incrementano del 13,5% e sostengono da sole la crescita degli introiti correnti (452.768 miliardi e +10,7%), che scontano una flessione delle entrate extra-tributarie (78.110 miliardi e -0,8%).

Nel 1990 peraltro sia le spese correnti sia le entrate extra-tributarie ricomprendevano 4.581 miliardi di regolazioni debitorie per il ripiano della spesa sanitaria e dei disavanzi delle Aziende di trasporto pubbliche e private. Al netto di tale partita, gli impegni correnti crescono dell'11,3% (anziché del 10,2%) e le entrate extra-tributarie modificano il segno del loro andamento (+5,3%).

14. La gestione di cassa

Nel 1991 si sono ulteriormente accorciate le distanze fra previsioni iniziali e risultati di consuntivo per il saldo netto da finanziare e per il ricorso al mercato, mentre il risparmio pubblico negativo, influenzato dalla sovrastima delle entrate tributarie, supera a consuntivo di 2.900 miliardi quello originariamente previsto. Su tale esito gioca, da un lato, il contenimento dei saldi stessi (tranne per il disavanzo di parte corrente che peggiora dello 0,3%) e, dall'altro, il fenomeno massiccio della sovrastima delle entrate tributarie (25.790 miliardi), solo in parte compensato dalla sottostima del comparto extratributario (13.616 miliardi). Resta, invece, consistente il divario tra dati di consuntivo e previsioni definitive, spinte al rialzo dalla riquantificazione dei residui effettuata in occasione della legge di assestamento. La previsione del saldo negativo corrente è stata aggiornata in corso di esercizio da 66.596 a 85.420 miliardi e quella del saldo netto da finanziare è stata elevata da 145.666 a 176.834 miliardi. A consuntivo il risparmio pubblico negativo e il saldo netto da finanziare si attestano rispettivamente sugli importi di 69.496 e 134.278 miliardi.

In particolare le variazioni alle previsioni si sono ragguagliate a 35.737 miliardi per la spesa finale. In termini percentuali (+5,9%) si tratta di un valore nettamente contenuto rispetto all'anno precedente (+11,3%) e, fra l'altro, il più basso dell'ultimo quinquennio. Ciò per effetto soprattutto della rallentata dinamica previsionale della parte corrente (+22.154 miliardi; +4,3%), rimasta al di sotto dell'evoluzione riscontrata nei quattro anni precedenti.

Modeste risultano, d'altra parte, le oscillazioni previsionali sul lato attivo del bilancio. Le autorizzazioni definitive delle entrate finali s'incrementano, rispetto a quelle iniziali, di 4.570 miliardi (+1%),

alimentate per 3.329 miliardi dagli introiti correnti. All'interno di questi le previsioni originarie delle entrate tributarie subiscono un ridimensionamento di 6.292 miliardi, più che compensato dalla variazione accrescitiva del comparto extratributario (+9.621 miliardi).

Al di là delle non persuasive metodologie utilizzate in sede di impostazione delle previsioni, è noto che la gestione di cassa del bilancio statale è influenzata dalle cadenze temporali con cui vengono effettuate le registrazioni contabili inerenti a poste compensative di entrata e di spesa e, comunque, non rappresentative di effettivi movimenti finanziari.

Nè alla contabilizzazione in bilancio corrispondono sempre effettive erogazioni da parte della Tesoreria. Tutto ciò induce la Corte a prospettare ancora una volta l'esigenza di una più razionale costruzione del bilancio di cassa e a sottolineare l'inutilità o, quanto meno, la scarsa efficacia di un bilancio che finisce per doppiare quello di competenza.

Il confronto tra i risultati dell'esercizio 1991 e quelli dell'anno precedente è reso disomogeneo dall'eccesso di contabilizzazioni presenti nel rendiconto del 1990 e in parte afferenti al 1989.

I dati di consuntivo espongono per gli incassi finali (441.051 miliardi) un incremento del 7,5%, rispetto al 1990, ed analogo tasso di crescita indicano per i pagamenti relativi alle operazioni finali (575.329 miliardi), che scontano il calo delle erogazioni in conto capitale (68.793 miliardi; -3,2%).

Ma è da notare che gli omologhi dati del 1990 erano stati gonfiati da 4.581 miliardi inerenti alla regolazione di partite debitorie nei confronti della sanità e dei trasporti locali. Nella serie netta la percentuale di crescita sale all'8,8% per gli incassi finali e all'8,4% per le erogazioni relative alla spesa finale. Le entrate correnti (437.040 miliardi) registrano un aumento del 6,9%, mentre le spese correnti (506.535 miliardi) lievitano del 9,1% (nella serie netta i coefficienti si elevano rispettivamente all'8,1 e al 10,3%).

Le entrate tributarie (355.971 miliardi), che si confrontano con dati del 1990 non perturbati da poste regolatorie, fanno segnare l'evoluzione accrescitiva (+10%) meno intensa degli ultimi quattro anni. Sulla contenuta crescita delle entrate correnti influisce l'andamento degli incassi extratributari (81.069 miliardi) che, dopo la forte lievitazione (+36,1%) del precedente esercizio connessa anche a fenomeni contingenti, si flettono del 4,8% (ma nella serie netta sia pure di poco crescono: +0,6%).

Le descritte vicende gestorie hanno comportato, secondo una consolidata linea di tendenza, un cospicuo mancato utilizzo degli stanziamenti di cassa inerenti alle operazioni finali (61.525 miliardi), quasi bilanciato fra spesa corrente (31.428 miliardi) e spesa in conto capitale (30.097 miliardi). Il conto capitale disponeva peraltro di risorse inferiori ad un quinto di quelle destinate al comparto corrente.

Sulla parte attiva del bilancio le entrate finali mostrano, a consuntivo, una sovrastima di 18.970 miliardi.

Tale esito è determinato soprattutto dalle minori entrate tributarie (19.499 miliardi) che risentono del negativo andamento degli incassi per gli introiti diretti (-4.717 miliardi) e, soprattutto, per quelli indiretti (-14.782 miliardi), in gran parte concentrati sulle categorie II «Tasse ed imposte sugli affari» (-10.833 miliardi) e III «Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane» (-3.144 miliardi).

Fra le imposte dirette si evidenziano minori incassi per IRPEF (-1.991 miliardi), IRPEG (-799 miliardi) ed ILOR (-779). Nel campo delle imposte indirette i minori incassi riguardano, in particolare, l'IVA (-6.755 miliardi); l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (-2.162 miliardi); le tasse sulle concessioni governative (-1.236 miliardi) e l'INVIM di pertinenza dell'erario (-1.078 miliardi).

Ma risultati inferiori alle previsioni definitive espongono anche le entrate del titolo III «Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti» (-3.466 miliardi). Le minori acquisizioni sostanzialmente derivano dall'andamento del capitolo 4010 «Vendita dei beni disponibili del patrimonio dello Stato situati in Italia», in cui sono confluiti soltanto 2.100 dei 5.600 miliardi previsti (19).

19) L'introito deriva dalla cessione di una quota del CREDIOP da parte della Cassa depositi e prestiti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico..

Soltanto le entrate extratributarie superano a consuntivo i dati previsionali definitivi (+ 3.995 miliardi), per effetto determinante delle maggiori somme introitate per il finanziamento dell'assistenza sanitaria (+ 3.768 miliardi).

15. La gestione non consolidata del bilancio e della tesoreria

Una ricomposizione dei flussi di bilancio e di tesoreria viene da tempo effettuata dalla Direzione generale del Tesoro. Nelle rilevazioni mensili degli incassi e dei pagamenti si procede ad una ricostruzione degli andamenti finanziari in buona parte orientata sulla classificazione economica del bilancio.

Ciò consente, fra l'altro, una migliore visibilità dei flussi indirizzati agli enti del settore statale, agli enti pubblici esterni al predetto aggregato e a destinatari che sono al di fuori del settore pubblico allargato.

Si tratta di una metodologia che potrebbe produrre ulteriori risultati e offrire lo spunto per una diversa strutturazione del bilancio dello Stato, per quanto attiene, in particolare, all'area dei trasferimenti.

Nella prospettazione relativa all'intero anno 1991 — sulla base peraltro di dati da considerarsi non definitivi — gli incassi tributari lordi corrispondono a 372.208 miliardi; gli incassi non tributari lordi sono pari a 93.993 miliardi; gli introiti propri degli altri enti del settore statale, contabilizzati solo in tesoreria, equivalgono a 38.608 miliardi. Il totale degli incassi lordi ha raggiunto i 504.809 miliardi (+ 9,9% sul 1990). L'evoluzione dei dati di bilancio (+ 8,6%) viene quindi corretta al rialzo per effetto delle maggiori operazioni di tesoreria (65.138 miliardi a fronte dei 54.463 dell'anno precedente).

I pagamenti correnti lordi si commisurano a 591.052 miliardi e s'incrementano del 10,4% rispetto al 1990, una percentuale cioè non dissimile da quella relativa al solo bilancio di cassa dello Stato (+ 10,2%). Sul versante del conto capitale, invece, l'integrazione dei dati di bilancio con quelli di tesoreria porta ad un ridimensionamento dei flussi effettivi per effetto del segno negativo, sia pure più attenuato rispetto agli anni precedenti, che assumono le operazioni di tesoreria. Rispetto al 1990 i pagamenti di bilancio presentano una diminuzione del 2,3%, mentre il complesso delle operazioni di bilancio e di tesoreria (65.941 miliardi) registra una crescita del 2%. Sul livello di spesa finale (pari a 656.993 miliardi) le operazioni di tesoreria incidono per 82.425 miliardi.

I dati più significativi, secondo quanto già anticipato, riguardano l'evoluzione della spesa per trasferimenti. Nella parte corrente crescono ad un tasso del 15% (2,4 nel 1990) i trasferimenti (35.159 miliardi) a destinatari esterni al settore pubblico allargato, per impulso soprattutto di quelli riguardanti la voce «estero»; aumentano del 13% i trasferimenti netti ad enti pubblici esterni al settore statale (che assommano a circa 212.000 miliardi); lievitano dell'8,9% i trasferimenti agli enti del settore statale, pari a 55.225 miliardi.

Sul lato del conto capitale, in cui sono attivati mezzi finanziari di gran lunga inferiori, i flussi in favore dei destinatari esterni al settore pubblico allargato (9.546 miliardi) presentano una crescita del 2%, imputabile ai forti prelievi sulla voce «altri enti». La gestione di tesoreria corregge così l'andamento declinante dei dati di bilancio riferiti allo stesso aggregato (-12,8%).

I trasferimenti effettivi ad enti pubblici esterni al settore statale (17.892 miliardi), d'altra parte, sono fortemente influenzati dalle operazioni di tesoreria, che riducono di circa 10.000 miliardi i dati di bilancio e la dinamica dell'aggregato (+ 9,6% a fronte del + 11,4% in termini di solo bilancio).

Subiscono, inoltre, un arretramento del 5% i trasferimenti e le erogazioni di tesoreria per il finanziamento degli enti del settore statale (28.523 miliardi); ma i dati di bilancio espongono un andamento recessivo ancora più marcato (-15%).

I dati di sintesi appena riportati offrono precisi elementi sul ruolo giocato dalla tesoreria negli andamenti annuale della finanza pubblica, ma, al pari di quanto si riscontra per il conto consolidato di cassa, non forniscono indicazioni sulla destinazione finale della spesa.

16. L'andamento del settore statale

Il fabbisogno complessivo lordo del settore statale, gravato di un peso trascurabile di regolazioni debitorie (solo 73 miliardi contro i 4.831 del 1990), cresce del 4,6% e raggiunge l'importo di 152.257 miliardi. Ne risulta alleggerita la pressione sul PIL (dall'11,1% al 10,7%). Il fabbisogno complessivo netto

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

espressivo dell'effettivo andamento annuale della gestione del settore statale — presenta una superiore dinamica evolutiva (+8,1% sull'esercizio precedente) e risulta pari a 152.184 miliardi.

Esso resta pertanto inchiodato sullo stesso livello del 1990 (10,7%) in termini di incidenza sul PIL. Si tratta di un valore nettamente al di sopra di quanto programmato nel maggio 1988 (7,46%) e più elevato anche delle stesse previsioni del maggio 1990 (9,35%).

Cede invece la quota del fabbisogno primario rispetto al PIL (dall'1,2 allo 0,5%): non si realizza però l'atteso avanzo primario. Il preventivo saldo positivo si è trasformato a consuntivo in un passivo di 7.178 miliardi. Il deficit primario raggiungerebbe i 19.015 miliardi qualora si escludesse dalle entrate il gettito dell'imposta sui titoli di stato. Il fabbisogno primario così corretto si commisurerebbe all'1,3% del PIL (1,9% nel 1990). Il disavanzo corrente, d'altra parte, supera i 100.000 miliardi e aumenta ancora la propria quota sul PIL (dal 6,7 al 7,1%). È proprio questo un ulteriore segnale di allarme per i conti pubblici, considerato che il tendenziale riassorbimento del deficit corrente dovrebbe costituire — pur nella diversità delle coordinate di riferimento assunte a livello comunitario — una tappa essenziale del percorso di risanamento.

Il piano di rientro del maggio 1988 ipotizzava un saldo negativo di parte corrente di poco superiore ai 35.000 miliardi e un'incidenza sul PIL del 2,8%; mentre il documento programmatico del maggio 1990 indicava per le partite correnti un deficit dell'ordine di 70.000 miliardi e una pressione sul prodotto del 5,52%.

Su tale evoluzione si riflette in maniera determinante l'andamento della spesa per interessi (145.006 miliardi; +13,6%), che assorbe il 10,2% delle risorse prodotte dal Paese ed espone uno sconfinamento di ben 56.000 miliardi in confronto al citato piano di rientro. Rispetto alle stesse indicazioni programmatiche del maggio 1990 si registra un debordo di circa 8.500 miliardi e una maggiore percentuale sul PIL di quattro decimi di punto.

Il saldo del conto capitale (-43.657 miliardi) è pressochè coincidente con quello indicato nel piano di rientro (-43.850 miliardi) e di poco superiore alle previsioni del documento relativo alla manovra per il triennio 1991-93 (-40.700 miliardi). L'incidenza sul PIL si mantiene dunque stabile intorno al 3%, il valore cioè che il Trattato di Maastricht, sia pure a livello di conto della Pubblica Amministrazione, ammette come limite massimo tendenziale per il disavanzo pubblico complessivo.

La crescita del fabbisogno è stata largamente provocata, come si è detto, dall'ulteriore squilibrio del saldo di parte corrente, compensato solo parzialmente dal miglioramento del disavanzo delle partite finanziarie (sceso da 11.797 a 7.187 miliardi; -39,1%), che si caratterizzano nel 1991 per una diminuzione degli incassi e dei pagamenti.

Nella parte attiva, infatti, gli introiti straordinari del bilancio dello Stato per cessione di quote del CREDIOP (2.100 miliardi) vengono riassorbiti dalle minori acquisizioni per circa 3.000 miliardi da parte della Cassa Depositi e Prestiti e delle altre gestioni operanti sulla Tesoreria.

L'alleggerimento del deficit finanziario, peraltro, è in gran parte da attribuire alle diminuite concessioni (oltre 5.500 miliardi) di mutui ed anticipazioni in favore delle regioni e degli enti locali.

La spesa corrente al netto degli interessi mostra, infatti, rispetto al piano di rientro, uno sconfinamento sia in valore assoluto (429.577 miliardi a fronte di 371.000) sia in percentuale del PIL (30,1 contro il 28,97%). Un debordo, sia pure inferiore, si verifica anche rispetto al documento di programmazione del maggio 1990 (che ipotizzava un importo di 410.150 miliardi e una incidenza del 29,30%).

Gli incassi correnti (473.243 miliardi) hanno di gran lunga sopravanzato le previsioni in termini assoluti del maggio 1988 (424.450 miliardi), ma la crescita reale, a causa di una diversa evoluzione nominale del PIL, pressochè coincide con quanto previsto dal piano di rientro (33,16 contro il 33,14%).

Il documento del maggio 1990 stimava gli incassi nella misura di 470.350 miliardi, e la correlata percentuale di incidenza pari al 33,60%. Le entrate, peraltro, sono state oggetto nel 1991 di ripetute manovre correttive che ne avrebbero dovuto elevare ulteriormente i valori.

In particolare sul versante degli incassi tributari, diversamente dagli anni precedenti e per effetto degli specifici provvedimenti adottati, si riscontra una maggiore dinamica per le imposte indirette nette (+16,6%) che per quelle dirette nette (+7,3%).

Si è determinato così — anche per il ricorso a misure di carattere straordinario — un gettito tributario superiore a quello atteso dal piano di rientro (356.974 miliardi a fronte di 314.950). La conseguente maggiore pressione tributaria (25,5% in luogo di 24,59%) sconta un minore incremento di un decimo di punto da parte delle imposte dirette (13,60 contro 13,70%) e una maggiore incidenza di mezzo punto percentuale (11,41 in confronto a 10,89%) da parte di quelle indirette, su cui si sono concentrate le manovre correttive del 1991.

17. L'andamento del conto della P.A.

Il conto della P.A., quale definito nel sistema europeo di conti economici integrati, costituisce, secondo il Trattato di Maastricht, il parametro su cui misurare il tendenziale avvicinamento ai valori di riferimento fissati per il disavanzo pubblico e per il debito. È per tale ragione che quest'anno la Corte intende, sia pure in modo sintetico, portare la propria attenzione sugli elementi significativi dell'aggregato in discorso. La successiva analisi degli andamenti del conto della P.A. tiene conto del fatto che nell'ultima relazione generale sulla situazione economica del Paese sono stati rettificati i saldi relativi al triennio 1988-90, ed è stato effettuato un adeguamento dei valori del PIL in ordine al biennio 1989-90.

L'indebitamento complessivo della pubblica amministrazione, secondo i dati forniti dal predetto documento, è stato pari nel 1991 a 146.038 miliardi. Nei confronti dell'anno precedente tale saldo riduce la propria percentuale sul PIL di 7 decimi di punto (dal 10,9 al 10,2%). Ciò è dovuto al pressochè integrale annullamento dell'indebitamento al netto degli interessi (che registra un valore di 487 miliardi, a fronte degli oltre 17.000 del 1990, ed una incidenza sul PIL prossima allo zero, a fronte dell'1,3% dell'anno precedente) (20) e al contrapposto aumento della quota degli interessi di circa sei decimi di punto (dal 9,6 al 10,2%).

Quasi stazionario resta il saldo corrente negativo in termini reali (dal 6,2 al 6,1%), che sfiora in valore assoluto gli 87.000 miliardi; mentre il saldo in conto capitale (di poco inferiore ai 59.000 miliardi), anche per effetto delle entrate derivanti dalla cessione del CREDIOP, riduce di sette decimi di punto l'incidenza sul PIL (dal 4,8 al 4,1%) e contribuisce in pari misura al miglioramento del conto complessivo (21).

A livello generale l'evoluzione deriva essenzialmente da un ritmo delle entrate (+11,8%) superiore a quello delle uscite (+9,8%). Una forbice più stretta si evidenzia per la parte corrente (+11,6% le entrate; +11% le spese), influenzata da introiti inferiori alle attese, anche per il rallentamento della crescita economica, e dall'ulteriore consistente aumento della spesa per interessi. Al netto di tale voce la spesa corrente fa registrare una crescita meno intensa (9,9% rispetto al 12,3% del 1990), ma superiore di oltre un punto all'incremento del PIL nominale. In particolare mostrano una dinamica inferiore a quella del 1990 gli oneri per i redditi da lavoro dipendente (8,5 a fronte del 17,3%) e per le prestazioni sociali (9,5 contro il 13,4%), che restano peraltro ben al di sopra del tasso di inflazione misurato dai prezzi al consumo.

Le imposte indirette, sostenute dalle manovre attuate nel 1991, presentano un tasso di crescita più elevato di quelle dirette (13,7 rispetto al 9,3%), mentre dell'11% si evolvono i contributi effettivi. Al netto dei contributi sociali figurativi la pressione fiscale e contributiva cresce di circa un punto percentuale in rapporto al PIL (dal 38,6 al 39,5%); sale dal 40,2 al 41% ove si tenga anche conto dei contributi figurativi.

20) Anche sul livello dell'indebitamento al netto degli interessi gioca la mancata esclusione del gettito dell'imposta sui titoli di Stato.

21) Il divergente andamento dei saldi riguardanti il settore statale e il conto della P.A., nella versione recepita nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese, si connette alla diversa valutazione delle partite finanziarie e alla non omogenea rilevazione delle spese sanitarie che nell'indebitamento netto sono registrate con riferimento ai valori di competenza.

18. Gli andamenti del settore pubblico

Secondo i dati forniti nella relazione della Banca d'Italia, il fabbisogno del settore pubblico, al netto delle regolazioni di debiti pregressi, si è elevato tra il 1990 e il 1991 da 143.166 a 156.103 miliardi (+9%).

La relativa incidenza sul PIL è rimasta invariata commisurandosi al 10,9%. È d'altra parte cresciuto (dall'11,1 all'11,2%) il peso del fabbisogno complessivo (attestatosi a 160.103 miliardi), gravato del ripiano di debiti delle USL (4.000 miliardi) (22).

Sul settore pubblico finisce infatti per scaricarsi l'indebitamento bancario da parte delle USL e di altri centri autonomi di spesa. Ciò pone l'esigenza che siano finalmente chiusi i canali di credito per le occorrenze finanziarie di tali enti.

Favorito dall'aumento della pressione fiscale e contributiva, è continuato il declino del fabbisogno primario (pari ad oltre 8.500 miliardi) che, nella segnalata tendenza recessiva comune agli altri aggregati di finanza pubblica, mostra un dimezzamento in termini reali (dall'1,2% allo 0,6%).

Risulta tuttavia largamente mancato l'obiettivo dell'avanzo di 8.100 miliardi.

Il livello del saldo primario, come si è già avuto modo di rilevare per il settore statale, è in effetti maggiore (20.430 miliardi) e il calo meno pronunciato (dall'1,9 all'1,4%) se gli interessi vengono calcolati al netto delle ritenute sui titoli di Stato.

Diversamente dai risultati del settore statale, si riduce sia pure di poco il disavanzo corrente (dal 6,5 al 6,3% del PIL), per il quale minori, rispetto alle altre grandezze dello stesso settore pubblico, risultano i progressi compiuti negli ultimi anni.

Per misurare la distanza dei risultati dagli obiettivi va osservato che il piano di rientro elaborato nel 1988 prevedeva per il 1991 un fabbisogno programmatico per il conto consolidato di cassa del settore pubblico di 95.800 miliardi. Ma anche rispetto al dato programmatico (131.800 miliardi) del DPEF 1991-1993 si verifica uno sconfinamento di oltre 24.000 miliardi.

19. L'indebitamento pubblico

Sul versante del bilancio il saldo di cassa del ricorso al mercato risulta pari a 242.007 miliardi. La sua copertura è stata assicurata per il 93,8% dai proventi dell'accensione prestiti (227.063 miliardi). La residua quota di 14.944 miliardi (6,2%) evidenzia la parte del deficit (cosiddetta «differenza») compensata o coperta con mezzi di tesoreria. Per il quarto anno consecutivo emerge quindi la progressiva riduzione della quota coperta con il ricorso al debito fluttuante (che aveva raggiunto nel 1987 il limite del 52,2%).

Negli ultimi 10 anni, inoltre, un minore utilizzo dei mezzi di tesoreria, per garantire l'equilibrio del bilancio di cassa, si è registrato soltanto nel 1983 (con un'incidenza di appena il 4,5%).

Il fabbisogno complessivo del settore statale — pari, al lordo delle regolazioni per debiti pregressi, al ripetuto importo di 152.257 miliardi — è stato finanziato, secondo i dati forniti dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese, con strumenti a breve nella misura del 19,9% e, quindi, per una quota nettamente inferiore a quella registrata nell'anno precedente (35,8%).

Il dilatarsi del fabbisogno del settore statale rispetto ai dati previsionali ha comportato anche nel 1991 l'innalzamento del limite massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare. Così nell'ultimo triennio — in cui è stata in materia operante la nuova disciplina recata dalla L. 362/88 (23) — il livello fissato dalla legge finanziaria è stato sempre oltrepassato (24). Nel biennio 1989-90

22) Il fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato — che ricomprende 2.351 miliardi di finanziamenti all'ENEL — raggiunge, secondo i dati della Banca d'Italia, il valore di 162.454 miliardi (11,4% del prodotto interno a fronte dell'11,2% del 1990).

23) La legge 468 del 1978 faceva riferimento ai limiti massimi di emissione e di circolazione dei buoni ordinari del Tesoro.

24) Nelle risoluzioni sul DPEF 1992-94 il Parlamento ha impegnato, tra l'altro, il Governo a mantenere fermo nel corso dell'anno il vincolo costituito dal limite massimo all'emissione di nuovi titoli pubblici, quale stabilito nella legge finanziaria.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la soglia iniziale era stata elevata mediante apposita previsione della legge di assestamento del bilancio. Nel 1991 si è fatto ricorso anche ad un decreto legge. Al di là della stessa idoneità dello strumento prescelto per modificare una delle grandezze chiave del bilancio 1991, è da sottolineare che il decreto in questione è stato emanato in sanatoria e ad esercizio scaduto.

Anche tale vicenda conferma l'affanno nella gestione della finanza pubblica, che si traduce nella registrazione a posteriori di andamenti non desiderati e per i quali non esistono in apparenza idonei mezzi di contrasto.

Il superamento del limite originario ha sfiorato quasi il 19%, risultando così superiore a quello dei due anni precedenti. Le novità più rilevanti in materia sono legate al Trattato sull'Unione Europea, che vieta ogni forma di finanziamento monetario del deficit. In tale direzione si sta muovendo il nostro Paese, con la recente legge 7/2/1992 n. 82, che attribuisce al Governatore della Banca d'Italia una piena autonomia nella determinazione dei tassi di sconto e sulle anticipazioni, nonché soprattutto il disegno di legge (n. 3247 A.S. - X Legislatura), che abolisce il conto corrente del Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria (25) ed istituisce un conto denominato «Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria provinciale». Si tratta di un provvedimento che sancisce definitivamente il «divorzio» Tesoro - Banca d'Italia, avviato da dieci anni, e la cui approvazione dovrebbe costituire impegno prioritario delle nuove Camere.

Al lordo dei titoli detenuti dalla Banca d'Italia, il conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1991 quantifica in 812.433 miliardi il totale dei debiti consolidati e redimibili, che presentano una lievitazione del 16,6% rispetto all'anno precedente, e in 501.072 miliardi la massa del debito fluttuante, il cui tasso di accrescimento è pari al 6,2%.

All'interno di quest'ultimo aggregato, che non comprende i B.T.E., i B.O.T. passano da 329.254 a 343.148 miliardi (+4,2%). La situazione riassuntiva dei debiti interni espone un importo globale di 1.313.506 miliardi (+12,4% rispetto all'omologo dato del 1990). L'incidenza sul PIL di tale grandezza sale, pertanto, dall'89,1 al 92%.

Nel 1991 anche il debito del settore statale, che pure non copre tutta l'area dell'indebitamento pubblico, arriva a superare, secondo i dati forniti dalla relazione di cassa del marzo scorso, il valore del prodotto interno lordo (passando da 1.296.759 a 1.454.550 miliardi e dal 98,9 al 101,9% in termini di incidenza sul PIL).

L'indebitamento dell'intero settore pubblico, in base ai dati della Banca d'Italia, raggiunge il 104% del PIL. Nonostante le manovre correttive si accentua così la crescita di tale rapporto, superiore a quella dell'anno precedente di circa un punto (+3,5% a fronte del +2,6% segnato nel 1990).

In particolare il deteriorarsi dell'indice debito/PIL per gli ultimi due aggregati si lega in parte alla flessione del tasso di crescita del prodotto, ma si connette soprattutto al mancato conseguimento di consistenti avanzi primari. D'altra parte il crescente peso delle emissioni di titoli a medio e a lungo termine ha consentito di portare, alla fine del 1991, la vita media ponderata dei titoli pubblici intorno ai tre anni (dati relazione di cassa del marzo 1992).

25) Il ricorso al conto corrente di tesoreria - su cui si è fin'ora complessivamente cumulato un importo superiore ai 73.000 miliardi - si è andato gradualmente riducendo. La copertura attraverso l'utilizzo del conto stesso è risultata, nel 1991, pari a 2.011 miliardi (2.909 miliardi nel 1990).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

SLITTAMENTI DI COPERTURA

(in miliardi)

ANNO	Capitolo 6856 Tesoro	Variaz. % anno prec.	Capitolo 9001 Tesoro	Variaz. % anno prec.	TOTALE	Variaz. % anno prec.
1985	2.778,188	—	1.692,059	—	4.470,247	—
1986	2.409,377	- 13,28	1.515,114	- 10,46	3.924,491	- 12,21
1987	353,750	- 85,32	908,309	- 40,05	1.262,059	- 67,84
1988	963,880	+ 172,47	3.728,337	+ 310,47	4.692,217	+ 271,79
1989	24,268	- 97,48	1.530,279	- 58,96	1.554,547	- 66,87
1990	140,100	+ 477,30	1.991,799	+ 30,18	2.131,899	+ 37,14
1991	191,088	+ 36,40	1.892,388	- 5,00	2.083,476	- 2,27

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA B

RISULTATI DIFFERENZIALI (DAL 1987 AL 1991)

(in miliardi di lire)

Il segno posto accanto al valore della percentuale indica il miglioramento (+) o il peggioramento (-) rispetto all'esercizio precedente

	1987		1988		1989		1990		1991	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Risparmio pubblico	- 99.099,4	- 6,8	- 70.406,4	+ 33,5	- 53.708,4	+ 23,7	- 53.957,4	+ 0,5	- 57.518,9	+ 12,7
(a)	- 91.224,0	- 16,3	- 64.269,3	+ 39,4	- 51.050,9	+ 20,6	- 56.018,2	+ 6,2	- 58.018,2	+ 0,3
(b)	- 79.344,3	- 18,8	- 54.947,3	+ 41,7	- 46.420,4	+ 16,8	- 66.596,1	+ 6,6	- 85.420,4	+ 25,7
(c)	- 100.904,3	- 12,8	- 79.809,6	+ 29,9	- 80.116,4	+ 12,1	- 69.495,8	- 17,5	- 112.925,0	+ 8,8
(d)	- 124.552,6	- 6,3	- 91.194,5	+ 31,1	- 55.306,4	+ 11,9	- 123.792,8	+ 8,5	- 114.920,9	+ 5,8
(e)	- 90.113,9	- 5,8	- 47.070,5	+ 50,6	- 121.979,3	+ 26,8	- 116.161,3	+ 4,9	- 139.675,6	+ 5,8
(f)	- 170.867,4	- 6,6	- 140.441,2	+ 22,9	- 148.252,6	+ 7,2	- 168.247,1	+ 6,7	- 126.850,9	+ 9,2
Indebitamento (-) o accreditamento (+) netto	- 163.378,7	- 11,4	- 133.335,9	+ 27,8	- 130.740,4	+ 11,3	- 118.385,5	+ 7,1	- 121.994,6	+ 6,3
(a)	- 146.654,1	- 11,9	- 118.513,9	+ 27,8	- 131.268,0	+ 2,1	- 122.971,1	+ 6,2	- 146.666,5	+ 1,0
(b)	- 179.082,9	- 11,0	- 158.798,4	+ 19,6	- 178.618,4	+ 6,8	- 154.276,2	+ 5,8	- 134.276,2	+ 7,3
(c)	- 208.435,8	- 5,9	- 180.362,6	+ 18,3	- 186.206,2	+ 5,6	- 126.850,9	+ 9,2	- 118.385,5	+ 9,4
(d)	- 150.842,3	- 2,3	- 109.916,2	+ 28,8	- 130.740,4	+ 11,3	- 118.385,5	+ 7,1	- 121.994,6	+ 6,3
(e)	- 177.828,4	- 6,4	- 147.392,1	+ 22,1	- 143.666,0	+ 24,6	- 131.268,0	+ 2,1	- 122.971,1	+ 6,2
(f)	- 172.166,6	- 10,6	- 143.666,0	+ 24,6	- 128.609,3	+ 25,4	- 155.280,8	+ 7,8	- 146.666,5	+ 1,0
Saldo netto da finanziare (-) o da impiegare (+)	- 155.502,7	- 11,0	- 168.482,1	- 18,4	- 191.689,8	- 16,6	- 178.618,4	+ 6,8	- 176.834,1	+ 1,0
(a)	- 185.998,9	- 5,3	- 191.689,8	- 16,6	- 118.259,1	- 26,9	- 125.126,0	- 5,8	- 134.276,2	+ 7,3
(b)	- 218.141,8	- 5,3	- 229.789,6	- 5,3	- 180.362,6	- 1,7	- 186.206,2	- 1,7	- 168.247,1	+ 0,02
(c)	- 159.089,7	- 1,7	- 161.796,3	- 1,7	- 147.392,1	+ 22,1	- 130.740,4	+ 11,3	- 118.385,5	+ 9,4
(d)	- 172.166,6	- 10,6	- 143.666,0	+ 24,6	- 128.609,3	+ 25,4	- 155.280,8	+ 7,8	- 146.666,5	+ 1,0
(e)	- 185.998,9	- 5,3	- 191.689,8	- 16,6	- 180.362,6	- 1,7	- 186.206,2	- 1,7	- 168.247,1	+ 0,02
(f)	- 218.141,8	- 5,3	- 229.789,6	- 5,3	- 191.689,8	- 16,6	- 178.618,4	+ 6,8	- 176.834,1	+ 1,0
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario	- 2.997,9	+ 79,5	- 614,3	+ 12,9	- 1.772,3	+ 388,5	- 938,7	- 153,0	- 652,5	+ 30,5
(a)	- 90.411,4	- 102,109,1	- 102.109,1	+ 45,1	- 56.078,9	+ 45,1	- 54.442,1	+ 2,9	- 3.879,4	+ 92,9
(b)	- 4.440,9	- 89.817,2	- 89.817,2	+ 41,8	- 289,4	+ 88,8	- 186,2	+ 164,3	- 196,9	- 205,7
(c)	- 94.816,8	- 89.817,2	- 89.817,2	+ 41,8	- 289,4	+ 88,8	- 186,2	+ 164,3	- 196,9	- 205,7
(d)	- 200.281,0	- 243.266,6	- 243.266,6	- 21,5	- 175.190,6	+ 28,0	- 255.392,4	- 45,8	- 227.583,0	+ 10,9
(e)	- 194.593,0	- 244.514,4	- 244.514,4	- 25,6	- 171.951,5	+ 29,7	- 255.719,6	- 48,7	- 230.257,2	+ 10,0
(f)	- 177.917,8	- 226.306,9	- 226.306,9	- 27,2	- 156.774,5	+ 30,7	- 255.597,4	- 63,0	- 230.942,3	+ 9,6
Ricorso al mercato	- 208.476,3	- 260.597,9	- 260.597,9	- 25,0	- 196.289,9	+ 24,7	- 279.955,4	- 42,6	- 254.879,9	+ 9,0
(a)	- 240.610,4	- 283.811,1	- 283.811,1	- 17,9	- 220.003,1	+ 22,5	- 303.277,1	- 37,9	- 285.359,8	+ 5,9
(b)	- 181.518,7	- 215.593,2	- 215.593,2	- 18,8	- 146.233,9	+ 32,2	- 248.675,0	- 70,1	- 242.006,7	+ 2,7
(c)	- 200.281,0	- 243.266,6	- 243.266,6	- 21,5	- 175.190,6	+ 28,0	- 255.392,4	- 45,8	- 227.583,0	+ 10,9
(d)	- 194.593,0	- 244.514,4	- 244.514,4	- 25,6	- 171.951,5	+ 29,7	- 255.719,6	- 48,7	- 230.257,2	+ 10,0
(e)	- 177.917,8	- 226.306,9	- 226.306,9	- 27,2	- 156.774,5	+ 30,7	- 255.597,4	- 63,0	- 230.942,3	+ 9,6
(f)	- 208.476,3	- 260.597,9	- 260.597,9	- 25,0	- 196.289,9	+ 24,7	- 279.955,4	- 42,6	- 254.879,9	+ 9,0

C.E.D. Servizio Relazioni al Parlamento

(a) Previsioni iniziali di competenza.
 (b) Previsioni definitive di competenza.
 (c) Gestione di competenza.
 (d) Autorizzazioni iniziali di cassa.
 (e) Autorizzazioni definitive di cassa.
 (f) Gestione di cassa.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC - 11 - BB - SS00

Anni	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP. RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1980	62.086	100	69.069	100	71.789	100	69.354	100	10.444	100	10.444	100	10.444	100	—	—
1981	89.365	144	91.701	133	86.728	125	85.482	123	14.720	141	14.720	141	14.720	141	40,9+	40,9+
1982	116.206	187	112.465	163	115.496	161	109.757	158	20.816	199	20.816	199	20.816	199	41,4+	41,4+
1983	141.702	228	146.510	212	143.760	200	139.147	201	25.225	242	25.225	242	25.225	242	21,2+	21,2+
1984	193.317	305	199.989	292	161.887	226	167.556	227	29.547	283	29.547	283	29.547	283	17,1+	17,1+
1985	166.571	268	178.169	258	179.347	250	171.397	247	38.366	367	38.366	367	38.366	367	29,8+	29,8+
1986	188.527	304	196.574	278	192.580	278	185.580	278	29.143	279	29.143	279	29.143	279	24,0-	24,0-
1987	203.684	328	216.465	318	228.094	318	223.800	323	34.000	326	34.000	326	34.000	326	16,7+	16,7+
1988	248.645	400	252.652	366	260.966	364	255.278	368	39.707	380	39.707	380	39.707	380	16,8+	16,8+
1989	277.911	448	294.973	427	284.075	410	282.723	408	51.568	494	51.568	494	51.568	494	28,9+	28,9+
1990	324.911	523	338.164	488	330.135	460	323.693	467	59.166	567	59.166	567	59.166	567	14,7+	14,7+
1991	368.111	625	380.690	551	374.656	522	365.971	513	81.211	778	81.211	778	81.211	778	37,3+	37,3+

TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE

1980	15.298	100	17.624	100	21.641	100	18.591	100	10.262	100	10.262	100	10.262	100	—	—
1981	19.182	125	22.612	128	23.289	108	21.113	114	12.948	126	12.948	126	12.948	126	26,2+	26,2+
1982	29.966	193	33.754	192	34.011	167	40.881	220	5.955	58	5.955	58	5.955	58	54,0-	54,0-
1983	36.432	238	39.433	224	40.313	186	38.041	205	7.483	73	7.483	73	7.483	73	25,6+	25,6+
1984	41.454	271	43.984	280	42.632	198	42.486	229	6.540	64	6.540	64	6.540	64	12,6-	12,6-
1985	44.997	294	47.785	271	46.498	224	47.438	255	13.271	129	13.271	129	13.271	129	62,8+	62,8+
1986	50.300	329	55.524	315	59.401	274	54.875	295	15,7+	15,7+	15,7+	15,7+	15,7+	15,7+	34,5-	34,5-
1987	56.213	367	58.553	332	55.516	257	59.490	320	8,4+	8,4+	8.691	85	8.691	85	5,6+	5,6+
1988	58.291	381	60.758	345	56.808	263	56.730	305	9.167	89	9.167	89	9.167	89	48,0+	48,0+
1989	57.954	378	61.073	347	64.437	268	62.590	337	13.564	132	13.564	132	13.564	132	27,5-	27,5-
1990	67.036	438	62.177	466	78.725	364	85.202	458	9.839	96	9.839	96	9.839	96	8,3-	8,3-
1991	67.525	441	77.325	439	78.110	361	81.069	436	9.025	86	9.025	86	9.025	86	4,9-	4,9-

TITOLO II ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

(1) INDICE Progr. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC - 11 - BB - SS00

Anni	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP + RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		(1)		(2)	
	Importo	%	Importo	%	Importo	Indice	Importo	%	Importo	Indice	Importo	%	Importo	Indice	Importo	%
1980	94	100	141	100	149	100	231	100	231	100	24	100	—	100	—	100
1981	139	148	473	338	451	303	441	191	441	191	64	267	91,0+	64	267	166,5+
1982	133	141	613	435	623	418	662	287	662	287	26	106	50,2+	26	106	60,2-
1983	188	201	506	359	514	344	511	221	511	221	32	134	22,9-	32	134	26,8+
1984	228	243	653	463	655	439	564	253	655	253	103	427	14,3+	103	427	217,9+
1985	292	312	579	411	607	407	549	238	607	238	159	660	5,8-	159	660	54,4+
1986	320	341	977	693	1.023	686	876	380	977	380	282	1210	89,5+	282	1210	83,5+
1987	397	423	715	507	648	435	566	254	648	254	360	1493	33,2-	360	1493	23,4+
1988	471	502	872	619	985	660	782	339	985	339	420	1739	33,6+	420	1739	16,5+
1989	538	574	1.133	804	1.091	732	1.087	471	1.091	471	28	117	39,0+	28	117	93,3-
1990	570	608	1.221	867	1.449	971	1.232	584	1.449	584	458	1900	13,3+	458	1900	—
1991	6.237	6654	7.477	5306	4.227	2833	191,7+	4.011	738	1738	457	1882	225,6+	457	1882	0,4-

TITOLO III ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTI DI BENI PATRIMONIALI, ECC.

TITOLO IV ACCENSIONE DI PRESTITI

1980	72.771	100	75.433	100	13.006	100	13.378	100	13.378	100	18	100	—	100	—	100
1981	80.900	111	73.505	97	17.776	137	17.792	133	17.792	133	38	218	33,0+	38	218	118,5+
1982	89.490	123	86.555	119	50.932	392	50.942	381	50.942	381	27	155	186,3+	27	155	29,2-
1983	94.905	130	94.025	126	88.001	677	72,8+	88.006	658	658	20	112	72,8+	20	112	27,6-
1984	145.897	200	146.833	195	116.299	894	32,2+	116.293	869	869	11	61	32,1+	11	61	46,0-
1985	178.717	246	178.061	236	129.390	985	11,3+	129.371	967	967	20	114	11,2+	20	114	89,0+
1986	209.634	289	209.127	277	134.128	1031	3,7+	134.143	1003	1003	0	0	3,7+	0	0	100,0-
1987	200.281	275	191.595	254	87.506	673	34,8-	85.702	648	648	805	4590	35,4-	805	4590	—
1988	243.287	334	243.900	323	124.188	955	41,9+	125.676	939	939	0	0	45,0+	0	0	100,0-
1989	175.191	241	173.724	230	100.696	774	18,9-	101.175	756	756	0	0	19,5-	0	0	—
1990	255.392	351	254.781	338	201.155	1547	99,8+	201.155	1504	1504	0	0	98,8+	0	0	—
1991	227.583	313	228.905	304	227.083	1746	12,9+	227.083	1697	1697	0	0	12,9+	0	0	—

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP + RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1980	77.385	100	86.724	100	93.430	100	87.945	100	20.706	100	20.706	100	20.706	100	20.706	100
1981	106.597	140	114.313	132	113.017	121	106.595	121	27.668	134	27.668	134	27.668	134	27.668	134
1982	145.774	188	146.219	169	149.507	160	150.639	171	32.3+	129	32.3+	129	32.3+	129	32.3+	129
1983	178.134	230	185.943	214	184.073	197	177.188	201	41.3+	158	41.3+	158	41.3+	158	41.3+	158
1984	198.771	258	203.982	235	204.719	219	200.042	227	56.087	174	56.087	174	56.087	174	56.087	174
1985	211.568	273	225.964	261	227.845	244	218.835	249	71.6+	225	71.6+	225	71.6+	225	71.6+	225
1986	238.827	309	246.098	284	258.981	277	266.025	302	88.8+	205	88.8+	205	88.8+	205	88.8+	205
1987	259.897	336	278.038	321	283.611	304	283.290	322	107.7+	206	107.7+	206	107.7+	206	107.7+	206
1988	306.936	397	313.410	361	317.794	340	312.009	355	145.5+	236	145.5+	236	145.5+	236	145.5+	236
1989	335.864	434	356.046	411	358.512	394	345.303	393	184.5+	315	184.5+	315	184.5+	315	184.5+	315
1990	391.947	506	420.361	485	408.880	438	408.896	465	233.3+	333	233.3+	333	233.3+	333	233.3+	333
1991	455.536	589	458.015	528	452.788	485	437.040	497	300.8+	436	300.8+	436	300.8+	436	300.8+	436

TITOLI I - II

Anni	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP + RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1980	77.478	100	86.884	100	93.579	100	88.176	100	20.730	100	20.730	100	20.730	100	20.730	100
1981	106.706	140	114.787	132	113.468	121	107.035	121	27.732	134	27.732	134	27.732	134	27.732	134
1982	145.907	188	146.831	169	150.130	160	151.301	172	41.4+	129	41.4+	129	41.4+	129	41.4+	129
1983	178.323	230	186.449	215	184.587	197	177.699	202	58.2+	158	58.2+	158	58.2+	158	58.2+	158
1984	199.999	258	204.635	236	205.375	219	200.625	228	71.6+	175	71.6+	175	71.6+	175	71.6+	175
1985	211.660	273	225.543	261	228.452	244	219.385	249	88.8+	206	88.8+	206	88.8+	206	88.8+	206
1986	239.147	309	247.075	284	260.004	278	266.901	303	107.7+	206	107.7+	206	107.7+	206	107.7+	206
1987	260.294	336	276.763	321	284.289	304	283.878	322	145.5+	238	145.5+	238	145.5+	238	145.5+	238
1988	307.408	397	314.281	362	318.779	341	312.791	355	184.5+	314	184.5+	314	184.5+	314	184.5+	314
1989	336.402	434	357.179	411	359.604	384	346.390	383	233.3+	335	233.3+	335	233.3+	335	233.3+	335
1990	392.517	507	421.582	485	410.308	438	410.128	465	300.8+	437	300.8+	437	300.8+	437	300.8+	437
1991	461.873	596	465.492	536	458.995	488	441.051	500	390.6+	437	390.6+	437	390.6+	437	390.6+	437

TITOLI I - II - III

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE C.A.S.A. - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - BB - SS00
SERIE STORICHE DELLE ENTRATE PER TITOLI
 (IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				ACCERTAMENTI				VERSAMENTI (COMP + RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE										AL 31 DICEMBRE			
	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)
1980	150.249	100	182.298	100	-	108.886	100	-	101.554	100	-	20.747	100	-	20.747	100
1981	189.807	126	188.291	116	16,0+	131.244	123	23,1+	124.827	123	22,9+	27.771	134	33,9+	27.771	134
1982	235.366	157	236.387	146	25,5+	201.062	189	53,2+	202.243	198	62,0+	26.824	129	3,4-	26.824	129
1983	273.228	182	281.374	173	19,0+	272.888	256	35,6+	285.705	282	31,4+	32.759	158	22,1+	32.759	158
1984	345.897	230	351.468	217	24,9+	321.674	302	18,0+	316.918	312	19,3+	36.200	174	10,5+	36.200	174
1985	390.577	260	404.604	249	15,1+	357.842	336	11,2+	348.756	343	10,0+	46.695	225	29,0+	46.695	225
1986	448.781	298	456.201	281	12,8+	394.182	370	10,1+	401.044	395	15,0+	42.705	206	8,5-	42.705	206
1987	460.575	307	470.349	290	3,1+	371.785	349	5,7-	370.578	365	7,6-	43.856	211	2,7+	43.856	211
1988	550.873	367	558.182	344	18,7+	442.976	416	19,2+	438.467	432	18,3+	49.294	238	12,4+	49.294	238
1989	511.593	340	530.903	327	4,9-	460.299	432	3,9+	447.565	441	2,1+	65.161	314	32,2+	65.161	314
1990	647.909	431	676.363	417	27,4+	611.464	574	32,8+	611.293	602	36,6+	69.464	335	6,6+	69.464	335
1991	689.455	459	695.097	428	2,8+	684.058	642	11,9+	668.113	658	9,3+	90.693	437	30,6+	90.693	437
TOTALE COMPLESSIVO																

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		AL 31 DICEMBRE		STANZ AL 31 DIC.		
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1980	114,075	100	125,375	100	113,892	100	133,947	100	119,190	100	108,523	100	30,012	100	30,012	100	1,026	100	—	—	
1981	140,219	123	145,729	116	134,134	118	138,925	104	140,905	118	131,402	121	37,939	126	37,939	126	552	54	46,2-	46,2-	
1982	164,087	144	167,710	134	163,882	148	180,029	134	186,121	139	171,295	156	28,780	96	28,780	96	24,1-	383	37	30,5-	
1983	203,510	178	210,409	168	199,718	175	213,354	159	209,245	176	198,453	183	36,170	121	36,170	121	25,7+	1,243	121	224,1+	
1984	242,321	212	248,441	199	241,033	212	259,238	194	247,307	209	244,567	225	36,419	121	36,419	121	0,7+	3,311	323	195,4+	
1985	297,587	261	301,516	240	296,414	260	311,341	232	293,158	246	279,318	257	46,946	156	46,946	156	28,9+	1,342	131	59,5-	
1986	334,543	293	337,070	269	337,506	296	360,783	269	332,960	279	318,947	294	59,775	199	59,775	199	27,3+	2,035	198	51,7+	
1987	358,997	315	369,292	295	357,704	314	404,400	302	362,855	305	373,404	344	46,642	155	46,642	155	22,0-	1,259	123	38,1-	
1988	412,814	362	419,502	335	415,788	365	441,477	330	412,060	346	407,376	375	47,882	160	47,882	160	2,7+	1,078	105	14,3-	
1989	406,271	356	420,315	335	409,957	360	441,359	330	413,060	347	392,373	362	3,7-	64,068	213	64,068	213	33,8+	4,078	397	278,3+
1990	445,655	391	471,412	376	451,673	397	502,711	375	463,470	389	464,202	428	59,191	197	59,191	197	7,6-	1,384	133	96,5-	
1991	509,594	447	515,534	411	515,810	453	537,964	402	510,766	429	506,535	467	59,756	199	59,756	199	1,0+	1,469	143	7,7+	

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	22,621	100	27,854	100	23,732	100	31,555	100	23,567	100	20,719	100	15,678	100	15,678	100	8,417	100	—	—
1981	37,512	166	41,451	149	30,220	127	30,333	96	37,639	161	23,036	111	29,971	192	29,971	192	18,888	224	124,4+	124,4+
1982	44,945	199	44,020	158	38,003	160	40,754	129	42,696	181	35,778	173	35,534	231	35,534	231	15,662	186	17,1-	17,1-
1983	50,702	224	52,225	187	55,131	237	58,574	186	50,905	216	52,410	253	33,691	216	33,691	216	9,088	108	42,0-	42,0-
1984	59,855	265	53,733	193	57,119	241	59,564	189	49,126	208	49,667	240	31,578	203	31,578	203	9,685	115	6,8+	6,8+
1985	68,225	302	63,941	230	65,001	274	71,302	226	60,207	255	55,911	270	35,102	225	35,102	225	11,526	137	19,0+	19,0+
1986	78,126	350	73,732	272	75,698	319	80,398	256	73,264	311	65,397	316	42,183	271	42,183	271	13,083	155	13,5+	13,5+
1987	83,849	371	81,658	293	85,491	360	94,587	300	76,807	326	69,561	336	46,195	297	46,195	297	15,231	181	16,4+	16,4+
1988	77,524	343	85,288	306	83,162	393	96,239	311	79,211	336	67,211	324	55,747	358	55,747	358	23,802	283	56,3+	56,3+
1989	81,478	363	80,530	289	88,211	376	101,628	322	74,753	317	72,276	349	56,042	360	56,042	360	17,753	211	25,4+	25,4+
1990	77,602	343	81,478	293	89,430	377	98,723	316	78,107	331	71,052	343	59,693	383	59,693	383	12,400	147	30,1-	30,1-
1991	70,685	312	71,953	258	85,307	359	98,891	313	69,180	294	66,793	332	53,817	345	53,817	345	8,677	103	30,0-	30,0-

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		SIANZ AL 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	13.554	100	13.206	100	13.727	100	13.727	100	13.206	100	13.683	100	13.683	100	1.554	100	1.554	100		
1981	11.876	88	7.906	60	9.441	69	9.441	69	7.901	60	9.424	69	9.424	69	31	2	98,0-	0		
1982	26.334	194	121,7+	26.351	200	233,3+	192	179,4+	26.350	200	26.322	192	26.322	192	59	4	90,4+	0		
1983	18.015	140	27,8-	19.016	144	27,8-	19.016	144	19.016	144	18.967	139	18.967	139	109	7	83,3+	0		
1984	50.949	376	167,9+	50.951	386	167,9+	51.000	372	50.950	386	50.957	372	50.957	372	101	7	6,9-	0		
1985	33.125	244	35,0-	36.325	275	28,7-	33.126	241	35,0-	30,3-	35.506	259	30,3-	22,1-	94	6	7,5-	0		
1986	46.013	339	38,9+	46.013	348	26,7+	46.035	335	26,6+	46.003	348	45.995	336	29,5+	96	6	2,9+	0		
1987	22.453	166	51,2-	22.426	170	51,3-	22.427	163	51,2-	22.415	170	22.429	164	51,2-	82	5	14,5-	0		
1988	54.010	398	140,5+	54.005	409	140,4+	54.041	394	140,5+	53.814	407	53.797	393	193,9+	96	6	200,0+	0		
1989	27.798	205	48,5-	28.285	214	47,6-	27.818	202	48,5-	28.165	213	27.975	204	48,0-	269	19	192,4+	0		
1990	124.652	920	348,4+	124.412	942	339,8+	124.659	908	340,3+	124.329	941	123.549	903	341,6+	864	56	199,1+	0		
1991	108.198	806	12,4-	108.263	820	13,0-	108.213	791	12,9-	107.971	818	107.728	787	12,8-	475	31	45,0-	0		

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

TITOLI I-II

1980	136.695	100	132.230	100	165.501	100	165.501	100	142.757	100	129.241	100	129.241	100	45.590	100	45.590	100
1981	177.731	130	30,9+	187.179	122	22,2+	169.258	102	178.744	125	154.439	119	154.439	119	67.909	149	49,0+	206
1982	209.082	153	17,6+	211.730	136	13,1+	207.885	124	208.817	146	207.073	160	207.073	160	64.714	142	4,7-	170
1983	254.213	186	21,6+	282.634	171	24,0+	255.849	156	280.149	182	280.863	194	280.863	194	69.881	153	8,0+	109
1984	294.948	216	16,0+	302.174	197	15,1+	298.152	177	296.933	208	294.254	228	294.254	228	67.997	149	2,7-	138
1985	357.462	261	21,2+	365.457	239	20,9+	361.415	263	353.955	248	353.229	259	353.229	259	82.048	180	20,7+	125
1986	402.768	295	12,7+	412.803	269	13,0+	413.144	300	406.224	285	384.344	297	384.344	297	101.988	224	24,3+	166
1987	439.123	321	8,8+	450.920	294	9,2+	443.195	322	439.762	308	442.965	343	442.965	343	92.837	204	9,0-	175
1988	496.683	363	13,4+	504.790	329	11,9+	508.949	370	491.272	344	474.588	367	474.588	367	120.630	227	11,6+	263
1989	483.795	354	2,6-	500.845	327	0,8-	498.167	363	482.213	342	464.649	360	464.649	360	120.109	263	15,9+	231
1990	523.257	383	8,2+	552.890	391	10,4+	541.103	393	541.576	379	535.254	414	535.254	414	118.884	261	10,0-	146
1991	580.258	424	10,9+	587.487	383	6,3+	601.117	437	579.966	406	575.329	445	575.329	445	113.573	249	4,5-	107

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-8B-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP-FRES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP-FRES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.			
	Importo	(1) indice	(2) %	Importo	(1) indice	(2) %	Importo	(1) indice	(2) %	Importo	(1) indice	(2) %	Importo	(1) indice	(2) %	Importo	(1) indice	(2) %		
1980	150.249	100	-	166.436	100	17,2+	151.385	100	155.984	100	142.924	100	47.143	100	-	9.444	100	-		
1981	189.807	126	26,2+	195.085	117	17,2+	175.659	100	186.645	120	163.645	115	67.941	144	44,1+	19.440	206	105,9+		
1982	235.996	157	24,1+	238.060	143	22,0+	234.233	138	235.167	151	233.955	153	64.773	137	4,7-	15.046	170	17,5-		
1983	273.228	182	16,1+	281.650	169	18,3+	274.866	182	278.165	179	269.829	189	69.970	148	6,0+	10.331	109	35,6-		
1984	345.897	230	26,6+	353.125	212	25,4+	349.112	231	347.863	223	345.211	242	82.142	174	2,7-	12.955	138	25,8+		
1985	390.577	260	12,8+	401.782	241	13,8+	394.541	261	388.865	249	370.735	259	82.142	174	20,6+	12.668	138	1,0-		
1986	448.781	299	14,9+	458.816	276	14,2+	453.179	303	452.227	290	430.339	301	102.084	218	24,3+	15.118	160	17,5+		
1987	490.575	307	2,6+	473.246	284	3,2+	465.672	291	462.177	296	465.395	326	92.920	197	9,0-	16.490	175	9,1+		
1988	550.673	367	19,6+	558.796	336	18,1+	562.884	372	545.085	349	528.384	370	103.729	220	11,6+	24.880	263	50,8+		
1989	611.593	340	7,1-	628.190	318	5,3-	628.985	348	615.378	331	516.378	345	120.398	295	16,1+	21.831	231	12,3-		
1990	647.909	431	26,6+	677.302	407	28,0+	665.778	440	665.906	427	658.003	461	119.748	254	0,5-	13.765	146	36,9-		
1991	689.456	459	6,4+	695.750	418	2,7+	710.330	469	687.937	441	683.057	478	114.048	242	4,8-	10.146	107	28,3-		

TOTALE COMPLESSIVO

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROGR. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1990

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

U-11-2H-02-A1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESE PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE TOTALE GENERALE

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spese impegnate		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)
02/B Presidenza.....	3.263.336	54,1-	66.307	78,7-	3.329.643	55,2-	2.023.964	158,7	379.205	0,1	3.136.199	59,4-
02/C Tesoro.....	438.369.841	39,0	1.150.029	68,1-	439.519.870	37,8	30.428.989	2,7-	1.270.179	65,0-	437.978.710	39,8
03 Finanze.....	16.177.506	1,5-	1.310.364	176,1	17.487.872	3,5	6.666.659	53,7	1.452.098	67,0	17.903.293	7,8
04 Bilancio.....	6.185.906	29,3-	1.317.188	53,4-	7.502.993	35,2-	2.807.829	68,5-	1.417.985	74,9-	7.719.410	19,2-
05 Giustizia.....	5.601.385	51,3	160.275	10,1-	5.761.660	48,5	1.721.839	30,3	160.275	58,6-	5.187.822	39,4
06 Esteri.....	3.838.475	19,0	16.144	80,4-	3.854.619	16,5	750.230	103,9	17.930	83,8-	3.392.857	5,0-
07 Pubblica Istruzione.....	43.834.554	8,6	30.678	65,7-	43.834.254	8,6	3.127.210	13,7	2,00-	100,0-	42.918.610	7,3
08 Interno.....	62.553.810	28,7	1.115.181	45,0-	62.584.498	28,5	15.149.258	96,0	56.658	51,4-	61.046.187	24,2
09 Lavori Pubblici.....	3.921.294	27,6	164.311	69,3-	5.086.475	1,2-	7.979.938	21,0-	1.150.272	72,7-	5.553.054	29,4
10 Trasporti.....	7.804.165	0,4	2.867	0,00	7.988.496	4,1-	3.469.153	36,9	247.347	66,1-	7.778.095	5,5
11 Poste.....	2.867	27,2	70.488	84,0-	2.867	27,2	3.119	53,5	0,00	0,00	2.390	29,5
12 Difesa.....	26.371.726	15,5	640.164	43,2-	26.442.214	13,6	12.064.610	10,3	144.096	73,3-	25.990.510	15,1
13 Agricoltura.....	2.961.135	27,2	891.457	41,9-	3.601.299	4,2	4.623.091	15,3	840.898	45,8-	3.167.489	15,2
14 Industria.....	1.657.165	28,6-	53.117	92,2-	2.548.642	34,5-	4.070.127	25,3-	892.109	72,3-	2.286.670	23,9-
15 Lavoro.....	38.983.321	4,9-	107.000	1,23	38.916.638	6,3-	152.892	196,9	325.991	57,3-	40.730.430	5,6
16 Commercio estero.....	364.566	18,4	249.589	33,6-	491.656	51,3	2.268.902	6,1	258.044	49,0-	417.414	32,9
17 Marina Mercantile.....	2.312.768	18,8	200.000	79,0	2.582.357	10,3	707.606	250,78	200.000	700,0	2.357.036	61
18 Partecipazioni Statali.....	40.081	91,6-	78.215	21,2	240.081	52,0-	911.427	135,6	121.188	55,0	867.831	82,9
19 Sanità.....	1.202.623	39,6	149.061	31,4	1.281.139	38,3	1.191.105	137,1	149.061	14,1	876.891	13,7
20 Turismo.....	1.340.325	5,3-	122.674	61,5-	1.469.587	2,6-	2.200.428	3,5-	136.753	85,7-	1.462.250	12,5
21 Beni Culturali.....	1.701.318	50,1	703.647	30,8-	1.823.991	1,5	3.646.005	217,8	787.107	26,7-	1.861.108	23,2
22 Ambienti.....	150.253	101,5	52.915	0,61	861.900	21,3-	4.781.106	4,00	52.915	0,52	124.009	151,8
23 Università.....	10.741.391	1,58	8.848.893	48,5-	10.794.307	1,56	114.848.193	8,8	18.146.821	64,2-	10.395.083	64,13
Totale complessivo.....	679.298.836	29,4	8.848.893	48,5-	687.137.438	29,2	114.848.193	8,8	18.146.821	64,2-	663.657.358	29,3

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO AL TOTALE COMPLESSIVO, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-02-A11

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESE PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE: TITOLO (T) = TITOLO I - SPESE CORRENTI

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)					
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento									
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
02/B Presidenza	1.494.719	83,5-	0,29	440	99,7-	0,03	1.495.159	83,8-	0,29	534.939	43,1-	0,89	23.994	83,1-	1,63	1.335.656	84,7-	65,77
02/C Tesoro	303.773.249	19,4	59,61	165.212	511,4	13,14	303.038.461	19,5	59,50	19.715.125	4,6	32,99	185.061	63,5-	12,59	302.031.906	20,2	92,67
03 Finanze	16.132.311	5,0	3,16	895.527	75,6	71,22	17.027.838	7,3	3,33	5.716.821	5,7-	9,57	1.017.261	95,7	69,23	17.086.046	7,7	73,71
04 Bilancio	52.928	21,2	0,01	52.928	21,2	0,01	52.928	21,2	0,01	10.645	6,0	0,01	707	0,04	0,04	51.595	29,8	76,49
05 Giustizia	5.342.656	19,2	1,04	52.255	4,15	0,53	5.394.911	20,4	1,05	1.124.339	59,6	1,88	52.255	3,55	3,55	4.932.263	15,9	79,85
06 Esteri	3.824.634	1,0	0,75	6.723	9,6-	0,53	3.831.356	0,9	0,75	735.912	149,3	1,23	8.509	21,6-	0,57	3.380.419	6,7-	79,64
07 Pubblica Istruzione	43.822.410	7,9	8,60	7.000	94,8-	0,55	43.822.410	7,9	8,57	3.125.512	36,5	5,22	31.980	76,4-	2,17	42.905.204	4,9	92,73
08 Interno	51.083.600	2,3	10,02	1.200	75,0-	0,09	51.090.800	2,0	10,00	11.324.440	5,9	18,95	1.289	73,1-	0,08	50.023.969	7,0	79,51
09 Lavori Pubblici	336.915	7,5	0,06	7.003.768	9,4	1,37	338.115	6,3	0,06	195.552	2,1-	0,32	234.915	7,2-	0,39	314.588	0,4-	58,29
10 Trasporti	2.857	21,8	0,00	2.857	21,8	0,00	2.857	21,8	0,00	3.119	6,2	0,00	3.119	6,2	0,00	6.983.079	9,1	96,00
11 Poste	26.109.540	2,5	5,12	35.210	332,4	2,80	26.144.749	2,6	5,11	11.498.428	0,8	19,24	38.730	357,2	2,70	25.566.243	6,0	67,85
12 Difesa	627.143	4,1-	0,12	627.143	4,1-	0,12	627.143	4,1-	0,12	206.769	1,6	0,34	206.769	1,6	0,34	590.102	1,1	64,05
13 Agricoltura	200.085	8,1	0,03	200.085	8,1	0,03	200.085	8,1	0,03	36.543	37,1	0,06	36.543	37,1	0,06	184.516	6,7	75,83
14 Industria	38.594.081	7,0-	7,57	38.594.081	7,0-	7,55	38.594.081	7,0-	7,55	3.123.369	39,2-	5,23	3.123.369	39,2-	5,23	40.450.466	20,7-	92,25
15 Lavoro	381.824	4,8	0,07	381.824	4,8	0,07	381.824	4,8	0,07	45.892	55,2	0,07	45.892	55,2	0,07	364.382	1,1-	88,26
16 Commercio estero	934.675	9,5	0,18	934.675	9,5	0,18	934.675	9,5	0,18	675.574	16,7	1,13	675.574	16,7	1,13	756.133	30,2	46,73
17 Mezzo Mercantile	10.098	1,0-	0,00	10.098	1,0-	0,00	10.098	1,0-	0,00	1.424	40,3-	0,00	1.424	40,3-	0,00	10.510	6,3	74,04
18 Partecipazioni Statali	842.811	14,0	0,16	34.582	150,6	2,75	877.393	16,5	0,17	458.950	20,4	0,76	46.214	234,9	3,14	795.890	6,2	61,26
19 Sanità	913.058	1,8	0,17	16.597	1,8-	1,47	931.654	1,7	0,18	267.219	5,3	0,44	18.597	1,8-	1,26	895.602	5,5	75,92
20 Turismo	1.154.824	5,0	0,22	640	35,0-	0,05	1.155.164	4,9	0,22	280.749	17,2-	0,46	2.581	31,0	0,17	1.118.871	2,9-	74,76
21 Beni Culturali	82.000	23,3	0,01	39.900	83,3	3,17	121.900	83,3	0,02	143.743	75,5	0,24	41.011	2,79	2,79	47.105	1,4	22,37
22 Ambiente	6.809.295	7,4	1,33	6.809.295	7,4	1,33	6.809.295	7,4	1,33	289.199	36,2-	0,48	289.199	36,2-	0,48	6.708.719	3,8	92,89
23 Università	581.528.167	16,1	—	1.251.295	44,7	—	511.798.462	16,2	—	58.705.190	1,8	—	1.463.189	7,7	—	581.535.674	6,1	88,12
Totale complessive	581.528.167	16,1	—	1.251.295	44,7	—	511.798.462	16,2	—	58.705.190	1,8	—	1.463.189	7,7	—	581.535.674	6,1	88,12

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO AL TOTALE COMPLESSIVO, LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-02-A112

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESE PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE: TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

AMMINISTRAZIONE	Spesa imputata				COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI			
	Residui di stanziamento		Totale		Concessivi		Di stanziamento		(competenza e residui)							
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (2)		
02/B Presidenza.....	1.768.617	16,5-	65.967	0,89	1.834.484	20,8-	2,85	1.489.025	14,9	2,76	355.211	12,5-	4,09	1.800.543	25,9-	54,10
02/C Tesoro.....	26.625.393	21,2-	984.817	13,32	27.610.210	23,1-	39,91	10.238.623	26,7-	19,02	1.085.117	48,8-	12,50	28.218.313	16,4-	63,75
03 Finanza.....	45.597	0,07	414.937	5,61	460.434	18,1	0,66	947.938	28,9-	1,76	434.837	46,9	5,01	717.248	27,53	40,01
04 Bilancio.....	6.132.878	5,2	1.317.188	44,6	7.450.065	10,5	10,76	2.597.184	5,9-	4,82	1.417.188	55,6	16,33	7.867.816	14,2	74,07
05 Giustizia.....	238.729	38,3	108.020	34,9	366.749	37,3	0,53	597.500	16,5	1,11	108.020	34,9	1,24	255.559	8,1-	28,40
06 Esteri.....	13.842	115,5	9.421	455,9	23.263	186,6	0,03	14.318	253,0	0,02	8.421	455,9	0,10	12.438	31,3-	45,52
07 Pubblica Istruzione.....	11.845	488,7	23.678	12,0	11.845	178,6	0,01	4.698	36,8-	0,00	23.678	12,0	0,27	13.406	297,5	89,51
08 Interno.....	11.470.211	6,1	1.133.991	15,8-	11.495.899	6,1	16,81	3.824.817	7,4	7,10	23.678	12,0	0,27	11.022.218	24,0	73,21
09 Lavori Pubblici.....	3.594.380	3,9	164.311	15,7	4.694.380	1,6-	6,79	7.684.387	14,1-	14,27	1.149.983	48,3-	13,24	5.238.465	20,0	38,35
10 Trasporti.....	900.417	36,3-	1,29	964.728	31,0-	1,39	3.254.237	4,8	6,04	247.347	74,4	2,85	795.016	22,4-	19,50	
11 Poste.....	282.187	0,3-	35.278	79,3-	297.464	31,4-	0,42	566.182	20,3-	1,05	104.366	56,5-	1,20	424.267	100,3	42,07
12 Difesa.....	2.333.982	22,4	640.164	40,1-	2.974.156	0,0	4,29	4.416.322	1,9-	8,20	840.898	26,1-	9,69	2.577.387	25,4	34,95
13 Agricoltura.....	1.457.100	0,8	891.457	37,8	2.348.557	12,2	3,38	4.031.585	6,9-	7,49	892.109	18,3	10,28	2.104.154	22,3-	31,44
14 Industria.....	265.240	9,9-	53.117	83,7-	322.358	48,4-	0,46	484.296	56,8-	0,60	325.991	83,1-	3,75	278.944	15,7-	39,07
15 Lavoro.....	3.032	6860,5	107.000	114,0	110.032	119,9	0,15	107.000	114,0	0,19	107.000	114,0	1,23	53.032	33,13	33,13
16 Commercio estero.....	1.378.093	24,8	249.588	5,1-	1.627.682	19,0	2,35	1.613.328	4,6-	2,99	258.044	34,7-	2,97	1.800.906	32,7	48,01
17 Marina Mercantile.....	29.983	93,8-	200.000	1309,1	229.983	53,8-	0,33	706.182	47,0-	1,31	200.000	21,8	2,30	857.321	67,6	54,83
18 Partecipazioni Statali.....	390.112	1719,4	43.633	3,2	405.746	550,2	0,58	452.466	301,8	0,84	74.974	62,9	0,86	83.001	94,2	15,44
19 Sanità.....	427.468	51,6-	130.464	50,6-	557.932	51,4-	0,80	923.886	2,0-	1,71	130.464	50,6-	1,90	566.648	32,4-	37,76
20 Turismo.....	546.794	42,6	122.094	48,2-	668.887	8,1	0,96	1.919.679	10,4	3,56	134.172	43,5-	1,54	742.438	7,6-	27,77
21 Beni Culturali.....	76.253	69,5	683.747	47,8-	740.000	43,8-	1,06	3.501.262	24,9	6,50	728.096	57,9-	8,38	76.904	72,4-	2,13
22 Ambiente.....	3.832.106	1,3-	52.915	82,7-	3.885.022	7,1-	5,76	4.491.907	9,9-	6,34	52.915	82,7-	0,60	3.885.364	16,4-	41,01
23 Università.....																
Totale complessivo.....	81.780.268	9,6-	7.281.518	24,1-	88.171.787	11,4-	---	53.916.772	8,6-	---	8.678.822	28,0-	---	63.793.395	3,2-	52,27

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO AL TOTALE COMPLESSIVO, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-02-A1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESE PER AMMINISTRAZIONE : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

LIVELLO DI AGGREGAZIONE: TITOLI 1 E 2 INSIEME

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)						
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento						
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
02B Presidenza.....	3.263.336	54,1-	0,57	66.307	78,7-	0,76	3.329.643	55,2-	0,57	379.205	0,1	3,73	3.136.199	59,4-	58,52
02C Tesoro.....	330.398.642	26,4	57,83	1.150.029	68,1-	13,29	331.548.671	25,1	57,16	1.270.179	65,0-	12,51	330.250.219	27,2	89,21
03 Finanze.....	16.177.906	1,5-	2,83	1.310.364	176,1	15,15	17.488.272	3,5	3,01	6.666.659	53,7	5,00	17.803.293	7,8	71,29
04 Bilancio.....	6.185.806	29,3-	1,08	1.317.188	53,4-	15,22	7.502.993	35,2-	1,29	2.507.829	69,5-	2,00	7.719.410	19,2-	74,09
05 Giustizia.....	5.691.385	51,3	0,98	160.275	10,1-	1,85	5.761.660	48,5	0,99	1.721.839	30,3	1,00	5.187.822	39,4	73,31
06 Esteri.....	3.838.475	19,0	0,67	16.144	80,4-	0,18	3.854.619	16,5	0,68	750.230	103,9	0,00	3.392.857	5,0-	79,43
07 Pubblica Istruzione.....	43.834.254	8,6	7,87	100,0-	100,0-	8,6	43.834.254	8,6	7,55	31.272.210	13,7	2,00	42.918.610	7,3	92,72
08 Interni.....	62.553.810	28,7	10,94	30.678	65,7-	0,35	62.584.488	28,5	10,79	15.149.258	96,0	13,00	61.046.187	24,2	78,29
09 Lavori Pubblici.....	3.921.294	27,6	0,68	1.115.181	45,0-	12,89	5.036.475	1,2-	0,86	7.879.938	21,0-	6,00	5.553.054	29,4	39,11
10 Trasporti.....	7.894.185	0,4	1,35	164.311	69,3-	1,89	7.958.496	4,1-	1,37	3.489.153	36,9	3,00	7.778.095	5,5	69,53
11 Poste.....	2.857	27,2	0,00	2.857	27,2	0,00	2.857	27,2	0,00	3.119	53,5	0,00	2.390	29,5	41,27
12 Difesa.....	26.371.726	15,5	4,61	70.488	84,0-	0,81	26.442.214	13,5	4,55	12.064.610	10,3	10,00	25.990.510	15,1	67,17
13 Agricoltura.....	2.961.135	27,2	0,51	640.164	43,2-	7,40	3.601.299	4,2	0,62	4.623.091	15,3	4,00	3.167.469	15,2	38,18
14 Industria.....	1.657.185	29,6-	0,29	891.457	41,9-	10,30	2.548.642	34,5-	0,43	4.070.127	25,3-	3,00	2.288.670	23,9-	33,00
15 Lavoro.....	38.863.321	4,9-	6,80	53.117	92,2-	0,61	38.916.438	6,3-	6,71	3.563.665	52,2-	3,00	40.730.430	6,6	91,39
16 Commercio estero.....	384.856	18,4	0,06	107.000	1,23	1,23	491.856	51,3	0,08	152.892	196,9	0,00	417.414	32,9	72,86
17 Marina Mercantile.....	2.312.769	18,8	0,40	249.589	33,6-	2,88	2.562.357	10,3	0,44	2.288.902	8,1	2,00	2.357.038	8,1	47,59
18 Partecipazioni Statali.....	40.081	91,6-	0,00	200.800	70,0	2,31	240.081	52,0-	0,04	707.606	259,7	0,00	867.881	82,9	55,00
19 Sanità.....	1.202.823	39,6	0,21	78.215	21,2	0,90	1.281.139	38,3	0,22	911.427	135,6	0,00	878.891	13,7	47,85
20 Turismo.....	1.340.625	5,3-	0,23	149.061	31,4	1,72	1.489.597	2,6-	0,25	1.191.105	137,1	1,00	1.462.250	12,5	54,43
21 Beni Culturali.....	1.701.316	50,1	0,29	122.674	81,5-	1,41	1.823.991	1,5	0,31	2.200.428	3,5-	1,00	1.961.108	23,2	44,64
22 Ambiente.....	158.253	101,5	0,02	703.647	30,8-	8,13	861.900	21,3-	0,14	3.645.005	217,8	3,00	124.069	151,8	3,25
23 Università.....	10.741.391	1,66	1,66	52.915	30,8-	0,61	10.794.307	1,86	1,86	4.781.106	4,00	4,00	10.395.083	64,13	64,13
Totale complessivo.....	571.317.436	28,3	—	6.048.893	46,5-	—	579.066.239	18,1	—	113.572.812	0,8	—	575.329.858	21,2	81,44

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO AL TOTALE COMPLESSIVO, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

Capitolo IV

GESTIONE DELL'ENTRATA

Sommario: — Premessa

1. **Gli obiettivi programmatici ed i risultati;** 1.1 *Aspetti d'insieme*; 1.2 *Vendite e dismissioni dei beni del patrimonio dello Stato*.
2. **Profili della gestione di cassa;** 2.1 *Andamenti d'insieme*; 2.2 *Previsioni e incassi tributari*; 2.2.1 *Incassi tributari*; 2.2.2 *Previsioni e incassi extra-tributari*.
3. **La gestione di competenza;** 3.1 *Profili preliminari*; 3.2 *Previsioni e accertamenti: entrate complessive e accensione di prestiti*; 3.3 *Le entrate finali*; 3.3.1 *Andamenti d'insieme*; 3.3.2 *Imposte dirette*; 3.3.3 *Imposte indirette*; 3.3.3.1 *Tasse e imposte sugli affari*; 3.3.3.2 *Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane*; 3.3.4 *Entrate extra-tributarie*.
4. **Profili di gestione dei residui;** 4.1 *Andamenti d'insieme*; 4.2 *Profili inerenti i grandi tributi*; 4.3 *Profili sulle prospettive degli incassi*.

Premessa

1. Gli accertamenti finali (456.995,2 miliardi, 410.308,4 nel 1990 e 359.603,7 nel 1989), a fronte della dinamica nominale del PIL pari all' 8,8%, crescono dell'11,4% (14,1 nel 1990, 12,8 e 12,1 nel 1989 e nel 1988) e rimangono al di sotto delle previsioni definitive (-1,8%; -2,67% nel 1990 ma + 0,68% nel 1989) e di quelle iniziali (461.873 miliardi; gli accertamenti hanno superato i dati iniziali di bilancio del 4,3% nel 1990 e del 6,4% nel 1989), mentre persiste, come si vedrà, la formazione di cospicui residui attivi.

Gli incassi finali (441.050 miliardi) registrano una flessione assai elevata nella dinamica accrescitiva, che si colloca sul 7,5% (18,4 nel 1990 e 10,74 nel 1989), e risultano pari al 66% di quelli complessivi (67,1% nel 1990 e 78,1% nel 1989).

Per gli incassi complessivi (668.113,5 miliardi) si registra la lievitazione del 9,3% (36,6% nel 1990, ma 2% nel 1989) e in tale ambito la posta per accensione di prestiti raggiunge i 227.062,8 miliardi (201.155,3 nel 1990 e 101.174,8 nel 1989).

La crescita pur sostenuta (+ 13,5%; 12,2 e 12,6% nel 1990 e nel 1989), che si registra per gli accertamenti tributari (374.657,9 miliardi) delude le aspettative (le previsioni iniziali davano, a fronte degli accertamenti 1990, un aumento del 17,6%) sul ruolo da conferire, nella manovra di finanza pubblica, al comparto tributario e fiscale in senso stretto.

2. L'entrata non si rivela strategica nel riequilibrio dei saldi di bilancio, con effetti convincenti sul sistema finanziario statale e pubblico, nonostante che proprio nel 1991 (la tendenza è ancora più spiccata nel 1992) si sia ritenuto di poterle assegnare talune urgenze di correzione dei saldi in coerenza con il sistema economico interno raccordato alle dinamiche delle economie comunitarie e del contesto internazionale.

I risultati di gestione confermano, invece, i limiti di manovre di rientro che puntano al riequilibrio attraverso le consuete, spesso anche temporanee, azioni sulle entrate. Pur considerando infatti il maggior rendimento delle imposte indirette, inasprite nell'anno, i dati di consuntivo attestano che il gettito fiscale ha raggiunto nel 1991 un livello/limite di rigidità determinato tra l'altro, specie per i grandi tributi, dalla invarianza o addirittura dalla contrazione (come accaduto per l'ILOR e per l'IRPEG) dell'imponibile e dalla sostanziale difficoltà di alimentare incrementi, al di là dei movimenti inflazionistici e delle evoluzioni dei prezzi: l'andamento riflessivo dell'economia, peraltro ancora caratterizzata nel 1991 dalla crescita

dell'occupazione e da una considerevole propensione al consumo, appare una causa del minore gettito che tuttavia non spiega da sola la flessione o addirittura la caduta produttiva di alcuni grandi tributi (IVA, ILOR e IRPEG) per i quali il gettito, influenzato dall'andamento della produzione e da quello degli utili, è sorretto dagli acconti.

3. I frequenti interventi legislativi di correzione e di aggiustamento del quadro tributario, nonché fiscale, che si sono imposti nell'esercizio, hanno solo in parte attenuato le difficoltà di convergenza dei risultati con i preventivi. Benché la legge finanziaria del 1991 e gli annessi provvedimenti collegati abbiano previsto integrazioni di gettito pari a oltre 25.000 miliardi, la manovra sulle entrate, con il profilarsi dei reali andamenti degli accertamenti e degli incassi, è proseguita con le misure aggiuntive del maggio (+ 7.000 miliardi contemporanei a spese di pari importo), del settembre (+ 5.000 miliardi concentrati sull'area dell'imposizione indiretta) e del dicembre (con maggiorazioni di acconti sulla fascia impositiva diretta). Si è così tentato di arginare gli emergenti squilibri e di frenare la crescita del rapporto PIL nominale/disavanzo facendo leva su entrate di congiuntura rivelatesi meno produttive del previsto nell'immediato e verosimile causa di nuove difficoltà per gli esercizi successivi.

4. Non ha risposto alle attese una significativa innovazione introdotta per la prima volta nel 1991 nel sistema delle entrate. L'avvio dei processi di privatizzazione e di alienazione dei beni del patrimonio mobiliare e immobiliare dello Stato è prospettata come iniziativa che dovrebbe assumere un ruolo, nel contempo, di razionalizzazione dell'uso dei beni del patrimonio dello Stato nonché di modifica strutturale dell'intervento pubblico nell'economia. Le conseguenti entrate dovrebbero essere ricondotte nel conto del patrimonio a riduzione del debito e influire sul conto del bilancio per l'incidenza sugli oneri per interessi. La posta iscritta nello stato di previsione del '91 rimane ancora finanziariamente poco incidente (5.600 miliardi) rispetto alle dimensioni dell'entrata finale e complessiva (quella effettivamente introitata è pari a poco più di un terzo rispetto alle previsioni).

5. La pressione tributaria (26,25%) in termini di competenza ha tuttavia raggiunto nel 1991 il livello medio CEE, per effetto soprattutto della crescita dell'imposizione indiretta che appare avviata verso l'equilibrio con quella diretta. Peraltro il risultato conseguito non appare ancora, come si vedrà, caratterizzarsi per la stabilità nella distribuzione degli introiti secondo il modello comunitario, e non produce effetti sull'essenziale versante del risanamento. Tale obiettivo non può prescindere sia dal contenimento della spesa sia, per ciò che attiene in particolare alla parte attiva del bilancio, dal reperimento di risorse commisurate all'effettiva ricchezza del Paese mediante misure rigorose ed efficaci contro l'evasione. Ciò in vista di equilibrati introiti che tengano conto di quanto da più parti posto in evidenza nei dibattiti inerenti l'equità fiscale.

Non si manifesta invece agevole individuare le aree, sia tributarie sia delle categorie di soggetti, nelle quali si prospetta in misura più preoccupante il fenomeno: anche allo scopo di verificare se l'evasione si riconnetta in misura rilevante all'economia sommersa, eventualmente anche legata all'immigrazione. Da ciò deriva una difficile lettura degli indicatori inerenti la pressione tributaria, indicatori che non sempre possono essere utilizzati per verificare l'equilibrio impositivo e per individuare più concrete misure aggiuntive di alimento degli introiti tributari e fiscali.

6. La credibilità del Paese nel contesto occidentale sollecita la messa a punto di urgenti misure di riassetto e di semplificazione del sistema tributario e fiscale nella prospettiva di massimizzare le entrate e di influire sull'entità del fabbisogno limitando le turbative sul sistema produttivo e sociale. Tale obiettivo è finora rimasto problematico, come risulta anche dal palese insuccesso dei tentativi di innovazione del quadro tributario, che hanno attestato quanto si riveli difficile modificare le consuetudini del contribuente specie in un clima economico caratterizzato da flessioni di competitività. Le nuove misure adottate per il sostegno delle entrate si rivelano pertanto poco efficaci (la rivalutazione dei beni d'impresa e lo smobilizzo dei fondi in sospensione d'imposta hanno prodotto un gettito di 1.122 miliardi in luogo degli 8.400 previsti); persiste

inoltre la cosiddetta «questione fiscale» che si lega alle difficoltà di variare i criteri «storici» di individuazione e di valutazione degli imponibili per realizzare significativi recuperi dell'evasione. L'affievolirsi, specie nel biennio decorso, dell'elasticità tributaria induce alla finanza straordinaria ed al proliferare di acconti, che spesso manifestano limiti di produttività e minori introiti rispetto alle stime; a tali tipologie di entrata si ricorre in maggior misura nel 1992.

Il tema dei minori introiti, che suscita un allarme amplificato dalle sovrastime delle misure temporanee adottate in corso di esercizio, richiama il fenomeno, riemerso nel 1991 dopo il 1982, della sovrastima del gettito tributario rispetto alle previsioni iniziali. Aumentano così le dimensioni dei grandi aggregati di bilancio con una logica di equilibrio iniziale che tiene conto di un disavanzo calcolato in relazione alle entrate e, se gli introiti vengono a mancare, la spesa programmata è egualmente effettuata; ciò produce naturali riflessi sul fabbisogno e accentua la disarmonia con gli obiettivi, ed ora con i vincoli di convergenza delle politiche di bilancio, dell'integrazione comunitaria.

7. La più moderna funzione da assegnare alle entrate in ordine al riequilibrio della finanza pubblica suggerisce l'opportunità di migliorare la rappresentazione in bilancio delle poste iscritte. Lo stato di previsione, infatti, conserva nella sua struttura essenziale, accanto a moderne tipologie di entrata, numerose tracce di una realtà inattuale, ove, specie nel comparto extratributario, permangono capitoli che danno un gettito simbolico e che spesso rinviano a vicende basate su schemi fiscali storicamente superati. Ciò influisce sulla leggibilità del bilancio, ove sono iscritte numerose voci per le quali andrebbero esattamente individuati anche i costi di acquisizione, allo scopo di verificare la sussistenza di saldi attivi nel rapporto fra spese di riscossione ed introiti lordi. La frammentazione dei centri di accertamento e di riscossione nel comparto extratributario, oltre a determinare inconvenienti sul piano dei raccordi fra entrata e spesa, non consente la tempestiva conoscenza dei fatti di gestione.

1. Gli obiettivi programmatici ed i risultati

1.1 Aspetti d'insieme

La significatività del confronto fra i risultati dell'entrata e gli obiettivi inerenti al 1991, formulati dai documenti di programmazione dal 1988 in poi, è attenuata dalla intervenuta sensibile variazione dei presupposti sui quali erano state all'epoca costruite le regole di risanamento della finanza pubblica.

Le modifiche del ritmo di sviluppo dell'economia e delle conseguenti previste dimensioni del PIL, i tempi più lunghi prospettatisi per il ridimensionamento della inflazione e del peso degli interessi sul bilancio rappresentano alcuni dei fattori che hanno influenzato il quadro macroeconomico e che assumono rilievo ai fini delle analisi inerenti l'evoluzione dei fondamentali indicatori quantitativi e qualitativi del gettito.

Nella visione complessiva degli andamenti di bilancio invece, l'azione sulle entrate, specie con la spinta di recente manifestatasi a dover privilegiare comunque (con il sistema degli acconti) la cassa rispetto alla competenza, finisce per rivelare una portata congiunturale non adatta agli obiettivi a medio termine.

La manovra tributaria del 1991 ha mostrato caratteri in prevalenza strumentali alla ricerca di gettito e risulta distanziarsi dal prioritario obiettivo del risanamento, attesa anche la difficoltà di riequilibrare il carico tributario nei modi previsti dal DPEF 1989-91: ove l'aumento della pressione fiscale è legato al «recupero di base imponibile».

Risultati concreti appaiono invece perseguiti in ordine all'obiettivo inteso a promuovere «interventi sul sistema fiscale che consentano una migliore distribuzione del prelievo fra imposte dirette e imposte indirette». La conservazione dei risultati rende però essenziale l'analisi dei modi di copertura delle riduzioni di gettito che proverranno dai vincoli comunitari: ad esempio nel campo delle imposte sui prodotti petroliferi e nel settore dell'IVA di dogana.

L'analisi dei dati di bilancio, effettuata sulla base di documenti che più di recente hanno preso in esame gli obiettivi e le prospettive reali dell'entrata e degli andamenti dell'economia, mostra che, in termini di accertamenti, la pressione tributaria per il 1991 era quantificata nel 26,76% dal bilancio programmatico del 1990-92 e nel 27,31% dall'omologo documento del 1991.

In termini di incassi l'incidenza degli introiti tributari sul PIL è indicata sul 25,28% nel DPEF 1990-92 e sul 26% circa nel DPEF 1991-93 (applicando la regola della crescita aggiuntiva dello 0,7% per ciascun anno, come previsto nel documento).

La relazione previsionale e programmatica per il 1991 ha previsto un tasso di crescita del PIL nominale non distante (8,2%) da quello poi risultato effettivo, ed il peso del fabbisogno di cassa del Tesoro pari al 9,3% del PIL.

Tenuto presente pertanto che il rallentamento dell'economia era calcolabile a fine 1990, i risultati della gestione hanno mostrato un livello degli accertamenti tributari pari al 26,25% del PIL, inferiore quindi al programma ma superiore di oltre un punto percentuale rispetto ai risultati del 1990. Anche i relativi incassi risultano inferiori di un punto (sono stati pari al 24,93%) rispetto all'impostazione programmatica e crescono del 9,97% rispetto all'esercizio precedente, a fronte di una dinamica accrescitiva sul 1990 quantificata a legislazione vigente nel 17,9%.

Se si considera il peso degli acconti sugli incassi nonché l'incidenza del disavanzo sul PIL, che rimane sul 10,7%, si riceve una ulteriore prova sulla funzione assolta dalle entrate, che hanno risposto - in particolare nel 1991 - a stimoli di emergenza, caratterizzati tra l'altro dal disorientamento causato in parte dalla reazione dei contribuenti alle nuove richieste di partecipazione al finanziamento degli oneri pubblici, ed in parte dalla necessità di porre riparo a previsioni effettuate in una situazione dell'economia già in rallentamento che avevano però sovrastimato le iniziali grandezze di bilancio e sopravvalutato le reali capacità di spesa.

Gli accertamenti, tuttavia, raggiungono ora il gettito medio stimato per il 1991 nei Paesi CEE (26,3%) e crescono di circa tre punti sul dato del 1988.

Anche la distribuzione del carico tributario, in termini di competenza, risulta modificata a vantaggio delle imposte indirette: la relativa incidenza sul PIL sale all'11,8%, rispetto al 10,6 del 1990 ed al 10,1 del 1988, e si avvicina ai valori dell'area CEE (13,3%), ove, in media, sin dai primi anni ottanta la fascia delle imposte dirette è meno incidente rispetto a quella delle imposte indirette.

Sotto il profilo del riequilibrio fra gli aggregati tributari i risultati del 1991 attestano il positivo persistere di una tendenza, ma le oscillazioni quantitative che si registrano, per di più in un clima di emergenza, non consentono ancora di esprimere certezze sull'idoneità del sistema fiscale vigente di perseguire stabilmente l'obiettivo del riequilibrio delineato nel 1988.

L'intera area fiscale è esposta ai rischi della economia, ma le linee di convergenza comunitaria definite a Maastricht dovrebbero in tempi brevi definire l'armonizzazione delle «legislazioni relative alle imposte sulla cifra d'affari, alle imposte di consumo ed altre imposte indirette» ai fini «del funzionamento del mercato interno».

Il gettito attuale di talune imposte indirette dovrebbe a breve essere ridotto ed altri comparti di introito potranno essere rivisti in diminuzione. Rimane, in tale processo di revisione, la necessità di rispondere alle esigenze di omogeneità di taluni prezzi strategici nel mercato comunitario accanto a quelle di tenere sotto controllo l'impatto su quei consumi strategici per l'economia nazionale, che potrebbero essere compressi dalla concentrazione di fiscalità su prodotti non strategici dal punto di vista comunitario.

Il più recente orientamento governativo, mentre permane una vasta area di evasione, ha ritenuto di premere sull'area dell'imposizione diretta (con l'aumento di un punto delle aliquote IRPEF per il triennio 1992-94), facendo affidamento sul tributo di più sicura produttività del sistema, accantonando l'ipotesi dell'aumento dei contributi sociali (+0,9%) formulata nella prospettiva di finanziare con maggiori poste proprie la riforma del sistema pensionistico.

Il concorso dei detti fattori di variazione potrà comportare una diversa tendenza nell'attuale rapporto fra le aree della fiscalità tributaria, in quanto i risultati realizzati nell'esercizio, pur nella parte conforme agli obiettivi programmatici, appaiono tuttora caratterizzati da labili margini di stabilità.

1.2 *Vendite e dismissioni dei beni del patrimonio dello Stato*

Il nesso fra il deteriorarsi del rapporto PIL/nominale debito pubblico e l'indebolirsi della dinamica dell'entrata è provato dai risultati della gestione del bilancio dello Stato, in particolare nel 1991. Da ciò il prospettarsi delle possibilità di alimento temporaneo dell'entrata mediante le privatizzazioni. Da ciò la netta accelerazione del dibattito politico-parlamentare e tecnico-economico che ha trovato espressione in specifici assetti normativi ai quali già si dà attuazione. Da ciò l'esigenza, che traspare nella nuova legislazione, del confronto fra propositi e possibilità.

Le nuove entrate implicano un nuovo assetto della presenza pubblica nell'economia — che risponde alla domanda comunitaria — e l'avvio di concrete misure per la gestione produttiva dei beni immobili di proprietà dello Stato.

Sul primo punto, e con specifico riferimento alla trasformazione in società per azioni degli enti pubblici economici e delle aziende autonome statali, la Corte ha comunicato al Parlamento e al Presidente del Consiglio dei Ministri una relazione (Determinazione n. 23/92 del 16 giugno 1992) ove è anche esaminato il profilo dei controlli.

Il tema generale — con notazioni sugli introiti netti prefigurabili nonché sui minori oneri che il ridisegno dell'intervento pubblico nell'economia potrà comportare sugli equilibri di bilancio —, visto nel contesto normativo specifico e generale di recente adeguato anche alle esigenze comunitarie e internazionali nonché nel profilo delle attuali capacità del mercato, sarà esaminato dalla Corte in un referto specifico che comunicherà alle Camere.

2. Profili della gestione di cassa

2.1 *Andamenti d'insieme*

Su incassi finali che registrano un incremento inferiore alla dinamica del prodotto il gettito tributario (355.970,5 miliardi) segna una crescita del 10% (14,4 nel 1990 e 10,7 nel 1989) con aumenti degli incassi diretti (197.206,2 miliardi) pari al 7% (13% nel 1990 e 13,6 nel 1989) e del gettito delle imposte indirette (158.764,3 miliardi) del 13,9% (16,5 nel 1990, ma 7% nel 1989).

Il gettito extratributario (81.069,2 miliardi) segna una decisa inversione di tendenza con la riduzione del 5% a fronte di aumenti pari al 36,1% nel 1990 ed al 10,1% nel 1989.

Le operazioni classificate nel titolo III (alienazioni di beni patrimoniali e rimborso di crediti) hanno registrato un netto scostamento rispetto alle previsioni iniziali specie per il sensibile ridimensionamento degli introiti attesi dalle privatizzazioni: a fronte di 5.600 miliardi stimati gli incassi sono ammontati a 2.100 miliardi pari allo 0,48% del risultato finale.

Nel complesso la gestione di cassa, quale emerge dal rendiconto, rivela per taluni tributi persino difficoltà di mantenimento del gettito rispetto dell'esercizio precedente: occorre risalire al 1987 per livelli incrementali tanto contenuti.

La relazione generale sulla situazione economica del Paese fornisce elementi su ricalcoli di gettito dovuti a sfasature di contabilizzazione rispetto agli esercizi precedenti. Le operazioni di rettifica migliorano di poco il dato percentuale delle entrate finali, agiscono in misura alquanto rilevante sul dato della fascia tributaria diretta (che aumenterebbe dell'8,3 in luogo del 7%), anche in quanto rivedono in senso peggiorativo i dati dell'esercizio precedente. Non risulta modificato peraltro, nella logica delle concrete disponibilità di cassa, il dato del fabbisogno.

2.2 Previsioni e incassi tributari

Il progetto di ristrutturazione del quadro delle entrate formulato dal DPEF del 1988 e da quelli successivi, nella parte che riguardava la riduzione del differenziale di gettito fra imposizione tributaria diretta e imposizione indiretta, è risultato di limitata operatività fino al 1990 anche con riferimento alla cassa, mentre uno specifico progresso si registra, come si è visto, nel 1991.

Nel triennio 1988-90, a fronte di incrementi delle previsioni iniziali pari al 29,4% per le imposte dirette ed al 32,4% per le indirette e di aumenti delle previsioni definitive in misura pari, rispettivamente, al 29% ed al 40,6%, gli incassi totali sono aumentati del 28,4% e del 24,7%. Nell'ambito della massa acquisibile i residui sono affluiti con un ritmo medio nel triennio del 26,2% per le imposte dirette e del 63,3% per le indirette. Al netto dei residui il maggiore gettito nell'area impositiva diretta è stato del 28,2% mentre nell'area dei tributi indiretti si è attestato sul 22,9%.

Nel 1991 la crescita globale dei proventi diretti, con riferimento al periodo considerato, è del 37,4% (da 143.510 a 197.206 miliardi) e quella dei proventi indiretti è del 42% (da 111.768 a 158.764,3 miliardi).

L'incidenza delle imposte sul patrimonio e sul reddito rispetto agli incassi finali è passata dal 45,87% del 1988 al 44,7% del 1991 e quello delle imposte indirette dal 35,73% al 36%.

L'indicato incasso di 355.970,5 miliardi manca le previsioni iniziali per 25.791 miliardi e quelle definitive per 19.498,6 miliardi.

Il minore gettito, in termini assoluti, da imputare alla imposizione diretta ammonta a 17.068 miliardi con riferimento alle previsioni iniziali ed a 4.716,8 miliardi rispetto a quelle definitive.

Lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive e incassi tributari indiretti risulta rispettivamente pari a miliardi 8.719,1 e 14.781,8. La sensibile differenza rispetto alle previsioni definitive rideterminate per effetto della manovra del maggio 1991, in particolare, può essere indicativa di un limite di tollerabilità che non agevola la risposta alla domanda fiscale.

2.2.1 Incassi tributari. Si registra un ulteriore peggioramento dei gettiti IRPEG e ILOR scesi in termini assoluti quasi ai valori del 1989 con rispettivi 17.326 e 20.121,7 miliardi, con scostamenti negativi rispetto ai dati iniziali di bilancio per 4.354 e 5.964 miliardi (-799 miliardi e -778,8 miliardi rispetto alle previsioni definitive). Va notato che un risultato inferiore del 20% (IRPEG) o del 23% (ILOR) rispetto alle stime iniziali fa tra l'altro supporre innescati meccanismi elusivi: appare infatti scontata l'improbabilità di stime erranee per importi tanto rilevanti riguardo a tipologie di tributi sperimentate da anni. Ciò appare confermato dalla relazione generale sulla situazione economica che chiarisce come sul risultato dell'ILOR possa aver influito, «per un importo non inferiore a miliardi 1.400» l'esenzione concessa alle imprese artigiane dalla legge n. 408 del 1990.

Una ricettività particolarmente scarsa nel sistema tributario si registra per il nuovo tributo connesso alla rivalutazione dei beni aziendali: a fronte degli 8.400 miliardi iscritti in bilancio anche per la cassa, sempre in applicazione della legge n. 408 del 1991, il gettito è stato di soli 1.115 miliardi. L'imposta è però resa obbligatoria dalla legge fiscale di accompagnamento (n.413 del 1991) alla finanziaria del 1992.

Il rallentamento dell'economia spiega un riflesso proporzionale sui gettiti ma non appare un fattore idoneo a giustificare da solo la rilevata entità del divario tra previsioni e consuntivo. Dimostra ciò l'andamento dell'IRPEF che con 122.809,2 miliardi (+10,2%) manca l'obiettivo di bilancio per soli 815 miliardi (-0,66%); in ordine a tale tributo va notato che l'aumento dal 95 al 98% della percentuale di acconto (decreto-legge n.307 del 1991, convertito in legge n.377 del 1991) ha influito sulla dimensione dello specifico introito ma la medesima disposizione ha anche riguardato i tributi avanti ricordati.

Il rallentamento dell'economia spiega invece la stima prudente per le ritenute sugli interessi e sui redditi di capitale. Ma il rendimento supera di 2.739 miliardi la previsione iniziale (32.059,5 miliardi incassati; 30.121,6 nel 1990 e 21.903,2 nel 1989) e registra ancora un incremento del 6,4% (37,5% e 16,9% negli anni precedenti). L'andamento del gettito denota il sostanziale rallentamento nella crescita dei depositi ma conferma che vi è stata ancora la possibilità di formare risparmio. Quasi coincidente con la stima di bilancio è il gettito (2.425 miliardi; 2.403,3 e 2.139 nei rispettivi precedenti esercizi) delle ritenute

sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche: il tributo si caratterizza per il legame con le congiunture economiche, ma lo scostamento dalla previsione è di 25 miliardi, sebbene la crescita sia ormai contenuta entro lo 0,9% a fronte del 12,4% nel 1990 e del 19,5% nel 1989.

Nel comparto delle imposte indirette, ove hanno agito gli inasprimenti fiscali dell'ultimo biennio, la dinamica è stata tuttavia, come si è visto, meno sostenuta rispetto all'anno precedente.

Per gli incassi IVA (73.154,5 miliardi) cresciuti del 7,1% (19,6% nel 1990 ma 4,5% nel 1989) lo scostamento rispetto alle previsioni iniziali è stato di 6.526,5 miliardi (di 6.755,5 rispetto alle stime finali), pari all'8,2%; per la prima volta nel 1991 il risultato è prodotto per 4.200 miliardi da acconti, che la legge finanziaria del 1991 ha istituito anche per l'IVA sebbene in una misura diversa da quella prevista per l'IRPEF, per l'IRPEG e per l'ILOR. L'incidenza rispetto al totale del comparto permane elevata (46%; 48,9% nel 1990, 47,7% nel 1989) ma tende a diminuire, mentre la rilevanza europea e internazionale del tributo, destinato a sostituire porzioni di altre imposte indirette, richiederebbe una più marcata accelerazione. Sull'IVA opera, com'è noto, una evasione consistente benchè il risultato del 1991 sia attribuito anche a sfasature temporali nella contabilizzazione degli incassi, come sottolineato nella relazione generale sulla situazione economica del Paese. Tali circostanze peraltro influiscono sulla comparabilità dei dati di competenza nei diversi esercizi, ma nel profilo della cassa (che ingloba i versamenti di competenza e quelli sui residui), la comparazione fra i risultati di consuntivo appaiono idonei a fornire elementi attendibili sulla tendenza reale del gettito.

Un introito contenuto proviene dai condoni che hanno prodotto nel 1991 un gettito complessivo di 135 miliardi (8 miliardi a fronte di residui attivi per 1.236,7 miliardi, per le imposte dirette), superiore rispetto al precedente esercizio (56 miliardi), per effetto dei flussi dall'area indiretta (da 8 a 127,3 miliardi nel 1991), ove nel 1991 gli incassi hanno superato di quasi tre volte quelli del triennio precedente (45 miliardi). In quattro anni gli incassi complessivi da condoni sono stati di 1.734 miliardi (venuti per il 90% - 1.562 miliardi - dall'area diretta)

L'INVIM di pertinenza erariale che dà un gettito di regola assai contenuto (104 miliardi complessivi nel periodo 1988-90), ha prodotto 3.951,8 miliardi, per effetto dell'anticipo della scadenza decennale, che determina la consumazione non ripetibile di un introito atteso per il 1993.

2.2.2 Previsioni e incassi extra-tributari. Il comparto extra-tributario compensa in parte i minori incassi tributari e concorre ancora efficacemente agli equilibri di bilancio. Si registra un risultato (81.069,2 miliardi) che supera di 13.543 miliardi le previsioni iniziali e di 3.995 miliardi le definitive ma regredisce, come si è visto, rispetto all'esercizio precedente.

L'apporto del gettito extra-tributario, cresciuto nel triennio 1988-90 del 15% in termini di previsioni iniziali e del 26% in termini di previsioni definitive, ha registrato nel medesimo periodo un aumento degli incassi lordi del 33,4% (da 56.730,3 a 85.202 miliardi nel 1990). Al netto dei versamenti sui residui la lievitazione degli introiti è stata del 30,5% (dai 50.102,8 miliardi del 1988 ai 72.091 del 1990); la flessione del 1991, dopo un periodo di sostanziale tenuta del gettito, può essere indicativa di future difficoltà nel concorso al risultato globale. L'incidenza sugli incassi finali infatti regredisce, sebbene di poco (è passata dal 18,1% del 1988 al 20,7% del 1990 ed al 18,4% nel 1991).

I relativi introiti provengono da poste non omogenee, in parte da prelievi a carico della gestione di tesoreria ed in parte da gestioni di limitata rilevanza, ma rappresentano tuttavia una quota non marginale di finanziamento della spesa pubblica che concorre a formare i fondi destinati ad oneri inderogabili: tra questi si ricordano quelli connessi ad obblighi comunitari (risorse proprie CEE) e quelli per il finanziamento della spesa sanitaria.

Le risorse proprie CEE sono com'è noto commisurate a quote di altri proventi e rappresentano nel 1991, con 10.549,8 miliardi (7.957,7 dall'IVA) il 13,9% (11,1% nel 1990 e 14,1% nel 1989) del gettito extra-tributario. L'incremento registratosi per tale gruppo di voci, in termini di versamenti totali, è dell'11,3% rispetto al precedente esercizio ed è il più elevato dal 1987. La crescita è stata dell'8,8% nel triennio 1988-90.

Gli incassi per il fondo sanitario (51.672,5 miliardi), invece, crescono soltanto dell'1,5% (+30% nel triennio 1988-1990). Il risultato si determina per la flessione (-0,9%; +17,2 nel 1990) dei contributi dal settore privato (39.728,9 miliardi) e per la crescita (33,5%; 19,3% nel 1990) dei contributi dal settore statale (10.636,9 miliardi), inclusi quelli provenienti dalle Aziende autonome e dall'Ente ferrovie dello Stato. Risulta anticipato dall'INPS il saldo 1991 (2.500 miliardi) da versare nel 1992 (1).

La retrocessione di interessi dalla Banca d'Italia, ammontata a 1.267,5 miliardi, diminuisce del 25% (422 miliardi).

3. La gestione di competenza

3.1 Profili preliminari

A) La gestione di competenza, in termini di disponibilità delle risorse finali accertate per l'immediato finanziamento degli oneri di bilancio, ha una significatività limitata dalla cospicua massa di residui che ogni anno si registra, specie nell'aggregato tributario. I nuovi residui sono pari da tempo ad un importo non inferiore all'8% degli accertamenti e talvolta vicino all'11% (l'andamento del decennio 1982-1991 è illustrato nelle annesse tabelle elaborate dalla Corte su dati di consuntivo): nel 1991 il dato percentuale quasi raggiunge il 10%.

Il tema dei residui attivi, in termini di dinamica quantitativa nonché con riferimento a taluni tributi, è sviluppato nel punto n.4 di questo capitolo. Si anticipa qui, ai fini della lettura dei risultati della gestione, che l'incidenza sul PIL dei residui attivi dell'anno è pari al 3,18% (45.334,7 miliardi); il dato era sul 2,64% nel 1990 (34.586 miliardi) e sul 3,25% nel 1989 (38.651 miliardi).

I versamenti nel 1991 relativi a precedenti esercizi sono stati pari al 2,05% del PIL (2,63 nel 1990 e 2,14% nel 1989) con uno smaltimento dei residui iniziali pari a 29.390,2 miliardi (34.405 nel 1990 e 25.436,9 rispettivamente nel 1990 e nel 1989). Pertanto, se l'acquisizione del credito iniziale riesce talvolta a quasi compensare i minori introiti di competenza (la differenza negativa del 1990 è stata di 4.300 miliardi), altre volte (la differenza del 1991 è di 15.994,5 miliardi e quella del 1989 è stata di 15.867 miliardi) si formano vuoti rilevanti (in un clima di limitata elasticità del sistema complessivo delle entrate) superiori ad esempio, all'intero introito straordinario atteso per il 1992 dalle privatizzazioni.

I risultati della gestione si traducono in concreto, per effetto della detta patologia, in una attesa di introiti, spesso diluita in più anni e talvolta cancellata dai condoni. Tali aspetti della gestione sono posti in evidenza dalla Corte nelle dette elaborazioni allo scopo di fornire un quadro sulla dinamica del fenomeno, dinamica che, ove proseguisse nell'evoluzione accrescitiva, si riverserebbe con un peso particolarmente negativo sulla finanza pubblica. Specie nella attuale fase della politica dell'entrata, orientata da una logica generale di crescita ai fini del rientro ma, in effetti, condizionata da spinte di congiuntura.

La Corte, che non dispone di proprie scritture in materia di entrate, ha avviato presso il Ministro delle finanze una specifica istruttoria in materia di residui attivi mediante la procedura dell'articolo 16 del R.D. 12 luglio 1934, n.1214. Il riscontro interlocutorio di recente fornito dall'Amministrazione non dà ancora indicazioni concrete sulla grave situazione determinatasi ma conferma che «il grado di esigibilità dei residui attivi..... potrà mantenersi entro livelli molto bassi».

3.2 Previsioni e accertamenti: entrate complessive e accensione di prestiti

A fronte di previsioni iniziali complessive pari a 689.456 miliardi (227.583 dai prestiti) le previsioni assestate hanno subito un ridimensionamento di 1.839 miliardi e quelle definitive (695.097 miliardi) un aumento di 5.641 miliardi.

1) Cfr. «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» nel 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La riduzione nell'assestamento ha riguardato per 12.612 miliardi il comparto delle imposte sul patrimonio e sul reddito; fra queste spiccano i minori introiti per l'ILOR (da 26.785 a 21.700 miliardi; -19%), pari a 5.085 miliardi, e per l'IRPEG con stime inferiori di 3.130 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (da 22.230 a 19.100 miliardi, -14%). Nel comparto tributario l'assestamento ha previsto minori entrate per 7.662 miliardi circa, pur scontando il maggiore gettito dell'INVIM per oltre 5.000 miliardi. Il sostegno alle stime finali è stato attribuito al segmento delle entrate entratributarie (+4.975 miliardi).

Nelle previsioni definitive le entrate tributarie sono risultate di 380.690,1 miliardi, quelle extratributarie di 77.325,3 miliardi (+4.825 miliardi rispetto all'assestamento) e la quota per accensione di prestiti di 229.604,7 miliardi (+1.173 miliardi sull'assestamento).

Gli accertamenti complessivi sono stati pari a 684.058 miliardi ed hanno toccato il 98,4% delle previsioni definitive (90,4% nel 1990, 86,7 nel 1989 e 79,4 nel 1988). Su tale importo la quota da attribuire al titolo IV (Accensione di prestiti) raggiunge il 33,2% (32,9 nel 1990, 21,9 nel 1989 e 28% nel 1988) con 227.062 miliardi accertati e versati.

Non si arresta pertanto l'ondata degli introiti per ricorso al mercato ma è frenato il tasso di crescita registratosi nel 1990, allorchè la quota per accensione prestiti ha segnato il raddoppio rispetto all'esercizio precedente (dai 100.695 miliardi del 1989 ai 201.155 del 1990). La crescita è sul 12,9% (il dato supera quello dell'entrata finale) e risulta significativa nella composizione del dato complessivo dell'entrata anche in quanto denota la progressiva modifica del rapporto fra entrate finali e prestiti: dal 39% circa del 1988 il rapporto è sceso al 28% nell'esercizio successivo, ma è andato al 49% nel 1990 e supera nel 1991, con il 49,7%, il dato del precedente esercizio.

Permane pertanto difficile la situazione del debito, nonostante l'allungamento delle scadenze anche in quanto non si intravede la concreta possibilità che si riproducano a breve-medio termine le situazioni favorevoli e non ripetibili (relative soprattutto al ridimensionamento dei costi dell'energia) che nel 1984 consentirono di superare una difficile congiuntura.

La crescita del ricorso al mercato registratosi negli ultimi anni risulta determinata in parte dalle minori risorse acquisite dal risparmio postale, mentre rimane pressante l'esigenza dei rimborsi dei titoli in scadenza che registrano un sensibile incremento (dai 28.165 miliardi del 1989 ai 124.410 del 1990 ed ai 107.971 del 1991).

3.3 Le entrate finali

3.3.1 *Andamenti d'insieme.* A) Nell'ambito degli accertamenti finali il comparto tributario incide per l'81,9% (80,4% nel 1990 e 81,7% nel 1989), il settore extratributario (78.110,4 miliardi) per il 17% (19,2% nel 1990 e 15,7% nel 1989) e gli accertamenti imputabili al Titolo III per l'1% (0,95% nel 1990 e 0,30% nel 1989). Per la prima volta gli introiti relativi alle alienazioni di beni acquistano un qualche, sebbene moderato, significato finanziariamente rilevante.

Gli accertamenti tributari risultano superiori del 13,48% rispetto al precedente esercizio (12,26% nel 1990 e 12,68% nel 1989).

La pressione tributaria erariale aumenta di circa un punto percentuale dal 25,26% del PIL al 26,25% in una misura più elevata di quelle registratesi nei precedenti esercizi (+0,60% nel 1990 e +0,76% nel 1989). L'incremento risulta da attribuire quasi per intero all'area della imposizione indiretta e ciò sembra poter avviare verso gli obiettivi di riequilibrio fra le componenti tributarie dell'entrata.

Si sottolinea, per ciò che riguarda il rapporto fra accertamenti tributari e previsioni (le stime in eccesso caratterizzano tale parte attiva del bilancio a partire dal 1989), che rispetto alla previsione iniziale, dato sul quale è costruita la manovra finanziaria dell'esercizio, gli accertamenti risultano inferiori del 3,46%, per un importo in termini assoluti pari a 13.453,1 miliardi (nel 1990 e nel 1989 invece gli accertamenti hanno superato le previsioni iniziali rispettivamente dell'1,54 e del 5,4%). Pertanto il divario tra previsione e consuntivo manifesta nel 1991 una patologia più grave di quella già segnalata negli anni precedenti.

La situazione del 1991 sembra poter dimostrare come per l'entrata le previsioni tendano talvolta ad assumere la natura di ipotesi di gettito non fondate su rigorose stime tecniche. L'accentuarsi della aleatorietà del gettito, anche per effetto di un non favorevole ma previsto andamento dell'economia, imporrebbe quantomeno urgenti misure di contrasto all'evasione, a pena di rendere impercorribili persino le manovre annuali di bilancio.

B) Le imposte dirette (206.019,5 miliardi) crescono del 9,5% (11,1 nel 1990 e 15,3 nel 1989), nella misura più contenuta del decennio, ma manifestano accentuata, come si vedrà, la disomogeneità di andamento dei tributi iscritti nell'aggregato. La pressione tributaria diretta rimane quasi stazionaria (14,43%; 14,40 nel 1990 e 14,25% nel 1989) e ciò, mentre da un canto si allinea agli obiettivi di politica fiscale previsti dal DPEF del 1988, denota anche le progressive difficoltà di acquisire risorse finanziarie. Se si considera l'incidenza sul gettito degli acconti e si tiene conto delle prospettive dell'economia, il risultato del 1991 fa prefigurare difficoltà di tenuta dei flussi erariali.

C) Le imposte indirette (168.635,4 miliardi) aumentano del 18,8% (13,7% nel 1990 e 9,2 nel 1989) e registrano la crescita più elevata dal 1983, ma all'epoca vi è stato un aumento del pari consistente nella fascia diretta che non rendeva significativo il risultato ai fini del rapporto fra le componenti dell'entrata tributaria.

Si notano per più tributi minori, come si vedrà, gli effetti della concentrazione degli inasprimenti disposti dalla legge finanziaria e dalle manovre aggiuntive del maggio e del settembre ma gli accertamenti IVA (unico grande tributo dell'area), aumentano del 12% poiché incorporano somme da riscuotere mediante ruoli e sono influenzati dagli acconti sul 1992.

La pressione tributaria indiretta, tenendo conto delle precisazioni effettuate, aumenta di quasi un punto e sale all'11,81% (10,86% nel 1990 e 10,46% nel 1989) contribuendo in misura pressochè esclusiva a costituire l'incremento complessivo dell'incidenza tributaria erariale di competenza sul PIL. L'incidenza degli accertamenti delle imposte indirette sul totale delle entrate tributarie sale al 45% e aumenta di oltre due punti sul 1990 (43%); nel 1989 e nel 1988 il rapporto era, rispettivamente, sul 42,4% e sul 43,7%.

3.3.2 *Imposte dirette.* Gli accertamenti IRPEF (127.599,4 miliardi; + 11,8%), con una dinamica superiore di tre punti rispetto al PIL, aumentano ulteriormente — nonostante la correzione (2.800 miliardi) del drenaggio fiscale — il peso sui proventi tributari diretti (61,93% a fronte del 60,65% del 1990 e del 60% del 1989). Risulta così accentuata la disomogeneità produttiva rispetto ad altri tributi della categoria. Sensibilmente al di sotto della dinamica del PIL si collocano infatti l'IRPEG, che con 19.454,1 miliardi (+2,9%) contribuisce al gettito diretto per il 9,37% (9,97 nel 1990 e 10,89% nel 1989) e l'ILOR (22.044,4 miliardi) — diminuita del 2,4% con uno scostamento negativo di oltre undici punti rispetto al PIL —, che rappresenta ormai il 10,7% (12,25% nel 1990 e 12,4 nel 1989) degli introiti diretti.

Per l'ILOR va invero tenuto conto del minore gettito previsto nella fase iniziale della manovra (legge 29 dicembre 1990, n. 408) che ha esonerato dal tributo le piccole imprese, ma va altresì considerato che i minori introiti erano stimati in 2.000 miliardi (1.400 miliardi calcolati nella relazione generale sulla situazione economica per il 1991), pari a meno del 10% del gettito del 1990, sicché una dinamica del tributo almeno parallela a quella del PIL, sebbene corretta dalla legislazione dell'anno, avrebbe dovuto produrre un risultato non distante in termini assoluti, da quello del precedente esercizio.

Il rallentamento dell'economia ha pertanto inciso in misura differenziata sull'apporto tributario diretto nel cui ambito l'IRPEF si rivela affidabile e produttiva; per effetto della decisa azione sulle imposte indirette, peraltro, il gettito registra un ridimensionamento all'interno dell'aggregato tributario al quale contribuisce per il 34% (34,6% nel 1990 e nel 1989).

Il prodotto del tributo, suscettibile di aggiustamenti in dipendenza dei tempi di contabilizzazione, è dato per oltre il 70,5% (89.988,3 miliardi) dalle ritenute alla fonte sul reddito da lavoro dipendente. L'incremento in tale aggregato (+14,3%; 14,9% nel 1990 e 5,3% nel 1989) è da attribuire al settore pubblico per il 10,9% ed al settore privato per il 15,7%; i proventi dal settore privato sono oltre il triplo (68.372,2 miliardi) rispetto ai proventi dal settore pubblico (21.616,1 miliardi), che contribuisce alla

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

complessiva occupazione dipendente per il 22,65% (22,68% nel 1990). La consistenza delle ritenute alla fonte dei redditi da lavoro dipendente è da legare, per il settore privato, ai rinnovi contrattuali definiti al termine del 1990 e, per il settore pubblico, agli effetti di trascinarsi dei contratti chiusi nello stesso 1990.

Le ritenute da lavoro autonomo (11.461,8 miliardi) crescono del 15,7% (14,4 nel 1990 e 12,2 nel 1989) e risultano pari all'8,9% del gettito complessivo (8,75% nel 1990) a fronte di un'area di occupazione — cresciuta dell'1,5% nel 1991 — pari al 31,76% (31,59 nel 1990) di quella globale (la quota di lavoro autonomo è distribuita fra i servizi — 4.603 migliaia di occupati; 4.543,7 nel 1990 —, l'industria -1.345,5 migliaia; 1.326,8 nel 1990 — e l'agricoltura -1.524,3 migliaia, 1.493,7 nel 1990 —).

L'autotassazione a saldo (6.596,2 miliardi) registra una flessione assai consistente (-9%) mentre i versamenti di acconto (14.502,4 miliardi) aumentano dell'8,4%. Non è agevole individuare la quota di tali ultime voci di entrata da attribuire alle diverse aree produttive; il modesto andamento di tali voci, nonostante le misure adottate a fine anno in materia di acconti, appare in parte riconducibile alle prospettive di rallentamento dell'economia manifestatesi nel 1990. La più contenuta crescita nel 1990, secondo quanto emerge anche da considerazioni effettuate al riguardo dalla Banca d'Italia, dovrebbe aver influito, pertanto, non solo sull'autotassazione a saldo del lavoro autonomo, ma anche sull'acconto del maggio con riferimento ai redditi del 1991. Ciò sembra confermato dalla consistente flessione dei versamenti a saldo nonostante la manovra del 1991, che ha aumentato i coefficienti presuntivi di reddito dei lavoratori autonomi. Sulla contrazione del gettito non dovrebbe essersi rivelata irrilevante la compensazione dei crediti d'imposta IRPEF relativi al maggio 1991; tale ultima posta è stimata fra i 500 ed i 1.000 miliardi.

Con riferimento all'IRPEG si registra una flessione (-2%; da 5.465,3 a 5.353,9 miliardi) per l'autotassazione a saldo mentre aumenta di poco quella di acconto (+ 1,5%; da 11.541 a 11.720,4 miliardi). Si registra invece un elevato incremento percentuale (+ 20%) per la quota da riscuotere mediante ruoli; tale quota, sebbene di limitata entità relativa (circa 1.200 miliardi) concorre a contenere il deterioramento del dato complessivo di competenza ma produce, come si vedrà, risultati di cassa assai contenuti.

Il tributo è particolarmente sensibile all'andamento dell'economia; peraltro la chiarificazione e la semplificazione normativa in ordine alla valutazione dei cespiti che formano i redditi d'impresa assieme ad una rigorosa e chiara disciplina sugli oneri deducibili potrebbe concorrere ad una realistica individuazione degli utili netti.

Il ristagno del gettito si protrae e fa supporre la stazionarietà degli imponibili, ma il reddito del tributo si distanzia sensibilmente dalla crescita del prodotto lordo. I possibili fattori di discrezionalità nelle dichiarazioni (dimostrati solo in parte dai proventi per le pene pecuniarie e soprattasse che incidono per il 3% sul risultato complessivo) richiederebbero una disciplina sostanziale idonea ad agevolare, anche mediante indicatori di reddito per settori operativi, una più trasparente quantificazione dei presupposti oggettivi dell'imposta.

Sul comportamento riflessivo del gettito nel 1991 potrebbero aver influito le incertezze sulle misure inerenti la rivalutazione dei beni impresa nonché quelle per l'emersione dei fondi in sospensione d'imposta. Circa le prospettive pertanto del rendimento futuro dell'IRPEG deve considerarsi che la rivalutazione è stata resa obbligatoria dalla legge n.413 del 1991, che fa parte della manovra finanziaria del 1992, e che l'INVIM decennale pagata nel 1991 sarà dedotta dagli imponibili del 1992. Si profilano pertanto possibili ulteriori flessioni di produttività, alle quali dovrebbe porsi riparo mediante urgenti misure che tengano conto delle esigenze di armonizzazione comunitaria, per la parte relativa al miglioramento dei saldi di bilancio, assieme alle esigenze di competitività delle imprese sul mercato interno e su quelli esteri.

Circa gli accertamenti ILOR, la sola voce che segna un incremento (+17,6%) riguarda la quota inerente i ruoli; le relative riscossioni sono però strutturalmente caratterizzate da un indice di realizzo assai modesto (18,4%; 34,1% nel 1990 e 22,1% nel 1989) che rende la quota iscritta nei ruoli più idonea a dare corpo al dato degli accertamenti che a tradursi in incassi.

L'autotassazione delle persone giuridiche e quella delle persone fisiche registrano flessioni pari rispettivamente al 5,4% ed all'8,4%. Il gettito dell'imposta è sostenuto dagli acconti che manifestano però (a prezzi correnti) un incremento modesto per le persone giuridiche (+0,6%) e una flessione assai elevata per le persone fisiche (-12%).

Sui risultati dovrebbe aver influito l'agevolazione a favore delle piccole imprese e dei relativi titolari. Vi è il rischio di una incontrollata elasticità applicativa degli indirizzi espressi dalla Corte costituzionale in ordine alla imponibilità dei redditi misti «limitatamente alle ipotesi in cui tali redditi siano prodotti prevalentemente da lavoro». La legge n. 408 del 1990 (articolo 9, secondo comma) ha recepito tale indirizzo e realizzato sul piano fiscale la distinzione dei redditi da lavoro da quelli da capitale. Ma il necessario assetto normativo di recente intervenuto lascia tuttavia spazi ad anomale applicazioni, ad esempio allorché esclude gli apprendisti dal numero delle «persone addette» all'impresa e implica l'avvio di complesse operazioni per la verifica delle reali posizioni soggettive dei contribuenti. Si rende necessario individuare i modi per indurre al rispetto dell'obbligo tributario, nell'attesa del significativo miglioramento della situazione dei controlli — in materia di destinazione funzionale dei beni soggetti a tributo — che deriverà dall'entrata a regime della riorganizzazione dei servizi catastali.

Non appare essersi al momento realizzato l'intento della riforma del 1973 nella parte in cui mirava a semplificare, mediante processi di razionalizzazione, il sistema fiscale sì da pervenire a sistemi di determinazione dell'imponibile che consentissero l'applicazione di criteri omogenei per le imposte reali e per quelle personali. I perfezionamenti introdotti dalla Corte costituzionale (sentenza n.42 del 25/26 marzo 1980) ed i suggerimenti della stessa Corte (sentenza n.87 del 14 aprile 1986) in ordine ai requisiti minimi per individuare i redditi di impresa hanno comportato, con la traduzione in legge, previsioni riduttive di gettito, realizzatesi al di là delle stime.

La crescita delle imposte sostitutive sugli interessi e sui redditi da capitale subisce un netto rallentamento (+13,7%; 23,1% nel 1990 e 27% nel 1989); la posta conserva tuttavia una notevole significatività con accertamenti pari a 31.899,8 miliardi. La quota più cospicua proviene ancora dalle ritenute bancarie (15.379,8 miliardi; 15.795 nel 1990), in flessione sostenuta in termini percentuali (dal +16,3% del 1990 al -2,6% del 1991). L'andamento si riconnette al rallentamento della raccolta bancaria al quale si aggiungono tra l'altro il ridimensionamento dei tassi di interesse dal maggio del 1991, la contrazione del risparmio quale effetto della sostanziale stabilità dei consumi, nonostante l'inflazione e gli effetti sui prezzi, la tendenza verso impieghi alternativi meglio remunerati.

L'incremento delle ritenute sui titoli di Stato rimane sostenuto (+29,3%; +35,3 nel 1990). Il rallentamento, nonostante la lievitazione del debito e del tasso di rendimento di alcuni titoli emessi nell'anno, è dovuto tra l'altro al minor ricorso al finanziamento con BOT -per i quali gli oneri degli interessi e le relative ritenute sono contabilizzati al momento dell'emissione — alla più limitata incidenza sul totale dei debiti patrimoniali — a suo tempo accesi a condizioni onerose — rimborsati nell'anno, alla riduzione di circa mezzo punto dei rendimenti dei CCT in dipendenza dell'allungamento delle scadenze e degli effetti di attrazione che tali titoli esercitano verso altre forme di debito pubblico.

Il più rilevante contributo, in termini relativi, ai minori introiti nell'esercizio è derivato, come si è visto, dal fallimento della manovra tributaria nella parte che ha fatto affidamento sui proventi della rivalutazione dei beni aziendali e dell'emersione dei fondi in sospensione d'imposta. I minori introiti hanno superato i 7.000 miliardi (dagli 8.400 previsti ed iscritti in bilancio, assestati in 1.400 miliardi, ai 1.129,4 accertati).

Una risposta in parte negativa è altresì venuta dall'imposta sostitutiva su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni; gli accertamenti sono ammontati a 174,5 miliardi rispetto alla posta iscritta in bilancio (500 miliardi, assestati in 400).

Anche le ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche subiscono una ulteriore rilevante flessione. Gli accertamenti (2.414,5 miliardi) sono diminuiti (-0,3%) e invertono la dinamica accrescitiva manifestatasi sino al 1990 (+11,5% rispetto al +20,6% del precedente esercizio).

3.3.3 Imposte indirette

3.3.3.1 *Tasse e imposte sugli affari.* Da elementi forniti dal Ministero delle finanze risulta che nell'aggregato, ove si registra un tasso di crescita del 17,9% (da 95.877,6 a 113.070,2 miliardi), sono affluite entrate aggiuntive per oltre 10.000 miliardi, costituite in prevalenza da acconti IVA (4.200 miliardi) e dall'INVIM straordinaria (4.071 miliardi). Al netto di tali acconti l'incremento scende al 7,5%.

Gli accertamenti IVA, al netto dei rimborsi che risultano effettuati nell'anno (11.980 miliardi; 11.037 nel 1990 e 10.112 nel 1989) e delle somme accreditate alla CEE (8.341 miliardi) raggiungono i 76.702,5 miliardi (+10,87%; +11,5% nel 1990 e +10,97% nel 1989). Il dato di crescita, che si colloca al di sotto del livello del 1989, va però calcolato (per comparare dati omogenei) tenendo conto delle maggiori contabilizzazioni, pari a 1.200 miliardi, effettuate sul saldo del 1990 (che ha incluso somme di pertinenza dell'esercizio precedente accertate e versate con ritardo) e degli introiti imputabili al ricordato acconto sul 1992 nonché ai ruoli coattivi (1.500 miliardi) che comportano di regola un modesto indice di realizzo. Nel raffronto tra il dato corretto del 1990 (67.979,3 miliardi) e quello depurato del 1991, (71.002 miliardi) la crescita risulta del 4,4%.

Gli introiti IVA hanno registrato un andamento oscillante fino all'ottobre del 1991, con risultati di segno negativo rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente, in cinque mesi su dieci (nel periodo gennaio-ottobre il tasso medio di crescita si è attestato sul 4,16%); le variazioni assai elevate negli ultimi due mesi (+38,4% e +77,7%) hanno condotto il livello medio di crescita al 10,87%. La depurazione dei risultati però dimezza come si è visto, la crescita effettiva e potenzia le incertezze sulla futura produttività del tributo.

Il peso dell'IVA nella categoria, pur considerando i dati del rendiconto, scende dal 72% al 67,8%, e nell'ambito dell'aggregato di livello superiore, dal 48,7% al 45,5%. Rispetto al PIL l'introito passa dal 5,2% del 1990 al 5,3%; ove si tenga conto delle correzioni contabili il dato si colloca sul 5,2% nel 1990 e sul 5% nel 1991.

Al lordo delle illustrate operazioni il gettito relativo agli scambi interni aumenta del 14,1% (16,2% nel 1990) e quello inerente l'importazione soltanto del 2,9% (ma 2,2% nel 1990) nonostante l'incremento delle importazioni in una misura pari al 2,8% e la stabilità della lira rispetto al dollaro e nello SME nel corso dell'anno.

L'armonizzazione fiscale in atto nella sede comunitaria conferisce una particolare significatività al tributo e sollecita la convergenza degli interessi della Comunità verso la comparabilità fra risultati del tributo e andamenti dell'economia. Allorchè sarà attuata, dopo l'armonizzazione piena delle aliquote, la compensazione dei gettiti presso il previsto centro di compensazione comunitaria, il sistema nazionale degli accertamenti e delle riscossioni IVA sarà soggetto a controlli comunitari. La parziale perdita della sovranità sullo specifico segmento fiscale dovrebbe attenuare l'evasione.

Tra le imposte della categoria si segnalano in particolare quelle interessate dalla manovra del maggio 1991. L'incremento (+38,6%) dell'imposta di bollo (da 4.493 a 6.228,6 miliardi) con una crescita in termini assoluti di oltre 1.700 miliardi supera l'obiettivo che quantificava il maggior gettito in 1.500 miliardi.

Le tasse sulle concessioni governative aumentano del 14% (da 3.837,6 a 4.378 miliardi) e registrano un netto miglioramento rispetto al negativo risultato del precedente esercizio (-0,9%) ma non raggiungono in termini assoluti l'obiettivo di gettito (+700 miliardi). Le tasse automobilistiche aumentano del 20% e in termini assoluti di 408 miliardi superando anche qui l'obiettivo della manovra.

L'imposta di registro (+8,7%; da 4.995,4 a 5.429,2 miliardi) rallenta invece l'evoluzione positiva del precedente esercizio (+20,9%). Le misure adottate con la legge finanziaria del 1991 nel settore immobiliare che hanno previsto un gettito complessivo, distribuito fra imposte dirette e imposte sugli affari, pari a 3.000 miliardi (2.300 dall'aumento dei coefficienti catastali e 700 dalla revisione degli estimi) potrebbero aver contribuito a smorzare la vivacità del mercato immobiliare e influito sulla relativa quota di gettito.

L'INVIM straordinaria decennale, introdotta a esercizio inoltrato con decreto-legge 13 settembre 1991 n. 299, convertito con modificazioni nella legge 18 novembre 1991, n. 363, poi rivista dal decreto-legge 13 dicembre 1991, n. 396, convertito in legge 6 febbraio 1992, n. 66, ha prodotto 4.071,7 miliardi (quasi 1.000

miliardi al di sotto delle stime) anche per effetto delle incertezze interpretative che hanno caratterizzato i soggetti destinatari dell'imposta e le modalità di applicazione. L'introito, versato per 3.946,9 miliardi, ha consumato un gettito atteso nel 1993. Rimangono irrisolti, rispetto a tale tributo, i problemi di collegamento con la finanza locale e di revisione della struttura delle imposte sul trasferimento dei diritti di proprietà sugli immobili.

Registra una leggera flessione, in termini assoluti (625,6 miliardi nel 1991; 636,2 nel 1990) il gettito delle imposte sulle successioni e sulle donazioni, mentre gli incassi complessivi aumentano di poco (da 728,7 a 750,2 miliardi nel 1991) e la massa dei residui registra qualche segnale di accelerazione acquisitiva (passa da 1.859,8 miliardi a 1.743,1 miliardi nel 1991). La materia è stata disciplinata nel 1990 (decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346) da apposito testo unico rivisto però già nel 1991 con la ricordata legge fiscale di accompagnamento alla finanziaria del 1992 (articolo 23). Le recenti modifiche riguardano norme del testo unico (per la parte successioni) inerenti la determinazione della base imponibile, le modalità di accertamento liquidazione e riscossione dell'imposta nonché la relativa disciplina sanzionatoria e norme (nel comparto donazioni) relative alla determinazione del valore dei beni e dei diritti donati. I frequenti aggiornamenti legislativi possono rappresentare una causa della consistente formazione di residui attivi che nel 1991 hanno superato (335 miliardi; 378 nel 1990), come per il passato, l'ammontare degli incassi di competenza (290 miliardi; 258 nel 1990).

Nella categoria sono incluse le «tasse di pubblico insegnamento» che a fronte di previsioni definitive pari a 50 miliardi hanno comportato accertamenti per 7 miliardi e incassi complessivi per 6,1 miliardi, soltanto sui residui. Le «tasse di laurea e diploma» hanno prodotto soltanto 274 e 226 milioni rispettivamente per accertamenti e incassi, a fronte di previsioni definitive pari a oltre 35 miliardi.

L'insuccesso della sanatoria in materia di «tasse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» risulta da accertamenti e incassi pari a 17 miliardi: il dato rappresenta appena lo 0,2% delle stime iniziali (750 miliardi) ed il 34% di quelle definitive (50 miliardi).

3.3.3.2 Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane. La dinamica degli introiti imputabili al settore registra, con accertamenti pari a 44.967 miliardi, una crescita (+23,8%; 23% nel 1990) elevata che supera di circa 15 punti la dinamica del PIL. Nell'ambito del gruppo di imposte classificate nel comparto quella relativa alla fabbricazione degli oli minerali registra accertamenti pari a 36,228, 3 miliardi che contribuiscono per l'80% (85% nel 1990) a formare i proventi iscritti nella categoria. Le altre imposte con 8.738,7 miliardi aumentano del 66,3% (23,6% nel 1990) l'incidenza nel comparto. Il risultato è da attribuirsi agli effetti della manovra del 1991 che per i tributi minori ha potuto trovare spazi impositivi che compensano il risultato, pur in sé positivo, dell'imposizione sugli oli minerali. Tale imposta in particolare registra una crescita del 16,7% (23% nel 1990). Il rallentamento, nonostante gli aumenti della quota erariale disposti con la legge finanziaria e con la manovra di maggio, è dovuto in parte alla contrazione del consumo dei prodotti impiegati per usi industriali (al quale non fa da contrappeso l'aumento dei consumi delle benzine per gli autoveicoli), in parte alle esigenze di armonizzazione con i prezzi medi europei ed in parte alla riduzione dei prezzi sul mercato mondiale, nel quale l'offerta ha superato la domanda, in una situazione di sostanziale stabilità del cambio lira/dollaro.

Nell'aggregato vi è stata una crescita consistente, invece, dell'imposta di fabbricazione degli spiriti (da 404 a 644 miliardi) per la quale era stato stimato un gettito aggiuntivo di 210 miliardi, e soprattutto dell'imposta sul gas metano (gli incrementi previsti nel maggio erano stimati in 320 miliardi), passata da 1.341,5 a 3.774,6 miliardi. Sull'eccezionale aumento ha influito l'inasprimento fiscale ma risulta determinante il progresso, particolarmente accentuato nel 1991, del programma di metanizzazione, quale fonte energetica alternativa anche per gli usi domestici. Anche le sovrimeposte di confine sono cresciute di oltre il 35% (da 1.308 a 1.723 miliardi) in quanto seguono l'andamento delle principali imposte sugli approvvigionamenti energetici.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È invece diminuito il gettito dell'imposta sull'energia elettrica (da 547,3 a 527,6 miliardi) mentre si aggrava l'improduttività delle imposte di fabbricazione sui sacchetti di plastica che ha dimezzato il gettito a esiguo del precedente esercizio con accertamenti pari a 27,8 miliardi (53,7 nel 1990) nonostante le migliori aspettative che hanno portato ad una previsione definitiva di 130 miliardi (80 nel 1990), realizzata soltanto per il 21,4%. I proventi addizionali sul consumo dell'acqua sono del tutto mancati a fronte di una previsione pari a 89 miliardi.

3.4 Entrate extra-tributarie Il comparto non mostra i segni di vivacità riscontrati negli scorsi anni che avevano prodotto introiti nettamente superiori alle previsioni e contribuito al riequilibrio del sistema generale dell'entrata. In termini di competenza, il risultato segna una modesta flessione (78.110 miliardi rispetto ai 78.724 del 1990), che assume rilevanza nel rapporto con l'andamento nei precedenti esercizi (+ 2,2% nel 1990 e + 13% nel 1989) specie sul versante della cassa, ove, come si è visto, si registra un più sensibile peggioramento.

Le oscillazioni del gettito rappresentano del resto, come più volte sottolineato, un carattere non operabile nella gestione delle entrate che fanno capo al titolo II, anche per i legami con la tesoreria e con la gestione complessiva del bilancio (per le partite che si compensano con la spesa).

È aumentata l'incidenza del finanziamento della assistenza sanitaria (47.167,4 miliardi; 44.451,3 nel 1990), che costituisce il 60,4% degli accertamenti (56,5 nel 1990) ed il 63,6% degli incassi extra-tributari (59,7% nel 1990).

Gli accertamenti per l'assistenza sono pari al 3,3% del PIL (33,9% nel 1990). I proventi dall'INPS (5.313,2 miliardi) rappresentano i tre quarti dell'introito di competenza (e il 76,9% di quello di cassa) e rimangono quasi stazionari (-0,9%); i contributi delle amministrazioni statali, con esclusione delle Aziende autonome e dell'Ente ferrovie dello Stato (9.009 miliardi), concorrono a formare il risultato per il 19,1% (17,6% in termini di cassa) con il sensibile incremento del 38%.

Nella categoria sesta (proventi speciali), gli accertamenti (862,4 miliardi) aumentano del 16,4% (+ 11% nel 1990) e sono costituiti in prevalenza dai tributi speciali riscossi dal Tesoro che registrano una crescita contenuta (113,9 miliardi; + 2,7%), dalle tasse e diritti marittimi (145,7 miliardi) che aumentano invece del 72,4% anche per effetto della manovra dell'anno, ma rimangono pari a meno della metà delle previsioni (316 miliardi; 80 nel 1990), dai diritti giudiziari (101 miliardi; + 20%), dai diritti percepiti per le operazioni della motorizzazione civile (131 miliardi, come nel 1990) e dai contributi INPS e di altri enti di previdenza destinati al fondo per gli asili nido (262,5 miliardi; 258 nel 1998) che ancora una volta superano il dato previsionale definitivo (+ 36,4 miliardi; + 51 nel 1990).

Nell'ambito dei servizi pubblici minori gli accertamenti (4.789,1 miliardi) sono risultati inferiori di 946 miliardi specie per effetto della consistente contrazione delle entrate eventuali e diverse del Tesoro passate dai 4.657,7 miliardi del 1990 ai 2.069 del 1991. I proventi contravvenzionali e le sanzioni amministrative costituiscono una quota rilevante del gettito della categoria, ove aumenta la consistenza dei residui (da 3.580 a 5.481 miliardi), e risultano di molto diminuiti gli incassi (da 6.133,5 a 3.621,2 miliardi). Per i ritardati versamenti relativi alle imposte di fabbricazione sono stati accertati 57 miliardi (116 nel 1990), a fronte di previsioni iniziali pari a 130 miliardi e definitive pari a 100 miliardi. Gli incassi hanno raggiunto i 3,5 miliardi (4,5 dai residui) mentre nel precedente esercizio avevano raggiunto i 109 miliardi (4,4 dai residui). I proventi degli archivi di Stato sono stati di sole lire 2.500 (incassate per la metà).

I proventi dei beni dello Stato (categoria ottava) hanno dato accertamenti per 490 miliardi (326,3 nel 1990) e incassi per 362 miliardi (303 nel 1990) mentre i residui (296,3 miliardi; 152 nel 1990) sono quasi raddoppiati e denotano le difficoltà di accedere a criteri di gestione in qualche modo compatibili con criteri di economicità. Il vistoso scostamento dalle previsioni definitive (1.290 miliardi) sollecita urgenti rimedi retti a razionalizzare l'uso dei beni di proprietà dello Stato. I proventi dai beni immobili dello Stato sono stati pari a 66,4 miliardi (gli incassi sono ammontati a 44,6 miliardi, 8 sui residui), quelli dai diritti minerari 6,4 miliardi (63,4 nel 1990), pari all'1,5% delle previsioni definitive (417 miliardi), quelli dall'utilizzazione delle acque pubbliche a 202 miliardi (+ 100%) con incassi pari a 176,9 miliardi (+ 80%), quelli dalle concessioni di beni del demanio marittimo a 76,8 miliardi (+ 9,4%) con incassi per 74,8 miliardi (+ 17%).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli accertamenti relativi ai prodotti di aziende autonome ed utili di gestione (categoria nona) sono stati di 550 miliardi (+ 6,9%) e risultano in prevalenza dall'avanzo di gestione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, diminuito rispetto al precedente esercizio (430 miliardi; -11,2%), e dall'avanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (67 miliardi) che supera di circa cinque volte quello del 1990 (13 miliardi).

Gli accertamenti nella categoria decima (interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro), pari a 1.366 miliardi sono diminuiti del 16% circa e sono quasi integralmente rappresentati dalle retrocessioni di interessi dalla Banca d'Italia (1.337,4 miliardi; -14,7%).

Circa l'ammontare dei recuperi, dei rimborsi e dei contributi che affluiscono nella categoria decima vi è da notare, accanto a quanto già riferito in ordine agli accreditamenti per l'assistenza sanitaria, l'aumento (+18,7%) delle ritenute su stipendi paghe e retribuzioni (3.844,2 miliardi). I rimborsi dalle Aziende autonome delle spese sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato sono ammontati a 163,9 miliardi (-41,5%).

Le partite che si compensano con la spesa mostrano accertamenti per 12.957,1 miliardi (+9,4%) ove le risorse proprie CEE provenienti dall'IVA (7.957,7 miliardi; + 11,8%) e i diritti comunitari sugli scambi con i Paesi terzi (1.782,5 miliardi; + 12,5%) assorbono oltre i tre quarti degli accertamenti.

4. Profili di gestione dei residui

4.1 Andamenti d'insieme

La differenza fra accertamenti finali e omologhi incassi è ammontata nell'esercizio a 45.334,7 miliardi pari al 9,9% (8,6% nel 1990 e 8,9% nel 1989). Rispetto alla massa acquisibile lo scarto sale al 16,2% (14,6% e 15,9% negli esercizi precedenti) e il dato dei residui finali sale da 69.463,6 a 90.692,7 miliardi (+30,6%; +6% nel 1990 ma +32% nel 1989).

Nell'ambito del dato globale di crescita si registrano crediti iniziali per 59.165 miliardi e finali per 81.211 miliardi nel comparto tributario mentre in quello extra-tributario i residui risultano diminuiti (da 9.839,2 a 9.024 miliardi).

La dimensione del fenomeno va quindi accentuandosi nel settore tributario con crediti pari all'89,4% di quelli globali (85,3% nel 1990 e 79,1 nel 1989).

I versamenti globali hanno riguardato il 42% del credito pregresso (52,8% e 51,6% nei precedenti anni); una percentuale acquisitiva tanto modesta si è registrata, negli ultimi dieci anni, nel periodo 1983-85. Il dato è sul 36,8% (41,3 e 42,2 negli esercizi precedenti) nel comparto tributario (21.778,2 miliardi versati) e sul 77,5% (96,6% e 94,7% nel 1990 e nel 1989) nel settore extra-tributario (i versamenti pregressi sono ammontati 7.605 miliardi).

La differenza fra i minori incassi sulla competenza e il gettito delle somme arretrate raggiunge quasi i 16.000 miliardi e dà un significativo contributo, come si è visto, alla criticità della situazione finanziaria complessiva.

Nell'ambito tributario vi sono stati minori versamenti di competenza per 40.465 miliardi — pari al 10,8% degli accertamenti —, che conducono il saldo passivo globale nel settore a collocarsi sui 18.686,8 miliardi (tenendo conto dei ricordati versamenti relativi ai precedenti esercizi). Nel settore extra-tributario le minori entrate rispetto agli accertamenti si attestano sul 5,9% (9,1% e 8,3% negli anni precedenti) e, per effetto delle acquisizioni sui pregressi accertamenti (7.605 miliardi), il saldo risulta positivo e compensa il risultato del settore tributario.

Nell'area delle imposte sul patrimonio e sul reddito si registra una crescita del 20,1% (14,2% nel 1990 ma 32,7% nel 1989) tra il dato iniziale e quello finale (da 33.340,5 a 40.995,5 miliardi); nell'area indiretta la crescita dell'omologo dato relativo alle tasse ed alle imposte sugli affari è addirittura vicina al 52% (11,5% nel 1990, ma 42% nel 1989) e passa da 20.435,9 a 31.045 miliardi, ossia ad un importo pari a quasi il 30% dei complessivi incassi dell'anno nel comparto.

4.2 Profili inerenti i grandi tributi

Per l'IRPEF si registrano crediti finali per 21.487,9 miliardi pari al 17,5% degli incassi complessivi (14,7 nel 1990 e 13,9 nel 1989), che lievitano del 27,9% (18,3% e 18,9% negli anni precedenti) rispetto al dato iniziale e incidono sul dato del credito complessivo per il 23,7% (24,4% e 21,8% nel 1990 e nel 1989). I versamenti pregressi ammontano a 4.304,8 miliardi e i minori incassi di competenza a oltre 9.000 miliardi (5.400 da versare e 3.600 da riscuotere). Sul credito iniziale invece i minori versamenti riguardano somme riscosse e da versare per 2.299,6 miliardi e somme da riscuotere per 10.093,3 miliardi.

Circa il 44% (44,6% e 42,7% negli anni precedenti) dei minori incassi finali riguarda la quota da riscuotere mediante ruoli (9.414,5 miliardi). Gli specifici accertamenti annuali, di modesta entità (2.368,4 miliardi nel 1991, 2.265 nel 1990 e 2.069 nel 1989) rispetto alle dimensioni del tributo hanno prodotto versamenti per 399,2 miliardi (659 includendo i residui) e nuovi crediti per 1.969,2 miliardi.

L'indice di realizzo degli incassi rispetto agli accertamenti è sceso pertanto al 16,8% (37,4% nel 1990 e 22,6% nel 1989) e ciò determina una crescita rapida dei minori versamenti (+25%; +23,8 e +26,7 nel 1990 e nel 1989) e la ricordata dimensione dello specifico credito a fine esercizio (7.496,6 e 6.054,5 miliardi negli anni precedenti).

A oltre 2.100 miliardi ammontano i minori incassi da interessi per ritardata iscrizione a ruolo e ad oltre 3.670 miliardi i residui inerenti la voce «pene pecuniarie e soprattasse»: in quest'ultimo segmento del tributo la percentuale di incasso sulla competenza è stata del 16,1% (187,5 miliardi incassati a fronte dei 1.160,7 accertati).

La massa acquisibile IRPEG è composta per oltre un quarto dai residui iniziali (6.808,5 miliardi) incassati per appena l'11,4% (22,7% e 14,6% nei precedenti anni), mentre le minori riscossioni complessive hanno elevato del 30% circa (31,8% nel 1990 e 23,3% nel 1989) la consistenza dei residui a fine esercizio (8.820,8 miliardi); il credito finale supera pertanto il 50,9% del rendimento globale di cassa del tributo nell'anno (il dato era sul 38,9% nel 1990 e sul 29,7% nel 1989). La gravità dei risultati esposti induce a ribadire l'esigenza di urgenti misure, anche di controllo, per il recupero della redditività e della credibilità dell'imposta.

Anche per l'IRPEG la consistenza dei residui da riscuotere mediante ruoli è prevalente (4.452,4 miliardi) ed i relativi incassi si collocano su livelli assai modesti (13,7%; 22,7% nel 1990 e 14,6 nel 1989). Ancor più precaria si manifesta la situazione per la componente del tributo accertata in relazione agli interessi per mancato pagamento (a 1.408 miliardi giunge il credito finale e a soli 108,6 miliardi gli incassi complessivi) e alle pene pecuniarie (a fine esercizio i residui ammontano a 2.105,1 miliardi e gli incassi complessivi a 94,8).

Le patologie che riguardano l'ILOR sono meno pronunciate rispetto all'IRPEG anche per effetto della maggiore articolazione della platea tributaria. I residui finali (7.256,3 miliardi) registrano però una consistente accelerazione nel corso dell'ultimo esercizio (+39,3%; +18% nel 1990 e +22,1% nel 1989), il che fa supporre avviato un processo di scarsa ricettività assimilabile a quello che caratterizza l'IRPEG. Ciò trova conferma in una massa dei residui a fine esercizio che supera il 36% degli incassi complessivi (23,9% e 21,9% negli scorsi anni). La crescita eccezionale dell'anno è da attribuire ai residui di nuova formazione per 2.325,9 miliardi (1.202 e 1.348 nei precedenti esercizi) mentre gli incassi delle somme pregresse sono ammontati a soli 391,8 miliardi (354,6 e 521,5 nel periodo precedente).

Una notevole accelerazione si registra per le quote da riscuotersi mediante ruoli (da 2.901,8 a 3.783,8 miliardi), mentre quelle relative ad interessi per ritardata iscrizione a ruolo (da 750 a 1.046 miliardi) ed a pene pecuniarie e soprattasse (da 1.409,4 a 1.776 miliardi) segnano un incremento meno accentuato. Per ali voci del tributo il tasso di realizzazione del credito è sensibilmente modesto e raggiunge soltanto il 1,7%, il 5,9% ed il 3,3% dei residui iniziali nei rispettivi indicati segmenti, ma è migliore rispetto agli ancora più scarni dati del 1990 (3,7%; 2,4% e 1,7%).

Con residui finali pari a 19.966,9 miliardi si registra per l'IVA l'enorme crescita del 59,8% (11,2% nel 1990) che, pur non raggiungendo il dato limite del 1989 (+83,9%) conduce il volume dei minori introiti ai rispettivi livelli del 26% e del 27,3% degli accertamenti e degli incassi totali dell'anno (18% e 18,3% nel 1990);

18% e 19,7% nel 1989) e manifesta la più difficile situazione gestoria nel decorso decennio. L'incidenza sui residui complessivi inerenti le entrate finali raggiunge il 22,2% a fronte di un'incidenza del gettito complessivo IVA rispetto a quello dell'entrata finale pari al 16,6%.

I residui di nuova formazione ammontano a 10.760 miliardi circa e sono determinati (al pari di quelli complessivi) per quasi l'intero importo dalla quota del tributo relativa agli scambi interni. Ove pertanto si confronti il dato complessivo dei residui con gli accertamenti e con gli incassi dell'anno relativi agli scambi interni i minori introiti salgono, rispettivamente, al 36% e al 39,7%.

I residui iniziali concernenti l'importazione, pari a 2.727,4 miliardi, sono stati quasi integralmente versati; la consistenza finale, pari a 934 miliardi, deriva per la maggior parte dalla competenza. L'indice di smaltimento di tale voce di entrata si colloca sul 95,8% (94,2% e 94% negli anni scorsi). Il dato sullo smaltimento dei residui iniziali per gli scambi interni è invece sul 46% (55,8% e 66% nel 1990 e nel 1989). Migliora pertanto il primo dato mentre si deteriora rapidamente il secondo.

Sono emersi nell'anno residui sui ruoli per 5.448,8 miliardi, che danno luogo, da soli, a residui finali pari a 5.640,4 miliardi pari al 28% di quelli del tributo a fronte di una consistenza iniziale pari a zero. Va al riguardo notato che le previsioni definitive della voce di entrata, stimate in 3.370 miliardi si sono tradotte in incassi per soltanto lo 0,86% (29,2 miliardi): la circostanza concorre a far ritenere quasi figurativa e non reale la stima di bilancio.

4.3 Profili sulle prospettive degli incassi

La quota di credito iscritta nel comparto delle «somme rimaste da riscuotere» risulta pari, da documenti allegati al consuntivo, a 60.903,1 miliardi (54.321,4 nel 1990). Nel rendiconto l'importo è ridotto a 55.280,5 miliardi (42.357,7 nel 1990), in considerazione del «grado di probabilità della riscossione». Le riduzioni effettuate tenendo conto delle più limitate probabilità di riscossione risultano pertanto sensibilmente contenute nel 1991 (-54%); da 11.963,6 miliardi nel 1990 a 5.622,6) nonostante il rilevato sensibile incremento delle pendenze complessive.

All'interno dell'aggregato risulta ridimensionata (da 1.308,2 a 1.003,9 miliardi) la quota di credito «assolutamente inesigibile» è più che dimezzata (-54%) quella riconosciuta «di dubbia o difficile esazione» (da 11.690 miliardi a 5.295). Una riduzione sensibile riguarda anche il credito connesso a «dilazioni di pagamento» (da 1.605 a 1.266,4 miliardi).

Un aumento notevole invece (+35,4%) si registra per le somme ritenute di «riscossione certa quantunque ritardata» (da 38.143,5 a 51.668,7 miliardi). Tale posta rappresenta l'84,8% delle riscossioni da effettuare, al lordo delle riduzioni, e il 93,4% del dato complessivo iscritto nel rendiconto, al netto delle riduzioni. La composizione di quest'ultimo dato deriva dalla competenza per miliardi 19.378,9 (16.867,5 nel 1990 e dai residui per 32.289,7 miliardi (+51,8%), che aumentano in termini assoluti di 11.013 miliardi.

Rimane invece stabile, nella riferita disaggregazione, il dato sulle riscossioni «incerte perchè giudiziariamente controverse» (1.669 miliardi; 1.651,2 nel 1990). Il dato del contenzioso è formato per 511,3 miliardi (583 nel 1990) da pendenze IVA relative al debito principale e per 249,7 miliardi (407,7 nel 1990) da infrazioni inerenti ancora l'IVA. Contribuiscono significativamente alla formazione del dato, ove si tenga conto del gettito ordinario dei tributi, le entrate inerenti il Demanio (153 miliardi; il relativo contenzioso era pressochè inesistente nel 1990 - 700 milioni circa -), l'imposta di registro (76,6 miliardi; 78,4 nel 1990), sulle assicurazioni (98,7 miliardi, come nell'esercizio precedente), sulle successioni e donazioni (63,5 miliardi; 66,4 nel 1990), il condono sulle tasse e sulle imposte indirette (48,2 miliardi; 44,3 nel 1990) e l'INVIM (1,8 miliardi, ma 6,6 nel 1990). Irrilevanti risultano i minori introiti da contenzioso per l'IRPEF (1,5 miliardi; 0,6 nel 1990) e per l'ILOR (400 milioni circa nel 1991 e nell'anno precedente).

Le controversie attivate su materie di natura non tributaria determinano crediti sospesi per 226 miliardi a fronte dei 125 nel 1990. Nel settore di entrata amministrato dal Tesoro i crediti controversi riguardano quasi soltanto le infrazioni valutarie (75,7 miliardi; 70,4 nel 1990).

Nell'area dell'assoluta inesigibilità è significativa la perdita delle entrate gestite dal Demanio (49,3 miliardi; 59,9 nel 1990). Fra le altre passività si distinguono, in relazione ai valori assoluti o con riferimento alla modestia del gettito ordinario, quella per le trasgressioni IVA (173,3 miliardi), per le successioni e donazioni (50 miliardi), per l'imposta di bollo (68,8 miliardi), per l'imposta di registro (30 miliardi), per le sanzioni giudiziarie e amministrative (178,9 miliardi) e per le infrazioni valutarie (39,6 miliardi).

Capitolo V

GESTIONE DELLA SPESA

- Sommario:** — 1. **Note introduttive**
2. **Analisi economica:** 2.1 *Il complesso dei trasferimenti*; 2.2 *Altre spese correnti*; 2.3 *Altre spese in conto capitale*.
3. **Analisi funzionale**.
4. **Gestione dei residui**.

1. Note introduttive

La riduzione e, in prospettiva, il superamento degli squilibri di finanza pubblica si legano in gran parte al controllo della dinamica della spesa. In tale ottica si è cercato, a partire dal 1990, di affiancare ad altri e più contingenti rimedi un'opera di contenimento delle dotazioni di competenza in sede di impostazione del bilancio annuale, soprattutto in materia di trasferimenti. A livello di settore statale peraltro i benefici tardano a manifestarsi, per effetto dei maggiori tiraggi sulla tesoreria effettuati dai centri autonomi di spesa. Non va comunque abbandonata siffatta linea di azione che in tempi più lunghi – se accompagnata da misure strutturali – dovrà necessariamente portare sollievo ai conti dello Stato grazie alla minore pressione che potrà essere esercitata sulle disponibilità di tesoreria, progressivamente intaccate dalla nuova più restrittiva politica di bilancio.

Le regole di variazione della spesa di competenza, rafforzate con la nota di aggiornamento al DPEF 1991-1993, si riassumevano sostanzialmente nella previsione della crescita delle spese finali al netto degli interessi in linea con l'aumento programmato dei prezzi al consumo (pari a quella data al 5% su base annua).

Formalmente tale obiettivo – anche per il drastico taglio delle spese di investimento – è stato rispettato (essendosi raggiunta al 4,7% l'espansione del predetto aggregato). Ma nella serie al netto delle regolazioni debitorie – che meglio esprime l'effettivo andamento della gestione annuale – la dilatazione è risultata del 5,9%. Si tratta, comunque, di un dato inferiore di mezzo punto percentuale a quello del tasso medio di inflazione, propiziato anche dallo slittamento del rinnovo dei contratti del personale statale e da temporanee misure di contenimento degli oneri per acquisto di beni e servizi, che hanno praticamente cristallizzato sui valori del 1988 le acquisizioni di beni durevoli e di consumo, in gran parte riferite alle spese per la difesa.

1.2 Da alcuni anni la Corte fa precedere l'analisi economica e funzionale dal quadro di sintesi dell'evoluzione in termini reali dei principali aggregati di spesa, allo scopo di evidenziare gli effettivi andamenti gestionali dell'ultimo quadriennio.

Anche quest'anno, nel predisporre le tabelle che seguono, si è dovuto provvedere ad un adeguamento, per i passati esercizi, degli indici percentuali indicati nella precedente relazione, in conseguenza degli usuali ritocchi del prodotto interno lordo effettuati dall'ISTAT. Le elaborazioni tengono conto, pertanto, dei nuovi valori del PIL, relativi al biennio 1989-90, quali risultano dalla relazione generale sulla situazione economica del paese per il 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VARIAZIONI IN TERMINI REALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA NEL PERIODO
1988-91
(in miliardi)

SPESA CORRENTE

Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
1988	412.060	37,7 (34,1)	407.376	37,3 (33,6)
1989	413.460	34,7 (34,6)	392.373	33,9 (32,8)
1990	463.470	35,5 (35,0)	464.202	35,4 (35,0)
1991	510.786	35,8	506.535	35,5

SPESA IN CONTO CAPITALE

Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
1988	79.211	7,3	67.211	6,2
1989	74.753	6,3	72.276	6,1
1990	78.107	6,0	71.052	5,4
1991	69.180	4,8	68.793	4,8

SPESA FINALE

Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
1988	491.272	45,0 (41,3)	474.588	43,5 (40,6)
1989	488.213	40,9 (40,9)	464.649	38,9 (38,9)
1990	541.577	41,3 (40,9)	535.254	40,8 (40,5)
1991	579.966	40,6	575.329	40,3

SPESA COMPLESSIVA

Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
1988	545.085	49,9 (46,2)	528.384	48,4 (44,6)
1989	516.378	43,3 (43,3)	492.624	41,3 (41,2)
1990	665.906	50,8 (50,4)	658.803	50,2 (49,9)
1991	687.937	48,2	683.057	47,9

INTERESSI

Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
1988	78.565	7,2	78.071	7,2
1989	95.676	8,0	92.875	7,8
1990	117.678	9,0	118.123	9,0
1987	136.058	9,5	135.348	9,5

SPESA CORRENTE AL NETTO DEGLI INTERESSI

Anno	Impegni	% PIL	Pagamenti	% PIL
1988	333.495	30,5 (26,9)	329.305	30,2 (26,1)
1989	317.784	26,6 (26,6)	299.498	25,1 (25,0)
1990	345.792	26,4 (26,0)	346.079	26,4 (26,0)
1991	374.728	26,3	371.187	26,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I conti del 1991 non includono ufficialmente alcuna partita inerente a poste regolatorie di debiti regressivi, per cui i confronti quest'anno possono essere utilmente svolti sul versante della serie netta dei dati, che viene riportata in parentesi.

I fenomeni salienti del quadriennio appaiono con sufficiente nettezza.

Si è elevata nel 1991 di un altro mezzo punto in termini reali la quota della spesa per interessi che, spinta dall'intensa evoluzione degli ultimi tre anni, è ormai pari al 9,5% del PIL.

Anche sotto questo profilo è proseguito con cadenze sostenute il processo di dequalificazione della spesa.

La spesa in conto capitale ha registrato un accentuato declino, perdendo in tre anni due punti e mezzo sul lato della competenza e circa un punto e mezzo sul fronte della cassa. D'altra parte la spesa corrente ha aggravato, nello stesso periodo, la propria pressione sul PIL di circa due punti percentuali. Per quanto riguarda la parte corrente al netto degli interessi, si blocca nel 1991 la lieve regressione mostrata negli anni precedenti sul versante della competenza e resta inalterato il livello di risorse assorbito in termini di cassa, salito al 26% nel precedente esercizio.

In lieve calo rispetto al 1990 risulta il peso reale della spesa finale, in cui si riflettono i contrapposti andamenti degli oneri correnti e di quelli per investimenti.

La spesa complessiva, infine, influenzata dalla discontinua evoluzione del rimborso di prestiti, mostra nel 1991 una scontata flessione.

3.3 Come si è detto, non è presente nei conti del 1991 alcuna voce di spesa espressamente finalizzata al piano di debiti pregressi.

Ciò induce la Corte ad una lettura dei dati del rendiconto 1991 correlata, in linea generale, con gli andamenti «netti» dei precedenti esercizi.

Nella sequenza depurata delle partite debitorie si registra una maggiore crescita dei pagamenti rispetto agli impegni sia per la spesa complessiva sia per la spesa finale. Sull'evoluzione di quest'ultimo aggregato gioca peraltro un dinamismo maggiore degli impegni, in confronto ai pagamenti, per quanto riguarda la spesa corrente e una caduta del conto capitale più accentuata sul lato degli impegni.

Si sono già richiamati nel precedente capitolo III i limiti di rappresentatività del bilancio e i numerosi elementi di opacità e di incompletezza che sminuiscono la significatività dei relativi dati.

Appare comunque utile — pure in tale contesto — fornire una sintetica esposizione delle risultanze sostanziali del 1991. Dal punto di vista della Corte queste sono così riassumibili (1):

- modesto incremento della spesa complessiva (+4 e +4,4%) direttamente collegato alla flessione degli oneri per rimborso prestiti (-13,2 e -12,8%);
- evoluzione più contenuta, rispetto al 1990, della spesa finale (+8 e +8,4%);
- dinamica della spesa corrente (+11,3 e +10,2%) superiore alla crescita del PIL nominale;
- netto declino della spesa in conto capitale (-11,4 e -3,2%);
- rallentamento del ritmo di accrescimento della spesa per interessi (+15,6% e +14,6%) a confronto dell'espansione impetuosa del biennio precedente.
- stabilizzazione degli oneri globali per interessi e rimborso prestiti;
- moderata crescita dei trasferimenti complessivi (+4,4% e +5,5%) alimentata esclusivamente da quelli di parte corrente (+9,8% e +8,9%), mentre regrediscono i trasferimenti in conto capitale (-13,1 e -2,2%);

1) Nella illustrazione dei profili gestionali più significativi e nella successiva analisi economica e funzionale, al fine di non pesantire l'esposizione, sono spesso indicati due importi o due percentuali; i primi riguardano nell'ordine impegni e pagamenti, le seconde prospettano i relativi scostamenti sull'anno precedente.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- sviluppo meno dinamico (+8,6% e +7,3%) della spesa di funzionamento (prime quattro categorie di bilancio), dovuto allo slittamento dei rinnovi contrattuali e, in parte, alla contenuta evoluzione degli oneri per acquisto di beni e servizi;
- contenuta espansione della spesa finale al netto degli interessi (+5,9 e +6,6%);
- dilatazione della spesa corrente al netto degli interessi superiore a quella del 1990 in termini di impegni (+9,8%), ma più ridotta sul fronte dei pagamenti (+8,7%); risultano così superati sia il tasso programmato sia il tasso medio effettivo di inflazione;
- divaricato andamento gestionale degli investimenti diretti (-7,7% e +31,7%);
- caduta della spesa inerente alle operazioni finanziarie (-16,5 e -9,7%); conseguente minore flessione delle «spese nette di investimento» (-10,7 e -2,1%), rispetto alla media generale del conto capitale, e aumento appena superiore delle spese finali «nette» a confronto di quello registrato per il totale dei primi due titoli;
- diminuzione delle spese di investimento «effettive» (e cioè degli impegni in conto capitale al netto dei residui di stanziamento di nuova formazione) meno accentuata (-9,6%) rispetto a quella annotata per gli impegni lordi del titolo II;
- ulteriore regresso dell'area della spesa a gestione indiretta (sostanzialmente trasferimenti ed operazioni finanziarie), la cui incidenza sulla spesa finale al netto degli interessi e delle poste correttive scende dal 68,5% al 67,1% per gli impegni e dal 68,7% al 67,5% per i pagamenti;
- intenso smaltimento (il più elevato degli ultimi cinque anni) degli stanziamenti di competenza relativi alla spesa complessiva, finale, corrente e in conto capitale;
- marcato utilizzo delle autorizzazioni di cassa (non uguagliato nell'ultimo quinquennio) pertinenti alla spesa complessiva finale e corrente; mentre in flessione rispetto al biennio precedente si rivela l'indice di realizzazione per il conto capitale;
- coefficiente di impiego della massa spendibile situato sul maggiore livello dell'ultimo quinquennio - sotto la spinta dei pagamenti in conto competenza - per la spesa complessiva, finale, e corrente; il rapporto espresso dal conto capitale, pur superando quello dell'anno precedente, non raggiunge la quota del 1989;
- riduzione del 4,8% del volume dei residui passivi, tuttora attestati sopra i 114.000 miliardi;
- netto calo per il terzo anno consecutivo dei residui di stanziamento di nuova formazione.

2. Analisi economica

2.1 Il comparto dei trasferimenti

2.1.1 Nel 1991 i trasferimenti complessivi a carico del bilancio dello Stato hanno toccato il livello di 276.109 e 274.123 miliardi, pari rispettivamente al 19,3 e al 19,2% del PIL.

Poco meno di un quinto delle risorse del Paese sono così state in gran parte destinate al finanziamento dei centri autonomi di spesa, sui cui andamenti gestionali è ormai necessaria una attenta azione di monitoraggio finalizzata anche all'avvio di incisivi e non differibili interventi correttivi di ordine strutturale.

In questi settori, in particolare, emerge l'esigenza di un recupero di significatività dei dati di bilancio e di un più adeguato raccordo con la gestione di tesoreria e soprattutto con la contabilità nazionale; una quota considerevole dei fondi trasferiti, sfugge, tra l'altro, ad una valutazione sulla effettiva destinazione finale della spesa.

All'interno dell'ampio aggregato dei trasferimenti, la percentuale assegnata agli enti ricompresi nel settore statale o comunque ad enti pubblici è pari all'87,5% e all'88,2%. È da notare che una ulteriore quota in favore di enti ed organismi pubblici è inclusa nei flussi formalmente indirizzati a destinatari esterni al settore pubblico allargato (che si identificano in bilancio nei sottoaggregati famiglie, imprese ed estero).

2.1.2 Dopo il cospicuo incremento del 1990, i trasferimenti complessivi verso il settore «famiglie e istituzioni sociali» (15.318 e 14.748 miliardi) segnano una netta flessione (-15,3%) sul lato della competenza e una moderata dinamica in termini di pagamenti (+4,9%).

Il segno è impresso dall'andamento dei trasferimenti correnti (15.152 e 14.532 miliardi), in cui si concentrano (98,9 e 98,5%) le risorse trasferite a questo comparto.

La diversificata evoluzione degli oneri correnti (-15,3 e +5,4%) è in gran parte influenzata dalla voce «assistenza gratuita diretta» (11.254 miliardi e -18,2%; 10.326 miliardi e miliardi -3,9%), in cui sono pressochè esclusivamente inclusi gli oneri in favore degli invalidi civili, dei sordomuti e dei ciechi civili, cioè delle cosiddette categorie protette. Nonostante l'occasionale battuta d'arresto del 1991 questa area di spesa resta fra quelle più critiche e sostanzialmente non governabile, in ragione anche dei peculiari meccanismi contabili più volte illustrati dalla Corte.

Un tasso di crescita superiore (+6,5% e +6,9%) a quello degli ultimi anni espone il sottoaggregato pensioni di guerra ed assegni vitalizi (2.690 e 2.688 miliardi), che rappresenta l'unica altra posta di rilievo nella parte corrente. All'interno di questa la sottovoce «altri», impennatasi nel precedente esercizio, mostra un cedimento del 40%, in termini di impegni (da 958 a 576 miliardi) e un consistente incremento (+23,8%) al lato dei pagamenti (da 792 a 981 miliardi). L'evoluzione è in gran parte riconducibile al capitolo 576/Lavoro (utilizzo di giovani in attività collettivamente utili nel Mezzogiorno), attivo soltanto sul fronte dei pagamenti (383 miliardi). Identici sono infatti gli oneri assunti sul capitolo 4480/Tesoro (contributo alla CEI: 406 miliardi di impegni e pagamenti).

1.3 Da anni i documenti di programmazione economico-finanziaria prevedono un ridimensionamento delle risorse da trasferire alle imprese. Oltretutto è ormai indilazionabile la stessa revisione della classificazione ufficiale di bilancio in questo settore. Manca infatti ogni trasparenza e leggibilità dei dati, ma soprattutto sono incluse nell'aggregato partite di spesa che mal si conciliano con la natura di aiuto alle imprese mentre non vi figurano interventi finalizzati a questo scopo. La razionalizzazione e l'esatta individuazione dei flussi destinati al comparto sono essenziali anche per la comparazione del fenomeno in sede comunitaria.

L'obiettivo del contenimento della spesa, stando ai dati del rendiconto, sembrerebbe raggiunto. A livello complessivo i trasferimenti (13.511 e 12.477 miliardi) mostrano una flessione del 30,6 e del 20,7%. I dati del 1990 erano stati gonfiati dalla parziale sistemazione dei debiti pregressi nei campi della sanità del trasporto locale (4.581 miliardi di impegni e pagamenti).

Nella serie al netto delle partite debitorie, permane ma si attenua la flessione degli impegni (-9,3%), mentre si ribalta l'andamento dei pagamenti, con una espansione dell'11,9%.

Marcatamente recessiva è la sottovoce «altre» (-5.017 e -4.698 miliardi; -62% e -60,8%) su cui si erano concentrate le poste regolatorie nel precedente esercizio. In tale voce residuale confluiscono oneri di natura erogativa, quali quelli per varie forme di trasporto non di competenza delle Regioni (capp. 1652, 1653 e 1654 del Ministero dei trasporti che espongono complessivamente 1.382 miliardi di impegni e 1.417 miliardi di pagamenti); per il Fondo unico dello spettacolo (146 e 136 miliardi); per le garanzie di cambio (82 miliardi di impegni e pagamenti); per la cassa congruaglio zuccheri (280 miliardi di impegni e pagamenti); per le sovvenzioni delle società assuntrici di servizi marittimi (346 e 401 miliardi).

La Corte anche quest'anno ha svolto una analisi sui flussi di spesa inerenti alla voce «trasferimenti alle imprese». Le tecniche di rilevazione e di prospettazione dei dati non hanno subito modifiche rispetto agli esercizi passati. L'indagine ha riguardato tutte le operazioni di pagamento (circa 16.000) relative all'aggregato ufficialmente classificato «trasferimenti alle imprese». Nelle tabelle inserite nell'appendice statistica sono riportate le erogazioni disposte in favore delle imprese sui singoli stati di previsione e, riassuntivamente, a livello delle categorie V e XII (codici 1.5.2 e 2.12.2). Le considerazioni formulate in questa sede non sono certo esaustive. La rilevanza del tema e le sue dirette implicazioni sull'azione di risanamento dei conti pubblici e sul rispetto delle regole comunitarie hanno indotto la Corte ad approfondire il fenomeno. Si è così predisposto, per la prima volta, un apposito capitolo sulle assegnazioni finanziarie alle imprese, cui si rinvia (2).

2) Come si vedrà, in tale capitolo — che abbraccia un'area più estesa di quella dei soli trasferimenti — l'analisi dei pagamenti viene integrata da un esame degli impegni. Ciò al fine di meglio individuare l'incidenza finanziaria dei nuovi interventi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Deve qui ribadirsi l'esigenza di una incisiva revisione della classificazione di bilancio: quella attuale non consente infatti di cogliere la reale portata degli interventi in favore delle imprese.

Ne deriva, fra l'altro, l'impossibilità di distinguere con immediatezza la spesa destinata all'impresa privata da quella convogliata verso l'impresa pubblica e di identificare, in molti casi, i destinatari finali dei pagamenti. L'aggregato «trasferimenti alle imprese» comprende infatti erogazioni ad istituti di credito (società di leasing, che si pongono come centri di intermediazione delle risorse rispetto agli effettivi beneficiari.

Il fenomeno è ancora più importante nel 1991, in quanto i pagamenti agli istituti di credito e finanziari passano da 1.839 a 3.127 miliardi e — per la minore quantità di fondi complessivamente trasferiti al settore in confronto all'anno precedente — portano la loro incidenza sul totale dall'11,9 al 25,4%. La voce maggioritaria resta comunque quella concernente «organismi pubblici e gestioni fuori bilancio» che mostra un peso superiore (dal 36,7 al 37,7%), per effetto della più ridotta consistenza globale degli interventi. Vengono, fra l'altro, i fondi destinati all'AIMA (1.188 miliardi), che sostanzialmente risulta come intermediaria della relativa spesa. Registrano, invece, un drastico calo in cifra assoluta gli interventi inclusi nella sottovoce «Tesoro dello Stato, (da 4.626 a 155 miliardi), gonfiata nel precedente esercizio dalle partite debitorie. Secondo per rilevanza finanziaria diventa così il sottoaggregato «soggetti vari», che incide per il 34%. Figurano, come di consueto, somme pagate (59 miliardi) a regioni, province e comuni.

Gli interventi, come può notarsi, sono disseminati su una gran parte degli stati di previsione (risultano interessati quindici Ministeri).

Ciò non giova alla produttività della spesa, che sembra talora slegata dal perseguimento di precisi obiettivi macroeconomici.

2.1.4 Si riducono nel 1991 (-19,8 e -12,7%) i flussi destinati alle «Aziende autonome» (6.580 e 6.655 miliardi), interessate da un inusitato tasso di espansione nell'anno precedente. La flessione investe, in termini di impegni, sia la parte corrente sia il conto capitale (rispettivamente -18,4 e -20,3%), mentre al declino dei pagamenti sul titolo II (-20,5%) si contrappone un aumento delle erogazioni correnti (+19,3).

Il cedimento degli impegni del conto capitale, più che raddoppiati nel precedente esercizio, è determinato dalla riduzione dei flussi verso l'ANAS (-982 miliardi), accompagnata anche da un netto taglio delle erogazioni in favore della stessa Azienda (-1.031 miliardi) che influenza l'evoluzione negativa dell'intero aggregato.

La diminuzione degli impegni di parte corrente è connessa alle minori risorse assegnate all'Amministrazione delle Poste (da 958 a 660 miliardi) e all'ANAS (da 1.169 a 1.119 miliardi); le stesse aziende — in particolare le Poste — beneficiano peraltro di maggiori erogazioni rispetto al 1990 e ciò determina la segnalata crescita dei pagamenti sul versante corrente.

Come si desume dalla tabella A, in cui vengono riassunti i pagamenti in favore delle aziende autonome, l'ANAS, con 5.690 miliardi, risulta destinataria di gran parte delle risorse assegnate al comparto (85,5%). Segue poi l'amministrazione delle Poste con 630 miliardi. Ma le somme erogate a quest'ultima azienda sono notevolmente superiori, ove si considerino anche le anticipazioni a copertura del disavanzo di gestione (1.952 miliardi) inserite nella categoria XV. In complesso nel 1991 le Poste hanno ricevuto un apporto dal bilancio dello Stato di 2.582 miliardi.

2.1.5 Sale decisamente (+17,6% e +22,9%) la quota delle risorse trasferite alle Regioni (117.268 e 116.460 miliardi), che nell'anno precedente aveva registrato un moderato incremento degli impegni e una lieve flessione dei pagamenti.

Sospinto dall'evoluzione della parte corrente (+20,7 e +25,4%) l'indice medio di crescita si pone come il più elevato degli ultimi cinque anni su entrambi i versanti della spesa. L'incremento degli oneri correnti è direttamente collegato all'andamento della voce «assistenza sanitaria» (78.994 e 79.815 miliardi), che evolve ai ritmi più sostenuti degli ultimi anni (+23,5 e +24,1%). Una crescita intensa, soprattutto in termini di pagamenti (da 12.638 a 16.311 miliardi; +29,1%) mostra la voce «compartecipazioni e somme sostitutive

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

li tributi, contributi e partecipazioni». Anche le erogazioni per la classe «ordinamento regionale» (+37,3%) crescono più dei relativi impegni (+9,1%). La voce residuale «altri», su cui grava in misura preponderante (4.411 miliardi di impegni e pagamenti) il fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto locale, recupera la flessione del precedente esercizio.

Per il terzo anno consecutivo si flettono gli impegni del conto capitale (-10,7%), mentre, dopo la secca flessione del 1990, risultano ancora in regresso i pagamenti (-3,4%).

2.1.6 Nell'andamento discontinuo che caratterizza i flussi destinati alle province e ai comuni (nel 1991 complessivamente pari a 42.970 e 41.775 miliardi) tornano a crescere in misura superiore i pagamenti (+10,2%) rispetto agli impegni (+7,8%).

L'indice medio è la sintesi peraltro di un differenziato andamento gestionale sui due versanti della spesa. Crescono del 10,4% gli impegni di parte corrente (30.118 miliardi), mentre i relativi pagamenti (29.866 miliardi) mostrano un incremento più ridotto (+5,3%).

Su tale andamento si riflettono le vicende gestorie relative alla voce di gran lunga maggioritaria «finanziamento bilanci» (+11,1 e +5,7%), mentre in netta flessione risulta il sottoaggregato «altri» (-29,7 e -23,2%), le cui dimensioni finanziarie (361 e 255 miliardi) sono peraltro marginali e legate in buona misura all'evoluzione del cap. 1701/Giustizia (190 e 98 miliardi) su cui vengono erogati contributi ai Comuni per le spese degli uffici giudiziari.

Le risultanze del conto capitale (+2,2 e +24,2%) rispecchiano sostanzialmente gli oneri per l'ammortamento dei mutui contratti da comuni e province per finalità di investimento (11.261 e 10.927 miliardi; +5,3% e +24,1%).

2.1.7 I trasferimenti di bilancio agli enti previdenziali hanno toccato il punto massimo nel 1988, per effetto delle partite di ripiano dei disavanzi patrimoniali dell'INPS.

Dal 1989 i dati di consuntivo sono tornati ad indicare il livello delle risorse trasferite per le esigenze annuali degli enti previdenziali e, in particolare, dell'INPS che ne è il destinatario principale (37.972 e 39.517 miliardi; -5,9 e -20,9%).

I diminuiti apporti del bilancio dello Stato (che si riducono a 39.801 miliardi al netto degli oneri fiscalizzati) hanno però comportato un raddoppio dell'impatto sulla tesoreria delle operazioni dell'INPS (da 9.690 a 18.474 miliardi).

2.1.8 I «trasferimenti all'estero» (5.672 e 5.238 miliardi), fortemente ridottisi nel precedente esercizio, presentano una rilevante espansione (+54,4% e +49,9%). Tale andamento altalenante si connette prevalentemente alle vicende gestorie relative alle assegnazioni alla CEE a titolo di risorsa complementare basata sul PIL, ridimensionate nel 1990 e in accelerata ripresa nel 1991.

Ne risulta influenzata la parte corrente (+58,3 e +51,8%) e soprattutto la voce «finanziamento della politica comunitaria» (+381,8 e +383,2%). Diminuisce, invece, sul versante corrente la sottovoce «altri» (-0,5 e -10,9%), che quasi si identifica col cap. 4620/Esteri, inerente al Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo (2.391 e 1.950 miliardi).

Rispetto all'intero aggregato, marginali (3,4 e 3,1%) sono le dimensioni finanziarie del conto capitale, che presenta un andamento divaricato (-8,4% gli impegni; +9% i pagamenti).

2.1.9 I trasferimenti complessivi in favore degli enti pubblici (31.978 e 31.899 miliardi) segnano una flessione in termini di impegni (-5,4%) e un cedimento maggiore per i pagamenti (-9,7%). In questo comparto sono inclusi anche i fondi trasferiti all'Ente ferrovie, che prima del 1986 figuravano nel raggruppamento delle Aziende autonome. I flussi destinati all'ente ferrovie costituiscono, per di più, la principale voce di spesa dell'aggregato «enti pubblici dell'Amministrazione centrale».

Questa categoria di enti assorbe in larga misura le risorse globalmente assegnate al comparto degli enti pubblici (86,9 e 84,9%), nonostante la flessione (-2,1 e -7,4%) registrata rispetto al 1990. L'ulteriore

crescita dei flussi di parte corrente (+ 6,8 e 12,2%) non riesce infatti a compensare la netta diminuzione sul versante del conto capitale (-9,3 e -21,9%).

Nella tabella B, elaborata della Corte sulla base dei dati che individuano ogni singolo pagamento, vengono indicate le erogazioni in favore degli «enti pubblici dell'amministrazione centrale», quali risultano dall'accorpamento dei flussi finanziari ricompresi nel subaggregato di 3° livello della categoria V (trasferimenti correnti) e in quello di 2° livello della categoria XII (trasferimenti in conto capitale).

Per la prima volta nell'ultimo quadriennio i pagamenti correnti (13.986 miliardi) superano quelli del conto capitale (13.101 miliardi). Tale evoluzione è influenzata dai flussi verso la Cassa depositi e prestiti che, a differenza del biennio precedente, registrano la prevalenza delle erogazioni correnti. In complesso, le risorse assegnate (8.706 miliardi) alla Cassa — che rappresenta peraltro solo un centro di intermediazione delle risorse, talchè non visibili restano gli effettivi destinatari — restano praticamente ferme sul livello del 1990. Il 48,5% delle somme erogate è destinato all'Ente ferrovie dello Stato (13.145 miliardi), che beneficia peraltro di minori apporti (-492 miliardi) rispetto all'esercizio precedente e viene finanziato in misura sostanzialmente analoga al 1988. Ente ferrovie e Cassa depositi assorbono oltre i 4/5 delle risorse assegnate al comparto degli enti pubblici.

In diminuzione risultano gli oneri per l'Agenzia spaziale italiana (-122 miliardi; -14,8%); per il Consiglio nazionale delle ricerche (-98 miliardi; -8,9%); per il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (-34 miliardi; -17,8%) e, soprattutto, per l'ENEA (da 1.145 a 532 miliardi). Stazionari si rivelano i pagamenti in favore dell'ICE e dell'Azienda autonoma di assistenza al volo; mentre più che raddoppiano le somme erogate all'ISTAT (da 221 a 501 miliardi), impegnato nelle operazioni di censimento.

Figurano nella tabella una varietà di enti ed organismi (alcuni dei quali raggruppati sotto le voci associazioni e soggetti vari), che dovrebbero essere iscritti in altri specifici raggruppamenti di spesa o la cui inclusione, comunque, mal si concilia con la qualificazione giuridica adottata dalla classificazione ufficiale.

La classe «enti pubblici dell'Amministrazione locale» subisce una netta contrazione degli impegni (-26,4%) e si attesta, in termini assoluti, sul valore più basso dell'ultimo quinquennio (3.984 miliardi).

Tale risultato è decisamente influenzato dall'andamento del conto capitale (-48,3%), solo in parte corretto dall'evoluzione accrescitiva della parte corrente (+ 4,6%). Sul fronte dei pagamenti si registra una flessione sostanzialmente analoga (-24,1%), imputabile soprattutto al calo dei trasferimenti del conto capitale (-36,2%).

Risale, infine, a 205 e 192 miliardi la voce residuale «altri» praticamente azzeratasi nell'anno precedente.

La gran parte delle erogazioni è stata indirizzata all'IMI e al CREDIOP (in complesso 81 miliardi), nonché all'alimentazione dei fondi previsti dall'art. 14 della legge 1404/56 (40 miliardi) e dalla legge 386/74 (60 miliardi).

2.1.10 Per il secondo anno consecutivo si flettono i flussi destinati all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno (-13,3 e -15,2%).

Gli impegni (3.606 miliardi) e i pagamenti (3.693 miliardi) risultano così non molto superiori agli importi del 1988, in cui è stato toccato il valore minimo degli apporti del bilancio statale all'Agenzia nell'ultimo decennio.

2.2 Altre spese correnti

2.2.1 Rispetto al biennio precedente gli oneri per interessi (cat. VI) rallentano il loro ritmo incrementale (+ 15,6 e + 14,6%), ma continuano ad esibire una progressione nettamente superiore a quella media del comparto corrente, su cui incidono in maniera sempre più ampia, come si desume dalla tabella relativa alla composizione della spesa corrente.

Nel 1991 il livello degli interessi (136.058 e 135.348 miliardi) non solo ha ulteriormente distanziato l'ammontare dell'IRPEF (127.599 e 122.809 miliardi), ma ha quasi doppiato la spesa di investimento (69.180 e 68.793 miliardi).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per la prima volta inoltre il carico degli interessi ha superato gli oneri di funzionamento (prime quattro categorie di bilancio) pari rispettivamente a 133.308 e 129.904 miliardi.

Come nel precedente esercizio crescono ad un tasso più elevato gli interessi sul debito patrimoniale (+18,3 e +15,6%), che rappresentano oltre i due terzi del totale (92.552 e 92.291 miliardi).

Gli oneri per il debito flottante — in gran parte (85,7 e 86,6%) assorbiti dai buoni ordinari del tesoro — s'incrementano del +10,3 e del +12,6% e si ragguagliano a 43.507 e 43.057 miliardi.

Diminuiscono invece gli interessi sui conti correnti di tesoreria accesi agli enti pubblici, anche per il sistema di tesoreria unica (-500 e -244 miliardi).

Dal 1986 peraltro — e per importi crescenti — gli interessi corrisposti sono gravati da una ritenuta fiscale, che ha prodotto nel 1991 un'entrata di 11.836 miliardi. Vanno inoltre considerati gli introiti connessi alla retrocessione di interessi da parte della Banca d'Italia, che oscillano nel 1991 intorno ai 1.300 miliardi. Nel prospetto che segue viene evidenziato l'onere netto sostenuto per il servizio del debito pubblico negli ultimi sei anni.

INTERESSI NETTI CORRISPOSTI DALLO STATO*
NEL PERIODO 1986-1991

(in miliardi)

	IMPEGNI		PAGAMENTI	
1986	69.266		68.972	
1987	68.314	(-1,4)	68.438	(-0,8)
1988	73.621	(+7,8)	72.888	(+6,5)
1989	87.699	(+19,1)	86.581	(+18,8)
1990	106.954	(+22,0)	105.511	(+21,9)
1991	122.885	(+14,9)	122.243	(+15,9)

(*) Spesa per interessi al netto dell'imposta e delle retrocessioni.

In misura maggiore degli stessi oneri per interessi lievitano (+18,4 e +16%) le «poste correttive e compensative delle entrate» (categoria VII), corrispondenti nel 1991 a 17.733 e 18.339 miliardi. La massima parte degli oneri aggiuntivi (in complesso 2.763 e 2.534 miliardi) è legata all'evoluzione della voce maggioritaria «poste compensative delle entrate» (+26,6 e +23,1%), che per il 97,1% è costituita dalle «risorse proprie CEE» (11.375 miliardi sui due lati della gestione). Pressoché stazionario in termini di impegni (+0,4%) è l'aggregato «restituzioni e rimborsi», che si flette sul fronte dei pagamenti (-8,7%). Su di esso incidono il drastico ridimensionamento della sottovoce residuale «altre» (che da 555 e 438 miliardi scende a 65 e 41 miliardi) e il disomogeneo andamento del comparto «imposte dirette» (+19,9 e +3,2%).

Pur in un anno caratterizzato dallo slittamento del rinnovo dei contratti cresce dell'8,4 e del 7,2% la spesa per il personale in attività di servizio (categoria II). Rispetto al 1990 si registra un aumento di 6.442 miliardi per gli impegni (pari a 83.449 miliardi) e di 5.567 miliardi per i pagamenti (che si commisurano a 82.642 miliardi).

All'interno della categoria si evidenzia apparentemente un forte incremento (+32 e +27,6%) della spesa per gli «insegnanti delle scuole secondarie» (+5.952 e +5.170 miliardi) che diventa così maggioritaria (24.565 e 23.876 miliardi). Ma va tenuto conto che nel precedente esercizio, alla stregua di quanto praticato in tutti gli anni ottanta, erano stati inseriti nel sotto aggregato 00 — non previsto dalla classificazione ufficiale e ora soppresso — oneri relativi al Ministero della Pubblica Istruzione per 4.461 e 4.765 miliardi. Presumibilmente la gran parte di essi è confluita nella voce in questione. L'evoluzione della relativa spesa non dovrebbe, pertanto, grandemente discostarsi da quella mediamente segnata dall'intera categoria. La voce «insegnanti scuole materne ed elementari» (13.184 e 13.151 miliardi), espone oneri aggiuntivi per 1.285 e 1.271 miliardi (+10,8 e +10,7%), mentre resta quasi stabile (+1,2 e 1,1%) la spesa per gli «insegnanti delle università e degli istituti superiori» (2.701 miliardi), che si era notevolmente incrementata nel precedente esercizio.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Supera i 2.000 miliardi la maggiore spesa per il «personale amministrativo e tecnico» (21.825 e 21.679 miliardi). Si commisura a 596 e 658 miliardi la quota aggiuntiva di oneri per le «forze armate» (7.747 e 7.776 miliardi), mentre cresce di 858 e 1.028 miliardi la spesa per le «forze di polizia» (12.095 e 12.126 miliardi), evolutasi cospicuamente nel 1990. Una dinamica accelerata mostrano infine gli oneri per i «magistrati» (+29,4 e +31,1%), pari a 1.318 e 1.323 miliardi.

La spesa (24.691 e 24.693 miliardi) per il personale in quiescenza (categoria III) presenta un ritmo di crescita (+13,1 e +13,3%) inferiore a quello dell'anno precedente, ma ben al di sopra degli incrementi registrati nel triennio 1987-89.

L'evoluzione dell'aggregato è in misura preponderante determinata dal carico delle pensioni definitive (22.861 e 22.862 miliardi), la cui incidenza sugli oneri complessivi della categoria si aggira sul 92,6%.

Continua ad accrescersi ad un livello inferiore (+4,8 e +1%) a quello medio del comparto corrente la spesa per acquisto di beni e servizi (categoria IV), che più è stata oggetto negli ultimi anni di interventi di contenimento. In termini assoluti essa si ragguaglia a 23.829 e 21.236 miliardi.

Sull'esiguo incremento dei pagamenti influisce anche la minore contabilizzazione per 150 miliardi degli aggi esattoriali. Ma l'evoluzione controllata degli oneri di questa categoria è dovuta alla voce prevalente «acquisto di beni durevoli e di consumo» (13.082 e 12.233 miliardi; -2,2 e +2,5%) sostanzialmente ferma ai valori del 1988 e che in gran parte è assorbita dalle spese per la difesa.

Cresce più rapidamente (+11,9 e +11,5%) del tasso medio d'incremento registrato nella parte corrente la spesa relativa ai servizi degli organi costituzionali dello Stato (1.338 e 1.333 miliardi) appostata nella categoria I.

Risale la dinamica (+12,7 e +21,6%) degli oneri di ammortamento (categoria VIII), fra cui continuano a prevalere in termini di impegni (63,7%) quelli relativi ai beni mobili (378 miliardi), sui quali, come di consueto, si registra la totalità dei pagamenti della categoria (378 miliardi).

Più che un raddoppio mostrano gli impegni della categoria IX («somme non attribuibili») che passano da 264 a 605 miliardi. Su tale evoluzione influisce decisamente la voce «spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori», (da 95 a 492 miliardi) spinta dagli oneri (403 miliardi) assunti sul capitolo 4792/Tesoro.

Nella sottovoce «altre somme non attribuibili» 94 dei 104 miliardi di impegni si riferiscono al fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga (capitolo 1273/Presidenza).

2.2.2. Per il terzo anno consecutivo cresce l'incidenza degli oneri per interessi sul complesso della spesa corrente di competenza; un lieve incremento registrano le «altre spese», che si assestano su un livello di normalità. I trasferimenti subiscono una nuova diminuzione di oltre un punto percentuale e cedono anche gli oneri di funzionamento, a causa dello slittamento dei rinnovi contrattuali del personale e della modesta dinamica della spesa per acquisto di beni e servizi. Sul fronte della cassa si riscontrano sostanzialmente gli stessi fenomeni. Alla ulteriore progressione della quota relativa agli interessi fa riscontro un calo degli oneri di funzionamento e una regressione — la quarta consecutiva — dell'area dei trasferimenti. Pressochè stabili risultano le altre spese.

COMPOSIZIONE SPESA CORRENTE

COMPETENZA

Anno	Cat. I-IV	Cat. V	Cat. VI	Cat. VII-IX
1987	24,7	51,7	19,7	3,9
1988	24,4	52,9	19,1	3,6
1989	26,2	46,1	23,1	4,5
1990	26,5	44,7	25,4	3,4
1991	26,1	43,6	26,6	3,7

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA

Anno	Cat. I-IV	Cat. V	Cat. VI	Cat. VII-IX
1987	23,6	53,6	19,2	3,6
1988	24,3	52,8	19,2	3,7
1989	26,8	45,8	23,7	3,7
1990	26,1	45,0	25,4	3,5
1981	25,6	43,9	26,7	3,7

3.3 Altre spese in conto capitale

3.1 Al netto dei trasferimenti — che assorbono più dei tre quarti della gestione del titolo II — le spese in conto capitale mostrano una diminuzione del 5,1% sul lato degli impegni per effetto del contemporaneo edimento degli investimenti diretti e delle operazioni finanziarie, mentre sul fronte dei pagamenti registra una ripresa (+11,4%) propiziata dall'evoluzione degli investimenti diretti e delle «somme non attribuibili» (categoria XVI). Queste risultano in forte crescita (+91,5 e +119,6%) a causa dell'andamento della voce «altre spese», in cui sono concentrati 2.500 miliardi di impegni e pagamenti relativi all'alimentazione del fondo per il risanamento dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 (capitolo 7500/Bilancio).

Un andamento divergente, come si è detto, registrano gli oneri per investimenti diretti (-7,7 e -31,7%), che rappresentano peraltro solo una modesta quota — seppure in crescita rispetto al 1990 — della spesa in conto capitale (pari al 6,8 e all'8,2 del totale). All'interno del comparto la categoria X «beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato», dopo il recupero del 1990, espone una flessione degli impegni (-6,6%) e un rapido incremento dei pagamenti (+32,4%).

Sull'andamento complessivo della categoria pesa in buona parte la gestione della voce maggioritaria «edilizia» (1.851 e 2.186 miliardi), che registra simultaneamente una contrazione degli impegni (-13,9%) e una accelerazione dei pagamenti (+32,8%). Regrediscono su entrambi i versanti della spesa (-7 e -6,3%) gli oneri per «agricoltura» e quelli per «opere ed interventi plurisettoriali» (-2,5 e -20,5%). D'altro canto l'evoluzione accrescitiva segnano «trasporti e comunicazioni» (+5,3 e +6,5%) ed «opere idrauliche» per le quali, ad una contenuta evoluzione degli impegni (+4,6%) si accompagna una impennata dei pagamenti (+216,4%), in gran parte connessa all'andamento del capitolo 7749/Lavori Pubblici «spese per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per la definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino».

Una accentuata discontinuità continua ad evidenziarsi per la categoria XI «beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato» (-14,7 e +26,4%).

Disallineati, rispetto all'esercizio precedente, si presentano i risultati gestionali delle voci, al suo interno prevalenti, «ricerca scientifica (-12,9 e +135,1%) ed «opere ed interventi plurisettoriali (-5,8 e -1,3%), che all'aggregato residuale «altri» cresce moderatamente (+4,7%) sul lato della competenza e declina (-21,6%) sul fronte della cassa.

I dati di consuntivo espongono poi una caduta delle operazioni finanziarie, in termini sia di impegni sia di pagamenti. Cedono sui due lati della spesa (-16,1 e -5,3%) gli oneri per «partecipazioni azionarie e conferimenti» (categoria XIII). La flessione è esclusivamente imputabile alla voce maggioritaria «istituti ed aziende di credito» (-38,7 e -39%) ed è solo in parte attenuata dall'incremento degli oneri per «imprese pubbliche» (+65,8 e +100%) e per «istituti internazionali» (+29,4 e +35,2%).

Una riduzione (-25,3 e -15,4%) mostrano anche gli oneri per «concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive» (categoria XV) su cui peraltro, nell'aggregato «altri enti pubblici» incidono i flussi relativi a meri giri contabili fra il bilancio e la tesoreria, relativi a versamenti sui conti di tesoreria

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

intestati al fondo di solidarietà nazionale (640 miliardi), alla partecipazione a banche ed organismi internazionali (5 miliardi) e alla rivalutazione di certificati di credito del tesoro reali (117 miliardi). Al netto di tali flussi — che presentano una flessione del 46,5% rispetto al 1990 — i pagamenti della categoria (3.920 miliardi) diminuiscono del 4,7%, a causa sostanzialmente del calo della voce «altre spese», collegato alla minore alimentazione del fondo della protezione civile (-546 miliardi). Diversificato è invece l'andamento della voce «aziende autonome» (-8,9 e +9,5), praticamente coincidente col capitolo 8316 Tesoro «anticipazioni dell'Amministrazione delle Poste a copertura del disavanzo di gestione (1.810 e 1.952 miliardi)». Nell'ambito delle partite finanziarie crescono solo gli oneri della categoria XIV «concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive» (+6,6 e +0,7%, che si giovano dell'evoluzione dell'aggregato «istituti e aziende di credito» (+8,4 e +2,9%).

2.3.2 Rispetto agli anni precedenti contenute risultano le oscillazioni nella composizione della spesa di competenza in conto capitale. Margini più rilevanti concernono le altre spese che, per effetto delle maggiori assegnazioni al fondo per il risanamento dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980, aumentano di due punti la propria incidenza. Un ulteriore piccolo spazio guadagnano gli investimenti diretti. Continua la flessione delle operazioni finanziarie e scende di circa un punto e mezzo il livello dei trasferimenti.

Le variazioni sul fronte dei pagamenti risultano più marcate. Recuperano notevole terreno le «altre spese» e raggiungono la quota più alta dell'ultimo quinquennio gli investimenti diretti. D'altra parte diminuisce di oltre tre punti percentuali l'area dei trasferimenti e si contrae il livello delle operazioni finanziarie.

COMPOSIZIONE SPESA IN CONTO CAPITALE

COMPETENZA

Anno	Cat. X-XI	Cat. XI	Cat. XIII-XV	Cat. XVI
1987	7,6	75,9	11,9	4,6
1988	7,2	74,3	11,2	7,3
1989	5,3	75,4	14,6	4,7
1990	6,5	79,0	12,8	1,7
1991	6,8	77,6	12,1	3,6

CASSA

Anno	Cat. X-XI	Cat. XII	Cat. XIII-XV	Cat. XVI
1987	4,6	79,3	12,4	3,7
1988	5,2	77,7	12,0	5,1
1989	5,4	78,8	12,7	3,1
1990	6,0	78,4	14,0	1,6
1991	8,2	75,2	13,0	3,6

La mappa della spesa finale continua ad essere fortemente influenzata dall'evoluzione degli oneri per interessi.

I corrispondenti impegni per la prima volta finiscono per superare la spesa di funzionamento, che accresce di poco la propria incidenza rispetto al 1990. Sostanzialmente stabile risulta anche nel 1991 la quota degli investimenti diretti.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cresce di mezzo punto percentuale l'area delle «altre spese», mentre diminuisce il peso delle operazioni finanziarie e, in misura maggiore, dei trasferimenti.

Sul fronte della cassa lo sviluppo della spesa non è dissimile. L'incidenza degli interessi supera quella delle spese di funzionamento, che resta stazionaria. Dello stesso segno e quasi della stessa ampiezza sono le variazioni del peso delle «altre spese» e delle operazioni finanziarie.

S'incrementa di poco il livello degli investimenti diretti. Non si arresta la parabola discendente dei trasferimenti, che restano comunque attestati su una soglia nettamente più elevata rispetto agli altri aggregati.

COMPOSIZIONE SPESA FINALE

COMPETENZA

Anno	Cat. I-IV	Cat. V e XII	Cat. VI	Cat. X-XI	Cat. XIII-XV	Cat. VII-VIII-IX-XVI
1987	20,3	56,0	16,3	1,3	2,1	4,0
1988	20,5	56,3	16,0	1,2	1,8	4,2
1989	22,2	50,6	19,6	0,8	2,2	4,5
1990	22,7	49,7	21,7	0,9	1,8	3,2
1991	23,0	47,6	23,5	0,8	1,4	3,7

CASSA

Anno	Cat. I-IV	Cat. V e XII	Cat. VI	Cat. X-XI	Cat. XIII-XV	Cat. VII-VIII-IX-XVI
1987	19,6	57,6	16,2	0,7	2,0	3,6
1988	20,9	56,3	16,5	0,7	1,7	3,9
1989	22,7	51,0	20,0	0,8	2,0	3,6
1990	22,6	49,4	22,1	0,8	1,9	3,2
1991	22,6	47,6	23,5	1,0	1,6	3,7

3. Analisi funzionale

3.1 Nel 1991 è diventata operativa la nuova classificazione funzionale della spesa che, in luogo delle dodici preesistenti, è ora articolata in 21 sezioni.

Si è già avuto modo di osservare nella precedente relazione che il mutato impianto classificatorio tende solo a soddisfare elementari esigenze di razionalizzazione, eliminando, da un lato, l'evidente eterogeneità di talune sezioni e ricompattando, dall'altro, interventi di spesa della stessa natura prima diffusi su una pluralità di sezioni. Resta comunque aperto il problema della impostazione di un vero bilancio funzionale — finalizzato a consentire una valutazione effettiva dell'utilizzo delle risorse in connessione con le principali funzioni svolte da uno o più ministeri — da realizzare nell'ambito di una incisiva riforma della struttura e della classificazione del bilancio.

L'analisi funzionale della spesa per il 1991 dopo il primo approccio sperimentale effettuato lo scorso anno, viene condotta alla luce della nuova classificazione, in base alla quale sono stati anche rielaborati i dati del quadriennio precedente. La rilettura degli andamenti dei precedenti esercizi non è stata limitata ai macro-aggregati di bilancio, ma ha investito le vicende gestorie relative agli aggregati funzionali di II e III livello.

Si è ritenuto anche, nell'ottica propria della Corte, di procedere ad un raggruppamento delle sezioni secondo criteri di affinità. In questo primo esercizio sono stati individuati cinque comparti funzionali, che fanno riferimento alle «attività istituzionali» (prime cinque sezioni); agli «interventi sociali» (Sezioni VI-VII-IX-X-XI); agli «interventi per infrastrutture» (Sezioni VIII-XII-XVIII); agli «interventi economici» (Sezioni XIII-XIV-XV-XVI); e agli «oneri non ripartibili» (Sezioni XVII-XIX-XX-XXI).

Nel primo raggruppamento sono inserite le funzioni tradizionali dello Stato; nel secondo sono accorpate le funzioni in cui si esprime l'attività dello Stato sociale; nel terzo sono riuniti gli interventi per il miglioramento o il ripristino delle infrastrutture; nel quarto è ricollegata l'azione dello Stato per il sostegno del sistema economico; nel quinto sono stati residualmente ricomposti tutti gli oneri per i quali il rendiconto non consente una analisi sulla effettiva finalizzazione della spesa.

3.2 L'evoluzione accrescitiva più intensa viene realizzata dal comparto «oneri non funzionalizzati» (+13,4 e +13,7%), in cui confluiscono anche gli «interventi a favore della finanza regionale e locale», che di fatto sfuggono ad una analisi sulla effettiva finalizzazione della spesa. Tale aggregato (238.577 e 235.701 miliardi) presenta la più alta incidenza sulla spesa finale (41,1 e 41%) ed è pari al 16,7% e al 16,5% del PIL.

Gli «interventi istituzionali» (75.610 e 73.464 miliardi) mostrano i tassi di crescita più elevati dell'ultimo triennio (+11,9 e +12,2%), ed assorbono una quota della spesa finale pari al 13% e al 12,8%; ne deriva un impatto sul PIL corrispondente al 5,3 e al 5,1%.

Più contenuto rispetto al 1990 è l'incremento degli oneri relativi agli «interventi sociali» (+6,4 e +4,2%), che tuttavia occupano il secondo posto per dimensioni finanziarie (200.774 e 200.596 miliardi). Il loro peso sulla spesa finale si ragguaglia al 34,6% e al 34,9%, mentre gli impegni e i pagamenti incidono sul PIL nell'identica misura del 14,1%.

In netto calo — dopo la flessione già registrata nel 1990 — risulta la spesa inerente agli «interventi economici» (-24,9 e -12,7%), che sul lato degli impegni mostra rispetto al 1989 una caduta di 10.000 miliardi. Di poco superiore al 4% è il carico di tali oneri (24.404 e 25.026 miliardi) sul totale delle operazioni finali, mentre l'incidenza sul PIL scende all'1,7 e all'1,8%. Anche gli «interventi infrastrutturali» (40.600 e 40.511 miliardi) — dopo la ripresa del 1990 — tornano a flettersi (-4,2 e -1,7%) e coprono il 7% degli oneri finali; il loro peso sul prodotto declina al 2,8%.

3.3 Nell'ambito del raggruppamento costituito dalle prime cinque sezioni gli oneri (20.766 e 20.307 miliardi) per la «difesa nazionale» (Sezione II) registrano per il terzo anno consecutivo una crescita moderata in termini di impegni (+1,7%), mentre i pagamenti, dopo la flessione del 1990, salgono del 6,2%. Al suo interno la voce maggioritaria «spese comuni» — per i due terzi rappresentata dalla voce «servizi generali e assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile», che evolve del 6,9 e del 7,2% — registra un incremento superiore a quello medio (+4,7 e +8,3%), pur dovendo riassorbire la flessione della spesa per «ammodernamento e rinnovamento della difesa» (-29,6 e -9,4%). Un ritmo di aumento più ridotto segna la voce «aeronautica» (+1,5 e +2,1%), per effetto della contrazione della spesa relativa all'ammodernamento e rinnovamento della difesa (-9,3 e -6,6%). Anche il divaricato andamento della voce «marina» (-8,5 e +3,9%) si lega in gran parte al profilo gestionale delle spese di ammodernamento (-12,7 e +1,5%). La flessione degli oneri per l'«esercito» è direttamente imputabile al contenimento delle spese di ammodernamento (-11 e -3,6%).

Complessivamente le spese per l'ammodernamento delle tre forze armate si sono ridotte del 10,8 e del 3,6% (-439 miliardi di impegni; -124 miliardi di pagamenti).

La Sezione IV «sicurezza pubblica» (12.138 e 12.142 miliardi) cresce con una progressione nettamente più contenuta rispetto al 1990 (+7,7 e +10,5%).

Al suo interno la voce «pubblica sicurezza», che pur rallenta il ritmo di crescita, evolve ad un tasso superiore (+9,6 e +14,1%) a quello medio, giovandosi di un notevole incremento degli oneri per «mantenimento, ammodernamento e potenziamento» (+19,9 e +28,1%). D'altro canto la voce «carabinieri», in

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cui si registra un incremento ancor più consistente degli oneri per «mantenimento, ammodernamento e potenziamento» (+34,9 e +45,5%), segna una parallela forte diminuzione del ritmo di crescita (+5,6% e +6%), direttamente riconducibile alla voce prevalente «servizi generali» (+4,6 e +4,7%).

Una crescita impetuosa (+30,5 e +26,6%) mostrano gli oneri (17.573 e 17.103 miliardi) della Sezione V «relazioni internazionali», che avevano peraltro subito una flessione nell'anno precedente.

Tale variazione accrescitiva è dovuta al cospicuo incremento della voce «partecipazione alla comunità economica europea» (+44,5 e +40,6%), che rappresenta i 4/5 della spesa dell'intero aggregato.

Al suo interno crescono le «risorse proprie» (+24,7 e 21,3%) e, soprattutto, le «anticipazioni» che passano da 289 a 2.268 miliardi (+683,8%).

Mostra una crescita inferiore al 1990 la voce «rappresentanze diplomatiche e consolari» (+5 e +5,3%), mentre una flessione (-1 e 11,9%) subiscono gli oneri per «partecipazione ad organismi e manifestazioni internazionali».

Una superiore dinamica (+20,8 e +14,4%) nel campo degli interventi istituzionali è segnata dagli oneri (5.646 e 5.100 miliardi) per la «giustizia» (Sezione III), evolutisi comunque a un tasso inferiore a quello del 1990.

Allo sviluppo della spesa contribuisce maggiormente la voce «amministrazione giudiziaria» (+23,2 e +19,1%) rispetto agli «istituti di prevenzione e pena» (+16,8 e +12,6%).

Dopo la forte lievitazione, soprattutto sul lato dei pagamenti, realizzata nel precedente esercizio, la spesa (19.488 e 18.812 miliardi) per l'«amministrazione generale» (Sezione I) registra un tasso di incremento inferiore a quello medio del comparto (+9,9 e +8%).

Il segno all'andamento gestionale viene in buona misura conferito dalla voce «servizi di acquisizione delle entrate», che rappresenta il 55% degli oneri dell'aggregato e presenta indici evolutivi del +8,8 e del +10,6% (+17,1 e +56,6% nel 1990).

Un tasso accrescitivo degli impegni (+31,1%) notevolmente superiore alla media fa registrare la voce «servizi del Tesoro e del Bilancio», che risulta più dinamica anche sul lato dei pagamenti (+11,5%). Sostanzialmente stabili si mantengono gli oneri per gli «organi e servizi generali dello Stato» (+0,2 e -0,1%), peraltro fortemente accrescitisi nel 1990 (+26,7 e +51,5%).

3.4 Dentro il raggruppamento «interventi sociali» lo sviluppo più intenso della spesa è registrato dalla sez. XI «igiene e sanità» (+17,7 e +19,7%), spinta dal forte incremento del Fondo sanitario nazionale (+25,7 e +27,9%). Questo, per effetto anche di una più realistica quantificazione degli oneri in sede previsionale, incide nel 1991 per il 97,5 e per il 98,7% rispettivamente sugli impegni e sui pagamenti dell'intero aggregato (pari a 86.089 e 86.149 miliardi). D'altra parte subisce un drastico ridimensionamento la voce «altre» (da 4.611 a 182 miliardi gli impegni; da 4.611 a 46 i pagamenti), gonfiata nel precedente esercizio da 4.581 miliardi di regolazioni debitorie.

La spesa (40.454 e 42.681 miliardi) della sez. IX «lavoro e previdenza sociale» espone una netta flessione (-7,6 e -18,7%), sostanzialmente riconducibile all'arretramento (-6,3 e -19,3%) della voce maggioritaria «previdenza sociale» al cui interno si azzerano gli oneri della voce residuale F3 00, pari a 6.297 e 10.047 miliardi nel 1990 e relativi agli sgravi contributivi concessi a favore delle imprese operanti in particolari territori (cap. 3668 lavoro), oneri che per 6.212 e 6.270 miliardi nel 1991 sono ricompresi nella voce «altre» (37.067 e 38.539 miliardi).

Gli impegni della voce «lavoro» regrediscono del 35% rispetto al 1990, per effetto determinante del dimezzamento degli oneri del sottoaggregato «lavoro ed occupazione» (-49,5%), sostanzialmente determinato dai minori trasferimenti destinati allo svolgimento da parte di giovani di attività di utilità collettiva nei territori del Mezzogiorno (-499 miliardi).

Un andamento divergente (-11,5 e +7,8%) mostrano gli oneri (14.662 e 13.675 miliardi) per «assistenza pubblica» (Sezione X), influenzato dall'aggregato di maggiori dimensioni «assistenza sociale» (-14,7 e +7,9%), che evidenzia un pronunciato calo in termini di impegni (-20,5%) della sottovoce «inabili al lavoro, indigenti, mutilati ed invalidi per servizio». Una variazione accrescitiva pressochè coincidente sui

due versanti della spesa (+6,6 e +7,3%) registrano, d'altro canto, gli oneri per «pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi», che incidono sul totale della Sezione nella misura del 18,5 e del 19,8%.

Progrediscono maggiormente sul lato degli impegni (+8%), gli oneri (49.003 e 48.032 miliardi) della sez. VI «istruzione e cultura», rispetto ai pagamenti, che rallentano il ritmo di crescita (+5,4%) nei confronti del 1990. Tale evoluzione rispecchia l'andamento delle «spese per l'insegnamento» (+7,8 e +4,5%), che da sole assorbono l'87,6% delle risorse della sezione stessa.

Una crescita più accelerata mostrano le «altre spese per l'istruzione» (+10,5 e +24,2%) e gli oneri per «informazione e cultura» (+9,8 e +9,3%), sospinti dalla sottovoce «radiotelediffusione» (+15,6 e +21,4%).

Si accrescono moderatamente (+6,9 e +2,8%) gli impegni e i pagamenti (6.626 e 6.532 miliardi) della sez. VII «università e ricerca scientifica», intensamente evolutisi nel precedente esercizio.

Al suo interno la voce più importante «istruzione universitaria» mostra una dinamica inferiore alla media della Sezione (+4,2 e +0,6%), mentre più consistente è il ritmo di incremento della «ricerca scientifica» (+10,8 e +5,9%).

Sull'andamento di quest'ultima influiscono decisamente gli oneri per la «ricerca universitaria» (+5,5 e -3,5%), che ne costituiscono circa il 77% e, soprattutto, la nuova spesa appostata nella sottovoce «enti di ricerca» (pari a 270 miliardi di impegni e 255 miliardi di pagamenti).

3.5 In una linea di forte discontinuità, all'interno del raggruppamento «interventi per infrastrutture», continuano a muoversi gli oneri (4.932 e 5.443 miliardi) della sez. VIII «edilizia» (-13,5 e -2,2%), nel cui ambito si flette la spesa dell'aggregato «edilizia residenziale» (-3,8 e -3,6%) — particolarmente regressiva nella voce «edilizia sovvenzionata» (-41 e -48,1%) — mentre risulta in crescita (+8,2 e +9,2%) «l'edilizia agevolata e convenzionata».

Differenziato è l'andamento della classe «edilizia abitativa speciale» (-42,7 e +19,1%), che presenta dimensioni finanziarie poco significative ed è anche distribuita su numerose sottovoci.

In flessione si mostra la voce maggioritaria della stessa sez. VIII «edilizia di servizio» (-14,8 e -2,1%), incisa dalla forte decurtazione degli oneri per l'«edilizia universitaria» (-53,5 e -48,5%), evolutisi peraltro in modo cospicuo nel precedente esercizio.

Impegni per 328 miliardi si riscontrano, invece, per l'«edilizia della guardia di finanza», sottovoce di nuova istituzione.

Una significativa battuta d'arresto (-29,6 e -10,8%), si evidenzia per la sez. XVIII «protezione civile e pubbliche calamità» (2.067 e 2.821 miliardi). Al ridimensionamento degli oneri contribuisce decisamente la voce «ricostruzione zone terremotate» (-64,4 e -31,1%), il cui arretramento è solo in parte compensato dalla crescita dell'aggregato «servizi antincendi» (+12 e +22,1%).

Cedono poi lievemente gli oneri (33.601 e 32.247 miliardi) della sez. XII «trasporti e comunicazioni» (-0,5 e -0,7%), su cui finisce per ripercuotersi la netta flessione della spesa per la viabilità (-16,8 e -15,9%), sostanzialmente dovuta alle minori assegnazioni di fondi a favore dell'ANAS (-765 miliardi e -14,6% gli impegni; -721 miliardi e -13,1% i pagamenti). Più forte (-67,2 e -69,5%) è la regressione delle «spese comuni» che peraltro in termini assoluti rappresentano una voce di modesta entità. Una divaricazione presenta la gestione di «trasporti ferroviari e metropolitane» (+5,3 e -3,2%), il cui profilo viene determinato dall'evoluzione degli oneri destinati all'Ente ferrovie (+744 miliardi e +5,5% gli impegni; -492 miliardi e -3,6% i pagamenti) e in misura inferiore in ragione della sua più ridotta consistenza finanziaria, dalla spesa per le «ferrovie in concessione o in gestione diretta» (+7,5 e +1,6%).

Crescono, d'altra parte, gli oneri per «motorizzazione ed altri trasporti in concessione» (+5,9 e +5,5%) in virtù, soprattutto, dell'incremento della voce prevalente «sovvenzioni e sussidi» (+5,5 e +6,3%). Lo sviluppo più intenso nell'ambito della sez. XII, viene segnato dalla voce «marina mercantile e navigazione interna» (+27,6 e +32,5%), sospinta dalla forte accelerazione degli oneri per «credito navale, sovvenzioni, contributi e conferimenti» (+40,3 e +50,7%). Il divergente andamento della spesa per «aviazione civile» (-24,8 e +16,9%) riassume i profili gestionali diversificati relativi alle «opere aeroporuali» (-62,7 e +67%) e all'«assistenza al volo» (-6,8 e +2,5%).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce «poste e telecomunicazioni» presenta risultanze non omogenee (-14,9 e +14%) e risente in misura preponderante dell'evoluzione degli oneri sostenuti per l'Azienda postale (-14,4 e +16,9%).

3.6 Si è già detto che gli oneri connessi agli interventi di carattere economico subiscono nel 1991 un ulteriore drastico ridimensionamento. La flessione più forte (-48,7 e -28,7%) si registra nella sez. XIV «industria, commercio e artigianato» (6.482 e 8.268 miliardi), il cui peso è alleggerito in buona parte da minori rimborsi per ammortamento mutui in favore di IRI, ENI, EFIM ed ENEL, nonché da minori contributi per gli interventi previsti dalla legge 219/81 a Napoli e in Campania. Sono interessate dal decremento tutte le voci di spesa di II livello. In termini percentuali declina maggiormente la voce «artigianato» (-71,5 e -73,8%).

Ma in valore assoluto la perdita di consistenza superiore (-3.704 miliardi di impegni e -2.065 miliardi di pagamenti) riguarda la classe «industria» (-47,6 e -27,3%) che mostra andamenti recessivi nelle sottovoci finanziariamente più significative: «fonti di energia» (-29,4 e -57,6%); «turismo e cinematografia» (-47,1 e -30,4%) e «altre spese» (-56,2 e -9,5%).

In parziale controtendenza è la voce «commercio»: cedente sul lato degli impegni (-32,9 %) e in ripresa sul fronte dei pagamenti (+23,8%).

Per il secondo anno consecutivo ripiegano (-12 e -11,7%) gli oneri (3.603 e 3.693 miliardi) della sez. XV «interventi straordinari per il Mezzogiorno», influenzati dalle minori somme destinate all'Agenzia per il Mezzogiorno (-13,4 e -15,2%).

In regresso (-11,8%) risultano pure gli impegni (6.143 miliardi) della sezione XIII «agricoltura e alimentazione», in moderata espansione invece sul lato dei pagamenti (5.879 miliardi, +3,9%): il trend è determinato dalla voce «agricoltura» (-11,9 e +4%) che assorbe il 99,6% delle risorse destinate alla sezione.

All'interno della stessa «agricoltura» si verifica quasi un dimezzamento degli impegni (-48,3%) per la voce «spese comuni», interessata altresì da un calo dei pagamenti (-16,7%). Arretrano inoltre le spese per «zootecnia, caccia e pesca» (-61,5 e -19,5%) e per «economia montana e forestale» (-20,2 e -8,8%), mentre gli «interventi in agricoltura» mostrano un profilo gestionale disomogeneo (+9,2 e -1,6%).

Gli unici ad espandersi sui due lati della gestione sono gli oneri per «opere di bonifica e di miglioramento fondiario» (+3,3 e +33%).

Un andamento cedente (-6,2%) sul versante degli impegni (7.810 miliardi) espone la sezione XVI «opere ed interventi economici non attribuibili a particolari settori», che registra, d'altra parte, un limitato incremento dei pagamenti (+0,8%).

I dati medi globali costituiscono la sintesi di evoluzioni diversificate: alla caduta degli oneri per «spese generali e comuni a più servizi» (-75,9 e -82,6%) e per «opere varie» (-10,1 e -24,6%) si contrappone infatti un accrescimento della spesa inerente alle «opere idrauliche» (+8,1 e +177,5%) e alla «tutela dell'ambiente e difesa del suolo» (+45,3 e +126,6%).

Una moderata crescita segnano infine le «altre spese» (+4,7 e +5,1%).

3.7 La Corte, per le considerazioni già svolte nel precedente punto 3.2, ritiene di inserire anche la Sezione XVII «finanza regionale e locale» nell'aggregato oneri non funzionalizzati. Su di esso incide in buona misura la spesa della Sezione XX «interessi di debiti» (134.137 e 133.379 miliardi), che si sviluppa comunque a ritmi inferiori a quelli del biennio precedente (+15,9 e +14,8%).

Nell'ambito della sezione, in cui peraltro non confluiscono tutti gli oneri per il servizio del debito indicati dalla classificazione economica, si accresce con maggiore dinamismo la spesa degli interessi sul «debito pubblico patrimoniale» (+19,6 e +16,7%), che ne assorbe la quota prevalente (67,6 e 67,7%), rispetto a quella su «debiti di tesoreria fluttuanti» (+10,3 e +12,6%).

Dopo il diversificato andamento del 1990, evolve in maniera più omogenea (+7,7 e +12,6%) la spesa relativa alla Sezione XVII «finanza regionale e locale» (72.922 e 70.985 miliardi).

Al suo interno si accrescono di più gli «interventi a favore delle regioni» (+12,1 e +25,8%), che sono quantificati al netto della spesa sanitaria.

S'incrementano gli oneri per il «fondo comune da ripartire fra le regioni a statuto ordinario» (+6,5 e +37,3%) e aumentano gli importi per le «regolazioni contabili con le regioni siciliana e sarda (+13,8 e +45,7%), mentre il «finanziamento dei programmi regionali di sviluppo» subisce il terzo consecutivo taglio (-30,5%) in termini di pagamenti e registra un lieve incremento degli impegni (+1,7%), dopo due anni di flessione. Le variazioni più significative concernono peraltro le «altre spese» e il «fondo ordinamento regionale», che risentono gli effetti incrociati della nuova classificazione adottata nel 1991, in base alla quale i capitoli inerenti al finanziamento delle regioni a statuto speciale e delle province autonome sono stati spostati dal primo al secondo aggregato. Ne è derivata una drastica decurtazione delle «altre spese» (da 8.591 a 1.091 miliardi sul versante degli impegni; da 8.227 a 1.332 miliardi sul fronte dei pagamenti) e una impennata del «fondo ordinamento regionale» (che, praticamente a zero nel 1990, espone oneri per 9.098 e 9.058 miliardi).

Gli «interventi a favore di province, comuni e altri enti locali» lievitano del 7,4 e del 10,9%, sospinti dalla sottovoce «finanziamento bilanci» (+9,2% in termini sia di impegni sia di pagamenti), che ne costituisce circa il 90%. Una netta divaricazione (-61,2 e +87%) mostrano i «contributi vari» ed evolve in maniera differenziata la voce residuale «altri» (-1,7 e +25,1%).

Si azzerava infine la terza voce della Sezione in argomento «interventi non ripartibili» che esponeva nel precedente esercizio 873 miliardi di impegni e 1.851 miliardi di pagamenti, quali somme da versare alla Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili.

La Sezione XIX «fondi speciali e di riserva» (+180,2 e +119,6%) risulta movimentata (2.500 miliardi) solo dal capitolo 7.500/Bilancio, inserito nella voce «altri» e relativo all'alimentazione del fondo per il risanamento dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981.

L'evoluzione della spesa (29.018 e 28.837 miliardi) della Sezione XXI «oneri non ripartibili» (+10,9 e +6,7%) è fortemente influenzata dalla voce «pensioni ordinarie e relativi oneri sociali» (+12,8% in termini di impegni e pagamenti), che ne rappresenta il 79% e l'81,1%, ma che non esprime l'effettivo livello degli oneri sostenuti, quale risulta dalla classificazione economica.

Stazionarie sui valori del 1990 rimangono le «poste rettificative delle entrate», costitutivamente disallineate rispetto ai dati presenti nella categoria VII. Aumentano gli oneri per ammortamenti (+12,7 e +21,6%), mentre si dimezza sul fronte dei pagamenti la voce residuale «altre spese» che sul versante degli impegni fa seguire alla netta flessione del 1990 un incremento dell'11,9%.

4. Gestione dei residui

4.1 Il vivace smaltimento degli stanziamenti di competenza è all'origine del contenimento del volume complessivo dei residui passivi. Anche per effetto della nuova disciplina dei residui di stanziamento la massa totale dei resti scende così da 119.748 a 114.048 miliardi (-4,8%).

Ne risulta influenzata la stessa composizione dei residui passivi.

Diminuisce infatti la quota (dal 61,3 al 56,9%) dei residui di nuova formazione (64.865 miliardi) rispetto alla parte (43,1%) proveniente dalla gestione di precedenti esercizi (49.184 miliardi).

La più intensa dinamica dei pagamenti correnti sul conto della competenza non riesce tuttavia, in ragione della sbilanciata dimensione delle dotazioni finanziarie, a mantenere l'entità complessiva dei residui di parte corrente al di sotto del livello segnato dai resti di conto capitale. I residui totali di parte corrente (59.756 miliardi) superano infatti quelli del conto capitale (53.817 miliardi).

4.2 Tale situazione è determinata anche dall'ulteriore flessione dei residui impropri del conto capitale (-3.723 miliardi), mentre pressochè stazionario è il livello di quelli di parte corrente (+105 miliardi).

Nel complesso la consistenza dei residui di stanziamento scende da 13.765 a 10.146 miliardi (-26,3%) ed è pari al 40,8% rispetto al valore raggiunto nel 1988 (24.880 miliardi).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sotto la spinta della nuova più restrittiva disciplina è in progressiva crescita l'incidenza dei residui di stanziamento provenienti dalla competenza (oltre l'85% del totale).

Nella parte corrente i residui di stanziamento sono prevalentemente concentrati sulla categoria IV «acquisto di beni e servizi» (1.230 miliardi) e in misura ridotta (218 miliardi) sulla categoria V «trasferimenti».

Nel conto capitale risultano accantonate somme in tutte le categorie, ad eccezione della XV «concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive». Ma oltre il 90% riguarda due sole categorie: XII «trasferimenti» (5.738 miliardi) e X «beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato» (2.233 miliardi).

Sul versante funzionale i residui di stanziamento sono maggiormente presenti sulle sezioni XVII «finanza regionale e locale» (1.633 miliardi); XVI «opere ed interventi economici non attribuibili a particolari settori» (1.322 miliardi); XIV «industria, commercio e artigianato» (1.145 miliardi); XII «trasporti e comunicazioni» (1.101 miliardi) e I «amministrazione generale» (1.044 miliardi). Circa il 57% dei residui impropri è condensato negli aggregati finalizzati agli interventi infrastrutturali (Sezioni VIII-XII-XVIII) e agli interventi economici (Sezioni XIII-XIV-XV e XVI).

Quasi il 77% dei residui di stanziamento è infine concentrato su sette Ministeri (Bilancio, Finanze, Tesoro, Lavori pubblici, Industria, Agricoltura e Ambiente).

4.3 Resta sostanzialmente inalterata l'incidenza (55,8%) dei residui accumulati nel settore dei trasferimenti rispetto alla massa dei resti relativi alla spesa finale (63.366 su 113.573 miliardi). Complessivamente l'onere della gestione indiretta — in cui, oltre ai trasferimenti, convergono le operazioni finanziarie — continua così ad esporre un volume di residui passivi superiore a quello riferito alla diretta attività gestionale dello Stato (69.380 contro 44.193 miliardi), in grande misura collegato alla categoria IV «acquisto di beni e servizi» (19.106 miliardi) e alla «costituzione di capitali fissi» (13.239 miliardi sulle categorie X e XI).

Sul versante della classificazione funzionale oltre la metà dei residui passivi per operazioni finali di bilancio riguarda cinque delle ventuno sezioni: XVII «finanza regionale e locale» (16.855 miliardi); XII «trasporti e comunicazioni» (11.795 miliardi); II «difesa nazionale» (10.908 miliardi); XVI «opere ed interventi non attribuibili a particolari settori» (9.529 miliardi); X «assistenza pubblica» (8.711 miliardi).

La maggiore concentrazione di residui (oltre 30.000 miliardi) è presente, come del resto nei quattro anni precedenti, nell'aggregato di spesa relativo agli interventi sociali (Sezioni VI-VII-IX-X-XI).

Il 63,3% dei residui complessivi è accumulato da cinque ministeri (Tesoro, Interno, Difesa, Lavori pubblici e Finanze).

4.4 Nelle allegate tabelle viene fornito un quadro complessivo, articolato per ministeri, della situazione dei residui passivi complessivi e dei residui di stanziamento alla data del 31 dicembre 1991.

Prospetti specifici, contenuti nell'appendice statistica, illustrano l'andamento dei pagamenti in relazione alla loro distinta tipologia.

RESIDUI PASSIVI SULLA SPESA FINALE

QUINQUENNIO 1987-1991

(in miliardi)

anno	residui titolo I	% anno prec.	% sul totale	residui titolo II	% anno prec.	% sul totale	residui spesa finale
1987	46.642	-22,0	50,2	46.196	+9,5	49,8	92.838
1988	47.883	+2,7	46,2	55.747	+20,7	53,8	103.630
1989	64.067	+33,7	53,3	56.042	+0,5	46,7	120.109
1990	59.191	-7,6	49,8	59.693	+6,5	50,2	118.884
1991	59.756	+1,0	52,6	53.817	-9,8	47,4	113.573

RESIDUI DI STANZIAMENTO
QUINQUENNIO 1987-1991

(in miliardi)

anno	residui stanziamento	%anno prec.	%residui passivi spesa finale
1987	16.490	+9,1	17,8
1988	24.880	+50,9	24,0
1989	21.831	-12,3	18,2
1990	13.765	-36,9	11,6
1991	10.146	-26,3	8,9

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 05

*** RESIDUI PASSIVI ***
AL 31 DICEMBRE 1991
IN MILIONI DI LIRE

	A	B	% B/A	C	D	E	D+E
PRESIDENZA	1.905.191,3	652.063,7	34,23	- 74.672,2	1.178.455,4	845.508,1	2.023.963,5
TESORO	34.082.017,1	22.134.913,0	64,95	- 5.194.188,1	6.752.915,9	23.676.073,4	30.428.989,3
FINANZE	7.399.407,7	4.617.903,6	62,41	- 417.727,3	2.363.776,8	4.302.882,0	6.666.658,9
BILANCIO	2.910.220,7	1.655.877,8	56,90	- 85.974,5	1.168.368,4	1.439.460,7	2.607.829,1
GIUSTIZIA	1.236.883,8	606.411,9	49,03	- 88.882,2	541.589,7	1.180.249,5	1.721.839,2
ESTERI	299.190,5	251.318,0	84,00	- 10.722,6	37.149,9	713.080,3	750.230,2
PUBBLICA ISTRUZIONE	2.321.649,8	1.430.947,1	61,63	- 110.063,3	780.619,3	2.346.591,1	3.127.210,5
LAVORI PUBBLICI	14.291.639,3	8.818.808,8	61,71	- 680.683,4	4.792.147,0	10.357.110,6	15.149.257,6
INTERNO	9.136.002,3	2.846.535,2	31,16	- 739.485,0	5.549.982,2	2.329.956,3	7.879.938,5
LAVORI PUBBLICI	3.359.022,4	824.696,4	24,55	- 60.271,2	2.474.054,9	1.015.097,7	3.489.152,6
TRASPORTI	2.883,7	1.922,3	66,66	- 231,8	729,6	2.389,5	3.119,1
POSTE	12.117.251,7	5.593.613,4	46,16	- 504.346,2	6.019.292,1	6.045.317,4	12.064.609,6
DIFESA	4.564.976,2	920.380,0	20,16	- 375.695,3	3.268.900,9	1.354.190,4	4.623.091,3
AGRICOLTURA	4.371.162,2	1.285.661,6	29,41	- 561.007,1	2.524.493,5	1.545.633,7	4.070.127,3
INDUSTRIA	5.538.779,9	3.812.017,2	68,82	- 161.123,3	1.565.639,4	1.998.025,7	3.563.665,1
LAVORO	79.578,7	77.131,6	96,92	- 1.128,2	1.318,9	151.573,6	152.892,5
COMMERCIO ESTERO	2.336.372,9	1.086.254,7	46,49	- 252.789,9	997.328,4	1.291.573,6	2.288.902,0
MARINA MERCANTILE	1.335.905,1	848.774,3	63,54	- 548,3	486.582,5	221.023,5	707.606,0
PARTECIPAZIONI STATALI	528.321,3	287.595,9	54,44	- 19.142,4	221.583,0	689.843,6	911.426,7
SANITA'	1.196.050,6	514.072,1	42,98	- 32.281,8	649.696,7	541.408,3	1.191.105,0
TURISMO	2.342.684,3	781.019,1	33,34	- 105.339,5	1.456.525,7	743.902,2	2.200.427,9
BENI CULTURALI	2.937.981,8	95.703,9	3,26	- 30.867,5	2.811.410,4	833.594,9	3.645.005,2
AMBIENTE	5.454.621,9	840.894,3	15,42	- 1.072.739,2	3.540.988,4	1.240.117,7	4.781.106,1
UNIVERSITA'							
TOTALE GENERALE	118.747.995,2	59.984.515,7	50,09	- 10.579.630,3	49.183.549,1	64.864.603,8	114.048.152,9

A) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 1 GENNAIO 1991
B) - PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI
C) - ECONOMIE (-) OPPURE ECCEZIONI (+) SUI RESIDUI
D) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA ANNI PRECEDENTI
E) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA COMPETENZA

C) - ECONOMIE (-) OPPURE ECCEZIONI (+) SUI RESIDUI
D) - RESIDUI COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE DA ANNI PRECEDENTI

PAG. 1

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 05

*** RESIDUI DI STANZIAMENTO ***

AL 31 DICEMBRE 1991
IN MILIONI DI LIRE

	A	B	% B/A	C	D	C+D	E
PRESIDENZA	379.008,4	-66.110,6	-17,44	312.897,9	66.307,5	379.205,3	18,74
TESORO	3.626.428,7	-3.506.279,0	-96,89	120.149,7	1.150.028,8	1.270.178,5	4,17
FINANZE	869.607,8	-727.874,0	-83,70	141.733,8	1.310.364,0	1.452.097,8	21,78
BILANCIO	5.654.509,7	-5.553.802,3	-98,22	100.707,4	1.317.187,7	1.417.895,1	54,37
GIUSTIZIA	369.381,8	-369.381,8	-100,00		160.274,8	160.274,8	9,31
ESTERI	110.351,3	-108.565,0	-98,38	1.786,3	16.143,7	17.930,0	2,39
PUBBLICA ISTRUZIONE	6.332,0	-6.332,0	-100,00				
INTERNO	114.485,4	-89.505,6	-78,18	24.979,7	30.677,9	55.657,6	0,37
LAVORI PUBBLICI	4.208.373,2	-4.173.282,2	-99,17	35.091,0	1.115.180,8	1.150.271,8	14,60
TRASPORTI	728.980,5	-645.944,3	-88,61	83.036,2	164.310,9	247.347,1	7,09
POSTE							
DIFESA	539.891,8	-466.283,3	-86,37	73.608,5	70.487,6	144.096,1	1,19
AGRICOLTURA	1.552.642,2	-1.351.907,9	-87,07	200.734,3	640.164,1	840.898,4	18,19
INDUSTRIA	3.217.780,7	-3.217.108,5	-99,98	652,2	891.456,8	892.109,0	21,92
LAVORO	762.897,7	-490.023,7	-64,23	272.874,0	53.117,3	325.991,3	9,15
COMMERCIO ESTERO					107.000,0	107.000,0	69,98
MARINA MERCANTILE	506.462,1	-498.007,2	-98,33	8.454,9	249.588,7	258.043,6	11,27
PARTECIPAZIONI STATALI	25.000,0	-25.000,0	-100,00		200.000,0	200.000,0	28,26
SANITA'	78.165,3	-35.192,8	-45,02	42.972,4	78.215,5	121.187,9	13,30
TURISMO	130.613,8	-130.613,8	-100,00		149.061,2	149.061,2	12,51
BENI CULTURALI	953.420,6	-939.341,5	-98,52	14.079,1	122.673,7	136.752,8	6,21
AMBIENTE					703.647,2	767.107,3	21,05
UNIVERSITA'	1.045.987,2	-982.527,1	-93,93	63.460,1	52.915,4	52.915,4	1,11
TOTALE GENERALE	24.890.300,3	-23.383.082,6	-93,98	1.497.217,7	8.648.803,4	10.146.021,1	8,90

A) - RESIDUI DI STANZIAMENTO AL 1 GENNAIO 1991

B) - VARIAZIONI INTERVENUTE NEL 1991

C) - PERCENTUALI DEI RESIDUI DI STANZIAMENTO COMPLESSIVI AL 31 DICEMBRE RISPETTO AL TOTALE

DEI RESIDUI AL 31 DICEMBRE

C) - RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DA ESERCIZI PRECEDENTI

D) - RESIDUI DI STANZIAMENTO PROVENIENTI DALLA COMPETENZA 1991

PAG. 1

Capitolo VI

AZIENDE

Sommario: – **Premessa.**

1. **Considerazioni istituzionali.**
2. **Risultanze contabili e finanziarie di gestione.** 2.1. *Aziende autonome ed Ente Ferrovie.* 2.1.1. *Risultati differenziali.* 2.1.2. *Entrate.* 2.1.3. *Spese.* 2.1.4. *Residui Aziende autonome.* 2.2. *Cassa depositi e prestiti* 2.3. *Agenzia per il Mezzogiorno.*
3. **Rapporti tra aziende ed enti del settore statale e gestione di tesoreria.**
4. **Rapporti tra aziende ed enti del settore statale e gestione di bilancio.**

Premessa

Il presente capitolo prende in esame le risultanze contabili e finanziarie e taluni profili istituzionali concernenti le Aziende autonome (1) (si vedano corrispondenti capitoli nelle relazioni 1987 e 1988) e altri soggetti inclusi all'interno del conto del «settore statale» quali l'Ente Ferrovie dello Stato (2), la Cassa depositi e prestiti (3) e l'Agenzia per il Mezzogiorno (4).

La scelta di fornire sintetiche considerazioni d'assieme sull'assetto organizzativo e sui risultati finanziari di questi soggetti pubblici nasce dalla consapevolezza del rilievo del «conto consolidato del settore statale» nel sistema di contabilità pubblica delineato dalle leggi n. 468 e n. 362.

Si tratta, infatti, com'è noto, di un aggregato posto al centro sia dei programmi di finanza pubblica (Documento di programmazione economico-finanziaria) sia delle informazioni a consuntivo fornite dal Governo al Parlamento (Relazione sul fabbisogno di cassa).

Nel capitolo della presente relazione concernente le considerazioni generali della gestione i risultati del «settore statale» sono esaminati, accanto a quelli della gestione di bilancio e del «settore pubblico», nei loro andamenti complessivi, anche sulla base di un raffronto fra previsioni e andamenti effettivi.

Com'è noto il conto del «settore statale» è costruito consolidando i conti relativi alla gestione del bilancio dello Stato, alle Aziende autonome (compresa la ex Azienda delle Ferrovie dello Stato, oggi ente pubblico), all'Agenzia del Mezzogiorno, alla Cassa depositi e prestiti, alle «altre operazioni di tesoreria».

La trattazione che segue consta di quattro distinte parti, per loro natura non omogenee: a) considerazioni istituzionali, che descrivono sinteticamente le rilevanti innovazioni normative che, negli anni recenti, hanno introdotto mutamenti profondi nella struttura organizzativa e nella natura giuridica dei soggetti pubblici inclusi nel settore statale; b) esposizione dei risultati complessivi di bilancio delle Aziende autonome, quale emerge dal conto consolidato esposto nella parte della Relazione della situazione economica del Paese dedicata ai «bilanci di competenza delle amministrazioni pubbliche» (vol II, Sezione II), integrata da una sintetica esposizione delle risultanze del consuntivo dell'Ente Ferrovie dello Stato, della Cassa depositi e prestiti e dell'Agenzia per il Mezzogiorno; c) esposizione della incidenza dei risultati finanziari dei soggetti inclusi nel settore statale, sopra elencati, sulla gestione complessiva di Tesoreria, secondo le

1) Rientrano in questa categoria l'Azienda dei Monopoli, l'Azienda delle Poste, l'Azienda dei Telefoni, l'ANAS e l'Azienda delle Foreste demaniali.

2) Si fa riferimento all'ex Azienda FF.SS, allo stato trasformata in ente pubblico dalla legge 17 maggio 1985, n. 210, istitutiva dell'Ente Ferrovie dello Stato.

3) La Cassa depositi e prestiti è stata riorganizzata con legge 13 maggio 1983, n. 197.

4) L'Agenzia per il Mezzogiorno è stata istituita dalla legge 1 marzo 1986, n. 64 (artt. 4, 5, 16 e 17).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

informazioni recate dalla Relazione sul fabbisogno di cassa (e riprese nella Relazione sulla situazione economica del Paese, vol. II, Sezione II); d) esposizione di taluni flussi più rilevanti che legano la gestione di bilancio in senso proprio con i soggetti pubblici del settore statale qui considerati.

La trattazione del presente capitolo si muove, quindi, all'interno della esigenza di fornire indicazioni di raccordo fra le considerazioni generali sulla gestione (capitolo III) e le analisi concernenti le gestioni finanziarie dei soggetti del settore statale che vengono svolte per le Aziende autonome nei capitoli della Parte speciale della presente relazione, per l'Ente Ferrovie dello Stato e per l'Agenzia per il Mezzogiorno nelle Relazioni al Parlamento della Sezione Enti, per la Cassa depositi e prestiti dalla Sezione Enti locali di questa Corte.

1. Considerazioni istituzionali

Si ritiene utile in questa parte una breve rassegna dedicata ai modelli organizzativi delle aziende e degli enti del settore statale, sia che abbiano mantenuto la configurazione originaria, sia che abbiano subito trasformazioni, nel quadro più ampio di una generale riforma dell'apparato organizzativo dello Stato già altre volte sottolineata dalla Corte (5).

1.1. Lo schema organizzativo delle Aziende autonome è di regola caratterizzato dalla presenza di un organo gestore dell'azienda, generalmente collegiale e presieduto dal Ministro competente per materia, al quale è affidato lo svolgimento della rispettiva attività.

Tali aziende hanno un patrimonio (ad esse «affidato» dallo Stato) (6) ed un proprio bilancio (7) che evidenzia i risultati della gestione e che è distinto da quello statale ed è collegato al bilancio preventivo e al rendiconto dello Stato.

Nella vicenda dell'intervento pubblico nell'economia le Aziende autonome sono state il primo e dominante schema organizzativo delle pubbliche imprese, a partire dal secolo scorso e sino agli anni trenta; sino agli anni ottanta hanno continuato ad occupare un'area rilevante.

Nondimeno i vincoli che caratterizzano l'ordinamento delle aziende, come i poteri decisionali del Ministro, i limiti posti al mercato finanziario, le caratteristiche del sistema contabile, solo in parte sottratto alle norme di contabilità di Stato, hanno limitato la possibilità di agire secondo le regole dell'impresa, ponendo, talora, in crisi lo stesso schema organizzativo delle Aziende autonome.

Alla «crisi» dello schema «Azienda autonoma» (8) si è tentato di rispondere con una riforma di portata generale delineata dal «Rapporto sui principali problemi dell'amministrazione dello Stato» del Ministro della funzione pubblica del 1979 (cosiddetto Rapporto Giannini) cui ha fatto seguito una relazione specifica di una commissione ad hoc istituita presso gli uffici del Ministro (cosiddetta Relazione Pastori). I suggerimenti e le linee di riforma prospettati tendevano, innanzitutto, a distinguere le Aziende autonome gestori di impresa da quelle che gestiscono servizi in forma amministrativa e, per le aziende-impresa, introducevano proposte innovative volte ad accentuare l'autonomia gestionale e finanziaria.

La strada seguita dal legislatore, a partire dagli anni ottanta, è stata, invece, quella della «fuga» dal modello azienda, con l'adozione del diverso schema dell'ente gestore di impresa e con l'ampliarsi delle possibilità per le aziende (o ex aziende entificate) di assumere partecipazioni societarie (9).

5) Vedasi Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1987, vol. I, p. 299.

6) Costituisce unica eccezione l'Azienda delle Foreste demaniali che, essendo dotata di personalità giuridica, è titolare di un proprio patrimonio.

7) I bilanci di previsione dell'entrata e della spesa delle Aziende autonome sono presentati all'approvazione del Parlamento in allegato allo stato di previsione della spesa del corrispondente ministero. Il conto consuntivo è allegato in appendice al rendiconto generale dello Stato. Il bilancio dell'Azienda delle Foreste demaniali è anche corredato da un conto patrimoniale e a quelli delle Aziende delle Poste e dei Monopoli è allegato un conto economico per ogni ramo di servizio oltre che per tutta l'amministrazione. La Cassa depositi e prestiti non ha un bilancio distinto da quello generale dello Stato e a questo collegato ma ha patrimonio e bilancio separati da quello dello Stato al fine di facilitare il compimento delle operazioni bancarie.

8) Vedasi Relazioni sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi 1985, vol. I, p. 261, e 1986, vol. I, p. 281 e 282.

9) Vedasi infra e nota 10.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La vicenda della fuga dallo schema «azienda» riguarda, ormai, la maggior parte degli organismi tradizionalmente configurati secondo quel modello.

La Cassa depositi e prestiti (istituita nel 1863 e regolata come azienda autonoma sin dal 1875) è stata oggetto di nuova disciplina con la legge 13 maggio 1983, n. 197. La Cassa gestisce un'impresa di credito a medio e lungo termine.

Nel nuovo ordinamento, accanto alla tradizionale provvista di fondi derivanti dal risparmio postale e dai conti correnti postali, si prevede la costituzione di un fondo di dotazione (art. 2); si dispone espressamente che alla Cassa non si applica la legge sulla contabilità di Stato (art. 15, comma 2); si attribuisce alla Corte un controllo sulla regolarità del rendiconto esercitato dalla Sezione enti locali ai sensi del decreto-legge n. 786 del 1981, convertito nella legge n. 51 del 1982.

Si deve aggiungere che, da tempo, la Cassa depositi e prestiti, è venuta assumendo quote di partecipazione in istituti di diritto pubblico esercenti il credito mobiliare (IMI, Crediop, Istituto per il credito sportivo).

Nel 1991 la Cassa è stata autorizzata a cedere le quote di partecipazione del Crediop e dell'IMI, con destinazione dei proventi all'entrata del bilancio dello Stato (decreto-legge n. 151 del 1991, convertito nella legge n. 202 del 1991, art. 17). Va anche tenuto conto della legge n. 218 del 1990 che, all'art. 1, comma 1, ha previsto la trasformazione o la fusione di enti creditizi pubblici con altri enti creditizi di qualsiasi natura da cui, anche a seguito di successive trasformazioni o conferimenti risultino, comunque, società per azioni operanti nel settore del credito, e dei decreti legislativi 20 novembre 1990 n. 356, 357 e 358 emanati per la realizzazione delle indicate operazioni.

Per le Ferrovie dello Stato la trasformazione dell'azienda in ente pubblico è stata disposta dalla legge n. 210 del 1985. È stata discussa la natura giuridica del nuovo Ente; sono sorte divergenze interpretative fra la Corte ed il Consiglio di Stato, da un lato, e, dall'altro, il giudice ordinario (non senza oscillazioni anche fra diversi giudici di merito).

La questione è stata definita dalla Sezioni unite civili della Cassazione (sentenza 14 dicembre 1989-22 maggio 1991) che hanno ritenuto prevalenti i profili normativi di qualificazione dell'Ente Ferrovie dello Stato come ente pubblico economico muovendo dal regime dei rapporti di lavoro (sottoposti alla giurisdizione ordinaria e regolati dai contratti collettivi), del patrimonio (attribuito all'Ente a stretto regime civilistico), del bilancio, formulato secondo le prescrizioni del codice civile (art. 2423).

L'Ente Ferrovie, già con la legge n. 210 del 1985, è stato autorizzato a partecipare a società o enti aventi per fini l'acquisizione o l'incremento dei trasporti per ferrovia, la ricerca applicata, l'esercizio di attività complementari o connesse. Con il decreto-legge n. 25 del 1991, convertito nella legge n. 98 del 1991, l'ambito delle partecipazioni dell'Ente è stato allargato alle società o enti che abbiano ad oggetto «la progettazione esecutiva e la costruzione delle linee e delle infrastrutture ferroviarie per il sistema ad alta velocità». Per queste partecipazioni è stabilita la linea guida secondo la quale «il recupero e la remunerazione del capitale investito avviene attraverso lo sfruttamento economico effettuato da parte della società stessa», fermo restando che l'esercizio delle infrastrutture realizzate resta oggetto della unitaria gestione del servizio da parte dell'Ente Ferrovie dello Stato (10).

L'Ente Ferrovie, inoltre, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 385 del 1990, può costituire con gli enti locali società per la gestione delle «linee a scarso traffico» individuate dal Ministero dei trasporti su conforme parere delle regioni interessate (11).

Anche per l'Amministrazione delle Poste è stata prevista (art. 17, comma 4, della legge n. 412 del 1991) la partecipazione in posizione maggioritaria a società di capitali o ad enti economici esercenti attività postale o di telecomunicazioni ovvero attività ad esse complementari o accessorie.

10) Ci si riferisce alla proprietà da parte dell'Ente Ferrovie del 40% delle azioni della della società TAV e del 97,5% di quelle della società Metropolis. Per una più esauriente trattazione vedasi il capitolo della relazione dedicato all'Amministrazione dei trasporti.

11) Sull'argomento vedasi il capitolo della relazione dedicato all'Amministrazione dei trasporti.

1.2. Il decreto-legge n. 386 del 1991, convertito nella legge n. 35 del 1992, avente ad oggetto gli enti di gestione delle partecipazioni statali, gli altri enti pubblici e le Aziende autonome statali (12), ha ricompreso anche le aziende e gli enti del settore statale tra gli organi economici destinati ad essere trasformati in società per azioni in modo tale da essere in condizioni di assoluta parità, gestionale ed operativa, con imprese concorrenti o assimilabili.

Per quanto concerne l'Azienda per i servizi telefonici l'art. 1 della legge n. 58 del 1992 prevede che le azioni della trasformata società siano possedute totalmente dall'IRI.

Riguardo la trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli si osserva che il decreto-legge n. 14 del 1992, decaduto e reiterato con successivi decreti-legge n. 242 del 1992 e n. 296 del 1992, recante disposizioni in materia di trasformazione degli enti pubblici economici e di dismissione delle partecipazioni, all'art. 8, comma 1, indica le procedure di liquidazione e, ai commi successivi, detta norme in materia di personale.

Una prima determinazione in ordine ai criteri e le direttive da seguire per la trasformazione in società per azioni delle aziende e degli enti è contenuta nella delibera C.I.P.E. del 25 marzo 1992 (G.U. n. 78 del 2 aprile 1992) ove, per tali organi, è stato previsto l'obbligo di predisposizione di apposito programma di trasformazione.

2. Risultanze contabili e finanziarie di gestione

2.1. Aziende Autonome ed Ente Ferrovie

2.1.1. Risultati differenziali

a) Nel quadriennio 1988-1991 le entrate e le spese finali delle Aziende autonome (ANAS, Monopoli, Azienda Poste, Azienda Telefoni, Azienda Foreste) hanno mostrato un andamento lievemente discendente dal 1988 al 1989 passando, rispettivamente, da 21.820 miliardi a 20.616 miliardi (-1.204 miliardi, percentualmente -5,51%) e da 24.522 miliardi a 23.289 miliardi (-1.233 miliardi, percentualmente -5,02%) e sostanzialmente incrementale dal 1989 al 1990 +5.101 miliardi (25.717 miliardi, +19,83%) e +4.548 miliardi (27.837 miliardi, +16,33%) e dal 1990 al 1991 +338 miliardi (26.055 miliardi, +1,29%) e +2.095 miliardi (29.932 miliardi, +6,99%).

Il disavanzo è passato da 2.732 miliardi nel 1988 a 2.673 miliardi nel 1989 (-59 miliardi, percentualmente -2,15%), a 2.120 miliardi nel 1990 (-253 miliardi, percentualmente -9,46%) e a 3.877 miliardi nel 1991 (+1.757 miliardi, percentualmente +45,31%).

I dati sopraindicati sono stati riepilogati nella tabella I.2.

AZIENDA AUTONOMA (importi in miliardi)

	1988	1989	1990	1991
Entrate finali	21.820	20.616	25.717	26.055
Spese finali	24.552	23.289	27.837	29.932
Disavanzo	-2.732	-2.673	-2.120	-3.877

12) La legge in questione prevede una privatizzazione in due fasi: la prima fase è quella della trasformazione degli enti pubblici e delle aziende autonome in società per azioni. Questa trasformazione richiede l'espletamento di una particolare procedura che ne muta la forma giuridica. La trasformazione è destinata a consentire l'alienazione delle azioni che costituisce la seconda fase articolata in tre parti: l'alienazione in senso stretto, il collocamento delle azioni sul mercato finanziario e l'attribuzione dei relativi proventi alle entrate del bilancio dello Stato.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sulla formazione del disavanzo e sulla sua entità hanno inciso, da una parte, i trasferimenti dallo Stato a favore dei bilanci delle stesse Aziende e, dall'altra, l'incremento del disavanzo di parte corrente che è aumentato di 2.167 miliardi nel 1988, di 941 miliardi nel 1989, di 2.775 miliardi nel 1990 e di 2.817 miliardi nel 1991, parzialmente compensato dalla diminuzione di quello in conto capitale.

La azienda che ha contribuito maggiormente alla formazione del disavanzo è stata negli anni di riferimento quella delle Poste la cui gestione ha fatto registrare un disavanzo di cassa di 1.945 miliardi nel 1988, di 1.909 miliardi nel 1989, di 1.952 miliardi nel 1990 e di 1.810 miliardi nel 1991.

Il disavanzo viene coperto interamente con il ricavato delle anticipazioni concesse dal Ministero del tesoro. I ritardi con cui il predetto Ministero provvede al versamento delle anticipazioni determinano una esposizione dell'azienda presso la Tesoreria centrale. Nelle more della formale erogazione delle anticipazioni da parte del Tesoro e della Cassa depositi e prestiti la copertura viene realizzata con anticipazioni nel corso della gestione vaglia-risparmi tramite prelevamenti eseguiti dai cassieri provinciali poste e telegrafi.

L'anzidetto disavanzo è dovuto, principalmente, alle minori entrate che si individuano nei minori introiti registrati nei seguenti settori: postalettere, bancoposta, recuperi, rimborsi ed entrate eventuali. Nel settore telecomunicazioni i minori introiti sono stati registrati nel servizio dei telegrafi che ha influito negativamente.

Va, peraltro, ricordato che la legge finanziaria n. 67 del 1988, all'art. 13, statuiva l'obbligo di conseguire, attraverso un recupero di produttività, risultati di gestione che consentissero la progressiva riduzione dei trasferimenti statali a pareggio del bilancio.

La dinamica del deficit nel quadriennio di riferimento mostra come il completo recupero della fisiologia gestionale sia ancora reso malagevole da una progressiva crescita degli oneri correnti nello stesso periodo (+6,2% nel 1988; +7,3% nel 1989; +12,6% nel 1990; +7,19% nel 1991) e dalla mancata capacità espansiva delle spese per investimenti.

Nello stesso periodo la gestione dell'Azienda Monopoli si è conclusa con un avanzo di 6,4 miliardi nel 1988, di 353 miliardi nel 1989 e di 19,4 miliardi nel 1990. Tale avanzo, fino alla concorrenza di 6 miliardi, viene introitato dall'amministrazione dei Monopoli giusta il disposto dell'art. 2 della legge n. 380 del 1974 per essere destinato a spese di investimento, mentre la somma residua viene versata al tesoro dello Stato.

Va, inoltre, aggiunto che l'Amministrazione dei Monopoli conserva invariata l'entità dell'avanzo delle operazioni finali impiegate per il rimborso dei prestiti contratti in precedenti esercizi con la Cassa depositi e prestiti per ripianare i disavanzi di gestione: nel 1988 il loro complessivo ammontare era di 311,1 miliardi di cui lo Stato si è assunto il relativo onere per 259,8 miliardi. A fronte di tale somma l'amministrazione ha richiesto ed ottenuto anticipazioni per 280,8 miliardi ai quali vanno aggiunti gli oneri di pre-ammortamento ammontanti a 0,522 miliardi. A fronte del debito di 280,8 miliardi sono stati rimborsati a tutto il 1988 a titolo di quota capitale 18,9 miliardi.

Nel 1989 il totale complessivo dei mutui ammontava a 311,1 miliardi di cui lo Stato si è assunto il relativo onere per 259,8 miliardi. L'amministrazione ha ottenuto anticipazioni per 280,8 miliardi ai quali vanno aggiunti gli oneri pre-ammortamento ammontanti a 0,522 miliardi. A fronte del debito di 280,8 miliardi sono stati rimborsati a tutto il 1989 a titolo di quota capitale 21,5 miliardi.

Nel 1990 l'ammontare complessivo dei mutui ammontava a 311,1 miliardi di cui lo Stato si è assunto il relativo onere per 259,8 miliardi ai quali vanno aggiunti 0,522 miliardi per oneri di pre-ammortamento. A fronte del debito di 280,8 miliardi nel 1990 sono stati rimborsati a titolo di quota capitale 24,2 miliardi.

L'Azienda dei servizi telefonici contabilizza tra gli impegni l'avanzo di gestione da versare allo Stato risultato pari a 377 miliardi nel 1988, a 567,8 miliardi nel 1989 e a 478 miliardi nel 1990.

L'ANAS nel 1988 ha fatto registrare un avanzo di 331 miliardi, nel 1989 di 409 miliardi, nel 1990 di 901 miliardi e nel 1991 di 885 miliardi.

Le Foreste demaniali presentano nel triennio un equilibrio delle operazioni finali.

b) Nello stesso periodo le entrate e le spese finali dell'Ente Ferrovie hanno fatto registrare un andamento crescente passando, rispettivamente, da 20.605 miliardi e 21.623 miliardi nel 1988, a 21.874 miliardi e 21.874 miliardi nel 1989 e a 24.224 miliardi e 25.448 miliardi nel 1990, come risulta dalla tabella II.2.

FERROVIE DELLO STATO
(importi in miliardi)

	1988	1989	1990
Entrate (ricavi e proventi)	20.605	21.874	24.224
Spese (costi ed oneri)	21.623	21.874	25.448
Saldo (perdita di esercizio)	-1.018	0	-1.224

I dati esposti evidenziano il positivo andamento della gestione nell'esercizio 1989 che si è chiusa in pareggio sia pure di fronte alla riduzione della sovvenzione di equilibrio di 219 miliardi. Il peggioramento della gestione nel 1990 è dovuto all'aumento dei costi di personale e alla ulteriore riduzione delle sovvenzioni di equilibrio di 220 miliardi (13).

2.1.2. Entrate

L'andamento ascensionale delle entrate delle Aziende autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato nel 1990 e nel 1991 va ascritto essenzialmente all'aumento dei trasferimenti correnti e capitali rinvenienti dal bilancio dello Stato.

a) Riguardo le Aziende autonome l'aumento sopraindicato si registra in misura cospicua nell'ambito della gestione ANAS beneficiaria del contributo annuo del tesoro corrisposto ai sensi dell'art. 3 della legge n. 181 del 1962 in funzione del gettito complessivo dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e sugli oli minerali e della tassa sul possesso degli autoveicoli più sensibile nella quota parte di esso destinato alle spese in conto capitale.

L'analisi economico-funzionale delle entrate delle Aziende autonome mostra che esse sono costituite per i due terzi da entrate correnti e da un terzo da entrate in conto capitale; nelle entrate correnti la voce più consistente è costituita dai proventi per vendita di beni e servizi accresciutasi di 770 miliardi nel 1989 (+6,99%), di 1.047 miliardi nel 1990 (+8,68%) e di 665 miliardi nel 1991 (+5,51%).

Gli introiti di esercizio, nel quadriennio 1988-1991, hanno costituito, mediamente, il 47% degli incassi finali delle Aziende autonome; essi nel 1988 sono ammontati a 10.236 miliardi (43,92%), nel 1989 a 11.006 miliardi (50,59%), nel 1990 a 12.053 miliardi (47,20%) e nel 1991 a 12.718 miliardi (48,81%).

Detti introiti mostrano, in termini assoluti, un andamento ascensionale che, in termini percentuali, è più elevato nel 1989 per effetto dei minori trasferimenti dallo Stato.

Disaggregando i dati soprariportati va sottolineata la particolare situazione dell'ANAS le cui entrate, a differenza delle altre aziende, sono costituite, massimamente, da trasferimenti statali (99,98% nel 1988, 95,32% nel 1989, 97,45% nel 1990 e 96,65% nel 1991) e, solo in percentuale minimale, dagli introiti di esercizio (0,080% nel 1988, 0,53% nel 1989, 0,56% nel 1990 e 0,67% nel 1991).

Va anche sottolineata la peculiarità del conto delle entrate dell'Azienda Monopoli ove negli introiti connessi alla vendita dei tabacchi si registra una graduale flessione dovuta alla tendenza recessiva mostrata da anni dal mercato dei tabacchi (1988 84% delle entrate globali, 1989: 83%, 1990: 71,6% e 1991: 94,24%) in contrasto con l'andamento delle entrate generali il cui relativo conto evidenzia un incremento del 10,1% nel 1989, del 15,8% nel 1990 e del 5,49% nel 1991.

13) Cfr. Determinazione n. 65/91 della Sezione controllo Enti sul conto consuntivo dell'Ente Ferrovie dello Stato relativo all'esercizio finanziario 1990, p. 211 e 212.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Le entrate dell'Ente Ferrovie hanno subito una crescita nel periodo di riferimento passando da 20.605 miliardi nel 1988, a 21.874 miliardi nel 1989 e a 24.224 miliardi nel 1990. Disaggregando i dati totali si osserva che le erogazioni statali sono state pari al 59,56% nel 1988, al 59,07% nel 1990 e al 55,02% nel 1989 con una costante contrazione. Per converso l'aumento dei proventi diretti (8.332 miliardi nel 1988, pari al 40,44%; 8.951 miliardi nel 1989, pari al 40,93%; 10.894 miliardi nel 1990, pari al 44,98%) è stato caratterizzato da una progressiva lievitazione.

Nell'ambito dei proventi diretti i prodotti del traffico espongono un andamento lievemente ascensionale essendo aumentati da 3.168 miliardi nel 1988 a 3.453 miliardi nel 1989 e a 3.657 miliardi nel 1990.

I dati soprariportati sono riepilogati nella tabella III.2.

2.1.3. Spese

(importi in miliardi)						
Proventi	1988	%	1989	%	1990	%
Erogazioni statali	12.273	59,56	12.923	59,07	13.330	55,02
Diretti	8.332	40,44	8.951	40,93	10.894	44,98
Totale	20.605 (1)	100	21.874	100	24.224 (2)	100
i Diretti sono suddivisi in:						
Prodotti traffico	3.168	38,02	3.453	38,58	3.657	33,57
Altri	5.164	61,98	5.498	61,42	7.237	66,43

(1) Sommando la perdita di esercizio si ottiene il totale (a pareggio) di L. 21.623 miliardi.

(2) Sommando la perdita di esercizio si ottiene il totale (a pareggio) di L. 25.448 miliardi.

(Da determinazione n. 65/91 della Sezione Controllo Enti sul conto consuntivo dell'Ente Ferrovie dello Stato relativo all'esercizio finanziario 1990).

L'andamento della spesa delle Aziende autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato nel quadriennio 1988-1991 rivela un andamento ascensionale, peraltro, in contrasto con gli obiettivi di programmazione economico-finanziaria e malgrado si sia cercato di contenere al massimo le spese eliminando quelle assolutamente non indispensabili e rinviando agli esercizi futuri quelle che non rivestono carattere di urgenza.

Una più approfondita analisi verrà condotta su specifiche voci di spesa al fine di metterne in luce le connotazioni positive e negative.

2.1.3.1. Tra le spese correnti particolare attenzione va dedicata alla spesa per il personale i cui oneri nel 1988, nel 1990 e nel 1991 sono risultati superiori al tasso medio di crescita della spesa (+9,2%, +17,3% e +6,9%) e nel 1989 inferiori (+7,1%) mentre in valore assoluto si è assistito ad un progressivo aumento comune a tutte le Aziende autonome.

Le erogazioni complessive per le spese di personale sono state riepilogate nella tabella IV.2.

AZIENDE AUTONOME - SPESE DI PERSONALE
(importi in miliardi)

	1988	1989	1990	1991
Monopoli	412	439	471	606
Poste	7.868	8.391	9.510	10.268
ANAS	426	493	513	594
Telefoni	568	591	642	734
Foreste	—	—	—	—
Totale	9.274	9.914	11.136	12.202

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella gestione dei Monopoli le spese di personale hanno inciso sul totale delle entrate nel 1988 per il 15,35%, nel 1989 per il 15,60%, nel 1990 per il 14,56% e nel 1991 per il 17,71%. L'ammontare globale della spesa è rimasto sostanzialmente invariato tra il 1988 (412 miliardi), il 1989 (439 miliardi) e il 1990 (471 miliardi) mentre ha subito un aumento di 135 miliardi, pari al 22,27%, nel 1991 (606 miliardi).

Anche la gestione dell'Azienda Poste rivela un andamento crescente degli oneri di personale che evidenzia il ruolo preminente che il fattore lavoro ha nell'amministrazione che può tollerare simili costi agendo sia sulla leva tariffaria che sulla produttività dei servizi.

L'incidenza sull'entrata degli oneri di personale, nei quali sono compresi anche le spese per gli oneri previdenziali e il costo delle pensioni sia provvisorie che definitive erogate al personale in quiescenza, non ha subito rilevanti variazioni nel quadriennio (1988: 81,57%; 1989: 83,28%; 1990: 86,84%; 1991: 82,10%) mentre sono, in totale, progressivamente aumentati da 7.868 miliardi nel 1988, a 8.391 miliardi nel 1989 (+6,23%), a 9.510 nel 1990 (+11,76%) e a 10.268 nel 1991 (+7,38%).

Del pari crescente è la spesa di personale dell'Azienda dei Telefoni che è passata da 568 miliardi nel 1988, a 591 miliardi nel 1989, a 642 miliardi nel 1990 e a 734 nel 1991.

Nella gestione ANAS gli oneri di personale hanno evidenziato variazioni progressivamente crescenti e costanti (1988: 426 miliardi; 1989: 493 miliardi; 1990: 513 miliardi; 1991: 594 miliardi).

L'Ente Ferrovie espone spese di personale pressochè costanti nel 1988 (8.859 miliardi) e nel 1989 (8.538 miliardi) e crescenti nel 1990 (9.933 miliardi) per l'applicazione del nuovo contratto di lavoro, come risulta dalla tabella V.2.

ENTE FERROVIE DELLO STATO - SPESE DI PERSONALE
(importi in miliardi)

1988	1989	1990
8.859	8.538	9.933

Va valutata positivamente la progressiva diminuzione della consistenza organica del personale dell'Ente: -5.209 unità nel 1989 e -19.817 unità nel 1990 come, peraltro, già riferito nella Relazione della Sezione controllo Enti (14).

È da segnalare il persistere di una forte incidenza degli oneri di personale rispetto ai costi globali.

Complessivamente considerata l'incidenza degli oneri di personale delle Aziende autonome, raffrontata con il totale dei costi di gestione, è stata pari al 42,17% nel 1988, al 41,52% nel 1989, al 40,13% nel 1990 e al 40,76% nel 1991. Non dissimile è stato l'andamento percentuale degli oneri di personale delle Ferrovie ammontante al 40,97% nel 1988, al 39,03% nel 1989 e al 39,03% nel 1990.

Ciò mostra la ineludibile necessità di contenere la spesa per il trattamento economico del personale entro i limiti imposti dalle generali esigenze della finanza pubblica e dei principi di economicità della gestione.

Occorre, quindi, una più corretta programmazione delle risorse umane anche in rapporto alla quantità e natura delle risorse finanziarie utilizzate attraverso un graduale processo di riduzione dei costi occupazionali eccedenti i bisogni delle singole aziende e la riqualificazione e il pensionamento del personale superfluo.

2.1.3.2. Nel quadriennio di riferimento le spese per l'acquisto di beni e servizi, pur nell'andamento ascensionale in assoluto, sono risultate inferiori ai tassi medi di crescita dei singoli anni (+7,4% nel 1988, +1,3% nel 1989, +10,1% nel 1990 e +3,1% nel 1991).

14) Cfr. determinazione n. 65/91 della Sezione controllo Enti sul conto consuntivo dell'Ente Ferrovie dello Stato relativo all'esercizio finanziario 1990, p. 84, 85 e 86.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In termini assoluti sono ammontate a 3.945 miliardi nel 1988, a 4.099 miliardi nel 1989, a 4.290 miliardi nel 1990 e a 4.768 miliardi nel 1991.

Le erogazioni complessive sopra dette sono state riepilogate nella tabella VI.2.

AZIENDE AUTONOME - SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
(importi in miliardi)

	1988	1989	1990	1991
Monopoli	1.673	1.853	2.089	2.336
Poste	1.605	1.680	1.798	1.962
ANAS	489	390	190	123
Telefoni	173	170	207	337
Foreste	5	6	6	10
Totale	3.945	4.099	4.290	4.768

Dall'analisi della gestione dell'Azienda Poste si osserva che l'incidenza della spesa per beni e servizi sull'entrata è stata, pressochè, costante nel quadriennio (16,64% nel 1988, 16,67% nel 1989, 16,42% nel 1990 e 15,68% nel 1991) mentre l'andamento globale è stato nettamente incrementale (1988: 1.605 miliardi; 1989: 1.680 miliardi, +4,46%; 1990: 1.798 miliardi, +6,56%; 1991: 1.962 miliardi, +8,35%). Gli aumenti sono stati registrati nella spesa per servizi generali e per quelli postali, mentre, specie nell'anno 1990, le spese del settore delle telecomunicazioni e del bancoposta hanno subito una flessione.

Nella gestione dei Monopoli la spesa per l'acquisto di beni e servizi ha subito una crescita media del 10% (1.673 miliardi nel 1988; 1.853 miliardi nel 1989, +9,71%; 2.089 miliardi nel 1990, +11,29%; 2.336 miliardi nel 1991, +10,57%).

Maggiore accelerazione si osserva nella gestione dei servizi telefonici ove alla flessione di 3 miliardi nel 1989 è subentrato un forte incremento di 37 miliardi nel 1990 (+17,97%) e di 130 miliardi nel 1991 (+38,57%).

In netta flessione sono invece risultate nel 1990 le spese ANAS per beni e servizi che da 489 miliardi del 1988 e 390 miliardi del 1989 (percentualmente -20,24%) sono passate a 190 miliardi del 1990 (percentualmente -51,28%) e a 123 miliardi nel 1991 (percentualmente -35,26%).

2.1.3.3. Tra le spese in conto capitale particolare attenzione va dedicata alle spese per investimenti (15).

In termini assoluti le richiamate spese sono ammontate a 4.703 miliardi nel 1988, a 5.173 miliardi nel 1989 (+470 miliardi, percentualmente +9,1%), a 7.072 miliardi nel 1990 (+1.899 miliardi, percentualmente +27%) e a 8.176 miliardi (+1.104 miliardi, percentualmente +13,50%) rivelando un andamento ascensionale fortemente accentuato negli ultimi anni dovuto, in particolare, ai pagamenti ANAS che hanno risentito, nel 1990, dell'effetto «Mondiali di calcio» specie in relazione allo snellimento delle procedure specificatamente adottate con la legge n. 205 del 1989 e, nel 1991, dell'aumento degli investimenti di capitali fissi (+1.155 miliardi) e di quelli dei Servizi telefonici (+39,2%).

15) Le spese in questione riguardano gli investimenti diretti a carico delle Aziende autonome e dell'Ente Ferrovie.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un riepilogo dei dati soprariportati è contenuto nella tabella VII.2.

AZIENDE AUTONOME - SPESE PER INVESTIMENTI
(importi in miliardi)

	1988	1989	1990	1991
Monopoli	79	91	106	130
Poste	1.169	1.144	1.019	903
ANAS	2.421	2.635	4.132	5.309
Telefoni	1.003	1.270	1.777	1.795
Foreste	31	33	38	39
Totale	4.703	5.173	7.072	8.176

Disaggregando i dati totali, in relazione alle spese per investimenti effettuate dall'Azienda autonoma dei Monopoli si osserva che i relativi stanziamenti nel 1988 pari a 154,9 miliardi sono stati superiori dell'81,3% rispetto al 1987 in conseguenza dei finanziamenti conferiti dalla legge n. 357 del 1988 per consentire all'amministrazione l'avvio di un programma pluriennale per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti e delle strutture anche al fine di ridurre i fattori di rischio connessi al fumo e per il completamento dei lavori di costruzione della nuova Manifattura tabacco di Lucca.

Gli investimenti finanziari hanno riguardato la detenzione dell'intero pacchetto azionario dell'ATI.

Nell'anno 1989 gli impegni di spesa per investimenti, pari a 89,6 miliardi, sono, invece, stati inferiori del 42,1% rispetto al 1988. Sono, comunque, risultati adeguati agli obiettivi prefissati di ristrutturazione ed ammodernamento degli impianti e di immobilizzazioni dell'Amministrazione.

I pagamenti sono stati pari a 79 miliardi nel 1988 (-3,7%), a 91 miliardi nel 1989 (+15,2%), a 106 miliardi nel 1990 (+16,5%) e a 130 miliardi nel 1991 (+18,46%). Disaggregando i pagamenti si nota che gli investimenti hanno principalmente riguardato il settore delle opere immobiliari e quello degli impianti e dei macchinari.

Nel quadriennio di riferimento le spese di investimento effettuate dall'Azienda delle Poste espongono un andamento decrescente passando da 1.169 miliardi nel 1988 a 1.144 miliardi nel 1989 (-2,1%), a 1.019 miliardi nel 1990 (-10,92%) e a 903 miliardi nel 1991 (-11,38%).

Pur diversificata in una pluralità di settori la ridotta spesa per investimenti e l'accentuata diminuzione nel 1990 non costituiscono un sintomo di positività della gestione in quanto rivelano rischi di depotenziamento della capacità operativa dell'azienda.

Fortemente dinamici sono, invece, risultati i pagamenti per spese di investimento effettuati dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici che sono progressivamente cresciuti da 1.003 miliardi (+38,9%) nel 1988, a 1.270 miliardi (+21,02%) nel 1989, a 1.777 miliardi (+28,53%) nel 1990 e a 1.795 miliardi nel 1991 (+1,00%).

Nel 1990 per la realizzazione degli investimenti sono stati interamente utilizzati gli stanziamenti di competenza e si è fatto ricorso, a seguito di autorizzazione del Ministero del tesoro, ad impegni a carico degli esercizi successivi 1991 e 1992 per un complessivo onere di 750 miliardi.

Gli investimenti dell'ANAS, pressochè costanti nel 1988 e nel 1989 (2.421 miliardi e 2.635 miliardi) hanno subito un eccezionale sviluppo passando a 4.132 miliardi (+36,22%) nel 1990 e a 5.309 miliardi (+22,16%) nel 1991.

Ha contribuito al richiamato incremento la legge n. 205 del 1989 che ha abbreviato notevolmente l'iter procedurale cui è sottoposta la spesa nella fase progettuale, limitatamente, peraltro, agli interventi finalizzati alla effettuazione dei campionati mondiali di calcio.

Difatti per le altre spese di investimento permangono nella gestione ANAS una divergenza tra deliberazione di spesa e sua esecuzione. Tra le ragioni che hanno causato tale divergenza vanno annoverate:

- i ritardi nelle procedure di approvazione dei progetti di affidamento delle opere specie quando l'approvazione deve pervenire da organi regionali o da enti locali;
- le resistenze dei proprietari espropriati all'occupazione dei terreni;
- le concessioni di proroghe e sospensione dei lavori dovute alle avverse condizioni atmosferiche;
- le eccessive richieste di varianti dei progetti in corso d'opera;
- la necessità di ulteriori indagini geognostiche;
- gli adempimenti connessi alla legge n. 431 del 1985 concernente la tutela delle bellezze panoramiche, paesaggistiche ed ambientali.

Fenomeno analogo è stato notato anche negli investimenti dell'Azienda Foreste causato dai tempi tecnici di esecuzione delle opere e dalla complessità delle procedure di liquidazione della spesa.

Fortemente in calo sono stati i pagamenti per spese di investimento effettuati dall'Ente Ferrovie dello Stato; essi sono passati da 6.007 miliardi nel 1988, a 5.326 miliardi nel 1989 (-11,3%) e a 3.199 miliardi nel 1990 (-39,9%), come riportato nella tabella VIII.2.; la registrata diminuzione ha finito per condizionare l'andamento complessivo degli investimenti del settore pubblico allargato.

ENTE FERROVIE DELLO STATO - SPESE PER INVESTIMENTI (importi in miliardi)

1988	1989	1990
6.007	5.326	3.199

La forte contrazione del volume di investimenti dell'Ente Ferrovie è da imputare al ritardo relativo all'attuazione del nuovo piano di ristrutturazione e risanamento dell'Ente.

2.1.4. Residui Aziende autonome

2.1.4.1. Residui attivi

L'eccedenza attiva che nel 1988 ammontava a 11.308 miliardi, nel 1989 ammontava a 11.832 miliardi, nel 1990 nel complesso ammonta a 13.303 con un incremento di 1.471 miliardi risultante dall'aumento dei residui correnti (+917 miliardi) e per accensione prestiti (+832 miliardi), parzialmente compensato dalla riduzione di quelli in conto capitale (-278 miliardi).

La causa principale della formazione dei residui attivi va ricercata nella mancata o ritardata erogazione di somme a carico del bilancio dello Stato.

Influiscono altresì sulla consistenza dei residui attivi la contabilizzazione degli ammortamenti e la registrazione nel bilancio dell'Amministrazione delle Poste dell'avanzo dell'Azienda dei Telefoni.

I residui attivi di nuova formazione sono ammontati al dicembre 1989 a 5.601 miliardi e al dicembre 1990 a 6.726 miliardi; rispetto al volume degli accertamenti essi sono stati, rispettivamente, pari al 36,4% e al 34%.

Gli indicati importi riguardano, nel 1989, per 4.407 miliardi acquisizioni in conto corrente e per 1.194 miliardi acquisizioni in conto capitale e nel 1990 per 5.310 miliardi residui di parte corrente e per 1.416 miliardi residui di parte capitale.

La consistenza e l'origine dei residui è fortemente differenziata per ciascuna azienda.

Nell'Amministrazione delle Poste i residui attivi hanno subito un progressivo aumento, passando da 8.132,6 miliardi nel 1988 a 9.136,3 miliardi nel 1989 e a 10.896,3 nel 1990, dovuto alle quote annuali relative alla posta di entrata per accensione di prestiti nella componente che riguarda le anticipazioni della Cassa depositi e prestiti per l'attuazione di programmi di potenziamento e adeguamento delle strutture dell'amministrazione.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di notevole rilievo è l'andamento dei residui attivi della gestione dei telefoni che sono passati da 537,6 miliardi nel 1988 a 950,3 miliardi nel 1989 (+412,7 miliardi) e sono rimasti pressochè costanti nel 1990 (929,9 miliardi). L'aumento registrato nel 1989 è da ascrivere alle partite creditorie (16) relative ad introiti acquisiti al bilancio all'inizio del 1990.

Le risultanze della gestione ANAS espongono un andamento decrescente dei residui attivi pari a 2.075 miliardi nel 1988, a 1.114 miliardi nel 1989 e a 809 miliardi nel 1990 da collegarsi alla riduzione delle erogazioni da parte del bilancio statale specie nell'anno 1989.

Lievemente crescente l'andamento dei residui attivi nell'azienda Monopoli, pressochè corrispondente all'aumento progressivo fatto registrare dalle entrate finali; in termini assoluti tali resti sono passati da 556,8 miliardi nel 1988, a 665,6 miliardi nel 1989 e a 776,2 miliardi nel 1990.

Nell'Azienda Foreste demaniali la consistenza dei residui attivi si è mantenuta costante nel triennio su valori medi pari a 8,3 miliardi.

Riguardo i vari aggregati economici l'analisi dei resti mostra che i residui di parte corrente concernono prevalentemente la vendita di beni e servizi e ammontano nel 1989 a 3.293 miliardi e nel 1990 a 3.250 miliardi.

I residui attivi per trasferimenti correnti comprendono le mancate erogazioni dal bilancio dello Stato pari a 653 miliardi nel 1989 e a 1.365 miliardi nel 1990.

I residui attivi di parte capitale riguardano acquisizioni a titolo di trasferimenti per 964 miliardi nel 1990 e per 659 miliardi nel 1989; anch'essi sono dovuti a mancate erogazioni da parte dello Stato.

2.1.4.2. Residui passivi

Nel periodo di riferimento i residui passivi hanno fatto registrare un andamento crescente, meno accentuato nel biennio 1988-1989, passando da 21.051 miliardi a 21.680 miliardi e più considerevole nel 1990 ove sono ammontati a 22.255 miliardi.

Il totale dei residui è composto nel 1989 da 15.932 miliardi di residui propri e da 5.748 miliardi di residui di stanziamento, corrispondenti al 73,5% e al 26,5% e nel 1990 da 16.757 miliardi di residui propri e da 5.498 miliardi di residui di stanziamento, percentualmente pari al 75,3% e al 24,7%.

I residui passivi comprendono somme relative a flussi interni al settore statale (1.419 miliardi nel 1989 e 1.121 miliardi nel 1990).

Su di essi va segnalata anche l'incidenza della contabilizzazione degli ammortamenti.

16) Le principali partite creditorie sono le seguenti:

- quota parte dei proventi del traffico telefonico nazionale;
- proventi del traffico telefonico internazionale, sia in arrivo sia in partenza;
- soprattasse complementari al traffico telefonico;
- imposta sul valore aggiunto sui vari proventi aziendali;
- somme rimaste da introitare sul corrispondente capitolo di entrata relative alla quota proveniente dalla parte corrente della spesa da destinare allo sviluppo ed al miglioramento degli impianti;
- ricavi delle anticipazioni concesse dalla Cassa depositi e prestiti sia per la prosecuzione dei programmi di costruzione e di acquisto di alloggi di servizio sia per il finanziamento degli interventi straordinari previsti dal piano decennale 1985/94 di sviluppo e potenziamento di servizi di TLC.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I residui di nuova formazione sono ammontati rispettivamente nel 1989 a 8.065 miliardi e nel 1990 a 9.903 miliardi; rispetto al volume degli impegni nel 1989 sono stati pari al 32,8% e nel 1990 al 33,5%.

Anche nell'ambito dei residui passivi si assiste ad una forte differenziazione relativa alla consistenza e alla destinazione economico-funzionale.

L'analisi dell'andamento dei residui della gestione ANAS denota una forte diminuzione di quelli di stanziamento passati negli anni 1989 e 1990, rispettivamente, da 3.887 miliardi a 3.113 miliardi (-774 miliardi) e dimostra un netto miglioramento della gestione particolarmente considerevole ove riguardato in termini di impegni.

L'ammontare totale dei resti è, invece, rimasto costante nel triennio su una consistenza media di 11.400 miliardi, comunque sempre elevata in termini assoluti.

L'aumento dei residui passivi dell'Azienda delle Poste, che sono progressivamente aumentati da 4.985,2 miliardi nel 1988 a 5.551,9 miliardi nel 1989 e a 6.023,9 miliardi nel 1990 denota la limitata capacità di spesa dell'azienda.

Anche nella gestione dei servizi telefonici i residui passivi hanno fatto registrare una notevole crescita nel 1989 passando da 2.889,2 miliardi a 3.414,9 miliardi, mentre nel 1990 si sono attestati su 3.356,4 miliardi.

La maggior parte dei residui passivi è dovuta al fatto che il bilancio dell'ASST contiene una rilevante quantità di spese in conto capitale relative a forniture e lavori di particolare rilievo e complessità la cui realizzazione prevede tempi di esecuzione contrattuale di durata normalmente pluriennale e quindi pagamenti ripartiti in più esercizi.

I residui passivi dell'Azienda Monopoli espongono un andamento ascensionale nel 1988 e nel 1989 (1.234 miliardi e 1.478 miliardi) e livemente discendente nel 1990 (1.421 miliardi).

Invariata e costante nel triennio è stata la consistenza dei resti passivi dell'Azienda Foreste mantenuta nei limiti di 26 miliardi.

I residui passivi di parte corrente sono ammontati nel 1989 a 4.214 miliardi e nel 1990 a 4.632 miliardi.

In questo comparto i più rilevanti sono stati quelli per acquisti di beni servizi che nel 1990 hanno raggiunto i 2.329 miliardi (+26 miliardi rispetto al 1989).

Disaggregando per aziende l'importo di detti residui si osserva che 210 miliardi hanno riguardato l'ANAS per lavori di manutenzione di strade statali ed autostrade, 866 miliardi l'Azienda dei Monopoli relativamente all'acquisto e alla lavorazione dei tabacchi e 1.190 miliardi l'Amministrazione delle Poste per rimborsi dovuti all'interno del settore statale.

I residui in conto capitale sono dovuti, principalmente, a stanziamenti per costituzioni di capitali fissi (16.837 miliardi nel 1989 e 17.058 miliardi nel 1990).

Di essi nel 1989 il 23,8% (3.877 miliardi) e nel 1990 il 34% (5.807 miliardi) è costituito da residui di nuova formazione.

Riguardo lo smaltimento dei residui provenienti da esercizi precedenti nel 1990, mentre si è realizzata una diminuzione delle somme rimaste da acquisire (74,5% nel 1989 e 72,4% nel 1990), è stata registrata una accelerazione nel pagamento dei residui passivi che sono passati, percentualmente, dal 35,3% del 1989 al 43% del 1990.

Le cause di formazione dei residui passivi sono tutte da ricondurre ad uno stato di permanente inefficienza del settore pubblico e tra esse vanno annoverate le procedure amministrative macchinose, le lungaggini burocratiche, il mancato adeguamento delle strutture pubbliche, i gravosi meccanismi di controllo, l'inadeguatezza della normativa che regola le erogazioni finanziarie.

La rilevata consistenza dei residui passivi costituisce ulteriore sintomo di disfunzione gestoria delle Aziende autonome.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A parte quelli connessi a sfasamenti temporali necessari fra l'impegno ed il pagamento della spesa essi si riferiscono a stanziamenti ormai decisi a fronte dei quali non si è verificata una effettiva uscita di cassa. Ciò denota, quindi, una incapacità di spesa che incide sui profili di efficacia dell'attività dello Stato.

In particolare l'esistenza di resti passivi evidenzia una non precisa correlazione tra obiettivi programmatici, decisioni di finanziamento e di spesa, andamenti gestori e risultati conseguenti ed è indice del divario tra entità delle risorse disponibili e capacità effettiva di spesa e dell'inadeguato ritmo di utilizzazione delle risorse stesse rispetto al processo di acquisizione.

Come rimedi occorrerebbero controlli diversi e più efficaci tesi a verificare l'effettiva utilità e la finalizzazione della spesa ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati anche al fine di una valutazione complessiva della spesa che tenga conto dell'efficienza e dell'economicità della stessa in un preciso rapporto di costi benefici e di scelta di mezzi e di fini.

2.2. Cassa depositi e prestiti

I risultati della gestione nel triennio 1988-1990 evidenziano un dato positivo rappresentato dalla serie ininterrotta e crescente degli utili di esercizio fin dal 1986 e che, in particolare, nel 1988 sono ammontati a 1.273 miliardi, nel 1989 a 1.460 miliardi (+187 miliardi; +12,80%) e nel 1990 a 1.650 miliardi (+190 miliardi; +11,51%).

L'utile è dipeso dal fatto che il totale delle componenti positive del reddito è aumentato di un importo maggiore di quello raggiunto dall'aumento globale delle componenti negative; in tale ambito i fattori di maggior rilievo sono rappresentati dagli interessi attivi e da quelli passivi. —

I conti economici della Cassa depositi e prestiti, difatti, confermano gli indicati risultati: nel 1988 le rendite e i profitti sono ammontati a 11.050 miliardi e le spese e gli oneri sono ammontati a 9.773 miliardi, nel 1989 a 13.015 miliardi (+1.965 miliardi; +15,09%) e a 11.547 miliardi (+1.774 miliardi; +15,36%) e nel 1990 a 15.029 miliardi (+2.014 miliardi; +13,40%) e a 13.079 miliardi (+1.532 miliardi; +11,71%).

Il conto consolidato della Cassa depositi e prestiti espone nel 1988 introiti per 21.692 miliardi e pagamenti per 23.262 miliardi, nel 1989 per 24.907 miliardi e per 28.028 miliardi, nel 1990 per 28.822 miliardi e per 32.095 miliardi e nel 1991 per 28.876 miliardi e per 27.830 miliardi (tabella I.2.2.).

I movimenti finanziari più cospicui si sono svolti all'interno del settore statale ove nel 1988 sono stati riscossi 10.591 miliardi dal bilancio statale per interessi e rate mutui, nel 1989 13.831 miliardi e nel 1990 14.527 miliardi.

Nell'ambito dei pagamenti quelli per interessi sono stati rilevanti e crescenti e sono ammontati nel 1988 a 7.573 miliardi, nel 1989 a 9.822 miliardi (+22,89%), nel 1990 a 10.856 miliardi (+9,52%) e nel 1991 a 12.152 miliardi (+10,66%).

La funzione creditizia della Cassa depositi e prestiti nel 1990 presenta una contrazione essendo diminuito l'ammontare complessivo dei mutui concessi del 12,72%; in termini assoluti tali mutui, che nel 1988 erano stati pari a 16.004 miliardi, nel 1989 sono ammontati a 17.492 (+8,51%) e nel 1990 a 15.267 miliardi (-12,72%).

Disaggregando gli importi complessivi si osserva che i mutui finanziati con fondi propri sono ammontati nel 1988 a 11.553 miliardi, nel 1989 a 13.163 miliardi (+1.610 miliardi; +12,38%) e nel 1990 a 8.133 miliardi (-5.030 miliardi; -38,21%).

I mutui concessi con fondi provenienti dai conti correnti postali sono stati pari nel 1988 a 4.609 miliardi, nel 1989 a 4.404 miliardi (-204 miliardi; -4,42%) e nel 1990 a 7.047 miliardi (+2.592 miliardi; +58,2%).

Valore minimale presentano, infine, i mutui finanziati con fondi provenienti dal bilancio dello Stato.

Nel 1989 si realizza il massimo storico dei finanziamenti da parte della Cassa, mentre nel 1990, nell'ambito della manovra di ridimensionamento e di riduzione del disavanzo pubblico, l'attività dell'Istituto è stata limitata da una serie di disposizioni legislative e paralinguistiche.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I.2.2.

Cassa depositi e prestiti: Conto consolidato di cassa per il triennio 1989-91
(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1989	1990	1991	1990/1989	1991/1990
A) INCASSI CORRETTO	14.557	15.976	18.099	9,7	13,3
Interessi	9.668	11.124	11.784	15,1	5,9
- dallo Stato	4.059	4.723	4.745	16,4	0,5
- da Aziende Autonome e F.S.	323	347	407	7,4	17,3
- da Regioni	468	513	424	9,6	- 17,3
- da altri Enti S.p.A.	4.818	5.541	6.208	15,0	12,0
Trasferimenti	4.192	4.454	5.515	6,3	23,8
- dallo Stato	4.192	4.454	5.515	6,3	23,8
Altri incassi correnti	697	398	800	- 42,9	101,0
B) PAGAMENTI CORRENTI	10.762	14.382	14.170	33,6	- 1,5
Personale	31	35	36	12,9	2,9
Acquisto beni e servizi	23	20	24	- 13,0	20,0
Trasferimenti	447	2.748	1.533	514,8	- 44,2
- allo Stato	—	2.605	259	—	- 90,1
- alle Aziende autonome e F.S.	427	123	1.244	- 71,2	911,4
- ad altri Enti S.p.A.	—	—	—	—	—
- ad altri Enti esterni	20	20	30	0,0	50,0
Interesse (b)	9.8222	10.856	12.152	10,5	11,9
Altri pagamenti correnti	439	723	425	64,7	- 41,2
C) INCASSI DI CAPITALE	7.591	7.852	7.449	3,4	- 5,1
Trasferimenti	7.591	7.852	7.443	3,4	- 5,2
- dallo Stato	5.001	4.754	3.918	- 4,9	- 17,6
- da Aziende autonome e F.S.	—	—	—	—	—
- da Agenzia per il Mezzogiorno	50	67	326	34,0	386,6
- da altri Enti S.p.A.	2.540	3.031	3.199	19,3	5,5
Altri (a)	—	—	6	—	—
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	2.874	3.180	3.387	10,6	6,5
Costituzione capitali fissi	—	—	—	—	—
Trasferimenti	2.722	2.923	3.137	5,4	7,3
- alle Regioni	1.647	1.804	1.897	9,5	5,2
- a Comuni e Province	162	225	263	38,9	16,9
- ad altri Enti S.p.A.	963	894	977	- 7,2	9,3
- ad altri	—	—	—	—	—
Altri pagamenti di capitale	102	257	250	152,0	- 2,7

(a) Introiti in conto sospesi dal bilancio dello Stato.

(b) Di cui md. 1.476 nel 1989, md. 1.765 nel 1990 e md. 1.663 nel 1991 erogati ad enti del settore statale.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA I.2.2.

Cassa depositi e prestiti: Conto consolidato di cassa per il triennio 1989-91
(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1989	1990	1991	1990/1989	1991/1990
E) PARTITE FINANZIARIE	2.759	4.994	3.328	81,0	- 33,4
Riscossione di crediti	2.050	2.358	2.659	15,0	12,8
- da Stato	—	—	—	—	—
- da Aziende autonome F.S.	286	241	283	- 15,7	17,4
- da Regioni	117	128	106	9,4	- 17,2
- da Comuni e Province	1.573	1.867	2.106	18,7	12,8
- da altri Enti S.p.A.	—	—	—	—	—
- da altri soggetti	74	122	164	64,9	34,4
Altre partite finanziarie	709	2.636	669	271,8	- 74,6
F) PARTITE FINANZIARIE	14.392	14.533	10.273	1,0	- 29,3
Partecipazioni	820	2	—	- 99,7	- 100,0
- a I.C.S.	820	2	—	- 99,7	- 100,0
Mutui ed anticipazioni	13.853	14.531	9.601	6,4	33,9
- alle Aziende autonome e F.S.	678	700	1.413	3,2	101,9
- a Regioni-USL	2.813	3.428	478	21,9	- 86,1
- a Regioni-Aziende trasporti	—	12	20	—	66,7
- a Comuni e Province	9.454	9.251	6.534	- 2,1	- 29,4
- Altri	708	1.140	1.156	61,0	1,4
Altre partite finanziarie	119	—	672	- 100,0	—
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	24.807	28.822	28.876	15,7	0,2
1. Av. (-) Dis. (+) cor. (B-A)	- 3.795	- 1.594	- 3.929	- 58,0	- 146,5
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) conto capitale (D-C)	- 4.717	- 4.672	- 4.062	- 1,0	- 13,1
3. Av. (-) Dis. (+) (1+2)	- 8.512	- 6.266	- 7.991	- 26,4	27,5
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)	11.633	9.633	6.945	- 18,0	- 27,2
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G) = (3+4)	3.121	3.273	- 1.046	4,9	- 132,0
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—
7. meno: crediti di fornitori	—	—	—	—	—
8. Fabbisogno compl. (5+6-7)	3.121	3.273	- 1.046	4,9	- 132,0
9. meno: prestiti esteri	—	—	—	—	—
10. Fabbis. comples. int. (8-9)	3.121	3.273	- 1.046	4,9	- 132,0
H) TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	28.028	32.095	27.830	14,5	- 13,3

2.3. Agenzia per il Mezzogiorno

Nel 1988 e nel 1989 la gestione dell'Agenzia per il Mezzogiorno si è chiusa in pareggio. Tale pareggio è stato determinato dall'avvenuta iscrizione dei proventi della voce «utilizzo delle disponibilità di tesoreria» per l'importo di 3.079 miliardi nel 1988 e di 1.072 miliardi nel 1989 alla scopo di eseguire i pagamenti connessi con l'attività di gestione e dalla non iscrizione — sempre nell'ambito dei proventi — della voce «fondi vincolati o destinati» che invece risulta inserita nello schema di conto economico comunicato al Ministro vigilante.

Il conto consolidato di cassa espone incassi e pagamenti, rispettivamente, pari a 4.436 miliardi e 6.977 miliardi nel 1988, a 7.464 miliardi (+40,56%) e a 8.645 miliardi(+19,29%) nel 1989, a 5.720 miliardi (-23,36%) e a 9.988 miliardi (+13,44%) nel 1990 e a 5.190 miliardi (-9,25%) e a 9.652 miliardi (-3,56%) nel 1991 (tabella I.2.3.).

Tra le spese di funzionamento gli oneri di personale hanno sempre costituito una componente rilevante; essi sono ammontati a 313,9 miliardi nel 1988 (+40,94%), a 177,3 miliardi nel 1990 (-43,51%), a 243 miliardi nel 1990 (+27,03%) e a 371 miliardi nel 1991 (+34,50%): è da notare che il notevole divario in aumento verificatosi nel 1988, rispetto al 1987 (160,3 miliardi) è dovuto alla avvenuta corresponsione degli emolumenti economici arretrati in conseguenza del disposto inquadramento nelle nuove qualifiche organiche.

Tra le altre voci di spesa vanno considerate quelle per trasferimenti alla gestione separata, che afferiscono ai programmi di completamento e che nel 1988 hanno fatto registrare una diminuzione di 557 milioni correlata alle minori erogazioni nei diversi settori di intervento.

Andamento fortemente ascensionale rivelano anche le spese per trasferimenti: in particolare quelli alle imprese che sono passati da 1.329 miliardi nel 1988, a 1.711 miliardi nel 1989 (+22,32%), a 1.756 miliardi nel 1989 (+2,56%) e a 2.282 miliardi nel 1991 (+23,04%).

I pagamenti per investimenti effettuati dall'Agenzia per il Mezzogiorno espongono un andamento crescente più accentuato nel 1989; essi sono ammontati nel 1988 a 2.915 miliardi, nel 1989 a 3.362 miliardi (+13,29%), nel 1990 a 3.700 miliardi (+9,13%) e a 3.470 miliardi nel 1991 (-6,21%) e hanno riguardato oltre che l'attività di completamento della «Gestione separata» anche gli interventi previsti dal 1° e 2° piano annuale.

Tra le componenti attive la posta più rilevante è costituita dai trasferimenti dal bilancio dello Stato ammontanti nel 1988 a 3.160 miliardi (percentualmente 70,66% del totale), nel 1989 a 5.989 miliardi (percentualmente 80,22% del totale), nel 1990 a 4.357 miliardi (percentualmente 76,10% del totale) e nel 1991 a 3.710 miliardi (percentualmente 71,48% del totale).

3. Rapporti tra aziende ed enti del settore statale e gestione di tesoreria

Nel periodo di riferimento (1988-1991), rispetto al triennio precedente nel quale il complesso delle operazioni di tesoreria ed, in particolare, delle partite riguardanti la Cassa depositi e prestiti, le Aziende autonome, le Ferrovie e l'Agenzia del Mezzogiorno avevano fornito un contributo alla riduzione del disavanzo dello Stato, si assiste ad un progressivo e continuo peggioramento del disavanzo della gestione di tesoreria.

Il peggioramento è dovuto, principalmente, alla riduzione dei trasferimenti alle aziende dal bilancio dello Stato i cui apporti sono stati insufficienti a far fronte alla crescita delle spese di alcuni comparti.

Sulla formazione del totale generale del disavanzo di tesoreria hanno influito, prevalentemente, i saldi negativi dell'INPS ed, inoltre, le situazioni di passività registrate nel comparto delle Aziende autonome e delle Ferrovie dello Stato, nella Cassa depositi e prestiti e nella Agenzia per il Mezzogiorno.

Un riepilogo delle operazioni della gestione di tesoreria nel periodo 1988-1991 è contenuto nelle tabelle I.3. e II.3.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Disaggregando i dati per singoli anni, si osserva che nel 1988 sul disavanzo di tesoreria, ammontante a 3.940 miliardi, ha influito, in particolare, la gestione dell'Agenzia del Mezzogiorno che ha fatto registrare un disavanzo di 2.541 miliardi a fronte di un saldo attivo nel 1987 di 5.242 miliardi.

Le cause del peggioramento vanno ascritte, in parte, alla riduzione degli introiti dal bilancio dello Stato e, in parte, alla crescita di alcune voci di spesa segnatamente quelle di personale, quelle per la costituzione di capitali fissi e quelle per i trasferimenti in conto capitale alle regioni.

Nello stesso periodo la gestione delle Aziende autonome e delle Ferrovie ha fatto registrare un saldo negativo di 3.537 miliardi a seguito di una crescita degli introiti lievemente superiore a quella delle erogazioni.

La gestione della Cassa depositi e prestiti ha evidenziato un saldo negativo di 2.624 miliardi.

Anche nel 1989 le gestioni riguardanti le Aziende autonome, l'Agenzia del Mezzogiorno e la Cassa depositi e prestiti hanno negativamente influito sul disavanzo di tesoreria che è stato pari a 15.357 miliardi con un aumento di 11.417 miliardi rispetto all'anno precedente (percentualmente del 289,771%).

In particolare hanno contribuito alla crescita del disavanzo i maggiori prelievi delle Aziende autonome e delle Ferrovie passati dai 780 miliardi del 1988 ai 4.490 miliardi del 1989 (con un aumento percentuale del 568,354%).

Il comparto delle Aziende autonome e delle Ferrovie ha evidenziato un saldo negativo di 7.316 miliardi nel 1989 (+3.779 miliardi rispetto al 1988) in conseguenza di una crescita delle erogazioni complessive da 49.448 miliardi (1988) a 52.814 miliardi (1989) e di una leggera flessione del totale degli introiti da 45.910 miliardi (1988) a 45.701 miliardi (1989).

Nello stesso periodo si registra una riduzione degli esborsi netti dell'Agenzia del Mezzogiorno che sono passati dai 2.541 miliardi del 1988 ai 1.181 miliardi del 1989 dovuta ai maggiori apporti in conto capitale dal bilancio dello Stato.

La situazione della Cassa depositi e prestiti ha esposto un saldo negativo di 3.121 miliardi superiore di 497 miliardi a quello del 1988 (percentualmente +15,92%).

Nel 1990 la gestione di tesoreria ha esposto un disavanzo di 16.235 miliardi superiore di 878 miliardi rispetto a quello riscontrato nel 1989.

Il saldo negativo fatto registrare dalle Aziende autonome e dalle Ferrovie è passato da 7.316 miliardi nel 1989 a 6.066 miliardi nel 1990 con una diminuzione di 1.250 miliardi; il miglioramento del risultato differenziale rispetto al precedente esercizio è dovuto ad una crescita degli introiti complessivi da 45.824 miliardi a 50.449 miliardi più rilevante dell'aumento del totale delle erogazioni, da 53.140 miliardi a 55.954 miliardi.

L'Agenzia per il Mezzogiorno ha fatto registrare un disavanzo di 4.268 miliardi superiore di 3.087 miliardi rispetto al 1989 (percentualmente 72,32%) in conseguenza di un decremento degli introiti da 7.458 miliardi a 5.725 miliardi dovuto al minore flusso di trasferimenti di capitale dal bilancio dello Stato e di un aumento delle erogazioni da 8.645 miliardi a 9.988 miliardi.

Il saldo negativo della Cassa depositi e prestiti è risultato superiore a quello del precedente esercizio ammontando a 3.273 miliardi (percentualmente +4,64%) in conseguenza di una lievitazione delle erogazioni complessive più accentuata dell'incremento degli introiti.

Nel 1991 sul disavanzo di tesoreria ammontato a 17.287 miliardi (+1.052 miliardi rispetto al 1990, percentualmente +6,08%) ha inciso, prevalentemente, il peggioramento del saldo negativo fatto registrare dal comparto delle Aziende autonome e delle Ferrovie che è passato a 8.358 miliardi (+2.292 miliardi, percentualmente +27,42%) in connessione con una crescita degli introiti complessivi da 46.717 miliardi a 47.981 miliardi meno dinamica di quella delle erogazioni passate da 52.783 miliardi a 56.359 miliardi.

Il peggioramento va ascritto ad una crescita di talune voci di spesa quali quelle di personale (+8,4%), quella di acquisto di beni e servizi (+6,7%) e quella per interessi passivi (+19,0%).

Il disavanzo dell'Agenzia per il Mezzogiorno ha subito, per contro, un contenuto aumento del 4,34%. Anche in questo caso i pagamenti di personale hanno subito un incremento dovuto alle corresponsioni di arretrati per il triennio 1988-1990. Hanno influito sul disavanzo altri pagamenti in conto capitale conseguenti all'attuazione dell'azione organica n. 2 «sostegno all'innovazione, ricerca scientifica e innovazione».

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non ha, invece, inciso sulla formazione del disavanzo di tesoreria il risultato di gestione della Cassa depositi e prestiti che ha fatto registrare un avanzo di 1.046 miliardi dovuto ad una forte contrazione delle erogazioni complessive.

L'andamento negativo ascensionale del disavanzo di tesoreria conferma il permanere di una situazione deficitaria di alcune singole gestioni sulla quale ha inciso un andamento non confortante delle entrate a fronte di un mancato, o comunque, ridotto contenimento della spesa (17). In particolare ha fatto difetto una puntuale correlazione tra le decisioni di spesa e obiettivi stabiliti sulla quale ha influito il ritardo dei pagamenti disposti dallo Stato che ha determinato esposizioni presso la Tesoreria ed un comportamento dei centri di spesa non sempre improntato a criteri di razionalità e di congruità delle scelte.

4. Rapporti tra aziende ed enti del settore statale e gestione di bilancio

Nel presente paragrafo verranno analizzati gli effetti dei trasferimenti alle aziende e agli enti del settore statale nell'ambito del complesso dei pagamenti totali effettuati dallo Stato nel periodo 1988-1991.

I pagamenti per trasferimenti dallo Stato alle Aziende autonome, all'Ente Ferrovie, all'Agenzia per il Mezzogiorno e alla Cassa depositi e prestiti effettuati nel quadriennio 1988-1991 hanno inciso sul totale dei pagamenti finali dello Stato in misura costante negli anni 1988 e 1989 (7,45% e 7,37%) e lievemente discendente nel 1990 (6,58%) e nel 1991 (5,71%) per effetto dei minori flussi di trasferimenti a favore dell'ANAS e dell'Ente Ferrovie.

In termini assoluti l'andamento dei pagamenti è passato da 32.229 miliardi nel 1988 a 34.060 miliardi nel 1989 (+5,44%), a 34.825 miliardi nel 1990 (+2,12%) e a 32.862 miliardi nel 1991 (-5,57%).

Il quadro riepilogativo dei sopra detti pagamenti è esposto nella tabella I.4.

Tabella I.4.

Erogazioni dello Stato alle aziende e agli enti del settore statale al netto della copertura dei disavanzi (Importi in miliardi)		1988	1989	1990	1991
Aziende autonome e FF.SS.	Trasferimenti correnti	9.026	9.164	8.636	9.050
	Trasferimenti in c/capitale	12.531	9.743	12.624	10.683
Totale Aziende autonome e FF.SS.		21.557	18.907	21.260	19.733
Cassa DD.PP.	Trasferimenti correnti	3.929	4.163	4.454	5.501
	Trasferimenti in c/capitale	3.583	5.001	4.754	3.918
Agenzia per il Mezzogiorno	Trasferimenti in c/capitale	3.160	5.989	4.357	3.710
Totale Cassa e Agenzia		10.672	15.153	13.565	13.129
Totale generale		32.229	34.060	34.825	32.862

Gli incrementi verificatisi nei trasferimenti (correnti ed in conto capitale) a favore di Aziende autonome, Ente Ferrovie, Cassa depositi e prestiti e Agenzia per il Mezzogiorno hanno inciso sull'evoluzione accrescitiva del totale dei trasferimenti nel periodo 1988-1991.

17) Cfr. i documenti di programmazione economico-finanziaria annualmente predisposti dal Governo.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.1. Disaggregando i dati per annualità si nota che nel 1988 i pagamenti correnti sono ammontati a 12.955 miliardi (3,53% sul totale dei pagamenti correnti). L'aumento di essi rispetto all'esercizio precedente è dovuto al maggior rimborso all'Azienda postale per esenzioni tariffarie a favore delle diverse amministrazioni (772 miliardi) e alle maggiori erogazioni alle Aziende autonome (410 miliardi) e all'Ente Ferrovie (105 miliardi).

Con riferimento ai pagamenti in conto capitale va rilevata la forte crescita rispetto alla generale lieve diminuzione del totale dei pagamenti; essi sono ammontati a 19.274 miliardi (32,56%).

Su tale crescita hanno inciso i trasferimenti a favore delle Aziende autonome e dell'Ente Ferrovie (3.041 miliardi).

Nel 1989 i pagamenti correnti (13.327 miliardi) sono rimasti pressochè costanti rispetto al precedente esercizio e hanno costituito, percentualmente, il 3,40% del totale dei pagamenti correnti.

Le erogazioni in conto capitale, invece, hanno subito una evoluzione positiva del 7,04% passando da 19.274 miliardi a 20.723 miliardi, corrispondenti, percentualmente, al 30,53% del totale dei pagamenti in conto capitale.

Per quanto riguarda la richiamata crescita va precisato che essa è da attribuire prevalentemente ai flussi destinati all'Agenzia per il Mezzogiorno (2.808 miliardi) e a quelli destinati alla Cassa depositi e prestiti (1.418 miliardi), mentre nell'ambito dei pagamenti a favore delle Aziende autonome e dell'Ente Ferrovie si registra una netta flessione (-2.787 miliardi di cui 2.565 riferentesi all'ANAS).

Nel 1990 i pagamenti correnti hanno fatto registrare una flessione dell'1,81% essendo ammontati a 13.090 miliardi corrispondenti, percentualmente, al 2,84% delle erogazioni totali correnti.

In particolare, nell'ambito dei trasferimenti correnti sono risultati in diminuzione i flussi a favore delle Aziende autonome (-527 miliardi; -5,8%) per effetto delle minori somme erogate all'Ente Ferrovie (-252 miliardi) e all'ANAS (-303 miliardi).

I pagamenti in conto capitale hanno fatto registrare un aumento del 4,62% passando da 20.733 miliardi a 21.735 miliardi coprendo il 33,91% dei pagamenti totali in conto capitale.

Il cennato aumento va ascritto ai maggiori pagamenti a favore delle Aziende autonome (+2.881 miliardi, +29,6%) per effetto delle aumentate erogazioni all'ANAS (+2.209 miliardi) e all'Ente Ferrovie (+364 miliardi).

Nel 1991 i trasferimenti di parte corrente hanno fatto registrare una crescita del 10,04% passando a 14.531 miliardi. L'aumento è dovuto all'effetto della maggiore spesa erogata alle Poste (+229 miliardi) e alle Ferrovie dello Stato (+126 miliardi) e ai Monopoli (+51 miliardi). Detti trasferimenti hanno costituito il 2,86% delle erogazioni totali correnti.

Nello stesso periodo i trasferimenti di parte capitale hanno fatto registrare una diminuzione passando a 18.311 miliardi (-3.424 miliardi, percentualmente -15,75%), coprendo il 30,60% dei pagamenti totali in conto capitale. Il decremento va riferito alle diminuite erogazioni alla Cassa depositi e prestiti (-836 miliardi), all'Agenzia per il Mezzogiorno (-647 miliardi) e alle Aziende autonome e Ferrovie dello Stato (-1.874 miliardi), per effetto delle diminuite erogazioni all'ANAS (-1.033 miliardi) e alle ferrovie (-618 miliardi).

Le tabelle II.4. e III.4. riportano i dati sporadici distinguendo tra pagamenti in c/corrente ed in c/capitale secondo gli anni e i destinatari dei pagamenti stessi.

Tabella II.4.

Erogazioni correnti dallo Stato alle aziende e agli enti del settore statale.
(Importi in miliardi)

	1988	1989	1990	1991
Aziende autonome e FF.SS.	9.026	9.164	8.636	9.050
Cassa DD.PP.	3.929	4.163	4.454	5.501
Totale	12.955	13.327	13.090	14.551

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella III.4.

Erogazioni in conto capitale dallo Stato ad aziende ed enti del settore statale.
(Importi in miliardi)

	1988	1989	1990	1991
Aziende autonome e FF.SS.	12.531	9.743	12.624	10.683
Cassa DD.PP.	3.583	5.001	4.754	3.918
Agenzia per il Mezzogiorno	3.160	5.989	4.357	3.710
Totale	19.274	20.733	21.735	18.311

4.2. Disaggregando gli anzidetti pagamenti secondo i soggetti destinatari si osserva che le poste di trasferimenti più rilevanti riguardano le Aziende autonome e l'Ente Ferrovie.

a) L'analisi dei trasferimenti dal bilancio dello Stato alle Aziende autonome nel quadriennio 1988-1991 evidenzia un andamento non costante e sostanzialmente decrescente. Difatti mentre il totale dei pagamenti nel 1988 ammontava a 8.406 miliardi, nel 1989 è pari a 5.282 miliardi (-3.124 miliardi, percentualmente -37,16%), nel 1990 a 7.544 miliardi (+2.262 miliardi, percentualmente +29,98%) e nel 1991 a 6.588 miliardi (-956 miliardi, percentualmente -12,67%).

L'andamento nettamente cedente dei pagamenti nel 1989 e nel 1991 è dovuto al taglio dei flussi in conto capitale indirizzati all'ANAS passati da 5.913 miliardi nel 1988 a 3.346 miliardi (-45,42%) nel 1989 e da 5.555 miliardi nel 1990 a 4.522 miliardi nel 1991 (-18,59%). Rispetto al 1988 i trasferimenti complessivi all'ANAS nel 1989 denunciano una caduta di 2.426 miliardi (-32,47%).

In ogni caso l'ANAS è sempre destinataria della maggior parte dei fondi trasferiti alle Aziende autonome (87,9% nel 1988, 93,4% nel 1989, 90,7% nel 1990 e 96,05% nel 1991).

Il richiamato andamento decrescente dei trasferimenti si ripercuote sul totale degli incassi delle Aziende autonome; il livello dei trasferimenti che nel 1988 costituiva il 36,52% del totale delle entrate, nel 1989 è sceso al 25,1% rimanendo pressochè invariato nel 1990 (26,6%) e nel 1991 (25,54%).

Sul totale delle erogazioni a favore delle Aziende autonome quelle correnti costituiscono una percentuale limitata ammontante a 2.349 miliardi nel 1988 (27,94%), a 1.766 miliardi nel 1989 (33,43%), a 1.490 miliardi nel 1990 (19,75%) e a 1.778 miliardi nel 1991 (27,14%).

b) Nello stesso periodo, invece, la percentuale dei trasferimenti in conto capitale a favore dell'Ente Ferrovie è di poco superiore a quella dei trasferimenti correnti, mentre il livello totale dei pagamenti si è mantenuto pressochè costante.

4.3. L'entità per la quale i considerati organismi hanno complessivamente gravato sul bilancio dello Stato deve comprendere, altresì, gli importi delle anticipazioni concesse dallo Stato per la copertura dei servizi postali. Detto importo è ammontato a 1.736 miliardi nel 1988, a 1.945 miliardi nel 1989, a 1.782 miliardi nel 1990 e a 1.951 miliardi nel 1991, come risulta dalla tabella IV.4.

Tabella IV.4.

Erogazioni dallo Stato alle aziende ed enti del settore statale
comprendenti anche la copertura dei disavanzi di gestione.
(Importi in miliardi)

	1988	1989	1990	1991
Totale tabella I.4.	32.229	34.060	34.825	32.862
Copertura disavanzo	1.736	1.945	1.782	1.951
Totale generale di gestione	33.965	36.005	36.607	34.813

La riferita analisi denota una scarsa trasparenza tra gestione aziendale, rispondente alle regole di mercato e della concorrenza, e gestione addossata alla finanza pubblica e legata a scelte programmatiche volte al perseguimento di obiettivi di interesse collettivo.

Al fine di legare la dinamica delle risorse aziendali al miglioramento della produttività, dell'efficienza e della qualità dei servizi pubblici il C.I.P., con delibera 18 dicembre 1991, ha disposto che la regolamentazione tariffaria delle aziende di pubblici servizi si realizzi attraverso un contratto di programma di durata pluriennale (18).

18) Vedasi i capitoli della relazione dedicati ai Servizi e all'Amministrazione dei trasporti.

Capitolo VII

GESTIONI FUORI BILANCIO

- Sommario:** — 1. Considerazioni generali.
2. Dati e valutazioni d'insieme.
3. Attuazione della norma di soppressione. 3.1. Modalità e procedure di cessazione delle gestioni fuori bilancio. 3.2. Osservazioni su singole gestioni. 3.2.1. Enalotto. 3.2.2. Fondo per la protezione civile. 3.2.3. Fondo per la cooperazione allo sviluppo. 3.2.4. Riserva fondo UNRRA. 3.2.5. Attività di protezione sociale. 3.2.6. Istituto superiore di sanità. 3.2.7. Gestioni commissariali governative di pubblico trasporto. 3.2.8. Casse conguaglio. 3.2.9. Contabilità speciali Uffici IVA.
4. Moduli di controllo.

1. Considerazioni generali

Alla fine della X legislatura è decaduto il disegno di legge concernente la soppressione delle gestioni fuori bilancio (1) (2).

1) A.C. n. 6266, recante disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, approvato dalla V Commissione (programmazione economica, bilancio) del Senato nella seduta del 21 dicembre 1991 (stampato Senato n. 2884 - X legislatura).

L'indicato disegno di legge, nel dare attuazione al disposto dell'art. 5 della legge n. 155 del 1989 concernente la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio, eccezion fatta per i fondi di rotazione, detta norme transitorie atte a consentire il passaggio dal predetto speciale regime a quello ordinario per alcune gestioni in atto esercitanti peculiari attività per le quali non sarebbe ipotizzabile una riconduzione automatica in bilancio.

Le gestioni in questione sono: i Concorsi pronostici, il Fondo per la protezione civile, il Fondo per la cooperazione allo sviluppo, la Riserva fondo UNRRA, la gestione per la distribuzione di carte di identità ai comuni, la gestione delle tasse dei concorsi a segretario comunale e provinciale, la gestione dei proventi dei diritti di segreteria dei comuni, delle province, delle comunità montane e dei consorzi di comuni, nonché dei diritti di stato civile dei comuni, le attività di protezione sociale, le contabilità speciali dell'ANAS, i Fondi amministrati dal Ministero dell'industria, commercio e artigianato, i Fondi amministrati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, le gestioni operanti presso il Ministero dei lavori pubblici, l'Istituto superiore di sanità, la gestione per le agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati, la gestione del debito pubblico, le gestioni commissariali governative che esercitano pubblici servizi di trasporto, il programma straordinario di edilizia abitativa di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981, il Fondo per gli interventi nella città di Reggio Calabria, il Fondo a disposizione del Comando generale della Guardia di finanza, l'Avvocatura dello Stato e i Fondi amministrati dal Ministero della marina mercantile.

Il provvedimento suesposto non fa menzione del Fondo di rotazione destinato a promuovere l'accesso al Fondo sociale europeo delle azioni realizzate da istituti o enti di diritto privato, di cui all'art. 25 della legge n. 845 del 1978, nonché del Fondo centrale per il credito peschereccio, di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge n. 41 del 1982, in quanto trattasi di fondi di rotazione non assoggettati al disposto dell'art. 8 della legge n. 155 del 1989.

2) I precedenti disegni di legge concernenti la soppressione delle gestioni fuori bilancio sono stati presentati, rispettivamente, nel gennaio 1980 e nel maggio 1984, A.S. n. 688 (VIII legislatura) e A.S. n. 747 (IX legislatura).

Entrambi i progetti sono decaduti per la fine della legislatura di presentazione.

Quanto al contenuto essi elencavano, innanzitutto, le gestioni da ritenersi confermate, sancendo di fatto la sopravvivenza di quasi tutte le gestioni già operanti. Il ddl n. 688 confermava 75 delle 80 gestioni inserite nell'elenco allegato al bilancio di previsione per il 1980, mentre 79 erano le gestioni da confermare secondo il ddl n. 747. Gli indicati disegni di legge conferivano, poi, ai Capi di stato maggiore ed al Segretario generale della difesa - nonché nel quadro del solo ddl n. 747 al Comandante generale della Guardia di finanza e al Capo del corpo forestale dello Stato e all'Ispettore generale capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco - la facoltà di costituire o di sopprimere le gestioni fuori bilancio a carattere assistenziale operanti, rispettivamente, presso i Ministeri della difesa, delle finanze e dell'agricoltura.

Le gestioni soppresse, i cui rapporti trovavano una ridefinizione nell'ambito dei provvedimenti in parola, consistevano essenzialmente nelle tre gestioni relative a contabilità speciali presso l'ANAS, nella gestione dei depositi provvisori ex lege n. 1002 del 1956 sulla pianificazione operante presso il Ministero dell'industria, nonché nella gestione per la distribuzione delle carte di identità operante presso il Ministero dell'interno. Il ddl n. 747, poi, prevedeva l'istituzione di ulteriori nuove gestioni fuori bilancio presso il Ministero della giustizia recependo al riguardo il contenuto di provvedimenti ad hoc presentati e decaduti nella precedente legislatura.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conseguentemente, ancora una volta è rimasta inattuata la disposizione dell'art. 8 della legge n. 155 del 1989 ed è stato necessario disporre il differimento del termine di cessazione di tali organismi fino all'entrata in vigore della legge di riordino e, comunque, non oltre il 28 febbraio 1993 (3).

La Corte nelle precedenti relazioni al Parlamento (4) ha osservato che le difficoltà connesse all'attuazione della normativa contenente il divieto generalizzato delle gestioni fuori bilancio vanno ricondotte alla necessità di un previo processo di ricognizione e di censimento delle gestioni esistenti e di un preventivo esame analitico per ogni singola gestione che, allo stato, non risultano ancora eseguiti.

La Corte ha attribuito le cennate difficoltà alla incompletezza dei documenti informativi a disposizione e alla mancanza di corrispondenza tra essi.

Gli elenchi allegati annualmente agli stati di previsione del tesoro, infatti, presentano difformità da un anno all'altro sia tra loro sia rispetto a quelli forniti dalla Corte (5).

Va anche rappresentata l'insufficienza, a tal fine, del Conto riassuntivo del tesoro per lo scarso livello di specificità che non consente una puntuale ricostruzione conoscitiva del fenomeno delle gestioni fuori bilancio nella sua interezza. Esso fornisce informazioni tempestive sui movimenti di cassa solo per alcune delle gestioni fuori bilancio. La maggior parte di queste ultime, infatti, non sono singolarmente individuabili nel tabulato relativo alle contabilità speciali ivi contenute (6).

Le ragioni dei limiti di significatività dei dati e delle informazioni sulle gestioni fuori bilancio si riconnettono, da una parte, alla carenza di notizie sul numero, sull'entità e sulla consistenza di tali organismi e, dall'altra, al fatto che le risultanze contabili di dette gestioni non influiscono sui saldi di bilancio ma incidono sui conti riassuntivi del tesoro ancorchè in forma non esaustiva giacchè non tutte sono registrate negli anzidetti conti.

Per le gestioni non registrate nei conti del tesoro le risultanze non emergono, neppure, nei saldi più ampi del settore statale.

3) Il DL 1 ottobre 1991, n. 307, convertito nella legge 29 novembre 1991, n. 377, recante modificazioni al regime fiscale di taluni redditi di capitale, nonchè alla disciplina del versamento di acconto delle imposte sui redditi ed altre disposizioni tributarie urgenti, all'art. 3, comma 1, ha prorogato al 29 febbraio 1992 il termine di cessazione delle gestioni fuori bilancio. Con successivo DL 1 marzo 1992, n. 195, - art. 39, comma 1 - concernente il differimento di termini previsti da disposizioni legislative ed altre disposizioni urgenti, il richiamato termine è stato nuovamente prorogato al 28 febbraio 1993. Il predetto decreto, non convertito nei termini di legge, è stato reiterato con decreto-legge n. 274 del 30 aprile 1992.

4) Vedasi Relazione al Parlamento per l'esercizio finanziario 1990, vol. I, p. 152.

5) L'elenco allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992 comprende n. 103 gestioni fuori bilancio, di cui 95 ordinarie e 8 rotative. L'elenco redatto dalla Corte comprende n. 107 gestioni fuori bilancio, di cui 93 ordinarie e 14 rotative, suddivise in tre tipologie: A) gestioni esistenti ed operanti nell'anno, indifferentemente se istituite in anni precedenti o nell'anno medesimo (n. 91, di cui 80 ordinarie e 11 rotative); B) gestioni soppresse per legge in anni precedenti ma ancora operanti per ragioni varie (di mero fatto; per liquidare a stralcio partite precedenti; etc.) (n. 5, di cui 2 ordinarie e 3 rotative); C) gestioni soppresse ed effettivamente cessate in anni precedenti ma citate per memoria, non essendo stati ancora presentati o esaminati gli ultimi rendiconti (n. 11, tutte ordinarie). Vedasi anche paragrafo 2.

6) Dai tabulati contenuti nei Conti riassuntivi del tesoro relativi all'anno 1991 emerge che 27 gestioni fuori bilancio sono titolari di una contabilità speciale (Prefetture, Comando generale Guardia di finanza, Compartimento viabilità ANAS, ANAS legge n. 51 del 1979, ANAS legge n. 106 del 1977, Istituto superiore di sanità, Gestione lotterie nazionali, Fondo per la cooperazione allo sviluppo, Sovrintendenze beni storici, Sovrintendenze beni AAAS/SA/AV, Edilizia Città di Napoli, art. 84 legge n. 219 del 1981, Edilizia area metropolitana di Napoli, art. 84 legge n. 219 del 1981, Commissario straordinario ex lege n. 887 del 1984, Interventi art. 21 legge n. 219 del 1981, Interventi art. 32 legge n. 219 del 1981, Gestione fuori bilancio ex lege n. 65 del 1989, Avvocatura generale dello Stato, Gestione fuori bilancio per le ispezioni ordinarie presso il Ministero del lavoro, Credito agevolato industriale, Fondo attuazione politica mineraria, Fondo impianti siderurgici, Gestione mobilità mano d'opera ex lege n. 675 del 1977, Fondo innovazione tecnologica, Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale, Gestione aree urbane Reggio Calabria, Fondo protezione civile, Fondo rotazione Trieste e Gorizia) e 17 hanno effettuato pagamenti su conti correnti infruttiferi (Fondo riserva lotterie nazionali, Servizio lotterie nazionali, Fondo sociale europeo, Istituti di patronato, Cassa conguaglio settore elettrico, Cassa conguaglio zucchero (n. 2), Fondo rotazione politiche CEE, Fondo sviluppo meccanizzazione in agricoltura (n. 2), Fondo rotativo sviluppo zootecnia, Fondo rotazione proprietà coltivatrice, Gestioni speciali ex legibus n. 198 del 1976 e n. 336 del 1976, Fondo rotativo credito peschereccio, Fondo rotativo iniziative economiche Trieste e Gorizia, Mediocredito centrale, Fondo centrale credito peschereccio).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La riscontrata carenza di analitiche informazioni sulle risultanze gestionali, peraltro, in contraddizione con gli obiettivi di trasparenza finanziaria sanciti dai recenti accordi di Maastricht, suggeriscono il ripristino del 7° comma dell'art. 9 della legge n. 1041 del 1971 ove si disponeva che i rendiconti o i bilanci delle gestioni previste nell'art. 9 fossero resi anche se non previsti da leggi speciali e comunicati al Parlamento nel termine dell'anno finanziario a quello successivo cui si riferiscono e che detti rendiconti e bilanci fossero riuniti in un unico documento a cura della Ragioneria generale dello Stato.

È appena il caso di sottolineare l'importanza che tali rilevazioni assumerebbero ai fini di una conoscenza globale e costante dei movimenti finanziari connessi alle gestioni fuori bilancio di ogni tipo e consistenza.

In questo quadro appare anche indispensabile una modifica del regime del controllo sulle gestioni fuori bilancio affidato alla Corte, come si vedrà al paragrafo 4.

2. Dati e valutazioni d'insieme

a) L'elenco delle gestioni fuori bilancio allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1992 comprende n. 103 gestioni (nel 1991 erano 80 e nel 1990 98) e complessivamente n. 546 organi gestori (n. 522 nel 1991).

Le gestioni che sono presenti nell'allegato relativo al 1992, ma non in quello relativo all'anno 1991, sono le gestioni a carattere assistenziale gestite dal Ministero delle finanze (n. 6), dell'interno (n. 6) e della difesa (n. 10) e la gestione concernente l'adeguamento del sistema del trasporto nell'area flegrea (art. 11, c. 18, della legge n. 887 del 1984).

L'assenza del primo gruppo di gestioni dall'allegato 1991 era connesso al mancato rinnovo delle stesse da parte della legge di bilancio 1991. L'ultima gestione compare, invece, per la prima volta nell'allegato 1992, ancorchè istituita sin dal 1984.

Delle 103 gestioni 8 costituiscono Fondi di rotazione.

Sussistono, come già detto, diversità tra il numero delle gestioni fuori bilancio comprese nell'elenco del tesoro e quello delle gestioni individuate nelle rilevazioni effettuate dalla Corte (7) ed anche per quanto attiene al numero degli organi gestori sussistono diversità tra le rilevazioni del tesoro e quelle della Corte.

Ciascuna delle gestioni a carattere assistenziale, istituite in seno ai Ministeri dell'interno, difesa e finanze corrisponde, in effetti, ad un numero di organi gestori talmente ampio che neppure l'elenco del tesoro è in grado di precisare, per cui l'entità degli organi gestori non può essere con sicurezza definita. Gli elenchi elaborati dalla Corte, per converso, individuano, alla data del 31 dicembre 1991, complessivamente n. 3.301 organi gestori di cui più di 2.000 relativi alle gestioni assistenziali e previdenziali del Ministero della difesa.

b) Ventisette gestioni fuori bilancio incluse nell'elenco allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro sono titolari di una contabilità speciale (8).

7) Vedasi nota 5.

8) Vedasi nota 6.

Un'analisi condotta sulle risultanze dei conti riassuntivi del tesoro alla data del 31 dicembre 1991 ha evidenziato che i pagamenti effettuati dalle anzidette gestioni sono ammontati a 17.749 miliardi a fronte di incassi pari a 16.323 miliardi. Tenuto conto degli esercizi precedenti alla stessa data il saldo è stato di 13.446 miliardi.

L'entità delle risorse movimentate dalle gestioni fuori bilancio è particolarmente ingente; basti ricordare che il titolo VIII della legge n. 219 del 1981, relativo alla ricostruzione nell'area napoletana, al dicembre 1991 ha avuto una complessiva dotazione di 13.561 miliardi e che le entrate complessivamente accertate del Fondo per la protezione civile, dall'inizio della gestione a tutto l'anno 1991, sono ammontate a 14.209 miliardi.

Il Fondo per la cooperazione allo sviluppo, nel triennio 1987-1989, ha esposto i seguenti movimenti finanziari: entrate complessive pari a 6.501 miliardi e spese per 5.513 miliardi; nel solo anno 1990 i pagamenti sono ammontati a 1.483 miliardi e nel 1991 a 1.575 miliardi (+92 miliardi, percentualmente +5,84%).

Tra le Casse conguaglio quella per il settore telefonico (9) ha esposto movimenti finanziari tra i più elevati corrispondenti mediamente ed annualmente ai 3.000 miliardi.

Nel 1991 diciassette gestioni fuori bilancio hanno effettuato pagamenti su conti correnti infruttiferi (10).

Dai dati risultanti dal conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1991 i pagamenti sono ammontati a 3.507 miliardi a fronte di incassi pari a 4.344 miliardi; alla stessa data il saldo è stato di 5.324 miliardi.

Tra le gestioni per le quali è stato rilevato un considerevole aumento dei pagamenti va segnalato il Fondo di rotazione per le politiche CEE i cui pagamenti sono passati da 329 miliardi nel 1990 a 849 miliardi nel 1991 (+520 miliardi, percentualmente +61,24%).

3. Attuazione della norma di soppressione

3.1. Modalità e procedure di cessazione delle gestioni fuori bilancio

La complessità delle problematiche connesse ad una soppressione meccanica ed automatica delle gestioni fuori bilancio, in applicazione della norma di cui all'art. 8 del decreto-legge n. 65 del 1989, convertito nella legge n. 155 del 1989 e successive proroghe, induce a compiere talune considerazioni dalle quali la effettiva attuazione della norma stessa non può prescindere.

Riguardo i singoli casi di cessazione, la peculiarità dell'attività esercitata attraverso talune gestioni fuori bilancio impone la necessità di prevedere disposizioni diversificate atte a consentire la riconduzione in bilancio delle gestioni speciali senza appesantire in modo non utile le procedure e sfruttando con opportune misure gli strumenti contabili esistenti.

Tenuto anche conto delle caratteristiche particolari che, in alcuni casi, può assumere la spesa, occorrono apposite norme specifiche, tra l'altro, in quelle ipotesi in cui oltre il modello contabile è anomala anche la struttura organizzativa dell'organo gestore tanto da non consentire l'individuazione, immediata e concreta, della corrispondente struttura organizzativa ordinaria, nonché in quei casi nei quali il ricorso allo schema delle gestioni fuori bilancio ha risposto ad esigenze effettive non altrimenti realizzabili.

9) I rendiconti di gestione della Cassa conguaglio per il settore telefonico, in relazione al quadriennio 1986-1989, espongono la seguente situazione finanziaria (in miliardi):

Anno	Entrate	Uscite	Saldo
1986	2.397	2.397	—
1987	3.079	3.079	—
1988	3.401	3.401	—
1989	3.782	3.782	—
Totale	12.659	12.659	—

Come si vede trattasi di movimenti finanziari ingenti che nel quadriennio hanno superato i 12.000 miliardi e mostrano un andamento costantemente ascensionale nel tempo.

10) Vedasi nota 6.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La normativa di soppressione dovrebbe, in taluni casi, anche superare il principio della non collegabilità fra singole poste di entrata e di spesa a vantaggio di una struttura idonea ad individuare un legame funzionale tra coperture ed oneri.

La riscrizione in bilancio comporta, inevitabilmente, onerosità procedurali per cui può apparire opportuno un adeguato intervento legislativo volto a dettare specifiche norme di carattere generale in materia di procedure contabili e controlli da riferire al settore considerato, la cui esigenza, peraltro condivisa dalla Corte, è emersa in sede di discussione parlamentare svolta presso la Commissione bilancio del Senato (11).

Ai fini della cessazione può non essere inutile distinguere tra gestioni che ricevono finanziamenti solo dal bilancio dello Stato (12), le quali possono essere soppresse senza eccezione ed immediatamente, e quelle che hanno entrate proprie (13) per le quali si pone il problema della emersione in bilancio di tali entrate e del raccordo con la tesoreria.

Per una più completa informativa si riportano di seguito le procedure di soppressione utilizzabili secondo le varie tipologie di gestioni.

a) Per le gestioni fuori bilancio caratterizzate da tipologie di attività ad oggetto unitario (14) l'attuale modulo gestorio potrebbe, agevolmente, essere sostituito dallo strumento dell'ordine di accreditamento a funzionari delegati assistito da alcune deroghe alle norme di contabilità dello Stato quali la eliminazione del limite di somma e del controllo preventivo sull'accreditamento, nonché da altre eventuali deroghe, comunque introdotte da leggi.

b) Per le attività gestorie a carattere complesso (15) il modulo di gestione potrebbe essere assimilato a quello delle Aziende autonome, con l'attribuzione di autonomia di bilancio. In tale eventualità le entrate verrebbero acquisite direttamente dalla gestione. Deve, comunque, essere assicurato il raccordo con la gestione di bilancio prevedendo l'obbligo di allegazione del consuntivo annuale delle gestioni autonome a quello del corrispondente Ministero ed il controllo della Ragioneria e della Corte dei conti sul consuntivo stesso.

c) Riguardo le attuali gestioni fuori bilancio alimentate da entrate che rappresentano il corrispettivo di servizi resi a domanda individuale (16) viene stabilita la soppressione e il contestuale affidamento dell'esercizio dell'attività in concessione alle organizzazioni costituite tra il personale oppure ad enti o a

11) Seduta del 4 dicembre 1991.

12) Sono le gestioni fuori bilancio di gran lunga più numerose e traggono vita da fondi originariamente stanziati nel bilancio dello Stato. Tra le più importanti sono da menzionare: il Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo, le Gestioni fuori bilancio presso il Ministero dell'agricoltura e foreste, le Gestioni fuori bilancio presso il Ministero dell'industria, commercio e artigianato, le Gestioni fuori bilancio presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Fondo centrale per il credito peschereccio, il Fondo commissariale credito alle medie e piccole imprese industriali nella provincia di Trieste, il Fondo commissariale incremento edilizio nella provincia di Trieste, il Fondo gestito dal Commissario straordinario per le zone della Campania e della Basilicata, il Fondo per l'attuazione, nel Comune di Napoli, del programma straordinario di edilizia straordinaria e di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981, il Fondo per l'attuazione, nei comuni dell'area napoletana, del programma straordinario di edilizia residenziale di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981, il Fondo per la protezione civile, la Contabilità speciale dell'ufficio speciale del Ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno, il Conto speciale per i progetti integrati mediterranei, la Gestione per le particolari e straordinarie esigenze delle città di Palermo e Catania, la Gestione per gli interventi per la città di Reggio Calabria, le Gestioni fuori bilancio presso il Ministero del tesoro.

13) Le gestioni in questione possono essere totalmente o parzialmente alimentate da entrate proprie. Tali entrate possono consistere nel prezzo delle prestazioni e dei servizi resi a domanda o non a domanda, in contributi per lo svolgimento di attività di interesse sociale, in apporti anche in natura, in rendite patrimoniali o mobiliari e in contributi da parte di terzi. Tra le più importanti vanno menzionate: le Gestioni presso il Ministero dei beni culturali e ambientali, la Gestione del cassiere presso la Direzione Generale del debito pubblico, le Gestioni assistenziali e ricreative presso i Ministeri della difesa, delle finanze e dell'interno, le Casse conguaglio presso il Ministero dell'industria, commercio e artigianato, le Gestioni fuori bilancio presso il Ministero dell'interno, le Gestioni fuori bilancio presso il Ministero dei lavori pubblici, le Gestioni fuori bilancio presso il Ministero della marina mercantile, le Gestioni fuori bilancio di carattere non transitorio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Gestioni commissariali governative di pubblico trasporto.

14) Esemplicativamente può ricomprendersi in questa tipologia il Fondo protezione civile istituito per fronteggiare le calamità naturali.

15) Tra le attività gestorie a carattere complesso le più rappresentative sono le gestioni commissariali governative di pubblico trasporto. Vedasi anche il capitolo della relazione concernente il Ministero dei trasporti.

16) Ci si riferisce, in particolare, alle gestioni assistenziali e previdenziali, ma rientrano nella tipologia in esame anche molte delle gestioni indicate nella nota 13.

terzi. All'atto della cessazione le disponibilità liquide delle gestioni devono essere versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata dello Stato per essere riassegnate, con decreti del Ministro del tesoro, ai competenti capitoli di spesa.

Viene anche previsto, nel caso dell'erogazione di contributi finanziari a favore di dette gestioni, l'obbligo del rendiconto. I rendiconti delle singole gestioni potrebbero essere riassunti in un unico rendiconto a livello territoriale e presentati alla Ragioneria e alla Corte per il controllo.

La Corte potrebbe, altresì, effettuare gli accertamenti diretti previsti dalla legge.

Al fine di consentire la valutazione degli oneri complessivamente sostenuti dallo Stato per le finalità di che trattasi e il giudizio sulla proficuità economica delle gestioni, nonchè l'accertamento delle responsabilità connesse, occorre che venga stabilito il valore economico degli apporti di locali, mezzi, strutture, servizi ed impianti.

d) Riguardo le fattispecie concernenti gestioni alimentate da entrate proprie provenienti sia dal bilancio che da terzi, può prevedersi nei loro confronti la riconduzione in bilancio attraverso l'estensione del comma 2 dell'art. 12 della legge n. 468 del 1978 (17).

3.2. Osservazioni su singole gestioni

Le osservazioni che seguono fanno riferimento al disegno di legge A.C. n. 6266 (X legislatura). Salvo che per le Casse conguaglio e le contabilità speciali tenute dagli Uffici IVA si ritengono persuasive le soluzioni contenute nel richiamato disegno di legge. L'adesione consegue al contributo fornito dalla Corte alla Commissione bilancio del Senato nell'audizione del 4 dicembre 1991 e nel corso dei successivi lavori.

3.2.1. Enalotto

In sede di conversione del decreto-legge n. 65 del 1989 nella legge n. 155 del 1989 il Ministro delle finanze propose che dalla disciplina di soppressione venisse esclusa la gestione dell'ENALOTTO, oppure che venisse introdotta una norma in base alla quale il versamento da parte dell'ente gestore al bilancio dello Stato delle riscossioni dovesse avere luogo trattenendo l'importo del monte premi; ciò al fine di consentire il pagamento delle vincite entro tempi brevi evitando la formazione di ritardi simili a quelli che si verificano oggi per le vincite al lotto.

Si osserva, al riguardo, che tale esigenza potrebbe realizzarsi riconducendo i relativi movimenti finanziari nell'ambito del bilancio dello Stato, purchè i versamenti in conto entrate dello Stato abbiano luogo al netto della quota destinata al sollecito pagamento dei premi ai vincitori e dell'acconto d'aggio ai concessionari.

Va anche ricordato che, ai fini della soppressione dell'attuale organo gestorio, un'apposita commissione ministeriale di studio ne aveva proposto il trasferimento all'Amministrazione dei Monopoli con conseguente utilizzazione del modulo dell'azienda autonoma analogamente a quanto previsto per le attività gestorie a carattere complesso (18).

3.2.2. Fondo per la protezione civile

La legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante norme sull'istituzione del Servizio nazionale di protezione civile, all'art. 19 ha disposto la cessazione del Fondo per la protezione civile con conseguente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle disponibilità esistenti nella contabilità speciale.

17) Il 2 comma dell'art. 12 della legge n. 468 del 1978 prevede che «in corrispondenza degli accertamenti dell'entrata possono, mediante decreti del Ministro del tesoro, iscriversi in bilancio le somme occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto terzi».

18) Vedasi paragrafo 3.1., lett. b) e nota 15.

Trattandosi di gestione fuori bilancio caratterizzata da tipologia ad oggetto unitario è stato anche previsto che l'attuale modulo gestorio sia sostituito dallo strumento dell'ordine di accreditamento assistito da talune deroghe alle norme di contabilità dello Stato quali la eliminazione del limite di somma e del controllo preventivo sull'accREDITAMENTO e la previsione del trasporto all'esercizio successivo in caso di mancata estinzione al termine dell'esercizio.

Peraltro, con successivo decreto-legge 30 aprile 1992 n. 274, all'art. 39, è stata disposta la proroga del Fondo per la protezione civile sino al 31 dicembre 1992.

3.2.3. Fondo per la cooperazione allo sviluppo

La peculiare struttura del Fondo e la natura dell'attività gestita inducono a ritenere necessario che la remissione in bilancio sia accompagnata da opportune modifiche della legislazione specifica al fine di conciliare la posizione di autonomia amministrativa e contabile della Direzione Generale che opera a mezzo del Fondo e la ordinaria gestione di bilancio. In caso contrario occorrerebbe il subentrare di altro modulo gestorio al momento della soppressione dell'attuale.

Allo stato va rappresentato che la legge 30 dicembre 1991, n. 412, all'art. 3, comma 4, in deroga alla norma soppressiva recata dalla legge n. 155 del 1989 e successive modificazioni, ne ha disposto, in via temporanea la continuazione.

3.2.4. Riserva fondo UNRRA

La gestione in esame è titolare di un proprio patrimonio il cui reddito è utilizzato per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Ne deriva che l'applicabilità delle norme di soppressione e il conseguente versamento in contabilità infruttifere potrebbero porsi in contrasto con la destinazione propria delle rendite del patrimonio mobiliare finalizzate al perseguimento degli scopi istituzionali del Fondo ove non fossero integrati da apposito regolamento che individui i fini della Riserva e le modalità di conseguimento dei fini stessi.

3.2.5. Attività di protezione sociale

Sono le gestioni assistenziali e previdenziali presso i Ministeri delle finanze, della difesa e dell'interno. Tali gestioni vengono confermate annualmente da un'apposita disposizione della legge di bilancio; l'ultima è stata la legge 27 dicembre 1989, n. 409 alla quale fa riferimento l'elenco del tesoro 1992.

La legge di bilancio per il 1991 (legge 29 dicembre 1990, n. 406) e quella per il 1992 (legge 31 dicembre 1991, n. 416) non hanno approntato, come per gli anni precedenti, la norma di salvezza di dette gestioni.

Il mantenimento in vita delle richiamate gestioni anche nell'attuale esercizio finanziario attraverso il loro progressivo differimento da parte dei provvedimenti legislativi che sono, via via, intervenuti al fine di prorogare i termini di cessazione delle gestioni fuori bilancio (19), se da un lato continua a mostrare il mancato rispetto della normativa di soppressione delle gestioni fuori bilancio, dall'altro sottolinea le difficoltà connesse al riassorbimento ove esso non sia accompagnato da adeguate modalità procedurali.

Si osserva che la gestione di bilancio non potrebbe agevolmente adattarsi agli organi in questione trattandosi di vere e proprie aziende di erogazione di particolari servizi giacché le modalità contabili di gestione devono tenere conto dei singoli fatti amministrativi sia di natura finanziaria che di natura economica, questi ultimi, in particolare, perchè volti a porre in evidenza la redditività degli organismi stessi.

Nè va ignorato che con il riassorbimento il bilancio dello Stato potrebbe essere gravato da una serie di oneri di funzionamento mentre gli altri oneri dovrebbero essere sopportati dagli utenti di tali organismi con conseguente crescita dei costi dei servizi.

19) Vedasi nota 3.

In aggiunta a quanto disposto dal disegno di legge concernente la disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio potrebbe prevedersi, eventualmente, la non soppressione per quegli organismi gestori la cui attività finanziaria sia di lieve entità e non superi un tetto di somma appositamente individuato.

3.2.6. Istituto superiore di sanità

L'estrema articolazione dei contributi gestiti dall'Istituto superiore di sanità richiederebbe l'urgente predisposizione di nuovi modelli organizzatori/gestionali per quelle attività che non si prestano né ad una soppressione dell'attività né ad essere semplicemente ricondotte in bilancio.

È stato anche osservato che il riassorbimento in bilancio potrebbe comportare ritardi nel soddisfacimento degli impegni assunti dall'Istituto.

Come modulo gestorio alternativo potrebbe validamente essere utilizzato l'ordine di accreditamento a favore di funzionari delegati.

3.2.7. Gestioni commissariali che esercitano pubblici servizi di trasporto

Per una più esauriente trattazione si rinvia al paragrafo 3.1., lett. b), e al capitolo della relazione concernente il Ministero dei trasporti. 3.2.8. Casse conguaglio.

Le Casse conguaglio sono gestioni fuori bilancio alimentate da entrate proprie e presentano movimenti finanziari molto elevati. Ne consegue che, in caso di riassorbimento in bilancio, occorrerebbe movimentare il complesso di tutte le entrate e di tutte le spese e ne potrebbe risultare ridotta la significatività.

Ove le gestioni hanno creato organismi autonomi potrebbero determinarsi problemi inerenti la riutilizzazione del personale che dovrà, comunque, essere sistemato con oneri diretti a carico dello Stato.

Considerato il diverso ruolo che le Casse conguaglio sono venute ad assumere oggi rispetto al passato, la loro soppressione non può non richiedere una regolazione più dettagliata ed una attenzione agli aspetti connessi agli eventuali passaggi di funzioni ad altro organo dello Stato.

Il grado di perdita dell'efficacia dell'azione sin qui svolta dipende dal tipo di procedura sostitutiva che verrà adottato.

Ai fini di una loro riconduzione in bilancio potrebbe, eventualmente, adottarsi la procedura di cui all'art. 12, c. 2, della legge n. 468 del 1978 (20) prevedendo forme semplificate di riassegnazione delle quote di entrata ed utilizzando per le erogazioni lo strumento dell'accREDITAMENTO a funzionario delegato.

A parziale attuazione della previsione soppressiva va ricordato che con legge n. 48 del 1991, di conversione del decreto-legge n. 391 del 1990, l'AIMA è subentrata nella gestione delle risorse proprie della CEE per il settore bieticolo-saccarifero nonché nei compiti di pagamento e di rimborso previsti dalla normativa comunitaria, già attribuiti alla Cassa conguaglio zuccheri a decorrere dall'1 luglio 1990.

3.2.9. In relazione alle contabilità speciali tenute dagli Uffici IVA per il rimborso dei crediti di imposta si ricorda che la natura di gestioni amministrative è stata affermata con decisione delle Sezioni riunite della Corte n. 714/A del 30 maggio 1991. Tale configurazione pone problemi, tuttora in fase istruttoria, sulle modalità dell'obbligo della resa del conto amministrativo da parte dei titolari degli uffici e sulla sottoposizione dello stesso al controllo delle competenti Ragionerie e della Corte.

4. Moduli di controllo

L'attuale sistema di controlli al quale sono sottoposte le gestioni fuori bilancio è caratterizzato da alcuni limiti che lo rendono inadeguato ai fini di una verifica dell'andamento globale delle gestioni sotto il profilo della efficienza, efficacia e produttività.

20) Vedasi paragrafo 3.1., lett. d) e nota 17.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Una utile innovazione può essere costituita dal superamento del modulo di regolarità e di legittimità e dalla conseguente estensione del controllo della Corte alla proficuità e al buon andamento delle gestioni fuori bilancio. A tal riguardo potrebbero essere utilizzati i suggerimenti che la Corte stessa ha avanzato riguardo il disegno di legge n. 1203 bis (21) e che sono stati recepiti nell'art. 23 del disegno di legge A.C. n. 6266 (X legislatura) (22).

Il primo comma del cennato articolo prevede che il modulo di controllo si articoli in pronunce in corso di esercizio sulla legittimità dei singoli atti e sul buon andamento della gestione, in sede di esame dei rendiconti o bilanci consuntivi ovvero in corso di esercizio su specifici profili dell'attività gestoria e nella predisposizione di un referto annuale sul buon andamento delle gestioni stesse.

Il secondo comma stabilisce, poi, le procedure di efficacia delle pronunce prevedendo l'obbligo di ottemperanza da attuarsi attraverso la rivalutazione delle fattispecie oggetto delle pronunce e l'adozione dei corrispondenti provvedimenti da comunicare alla Corte. La rivalutazione verrebbe a costituire procedimento d'ufficio ai sensi della legge n. 241 del 1990 e dovrebbe concludersi con apposito provvedimento espresso.

Ad analoga procedura di controllo potrebbero essere assoggettati i Fondi di rotazione gestiti dagli Istituti di credito.

Com'è noto la Corte con deliberazione della Sezione del controllo n. 692 del 20 maggio 1976 ha ritenuto che le gestioni concernenti i Fondi di rotazione affidati agli Istituti di credito, in genere alimentati da un'originaria assegnazione dello Stato e, successivamente, dai rientri delle singole erogazioni, non fossero assoggettabili alla disciplina delle gestioni fuori bilancio dettata dall'art. 9 della legge n. 1041 del 1971.

In proposito va precisato che, trattandosi in ogni caso di fondi alimentati da pubblico denaro, ancorchè svolgentesi al di fuori dell'Amministrazione dello Stato, anche nei loro confronti non può non ritenersi valida l'esigenza conoscitiva del fenomeno ai fini del controllo parlamentare, emersa in sede di Commissione Bilancio del Senato nell'audizione del 4 dicembre 1991.

A tal fine potrebbe prevedersi che gli enti e gli istituti gestori siano tenuti a trasmettere alla Corte annualmente un documento contenente l'esposizione consuntiva e riassuntiva della gestione di tali fondi onde predisporre un unico referto sulla gestione degli stessi contenente una valutazione complessiva dei risultati gestori e una verifica del buon andamento delle singole gestioni.

21) A.S. n. 1203/bis, recante delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato nonché di bilanci degli enti pubblici (stralcio dell'art. 11 del disegno di legge A.S. n. 1203 deliberato dall'assemblea nella seduta del 27 luglio 1988), assegnato il 13 febbraio 1991 alla V Commissione del Senato in sede referente (X legislatura).

22) Si riporta di seguito il testo dell'art. 23 (Procedure di controllo) del disegno di legge A.C. 6266 (X legislatura).

1. Per le gestioni di cui all'art. 10 nonché per quelle escluse ai sensi dell'art. 21 della presente legge dall'applicazione dell'art. 8, comma 4, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, ivi compresi i fondi di rotazione, la Corte dei conti in sede di esame dei rendiconti o bilanci consuntivi si pronuncia sulla regolarità della relativa gestione e riferisce al Parlamento sull'andamento e sui risultati di tutte le gestioni fuori bilancio con un'unica relazione, nella medesima sezione della relazione annuale sul rendiconto generale dello Stato di cui all'art. 22 della presente legge.

2. In seguito alle pronunce di cui al comma 1 le Amministrazioni competenti e gli organi gestori sono tenuti a rivalutare le fattispecie oggetto delle pronunce stesse e ad adottare i corrispondenti provvedimenti, da comunicare alla Corte dei conti. La rivalutazione costituisce procedimento d'ufficio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e si conclude, quando riferita alle pronunce di illegittimità degli atti, con un provvedimento espresso di annullamento o di conferma degli atti medesimi, soggetto al controllo della Corte in via preventiva. Ove detto provvedimento non intervenga nel termine di trenta giorni, o nel diverso termine previsto dalle leggi o dai regolamenti che riguardano le singole gestioni, gli atti dichiarati illegittimi cessano di avere efficacia e gli eventuali ulteriori effetti si producono nella diretta responsabilità dei soggetti che li hanno emessi.

PARTE SECONDA

**L'AMMINISTRAZIONE STATALE:
PROFILI GENERALI E LINEE EVOLUTIVE**

Capitolo VIII

ATTIVITÀ NORMATIVA DEL GOVERNO

Sommario — 1. Dati d'insieme.

2. **L'attività legislativa del Governo;** 2.1. *I decreti-legge*; 2.2. *I decreti legislativi*; 2.3. *Le relazioni della Corte dei conti su decreti-legge e decreti legislativi (art. 16 legge n. 400/88)*; 2.4. *I decreti legislativi «superprimari» per l'attuazione di statuti delle regioni ad autonomia differenziata.*
3. **L'attività regolamentare del Governo;** 3.1. *Regolamenti governativi e regolamenti ministeriali: dati complessivi*; 3.2. *Il potere regolamentare e l'art. 17 della legge n. 400/88.*
4. **Atti del Governo e ammissione a «visto con riserva».**

1. Dati d'insieme

Nel 1991, l'attività normativa del Governo si è espressa, per quanto risulta dall'esercizio del controllo svolto dalla Corte, attraverso l'emanazione di 153 regolamenti (154 nel 1990), dei quali 27 pubblicati nel 1992. Sono stati adottati, inoltre, 77 decreti-legge (69 nel 1990) e 31 decreti legislativi (23 nel 1990).

2. L'attività legislativa del Governo

2.1. I decreti-legge

Dei 77 decreti-legge emanati nel 1991 (allegati A e B), soltanto 40 sono stati convertiti in legge nel 1991 e nei primi mesi del 1992. Non diversamente che negli anni precedenti, quindi, il rapporto fra leggi di conversione e decreti-legge si aggira sul 50 per cento (nel 1991 è stato, per l'esattezza, il 54,7%).

Si deve aggiungere che molte materie sono state rette, nel 1990, da provvedimenti d'urgenza del Governo, più volte reiterati nel corso dell'anno (è quanto emerge dall'allegato B, che riporta l'elenco di tutti i decreti-legge non convertiti in legge).

Il caso più rilevante resta quello delle «norme in materia di trattamento ordinario di disoccupazione e di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei dipendenti dalle società costituite dalla GEPI S.p.a. e dei lavoratori edili nel Mezzogiorno, nonché di pensionamento anticipato». Tali norme, contenute originariamente nel decreto-legge 11 gennaio 1989 n. 5, sono state più volte reiterate nell'arco di tre anni (1989, 1990 e 1991), finché, nel marzo 1991, si è giunti alla dodicesima reiterazione con due decreti-legge (29 marzo 1991 n. 108 e 23 marzo 1991 n. 103) che hanno ripartito in altrettante parti il contenuto dei precedenti decreti-legge non convertiti (la suddivisione in due decreti-legge è avvenuta, per l'esattezza, dopo la nona reiterazione).

2.2. I decreti legislativi

Quanto ai decreti legislativi, i provvedimenti emanati nel 1991 (ventisei) e nei primi mesi del 1992 (cinquantanove) non sono significativi di una tendenza alla crescita della produzione legislativa delegata al Governo, salvo che per quanto riguarda l'adeguamento del diritto interno al diritto comunitario. Come risulta, invero, dall'allegato C, l'oggetto quasi esclusivo dei decreti legislativi emanati nel 1991 e, soprattutto,

to, nel 1992 è costituito dal recepimento di direttive comunitarie, in adempimento e a svolgimento della delega legislativa concessa al Governo dalla legge comunitaria per il 1990 (29 dicembre 1990 n. 428) (1).

Sulla linea tracciata da quest'ultima, la legge comunitaria per il 1991 (19 febbraio 1992 n. 142) ha delegato il Governo a recepire mediante decreti legislativi altre cinquantadue direttive comunitarie (in materia di libera circolazione delle persone e prestazione di servizi, credito e risparmio, assicurazioni, sanità e ambiente, protezione dei lavoratori, disciplina di attività produttive, telecomunicazioni). Ne risulta confermato il ruolo decisivo della delegazione legislativa al fine di realizzare il più sollecito «allineamento» dell'ordinamento interno all'ordinamento comunitario, anche in relazione alla crescente produzione normativa che in quest'ultimo si sviluppa ed ai tempi sempre più stretti che sono imposti dal processo di integrazione (2).

Del tutto carente, invece, l'utilizzazione dei decreti legislativi a fini di riordino e di razionalizzazione del sistema normativo, soprattutto nei settori in cui una produzione legislativa intensa e spesso caotica rende oltremodo difficoltosa l'attività interpretativa e l'applicazione delle norme da parte delle amministrazioni (con effetti di rilievo anche in termini di lievitazione del contenzioso giurisdizionale).

Da rilevare, peraltro, che, proprio nel 1991, intenti di riordino e di ammodernamento sono stati espressi dal legislatore mediante la concessione al Governo di due importanti deleghe legislative. La prima ha ad oggetto la riforma del processo tributario (legge 30 dicembre 1991 n. 413); la seconda riguarda la normativa in tema di motorizzazione e circolazione stradale, al fine di adottare un nuovo «codice della strada» (legge 13 giugno 1991 n. 190). Quest'ultima ha pure previsto, onde alleggerire la produzione normativa di rango primario, l'emanazione di un regolamento governativo per l'attuazione del «codice della strada» e regolamenti ministeriali per l'attuazione delle disposizioni del codice che investano la competenza di singoli ministeri. Da segnalare la prescrizione per cui i regolamenti «dovranno ispirarsi ai criteri della efficienza e produttività dell'amministrazione e della semplificazione e snellimento delle procedure, riducendo al massimo ... l'intervento di più uffici nel procedimento ed eliminando in ogni caso duplicazioni di competenze e di controlli».

Il nuovo codice della strada è stato emanato con decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285.

2.3. *Le relazioni della Corte dei conti su decreti-legge e decreti legislativi (art. 16 legge n. 400/88)*

È noto che l'art. 16 della legge n. 400/88 ha sottratto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti i decreti-legge e i decreti legislativi, pur lasciando aperta la possibilità che la Corte, su richiesta della Presidenza di una delle due Camere (anche su iniziativa delle Commissioni parlamentari competenti), sia chiamata ad esprimere le proprie valutazioni «in ordine alle conseguenze finanziarie che deriverebbero dalla conversione in legge di un decreto-legge o dalla emanazione di un decreto legislativo adottato dal Governo su delegazione delle Camere».

È a dire, peraltro, che neppure nel 1991 (come, del resto, negli anni precedenti) si registrano casi di attivazione della facoltà attribuita alle Camere dall'art. 16 della legge n. 400.

2.4. *I decreti legislativi «superprimari» per l'attuazione di statuti delle regioni ad autonomia differenziata*

Nelle Relazioni degli scorsi anni si osservò come l'abolizione del controllo della Corte dei conti sui decreti emanati ai sensi degli artt. 76 e 77 della Costituzione (art. 16 della legge n. 400/88) non avesse fatto venir meno il controllo preventivo sui decreti legislativi di attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale (c.d. decreti legislativi superprimari): decreti che — per le regioni Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia — trovano fondamento nelle norme costituzionali dei rispettivi statuti di autonomia.

1) Da segnalare che il recepimento di ben ventidue direttive è stato deliberato dal Consiglio dei ministri l'ultimo giorno utile (27 gennaio 1991) per l'esercizio della delega conferita al Governo dalla legge comunitaria 1990.

2) Per ulteriori notazioni sul processo di adeguamento all'ordinamento comunitario v. il successivo capitolo XIII («Comunità europee»).

Coerentemente con tale impostazione, sono stati di recente sottoposti a controllo preventivo quattro decreti legislativi recanti norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige: d. lgv. 16 marzo 1992 n. 265 (relativo all'insegnamento in lingua tedesca nel conservatorio di musica di Bolzano), d. lgv. 16 marzo 1992 n. 266 (in tema di rapporto tra gli atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché sulla potestà statale di indirizzo e coordinamento), d. lgv. 16 marzo 1992 n. 267 (recante modifiche a norme di attuazione già emanate), d. lgv. 16 marzo 1992 n. 268 (in materia di finanza regionale e provinciale).

A problemi di legittimità hanno dato luogo, in sede di controllo, due di tali decreti: l'uno (n. 267), relativamente alle norme concernenti l'istituzione del giudice di pace in Trentino-Alto Adige; l'altro (n. 266) concernente i rapporti fra ordinamento statale e potestà — legislative e amministrative — regionali e provinciali.

Del primo decreto ("Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate"), la Sezione di controllo (3) ha censurato l'intera disciplina prevista per il «giudice di pace» nell'ambito della Regione.

È noto, in proposito, che il «giudice di pace», istituito in ambito nazionale dalla legge n. 374/91, ha sostituito la figura del «giudice conciliatore». Senonché, l'art. 94 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige contempla specifiche competenze della Regione rispetto ai conciliatori, onde il decreto legislativo — assumendo la sostanziale assimilazione tra la figura del giudice di pace e quella del conciliatore — ha riconosciuto alla regione specifiche competenze in ordine alla disciplina dei giudici di pace (e ciò, nonostante che il legislatore nazionale, all'art. 40 della legge istitutiva del giudice di pace, non avesse mancato di considerare la particolare situazione del Trentino-Alto Adige).

Le censure della Sezione di controllo si sono radicate, da una parte, sulle rilevanti e sostanziali differenze che esistono tra la figura del giudice di pace e quella del soppresso giudice conciliatore e, d'altra parte, sul carattere di norma singolare e di stretta interpretazione propria dell'art. 94 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (concernente le competenze regionali in materia di giudici conciliatori). A giudizio della Sezione di controllo, pertanto, la materia del giudice di pace ricadrebbe nella riserva assoluta di legge statale che, prevista dall'art. 108, comma 1, Cost., non tollera di essere incisa neppure da competenze di regioni ad autonomia speciale (salvo i casi — come quello, appunto, che, in Trentino-Alto Adige, riguardava in passato i giudici conciliatori — nei quali le norme degli statuti speciali espressamente dispongano in senso contrario).

La disposizione non ammessa a visto di legittimità è stata successivamente ammessa a «visto con riserva» (4).

Quanto al decreto legislativo n. 266 («Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra gli atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento»), la Sezione di controllo (5) ha ritenuto non conformi a legge le norme concernenti:

a) il rapporto tra leggi statali, che dispongano in materie rientranti nella competenza legislativa (primaria o concorrente) della regione o delle province autonome, e leggi regionali o provinciali antecedenti, che non risultino in armonia con la nuova legislazione statale. In ipotesi del genere, dovrebbe valere il generale principio per cui le norme statali sopravvenute, ove immediatamente operative ed incompatibili con quelle locali, hanno effetto abrogativo nei confronti di queste ultime (art. 15 delle disposizioni sulla legge in generale). Nei casi, invece, in cui le innovazioni introdotte da una legge statale non richiedano esecuzione immediata o comportino la necessità di ulteriori svolgimenti, sorge un mero dovere di adeguamento da parte della regione o della provincia autonoma (in tal senso, la consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale). In contrasto con tali principi, il decreto legislativo n. 266 prevede che in tutti i casi di cui s'è detto sia necessario un adeguamento della legislazione locale (da operarsi entro sei mesi dalla pubblicazione dell'atto legislativo statale) e che, in attesa delle norme di adeguamento, restino in vigore le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti. Nel territorio regionale, pertanto, verrebbe meno

3) Sez. contr. Stato, 21 aprile 1992, n. 27.

4) Sezioni riunite, 22 aprile 1992, n. 83.

5) Sez. contr. Stato, 21 aprile 1992 n. 28.

ta applicabilità delle leggi statali, salvo limitate eccezioni (leggi costituzionali, norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili, agli atti legislativi dello Stato nelle materie in cui la regione o le province autonome esercitano funzioni statali delegate o potestà legislativa «di integrazione»);

b) la funzione statale di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative regionali e provinciali. Della materia, come è noto, si è più volte occupata la Corte costituzionale, che, pur circoscrivendo l'esercizio della funzione di indirizzo entro limiti compatibili con i regimi (ordinario e speciale) dell'autonomia regionale, ha affermato il valore vincolante dei relativi atti anche nei confronti delle regioni ad autonomia speciale. In questo senso, l'esigenza di assicurare il rispetto degli interessi unitari dello Stato, come tali insuscettibili di frazionamento o localizzazione territoriale, fa sì che anche le regioni (e le province) dotate di speciale autonomia siano tenute a rispettare l'atto governativo di indirizzo e coordinamento, che può persino contenere disposizioni di dettaglio, purché non così puntuali da provocare l'«esauroimento» delle attribuzioni regionali (o provinciali). Sulla base di tali principi, la Sezione di controllo ha ritenuto illegittima la disciplina della funzione statale di indirizzo e coordinamento, contenuta nel decreto legislativo n. 266. Ciò, in particolare, con riferimento alle norme concernenti:

— la sospensione dell'efficacia degli atti di indirizzo per trenta giorni o per il maggior periodo di tempo intercorrente fino alla pubblicazione della sentenza di decisione di eventuali conflitti di attribuzione da parte della Corte costituzionale (della quale il decreto giunge a disciplinare taluni poteri);

— l'inefficacia dell'atto di indirizzo e di coordinamento in tutti i casi in cui all'atto legislativo che lo prevede non abbia fatto seguito la corrispondente modificazione della legislazione regionale o provinciale.

In relazione a tali disposizioni la Sezione di controllo ha riscontrato vizi di legittimità non dissimili da quelli evidenziati in ordine alla disciplina dei rapporti fra leggi statali e leggi regionali o provinciali. Nello statuto speciale del Trentino-Alto Adige non si rinvennero, del resto, norme o principi che, in presenza di specifici e differenziati momenti di collegamento con le esigenze dell'autonomia, legittimano una disciplina che, in sostanza, fa dipendere dalle scelte della regione o delle province l'efficacia degli atti nei quali si esprime l'esercizio della funzione statale di indirizzo e coordinamento. Nè può ammettersi che con norme di attuazione dello statuto vengano disciplinate modalità dei giudizi dinanzi alla Corte costituzionale.

Le disposizioni non registrate sono state successivamente ammesse a visto con riserva (6).

3. L'attività regolamentare del Governo

3.1. *Regolamenti governativi e regolamenti ministeriali: dati complessivi*

L'allegato D riporta l'elenco dei regolamenti governativi e ministeriali pervenuti al controllo della Corte e da questa ammessi a visto di legittimità.

Dei regolamenti governativi, in particolare, sedici hanno riguardato la materia organizzativa e altrettanti la materia del personale, tre la contabilità e i servizi in economia di amministrazioni dello Stato. Per il resto, le materie interessate sono state le più diverse: ausili finanziari a settori economici, lavoro e previdenza sociale, immigrazione straniera extracomunitaria, servizi pubblici (scuola, poste e telecomunicazioni, gioco del lotto), ecc.

3.2. *Il potere regolamentare e l'art. 17 della legge n. 400/88*

3.2.1. Nelle Relazioni degli scorsi anni sono state formulate osservazioni e valutazioni in ordine al concreto esercizio del potere regolamentare da parte del Governo, con specifico riferimento alla natura regolamentare o meno di una serie di atti, nonché al rispetto delle regole procedurali stabilite dalla legge

6) Sezioni riunite, 22 aprile 1992, n. 84.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n. 400/88 per l'emanazione degli atti normativi di natura regolamentare. Nell'intento di proseguire e approfondire l'osservazione delle prassi amministrative in fatto di esercizio del potere regolamentare, ci si sofferma, nei paragrafi successivi, su alcuni temi di rilievo emersi nell'anno.

3.2.2. A proposito dei regolamenti governativi, va segnalata la vicenda che, in sede di controllo, ha interessato i decreti del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991 n. 409 e n. 442, di recepimento ed emanazione degli accordi collettivi 1988-90 per il personale dirigente e, rispettivamente, non dirigente del Registro Aeronautico Italiano-Rai.

Al riguardo, occorre ricordare che l'art. 17 della legge sulla disciplina dell'attività di Governo (n. 400/88) aveva sottoposto ad un procedimento uniforme l'emanazione dei regolamenti governativi, compresi quelli concernenti l'organizzazione del lavoro ed i rapporti di lavoro dei pubblici dipendenti, emanati in base ad accordi sindacali. Come norma di carattere generale per l'emanazione dei regolamenti, l'art. 17 aveva avuto anche l'effetto di ricondurre ad unità tutti i procedimenti stabiliti da leggi precedenti per il recepimento e l'emanazione di norme risultanti dagli accordi collettivi in materia di pubblico impiego: procedimenti che, con la «fuga» di numerosi enti dall'ambito di applicazione della legge quadro n. 93 del 1983, si erano moltiplicati e differenziati dal modello originariamente previsto dalla stessa legge quadro.

La disciplina recata dall'art. 17 della legge n. 400/88 è stata, peraltro, successivamente modificata dall'art. 18 della legge n. 146/90, che ha escluso il parere del Consiglio di Stato sugli schemi di regolamento e ha modellato il controllo della Corte dei conti secondo uno schema del tutto innovativo (7).

In tal modo, oltre ad aver introdotto l'eccezione più rilevante alla disciplina uniforme dei regolamenti governativi (categoria di fonti cui appartengono, appunto, i decreti del Presidente della Repubblica che «recepiscono ed emanano» la disciplina recata dagli accordi), si è cercato di soddisfare all'esigenza di snellire il procedimento di emanazione degli accordi, già laborioso in base alla legge quadro sul pubblico impiego (n. 93/83) e ulteriormente appesantito dalla legge n. 400/88 con la previsione di un parere del Consiglio di Stato sullo schema di decreto presidenziale relativo a ciascun accordo da recepire.

Senonché, la modifica apportata dalla legge n. 146/90 al procedimento di emanazione degli accordi collettivi è stata tecnicamente formulata, dal legislatore, in maniera tale da non poter essere estesa agli accordi concernenti il personale di enti pubblici ormai non più compresi — per effetto di leggi successive alla legge n. 93/83 — nell'ambito di applicazione della legge quadro sul pubblico. E siccome il Rai, che pure è un ente pubblico non economico, non è compreso nell'ambito oggettivo di applicazione della legge quadro, gli accordi relativi al suo personale ricadono nella disciplina generale dei regolamenti governativi, stabilita dall'art. 17 della legge n. 400/88.

A siffatta conclusione la Corte è pervenuta nella sede del controllo sull'«ipotesi di accordo» concernente il personale del Registro aeronautico italiano-Rai (8).

7) V., sul punto, le osservazioni formulate nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990, in Camera dei Deputati-Senato della Repubblica, Doc. XIV, n. 5, vol. I, pag. 252 s.

8) Sez. contr. Stato, 19-21 settembre 1991, n. 90 e n. 91.

In dettaglio, le argomentazioni della Corte possono essere così riassunte:

a) nel modificare il procedimento per l'emanazione degli accordi collettivi, la legge n. 146/90 ha espressamente modificato l'art. 6, commi 8 e 9, della legge n. 93/83 e, relativamente alle amministrazioni cui si applica la legge quadro, il procedimento per l'emanazione dei regolamenti governativi stabilito dall'art. 17, comma 1, della legge n. 400/88;

b) il Rai è stato sottratto, dalla legge n. 266/88, all'ambito di applicazione della legge quadro n. 93/83 e, sempre in virtù della legge n. 266/88, la contrattazione collettiva per i dipendenti dell'ente è oggi regolata — quanto a contenuti e procedimento — dalle norme che riguardano l'Azienda di assistenza al volo per il traffico aereo generale-Anav (d.p.r. n. 145/81, art. 30);

c) il procedimento di emanazione degli accordi relativi al personale dell'Anav e del Rai è stato modificato, comunque, dall'art. 17 della legge n. 400/88, che è norma di carattere generale per tutta la produzione regolamentare del Governo e — in particolare — per la contrattazione collettiva nel pubblico impiego;

d) a sua volta, la legge n. 146/90, nel modificare — come detto — il procedimento per l'emanazione degli accordi collettivi, ha riguardato tutte e solo le amministrazioni comprese nell'ambito di applicazione della legge quadro e non quelle che, come il Rai, ne sono uscite;

e) per le amministrazioni cui non si applica la legge quadro continua a valere, pertanto, il procedimento di emanazione degli accordi che, stabilito in via generale dall'art. 17 della legge n. 400/88, è stato derogato, per le altre amministrazioni, dalla legge n. 146/90;

f) dunque, gli accordi relativi al personale del Rai ricadono nell'ambito di applicazione (non già dell'art. 6 della legge quadro n. 93/83, come modificato dall'art. 18 della legge 146/90, bensì) dell'art. 17 della legge n. 400/88.

Per ulteriori considerazioni sulla vicenda in discorso e, più in generale, sulle modifiche apportate nel 1991 al procedimento di emanazione dei regolamenti che recepiscono accordi collettivi per il pubblico impiego, si rinvia al successivo Capitolo X («Personale»).

3.2.3. In linea generale, permangono le difficoltà, più volte segnalate nelle Relazioni degli scorsi anni, di pervenire ad una ragionevole e condivisa distinzione-delimitazione fra atti di natura regolamentare ed atti amministrativi generali: distinzione tutt'altro che agevole, ma necessaria ed, anzi, essenziale al fine di intendere gli effetti e il regime di ciascun atto, in ragione della sua appartenenza all'una o all'altra categoria. Il problema non si pone, com'è ovvio, quando la legge, per lo svolgimento di proprie norme, investe esplicitamente il Governo della potestà regolamentare; si pone, invece, quando le leggi, pur demandando ad atti dei ministri le modalità di attuazione-esecuzione di determinate norme, non denominano quegli atti come «regolamenti», né fanno altro riferimento (sia pur implicito) all'esercizio di potestà normativa regolamentare.

Pur scontando siffatta difficoltà di orientamento, la Corte — nel proseguire l'indagine avviata da qualche anno — ritiene di dover segnalare che non pochi atti a contenuto regolamentare, pubblicati nel corso del 1991, non appaiono conformi ai modi e alle forme di esercizio della potestà regolamentare, così come questa è stata regolata dalla legge n. 400/88 (l'allegato E indica gli atti che con ragionevole approssimazione possono riguardarsi come regolamenti, ovvero come atti contenenti anche norme regolamentari, ma che sono stati emanati in difformità dalla menzionata legge n. 400).

Si deve rilevare, ad ogni modo, che l'indice di adeguamento alle previsioni della legge n. 400 si è mantenuto, nel 1990, ad un livello sensibilmente elevato, sicché deve riconoscersi che — a parte quanto si dirà più avanti circa l'uso del potere regolamentare a fini di organizzazione amministrativa e di conformazione al diritto comunitario — l'attività normativa del Governo tende ad esprimersi, rispetto al passato, con ben maggiore proprietà e aderenza ai modelli e al procedimento stabiliti dalla legge del 1988.

Invero, negli anni 1990 e 1991 si è rovesciato, rispetto al 1989, il rapporto fra «regolamenti» trattati come tali (66 nel 1989, 129 nel 1990 e 126 nel 1991, cui vanno aggiunti altri 27 regolamenti emanati nel 1991 e pubblicati nel 1992) ed atti sostanzialmente regolamentari ma non trattati come regolamenti (108 nel 1989, 62 nel 1990, 69 nel 1991). Vero è che — come si chiarirà in seguito — non sono stati inseriti in tale ultima categoria gli «atti amministrativi» a contenuto sostanzialmente regolamentare, autorizzati da specifiche leggi e dalla legge comunitaria annuale a recepire direttive comunitarie. È pur vero, però, che gli atti denominati «regolamenti» e trattati come tali sono praticamente raddoppiati, nel 1990 e nel 1991, rispetto al 1989.

3.2.4. Da segnalare, poi, le persistenti incertezze nel comportamento del Governo e delle amministrazioni in ordine alla natura regolamentare dei decreti ministeriali (o del Presidente del Consiglio dei ministri) che hanno ad oggetto il disegno organizzativo degli apparati e, in particolare, dei ministeri (articolazione delle direzioni generali in divisioni, istituzione e soppressione di uffici, attribuzione di competenze agli uffici centrali e periferici, modificazioni di competenze). È da ribadire, al riguardo, che la legge sull'ordinamento dell'attività normativa del Governo ha espressamente riconosciuto la natura regolamentare degli atti di organizzazione, facendo venir meno — secondo un accreditato orientamento — la stessa categoria degli atti di organizzazione c.d. interni ma relativi, in realtà, ad uffici con rilevanza esterna.

La Corte, pertanto, deve ribadire la necessità che l'emanazione degli atti di organizzazione relativi a tali uffici avvenga nel pieno e integrale rispetto della disciplina stabilita dalla legge n. 400: il che comporta il parere obbligatorio del Consiglio di Stato, il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti e, infine, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Vero è che il 1991 registra il numero più elevato, dal 1988, di regolamenti governativi in materia di organizzazione. Ma è pur vero che numerosi atti organizzativi a contenuto sostanzialmente regolamentare, emanati dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai singoli ministri, non sono stati sottoposti alla

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

disciplina della legge n. 400/88 e sono sfuggiti, pertanto, anche al controllo preventivo di legittimità. È il caso, fra gli altri, dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 2 marzo 1992 e 11 aprile 1992, pur pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* (9), che hanno modificato competenze di vari dipartimenti del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio; ed è il caso, altresì, del decreto del Ministro delle finanze 18 gennaio 1991, neppure pubblicato in *Gazzetta Ufficiale*, concernente l'organizzazione del Servizio centrale della riscossione dei tributi.

Proprio l'alto numero di regolamenti governativi ad oggetto organizzativo sembra dar corpo all'ipotesi che si vada instaurando, nella disciplina dell'organizzazione, un doppio livello di fonti secondarie: il primo è, appunto, quello dei regolamenti governativi, mediante i quali si stabiliscono le linee generali del disegno organizzativo; il secondo è quello dei «decreti ministeriali» che, in attuazione dei regolamenti governativi, definiscono e specificano, a livello di maggior dettaglio, l'assetto delle amministrazioni. Tali decreti, peraltro, raramente assumono veste regolamentare, mentre non par dubbio che anch'essi, nella misura in cui abbiano ad oggetto uffici con rilevanza esterna, abbiano natura regolamentare e debbano seguire, come tali, il procedimento di emanazione stabilito dall'art. 17, commi 3 e 4, della legge n. 400/88.

Ad una prima ricognizione effettuata dalla Corte, risulta comunque che la produzione di decreti ministeriali di organizzazione non rivestiti di forma regolamentare è intensa e meritevole di attenta considerazione. Per il che, la Corte si riserva di esperire una più ampia e accurata analisi del fenomeno.

3.2.5. Una recente tipologia di atti a contenuto regolamentare è costituita dai decreti ministeriali che attuano direttive comunitarie, o che modificano precedenti decreti di attuazione, o che recano adeguamenti tecnici a normative già introdotte nell'ordinamento interno.

È noto, al riguardo, che la «legge comunitaria» può consentire che direttive e altre norme comunitarie siano attuate mediante regolamento (nelle materie già disciplinate con legge, ma non riservate alla legge), con le forme e i modi stabiliti dall'art. 17 della legge n. 400. Ed è noto, altresì, che, per materie particolari, il recepimento delle direttive possa essere operato non con atti regolamentari ma «mediante atti amministrativi», all'unica condizione che le direttive da recepire in tal forma siano indicate in un apposito elenco, allegato (non alla legge comunitaria, bensì) al disegno di legge comunitaria.

Utilizzando tali opportunità, la legge comunitaria per il 1990 (29 dicembre 1990 n. 428) dispose che, mediante regolamenti, venissero recepite 39 direttive, mentre il disegno di legge comunitaria (A.S., X Legislatura, n. 2148) aveva indicato ben 104 direttive da recepire o già recepite (in virtù di autorizzazioni concesse da leggi precedenti) con «atti amministrativi».

Per parte sua, la legge comunitaria per il 1991 ha previsto che siano recepite mediante regolamenti 12 direttive e che altre 27 direttive siano recepite con semplici «atti amministrativi». Tali direttive sono opportunamente indicate in un apposito allegato alla legge comunitaria, a differenza di quanto aveva fatto la precedente legge comunitaria 1990 (che non conteneva un elenco siffatto, inserito, invece, solo nell'originario disegno di legge).

In termini generali, non appare agevole intendere la natura giuridica degli «atti amministrativi» abilitati, dalle leggi comunitarie (o da leggi diverse), a recepire direttive comunitarie. La funzione e le caratteristiche di questi atti non sembrano, invero, dissimili da quelle dei regolamenti, governativi o ministeriali, autorizzati a recepire altre direttive. Si dovrebbe ritenere, perciò, che il legislatore, nel consentire il recepimento mediante un atto denominato «amministrativo» ma a carattere astratto e generale, abbia sostanzialmente introdotto una nuova specie di regolamento, cui non si applica la disciplina stabilita dall'art. 17 della legge n. 400/88.

Per questa ragione, l'allegato E, nel quale sono riportati gli atti che con ragionevole approssimazione possono riguardarsi come regolamenti, non considera gli atti di normazione interna abilitati a trasporre direttive comunitarie e qualificati, dalla legge comunitaria, come «atti amministrativi».

9) In G. U. n. 105 del 7 maggio 1992.

3.2.6. Da segnalare, infine, la vicenda relativa all'attuazione regolamentare della legge n. 241/90, che reca «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi».

La legge prevedeva espressamente l'emanazione di regolamenti governativi per l'attuazione degli articoli 19 e 20 (svolgimento di attività su denuncia e in regime di silenzio assenso) e dell'articolo 24 (accesso). Il primo regolamento è stato emanato con d.p.r. 26 aprile 1992 n. 300 (10). Il secondo risulta elaborato ed il suo schema è stato inviato al Consiglio di Stato.

La stessa legge rimetteva alle singole amministrazioni la disciplina di materie particolarmente rilevanti a fini di speditezza e trasparenza dell'azione amministrativa (determinazione del termine e del responsabile del procedimento, obblighi di comunicazione, richiesta di pareri e di valutazioni tecniche, misure di pubblicità). Orbene, sia la Commissione di studio per l'attuazione della legge n. 241/90, sia il Consiglio di Stato, (11) hanno affermato la natura regolamentare dei provvedimenti che, per la disciplina di quelle materie, le singole amministrazioni sono chiamate ad emanare. Si è ritenuto, infatti, che la forma regolamentare e la rigida procedura di emanazione ad essa connessa costituiscono garanzia di omogeneità dei provvedimenti attuativi e sono altresì necessari in relazione alle rilevanti conseguenze che ne discendono sull'esercizio delle situazioni soggettive dei privati.

Al momento, peraltro, non risultano emanati o, comunque, pubblicati, regolamenti ministeriali, oltre quello, recentissimo, del Ministero del tesoro: d.m. 23 marzo 1992 n. 304 (12). Non possono ritenersi regolamenti, invece, i provvedimenti emanati da altri ministeri (lavoro e previdenza sociale, d.m. 23 maggio 1991; pubblica istruzione: d.m. 10 e 11 luglio 1991; agricoltura: d.m. 2 agosto e 12 settembre 1991) prima che il Consiglio di Stato si pronunciasse sulla necessità di osservare la forma regolamentare.

L'allegato F riporta un quadro sinottico sull'attuazione della legge n. 241 da parte delle amministrazioni centrali, elaborato nel marzo 1992 dalla menzionata Commissione di studio.

4. Atti del Governo e ammissione a «visto con riserva».

L'ammissione a «visto con riserva», nel 1991 e nei primi mesi del 1992, di numerosi atti del Governo (a contenuto normativo o amministrativo) ha evidenziato un problema da tempo avvertito in sede di Sezioni Riunite della Corte, chiamate a pronunciarsi sulle richieste formulate dal Governo ai sensi dell'art. 25 t.u. Corte dei conti, che regola, appunto, l'istituto del «visto con riserva».

Il problema nasce dalla circostanza che la richiesta del Governo di ammettere un atto a visto «con riserva» è priva di motivazione in ordine all'interesse, pubblico o generale, che muove il Governo — in assunzione di responsabilità politica — alla richiesta medesima.

Ciò comporta, da una parte, che le Sezioni riunite siano chiamate, il più delle volte, a svolgere un ruolo meramente esteriore e formale nel deliberare l'ammissione di atti a visto «con riserva» e, d'altra parte, che la Corte non è in grado di riferire al Parlamento circa le ragioni che sono a fondamento delle deliberazioni di ammissione a visto «con riserva», assunte dalle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Viceversa, la esplicitazione delle ragioni che inducono il Governo a formulare la richiesta ex art. 25 t.u. Corte dei conti consentirebbe alla Corte di riferire al Parlamento anche su tali ragioni, che costituiscono, in ultima analisi, il supporto tecnico-giuridico dell'ammissione a visto «con riserva», la quale rappresenta, a sua volta, un «esito» (uno dei possibili esiti) del controllo eseguito, da riferire perciò al Parlamento secondo quanto prescrive l'ultima parte dell'art. 100, comma 2, Cost.

10) In G. U. n. 123 del 27 maggio 1992.

11) Ad. gen., parere 21 novembre 1991 n. 141.

12) In Suppl. ord. alla G.U. n. 131 del 5 giugno 1992.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A supportare una siffatta impostazione sta, poi, la stessa legge sulla disciplina dell'attività di Governo (legge n. 400/88, articolo 2, comma 3, lettera n), laddove questa esige un obbligo di motivazione per la richiesta che il ministro competente rivolge al Consiglio dei ministri affinché questo deliberi l'ammissione di provvedimenti a visto «con riserva». Più in generale, poi, una pur succinta motivazione della conseguente richiesta di ammissione a visto «con riserva», formulata alla Corte dal Governo, gioverebbe alla piena trasparenza e «visibilità» dell'azione governativa in un campo tanto delicato (quello della «ragion politica» che prevale sulla esigenza di legittimità degli atti del Governo) quanto esposto ad ogni sorta di valutazioni da parte dell'opinione pubblica e del Parlamento.

Pertanto, il Presidente della Corte ha manifestato al Presidente del Consiglio dei ministri (13) la istituzionale opportunità di accompagnare con una espressa motivazione le richieste governative ex art. 25 t.u. Corte dei conti, si da perfezionare e aggiornare l'uso di uno strumento — l'ammissione a «visto con riserva», appunto — che riveste una funzione di fondamentale importanza nel circuito dei rapporti che legano la Corte al Governo e al Parlamento.

13) Lettera del Presidente della Corte dei conti al Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 aprile 1992 (n. 463).

ALLEGATO A

DECRETI-LEGGE CONVERTITI IN LEGGE NEL 1991

A) Decreti legge emanati nel 1990 e convertiti in legge nel 1991

1. D.L. 13 novembre 1990, n. 326
L. 12 gennaio 1991, n. 4
Disposizioni urgenti per assicurare l'attuazione dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 1988-1990.
2. D.L. 6 dicembre 1990, n. 367
L. 30 gennaio 1991, n. 31
Misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1989-1990.
3. D.L. 21 dicembre 1990, n. 390
L. 18 febbraio 1991, n. 47
Contributi alle università non statali.
4. D.L. 21 dicembre 1990, n. 391
L. 18 febbraio 1991, n. 48
Trasferimento all'AIMA della gestione delle risorse proprie della CEE e degli aiuti nazionali nel settore dello zucchero, nonché modifica delle norme per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.
5. D.L. 22 dicembre 1990, n. 409
L. 27 febbraio 1991, n. 59
Disposizioni urgenti in tema di perequazione dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico.
6. D.L. 29 dicembre 1990, n. 413
L. 26 febbraio 1991, n. 57
Disposizioni urgenti in favore delle comunità montane.
7. D.L. 29 dicembre 1990, n. 415
L. 26 febbraio 1991, n. 58
Proroga di termini in materia di assistenza sanitaria.

B) Decreti-legge emanati e convertiti in legge nel 1991

1. D.L. 12 gennaio 1991, n. 6
L. 15 marzo 1991, n. 80
Disposizioni urgenti in favore degli enti locali per il 1991.
2. D.L. 15 gennaio 1991, n. 8
L. 15 marzo 1991, n. 82
Nuove misure in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. D.L. 19 gennaio 1991, n. 17
L. 20 marzo 1991, n. 88
Ulteriori provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi nell'area del Golfo Persico.
4. D.L. 19 gennaio 1991, n. 18
L. 20 marzo 1991, n. 89
Disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali e di sgravi contributivi.
5. D.L. 23 gennaio 1991, n. 24
L. 21 marzo 1991, n. 97
Disposizioni urgenti in materia di trasporti locali.
6. D.L. 24 gennaio 1991, n. 25
L. 25 marzo 1991, n. 98
Integrazione dell'articolo 2 della legge 17 maggio 1985, n. 210, in materia di partecipazione dell'Ente Ferrovie dello Stato a società aventi per fini lo studio, la progettazione e la costruzione di linee e infrastrutture ferroviarie.
7. D.L. 28 gennaio 1991, n. 27
L. 25 marzo 1991, n. 102
Disposizioni relative all'assoggettamento di talune plusvalenze ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi.
8. D.L. 6 febbraio 1991, n. 35
L. 4 aprile 1991, n. 111
Norme sulla gestione transitoria delle unità sanitarie locali.
9. D.L. 1 marzo 1991, n. 60
L. 22 aprile 1991, n. 133
Interpretazione autentica degli articoli 297 e 304 del codice di procedura penale e modifiche di norme in tema di durata della custodia cautelare.
10. D.L. 7 marzo 1991, n. 68
L. 29 aprile 1991, n. 139
Riduzione delle aliquote dell'imposta di consumo sul gas metano di uso domestico e dell'imposta sul valore aggiunto, per talune cessioni di beni e prestazioni di servizi, al fine di contenere e contrastare le tendenze inflazionistiche determinate da fattori di carattere eccezionale e temporaneo.
11. D.L. 16 marzo 1991, n. 83
L. 15 maggio 1991, n. 154
Modifiche al decreto legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 516, in materia di repressione delle violazioni tributarie e disposizioni per definire le relative pendenze.
12. D.L. 29 marzo 1991, n. 103
L. 1 giugno 1991, n. 166
Disposizioni urgenti in materia previdenziale.
13. D.L. 29 marzo 1991, n. 108
L. 1 giugno 1991, n. 169
Disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione.
14. D.L. 3 maggio 1991, n. 142
L. 3 luglio 1991, n. 195
Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15. D.L. 3 maggio 1991, n. 143
L. 5 luglio 1991, n. 197
Provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.
16. D.L. 13 maggio 1991, n. 151
L. 12 luglio 1991, n. 202
Provvedimenti urgenti per la finanza pubblica.
17. D.L. 13 maggio 1991, n. 152
L. 12 luglio 1991, n. 203
Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa.
18. D.L. 16 maggio 1991, n. 155
L. 12 luglio 1991, n. 205
Interventi urgenti per la sede dell'Istituto tecnico commerciale «Gaetano Salvemini» di Casalecchio di Reno.
19. D.L. 31 maggio 1991, n. 164
L. 22 luglio 1991, n. 221
Misure urgenti per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli organi di altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.
20. D.L. 6 giugno 1991, n. 172
L. 6 agosto 1991, n. 244
Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato svolgimento delle operazioni preordinate all'avvio dell'anno scolastico 1991-1992.
21. D.L. 8 agosto 1991, n. 247
L. 5 ottobre 1991, n. 314
Modificazioni del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, relativamente all'arresto in flagranza in materia di sostanze stupefacenti o psicotrope.
22. D.L. 9 settembre 1991, n. 292
L. 8 novembre 1991, n. 356
Disposizioni in materia di custodia cautelare, di avocazione dei procedimenti penali per reati di criminalità organizzata e di trasferimenti di ufficio di magistrati per la copertura di uffici giudiziari non richiesti.
23. D.L. 13 settembre 1991, n. 299
L. 18 novembre 1991, n. 363
Disposizioni concernenti l'applicazione nell'anno 1991 dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, i versamenti dovuti a seguito delle dichiarazioni sostitutive in aumento del reddito dei fabbricati e l'accertamento di tali redditi, nonché altre disposizioni tributarie urgenti.
24. D.L. 1 ottobre 1991, n. 307
L. 29 novembre 1991, n. 377
Modificazioni al regime fiscale di taluni redditi di capitale, nonché alla disciplina del versamento di acconto delle imposte sui redditi e altre disposizioni tributarie urgenti.
25. D.L. 29 ottobre 1991, n. 345
L. 30 dicembre 1991, n. 410
Disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

26. D.L. 6 novembre 1991, n. 352
L. 30 dicembre 1991, n. 411
Proroga del termine di cui all'articolo 3 della legge 18 ottobre 1961, n. 1048, relativo all'Ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni.
- C) Decreti legge emanati nel 1991 e convertiti in legge nel 1992
27. D.L. 18 novembre 1991, n. 365
L. 17 gennaio 1992, n. 7
Interventi urgenti per il sistema informativo e per le strutture, le attrezzature ed i servizi dell'Amministrazione della giustizia.
28. D.L. 20 novembre 1991, n. 367
L. 20 gennaio 1992, n. 8
Coordinamento delle indagini nei procedimenti per reati di criminalità organizzata.
29. D.L. 22 novembre 1991, n. 369
L. 22 gennaio 1992
Provvidenze straordinarie per le province di Trieste, Gorizia ed alcuni comuni della provincia di Udine colpiti dagli effetti della crisi politico-istituzionale jugoslava.
30. D.L. 5 dicembre 1991, n. 386
L. 29 gennaio 1992, n. 235
Trasformazione degli enti pubblici economici, dismissione delle partecipazioni statali ed alienazione di beni patrimoniali suscettibili di gestione economica.
31. D.L. 13 dicembre 1991, n. 396
L. 6 febbraio 1992, n. 65
Disposizioni modificative della disciplina del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 1991, n. 363, concernenti l'applicazione, nell'anno 1991, dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643.
32. D.L. 30 dicembre 1991, n. 417
L. 6 febbraio 1992, n. 66
Disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori e altre disposizioni tributarie urgenti.
33. D.L. 31 dicembre 1991, n. 418
L. 24 febbraio 1992, n. 173
Modifica del termine in materia di giudizio disciplinare nei confronti di magistrati ordinari.
34. D.L. 31 dicembre 1991, n. 419
L. 18 febbraio 1992, n. 172
Istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive.

ALLEGATO B

DECRETI-LEGGE EMANATI NEL 1991 E NON CONVERTITI IN LEGGE

1. D.L. 4 gennaio 1991, n. 2
Provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.
2. D.L. 12 gennaio 1991, n. 5
Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa.
3. D.L. 14 gennaio 1991, n. 7
Modifiche al decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1982, n. 526, in materia di repressione delle violazioni tributarie e disposizioni per definire le relative pendenze.
4. D.L. 23 gennaio 1991, n. 23
Disposizioni urgenti in materia di permessi sindacali annuali retribuiti e di personale del comparto scuola.
5. D.L. 28 gennaio 1991, n. 28
Disposizioni urgenti in materia previdenziale.
6. D.L. 28 gennaio 1991, n. 29
Disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione.
7. D.L. 7 febbraio 1991, n. 36
Disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose per conto di terzi.
8. D.L. 11 febbraio 1991, n. 38
Interventi urgenti per Venezia e Chioggia e per Roma Capitale, nonché misure urgenti destinate ad altre aree del territorio nazionale.
9. D.L. 1 marzo 1991, n. 61
Proroga del termine previsto dall'art. 114 della legge 1 aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.
10. D.L. 1 marzo 1991, n. 62
Proroga dell'aliquota del 9 per cento dell'imposta sul valore aggiunto sulle calzature, e altre disposizioni urgenti in materia tributaria.
11. D.L. 5 marzo 1991, n. 65
Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone colpite da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991.
12. D.L. 8 marzo 1991, n. 72
Provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.

13. D.L. 11 marzo 1991, n. 75
Interventi urgenti per l'edilizia scolastica e universitaria e per l'arredamento scolastico.
14. D.L. 13 marzo 1991, n. 76
Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa.
15. D.L. 27 marzo 1991, n. 100
Disposizioni urgenti in materia di permessi sindacali annuali retribuiti e di personale del comparto scuola.
16. D.L. 28 marzo 1991, n. 101
Disposizioni per assicurare in casi straordinari, mediante l'intervento della Guardia di Finanza, la continuità dei servizi doganali e delle imposte di fabbricazione.
17. D.L. 22 aprile 1991, n. 134
Interventi urgenti per Venezia e Chioggia e per Roma Capitale, nonché misure urgenti destinate ad altre aree del territorio nazionale.
18. D.L. 3 maggio 1991, n. 140
Disposizioni urgenti concernenti taluni criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi, in materia di contratti di borsa e per i trasferimenti mobiliari, nonché altre disposizioni concernenti l'amministrazione finanziaria.
19. D.L. 3 maggio 1991, n. 141
Divieto di iscrizione ai partiti politici per gli appartenenti alle categorie indicate nell'art. 98, terzo comma, della Costituzione.
20. D.L. 17 maggio 1991, n. 156
Interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano, nonché differimento del termine in materia di qualità delle acque di balneazione.
21. D.L. 31 maggio 1991, n. 163
Trasferimento di ufficio di magistrati per assicurare la copertura di uffici giudiziari non richiesti.
22. D.L. 2 luglio 1991, n. 196
Disposizioni urgenti concernenti taluni criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi, in materia di tasse per i contratti di trasferimenti di titoli o valori, nonché altre disposizioni concernenti l'amministrazione finanziaria.
23. D.L. 16 luglio 1991, n. 211
Interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano, nonché in materia di qualità delle acque di balneazione.
24. D.L. 13 agosto 1991, n. 285
Disposizioni urgenti concernenti taluni criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi, la repressione del contrabbando di tabacchi, le tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori, nonché l'amministrazione finanziaria.
25. D.L. 13 settembre 1991, n. 297
Interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano, nonché differimento del termine in materia di qualità delle acque di balneazione.

26. D.L. 13 settembre 1991, 298
Interventi urgenti per il sistema informativo e per le strutture, le attrezzature ed i servizi dell'Amministrazione della giustizia.
27. D.L. 3 ottobre 1991, n. 309
Trasformazione degli enti pubblici economici e dismissioni delle partecipazioni statali.
28. D.L. 25 ottobre 1991, n. 326
Modifiche del termine in materia di giudizio disciplinare nei confronti dei magistrati ordinari.
29. D.L. 29 ottobre 1991, n. 346
Istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive.
30. D.L. 31 ottobre 1991, n. 347
Interventi in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nel mese di ottobre 1991.
31. D.L. 31 ottobre 1991, n. 348
Disposizioni concernenti criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, delle tasse, per i contratti di trasferimento di titoli o valori, nonché del regime fiscale di taluni redditi di capitale, della disciplina del versamento di acconto delle imposte sui redditi e altre disposizioni tributarie urgenti.
32. D.L. 18 novembre 1991, n. 364
Interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano.
33. D.L. 6 dicembre 1991, n. 388
Misure urgenti per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria relativa all'anno 1991.

ALLEGATO C

DECRETI LEGISLATIVI EMANATI NEL 1991 E NEI PRIMI MESI DEL 1992

A) Decreti emanati nel 1991

1. D. Lgv. 14 gennaio 1991, n. 12
Disposizioni integrative e correttive della disciplina processuale penale e delle norme ad esse collegate (G.U. n. 13 del 16 gennaio 1990).
2. D. Lgv. 16 gennaio 1991, n. 22
Attuazione delle direttive n. 78/855/CEE e n. 82/89/CEE in materia di fusioni e scissioni societarie, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 26 marzo 1990, n. 69 (G. U. n. 19 del 23 gennaio 1991).
3. D. Lgv. 22 febbraio 1991, n. 73
Disposizioni relative agli impianti di diffusione sonora e televisiva via cavo (G. U. n. 58 del 9 marzo 1991).
4. D. Lgv. 27 febbraio 1990, n. 78
Riordinamento della banda musicale dell'Arma dei Carabinieri (G. U. n. 62 del 14 marzo 1991).
5. D. Lgv. 27 febbraio 1991, n. 79
Riordinamento della banda musicale della Guardia di finanza (G. U. n. 62 del 14 marzo 1991).
6. D. Lgv. 9 aprile 1991, n. 127
Attuazione delle direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE in materia societaria, relative ai conti annuali e consolidati, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 26 marzo 1990, n. 69 (G. U. n. 90 del 17 aprile 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. D. Lgv. 29 maggio 1991, n. 178
Recepimento delle direttive della Comunità economica europea in materia di specialità medicinali (G. U. n. 139 del 15 giugno 1991).
8. D. Lgv. 12 luglio 1991, n. 212
Disciplina delle modalità di accesso delle amministrazioni pubbliche al sistema informativo dell'anagrafe tributaria (G. U. n. 167 del 18 luglio 1991).
9. D. Lgv. 22 giugno 1991, n. 230
Approvazione della tariffa delle tasse sulle concessioni regionali ai sensi dell'art. 3 della legge 16 maggio 1970, n. 281, come sostituito dall'art. 4 della legge 14 giugno 1990, n. 158 (G. U. n. 179 dell'1 agosto 1991).
10. D. Lgv. 23 luglio 1991, n. 240
Norme per l'applicazione del regolamento n. 85/2137/CEE relativo all'istituzione di un Gruppo europeo di interesse economico - GEIE, ai sensi dell'art. 17 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (G. U. n. 182 del 5 agosto 1991).
11. D. Lgv. 8 agosto 1991, n. 256
Attuazione della direttiva n. 86/457/CEE, relativa alla formazione specifica in medicina generale, a norma dell'art. 5 della legge 30 luglio 1990, n. 212 (G. U. n. 191 del 16 agosto 1991).
12. D. Lgv. 8 agosto 1991, n. 257
Attuazione della direttiva n. 82/76/CEE del Consiglio del 26 gennaio 1982, recante modifica di precedenti direttive in tema di formazione dei medici specialisti, a norma dell'art. 6 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Legge comunitaria 1990) (G. U. n. 191 del 16 agosto 1991).
13. D. Lgv. 8 agosto 1991, n. 258
Attuazione delle direttive n. 85/432/CEE, n. 85/433/CEE e n. 85/584/CEE, in materia di formazione e diritto di stabilimento dei farmacisti, a norma dell'art. 6 della legge 30 luglio 1990, n. 212 (G. U. n. 191 del 16 agosto 1991).
14. D. Lgv. 15 agosto 1991, n. 277
Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212 (S. O. alla G. U. n. 200 del 27 agosto 1991).
15. D. Lgv. 10 settembre 1991, n. 300
Attuazione della direttiva n. 88/677/CEE recante quarta modifica alla direttiva n. 76/768/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai prodotti cosmetici, a norma dell'art. 57 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (legge comunitaria 1990) (G. U. n. 221 del 210 settembre 1991).
16. D. Lgv. 10 settembre 1991, n. 301
Attuazione della direttiva n. 89/647/CEE relativa al coefficiente di solvibilità degli enti creditizi, a norma dell'art. 24 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (legge comunitaria 1990) (G. U. n. 221 del 20 settembre 1991).
17. D. Lgv. 10 settembre 1991, n. 302
Attuazione della direttiva n. 89/299/CEE concernente i fondi propri degli enti creditizi, a norma dell'art. 23 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (legge comunitaria 1990) (G. U. n. 221 del 20 settembre 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

18. D. Lgv. 10 settembre 1991, n. 303
Attuazione della direttiva n. 86/299/CEE relativa al coordinamento dei diritti degli Stati membri concernenti gli agenti commerciali indipendenti, a norma dell'art. 15 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (legge comunitaria 1990) (G. U. n. 20 settembre 1991).
19. D. Lgv. 10 settembre 1991, n. 304
Attuazione delle direttive n. 86/663/ CEE del Consiglio del 22 dicembre 1986 e n. 89/240/CEE della Commissione del 16 dicembre 1988, relative ai carrelli semoventi per movimentazione, a norma dell'art. 55 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (legge comunitaria 1990) (G. U. n. 221 del 20 settembre 1991).
20. D. Lgv. 27 settembre 1991, n. 311
Attuazione delle direttive 87/404/CEE e n. 90/488/CEE in materia di recipienti semplici a pressione, a norma dell'art. 56 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (G. U. n. 233 del 4 ottobre 1991).
21. D. Lgv. 27 settembre 1991, n. 313
Attuazione della direttiva 88/378/CEE relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti la sicurezza dei giocattoli, a norma dell'art. 54 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (G. U. n. 234 del 5 ottobre 1991).
22. D. Lgv. 23 novembre 1991, n. 391
Attuazione delle direttive n. 75/ 368/CEE e n. 75/369/CEE concernenti l'espletamento di attività economiche varie, a norma dell'art. 16 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Suppl. ord. alla G. U. n. 291 del 12 dicembre 1991).
23. D. Lgv. 23 novembre 1991, n. 392
Attuazione della direttiva n. 82/ 470/CEE nella parte concernente gli agenti di viaggio e turismo, a norma dell'art. 16 della legge 29 dicembre 1991, n. 428 (Suppl. ord. alla G. U. n. 291 del 12 dicembre 1991).
24. D. Lgv. 26 novembre 1991, n. 393
Attuazione delle direttive n. 84/ 641/CEE, n. 87/343/CEE e n. 87/344/CEE, in materia di assicurazioni, di assistenza turistica, crediti e cauzioni e tutela giudiziaria, a norma degli artt. 25, 26 e 27 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Suppl. ord. alla G. U. n. 291 del 12 dicembre 1991).
25. D. Lgv. 12 dicembre 1991, n. 400
Modifica dei termini per la definizione dei procedimenti ancora in fase di istruzione formale (G. U. n. 296 del 18 dicembre 1991).
26. D. Lgv. 19 dicembre 1991, n. 406
Attuazione della direttiva 89/440/CEE in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti dei lavori pubblici (Suppl. ord. alla G. U. n. 302 del 27 dicembre 1991).
- B) Decreti emanati nei primi mesi del 1992
1. D. Lgv. 23 gennaio 1992 n. 31
Rettifiche alla tariffa delle tasse sulle concessioni regionali, approvata con decreto legislativo 22 giugno 1991 n. 230 (G.U. n. 21 del 27 gennaio 1992).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. D. Lgv. 15 gennaio 1992 n. 48
Attuazione della direttiva n. 88/295/CEE in tema di procedure di aggiudicazione degli appalti di pubbliche forniture (Suppl. ord. alla G.U. n. 27 del 3 febbraio 1992).
3. D. Lgv. 15 gennaio 1992 n. 49
Attuazione della direttiva n. 88/357/CEE concernente coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative riguardanti l'assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita e alla fissazione delle disposizioni volte ad agevolare l'esercizio della libera prestazione di servizi e che modifica la direttiva n. 73/239/CEE (Suppl. ord. alla G.U. n. 27 del 3 febbraio 1992).
4. D. Lgv. 15 gennaio 1992 n. 50
Attuazione della direttiva n. 85/577/CEE in materia di contratti negoziati fuori dei locali commerciali (Suppl. ord. alla G.U. n. 27 del 3 febbraio 1992).
5. D. Lgv. 15 gennaio 1992 n. 51
Attuazione delle direttive n. 85/73/CEE e n. 88/409/CEE in materia di finanziamento delle ispezioni e dei controlli sanitari delle carni fresche e delle carni di volatili da cortile (Suppl. ord. alla G.U. n. 27 del 3 febbraio 1992).
6. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 73
Attuazione della direttiva n. 87/357/CEE relativa ai prodotti che, avendo un aspetto diverso da quello che sono in realtà, compromettono la salute o la sicurezza dei consumatori (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).
7. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 74
Attuazione della direttiva n. 84/450/CEE in materia di pubblicità ingannevole (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).
8. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 75
Attuazione della direttiva n. 87/356/CEE in materia di gamme di quantità nominali e capacità nominali ammesse per taluni prodotti in imballaggi preconfezionati (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).
9. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 76
Attuazione della direttiva n. 88/315/CEE concernente l'indicazione dei prezzi sui prodotti alimentari ai fini della protezione dei consumatori (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).
10. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 77
Attuazione della direttiva 88/364/CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).
11. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 78
Attuazione della direttiva n. 88/314/CEE concernente l'indicazione dei prezzi dei prodotti non alimentari ai fini della protezione dei consumatori (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).
12. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 79
Attuazione della direttiva n. 89/105/CEE riguardante la trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi delle specialità medicinali per uso umano e la loro inclusione nei regimi nazionali di assicurazione malattia (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 80
Attuazione della direttiva n. 80/987/CEE in materia di tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).
14. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 83
Attuazione delle direttive n. 85/611/CEE e n. 88/220/CEE, relative a taluni organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, con modifiche alla legge 23 marzo 1983, n. 77, operanti come fondi comuni aperti di diritto nazionale e per l'emanazione di disposizioni sulla commercializzazione in Italia di quote di organismi situati in altri Paesi della Comunità europea (OICVM) (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1992).
15. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 84
Attuazione delle direttive n. 85/611/CEE e n. 88/220/CEE, relative agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, operanti nella forma di società di investimento a capitale variabile (SICAV) (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1992).
16. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 85
Attuazione della direttiva n. 89/298/CEE in materia di coordinamento delle condizioni di redazione, controllo e diffusione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica di valori mobiliari (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1992).
17. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 86
Disciplina dell'offerta al pubblico, in Italia, di quote di fondi comuni di investimento collettivo in valori mobiliari esteri, non rientranti nell'ambito di applicazione delle direttive n. 85/611/CEE e n. 88/220/CEE (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1992).
18. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 87
Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, e della direttiva n. 89/117/CEE relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1992).
19. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 88
Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1992).
20. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 89
Attuazione delle direttive n. 79/279/CEE, n. 80/390/CEE e n. 87/345/CEE concernenti il coordinamento delle condizioni di redazione, controllo e diffusione del prospetto da pubblicare per l'ammissione di valori mobiliari alla quotazione ufficiale di una borsa valori (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1992).
21. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 90
Attuazione della direttiva n. 88/627/CEE relativa alle informazioni da pubblicare al momento dell'acquisto e della cessione di una partecipazione importante in una società quotata in borsa (Suppl. ord. alla G.U. n. 37 del 14 febbraio 1992).
22. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 95
Attuazione delle direttive n. 75/439/CEE e n. 87/101/CEE, relative alla eliminazione degli olii usati (Suppl. ord. alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

23. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 96
Attuazione della direttiva n. 87/416/CEE relativa al tenore di piombo nella benzina (Suppl. ord. alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).
24. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 97
Attuazione della direttiva n. 87/219/CEE relativa al tenore di zolfo di taluni combustibili liquidi (Suppl. ord. alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).
25. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 98
Attuazione delle direttive n. 73/405/CEE, n. 82/242/CEE e n. 82/243/CEE relative ai metodi di controllo della biodegradabilità dei tensioattivi anionici e non ionici (Suppl. ord. alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).
26. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 99
Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura (Suppl. ord. alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).
27. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 100
Attuazione delle direttive n. 78/176/CEE, n. 82/883/CEE, n. 83/29/CEE e n. 89/428/CEE in materia di inquinamento provocato dai rifiuti dell'industria del biossido di titanio (Suppl. ord. alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).
28. D. Lgv. 20 gennaio 1992 n. 103
Attuazione della direttiva n. 82/470/CEE concernente la libera prestazione dei servizi da parte di taluni ausiliari dei trasporti (G.U. n. 39 del 17 febbraio 1992).
29. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 105
Attuazione della direttiva n. 80/777/CEE relativa alla utilizzazione e alla commercializzazione delle acque minerali naturali (Suppl. ord. alla G.U. n. 39 del 17 febbraio 1992).
30. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 106
Attuazione della direttiva n. 88/316/CEE in materia di precondizionamento in volume di alcuni liquidi in imballaggi preconfezionati (Suppl. ord. alla G.U. n. 39 del 17 febbraio 1992).
31. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 107
Attuazione delle direttive n. 88/388/CEE e n. 91/71/CEE relative agli aromi destinati ad essere impiegati nei prodotti alimentari ed ai materiali di base per la loro preparazione (Suppl. ord. alla G.U. n. 39 del 17 febbraio 1992).
32. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 108
Attuazione della direttiva n. 89/109/CEE concernente i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari (Suppl. ord. alla G.U. n. 39 del 17 febbraio 1992).
33. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 109
Attuazione delle direttive n. 89/395/CEE e n. 78/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari (Suppl. ord. alla G.U. n. 39 del 17 febbraio 1992).
34. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 110
Attuazione della direttiva n. 89/108/CEE in materia di alimenti surgelati destinati all'alimentazione umana (Suppl. ord. alla G.U. n. 39 del 17 febbraio 1992).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

35. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 111
Attuazione della direttiva n. 89/398/CEE concernente i prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare (Suppl. ord. alla G.U. n. 39 del 17 febbraio 1992).
36. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 115
Attuazione della direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di una durata minima di tre anni (Suppl. ord. alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 1992).
37. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 116
Attuazione della direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (Suppl. ord. alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 1992).
38. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 117
Attuazione della direttiva n. 87/22/CEE concernente l'immissione in commercio dei medicinali di alta tecnologia, in particolare di quelli derivati dalla biotecnologia (Suppl. ord. alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 1992).
39. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 118
Attuazione delle direttive n. 81/602/CEE, n. 85/358/CEE, n. 86/469/CEE, n. 88/146/CEE e n. 88/299/CEE relative al divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica e ad azione tireostatica nelle produzioni animali, nonché alla ricerca di residui negli animali e nelle carni fresche (Suppl. ord. alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 1992).
40. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 119
Attuazione delle direttive n. 81/851/CEE, n. 81/852/CEE, n. 87/20/CEE e n. 90/676/CEE relative ai medicinali veterinari (Suppl. ord. alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 1992).
41. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 120
Attuazione delle direttive n. 88/320/CEE e n. 90/18/CEE in materia di ispezione e verifica della buona prassi di laboratorio (Suppl. ord. alla G.U. n. 40 del 18 febbraio 1992).
42. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 129
Attuazione delle direttive n. 85/384/CEE, n. 85/614/CEE e n. 86/17/CEE in materia di riconoscimento dei diplomi, delle certificazioni ed altri titoli nel settore dell'architettura (G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).
43. D. Lgv. 25 gennaio 1992 n. 130
Attuazione della direttiva n. 78/659/CEE sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).
44. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 131
Attuazione della direttiva n. 79/923/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).
45. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 132
Attuazione della direttiva n. 80/68/CEE concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).
46. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 133
Attuazione delle direttive n. 76/464/CEE, n. 82/176/CEE, n. 83/513/CEE, n. 84/156/CEE, n. 84/491/CEE, n. 88/347/CEE e n. 90/415/CEE in materia di scarichi industriali di sostanze pericolose nelle acque (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

47. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 134
Attuazione della direttiva n. 86/594/CEE relativa al rumore aereo emesso dagli apparecchi domestici (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).
48. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 135
Attuazione delle direttive n. 86/662/CEE e n. 89/514/CEE in materia di limitazione del rumore prodotto dagli escavatori idraulici e a funi, apripista e pale caricatrici (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).
49. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 136
Attuazione delle direttive n. 88/180/CEE e n. 88/181/CEE relative al livello di potenza acustica ammesso dei tosaerba (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).
50. D. Lgv. 27 gennaio 1992 n. 137
Attuazione della direttiva n. 87/405/CEE relativa al livello di potenza acustica ammesso delle gru a torre (Suppl. ord. alla G.U. n. 41 del 19 febbraio 1992).
51. D. Lgv. 6 marzo 1992 n. 248
Istituzione della provincia di Biella (G.U. n. 77 dell'1 aprile 1992)
52. D. Lgv. 6 marzo 1992 n. 249
Istituzione della provincia di Crotone (G.U. n. 77 dell'1 aprile 1992).
53. D. Lgv. 6 marzo 1992 n. 250
Istituzione della provincia di Lecco (G.U. n. 77 dell'1 aprile 1992).
54. D. Lgv. 6 marzo 1992 n. 251
Istituzione della provincia di Lodi (G.U. n. 77 dell'1 aprile 1992).
55. D. Lgv. 6 marzo 1992 n. 252
Istituzione della provincia di Rimini (G.U. n. 77 dell'1 aprile 1992).
56. D. Lgv. 6 marzo 1992 n. 253
Istituzione della provincia di Vibo Valentia (G.U. n. 77 dell'1 aprile 1992).
57. D. Lgv. 27 marzo 1992 n. 254
Istituzione della provincia di Prato (G.U. n. 77 dell'1 aprile 1992).
58. D. Lgv. 28 febbraio 1992 n. 263
Istituzione dell'imposta del cinque per cento sulle concessione e locazioni dei beni pubblici in attuazione alla delega di cui all'art. 3 della legge 12 luglio 1991 n. 202 (G.U. n. 90 del 16 aprile 1992).
59. D. Lgv. 30 aprile 1992 n. 277
Istituzione della provincia del Verbano-Cusio-Ossola (G.U. n. 106 dell'8 maggio 1992).

C) Decreti di attuazione di statuti delle regioni ad autonomia differenziata

1. D. Lgv. 28 settembre 1990 n. 284
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige concernenti modifiche alle tabelle organiche allegate al decreto del Presidente della Repubblica del 26.7.1976 n. 752, e successive modificazioni, in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego (Suppl. ord. alla G.U. n. 129 del 4 giugno 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. D. Lgv. 21 gennaio 1991, n. 32 (*)
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di criterio della proporzionale e di requisito della conoscenza delle lingue italiana e tedesca nelle assunzioni presso l'ente Ferrovie dello Stato (G. U. n. 27 dell'1 febbraio 1991).
3. D. Lgv. 25 gennaio 1991 n. 33
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di comunicazioni e trasporti di interesse (Suppl. ord. alla G.U. n. 129 del 4 giugno 1991).
4. D. Lgv. 1 agosto 1991 n. 253
Norme per la determinazione della consistenza dei tre gruppi linguistici della provincia di Bolzano a norma dell'art. 89, terzo comma, del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972 n. 670 (Suppl. ord. alla G.U. n. 189 del 13 agosto 1991).
5. D. Lgv. 6 agosto 1991 n. 296
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige concernenti modifiche alle tabelle organiche allegate al decreto del Presidente della Repubblica del 26.7.1976 n. 752, e successive modificazioni, in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego (G.U. n. 218 del 17 settembre 1991).
6. D. Lgv. 13 settembre 1991 n. 310
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del ruolo locale del commissariato del Governo per la provincia di Bolzano (G.U. n. 232 del 3 ottobre 1991).
7. D. Lgv. 16 marzo 1992 n. 265
Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in ordine all'insegnamento in lingua tedesca nel conservatorio di musica di Bolzano (Suppl. ord. alla G.U. n. 94 del 22 aprile 1992).
8. D. Lgv. 16 marzo 1992 n. 266
Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra gli atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento (Suppl. ord. alla G.U. n. 94 del 22 aprile 1992).
9. D. Lgv. 16 marzo 1992 n. 267
Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche a norme di attuazione già emanate (Suppl. ord. alla G.U. n. 94 del 22 aprile 1992).
10. D. Lgv. 16 marzo 1992 n. 268
Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale (Suppl. ord. alla G.U. n. 94 del 22 aprile 1992).

(*) Il decreto non è stato sottoposto al controllo preventivo della Corte dei conti.

ALLEGATO D

REGOLAMENTI GOVERNATIVI E MINISTERIALI

A) Regolamenti governativi

1. D.P.R. 4 agosto 1990 n. 419
Regolamento per l'organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (G.U. n. 2 del 3 gennaio 1991).
2. D.P.R. 28 novembre 1990 n. 430
Regolamento per il rilascio da parte dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni di carte nominative a banda magnetica ed a microprocessore per l'accreditamento di somme corrispondenti a titoli di pagamento ed a crediti esigibili presso gli uffici postali, nonché a denaro versato presso i medesimi uffici (G.U. n. 10 del 12 gennaio 1991).
3. D.P.R. 25 luglio 1990 n. 433
Regolamento concernente modificazioni e integrazioni al regolamento di esecuzione della legge 28.4.1976 n. 192, sui corsi della Scuola di guerra dell'Esercito, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29.9.1979 n. 611 (G.U. n. 11 del 14 gennaio 1991).
4. D.P.R. 29 novembre 1990 n. 434
Regolamento di attuazione della legge n. 368, recante istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (G.U. n. 12 del 15 gennaio 1991).
5. D.P.R. 22 dicembre 1990 n. 446
Regolamento recante modificazioni alle misure di taluni contributi dovuti al Fondo previdenziale e assistenziale a favore degli spedizionieri doganali (G.U. n. 26 del 31 gennaio 1991).
6. D.P.R. 5 dicembre 1990 n. 447
Regolamento per il recepimento dell'accordo del 19 maggio 1988 per la disciplina del trattamento del personale dirigente dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale relativo al triennio 1988/90 (G.U. n. 28 del 2 febbraio 1991).
7. D.P.R. 23 giugno 1990 n. 450
Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte degli uffici centrali e periferici del Corpo forestale dello Stato (G.U. n. 42 del 19 febbraio 1991).
8. D.P.R. 19 novembre 1990 n. 451
Approvazione del regolamento speciale concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di commissariato dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (Suppl. ord. alla G.U. n. 49 del 27 febbraio 1991).
9. D.P.R. 28 gennaio 1991 n. 39
Regolamento dei servizi di protezione e sicurezza della Presidenza della Repubblica (G.U. n. 36 del 12 febbraio 1991).

10. D.P.R. 30 gennaio 1991 n. 51
Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1971 n. 1252, concernente il regolamento per il concorso di ammissione alla carriera diplomatica (G.U. n. 43 del 20 febbraio 1991).
11. D.P.R. 24 gennaio 1991 n. 56
Regolamento recante modificazione al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1953 n. 578, concernente il regolamento di esecuzione della legge 29 marzo 1951 n. 327, sulla disciplina della produzione e vendita di alimenti per la prima infanzia e di prodotti dietetici (G.U. n. 50 del 28 febbraio 1991).
12. D.P.R. 12 febbraio 1991 n. 69
Regolamento recante modificazione al regolamento per la fabbricazione e l'emissione dei biglietti di banca approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1981 n. 811 (G.U. n. 56 del 7 marzo 1991).
13. D.P.R. 21 febbraio 1991 n. 70
Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica in data 26 settembre 1985, relativo all'organizzazione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro e modificazioni all'ordinamento della Direzione generale del tesoro e al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1988, riguardante l'istituzione delle circoscrizioni territoriali presso le direzioni provinciali del tesoro di Roma, Milano, Napoli e Torino (G.U. n. 56 del 7 marzo 1991).
14. D.P.R. 24 gennaio 1991 n. 85
Regolamento concernente la riorganizzazione ed il potenziamento dei Servizi tecnici nazionali geologico, idrografico e mareografico, sismico e dighe nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 9 della legge 18 maggio 1989 n. 183 (G.U. n. 65 del 18 marzo 1991).
15. D.P.R. 8 marzo 1991 n. 86
Regolamento di attuazione della legge 5 luglio 1990 n. 172, recante norme di modifica ed integrative della legge 8 maggio 1985 n. 205, sui comitati dell'emigrazione italiana (G.U. n. 65 del 18 marzo 1991).
16. D.P.R. 25 gennaio 1991 n. 93
Regolamento di esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 9 del decreto legge 30 ottobre 1987 n. 443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1987 n. 531, sulle modalità di attuazione della farmacovigilanza attraverso le strutture pubbliche (G.U. n. 68 del 21 marzo 1991).
17. D.P.R. 27 febbraio 1991 n. 132
Regolamento sui requisiti psico-attitudinali di cui devono essere in possesso gli appartenenti ai ruoli del Corpo forestale dello Stato che espletano funzioni di polizia ed i candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli del personale del Corpo forestale dello Stato che espleta funzioni di polizia (G.U. n. 94 del 22 aprile 1991).
18. D.P.R. 27 febbraio 1991 n. 153
Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte del Ministero del commercio con l'estero (G.U. n. 111 del 14 maggio 1991).
19. D.P.R. 12 febbraio 1991 n. 171
Recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui all'art. 9 della legge 9 maggio 1989 n. 168 (Suppl. ord. alla G.U. n. 132 del 7 giugno 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

20. D.P.R. 10 luglio 1991 n. 231
Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria (G.U. n. 179 dell'1 agosto 1991).
21. D.P.R. 23 luglio 1991 n. 241
Regolamento di attuazione dell'art. 22 della legge 9 gennaio 1991 n. 10, concernente ristrutturazione e potenziamento della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base (G.U. n. 182 del 5 agosto 1991).
22. D.P.R. 23 luglio 1991 n. 254
Regolamento di esecuzione del 13° censimento generale della popolazione, del censimento generale delle abitazioni e del 7° censimento generale dell'industria e dei servizi (Suppl. ord. alla G.U. n. 189 del 13 agosto 1991).
23. D.P.R. 3 luglio 1991 n. 259
Regolamento recante i requisiti attitudinali di cui devono essere in possesso gli appartenenti ai ruoli tecnico-scientifici o tecnici e ai ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato e i candidati ai concorsi per l'accesso ai ruoli tecnico-scientifico o tecnici e ai ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato (G.U. n. 191 del 16 agosto 1991).
24. D.P.R. 29 luglio 1991 n. 283
Regolamento concernente determinazione dei comandi e dei reparti territoriali della Guardia di finanza (G.U. n. 204 del 31 agosto 1991).
25. D.P.R. 11 agosto 1991 n. 291
Regolamento recante modificazioni al regio decreto 26 marzo 1911 n. 435, concernente norme sulla commissione per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia di Roma, piazza Cavour (G.U. n. 211 del 9 settembre 1991).
26. D.P.R. 8 agosto 1991 n. 294
Regolamento di attuazione dell'art. 2-bis, comma 6, del decreto legge 22 dicembre 1990 n. 409, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1991 n. 59, in materia di rivalutazione, con decorrenza 1 gennaio 1991, delle pensioni a carico dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (G.U. n. 213 dell'11 settembre 1991).
27. D.P.R. 10 luglio 1991 n. 305
Regolamento concernente la concessione dell'utenza del servizio d'informatica per l'accesso alla base informativa del catasto terreni, del catasto edilizio urbano e del catasto geometrico (G.U. n. 225 del 25 settembre 1991).
28. D.P.R. 3 luglio 1991 n. 306
Regolamento concernente la residenza in sede dei familiari di dipendenti in servizio all'estero (G.U. n. 229 del 30 settembre 1991).
29. D.P.R. 10 settembre 1991 n. 312
Regolamento recante norme di attuazione delle direttive CEE nn. 83/90, 85/323, 85/325, 86/587 e 88/288 relative a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche (G.U. n. 233 del 4 ottobre 1991).
30. D.P.R. 12 luglio 1991 n. 354
Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi da eseguirsi in economia da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (G.U. n. 261 del 7 novembre 1991).

31. D.P.R. 14 ottobre 1991 n. 355
Regolamento recante la soppressione dei consigli di leva di Verona e Messina e la rideterminazione del numero, delle sedi e delle zone di competenza territoriale dei consigli di leva (G.U. n. 261 del 7 novembre 1991).
32. D.P.R. 5 ottobre 1991 n. 359
Regolamento che stabilisce i criteri per la determinazione dell'armamento in dotazione all'amministrazione della pubblica sicurezza e al personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia (G.U. n. 264 dell'11 novembre 1991).
33. D.P.R. 23 settembre 1991 n. 361
Regolamento per il passaggio dei docenti, ricercatori e non docenti, nonché dei beni mobili ed immobili dell'Istituto di magistero pareggiato di Catania all'Università degli studi di Catania (G.U. n. 268 del 15 novembre 1991).
34. D.P.R. 10 settembre 1991 n. 385
Regolamento per il recepimento del protocollo d'intesa relativo alla definizione dei profili professionali del personale dipendente dall'Azienda nazionale autonoma delle strade, ai sensi dell'art. 2 della legge 5 luglio 1990 n. 183 (Suppl. ord. alla G.U. n. 285 del 5 dicembre 1991).
35. D.P.R. 27 maggio 1991 n. 395
Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche (G.U. n. 292 del 13 dicembre 1991).
36. D.P.R. 8 novembre 1991 n. 401
Regolamento recante rideterminazione delle misure delle indennità di trasferta spettanti agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari (G.U. n. 300 del 23 dicembre 1991).
37. D.P.R. 9 novembre 1991 n. 404
Regolamento di esecuzione delle leggi 8 luglio 1950 n. 640, e 7 giugno 1990 n. 145, sulla disciplina delle bombole per metano (G.U. n. 302 del 27 dicembre 1991).
38. D.P.R. 29 ottobre 1991 n. 407
Regolamento recante l'istituzione delle delegazioni di spiaggia di Scario e Maruggio (G.U. n. 303 del 28 dicembre 1991).
39. D.P.R. 8 novembre 1991 n. 409
Regolamento per il recepimento della disciplina prevista dall'accordo del 24 luglio 1991 concernente il personale non dirigente del Registro aeronautico italiano, per il triennio 1988-1990 (Suppl. ord. alla G.U. n. 303 del 28 dicembre 1991).

B) Regolamenti ministeriali

Presidenza del Consiglio dei ministri

40. D.P.C.M. 10 gennaio 1991 n. 55
Regolamento recante disposizioni per garantire omogeneità di comportamenti delle stazioni committenti relativamente ai contenuti dei bandi, avvisi di gara e capitolati speciali, nonché disposizioni per la qualificazione dei soggetti partecipanti alle gare per l'esecuzione di opere pubbliche (G.U. n. 49 del 27 febbraio 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

41. D.P.C.M. 23 febbraio 1991 n. 94
Regolamento di esecuzione della legge 9 luglio 1990 n. 185, recante nuove norme per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento (G.U. n. 70 del 23 marzo 1991).
42. D.P.C.M. 4 marzo 1991 n. 138
Regolamento recante i nuovi limiti di statura per l'ammissione ai corsi per la nomina ad allievo guardia e ad ufficiale del Corpo forestale dello Stato (G.U. n. 99 del 29 aprile 1991).
43. D.P.C.M. 11 maggio 1991 n. 187
Regolamento per il controllo delle composizioni azionarie dei soggetti aggiudicatari di opere pubbliche e per il divieto delle intestazioni fiduciarie, previsto dall'art. 17, comma 3, della legge 19 marzo 1990 n. 55, sulla prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (G.U. n. 144 del 21 giugno 1991)
44. D.P.C.M. 10 maggio 1991 n. 191
Regolamento disciplinante i criteri per la mobilità d'ufficio dei dipendenti in esubero degli enti locali dissestati (G.U. n. 150 del 28 giugno 1991).
45. D.P.C.M. 9 luglio 1991 n. 276
Regolamento di organizzazione dell'Ufficio di coordinamento della protezione di materiali di armamento (G.U. n. 200 del 27 agosto 1991).
46. D.P.C.M. 7 giugno 1991 n. 308
Regolamento concernente la disciplina per il trasporto ferroviario dei rifiuti speciali, tossici e nocivi, classificati dal decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982 n. 915 (G.U. n. 231 del 2 ottobre 1991).

Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno

47. DECRETO 11 giugno 1991 n. 209
Regolamento concernente la disciplina della procedura per l'applicazione delle agevolazioni nazionali e comunitarie per la realizzazione dei progetti indicati nel programma generale di metanizzazione nel Mezzogiorno, approvato dal CIPE con deliberazione 11 febbraio 1988 (G.U. n. 165 del 16 luglio 1991).
48. DECRETO 27 maggio 1991 n. 227
Regolamento recante ulteriori modificazioni, riferite alle imprese agricole, al decreto ministeriale 15 marzo 1988 n. 222, concernente i criteri e le modalità di concessione del contributo alle piccole e medie imprese produttive del Mezzogiorno che acquisiscono i servizi reali (G.U. n. 178 del 31 luglio 1991).

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

49. DECRETO 18 gennaio 1991 n. 49
Regolamento recante disposizioni per la concessione dell'aiuto previsto dalle norme CEE per il grano saraceno, la scagliola ed il miglio (G.U. n. 42 del 19 febbraio 1991).
50. DECRETO 19 febbraio 1991 n. 63
Regolamento recante disposizioni di adattamento alla realtà nazionale del regime di aiuti per il ritiro di seminativi dalla produzione di cui al regolamento CEE del Consiglio delle Comunità europee n. 797/85 (G.U. n. 52 del 2 marzo 1991).
51. DECRETO 19 febbraio 1991 n. 64
Regolamento recante disposizioni di adattamento alla realtà nazionale del regime di aiuto per l'estensivizzazione della produzione di cui al regolamento CEE del Consiglio delle Comunità europee n. 797/85 (G.U. n. 52 del 2 marzo 1991).

52. DECRETO 16 maggio 1991 n. 204
Regolamento recante modalità di applicazione del regime di premio e premio complementare per le vacche nutrici (G.U. n. 163 del 13 luglio 1991).
53. DECRETO 7 giugno 1991 n. 206
Regolamento recante recepimento delle direttive comunitarie n. 88/380/CEE del 13 giugno 1988 e n. 89/2/CEE del 15 dicembre 1988 riguardanti il settore sementiero (G.U. n. 164 del 15 luglio 1991).
54. DECRETO 2 luglio 1991 n. 289
Regolamento istitutivo del Servizio di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale (G.U. n. 209 del 6 settembre 1991).
55. DECRETO 2 luglio 1991 n. 290
Regolamento recante l'indicazione supplementare in etichetta per i materiali di moltiplicazione della vite (G.U. n. 209 del 6 settembre 1991).

Ministero dell'ambiente

56. DECRETO 21 giugno 1991 n. 324
Regolamento delle modalità organizzative e di funzionamento dell'Albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti nelle varie fasi, nonché dei requisiti, dei termini, delle modalità e dei diritti di iscrizione (G.U. n. 246 del 19 ottobre 1991).

Ministero della difesa

57. DECRETO 19 febbraio 1991 n. 95
Regolamento recante norme per il funzionamento della commissione per la tenuta del registro nazionale delle imprese operanti nel settore degli armamenti (G.U. n. 70 del 23 marzo 1991).
58. DECRETO 28 febbraio 1991 n. 96
Regolamento recante norme per l'iscrizione al registro nazionale delle imprese operanti nel settore degli armamenti (G.U. n. 70 del 23 marzo 1991).
59. DECRETO 8 luglio 1991 n. 405
Regolamento di esecuzione dell'art. 3 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, recante norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme (G.U. n. 302 del 27 dicembre 1991).

Ministero delle finanze

60. DECRETO 16 ottobre 1990 n. 440
Regolamento recante esenzione dai diritti doganali per merci importate a seguito viaggiatori (G.U. n. 22 del 26 gennaio 1991).
61. DECRETO 16 ottobre 1990 n. 441
Regolamento recante esenzione dai diritti doganali per merci oggetto di piccole spedizioni all'interno della Comunità ed in provenienza da Paesi terzi (G.U. n. 22 del 26 gennaio 1991).
62. DECRETO 12 febbraio 1991 n. 183
Regolamento delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea (G.U. n. 141 del 18 giugno 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

63. DECRETO 14 febbraio 1991 n. 242

Regolamento per l'iscrizione all'albo dei fornitori e degli appaltatori della Guardia di finanza (Suppl. ord. alla G.U. n. 182 del 5 agosto 1991).

Ministero di grazia e giustizia

64. DECRETO 1 febbraio 1991 n. 293

Regolamento recante le modalità da osservarsi per la documentazione delle operazioni effettuate e per il rendimento del conto da parte dell'amministrazione dei beni sequestrati (G.U. n. 212 del 10 settembre 1991).

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

65. DECRETO 21 dicembre 1990 n. 452

Regolamento recante norme di attuazione della legge 3 febbraio 1989 n. 39, sulla disciplina degli agenti di affari in mediazione (G.U. n. 54 del 5 marzo 1991).

66. DECRETO 27 giugno 1990 n. 461

Regolamento recante norme sulla concessione di contributi a fondo perduto alle farmacie, comprese quelle pubbliche, nonché alle loro associazioni, che svolgono attività di acquisizione di dati, per l'acquisto o l'utilizzazione mediante locazione finanziaria di elaboratori elettronici, programmi applicativi ed apparecchiature di lettura automatica (G.U. n. 262 dell'8 novembre 1991).

67. DECRETO 11 gennaio 1991 n. 122

Regolamento di attuazione della legge 21 febbraio 1989 n. 70, recante norme per la tutela giuridica delle topografie dei prodotti a semiconduttori (G.U. n. 85 dell'11 aprile 1991).

68. DECRETO 28 febbraio 1991 n. 150

Regolamento recante ulteriore proroga del termine per l'adeguamento dei generatori e dei recipienti di liquidi surriscaldati diversi dall'acqua esistenti alla data di pubblicazione del decreto ministeriale 29 febbraio 1988, recante le regole tecniche riguardanti i medesimi, alle prescrizioni in esso contenute (G.U. n. 109 dell'11 maggio 1991).

69. DECRETO 8 aprile 1991 n. 228

Regolamento per l'attuazione della direttiva della Commissione n. 88/35/CEE, per l'adeguamento al progresso tecnico degli allegati alla legge 17 aprile 1989 n. 150, sul materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in atmosfera esplosiva (G.U. n. 178 del 31 luglio 1991).

70. DECRETO 25 giugno 1991 n. 357

Regolamento di attuazione per la concessione ed erogazione dei contributi previsti dall'art. 11 del decreto legge 1 aprile 1989 n. 120, convertito, con modificazioni, nella legge 15 maggio 1989 n. 181, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia (G.U. n. 263 del 9 novembre 1991).

71. DECRETO 7 agosto 1991 n. 379

Regolamento riguardante modificazione all'art. 59 del decreto ministeriale 4 agosto 1988 n. 375, recante: «Norme di esecuzione della legge 11 giugno 1971 n. 426, sulla disciplina del commercio» (G.U. n. 281 del 30 novembre 1991).

Ministero dell'interno

72. DECRETO 14 gennaio 1991 n. 179

Regolamento recante le modalità di svolgimento del concorso interno, per titoli di servizio ed esami, per la nomina alla qualifica di vice ispettore, la composizione della commissione esaminatrice, le materie oggetto dell'esame nonché le categorie di titoli da ammettere a valutazione e il punteggio massimo da attribuire a ciascuna categoria (G.U. n. 140 del 17 giugno 1991).

73. DECRETO 29 agosto 1991 n. 319

Regolamento previsto dall'art. 9 della legge 20 ottobre 1990 n. 302, recante norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (G.U. n. 241 del 14 ottobre 1991).

74. DECRETO 5 giugno 1991 n. 353

Regolamento recante il nuovo capitolato generale d'appalto del servizio di casermaggio per l'Arma dei carabinieri (G.U. n. 260 del 6 novembre 1991).

75. DECRETO 5 dicembre 1991 n. 402

Regolamento recante norme sulla prova preliminare per tests nei concorsi pubblici per la nomina a vice ispettore della Polizia di Stato (G.U. n. 301 del 24 dicembre 1991).

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

76. DECRETO 13 luglio 1990 n. 442

Regolamento recante riconoscimento di efficacia di un sistema di sicurezza per lavori sotto tensione effettuati su impianti elettrici alimentati a frequenza industriale con tensione nominale di esercizio compresa tra i 1.000 e 30.000 Volts (G.U. n. 24 del 29 gennaio 1991).

77. DECRETO 13 luglio 1990 n. 449

Regolamento concernente le modalità di tenuta della documentazione relativa alla sorveglianza fisica e medica della protezione dalle radiazioni ionizzanti e la sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio di tali radiazioni (G.U. n. 38 del 14 febbraio 1991).

78. DECRETO 17 dicembre 1990 n. 453

Regolamento concernente la normativa relativa ai dispositivi di frenatura per idroestrattori (G.U. n. 60 del 12 marzo 1991).

* 79. DECRETO 15 ottobre 1990 n. 459

Regolamento di esecuzione dell'art. 3 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, recante norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme (G.U. n. 154 del 3 luglio 1991)

80. DECRETO 26 febbraio 1991 n. 225

Regolamento concernente modificazioni alla normativa sul riconoscimento di efficacia di motori termici di tipo antideflagrante, prevista dal decreto ministeriale 10 maggio 1988 n. 259 (G.U. n. 177 del 30 luglio 1991).

Ministero dei lavori pubblici

81. DECRETO 20 dicembre 1990 n. 420

Rettifiche al decreto ministeriale 27 aprile 1990 n. 156, concernente: «Modificazioni agli articoli da 25 a 76 del regolamento di esecuzione del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959 n. 420» (G.U. n. 2 del 3 gennaio 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

82. DECRETO 6 ottobre 1990 n. 460

Regolamento recante organizzazione della Direzione generale della difesa del suolo (G.U. n. 184 del 7 agosto 1991).

Ministero della marina mercantile

83. DECRETO 5 settembre 1990 n. 421

Regolamento concernente la sistemazione dei fanali e le caratteristiche degli apparecchi di segnalazione sonora sulle unità da diporto di lunghezza uguale o inferiore a 50 metri (G.U. n. 3 del 4 gennaio 1991).

84. DECRETO 6 dicembre 1990 n. 458

Regolamento concernente la composizione delle commissioni, nonché i programmi e le modalità di svolgimento degli esami di abilitazione per la navigazione, senza limiti di distanza dalla costa, di imbarcazioni da diporto a vela e a motore nonché per il comando di navi da diporto (G.U. n. 132 del 7 giugno 1991).

85. DECRETO 10 gennaio 1991 n. 77

Regolamento concernente modalità di riscossione della tassa di stazionamento per la navigazione da diporto (G.U. n. 61 del 13 marzo 1991).

86. DECRETO 16 marzo 1991 n. 173

Regolamento concernente la composizione delle commissioni, nonché i programmi e le modalità di svolgimento degli esami per il conseguimento delle abilitazioni al comando delle imbarcazioni da diporto per la navigazione entro sei miglia dalla costa, e dell'abilitazione della condotta dei motori delle imbarcazioni da diporto (G.U. n. 132 del 7 giugno 1991).

87. DECRETO 7 giugno 1991 n. 226

Regolamento recante norme di attuazione dei regolamenti CEE n. 4028/86 e n. 3944/90 in materia di fermo definitivo dell'attività di pesca (G.U. n. 177 del 30 luglio 1991).

88. DECRETO 19 agosto 1991 n. 389

Regolamento recante le modalità per lo svolgimento degli esami, per la nomina e la composizione delle commissioni, per l'accoglimento dell'istanza, nonché per il rilascio delle patenti nautiche (G.U. n. 290 dell'11 dicembre 1991).

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

89. DECRETO 7 settembre 1990 n. 438

Regolamento per l'accesso alla qualifica di vice dirigente nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (G.U. n. 18 del 22 gennaio 1991).

90. DECRETO 7 settembre 1990 n. 439

Regolamento per l'accesso alla qualifica di vice dirigente nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (G.U. n. 18 del 22 gennaio 1991).

91. DECRETO 12 dicembre 1990 n. 455

Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge 25 ottobre 1989 n. 355, in materia di fascicolo personale e di stato matricolare (G.U. n. 66 del 19 marzo 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

92. DECRETO 2 novembre 1990 n. 456
Regolamento per il passaggio di categoria a seguito dell'espletamento di mansioni superiori nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (G.U. n. 91 del 18 aprile 1991).
93. DECRETO 2 novembre 1990 n. 457
Regolamento per il passaggio di categoria a seguito dell'espletamento di mansioni superiori nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (G.U. n. 91 del 18 aprile 1991).
94. DECRETO 30 maggio 1991 n. 218
Regolamento concernente la disciplina dei concorsi per l'accesso alla qualifica di revisore tecnico delle telecomunicazioni dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (G.U. n. 171 del 23 luglio 1991).
95. DECRETO 30 maggio 1991 n. 219
Regolamento concernente la disciplina dei concorsi per l'accesso alla qualifica di consigliere delle telecomunicazioni dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (G.U. n. 171 del 23 luglio 1991).
96. DECRETO 28 agosto 1991 n. 350
Regolamento concernente modifiche alla disciplina dei concorsi interni dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in relazione alla composizione delle commissioni esaminatrici (G.U. n. 259 del 5 novembre 1991).
97. DECRETO 31 luglio 1991 n. 368
Regolamento contenente le norme per l'elezione dei rappresentanti del personale in seno agli organi collegiali centrali e periferici delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Suppl. ord. alla G.U. n. 275 del 23 novembre 1991).
98. DECRETO 24 luglio 1991 n. 371
Regolamento concernente la modifica di talune qualifiche funzionali e dei relativi profili professionali del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (G.U. n. 276 del 25 novembre 1991).
99. DECRETO 28 agosto 1991 n. 372
Regolamento per l'attribuzione dei posti riservati nelle qualifiche di quarta categoria dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici al personale della categoria inferiore (G.U. n. 276 del 25 novembre 1991).
100. DECRETO 24 settembre 1991 n. 373
Regolamento per la disciplina dell'attribuzione dei posti riservati, nelle qualifiche di quarta categoria, al personale delle categorie inferiori dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (G.U. n. 276 del 25 novembre 1991).

Ministero della pubblica istruzione

101. DECRETO 4 febbraio 1991 n. 189
Regolamento riguardante l'attività della commissione di esperti per il coordinamento fra l'istruzione universitaria e l'istruzione scolastica (G.U. n. 148 del 26 giugno 1991).

Ministero della sanità

102. DECRETO 30 luglio 1990 n. 426
Regolamento recante modificazione al decreto ministeriale 5 luglio 1979 per l'attuazione dei piani di profilassi della tubercolosi e della brucellosi negli allevamenti bovini esistenti nella regione siciliana (G.U. n. 8 del 10 gennaio 1991).

103. **DECRETO 25 ottobre 1990 n. 427**
Regolamento concernente modificazione al decreto ministeriale 29 agosto 1989 n. 321, con il quale è stato adottato il regolamento recante criteri generali per la programmazione degli interventi e il coordinamento tra enti competenti nel settore dell'edilizia sanitaria in riferimento al piano pluriennale di investimenti, ai sensi dell'art. 20, commi 2 e 3, della legge finanziaria 11 marzo 1988 n. 67 (G.U. n. 8 del 10 gennaio 1991).
104. **DECRETO 21 dicembre 1990 n. 443**
Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiature per il trattamento domestico di acque potabili (G.U. n. 24 del 29 gennaio 1991).
105. **DECRETO 30 novembre 1990 n. 444**
Regolamento concernente la determinazione dell'organico e delle caratteristiche organizzative e funzionali dei servizi per le tossicodipendenze da istituire presso le unità sanitarie locali (G.U. n. 25 del 30 gennaio 1991).
106. **DECRETO 19 dicembre 1990 n. 445**
Regolamento concernente la determinazione dei limiti e delle modalità d'impiego dei farmaci sostitutivi nei programmi di trattamento degli stati di tossicodipendenza (G.U. n. 25 del 30 gennaio 1991).
107. **DECRETO 29 dicembre 1990 n. 448**
Regolamento concernente le modalità di redazione della relazione sulla verifica del trattamento dei tossicodipendenti in regime di sospensione del procedimento o di sospensione dell'esecuzione della pena (G.U. n. 32 del 7 febbraio 1991).
108. **DECRETO 27 dicembre 1990 n. 454**
Regolamento recante modificazioni al regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità, approvato con decreto ministeriale 21 novembre 1987 n. 528 (G.U. n. 63 del 15 marzo 1991).
109. **DECRETO 5 febbraio 1991 n. 84**
Regolamento per la bonifica sanitaria degli allevamenti bufalini dalla brucellosi (G.U. n. 64 del 16 marzo 1991).
110. **DECRETO 23 gennaio 1991 n. 87**
Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 20 maggio 1976, riguardante la disciplina della produzione e del commercio del caffè decaffeinato (G.U. n. 66 del 19 marzo 1991).
111. **DECRETO 18 gennaio 1991 n. 90**
Regolamento recante aggiornamento del decreto ministeriale 21 marzo 1973 concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari e con sostanze d'uso personale (G.U. n. 67 del 20 marzo 1991).
112. **DECRETO 5 marzo 1991 n. 174**
Regolamento recante criteri e norme di applicazione dell'art. 9, comma 4, del decreto legge 30 dicembre 1989 n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990 n. 39, che prevede l'utilizzo di cittadini stranieri per l'esercizio dei profili professionali infermieristici nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (G.U. n. 133 dell'8 giugno 1991).
113. **DECRETO 9 maggio 1991 n. 184**
Regolamento concernente le condizioni di produzione zootecnica, i requisiti di composizione ed igienico-sanitari del latte crudo destinato alla utilizzazione per la produzione di latte alimentare trattato termicamente (G.U. n. 142 del 19 giugno 1991).

114. DECRETO 9 maggio 1991 n. 185
Regolamento concernente le condizioni di produzione zootecnica, i requisiti di composizione ed igienico-sanitari del latte crudo destinato alla utilizzazione per la produzione di «latte fresco pastorizzato di alta qualità» (G.U. n. 142 del 19 giugno 1991).
115. DECRETO 25 gennaio 1991 n. 217
Regolamento per l'attuazione dell'art. 15, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988 n. 236, concernente le caratteristiche delle schede per la rilevazione dei dati riguardanti la vendita, l'acquisto e l'utilizzazione dei presidi sanitari, nonché le relative modalità di compilazione, tempi e procedure di rilevamento e di trasmissione dei dati (G.U. n. 171 del 23 luglio 1991).
116. DECRETO 29 maggio 1991 n. 222
Regolamento di attuazione della direttiva della Commissione della Comunità economica europea n. 89/362/CEE del 26 maggio 1989 relativa alle condizioni di igiene da rispettare nelle aziende produttrici del latte crudo destinato al trattamento termico ai fini del commercio in ambito comunitario e della direttiva del Consiglio della Comunità economica europea n. 89/384/CEE del 20 giugno 1989 relativa alle modalità per il controllo del punto di congelamento del latte crudo previsto all'allegato A della direttiva n. 85/397/CEE del 5 agosto 1985 (G.U. n. 173 del 25 luglio 1991).
117. DECRETO 26 luglio 1991 n. 295
Regolamento dei corsi di qualificazione per l'accesso al profilo professionale di operatore tecnico addetto all'assistenza in applicazione dell'art. 40, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1990 n. 384 (G.U. n. 217 del 16 settembre 1991).
118. DECRETO 24 giugno 1991 n. 322
Regolamento dei servizi dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (G.U. n. 243 del 16 ottobre 1991).
119. DECRETO 28 giugno 1991 n. 323
Regolamento per l'attuazione della profilassi della tubercolosi, della brucellosi e della leucosi enzootica dei bovini nei centri di controllo genetico (G.U. n. 243 del 16 ottobre 1991).
120. DECRETO 26 settembre 1991 n. 370
Regolamento riguardante l'integrazione del decreto ministeriale 1 agosto 1990 n. 255, recante disciplina della produzione e del commercio di sale da cucina iodurato, sale iodato, sale iodurato e iodato (G.U. n. 275 del 23 novembre 1991).
121. DECRETO 5 ottobre 1991 n. 375
Regolamento concernente l'attuazione delle direttive n. 87/491/CEE del 22 settembre 1987 e n. 88/660/CEE del 19 dicembre 1988, che modificano la direttiva n. 80/215/CEE del 22 gennaio 1980, relativa a problemi di polizia sanitaria negli scambi intracomunitari di prodotti a base di carne (G.U. n. 278 del 27 novembre 1991).
122. DECRETO 30 ottobre 1991 n. 408
Regolamento recante aggiornamento del decreto ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale (G.U. n. 303 del 28 dicembre 1991).

Ministero del tesoro

123. DECRETO 5 agosto 1991 n. 387
Regolamento recante le norme di coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni contenute nella legge 15 ottobre 1990 n. 295, in materia di accertamento dell'invalidità civile (G.U. n. 286 del 6 dicembre 1991).

Ministero dei trasporti

124. DECRETO 20 febbraio 1991 n. 135

Regolamento recante le modalità per il rilascio dei titoli aeronautici italiani corrispondenti a quelli rilasciati da un Paese membro dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (G.U. n. 96 del 24 aprile 1991).

125. DECRETO 16 maggio 1991 n. 198

Regolamento di attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 438 del 21 giugno 1989 che modifica la direttiva del Consiglio n. 561 del 12 novembre 1974 riguardante l'accesso alla professione di trasportatore di merci su strada nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali (G.U. n. 158 dell'8 luglio 1991).

126. DECRETO 21 giugno 1991 n. 286

Regolamento recante la sostituzione dell'art. 481 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959 n. 420, in materia di commissione mediche locali (G.U. n. 205 del 2 settembre 1991).

C) Regolamenti governativi e ministeriali emanati nel 1991 e pubblicati nei primi mesi del 1992.

1. D.P.R. 26 novembre 1991 n. 432

Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1976, relativo alla determinazione degli uffici del Corpo di guardia di finanza competenti a disporre il collocamento a riposo del personale e la liquidazione del trattamento di quiescenza (G.U. n. 12 del 16 gennaio 1992).

2. D.P.R. 8 novembre 1991 n. 435

Approvazione del regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare (Suppl. ord. alla G.U. n. 17 del 22 gennaio 1992).

3. D.P.R. 23 novembre 1991 n. 438

Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale del Ministero dell'ambiente (G.U. n. 19 del 24 gennaio 1992).

4. D.P.R. 8 novembre 1991 n. 441

Regolamento recante approvazione del nuovo statuto dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) (G.U. n. 21 del 27 gennaio 1992).

5. D.P.R. 8 novembre 1991 n. 442

Regolamento per il recepimento della disciplina prevista dall'accordo del 24 luglio 1991 concernente il personale dirigente del Registro aeronautico italiano, per il triennio 1988-1990 (G.U. n. 23 del 29 gennaio 1992).

6. D.P.R. 6 dicembre 1991 n. 447

Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990 n. 46, in materia di sicurezza degli impianti (G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. D.P.R. 23 dicembre 1991 n. 453
Regolamento di attuazione dell'art. 31 della legge 25 ottobre 1989 n. 355, in materia di trasporti postali urbani (G.U. n. 59 dell'11 marzo 1992).
8. D.P.R. 11 agosto 1991 n. 457
Regolamento per la revisione delle corrispondenze posti-qualifiche all'estero del personale delle qualifiche funzionali dei ruoli del Ministero degli affari esteri (G.U. n. 74 del 28 marzo 1992).
9. D.P.R. 10 settembre 1991 n. 461
Regolamento in materia di procedure istruttorie che garantiscono agli interessati la piena conoscenza degli atti istruttori, il contraddittorio e la verbalizzazione, con riguardo all'attività dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in attuazione dell'art. 10, comma 5, della legge 10 ottobre 1990 n. 287, recante norme per la tutela della concorrenza e del mercato (G.U. n. 110 del 13 maggio 1992).

Presidenza del Consiglio dei ministri

10. D.P.C.M. 13 dicembre 1991 n. 444
Regolamento recante adeguamento delle competenze e dell'organizzazione del Dipartimento per gli affari sociali nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri (G.U. n. 32 dell'8 febbraio 1992).

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

11. DECRETO 16 dicembre 1991 n. 434
Regolamento per l'attuazione dell'art. 1, commi 4, 5 e 6, della legge 10 aprile 1991 n. 137, recante norme per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla commercializzazione delle uova (G.U. n. 16 del 21 gennaio 1992).
12. DECRETO 13 dicembre 1991 n. 455
Regolamento recante disposizioni di adattamento alla realtà nazionale del regime di aiuti per il ritiro temporaneo dei seminativi dalla produzione per la campagna 1991-92 di cui al regolamento CEE del Consiglio delle Comunità europee n. 1703/91 (G.U. n. 61 del 13 marzo 1992).

Ministero di grazia e giustizia

13. DECRETO 7 dicembre 1991 n. 456
Regolamento recante modificazioni alla tariffa dei geologi (G.U. n. 72 del 26 marzo 1992).

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

14. DECRETO 27 settembre 1991 n. 449
Regolamento recante norme sui dispositivi di sicurezza termici (G.U. n. 42 del 20 febbraio 1992).
15. DECRETO 27 settembre 1991 n. 450
Regolamento recante norme sui generatori e recipienti di liquidi surriscaldati diversi dall'acqua (G.U. n. 42 del 20 febbraio 1992).

Ministero dei lavori pubblici

16. DECRETO 2 luglio 1991 n. 451

Regolamento concernente il funzionamento del Comitato nazionale per la difesa del suolo (G.U. n. 58 del 10 marzo 1992).

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

17. DECRETO 30 dicembre 1991 n. 443

Regolamento di attuazione dell'art. 29 della legge 23 luglio 1991 n. 223, in materia di pensionamenti anticipati nel settore siderurgico pubblico (G.U. n. 28 del 4 febbraio 1992).

Ministero della marina mercantile

18. DECRETO 31 ottobre 1991 n. 459

Regolamento recante norme sul trasporto marittimo dei rifiuti in colli (G.U. n. 86 dell'11 aprile 1992).

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

19. DECRETO 30 novembre 1991 n. 425

Regolamento concernente attuazione degli articoli 13, 15 e 16 della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 3.10.1989 (89/552/CEE), relativi alla pubblicità televisiva dei prodotti del tabacco e delle bevande alcoliche ed alla tutela dei minorenni (G.U. n. 4 del 7 gennaio 1992).

20. DECRETO 4 luglio 1991 n. 439

Regolamento recante norme sulla sponsorizzazione dei programmi radiotelevisivi (G.U. n. 19 del 24 gennaio 1992).

21. DECRETO 22 novembre 1991 n. 452

Regolamento per l'assunzione di personale straordinario con mansioni di IV categoria nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (G.U. n. 58 del 10 marzo 1992).

Ministero della pubblica istruzione

22. DECRETO 29 dicembre 1991 n. 445

Regolamento per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale (G.U. n. 32 dell'8 febbraio 1992).

Ministero della sanità

23. DECRETO 18 ottobre 1991 n. 427

Regolamento per la profilassi della peste suina classica (G.U. n. 15 dell'8 gennaio 1992).

24. DECRETO 2 dicembre 1991 n. 446

Regolamento concernente le modalità per il rilascio delle autorizzazioni all'impiego delle preparazioni dell'enzima chimosina ottenuto dai microrganismi geneticamente modificati nella coagulazione del latte destinato alla produzione di formaggi (G.U. n. 36 del 13 febbraio 1992).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

25. DECRETO 27 dicembre 1991 n. 454

Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 1 giugno 1968 e al decreto ministeriale 14 giugno 1968 concernenti il piano nazionale per la profilassi della tubercolosi negli allevamenti bovini e norme per la corresponsione dell'indennità di abbattimento dei bovini infetti dalla tubercolosi e dalla brucellosi (G.U. n. 59 dell'11 marzo 1992).

26. DECRETO 21 ottobre 1991 n. 458

Regolamento di attuazione dell'art. 11 del decreto legge 24 novembre 1990 n. 344, convertito, con modificazioni, in legge 23 gennaio 1991 n. 21, contenente riserva di posti per il personale appartenente al comparto sanità (G.U. n. 75 del 30 marzo 1991).

Ministero dei trasporti

27. DECRETO 20 dicembre 1991 n. 448

Regolamento di attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 438 del 21 giugno 1989 che modifica la direttiva del Consiglio n. 562 del 12 novembre 1974 riguardante l'accesso alla professione di trasportatore di viaggiatori su strada nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali (G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).

ALLEGATO E

ATTI (CHE SI POSSONO RITENERE) A CONTENUTO NORMATIVO
NON RIVESTITI DI FORMA REGOLAMENTARE

1. D.P.R. 25 gennaio 1991 n. 41

Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione dei rapporti con i medici addetti al servizio di guardia medica ed emergenza territoriale, ai sensi dell'art. 48 della legge 23 dicembre 1978 n. 833 (Suppl. ord. alla G.U. n. 39 del 15 febbraio 1991).

Presidenza del Consiglio dei ministri

2. D.P.C.M. 31 gennaio 1991

Individuazione, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 16 dicembre 1989 n. 418, dei comitati generali di cui si avvale la conferenza Stato-regioni (G.U. n. 60 del 12 marzo 1991).

3. D.P.C.M. 25 febbraio 1991

Disciplina, ai fini dell'assunzione nella pubblica amministrazione, dell'avviamento della selezione dei lavoratori delle aziende operanti nelle regioni del centro nord che fruiscono a qualsiasi titolo dell'intervento di integrazione salariale straordinaria per più di dodici mesi (G.U. n. 82 dell'8 aprile 1991).

4. D.P.C.M. 1 marzo 1991

Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno (G.U. n. 57 dell'8 marzo 1991).

Ministro per la funzione pubblica

5. CIRCOLARE 8 gennaio 1991 n. 60397-7/463
Procedimento amministrativo. Obbligo di conclusione. Art. 2, legge 7 agosto 1990 n. 241 (G.U. n. 19 del 23 gennaio 1991).
6. CIRCOLARE 28 marzo 1991 n. 73343/6.2.31.
Indirizzi applicativi del decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1990 n. 384, relativi alle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo sindacale per il triennio 1988-1990, riguardante il comparto del Servizio sanitario nazionale (G.U. n. 104 del 6 maggio 1991).

Ministero degli affari esteri

7. DECRETO 19 febbraio 1991
Modificazione al decreto ministeriale 30 dicembre 1978 concernente il regolamento per il rilascio dei passaporti diplomatici e di servizio (G.U. n. 53 del 4 marzo 1991).

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

8. DECRETO 5 febbraio 1991
Norme fitosanitarie relative all'importazione, esportazione e transito dei vegetali e prodotti vegetali (Suppl. ord. alla G.U. n. 43 del 20 febbraio 1991).
9. DECRETO 23 maggio 1991
Revoca dell'abrogazione del decreto ministeriale 13 giugno 1989 n. 242, previsto all'art. 15 del decreto ministeriale 23 luglio 1990 n. 228 (G.U. n. 122 del 27 maggio 1991).
10. DECRETO 2 agosto 1991
Disposizioni di attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (G.U. n. 210 del 7 settembre 1991).
11. DECRETO 12 settembre 1991
Sostituzione delle tabelle allegate al decreto ministeriale 2 agosto 1991, che detta disposizioni di attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (Suppl. ord. alla G.U. n. 216 del 14 settembre 1991).

Ministero del commercio con l'estero

12. DECRETO 20 giugno 1991
Norme di attuazione della legge 20 ottobre 1990 n. 304, concernente provvedimenti per la promozione delle esportazioni (G.U. n. 158 dell'8 luglio 1991).

Ministero delle finanze

13. DECRETO 31 gennaio 1991
Definizione in forma agevolata di rapporti pendenti in materia di tasse automobilistiche (G.U. n. 35 dell'11 febbraio 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

14. DECRETO 25 marzo 1991
Misure eccezionali per l'avvio di merci alle dogane di destino (G.U. n. 72 del 26 marzo 1991).
15. DECRETO 29 maggio 1991
Determinazione delle caratteristiche e delle modalità di conferimento delle deleghe per il rilascio delle attestazioni da parte delle aziende di credito, nonché di quelle per l'esecuzione dei versamenti e per la trasmissione dei dati e documenti all'Amministrazione finanziaria e per i relativi controlli (G.U. n. 126 del 31 maggio 1991).
16. DECRETO 19 giugno 1991
Istituzione di duemila nuovi punti di raccolta del gioco del lotto (G.U. n. 158 dell'8 luglio 1991).
17. DECRETO 26 giugno 1991
Istituzione di una sede decentrata in Bari della Scuola centrale tributaria «E. Vanoni» (G.U. n. 291 del 12 dicembre 1991).
18. DECRETO 8 luglio 1991
Istituzione di una sede decentrata in Palermo della Scuola tributaria «E. Vanoni» (G.U. n. 291 del 12 dicembre 1991).
19. DECRETO 1 agosto 1991
Istituzione del secondo ufficio imposta sul valore aggiunto di Bologna (G.U. n. 196 del 22 agosto 1991).
20. DECRETO 18 ottobre 1991
Istituzione di un ufficio del registro presso la nuova sede del palazzo di giustizia di Foggia (G.U. n. 260 del 6 novembre 1991).

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

21. CIRCOLARE 13 giugno 1991 n. 138
Controllo e vigilanza sulla produzione delle conserve alimentari vegetali e conseguenti adempimenti (G.U. n. 143 del 20 giugno 1991).
22. DECRETO 6 agosto 1991
Norme transitorie destinate a garantire la continuità operativa nel settore petrolifero (G.U. n. 223 del 23 settembre 1991).
23. DECRETO 6 agosto 1991
Approvazione del nuovo disciplinare tipo per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi (G.U. n. 223 del 23 settembre 1991).
24. DECRETO 7 ottobre 1991
Norme transitorie per il contenimento dei consumi energetici (Suppl. ord. alla G.U. n. 241 del 14 ottobre 1991).

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

25. DECRETO 6 marzo 1991
Ridefinizione degli ambiti territoriali delle sezioni circoscrizionali per l'impiego e per il collocamento in agricoltura nella regione Calabria (G.U. n. 125 del 30 maggio 1991).

26. DECRETO 22 marzo 1991
Formazione di liste speciali regionali per l'iscrizione di lavoratori in cassa integrazione e dei lavoratori disoccupati da assumere con richiesta nominativa (G.U. n. 79 del 4 aprile 1991).
27. DECRETO 15 maggio 1991
Ristrutturazione degli ispettorati regionali e provinciali del lavoro (G.U. n. 129 del 4 giugno 1991).
28. DECRETO 15 maggio 1991
Ristrutturazione dell'ispettorato medico centrale del lavoro (G.U. n. 129 del 4 giugno 1991).
29. DECRETO 23 maggio 1991
Disposizioni di attuazione dell'art. 2, secondo comma, della legge 7 agosto 1990 n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (G.U. n. 133 dell'8 giugno 1991).
30. DECRETO 4 agosto 1990
Istituzione in Frattamaggiore, Pomigliano d'Arco, Casal di Principe e Scafati di nuove sezioni circoscrizionali per l'impiego e per il collocamento in agricoltura e parziale modificazione agli ambiti territoriali di alcune sezioni circoscrizionali degli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione di Napoli, Caserta e Salerno (G.U. n. 5 del 7 gennaio 1991).

Ministero dei lavori pubblici

31. DECRETO 4 maggio 1990
Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, la esecuzione e il collaudo dei ponti stradali (G.U. n. 24 del 29 gennaio 1991).

Ministero della marina mercantile

32. DECRETO 18 ottobre 1990
Disposizioni per l'adeguamento dei canoni delle concessioni di aree demaniali marittime (G.U. n. 31 del 6 febbraio 1991).
33. DECRETO 15 gennaio 1991
Adozione del terzo piano nazionale della pesca e dell'acquacoltura nelle acque marine e salmastre 1991-93 (Suppl. ord. alla G.U. n. 40 del 16 febbraio 1991).
34. DECRETO 14 febbraio 1991
Modalità di attuazione delle disposizioni tributarie in materia di rivalutazione dei beni delle imprese, ai sensi della legge 29 dicembre 1990 n. 408 (G.U. n. 39 del 15 febbraio 1991).
35. DECRETO 22 marzo 1991
Disposizioni in materia di novellame allo stato vivo destinato agli allevamenti ed ai ripopolamenti (G.U. n. 97 del 26 aprile 1991).
36. DECRETO 6 agosto 1991
Modificazioni al decreto ministeriale 22 maggio 1991 concernente la disciplina provvisoria della pesca marittima con rete da posta derivante (G.U. n. 185 dell'8 agosto 1991).

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

37. DECRETO 12 novembre 1990

Ammissione delle stampe periodiche dei Paesi membri della Comunità europea alle stesse condizioni stabilite per la stampa periodica nazionale (G.U. n. 40 del 16 febbraio 1991).

Ministero della pubblica istruzione

38. CIRCOLARE 4 gennaio 1991 n. 2

Legge 7 agosto 1990 n. 241. Norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi (G.U. n. 105 del 7 maggio 1991).

39. DECRETO 3 giugno 1991

Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali (G.U. n. 139 del 15 giugno 1991).

40. ORDINANZA 29 ottobre 1991 n. 329

Disposizioni riguardanti la razionalizzazione della rete scolastica e la istituzione di scuole e istituti statali di istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1992-93 (G.U. n. 259 del 5 novembre 1991).

Ministero della sanità

41. DECRETO 26 gennaio 1991

Assoggettamento dei profilattici maschili alla disciplina dei presidi medico-chirurgici (G.U. n. 63 del 15 marzo 1991).

42. DECRETO 1 febbraio 1991

Rideterminazione delle forme morbose che danno diritto all'esenzione dalla spesa sanitaria (G.U. n. 32 del 7 febbraio 1991).

43. ORDINANZA 19 febbraio 1991

Piano nazionale di eradicazione della brucellosi dagli allevamenti ovini e caprini (G.U. n. 46 del 23 febbraio 1991).

44. DECRETO 26 marzo 1991

Norme tecniche di prima attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988 n. 236, relativo all'attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987 n. 183 (G.U. n. 84 del 10 aprile 1991).

45. DECRETO 2 aprile 1991

Modificazioni all'allegato al decreto 2 maggio 1985 recante norme in materia di additivi per mangimi (G.U. n. 99 del 29 aprile 1991).

46. DECRETO 9 aprile 1991

Modificazioni all'allegato al decreto 2 maggio 1985 recante norme in materia di additivi per mangimi (G.U. n. 99 del 29 aprile 1991).

47. DECRETO 8 maggio 1991

Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano (G.U. n. 107 del 9 maggio 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

48. DECRETO 24 maggio 1991
Modificazioni alle tabelle allegate al decreto ministeriale 10 marzo 1983 recante l'elenco delle discipline equipollenti ed affini rispetto alle discipline oggetto degli esami di idoneità e dei concorsi presso le unità sanitarie locali valevoli per la formazione delle commissioni esaminatrici e per la valutazione dei titoli negli esami di idoneità e nei concorsi di assunzione dei medici, farmacisti e veterinari presso le unità sanitarie locali (G.U. n. 150 del 28 giugno 1991).
49. DECRETO 25 maggio 1991
Mutuo riconoscimento comunitario delle documentazioni inerenti le domande di autorizzazione a porre in commercio i presidi medico-chirurgici (G.U. n. 138 del 14 giugno 1991).
50. DECRETO 7 giugno 1991
Indicazioni sulle finalità statutarie delle associazioni e federazioni dei donatori di sangue (G.U. n. 148 del 26 giugno 1991).
51. DECRETO 12 giugno 1991
Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi derivati, per uso terapeutico, profilattico e diagnostico (G.U. n. 148 del 26 giugno 1991).
52. DECRETO 6 agosto 1991
Modalità di esenzione dal pagamento della quota di partecipazione alla spesa sanitaria a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (G.U. n. 230 dell'1 ottobre 1991).
53. DECRETO 30 settembre 1991
Disciplina dell'impiego di modulari standardizzati a lettura automatica per la certificazione di malattia ai fini dell'erogazione delle relative prestazioni economiche da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (G.U. n. 242 del 15 ottobre 1991).
54. DECRETO 7 novembre 1991
Istituzione dell'osservatorio sui prezzi e sulle tecnologie sanitarie (G.U. n. 277 del 26 novembre 1991).
- Ministero del tesoro
55. DECRETO 15 gennaio 1991
Approvazione delle norme regolamentari per il funzionamento della sezione di garanzia per il credito peschereccio di esercizio (G.U. n. 20 del 24 gennaio 1991).
56. DECRETO 25 gennaio 1991
Modificazione al decreto ministeriale 7 maggio 1990 relativo all'individuazione delle aziende ed istituti di credito con i quali le regioni e le province autonome possono contrarre i mutui da destinare al ripiano di parte dei disavanzi delle unità sanitarie locali per gli anni 1987 e 1988 (G.U. n. 85 dell'11 aprile 1991).
57. DECRETO 22 febbraio 1991
Istituzione del primo ufficio circoscrizionale del Tesoro di Roma (G.U. n. 53 del 4 marzo 1991).
58. DECRETO 12 marzo 1991
Trasferimento all'AIMA di compiti e adempimenti riguardanti il settore bieticolo-saccarifero (G.U. n. 71 del 25 marzo 1991).

59. DECRETO 26 aprile 1991

Attivazione ed operatività della garanzia dello Stato accordata, in attuazione del comma terzo dell'art. 1 della legge 17 dicembre 1990 n. 397, sui crediti finanziari concessi da istituti ed aziende di credito nazionali a favore del Governo dell'U.R.S.S. ai sensi dell'accordo italo-sovietico del 2 gennaio 1991 (G.U. n. 116 del 20 maggio 1991).

60. DECRETO 30 settembre 1991

Disciplina delle modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo nazionale di garanzia istituito dall'art. 15 della legge 2 gennaio 1991 n. 1, per la tutela dei crediti vantati dai clienti nei confronti delle società di intermediazione mobiliare e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio delle attività di cui all'art. 1, comma 1, della legge sopracitata, in conseguenza dello svolgimento delle attività di intermediazione in valori mobiliari (G.U. n. 232 del 3 ottobre 1991).

61. DECRETO 21 novembre 1991

Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le regioni (G.U. n. 292 del 13 dicembre 1991).

62. DECRETO 12 dicembre 1991

Norme regolamentari in materia di funzionamento della compensazione dei valori mobiliari e delle modalità di accesso alle relative stanze di compensazione (G.U. n. 301 del 24 dicembre 1991).

63. DECRETO 19 dicembre 1991

Modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto legge 3 maggio 1991 n. 143, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 5 luglio 1991 n. 197, recante: «Provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio» (G.U. n. 303 del 28 dicembre 1991).

Ministro dei trasporti

64. DECRETO 2 maggio 1991

Modificazioni e proroga di termini del decreto ministeriale 3 gennaio 1990 con il quale sono state emanate disposizioni per le bombole destinate a contenere i gas ossigeno, protossido di azoto e anidride carbonica per uso medicale (G.U. n. 131 del 6 giugno 1991).

* 65. DECRETO 18 novembre 1991

Modificazione al regolamento per l'esecuzione del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959 n. 420 (G.U. n. 278 del 27 novembre 1991).

Ministero del turismo e dello spettacolo

66. CIRCOLARE 28 marzo 1991 n. 17

Interventi a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1991-92 (G.U. n. 92 del 19 aprile 1991).

67. CIRCOLARE 31 maggio 1991 n. 18

Modificazioni ed integrazioni alla circolare n. 17 del 28 marzo 1991 concernente: «Interventi a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1991-92» (G.U. n. 143 del 20 giugno 1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

68. DECRETO 16 ottobre 1991

Determinazione delle modalità di trasmissione e di pubblicazione dei prezzi dei servizi delle strutture ricettive, nonché delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione (G.U. n. 253 del 28 ottobre 1991).

69. CIRCOLARE 8 novembre 1991 n. 8878/TB30

Modifiche alle circolari 27 settembre 1989 n. 4804/TB30 e 27 settembre 1989 n. 4803/TB30, concernenti l'attività circense, di spettacolo viaggiante e di parchi di divertimento (G.U. n. 276 del 25 novembre 1991).

ALLEGATO F

QUADRO SINOTTICO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 241/1990
(ART. 2 E 4) DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Ministeri	Censimento	Provvedimento	Parere
Affari esteri	completato	non predisposto (entro fine marzo)	
Agricoltura	completato	pubblicato, ma da inviare al Consiglio di Stato in nuova formulazione	
Ambiente	completato	non predisposto (entro fine marzo)	
Beni culturali	entro fine marzo 1992	non predisposto (entro fine marzo)	
Bilancio	completato	predisposto	
Comm. estero	completato	non predisposto (entro fine marzo)	
Difesa	completato	predisposto	
Finanze	parziale	non predisposto	
Giustizia	completato	predisposto	
Industria	completato	inviato al Consiglio di Stato	
Interno	completato	inviato al Consiglio di Stato	emesso in data 23 gennaio 1992
Lavori pubbl.	completato	inviato al Consiglio di Stato	
Marina merc.	completato	non predisposto (entro fine marzo)	
Mezzogiorno	completato	non predisposto	
Partec. stat.	completato	predisposto	
Poste	completato	non predisposto (entro fine marzo)	
Pubbl. istr.	completato	pubblicato	
Sanità	completato	non predisposto (entro fine marzo)	
Tesoro	completato	inviato al Consiglio di Stato	emesso in data 23 gennaio 1992
Trasporti	completato	inviato al Consiglio di Stato	
Turismo	completato	predisposto	
Università	completato	non predisposto	

Fonte: Relazione conclusiva sull'attività della Commissione di studio per l'attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», presentata al Parlamento dal Ministro per la funzione pubblica.



Capitolo IX

ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sommario:

- Prima parte:*
1. **Considerazioni introduttive.**
 2. **Il quadro dell'organizzazione amministrativa: notazioni generali ed aspetti di fondo.**
 3. **Governabilità del sistema di finanza pubblica: aspetti procedurali ed assetti organizzativi.**
 4. **Profili emersi nel recente periodo: taluni modelli e figure peculiari.**
 5. **Il riordinamento della Amministrazione pubblica: esemplificazioni nella produzione legislativa di maggiore significato.**
 6. **Un aspetto specifico ed emblematico dell'organizzazione amministrativa: lo stato di attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241.**

Seconda parte: L'informatizzazione nell'amministrazione statale.

1. **Premessa.**
2. **Aspetti generali; centralità delle risorse umane.**
3. **Norme legislative di interesse generale ed informatica pubblica.**
4. **Raccordo e coordinamento in materia di tecnologie informatiche: il ruolo del Dipartimento della Funzione Pubblica.**
5. **Aspetti tendenziali desumibili dai dati di consuntivo.**
6. **Considerazioni sullo «stato informatico» delle singole amministrazioni: l'indagine esperita ex art. 16 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti.**

1. Considerazioni introduttive

Gli ultimi anni (dal 1988 in poi) denotano, senza dubbio, innovazioni in ambiti di grande rilievo: dalla istituzione Governo, alle autonomie territoriali, alla disciplina del bilancio statale, all'accesso ed alla partecipazione nel procedimento amministrativo. Il più recente periodo è stato caratterizzato, altresì, dalla evoluzione dell'ordinamento comunitario e dal tema delle privatizzazioni (con particolare riguardo alla trasformazione di enti pubblici economici e di aziende autonome statali).

Il disegno appare però ancora incompiuto. Depongono in tale senso: la mancata ridefinizione delle funzioni dei ministeri ove emerge – per il governo dell'economia – l'urgenza di una riconsiderazione complessiva; il dibattito tuttora aperto sul ruolo delle regioni (con speciale riferimento all'autonomia impositiva e ad una rilettura degli artt. 117, 118 e 119 Cost.).

È comunque configurabile, in via preliminare, un forte divario tra innovazioni normative e situazione effettiva dei pubblici uffici; permane infatti una diffusa condizione di disservizio e inefficienza nel funzionamento dei meccanismi reali, mentre la razionalizzazione delle strutture è troppo debolmente incisa, al momento, dalla legislazione intervenuta.

Declina – d'altra parte – la tensione verso nuovi quadri di programmazione o di riassetto generale, che postulano interventi coordinati sulle principali componenti del tessuto organizzativo. Per contro risulta crescente l'importanza di momenti di regolazione e di controllo (attraverso provvedimenti che dettano le cosiddette "regole del gioco"). Ed in proposito può enuclearsi un vero e proprio ciclo legislativo di notevole

significato: disciplina societaria e creditizia; istituzione della CONSOB e dell'ISVAP; creazione di autorità indipendenti come il Garante per l'editoria e la radiodiffusione, l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, la commissione di garanzia per il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Ulteriori, rilevanti, riassetti vengono attuati sotto gli impulsi dell'emergenza, soprattutto in relazione alle attività da intraprendere nella lotta contro la criminalità organizzata (istituzione della direzione investigativa antimafia - D.I.A. - e della Direzione nazionale antimafia - D.N.A.).

In questa sede introduttiva va poi richiamata - per l'amministrazione statale - la necessità di una sanzione legislativa sulla separazione di competenze e responsabilità tra dirigenza amministrativa ed organi politici (ben ravvisabile in via di principio nella legge n. 142 sulle autonomie locali, ma ancora da verificare nella fase applicativa), con netta distinzione tra attività di gestione e momenti di programmazione, indirizzo e controllo.

Nuove soluzioni organizzative provengono - infine - dai concreti profili di riordino settoriale dell'apparato amministrativo: in questo senso viene in rilievo una linea tendenziale che privilegia accordi, intese, conferenze, moduli di composizione interagenti; è apprezzabile - da ultimo - un notevole sviluppo della tecnologia nelle amministrazioni, alla quale è riservata una specifica trattazione nella seconda parte di questo capitolo.

2. Il quadro generale dell'organizzazione amministrativa: notazioni generali ed aspetti di fondo

Nel quadro generale dell'organizzazione amministrativa urge - lo si è rilevato - una riconsiderazione delle funzioni dei ministeri anche alla luce di quanto previsto nell'art. 95 della Costituzione.

Sussiste perciò il discorso del polo aggregante per i poteri di governo del territorio ma, ancor più, rimane essenziale la necessità di un raccordo dei ministeri economici; per il ministero delle finanze (legge 29 ottobre 1991 n. 358 e D.P.R. 27 marzo 1992, n. 287) è già emersa - comunque - l'opzione per una autonoma riorganizzazione.

In ogni caso le insufficienze esistenti nel governo della finanza pubblica interpellano, ora, il Parlamento: qui va solo affermata l'esigenza di realizzare il massimo grado di coordinamento e convergenza e di superare ogni divaricazione di responsabilità; ciò soprattutto in vista di un periodo di straordinario impegno a fini di risanamento del sistema.

Il governo dell'economia richiede inoltre il supporto di moduli organizzativi efficienti: l'iniziativa di revisione deve perciò riferirsi a tutti gli istituti operanti nel sistema e, nella sua posizione neutrale, anche alla stessa Corte.

In proposito rileva, altresì, la carenza - per la spesa nel Mezzogiorno d'Italia - di un centro unitario di riferimento, anche nei confronti della Comunità europea, delle competenze attualmente ripartite tra diversi soggetti (Ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno, Ministro per gli affari regionali, Ministro per le politiche comunitarie, Ministro del bilancio e della programmazione economica, Dipartimento, Agenzia, enti di promozione); ciò emerge chiaramente ai livelli programmatico, di coordinamento e di monitoraggio, fermo rimanendo lo specifico ruolo da riconoscersi alle sedi interministeriali (CIPE e CIPI) e alla Conferenza Stato-Regioni.

La razionalizzazione dei ministeri - e non solo di quelli economici - dunque va promossa e realizzata; peraltro anche in sede governativa vi è la consapevolezza che il potere centrale debba avere strutture che siano veramente di indirizzo e di controllo (1).

1) In occasione della presentazione - nel maggio 1992 - del «Rapporto sullo stato degli uffici decentrati delle amministrazioni statali e degli enti pubblici non territoriali» è stato ribadita, nel contempo, l'importanza degli essenziali snodi periferici dell'amministrazione; ed in proposito rileva l'opera dei prefetti che si sono avvalsi dei comitati provinciali della pubblica amministrazione.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un'Amministrazione da ridisegnare a breve deve poi essere fortemente corroborata da una nuova considerazione del ruolo delle regioni; ma non nel riduttivo, e vetusto, quadro dell'attuazione del decentramento amministrativo bensì nell'ottica di assicurare effettività a competenze già articolate per interpretare pienamente necessità ormai lontane dalla comprensione del potere centrale.

In proposito spiega rilevanza la proposta di legge costituzionale (A.C. n. 120, XI legislatura, presentata il 23 aprile 1992), la cui relazione illustrativa contiene la diagnosi di uno Stato che soffre «di una sorta di obesità strutturale, sovraccarico come è di poteri e di attribuzioni» e qualifica le regioni «l'altro polo della imputazione democratica dei poteri politici».

Significative si appalesano, altresì, le richieste di indizione di referendum — maturate a livelli di consigli regionali — per l'abrogazione, in forza dell'art. 75 della Costituzione, dei provvedimenti legislativi istitutivi dei ministeri del turismo e spettacolo, della sanità, dell'agricoltura e delle foreste, e dell'industria e commercio (2).

Per parte sua — ma su un piano di assoluta rilevanza generale — l'evoluzione dell'ordinamento comunitario (Trattato di Maastricht istitutivo della Unione economica e monetaria) postula centri reali di spesa consapevoli e responsabili dei costi: il che significa una amministrazione attiva, che non può identificarsi con il Tesoro, attenta al risultato da conseguire in tempi certi. Da qui discende la centralità di una azione amministrativa in grado di calcolare i costi delle leggi; a ciò deve anche contribuire l'impegno della Corte chiamata ad esprimersi, quadrimestralmente, sulla legislazione di spesa, vagliando le relazioni tecniche predisposte dai ministeri.

Sempre con specifico riferimento al citato Trattato va qui richiamato, espressamente, il «Protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi» (3) che statuisce — all'art. 3 — che i Governi degli Stati membri sono responsabili dei disavanzi della pubblica Amministrazione; il che comporta conseguenze, drastiche, nel quadro delle condizioni organizzative e procedurali in cui opera l'Amministrazione italiana.

2.2 La Corte ha in passato posto in luce la tendenza — percepibile già nei primi anni ottanta — a far leva sulla componente del personale per affrontare problematiche di riassetto organizzativo; spesso sul lavoro pubblico, anche ai fini di individuare filoni di efficienza, si è coagulata l'attenzione di forze politiche e sociali.

Al termine della decima legislatura, e mentre non sono tuttora apprezzabili intendimenti e scelte di quella corrente, può dirsi che il punto di attacco «risorse umane» per immettere nelle pubbliche amministrazioni germi di economicità ed efficienza si è rivelato perdente.

Quanto al riordinamento della dirigenza pubblica, sin qui contrastato da disimpegno e vischiosità, va ancora sottolineata l'urgenza di una autorevole sanzione legislativa per una netta separazione delle competenze spettanti alla dirigenza amministrativa da quelle proprie degli organi politici. Emerge ancora — con forza — l'esigenza di affermare la demarcazione della direzione politica (cui devono essere affidati soltanto compiti di programmazione, indirizzo e controllo) dalla amministrazione (esclusiva titolare della gestione). Quest'ultima esigenza — come testualmente affermato dalla Corte nella precedente relazione — segna ormai il destino ravvicinato dei pubblici poteri, che non possono prescindere da una guida efficiente delle strutture sia di autoconservazione che — soprattutto — di intervento; in proposito i recenti, e diffusi, episodi di «immoralità amministrativa», nel contesto degli appalti e in altri ambiti dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione, forniscono eloquenti elementi di conferma in ordine alla indifferibilità di «rifondare» tessuto istituzionale e modelli organizzativi e gestionali.

In ogni caso il problema della dirigenza pubblica è anche toccato, quanto a soluzioni da introdurre «a breve», dal processo di lievitazione, in termini numerici, dei dirigenti di vertice, avvertito soprattutto negli ultimi anni.

2) Nella motivazione delle delibere assunte dal Consiglio regionale del Lazio (seduta del 22 gennaio 1992) si fa riferimento, tra l'altro, ad un «crescente centralismo» ed a regioni che si identificano con «centri di erogazione di spesa derivata».

3) Il protocollo precisa le modalità della procedura per i disavanzi eccessivi di cui all'art. 104 C del trattato. Di rilievo è l'art. 4 dello stesso protocollo che prevede che i dati statistici da utilizzare sono forniti dalla Commissione.

D'altro canto esigenze di contenimento della spesa pubblica potrebbero aver forse condizionato l'iter di una iniziativa legislativa situata, obiettivamente, in un percorso arduo e disagiata.

Il tema della privatizzazione del rapporto di impiego, già affidato a un disegno di legge governativo del gennaio 1992 (Atti Camera n. 6394 - X legislatura, presentato il 27 febbraio 1992) appare trattenuto entro ancora aperti dibattiti politico-istituzionali; peraltro la possibilità tecnico-giuridica della contrattualizzazione piena del pubblico impiego richiede approfondimenti anche alla luce di profili di rilievo costituzionale (in ordine agli art. 39, 81 e 97 Cost.).

Comunque taluni rilevanti temi (controverse di lavoro e ruolo delle organizzazioni sindacali) preludono, fondatamente, ad uno slittamento nel tempo della nuova disciplina, che pure appare contraddistinta da apprezzabili intendimenti di rinnovamento complessivo del sistema.

Da ultimo va posta in luce l'esigenza che, anche in relazione ai problemi di personale, le amministrazioni attuino una qualche misura di «autorganizzazione», funzionalizzando l'impiego del personale ai fini di «rilancio operativo» di uffici e servizi.

3. Governabilità del sistema di finanza pubblica: aspetti procedurali ed assetti organizzativi

3.1. È convinzione della Corte che un nuovo corso dell'amministrazione statale sui versanti della disciplina finanziaria e dell'attività gestionale deve basarsi, anche se gradualmente, su ineliminabili momenti di riqualificazione organizzativa.

Comunque sul tema della governabilità del sistema di finanza pubblica è soprattutto in altre parti della presente relazione che sono contenute, diffusamente, notazioni critiche ed osservazioni metodologiche.

Qui va soltanto ribadito, sotto il concorrente angolo visuale degli assetti organizzativi, che il sistema necessita di presenze istituzionali diversificate ma convergenti; e in tal senso si registrano, anche nell'arco temporale 1991/1992, interventi significativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del tesoro.

3.2. La Presidenza del Consiglio ha adottato (nella seduta del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1992) una direttiva - ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 400 - sulla gestione del bilancio dello Stato e degli enti del settore pubblico allargato, consolidando così precedenti iniziative meritevoli di apprezzamento. Ulteriore direttiva è intervenuta a fine del mese di maggio 1992 (pubblicata nella G.U. n. 125 del 29 maggio 1992).

Va qui sottolineato che con le direttive della Presidenza la gestione del bilancio diviene vera e propria «questione di governo» e non già «affare» di mera competenza del Tesoro.

Nel contesto organizzativo è da evidenziare il punto che il governo della spesa richiede la predisposizione di strumenti volti all'immediata ed efficace autolimitazione di ciascun centro di spesa e alla realizzazione di un adeguato sistema di controllo delle decisioni lungo un arco temporale sufficientemente ampio; in tal senso viene in rilievo il già avviato monitoraggio degli andamenti mensili delle entrate e delle spese, al fine di verificare costantemente la coerenza degli andamenti in atto con gli obiettivi.

La Corte vuole anche porre in luce, in questa parte della relazione, che la prima direttiva della Presidenza «individua comportamenti», in ordine ai quali i Ministri e le altre autorità istituzionali dovranno assicurare, per quanto di competenza e sotto la diretta responsabilità dei direttori generali, la piena osservanza.

3.3 Anche gli interventi del Ministero del tesoro, e segnatamente della Ragioneria generale dello Stato, continuano a fornire contributi ad un riassetto organizzativo della amministrazione statale.

In particolare la Corte condivide l'essenzialità di una esigenza ribadita nella circolare n. 24 del 5 marzo 1991 (previsioni di bilancio per l'anno 1992 e per il triennio 1992-1994). Quella di «avviare una decisa inversione di tendenza nel consueto processo di formazione dei bilanci pubblici, ispirato generalmente al criterio della spesa storica di tipo incrementale rispetto alle occorrenze degli anni precedenti, che spesso

includono quelle connesse con interventi specifici resi necessari da bisogni di natura transitoria». Connesso con la predetta esigenza è il superamento di altra distorsione, anch'essa ravvisata dalla Ragioneria generale: ed invero una volta decisi gli stanziamenti, la spesa viene realizzata a prescindere dal suo grado di utilità; il completo e rapido smaltimento diviene così per le singole Amministrazioni un obiettivo teso a comprovare l'esistenza di effettive esigenze e quindi il livello delle assegnazioni future. Tutto ciò infatti disattende — ad avviso della Corte — il canone costituzionale del buon andamento (art. 97 Cost.) e contrasta con le necessità di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica.

3.4 Si è già detto, in due precedenti relazioni al Parlamento, del rilievo che hanno assunto, per l'organizzazione dei servizi, il dibattito sulle ipotesi di revisione in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese di bilancio (d.d.l. A.S. n. 1203 bis, X legislatura) e le concrete iniziative intraprese dalla Ragioneria generale dello Stato per la predisposizione di un bilancio sperimentale.

Va ora riaffermata la necessità di seguire la strada del coinvolgimento delle Amministrazioni di spesa per risolvere i problemi connessi alla riagggregazione dei capitoli di bilancio, riconoscendo ai titolari degli uffici amministrativi una effettiva, e non teorica, facoltà di enucleare esigenze ed unità funzionali da riconnettere, poi, a stanziamenti raggruppati e non frammentati.

Va ancora osservato che il percorso non è facile, ma richiede — fin d'ora — talune innovazioni «esemplari» in singole amministrazioni, per vagliare validità di proposte ed ipotesi.

Infatti il ruolo assegnato alle «unità operative» del bilancio «ridisegnato» postula sul terreno gestionale la adozione di tecniche amministrative e di strumenti informatici che includano codici e parametri obiettivi.

In ordine al bilancio sperimentale, che continua ad impegnare il Ministero del tesoro insieme al nuovo esercizio di formulazione del correlato rendiconto in termini omologhi, è da sottolineare — in particolare — l'utilità di una concezione delle unità operative anche come fattori interdipartimentali capaci di considerare risorse affidate, in via di responsabilità amministrativa, a direzioni generali e a ministeri diversi. Potrebbe essere possibile, in tal modo, realizzare — sul piano della effettività — un collegamento con le programmazioni settoriali previste dalla legislazione di spesa e rendere contigua la impostazione per centri amministrativi (rubriche) con quella per funzioni (sezioni).

3.5 Le relazioni tecniche sulle quantificazioni degli oneri e sulle relative coperture, elemento di spicco della legge 362 del 1988, sono da oltre un triennio «attribuzione codificata» per le Amministrazioni.

La norma che prescrive che nelle relazioni siano indicati i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede parlamentare, è banco di prova non eludibile. Necessitano perciò, con urgenza, più incisivi adeguamenti organizzativi ed, anche, interventi strutturali negli uffici.

È comunque da riconoscere, per talune relazioni tecniche, un progressivo affinamento delle tecniche di quantificazione seguite. Ma permangono, ancora, documenti caratterizzati da impostazioni di mera descrizione od, anche, contenenti affermazioni apodittiche.

Deve quindi essere proseguita l'attività delle Amministrazioni di spesa per rendere trasparente, il più possibile, il percorso logico seguito per la determinazione degli oneri.

Per conseguenza dovrà essere alleggerito il peso che tuttora grava, notevolmente, sugli uffici della Ragioneria generale dello Stato, situata peraltro in posizione cruciale fin dal momento della prima applicazione della legge n. 362 del 1988.

4. Profili emersi nel recente periodo : taluni modelli e figure peculiari

Viene confermata, nel periodo oggetto di osservazione, l'operatività di modelli ed assetti organizzatori già segnalati fin dal momento della loro previsione o istituzione .

I modelli si rifanno, sostanzialmente, agli accordi di programma (o ad intese programmatiche od, ancora, a schemi programmatici o ad atti di intesa solo così definiti), alle conferenze tra più istituzioni,

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

organismi ed enti (quasi sempre qualificate «conferenze di servizi» o — anche qui — più semplicemente «conferenze»), alla figura tipologica dell'«authority», a nuclei di valutazione, ad organi collegiali cooperanti ai livelli istituzionali.

In passato (4) la Corte ha reputato come apprezzabile la tensione verso indispensabili raccordi ed ipotesi di comune lavoro, anche al fine di una rinnovata visione del procedimento amministrativo ed — in generale — dell'azione dei pubblici poteri.

Peraltro l'esigenza di snellimento o di «velocizzazione» degli interventi non può penalizzare, in alcun modo, l'altra essenziale esigenza di correttezza e trasparenza dell'operato della pubblica Amministrazione; urgenze sociali e bisogni largamente diffusi nella collettività, come anche utilità e spesso indifferibilità di opere pubbliche, costituiscono temi non eludibili: qui va solo ribadito che la convergenza verso un unico centro di composizione in grado di interagire può rimanere, anche oggi, una scelta valida, ma in presenza di misure e cautele, idonee a conseguire, ad un tempo, rigore e proficuità nella spendita di risorse pubbliche.

Dall'insieme dei modelli elencati si percepisce, innanzitutto, un nuovo corso nei rapporti tra Stato e regioni.

Ed invero crescente è stata nel 1991 l'operatività della conferenza Stato-Regioni (5), che ha registrato ben 14 riunioni plenarie.

La prassi operativa della Conferenza può così sintetizzarsi: sulle questioni e materie che per legge, o su richiesta del Presidente del Consiglio o di un Ministro competente, vengono trattate nella sede plenaria della Conferenza Stato-Regioni è compiuta una istruttoria tecnica con l'intervento di funzionari statali e regionali.

L'accordo tecnico raggiunto diviene intesa solo ed unicamente nella sede della Conferenza Stato-regioni, alla presenza del Presidente del Consiglio ovvero del Ministro per gli affari regionali da lui delegato. L'intesa politica viene tradotta, poi, in parere della conferenza Stato-regioni che viene trasmesso, secondo le disposizioni di legge, al CIPE, al CIPI o a singole Amministrazioni statali o regionali per gli ulteriori adempimenti.

Va poi segnalato che con D.P.C.M. del 31 gennaio 1991 sono stati individuati, all'interno della conferenza, sei comitati generali (6).

L'attività della Conferenza, nel 1991, è stata alquanto variegata, con una maggiore incidenza di argomenti relativi ai settori sanità, ambiente e territorio.

Quanto alle «intese di programma» — che si segnalano soprattutto nell'ambito della spesa statale per il Mezzogiorno — emergono quelle tra le amministrazioni interessate riguardanti la difesa e valorizzazione dell'ambiente, i parchi tecnologici, la formazione dei quadri tecnici ed amministrativi, le aree urbane.

Il ricorso a tali strumenti operativi richiama l'attenzione in quanto, al di là della pur rilevante portata settoriale, essi rivelano un diverso modo di operare dell'Amministrazione rispetto ai più tradizionali moduli di intervento.

Si vuole infatti promuovere una concezione dell'azione amministrativa caratterizzata da tendenze unificanti e non settorializzate: i grandi progetti perseguiti (ambiente, rete universitaria, parchi scientifici e tecnologici) presuppongono invero una coordinata azione di diversi soggetti istituzionali (7).

4) Relazione cortei dei conti sul rendiconto generale dello stato 1989, pag.183.

5) Con decreto legislativo 16 dicembre 1989, n. 418, recante «Riordinamento delle funzioni della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, e degli organismi a composizione mista Stato-regioni, in attuazione dell'art. 12, comma 7, della legge 23.8.1988 n. 400», è stata razionalizzata la formula della conferenza individuando una nuova organizzazione e riconducendo nell'ambito della conferenza stessa le funzioni esistenti presso le varie Amministrazioni di settore.

6) Affari istituzionali e generali, affari finanziari e della programmazione, assetto e organizzazione del territorio, paesaggio e tutela dell'ambiente servizi sanitari e sociali, attività produttive, istruzione e formazione professionale.

7) Risultano vincolati, attualmente, ad intese di programma approvate dal CIPE (riqualificazione della pubblica amministrazione meridionale e parchi tecnologici) 814,1 miliardi.

Per il progetto «formazione» in data 3 aprile 1991 è stato costituito il Consorzio «RIPAM» tra IRI, ENI E FORMEZ per l'attuazione del programma di interventi.

Per i «Parchi tecnologici» è stato approvata dai Ministri l'intesa che definisce il quadro generale di regole, modalità, e standards informativi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Una propria menzione è da riservare, poi, alle intese programmatiche per l'attuazione del programma triennale 1989-1991 per la tutela dell'ambiente, intercorse tra il Ministro dell'ambiente e le regioni e province autonome (8).

Le «intese» sono state stipulate sulla base della documentazione fatta pervenire dalle Regioni; alle proposte di intervento concordate vengono riconosciuti i requisiti di legittimità, coerenza e fattibilità richiesti dal P.T.T.A., nonché la conformità alle finalità del programma stesso per cui possono essere ammesse al finanziamento mediante la conclusione, appunto, di una intesa programmatica.

Strumenti e procedure nuove sono contemplati nel decreto del Ministro per i problemi delle aree urbane del 1 marzo 1992, relativo all'approvazione del programma degli interventi per Roma capitale. Nel provvedimento citato sono qualificati espressamente «accordi di programma» e «conferenze di servizi» (9); al riguardo viene affermato che i suddetti procedimenti previsti dalla legge «forniscono elementi di certezza per il coordinamento attivo tra le diverse Amministrazioni coinvolte, con effetti positivi per le auspicabili sinergie, anche finanziarie, tra i diversi interventi, più celermente realizzabili».

In proposito va segnalata l'esigenza di un uso appropriato e rigoroso dei nuovi modelli procedimentali, nel rispetto sostanziale delle disposizioni legislative e regolamentari comunque rilevanti nelle diverse materie oggetto degli interventi.

Quanto agli «atti di indirizzo e coordinamento alle regioni», adottati con lo strumento del D.P.R. su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro interessato a seguito di deliberazione del Consiglio dei ministri, la Corte deve qui rilevarne l'utilità anche sotto il profilo degli assetti organizzativi. Il periodo 1991-1992 registra l'adozione di atti significativi. (10) In proposito è configurabile un particolare rilievo delle materie oggetto dell'attività coordinatrice (dove spiccano i settori della sanità e dell'ambiente).

Tra i modelli e figure peculiari emersi nel recente periodo non può trascurarsi, sia pure in una trattazione basata su mere esemplificazioni, il nucleo di valutazione della spesa relativa al pubblico impiego, istituito dalla legge 30 dicembre 1991 n. 412 (provvedimento collegato alla legge finanziaria 1992).

Tale nucleo, in ordine al quale la Corte non dispone al momento di elementi di giudizio, dovrà occuparsi, appunto in termini «valutativi», della dinamica della spesa conseguente ai trattamenti giuridici ed economici dei pubblici dipendenti.

8) Le «intese» sono pubblicate nei supplementi ordinari alla Gazzetta ufficiale n. 228 del 28 settembre 1991 e n. 22 del 26 marzo 1992.

9) Secondo il D.M. citato l'«Accordo di programma per la realizzazione di interventi che comportano l'azione integrata e coordinata di amministrazioni, enti ed altri soggetti pubblici, rappresenta uno strumento particolarmente efficace per l'attuazione di quegli interventi fortemente correlati ed integrati». Quanto alla conferenza di servizi, valutando i progetti «nel rispetto delle disposizioni relative ai vincoli archeologici, ambientali, storici, artistici e territoriali» ed esprimendosi su di essi in tempi molto brevi (30 giorni) essa «permette di accelerare l'iter approvativo degli interventi, in quanto sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti dalle leggi nazionali e regionali di competenza dei soggetti partecipanti».

10)

- Si menzionano, nella presente sede, gli atti seguenti: decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1991: atto di indirizzo e coordinamento alle regioni concernente procedure di accelerazione per il pieno utilizzo dei finanziamenti comunitari.

- decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1991: atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate.

- decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1992: atto di indirizzo e coordinamento per determinare i criteri di integrazione e di coordinamento tra le attività conoscitive dello Stato, delle autorità di bacino e delle regioni per la redazione dei piani di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

- decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1992: atto di indirizzo e coordinamento in materia di sistemi di rilevazione dell'inquinamento urbano.

- decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1992: atto di indirizzo e coordinamento alle regioni concernente interventi di sostegno in materia di trasporto di cose per conto terzi.

- decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1992: atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante i piani di cessione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

- decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992: atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza.

Il nucleo, sulla base della ipotesi di accordo di cui all'art. 6 della legge 29 marzo 1983 n. 93, ne valuta il contenuto accertando l'esatto ammontare degli oneri finanziati diretti e indiretti derivanti dall'applicazione di tutte le misure previste, con riferimento ad un arco temporale almeno triennale, ed emette un parere che viene trasmesso al Consiglio dei ministri. Il nucleo provvede, altresì, al controllo sull'andamento della spesa derivante dall'applicazione degli accordi nell'arco temporale di validità degli stessi.

Sul nuovo modello organizzativo la Corte si riserva di riferire, ove possibile, in sede di prossimo referto al Parlamento.

Sotto un profilo strettamente istituzionale andrà comunque verificata la fondatezza della contiguità, prevista dal legislatore, con il CNEL: così infatti sembra deporre la norma («per lo svolgimento delle proprie attività il nucleo di valutazione si avvale delle strutture e del personale del CNEL»). Opina la Corte, al riguardo, che sarebbe utile, in ogni caso ed anche per un approccio incisivo ad un delicato settore del sistema di finanza pubblica, una competenza «rafforzata» della Ragioneria Generale dello Stato. Permangono, altresì, le attribuzioni della Commissione per il controllo dei flussi di spesa con osservatorio del pubblico impiego, ricostituita con decreto 5 febbraio 1992 presso il Dipartimento per la funzione pubblica; i risultati conseguiti in questo preesistente organismo collegiale andrebbero perciò ora raccordati ed armonizzati con le iniziative del nuovo modello dianzi ricordato. Restano comunque certamente inappagate, al momento, indispensabili esigenze conoscitive per una esaustiva rappresentazione disaggregata di dati finanziari e contabili.

Quanto alle «Amministrazioni indipendenti» il 1991 registra, senza dubbio, notevole operatività dell'Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria (il cui regolamento per l'organizzazione e il funzionamento è stato emanato con D.P.R. 10 luglio 1991 n. 231), dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e della Commissione di garanzia per il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali (di cui alla legge 12 giugno 1990 n. 146).

L'attività dell'Autorità per la concorrenza e il mercato è stata, di recente, interessata dal D.P.R. 10 settembre 1991 n. 461, che ha dettato il regolamento in materia di procedure istruttorie che garantiscono la piena conoscenza degli atti istruttori, il contraddittorio e la verbalizzazione.

Appaiono notevoli, in proposito, le discipline introdotte in relazione ai poteri istruttori dell'autorità, alle ispezioni, alle perizie, alle analisi statistiche ed economiche, alla consultazione di esperti, ed alle indagini conoscitive di natura generale.

In ordine alla Commissione di garanzia per il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali la Corte, già nella precedente relazione, ne ha sottolineato il carattere di «amministrazione indipendente» in relazione alla delicatezza, ed importanza, delle valutazioni finalizzate ad assicurare il contemperamento del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati.

Al riguardo hanno assunto speciale rilievo — nel 1991 — le «proposte» per l'individuazione delle prestazioni indispensabili.

Le ultime esperienze che hanno caratterizzato l'impegno della Commissione denotano peraltro carenze e disfunzioni logistiche e strumentali — da ricondurre al livello governativo — che non sempre hanno consentito l'esplicazione dell'attività nel contesto di effettiva indipendenza voluta dal legislatore.

5. Il riordinamento dell'Amministrazione pubblica: esemplificazione nella produzione legislativa di maggior significato

Gli ultimi anni sono testimoni, in materia di organizzazione dell'Amministrazione pubblica, di una legislazione di notevole significato (11)

11) Si richiama, a titolo esemplificativo, un quadro composito, con molti punti di spicco: dalle leggi n. 400/88 e n. 362/88 alla riforma delle autonomie locali (legge 8 giugno 1990 n. 142), dalla legge n. 146/90 su sciopero e servizi pubblici essenziali, alla legge n. 241/90 sul procedimento amministrativo, dalla riforma della scuola elementare alla disciplina del sistema radiotelevisivo, alla tutela della concorrenza del mercato, ed alla legge di ristrutturazione degli istituti di credito di diritto pubblico.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ultimo arco temporale conferma un orientamento già rilevato dalla Corte e cioè l'abbandono di una ridefinizione dell'Amministrazione dentro una visione globale. Tuttavia emergono anche forti esigenze di legiferare ad alto livello e per principi generali, testimoniate dalle leggi n. 400/1988, n. 362/1988, n. 142/1990 e n. 241/1990; così come sono affiorate cospicue tipologie di modelli funzionali differenziati per perseguire più elevati gradi di efficienza e di effettività operativa (le autorità amministrative indipendenti).

Dal secondo semestre 1991 ad oggi, peraltro, non si è inaridito il flusso di provvedimenti legislativi di rilievo organizzativo. La legge 4 giugno 1991 n. 186 nell'istituire il Comitato interministeriale per la programmazione economica nel trasporto (CIPET) rilancia la figura, in precedenza accantonata, dei comitati di programmazione settoriale; la legge 29 ottobre 1991 n. 358 (norme per la ristrutturazione del Ministero delle Finanze) non conferma l'esigenza di una visione unitaria del governo dell'economia; peraltro la stessa legge si segnala per l'istituzione della figura del segretario generale (con funzioni di collaborazione con il ministro ai fini di coordinamento e di gestione dei servizi indivisibili dell'Amministrazione finanziaria) e per la conferma del modulo dipartimentale. In particolare ai dipartimenti sono attribuite, nell'ambito delle rispettive competenze, funzioni di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività degli organi periferici, oltre ad eventuali funzioni operative in specifici settori.

La legge 27 novembre 1991 n. 378 ridisegna le competenze della direzione generale del tesoro, con ripartizione in cinque servizi ed un ufficio ispettivo centrale, con previsione di deleghe, anche permanenti, ai fini di coordinamento, orizzontale e funzionale, ed effettua espressa menzione di verifica dei risultati da parte del direttore generale.

Sempre nell'ambito del Tesoro la legge 8 agosto 1991 n. 274 detta, tra l'altro, il rinnovamento strutturale e funzionale della direzione generale degli istituti di previdenza, istituendo gli uffici periferici, il servizio ispettivo ed il servizio statistico attuariale.

La legge 29 gennaio 1992 n. 58 (disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni) assume un suo significato per il nuovo regime dei servizi di telecomunicazione ad uso pubblico, nonché per l'installazione e l'esercizio dei relativi impianti gestiti dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, a seguito dei nuovi criteri generali di riassetto del settore con l'intervento di società costituite dall'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI).

La legge 24 febbraio 1992 n. 225 conferma la validità di un modello organizzativo, più volte in passato esaminato dalla Corte, che sostituisce la più agile e articolata struttura del servizio nazionale a quella tradizionale e più centralizzata del ministero o del grande ufficio centrale.

La legge n. 225 infatti istituisce il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi (12).

Per lo svolgimento delle finalità previste dalla legge il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero per sua delega il Ministro per il coordinamento della protezione civile, si avvale dell'apposito dipartimento istituito nell'ambito della Presidenza ai sensi dell'art. 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

Va osservato, infine, che il quadro finora illustrato ha assunto a riferimento, a meri fini esemplificativi, soltanto taluni provvedimenti legislativi e senza pretesa alcuna di completezza; per ulteriori considerazioni su altri moduli e figure di rilievo organizzativo si fa rinvio ai capitoli della presente relazione riguardanti i diversi ministeri.

12) Il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega, ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 il Ministro per il coordinamento della protezione civile per il conseguimento delle finalità del Servizio nazionale della protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale.

6. Un aspetto specifico ed emblematico per l'organizzazione amministrativa: lo stato di attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241

6.1 La relazione conclusiva della Commissione di studio per l'attuazione della legge sul procedimento amministrativo e sull'accesso ai documenti amministrativi (redatta in data 17 marzo 1992) conclude ipotizzando una attuazione della legge stessa che potrebbe condurre, «per una sorte di processo di feedback, alla individuazione di nuove soluzioni organizzative e procedurali».

Vero è che l'auspicio è formulato in prospettiva e che l'obiettivo sopraindicato è accompagnato all'altro fine di conseguire «mutamenti profondi nei rapporti tra pubblica Amministrazione e cittadino» ma, in effetti, elementi di ottimismo non sembrano — al momento — agevolmente ravvisabili.

In questo caso peraltro non è davvero mancato — ad avviso della Corte — il momento propulsivo e di coordinamento a livello centrale; ed invero sia il Dipartimento per la Funzione Pubblica che l'organo collegiale dianzi citato hanno dispiegato, come si vedrà, una serie di iniziative cospicue, rivelando un impegno senza flessioni nel corso dell'anno decorso.

L'operatività della Commissione è testimoniata dai dati (13), e così anche ampia ed adeguata può qualificarsi l'attività governativa di referto al Parlamento (14).

6.2 Si è già detto che non è possibile nutrire ottimismo in relazione all'attuazione, anche diluita nel tempo, della legge n. 241.

Due sono le ragioni di fondo: una di natura strutturale, l'altra connessa agli stessi contenuti della legge.

Siamo infatti — a tutt'oggi — di fronte ad una Amministrazione che agisce fundamentalmente per atti; il passaggio ad una diversa Amministrazione che agisca per risultati è lento e difficile: tra l'altro questo passaggio non è stato sorretto da precedenti processi di autocorrezione, che avrebbero dovuto radicarsi, oramai da molti anni, su due finalità troppo tardi sancite, e cioè la garanzia dei cittadini e l'impegno sui versanti dell'efficienza e dell'economicità.

Si è già iniziato comunque un cambiamento davvero non indolore, che registra qualche modifica sia nelle strutture che nei comportamenti.

In sede di dibattito culturale è stato di recente osservato (15) che occorre passare da «un'organizzazione di tipo «piramidale» di stampo ministeriale ad un'organizzazione di tipo «stellare» per centri di competenza o eccellenza o per missioni o per costi».

Va poi posto in luce che le disposizioni recepite nella legge n. 241 sono classificabili, ontologicamente, in norme ad applicazione diretta e norme ad applicazione differita e così mentre le prime hanno applicazione diretta ed immediata, le seconde richiedono ulteriori interventi di normazione secondaria (16).

13) La Commissione ha tenuto, dal 4 marzo 1991 al 17 marzo 1992, complessivamente, quattordici riunioni di cui dodici plenarie (cinque con la partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni centrali) e due del Comitato istruttorio.

A metà dei suoi lavori, la Commissione ha predisposto una relazione sull'attuazione della legge 241. Questa è stata trasmessa dal Ministro della Funzione Pubblica ai Presidenti delle Camere con lettera del 29 novembre 1991 e pubblicata nella serie Documenti XXVII n. 7 dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati. (X legislatura).

14) Nella sua lettera di trasmissione (prot.n. 1379 del 29 novembre 1981) ai Presidenti delle due Camere del Parlamento il Ministro per la Funzione Pubblica ha affermato tra l'altro — che la legge n. 241, in effetti, contiene una vera e propria «carta dei diritti amministrativi del cittadino», la cui importanza non è inferiore, forse, alla «carta dei diritti politici», e cioè alla Costituzione. Nella stessa lettera è rilevato — altresì — che «proprio per la sua importanza, c'è viva attesa nel Paese per l'attuazione della legge, attuazione che pone — peraltro — non pochi problemi alle amministrazioni pubbliche».

15) Si fa qui riferimento agli atti del Seminario di studio sugli aspetti organizzativi ed informatici della legge n. 241, promosso dal Dipartimento per la funzione pubblica (Roma, 30 ottobre 1991), relazione su «Nuove tecniche di organizzazione del lavoro».

16) Secondo quanto precisato dalla Commissione di studio per l'attuazione della legge «rientrano tra le norme ad applicazione differita l'art. 4, sul responsabile del procedimento (ma è ad applicazione diretta ove il responsabile sia già stato stabilito con legge o regolamento, cfr. art. 4 primo comma); l'art. 12, che stabilisce i criteri per la concessione di vantaggi economici; l'art. 16, sull'emissione di parere obbligatorio; l'art. 19, che regola lo svolgimento di attività privata in base a denuncia di inizio della stessa; l'art. 20, sulla disciplina del silenzio-accoglimento; gli artt. 22 e 24, in materia di accesso ai documenti amministrativi».

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.3 In relazione all'ambito di attività ed alle modalità operative fin qui emerse, sono configurabili due fasi che però hanno registrato notevoli spazi e momenti di contiguità.

Dapprima al Dipartimento per la Funzione Pubblica sono stati conferiti, ai fini dell'attuazione della legge 241, gli indispensabili compiti di promozione e vigilanza.

L'attività del Dipartimento si è poi concretizzata nell'emanazione di alcune circolari attraverso le quali si è tentato di fornire una prima interpretazione alle disposizioni non univoche formulate nella legge n. 241 (17).

Quanto alla Commissione di studio per l'attuazione i lavori — come posto in luce dalla Commissione stessa nella relazione conclusiva — sono stati articolati secondo quattro essenziali scansioni: l'individuazione e la raccolta del materiale, avvenuta mediante il censimento dei procedimenti delle amministrazioni statali; il dibattito e gli studi sulle principali problematiche emergenti dall'interpretazione delle disposizioni legislative; l'elaborazione di schemi di regolamento relativamente alle norme di cui agli artt. 19 e 20 ed in materia di accesso, di competenza del Governo; il dialogo con le pubbliche amministrazioni al fine dell'omogenea e razionale attuazione delle disposizioni della legge n. 241, a cominciare dall'uniforme predisposizione delle misure attuative di competenza delle singole amministrazioni.

La rilevazione dei procedimenti è stata portata a termine in un ristretto lasso di tempo (tre mesi); sono stati censiti circa 4000 procedimenti «finali» delle amministrazioni centrali, i cui dati sono stati trasportati in specifiche schede di rilevazione (18).

6.4 Un aspetto peculiare, e caratterizzante, dello stato di attuazione della legge 241 scaturisce dalla emanazione dei regolamenti governativi in senso proprio.

La Commissione ha elaborato e predisposto, al riguardo, uno schema di regolamento in attuazione degli articoli 19 e 20 della legge (svolgimento di attività su denuncia e in regime di silenzio assenso) e dell'articolo 24 (accesso).

Il primo schema è stato inviato dal Governo, secondo la procedura prevista dalla legge n. 241/1990, alle Commissioni Affari Costituzionali del Senato e della Camera, che hanno espresso parere favorevole, rispettivamente, in data 22 gennaio 1992 e in data 30 gennaio 1992.

Lo schema di regolamento è stato, quindi, inviato al Consiglio di Stato, che si è pronunciato in data 6 febbraio 1992 mentre il Consiglio dei Ministri ha adottato la deliberazione di sua competenza nella riunione dell'11 aprile 1992.

In proposito si fa riserva di riferire, con ulteriori elementi di giudizio, in sede di prossimo referto al Parlamento; sono emerse, peraltro, diversità di valutazioni tra Governo, singole amministrazioni e la commissione di studio circa i casi da includere nelle tabelle allegate al D.P.R. di emanazione del Regolamento in questione (recante la data del 26 aprile 1992).

17) Vanno qui ricordate, per completezza informativa, i principali atti adottati dal Dipartimento per la Funzione Pubblica.

La circolare 8 gennaio 1991, n. 60397, fornisce note interpretative sull'art. 2, (adozione di un provvedimento espresso per la conclusione del procedimento e sul termine del procedimento); in particolare sul termine del procedimento, la circolare rileva che la scadenza del termine non importa una forma di silenzio-assenso e non implica la caducazione dei poteri spettanti all'amministrazione.

La circolare 5 dicembre 1990, n. 58307 (responsabile del procedimento) affronta, tra l'altro, le problematiche concernenti l'individuazione dell'amministrazione responsabile, la natura della responsabilità (in particolare, la responsabilità penale di cui all'art. 328 c.p.), la comunicazione del responsabile del procedimento.

La circolare 13 novembre 1990, n. 57342, contiene indicazioni relative all'oggetto, alla finalità ed all'amministrazione competente ad indire la conferenza di servizi di cui all'art. 14.

In materia di autocertificazione, il Dipartimento ha emanato — altresì — la circolare 23 gennaio 1991, n. 60926.

Da ultimo, con le circolari 7 gennaio 1991, nn. 60326 e 60328, il Dipartimento ha affrontato, rispettivamente, i problemi relativi all'interpretazione dell'art. 20, sulla disciplina del silenzio-assenso, e dell'art. 24, che regola l'esclusione del diritto per i documenti coperti da segreto.

18) Come precisato dalla Commissione ogni scheda contiene le informazioni relative a ciascun procedimento, ed, in particolare, l'indicazione del tipo di procedimento, delle norme che lo regolano, delle singole fasi e degli uffici ad esse preposti, degli eventuali interventi dei privati, degli effetti e del tipo di provvedimento, dell'autorità competente ad emanarlo.

Sulla base degli elementi così raccolti, è stato «costruito», per ciascun ministero, un volume contenente le schede di rilevazione dei singoli procedimenti e l'elaborazione di tipologie procedurali.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il regolamento è comunque volto a disciplinare i casi in cui l'esercizio di un'attività privata può essere intrapreso sulla base della denuncia di inizio dell'attività stessa, da parte dell'interessato, all'Amministrazione competente e quelli in cui la domanda di un atto di consenso — cui sia subordinato lo svolgimento di un'attività privata — si considera accolta, qualora non venga comunicato all'interessato il provvedimento di diniego entro il termine fissato per categorie di atti.

Le diversità di valutazione, che comunque esigono un adeguato approfondimento al momento non ancora praticabile, riguarderebbe materie rientranti nella competenza del ministero delle partecipazioni statali (procedimenti di autorizzazione all'emissione di obbligazioni da parte di ENI ed EFIM), del ministero della Sanità, del ministero dell'industria, del ministero del lavoro, del ministero della pubblica istruzione (apertura di strutture scolastiche meramente private) e del ministero della difesa (esercizio di attività extraprofessionale da parte del personale militare).

Pur con le dovute cautele sembra comunque di poter affermare che le diverse valutazioni emerse, le quali in pratica hanno comportato un notevole ridimensionamento di procedure già contemplate nelle tabelle allegate al regolamento governativo, non depongono in favore di una applicazione estesa e diffusa di una legge come la n. 241, che è soprattutto qualificata dall'ampiezza dei rapporti semplificati tra apparati pubblici e cittadini — utenti, in una visione di sostanziale «deregulation».

Passando ora allo schema di regolamento in materia di accesso è da dire che in questo caso non era previsto il parere delle Commissioni parlamentari, ma solo il parere del Consiglio di Stato; al Consiglio di Stato è stato trasmesso — peraltro — non il testo elaborato dalla Commissione di studio per l'attuazione della legge n. 241 del 1990, bensì un testo, elaborato nell'ambito del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto della Commissione per l'accesso, insediata presso la stessa Presidenza in attuazione dell'art. 27 della legge n. 241 del 1990.

In proposito la Commissione di studio per l'attuazione ha formulato puntuali osservazioni rilevando — in particolare — che quest'ultimo schema «denota non pochi equivoci di ordine sostanziale quali una incerta demarcazione fra il diritto di accesso e il diritto di fare richieste».

La Commissione citata ha altresì osservato che lo stesso schema non sembra in grado di costituire per le amministrazioni un punto di riferimento, «in quanto le disposizioni che dovrebbero disciplinare l'esercizio del diritto di accesso sembrano al di sotto della indispensabile soglia minima di specificità, idonea a garantire l'effettività dell'accesso».

Premesso quanto sopra si fa — anche qui — riserva di ulteriore attività referente essendo essenziale l'approfondimento del testo regolamentare, una volta emanato. Appare comunque importante, fin d'ora, una qualificazione dell'«accesso» come diritto strumentale per la partecipazione al procedimento amministrativo.

6.5 In ordine al regolamento di competenza delle amministrazioni si rileva che la Commissione di studio per l'attuazione ha predisposto, utilmente, uno schema di regolamento nelle materie rimesse dalla legge alla competenza delle singole amministrazioni (determinazione del termine e del responsabile del procedimento, obblighi di comunicazione, richiesta di pareri e di valutazioni tecniche, misure di pubblicità).

In proposito appare condivisibile, conformemente all'avviso del Consiglio di Stato e della più volte citata Commissione di studio (19), la natura regolamentare dei provvedimenti in questione.

In relazione all'operato delle singole Amministrazioni sussiste una notevole attività preparatoria, pressoché generalizzata, che però comporta ritardi non indifferenti per l'impatto complessivo della legge.

In particolare va tenuto presente che tre ministeri (Lavoro, con D.M. 23 maggio 1991, Pubblica istruzione, con D.M. 10 e 11 luglio 1991; Agricoltura, con D.M. 2 agosto e 12 settembre 1991) hanno emanato i propri provvedimenti prima che il Consiglio di Stato si pronunciasse sulla necessità della forma regolamentare; il Ministero dell'Agricoltura ha dichiarato peraltro la propria intenzione di sottoporre il testo del provvedimento, rivisto ed aggiornato, al Consiglio di Stato per l'emanazione in forma regolamen-

19) La Commissione ha puntualmente osservato che la forma regolamentare e la procedura di emanazione ad essa connessa (parere obbligatorio del Consiglio di Stato, controllo di legittimità della Corte dei Conti, pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nella Raccolta Ufficiale degli atti normativi) costituiscono garanzia di omogeneità e di unitarietà di indirizzo dei provvedimenti attuativi.

tare. Molto di recente (con pubblicazione nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 5 giugno 1992) è stato invece adottato dal Ministero del tesoro — con D.M. 23 marzo 1992 n. 304 — un regolamento in senso proprio che presenta profili di sicuro interesse (con determinazione dei termini e precisa individuazione delle unità organizzative).

Nel merito degli altri già citati provvedimenti può dirsi che il testo adottato dal Ministero del lavoro distingue i procedimenti di competenza della Amministrazione centrale, da quelli degli uffici del lavoro e della massima occupazione, degli ispettorati del lavoro e da quelli — infine — concernenti il personale dell'Amministrazione.

La classificazione dei procedimenti, soprattutto per la competenza dell'Amministrazione centrale, è effettuata per lo più per settori di competenza (mercato del lavoro, formazione professionale, società cooperative, infortuni ed igiene sul lavoro, etc.).

Da segnalare nel provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste l'articolo sul responsabile del procedimento («salvo che non sia diversamente disposto il responsabile del procedimento è il primo dirigente preposto all'unità organizzativa competente»).

Nel decreto i procedimenti con termine finale superiore ai trenta giorni, con l'indicazione della fonte normativa, sono elencati in apposite tabelle, parte integrante del provvedimento adottato.

Quanto agli enti pubblici nazionali la Commissione di studio precisa che è assai differenziata l'attuazione della legge n. 241; e così prosegue: «si possono individuare, approssimativamente, tre gruppi: a) gli enti che hanno adottato un provvedimento di attuazione; b) gli enti che hanno avviato iniziative di ricognizione o inviato quesiti alla Commissione, ma non hanno ancora predisposto o, almeno, reso noto, lo schema del provvedimento da adottare (ISTAT, ENEA, , etc.); gli enti che, almeno per quanto risulta alla Commissione, non hanno dato l'avvio al processo di attuazione».

In particolare va posto in luce che l'INPS (con deliberazione del 30 maggio 1991) ha adottato il suo regolamento (Capo I, i procedimenti; Capo II, il responsabile del procedimento e del provvedimento; Capo III, i cointeressati; Capo IV, l'intervento nel procedimento).

Nell'allegato al regolamento sono elencati i tipi di procedimenti amministrativi che rientrano nella competenza istituzionale dell'istituto con l'indicazione dell'unità organizzativa normalmente responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento, nonché dell'organo o della figura soggettiva competente ad emettere il provvedimento conclusivo.

Anche l'INAIL (con deliberazioni del 29 gennaio e 6 febbraio 1992) ha adottato il suo regolamento di attuazione della legge 241 disciplinando — partitamente — in diversi titoli l'ambito applicativo, i procedimenti amministrativi, l'intervento di terzi nel procedimento, le modalità e i termini del provvedimento, il responsabile sia del procedimento che del provvedimento.

In questo caso merita segnalazione un articolo della deliberazione INAIL (art. 5). In base a detto articolo l'interessato, per l'esibizione di atti o documenti, può usufruire delle disposizioni in materia di autocertificazione di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, e sue successive modificazioni ed integrazioni, secondo la normativa dettata dall'istituto assicuratore; può, inoltre, rilasciare dichiarazione ai sensi del secondo comma dell'art. 18 della legge n. 241/1990, sulla base della quale il responsabile del procedimento provvederà d'ufficio all'acquisizione degli atti.

La Cassa Depositi e Prestiti, con sua determinazione del 15 gennaio 1992, ha dato anch'essa applicazione della legge n. 241.

Due aspetti appaiono rimarchevoli, ad avviso della Corte.

Il primo attiene ad una logica non punitiva nei confronti delle irregolarità.

Ed infatti qualora la domanda sia ritenuta non regolare od incompleta, l'Istituto ne dà comunicazione entro il termine più breve possibile indicando le cause della irregolarità o della incompletezza; in questo caso il termine inizia a decorrere nuovamente dal ricevimento della documentazione integrativa o della domanda regolarizzata, ai sensi dell'art. 16, quarto comma, della legge.

Il secondo attiene all'intervento di altre Amministrazioni. Al riguardo viene stabilito che nei casi in cui procedimenti richiedano l'acquisizione da parte dell'istituto di interventi, atti o pareri di uffici od organi di altre Amministrazioni od enti, i termini saranno sospesi sino alla notizia dell'espletamento degli interventi ovvero al ricevimento degli atti.

PARTE SECONDA

L'INFORMATIZZAZIONE NELL'AMMINISTRAZIONE STATALE

1. Premessa

La trattazione di un tema monografico costituisce, quest'anno, la seconda parte del capitolo sulla organizzazione amministrativa, conferendo ad essa il carattere di indagine speciale.

Il tema della informatizzazione nei pubblici apparati, prescelto dalle Sezioni Riunite della Corte, è peraltro contraddistinto da caratteri di attualità e di interesse generale che travalicano, sicuramente, la specificità della materia; la stessa — per sua propria natura — dovrebbe costituire ormai il tessuto connettivo degli assetti organizzativi sia pubblici che privati.

Va poi qui ricordato che le considerazioni, che seguono, sui processi di informatizzazione nella Amministrazione statale, sono corroborate anche da una iniziativa istruttoria della Corte, svolta con lo strumento dell'art. 16 del T.U. approvato con RD 12 luglio 1934 n. 1214 (richiesta di informazione e documenti a fini di referto inoltrata ai singoli ministeri); a detta richiesta la maggior parte delle amministrazioni ha tempestivamente corrisposto. Va quindi effettuata, al riguardo, puntuale segnalazione al Parlamento, soprattutto perché la stessa iniziativa è suscettibile di ulteriori sviluppi nell'immediato futuro.

2. Aspetti di fondo; centralità delle risorse umane

2.1 È ormai acquisito che la materia della informatizzazione nelle Amministrazioni, così come la tematica più generale delle innovazioni tecnologiche negli uffici pubblici, si inquadrano in un «momento di chiusura» delle tendenze evolutive che si percepiscono — sia pure in modo non univoco — nei modelli organizzativi delle istituzioni e nel concreto funzionamento dei pubblici servizi.

Il più recente periodo peraltro, e in un contesto insolito quale quello del confronto sul piano di ristrutturazione dell'azienda Olivetti, ha riproposto — in termini molto chiari — all'attenzione generale la centralità dell'argomento informatico. Ed infatti nella «Nota governativa sull'industria informatica», redatta il 14 febbraio 1992, si afferma che il «governo ritiene anzitutto essenziale lo sviluppo delle applicazioni e dei servizi informatici nel Paese come fattore di modernizzazione sia dei servizi pubblici che delle attività economiche in generale».

Va ancora sottolineato, per quel che attiene che in modo specifico al settore pubblico, che il predetto documento governativo qualifica l'informatizzazione come «strumento essenziale del processo di miglioramento organizzativo e di recupero», che dovrà contraddistinguere l'indispensabile allineamento del settore pubblico agli standard di funzionamento tipici degli altri paesi europei».

2.2 Il riferimento alla nota governativa del febbraio 1992 consente di accennare, al di là della notazione di cronaca, ad un problema di fondo: quello della corretta collocazione della informatica nella politica degli investimenti pubblici e del superamento di una posizione passiva dell'Amministrazione peraltro sinora troppo ristretta al mercato dell'hardware, ponendo attenzione anche al settore del software.

Recenti iniziative, a quest'ultimo riguardo, depongono per un graduale abbandono di un rapporto «amministrazione — informatica» sbilanciato verso l'acquisto dell'hardware, con conseguente riorientamento della domanda pubblica. Rimane comunque essenziale l'esigenza che a monte di ogni acquisizione ci sia una specifica progettualità del Ministero o dell'azienda statale.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La politica degli investimenti, per il settore informatico pubblico, si articola su due versanti: il primo costituisce parte significativa della politica della spesa per beni e servizi; il secondo si riconnette alle politiche infrastrutturali quali quelle della comunicazione, del colloquio, e della integrazione di sistemi informatici pubblici particolarmente complessi e sofisticati.

Occorre peraltro evitare un rischio percepito da più parti: quello di considerare, in ambito informatico, la politica degli investimenti avulsa dalla politica dell'organizzazione. Va poi creata una forte spinta verso un polo di risorse umane capace di elaborare, con autorevolezza, adeguati piani strategici, che saranno utili anche al fine, tutt'altro che secondario, di fornire un quadro di riferimento per i programmi triennali di automazione.

In tal modo le Amministrazioni pubbliche non saranno più relegate in un ruolo non attivo e puramente dipendente dall'esterno; le stesse Amministrazioni — invero — tendono a riequilibrare una passata tendenza e dovranno sempre più porsi, in avvenire, in una dialettica costruttiva di fronte alla offerta dei produttori realizzando, gradatamente, la razionale ed organizzata domanda degli utenti pubblici.

2.3 Due sono ad avviso della Corte, che si avvale di un significativo osservatorio costituito dall'esercizio del controllo sull'attività contrattuale, le linee tendenziali che sembrano emergere, pur attraverso processi vischiosi di modernizzazione e riconversione di strutture:

— l'emersione di prime, e talvolta significative, forme di collaborazione (20) tra le varie Amministrazioni, che comporta l'individuazione di necessari punti di coagulo per garantire il massimo di ricaduta operativa di ogni iniziativa informatica;

— la prospettazione di spinte verso forme di sinergia pubblico-privato, nell'ambito di processi comunque guidati dalla P.A., la quale deve pur sempre rimanere titolare dei poteri di programmazione, propulsione, coordinamento, nonché di elaborazione di una coerente scelta strategica.

Bisogna peraltro evitare che nuove opzioni, pure suggestive, siano foriere di un abbandono dei progetti intersettoriali e dei programmi triennali di automazione; tali strumenti non sono stati infatti appieno valorizzati, mentre costituiscono snodi essenziali per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse.

2.4 Lo sviluppo del processo di informatizzazione delle attività è però legato inscindibilmente alla valorizzazione del fattore umano e all'acquisizione di nuove professionalità. Va perciò compiuto ogni sforzo per riconvertire i ruoli organici della Amministrazione adeguandoli alle esigenze di diffusione della tecnologia informatica.

Con lo strumento legislativo e contrattuale vanno anche affrontati e risolti — in termini generali — il reclutamento esterno e la selezione interna, l'incentivazione economica e giuridica per il personale e una organizzazione del lavoro, orientata al pieno utilizzo degli impianti tecnologici.

Vanno però promossi, subito e senza irreparabili esitazioni e nocivi ripensamenti, corsi formativi a vari livelli con il duplice intento di concorrere all'alfabetizzazione informatica del personale e di addestrare gli utenti dei vari uffici al migliore utilizzo dei pacchetti applicativi (nell'ambito comunque di politiche acquisitive improntate a criteri di elevata standardizzazione).

Il piano di crescita delle conoscenze informatiche richiede comunque il consenso delle organizzazioni sindacali ai fini anche di un indispensabile coordinamento con le altre attività formative.

20) A titolo meramente esemplificativo si segnala che i Comuni, le Province e i loro consorzi e le Comunità montane potranno dotarsi di sistemi informatici in grado di comunicare fra loro e con quelli di tutta l'Amministrazione pubblica, utilizzando mutui decennali appositamente finalizzati della Cassa depositi e prestiti (circolare 86361/18.05.1 del 5 marzo 1992 del Ministro per la Funzione pubblica, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 60 del 12 marzo 1992).

Gli enti interessati vengono informati che «con circolare n. 46666 del 2 marzo 1990» è stato avviato in collaborazione con la Cassa depositi e prestiti «una iniziativa finalizzata alla concessione di finanziamenti a progetti di informatizzazione realizzati con caratteristiche metodologiche, tecnologiche e documentali omogenee, tali da consentire la interconnessione con altri sistemi informativi pubblici».

Lo stanziamento, deciso dalla Cassa nella seduta del 28 novembre 1991, è di 300 miliardi.

Adeguati piani di formazione sono, poi, essenziali per superare gli ostacoli di una costruzione piramidale dei sistemi informativi e per esaltare e valorizzare gli orientamenti partecipativi ed i profili di decentralizzazione tipici dell'evoluzione esistente nel settore informatico. In proposito è anche necessario il superamento delle forme di spontaneismo che hanno finora caratterizzato, in non poche amministrazioni, i processi di automazione che devono, invece, essere supportati sul piano organizzativo.

Va peraltro affermato, conclusivamente, che il fabbisogno formativo a carattere specialistico potrà essere soddisfatto solo in parte attraverso i corsi della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Al di là del ricorso, ove necessario, ad altre risorse, si pone l'esigenza di apposite intese fra le varie amministrazioni e la Scuola stessa.

In buona misura alle esigenze di formazione specialistica dovrà farsi fronte con la predisposizione di piani specifici correlati ai particolari bisogni delle Amministrazioni, alle apparecchiature disponibili, alle metodologie utilizzate ad alle peculiari connotazioni organizzative.

3. Norme legislative di interesse generale ed informatica pubblica

Il più recente periodo registra l'emanazione di norme significative per il tema dell'informatica, inserite in leggi aventi collocazione e portata particolari (provvedimento legislativo «collegato» alla finanziaria 1992 e legge comunitaria per il 1991).

La legge 30 dicembre 1991 n. 412 stabilisce che tutte le piante organiche di Ministeri, enti pubblici, enti economici definite prima dell'avvio del processo di informatizzazione e, in ogni caso, tutte le piante organiche definite prima del 31 dicembre 1989 debbono essere riviste in diminuzione sulla base dei carichi funzionali entro il 30 giugno 1992 e sottoposte all'approvazione formale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per parte sua la legge comunitaria 19 febbraio 1992 n. 142 reca una decisa innovazione in materia di appalti di forniture nel settore dell'informatica. La legge infatti abroga svariate disposizioni (periodo 1976 - 1985) limitatamente alla parte in cui obbligatoriamente prevedono l'affidamento di prestazioni a società costituite con prevalente partecipazione statale anche indiretta.

4. Raccordo e coordinamento in materia di tecnologie informatiche: il ruolo del Dipartimento per la Funzione pubblica

Un primo problema, nell'ambito di un coordinamento generale, è costituito da una situazione — stratificatasi negli anni — che ora va rimossa e superata: quella che ha comportato, gradatamente, il dissolvimento o addirittura la disintegrazione del quadro disegnato dalla disciplina di contabilità di Stato in materia contrattuale a causa di normative speciali, in continua evoluzione, di deroga parziale o totale.

Andrà quindi verificata — nel prossimo futuro, ma senza momenti dilatori — la fattibilità e congruenza di uno statuto legislativo e regolamentare «ad hoc» per l'acquisizione di tecnologie informatiche, improntato a criteri rigorosi e capace di consentire, in un contesto di certezze normative, una efficace programmazione degli interventi.

Ciò premesso è da dire che è senz'altro avvertita, e generalmente condivisa, l'esigenza di raccordo e coordinamento in materia di tecnologie informatiche: si apre così il discorso sul ruolo, e connesse prospettive evolutive, del Dipartimento della funzione pubblica.

Detto Dipartimento, che al momento non sembra risentire appieno dei benefici effetti che pur dovrebbero refluire dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, radica — in sostanza — la sua competenza sulla legge quadro sul pubblico impiego 93/83, art. 27, che ha attribuito al Dipartimento stesso il compito di assicurare, da una parte, «la pianificazione dei mezzi materiali e delle attrezzature occorrenti per il funzionamento delle Amministrazioni dello Stato» e, dall'altra, «la massima utilizzazione ed il coordinamento delle tecnologie e della informatica nella pubblica Amministrazione».

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per una compiuta ricostruzione del ruolo del Dipartimento va poi ricordato l'invio «a tutte le pubbliche Amministrazioni» della circolare 4 agosto 1989 n. 36928 — che potremo definire di carattere «basico» — che reca le «linee di programmazione per l'impiego e lo sviluppo dell'automazione nella pubblica Amministrazione» e definisce gli obiettivi del processo di automazione, le aree funzionali all'interno delle quali realizzare i progetti intersettoriali, i criteri per la predisposizione dei piani triennali di automazione.

Successivamente assume un suo rilievo, davvero peculiare, la circolare 21 maggio 1990, n. 51223, recante «indirizzi di normalizzazione nell'area delle tecnologie dell'informazione nella pubblica Amministrazione».

Da rimarcare, in positivo, l'esistenza di un allegato tecnico contenente, oltre che le indicazioni di normalizzazione di carattere metodologico, tecnologico e documentale, l'esposizione sistematica su quanto segue: le reti di telecomunicazioni; i principi di normalizzazione in materia di documentazione e di procedure; le politiche e le iniziative per la diffusione della «cultura « degli standard; l'armonizzazione fra normativa comunitaria e nazionale in materia di normalizzazione nell'area delle tecnologie informatiche e nella pubblica Amministrazione.

Di recente lo stesso Dipartimento con circolare 31 marzo 1992, n. 87398/18.10.3, ha disciplinato il «coordinamento delle iniziative e pianificazione degli investimenti di automazione nelle Amministrazioni pubbliche, con l'istituzione di centri di riferimento applicativo e di assistenza ai processi di informatizzazione».

Il ricordato documento va, in particolare, menzionato perché lo stesso Dipartimento esplicita, testualmente, che «intende promuovere ed avviare azioni finalizzate ad incrementare e qualificare la domanda pubblica favorendo la realizzazione di progetti infrastrutturali di automazione in settori ed aree specifiche, volti a conseguire significativi accrescimenti di efficienza ed efficacia operativa e quindi un miglioramento del livello dei servizi erogati».

Ciò premesso su un piano generale e di principio, il Dipartimento ha individuato iniziative a carattere prioritario e cioè la realizzazione dei centri di servizio e l'introduzione progressiva della «Carta del cittadino», la definizione di modelli applicativi della legge 7 agosto 1990, n. 241, sul riordino del procedimento e l'accesso alla documentazione amministrativa, l'ordine pubblico, il sistema sanitario e — ultima ma solo nell'elenco e non nella urgenza — la formazione informatica dei pubblici dipendenti.

Dopo una sistematica attività ricognitiva presso amministrazioni ed enti pubblici, riferita a settori o zone caratterizzati da forte intersettorialità ed elevato livello tecnologico (con particolare riferimento alla introduzione di standard e supportate da processi di riordino organizzativo e procedurale degli ambienti di sviluppo informatico) verranno poi istituiti — con provvedimenti adottati dalle amministrazioni ed enti in conformità ai rispettivi ordinamenti — appunto i «centri di riferimento applicativo» e di assistenza ai processi di automazione.

Tali «centri di riferimento» saranno contraddistinti da carattere tematico o territoriale e ad essi si rivolgeranno le Amministrazioni pubbliche interessate per verificare modelli organizzativi, prototipi e, in generale, per ricevere assistenza nelle fasi di progettazione e realizzazione di sistemi informativi automatizzati.

Due profili dei costituendi «centri», che si rivelano nel più recente periodo come le intuizioni di maggior rilievo, sono ancora da porre in luce:

— il primo attiene alla collaborazione fra Amministrazioni, enti, centri di riferimento, finalizzata a favorire la *interconnessione dei sistemi informativi realizzati nel settore o zona territoriale e quindi a consentire fruibilità ed interscambio delle informazioni*. I centri di riferimento applicativo e di assistenza dovranno, in ogni caso, aver conseguito adeguate esperienze e disporre di specifiche professionalità e di idonei modelli organizzativi;

— il secondo aspetto concerne le risorse umane; in proposito va solo ricordato che la istituzione dei centri di riferimento presso Amministrazioni ed enti pubblici non comporterà modificazioni o integrazioni delle dotazioni organiche del personale e degli ordinamenti delle unità organiche ed operative delle Amministrazioni e degli enti presso i quali saranno istituiti i centri medesimi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In chiusura di discorso sulle esigenze generali di raccordo e coagulo sul tema di informatizzazione pubblica, è da ricordare la centralità del ruolo del provveditorato generale dello Stato.

Esso infatti conserva, naturalmente per le Amministrazioni dello Stato, essenziali compiti di sovrintendenza sulla stipulazione dei contratti di automazione e quelli di verifica tecnico-economica dei progetti; organizza banche dati delle gare e degli appalti per la fornitura di prodotti e servizi informatici nelle Amministrazioni statali; verifica che gli schemi di convenzione con le società di informatica siano conformi ai vigenti capitolati d'oneri; valuta, infine, la congruità tecnico-economica dei progetti di automazione inseriti nei programmi triennali predisposti dalle Amministrazioni statali.

5. Aspetti tendenziali desumibili dai dati di consuntivo

La disamina dei dati di consuntivo dell'ultimo quinquennio offre lo spunto per talune considerazioni. L'analisi da condurre deve far riferimento, dapprima, ai dati aggregati del rendiconto generale (Tit. I, cat. IV, codice economico IV - «servizi meccanografici ed elettronici -») e poi anche a taluni elementi desumibili dai consuntivi dei singoli ministeri.

L'approfondimento che segue, condotto in una logica di primo approccio, non esaurisce peraltro l'area della spesa statale per l'informatica (ricompresa anche nel titolo II); non si considera - altresì - l'ambito delle aziende statali i cui dati non affluiscono al rendiconto.

La tabella che segue rende evidente il quadro complessivo distinguendo anno per anno, gli impegni, l'importo pagato sulla competenza ed, infine, i pagamenti totali.

Anno	Impegni	varia.% anno prec.	importi in milioni			
			pagato competenza	varia.% anno prec.	pagato totale	varia.% anno prec.
1987	798.884		436.641		750.921	
1988	979.876	22,66	580.189	32,88	868.928	15,71
1989	1.096.635	11,92	598.621	3,18	971.472	11,80
1990	1.242.161	13,27	568.974	-4,95	1.041.119	7,17
1991	1.572.737	26,61	712.949	25,30	1.301.954	25,05

L'anno 1991 non denota segni di stagnazione, registrando un andamento incrementale di oltre il 25% nei tre ambiti sopraindicati. In generale quanto agli impegni si configura, nel quinquennio 1987-1991, una situazione altalenante, con punte iniziali e finali di aumento del 22,7% e del 26,6% e variazioni più attenuate negli anni intermedi (soprattutto nell'anno 1989). Anche i pagamenti sulla competenza, del quinquennio, denotano andamenti non univoci, ma con tratti molto più marcati del quadro degli impegni: ed invero dopo un forte aumento dell'importo del 1988 sul 1987 (32,9%), l'anno 1990 pone in luce una diminuzione del 4,9%, che segue il modesto miglioramento del dato del 1989 raffrontato al 1988; l'incremento del 25,3% del 1991 si riconnette, invece, al generale processo espansivo proprio di questo ultimo anno, e già richiamato all'inizio.

I pagamenti totali costituiscono un sintomo significativo per valutare l'impiego delle risorse nel contesto dello sviluppo informatico nelle Amministrazioni statali. Anche qui non è riscontrabile un costante trend accrescitivo in senso proprio: sono però significativi i quasi dieci punti in più che emergono dal raffronto tra il dato incrementale del 1988 sul 1987 e del 1991 sul 1990 (15,7% contro 25,05%); nel biennio intermedio l'evoluzione è stata più contenuta (+11,8% nel 1989 e +7,2% nel 1990).

Per i singoli ministeri si fa rinvio alle tabelle (n. 20) allegate al termine di questa seconda parte del capitolo, contenente l'indagine speciale sulla informatizzazione. Talune notazioni al riguardo devono, peraltro, essere svolte.

Nel Ministero del tesoro viene in luce la sostanziale stabilità dell'aumento degli impegni sia nel 1990 che nel 1991 (15,2% e 15,7%), dopo un picco del 30,6% del 1988 sul 1987; stabili anche i modesti incrementi — sempre nel 1990 e 1991 — degli importi pagati sulla competenza (2,3% in entrambi gli anni).

La Presidenza del Consiglio dei Ministri passa dal 1990 al 1991 da impegni per 6 miliardi e 64 milioni a impegni per 9,5 miliardi (+ 56,6%); cospicua anche la variazione — per gli stessi anni — del pagato sulla competenza (58%, che fa seguito ad un 59,1% del biennio precedente).

Il Ministero delle finanze espone degli importi più elevati (680 miliardi di impegni e 280 e 571 miliardi di pagamenti sulla competenza e totali).

I dati incrementali del 1991 denotano un 14,9% per gli impegni, un 12,3% per i pagamenti sulla competenza e un 14,4% nei pagamenti totali.

Il Ministero di grazia e giustizia registra un significativo aumento degli impegni: 118,1 miliardi nel 1991 rispetto a 48 del 1990; i pagamenti sulla competenza illustrano un incremento del 90,1% tra 1991 e 1990.

Nel Ministero della pubblica istruzione gli impegni del 1991 (159,3 miliardi) spuntano in aumento del 64,6% rispetto all'anno precedente (96,7 miliardi).

L'informatica della difesa si attesta — nel 1991 — su impegni per 99,4 miliardi, con un incremento del 3,3% rispetto al 1990.

Nel Ministero della sanità gli impegni del 1991 per 107,8 miliardi variano in più percentualmente, sul 1990, per il 46,6%, mentre i pagamenti sulla competenza si incrementano — per lo stesso arco temporale — del 20,7%.

Per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si evidenziano nel raffronto tra il 1991 e 1990 soltanto decrementi: -21,4% negli impegni, -37,9 nei pagamenti sulla competenza e -24,3 nei pagamenti totali.

6. Considerazione sullo «stato informatico» delle singole Amministrazioni: l'indagine esperita ex art. 16 del T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti

Come già accennato nel paragrafo n. 1 «Premessa», di questa seconda parte del capitolo sulla organizzazione della pubblica amministrazione, va ora meglio precisato che il «programma di lavoro» — approvato dalle Sezioni Riunite della Corte nella Camera di consiglio dell'11 dicembre 1991 per la predisposizione della relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1991 — ha ricompreso un'apposita indagine sui sistemi informativi nell'ambito dell'organizzazione dei servizi.

È stato quindi necessario acquisire notizie ed elementi conoscitivi sulla informatizzazione in atto presso le diverse Amministrazioni, facendo riferimento — soprattutto — agli adeguamenti refluenti sul livello organizzativo (direzioni generali, dipartimenti, uffici centrali, etc.), e al grado di efficienza aggiuntiva determinato dalle innovazioni.

Per una valutazione complessiva sono stati evidenziati, nella richiesta formulata ai sensi dell'art. 16 del T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti, sia i profili inerenti all'attività strumentale (gestione del bilancio, amministrazione del personale, etc.) che quelli relativi alle aree operative (direttamente connesse con le attribuzioni istituzionali dell'Amministrazione).

Ulteriore invio di notizie, infine, è stato sollecitato sul grado effettivo di utilizzazione dei sistemi informativi, in relazione alle modalità di gestione (diretta, esterna, etc.) ed alle integrazioni sia interne che esterne esistenti con altri sistemi.

Premesso quanto sopra, si deve porre in evidenza che le Amministrazioni hanno corrisposto, in via di massima, alla richiesta della Corte; si registrano peraltro carenze di risposta da parte di taluni ministeri.

In ogni caso l'indagine iniziata ha natura di lavoro «in progress»; potranno perciò essere utilizzati — in prosieguo di tempo — gli ulteriori elementi informativi che perverranno. Così pure la Corte si riserva di

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

inoltrare altre richieste o di esperire specifiche ulteriori iniziative istruttorie, anche dopo l'invio della presente relazione al Parlamento; può fin d'ora ipotizzarsi un referto specifico ad impulso della stessa Corte, ovvero la prosecuzione dell'indagine nella sede referente sul consuntivo 1992 (21).

Si ritiene in ogni caso di aver iniziato un utile dialogo con le Amministrazioni il quale, per sua natura, non può inaridirsi o addirittura arrestarsi.

In futuro maggiore attenzione dovrà essere posta nello scervere, al meglio, la linea di demarcazione, nell'ambito della realizzata informatizzazione, tra area strumentale (amministrazione del personale, gestione del bilancio, esigenze degli uffici amministrativi, etc.) ed area delle attribuzioni istituzionali, nella quale si avverte — in senso proprio — la «funzione di servizio» con manifestazioni, connesse, di rapporto con l'utenza.

Un primo punto peraltro ritiene la Corte che possa essere esplicitato dopo la disamina dei documenti pervenuti: l'assoluta mancanza di elementi in ordine alla ricaduta dell'impiego di nuove tecnologie sulle piante organiche dei ministeri, che così appaiono — al momento — assolutamente impermeabili ai mutamenti indotti dalla introduzione dei sistemi informativi.

Un altro profilo deriva da una qualche enfaticizzazione che sembra avvertirsi nella illustrazione delle innovazioni introdotte nell'area operativa delle attribuzioni istituzionali: il che non è invece agevolmente riscontrabile, atteso il grande dispiogo di mezzi e risorse finalizzati in compiti di «autoconservazione» o di gestione interna.

Qui di seguito verranno esposti, ora, tratti caratteristici di singole Amministrazioni, facendo riferimento testuale — attesa la natura di strumento per una «indagine sul campo» conferita alla richiesta ex articolo 16 del T.U. delle leggi sulla Corte — alle notizie ed agli elementi forniti dalle Amministrazioni.

Al riguardo la Corte peraltro ritiene di dover subito porre in luce che quel che segue costituisce soltanto un mero quadro di carattere informativo: andranno perciò accuratamente verificati, in prosieguo di tempo, i risultati conseguiti e le ricadute operative sul tessuto organizzativo.

Inoltre, stante il carattere assolutamente descrittivo della esposizione che segue, non vengono formulate valutazioni o giudizi in relazione alla scelte di ordine funzionale o contrattuale operate dalle diverse Amministrazioni.

Le citazioni dei ministeri non sono casuali, ma non rispondono nemmeno a criteri di completezza dello spaccato burocratico. Si è invece fatto capo o ad esperienze di grandi branche amministrative ovvero a sistemi suscettivi, nel tempo, di sviluppi e di altri approfondimenti.

Per il Ministero dell'interno va preliminarmente segnalato che la gestione dell'intero sistema informativo è assicurata, prevalentemente, da professionalità «informatiche» di cui il Ministero si è recentemente dotato, mentre il ricorso a risorse esterne è limitato a particolari figure specialistiche. Conseguentemente l'assetto organizzativo relativo alle prestazioni lavorative del personale interessato è stato adeguato mediante l'introduzione di turnazioni che consentono l'erogazione dei servizi informatici nell'arco dell'intera giornata.

Sul piano strutturale va segnalato, in via generale, che i C.E.D. del Ministero sono installati presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, la Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale e presso quella della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

In particolare il C.E.D. del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è composto di un settore operativo costituito dalla banca dati delle Forze di Polizia e di un settore amministrativo per la gestione delle

21) In concomitanza con l'elaborazione finale del presente capitolo sono pervenuti elementi informativi dal Ministero della Pubblica Istruzione, che saranno tenuti in considerazione per le prossime attività referenti della Corte..

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

informazioni relative ai settori del personale della Polizia di Stato, dei materiali e dei mezzi, delle risorse finanziarie e della statistica. Al predetto Centro accedono le Questure ed i Commissariati per le attività di rispettiva competenza (22).

Nel Ministero della marina mercantile è operativo il Sistema Difesa Mare (SIDIMAR).

L'intero sistema collega il centro nazionale di coordinamento (CNC) con i sei centri operativi periferici (COP); offre la disponibilità della banca dati; coordina su scala nazionale le informazioni, utilizzando una metodologia di accesso e di utilizzo finalizzata al comando ed al controllo delle attività operative.

Il SI.DI.MAR. è costituito: da un sistema di elaborazione dati attivo presso il CNC; da sistemi di elaborazione dati periferici, installati presso i sei COP; da software applicativo specifico; da una banca dati centralizzata alimentata dalle informazioni provenienti dal CNC dai COP.

Le aree del software applicativo riguardano: la prevenzione del controllo dell'inquinamento, la ricerca e il soccorso in mare, la vigilanza sulle attività marittime ed economiche costiere, le riserve marine.

Per la gestione del Sistema informativo SI.DI.MAR. è stato stipulato con la SIP un contratto originario di noleggio, e poi via via che le esigenze lo ritenevano necessario, sono intervenuti atti aggiuntivi e nuovi contratti.

Per lo stesso Ministero della marina mercantile la Direzione Generale degli Affari Generali e del personale, per parte sua, ha osservato che attualmente dato il degrado tecnico funzionale in cui si trova ad operare, a causa della obsolescenza e della inaffidabilità dell'elaboratore centrale, il Centro elaborazioni dati è in condizione di gestire, tra notevoli difficoltà, le sole presenze del personale.

Cruciale importanza dovrebbe attribuirsi, anche per la delicatezza del rapporto con il cittadino-contribuente, al sistema informativo del Ministero delle Finanze.

Come è noto la realizzazione e la conduzione tecnica del sistema informativo sono affidate, fin dal 1976, alla SOGEI - Società Generale di informatica S.p.A. del Gruppo IRI-Finsiel, sulla base di convenzioni pluriennali.

L'automazione è iniziata con l'attribuzione del codice fiscale ed ha riguardato con priorità (triennio 1976-'78) la realizzazione dei sottosistemi informativi delle Imposte Dirette, dell'IVA e del Registro.

L'Amministrazione ha poi segnalato che negli anni successivi si è dato luogo - dapprima - alla realizzazione dei Centri di Servizio; è proseguito, quindi, il completamento informativo del Ministero che ha riguardato l'automazione degli uffici del Catasto, delle Conservatorie dei Registri Immobiliari, del Demanio, delle Intendenze di Finanza, delle Commissioni Tributarie, del Servizio Centrale di riscossione della Documentazione Tributaria e delle Dogane.

Un proprio interesse sembra rivestire il tema dei collegamenti esterni. Secondo quanto precisato dall'Amministrazione lo scambio di dati con l'esterno è gestito tramite convenzioni, autorizzazioni ed

22) In relazione agli altri centri elaborazioni dati, l'Amministrazione ha fornito le seguenti notizie:

- il C.E.D. della Direzione Generale dell'Amministrazione Civile attiva le seguenti procedure: procedimenti elettorali, certificazioni antimafia, depenalizzazione, misure di scorta e protezione, protocollazione, invalidi civili, finanza locale, segretari comunali e provinciali, personale degli enti locali piani provinciali di protezione civile, biblioteca del Ministero; il centro è collegato con tutte le Prefetture.

Il C.E.D. della Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e per gli Affari del Personale, cura la gestione di molte procedure: patenti, polizia amministrativa, contabilità speciale, osservatorio permanente sul fenomeno droga, osservatorio sugli sfratti, sistema informativo del personale, cittadinanza, gestione capitoli di bilancio, attività assistenziali, documentazione generale, concorsi, monitoraggio tensioni sociali in provincia (sussistono, cioè, compiti ed attribuzioni di nuovo conio e di diffuso interesse generale).

Questo centro è collegato con il C.E.D. della Direzione Generale della Protezione Civile, per conto della quale vengono svolte elaborazioni concernenti l'arruolamento dei giovani di leva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; e altresì collegato con il Sistema Informativo del Ministero dei Trasporti (Motorizzazione Civile) allo scopo di conseguire la condivisione della Banca dati relativa ai titolari di patenti di guida.

I C.E.D. della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, di limitata capacità elaborativa, curano l'automazione di alcuni procedimenti attinenti l'Amministrazione del personale dei Vigili del Fuoco e la gestione di informazioni per il coordinamento degli interventi di protezione civile (con qualche accentuazione del profilo dell'auto conservazione).

accessi regolamentati e si attua con lo scambio di supporti cartacei, magnetici o con collegamenti telematici secondo i dettami della legge n. 166 dell'1/6/91, non costituendo violazione del segreto d'ufficio lo scambio di informazioni tra enti autorizzati, se relativo alla verifica del corretto comportamento fiscale o contributivo del cittadino.

Sussiste poi un ulteriore aspetto della informatizzazione: quello relativo agli incroci dell'anagrafe tributaria.

In proposito l'Amministrazione ha chiarito che le elaborazioni di incrocio si basano su dati che provengono sia dall'interno (IVA, Imposte Dirette, Registro, etc.), sia da organismi esterni quali l'INPS (contributi versati dalle aziende), le Camere di Commercio (iscrizioni all'albo dei commercianti), il PRA (acquisto di autovetture), Comuni (rilascio di licenze e concessioni, etc.).

Gli esiti degli incroci sono sostanzialmente — in base alle notizie fornite — del tipo «automatico» e «indiziario».

Nel caso degli incroci con esito automatico, le segnalazioni dell'Anagrafe permettono di individuare e quantificare direttamente la presunta imposta evasa; in questo caso gli avvisi di accertamento sono prodotti automaticamente e l'attività degli Uffici è ridotta al minimo. Gli accertamenti di questo tipo sono parziali ai sensi dell'art. 41 bis del D.P.R. 600/73 e non precludono ulteriori azioni accertatrici da parte dell'Ufficio.

Nel caso degli incroci di tipo indiziario, viceversa, le segnalazioni richiedono una attività istruttoria da parte degli uffici. Anche in questi casi, comunque, gli accertamenti sono in genere di tipo parziale, in quanto si basano esclusivamente sulla segnalazione ricevuta.

L'Anagrafe tributaria effettua — altresì — elaborazioni basate anche su criteri selettivi più generali. In tal caso le segnalazioni, come ha riferito l'Amministrazione, dovrebbero innescare le opportune indagini da parte degli uffici e della Guardia di Finanza su soggetti considerati «a rischio».

Un particolare profilo dell'uso delle tecnologie informatiche attiene — ovviamente — alla formazione e all'addestramento del personale.

Il Ministero delle finanze ha precisato, al riguardo, che per le procedure proprie dei singoli progetti la maggior parte degli interventi vengono effettuati negli uffici all'atto dell'installazione delle procedure di quell'area; per l'uso del personal computer e delle procedure su esso operanti, sia stand alone che in rete, dopo un periodo di formazione ed addestramento svolto esclusivamente presso la Scuola Centrale Tributaria, si è giunti a preferire sistemi di auto apprendimento sulle apparecchiature (23).

Per il Ministero della Difesa va precisato, preliminarmente, che l'informatica riguarda due settori di cui uno relativo al «comando e controllo» per le attività operative della difesa vera e propria e l'altro «amministrativo» relativo alla gestione delle risorse umane e materiali della Difesa.

Quest'ultimo, di interesse nella presente sede di referto, fa essenzialmente capo all'area tecnico-amministrativa (T/A). Per quanto attiene al settore T/A l'informatica della Difesa è articolata in sistemi informatici «centrali», «dipartimentali» e di «produttività di ufficio ed individuale».

I sistemi informatici centrali sono costituiti da elaboratori, dislocati presso i tre C.E.D. Esercito Marina ed Aeronautica e presso il C.E.D. dell'Ufficio Centrale per gli Allestimenti Militari.

I sistemi informatici dipartimentali fanno capo ad elaboratori «mini», dislocati presso le sedi delle direzioni generali degli uffici centrali, che permettono di svolgere le funzioni dipartimentali e di collegarsi ai sistemi centrali.

Esistono, infine, i sistemi informatici di produttività di ufficio ed individuale.

I primi sono costituiti da reti locali di P.C. e/o terminali dette «L.A.N.» (local area network), che possono collegarsi alle «banche dati» dei sistemi dipartimentali;

23) L'Amministrazione ha specificato, altresì, che si evitano così costose trasferte del personale, il conseguente disagio per lo stesso e per gli uffici, riducendo i tempi di realizzazione del programma di istruzione, altrimenti eccessivi per le risorse logistiche disponibili; inoltre tali procedure di autoapprendimento sono disponibili, senza ulteriori costi di produzione di software, per qualsiasi altra Amministrazione pubblica. Proseguono, comunque, presso la Scuola Centrale Tributaria corsi di specializzazione e di addestramento per aree di automazione particolari, come quelle delle Conservatorie e del Catasto, e per la formazione della classe dirigenziale.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I secondi sono costituiti da «work station» (stazione di lavoro di P.C., video terminale e stampante) o «stand alone» o inserite nelle suddette L.A.N.; attualmente sono 1303.

Quanto a taluni sottoimpieghi, sicuramente ravvisabili rispetto alle potenzialità effettive degli strumenti, la stessa Amministrazione ha riconosciuto che essi sono dovuti essenzialmente a:

- cultura organizzativo-informatica non sempre adeguata a quella richiesta dai moderni mezzi tecnologici;
- carenza quantitativa e qualitativa di personale tecnico per la conduzione dei sistemi e per la produzione del software.

Anche il Ministero delle poste e telecomunicazioni ha fornito, a seguito della richiesta della Corte, una sua relazione.

Trattasi di un sistema contraddistinto da nodi elaborativi, corrispondenti ai quattro livelli gerarchici dell'Amministrazione PT (nazionale, compartimentale, provinciale, livello degli uffici postali).

In proposito è stato chiarito dalla stessa Amministrazione che i nodi elaborativi e la rete che li interconnette sono l'infrastruttura di supporto al software applicativo proprio dei seguenti settori dell'Amministrazione PT:

- «gestione dei servizi» di posta, di bancoposta e di telematica (sottosistemi per i servizi);
- «gestione delle risorse» (personale, contabilità di bilancio, lavori e patrimonio, etc.), denominato SIGA (sottosistema informativo di gestione aziendale);
- «attività direzionali» (sottosistema direzionale).

Quest'ultimo sottosistema è di qualche rilievo alla luce degli orientamenti emergenti, ribaditi peraltro dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, che tendono ad evidenziare il ruolo preminente della informatica come fonte fondamentale di decisioni.

Notevole si sta rivelando, nel tempo, il settore della telematica pubblica per la richiesta di un servizio in fase di sviluppo.

Il Ministero della Sanità ha allegato il progetto esecutivo di automazione per il sistema informativo del Servizio Sanitario Nazionale, per il quale sussiste convenzione con l'ITALSIEL.

Va, al riguardo, ricordato che si è iniziata nel luglio del 1984 la raccolta diretta delle informazioni dalle USL; il sistema informativo sanitario del Servizio centrale per la programmazione sanitaria (SCPS) ha quindi prodotto fino ad oggi la rilevazione sui dati di struttura, dati di attività, dati economico-finanziari, analisi particolari.

Con esclusivo riferimento ai profili organizzativi, e sulla base delle notizie inviate, può dirsi che gli interventi appaiono inquadrati nella realizzazione del sistema informatico del servizio sanitario nazionale (SIS), finalizzato a obiettivi (creare un sistema di supporto dell'Amministrazione centrale e periferica ed indirizzare e coordinare il processo di automazione delle strutture decentrate per mezzo di standard, interventi a richiesta ed azioni sostitutive).

In ordine al Ministero degli Affari Esteri va detto che il Centro per l'Informatica, esistente dalla fine del 1985, ha registrato - dapprima - in maniera prevalente compiti di «autoconservazione» (24).

24) Le procedure si sono andate progressivamente espandendo e consolidando, soprattutto per quanto riguarda il calcolo degli assegni di sede, particolarmente complesso in quanto il calcolo stesso deve tener conto della molteplicità delle valute, dei coefficienti stabiliti in base al costo della vita locale e deve essere in grado di determinare l'ammontare degli arretrati nei casi di promozione o di aumenti di assegni con validità retroattiva.

Accanto alla procedura degli assegni di sede il Ministero gestisce informaticamente altre procedure di Amministrazione del personale, come il controllo dell'orario di servizio rilevato a mezzo di tesserini magnetici e la produzione dei tabulati settimanali delle presenze.

Il calcolo del trattamento economico metropolitano dei dipendenti viene gestito da una Società esterna che cura ed aggiorna l'apposito software installato presso la Ragioneria Generale.

Per il profilo delle attribuzioni istituzionali va segnalato che nel 1989 è stato elaborato e distribuito all'estero un programma informatico per procedere alla rilevazione presso 203 sedi diplomatico-consolari dei dati riguardanti i cittadini italiani residenti all'estero (Anagrafe consolare); tale programma è stato utilizzato anche per l'elezione dei Comitati degli italiani residenti all'estero (COMITES) dell'aprile 1991 e per gestire i dati raccolti all'estero in occasione dell'ultimo censimento.

Dal 1990 è in uso una procedura sviluppata in collaborazione con il Ministero dell'Interno per la gestione dell'elenco degli stranieri indesiderati.

Va infine ricordato che il Servizio del Contenzioso Diplomatico dispone da anni una banca dati contenente tutti i trattati internazionali sottoscritti dall'Italia in via bilaterale e multilaterale, che viene consultata anche da diversi utenti esterni.

Quanto al Ministero del tesoro si prescinde dal sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato che, per la sua complessità ed importanza strategica sul governo del sistema della finanza pubblica, richiederebbe un'autonoma trattazione di tipo specialistico non possibile, al momento, nella presente sede.

Si fa perciò riferimento ai settori della direzione generale del Tesoro e del Provveditorato generale dello Stato.

Nella direzione generale del Tesoro, secondo quanto la stessa riferisce, l'informatica ha finora assunto i connotati tradizionali dell'informatica accentrata, adibita ad elaborazioni quasi esclusivamente riguardanti l'area di Tesoreria; solo di recente si sono avute le prime esperienze di informatica distribuita, nate per lo più per «germinazione spontanea» nelle aree d'utenza più evolute (ad es. il settore studi e ricerche). Attualmente la D.G.T. dispone di un proprio C.E.D. dedicato alle elaborazioni riguardanti i servizi di Tesoreria; esso si basa su un sistema di vecchia tecnologia (anni '70).

Appaiono altresì meritevoli di segnalazione le seguenti considerazioni sviluppate, ancora, dall'Amministrazione: «l'efficienza aggiuntiva determinata dall'introduzione degli strumenti informatici si traduce in migliore conoscenza delle componenti dei flussi di cassa del settore statale sia ai fini di «rendicontazione» all'autorità politica ad al Parlamento sia ai fini delle previsioni del fabbisogno del settore statale. Si tratta infatti di elaborazioni a carattere statistico-scientifico con finalità ultime di supporto alle decisioni».

Inoltre, l'informatizzazione del settore riguardante i conti del settore statale, con particolare riguardo alla gestione di tesoreria, «ha prodotto una banca dati originale che, dal 1983, viene continuamente aggiornata e resa omogenea ed è sempre disponibile in tempo reale».

Per il Provveditorato Generale dello Stato, attesa la natura di ufficio a valenza diffusa e generalizzata per le esigenze dell'Amministrazione statale nel suo complesso, si enunciano — sulla base di quanto riferito — i seguenti compiti fondamentali:

- la gestione del sistema informativo automatizzato dello stesso Provveditorato;
- l'erogazione ad altre Amministrazioni di risorse in termini di hardware, software nonché di personale adibito alla gestione e alla manutenzione delle relative procedure;
- la gestione di una rete di collegamento fra sistemi informativi della Pubblica Amministrazione.

Il sistema informativo centrale è il complesso dei programmi e degli archivi su cui si basano i processi informativi di supporto alle attività istituzionali del Provveditorato.

Detto software è entrato in esercizio da un anno, al termine della revisione completa delle procedure automatizzate del Provveditorato, operata da società esterna sui programmi in funzione dal 1980, realizzati da personale dell'Amministrazione.

In ordine all'utilizzo del sistema va fatto presente che in considerazione del fatto che larga parte delle procedure amministrative è ormai automatizzata, pressoché tutte le divisioni del Provveditorato si avvalgono del sistema informativo. Ogni ufficio ha almeno una stazione di lavoro PC che, oltre a mantenere l'impiego tradizionale (video scrittura, gestione di fogli elettronici e di data base locali), realizza le funzionalità di accesso al sistema informativo.

Sul Ministero del bilancio due soltanto sono le notazioni da svolgere.

La Segreteria Generale della Programmazione Economica, oltre ad essere dotata di vari personal computer, ha attivato anche un sistema, che permette una elaborazione finalizzata soprattutto, alle esigenze del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Direzione Generale per l'Attuazione della P.E. ha, invece, presentato un progetto pilota per la creazione di un archivio delle delibere del CIPE e degli altri comitati interministeriali. Tale progetto, elaborato ai sensi dell'art. 26 della legge 11.3.88 n. 67, approvato con D.P.C.M. 20.7.90, è attualmente in fase di realizzazione.

In relazione al Ministero dell'Ambiente sono state fornite le notizie dal Servizio V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale).

Riguardo al programma SINA (Servizio informatico nazionale ambientale), durante il 1991 l'Amministrazione ha provveduto a stipulare i contratti per la realizzazione dei progetti relativi al modulo centrale, al censimento delle risorse esistenti e alla standardizzazione delle metodologie e delle procedure; l'attivazione di tali progetti, previsti nel piano annuale 1988, costituisce l'avvio della costruzione del centro nevralgico del SINA presso il Ministero dell'Ambiente.

Per poter garantire, nel frattempo, la realizzazione delle attività in corso, è stata protratta l'attività di servizio e consulenza informatica già attivata nel 1989 con la Soc. ITALSIEL.

Per ciò che concerne l'attuazione del Programma SINA - Regioni, nel corso del 1991 il Ministero ha proceduto all'attivazione dei progetti relativi al Piano annuale 1988 e alla stipula delle intese programmatiche relative al Programma triennale 1989/91.

Per i progetti delle regioni ed enti locali relativi al Piano annuale 1988 si sono concordati con gli enti titolari dei progetti i relativi programmi esecutivi.

Sempre nel corso del 1991 è stata completata la formulazione delle intese programmatiche con le Regioni per il Programma SINA e si è provveduto alla stipula delle medesime (25).

Per il Ministero dei trasporti, la Direzione generale dell'Aviazione Civile ha posto in evidenza la convenzione in data 19.7.1989 tra il Ministero stesso ed un consorzio per la realizzazione del sistema informativo integrato, di cui una componente è costituita dal sistema operativo della «aviazione civile».

Sulla base delle prime disponibilità finanziarie è stato possibile definire (peraltro nel corso del 1992) il primo atto esecutivo della convenzione, il quale prevede la realizzazione:

- del progetto generale di sviluppo del sistema informativo operativo della Aviazione civile, con l'individuazione di singoli progetti da realizzare e delle relative priorità;
- di specifici interventi di automazione delle procedure dei settori «brevetti e abilitazioni aeronautiche» e «registro aeronautico nazionale», individuati fra i settori dell'Amministrazione più carenti.

Per il Ministero dei lavori pubblici va segnalato che l'automazione dei servizi sino ad ora attuata è relativa a diversi settori dell'Amministrazione che utilizzano un sistema centrale di elaborazione, recentemente acquisito in proprietà (gennaio 1990), il quale, nella configurazione attuale, fa capo ad una unità elaborativa principale con licenza d'uso di programmi e prestazioni di manutenzione e servizio assistenza su macchinari e programmi fornite da società esterne.

Le modalità di gestione delle strutture informatiche sono del tipo misto in quanto la gestione corrente di apparati e procedure viene svolta direttamente da personale dell'Amministrazione mentre, per carenza di idonee qualificazioni professionali, gli interventi di manutenzione, aggiornamento ed adeguamento del sistema, soprattutto per le procedure, devono essere affidati a soggetti esterni.

Nell'«area istituzionale» del Ministero dei Lavori Pubblici sussistono due autonomi settori:

- il CER (Comitato per l'Edilizia residenziale), caratterizzato da banca dati dell'anagrafe dei beneficiari dei contributi dello Stato per l'edilizia residenziale pubblica; da elaborazione automatizzata del calcolo dei tassi agevolati medi, dei piani di ammortamento calcolati ai tassi agevolati e dei dati sullo stato di attuazione del piano decennale ex Legge 457/78;

25) Nelle intese si è operato per la creazione dei «poli regionali» del SINA mediante l'implementazione dei sistemi informativi regionali e la loro connessione con il Ministero al fine di attivare flussi informativi dalla periferia al centro e favorire una crescita organica e coerente del Sistema informativo e di monitoraggio ambientale.

— l'A.N.C. (Albo Nazionale dei Costruttori), con gestione automatizzata delle imprese iscritte all'Albo e delle relative procedure di iscrizione con rilascio, in sede periferica, di certificati di iscrizione.

Per il Ministero di Grazia e Giustizia durante il 1991 si è proceduto al mantenimento delle iniziative di informatizzazione già avviate nel corso degli ultimi anni presso il Ced della Corte Suprema di Cassazione (informatica giuridica e giudiziaria), il Casellario Centrale ed i Centri Elettronici Interregionali collegati, il Ced della Corte d'Appello di Roma ed i Tribunali di Bologna e Ravenna, Milano e Monza, Bergamo e Mantova, Genova e Savona.

Si è proceduto anche al mantenimento (integrazioni, manutenzioni, assistenza specialistica, materiali di consumo, etc.) delle realizzazioni già avviate nel settore della informatizzazione dei servizi mediante apparecchiature personal computers.

Unico intervento destinato allo sviluppo del sistema informativo è stato quello della automazione delle procedure relative al rilascio della certificazione dei carichi pendenti, iniziativa approvata dagli organismi tecnici competenti nel corso del 1990. Tale progetto è stato soltanto formalizzato contrattualmente nel corso del 1991, ma troverà concreta attuazione nell'anno 1992 (26).

In conclusione della rassegna che precede, e richiamando le già effettuate riserve di verifica dei risultati, due aspetti possono, qui, sintetizzarsi:

— non è ancora percepibile la effettiva incidenza di una azione generale di coordinamento e raccordo, che è invece essenziale in un ambito come quello della informatizzazione, per sua natura diffuso, interagente e «cooperante»;

— le scelte e le intuizioni operative delle singole amministrazioni — non sempre sorrette da una adeguata pianificazione — necessitano, in genere, di continui affinamenti con l'adozione di iniziative di razionalizzazione, di sviluppo, e di promozione delle risorse umane disponibili.

26) L'Amministrazione ha segnalato, altresì, l'avanzato stato di studio per l'attuazione di un articolato piano di informatizzazione delle direzioni generali dell'Amministrazione centrale con particolare riferimento all'adeguamento informatico, peraltro in alcuni settori già vigente, della Direzione Generale degli Affari Civili e Libere Professioni, della Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria e degli Affari Generali, dell'Ufficio Legislativo e della Direzione generale degli Affari Penali.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

PROSPETTO 1/A

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	2.577.714.295	—	519.560.410	—	1.356.382.345	—
1988	4.892.919.786	91,30	937.439.065	80,43	3.854.141.300	184,15
1989	5.127.044.771	4,78	1.085.009.600	15,74	3.904.066.990	1,30
1990	6.064.109.225	18,28	1.726.857.490	59,16	6.451.337.965	65,25
1991	9.501.488.629	56,68	2.729.303.330	58,05	6.853.072.230	6,23

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DEL TESORO

PROSPETTO 1/B

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	118.774.119.713	—	70.943.665.493	—	95.397.985.564	—
1988	155.201.014.456	30,67	112.656.819.157	58,80	153.999.657.790	61,43
1989	170.972.417.491	10,16	125.473.908.646	11,38	152.660.686.352	-0,87
1990	197.039.671.109	15,25	128.470.622.715	2,39	169.135.040.524	10,79
1991	228.121.558.994	15,77	131.526.679.361	2,38	192.894.179.666	14,05

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DELLE FINANZE

PROSPETTO 1/C

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	339.778.617.310	—	195.659.936.765	—	359.462.280.336	—
1988	459.334.183.671	35,19	264.457.572.277	35,16	399.704.658.084	11,20
1989	532.179.090.753	15,86	256.300.670.060	-3,08	430.400.112.327	7,68
1990	592.027.763.791	11,25	250.052.404.399	-2,44	499.753.837.894	16,11
1991	680.347.703.082	14,92	280.844.467.676	12,31	571.772.525.553	14,41

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA

PROSPETTO 1/D

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	36.302.064.661	—	16.876.793.050	—	36.205.311.220	—
1988	38.268.708.655	5,42	16.301.760.750	-3,41	34.089.559.271	-5,84
1989	39.464.722.295	3,13	14.485.380.475	-11,14	36.449.538.130	6,92
1990	48.048.370.979	21,75	14.667.777.795	1,26	36.326.205.735	-0,34
1991	118.147.142.780	145,89	27.895.988.120	90,19	51.771.270.105	42,52

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PROSPETTO 1/E

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	66.925.130.069	—	44.274.848.345	—	81.358.131.985	—
1988	82.952.037.706	23,95	50.434.371.180	13,91	69.819.013.480	-14,18
1989	81.531.952.512	-1,71	49.834.308.085	-1,19	77.180.453.680	10,54
1990	96.791.126.034	18,72	6.628.055.330	-86,70	31.267.629.740	-59,49
1991	159.372.532.493	64,66	92.489.185.035	1.295,42	172.316.569.005	451,10

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

PROSPETTO 1/F

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	4.445.239.808	—	1.365.495.570	—	4.175.052.730	—
1988	10.169.961.710	128,78	2.696.223.130	97,45	4.503.086.200	7,86
1989	9.027.823.440	-11,23	3.184.686.340	18,12	6.650.688.715	47,69
1990	9.497.616.107	5,20	3.252.077.500	2,12	10.937.997.890	64,46
1991	7.509.986.180	-20,93	4.010.284.440	23,31	11.712.350.185	7,08

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DELL'INTERNO

PROSPETTO 1/G

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	21.101.234.093	—	9.062.437.455	—	16.632.136.195	—
1988	19.582.258.690	-7,20	8.954.701.985	-1,19	17.895.114.265	7,59
1989	22.207.817.051	13,41	11.393.122.815	27,23	21.527.182.920	20,30
1990	37.948.895.155	70,88	12.787.260.700	12,24	24.397.985.660	13,34
1991	67.835.095.370	78,75	17.726.060.235	38,62	42.897.280.132	75,82

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO 1/H

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	1.776.722.831	—	786.310.845	—	1.649.249.005	—
1988	1.955.114.432	10,04	544.701.985	-30,73	1.758.627.700	6,63
1989	1.804.386.601	-7,71	435.993.665	-19,96	1.774.007.912	0,87
1990	2.012.235.523	11,52	13.519.040	-96,90	479.779.415	-72,96
1991	1.118.922.237	-44,39	459.836.720	3.301,40	2.132.091.430	552,82

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DEI TRASPORTI

PROSPETTO 1/I

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	39.605.565.465	—	16.256.158.266	—	35.872.665.409	—
1988	50.288.692.412	26,97	24.704.842.809	51,97	41.913.931.532	16,84
1989	53.451.867.938	6,29	26.675.030.289	7,97	53.779.515.220	28,31
1990	51.184.989.879	-4,24	28.444.446.836	6,63	51.103.986.491	-4,97
1991	49.593.994.080	-3,11	30.134.518.341	5,94	50.999.402.919	-0,20

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
 Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DELLA DIFESA

PROSPETTO 1/L

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	71.186.315.945	—	42.094.978.155	—	60.400.167.760	—
1988	72.262.747.520	1,51	45.787.533.280	8,77	65.198.076.505	7,94
1989	87.687.187.765	21,34	53.125.829.605	16,03	72.955.394.650	11,90
1990	96.264.975.693	9,78	68.069.328.500	28,13	95.444.584.755	30,83
1991	99.486.596.307	3,35	61.381.097.310	-9,83	89.151.447.670	-6,59

TITOLO I - SPESE CORRENTI
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
 Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E FORESTE

PROSPETTO 1/M

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	37.999.500	—	365.300	—	37.768.820	—
1988	35.956.704	-5,38	6.423.425	1.658,40	19.358.380	-48,75
1989	18.858.715	-47,55	514.215	-91,99	26.097.335	34,81
1990	27.924.660	48,07	6.164.925	1.098,90	17.187.440	-34,14
1991	29.277.345	4,84	5.630.140	-8,67	11.832.392	-31,16

TITOLO I - SPESE CORRENTI
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
 Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANO

PROSPETTO 1/N

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	1.776.922.767	—	623.166.885	—	943.232.015	—
1988	1.896.327.059	6,72	630.392.470	1,16	1.171.706.055	24,22
1989	1.997.001.364	5,31	307.412.755	-51,23	1.813.484.210	54,77
1990	3.766.109.766	88,59	369.354.265	20,15	1.650.515.960	-8,99
1991	2.807.480.224	-25,45	956.680.225	159,01	2.300.856.030	39,40

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

PROSPETTO 1/O

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	8.074.020.074	—	3.238.812.565	—	8.195.546.856	—
1988	15.053.935.975	86,45	9.090.620.735	180,68	15.399.275.170	87,90
1989	24.429.027.670	62,28	9.843.513.400	8,28	15.510.401.345	0,72
1990	20.692.779.230	-15,29	4.485.506.860	-54,43	18.238.805.940	17,59
1991	16.256.444.690	-21,44	2.782.939.525	-37,96	13.793.508.100	-24,37

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

PROSPETTO 1/P

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	357.243.445	—	42.001.635	—	225.501.760	—
1988	597.109.860	67,14	73.897.145	75,94	383.446.310	70,04
1989	191.382.575	-67,95	79.835.030	8,04	334.437.450	-12,78
1990	545.911.740	185,25	99.510.070	24,64	534.515.775	59,83
1991	514.645.720	-5,73	128.034.500	28,66	370.016.690	-30,78

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

PROSPETTO 1/Q

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	1.975.368.353	—	386.537.565	—	798.780.380	—
1988	1.271.442.390	-35,64	317.778.010	-17,79	1.542.301.690	93,08
1989	590.674.092	-53,54	244.208.500	-23,15	1.306.223.335	-15,31
1990	1.798.850.145	204,54	278.602.300	14,08	709.821.160	-45,66
1991	20.658.127.055	1.048,41	159.195.885	-42,86	635.523.195	-10,47

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DELLA SANITÀ

PROSPETTO 1/R

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	83.187.312.760	—	34.412.731.845	—	47.284.389.075	—
1988	65.000.000.000	-21,86	42.064.227.375	22,23	56.189.711.120	18,83
1989	64.695.000.000	-0,47	45.586.299.800	8,37	93.973.603.040	67,24
1990	73.500.000.000	13,61	49.346.404.585	8,25	89.482.640.355	-4,78
1991	107.816.095.895	46,69	59.596.486.265	20,77	88.562.582.395	-1,03

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO

PROSPETTO 1/S

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	74.162.227	—	6.935.885	—	6.935.885	—
1988	113.944.571	53,64	8.321.940	19,98	74.005.375	966,99
1989	109.473.033	-3,92	18.479.630	122,06	20.301.180	-72,57
1990	218.302.645	99,41	21.885.425	18,43	216.679.425	967,32
1991	80.664.258	-63,05	28.971.910	32,38	153.967.315	-28,94

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

MINISTERO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

PROSPETTO 1/T

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	946.244.645	—	89.695.860	—	918.327.866	—
1988	1.000.000.000	5,68	521.990.640	481,96	1.412.686.020	53,83
1989	1.149.735.980	14,97	547.104.170	4,81	1.205.967.655	-14,63
1990	1.149.970.000	0,02	255.078.300	-53,38	953.444.300	-20,94
1991	1.102.353.700	-4,14	45.965.855	-81,98	741.525.605	-22,23

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

PROSPETTO 1/U

MINISTERO DELL'AMBIENTE

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	1.975.320	—	768.180	—	1.426.620	—
1988	—	—	—	—	—	—
1989	—	—	—	—	—	—
1990	3.481.137.800	—	—	—	4.017.781.740	—
1991	2.343.822.079	-32,67	1.785.000	—	1.737.943.725	-56,74

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Codice econom. IV servizi meccanog. ed elettronici

PROSPETTO 1/V

MINISTERO UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Pagato Competenza	Variaz. % anno prec.	Pagato Totale	Variaz. % anno prec.
1987	—	—	—	—	—	—
1988	—	—	—	—	—	—
1989	—	—	—	—	—	—
1990	99.998.850	—	—	—	—	—
1991	93.177.000	-6,82	46.172.000	—	146.170.850	—



Capitolo X

PERSONALE

Sommario: — 1. Premessa.

2. L'evoluzione della spesa per il personale statale nel periodo 1987-91.
3. Le autorizzazioni di spesa per i rinnovi contrattuali 1991-93.
4. Misure per il contenimento della spesa e per la maggiore flessibilità del lavoro pubblico: blocco delle assunzioni e deroghe al blocco, mobilità del personale, rapporti part-time e a tempo determinato, accessi per il tramite degli uffici di collocamento.
5. Le prospettive di riforma del rapporto di pubblico impiego e le modifiche apportate al procedimento di emanazione degli accordi collettivi.
6. Tavole statistiche.

1. Premessa

I documenti di bilancio per il 1991 e per il 1992 attribuiscono importanza fondamentale, per il successo della manovra di rientro, al contenimento della spesa per il pubblico impiego ed alla congruenza fra incrementi retributivi – derivanti soprattutto dal rinnovo degli accordi collettivi per il triennio 1991-93 – e tassi d'inflazione programmati per ciascun anno del triennio. Si tratta di esigenze che i documenti governativi assumono, ormai, come vera e propria necessità, sul duplice presupposto che, in termini di settore pubblico allargato, il pubblico impiego assorbe circa un terzo della spesa pubblica (1) e che a tale entità di spesa corrisponde un livello del tutto insoddisfacente di prestazioni amministrative.

Gli stessi documenti, del resto, danno atto che i consistenti incrementi retributivi realizzati nel triennio 1988-90 (superiori, in media, al 30%) non si sono accompagnati né ad effettivi recuperi di efficienza amministrativa, né ad una accresciuta produttività del lavoro, né alla riqualificazione dei servizi resi alla collettività. Ciò, si ritiene, anche a causa di uno «statuto» del pubblico impiego che, al di là della «contrattualizzazione» realizzata dalla legge quadro n. 93 del 1983, resta ancorato ad una concezione e ad un assetto dell'amministrazione ormai largamente superati, non foss'altro perché l'amministrazione-autorità e il suo agire per provvedimenti ed atti unilaterali tendono ad essere sempre più spesso sostituiti da moduli convenzionali, da procedimenti ad alto tasso di consensualità, da forme d'intervento e di «regolazione» che esigono, fra l'altro, capacità e professionalità nuove e diverse rispetto a quelle tradizionalmente proprie delle pubbliche amministrazioni.

Di qui, una ulteriore esigenza, che i documenti governativi assumono come «necessità» non meno rilevante rispetto a quelle di controllo e contenimento della spesa. L'esigenza è quella di por mano alla riforma del pubblico impiego, in modo da introdurre nelle amministrazioni regole aziendalistiche di governo del personale, anche per corrispondere alla crescente «domanda» di efficienza, produttività, efficacia, tempestività e trasparenza dell'azione amministrativa; domanda ormai presente e largamente diffusa nella stessa legislazione, che mira, in tal modo, a rendere effettivo (e non soltanto declamato) l'essenziale valore di «servizio» dell'amministrazione nei confronti della collettività e del mondo produttivo.

1) È quanto risulta dal «conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche», riportato dalla «Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1991)», Roma, Ipzs, 1992, col. I, pag. 180 s. I redditi da lavoro dipendente ammontano a 181.201 miliardi, su di un totale di uscite (al netto degli interessi) pari a 559.398 miliardi.

Le esigenze e le necessità di cui s'è detto sono espresse, in particolare, nella «Relazione previsionale e programmatica per il 1992» e nel «Documento di programmazione economico-finanziaria 1992-94». Il primo documento contiene il preciso impegno del Governo affinché le relazioni sindacali e i rinnovi contrattuali del settore pubblico siano orientati al perseguimento di tre obiettivi fondamentali: contenere la dinamica della spesa per il personale; migliorare la qualità dei pubblici servizi; «recuperare efficienza e produttività della pubblica amministrazione». Il secondo documento, poi, afferma l'assoluta priorità della riforma del pubblico impiego, dal Governo considerata come condizione essenziale e indispensabile per procedere al rinnovo dei contratti relativi al triennio 1991-93.

Siffatta condizione non si è verificata — com'è noto — nel 1991. Di conseguenza, nessuna trattativa per il rinnovo degli accordi è stata avviata nel corso dell'anno e, del resto, la legge finanziaria 1991 non recava autorizzazioni di spesa per finanziare gli oneri degli eventuali nuovi accordi.

Nell'anno in corso risultano invece avviate la trattativa per il rinnovo dell'accordo intercompartimentale (la cui stipulazione ha carattere preliminare e propedeutico rispetto a quella degli accordi di comparto) e la trattativa per il rinnovo dell'accordo collettivo concernente il personale della scuola. Né l'uno, né l'altro accordo sono stati, a tutt'oggi, stipulati. La legge finanziaria 1992 ha comunque concesso le autorizzazioni di spesa per il rinnovo degli accordi 1991-93 (v. infra, par. 3).

2. L'evoluzione della spesa per il personale statale nel periodo 1987-91

2.1. La Tab. A mostra l'evoluzione della spesa per il personale statale (dipendenti dei ministeri e delle aziende autonome) nel periodo 1987-91.

Se ne ricava, in particolare, che, pur non essendo stati rinnovati gli accordi collettivi relativi al triennio 1991-93, la spesa per il personale in servizio è aumentata del 7,3% fra il 1990 ed il 1991 (+ 2,8% rispetto al tasso d'inflazione programmato; + 0,9% rispetto al tasso effettivo). Tale esito è dovuto, in larga misura, al c.d. «effetto di trascinamento» degli aumenti retributivi concessi dagli accordi collettivi per il triennio 1988-90 e, cioè, alla circostanza che una parte consistente degli aumenti è stata attribuita a decorrere dagli ultimi mesi del 1990; con la conseguenza, fra l'altro, che l'onere «a regime» degli accordi 1988-90 non può essere compiutamente valutato se non considerando anche la spesa sostenuta nell'anno 1991.

2.2. Sono note le difficoltà, più volte stigmatizzate dalla Corte, che impediscono di valutare il costo «a regime» degli accordi collettivi per il pubblico impiego. I dati di consuntivo, infatti, consentono di conoscere l'andamento della spesa complessivamente sostenuta per il solo personale statale (comprese alcune categorie non soggette a contrattazione), ma non consentono di apprezzare, pur in questo ristretto ambito, in quale misura l'incremento di spesa sia dovuto all'attuazione degli accordi. Si deve aggiungere che i dati di consuntivo non sono neppure congruenti con l'articolazione dei comparti di contrattazione, poichè, da una parte, gli aggregati di spesa «ministeri» e «aziende» non distinguono il personale soggetto a contrattazione dal personale non soggetto a contrattazione (come i dirigenti) e, d'altra parte, le spese per il personale del comparto «ministeri» inglobano anche gli oneri relativi a categorie di personale dei comparti «scuola» e «università» (2).

Nel tentativo, comunque, di fornire una stima, pur circondata da tutte le cautele che derivano dalle menzionate difficoltà, si riporta qui di seguito un primo «esercizio» inteso a valutare quanta parte degli incrementi di spesa verificatisi nei comparti «statali» a seguito dei rinnovi contrattuali 1988-90 sia dovuto agli esiti della contrattazione collettiva (3).

I dati di riferimento sono contenuti nella Tab. A.

2) Per l'evoluzione della spesa nell'ambito dei diversi aggregati della Categoria II e nelle aziende autonome v. la Tab. C.

3) In tal modo, la Corte corrisponde anche alla richiesta del Presidente della Camera dei Deputati (lettera del 14 ottobre 1991 al Presidente della Corte dei conti) intesa ad ottenere un contributo conoscitivo in ordine all'evoluzione della spesa per il personale pubblico e, in particolare, della spesa determinata dalla contrattazione collettiva.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto al 1987 (ultimo anno del precedente triennio contrattuale: 1985-87), l'incremento complessivo della spesa per il personale statale è stato pari a circa il 46% (4). Va precisato, peraltro, che sull'anno 1988 si è riversato anche l'onere dovuto al «trascinamento» di aumenti retributivi derivanti dagli accordi 1985-87; cosicché, ove si ritenga di dover escludere tale onere (in quanto non riferibile alla tornata contrattuale 1988-90) dalla determinazione dell'incremento di spesa prodotto dalla tornata contrattuale 1988-90, la percentuale d'incremento si attesta, per il personale statale, sul 31,8%.

In ogni caso, l'incremento di spesa prodotto dagli accordi 1988-90 ha largamente superato il limite a suo tempo stabilito dal Governo per il rinnovo degli accordi 1988-90: 1,50% di aumento reale sui tassi programmati di inflazione (5% nel 1988, 5,8% nel 1989, 4,5% nel 1990), equivalente, a regime, ad un incremento del 21,4% (5).

Come s'è detto, l'incremento di spesa verificatosi fra il 1987 e il 1991 (46% o 31,8%, a seconda delle diverse prospettazioni) è comprensivo sia dei costi prodotti dai rinnovi contrattuali 1988-90, sia degli oneri che, nel periodo 1988-91, sono stati introdotti dalla nuova legislazione di spesa per il personale. Si deve aggiungere che gli accordi collettivi 1988-90 per il personale delle amministrazioni dello Stato (incluso quello della polizia di Stato ed inclusi, altresì, gli esiti della contrattazione «impropria» relativa al personale militare) hanno comportato, per quanto risulta dalle sole «clausole di copertura» degli accordi (e delle leggi relative al personale militare), una spesa di 23.963 miliardi nel periodo 1988-91 (6), secondo il prospetto che segue:

Ministeri	2.672	miliardi
Università	546	»
Polizia	3.203	»
Militari	1.840	»
Aziende autonome	2.997	»
Scuola	12.531	»
Acc. intercomp.	174	»

Totale . . . 23.963 miliardi

Ebbene, considerato che l'incremento complessivo di spesa verificatosi nel periodo 1988-91 è di 21.739 miliardi e, anzi, al netto dell'onere (976 miliardi) derivante per il 1988 dall'accordo per il personale della scuola (7), di 22.715 miliardi; e considerato, per altro verso, che l'onere a regime dei menzionati accordi

4) Il dato coincide con quello relativo all'aumento dei redditi da lavoro dipendente, quale risulta dal conto consolidato delle amministrazioni pubbliche e delle amministrazioni centrali: cfr. Tab. D ed E.

5) V. la Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990, in Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, X Legislatura, Doc. XIV, n. 5, vol. I, pag. 258.

6) Il dato risulta dalla somma degli oneri complessivamente recati dagli accordi relativi al personale dipendente dello Stato (ministeri e aziende autonome). Gli oneri sono indicati nella prima colonna della Tab. F (già riportata nella Relazione dello scorso anno), in corrispondenza delle seguenti «voci»: «ministeri», «università», «polizia», «militari», «aziende autonome», «scuola».

7) Tale onere non viene considerato nella spesa relativa al 1988, trattandosi di «costo contrattuale» compreso nella somma di 11.962 miliardi, di cui più avanti nel testo.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è stato pari, nel 1991, a 11.962 miliardi, come risulta dal prospetto che segue (8), ne discende che l'incremento sarebbe

Ministeri	1.234	miliardi
Università	265	»
Polizia	1.513	»
Militari	874	»
Aziende autonome.	1.475	»
Scuola	6.518	»
Acc. intercomp.	83	»

Totale . . . 11.962 miliardi

dovuto per il 52,6% alla contrattazione collettiva e per oltre il 47% ad altri fattori: sottostima degli oneri della contrattazione, ordinaria legislazione di spesa (relativa, comunque, anche al personale non soggetto a contrattazione collettiva «propria» o «impropria»), automatismi stipendiali e, più in generale, scarsa efficacia delle misure di contenimento della spesa come quelle che sono state realizzate, da un decennio a questa parte, con il blocco delle nuove assunzioni e con l'avvio dei processi di mobilità del personale fra amministrazioni (v. pure infra, par. 4).

3. Le autorizzazioni di spesa per i rinnovi contrattuali 1991-93

3.1. La legge finanziaria per il 1992 ha fissato in 14.600 miliardi l'ammontare degli stanziamenti destinati al rinnovo degli accordi collettivi per il pubblico impiego (o meglio, come più avanti si dirà, per l'impiego statale) relativi al triennio 1991-93.

Tali stanziamenti sono così ripartiti per anno:

1992	2.000	miliardi
1993	5.300	»
1994	7.300	»

Totale 14.600 miliardi.

La quota di spesa riferita al 1992 è il risultato di una valutazione che assume come termini di riferimento i seguenti dati:

a) incremento delle retribuzioni nella misura del 4,5%, pari al tasso di inflazione programmato per il 1992;

b) applicazione del tasso sub a) alla spesa della Categoria II relativa al personale in servizio dei ministeri (2.190.357 unità, oltre a circa 70.000 dirigenti e assimilati), così come stimata per il 1991 (circa 82.300 miliardi): donde un complessivo incremento di spesa pari a circa 3.700 miliardi;

c) sottrazione, dalla spesa sub b), delle somme necessarie a fronteggiare gli esborsi (circa 1.700 miliardi) legati a meccanismi automatici di incremento delle retribuzioni;

d) per cui: 3.700 miliardi - 1.700 miliardi = 2.000 miliardi.

8) Per il comparto «scuola», il relativo accordo è entrato a regime nel 1990. A tale anno, pertanto, si riferisce, nel prospetto che segue, il costo a regime dell'accordo.

3.2. Ciò detto, va considerato, in primo luogo, che la spesa effettivamente sostenuta per il personale statale nel 1991 si è rivelata, a consuntivo, di entità superiore rispetto a quella, iscritta nel bilancio a legislazione vigente (b.l.v.) e corrispondente alla previsione assestata (circa 82.300 miliardi), che la legge finanziaria 1992 ha assunto come base di calcolo al fine di determinare l'entità dello stanziamento compatibile con la programmata evoluzione del tasso di inflazione. La spesa registrata nel 1991 sulla Categoria II (dipendenti dei ministeri) supera, infatti, di oltre 300 miliardi la previsione assestata (quella, appunto, considerata dalla legge finanziaria), attestandosi sul valore di 82.640 miliardi, cui vanno aggiunti altri 970 miliardi per il personale delle aziende autonome. Nel complesso, quindi, la spesa per il personale statale ha raggiunto, nel 1991, gli 83.610 miliardi.

Si deve considerare, in secondo luogo, che lo stanziamento indicato dalla legge finanziaria 1992 è comprensivo degli effetti che deriverebbero dalla decadenza dell'attuale meccanismo (scala mobile) di indicizzazione delle retribuzioni: meccanismo che, se confermato per il 1992, determinerebbe, per sé solo, il «prosciugamento» dei 2.000 miliardi che la stessa legge finanziaria ha reso disponibili, nel 1992, per l'incremento delle retribuzioni dovuto ai rinnovi contrattuali.

Va rammentato, al riguardo, che, ove la riforma del meccanismo di scala mobile non avesse effetto a partire dal maggio 1992, l'aumento delle retribuzioni, dovuto a tale data in misura corrispondente alla intervenuta variazione dell'indice di adeguamento automatico, dovrebbe essere comunque corrisposto — secondo un certo orientamento — ai pubblici dipendenti (ai pubblici dipendenti soggetti a contrattazione collettiva), per la ragione che il meccanismo in discorso è stabilito dall'accordo intercompartimentale 1985-87, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1986 n. 13, e che le disposizioni di tale accordo restano in vigore — in base al principio di ultrattività fissato dagli artt. 13 e 29, ultimo comma, della legge quadro sul pubblico impiego n. 93 del 1983 — sino alla stipulazione del successivo accordo intercompartimentale. Un diverso e contrario orientamento sostiene, invece, che la legge 13 luglio 1990 n. 191 — nel prorogare al 31 dicembre 1991 le disposizioni in materia di indennità integrativa speciale contenute nell'accordo intercompartimentale 1988-90 — ha implicitamente derogato al principio di ultrattività degli accordi collettivi (e, nella specie delle norme sull'indennità integrativa contenute nell'accordo intercompartimentale) predicato dalle menzionate disposizioni della legge quadro n. 93 del 1983. In tal senso appare orientato il Ministero del tesoro, che, con circolare telegrafica del 6 maggio 1992 (n. 48), ha invitato tutte le amministrazioni a non corrispondere l'adeguamento delle retribuzioni che sarebbe dovuto, secondo il sistema disciplinato dall'accordo del 1986, nel maggio 1992.

In terzo luogo, è importante osservare come la Categoria II — sulla quale la legge di bilancio (n. 416 del 1991) ha previsto, per il 1992, una spesa di 85.500 miliardi — registri un incremento, rispetto alle previsioni definitive 1991, del 3,6% (pari, in valore assoluto, a circa 3.000 miliardi) e come siffatto incremento comprenda l'evoluzione naturale degli oneri per il personale statale, ma non comprenda, invece, né gli oneri per il rinnovo dei contratti, né una serie di altre poste iscritte in fondi speciali («per il miglioramento dell'efficienza dei servizi»: 160 miliardi; «per l'incentivazione della produttività»: 70 miliardi; per provvedimenti in corso di definizione: 500 miliardi).

Tale ultima considerazione introduce al tema delle discordanze metodologiche che sembrano sussistere nella costruzione del bilancio, da una parte, e della legge finanziaria, dall'altra.

Così, sul versante del bilancio, una crescita della spesa in linea con il tasso di inflazione programmato (4,5%) avrebbe dovuto comportare, per il 1992, un aumento sulla Categoria II di circa 3.700 miliardi (4,5% della spesa iscritta nel b.l.v.: 82.300 miliardi), comprensivi di 1.700 miliardi per automatismi retributivi; la legge di bilancio, invece, espone un incremento di circa 3.000 miliardi ma, per altro verso, l'incremento si prospetta di gran lunga superiore ai 3.700 miliardi, ove si dovessero considerare (come parrebbe necessario) le poste iscritte in fondi speciali e, soprattutto, gli oneri della tornata contrattuale relativa al triennio 1991-93. Non a caso, infatti, la relazione di cassa del marzo 1992 si dà carico di avvertire che, includendo l'onere dei contratti 1991-93 fra quelli a carico del bilancio 1992, la complessiva previsione di spesa (o, meglio, di pagamenti) per il personale statale passerebbe a 88.000 miliardi, pari a circa il 3% in più rispetto alla previsione di bilancio sulla Categoria II per il 1992 (85.500) e al 6,2% in più rispetto alla

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

previsione assestata 1991 (82.300 miliardi); previsione che ha costituito, a sua volta, la «base di calcolo» assunta dalla legge finanziaria 1992 per determinare l'entità degli stanziamenti destinati al rinnovo dei contratti 1991-93.

Sulla base di tali considerazioni, la Corte non può che valutare come estremamente problematico il conseguimento dell'obiettivo, assunto dalla legge finanziaria, di contenere entro il limite del 4,5% l'incremento della spesa per il personale nel 1992.

L'avviso della Corte trova conferma nel confronto fra i pagamenti effettuati nel 1991 e i pagamenti previsti per il 1992. Fra questi e quelli, invero, lo scarto individuato dalla relazione di cassa è di circa 5.500 miliardi (88.000 – 82.500 miliardi), corrispondente ad un aumento del 6,6%, cui andranno ad aggiungersi – sempre secondo la relazione di cassa – 4.910 miliardi di residui passivi riguardanti, per circa la metà, il Ministero della pubblica istruzione (9). Ciò è dovuto, essenzialmente, alla circostanza che l'ammontare di spesa iscritto nella Categoria II del bilancio costituisce solo una parte, per quanto significativa, delle risorse finanziarie complessivamente destinate alle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Si spiega in tal modo come, per il 1992, la previsione di spesa sulla Categoria II sia pari – come s'è detto – a 85.500 miliardi, mentre, secondo la relazione di cassa, i pagamenti per il personale in servizio sono previsti nella misura di 88.000 miliardi, su un ammontare di autorizzazioni di spesa che raggiunge complessivamente i 95.000 miliardi (compresi 5.400 miliardi di residui).

3.3. Come s'è detto, le risorse che la legge finanziaria ha reso disponibili per la contrattazione collettiva ammontano, nel 1992, a 2.000 miliardi. Tale stanziamento corrisponde ad un aumento del 2,4% delle retribuzioni rispetto all'anno precedente e non comprende l'ulteriore incremento di circa 1.700 miliardi dovuto ad automatismi retributivi: essenzialmente, all'applicazione della scala mobile nella entità che viene attualmente corrisposta. In altri termini, lo stanziamento in discorso sconta la eliminazione dell'attuale meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni, onde non sono compresi, nei 1.700 miliardi, gli incrementi che sarebbero dovuti alla dinamica della scala mobile nei mesi di maggio e novembre 1992.

L'ammontare di 1.700 miliardi, che corrisponde al 2,1% di aumento della spesa rispetto al 1991, porta il complessivo incremento della spesa, nel 1992, a circa 3.700 miliardi, equivalenti – appunto – al tasso programmato di inflazione per il 1992 (4,5%).

Si deve aggiungere che la spesa di 3.700 miliardi è riferita unicamente al personale statale e, quindi, con l'esclusione del personale dipendente dalle regioni e dagli enti locali, dal Servizio sanitario nazionale, dagli enti pubblici non economici, dalle istituzioni e dagli enti pubblici di ricerca (diversi dagli enti strumentali dello Stato).

Tali comparti (ad eccezione di quello degli enti non economici) erano compresi, nella scorsa tornata contrattuale, fra quelli cui si riferivano gli stanziamenti ritualmente previsti dalle leggi finanziarie per il rinnovo dei contratti. La legge finanziaria 1992 ha invece previsto che gli enti dei comparti diversi da quelli «statali» provvedano con le proprie risorse a sostenere l'onere degli accordi; con la conseguenza che una realistica valutazione, sia pure «a preventivo», dell'onere complessivo della tornata contrattuale deve considerare anche gli aggregati (i comparti) esclusi dal finanziamento previsto dall'art. 2, comma 9, della legge finanziaria.

9) Secondo la relazione di cassa, l'incremento di 5.468 miliardi rispetto ai pagamenti effettuati nel 1991 è essenzialmente dovuto:
– a maggiori esigenze per l'evoluzione naturale degli oneri, soprattutto nel comparto scuola, nonché per provvedimenti legislativi intervenuti nel corso del 1991 (+ 1.600 miliardi nel complesso);
– agli effetti dei programmati rinnovi contrattuali (+ 1.700 miliardi);
– agli oneri per i provvedimenti legislativi intervenuti successivamente alla presentazione al Parlamento del progetto di bilancio 1992 (+ 830 miliardi, essenzialmente riferentisi alle leggi n. 358 del 1991 per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria, n. 374 del 1991 sulla istituzione del giudice di pace, nonché ai decreti-legge n. 5 e 45 del 1992 per la revisione dei trattamenti delle Forze di polizia compresa la perequazione di trattamento fra le varie forze dell'ordine), nonché a quelli relativi ai provvedimenti ancora in corso di perfezionamento (+ 400 miliardi circa, compresi gli acconti programmati per il personale dirigente ed equiparato).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E siccome per tali aggregati è prevista, relativamente al 1992, una spesa di circa 1.700 miliardi (cfr. Tab. G), l'onere complessivo dei rinnovi contrattuali si colloca, per il 1992, intorno ai 4.000 miliardi. Per l'intero triennio, poi, l'onere dei rinnovi (esclusi gli effetti degli automatismi) è previsto in complessivi 14.600 miliardi per il personale statale (ed in circa 26.600 miliardi per tutti i comparti di contrattazione).

L'ammontare di 14.600 miliardi costituisce quel che viene definito lo «spazio contrattuale» disponibile per i rinnovi 1991-93, con l'ulteriore precisazione che i relativi stanziamenti sono stati considerati, in sede di legge finanziaria, come destinati a comprendere anche gli effetti di indicizzazione derivanti, a partire dal 1992, da un eventuale nuovo meccanismo di scala mobile o dalla conferma del meccanismo vigente.

3.4. In ordine alle modalità di copertura degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva per il triennio 1991-93, la Corte ha già avuto modo di segnalare (nelle Relazioni degli scorsi anni e, da ultimo, nella terza relazione quadrimestrale sulla legislazione di spesa per il 1991) il mancato rispetto dell'art. 11, comma 3, lett. h), della legge n. 468 del 1978, secondo il quale la legge finanziaria deve indicare l'importo massimo complessivamente destinato al rinnovo dei contratti del pubblico impiego e alle modifiche del trattamento del personale non compreso nel regime contrattuale.

L'osservanza di tale norma assume un rilievo tutto particolare nel momento attuale, in cui certezza e trasparenza degli oneri per retribuzioni si pongono come condizione essenziale per valutare appieno le implicazioni delle decisioni di spesa in materia di personale e per riportare sotto controllo la dinamica della relativa spesa. La norma di cui si parla è stata, invece, sostanzialmente disattesa dalla legge finanziaria 1992, che ha determinato le risorse destinate al rinnovo degli accordi collettivi concernenti il solo personale delle amministrazioni statali e di taluni enti pubblici (strumentali di amministrazioni dello Stato), ma non anche le risorse necessarie al rinnovo degli accordi relativi al personale degli altri enti non economici, delle regioni, degli enti locali e delle u.s.l.; enti, tutti, ai quali è semplicemente prescritto di iscrivere, nei bilanci relativi agli anni 1992, 1993 e 1994, «le risorse occorrenti al finanziamento dei rinnovi contrattuali per il triennio 1991-93 da contenere entro il limite corrispondente alla differenza tra l'importo derivante dall'applicazione dei tassi programmati d'inflazione, indicati dal documento di programmazione economico-finanziaria, alla spesa per retribuzioni al personale relativa all'anno 1991, e quello relativo agli oneri per automatismi retributivi».

In sostanza, nel quantificare le risorse destinate al rinnovo degli accordi collettivi, la legge finanziaria non ha determinato l'onere complessivo della contrattazione collettiva per il triennio 1991-93. Le sue indicazioni di spesa, infatti, non riguardano tutti i comparti di contrattazione, ma sono circoscritte ai soli comparti composti di personale statale (ministeri, aziende autonome, scuola, università) ed a taluni enti non economici, restandone esclusi, perciò, ben quattro comparti (enti locali, Servizio sanitario nazionale, enti non economici, enti di ricerca), che occupano, nel complesso, circa un milione e mezzo di addetti. Ne discende che la legge finanziaria ha disatteso la prescrizione contenuta nell'art. 11, comma 3, lettera h) della legge n. 468 del 1978, i cui obblighi — come più volte affermato dalla Corte (10) — si riferiscono all'intero settore pubblico (comprese, perciò, le aree dell'impiego pubblico non statale e dell'impiego alle dipendenze di aziende ed enti pubblici non compresi nell'ambito di applicazione della legge quadro n. 93 del 1983) e non solo a quella sua parte costituita dall'impiego alle dipendenze di amministrazioni statali.

Una ulteriore considerazione si riporta alla duplice circostanza che gli enti di cui s'è detto debbono porre a carico dei propri bilanci gli oneri della contrattazione (oneri di cui è bensì indicato il sistema di calcolo, ma non la quantificazione) e che la legge finanziaria 1992 non fornisca alcuna indicazione circa i relativi mezzi di copertura. Così operando, infatti, la legge finanziaria ha vulnerato anche il principio contenuto nell'art. 27 della legge n. 468, che prevede l'obbligo di quantificazione e copertura, con riferimento ai bilanci annuali e pluriennali degli enti del settore pubblico allargato, di tutti gli oneri posti a carico degli enti stessi.

La violazione, da parte della legge finanziaria 1992, di fondamentali «norme interposte» rispetto all'art. 81 Cost. — quali sono, appunto, l'art. 11, comma 3, lett. h), e l'art. 27 della legge n. 468 del 1978 — non potrà non riverberarsi nello scrutinio di copertura finanziaria degli accordi non compresi nella previsione di spesa formulata dalla medesima legge finanziaria.

3.5. In linea generale, permangono le difficoltà, ripetutamente segnalate dalla Corte, di valutare appieno gli effetti delle decisioni di spesa per il pubblico impiego e di ciò fare fin dal momento in cui tali decisioni vengono assunte.

Quanto agli oneri di spesa implicati da leggi in materia di personale, la Corte ha ripetutamente osservato, nelle sue relazioni quadrimestrali per il Parlamento, che le relative previsioni sono formulate sulla base di dati (ruoli organici, distribuzione del personale per qualifiche, tabelle stipendiali e contributive) non aggiornati o approssimativi e senza applicare meccanismi di indicizzazione della spesa. La conseguenza è una consistente sottostima dei costi, con riflessi negativi sia sulla esatta quantificazione degli oneri a carico degli esercizi futuri, sia sul grado di elasticità dei relativi bilanci, trattandosi, nella quasi generalità dei casi, di oneri a carattere continuativo o permanente.

Così, ad esempio, è lo stesso Dipartimento della funzione pubblica a riconoscere che le previsioni di spesa inserite negli accordi di comparto relativi al triennio 1988-90 e stipulati, per la maggior parte, nel 1990 si sono fondate su dati di riferimento che risalivano, in alcuni casi, al 1987. Né è irrilevante la circostanza che i dati di base sui quali sarà dato di commisurare e valutare gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il triennio 1991-93 siano stati recentemente aggiornati e validati, dall'Osservatorio del pubblico impiego presso il Dipartimento della funzione pubblica, soltanto al 1989 (11). Ma va da sé che, ove i futuri accordi collettivi assumano tali dati di partenza, ne verrebbe revocata in dubbio ogni congruità della copertura finanziaria per essi individuata.

Al fine di colmare il deficit informativo che accompagna le decisioni di spesa per il personale sembra ispirata la istituzione, ad opera della legge n. 412 del 1991, di un «nucleo di valutazione» sulla spesa per il pubblico impiego, che dovrebbe compiere — fra l'altro — il monitoraggio della legislazione di spesa e della contrattazione collettiva, fornendo a Governo e Parlamento elementi conoscitivi e informativi assai più elaborati di quelli sui quali si fondano, allo stato, le relazioni governative di accompagnamento ai disegni di legge ed ai regolamenti che recepiscono gli accordi collettivi.

Anche per questi ultimi, naturalmente, ricorre la opportunità e, anzi, la necessità di rendere esplicite e trasparenti le metodologie utilizzate per il calcolo degli oneri di spesa, l'evoluzione dei quali, poi, dovrebbe essere possibile seguire attraverso la distinta evidenziazione contabile, nei documenti di bilancio, della spesa sostenuta in applicazione di ciascun accordo. Il che consentirebbe di separare, nell'ambito delle spese sostenute per il personale, l'ammontare dei costi specificamente implicati dai rinnovi contrattuali in ciascun comparto. S'è già detto (par. 2), infatti, che i dati di consuntivo danno modo di apprezzare l'evoluzione della spesa complessivamente sostenuta per il (solo) personale statale, ma non consentono di valutare l'entità dell'incremento dovuta all'attuazione degli accordi.

Un esercizio per definire tale specifico incremento è stato svolto più sopra (par. 2), ma i dati assunti a riferimento, che riflettono i limiti espositivi del rendiconto, non sono sufficientemente disaggregati per consentire più estese valutazioni.

Nell'intento di approfondire l'analisi di tali dati, la Corte ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri elementi di valutazione in ordine alle reali implicazioni di spesa degli accordi collettivi stipulati per

10) Da ultimo, nella Relazione sulla legislazione di spesa relativa al quadrimestre settembre-dicembre 1991.

11) I dati sono riportati nella pubblicazione «Osservatorio del pubblico impiego», Roma, Ipzs, 1992.

il triennio 1988-90 ed entrati «a regime», per la maggior parte, nel 1991 (12). In risposta, la Presidenza del Consiglio (13) ha fornito alla Corte taluni dati che, elaborati dal Dipartimento della funzione pubblica nel 1991, furono già acquisiti dalla Corte lo scorso anno e riferiti al Parlamento con la Relazione sul rendiconto per il 1990. Secondo il Dipartimento della funzione pubblica, infatti, tali dati «conservano ancora piena validità anche per l'assenza di ulteriori specifici dati a consuntivo». Deve intendersi, perciò, che il Dipartimento non possieda stime aggiornate sugli andamenti della spesa specificamente implicata dagli accordi in discorso. Ma il riscontro fornito dal Dipartimento appare del tutto insoddisfacente e, anzi, dà motivo ad ulteriori preoccupazioni circa la reale capacità dell'amministrazione — e, in particolare, di un apparato, come il Dipartimento della funzione pubblica, che riveste un ruolo di primo piano nell'assetto della Presidenza del Consiglio dei ministri — di seguire l'evoluzione della spesa per il personale pubblico.

3.6. Una particolare attenzione fu dedicata, nella Relazione dello scorso anno, alla introduzione, attraverso la contrattazione collettiva ed anche per legge, di emolumenti per l'incentivazione della produttività, nonché sulla gestione della relativa spesa.

In quella sede, la Corte ebbe modo di rilevare che le modalità di erogazione di tali emolumenti non garantivano in alcun modo la corrispondenza tra la finalità della spesa, da una parte, e, dall'altra, la effettiva e oggettivamente verificata maggiore produttività dei servizi.

L'osservazione è riscontrata e fatta propria, ormai, da molte e qualificate sedi di studio (anche interne all'amministrazione), che, anche sulla base di specifiche rilevazioni, convengono nel richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di restituire agli incentivi la loro funzione originaria, evitando, altresì, che essi divengano fonte e strumento di disuguaglianze e di sperequazioni fra dipendenti che svolgono, nelle diverse amministrazioni, mansioni analoghe o addirittura equivalenti (14).

Per porre rimedio alle maggiori distorsioni, il Governo ha inserito un'apposita previsione normativa nella legge di accompagnamento alla legge finanziaria 1992 (art. 8, comma 1, legge n. 412 del 1991), che impartisce una precisa direttiva alla futura contrattazione: quella per cui, «in osservanza dei principi di omogeneizzazione sanciti dall'art. 4 della legge 29 marzo 1983 n. 93, gli accordi sindacali dei pubblici dipendenti per il triennio 1991-93 dovranno ispirarsi a criteri di perequazione dei trattamenti economici complessivi in godimento finalizzati a ridurre gradualmente le differenze derivanti da particolari benefici economici riconosciuti con carattere di settorialità». Il che avverrà «nell'ambito delle risorse finanziarie destinate ai rinnovi contrattuali per il periodo 1991-93 dalla legge finanziaria per il 1992 e attraverso una diversa distribuzione e utilizzazione dei fondi per il miglioramento dell'efficienza dei servizi previsti dai vigenti accordi di comparto».

Dovrebbe essere, quindi, la contrattazione collettiva a riportare ordine nella materia degli incentivi; nulla è, invece, immediatamente innovato alla situazione attuale, sicché numerose amministrazioni continueranno ad erogare trattamenti economici privilegiati ai propri dipendenti, in virtù di leggi «ad hoc» e con finanziamenti diversi e ulteriori rispetto a quelli definiti dalla contrattazione collettiva.

3.7. Resta da ricordare che, al fine di verificare la corretta applicazione degli accordi collettivi, la legge quadro del 1983 aveva attribuito al Dipartimento della funzione pubblica il compito di «verificare la corretta applicazione degli accordi collettivi stipulati presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, presso le regioni, le province, i comuni e gli altri enti pubblici» compresi nel campo di applicazione della legge quadro. Per lo svolgimento di tale attività, la legge prevedeva la costituzione, presso il Dipartimento della funzione pubblica, di un «nucleo ispettivo» composto da cinque

12) Lettera del Presidente della Corte dei conti al Presidente del Consiglio dei ministri in data 18 febbraio 1992.

13) Lettera del Presidente del Consiglio dei ministri al Presidente della Corte dei conti in data 18 maggio 1992.

14) Cfr.: Ministero del tesoro-Ragioneria generale dello Stato, I rinnovi contrattuali nel pubblico impiego 1988-90, Roma, 1991, dove si legge che «la tornata contrattuale del triennio 1988-90 si caratterizza, da una parte, per una minore chiarezza nella definizione degli assetti retributivi e, dall'altra, per la creazione, nella quasi generalità degli accordi, di un fondo di incentivazione inteso, sì, come massa economica di manovra per la realizzazione di obiettivi di produttività o per la gestione di trattamenti accessori secondo le reali necessità operative, ma senza concreti indirizzi volti ad assicurare una destinazione di tali fondi verso forme reali di produttività, evitando mere distribuzioni «a pioggia» di benefici economici».

Per quanto riguarda, in particolare, gli incentivi per i dipendenti del comparto sanitario v.: Ministero del tesoro-Commissione tecnica per la spesa pubblica, Meccanismi di incentivazione per il personale del Servizio sanitario nazionale, Roma, luglio 1990, nonché le severe «raccomandazioni» formulate dalla Commissione nel settembre 1991.

ispettori di finanza della Ragioneria generale dello Stato e cinque funzionari del Ministero dell'interno. È a dire, peraltro, che l'attività in discorso non ha mai ricevuto l'impulso necessario a tempestivamente rilevare (e denunciare, di conseguenza, alla procura generale della Corte dei conti, come prescrive l'art. 27 della legge n. 93) le illegittimità incorse dalle amministrazioni nella applicazione degli accordi. Di qui, la ridotta incisività e l'ancor più scarsa efficacia deterrente dei controlli affidati al nucleo. La situazione, poi, si è ulteriormente aggravata nel 1991, quando gli ispettori, che la legge prevedeva in numero di dieci, si sono ridotti a quattro e sono state definite soltanto sedici verifiche ispettive (effettuate in nove comuni, una amministrazione provinciale, un consorzio, un ente di sviluppo, due unità sanitarie locali, un ospedale, un ente pubblico).

4. Misure per il contenimento della spesa e per la maggiore flessibilità del lavoro pubblico: blocco delle assunzioni e deroghe al blocco, mobilità del personale, rapporti part-time e a tempo determinato, accessi per il tramite degli uffici di collocamento

4.1. Consapevole della difficoltà di governare la spesa pubblica per il personale, la legge 30 dicembre 1991 n. 412 («disposizioni in materia di finanza pubblica») ha stabilito un ancor più rigoroso blocco delle assunzioni, riducendo sensibilmente la possibilità, per le amministrazioni, di ottenere deroghe al blocco mediante atti amministrativi (decreti del Presidente del Consiglio dei ministri) di autorizzazione a nuove assunzioni.

La stessa legge, considerato il particolare sistema di definizione dei ruoli organici nel settore della scuola, ha previsto un «piano pluriennale» del Ministero della pubblica istruzione inteso a determinare — per ciascuna provincia e a livello nazionale — i parametri per definire il rapporto allievi-classi; il tutto, con l'obiettivo di ridurre progressivamente il fenomeno delle supplenze e di razionalizzare il *turn-over* del personale (soprattutto insegnante). La presentazione del piano era prevista, dalla legge, per l'aprile 1992, ma esso non risulta, a tutt'oggi, elaborato.

Le restrizioni imposte dal legislatore al reclutamento di nuovo personale confermano le valutazioni, già ripetutamente espresse dalla Corte, in ordine alla scarsa efficacia del congegno mediante il quale, nel corso di circa un decennio, è stato attuato il blocco delle assunzioni. Esso, infatti, oltre ad essere stato smentito da una lunga serie di norme legislative, è stato accompagnato — nelle leggi finanziarie degli scorsi anni — dalla previsione di ampie deroghe a favore delle amministrazioni. Deroghe che, nel 1991, hanno portato ad autorizzare 13.100 nuove assunzioni (3.600 nei ministeri, 4.800 nelle aziende autonome, 2.100 negli enti pubblici, 2.600 negli enti locali); ma le autorizzazioni concesse salgono a 129.000 se si aggiungono quelle relative al personale militare, dei corpi di polizia e dei vigili del fuoco (nuovi reclutamenti, ferme e rafferme, richiami e trattenimenti in servizio, ecc.).

In linea generale, comunque, la scarsa efficacia del blocco delle assunzioni, almeno nei termini fin qui praticati, risulta dalla circostanza che l'introduzione del blocco, or sono dieci anni, non ha comportato sostanziali e significative riduzioni nella crescita del personale dipendente da amministrazioni dello Stato. Dal 1982 ad oggi, infatti, tale personale è aumentato, complessivamente, di circa 280.000 unità (Tab. H), con un tasso d'incremento medio annuo dell'1,55%. ma con punte che, in alcuni anni e in certi comparti, hanno spesso superato il 5% (Tab. L).

È a dire, infine, che gli obiettivi di contenimento della spesa per il personale e lo stesso più severo blocco delle nuove assunzioni, imposto dalla legge n. 412 del 1991, rischiano di essere frustrati dalla tendenza, di recente nuovamente emersa, ad occupare nella pubblica amministrazione lavoratori in esubero nel settore privato, per effetto di crisi settoriali o per riduzione di forza lavoro determinata dall'introduzione di più avanzate tecnologie produttive. Ci si riferisce, in particolare, alle norme sulle assunzioni di lavoratori in c.i.g.s. (cassa integrazione guadagni straordinaria), contenute nell'art. 1, comma 7, della legge 29 dicembre 1990 n. 407 (15), nonché alle norme per l'assunzione nelle amministrazioni dello Stato dei

15) Le modalità di assunzione di tali lavoratori sono state definite dal d.p.c.m. 25 febbraio 1991.

lavoratori in esubero nel settore dell'informatica, inserite nell'art. 4 del decreto-legge 20 marzo 1992 n. 237 (poi reiterato dal decreto-legge 20 maggio 1992 n. 293). La rilevanza sociale e il carattere di emergenza di entrambe le normative non impedisce di osservare come esse non siano coerenti con l'obiettivo di meglio qualificare la spesa pubblica per il personale: la decisione di far luogo alle menzionate assunzioni non è sostenuta, infatti, dalla necessità di soddisfare reali esigenze funzionali delle amministrazioni ed è in contraddizione con le stesse norme sul contenimento della spesa per il personale, contenute nella legge di accompagnamento alla legge finanziaria 1992 (n. 412 del 1991), più sopra citata.

4.2. Sempre nell'ottica di ridurre la spesa per il personale, la legge n. 412 del 1991 ha previsto la riduzione delle piante organiche dei ministeri e degli enti pubblici (anche economici), in relazione sia all'impiego di tecnologie informatiche, sia alla individuazione dei «carichi funzionali di lavoro» degli uffici. È a dire, peraltro, che le piante organiche soggette a revisione necessaria sono quelle definite prima del 31 dicembre 1989, mentre va rilevato che proprio nel corso del 1991 i ministeri hanno provveduto a rideterminare i loro organici secondo l'ordinamento per qualifiche e profili professionali; pertanto, tali piante organiche, che pur sono quelle attualmente vigenti, non saranno soggette a revisione.

4.3. Alla razionalizzazione e al contenimento della spesa per il pubblico impiego è inteso anche l'istituto della mobilità del personale (fra amministrazioni e all'interno della stessa amministrazione), disciplinata dal d.p.c.m. n. 325 del 1988 e dalla legge n. 554 del 1988.

Ai cinque bandi di mobilità emanati negli anni precedenti, ha fatto seguito, nel 1991, un ulteriore bando (approvato con d.m. 28 giugno 1991), che ha portato a 197.000 le vacanze accertate e, perciò, disponibili.

A fronte di tali vacanze, sono state presentate, complessivamente, 178.000 domande di trasferimento, da parte di 45.000 dipendenti pubblici.

Come già ripetutamente osservato nelle precedenti Relazioni, la farraginosità delle procedure di trasferimento e le resistenze opposte dalle amministrazioni nei confronti della mobilità del personale (resistenze delle amministrazioni con posti vacanti ad assumere mediante mobilità anziché mediante concorsi e resistenze delle amministrazioni con posti in esubero a liberarsi di personale eccedente) hanno impedito che l'operazione-mobilità giungesse a buon fine. I suoi risultati, infatti, si rivelano, ad oggi, estremamente modesti, non più di 6.000 dipendenti avendo cambiato amministrazione dall'epoca del primo bando, emanato nel 1989.

4.4. Ulteriore strumento per limitare la lievitazione della spesa era costituito, nelle intenzioni del legislatore, dalla introduzione dei rapporti di impiego «part-time» e a tempo determinato (pieno o parziale) e dalla trasformazione di rapporti d'impiego a tempo indeterminato in rapporti «part-time» (legge n. 554 del 1988).

Anche per il 1991, tuttavia, si deve registrare il sostanziale insuccesso della normativa sui rapporti «part-time» e a tempo determinato. Secondo dati forniti dalla Relazione sullo stato della pubblica amministrazione, i rapporti «part-time» instaurati a decorrere dal 1991 (soprattutto mediante trasformazione dei rapporti d'impiego a tempo indeterminato in rapporti a tempo parziale) sono 149 nelle amministrazioni dello Stato e negli enti pubblici e circa 1.000 nella scuola (con riferimento all'anno scolastico 1990-91).

Quanto, poi, alle assunzioni con rapporto a tempo determinato, gli unici dati disponibili riguardano il personale reclutato per il tramite degli uffici di collocamento (ai sensi della legge n. 56 del 1987) e sono riportati nella Tab. M).

Come ricorda la Relazione sullo stato della pubblica amministrazione (presentata al Parlamento dal Ministro per la funzione pubblica alla fine del 1991), l'introduzione nella pubblica amministrazione dei menzionati nuovi tipi di rapporto d'impiego aveva «come scopo particolare e principale il conseguimento di un migliore assetto organizzativo», attraverso una più flessibile organizzazione del lavoro che avrebbe dovuto consentire, fra l'altro, il prolungamento dell'orario di apertura dei pubblici uffici e, quindi, una maggiore «presenza» e disponibilità dell'amministrazione nei confronti del cittadino-utente. Ma i modesti risultati conseguiti con la trasformazione dei rapporti a tempo pieno in rapporti a tempo parziale non hanno consentito — come riconosce la stessa Relazione del Ministro per la funzione pubblica — il conseguimento dell'obiettivo.

5. Le prospettive di riforma del rapporto di pubblico impiego e le modifiche apportate al procedimento di emanazione degli accordi collettivi

5.1. Come s'è detto più sopra, la riforma del rapporto di pubblico impiego non è giunta, finora, ad un approdo legislativo. Ciò nondimeno, il 1991 e gli inizi del 1992 hanno registrato un intenso lavoro di elaborazione che è culminato, prima (giugno 1991), nella formulazione di uno schema legislativo ad opera di una «commissione mista» Governo-sindacati e, poi (gennaio 1992), nell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del disegno di legge n. 6394, che reca «Nuove norme in materia di lavoro e di impiego, nonché di contrattazione collettiva dei dipendenti pubblici».

Fra i punti qualificanti del disegno di legge si segnalano, in particolare, i seguenti:

- contrattualizzazione della disciplina del rapporto di lavoro e di impiego (con eccezioni per le aree a più alta densità di «funzione pubblica» in senso autoritativo) ed estensione a questo settore delle norme sul lavoro privato;
- istituzione di una «Agenzia per le relazioni sindacali delle pubbliche amministrazioni», dotata di personalità giuridica, che (sostituendo le attuali delegazioni di parte pubblica composte di Ministri e di rappresentanti di amministrazioni pubbliche istituzionali e territoriali) rappresenta per legge le pubbliche amministrazioni - sulla base delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei ministri - nella contrattazione collettiva nazionale e può assisterle in quella decentrata;
- sottoposizione alla Corte dei conti, per il controllo preventivo di legittimità, dell'ipotesi di accordo raggiunta dall'Agenzia; quindi, autorizzazione all'Agenzia, da parte del Governo, a sottoscrivere l'accordo, che diventa, a questo punto, immediatamente efficace e obbligatorio per le parti (il contratto, infatti, non subisce più l'attuale trasmutazione in regolamento governativo e non è più «recepto ed emanato» con decreto del Presidente della Repubblica). L'autorizzazione governativa è esclusa, in ogni caso, per gli accordi che comportino impegni di spesa eccedenti quanto stabilito nei documenti di programmazione economico-finanziaria approvati dal Parlamento (16).

16) Ulteriori punti qualificanti del disegno di legge sono i seguenti:

- obbligo per le pubbliche amministrazioni di garantire ai propri dipendenti parità di trattamenti contrattuali, comunque non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi, con possibilità di attribuire trattamenti speciali, individuali o collettivi, in conformità ai criteri di carattere generale stabiliti dai contratti collettivi nazionali di lavoro e, in ogni caso, nel rispetto dei vincoli finanziari stabiliti;
- articolazione su tre livelli - intersettoriale, per settori omogenei o affini, decentrato - del sistema di contrattazione collettiva articolata;
- fissazione della «soglia del 5 per cento» per l'accertamento del requisito della maggiore rappresentatività sindacale (sistema peraltro attualmente già vigente nel pubblico impiego in base a norme regolamentari);
- previsione di un «tentativo di conciliazione delle controversie collettive», da effettuarsi tra le parti che hanno sottoscritto i contratti collettivi, su convocazione disposta, a richiesta delle stesse parti, dal Dipartimento della funzione pubblica quando insorgono conflitti sulla interpretazione dei contratti; il relativo accordo - da perfezionarsi con le identiche procedure previste per i contratti collettivi - sostituisce di diritto le clausole contrattuali oggetto della controversia collettiva;
- previsione, per quanto attiene alle «controversie individuali», di un «tentativo di conciliazione» da effettuarsi - prima della presentazione della domanda giudiziale, a pena di improcedibilità dell'azione - da parte dell'Amministrazione su richiesta del dipendente, che può essere assistito da un rappresentante sindacale; del «tentativo di conciliazione» deve essere redatto processo verbale che, in caso di avvenuta convocazione entro 20 giorni dalla richiesta equivale alla mancata conciliazione della controversia;
- affidamento alla giurisdizione del giudice ordinario, secondo le disposizioni che regolano il processo del lavoro (legge n. 533 del 1973), delle controversie di lavoro riguardanti i pubblici dipendenti cui si applicano le «nuove regole» sul rapporto d'impiego alle dipendenze di pubbliche amministrazioni. Tali norme, peraltro, si applicherebbero a partire dal terzo anno successivo all'entrata in vigore della nuova legge;
- mantenimento della vigente normativa prevista dai rispettivi ordinamenti per quanto attiene al personale già escluso dalla contrattazione collettiva del pubblico impiego (come, ad esempio, il personale militare e della polizia di Stato, i magistrati, i dirigenti generali dello Stato);
- contrattualizzazione, invece, della disciplina del rapporto d'impiego dei dirigenti con qualifica diversa da quella di dirigente generale, con il loro inserimento in un'apposita e distinta area di contrattazione;
- mantenimento, fino alla riforma generale, dell'attuale sistema pensionistico e previdenziale;
- conservazione della disciplina per legge (ovvero, sulla base della legge, per atto normativo o amministrativo, secondo l'ordinamento dei singoli enti) delle seguenti materie:
 - a) istituzione, modificazione e soppressione degli organi e degli uffici, nonché modalità del loro conferimento;
 - b) principi fondamentali di organizzazione degli uffici;
 - c) procedimenti di selezione per l'accesso e l'avviamento all'impiego;
 - d) ruoli e dotazioni organiche;
 - e) garanzia della libertà d'insegnamento e dell'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca.

Per quanto interessa in questa sede, la Corte non può far a meno di richiamare l'attenzione su aspetti del disegno di legge che danno motivo a riflessioni ed anche a talune preoccupazioni, per quanto riguarda, da un lato, la responsabilità del Governo e del Parlamento in ordine al puntuale rispetto delle compatibilità e dei vincoli di copertura finanziaria degli accordi e, d'altro lato, l'esercizio dei controlli da parte della Corte dei conti.

È a dire, anzitutto, che il disegno di legge non delinea in maniera persuasiva i meccanismi necessari ad attivare la responsabilità del Governo davanti al Parlamento nel caso che l'onere finanziario della contrattazione si riveli di entità superiore a quello autorizzato dal Parlamento con la decisione di bilancio. Parrebbe, anzi, che la decisione di spesa del Parlamento debba seguire, e non precedere, la contrattazione, talché sarebbero gli esiti di questa a determinare la decisione del Parlamento in ordine alle risorse da destinare agli accordi.

Vero è che, secondo il disegno di legge, gli accordi sono tenuti a rispettare le compatibilità di politica economica indicate dai «documenti di programmazione economico-finanziaria»; ma si tratta di un riferimento del tutto insoddisfacente, poiché tali documenti — pur importanti come atti di indirizzo e di impegno politico-programmatico — non possiedono l'effetto di vincolo che solo attraverso la legge può imporsi alla contrattazione collettiva e alle parti negoziali.

In tema di controlli, poi, pur prendendosi atto della sottoposizione a controllo preventivo di legittimità dell'autorizzazione governativa alla stipula degli accordi, non può non rilevarsi come il disegno di legge non contenga alcuna disposizione in fatto di controllo successivo sulla gestione dei contratti e delle risorse destinate al loro finanziamento. Controllo essenziale, come la Corte ha sempre rimarcato, sotto molteplici profili: per conoscere e valutare i risultati conseguiti sul piano della efficienza-economicità della spesa e della efficienza- efficacia dei servizi resi alla collettività; per consentire alla parte pubblica di meglio impostare, su queste basi conoscitive, la politica contrattuale nella fase di rinnovo degli accordi collettivi; infine, perché gli esiti di ciascuna tornata contrattuale, analizzati e riferiti dalla Corte al Parlamento, porrebbero quest'ultimo nella condizione di esercitare appieno il sindacato politico sull'attività del Governo e di impartire al Governo gli indirizzi da seguire nella successiva tornata contrattuale (in connessione con le decisioni di spesa da assumere in relazione al rinnovo degli accordi scaduti).

V'è da considerare, del resto, che la stipula dei contratti per il pubblico impiego integra senz'altro, per parte del Governo, «gestione del bilancio dello Stato» (art. 100, comma 2, Cost.), talché dovrebbe essere fortemente avvertita — anche in considerazione della entità della spesa destinata alla contrattazione — la necessità di far luogo ad estesi controlli successivi della Corte sull'uso delle risorse affidate all'amministrazione per la gestione del personale.

Una disposizione in tal senso era contenuta nello schema di disegno di legge elaborato nel 1991 dalla menzionata commissione mista Governo-sindacati, ma il suo contenuto non risulta trasferito nel disegno di legge n. 6394.

5.2. Nell'attesa delle «nuove regole» per i rapporti di lavoro pubblico, è continuato, nel 1991, il processo di modifica delle norme concernenti il procedimento di recezione ed emanazione degli accordi collettivi per il pubblico impiego.

Si disse, lo scorso anno, delle rilevanti novità che — rispetto alla legge quadro del 1983 ed alle modifiche a questa apportate dalla legge n. 400 del 1988 (art. 17) — erano state introdotte dalla legge 12 luglio 1990 n. 146 (art. 18) nel procedimento di emanazione delle norme risultanti dagli accordi collettivi ed anche nelle modalità del controllo commesso alla Corte dei conti.

L'essenziale finalità di tali modifiche consiste nell'accelerare i tempi necessari a rendere efficaci e pienamente operanti le intese (le «ipotesi di accordo») raggiunte fra Governo e sindacati. Per il che, la legge n. 146 del 1990 ha eliminato la fase consultiva (parere del Consiglio di Stato) in ordine agli schemi di regolamento che recepiscono gli accordi collettivi e, poi, ha fissato tempi brevissimi alla Corte dei conti

per l'esercizio dei controlli (sull'«ipotesi di accordo» e, poi, sul regolamento che la recepisce), prevedendo che il «silenzio in sede di controllo» ha valore di «controllo ad esito positivo» (17).

L'obiettivo perseguito dalla legge del 1990 è stato mancato, come già si disse lo scorso anno, nella prima (e, finora, unica) occasione in cui è stato applicato il nuovo procedimento. L'occasione è stata quella del recepimento e della emanazione delle norme risultanti dall'accordo collettivo per il personale degli enti di ricerca (decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1991 n. 171), che ha dato modo di osservare come la fissazione di tempi strettissimi per l'esercizio dei controlli e la puntuale osservanza di tali tempi non garantiscono, di per sé, la più sollecita (rispetto alla precedente disciplina) attribuzione di efficacia agli accordi sottoscritti. Il che è dovuto, essenzialmente, alla molteplicità dei soggetti istituzionali che partecipano o intervengono nel procedimento di emanazione e nel procedimento di controllo, e che non hanno termini per porre in essere i loro adempimenti (così, ad esempio, il Governo per corrispondere ai rilievi di legittimità formulati dalla Corte dei conti; le parti negoziali per raggiungere una nuova «ipotesi di accordo», o per confermare l'«ipotesi» precedente, nel caso di pronuncia negativa della Corte sulla «ipotesi» ad essa sottoposta; il Governo per deliberare il recepimento dell'accordo; fino al Presidente della Repubblica, per la firma del decreto che recepisce ed emana le norme risultanti dagli accordi). Donde, appunto, la difficoltà di operare una realistica predeterminazione dei tempi procedurali entro i quali pervenire al recepimento e all'emanazione degli accordi stipulati.

Ma l'obiettivo di speditezza perseguito dalla legge del 1990 sembra oggi ancor meno praticabile in esito alla introduzione, con la legge n. 412 del 1991, di una nuova fase procedimentale nell'«iter» di emanazione degli accordi. Si tratta di una fase consultiva, che mette capo ad un «nucleo di valutazione» cui spetta di dar parere al Consiglio dei ministri in ordine all'«esatto ammontare» degli oneri finanziari, diretti ed indiretti derivanti dall'applicazione degli accordi (il nucleo è, in sostanza, un organismo indipendente con compiti di preventiva «certificazione» dei costi contrattuali, senza alcun pregiudizio o predeterminazione dell'esito cui approderà il controllo di legittimità intestato alla Corte dei conti).

La legge non dice espressamente in quale momento debba intervenire la «certificazione» del nucleo in ordine ai costi degli accordi, né fissa un termine al compimento dell'attività di verifica. Tuttavia, siccome il nucleo deve fornire il supporto tecnico alle decisioni del Governo relative alla sottoscrizione degli accordi, deve intendersi che il suo parere-certificazione si inserisca nella fase che segue il raggiungimento dell'«ipotesi» e che precede l'invio di questa alla Corte dei conti. E siccome il Governo deve trasmettere l'ipotesi alla Corte dei conti entro i quindici giorni dalla sua formulazione (così stabilisce la norma, non modificata, dell'art. 18 legge n. 146 del 1990), ne discende che nei quindici giorni dalla formulazione dell'ipotesi di accordo debbono intervenire sia il parere del nucleo sul costo dell'accordo, sia la decisione del Governo di avviare l'accordo al controllo della Corte dei conti (o, eventualmente, di respingere l'ipotesi alle parti negoziali).

17) In dettaglio, il procedimento stabilito dalla nuova legge è il seguente.

Il Consiglio dei ministri, entro il termine di quindici giorni dalla formulazione dell'ipotesi di accordo - verificate le compatibilità finanziarie ed esaminate le osservazioni delle organizzazioni sindacali dissenzianti - sottopone alla Corte dei conti l'ipotesi di accordo (id est: il contenuto dell'intesa raggiunta), affinché la Corte ne verifichi la legittimità.

La Corte dei conti si pronuncia nel termine di quindici giorni dalla ricezione dell'accordo.

Nel caso di pronuncia negativa, le parti debbono formulare una nuova ipotesi di accordo che viene nuovamente trasmessa al Consiglio dei ministri.

Nel caso di pronuncia positiva o di mancata pronuncia, le norme risultanti dall'accordo sono recepite ed emanate con decreto del Presidente della Repubblica previa delibera del Consiglio dei ministri. Tale adempimento dev'essere compiuto entro il termine di dieci giorni dalla pronuncia della Corte dei conti (se la pronuncia è stata positiva) o dalla scadenza dei quindici giorni per la emanazione della pronuncia (in caso di mancata pronuncia).

Una volta emanato il decreto, la Corte dei conti ha quindici giorni di tempo per controllare la conformità del decreto alla propria precedente pronuncia e procedere, nell'ipotesi di riscontro positivo, alla registrazione del decreto di recepimento. Decorso questo termine senza che sia intervenuta una pronuncia, il controllo si intende effettuato senza rilievi e il decreto diviene produttivo di effetti con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Ove la pronuncia della Corte sia negativa, è sempre consentito al Governo di richiedere la registrazione con riserva del decreto presidenziale di recepimento dell'accordo, ai sensi dell'art. 25 del r.d. 12 luglio 1934 n. 1214 (t.u. delle leggi sulla Corte dei conti).

Su tale procedimento si v. le osservazioni formulate nella Relazione dello scorso anno, pag. 252 s.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.3. Da segnalare, poi, che la legge n. 412 del 1991 (art. 4, comma 9) ha modificato, per un verso, la composizione della delegazione di parte pubblica — così come definita dall'art. 9 della legge quadro del 1983 — per la stipula degli accordi riguardanti il comparto del personale del Servizio sanitario nazionale e, per altro verso, una parte del procedimento per l'emanazione delle norme recate dagli accordi medesimi.

Secondo la nuova legge, la delegazione di parte pubblica è composta soltanto da «rappresentanti regionali», nominati dalla Conferenza Stato-regioni, mentre i rappresentanti del Ministro del tesoro, del Ministro del lavoro e del Dipartimento della funzione pubblica «partecipano» alle trattative senza poteri decisori in ordine alla stipula degli accordi.

Quanto al procedimento, la delegazione trasmette al Governo l'ipotesi di accordo entro quindici giorni dalla stipula, ai fini del suo recepimento secondo l'itinerario procedimentale tracciato dall'art. 18 della legge n. 146 del 1990.

La mutata composizione della delegazione di parte pubblica indica che il legislatore ha inteso attribuire direttamente alle regioni la responsabilità di stipulare gli accordi per il comparto sanitario, salvo a dire che le regioni non appaiono altrettanto responsabilizzate, dalle norme in discorso, a riguardo delle implicazioni finanziarie recate dagli accordi.

5.4. Mette conto riferire, infine, di una singolare questione interpretativa definita nella sede del controllo (18) su due decreti presidenziali (regolamenti) che hanno recepito ed emanato le norme risultanti dagli accordi collettivi per il personale dirigente e, rispettivamente, non dirigente, del Registro aeronautico italiano (Rai).

Come s'è detto, la legge n. 146 del 1990, nell'intento di snellire il procedimento di emanazione degli accordi, aveva eliminato la consulenza necessaria del Consiglio di Stato in ordine ai regolamenti in discorso, con ciò introducendo l'eccezione più rilevante alla disciplina uniforme dei regolamenti governativi (categoria di fonti cui appartengono i decreti del Presidente della Repubblica che «recepiscono ed emanano» la disciplina recata dagli accordi), quale risultava dall'art. 17 della legge sull'ordinamento dell'attività di Governo (n. 400 del 1988).

Senonché, l'innovazione apportata dalla legge n. 146 del 1990 ha riguardato, per espressa disposizione normativa, soltanto le amministrazioni e gli enti che sono compresi nell'ambito di applicazione della legge quadro sul pubblico impiego, e non anche gli enti che, in virtù di leggi singolari, sono stati esclusi dal suo ambito di applicazione. Di conseguenza, gli enti cui più non si applica la legge quadro sono tutt'ora sottoposti alla disciplina del procedimento di contrattazione che fu dettata dalla legge n. 400 del 1988 per tutti gli accordi-regolamenti.

Pertanto, gli enti che sono stati sottratti all'applicazione della legge quadro sono rimasti sottoposti, quanto a procedura di recepimento ed emanazione degli accordi, alla legge n. 400 del 1988, vale a dire delle norme che, per aver ulteriormente irrigidito il procedimento di contrattazione (rispetto a quello previsto dalla legge quadro del 1983), erano state abrogate (o, meglio, si era creduto di aver abrogato) con la «novella» contenuta nella legge n. 146 del 1990. Per contro, gli accordi cui si applica la legge n. 146 del 1990 sono ora soggetti ad un ulteriore passaggio procedimentale, che consiste nel parere del «nucleo di valutazione» al Consiglio dei ministri in ordine agli oneri finanziari degli accordi sottoscritti (ma non ancora efficaci); parere che non è richiesto, invece, per i contratti relativi al personale degli enti che sono stati sottratti all'applicazione della legge quadro. La preventiva valutazione dei costi contrattuali è infatti riferita, dalla legge n. 412 del 1991, alle ipotesi di accordo di cui all'art. 6 della legge n. 93 del 1983 e, quindi, non sarà operata sulle intese stipulate da enti non economici sfuggiti all'applicazione della legge quadro.

18) Sulla vicenda degli accordi collettivi per il personale del Rai si v. le pronunce della Sezione di controllo 19 settembre 1991 n. 90, 19 settembre 1990 n. 91, 16 gennaio 1992 n. 3.

La Sezione di controllo ha dunque ritenuto che il procedimento stabilito dalla legge n. 146 del 1990 per il recepimento e l'emanazione degli accordi collettivi relativi ai pubblici dipendenti non si applica all'accordo collettivo concernente il personale del Rai. Secondo la Corte, infatti, il Rai — che pure è un ente pubblico non economico — non è compreso nell'ambito oggettivo di applicazione della legge e, pertanto, gli accordi relativi al suo personale ricadono nella disciplina generale dei regolamenti governativi, stabilita dall'art. 17 della legge n. 400 del 1988.

Problemi in parte analoghi a quelli sin qui rappresentati sono insorti, di recente, con riferimento ad un accordo collettivo relativo al personale dell'Anav. Il procedimento di controllo è tutt'ora in corso.

6. Tavole statistiche

Le successive Tab. da N a X riportano i dati sui dipendenti delle amministrazioni dello Stato (ministeri e aziende autonome), aggiornati dalla Ragioneria generale dello Stato all'1 gennaio 1990, e alcuni dati relativi agli altri pubblici dipendenti, aggiornati dall'Osservatorio del pubblico impiego all'1 gennaio 1989.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESA PER IL PERSONALE STATALE
(Ministeri e Aziende autonome)
1987-1991

Tabella A

ANNO	Spesa	Incremento	%
1987	54.205	—	—
1988	61.872	+ 7.667	14,14
1989	66.886	+ 5.014	8,10
1990	77.891	+ 11.005	16,45
1991	83.611	+ 5.720	7,34
Totale	344.465	29.406	46,03

SPESA PER IL PERSONALE STATALE
(Ministeri e Aziende autonome)
1987-1992

Tabella B

ANNO	Importo	Variazione %	
1987	54.205	—	—
1988	61.872	—	14,14
1989	66.886	—	8,10
1990	77.891	—	16,45
1991 [bil. prev.]	80.240	3,01	—
1991 [b.l.v. (luglio 1991)]	82.328	5,70	—
1991	83.611	—	7,34
1992 [bil. prev.]	85.450	2,20	—
1992 [stima: rel. cassa (marzo 1992)]	88.000	—	5,25

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C

SPESA PER IL PERSONALE STATALE
 Dati di consuntivo 1988-1991
 (in milioni)

Sottoaggregato residuale 00

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	5.232.015	4.416.086	—
1989.	5.433.324	4.067.049	- 7,90
1990.	5.946.440	4.947.962	21,66
1991.	83	11	- 100,00

Ministri e sottosegretari di Stato

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	8.281	6.978	—
1989.	8.814	6.946	- 0,46
1990.	12.900	9.027	29,96
1991.	17.423	11.677	29,36

Personale amministrativo (impiegati, tecnici e operai)

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	18.646.997	17.293.071	—
1989.	19.976.325	18.365.594	6,20
1990.	21.468.290	19.635.893	6,92
1991.	23.995.462	21.679.026	10,41

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA C

Magistrati

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	1.142.418	909.107	—
1989.	1.067.222	891.316	- 1,96
1990.	1.238.795	1.009.296	13,24
1991.	1.353.390	1.322.904	31,07

Insegnanti scuole materne ed elementari

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	10.409.119	10.390.189	—
1989.	11.448.309	11.383.596	9,56
1990.	11.962.428	11.879.673	4,36
1991.	13.360.266	13.150.582	10,70

Insegnanti scuole secondarie

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	14.902.336	14.583.988	—
1989.	17.603.056	16.853.030	15,56
1990.	19.281.421	18.706.060	11,00
1991.	25.968.563	23.875.915	27,64

Insegnanti delle università e Istituti superiori

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	2.087.600	2.152.591	—
1989.	2.186.043	2.126.149	- 1,23
1990.	2.650.824	2.671.091	25,63
1991.	2.772.388	2.700.608	1,11

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA C

Aziende

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	810.886	706.108	—
1989.	867.491	783.050	10,90
1990.	990.829	815.576	4,15
1991.	1.108.962	968.883	18,80

Forze Armate

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	5.353.467	5.346.057	—
1989.	6.112.245	6.086.477	13,85
1990.	7.575.567	7.117.916	16,95
1991.	7.796.887	7.775.949	9,24

Corpi di Polizia ed altri corpi armati

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	6.180.169	6.068.162	—
1989.	6.481.442	6.322.936	4,20
1990.	11.460.749	11.098.488	75,53
1991.	12.445.398	12.125.620	9,25

Riepilogo: spesa per il personale statale

ANNO	Prev. Def. Cassa	Pagato Totale (C + R)	Variaz. % Anno prec.
1988.	64.773.288	61.872.338	—
1989.	71.184.272	66.886.143	8,10
1990.	82.588.244	77.890.982	16,45
1991.	88.818.821	83.611.174	7,34

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
 Redditi da lavoro dipendente 1987-1991

ANNO	Ammontare	Variazione %
1987	69.404	—
1988	78.765	13,50
1989	85.344	8,35
1990	100.494	17,75
1991	107.172	6,65
1991/1987		46,25

Fonte: Relazione Generale sulla situazione economica del Paese (1991).

TABELLA E

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
 Redditi da lavoro dipendente 1987-1991

ANNO	Ammontare	Variazione %
1987	117.267	—
1988	132.136	12,67
1989	142.331	7,72
1990	166.951	17,30
1991	181.201	8,54
1991/1987		46,23

Fonte: Relazione Generale sulla situazione economica del Paese (1991).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA F

RINNOVI CONTRATTUALI 1988 - 1990
Oneri e mezzi di copertura

COMPARTI	1988-1989					1990					1991					
	Oneri complessivi	6888 Tesoro	Minori spese	Tra-stipendiamenti	Nuove entrate	Altre modalità di copertura	6888 Tesoro	Minori spese	Tra-stipendiamenti	Nuove entrate	Altre modalità di copertura	6888 Tesoro	Minori spese	Tra-stipendiamenti	Nuove entrate	Altre modalità di copertura
Ministeri	2.672	—	—	—	—	—	1.218	220	—	—	—	1.014	220	—	—	—
Università	546	—	—	—	—	—	281	—	—	—	—	265	—	—	—	—
Polizia	3.203	—	—	—	—	—	1.883	—	—	7	—	1.504	—	—	—	9
Militari	1.840	—	—	—	—	—	966	—	—	—	—	874	—	—	—	—
Aziende Autonome	2.997	—	—	—	—	—	992	180	—	—	—	595	180	—	—	700
Enti locali	6.827	—	—	—	—	—	2.668	345	295	—	—	2.503	270	546	—	—
Regioni	960	—	—	—	—	—	441	—	53	—	—	374	—	92	—	—
C. Comm.	87	—	—	—	—	—	—	—	—	46	—	—	—	—	—	41
Sanità	10.390	—	—	—	—	—	3.584	—	—	—	—	5.959	—	—	—	198
Ricerca	235	—	—	—	—	—	104	—	—	—	—	87	—	—	—	44
Accordo intercomp.	174	—	—	—	—	—	—	—	—	83	—	—	—	—	—	—
Scuola D.P.R. 389/88 c. L. 426/88	12.531	504	337	—	—	—	776	913	—	—	—	—	—	—	—	—
Enti p.	862	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	—	—	—	—	394
TOTALI	43.324	504	337	—	—	—	13.004	1.658	348	350	5.972	13.175	670	638	700	846
Altri provv.	773	95	—	—	—	—	262	—	—	—	—	416	—	—	—	—
TOTALI GENERALI	44.097	599	337	—	—	—	13.266	1.658	348	350	5.972	13.591	670	638	700	846

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA G

PUBBLICO IMPIEGO — Stima oneri lordi rinnovi contrattuali triennio 1991-1993
(Tassi programmati — Relazione previsionale e programmatica)

COMPARTO	Unità	1992						1993						1994				
		Retrib. di riner. (000)	Incr. comp. 4,50% (000)	Automat. retrib. (000)	I.L.S. trascr. 1991 (000)	I.L.S. nov. 1992 (000)	Spazio contr. 1992 (000)	Automat. retrib. (m di)	Onere lordo 1992 (m di)	Retrib. di riner. (000)	Incr. comp. 4,50% (000)	Spazio contr. 1993 (000)	Automat. retrib. (000)	Onere lordo 1993 (m di)	Onere lordo 1994 (m di)	Onere lordo 1994 (m di)	Onere lordo 1994 (m di)	Onere lordo 1994 (m di)
Ministeri	273.587	30.544	1.379	—	597	225	782	247	32.023	1.281	1.281	—	1.281	404	651	778	245	896
Università	53.880	32.186	1.449	—	601	226	848	53	33.645	1.346	1.346	—	1.346	64	136	782	49	185
Scuola	1.156.821	32.535	1.464	153	614	231	697	285	33.959	1.350	1.400	140	1.220	1.827	2.556	798	1.054	3.620
Aziende	296.764	32.149	1.447	—	598	225	849	290	33.596	1.344	1.344	—	1.344	460	750	778	266	1.017
Polizia	285.261	34.840	1.568	—	588	222	980	322	36.408	1.456	1.456	—	1.456	479	801	787	252	1.053
Militari	120.010	37.019	1.666	—	610	229	1.056	146	38.685	1.547	1.547	—	1.547	214	360	793	110	470
TOTALE A	2.186.353	32.784	1.475	81	606	228	789	205	34.260	1.370	74	1.296	3.276	5.269	788	1.991	7.260	
Ricerca	4.004	39.446	1.775	153	667	250	956	1	41.221	1.649	1.400	140	1.509	8	13	861	4	17
TOTALE B	2.190.357	32.797	1.476	81	606	228	789	205	34.273	1.371	74	1.297	3.284	5.282	788	1.995	7.277	
Enti locali	716.953	29.925	1.347	—	598	225	749	698	31.272	1.251	1.251	—	1.251	1.166	1.864	779	716	2.590
Sanità	657.666	38.081	1.714	48	616	232	1.049	41	39.795	1.592	48	1.544	1.320	2.217	801	685	2.902	
Ricerca	12.937	38.446	1.775	—	667	250	1.108	19	41.221	1.649	—	—	1.649	28	46	861	14	61
Parastato	72.082	34.106	1.535	—	614	231	921	56	35.641	1.426	1.426	—	1.426	134	220	798	75	295
TOTALE C	1.459.647	33.891	1.525	22	607	229	896	41	36.416	1.417	22	1.395	2.047	4.347	790	1.499	5.847	
TOTALE	3.650.004	33.234	1.486	57	606	228	832	246	34.730	1.369	53	1.336	5.931	9.629	789	3.494	1.124	

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - IGOP - Servizio contrattazione.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

DIPENDENTI AMMINISTRAZIONI STATALI (*)

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	Variazione assoluta 1991/1982
Magistrati	7.949	7.839	7.843	7.885	7.969	8.419	8.585	8.477	8.520	8.621	672
Personale dei ministeri	236.253	241.822	231.231	265.612	269.178	272.586	273.884	274.132	278.915	286.844	50.591
— Dirigenti	5.771	5.882	5.822	6.012	6.241	6.410	6.524	6.548	7.187	7.827	1.856
Personale della scuola	992.138	993.456	1.006.680	1.013.160	1.024.429	1.033.253	1.068.354	1.073.742	1.072.423	1.057.369	65.231
— docente	829.038	829.222	846.863	856.065	863.627	871.077	903.898	910.301	907.718	895.050	66.012
— non docente	163.100	164.234	159.817	157.095	160.802	162.176	164.456	163.441	164.705	162.319	-781
Personale dell'università	74.657	82.778	82.326	82.106	84.747	89.030	89.165	90.631	95.691	101.526	26.869
— docente (1)	36.203	38.948	39.018	40.727	42.185	44.865	46.130	45.326	46.758	45.084	9.881
— non docente	38.454	43.830	43.308	41.379	42.562	44.165	43.035	45.305	48.933	55.642	17.188
Personale militare (2)	107.602	108.208	111.087	111.198	115.295	119.051	119.569	121.456	122.969	127.113	19.511
Corpi militarmente organizzati (3)	232.691	235.332	246.311	250.982	959.902	263.469	278.534	285.494	291.539	299.944	67.253
Aziende autonome (4)	231.089	251.328	254.851	263.769	282.860	279.222	277.396	281.719	275.862	280.323	49.234
TOTALE	1.882.379	1.920.763	1.940.329	1.994.702	2.044.400	2.065.030	2.115.487	2.135.651	2.145.940	2.161.740	279.361

(*) Personale vicariato da rapporto di impiego;

(1) Compresi i docenti del Ministero della Difesa (Accademia, Scuole, Istituti);

(2) Aeronautica, Esercito, Marina e Capitaneria di porto;

(3) In tale dizione sono compresi Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenti di custodia, Polizia di Stato, Corpo Forestale, Vigili del fuoco;

(4) Non sono compresi i dati relativi al personale delle F.S. e dell'A.N.A.V.

Fonte: Ministero del Tesoro - RGS - IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1990, Roma, IPZS, 1990.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA L
DIPENDENTI AMMINISTRAZIONI STATALI (*) - VARIAZIONI % ANNUE

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	Tasso medio annuo di crescita
Magistrati	3,34	-1,38	0,05	0,54	1,32	5,38	1,97	-1,26	0,51	1,19	0,91
Personale dei ministeri	8,04	2,36	-4,38	14,87	1,34	1,27	0,48	0,09	1,76	2,83	2,18
— Dirigenti	0,30	1,92	-1,02	3,26	3,81	2,71	1,78	0,37	9,76	6,12	3,15
Personale della scuola	2,81	0,13	1,33	0,64	1,11	0,86	3,40	0,50	-0,12	-1,40	0,71
— docente	2,41	0,02	2,13	1,09	0,88	0,86	3,77	0,71	-0,29	-1,40	0,85
— non docente	4,80	0,70	-2,69	-1,70	2,36	0,85	1,41	-0,62	0,77	-1,45	-0,05
Personale dell'università	13,46	10,88	-0,55	-0,27	3,22	5,05	0,15	1,64	5,58	6,10	3,47
— docente (1)	35,71	7,58	0,18	4,38	3,58	6,35	2,82	-1,74	3,16	-1,87	2,67
— non docente	-1,71	13,98	-1,19	-4,45	2,86	3,77	-2,56	5,27	8,01	13,71	4,19
Personale militare (2)	8,43	0,56	2,66	0,09	3,69	3,26	0,44	1,58	1,25	3,37	1,87
Corpi militarmente organizzati (3)	0,65	1,13	4,67	1,90	3,55	1,37	5,72	2,50	2,12	2,88	2,86
Aziende autonome (4)	2,28	8,76	1,40	3,50	7,24	-1,29	-0,65	1,56	-2,08	1,62	2,17
TOTALE	3,89	2,04	1,02	2,80	2,49	1,01	2,44	0,95	0,48	0,74	1,55

(*) Personale vicolato da rapporto di impiego;

(1) Compresi i docenti del Ministero della Difesa (Accademia, Scuole, Istituti);

(2) Aeronautica, Esercito, Marina e Capitaneria di porto;

(3) In tale dizione sono compresi Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenti di custodia, Polizia di Stato, Corpo Forestale, Vigili del fuoco;

(4) Non sono compresi i dati relativi al personale delle F.S. e dell'A.N.A.V.

Fonte: Ministero del Tesoro - RGS - IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1990, Roma, IPZS, 1990.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ASSUNZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PER IL TRAMITE DELLE SEZIONI CIRCOSCRIZIONALI PER L'IMPIEGO
(1° gennaio - 31 dicembre 1991)**

TABELLA M

RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO

	Avviati a selezione			Assunti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.
Ministeri	666	1.565	2.231	87	214	301
Enti locali	2.976	6.954	9.930	1.188	2.385	3.573
Sanità	1.998	6.113	8.111	724	2.425	3.149
Enti pubbl. non econom.	397	874	1.271	177	145	322
Scuola	31	59	90	13	31	44
Università e ricerca	269	581	850	91	291	382
TOTALI	6.337	16.146	22.483	2.280	5.491	7.771

RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO

	Avviati a selezione			Assunti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.
Ministeri	992	3.333	4.325	643	1.786	2.429
Enti locali	30.329	70.580	100.909	17.648	44.648	61.919
Sanità	2.552	9.882	12.434	1.249	4.569	5.818
Enti pubbl. non econom.	2.458	5.919	8.377	1.111	2.576	3.687
Scuola	1.032	1.803	2.835	664	1.121	1.785
Università e ricerca	1.352	2.524	3.876	1.063	1.613	2.676
TOTALI	38.715	94.041	132.756	22.378	55.936	78.314

Fonte: Ministero del lavoro

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N
DISTRIBUZIONE PER COMPARTI E QUALIFICHE DEI DIPENDENTI PUBBLICI DI RUOLO IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1989

COMPARTO	DIRIGENTI		RUOLO ESAURIMENTO		ALTRO PERSONALE		IN COMPLESSO	
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine
Ministeri	5.525	625	3.526	418	265.554	105.083	274.605	106.126
Enti Pubblici	2.356	230	—	—	76.065	32.875	78.421	33.105
Autonomie Locali (1)	(2) 14.509	2.141	—	—	676.665	264.767	691.174	266.908
Aziende Autonome dello Stato	674	23	478	43	290.000	94.272	291.152	94.336
Servizio Sanitario Nazionale	(3) 102.960	23.471	—	—	533.097	305.068	636.057	328.539
Enti di Ricerca	161	41	60	10	15.532	5.353	15.753	5.404
Scuola	—	—	—	—	964.946	681.470	964.946	681.470
Università (*)	113	19	—	—	(4) 96.346	35.623	96.459	35.642
Magistratura	—	—	—	—	—	—	8.387	1.419
Corpi militari e militarizzati	3.849	—	—	—	—	—	388.198	—
Segretari comunali	1.037	—	—	—	4.712	—	5.749	—
Province autonome (*)	—	—	—	—	8.400	3.767	8.400	3.767
Regioni a statuto speciale (*)	—	—	—	—	18.596	6.126	18.596	6.126
TOTALE	131.184	26.550	4.064	471	2.949.913	1.534.404	3.477.897	1.562.844

(1) Regioni a statuto ordinario, Province, Comuni, Camere di Commercio, Istituti autonomi case popolari

(2) X - IX Livello

(3) XI - X - IX Livello

(4) Compresi docenti e ricercatori

Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, Osservatorio del pubblico impiego, Roma, IPZS, 1992.

TABELLA O

DISTRIBUZIONE PER COMPARTI DEI DIPENDENTI PUBBLICI NON DI RUOLO
E TEMPORANEI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1989

COMPARTO	Dipendenti
Ministeri	3.304
Enti locali	2.602
Autonomie Locali (1)	49.500 (*)
Aziende Autonome dello Stato	16.993
Servizio Sanitario Nazionale	30.000
Enti di ricerca	632
Scuola	182.719
TOTALE	285.750

(1) Regioni a statuto ordinario, Province, Comuni, Camere di Commercio, Istituto autonomi case popolari;
(*) Dato stimato.

Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, Osservatorio del pubblico impiego, Roma, IPZS, 1992.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA P
DISTRIBUZIONE PER COMPARTI E QUALIFICHE DEI DIPENDENTI PUBBLICI DI RUOLO IN SERVIZIO NEGLI ANNI INDICATI

COMPARTO	DIRIGENTI			RUOLO ESAURIMENTO			ALTRO PERSONALE			IN COMPLESSO		
	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989	1987	1988	1989
Ministeri	5.545	5.385	5.525	4.440	3.923	3.526	255.082	250.833	265.554	265.067	260.141	274.605
Enti Pubblici	2.566	2.318	2.356	—	—	—	77.222	76.757	76.065	79.788	79.075	78.421
Autonomie Locali (1)	—	—	(2) 14.509	—	—	—	663.409	666.906	676.665	663.409	666.906	691.174
Aziende Autonome dello Stato	623	582	674	663	616	478	299.428	298.285	290.000	300.714	299.463	291.152
Servizio Sanitario Nazionale	—	—	(3) 102.960	—	—	—	626.568	629.243	533.097	626.568	629.243	636.057
Enti di Ricerca	173	165	161	63	61	60	15.487	15.989	15.532	15.723	16.215	15.753
Scuola	—	—	—	—	—	—	978.300	967.946	964.946	978.300	967.614	964.946
Università (*)	61	96	113	110	60	—	90.165	90.615	96.346	90.336	90.773	96.459
Magistratura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.585	8.106	8.387
Corpi militari e militarizzati	4.060	3.708	3.849	—	—	—	—	—	—	370.502	380.108	381.198
Segretari comunali (*)	882	922	1.037	—	—	—	4.499	4.593	4.712	5.381	5.515	5.749
Province autonome (*)	—	—	—	—	—	—	7.665	8.142	8.400	7.665	8.142	8.400
Regioni a statuto speciale (*)	—	—	—	—	—	—	18.216	18.524	18.596	18.216	18.524	18.596
TOTALE	13.910	13.178	131.184	5.276	4.660	4.064	3.036.341	3.047.481	2.949.913	3.430.254	3.449.625	3.477.997

(1) Regioni a statuto ordinario, Province, Comuni, Camere di Commercio, Istituti autonomi case popolari

(2) IX - X Livello

(3) XI - X - IX Livello

(*) Dati stimati per gli anni 1988/1989

Fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, Osservatorio del pubblico impiego, Roma, IPZS, 1992.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA Q

DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI

APPARTENENZA E NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO	1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1990		1° GENNAIO 1991		VARIAZIONI AL 1° GENNAIO 1991 RISPETTO AL		1° GENNAIO 1990		
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	1° GENNAIO 1987		
									Valori assoluti	Valori %	
MINISTERI											
Personale vincolato da rapporto di impiego o di lavoro	1.785.808	80,7	1.870.087	81,7	1.881.417	81,4	95.609	5,4	11.330	0,6	
Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro	143.132	6,5	137.441	6,0	143.337	6,2	205	0,1	5.896	4,3	
TOTALE	1.928.940	87,2	2.007.528	87,7	2.024.754	87,6	95.814	5,0	17.226	0,9	
AZIENDE AUTONOME											
Personale vincolato da rapporto di impiego o di lavoro	279.222	12,6	275.862	12,1	280.323	12,1	1.101	0,4	4.461	1,6	
Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro	3.590	0,2	5.369	0,2	7.624	0,3	4.034	112,4	2.255	42,0	
TOTALE	282.812	12,8	281.231	12,3	287.947	12,4	5.135	1,8	6.716	2,4	
RIASSUNTO											
Personale vincolato da rapporto di impiego o di lavoro	2.065.030	93,3	2.145.949	93,8	2.161.740	93,5	96.710	4,7	15.791	0,7	
Personale non vincolato da vero e proprio rapporto di impiego o di lavoro	146.722	6,7	142.810	6,2	150.961	6,5	4.239	2,9	8.151	5,7	
TOTALE GENERALE	2.211.752	100,0	2.288.759	100,0	2.312.701	100,0	100.949	4,6	23.942	1,0	

Fonte: Ministero del Tesoro-RGS-IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1991, Roma, IPZS, 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA R

DIPENDENTI DEI MINISTERI PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONE	1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1980		1° GENNAIO 1981		VARIAZIONI AL 1° GENNAIO 1991 RISPETTO AL			
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1990	
							Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Presidenza del Consiglio dei ministri	5.287	0,3	5.931	0,3	6.230	0,3	943	17,8	299	5,0
Affari esteri	6.669	0,3	7.040	0,4	7.311	0,4	642	9,6	271	3,8
Agricoltura e foreste	8.355	0,4	9.916	0,5	10.172	0,5	1.817	21,7	256	2,6
Ambiente	5	0,0	226	0,0	279	0,0	274	5480,0	53	23,5
Beni culturali e ambientali	25.707	1,3	24.987	1,2	24.749	1,2	-958	-3,7	-238	-1,0
Bilancio e programmazione economia	263	0,0	367	0,0	433	0,0	170	64,6	66	18,0
Commercio con l'estero	538	0,0	546	0,0	536	0,0	-2	-0,4	-10	-1,8
Difesa	294.482	15,3	304.460	15,2	307.839	15,2	13.357	4,5	3.379	1,1
Finanze	122.439	6,3	123.229	6,1	127.432	6,3	4.993	4,1	4.203	3,4
Grazia e giustizia	66.844	3,5	72.245	3,6	77.283	3,8	10.439	15,6	5.038	7,0
Industria, commercio e artigianato	1.462	0,1	1.505	0,1	1.434	0,1	-28	-1,9	-71	-4,7
Interno	121.718	6,3	139.890	7,0	146.671	7,2	24.953	20,5	6.871	4,8
Lavori pubblici	4.499	0,2	4.452	0,2	4.622	0,2	123	2,7	170	3,8
Lavoro e previdenza sociale	15.445	0,8	16.238	0,8	15.924	0,8	479	3,1	-314	-1,9
Marina mercantile	1.814	0,1	2.072	0,1	2.062	0,1	248	13,7	-10	-0,5
Partecipazioni statali	137	0,0	132	0,0	129	0,0	-8	-5,8	-3	-2,3
Poste e telecomunicazioni	6	0,0	5	0,0	5	0,0	-1	-16,7	-	-
Pubblica istruzione	1.133.392	58,8	1.164.426	58,0	1.154.621	57,1	21.229	1,9	-9.805	-0,8
Sanità	5.309	0,3	5.161	0,3	5.096	0,3	-213	-4,0	-65	-1,3
Tesoro	14.908	0,8	16.774	0,8	17.550	0,9	2.642	17,7	776	4,6
Trasporti	5.557	0,3	5.999	0,3	6.610	0,3	1.053	18,9	611	10,2
Turismo e spettacolo	402	0,0	432	0,0	440	0,0	38	9,5	8	1,9
Università e ricerca scientifica e tecnologica	93.702	4,9	101.495	5,1	107.326	5,3	13.624	14,5	5.831	5,7
TOTALE	1.928.940	100,0	2.007.528	100,0	2.024.754	100,0	95.814	5,0	17.226	0,9

Fonte: Ministero del Tesoro-RGS-IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1991, Roma, IPZS, 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA S

DIPENDENTI DEI MINISTERI PER CATEGORIA

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1980		1° GENNAIO 1981		VARIAZIONI AL 1° GENNAIO 1981 RISPETTO AL			
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	1° GENNAIO 1987			
							Valori assoluti	Valori %		
PERSONALE VINCOLATO DA RAPPORTO DI IMPIEGO O DI LAVORO										
Magistrati	8.419	0,4	8.520	0,4	8.621	0,4	202	2,4	101	1,2
Impiegati civili ed operai	464.247	24,1	481.084	24,0	493.456	24,4	29.209	6,3	12.372	2,6
Docenti	915.942	47,5	954.476	47,6	940.934	46,5	24.982	2,7	-13.542	-1,4
Militari di carriera	281.284	14,6	297.393	14,8	305.493	15,1	24.209	8,6	8.100	2,7
Con ordinamento particolare	115.915	6,0	128.614	6,4	132.913	6,6	16.997	14,7	4.299	3,3
TOTALE	1.785.808	92,6	1.870.087	93,2	1.881.417	93,0	95.609	5,4	11.330	0,6
PERSONALE NON VINCOLATO DA VERO E PROPRIO RAPPORTO DI IMPIEGO O DI LAVORO										
Con mansioni impiegate e salariali	34.112	1,8	33.913	1,7	36.605	1,8	2.493	7,3	2.692	7,9
Docenti	75.333	3,9	69.059	3,4	73.756	3,6	-1.577	-2,1	4.697	6,8
Militari	33.687	1,7	34.469	1,7	32.976	1,6	-711	-2,1	-1.493	-4,3
TOTALE	143.132	7,4	137.441	6,8	143.337	7,0	205	0,1	5.896	4,3
RIASSUNTO										
Magistrati	8.419	0,4	8.520	0,4	8.621	0,4	202	2,4	101	1,2
Impiegati civili ed operai	488.359	25,9	514.997	25,7	530.061	26,2	31.702	6,4	15.064	2,9
Docenti	991.275	51,4	1.023.535	51,0	1.014.690	50,1	23.415	2,4	-8.845	-0,9
Militari	314.971	16,3	331.862	16,5	338.469	16,7	23.498	7,5	6.607	2,0
Con ordinamento particolare	115.916	6,0	128.913	6,4	132.913	6,6	16.997	14,7	4.299	3,3
TOTALE GENERALE	1.928.940	100,0	2.007.528	100,0	2.024.754	100,0	95.814	5,0	17.226	0,9

Fonte: Ministero del Tesoro-RGS-IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1991, Roma, IPZS, 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 7

DIPENDENTI DELLE AZIENDE PER AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRAZIONE	1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1990		1° GENNAIO 1991		VARIAZIONI AL 1° GENNAIO 1991 RISPETTO AL			
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1990	
							Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Amministrazione dei monopoli di Stato	15.078	5,3	14.102	5,0	13.851	4,8	— 1.227	— 8,1	— 251	— 1,8
Azienda nazionale autonoma delle strade	11.769	4,2	12.419	4,4	11.770	4,1	1	0,0	— 649	— 5,2
Ex azienda di Stato per le foreste demaniali	1.405	0,5	1.623	0,6	1.494	0,5	89	6,3	— 129	— 7,9
Azienda per gli interventi nel mercato agricolo	65	0,0	383	0,1	452	0,2	387	595,4	69	16,0
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	241.528	85,4	239.215	85,1	247.228	85,8	5.700	2,4	8.013	3,3
Azienda di Stato per i servizi telefonici	12.967	4,6	12.943	4,6	12.595	4,4	— 372	— 2,9	— 348	— 2,7
Cassa depositi e prestiti	—	—	546	0,2	557	0,2	557	—	11	2,0
TOTALE	282.812	100,0	281.231	100,0	287.947	100,0	5.135	1,8	6.716	2,4

Fonte: Ministero del Tesoro-RGS-IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1991, Roma, IPZS, 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA U

DIPENDENTI DELLE AZIENDE PER CATEGORIA

NATURA GIURIDICA DEL RAPPORTO E CATEGORIA	1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1990		1° GENNAIO 1991		VARIAZIONI AL 1° GENNAIO 1991 RISPETTO AL					
	1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1990		1° GENNAIO 1991		1° GENNAIO 1987		1° GENNAIO 1990			
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %		
PERSONALE VINCOLATO DA RAPPORTO DI IMPIEGO O DI LAVORO												
Impiegati civili ed operai	279.212	98,7	275.861	98,1	280.322	97,4	1.110	0,4	4.461	1,6		
Docenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Con ordinamento particolare	10	0,0	1	0,0	1	0,0	—9	—90,0	—	—		
TOTALE	279.222	98,7	275.862	98,1	280.323	97,4	1.101	0,4	4.461	1,6		
PERSONALE NON VINCOLATO DA VERO E PROPRIO RAPPORTO DI IMPIEGO O DI LAVORO												
Con mansioni impiegate e salariali	3.590	1,3	5.369	1,9	7.624	2,6	4.034	112,4	2.255	42,0		
Docenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
TOTALE	3.590	1,3	5.369	1,9	7.624	2,6	4.034	112,4	2.255	42,0		
RIASSUNTO												
Impiegati civili ed operai	282.802	100,0	281.230	100,0	287.946	100,0	5.144	1,8	6.716	2,4		
Docenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Con ordinamento particolare	10	0,0	1	0,0	1	0,0	—9	—90,0	—	—		
TOTALE GENERALE	282.812	100,0	281.231	100,0	287.947	100,0	5.135	1,8	6.716	2,4		

Fonte: Ministero del Tesoro-RGS-IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1991, Roma, IPZS, 1991.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE BIANCA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIPENDENTI DEI MINISTERI E DELLE AZIENDE AUTONOME, VINCOLATI E NON VINCOLATI DA
(Situazione al

AMMINISTRAZIONE	Magistrati	Dirigenti qualifiche ad esaurimento e atipiche	Impiegati civili ed operai							
			Qualifiche funzionali (o categorie)							
			nona	ottava	settima	sesta	quinta	quarta	terza	seconda
MINISTERI	8.621	(a) 11.923	12.014	18.589	63.268	32.572	(b) 102.425	(b) 132.445	(b) 116.644	4.794
Presidenza del Consiglio dei ministri	1.236	142	162	435	1.070	179	1.980	283	504	44
Affari esteri	—	655	40	291	1.413	143	1.860	521	157	39
Agricoltura e foreste	—	686	137	325	694	55	564	339	345	—
Ambiente	—	19	25	47	62	23	45	33	23	2
Beni culturali e ambientali	—	332	991	1.463	4.413	1.853	4.087	9.766	1.842	—
Bilancio e programmazione economica	—	60	4	36	79	—	95	21	18	4
Commercio con l'estero	—	48	23	32	40	—	318	3	68	1
Difesa	87	250	384	290	2.686	1.160	18.330	27.743	3.972	3
Finanze	—	2.403	4.549	5.244	14.735	305	20.853	8.327	4.858	989
Grazia e giustizia	7.298	843	1.764	1.568	9.784	1.464	9.667	6.632	3.542	—
Industria, commercio e artigianato	—	238	70	201	502	1	304	18	100	—
Interno	—	2.051	344	552	1.531	5.824	1.932	5.359	1.686	1.940
Lavori pubblici	—	228	144	234	1.365	305	1.076	1.067	130	2
Lavoro e previdenza sociale	—	468	324	847	3.593	5.138	4.925	109	515	—
Marina mercantile	—	67	44	24	372	—	390	99	86	—
Partecipazioni statali	—	30	22	3	10	1	44	9	9	—
Poste e telecomunicazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pubblica istruzione	—	1.139	611	251	3.779	74	(b) 18.364	(b) 57.849	(b) 91.795	—
Sanità	—	874	272	1.029	836	647	1.091	76	163	—
Tesoro	—	1.092	1.603	952	5.212	633	6.358	328	922	429
Trasporti	—	160	243	446	1.963	448	2.081	451	718	81
Turismo e spettacolo	—	30	7	41	69	—	196	27	57	—
Università e ricerca scientifica e tecnologica	—	110	251	4.279	9.060	14.319	7.865	13.385	5.223	1.260
AZIENDE AUTONOME	—	929	1.054	4.056	11.703	36.581	103.025	116.086	1.789	5.099
Amministrazione dei monopoli di Stato	—	78	53	251	454	1.412	4.004	7.067	503	29
Azienda nazionale autonoma delle strade	—	91	149	—	360	846	1.782	6.886	760	895
Ex Azienda di Stato per le foreste demaniali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda per gli interventi nel mercato agricolo	—	23	7	83	17	156	42	106	5	13
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	—	585	720	2.396	8.876	29.318	94.794	100.444	355	3.810
Aziende di Stato per i servizi telefonici	—	123	99	1.275	2.100	4.708	2.240	1.583	115	352
Cassa depositi e prestiti	—	29	26	51	96	141	163	—	51	—
TOTALE	8.621	12.852	13.068	22.645	74.971	69.153	205.450	248.531	118.433	9.893
		(a)					(b)	(b)	(b)	

Fonte: Ministero del tesoro-RGS-IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1990.

- (a) Di cui 883 unità aventi le qualifiche previste dal terzo comma dell'art. 1 della legge 11 luglio 1980, n. 312 e 10 commissari di leva del Ministero
(b) Compreso il personale non docente della Scuola (14.806 coordinatori nel quinto livello, 57.538 collaboratori nel quarto livello e 92.361 ausiliari
(c) Comprende il personale con ordinamento particolare, esclusi i militari appartenenti al C.F.S. (5.784 unità), i dirigenti della P.S. (829 unità), i e del C.F.S. (94 unità);
(d) Unità appartenenti al Corpo forestale dello Stato.

Fonte: Ministero del Tesoro-RGS-IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1991, Roma, IPZS, 1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAPPORTO D'IMPIEGO O DI LAVORO, PER AMMINISTRAZIONE, CATEGORIA E POSIZIONE GIURIDICA

1° gennaio 1991

Altro personale (c)	Personale non vincolato	Totale	Insegnanti				Militari					Totale	
			Università	Scuole materne elementari e medie di 1° e 2° grado	Personale non vincolato	Totale	Ufficiali	Sott'ufficiali	Graduati e truppa	Personale non vincolato	Totale	In complesso	di cui non vincolato
125.766	36.605	857.045	45.840	895.094	73.756	1.014.690	30.733	135.869	144.820	32.976	344.398	2.024.754	143.337
—	52	4.851	—	—	143	143	—	—	—	—	—	6.230	195
8	2.180	7.037	—	—	4	4	—	—	—	—	—	7.311	2.184
1.097	1	4.243	—	—	—	—	—	4.027	1.902	—	(d) 5.929	10.172	1
—	—	279	—	—	—	—	—	—	—	—	—	279	—
2	—	24.749	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24.749	—
—	117	433	—	—	—	—	—	—	—	—	—	433	117
—	3	536	—	—	—	—	—	—	—	—	—	536	3
2	954	95.774	—	44	250	294	28.176	111.755	80.197	31.556	251.684	307.839	32.760
6.633	33	68.929	—	—	99	99	1.819	17.366	38.027	1.202	58.404	127.432	1.334
4.611	2.728	42.513	—	—	—	—	47	2.731	24.694	—	27.472	77.283	2.728
—	—	1.434	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.434	—
113.390	11.906	146.515	—	—	156	156	—	—	—	—	—	146.671	12.062
4	67	4.622	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.622	67
4	3	15.924	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15.924	3
3	68	1.153	—	—	—	—	691	—	—	218	909	2.062	286
—	1	129	—	—	—	—	—	—	—	—	—	129	1
—	5	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5
2	18.336	192.201	—	895.050	67.370	962.420	—	—	—	—	—	1.154.621	85.706
1	107	5.096	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.096	107
6	15	17.550	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.550	15
3	16	6.610	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.610	16
—	13	440	—	—	—	—	—	—	—	—	—	440	13
—	—	55.762	45.840	—	5.734	51.574	—	—	—	—	—	107.326	5.734
1	7.624	287.947	—	—	—	—	—	—	—	—	—	287.947	7.624
—	—	13.851	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.851	—
1	—	11.770	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.770	—
—	1.494	1.494	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.494	1.494
—	—	452	—	—	—	—	—	—	—	—	—	452	—
—	6.130	247.228	—	—	—	—	—	—	—	—	—	247.228	6.130
—	—	12.595	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12.595	—
—	—	557	—	—	—	—	—	—	—	—	—	557	—
125.767	44.229	944.992	45.480	895.094	73.756	1.014.690	30.733	135.869	144.820	32.976	344.398	2.312.701	150.961

della difesa;

nel terzo livello);

dirigenti del VV.FF (141 unità), i dirigenti del C.F.S. (23 unità), ed il personale con qualifiche ad esaurimento della P.S. (88 unità), del VV.FF. (1 unità)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA Z

DIRIGENTI PER AMMINISTRAZIONE E QUALIFICA

AMMINISTRAZIONE	POSTI		QUALIFICA					
	In ruolo	Occupati	Ambasciatore	Prefetto di 1° classe ed equiparato	Dirigente generale	Dirigente superiore	Primo dirigente	
MINISTERI								
Presidenza del Consiglio dei ministri	502	98	—	—	5	21	72	
Affari esteri	667	647	30	—	139	231	174	
Agricoltura e foreste	197	125	—	73	12	28	85	
Ambiente	45	17	—	—	10	5	2	
Beni Culturali e ambientali	292	239	—	—	7	82	150	
Bilancio e programmazione economica	43	60	—	—	22	17	21	
Commercio con l'estero	48	42	—	—	9	13	20	
Difesa	243	198	—	—	12	67	119	
Finanze	1.208	559	—	—	22	216	321	
Grazia e giustizia	571	384	—	—	1	84	298	
Industria, commercio e artigianato	180	194	—	—	10	112	72	
Interno	1.962	1.957	—	57	173	596	1.131	
Lavori pubblici	231	191	—	1	45	36	109	
Lavoro e previdenza sociale	330	236	—	—	25	36	175	
Marina mercantile	47	46	—	—	15	8	23	
Partecipazioni statali	32	30	—	—	6	8	16	
Poste e telecomunicazioni	—	—	—	—	—	—	—	
Pubblica istruzione	(a) 1.131	892	—	—	13	684	195	
Sanità	321	539	—	—	15	305	219	
Tesoro	1.046	888	—	1	61	291	535	
Trasporti	196	145	—	—	21	31	93	
Turismo e spettacolo	33	30	—	—	3	5	22	
Università e ricerca scientifica e tecnologica	159	110	—	—	—	31	79	
Totale	9.484	7.627	30	132	626	2.907	3.932	
AZIENDE AUTONOME								
Amministrazione dei monopoli di Stato	99	66	—	1	7	16	42	
Azienda nazionale autonoma delle strade	104	54	—	1	5	17	31	
Azienda per gli interventi nel mercato agricolo	29	22	—	—	1	4	17	
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	512	329	—	1	41	83	204	
Azienda di Stato per i servizi telefonici	101	43	—	—	7	18	16	
Cassa depositi e prestiti	28	23	—	—	2	7	14	
Totale	873	537	30	3	63	145	326	
TOTALE GENERALE	10.357	8.614	30	135	689	3.052	4.258	

(a) compresi 696 posti di ispettori tecnici - (b) Compresi 533 ispettori tecnici.
 Fonte: Ministero del Tesoro - RGS - IGSSM, Dipendenti delle amministrazioni statali al 1° gennaio 1991, Roma, IPZS, 1991.

Capitolo XI

ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Sommario: — **Premessa;**

- 1. Il problema delle strutture e dei controlli.**
- 2. Possibili correttivi alle patologie del sistema.** 2.1 *La programmazione degli investimenti;* 2.2 *Il finanziamento degli interventi;* 2.3 *La progettazione delle opere.*
- 3. Il disegno di legge-quadro sui lavori pubblici.** 3.1 *La nuova disciplina dei progetti;* 3.2 *Responsabilità personali e forme di garanzia.*
- 4. L'evoluzione della normativa CEE.** 4.1 *Il recepimento della direttiva 89/440 (lavori);* 4.2 *L'attuazione della direttiva 88/295 (forniture);* 4.3 *La legge comunitaria per il 1991.*
- 5. La «fuga» dalle gare: concessioni e trattative private.** 5.1 *Tipologia dei rapporti concessori;* 5.2 *Trattativa privata: affidamenti iniziali e in corso d'opera.*
- 6. Gli investimenti diretti dello Stato.** 6.1 *I dati di consuntivo del 1991.*

Premessa

Le carenze e le disfunzioni della Pubblica Amministrazione, ripetutamente evidenziate dalla Corte nelle relazioni degli ultimi anni con specifico riferimento al delicato settore dell'attività contrattuale, si ripropongono con un'enfasi particolare, dovuta alle recenti iniziative giudiziarie che hanno svelato diffusi fenomeni di malaffare in materia di appalti.

La rilevanza penale delle illiciteità riscontrate, riconducibili in prevalenza a varie forme di collusione tra amministratori di enti locali e privati imprenditori, implicherebbe un atteggiamento di riserbo da parte della Corte, che – com'è noto – non esercita il controllo sugli atti degli enti territoriali ed è tuttora in attesa dell'estensione a tutto il territorio nazionale del decentramento della propria giurisdizione.

Peraltro, di fronte ad una patologia così estesa che ha messo a nudo gravi distorsioni nella gestione del pubblico denaro, appare doveroso – pur nei limiti propri di questa sede – formulare alcune riflessioni.

1. Il problema delle strutture e dei controlli

L'inevitabile focalizzazione dell'attenzione sul problema dei controlli non può, tuttavia, esimere dal porre nella giusta evidenza il non meno grave e basilare problema delle strutture della pubblica amministrazione, sul cui progressivo declino la Corte si è ripetutamente soffermata nella sua attività di referto.

Il riferimento è soprattutto alle cosiddette «amministrazioni di spesa» e, in primo luogo, al Ministero dei lavori pubblici che – com'è noto – è tutt'ora in attesa della riorganizzazione degli uffici centrali e periferici, dopo il trasferimento di competenze, uffici e personale alle Regioni a statuto ordinario.

Non va neppure sottovalutata, su questo versante, la tendenza a moltiplicare i centri decisionali mediante la crescente attribuzione di funzioni a Ministri senza portafoglio (protezione civile, aree urbane, interventi straordinari nel Mezzogiorno), che – nonostante la predetta qualifica – gestiscono una considerevole quantità di risorse finanziarie, pur non disponendo di strutture di supporto adeguate, soprattutto sotto il profilo tecnico-operativo.

Infine, nell'ottica di un pieno recupero di efficienza e trasparenza dall'attività contrattuale della P.A., va qui ribadita la necessità e l'urgenza della riforma della dirigenza statale — ripetutamente portata all'esame del Parlamento —, che separi nettamente il momento della scelta e dell'indirizzo politico dal momento della gestione amministrativa.

In tema di controlli il dibattito culturale — sempre ricco su tale argomento — si è improvvisamente ravvivato, registrando il riemergere di vecchie tesi accanto a soluzioni inedite, talora mutate da ordinamenti di altri Paesi.

Così, alcuni hanno chiesto «tout court» l'abolizione dei controlli amministrativi, considerandoli inutili; altri hanno espresso dubbi sulla effettiva neutralità dei CO.RE.CO., la cui funzione nella specifica materia dei contratti risulta peraltro «affievolita» dopo l'entrata in vigore della legge n. 142 del 1990.

A tale ultimo riguardo giova ricordare che la Sezione enti locali della Corte, con deliberazione n. 56 del 23 novembre 1990, ha individuato tra i principi informatori della citata legge n. 142 «il nuovo regime del controllo interno dell'ente che, in contrapposizione netta al precedente assetto, viene affidato ad un organo neutrale di estrazione professionale», e cioè il collegio dei revisori dei conti. Si tratta di un organo permanente con funzioni generali, «destinato in fatto ad esercitare compiti di controllo di legittimità e di merito già di spettanza dell'organo regionale di controllo, atteso che la nuova legge ha ristretto gli spazi del controllo esterno necessario di legittimità ed ha soppresso il controllo esterno di merito» (1).

È stata anche formulata la proposta di istituzione di una «Authority» unica a livello nazionale, sotto forma di Centro nazionale della contrattualistica pubblica, oppure di Osservatorio delle opere pubbliche, ovvero di Commissione di garanzia per i grandi lavori pubblici (oltre i 50 miliardi), da istituire presso la Presidenza del Consiglio.

Non mancano, infine, coloro che propongono modelli tipici dell'esperienza anglosassone, come la certificazione dei lavori, il monitoraggio degli investimenti, forme di «audit» preventivo esteso anche al merito dei progetti da realizzare, alla loro utilità, alle modalità di esecuzione.

Per parte sua la Corte non può che confermare, sulle tematiche generali del controllo, le tesi contenute nel parere reso dalle Sezioni riunite sul disegno di legge di riforma dell'Istituto, rinviando alle osservazioni formulate in proposito nella «Premessa» della presente relazione.

Peraltro, in materia di appalto di lavori pubblici le sempre più ampie e sofisticate forme di collaborazione e di supporto che il mondo imprenditoriale fornisce alle singole Amministrazioni — per sopperire all'inadeguatezza delle strutture ovvero alla mancanza di specifiche professionalità, soprattutto sotto il profilo tecnico-progettuale — impongono uno sforzo propositivo per la definizione di nuove e più incisive forme di controllo, anche concomitante, nell'ambito delle concessioni per la realizzazione delle grandi opere. Ciò, al fine di garantire in modo tempestivo e puntuale il rispetto della normativa interna e comunitaria in tutte le fasi dei procedimenti contrattuali.

Nuovi moduli di controllo più flessibili ed efficaci dovranno, altresì, essere ideati per garantire la corretta gestione della finanza pubblica, di pari passo con la realizzazione del processo di privatizzazione di numerosi enti e aziende autonome, avviato dal Governo per acquisire risorse finalizzate alla riduzione del deficit dello Stato.

1) Con successiva deliberazione n. 2/92 del 24 aprile 1992 la stessa Sezione enti locali ha individuato gli adempimenti del collegio dei revisori dei conti e definito le modalità del loro espletamento.

2. Possibili correttivi alle patologie del sistema

Pur riconoscendo che il problema di fondo è certamente quello di un pronto ed effettivo recupero di legalità e correttezza amministrativa, è evidente, comunque, che iniziative possono essere assunte su altri fronti e con riferimento alle diverse fasi dei procedimenti contrattuali, per aumentare la trasparenza degli affidamenti e garantire la sollecita e corretta esecuzione delle opere, riducendo sensibilmente i margini di manovra e le occasioni di inserimento del malaffare.

In primo luogo, non appare più rinviabile la redazione di un testo unico delle leggi in materia di lavori pubblici (che sono più di 500), che riordini e semplifichi la normativa vigente, eliminando sfasature, contrasti, duplicazioni.

Urge un intervento legislativo che introduca, con immediatezza, correttivi volti a fronteggiare i fenomeni patologici più gravi.

Le più serie distorsioni — come si dirà più avanti — sembrano derivare dalle carenze dell'attività di progettazione che, nel contesto normativo vigente, alimentano percorsi attuativi tortuosi, caratterizzati da varianti in corso d'opera che non solo compromettono una seria verifica dei risultati, ma pongono in dubbio la stessa ragionevolezza delle scelte compiute in sede di affidamento dell'appalto.

È necessario stabilire, unitamente ad una nuova disciplina delle garanzie imposte al privato contraente, limiti positivi e rigorosi all'introduzione di varianti, sulla falsariga dei contratti «chiavi in mano» adottati da organismi internazionali (ad es. la Banca mondiale degli investimenti) e dalle legislazioni dei maggiori Paesi industrializzati.

Altre modifiche dovrebbero riguardare il profilo della qualificazione dei soggetti concorrenti ai procedimenti di aggiudicazione, con conseguente previsione di norme più rigorose e non facilmente eludibili in materia di associazione temporanea di imprese e di subappalto.

È auspicabile che la ridefinizione delle regole abbia valenza generale e si accompagni ad uno sfortimento delle leggi speciali e derogatorie ancora vigenti, che confondono il quadro di riferimento complessivo e sovente si pongono in contrasto con la disciplina comunitaria degli appalti.

2.1 La programmazione degli investimenti.

È necessario inoltre — e questo è un profilo non sempre apprezzato in modo adeguato — che la programmazione degli investimenti diventi un compito primario e permanente delle pubbliche amministrazioni, perdendo quei connotati di episodicità e approssimazione sovente riscontrati dalla Corte.

L'attività istituzionale ordinaria, conseguentemente, non dovrebbe più presentare quelle caratteristiche di erraticità e parcellizzazione che frequentemente ne pregiudicano l'efficacia, ma verrebbe ad inserirsi in un quadro di riferimento di più ampio respiro, basato su un'oggettiva valutazione delle priorità e su una coerente distribuzione delle risorse.

Questa impostazione più dinamica produrrebbe certamente effetti positivi, primo fra tutti il restringimento dei margini per l'inserimento di interventi straordinari, quasi sempre correlati ai più diversi tipi di urgenza (manifestazioni internazionali, congiunture economiche sfavorevoli, problemi di ordine pubblico, avversità atmosferiche, eventi calamitosi, movimenti tellurici, ecc.).

Esperienze anche recenti hanno confermato che è questa la strada più seguita nel nostro Paese per scavalcare competenze, per abbreviare procedure, per mobilitare risorse, per semplificare gli affidamenti, per affievolire i controlli.

Si impone, dunque, uno sforzo comune per battere quella che è stata definita «la cultura dell'emergenza», ponendo fine nel settore delle opere pubbliche alla continua rincorsa di norme eccezionali, derogatorie, settoriali e di accelerazione delle procedure che sovente, alla prova dei fatti, si rivelano ingestibili da parte di strutture pubbliche inadeguate e poco flessibili.

Di qui la necessità di affidare a terzi compiti sempre più ampi e rilevanti, che talora comprendono la stessa localizzazione degli interventi e la progettazione di massima delle opere; di qui la tendenza del mondo imprenditoriale a privilegiare forme associative di tipo incrociato e strumenti concessori sempre più sofisticati, a scapito delle regole della concorrenza e del libero mercato.

2.2 *Il finanziamento degli interventi.*

L'approvazione di piani e programmi va subordinata, altresì, a rigorose verifiche di fattibilità e alle effettive possibilità di finanziamento delle opere, evitando le cosiddette «leggi-manifesto» che di solito stanziavano ingenti risorse finanziarie, senza verificare la copertura amministrativa degli interventi e l'attendibilità delle scadenze temporali previste.

La certezza dei finanziamenti e la rapidità di esecuzione sono condizioni essenziali per la corretta realizzazione di un'opera pubblica.

Per contro, l'esecuzione per stralci successivi, definiti di volta in volta in relazione ai fondi assegnati annualmente, — pur riflettendo, talora, oggettivi vincoli di bilancio — si ripercuote negativamente sulla conduzione dei lavori, «sfilacciando» il disegno progettuale dell'opera e costringendo la stessa Amministrazione ad un defaticante lavoro di «ricucitura» amministrativo-contabile dell'appalto (pareri, maggiori ribassi, atti aggiuntivi, suddivisione degli impegni di spesa, perenzione dei fondi, ecc.).

2.3 *La progettazione delle opere.*

Va certamente condivisa l'opinione di quanti individuano nelle carenze progettuali l'origine delle principali devianze e compromissioni, che possono alterare la realizzazione di un'opera pubblica: esse favoriscono infatti la presentazione di offerte anormalmente basse, consentendo ampie possibilità di aggiustamento nella fase esecutiva; costituiscono incentivo per la redazione di perizie di variante e suppletive, che incrementano notevolmente il costo finale dell'opera; producono un inevitabile dilatazione dei tempi di esecuzione, con conseguente maturazione di oneri revisionali.

La Corte — che nella competente sede del controllo ha espresso numerose ed importanti pronunce in materia di appalti e concessioni — ha affermato, tra l'altro, l'imprescindibilità del progetto esecutivo, definito in ogni sua parte, ai fini dell'univoca definizione dell'opera oggetto dell'appalto (2), ed è persuasa che proprio su questo terreno esistano i margini più ampi per conseguire un tangibile miglioramento della situazione.

Risultati apprezzabili si otterrebbero, innanzitutto, mediante una più assidua e puntuale applicazione della legislazione vigente, con specifico riferimento all'art. 5 del regolamento n. 350 del 1895, riguardante l'obbligo della «verificazione del progetto» prima della consegna dei lavori.

In secondo luogo, appare senz'altro utile — anche se non risolutivo — il rilancio dell'attività diretta di progettazione da parte dell'Amministrazione, correlato alla previsione di incentivi per il personale tecnico incaricato.

3. **Il disegno di legge-quadro sui lavori pubblici**

Molti dei problemi dianzi illustrati vengono affrontati, sovente in modo nuovo, dal disegno di legge-quadro sui lavori pubblici, approvato nell'ultima legislatura dal Senato e trasmesso alla Camera in data 3 ottobre 1991 (AC n. 5998).

2) Cfr. Sezione controllo Stato — deliberazione n. 1677 del 1986, concernente interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia, e deliberazione n. 1565 del 1985, riguardante i principi generali in tema di progettazione di massima ed esecutiva delle opere di competenza dell'A.N.A.S..

Il testo — sul quale la Corte, giusta richiesta del Presidente del Senato, ha formulato in data 20 settembre 1991 un referto specifico in ordine alle implicazioni di carattere finanziario e agli effetti sugli andamenti della spesa pubblica — è quello definito dalla VIII Commissione (Lavori pubblici — Comunicazioni) in sede deliberante e modifica integralmente l'originaria stesura del disegno di legge presentato dal Governo (AS n. 2487).

Con riferimento alle notazioni precedentemente svolte in tema di programmazione, è interessante rilevare che lo schema normativo — mutuando un principio già presente nella disciplina comunitaria degli appalti di forniture — dispone (art. 4) la preventiva divulgazione, da parte di ciascuna amministrazione, dei lavori da eseguire nel triennio successivo, sulla base degli indirizzi programmatici e delle disponibilità finanziarie previste in bilancio.

È evidente l'intento di consentire ai potenziali interlocutori dell'Amministrazione più meditate scelte operative, un sollecito apprestamento di mezzi e una migliore gestione delle proprie risorse. Il fine ultimo, tuttavia, è quello di favorire una progettazione tempestiva e mirata delle opere, che all'atto dell'inserimento in elenco devono già essere corredate del «progetto preliminare», predisposto dal soggetto titolare dei lavori.

3.1 *La nuova disciplina dei progetti.*

Il progetto preliminare — che rappresenta una novità rispetto al regime attuale — costituisce il primo livello di definizione tecnica dell'opera, cui fanno seguito due successivi livelli, quelli della progettazione definitiva ed esecutiva (art. 5).

Mentre a livello preliminare la progettazione si limita ad una sommaria valutazione di fattibilità, all'indicazione della localizzazione dell'opera e delle sue caratteristiche generali, e ad un sommario preventivo di spesa, il «progetto definitivo» individua le caratteristiche spaziali e strutturali dell'opera, l'inserimento nel territorio e l'impatto ambientale e riporta una puntuale indicazione dei costi e dei tempi di realizzazione.

Il «progetto esecutivo», redatto in conformità del precedente, contiene una descrizione completa del territorio, dei lavori e delle prestazioni, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, l'indicazione delle tecnologie e dei materiali da utilizzare e la definizione del capitolato speciale di appalto.

Per far fronte con immediatezza alle spese di progettazione e ai connessi studi di fattibilità e di compatibilità ambientale — senza dover attendere, come nella disciplina attuale, l'impegno dei fondi all'atto dell'approvazione del contratto — è inoltre previsto un accantonamento sugli stanziamenti in conto capitale per i lavori, entro il limite del 10%.

Lo schema di riforma — mentre conferma il principio che i progetti «sono redatti di regola dai servizi tecnici dei titolari dei lavori» (3) — ammette l'affidamento di incarichi di progettazione, quando le Amministrazioni presentino carenze di organico tali da non consentire il diretto espletamento della predetta attività entro i termini programmati, ovvero in presenza di lavori di particolare complessità, oppure quando sia necessaria la compilazione di progetti integrati.

L'innovazione più significativa è rappresentata dall'inserimento (accanto ai liberi professionisti e agli affidatari di una concessione di servizi) delle «società d'ingegneria» che prestano per conto terzi attività di progettazione, di valutazione tecnico-economica e di impatto ambientale, nonché di direzione lavori.

3.2 *Responsabilità personali e forme di garanzia.*

Altra novità è quella della responsabilità personale del progettista nei confronti del titolare dei lavori — per un importo pari ai costi di riprogettazione —, nel caso si renda necessaria una variante in corso d'opera ascrivibile a carenze o errori del progetto esecutivo.

3) In tale ipotesi l'art. 21 del disegno di legge prevede che sui progetti definitivi, all'atto dell'approvazione, sia computata una quota non inferiore allo 0,50% del costo preventivato dell'opera, che affluisce ad un fondo interno di incentivazione da ripartire tra il personale incaricato della progettazione.

A tal fine il progettista e il direttore dei lavori devono munirsi di una polizza assicurativa di responsabilità civile per tutta la durata dei lavori e per i dieci anni successivi.

L'appaltatore, per parte sua, è tenuto a stipulare una garanzia fidejussoria («performance bond») non inferiore al 20% dell'importo del contratto, a tutela dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto stesso. È altresì prevista (art. 11) la copertura assicurativa di tutti i rischi di esecuzione per la durata dei lavori e, quanto si tratti di opere eccedenti una determinata soglia di valore, deve essere stipulata una polizza indennitaria postuma della durata di 10 anni, nonché una polizza di responsabilità civile verso terzi per danni derivanti dalla rovina totale a parziale dell'opera o da gravi difetti costruttivi.

Per garantire un'adeguata vigilanza in corso d'opera — altro profilo carente della legislazione attualmente in vigore — il provvedimento dispone (art. 9) la nomina di un «responsabile del procedimento» ai sensi della legge n. 241 del 1990, il quale verifica il rispetto delle clausole contrattuali ed il corretto svolgimento dei lavori.

Infine, è prevista l'istituzione presso il Ministero dei lavori pubblici di un Osservatorio permanente, con il compito di raccogliere ed elaborare dati sulle aggiudicazioni degli appalti, con specifico riferimento ai costi, ai tempi e alle modalità di esecuzione dei lavori, ai ritardi e alle disfunzioni eventualmente verificatisi.

A tale organismo — gestito tramite un sistema informatico collegato con la Ragioneria generale dello Stato, i Ministeri, l'Istituto nazionale di statistica, le Regioni e gli Enti locali — spetta anche la determinazione di costi standardizzati per tipi di lavori e la formulazione di proposte per la definizione delle clausole da inserire nei bandi di gara.

4. L'evoluzione della normativa CEE

Un ulteriore contributo alla «normalizzazione» del sistema degli appalti dovrebbe venire dalla concreta applicazione delle nuove direttive comunitarie in materia di lavori pubblici e di pubbliche forniture.

Per quanto attiene al primo settore, va sottolineato che con decreto legislativo 19 dicembre 1991 n. 406 è stata data attuazione alla direttiva 89/440 in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici.

In aderenza ai criteri stabiliti dall'art. 12 della legge di delega n. 428 del 1990 (legge comunitaria per il 1990), è stata predisposta una disciplina sostitutiva della legge n. 584 del 1977, che aveva recepito la precedente direttiva n. 305 del 1971.

La scelta compiuta è da porre in relazione con il cospicuo contenzioso verificatosi nell'ultimo decennio davanti alla Corte europea di giustizia, per effetto delle ricorrenti deroghe legislative al regime della predetta direttiva CEE, che può dirsi mai completamente «accettata» nel nostro ordinamento (4).

L'ultima conferma di tale assunto viene dalla recentissima sentenza della stessa Corte di giustizia in data 3 giugno 1992, con la quale è stata dichiarata l'incompatibilità con le regole comunitarie di alcune disposizioni della legge n. 80 del 1987, contenente norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche di importo superiore a 20 miliardi.

Nell'ambito della citata legge — che tra l'altro, per la parte che qui interessa, ha cessato di avere vigore fin dal marzo del 1991 — sono stati censurati l'art. 2, il quale prevedeva che il concessionario della progettazione ed esecuzione di un'opera pubblica affidasse una quota di lavori compresa fra il 15% e il 30% ad imprese aventi sede legale nella regione in cui i lavori dovevano essere eseguiti, e l'art. 3 che in sede di aggiudicazione stabiliva un criterio di preferenza per i consorzi che comprendessero imprese locali.

4) La stessa legge di delega, del resto, all'art. 12, lett. b) e c) prevede fino al 31 dicembre 1992 la possibilità di deroga alla procedura ordinaria di esclusione delle offerte anomale e la facoltà di applicare particolari disposizioni, finalizzate alla riduzione delle disparità nelle regioni meno favorite o colpite da declino industriale.

4.1 *Il recepimento della direttiva 89/440 (lavori).*

Il decreto legislativo di attuazione della direttiva-lavori (n.406 del 1991) reca una disciplina organica delle procedure di aggiudicazione degli appalti, nell'ambito della quale non mancano contenuti innovativi sia sotto il profilo soggettivo che oggettivo.

Sotto il primo profilo, particolare rilievo assume la disposizione dell'art.2 che reca la definizione di «ente pubblico» ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria, cui sono tenuti altresì lo Stato, le Regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali.

Tenuto conto della molteplicità di «figure» esistenti nel nostro ordinamento, si presenta particolarmente complessa la procedura di accertamento dei requisiti previsti dalla legge da parte dei Ministri titolari della vigilanza sugli enti in questione (art.2, comma 2).

Sotto il profilo oggettivo – premesso che le nuove norme si applicano agli appalti di importo superiore a 5 milioni di ECU (5) – va preliminarmente sottolineata, per il suo carattere innovativo, l'estensione dell'ambito di applicazione ai «lavori sovvenzionati» da soggetti pubblici in misura superiore al 50% dell'importo (art.3).

Assai più ampia, rispetto alla formulazione della legge n.584 del 1977 è la nozione di contratto di appalto, che in pratica realizza l'unificazione con la concessione, ivi comprese quella di costruzione e gestione, che per la prima volta viene assoggettata ad una disciplina di tipo pubblicistico, e quella di pura committenza («far eseguire con qualsiasi mezzo»).

Per quanto concerne le procedure di gara, va inoltre evidenziata l'introduzione nel nostro ordinamento della «procedura negoziata», cioè un tipo di gara ristretta assimilabile alla trattativa privata, che può essere esperita previa pubblicazione di un bando di gara ovvero, quando ricorrano determinate circostanze, senza la pubblicazione di tale bando.

Di particolare interesse è la disciplina delle «procedure ristrette» (licitazione privata e appalto-concorso), la cui caratteristica è data dal fatto che per partecipare alla gara non basta il possesso di taluni requisiti di idoneità, ma è necessario l'invito da parte dell'amministrazione.

È noto che in precedenza le amministrazioni appaltanti, per evitare di alimentare un contenzioso ad esse quasi sempre sfavorevole, finivano con l'invitare tutte le imprese che possedevano i requisiti indicati dal bando.

La disciplina introdotta dal decreto legislativo n.406 del 1991 (art.27) pone fine a questa prassi, prevedendo esplicitamente che – una volta acquisite le informazioni necessarie per valutare le condizioni minime di carattere tecnico ed economico – l'amministrazione aggiudicatrice «sceglie» i soggetti da invitare per la presentazione di un'offerta.

Altra innovazione di rilievo è quella della cosiddetta «forcella», e cioè l'indicazione, inserita nel bando di gara, di un numero minimo (pari o superiore a cinque) e di un numero massimo (pari a ventuno) entro il quale saranno comprese le imprese da invitare.

Nel caso – frequentissimo nel nostro sistema, che soffre di un ricorrente sovraffollamento delle gare – in cui i candidati qualificati siano più di ventuno, è previsto un meccanismo di suddivisione dei candidati stessi in gruppi, nell'ambito dei quali l'Amministrazione proporzionalmente sceglie le imprese da invitare, applicando indici selettivi «volti a favorire un'adeguata rotazione degli inviti.... ed a fornire maggiori garanzie di tempestiva esecuzione dei lavori».

5) Con avviso del Ministero del Tesoro, il controvalore in lire italiane dell'unità di conto europea è stato fissato in L. 1.515,17 per il periodo 1.1.1990 – 31.12.1991.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va aggiunto al riguardo che di recente (maggio 1992) il Ministro dei lavori pubblici ha inviato, per il prescritto parere, al Consiglio di Stato lo schema di regolamento previsto dall'art.27, comma 3, del decreto legislativo n.406 del 1991, con il quale vengono definiti gli indici selettivi di cui sopra (6).

Con riferimento ai criteri di aggiudicazione deve ancora segnalarsi che la nuova disciplina (art.29) contiene due innovazioni rispetto a quella della legge n.584 del 1977: la prima è l'inserimento, accanto al sistema cosiddetto «del massimo ribasso», del sistema di cui all'art.5 della legge n. 14 del 1973 («offerta per prezzi unitari»); la seconda riguarda il sistema dell'«offerta economicamente più vantaggiosa» e prevede che i diversi elementi da valutare possano essere formulati in termini di coefficienti numerici, attribuendo in ogni caso importanza prevalente all'elemento «prezzo», secondo criteri predeterminati.

Infine, l'art.34 del decreto legislativo più volte citato modifica — con decorrenza 1° gennaio 1993 — le disposizioni contenute nell'art.18 della legge n.55 del 1990 in materia di subappalto e cottimo.

Rispetto ai limiti posti da quest'ultima norma (limite del 40% per i lavori subappaltabili e del 15% per i lavori della categoria prevalente) è stato mantenuto soltanto il divieto del subappalto totale dell'opera o della totalità dei lavori della categoria prevalente. Sono stati introdotti, inoltre, un meccanismo di silenzio-assenso per la concessione dell'autorizzazione al subappalto e la possibilità di pagamento diretto al subappaltatore da parte dell'amministrazione appaltante.

4.2 L'attuazione della direttiva 88/295 (forniture).

Sempre in forza della delega contenuta nella legge n.248 del 1990 (legge comunitaria per il 1990 - art.13) è stata data attuazione alla direttiva 88/295 in tema di procedure di aggiudicazione degli appalti di pubbliche forniture.

Le nuove norme, recepite dal decreto legislativo 15 gennaio 1992 n.48, modificano o abrogano numerose disposizioni delle precedenti direttive comunitarie 77/62 e 80/767, trasfuse nella legge 30 marzo 1981, n.113. Esse si applicano agli appalti di forniture di beni, compresi gli eventuali lavori di installazione, il cui importo (IVA esclusa) sia uguale o superiore a 200.000 ECU: tale limite si riduce a 130.000 ECU per le Amministrazioni dello Stato.

La predetta disciplina non si applica alle forniture che interessano i settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, della produzione ed erogazione di energia e del trasporto ed erogazione di acqua potabile: tale lacuna è stata, peraltro, colmata dalla specifica direttiva «settori esclusi» (90/531/CEE), che riguarda contestualmente gli appalti di lavori e di forniture.

La finalità primaria della direttiva 88/295 è quella di accrescere la trasparenza delle procedure di aggiudicazione e favorire al meglio la libera circolazione delle merci in ambito comunitario.

Per consentire la più tempestiva e completa informazione delle imprese il decreto legislativo n. 48 del 1992 prevede (art.5), all'inizio di ciascun anno finanziario, la pubblicazione di un bando di gara indicativo, il quale riporta il totale degli appalti (pari o superiore a 750.000 ECU) che ciascuna amministrazione intende aggiudicare nei dodici mesi successivi.

È disposto inoltre un generale ampliamento dei termini di partecipazione alle gare (art.6), al fine di favorire una maggiore concorrenza.

Per la scelta del contraente sono espressamente disciplinate (art.8) la procedura aperta (pubblico incanto), le procedure ristrette (appalto-concorso e licitazione privata) e la procedura negoziata (trattativa privata) preceduta o meno dalla pubblicazione di un bando di gara. Il ricorso alla procedura ristretta deve essere motivato e, in particolare, è giustificato dalla necessità di rispettare l'equilibrio tra il valore dell'appalto e i costi della procedura, ovvero dalla natura specifica dei prodotti da fornire.

6) Gli indici individuati sono quattro: a) il primo è costituito dal rapporto, in un periodo determinato, tra il valore complessivo dell'importo degli inviti ricevuti e il valore del fatturato IVA; b) il secondo è dato dal rapporto tra il numero delle aggiudicazioni ed il numero degli inviti; c) il terzo pone a raffronto il tasso di crescita dell'impresa col tasso medio di crescita di tutte le imprese del gruppo; d) il quarto indice mette a confronto la somma dei valori del patrimonio netto e del risultato operativo col totale dell'attivo patrimoniale. Il punteggio attribuibile per ciascuno dei indici ha uguale campo di variabilità, da zero a venticinque.

In aderenza a quanto stabilito dalla norma di delega, l'art. 11 del citato decreto legislativo n. 48 proroga fino al 31 dicembre 1992 le disposizioni vigenti alla data del 1° gennaio 1989, finalizzate a ridurre le disparità regionali e a promuovere l'occupazione nelle regioni colpite da declino industriale, a condizione che le stesse siano compatibili con il Trattato di Roma.

A tale ultimo riguardo giova ricordare che la Corte europea di giustizia — chiamata a pronunciarsi in via pregiudiziale sulla compatibilità con il Trattato (artt. 30, 92 e 93) della normativa italiana che riserva alle imprese del Mezzogiorno la quota del 30% delle pubbliche forniture — ha affermato, con sentenza del 20 marzo 1990, che un siffatto regime, favorendo le merci trasformate in una determinata regione di uno Stato membro, impedisce alle amministrazioni interessate di rifornirsi presso imprese ubicate in altri Stati. Pertanto i prodotti originari di altri Stati della CEE risultano discriminati rispetto a quelli fabbricati nello Stato membro in questione, a nulla rilevando la circostanza che non tutti i prodotti nazionali, ma solo una parte di essi siano favoriti rispetto ai prodotti stranieri.

Alla luce della più recente giurisprudenza della Corte costituzionale — che ha affermato il principio della diretta applicabilità della normativa comunitaria e della conseguente disapplicazione delle norme interne incompatibili — ed in particolare della sentenza n. 113 del 1985, che ha esteso tale principio anche alle statuizioni delle sentenze interpretative della Corte di giustizia della CEE, la Corte dei conti ha dato seguito alla ricordata pronuncia della Corte europea di giustizia.

Con deliberazione n. 105/91 la Sezione del controllo — decidendo una questione di massima, emersa in sede di esame di un decreto approvativo di un contratto di fornitura aggiudicato dal Ministero della difesa — ha ritenuto «che siano ormai venute meno le condizioni per continuare ad esperire gare riguardanti pubbliche forniture riservate a imprese del Centro-sud, atteso che le disposizioni che le prevedevano (in particolare art. 17, commi 16 e 17, della legge 1° marzo 1986, n. 64) sono state dichiarate incompatibili ... con i principi della libera circolazione delle merci cui si ispirano gli artt. 30, 92 e 93 del Trattato» (7).

4.3 La legge comunitaria per il 1991.

Per completezza di informazione deve ricordarsi che il 21 dicembre 1991 è scaduto il termine previsto per il recepimento della direttiva del Consiglio 89/665/CEE, che coordina le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative per la tutela giurisdizionale dei partecipanti alle gare per gli appalti pubblici di forniture e lavori, prevedendo procedure abbreviate e l'esercizio di poteri sospensivi dei procedimenti di aggiudicazione, nonché il risarcimento del danno nei confronti delle persone lese dalla violazione delle norme comunitarie.

Al riguardo va sottolineato che la legge 19 febbraio 1992, n. 142 (legge comunitaria per il 1991) ha disciplinato, all'art. 12, la procedura per la riparazione delle violazioni comunitarie in materie di appalti e forniture.

In particolare è stabilito che, qualora la Commissione CEE si avvalga della procedura di cui all'art. 3 della ricordata direttiva 89/665, la contestazione è sottoposta all'esame di un Comitato tecnico-consultivo composto da rappresentanti del Dipartimento per le politiche comunitarie e dei Ministeri del tesoro, dei lavori pubblici, dell'industria, nonché dell'amministrazione interessata in relazione all'oggetto dell'affare.

Il Comitato, dopo aver acquisito tempestivamente (5 giorni) dal soggetto aggiudicatore gli elementi utili per la valutazione, riferisce al Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie che provvede a formulare la risposta e a trasmetterla alla Commissione CEE. Ove sia necessario adottare misure correttive e l'autorità aggiudicatrice sia un ente pubblico diverso dallo Stato, la risposta va preventivamente trasmessa al Presidente del Consiglio, con valore di proposta ai sensi dell'art. 12 della legge n. 86 del 1989.

7) Nella fattispecie è stato dichiarato non conforme a legge il D.M. 5/12/1990 n. 262/11655 che approvava nell'importo di 294,4 milioni la fornitura di materiale in vetroresina, aggiudicata alla ditta «ICEA-Sud S.r.l.» di Lanuvio (Roma) a seguito di una gara di licitazione privata riservata alle imprese del centro-sud.

La legge comunitaria per il 1991 (art. 13) riconosce, altresì, ai soggetti che abbiano subito una lesione da atti in contrasto con la disciplina comunitaria degli appalti la facoltà di chiedere il risarcimento del danno all'Amministrazione aggiudicatrice. Una volta ottenuto l'annullamento dell'atto lesivo da parte del giudice amministrativo, la parte lesa può proporre domanda di risarcimento dinanzi al giudice ordinario.

Per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui sopra è prevista l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, di un capitolo «per memoria» al quale affluiscono, in relazione alle esigenze, le risorse prelevate dal «fondo di riserva per le spese obbligatorie».

Va ancora evidenziato che il 1° luglio 1992 scade il termine per il recepimento della direttiva 90/531 CEE relativa alle procedure di appalto nei cosiddetti «settori esclusi», e cioè acqua, energia, trasporti e telecomunicazioni. Entro il 1° gennaio 1993 gli Stati membri della Comunità dovranno, inoltre, conformarsi alla nuova direttiva 92/13 del 25 febbraio 1992, che estende ai predetti settori le disposizioni recate dalla direttiva CEE 89/665 in materia di procedure di ricorso da parte dei soggetti concorrenti per l'aggiudicazione degli appalti di lavori e forniture.

La già citata legge comunitaria per il 1991 ha previsto la delega legislativa per la trasposizione della direttiva 90/531 nel nostro ordinamento, inserendola nell'elenco (allegato B) dei provvedimenti da sottoporre al preventivo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia. È stato inoltre stabilito che le norme delegate saranno applicabili a decorrere dal 1° gennaio 1993.

Numerosi e particolarmente dettagliati sono i principi e criteri direttivi contenuti nell'art. 14 della legge, tra i quali possono menzionarsi per la loro importanza: l'esigenza di individuare i soggetti destinatari della direttiva, applicando la definizione di «impresa pubblica» ivi contenuta al sistema imprenditoriale pubblico italiano; la necessità di definire una disciplina del subappalto «uniforme o comunque coerente» con quella adottata in sede di attuazione della direttiva 89/440 (art. 34 del decreto legislativo n. 406 del 1991); l'opportunità di tener conto di quanto stabilito da quest'ultimo decreto delegato e dall'omologo provvedimento concernente le forniture (decreto legislativo n. 48 del 1992) in tema di criteri di selezione delle imprese per la partecipazione alle procedure di aggiudicazione degli appalti.

È altresì previsto che (art. 14, comma 2) nella definizione delle norme di attuazione «dovrà in ogni caso tenersi conto delle esigenze di gestione dei servizi pubblici, di cui sono incaricati i soggetti pubblici o privati destinatari della direttiva».

Infine, va segnalato che l'art. 15 della legge n. 142 del 1992 più volte citata dispone, con riferimento agli appalti di forniture nel settore dell'informatica, l'abrogazione di una serie di norme (dal 1976 al 1985) limitatamente alla parte in cui prevedono l'affidamento obbligatorio «a società costituite con prevalente partecipazione statale, anche indiretta».

5. La «fuga» dalle gare: concessioni e trattative private

Com'è agevole notare, con l'approssimarsi del 1° gennaio 1993 – data prevista per l'entrata in vigore del Mercato unico europeo – si va completando a ritmo sostenuto il quadro di riferimento della normativa comunitaria in materia di pubblici appalti e correlativamente si restringono sempre più i margini per quelle posizioni di «resistenza» e quegli atteggiamenti tendenzialmente elusivi, ripetutamente rilevati dalla Corte nel lungo e contrastato periodo di vigenza della legge n. 584 del 1977.

5.1 Tipologia dei rapporti concessori.

Nondimeno, la strutturale «debolezza» dell'Amministrazione – talora enfatizzata oltre misura – favorisce rapporti sempre più ampi e articolati con il privato contraente, incentivando il ricorso a forme sempre più sofisticate di concessione, nel duplice intento di sopperire alle carenze operative del concedente e di scegliere direttamente il concessionario sulla base di poco sindacabili scelte fiduciarie («intuitu personae»).

Sono in tal modo proliferate negli ultimi anni tutta una serie di fattispecie atipiche variamente denominate, con la comune caratteristica di aggiungere alla progettazione ed esecuzione una o più attività collaterali alla realizzazione dell'opera pubblica (espropri, acquisizione di aree, costituzione e affrancamento di servitù, interventi di manutenzione e gestione, ecc.), che in realtà miravano ad evitare in modo surrettizio i sistemi di gara sia nazionali che comunitari.

La Corte — che già in passato, con le deliberazioni della Sezione controllo Stato n. 1370/83, 1451/84 (concernente il piano di ricostruzione del Comune di Pantelleria) e n. 1582/85 (riguardante gli interventi di difesa del territorio di Ravenna dal fenomeno della subsidenza) aveva ricondotto nell'ambito della disciplina comunitaria taluni rapporti concessori di dubbia configurazione, escludendo l'esistenza di un «tertium genus» in aggiunta alle concessioni di sola costruzione o di costruzione ed esercizio — nel 1991 ha dichiarato non conforme a legge una convenzione stipulata dal Ministero dei lavori pubblici, a trattativa privata, con un Consorzio comprendente l'Azienda dei mezzi meccanici del Porto di Ancona, per l'esecuzione di lavori di ammodernamento del predetto scalo marittimo nell'importo di circa 70 miliardi.

La Sezione del controllo (con deliberazione n. 107/91) ha rilevato l'indeterminatezza dell'oggetto della convenzione, priva di puntuali riferimenti alle qualificazioni progettuali, ed il mancato esperimento della gara in ambito comunitario ai sensi della legge n. 584 del 1977 per l'affidamento dei lavori, non potendosi riconoscere nella fattispecie i connotati della concessione di costruzione ed esercizio.

A tale ultimo riguardo giova ricordare che la nuova direttiva CEE 89/440 in materia di opere pubbliche — recepita con il decreto legislativo n. 406 del 1991 — ha ora compreso nella disciplina comunitaria degli appalti anche la concessione di costruzione ed esercizio. Di qui il particolare interesse suscitato dalla «concessione di servizi» — figura sconosciuta nell'ordinamento vigente, menzionata per la prima volta dall'art. 3, commi 4, lett. b) e 5, del disegno di legge-quadro sui lavori pubblici (AC 5998) — che, non prevedendo in alcun caso l'esecuzione dei lavori, non rientrerebbe nell'ambito della predetta disciplina comunitaria (8).

Peraltro, la particolare ampiezza e rilevanza delle attività affidabili al concessionario di servizi — studi e ricerche per la predisposizione di programmi o di progetti preliminari; progettazione definitiva ed esecutiva; espropriazioni; attività istruttoria, di consulenza e assistenza amministrativa e tecnico-giuridica al titolare dei lavori — ha indotto la Commissione CEE a presentare al Consiglio lo schema per l'adozione di una «direttiva servizi», che è tuttora in corso di definizione. In prospettiva si ventila anche la predisposizione di una specifica direttiva sulle concessioni, prendendo come base proprio il sistema giuridico italiano.

Al riguardo si può osservare, fin d'ora, che le diverse configurazioni contrattuali o concessorie che presentano un legame teleologico con l'esecuzione di un'opera appaiono, in effetti, strettamente collegate all'obiettivo della realizzazione dell'infrastruttura, cui è finalizzato tutto il procedimento.

Tale rilievo è tanto più condizionante per le grandi opere pubbliche, in quanto la particolare complessità tecnica degli interventi e la loro cospicua entità economica conferiscono peso determinante proprio alle attività di organizzazione generale, di studio, di progettazione, di affidamento degli appalti e di coordinamento esecutivo, le quali rappresentano il fulcro del processo (sostanzialmente unitario) di realizzazione dell'opera.

La Corte — tenuto conto della nuova direttiva CEE 89/440, recepita dal decreto legislativo n. 406 del 1991 — ha affrontato questi temi in una recentissima pronuncia (Sezione del controllo — deliberazione n. 13/92), concernente l'affidamento in concessione, a trattativa privata, alla Soc. ITABO S.p.A. del Gruppo IRI di tutte le attività organizzative e amministrative — ivi comprese la progettazione di massima ed esecutiva, la scelta del contraente e la direzione lavori — finalizzate alla realizzazione di un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici demaniali di Roma e del Lazio .

8) Sulla concessione di servizi si sono pronunciate le Sezioni unite civili della Corte di cassazione, con sentenza n. 12221 del 29 dicembre 1990, e il Consiglio di Stato con due distinti pareri (Sez. III — parere n. 192 del 1990 e Sez. II — parere n. 1311 del 1990).

Richiamando la propria giurisprudenza (in particolare, deliberazioni n. 1370 del 1983 e 2159 del 1989), in ordine alla inesistenza di un «tertium genus» tra la concessione di sola costruzione e la concessione di costruzione ed esercizio ed in ordine alla imprescindibilità del progetto di massima (che esprime il momento di identificazione tecnico-economica dell'opera pubblica), la Sezione ha dichiarato non conforme a legge il decreto approvativo della relativa convenzione, emesso dal Provveditore alle OO.PP. per il Lazio, per manifesta indeterminazione dell'oggetto e del relativo costo.

Infine, nel delineato quadro di progressivo adeguamento dell'ordinamento interno alle normative comunitarie, si ripropone il delicato problema della compatibilità della legislazione speciale nazionale con le direttive CEE, specie per quanto concerne le cosiddette leggi-provvedimento che anche nel recente passato hanno sottratto opere singole, ma anche programmi pluriennali di opere, alle regole della concorrenza e del libero mercato, affidandole ad esecutori determinati, prevalentemente individuati nell'ambito delle Società a partecipazione statale.

A quest'ultimo riguardo va segnalato che la Corte ha provveduto ad acquisire presso le Amministrazioni centrali dello Stato una copiosa documentazione relativa ai rapporti contrattuali e concessori in atto con le citate imprese a partecipazione pubblica, sui quali sarà predisposto uno specifico referto in corso d'esercizio.

5.2 *Trattativa privata: affidamenti iniziali e in corso d'opera.*

Alla luce delle considerazioni che precedono — e tenuto conto che l'innalzamento della soglia di applicazione della normativa CEE a 5 milioni di ECU (pari a circa 7,6 miliardi di lire) lascia «scoperta» una fascia di lavori certamente considerevole per numero ed entità economica —, appaiono particolarmente significative le disposizioni contenute nell'art. 16 del più volte citato disegno di legge-quadro sui lavori pubblici, che estende a tali lavori le norme di recepimento della direttiva 89/440 relative a procedure e criteri di aggiudicazione, prevedendo modalità semplificate per le forme di pubblicità, i criteri di selezione e le specifiche tecniche.

La norma detta anche alcuni criteri di scelta dei candidati (non meno di 20) da invitare nell'ambito della licitazione privata e precisa — con riferimento ai sistemi di scelta del contraente — che per gli appalti di sola esecuzione è obbligatoria l'aggiudicazione al massimo ribasso, determinato mediante offerta di prezzi unitari. È inoltre ammesso, accanto ai sistemi del prezzo più basso e dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il criterio delle offerte segrete da confrontarsi con la media delle offerte presentate.

A tale ultimo riguardo va menzionata la recente pronuncia (Sez. del controllo n. 78 del 1991) con la quale la Corte — riconoscendo il valore di principio generale al criterio di individuazione delle «imprese terze» fissato dall'art. 1/ter della direttiva comunitaria 89/440 (ora art. 4, comma 5, del decreto legislativo n. 406 del 1991) — ha dichiarato non conforme a legge un decreto del Provveditore alle OO.PP. delle Marche, approvativo della licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova sede della Guardia di finanza nel Comune di Senigallia.

Nella fattispecie — premesso che l'aggiudicazione era avvenuta con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con la media, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 14 del 1973 — è stato rilevato dagli atti che tre ditte (sulle quattro che avevano determinato la media di riferimento) risultavano «collegate tra loro e presumibilmente rappresentanti di un'unica realtà imprenditoriale», avendo la stessa sede sociale e amministratori in comune con l'impresa aggiudicataria. In tal modo risultava violato il principio della segretezza delle offerte e alterata gravemente la procedura di gara.

Tornando al disegno di legge-quadro sui lavori pubblici, degno di nota è anche il disposto del comma 6 del citato art. 16, il quale consente l'affidamento di lavori a trattativa privata fino all'importo di 200 milioni.

L'insieme di tali statuizioni — una volta divenute norme di legge — dovrebbe garantire un consistente ritorno alle procedure concorsuali, anch'esse snellite e riqualificate soprattutto nella forma delle licitazioni private, che dovrebbero finalmente assumere il carattere selettivo proprio delle procedure ristrette.

Dovrebbe quindi porsi rimedio al fenomeno — ripetutamente rilevato dalla Corte — della indiscriminata «fuga» dalle gare, che si manifesta con il crescente ricorso alla trattativa privata e all'esecuzione per

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cottimi (sistematicamente giustificato con le più disparate prospettazioni di urgenza), sia in sede di prima aggiudicazione che in sede di ulteriori affidamenti in corso d'opera, dovuti a perizie di variante e suppletive oppure all'attribuzione di lotti successivi della stessa opera, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 1 del 1978.

Su entrambe le fenomenologie la Corte ha avuto modo di intervenire, in termini restrittivi, con recenti pronunce della Sezione del controllo.

Vanno innanzitutto menzionate due deliberazioni (n. 35 e n. 39 del 1992) di analogo contenuto — riguardanti interventi di restauro di edifici demaniali, rispettivamente Palazzo Corner-Mocenigo e Palazzo Pisani a Venezia, eseguiti in economia per motivi di urgenza —, con le quali è stato affermato il principio che l'esecuzione per cottimo fiduciario, in ragione dell'ampia discrezionalità e delle ridotte garanzie che la caratterizzano, deve essere rigorosamente limitata alle speciali ipotesi previste dalla legge.

In particolare, quando viene richiamata l'urgenza ex art. 69 del regolamento n. 350 del 1895, deve trattarsi di «urgenza tecnica» e non derivante da ragioni di opportunità amministrativa; inoltre, il richiamo al modo «succinto» in cui devono essere descritti i lavori e alla «sommarietà» della relativa perizia di spesa circoscrive, evidentemente, l'applicabilità di tale istituto ad interventi di modesta entità finanziaria e di limitata complessità tecnica.

Inoltre, alla nozione di urgenza non può essere attribuito un significato indifferenziato, ma essa va piuttosto esaminata secondo un criterio di gradualità rispetto alle diverse possibilità operative offerte dall'ordinamento, procedendo con la massima cautela in relazione al fatto che maggiore è la gravità della situazione concreta, minori sono le garanzie del procedimento.

Per quanto concerne poi la problematica, non meno delicata, degli ulteriori affidamenti in corso di opera, vanno qui ricordate la deliberazione della Sezione del controllo n. 6 del 1991, concernente l'affidamento a trattativa privata, all'impresa esecutrice dell'appalto principale, di lavori di variante e suppletivi di importo eccedente il 50% del prezzo iniziale dell'appalto, e la deliberazione n. 7 del 1992 riguardante l'assegnazione a trattativa privata di lotti successivi di un'opera pubblica all'impresa aggiudicataria del lotto iniziale.

Nel primo caso, partendo dalla premessa che la disposizione di cui all'art. 5, lett. f) della legge n. 584 del 1977 è norma sovraordinata alla legislazione interna, la Corte ha affermato che i limiti ivi previsti all'esercizio del «jus variandi» sono di generale applicazione: in particolare, la prescrizione secondo la quale «l'ammontare complessivo degli appalti aggiudicati per i lavori complementari non può superare il 50% dell'ammontare del primo appalto» deve considerarsi limite inderogabile, a tutela della «par conditio» dei concorrenti (9).

Nella seconda fattispecie è stato affermato che la disposizione di cui all'art. 12, ultimo comma, della legge n. 1 del 1978 — che consente di affidare a trattativa privata allo stesso appaltatore lotti successivi di un'opera rientranti in un unico progetto generale esecutivo — deve essere intesa nel senso che il triennio entro il quale tale affidamento è consentito decorre dalla data dell'aggiudicazione del lotto iniziale, appaltato in seguito all'espletamento di una pubblica gara.

A tale conclusione la Corte è pervenuta interpretando l'espressione «lotto precedente», contenuta nel citato art. 12, alla luce delle omologhe disposizioni contenute nelle direttive CEE 71/305 e 89/440 e nelle corrispondenti norme di recepimento (rispettivamente, art. 5, comma 1, lett. g) della legge n. 584 del 1977 e art. 9, comma 2, lett. e) del decreto legislativo n. 406 del 1991), in considerazione della riconosciuta prevalenza della normativa comunitaria sulle norme interne.

9) La Sezione del controllo ha dichiarato non conforme a legge il decreto del Ministro dei lavori pubblici — Presidente dell'A.N.A.S. con il quale si approvava la perizia di variante e suppletiva concernente l'esecuzione di maggiori lavori, da parte dell'impresa «Tecnosviluppo S.p.A.», per il ripristino del viadotto «Verrino» lungo la strada statale n. 86, nell'importo di 10 miliardi, superiore al 50% del prezzo del contratto principale (9,2 miliardi).

6. Gli investimenti diretti dello Stato

Nell'ambito di una situazione di perdurante stagnazione economica — caratterizzata da un tasso d'inflazione (6,4%) fermo ai livelli del 1990 e da un aumento del PIL (1,4%) risultato il più modesto degli ultimi nove anni — le somme impegnate dalle Amministrazioni dello Stato per investimenti diretti (Titolo II — cat. X e XI) si sono attestate, nel 1991, a 4.680,4 miliardi, facendo registrare una diminuzione del 7,7% rispetto all'esercizio precedente (5.068,2 miliardi).

Un sensibile aumento si riscontra, invece, nei pagamenti che raggiungono i 5.609,3 miliardi (+ 1.349,3 miliardi), superando del 31,7% l'omologo dato del 1990. Tale risultato è dovuto in prevalenza al forte incremento delle somme pagate nell'esercizio dal Ministero dei lavori pubblici (2.810,8 miliardi, in percentuale + 40,8% rispetto al 1990), in relazione all'entrata a regime della legge n. 183 del 1989 sulla difesa del suolo.

Disaggregando i dati per singola amministrazione si rileva per la cat. X (beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato) che, in termini di pagamenti, gli investimenti del predetto dicastero rappresentano da soli il 56,5% del totale (4.875,5 miliardi): seguono nell'ordine il Ministero delle finanze (672,3 miliardi, pari al 13,5%), il Ministero dei beni culturali (462,5 miliardi, pari al 9,3%), il Ministero dei trasporti (419,9 miliardi, pari all'8,4%), il Ministero dell'agricoltura e foreste (272,9 miliardi, corrispondente al 5,5% del totale).

Nell'ambito della cat. XI (beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche) le erogazioni più consistenti riguardano il Ministero della difesa, con 345,4 miliardi pari al 54,5% del totale (633,8 miliardi): seguono il Ministero di grazia e giustizia (116,9 miliardi, pari al 18,4%), la Presidenza del Consiglio (56,9 miliardi, pari al 9%) e il Ministero della marina mercantile (55,6 miliardi, corrispondenti all'8,8% del totale).

Per quanto concerne le Aziende autonome rimane molto sostenuto l'andamento degli investimenti dell'A.N.A.S., che raggiungono nel 1991 i 5.537,4 miliardi con un aumento (+ 1.316,9 miliardi) pari al 31,2% rispetto all'esercizio precedente.

Il dato è ancora più significativo se posto a confronto con l'andamento complessivo del «settore pubblico», che — pur recuperando rispetto alla fase negativa degli ultimi anni — presenta un incremento nominale del 7,3% che in termini reali equivale a +0,1% nei confronti del 1990.

In sensibile aumento (+ 22,6%) appaiono gli investimenti dell'Azienda dei Monopoli di Stato, cui peraltro fa riscontro l'andamento negativo (-11,3%) dell'Amministrazione delle poste: sostanzialmente stazionaria è la situazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (A.S.S.T.) che, com'è noto, è direttamente interessata al riassetto del settore delle telecomunicazioni.

6.1 I dati di consuntivo del 1991.

Dai dati di consuntivo per il 1991 risulta (tab. «A») che le risorse impegnate dello Stato per l'acquisto di beni servizi e per investimenti diretti (cat. IV, X e XI) mediante procedure contrattuali sono ammontate complessivamente a 28.510 miliardi, di cui solo 4.680 miliardi — pari al 16,4% — hanno riguardato spese in conto capitale.

Dal confronto con i dati dell'esercizio precedente (27.804 miliardi, di cui 5.068 — pari al 18,2% — per spese di investimento) si rileva un contenuto aumento della spesa globale (+ 706 miliardi), al quale si accompagna un decremento (-388 miliardi) della quota relativa alla parte in conto capitale.

Più dinamico è stato nel 1991 l'andamento dei pagamenti: in particolare, le somme erogate per investimenti diretti (cat. X e XI) — che nel 1990 ammontavano a 4.260 miliardi, pari al 21,3% della massa spendibile — sono notevolmente aumentate in valore assoluto (+ 1.350 miliardi), raggiungendo 5.610 miliardi.

L'incremento è ancora più marcato in termini percentuali (28,6%) rispetto alla massa spendibile, poiché questa è scesa da 20.037 miliardi a 19.608 miliardi (tab. «C» e «D»).

Conseguentemente, per le due citate categorie al 31 dicembre 1991 risultano residui passivi nell'importo di 13.216,5 miliardi, con una diminuzione di 1.576,5 miliardi rispetto ai resti esistenti all'inizio dell'anno

(14.793 miliardi); i residui di stanziamento ammontano a 2.298,4 miliardi, pari al 17,4% del totale, e fanno registrare una sensibile diminuzione sia in valore assoluto (-1.118,7 miliardi), sia in termini percentuali (-5,7%) rispetto ai corrispondenti importi dell'esercizio precedente.

Nell'ambito dell'attività contrattuale di parte corrente (cat. IV, tab. «B») i pagamenti, dell'importo di 21.161 miliardi - pari al 51,1% della massa spendibile (41.403 miliardi) -, risultano aumentati in valore assoluto (+ 140 miliardi) nei confronti del corrispondente dato del 1990 (21.021 miliardi), facendo peraltro registrare una diminuzione in termini percentuali (-2,9%). Al termine dell'esercizio i residui hanno raggiunto la consistenza di 19.102 miliardi, evidenziando un aumento del 12% rispetto ai resti esistenti al 1° gennaio 1990 (17.061 miliardi).

Complessivamente, per le tre categorie di spesa considerate, le somme rimaste da pagare al 31 dicembre 1991 ammontano a 32.341 miliardi, con un aumento dell'1,5% rispetto ai residui esistenti all'inizio dell'anno (31.854 miliardi).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

SPESE CONTRATTUALI 1991

(in miliardi)

ANNO	Spese finali impegnate (Titoli I e II) A	Spese finali al netto (Cat. II, III, V, VI, VII, e XII) B	Cat. IV C	Cat. X D	Cat. XI E	Totale parziale C + D + E F	% F su B
1981	178.744	24.866	7.909	2.534	219	10.662	42,9
1982	208.817	30.305	9.370	1.904	243	11.517	38,0
1983	260.149	35.112	11.873	2.947	154	14.974	42,6
1984	296.933	36.612	13.806	3.106	176	16.881	46,7
1985	353.365	41.728	15.840	4.505	280	20.625	49,4
1986	406.224	35.973	17.553	3.815	346	21.714	60,7
1987	439.762	39.320	19.297	5.448	389	25.134	61,4
1988	491.272	43.154	21.064	5.216	521	26.801	59,7
1989	488.213	44.498	21.557	3.535	416	25.508	57,9
1990	541.576	41.079	22.736	4.391	677	27.804	64,9
1991	579.966	41.885	23.829	4.102	578	28.509	68,1

TABELLA B

TITOLO I - SPESE CORRENTI - CATEGORIA IV
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

(in miliardi)

ANNO	Massa spendibile (Comp. + Res.)	Pagamenti (Comp. + Res.)	Residui	Economie
1981	12.845	6.469	6.129	247
1982	15.670	8.312	6.881	477
1983	19.144	10.547	8.018	579
1984	22.022	12.820	8.789	408
1985	24.915	12.269	12.093	553
1986	30.043	16.783	12.540	720
1987	32.276	17.975	13.405	896
1988	35.027	20.020	14.010	998
1989	36.092	19.267	15.864	961
1990	38.974	21.021	17.061	892
1991	41.402	21.236	19.106	1.060

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE - CATEGORIA X
BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO

(in miliardi)

ANNO	Massa spendibile (Comp. + Res.)	Pagamenti (Comp. + Res.)	Residui	Economie
1981	5.849	1.565	4.209	75
1982	6.114	1.947	4.055	112
1983	7.004	2.082	4.882	40
1984	7.785	2.041	5.975	— 27
1985	10.541	2.136	8.663	— 258
1986	12.479	2.632	9.869	— 22
1987	15.331	2.984	12.014	333
1988	17.352	3.163	13.628	560
1989	17.628	3.408	13.666	554
1990	18.284	3.758	13.609	917
1991	17.881	4.976	12.175	730

TABELLA D

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE - CATEGORIA XI
BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE
TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO

(in miliardi)

ANNO	Massa spendibile (Comp. + Res.)	Pagamenti (Comp. + Res.)	Residui	Economie
1981	514	149	365	—
1982	608	213	382	13
1983	536	161	371	4
1984	547	185	350	12
1985	630	153	534	— 57
1987	1.070	248	803	19
1988	1.324	325	977	22
1989	1.495	521	963	11
1990	1.753	502	1.184	68
1991	1.727	634	1.064	29



PARTE TERZA

**FINANZA PUBBLICA
NON STATALE**



Capitolo XII

COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

- Sommario: — **1. Considerazioni generali:** 1.1 *Il coordinamento della finanza pubblica nella prospettiva del Trattato sull'Unione europea*; 1.2 *In particolare, la normalizzazione e il consolidamento dei conti pubblici.*
- 2. Le tendenze strutturali del settore pubblico. La situazione dei conti pubblici.** 2.1 *Le tendenze*; 2.2. *I conti pubblici.*
- 3. I trasferimenti statali al settore pubblico.**
- 4. Le disfunzioni nel quadro di comando della finanza pubblica.**
- 5. La necessità di rivedere, anche a livello di riforme istituzionali, i modelli di controllo sugli enti decentrati di spesa e di completare l'istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti.**
- 6. La riforma della struttura del bilancio.**
- 7. La tematica delle gestioni fuori bilancio.**

1. Considerazioni generali

1.1 *Il coordinamento della finanza pubblica nella prospettiva del Trattato sull'Unione europea.*

La Corte dedica questa parte III della propria relazione a quell'area della finanza pubblica che, da qualche anno, propone di chiamare la «finanza pubblica non statale», nel tentativo di riferire, per via residuale ma con un quadro il più possibile completo, sui percorsi e sul destino finale dei flussi finanziari che, partendo dallo Stato e abbracciando anche la situazione della tesoreria statale, giungono alle regioni, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici. Il tentativo è volto a cogliere, accanto all'entità dei trasferimenti (latu sensu) di bilancio e di tesoreria, l'andamento diacronico dell'entità dei flussi (solitamente parametrato sul quadriennio), i fenomeni eminenti che si verificano nei punti di passaggio di tali flussi — che da punti di raccordo si trasformano assai spesso in punti di scissura e di condizionamento distorsivo —, l'ammontare dei trasferimenti utilizzato dagli enti destinatari e, più in generale, la capacità di spesa di questi ultimi, le caratteristiche e la qualità di tale spesa. Ciò, naturalmente, nei conoscitivi limiti inerenti ai poteri della Corte.

In questo capitolo, in particolare, si cercherà di porre in luce, a mò di introduzione e col proposito di ambientare le considerazioni svolte nei capitoli successivi, i problemi apicali della normalizzazione e del consolidamento dei conti pubblici, dei rapporti tra bilancio e tesoreria dello Stato, delle tecniche di copertura delle leggi di spesa aventi per destinatari gli enti sopra indicati, della struttura del bilancio e di una sua possibile riclassificazione, delle gestioni fuori bilancio, ed altri problemi simili.

L'attenzione sarà anche rivolta alle tendenze in atto nei settori cosiddetti «a rischio» o alla stagnazione delle iniziative che li riguardano.

Questa ricognizione di problemi connettivi è stata finora suggerita sia dalla limitata significatività che il bilancio dello Stato (in particolare, il rendiconto) presenta, ove non venga inserito nella cornice degli effetti che esso determina e che su di esso reagiscono spesso negativamente, sia dalla precisa consegna della legge n. 468 del 1978 (titoli IV e V) e successive modificazioni e integrazioni. L'accennata prospettiva è peraltro ormai divenuta l'unica praticabile, dopo che il trattato di sull'Unione europea, stipulato il 7 febbraio 1992 fra gli Stati membri della CEE, pervasivamente la definisce e la impone.

Il trattato infatti, pur avendo come suoi destinatari gli Stati in quanto tali nella loro unità, pone una cura scrupolosa nel contemplare specificamente, nell'ambito di tale unità, accanto alle amministrazioni statali, gli «enti regionali, locali o altri enti pubblici, altri organismi di diritto pubblico o imprese pubbliche degli stati membri» (v. per esempio gli articoli 104, 104a, 104b), prendendo poi in considerazione — nei punti cruciali da esso disciplinati, quali il disavanzo, gli investimenti, il debito — non già la situazione «statale» ma quella «pubblica» come sopra definita, e richiamando a tal fine il sistema europeo dei conti economici integrati (SEC) (articolo 104c del trattato, articolo 2 del «Protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi»).

Per quanto la predetta considerazione della sfera interna agli Stati — che si accompagna alle limitazioni esterne di una sovranità sul bilancio faticosamente conquistata dai Parlamenti — possa apparire insolita secondo le tradizionali categorie concettuali proprie del diritto interstatale, si tratta di un'operazione necessitata, se non si vuole confinare la Comunità nel limbo delle intenzioni: «Come l'esperienza recente ha dimostrato — si legge nel primo rapporto annuale del Comitato dei governatori delle banche centrali degli Stati membri della CEE (aprile 1992) — gli squilibri di bilancio rappresentano un problema di rilevanza non solo nazionale. Variazioni del livello della domanda e dei tassi d'interesse originate da politiche di bilancio troppo espansive possono influenzare le condizioni economiche e finanziarie di tutta la Comunità e rendere più difficile il compito della politica monetaria nel perseguire la stabilità dei prezzi» (1).

Si tratta, del resto, di una operazione condotta con la tempestività consentita allo strumento normativo, che fa da necessario «pendant» all'azione, per sua natura lenta e progressiva, che la Corte di giustizia europea, al medesimo fine, ha svolto recuperando un antico principio della tradizione pubblicistica europea, lentamente eclissatosi o ribaltatosi («Reichsrecht bricht Landesrecht»), per affermare il primato e la forza invasiva del diritto comunitario sugli ordinamenti nazionali (2).

E come per il Trattato il valore della posta in gioco spiega l'accettazione di limitazioni di sovranità piuttosto dure, così nell'altro campo spiega le resistenze — tutto sommato, comprensibilmente deboli — che i tribunali costituzionali-statali (Corte Costituzionale italiana, Tribunale costituzionale di Karlsruhe etc.) hanno inizialmente opposto all'affermazione della supremazia del diritto comunitario.

1.2 In particolare, la normalizzazione e il consolidamento dei conti pubblici.

La Corte sollecita da tempo una soluzione adeguata e definitiva del problema della normalizzazione (armonizzazione contabile) e del consolidamento dei conti pubblici, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 468 del 1978 e di una loro possibile lettura secondo le «categorie» del sistema di contabilità nazionale. In occasione dell'entrata in vigore della citata legge 468, essa ha fornito anche una tavola di confronto «tra le valutazioni di cassa sul fabbisogno del settore pubblico allargato per il 1978 e quelle di contabilità nazionale a parità di contenuto dell'amministrazione pubblica (consolidata)» (3).

Il problema nel suo complesso e la necessità di una sua rapida soluzione assumono una nuova e maggiore importanza ora che nel trattato di Maastricht, come si è visto, il concetto di «pubblico» s'identifica con quello di «pubblica amministrazione», quale definita nel sistema europeo dei conti integrati — SEC (art. 104C del trattato, art. 2 del Protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi).

Sicchè un sistema di valutazioni finanziarie, qual è quello utilizzato nei bilanci e nella maggior parte dei documenti governativi, dev'essere ricordato o reinterpretato nella chiave dei conti economici, che è quella utilizzata dalla contabilità nazionale.

1) Rapporto, cit. nel testo, pag. 7.

2) Si veda al riguardo, infra, il capitolo dedicato alla gestione dei fondi comunitari.

3) Relazione della Corte dei conti per l'esercizio 1978, vol. I, pp. 47 e ss.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si tratta, più precisamente, di due operazioni. La prima è quella della normalizzazione e del consolidamento dei conti pubblici — si direbbe «a legislazione contabile vigente» — secondo le categorie finanziarie per esse generalmente utilizzate, la seconda è il loro trasporto o la loro reinterpretazione nella chiave economica adottata dalla contabilità nazionale.

a) Quanto alla prima operazione, essa presenta difficoltà di vario genere, che vanno da carenze e ritardi informativi (i dati relativi alle aziende municipalizzate, per esempio, pervengono alla Ragioneria generale dello Stato tramite la CISPEL e non per via diretta) ai limiti informativi coesenziali a ciascuna categoria di conti (del settore statale, del settore pubblico, del settore pubblico allargato, delle amministrazioni pubbliche: quest'ultimo, peraltro, a differenza degli altri, ha un'impostazione economica e non finanziaria). A ciò si aggiungano, sul piano del consolidamento, difficoltà di vario genere per ciascun settore, quali l'esistenza di regolazioni contabili (con la Sicilia e la Sardegna), lacunosità dei bilanci delle aziende di pubblici servizi degli enti locali, impostazioni economico-patrimoniali contrastanti con le norme della legge 468 del 1978 (per le aziende).

In queste condizioni, la Ragioneria generale ha dovuto avviare un'operazione «ab imis» per l'elaborazione o la verifica, settore per settore, di modelli di rilevazione dei dati contabili, come operazione preliminare alla normalizzazione e al consolidamento dei conti. Un'apposita commissione, istituita con d.m. 12 giugno 1990, è stata, più precisamente, incaricata: a) della ricognizione dei comparti e degli enti da sottoporre alla disciplina dell'art. 25 della legge n. 468 del 1978 al fine di emanare il prescritto D.P.C.M. per le eventuali integrazioni ed esclusioni; b) della revisione dei modelli di rilevazione dei dati previsionali e dei risultati per i diversi comparti (ivi compresi quelli sui residui), della definizione dei quadri di raccordo con le codificazioni dei bilanci e della individuazione delle opportune modifiche da proporre a tali codificazioni; c) della revisione dei criteri di riporto all'universo dei dati parziali di comparto. Nel corso delle numerose riunioni finora tenute, la Commissione, dopo aver proceduto alla ricognizione delle problematiche principali, la cui soluzione consentirà al Sistema informativo della Ragioneria generale di elaborare il conto consolidato del settore pubblico allargato ed aver proceduto all'esame di alcuni problemi connessi, ha proposto prospetti di rilevazioni, schemi di direttive, criteri di redazione dei conti consuntivi poi recepiti in appositi decreti o in circolari ministeriali e interessanti le comunità montane, le camere di commercio, le università, gli enti previdenziali, l'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, etc., ed ha in particolare affrontato i problemi posti dalla difficoltà di acquisire dati di natura finanziaria per gli enti (aziende) con ordinamento contabile strutturato secondo i principi di contabilità economica.

b) La seconda operazione — relativa alla riproduzione dei conti del settore pubblico allargato in chiave di contabilità nazionale — dovrà prendere le mosse dagli «elenchi» degli enti pubblici compilati secondo 4 possibili definizioni in termini di contabilità economica SEC, e cioè:

a) «amministrazioni pubbliche» (amministrazioni centrali, locali enti di previdenza) che vengono poi suddivise in sottosectori (2° livello). Questa definizione è quella attualmente utilizzata nella «Relazione sulla situazione economica del Paese»;

b) «settore pubblico», secondo la definizione della Banca d'Italia. Questa definizione si diversifica dalla precedente perchè a quell'elenco vengono aggiunte le «imprese a struttura pubblica» e cioè le aziende autonome statali (non comprese fra le precedenti «amministrazioni centrali») e le Ferrovie dello Stato;

c) «settore pubblico allargato» (SPA), come definito dalla legge n. 468 del 1978; qui le amministrazioni considerate sono le stesse dell'elenco sub b): il sottosectore 4 è però integrato da raggruppamenti di secondo e terzo livello (4.1.3 «altre imprese a struttura pubblica» e 4.2 «altri enti del SPA non rientranti fra le amministrazioni pubbliche»);

d) «settore pubblico totale», costituito dal settore pubblico allargato, dalle imprese a partecipazione statale e da altri enti definiti pubblici nell'indagine sul PIL: si tratta, cioè, degli stessi enti di cui alla classificazione sub c), ai quali vengono aggiunti altri raggruppamenti di 2° e 3° livello (4.1.4 «Altre imprese a struttura pubblica non rientranti nel SPA», 4.3 «Imprese a partecipazione statale»).

Come si vede, l'area delle classificazioni di finanza pubblica ad impostazione economica non coincide con le categorie introdotte dalla legge n. 468 del 1978, donde la necessità di una trasposizione delle seconde nelle prime o, piuttosto, di una unificazione dei conti della finanza pubblica nei conti della Nazione, ora sollecitata dal trattato di Maastricht.

2. Le tendenze strutturali nel settore pubblico. La situazione dei conti pubblici

2.1 Le tendenze.

La Corte suole formulare, sia nell'ambito del presente capitolo di coordinamento sia nei singoli capitoli «di merito», riflessioni circa gli andamenti strutturali dei vari settori della finanza pubblica (finanza regionale, finanza locale, previdenza sanità etc.). La fine della X legislatura ha peraltro colpito le varie iniziative all'esame del Parlamento o del Governo (in tema di potestà impositiva degli enti locali, di riforma dell'ordinamento delle aziende municipalizzate, di riordinamento del Servizio sanitario nazionale, di riforma del sistema pensionistico), sicchè la situazione e le prospettive sono rimaste, in questi settori, quelle esaminate nella precedente relazione, ove si eccettuino le norme di razionalizzazione dell'organizzazione e della gestione delle USL (in particolare quelle relative alle «sperimentazioni gestionali») accolte, accanto alle norme sul contenimento della spesa sanitaria, nella legge «collegata» 30 dicembre 1991, n. 412 (art. 4) che ha, fra l'altro, eliminato il controllo degli appositi comitati regionali (CO.RE.CO) sugli atti delle USL (art. 4 comma 8). Delle difficoltà applicative relative alla legge 14 giugno 1990 n. 158 si tratterà nel successivo cap. XIV di questa parte III, dedicato alle regioni.

2.2 I conti pubblici.

Prima di esporre alcune considerazioni su temi ulteriori del coordinamento della finanza pubblica, sembra opportuno richiamare i principali dati della situazione finanziaria della P. A., quali emergono dal rendiconto generale dello Stato per l'anno 1991, dalla relazione sulla stima del fabbisogno di cassa presentata dal Ministro del tesoro al Parlamento il 25 marzo 1992 e dalla relazione sulla situazione economica del Paese relativa al 1991. Ciò non perchè vi sia, sempre e comunque, una correlazione immediata e coestensiva tra le grandezze del deficit pubblico e le disfunzioni riscontrabili nei punti di raccordo della finanza pubblica (correlazione che, comunque, c'è ed occupa un'area tutt'altro che trascurabile) quanto per porre immediatamente in evidenza, attraverso l'eloquenza delle cifre, l'importanza che il miglioramento dei meccanismi di coordinamento riveste e il valore aggiunto che esso arrecherebbe.

Tali dati sono:

- il fabbisogno complessivo del settore statale, al netto delle regolazioni debitorie, è stato nel 1991 di 152.184 miliardi (10,7% del PIL), dei quali 145.000 miliardi per interessi e 7.200 miliardi come disavanzo primario. Nonostante tre manovre correttive, il fabbisogno ha finito col superare di 20.000 miliardi le previsioni del documento di programmazione economica e finanziaria, interrompendo il processo di graduale riduzione rispetto al PIL, in atto dal 1985. Lo scostamento tra obiettivi programmati e risultati (5,3%) si è più che raddoppiato rispetto al 1990 (5,81) ritornando sui valori anteriori;
- il fabbisogno complessivo del settore pubblico - dove gioca la possibilità di indebitamento di taluni enti pubblici - è stato al netto delle regolazioni debitorie, di 156.103 miliardi (+ 24.303 miliardi rispetto a quello previsto dal relativo D.P.E.F.);
- il debito del settore statale si è attestato alla fine dell'anno su 1.450.000 miliardi, registrando, rispetto agli anni precedenti, un'ulteriore crescita in termini di PIL (102,3% in luogo del 100,8% programmato);
- per il 1992, nella predetta relazione sulla situazione di cassa (non si dispone ancora di un D.P.E.F. a causa delle note vicende politiche), non si esclude che il fabbisogno complessivo del settore statale si attesti sui 160.000 miliardi, riducendo a 2.250 miliardi uno sperato avanzo primario, il cui raggiungimento è stato continuamente spostato nei documenti di finanza pubblica di questi ultimi anni (4);
- il tasso reale medio d'inflazione è stato durante il 1991 del 6,4%, cioè quasi invariato rispetto al 6,5% dell'anno precedente. A fine 1991, era del 6% e quindi notevolmente superiore al tasso medio dei Paesi CEE (4,8%) e piuttosto lontano dal tasso d'inflazione programmato (4,50%) (5).

4) Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa (presentata il 25 marzo 1992), pag. XII.

5) Banca d'Italia, Bollettino economico, febbraio 1992, pag. 24.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rinviando per più specifiche osservazioni sul significato e le implicazioni di questi dati ai vari pertinenti capitoli (considerazioni generali sulla gestione, gestione delle entrate, gestione della spesa, privatizzazioni etc.), si può qui rilevare che — fermi naturalmente i dati del rendiconto 1991 in relazione alle partite espressamente indicate — i risultati esposti non tengono conto del reale ammontare degli oneri sommersi (per i quali non si hanno dati certi) e delle restituzioni d'imposta (circa 64.920 miliardi al 31 dicembre 1990) mentre variano, anche notevolmente, le previsioni per il fabbisogno 1992 (6) e si diversificano le opinioni dei centri di ricerca circa le terapie da adottare (7). L'unico elemento di certezza, a quest'ultimo riguardo, appare oggi la necessità, prospettata all'Italia nel Consiglio dei ministri ECOFIN del 19 maggio 1992, di avviare tempestivamente una manovra di rientro per un ammontare di 30.000 miliardi, suggerimento confermato nella recente relazione della Banca d'Italia con riferimento ad un biennio.

Si può aggiungere che l'avvicinarsi della data di abbattimento delle frontiere fra i Paesi della CEE e soprattutto i parametri di convergenza recentemente fissati dal Trattato di Maastricht (3% per il rapporto tra disavanzo pubblico a PIL e 60% per il rapporto tra debito pubblico e PIL tasso d'inflazione che non superi di oltre 1,5 punti percentuali quello di tre stati più virtuosi) hanno, per così dire, novato quello che comunque già era di per sé un grave problema abbisognevole di rapida soluzione, proiettandolo nella prospettiva comunitaria e caricando il nostro come altri Paesi di una nuova e più grave misura di responsabilità in ordine alla sua soluzione.

In vista di questa soluzione e per quanto attiene più da vicino ai profili qui trattati, sono da tener presenti — accanto al divario crescente tra risorse disponibili e obiettivi della decisione di bilancio o, più precisamente, accanto al sovraccarico del bilancio rispetto ai mezzi inizialmente individuati dal Governo — i seguenti livelli di disfunzioni del quadro di comando della finanza pubblica:

a) la insufficienza delle regole costituzionali e ordinarie (art. 81 Cost. e legge 468/1978 e successive modificazioni) circa gli equilibri del bilancio e la quantificazione e copertura delle leggi di spesa;

b) la inosservanza, piuttosto frequente nel corso del 1991, da parte dello stesso legislatore, delle regole sulle quantificazioni e coperture già introdotte;

c) l'inadeguatezza dell'attuale modello di controllo sugli enti decentrati di spesa, la disattenzione per i risultati e la proficuità dell'azione amministrativa, e, più in generale, un assai debole risultato pratico delle funzioni di autoconoscenza e autocorrezione della P.A.; tutto ciò in presenza e per certi versi in codipendenza di un tasso alto e diffuso — come dimostrano vicende recenti e meno recenti — di inosservanza delle regole penali e contabili sulla gestione della cosa pubblica, che impedisce al denaro pubblico di raggiungere il suo fine in modo corretto ed economico (fenomeni mafiosi nell'ambito della P.A. e reati contro la P.A.);

d) ritardi ormai lunghi nell'apprestamento di più adeguati strumenti di recupero, per via giurisdizionale, dei danni arrecati alla finanza pubblica, come dimostra la recente vicenda della mancata istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti.

6) Si veda, per esempio, Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO), Rapporto semestrale sulla evoluzione congiunturale dell'economia italiana (febbraio 1992), pp. 58 e seguenti; PROMETEIA, Rapporto di previsione (marzo 1992), pp. 25 e seguenti e 99 e seguenti; CONFINDUSTRIA (S. Micozzi), Ipotesi di «rientro» della finanza pubblica (aprile 1992), p. 2 e seguenti; INTERNATIONAL MONETARY FUND, World Economic Outlook (October 1991), p. 52; Centro Europa Ricerche (CER), Rapporto n. 4 del 1991, passim; Istituto per la ricerca sociale (RS), Rapporto congiuntura. La lettera finanziaria (maggio 1992), pagg. 27 e segg.

7) Si veda COMMISSIONE TECNICA PER LA SPESA PUBBLICA, Rapporto annuale sull'attività svolta e i risultati conseguiti nel 1991 (febbraio 1992), pagg. 3 e segg.; CONFINDUSTRIA (S. Micozzi), Ipotesi di «rientro» della finanza pubblica, cit., pagg. 6 e segg.; Agenzia di Ricerche e legislazione (AREL) INFORMAZIONI, La finanza statale negli anni '80 (R. Onofri) (marzo 1992), pagina 35 e segg.

3. I trasferimenti statali al settore pubblico

I trasferimenti (pagamenti) complessivi del settore statale al settore degli enti ad esso esterni sono stati nel 1991, sulla parte corrente e sul conto capitale, pari a 237.555 miliardi, con un aumento del 19,8% rispetto al 1990; di tale ammontare, 26.675 miliardi provengono dalla tesoreria, il cui peso appare diminuito rispetto al 1990, anno in cui essa ha inciso per 29.392 miliardi su un complesso di 198.352 miliardi.

Al netto, peraltro, delle regolazioni debitorie (in contanti ed in titoli) con regioni, enti locali ed altri enti pubblici, i trasferimenti (pagamenti) ad enti pubblici esterni al settore statale ammontano a 229.782 miliardi (187.331 miliardi nel 1990). Di tali 229.782 miliardi, un ammontare di 113.024 miliardi è andato alle regioni (81.247 miliardi per il fondo sanitario nazionale); 43.201 miliardi sono stati pagati agli enti locali; di 73.557 miliardi hanno beneficiato gli altri enti pubblici (gli enti previdenziali, per 66.354 miliardi).

Ai fini della utilizzazione dei fondi trasferiti da parte degli enti destinatari, la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie gen., n. 27 del 1° febbraio 1991 ed espressamente indirizzata, oltre che alle amministrazioni statali, anche agli enti del settore pubblico allargato, ha confermato, nella prospettiva del contenimento del disavanzo pubblico, le limitazioni degli anni precedenti, specie per il primo semestre del 1991, in ordine all'assunzione d'impegni per l'acquisto di beni e servizi, investimenti e trasferimenti, all'utilizzazione degli accantonamenti per provvedimenti legislativi, alla entità dei mutui concedibili dalla Cassa depositi e prestiti, alla interpretazione uniforme delle norme sulla tesoreria unica, ai prelievi delle gestioni fuori bilancio dai rispettivi conti di tesoreria.

In tema di rapporti tra bilancio di competenza e tesoreria — dei quali si è più sopra richiamato il profilo quantitativo per il 1991 riguardo all'area che qui interessa — si deve ancora una volta osservare che se, da un lato sono emersi segnali per il recupero di significatività del bilancio di competenza dello Stato (modifiche normative al regime dei residui di stanziamento, riconduzione in bilancio dei fondi giacenti in talune contabilità speciali, soppressione delle gestioni fuori bilancio), permangono tuttavia notevoli zone d'incompletezza e di opacità del bilancio, non sempre imputabili alle sole scelte normative. Il ruolo e il significato del bilancio di competenza dello Stato sono infatti gravemente mortificati dal fenomeno ricorrente delle c.d. regolazioni debitorie, in cui confluiscono situazioni diverse, di maggiore o minore contiguità col bilancio statale (finanza INPS, delle unità sanitarie locali, delle aziende di trasporto municipalizzate, etc.).

In questo quadro, un effetto di appesantimento — idoneo ad incidere negativamente sull'efficacia delle scelte parlamentari, a sconvolgere qualsiasi piano di rientro della finanza pubblica e a ridurre la significatività del bilancio come strumento di governo — è costituito dagli «oneri latenti», dove un'insufficiente rappresentazione della realtà da gestire esclude sia dalla contabilizzazione in bilancio sia (inizialmente) da quella di tesoreria un accumulo di situazioni debitorie destinate prima o poi a riflettersi sui conti dello Stato; ma rilievo notevole ha ormai assunto, per un bilancio ormai «a rischio», anche l'onere per i rimborsi d'imposta accumulatisi negli ultimi anni e che, nella relazione di cassa del marzo scorso, è stato quantificato, al 31 dicembre 1990, in 64.920 compresi gli interessi maturati.

Sotto il profilo ora esaminato, appaiono significative le seguenti risultanze:

a) I trasferimenti all'INPS, al netto della fiscalizzazione di malattia (contabilizzata in 782 miliardi), sono stati pari a 58.275 miliardi e si sono quindi mantenuti entro il limite (58.500 miliardi) stabilito per la legge finanziaria 1991, essi hanno però registrato una crescita del 7,7% rispetto al dato relativo al 1990 (54.092 miliardi);

b) il conto consolidato di cassa delle unità sanitarie locali (8) al 31 dicembre 1991 pone in evidenza un fabbisogno di 3.500 miliardi derivante da riscossioni per 82.050 miliardi (+ 12.810 miliardi, pari al 18,5% rispetto al 1990) e pagamenti per 85.550 miliardi (+ 15.420 miliardi, pari al 22%).

8) Il dato, ricavato dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1991, riguarda 632 USL su un totale di 659.

L'aspetto più allarmante della spesa sanitaria è quello degli oneri latenti e del loro accumulo nel tempo, problema che, se in parte è originato dalla sottostima del fabbisogno del sistema, deriva soprattutto da un mancato radicale intervento sulle cause strutturali, da sprechi, inefficienza e disorganizzazione, e da modalità e tempi nelle procedure di trasferimento dei fondi che fanno lievitare, in particolare, al di là del dovuto, il costo delle forniture (9).

Così, da un lato, sull'esercizio 1991, oltre agli oneri per la sanità propri di tale esercizio (81.247 miliardi), gravano oneri per il ripiano di debiti relativi ad esercizi precedenti individuati con provvedimenti adottati nel 1990, e ammontanti a 2.270 miliardi (10); dall'altro, con il recente decreto-legge 20 maggio 1992 n. 290, il limite di crescita per acquisti di beni e servizi da parte degli enti del Servizio sanitario nazionale è stato elevato dall'11 al 22 per cento e le maggiori occorrenze finanziarie del Servizio per il 1991 sono state rideterminate in 5.600 miliardi, da reperirsi mediante mutui delle regioni e delle province autonome, con oneri a carico dello Stato. Con ciò, peraltro, non può dirsi né completamente sistemato né completamente accertato il debito complessivo sommerso delle U.S.L. al 31 dicembre 1991 (11);

c) il disavanzo delle aziende municipalizzate di trasporto per il 1991 è stato di 6.225 miliardi, dei quali 4.300 miliardi sono stati ripianati mediante i trasferimenti dal fondo nazionale trasporti. Il deficit residuo rimasto a carico delle aziende relativamente al 1991 ammonta quindi a 1.925 miliardi, mentre l'ammontare del debito consolidato delle aziende a tutt'oggi può calcolarsi in circa 7.000 miliardi (12);

Col decreto legge 26 maggio 1992 n. 296, al fine di congelare in qualche modo la lievitazione del deficit, le regioni e gli enti locali sono stati autorizzati a contrarre mutui decennali per la copertura di disavanzi di esercizio dei servizi di trasporto locale relativi al 1991, con oneri a carico del bilancio dello Stato nella misura del 65% e, inoltre, è stato disposto, per i disavanzi 1991 delle aziende di trasporto esercitate in regime di gestione governativa ed in concessione di competenza statale, un contributo straordinario di 105 miliardi, da ripartirsi in proporzione dell'ammontare dei disavanzi accertati nei consuntivi 1991 e da corrispondersi nel 1993.

4. Le disfunzioni nel quadro di comando della finanza pubblica

Il richiamo fin qui fatto dei dati quantitativi della finanza pubblica rende più immediata la comprensione dei momenti di distorsione o di insufficiente aggregazione esistenti in quello che si può definire il quadro normativo di comando della finanza pubblica, sia che si tratti di completamenti normativi necessari e non effettuati sia che si tratti della inosservanza da parte del legislatore di regole che egli stesso si è posto sia ancora che ci si riferisca al giusto dosaggio tra gestione mediante bilancio e gestioni fuori bilancio, alle aggregazioni ottimali ai fini di una rapida e informata decisione di bilancio, a strumenti adeguati di lettura e di conoscenza dei conti pubblici e quindi ai temi della normalizzazione e del consolidamento di tali conti, o infine alla necessità di adottare rapidamente provvedimenti che facilitino al massimo una conoscenza diffusa del diritto comunitario e la sua applicazione.

Il tema della quantificazione e della copertura degli oneri recati dalle leggi di spesa è periodicamente affrontato dalla Corte nelle relazioni quadrimestrali rese al Parlamento ai sensi dell'art. 11-ter comma 6 della legge n. 468/1978 nel testo novellato con la legge n. 362/1988 e, nel contesto della presente relazione, ripreso nel capitolo II della parte I, dedicato a «legislazione di spesa e mezzi di copertura».

9) Secondo un'indagine dell'«Assobiomedica» — associazione che raggruppa 120 imprese che lavorano nel campo delle tecnologie biomediche — il tempo medio dei pagamenti a carico delle USL, che non dovrebbe superare i 90 giorni, è in realtà di 264 giorni e oscilla dai 101 giorni della Valle d'Aosta ai 512 giorni della Calabria («Ore 12. Il globo» del 17 aprile 1992).

10) V. La relazione della Corte per il 1990, vol. I, p. 307.

11) V. il capitolo relativo alle considerazioni generali sulla gestione e quello relativo al Ministero della sanità.

12) V. il capitolo dedicato alle considerazioni generali sulla gestione.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mentre quindi si fa rinvio alle sedi predette per gli aspetti analitici che il tema presenta, sembra qui opportuna qualche sintetica notazione, dato anche il rilievo che il tema ha assunto in questi ultimi tempi e l'orientamento espresso al riguardo da organi costituzionali quali il Presidente della Repubblica e la Corte costituzionale.

Non sembra trovare, anzitutto, una giustificazione logico-sistematica la sottrazione dei disegni di legge e degli emendamenti d'iniziativa parlamentare all'obbligo della relazione tecnica sulla quantificazione e la copertura degli oneri (in proposito, com'è noto, la legge 362/1988 prevede una semplice facoltà).

Il problema è, semmai, quello di organizzare un servizio che, da un lato, non costringa il Tesoro a fare o rifare esso stesso (ma solo a verificare, come vuole la legge) le relazioni tecniche e, dall'altro, assicuri la massima possibile uniformità di valutazioni a parità di situazioni. Sul punto del rispetto, ad ogni modo, delle regole dettate in materia di quantificazione e copertura da parte dello stesso legislatore, il 1991 presenta vicende assai significative.

Vanno infatti richiamati, da un lato, i messaggi del Presidente della Repubblica che hanno accompagnato il rinvio al Parlamento o anche la promulgazione di leggi come quelle relative alle capitanerie di porto o alla cessazione dell'impiego dell'amianto oppure all'obiezione di coscienza (in parte) o addirittura come la stessa legge finanziaria; dall'altro, un'espressa pronuncia della Corte costituzionale (13), su ordinanza di rimessione della Corte dei Conti (14), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 2 commi 2 e 3 e dell'art. 7 comma 2 della legge 7 febbraio 1991 n. 42 (recante interventi a favore degli enti delle partecipazioni statali) per mancanza della copertura finanziaria di quote annuali crescenti di spese pluriennali.

Per quanto riguarda, più specificamente, il rispetto dell'art. 27 della legge 468/1978 relativo all'obbligo di copertura degli oneri posti a carico dei bilanci degli enti del settore pubblico allargato, accanto alla citata legge sulla cessazione dell'impiego dell'amianto la cui adozione ha motivato il rinvio del Presidente della Repubblica in quanto il provvedimento scaricava nuovi compiti sulle U.S.L. senza provvederle dei relativi mezzi finanziari, vanno segnalate:

a) la legge n. 4 del 12 gennaio 1991 (che converte il decreto-legge n. 326 del 13 novembre 1990) e la legge n. 21 del 23 gennaio 1991 (che converte a sua volta il decreto-legge n. 344 del 24 novembre 1990), richiamate insieme in quanto pongono le medesime problematiche in tema di risorse stanziare per la copertura degli oneri dei contratti collettivi per il personale della sanità, delle regioni e degli enti locali, degli enti di ricerca e sperimentazione.

Ai sensi della prima legge (art. 1), alla copertura degli oneri non posti a carico dello Stato e non quantificati «provvedono gli enti interessati utilizzando le disponibilità dei propri bilanci», disponibilità che, fra l'altro, non vengono in alcun modo accertate nel loro ammontare; inoltre, l'art. 2 accolla un onere non coperto agli enti interessati, disponendo per i contratti di ricerca e sperimentazione solo un concorso dello Stato, pari a 104 miliardi per il periodo 1988-1990 e a 87 miliardi a decorrere dal 1991.

La legge n. 21, a sua volta, pone a carico delle disponibilità dei bilanci degli enti dei comparti sanità e ricerca la corresponsione di acconti, che viene autorizzata con l'art. 1 comma 2.

Inoltre, l'art. 20 comma 3 addossa agli enti pubblici interessati gli oneri non esplicitamente quantificati di cui agli artt. 5, 11, e 12.

b) la legge n. 40 del 30 gennaio 1991, nel disporre aumenti di trattamenti pensionistici, omette la valutazione dell'onere effettivo che graverà sugli enti per l'applicazione delle previste maggiorazioni e dell'impatto del provvedimento sulle situazioni deficitarie di alcuni fondi pensionistici, approntando così una copertura a rischio. La legge è stata adottata nel suo testo originario nonostante il parere negativo della Ragioneria generale dello Stato-nota del 31 luglio 1990 al Senato - e nella inosservanza delle condizioni alle quali la Commissione bilancio del Senato aveva subordinato il proprio parere favorevole;

c) la legge n. 166 del 1 giugno 1991; qui, in conseguenza degli emendamenti parlamentari introdotti in sede di discussione del decreto legge n. 103 del 29 marzo 1991 che la legge converte, la mancanza di dati

13) Corte Cost. 15-17 ottobre 1991, n. 384.

14) Sez. del controllo, ordinanza 31 maggio 1991.

certi circa l'effettivo equilibrio tra gli oneri conseguenti al riconoscimento a fini previdenziali di periodi di gravidanza e puerperio o di servizio di leva e la maggiorazione dell'aliquota contributiva non ha consentito di valutare la congruità della copertura;

d) la legge n. 169 del 1 giugno 1991, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno all'occupazione, contiene elementi d'incertezza in ordine all'effettivo numero dei beneficiari e accolla gli oneri al bilancio dell'INPS e alle gestioni istituite ai sensi degli artt. 24 e 37 della l. n. 88/1989 (l'INPS, fra l'altro, ha superato di 7.000 miliardi il tetto di 47.000 fissato nella legge finanziaria per il 1990);

e) la legge n. 223 del 23 luglio 1991 — recante norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamento di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro — nella quale non sono quantificati i maggiori oneri derivanti dai miglioramenti concessi dal legislatore (la relazione governativa è stata ampiamente rimaneggiata in sede parlamentare).

Quanto alla copertura, per una serie di ipotesi si fa ricorso all'aumento dei contributi la cui congruità potrà essere valutata solo a consuntivo; per altre ipotesi, i maggiori oneri vengono accollati «tout court» alla gestione di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989.

f) la legge n. 274 dell'8 agosto 1991, di iniziativa parlamentare, che è priva di relazione tecnica e prevede, senza quantificarli, oneri che vengono posti a carico delle disponibilità delle Casse pensioni degli Istituti di previdenza.

g) nell'art. 2 commi 9, 10 e 11 della legge finanziaria per il 1992, infine, l'obbligo di indicare nella legge stessa l'importo massimo complessivo destinato al rinnovo di contratti del pubblico impiego e alle modifiche del trattamento del personale non compreso nel regime contrattuale — obbligo sancito dall'art. 11 comma 3, lett. h) della legge n. 468/1978 — è stato riferito al solo personale delle amministrazioni indicate nel comma 9, con esclusione di quello degli enti pubblici indicati nel successivo comma 11; con conseguente messa a carico dei bilanci degli enti stessi dei nuovi oneri — dei quali è indicato il sistema di calcolo ma non la quantificazione — senza alcuna indicazione circa i mezzi di copertura e quindi in violazione del principio dell'art. 81 Cost. e dell'art. 27 della legge n. 468.

5. La necessità di rivedere i modelli di controllo sugli enti decentrati di spesa e di completare l'istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti

Nel quadro dei problemi di coordinamento della finanza pubblica, le cui condizioni, già di per sé gravi, vengono ulteriormente appesantite dall'emergere di proteiformi fenomeni di criminalità amministrativa, diffusi ed affermati su tutto il territorio nazionale (ché, se è recente la focalizzazione di alcune delle loro «categorie», è certo ingenuo pensare ad una loro origine recente), in un quadro con queste caratteristiche dev'essere frontalmente impostato e senza ulteriori indugi risolto il problema della revisione di un sistema di controlli sugli enti decentrati di spesa che, in nome di una fraintesa autonomia di tali enti, contribuisce, per la inadeguatezza della sua formula organizzativa e proprio sulla frontiera di quelli che dovrebbero essere i presidi di «chiusura» della finanza pubblica, ad agevolare il processo di liquefazione di quest'ultima. E ciò tanto più in presenza degli impegni e delle decisioni comunitarie, stringenti e angoscianti per il nostro Paese, di questi ultimi mesi e giorni. Eguale tempestività richiede il completamento degli organi giurisdizionali regionali della Corte dei conti.

Ciò che qui interessa porre in rilievo sono, in relazione all'art. 125 della Costituzione (controllo sulle regioni), le caratteristiche di unicità, terzietà ed uniformità di parametri valutativi che un unico organo dello Stato operante in forma decentrata (così l'art. 125 per le regioni) presenterebbe. La realtà normativa attuale mostra invece la seguente situazione: la Corte dei conti è competente per 4 regioni a statuto speciale e per le 2 province autonome; per la Valle d'Aosta è prevista una Commissione di coordinamento (artt. 45 e 46 stat.); 15 Commissioni regionali di controllo, operanti autonomamente l'una dall'altra, sono competenti per altrettante regioni a statuto ordinario. Per quanto riguarda il livello sub-regionale, la compe-

tenza è degli appositi comitati regionali di controllo, costituiti dalle regioni ai sensi dell'art. 130 Cost. nella struttura prevista dalla l. n. 62 del 1953 (recentemente è stato loro sottratto il controllo sugli atti delle Unità Sanitarie locali che attualmente è, per così dire, «appeso», e non affidato sostanzialmente a nessun organo). Orbene, fra i problemi di revisione della Costituzione (o fra le c.d. riforme istituzionali) c'è palesemente quello della unificazione dei controlli sugli enti decentrati di spesa (regioni, enti locali, enti di qualsiasi tipo che utilizzano risorse pubbliche) in capo a un organo come la Corte dei conti, posto a garanzia non dello Stato ma dell'ordinamento tutto (così è in altri Paesi). È chiaro, peraltro, che una tale estensione dei controlli giuridici esterni si deve accompagnare ad una contestuale riforma di questi ultimi, nel senso di una loro razionalizzazione e semplificazione.

Ugualmente complessa ma ancora più delicata è la situazione in tema di presidi giurisdizionali a tutela della finanza pubblica. La generale competenza della Corte dei conti ex art. 103 Cost. è attualmente esercitata attraverso apposite sezioni in 2 regioni a statuto speciale (Sicilia e Sardegna) operanti con collegi di 5 magistrati in primo grado; attraverso 3 sezioni, di recente istituzione, in altrettante regioni ordinarie (Calabria, Campania e Puglia) operanti con collegi di 3 magistrati; mentre per le rimanenti 12 regioni a statuto ordinario e per la Valle d'Aosta è esercitata da apposite sezioni centrali della Corte a Roma, operanti con collegi di 5 magistrati in primo grado.

È quindi appena il caso di sottolineare sia l'importanza del decentramento degli organi di giustizia contabile che, mentre facilita l'espletamento dei giudizi, appronta la garanzia giurisdizionale in forma più piena e prossima al cittadino-contribuente; sia l'importanza di una loro uniforme organizzazione.

Nel complicato quadro giurisdizionale sopra descritto, pertanto, l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge sulla istituzione delle sezioni regionali della Corte — d.d.l. C5412, C5412-D e S2787 già approvati da entrambe le Camere ma inaspettatamente colpiti dalla fine della X legislatura — è di tutta evidenza (15).

Non va infine dimenticata, in tema di giurisdizione di responsabilità, la necessità di eliminare lo *iatus* venutosi a creare in tema di prescrizione dell'azione pubblica (5 anni per gli amministratori e i dipendenti degli enti locali, 10 anni per gli altri pubblici dipendenti) dopo l'entrata in vigore della legge 142 del 1990.

6. La riforma della struttura del bilancio

Gli andamenti marcatamente negativi della finanza pubblica — da un lato appesantita da fattori endogeni quali, in primo luogo, l'esuberante ammontare del debito pubblico e dei relativi interessi, dall'altro soggetta all'azione erosiva di fattori esogeni come un'inflazione ancora sostenuta, e per di più incalzata dalla prossima scadenza degli impegni comunitari — hanno posto l'esigenza, a poca distanza dall'adozione della legge 23 agosto 1988, n. 362, di una ulteriore revisione strutturale di questo complesso normativo, affidata al d.d.l. S1203-bis, che investe, in particolare, il processo della decisione del bilancio. L'attuale struttura per capitoli del bilancio, se può esaltare, la funzione di limite delle autorizzazioni parlamentari non sembrerebbe rispondere alle esigenze di responsabilizzazione gestoria né a quelle del lavoro parlamentare, sia sotto il profilo della «resa» delle aggregazioni per capitolo ai fini di una visione adeguata del lavoro dell'Amministrazione sia sotto il profilo dei tempi per l'esame. Tanto più in un contesto ormai notevolmente procedimentalizzato, in cui la vicenda di bilancio occupa i lavori parlamentari per gran parte dell'anno.

15) Le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti per la Campania, la Puglia e la Calabria, che hanno iniziato a funzionare intorno alla metà di settembre 1991, hanno finora (maggio 1992) complessivamente celebrato 180 giudizi, e prodotto 294 citazioni, 19 decisioni e 23 ordinanze.

Si tratta, in sostanza, della esigenza di elaborare un modello di bilancio «per la decisione» (da affiancare al tradizionale bilancio «per la gestione»), che dovrebbe ruotare intorno ad «unità operative» omogenee costituite da aggregazioni di tipo funzionale.

In questa prospettiva, è stato già, com'è noto, predisposto dalla Ragioneria Generale un «bilancio sperimentale parallelo» per il 1991 e un analogo bilancio per il 1992, ai quali ha fatto seguito il «rendiconto sperimentale parallelo» per il 1991.

Per quanto interessa gli specifici profili di coordinamento della finanza pubblica qui esaminati, si può osservare — a ricalco delle considerazioni svolte in altre parti della presente relazione — che, se le «unità operative» progettate devono «consentire la più completa conoscenza in ordine alla distinzione delle diverse attività funzionali ed istituzionali» svolte da ciascun ministero, imprescindibile appare in tale contesto la completezza e la totale evidenziazione e trasparenza dei dati finanziari relativi ai trasferimenti agli enti esterni al settore statale: e ciò, naturalmente, non soltanto nell'ottica della decisione del bilancio ma anche in quella della sua esecuzione e quindi di un giudizio sulla gestione ancorato alle risultanze del rendiconto.

Neppure sotto il profilo qui esaminato, tuttavia, la costruzione delle nuove unità di bilancio potrebbe limitarsi ad una semplice operazione riaggregativa delle tradizionali allocazioni per capitoli ma dovrebbe essere preceduta da un'accurata ricognizione delle leggi sostanziali e cercare su questo terreno le linee di distinzione e riaggregazione per profili omogenei.

È noto infatti, e la Corte non ha mancato di sottolinearlo ripetutamente — in particolare in occasione dell'audizione sul bilancio sperimentale svoltasi davanti alla V Commissione del Senato nel febbraio 1992 — che l'individuazione dei capitoli è spesso condizionata dalla stratificazione di leggi nel tempo o da comportamenti tratatizi, ispirati a criteri puramente incrementali nella quantificazione degli stanziamenti. Sotto questo aspetto, di grande importanza appare la previsione contenuta nell'indicato disegno di riforma — arenatosi sul finire della legislatura — che l'attribuzione dei capitoli alle diverse «unità operative» sia fatta in futuro direttamente dalla legge.

In vista di un possibile riavvio dell'iniziativa di legge sopra indicata nella nuova legislatura, è peraltro da aggiungere, sotto un profilo più generale, che «solo una profonda revisione dell'attuale ordinamento, che affronti contemporaneamente i tre aspetti della struttura del bilancio, delle sue procedure di approvazione e dei controlli, sia in grado di raggiungere gli obiettivi sopra indicati» (16) e cioè un controllo della spesa pubblica coerente con il completo riequilibrio del bilancio.

La predetta iniziativa, nei suoi termini attuali, pur apportando un qualche beneficio al controllo della spesa, potrebbe congelare o allontanare nel tempo l'adozione di riforme radicali. Un'adeguata disciplina dell'esecuzione del bilancio non può che essere contestuale alla disciplina della sua deliberazione.

7. La tematica delle gestioni fuori bilancio

La ricerca di un dosaggio ottimale, contabile e organizzativo, tra materia del bilancio e spazi per le gestioni fuori bilancio è un tema che, posseduto e riposseduto lungo l'arco delle varie legislature, non ha finora trovato una soluzione. Da ultimo, a causa soprattutto della difficile controllabilità dell'andamento di talune grandi gestioni, con la legge n. 155 del 1989 è stata disposta la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio, ad eccezione dei fondi di rotazione. Poiché tuttavia il disegno di legge che, ai sensi dell'art. 5 di tale legge, detta norme transitorie volte ad agevolare il passaggio dal regime fuori bilancio a quello ordinario di bilancio per talune peculiari gestioni (A.C. 6266) è decaduto per fine legislatura — come del resto, ripetutamente, è accaduto per altre analoghe iniziative avviate in passato —, si è reso necessario prorogare ulteriormente il termine di cessazione di tali organismi fino al 28 febbraio 1993 (D.L. n. 274 del 30 aprile 1992).

16) Atti della Commissione per la riforma del bilancio dello Stato, Roma, IPZS, 1991, pag. 219.

Rinviando per più analitiche considerazioni al capitolo di questa relazione specificamente dedicato alle gestioni fuori bilancio, può qui osservarsi che le difficoltà connesse all'introduzione di una normativa contenente il divieto generalizzato delle gestioni fuori bilancio vanno ricondotte alla necessità di una previa operazione di ricognizione e di censimento delle gestioni esistenti e di un preventivo esame analitico dei caratteri di ogni singola gestione che, fin qui stato, non risultano eseguiti. Da un lato, gli elenchi allegati allo stato di previsione del tesoro presentano difformità inspiegabili da un anno all'altro sia tra loro sia rispetto a quelli elaborati dalla Corte; dall'altro, il conto riassuntivo del Tesoro non consente di ricostruire l'area delle gestioni fuori bilancio nella sua interezza, dal momento che fornisce informazioni tempestive sui movimenti di cassa solo per alcune gestioni, mentre la maggior parte delle gestioni non è singolarmente individuabile nel tabulato sulle contabilità speciali del predetto conto.

In questa situazione di carenza informativa sul numero e sulla consistenza delle gestioni e sulle loro risultanze finanziarie — che ora si pone in contrasto anche con gli obiettivi di trasparenza sanciti nel recente accordo di Maastricht — appare indispensabile il ripristino del comma 7 dell'art. 9 della legge n. 1041 del 1971 nel senso che i rendiconti o i bilanci delle gestioni di cui all'art. 9 devono essere resi anche se non previsti da leggi speciali e comunicati al Parlamento nel termine dell'anno finanziario successivo a quello cui si riferiscono, e che detti rendiconti e bilanci sono riuniti in un unico documento a cura della Ragioneria Generale dello Stato.

È appena il caso di sottolineare l'importanza che tali rilevazioni assumerebbero ai fini di una conoscenza globale e costante dei movimenti finanziari connessi alle gestioni fuori bilancio di ogni tipo e consistenza.

In questo quadro, appare del pari indispensabile una modifica del regime del controllo sulle gestioni fuori bilancio affidato alla Corte che stabilisca, tra l'altro, l'obbligo del referto con cadenza annuale (17).

17) Sulle tematiche sopra enunciate, si vedano le norme previste nel disegno di legge A.C. 6266 sulla disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio, citato nel testo.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A

TRASFERIMENTI ALLE REGIONI
TOTALI TITOLI
1988 - 1991
(in miliardi)

	1988		1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	
Prev. def. comp.	88.670,7	95.477,9	7,7	99.793,0	4,5	117.270,7	17,5	
Impegni comp.	88.670,1	95.406,9	7,6	99.747,1	4,5	117.268,4	17,6	
Pagato comp.	77.228,4	86.062,3	11,4	85.553,6	-0,6	104.527,1	22,2	
Residui comp.	11.441,7	9.344,5	-18,3	14.193,7	51,9	12.741,2	-10,2	
Economie comp.	0,0	71,2	0,0	45,7	-35,8	2,3	-95,0	
Pagato tot.	85.278,5	95.967,0	12,5	92.747,1	-3,4	116.460,8	22,9	
Residui tot.	16.820,8	14.384,6	-14,5	18.408,0	28,0	19.369,8	5,2	
Economie tot.	1.282,0	1.673,9	30,6	1.307,4	-21,9	462,2	-64,6	

TAVOLA A1

TRASFERIMENTI ALLE REGIONI
(1.5.4 - 2.12.4)
1988 - 1991
(in miliardi)

	1988		1989				1990				1991			
	Tit. I	Tit. II	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	77.279,2	11.391,5	84.165,8	8,9	11.312,1	-0,7	89.796,7	6,7	10.006,3	-11,5	108.339,7	20,7	8.931,0	-10,7
Impegni comp.	77.278,8	11.391,3	84.161,4	8,9	11.245,5	-1,3	89.752,5	6,6	9.994,6	-11,1	108.339,0	20,7	8.929,4	-10,7
Pagato comp.	70.613,8	6.614,6	78.237,5	10,8	7.824,8	18,3	80.150,5	2,4	5.403,1	-30,9	98.828,9	23,3	5.698,2	5,5
Residui comp.	6.665,0	4.776,7	5.923,9	-11,1	3.420,6	-28,4	9.602,1	62,1	4.591,6	34,2	9.510,0	-1,0	3.231,2	-29,6
Economie comp.	0,0	0,0	4,5	0,0	66,7	0,0	34,1	657,8	11,6	-82,6	0,7	-97,9	1,6	-86,2
Pagato tot.	76.397,0	6.881,5	84.132,7	10,1	11.834,3	33,2	86.449,8	2,8	8.297,3	-29,9	108.447,4	25,4	6.013,4	-3,4
Residui tot.	8.525,0	8.295,8	7.149,0	-16,1	7.235,6	-12,8	10.371,7	45,1	8.036,3	11,1	10.086,3	-2,8	9.283,5	15,5
Economie tot.	967,6	314,4	1.210,1	25,1	463,8	47,5	625,2	-48,3	682,2	47,1	169,9	-72,8	292,3	-57,2

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A2

TRASFERIMENTI ALLE REGIONI, AL NETTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE
 TOTALE TITOLI
 1988 - 1991
 (in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	33.328,6	33.675,0	1,0	32.669,3	-3,0	33.317,2	2,0
Impegni comp.	33.328,0	33.607,5	0,8	32.953,4	-1,9	33.331,7	1,1
Pagato comp.	23.810,7	25.634,0	7,7	21.945,8	-14,4	22.796,9	3,9
Residui comp.	9.517,3	7.973,3	-16,2	11.007,7	38,1	10.534,7	-4,3
Economie comp.	0,0	68,2	0,0	-284,3	-516,9	-14,5	-94,9
Pagato tot.	29.062,9	33.992,1	17,0	26.266,8	-22,7	31.422,2	19,6
Residui tot.	13.221,6	11.210,1	-15,2	14.381,5	28,3	16.562,2	15,2
Economie tot.	809,7	1.421,2	75,5	458,0	-67,8	328,4	-28,3

TAVOLA B

TRASFERIMENTI AL FONDO SANITARIO NAZIONALE
 (Capp. 4570 - 5941 - 5957 - 7082)
 1988 - 1991
 (in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	55.342,1	61.802,9	11,7	67.123,7	8,6	83.953,5	25,1
Impegni comp.	55.342,1	61.799,4	11,7	66.793,7	8,1	83.936,7	25,7
Pagato comp.	53.417,7	60.428,2	13,1	63.607,7	5,3	81.730,2	28,5
Residui comp.	1.942,4	1.371,2	-29,4	3.186,0	132,4	2.206,5	-30,7
Economie comp.	0,0	3,4	0,0	330,0	9.605,9	16,8	-94,9
Pagato tot.	56.215,6	61.975,0	10,2	66.480,3	7,3	85.038,6	27,9
Residui tot.	3.599,2	3.174,5	-11,8	4.026,5	26,8	2.807,6	-30,3
Economie tot.	472,3	849,4	79,8	849,4	0,0	133,8	-84,2

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA C

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI
TOTALE TITOLI
1988 - 1991
(in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	34.881,2	36.205,3	3,8	39.915,4	10,2	42.973,8	7,7
Impegni comp.	34.756,2	35.645,7	2,6	39.856,0	11,8	42.969,9	7,8
Pagato comp.	32.761,7	33.490,6	2,2	35.290,2	5,4	39.175,5	11,0
Residui comp.	2.116,0	2.553,6	20,7	4.565,9	78,8	3.794,4	-16,9
Economie comp.	3,5	161,2	4.505,7	59,4	-63,2	3,8	-93,6
Pagato tot.	35.926,2	35.017,9	-2,5	37.920,0	8,3	41.754,7	10,1
Residui tot.	3.494,2	4.584,7	31,2	7.496,4	63,5	8.261,3	10,2
Economie tot.	328,5	295,9	-9,9	172,4	-41,7	443,1	157,0

TAVOLA C1

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI
(1.5.5 - 2.12.5)
1988 - 1991
(in miliardi)

	1988		1989				1990				1991			
	Tit. I	Tit. II	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	25.186,0	9.715,2	25.004,3	-0,8	11.201,0	15,3	27.282,3	9,1	12.833,1	12,8	30.120,2	10,4	12.853,6	1,7
Impegni comp.	25.163,5	9.592,7	24.994,4	-0,7	10.651,3	11,0	27.280,7	9,1	12.575,3	18,1	30.118,4	10,4	12.851,5	2,2
Pagato comp.	23.914,2	8.847,5	23.933,0	0,1	9.557,6	8,0	26.175,1	9,4	9.115,1	-4,6	29.027,3	10,9	10.148,2	11,3
Residui comp.	1.249,3	866,7	1.061,5	-15,0	1.492,1	72,2	1.105,6	4,2	3.460,3	131,9	1.009,1	-1,3	2.703,3	-21,9
Economie comp.	2,5	+ 1,0	9,9	296,0	151,3	15000,0	1,6	-83,8	57,8	-61,8	1,8	12,5	2,0	+ 96,5
Pagato tot.	26.010,0	9.916,2	25.006,8	-3,9	10.011,1	1,0	28.349,0	13,4	9.571,0	-4,4	29.865,6	5,3	11.889,1	24,2
Residui tot.	1.709,8	1.784,4	1.803,4	5,5	2.781,3	55,9	1.513,4	-16,1	5.983,0	115,1	1.579,3	4,4	6.682,0	11,7
Economie tot.	292,4	36,1	102,9	-64,8	193,0	434,6	77,4	-24,8	95,0	-50,8	188,7	143,8	254,4	167,8

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA D

TRASFERIMENTI AGLI ENTI PREVIDENZIALI

(1.5.6.1 - 1.5.6.2 - 1.5.6.3 - 1.5.6.9)

1988 - 1991

(in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I	Tit. I	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.
Prev. def. comp.	81.455,3	41.844,7	-48,6	41.993,7	0,4	39.212,3	-6,6
Impegni comp.	80.772,9	41.796,4	-48,3	41.986,5	0,5	39.207,4	-6,6
Pagato comp.	75.697,9	28.906,8	-61,8	37.343,8	29,2	36.476,5	-2,3
Residui comp.	5.074,9	12.889,5	154,0	4.642,8	-64,0	2.730,9	-41,2
Economie comp.	682,4	48,3	0,0	7,2	0,0	4,9	-31,9
Pagato tot.	78.486,4	31.606,6	-59,7	51.218,4	62,0	41.197,3	-19,6
Residui tot.	9.097,1	16.574,7	82,2	6.505,4	-60,8	3.624,2	-44,3
Economie tot.	879,9	2.760,6	213,7	838,8	-69,6	896,2	6,8

TAVOLA D1

TRASFERIMENTI ALL'I.N.P.S.

(1.5.6.1)

1988 - 1991

(in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I	Tit. I	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.
Prev. def. comp.	80.165,6	40.131,0	-49,9	40.351,5	0,5	37.972,4	-5,9
Impegni comp.	79.493,9	40.088,0	-49,6	40.351,5	0,7	37.972,4	-5,9
Pagato comp.	75.430,1	28.613,0	-62,1	36.923,1	29,0	36.197,2	-2,0
Residui comp.	4.063,8	11.475,0	182,4	3.428,5	-70,1	1.775,2	-48,2
Economie comp.	671,7	43,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagato tot.	77.279,1	30.402,0	-60,7	49.931,5	64,2	39.516,6	-20,9
Residui tot.	7.441,3	14.486,2	94,7	4.184,5	-71,1	2.555,0	-38,9
Economie tot.	724,6	2.684,0	270,4	803,5	-70,1	85,0	-89,4

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA D2

TRASFERIMENTI AGLI ALTRI ENTI PREVIDENZIALI
(1.5.6.2 - 1.5.6.3 - 1.5.6.9)
1988 - 1991
(in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I	Tit. I	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.
Prev. def. comp.	1.289,7	1.713,7	32,9	1.642,2	-4,2	1.239,9	-24,5
Impegni comp.	1.279,0	1.708,4	33,6	1.635,0	-4,3	1.235,0	-24,5
Pagato comp.	267,8	293,8	9,7	420,7	43,2	279,3	-33,6
Residui comp.	1.011,1	1.414,5	39,9	1.214,3	-14,2	955,7	-21,3
Economie comp.	10,7	5,3	0,0	7,2	0,0	4,9	0,0
Pagato tot.	1.207,3	1.204,5	-0,2	1.286,9	6,8	1.680,5	30,6
Residui tot.	1.655,8	2.088,5	26,1	2.320,9	11,1	1.069,2	-53,9
Economie tot.	155,3	76,6	-50,7	35,3	-53,9	811,2	2.198,0

TAVOLA E

TRASFERIMENTI AGLI ENTI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
(esclusi gli enti previdenziali)
TOTALE TITOLI
1988 - 1991
(in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	27.891,0	28.955,0	3,8	29.271,7	1,1	27.937,3	-4,6
Impegni comp.	27.573,5	27.458,4	-0,4	28.371,5	3,3	27.789,5	-2,1
Pagato comp.	24.962,2	24.874,8	-0,4	26.010,0	4,6	25.316,4	-2,7
Residui comp.	2.611,2	2.583,5	-1,1	2.361,5	-8,6	2.473,0	4,7
Economie comp.	317,5	1.496,6	371,4	900,2	-39,9	1.146,5	27,4
Pagato tot.	25.967,8	28.515,0	9,8	29.247,4	2,6	27.087,3	-7,4
Residui tot.	5.300,6	4.438,4	-16,3	4.290,4	-3,3	3.099,0	-27,8
Economie tot.	1.336,0	1.601,2	19,9	274,6	-82,9	2.034,7	641,0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA E1

TRASFERIMENTI AGLI ENTI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE
(esclusi gli enti previdenziali)
(1.5.7.1 - 2.12.6)
1988 - 1991
(in miliardi)

	1988		1989				1990				1991			
	Tit. I	Tit. II	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	11.704,6	16.186,4	12.658,0	8,1	16.297,0	0,7	13.616,6	7,6	15.655,1	-3,9	13.725,6	0,8	14.211,7	-9,2
Impegni comp.	11.696,9	15.876,6	12.627,8	8,0	14.830,6	-6,6	12.726,6	0,8	15.644,9	5,5	13.598,2	6,8	14.191,3	-9,3
Pagato comp.	11.251,7	13.710,5	12.085,9	7,4	12.788,9	-6,7	11.976,3	-0,9	14.033,7	9,7	13.484,4	12,6	11.832,0	-15,7
Residui comp.	445,2	2.166,0	541,8	21,7	2.041,7	-5,7	750,3	38,5	1.611,2	-21,1	113,7	-84,8	2.359,3	46,4
Economie comp.	7,7	309,8	30,2	292,2	1.466,4	373,3	890,0	2.847,0	10,2	-99,3	1.126,1	26,5	20,4	100,0
Pagato tot.	11.257,4	14.710,4	12.306,1	9,3	16.208,9	10,2	12.464,7	1,3	16.782,7	3,5	13.986,0	12,2	13.101,3	-21,9
Residui tot.	474,5	4.626,1	778,9	64,2	3.650,5	-24,2	804,7	3,3	3.485,7	-4,7	363,3	-54,9	2.735,7	-21,5
Economie tot.	169,8	1.166,2	47,5	-72,0	1.553,7	33,2	126,1	165,5	148,5	-90,4	181,1	43,6	1.853,6	1.148,2

TAVOLA F

TRASFERIMENTI AGLI ENTI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
(esclusi gli enti previdenziali)
TOTALE TITOLI
1988 - 1991
(in miliardi)

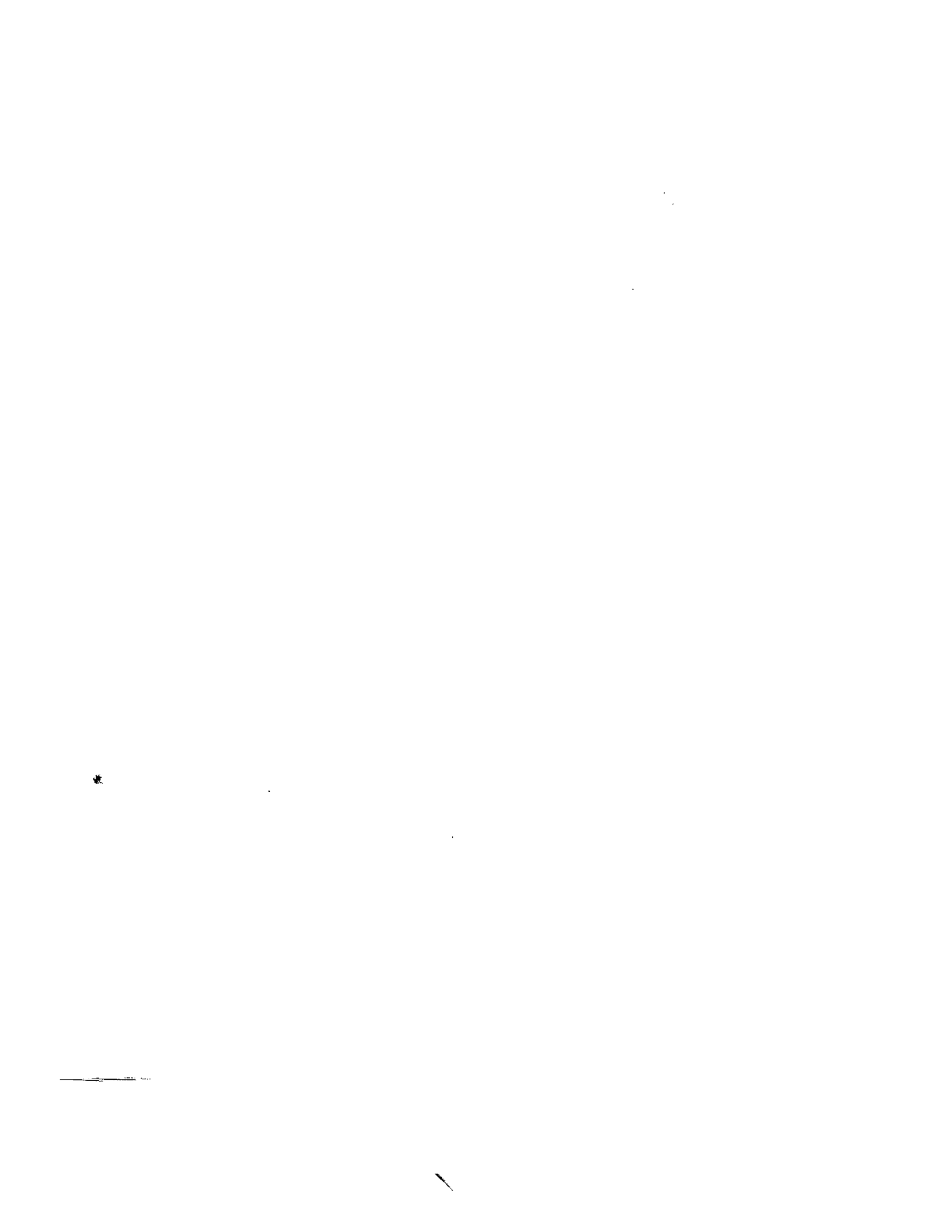
	1988		1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	
Prev. def. comp.	6.131,2	4.640,2	-24,3	5.471,2	17,9	4.127,5	-24,6	
Impegni comp.	6.129,2	4.587,0	-25,2	5.411,1	18,0	3.983,4	-26,4	
Pagato comp.	3.311,3	3.250,7	-1,8	3.561,4	9,6	3.192,9	-10,3	
Residui comp.	2.817,9	1.336,3	-52,6	1.849,8	-38,4	790,5	-57,3	
Economie comp.	2,0	53,1	2.555,0	60,1	13,2	144,1	139,8	
Pagato tot.	3.899,6	4.380,3	12,3	6.086,7	39,0	4.739,8	-22,1	
Residui tot.	3.271,2	3.557,3	8,7	2.903,6	-18,4	1.684,9	-42,0	
Economie tot.	39,2	328,1	737,0	133,5	-59,3	209,2	56,7	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA F1

TRASFERIMENTI AGLI ENTI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
(esclusi gli enti previdenziali)
(1.5.7.2 - 2.12.7)
1988 - 1991
(in miliardi)

	1988		1989				1990				1991			
	Tit. I	Tit. II	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	2.271,7	3.859,5	2.212,8	-2,6	2.427,4	-37,1	2.249,3	1,6	3.221,9	32,7	2.345,7	4,3	1.781,8	-44,7
Impegni comp.	2.269,7	3.859,5	2.212,5	-2,5	2.374,5	-38,5	2.242,0	1,3	3.169,1	33,5	2.344,5	4,6	1.638,9	-48,3
Pagato comp.	2.062,8	1.248,5	1.851,7	-10,2	1.399,0	12,1	2.005,9	8,3	1.555,5	11,2	2.022,7	0,8	1.170,2	-24,8
Residui comp.	206,9	2.611,0	360,8	74,4	975,5	-62,6	236,2	-34,5	1.613,6	65,4	321,8	36,2	468,7	-71,0
Economie comp.	2,0	0,0	0,3	-85,0	52,8	0,0	7,3	2.333,3	52,8	0,0	1,2	-83,6	142,9	170,6
Pagato tot.	2.323,2	1.576,4	1.991,1	-14,3	2.389,2	51,6	2.352,4	18,1	3.734,3	56,3	2.356,0	0,2	2.383,8	-36,2
Residui tot.	288,6	2.982,6	449,1	65,6	3.108,2	4,2	314,4	-30,0	2.589,2	-16,7	382,4	21,6	1.302,5	-49,7
Economie tot.	17,4	21,8	61,3	252,3	266,8	1.123,9	31,6	-48,5	101,9	-61,8	41,7	32,0	167,5	64,4



Capitolo XIII

COMUNITÀ EUROPEE

- Sommario: — 1. **Considerazioni generali.**
2. **Il bilancio comunitario per il 1991 e il quadro macroeconomico di riferimento.** 2.1. *L'andamento dell'economia comunitaria nel 1991*; 2.2 *Il bilancio comunitario per il 1991 e la sua esecuzione.*
3. **I trasferimenti di risorse italiane al bilancio comunitario e i trasferimenti di risorse comunitarie all'Italia.** 3.1 *L'utilizzazione delle disponibilità nazionali del FEOGA – garanzia. La gestione dell'AIMA.* 3.2 *Le altre assegnazioni di risorse comunitarie all'Italia.* 3.3 *L'attuazione dei Programmi integrati mediterranei (PIM).*
4. **L'utilizzazione nazionale di fondi comunitari: caratteri e limiti.**
5. **Le «Prospettive finanziarie» della CEE e il bilancio 1992.**
6. **Le frodi al bilancio comunitario.**
7. **Il completamento del mercato interno.**
8. **L'adeguamento dell'ordinamento italiano all'ordinamento comunitario. La legge comunitaria per il 1991.**
9. **Nota di coordinamento e rinvio.**

1. Considerazioni generali

Il complesso delle iniziative adottate dagli organi comunitari nel periodo a cavallo tra il 1991 e il 1992 costituisce una svolta determinante per gli assetti futuri dell'impresa comunitaria. La Comunità da un lato ha creato, mediante il trattato di Maastricht sull'Unione europea (1), lo strumento giuridico della sua crescita in direzione di una unione economica, monetaria e politica che, al di là dello spazio senza frontiere interne, abbraccia non solo la politica estera e la sicurezza comune ma anche la giustizia e gli affari interni e, soprattutto, l'adozione di una moneta unica; dall'altro, con l'accordo stipulato il 2 maggio 1992 a Porto con i 7 paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA: Austria Svizzera, Lichtenstein, Finlandia, Svezia, Norvegia e Islanda), ha posto le basi per un sostanziale raddoppio dell'area del già grande mercato unico, conferendole le proporzioni di uno «spazio economico europeo». A queste due fondamentali manovre – l'una di profondità, l'altra di estensione – si devono ancora aggiungere l'approvazione (2) della IV Convenzione di Lomè con i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), firmata il 15 dicembre 1989 ed entrata in vigore il 1° settembre 1991 (4,4 miliardi di ecu programmabili sotto forma di sovvenzioni vere e proprie o di capitali di rischio), il nuovo regime di associazione dei paesi e territori d'Oltremare (PTOM) entrato in vigore il 20 settembre 1991 e che mutua numerosi elementi dalla IV Convenzione di Lomè (3), l'assistenza per la ristrutturazione dell'economia dell'ex Unione Sovietica e dei Paesi dell'Europa centrale e orientale (nell'ambito del «Gruppo dei 24»), coevi interventi umanitari, etc.

1) Una «Sintesi ragionata dei trattati sull'unione economica e monetaria e sull'unione politica» è stata curata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per l'editoria su «Vita italiana – Documenti e informazioni» n. 2, marzo – aprile 1992 (anche in forma di estratto).

2) Decisione del Consiglio e della Commissione 25 febbraio 1991 (G.U.C.E. n. L229 del 17 agosto 1991).

3) Decisione del Consiglio del 25 luglio 1991 (G.U. n. L263 del 19 settembre 1991).

Il costo di questa operazione è naturalmente proporzionato all'ampiezza degli scopi programmati.

Il raggiungimento di una unione economica e monetaria è un impegno «irreversibile, progressivo e rigoroso» (4), presidiato, da oneri di convergenza che, se si risolvono in parte in una limitazione della sovranità dei Parlamenti statali in materia di bilancio, assicurano d'altra parte la «tenuta» di tutti gli Stati e di ciascuno di essi nell'area comunitaria: si tratta delle norme sui deficit pubblici eccessivi e sull'inflazione che, come si è visto nel capitolo precedente, prevedono il limite del 3% nel rapporto tra disavanzo pubblico e PIL ai prezzi di mercato, il limite del 60% nel rapporto tra debito pubblico e PIL ai prezzi di mercato, e un tasso medio d'inflazione che non superi di oltre 1,5 punti percentuali quello dei tre Stati membri, al massimo, che hanno conseguito i migliori risultati in termini di stabilità dei prezzi (artt. 104 C, 109, e protocolli relativi).

Per quanto riguarda le risorse finanziarie necessarie per la crescita della Comunità verso il livello progettato, la misura della partecipazione di ciascun partner e il rapporto di costi - benefici che ciascuno Stato potrà in futuro ricavare dalla propria appartenenza alla Comunità, le relative analisi e il ventaglio di soluzioni possibili fino al 1997 sono stati oggetto di specifici rapporti e comunicazioni della Commissione (il c.d. «pacchetto Delors 2») e verranno discussi nel corso di un apposito vertice comunitario. L'orientamento è quello di richiedere un contributo nazionale pari all'1,35% del PIL in luogo dell'1,2% attuale, sicché il bilancio comunitario dovrebbe passare dai 66 miliardi di ecu del 1992 a 85 miliardi di ecu (circa 130.000 miliardi) nel 1997 (5). La Spagna inoltre, (appoggiata da Grecia, Irlanda e Portogallo) ha avanzato una proposta di modifica dell'art. 200 e dell'art. 130D del trattato che collega il finanziamento della spesa alla prosperità relativa di ciascuno dei Paesi membri (6). Questa proposta, sostenuta con vigore, presenta buone possibilità di accoglimento.

I riflessi di questi sviluppi riguardo all'Italia si possono così sintetizzare:

a) quanto alla convergenza della finanza pubblica con i parametri di Maastricht, la situazione italiana, illustrata nel capitolo precedente, potrà essere aggredita nel quadro di scenari che interessano sia il prelievo tributario sia una drastica riduzione della spesa per un importo, raccomandato dalla CEE, di 30.000 miliardi. La mancanza, a tutt'oggi, di un documento di programmazione economica e finanziaria non consente di dire di più.

b) la parametrizzazione dell'apporto finanziario degli Stati alla Comunità sul concetto di prosperità economica, e non più su quello di «risorse proprie» comporterebbe un consistente aumento (circa 2000 miliardi in più per il 1992) dei contributi da parte dell'Italia, che finirebbe col diventare un contribuente netto.

Non c'è dubbio ad ogni modo - quale che sarà la nuova formula prescelta - che l'adeguatezza delle risorse finanziarie, in un ambizioso programma di crescita qual è quello sopra delineato, appare un elemento più che determinante ove si voglia impedire lo scadimento del livello di benessere economico e di generale efficienza della Comunità.

4) Commissione della C.E., XXV relazione generale nell'attività delle C.E., 1991, Bruxelles-Lussemburgo, 1992, p. 1

5) Si vedano, in proposito, i seguenti documenti della Commissione: «Le finanze pubbliche comunitarie da oggi al 1997» (COM (92) 2001 def.), «Il sistema delle risorse proprie» (COM (92) 81 def.), «Le politiche strutturali comunitarie: bilancio e prospettive» (COM (92) 84 def.), «Attuazione dell'accordo istituzionale del 29 giugno 1988 sulla disciplina di bilancio e sul miglioramento della procedura di bilancio» (COM 8 (92) 82 def.). Si veda anche il discorso del Presidente Delors, «Dall'atto unico al dopo Maastricht: i mezzi per realizzare le nostre ambizioni», Strasburgo, 12 febbraio 1992 (Bollettino delle Comunità europee, supplemento 1/92).

6) Il testo della proposta spagnola è del seguente tenore:

Article 200: «The budget of European Communities, irrespective of any other revenue, shall be completely financed by their own resources, which must be sufficient to cover expenditure resulting from the application of Community policies and actions.

The system of own resource shall be organized in such a way that the total amount of own resource, accruing from the individual Member States, is in proportion to their relative prosperity and respects the principle of progressivity».

Article 130 D (a) «The rates of Community participation in the financing of programmes and actions adopted by the Community shall vary according to the financial capability of each Member State and their importance from the Community point of view».

2. Il bilancio comunitario per il 1991 e il quadro macroeconomico di riferimento

2.1 *L'andamento dell'economia comunitaria nel 1991*

Il 1991 registra, nella valutazione degli stessi organi della Comunità, un andamento dell'economia meno favorevole rispetto al 1990, solo in parte interpretabile come effetto della crisi del Golfo Persico, dal momento che Paesi come la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Spagna si trovavano in difficoltà già prima dell'agosto 1990 (tabella 1). Lo scarso aumento della produzione (meno dell'1,5%, vale a dire ad un tasso dimezzato rispetto al 1990), un aumento dell'occupazione inferiore allo 0,25% (controbilanciato però da un aumento della forza lavoro che porta il tasso di disoccupazione comunitario all'8,7%) e un tasso d'inflazione relativamente elevato (5%) non sembrano tuttavia intaccare le basi della crescita comunitaria, tanto più che l'esaurimento della flessione ciclica negli Stati Uniti e in Gran Bretagna a partire dalla seconda metà del 1991 consente prospettive di crescita più vigorosa per il 1992. (7) Motivo di preoccupazione continua costituisce però l'arresto del processo di risanamento dei bilanci, tanto più che la prima fase dell'unione economica e monetaria rende più rigorosa l'esigenza di convergenza in materia di prezzi e costi e di saldi della bilancia pubblica dei pagamenti.

Sotto questo profilo, l'Italia è tra gli Stati membri che devono compiere, a giudizio del Consiglio, «un aggiustamento di notevole portata,» appartenendo ai paesi con disavanzo elevato (tab. 2) e viene annoverata fra i «Paesi con elevata inflazione» (tab. 3). L'allegata tab. 4 indica la collocazione dell'Italia per ciò che riguarda l'ammontare del debito pubblico.

2.2 *Il bilancio comunitario per l'esercizio 1991 e la sua esecuzione.*

Il bilancio comunitario per l'esercizio 1991, adottato ed eseguito nel contesto economico sopra delineato — come sempre, secondo la procedura dell'apposito accordo interistituzionale intervenuto tra Parlamento, Consiglio e Commissione e dopo il superamento dei consueti contrasti fra tali organi (8) — è stato deliberato dal Parlamento europeo il 13 dicembre 1990. Nel testo risultante dopo l'adozione dei bilanci rettificati e suppletivi n. 1 (15 maggio 1991), n. 2 (20 novembre 1991) e n. 3 (20 novembre 1991), esso reca entrate e spese che, per il principio del pareggio vigente per tale bilancio, si equilibrano in 56.085,4 milioni di ecu (1 ecu = lire 1515, 90), con un aumento quindi di 9.057,4 milioni di ecu rispetto al 1990 (+19,2%) (v. tabb. 5 e 6).

Fra le entrate (Tab. 5), la posta di gran lunga principale è da sempre costituita, in seno all'area dominante delle «risorse proprie», dal gettito dell'IVA (30.255,9 mecu), seguito dall'importo dei dazi doganali (11.949,8 mecu), dal P.N.L. (8.408 mecu) e, a grande distanza, dalle altre poste. Fra le spese (tab. 6), la parte di gran lunga maggiore è assorbita dalla politica di garanzia dei mercati agricoli attuata mediante il FEOGA — Garanzia (32.516 mecu in termini di stanziamenti di pagamento, con una crescita di 6.094 mecu rispetto al 1990); seguono le spese per le azioni strutturali e la pesca (14.252 mecu) e per gli altri interventi (2.603 mecu la cooperazione con i PVS e altri Paesi terzi).

Com'è stato sottolineato nelle precedenti relazioni, i dati sopra indicati, in quanto dati previsionali sia pure definitivi, hanno carattere orientativo e provvisorio in termini di realtà gestoria; d'altra parte, il procedimento di verifica del conto finale della gestione CEE, pur avendo inizio nel maggio successivo all'anno di riferimento, si protrae, diversamente da quanto accade in Italia, fino al mese di novembre dal momento che, secondo le norme comunitarie, la stesura definitiva della relazione della Corte dei Conti europea dev'essere preceduta da un contraddittorio con le istituzioni comunitarie competenti a gestire il bilancio (9).

7) Si veda la decisione del Consiglio del 29 luglio 1991, che adotta la relazione annuale 1990-1991 sulla situazione economica della Comunità e che fissa gli orientamenti di politica economica da seguire nel 1991 (G.U. L252 del 7 settembre 1991, pagg. 17 e segg.).

8) Si veda ora, in proposito, la relazione della Commissione sulla «Attuazione dell'accordo interistituzionale del 29 giugno 1988 sulla disciplina del bilancio e sul miglioramento della disciplina di bilancio», citato sopra, alla nota 5.

9) La relazione della Corte dei Conti CEE per l'esercizio 1990 è stata adottata il 7 novembre 1991 e trasmessa, corredata dalle risposte delle istituzioni alle osservazioni della Corte, entro il 30 novembre alle autorità competenti per il discharge ed alle altre istituzioni. È stata pubblicata sulla GUCE del 13 novembre 1991 n. C324 voll. I e II.

Per una visione sufficientemente vicina alla realtà gestoria dell'esercizio 1991 si può peraltro far ricorso, alla data attuale, ai dati sulla utilizzazione degli stanziamenti contenuti nella XXV relazione generale della Commissione recentemente pubblicata (tabb. 7 e 8) e, per i trasferimenti in concreto effettuati dalla Comunità all'Italia e dall'Italia alla Comunità, ai dati di cui alle tabb. 9 e 10 forniti dall'Ispettorato generale per il Fondo di rotazione per le politiche comunitarie - IGFOR della Ragioneria Generale dello Stato (10).

Le tabelle 7 e 8 mostrano tassi di utilizzazione che raggiungono il 95% per gli stanziamenti d'impegno e il 94% per gli stanziamenti di pagamento. Per le spese connesse alla garanzia agricola (rubrica 1), l'esecuzione è stata superiore al 98% degli stanziamenti, sicchè sono rimasti inutilizzati 559 mecu (rispetto ai 1436,7 del 1990). L'utilizzazione delle rubriche 2,3 e 4, che contengono stanziamenti notevolmente superiori a quelli del 1990, raggiunge il 97% per gli impegni e il 92% per i pagamenti. Alla rubrica 5, l'esecuzione è pressochè totale sia per le spese amministrative delle istituzioni sia per il rimborso agli Stati membri delle spese connesse alla riduzione delle scorte e per le restituzioni e compensazioni finanziarie alla Spagna e al Portogallo.

3. I trasferimenti di risorse italiane al bilancio comunitario e i trasferimenti di risorse comunitarie all'Italia

Per ciò che riguarda i trasferimenti dell'Italia al bilancio della Comunità in conto «risorse proprie», essi ammontano nel 1991 a 13.385,6 miliardi di lire (in prevalenza a titolo di IVA: 8.800 miliardi), con un aumento di 3.981 miliardi rispetto al 1990. I trasferimenti comunitari verso l'Italia (tab. 10) registrano invece un importo di 11.141,48 miliardi (+ 37,20% rispetto al 1990), dei quali 8.267,34 miliardi a carico del FEOGA - Garanzia. Come si fa opportunamente rilevare da parte dell'IGFOR della Ragioneria Generale dello Stato, «per talune voci di spesa, quali il F.S.E. e il FEOGA-Orientamento, assume importanza la nuova metodologia dei pagamenti, prevista dalla riforma dei fondi strutturali, che ha «rivitalizzato», mediante gli anticipi, il flusso finanziario. Il FEOGA-Orientamento, inoltre, ha effettuato anche consistenti rimborsi sulle spese sostenute dall'Italia negli anni decorsi. Attualmente, con l'entrata in vigore del regolamento CEE n. 866/1990, non si ricorre più ai «pagamenti diretti», in quanto gli Stati provvedono a versare anche la quota comunitaria in precedenza ad essi trasferita. Con la centralizzazione, risulta anche agevolata la rilevazione dei flussi finanziari, circostanza questa che non si verifica per altri settori delle politiche comunitarie ove permane il sistema dei «pagamenti diretti» (11).

3.1 L'utilizzazione delle disponibilità nazionali del FEOGA-Garanzia. La gestione dell'AIMA.

Dalle disponibilità globali nazionali (anticipi) derivanti dal FEOGA - Garanzia (c.c. di tesoreria n. 415/23205 denominato «Ministero del tesoro - Feoga Sezione garanzia») e ammontanti, come si è detto, a 8267,34 miliardi (pari al 74,2% delle risorse assegnate all'Italia), sono stati prelevati 8.506,73 miliardi per essere ripartiti - in base alle indicazioni fornite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste - tra i vari organismi nazionali d'intervento (la ripartizione tiene conto anche della giacenza esistente all'inizio dell'anno sul conto di tesoreria). Nell'apposita tab. 11 appare, per la prima volta, anche il Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183/ 1987, che, limitatamente all'area applicativa del reg. CEE n. 1442/88, concernente i premi di abbandono dei vigneti, ha operato come organismo pagatore nella campagna 1990/1991, ai sensi della normativa finanziaria FEOGA - Garanzia (le funzioni della Cassa conguaglio zucchero, che non figura più sulla tabella 11, sono state trasferite all'AIMA con l'art. 1 d.l. 21.12.1990 n. 391 convertito con modificazioni in legge 18.2.1991 n. 48).

10) Bollettino bimestrale n. 1/1992, pp.9 e 12.

11) Ministero del Tesoro - (Ragioneria generale dello Stato - IGFOR) - Ministero per il coordinamento delle politiche comunitarie, Bollettino bimestrale del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, n. 1/1992, pag. 11.

Di tali fondi comunitari la parte assegnata all'AIMA è stata pari a 6950,23 miliardi (+ 23,8% rispetto al 1990), ed è stata erogata dall'Azienda, a sua volta, nel modo indicato dalla tab. 12.

Per una valutazione della gestione condotta dall'AIMA nell'esercizio 1990 si fa rinvio all'apposita determinazione della Sezione controllo enti della Corte n. 9 dell'11 - 24 febbraio 1992 nonché alle osservazioni svolte dalla Corte dei Conti della CEE nella sua relazione per l'esercizio 1990 (GUCE C324 del 13 dicembre 1991 vol. I, par. 3.31 e seguenti).

3.2 Le altre assegnazioni di risorse comunitarie all'Italia.

La situazione delle altre assegnazioni fatte all'Italia dalla C.E. per il 1991 - costituite, a differenza delle assegnazioni sul FEOGA - Garanzia, non da anticipazioni ma da accreditamenti - è la seguente:

- 1284,37 miliardi quale contributo del FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) (tab. 13). Di tale somma 497,41 miliardi sono stati destinati a progetti e programmi comunitari (Envireg, Resider Toscana, Resider Umbria, Stride etc.) illustrati, da ultimo, nella precedente relazione della Corte insieme con i programmi operativi dei c.d. obiettivi n. 1, 2 e 5 b, ai quali è stata finalizzata l'assegnazione di 786,96 miliardi.

- 857 miliardi a titolo di contributo del FSE (Fondo sociale europeo) per il cofinanziamento degli interventi per la formazione professionale (17,60 miliardi per i Programmi integrati mediterranei - PIM; 131,79 miliardi per l'obiettivo 1; 34,10 miliardi per l'obiettivo 2; 256,08 miliardi per gli obiettivi 3 e 4 (mezzogiorno); 256,74 miliardi per gli obiettivi 3 e 4 (centro - nord); 2,11 per l'obiettivo 5b; 158,58 miliardi per altri progetti;

- sul FEOGA - Orientamento sono stati accreditati 422,91 miliardi suddivisi secondo gli obiettivi e i programmi regionali indicati nella tab. 14. Un peso notevole (296,47 miliardi) hanno qui i «rimborsi» conseguenti alle cosiddette «azioni indirette».

- altri proventi sono quelli accreditati in favore dell'Italia su linee del bilancio comunitario diverse da quelle precedenti.

Essi ammontano a 148,428 miliardi e sono analiticamente rappresentati nella tab. 15.

3.3 I programmi integrati comunitari (PIM): la seconda fase.

3.3.1 Nella precedente relazione sono stati già illustrati lo scopo, le caratteristiche, la durata dei programmi integrati mediterranei (PIM), dei quali beneficiano alcune regioni meridionali dell'Italia e della Francia e l'intero territorio nazionale greco. Sono state altresì indicati l'ammontare delle risorse destinate a tali programmi e le difficoltà presentatesi per la prima fase della loro attuazione ed anche per l'avvio della seconda fase, difficoltà alle quali, da ultimo, viene incentro l'atto d'indirizzo e coordinamento alle regioni concernente le procedure di accelerazione per il pieno utilizzo dei finanziamenti comunitari, adottato con D.P.R. 10 settembre 1991 (per i pagamenti effettuati a tutto il 1991 si veda la tab. 16).

3.3.2 Per quanto riguarda la seconda fase attuativa, essa è stata definita dalla Commissione, a conclusione di negoziati con le Autorità italiane, in data 16 novembre 1991 e, in tale sede, sulla base dei risultati ottenuti nel corso della prima fase, sono stati rimodulati i piani di finanziamento a suo tempo approvati, è stata allineata la scansione temporale degli interventi alle effettive potenzialità di realizzazione, formulata una riprogrammazione delle attività mediante il rafforzamento delle misure che hanno già fatto registrare un andamento soddisfacente a livello operativo e l'eliminazione o il riordinamento di quelle che hanno presentato difficoltà attuative. All'atto della stipula del contratto di programma, la Commissione ha aggiunto ai finanziamenti già accordati per il biennio 1991-1992 ulteriori risorse - provenienti sia dai Fondi strutturali sia dalla linea 551 - che sono state ripartite sui vari programmi in relazione allo stato di attuazione di ciascuno di essi ed alle relative possibilità di recupero.

A seguito di tali decisioni, i contributi complessivamente assegnati per i Programmi integrati mediterranei delle regioni italiane ammontano, per il periodo 1991-1992, a circa 895 miliardi di lire e concorrono a realizzare investimenti per 2430 miliardi. (tab. 17).

L'unità tab. 18 espone il piano finanziario relativo all'attuazione della seconda fase dei PIM, articolato fra fronti comunitarie e fonti nazionali.

L'incidenza dei finanziamenti comunitari sui Fondi è la seguente:

F.E.S.R.	268.117,5
F.E.O.G.A. Orientamento	154.815,0
F.S.E.	123.099,0
Pesca	10.393,5
Linea 551	338.878,5
TOTALE	895.303,5

Sull'ammontare dei contributi assegnati per la seconda fase al nostro Paese ha influito la scarsa capacità di utilizzazione dimostrata finora dall'Italia, che ha indotto la Commissione a dirottare verso altri Stati membri parte delle risorse accantonate in favore dei P.I.M. italiani, a valere sulla specifica riserva di bilancio di 307 milioni di ECU (circa 460 miliardi).

Come si può notare, il contributo comunitario aggiuntivo è pari ad oltre 370 miliardi, di cui circa 222 miliardi a valere sulle disponibilità dei Fondi strutturali e circa 148 miliardi a titolo di contribuzione ex linea 551.

Per una corretta chiave di lettura di tali dati, occorre tuttavia considerare — come avverte la Ragioneria generale dello Stato — che l'addizionalità finanziaria si verifica esclusivamente per le risorse assegnate a valere sulla linea 551, in quanto i contributi provenienti dai Fondi strutturali risultano già presenti nell'ambito dei Qadri comunitari di sostegno adottati in attuazione del Regolamento CEE n. 2052/88, che ha introdotto la riforma dei Fondi strutturali.

A fronte dei contributi assegnati dalla Comunità, si è reso necessario attivare, in ambito nazionale, corrispondenti finanziamenti in favore dei soggetti responsabili della realizzazione degli interventi programmati. In tale ottica, con delibera CIPE del 31 marzo 1992, sono state definite le modalità di cofinanziamento nazionale della seconda fase di attuazione dei P.I.M..

È stato previsto, in particolare, un intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui alla legge n. 183/87, in misura del:

- 80% della quota nazionale pubblica prevista per i P.I.M. delle Regioni Centro-Settentrionali;
- 40% della quota nazionale pubblica prevista per i P.I.M. del Mezzogiorno.

Gli oneri residui sono stati posti a carico delle Regioni, che vi faranno fronte mediante l'utilizzo delle risorse loro destinate, ivi comprese quelle recate dalle leggi settoriali di spesa.

Per i P.I.M. meridionali, il CIPE ha anche previsto l'utilizzo dei fondi recati dalla legge n. 64/86 — concernente l'intervento straordinario nel Mezzogiorno — in misura non inferiore al 40% della quota nazionale pubblica.

Le determinazioni assunte in ordine all'individuazione delle fonti di cofinanziamento nazionale sembrano indicare lo sforzo per invertire il trend negativo riscontrato sino ad oggi nell'utilizzo delle risorse assegnate dalla Comunità al nostro Paese per l'attuazione delle politiche socio-strutturali.

A questo fine, la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 1992, per superare le difficoltà riscontrate nell'erogazione delle risorse recate dall'art. 13 della legge n. 64/86, ha demandato ai Ministri del Tesoro e del Mezzogiorno di vincolare, in favore dei P.I.M. meridionali, 200 miliardi, in termini di cassa, a valere sugli accrediti che la Tesoreria centrale dello Stato effettua periodicamente all'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

È auspicabile che a tale decisione corrisponda un'effettiva accelerazione degli impegni e dei pagamenti disposti dalle Regioni interessate, anche in vista delle verifiche che la CEE effettuerà nei prossimi mesi. Sulla base dei risultati conseguiti, infatti, i Servizi della Commissione potranno decidere ulteriori rimodulazioni e spostamenti di risorse dai programmi meno avanzati a quelli che presentino un più soddisfacente livello attuativo.

Sul piano operativo, è da ricordare che ai fini dell'attivazione delle risorse assegnate, le Regioni interessate dovranno assumere impegni giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31 dicembre 1993, data limite prevista anche per gli impegni delle risorse del bilancio comunitario. Le medesime Regioni

dovranno provvedere ad effettuare i relativi pagamenti ai beneficiari entro il 31 dicembre 1994, termine che può essere, tuttavia, prorogato di sei mesi, su richiesta motivata formulata alla Commissione delle Comunità Europee dalle competenti Autorità nazionali.

Dato il tempo trascorso, è quindi necessario uno sforzo congiunto ai vari livelli istituzionali per superare le difficoltà che hanno finora ostacolato la realizzazione degli interventi programmati e l'efficace utilizzo delle risorse.

Nelle tabelle da 19/A a 19/P, elaborate dalla Ragioneria generale dello Stato-IGFOR ed illustrate da apposite annotazioni, viene fornito, per ciascun programma, il piano di finanziamento dettagliato risultante dalle decisioni comunitarie del 16 dicembre 1991, unitamente al raffronto con il quadro finanziario previsto nei corrispondenti contratti di programma.

4. L'utilizzazione nazionale dei fondi comunitari: caratteri e limiti

Nella precedente relazione, la Corte ha prospettato, fra i problemi di maggiore rilievo che — a distanza ormai brevissima dall'instaurazione del mercato unico — caratterizzano la posizione del nostro Paese nella prospettiva dell'integrazione europea, una certa difficoltà del nostro sistema amministrativo (nei profili statale, regionale, locale etc.), ad assorbire fisiologicamente l'impatto dell'abbattimento delle frontiere e, ancor prima, a fronteggiare tempestivamente la massa degli incombenti preparatori. Per quanto infatti la maggior parte dei regolamenti comunitari si diriga ai soggetti privati (individui, imprese etc.) e, comunque, non abbisogni della mediazione di un atto amministrativo (che, anzi, interventi riproduttivi o interpretativi sono, in linea di principio, vietati), una gran parte del diritto comunitario, che si esprime nelle direttive, dev'essere tuttavia trasposta in norme nazionali e comporta, ad ogni modo, incombenti d'indole procedurale e sostanziale. Un'amministrazione non del tutto efficiente, inoltre, rischia di produrre intralci e ritardi per il solo fatto di non poter tenere il passo (come spesso accade nel nostro Paese) col ritmo e col livello degli interventi comunitari.

In questa sede — nella quale è stato già ricordato il basso livello di tesaurizzazione dei risultati della funzione ispettiva e la scarsa cura dei profili di autoconoscenza e autocorrezione della P.A. (v. il capitolo precedente) — si possono aggiungere, con specifico riferimento alla utilizzazione e all'efficacia delle risorse comunitarie in Italia e sulla base di dati e informazioni fornite dalle stesse Amministrazioni operanti, le specificazioni che seguono.

a) la vicenda dei PIM, illustrata nella precedente relazione e ripresa nel paragrafo 3.3, mostra lo scollamento decisionale e operativo fra i vari livelli amministrativi interessati (statali, regionali, locali).

b) carenze d'indole temporale interessanti la realizzazione degli altri interventi cofinanziati dalla CEE sono prevalentemente riconducibili alle difficoltà di adattamento delle procedure, a livello comunitario e nazionale, alle innovazioni introdotte con le norme di riforma dei fondi strutturali;

c) ritardi vengono ancora prodotti dalla mancata tempestività delle delibere CIPE necessarie per l'inserimento dei programmi cofinanziati nella programmazione nazionale;

d) un effetto frenante viene imputato alla insufficiente dotazione del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, agli interventi inadeguati dalla legge n. 64/1986, alla mancata emanazione del decreto ministeriale di attuazione della legge 5 ottobre 1991 n. 317 (interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese).

e) sul versante degli enti decentrati di spesa, le difficoltà operative vengono ricondotte al sistema dei trasferimenti proprio della finanza derivata, allo scarso coordinamento interno delle giunte regionali, alla delega diffusa agli enti subregionali, allo scarso controllo sull'attività dei medesimi.

5. Le «Prospettive finanziarie» della CEE e il bilancio per l'esercizio 1992

A seguito dell'adeguamento tecnico delle «prospettive finanziarie» formulato dalla Commissione ai sensi dell'art. 9 dell'accordo interistituzionale del 1988, delle proposte di revisione di tali prospettive da essa

successivamente formulate in considerazione degli sviluppi intervenuti nel contesto internazionale (comportanti, in particolare, la necessità di aiuti ai Paesi dell'Europa centro orientale) e delle decisioni definitive dell'autorità di bilancio, le «prospettive finanziarie» della Comunità per il 1992 — ultimo anno del quinquennio 1988-1992 — sono state definite nei valori indicati dalla tab. 20.

Il bilancio generale della comunità per il 1992 è stato definitivamente deliberato — anch'esso dopo forti contrasti fra Parlamento Consiglio e Commissione — il 12 dicembre 1991 e ammonta a 66.118 milioni di ecu in stanziamenti d'impegno e a 62.828 milioni di ecu in stanziamenti di pagamento, recando un incremento generale di circa il 12 % rispetto al bilancio 1991 (v. tab. 21).

Diffusi aumenti di spesa si rilevano, in particolare, nei settori FEOGA — garanzia (+11,18% in impegni e pagamenti), fondi strutturali (+22% in impegni e +24,82% in pagamenti), ricerca (+24% in impegni e +11,46% in pagamenti), trasporti e turismo (+12,14% in impegni e +21,15% in pagamenti), cultura e informazione (+25,85% in impegni e +26,62% in pagamenti), bacino del mediterraneo (+31,50% in impegni e +34% in pagamenti). Come si può rilevare dalla tab. 16, sono stati peraltro pressochè esauriti i margini esistenti tra gli impegni previsti nelle prospettive finanziarie e quelli iscritti in bilancio (12).

Quanto alle entrate prevedibili per il 1992, esse figurano nella tab. 18; le relative stime comportano, rispetto alle entrate realizzate nel 1991, un aumento di 6.738 milioni di ecu.

6. Le frodi al bilancio comunitario

L'esistenza di un'area verosimilmente diffusa di frodi in danno del bilancio comunitario continua a costituire un rilevante condizionamento all'efficacia dell'impiego delle risorse CEE.

Dopo la dettagliata illustrazione, fatta dalla Corte nella precedente relazione, dei termini del problema e delle iniziative assunte in questi ultimi anni sia da parte degli organi comunitari sia da parte degli organi italiani (13), la situazione si può oggi riassumere nei termini che seguono.

In tema di lotta contro le frodi sono stati adottati nel 1991 due regolamenti: il reg. CEE n. 595/91 (14), relativo al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito della PAC (= politica agraria comune) nonché all'instaurazione di un sistema d'informazione in questo settore, e il reg. CEE n. 307/91 (15) che prevede la concessione di un sostegno finanziario agli Stati membri che avviano azioni di potenziamento dei controlli e di individuazione delle frodi nel settore dell'esportazione di prodotti agricoli e in quello degli interventi destinati alla regolarizzazione di taluni mercati.

Il 20 marzo 1991 la Commissione ha adottato la seconda relazione sui lavori compiuti in materia di lotta contro le frodi (16), col duplice obiettivo di mantenere un elevato livello di mobilitazione di tutte le parti interessate e di approfondire l'azione condotta in materia. Il Consiglio, da parte sua, con riferimento ai risultati esposti in tale relazione, ha fissato le priorità per l'esercizio in corso, vale a dire la prosecuzione degli sforzi di semplificazione della legislazione agricola, l'adozione del codice europeo delle dogane, l'eventuale inserimento di informazioni sulle misure di prevenzione delle frodi nelle schede finanziarie unite alle proposte di atti, nonché una maggiore cooperazione fra la Commissione e gli Stati membri diretta a migliorare il rapporto costo/efficienza nella lotta contro le frodi e a ottenere lo stanziamento di risorse sufficienti per missioni nei paesi terzi (17) «Gli sviluppi registrati quest'anno — fa presente la Commissione (18) — saranno illustrati nella terza relazione annuale sulla lotta contro le frodi, ma già fin d'ora si può

12) Per maggiori dettagli su tutta la contrastata vicenda si veda la citata XXV Relazione generale della Commissione CEE, p. 443 e segg. e il Bollettino bimestrale del Fondo di rotazione, fase 1/1992, pagg. 33 e segg.

13) V. relazione della Corte sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1990, Vol. I, pagg. 329 e segg.

14) G.U. L67 del 14 marzo 1991.

15) G.U. L37 del 9 febbraio 1991.

16) Boll. CE 3/1991.

17) Boll. Ec. n. 7.8.1991

18) XXV Relazione generale, p. 462.

mettere in rilievo l'importante mobilitazione, riguardo alla tutela giuridica degli stessi interessi finanziari della Comunità, attorno a una serie di azioni in collaborazione con gli Stati membri (rapporto diritto comunitario/diritto penale, definizione di un'impostazione comune in materia di sanzioni, espansione delle associazioni nazionali di giuristi specializzati, ecc.), confermate dalla risoluzione del Consiglio dei ministri della giustizia il 13 novembre».

Sul piano delle iniziative nazionali, il problema della tutela degli interessi finanziari della Comunità è stato affrontato, nel corso del 1991, sia sul versante dell'adeguamento delle sanzioni penali sia sul versante della prevenzione e repressione tanto delle frodi quanto delle c.d. irregolarità: «L'esigenza di dover considerare separatamente la specificità di questi due aspetti — fa osservare la Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie — nasce dalla considerazione che, soprattutto in sede comunitaria, non si è ancora pervenuti alla definizione del concetto di frode, nè tantomeno ad individuare le caratteristiche che differenziano tale concetto da quello di irregolarità.

La Presidenza del Consiglio della Comunità ha elaborato, alla fine d'ottobre 1991, un proprio documento, suggerendo di vagliare la possibilità di rafforzare la funzione del controllo mediante l'istituzione di uffici di collegamento della Commissione negli Stati membri riconoscendo inoltre agli stessi Stati la facoltà di combattere le frodi, perpetrate a danno delle Comunità, nell'ambito dei settori della giustizia e degli affari interni».

Sulla scorta delle risultanze della riunione informale dei Ministri della giustizia della CE, tenutasi a Roma il 6 novembre 1990, il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, d'intesa con quello del Tesoro, ha emanato il 18 luglio 1991 un decreto istitutivo di un comitato composto da rappresentanti delle diverse Amministrazioni interessate con lo scopo di coordinare l'azione mirata all'accertamento, alla valutazione ed agli esiti della lotta alle frodi comunitarie.

In pratica, però, detto comitato, insediatosi il 14.11.91, non ha perseguito alcun obiettivo poichè il codice di condotta relativo alle modalità di applicazione dell'art. 23, par. 1 del regolamento (CEE) n. 4253/88 del Consiglio — riguardante le irregolarità nonchè l'organizzazione di un sistema di informazioni sulle irregolarità, pubblicato in GUCE n. c200/3 del 9 agosto 1990 — è stato annullato dalla Corte di Giustizia con sentenza del 13 novembre 1991 su ricorso della Francia. L'istituzione di un comitato per la lotta contro le frodi comunitarie è ora espressamente prevista dalla legge comunitaria per il 1991 (art. 76 comma 2).

Quanto agli aspetti quantitativi delle azioni di repressione delle frodi al bilancio comunitario, si richiamano i risultati di una indagine di monitoraggio — eseguita nell'anno 1990 dall'Ufficio V della Direzione generale degli affari penali del Ministero di Grazia e Giustizia — che illustra i procedimenti penali promossi, il numero delle persone coinvolte, nonchè l'ammontare dei contributi comunitari oggetto del giudizio penale.

In sintesi, il numero dei procedimenti emergente da tale indagine è di 424 e l'entità dei contributi indebitamente percepiti ammonta a oltre 504 miliardi di lire. Per quanto riguarda l'opera svolta dall'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi del Ministero dell'agricoltura, esso ha controllato nel 1991 n. 36.472 ditte e accertato 3.254 irregolarità, producendo 1.912 denunce all'autorità giudiziaria e sequestrando merci per un valore di circa 8,36 miliardi.

In ordine agli adeguamenti normativi, concernenti le cause delle potenziali «lacune» di tutela all'interno della legislazione italiana in materia di lotta alle frodi, va segnalata la sostituzione del comma 1 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 1986, n.896 operata con l'art. 73 della legge comunitaria per il 1991 in tema di perseguibilità penale di chi con, dati e notizie false, consegue indebitamente erogazioni a carico del FEOPA.

7. Il completamento del mercato interno

Com'è stato già segnalato nella precedente relazione, l'insieme delle 282 misure (direttive, regolamenti, raccomandazioni, istituzioni di fondi etc.) definitivamente previste dalla Commissione per dare attuazione al «Libro bianco» (poi tradottosi nell'Atto unico del 1986) è stato presentato al Consiglio già nell'aprile del 1990, con quasi tre anni di anticipo sul 31 dicembre 1992, data fissata per l'abbattimento delle frontiere e l'instaurazione del mercato unico, e quindi della libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali. Le misure già adottate fino all'11 febbraio 1992 (data di presentazione al Parlamento europeo dell'ultima

relazione generale della Commissione) erano 228 e cioè circa l'85% del programma. Una particolare accelerazione nei lavori delle istituzioni comunitarie si è resa quindi necessaria per l'adozione dell'intero «pacchetto», tenuto conto dei tempi richiesti dalla trasposizione e dall'applicazione degli atti comunitari negli Stati membri.

Fra le decisioni più significative adottate nel 1991 sono da sottolineare quelle relative alla soppressione dei controlli alle frontiere, e in particolare: la soppressione del documento amministrativo unico negli scambi intracomunitari al 1° gennaio 1993 e la soppressione del regime comunitario di transito; il nuovo regime temporaneo dell'IVA e l'abolizione del controllo dei bagagli negli aeroporti, per quanto attiene al traffico intracomunitario; il regime di controllo delle armi; il nuovo regime per la raccolta di dati statistici sugli scambi intracomunitari; la soppressione dei controlli veterinari e fitosanitari.

Nel campo delle norme tecniche, inoltre, il Consiglio ha adottato le ultime direttive riguardanti il riconoscimento reciproco negli Stati delle autorizzazioni per i medicinali e l'introduzione dell'omologazione comunitaria per gli autoveicoli. La Commissione, da parte sua, ha proseguito i lavori per la gestione del mercato unico presentando proposte, oltre che per rendere obbligatoria l'omologazione comunitaria degli autoveicoli e dei motocicli, altresì per estendere a ulteriori prodotti le regole della nuova impostazione in materia di armonizzazione tecnica e per applicare ai servizi pubblici le regole di trasparenza già introdotte per gli appalti di servizi aggiudicati dalle pubbliche amministrazioni.

Restano, tuttavia, ancora in sospenso alcune questioni che, sebbene non strettamente connesse con la soppressione dei controlli alle frontiere, rivestono peraltro cospicua importanza per l'attività delle imprese in un mercato integrato. Si tratta, fra l'altro, della istituzione di un marchio comunitario e della proposta relativa alla introduzione della figura giuridica della «società per azioni comunitaria». Le difficoltà connesse con la soppressione dei controlli alle frontiere per le persone e le merci sono state identificate in un documento della Commissione del 18 dicembre 1991, nel quale sono state fissate le priorità operative per garantire l'eliminazione di qualsiasi controllo entro la fine del 1992 (19).

8. L'adeguamento del diritto italiano al diritto comunitario. La legge comunitaria per il 1991

Dell'adeguamento del diritto italiano al diritto comunitario vanno distinti due aspetti, dei quali l'uno è legato alla forza invasiva del diritto comunitario e alla capacità di quest'ultimo di operare direttamente (entro determinati limiti), l'altro riguarda l'attività che nei singoli ordinamenti dev'essere posta in essere al fine di renderlo operante. Che il diritto comunitario si applichi direttamente o che spinga per essere trasposto nei singoli ordinamenti, si tratta in ogni caso di un «primato» che, com'è stato sottolineato nel precedente capitolo, appare, insieme con le norme finanziarie del trattato sull'unione europea, condizione aggregante imprescindibile affinché si realizzi la «ragion politica» che ha ispirato l'Unione.

Sotto il primo profilo, tanto la giurisprudenza della Corte di giustizia quanto quella della Corte costituzionale italiana son venute lentamente estendendo la sfera di autorealizzazione del diritto comunitario e riducendo coerentemente, l'area e la necessità stessa della mediazione statale. Nei termini in cui oggi perfettamente concordano i due indicati organi di giustizia — l'uno, da ultimo, con la sentenza del 22 giugno 1989 in causa F.lli Costanzo c. Comune di Milano, l'altro con le sentenze n. 389 del 1989 e n. 168 del 1991 — il dovere di applicare, in caso di contrasto, il diritto comunitario e disapplicare quello nazionale incombe non soltanto al giudice ma anche alle pubbliche amministrazioni e non soltanto con riguardo ai regolamenti ma anche a quelle direttive che, per essere «incondizionate e sufficientemente precise» hanno efficacia diretta nell'ordinamento degli Stati membri.

Il primato del diritto comunitario si viene così a costituire come un principio tendenzialmente assoluto e totalizzante che prescinde e supera tanto il principio della «lex posterior» quanto i ritagli e i dosaggi di

19) Boll. Ce n. 12/199.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

competenza esclusiva – competenza concorrente – principi generali dell'ordinamento, tipici di alcuni stati federali o regionali. Si può quindi osservare che, se anche il trattato sull'unione europea, per le note resistenze, non è riuscito a codificare un formale assetto federale, la coesione giuridica della Comunità, grazie alla Corte di giustizia e alle corti statali, è assicurata con strumenti di primissimo ordine e di assoluta garanzia. Ed è questo – si può notare qui di passaggio – il tratto caratteristico dell'vicenda comunitaria: quello cioè di aver affidato in prime cure il suo progresso non ad una già sedimentata e generale cultura europea ma ad una specifica cultura giuridica ed economica che ha saputo recuperare dell'antica metropoli europea, i grandi principi di aggregazione. Ciò non toglie che la conoscenza del diritto comunitario e la sua accettazione come diritto nazionale nell'esperienza e nella sensibilità degli operatori pubblici sia ancora un fatto tutt'altro che compiuto e sarebbe benvenuta qualsiasi iniziativa pubblica o privata che si muovesse con determinazione e ricchezza di mezzi in questo senso.

Tralasciando, per il resto, in questa sede, una rassegna della più recente giurisprudenza della Corte di giustizia o dei Tribunali nazionali nei vari settori di competenza della CEE, per la quale si rinvia alla XXV relazione generale della commissione CEE, non può non accennarsi alla sentenza in causa Francovich e Bonifaci c. Repubblica italiana del 19 novembre 1991, con la quale la Corte predetta ha affermato che i privati hanno il diritto di reclamare da uno Stato membro il risarcimento dei danni che abbiano subito a causa del fatto che tale Stato non ha recepito nella sua legislazione una direttiva entro i termini previsti. Deve inoltre segnalarsi, per il rilievo economico che le norme interessate hanno fin qui avuto nel nostro ordinamento, la deliberazione n. 105 del 5 novembre 1991, con la quale la Sezione del controllo della Corte dei Conti ha ricusato il visto e la conseguente registrazione al decreto del Ministro della difesa 5 dicembre 1990 n. 262/11655 concernente l'approvazione di un contratto a licitazione privata che riservava una fornitura interamente alle imprese del Centro-Sud, nella considerazione che sono venute meno le condizioni per continuare ad esperire gare riservate del tipo indicato, atteso che le disposizioni normative che le prevedevano (in particolare, l' art. 17 commi 16 e 17 della legge 1 marzo 1986 n. 64) sono state dichiarate dalla Corte di giustizia CEE incompatibili con i principi della libera circolazione delle merci ai quali si ispirano gli artt. 30, 92 e 93 del trattato.

Per quanto concerne invece l'area del diritto comunitario che richiede positive misure statali di adattamento – in pratica ormai le direttive «generaliste» – la posizione dell'Italia, nonostante i miglioramenti apportati alla struttura e alle funzioni d'impulso del Dipartimento per le politiche comunitarie e al funzionamento del Fondo di rotazione istituito presso il Ministero del tesoro ex legge n. 183/1987 (si vedano, da ultimo, gli artt. 75 e segg. della legge n. 142 del 19 febbraio 1992 – legge comunitaria 1991) – non è ancora soddisfacente.

Con la legge 29 dicembre 1990 n. 428 (legge comunitaria per il 1990) è stata, prevista la trasposizione nell'ordinamento italiano di 95 direttive tramite lo strumento del decreto legislativo e di 34 direttive mediante regolamento.

Sulla base della delega, al 31 dicembre 1991, risultavano emanati e pubblicati in Gazzetta Ufficiale solo 11 decreti legislativi che recepivano n. 16 direttive comunitarie (fra le quali la direttiva 89/440/CEE in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici, attuato con d.leg. 19 dicembre 1991 n. 406) e un regolamento, che attuava n. 5 direttive in materia di sanità pubblica veterinaria.

Le rimanenti direttive sono state recepite con provvedimenti pubblicati nei primi mesi del 1992.

Sono state inoltre recepite con atto amministrativo n. 15 direttive comprese nell'elenco n. 1 dell'A.S. 2148, divenuto poi legge comunitaria per il 1990.

Sempre nell'anno 1991 sono stati pubblicati i decreti legislativi di attuazione delle deleghe al Governo per l'attuazione di n. 4 direttive in materia societaria (legge 26 marzo 1990, n. 212).

Per adempiere in modo organico alle disposizioni previste dalla legge comunitaria è stato predisposto un piano di lavoro che dà priorità all'attuazione di alcune direttive oggetto di contenzioso e che dovrebbe consentire il necessario completamento entro il 1992.

La citata legge 19 febbraio 1992 n. 142 (legge comunitaria 1991) – anch'essa adottata con ritardo oltre la fine dell'anno cui si riferisce, sebbene il relativo disegno di legge (AC 5497) sia stato presentato il

1° marzo 1991 — pone i criteri generali per il recepimento di 113 direttive, adottate in sede CEE nel periodo 1988-1990, prevedendo per 74 di esse lo strumento del decreto legislativo, per 12 lo strumento regolamentare, per 27 il decreto ministeriale. Fra le disposizioni sui procedimenti per l'adempimento degli obblighi comunitari contenuti in questa legge, è notevole la norma (art. 13) per le quali i soggetti che hanno subito una lesione a causa di atti compiuti in violazione del diritto comunitario in materia di appalti pubblici di lavori o di forniture o delle relative norme interne di recepimento possono chiedere all'amministrazione aggiudicatrice il risarcimento del danno.

Il disegno di legge comunitaria per il 1992, infine, è stato presentato il 3 marzo 1992 (A.S. 3241) e prevede l'attuazione di 65 direttive adottate negli anni 1990 — 1991 (22 mediante delega legislativa, 11 mediante regolamento e 32 in via amministrativa).

Le direttive comunitarie a termine scaduto e ancora non recepite nell'ordinamento italiano risultano complessivamente 108 (di cui solo 37 riguardano il mercato interno), peraltro inserite nel programma di attuazione delle varie leggi comunitarie.

La situazione del contenzioso, pur migliorata a partire dalla legge comunitaria per il 1990, risulta attualmente la seguente:

— 29 ricorsi pendenti davanti alla Corte di giustizia, dei quali 20 in via di archiviazione a seguito di provvedimenti adottati dall'Italia.

— 36 sentenze di condanna.

Le direttive comunitarie a termine scaduto non ancora recepite nell'ordinamento italiano sono, infine, complessivamente 108, tutte comprese, peraltro, nel programma di attuazione della normativa comunitaria.

9. Nota di coordinamento e rinvio

I dati, le informazioni e le valutazioni esposti nel presente capitolo si riferiscono, di necessità, agli aspetti generali dell'utilizzo delle risorse comunitarie nel nostro Paese.

Per maggiori approfondimenti settoriali si fa pertanto rinvio a quanto riferito nella parte II, nei capitoli dedicati ai singoli ministeri (in particolare, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale) nonché a trattazioni trasversali come quelle dedicate al Mezzogiorno o alle partecipazioni statali.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

L'economia della Comunità europea all'inizio del nuovo decennio*(Variazioni annuali in percentuale)*

	1984-1987	1988	1989	1990	1991 (1)	1992 (1)
PIL in termini reali	+ 2,6	+ 4,0	+ 3,3	+ 2,7	+ 1,4	+ 2,3
Occupazione	+ 0,6	+ 1,6	+ 1,6	+ 1,6	+ 0,2	+ 0,2
Inflazione (2)	+ 5,1	+ 3,7	+ 4,9	+ 5,0	+ 5,0	+ 4,6
Investimenti	+ 3,3	+ 9,0	+ 6,7	+ 4,3	+ 0,8	+ 3,7
di cui attrezzature	+ 6,1	+ 10,4	+ 8,4	+ 4,7	+ 0,2	+ 4,4
Costo unitario del lavoro in termini reali	- 1,1	- 1,1	- 0,7	- 0,6	+ 0,3	- 0,7

(1) Dati previsionali.
(2) Deflatore dei prezzi dei consumi privati.

Fonte: Commissione C.E.E.

TABELLA 2

Accreditamento (+) o indebitamento (—) netto della pubblica amministrazione*(in percentuale del PIL)*

	1985	1987	1989	1990	1991 (*)	1992 (*)
CE	— 4,6	— 4,2	— 3,0	— 4,1	— 4,6	— 4,4
Paesi con disavanzo elevato						
Grecia	— 13,8	— 12,4	— 19,2	— 18,9	— 15,4	— 10,7
Italia	— 12,5	— 11,1	— 10,1	— 10,6	— 10,0	— 10,0
Paesi con debito pubblico elevato						
Belgio	— 8,5	— 7,0	— 6,6	— 6,0	— 6,4	— 6,1
Irlanda	— 11,2	— 9,1	— 3,5	— 3,4	— 3,8	— 3,5
Paesi Bassi	— 4,8	— 6,6	— 5,2	— 5,7	— 4,8	— 4,9
Portogallo	— 10,1	— 6,8	— 3,4	— 5,8	— 5,5	— 5,0
Altri paesi						
Danimarca	— 2,0	+ 2,4	— 0,5	— 1,5	— 1,3	— 1,1
Germania	+ 1,1	— 1,9	+ 0,2	— 2,2	— 4,7	— 3,9
Spagna	— 6,9	— 3,2	— 2,7	— 3,7	— 2,7	— 2,0
Francia	— 2,9	— 1,9	— 1,4	— 1,6	— 1,6	— 1,5
Lussemburgo	+ 5,3	+ 1,2	+ 3,1	+ 4,2	+ 1,7	+ 1,6
Regno Unito	— 2,8	— 1,3	+ 1,0	— 0,5	— 2,2	— 3,1
(1) Dati previsionali.						

Fonte: Commissione C.E.E.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 3

Convergenza dell'inflazione nella Comunità nella seconda metà degli anni '80 (1)

	1986	1989	1990	1991 (2)	1992 (2)
EUR-12	+ 3,8	+ 4,9	+ 5,0	+ 5,0	+ 4,6
Paesi con inflazione modesta e convergente (3)					
EUR-7	+ 1,2	+ 3,3	+ 2,8	+ 3,2	+ 3,6
Belgio	+ 0,5	+ 3,5	+ 3,5	+ 3,2	+ 3,6
Danimarca	+ 2,9	+ 5,1	+ 2,5	+ 2,4	+ 2,6
Germania	- 0,2	+ 3,1	+ 2,5	+ 3,5	+ 4,2
Francia	+ 2,9	+ 3,5	+ 3,0	+ 3,1	+ 3,2
Irlanda	+ 4,3	+ 3,9	+ 2,6	+ 3,0	+ 3,0
Lussemburgo	+ 1,1	+ 3,4	+ 3,8	+ 3,5	+ 3,5
Paesi Bassi	+ 0,2	+ 2,9	+ 2,6	+ 2,8	+ 2,9
Paesi con elevata inflazione					
EUR-3	+ 5,7	+ 6,0	+ 6,7	+ 6,3	+ 5,3
Italia	+ 5,7	+ 5,8	+ 6,2	+ 6,3	+ 5,6
Spagna	+ 8,6	+ 6,6	+ 6,4	+ 5,9	+ 5,3
Regno Unito	+ 4,4	+ 5,9	+ 7,2	+ 6,5	+ 5,1
Paesi «con inflazione a due cifre»					
EUR-2	+ 18,1	+ 13,8	+ 16,9	+ 14,6	+ 11,3
Portogallo	+ 13,8	+ 12,8	+ 13,6	+ 11,5	+ 9,8
Grecia	+ 22,1	+ 14,7	+ 20,5	+ 18,0	+ 13,0
(1) Deflatore dei consumi privati. (2) Dati previsionali. (3) Paesi che hanno fatto registrare tassi d'inflazione modesti e convergenti nella seconda metà degli anni '80; si tratta dei paesi che hanno fatto fin dagli inizi parte della banda stretta dello SME.					

Fonte: Commissione C.E.E.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4

Debito pubblico lordo nei paesi della Comunità

	1986	1988	1990	1991 (*)	1992 (*)
Belgio	123,7	128,9	127,5	128,1	127,8
Italia	88,4	98,6	100,7	103,3	105,8
Irlanda	115,3	103,8	99,8	97,4	95,2
Grecia	65,1	82,9	86,3	86,0	83,3
Paesi Bassi	71,7	78,0	78,5	78,8	79,9
Portogallo	68,4	71,2	67,3	63,8	61,6
Danimarca	66,9	62,5	62,4	62,3	61,7
Germania	42,7	43,6	43,0	45,4	47,2
Spagna	48,0	44,6	45,2	44,5	43,7
Regno Unito	57,7	45,1	43,2	44,4	45,6
Francia	34,1	35,7	36,4	37,3	37,8
Lussemburgo	13,4	8,5	6,3	4,7	3,2
EUR-12	58,3	58,6	58,6	60,0	61,0
(1) Dati previsionali.					

Fonte: Commissione C.E.E.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 5

BILANCIO GENERALE DELLE COMUNITÀ EUROPEE PER L'ESERCIZIO 1991
Stanziamento di pagamento ripartiti per settori

(in milioni di ECU)

SETTORI DI SPESA	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE
SPESE DI FUNZIONAMENTO:		
— Commissione	1.659,5	1.772,1
— Altre Istituzioni	958,8	970,8
TOTALE	2.618,3	2.692,9
SPESE DELLA PARTE OPERATIVA:		
— FEOGA Garanzia	32.516,0	32.516,0
— Azioni strutturali	14.252,0	14.252,0
— Formazione gioventù, cultura, ecc.	534,0	354,0
— Energia, sicurezza nucleare, ambiente	193,4	193,4
— Consumatori, mercato interno, ecc.	209,0	209,0
— Ricerca e sviluppo tecnologico	1.745,0	1.745,0
— Cooperazione con i PVS e P. terzi	2.603,0	2.603,0
— Sostegno azioni comunitarie	183,0	183,0
— Rimborsi, garanzie, riserve	1.304,4	1.336,6
TOTALE	52.937,8	53.392,5
TOTALE GENERALE	55.556,1	56.085,4

Fonte: Commissione C.E.E.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 6

STATO GENERALE DELLE ENTRATE
 Variazioni introdotte nel bilancio ordinario CEE 1991 dai bilanci
 rettificativi e suppletivi nn. 1-2-3

(in milioni di ECU)

	Bilancio 1991	Bilanci rettificativi e suppletivi nn. 1-2-3	Bilancio CEE 1991 rettificato (importi definitivi)
RISORSE PROPRIE:			
— Contributi zucchero	1.159,4	—	1.159,4
— Prelievi agricoli	1.134,7	—	1.134,7
— Dazi doganali	11.949,8	—	11.949,8
— I.V.A.	30.522,2	-266,3	30.255,9
— P.N.L.	8.471,8	-63,8	8.408,0
	53.237,9	-330,1	52.907,8
Eccedenze disponibili dell'esercizio precedente	1.370,7	855,0	2.225,7
Residuo dell'eccedenza disponibile dell'esercizio 1989 . . .	615,9	—	615,9
Entrate per ritenute sul personale e diverse	331,6	4,4	336,0
TOTALE GENERALE ENTRATE . . .	55.556,1	529,3	56.085,4

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 7

UTILIZZO DEGLI STANZIAMENTI PER IMPEGNI DELLA COMMISSIONE
AL 31 DICEMBRE 1991: CIFRE ASSOLUTE, SITUAZIONE PROVVISORIA
(secondo le rubriche delle prospettive finanziarie)

Rubriche	Stanziamen- ti iscritti nel bilancio 1991 compresi B.R.S. e storni	Stanziamen- ti iscritti nel bilancio 1991 compresi B.R.S. e storni	Stanziamen- ti aggiuntivi dal 1991 e riportati dal 1990	Totale degli stanziamen- ti disponibili nel 1991	Impegni contabili assunti nel 1991				in milioni di ecu	
					sugli stanziamenti del 1991		sugli stanziamenti aggiuntivi e riportati		sul totale degli stanzi- amenti disponibili nel 1991	
					Importo	%	Importo	%	Importo	%
1. FEAOG-garanzia										
● Garanzia (da B 1-1 a B 1-3)	31.416,000	31.461,000	685,500	32.146,500	30.884,300	98,2	600,500	87,6	31.484,800	90,5
● Ritiro delle terre (B 1-4)	100,000	85,000	0,000	85,000	76,900	90,5	0,000	0,0	76,900	90,5
Totale rubrica 1	31.516,000	31.546,000	685,500	32.231,500	30.961,200	98,1	600,800	87,6	31.561,700	97,9
2. Azioni strutturali										
● FEAOG-orientamento (B 2-10 I B 2-11)	2.235,400	2.275,400	49,200	2.324,600	2.262,086	99,4	28,106	57,1	2.290,192	98,5
● FESR (B 2-12)	5.940,000	5.205,000	0,000	5.205,000	5.191,869	98,7	0,000	0,0	5.191,869	98,7
● FSE (B 2-13)	4.027,000	4.027,000	199,986	4.226,986	4.017,628	99,8	199,525	99,8	4.217,153	98,5
● iniziative comunitarie (B 2-14)	1.265,000	1.960,000	17,797	1.977,797	1.959,780	100,0	14,683	82,5	1.974,443	99,8
● Azioni strutturali: regolamento (CEE) n. 3575/90 (B 2-15)	900,000	900,000	0,000	900,000	900,000	100,0	0,000	0,0	900,000	100,0
● Pedip (B 2-40)	119,800	119,800	0,000	119,800	119,800	100,0	0,000	0,0	119,800	100,0
● Programma di appoggio (B 2-41)	16,900	23,000	0,000	23,000	21,739	93,3	0,000	0,0	21,739	93,3
● Ritiro delle terre e aiuti al reddito (B 2-50)	300,000	293,500	0,000	293,500	79,486	27,1	0,000	0,0	79,486	27,1
Totale rubrica 2	14.804,000	14.804,000	266,983	15.070,983	15.552,368	98,3	242,314	90,8	14.794,682	98,2
3. Politiche a dotazione pluriennale										
● PIM (B 2-8)	344,000	344,000	0,000	344,000	301,934	90,4	0,000	0,0	301,934	90,4
● Ricerca (B 6)	2.131,800	2.131,800	52,798	2.184,598	1.724,915	80,9	0,000	0,0	1.769,396	81,0
Totale 3	2.465,800	2.465,800	52,798	2.518,598	2.026,849	82,2	44,481	84,2	2.071,330	82,2
4. Altre politiche										
● Settore agricolo (B 2-51)	173,300	163,800	0,000	163,800	153,629	93,8	0,000	0,0	153,629	93,8
● Settori regionali (B 2-6)	72,900	72,900	0,000	72,900	72,560	99,5	0,000	0,0	72,560	99,5
● Trasporti (B 2-70)	136,250	136,250	0,000	136,250	136,180	94,9	0,000	0,0	136,180	99,9
● Turismo (B 2-71)	4,200	4,200	0,000	4,200	4,194	99,9	0,000	0,0	4,194	99,9
● Pesca (B 2-9)	530,800	530,800	0,000	530,800	471,881	88,9	0,000	0,0	471,881	88,9
● Formazione e gioventù (B 3-1)	223,142	223,142	6,327	229,469	223,028	99,9	6,324	100,0	229,352	99,9
● Cultura (B 3-2)	10,300	10,300	0,000	10,300	10,254	99,6	0,000	0,0	10,254	99,6
● Informazione (B 3-3)	61,480	63,780	0,000	63,780	63,658	99,8	0,000	0,0	63,658	99,8
● Altre azioni sociali (B 3-4)	110,742	112,242	20,421	132,663	111,954	96,7	20,421	100,0	132,375	99,8
● Energia (B 4-1)	167,500	167,295	0,000	167,295	165,613	99,0	0,000	0,0	165,613	99,0
● Controllo della sicurezza nucleare (B 4-2)	7,855	9,255	0,000	9,255	9,248	99,9	0,000	0,0	9,248	99,9
● Ambiente (B 4-3)	118,950	115,931	0,000	115,931	86,244	74,4	0,000	0,0	86,244	74,4

Fonte: Commissione CEE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 8

UTILIZZAZIONE DEGLI STANZIAMENTI PER PAGAMENTI DELLA COMMISSIONE
AL 31 DICEMBRE 1991: CIFRE ASSOLUTE

(secondo le rubriche delle prospettive finanziarie)

Rubriche	In milioni di ecu										
	Stanziam. iscritti nel bilancio 1991 compresi B.R.S. e storni	Stanziam. aggiuntivi dal 1991 e stanziam. riportati dal 1990	Totale degli stanziam. disponibili nel 1991	Impegni contabili assunti nel 1991		Impegni contabili assunti nel 1991		Impegni contabili assunti nel 1991		Impegni contabili assunti nel 1991	
				Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1. FEAOG-garanzia	31.415.000	701.044	32.192.044	30.884.300	96,2	609.707	87,0	31.494.007	97,9		
● Garanzia (da B 1-1 a B 1-3)	100.000	0,000	85.000	76.900	90,5	0,000	0,0	76.900	90,5		
● Ritiro delle terre (B 1-4)	31.516.000	701.044	32.247.044	30.981.200	98,1	609.707	87,0	31.570.907	97,9		
Totale rubrica 1	31.516.000	701.044	32.247.044	30.981.200	98,1	609.707	87,0	31.570.907	97,9		
2. Azioni strutturali	1.913.000	0,000	1.985.000	1.915.383	99,0	0,000	0,0	1.915.383	99,0		
● FEAOG-orientamento (B 2-10 + B 2-11)	5.573.000	0,000	5.183.000	5.180.847	100,0	0,000	0,0	5.180.847	100,0		
● FESR (B 2-12)	3.897.000	0,000	3.897.000	3.869.207	99,3	0,000	0,0	3.869.207	99,3		
● FSE (B 2-13)	1.018.000	0,000	1.458.000	1.379.602	94,6	0,000	0,0	1.379.602	94,6		
● Iniziative comunitarie (B 2-14)	450.000	0,000	450.000	450.000	100,0	0,000	0,0	450.000	100,0		
● Azioni strutturali: regolamento (CEE) n. 3575/90 (B 2-15)	114.400	0,000	114.400	114.400	100,0	0,000	0,0	114.400	100,0		
● Fedip (B 2-40)	14.300	0,496	21.296	12.997	62,5	0,474	95,6	13.471	63,3		
● Programma d'appoggio (B 2-41)	300.000	0,000	293.500	293.500	97,8	0,000	0,0	293.500	97,8		
● Ritiro delle terre e aiuti al reddito (B 2-50)	13.279.700	0,496	13.352.196	13.001.922	97,4	0,474	95,6	13.002.396	97,4		
Totale rubrica 2	291.000	0,000	291.000	283.217	97,3	0,000	0,0	283.217	97,3		
3. Politiche a dotazione pluriennale	1.744.590	46,476	1.794.636	1.536.655	87,9	21.131	45,5	1.557.786	86,8		
● PIM (B 2-8)	2.035.580	46,476	2.085.636	1.819.872	89,2	21.131	45,5	1.841.003	88,3		
● Ricerca (B 6)	153.080	63,213	209.385	67.796	46,4	46.650	73,8	114.446	54,7		
Totale rubrica 3	42.020	5,092	47.112	32.982	78,5	4.771	93,7	37.753	80,1		
4. Altre politiche	100.250	5,004	105.254	88.550	88,3	4.909	98,1	93.459	88,8		
● Settore agricolo (B 2-51)	4.200	2,692	6.892	1.673	39,8	2.531	94,0	4.202	61,0		
● Altre azioni regionali (B 2-6)	419.400	10,698	430.098	318.084	75,8	10.400	97,2	328.484	76,4		
● Trasporti (B 2-70)	220.242	32,968	253.210	176.746	80,3	29.700	90,1	206.446	81,5		
● Turismo (B 2-71)	10.300	3,028	13.328	6.265	60,8	2.656	87,7	8.921	66,9		
● Pesca (B 2-9)	48.480	8,918	59.698	34.413	67,8	7.200	80,7	41.613	69,7		
● Formazione e gioventù (B 3-1)	112.740	23,058	143.798	84.726	70,2	20.947	90,8	105.673	73,5		
● Cultura (B 3-2)	120.800	1,135	121.935	111.670	92,4	0,864	77,9	112.554	92,3		
● Informazione (B 3-3)	7.855	3,209	12.464	3.488	37,7	2.963	92,3	6.451	51,8		
● Altre azioni sociali (B 3-4)	86.325	4,518	85.843	43.217	53,1	3.963	85,5	47.080	54,8		
● Energia (B 4-1)											
● Controllo della sicurezza nucleare (B 4-2)											
● Ambiente (B 4-3)											

(segue)

Fonte: Commissione CEE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 8

Rubriche	In milioni di ecu										
	Stanziamen- ti iscritti nel bilancio 1991 compresi B.R.S. e storni	Stanziamen- ti aggiuntivi dal 1991 e stanziamen- ti riportati dal 1990	Totale degli stanziamen- ti disponibili nel 1991	Impegni contabili assunti nel 1991		sugli stanziamenti del 1991		sugli stanziamenti aggiuntivi e riportati		sul totale degli stanzi- amenti disponibili nel 1991	
				Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
4. Altre politiche (segue)											
● Protezione di consumatori (B 5-1)	15,321	3,951	18,772	7,094	47,9	3,634	92,0	10,728	57,1		
● Aiuti alla ricostruzione (B 5-2)	22,400	0,164	21,264	19,892	94,3	0,000	0,0	19,892	93,5		
● Mercato interno (B 5-3)	126,095	16,091	132,968	77,560	66,4	14,827	92,1	92,387	69,5		
● Industria (B 5-4)	49,040	5,001	64,041	46,401	78,6	4,678	93,5	51,079	79,8		
● Innovazione, mercato dell'informazione (B 5-5)	38,500	0,000	40,000	27,496	68,7	0,000	0,0	27,496	68,7		
● Informazioni statistiche (B 5-6)	41,100	0,000	43,800	36,967	84,4	0,000	0,0	36,967	84,4		
● Aiuto alimentare (B 7-2)	704,740	9,569	670,709	635,700	96,2	9,488	99,1	645,188	96,2		
● Cooperazione con i PVS dell'Asia e dell'America latina (B 7-3)	340,800	2,721	313,167	254,557	82,0	1,088	40,4	255,655	81,6		
● Cooperazione con paesi del bacino mediterraneo (B 7-4)	224,200	5,244	229,444	160,163	71,4	5,243	100,0	165,406	72,1		
● Altre azioni di cooperazione (B 7-5)	364,240	42,350	401,990	287,923	80,0	40,186	94,9	328,109	81,6		
● Europa centrale e orientale (B 7-6)	460,000	179,031	639,031	474,076	59,6	31,996	17,9	306,072	47,9		
● Crisi del Golfo (B 7-7)	557,500	0,000	557,500	527,500	94,6	0,000	0,0	527,500	94,6		
Totale rubrica 4	4,269,628	4,194,048	4,621,703	3,324,939	79,3	248,624	58,1	3,573,563	77,3		
5. Rimborsi e amministrazione											
● Rimborsi e riduzione delle scorte (da B 0-1 a B 0-3)	1,291,559	62,620	1,354,179	1,264,784	97,9	59,958	95,7	1,324,742	97,8		
● Funzionamento (parte A)	1,722,150	108,835	1,830,985	1,526,566	88,6	96,390	88,6	1,622,956	88,6		
Totale rubrica 5	3,013,709	171,455	3,185,164	2,791,350	92,6	156,348	91,2	2,947,698	92,5		
6. Riserva monetaria (B 1-5)	1,000,000	0,000	970,000	0,000	0,0	0,000	0,0	0,000	0,0		
Totale generale	55,114,617	1,347,126	56,461,743	51,899,283	94,2	1,036,284	76,9	52,935,567	93,8		

N.B. - Gli stanziamenti addizionali del 1991 comprendono gli stanziamenti ricostituiti in seguito a disimpegni e gli stanziamenti relativi a partecipazioni finanziarie di terzi.
Fonte: Commissione C.E.E.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 9

RISORSE PROPRIE CEE
Versamenti dell'Italia nel 1991

in miliardi di lire

MESE	Zucchero	Prelevi agricoli	Dazi	Totale risorse proprie tradiz.	I.V.A.	P.N.L.	Totale risorse proprie
Gennaio	5,5	71,6	136,7	213,8	669,3	184,8	1.067,9
Febbraio	6,7	62,1	102,3	171,1	669,3	184,8	1.025,2
Marzo	4,9	52,0	130,1	187,0	669,3	184,8	1.041,1
Aprile	3,9	35,0	116,2	156,1	669,3	184,8	1.010,2
Maggio	5,0	39,0	114,1	158,1	669,3	184,8	1.012,2
Giugno	55,1	30,9	157,7	243,7	669,3	202,1	1.115,1
Luglio	3,6	38,1	156,9	198,6	669,3	187,7	1.055,6
Agosto	3,6	27,8	138,5	169,9	669,3	187,7	1.026,9
Settembre	4,8	60,4	148,0	213,2	669,3	187,7	1.070,2
Ottobre	5,0	49,3	94,0	148,3	669,3	187,7	1.005,3
Novembre	58,9	44,1	151,5	254,5	669,3	187,7	1.111,5
Dicembre	4,4	46,7	151,8	202,9	1.437,7	203,8	1.844,4
Totale	161,4	558,0	1.597,8	(*) 2.317,2	8.800,0	2.268,4	13.385,6

(*) Importo al netto del 10 per cento che costituisce l'aggio di riscossione.

TABELLA 10

SOMME ACCREDITATE DALLA CEE ALL'ITALIA ANNO 1991

in miliardi di lire

	ACCREDITI		% 1991/1992
	Importi	%	
FEOGA - Sezione Garanzia:			
- Anticipi	8.267,34	74,21	31,80
- Importi Compensativi Monetari	0,06	—	—
- Prelevi Corresponsabilità Latte e Prelievo supplementare	56,02	0,50	7,90
- Prelevi Corresponsabilità Cereali	99,30	0,89	17,10
- Importi Compensativi Adesione e altri importi	0,05	—	—
TOTALE	8.422,77	75,60	31,40
F.E.S.R.	1.284,36	11,53	2,30
F.S.E.	857,00	7,69	114,00
F.E.O.G.A. - Sez. orientamento e pesca	428,91	3,85	159,00
Altri proventi	148,43	1,33	410,00
TOTALE GENERALE	11.141,48	100,00	37,20

TABELLA 11

FEOGA - GARANZIA
Assegnazioni agli organismi di intervento
Anno 1991

in miliardi di lire

Versamenti	Importi globali Anno 1990	Variazioni % rispetto al 1989
A.I.M.A.	6.950,23	-23,8
Ente Nazionale Risi	43,60	- 40,2
Intendenza di Finanza	1.435,12	47,2
Cassa Conguaglio Zucchero	28,00	- 66,6
Fondo Rotazione legge n. 183/87	49,78	—
TOTALE	8.506,73	26,1

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato - IGFOR

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 12

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO
Situazione spese dal 1-1-1991 al 31-12-1991
GESTIONE FINANZIARIA

SETTORE	IMPORTO
A) Fondi comunitari	
1) Restituzione per aiuti alimentari	19.350.658.770
2) Indennità compensazione cereali e rimborsi	150.231.665
3) Aiuto alla produzione grano duro	455.401.277.710
4) Aiuto alla produzione olio d'oliva	755.638.547.313
5) Aiuto al consumo dell'olio d'oliva	652.970.246.300
6) Schedario oleicolo	1.477.283.260
7) Aiuto ai semi oleosi	1.073.553.987.605
8) Sementi, foraggi, piselli fave ecc.	105.505.731.593
9) Canapa e bachi da seta	111.137.735
10) Ortofrutticolo:	
— Compensazioni finanziarie - ritiri	117.077.911.060
— Aiuti alla trasformazione (limoni, arance, pomodori) e premio di penetrazione all'estero	568.293.688.150
— Estirpazione meleli	1.498.982.990
11) Vitivinicolo	
— Distillazione	207.180.117.765
— Magazzinaggio e arricchimento vino	156.588.466.065
12) Premi per il tabacco	927.106.804.747
13) Lattiero - caseario:	
— Ammasso formaggio	220.141.201.095
— Latte scremato, latte e latticello	31.568.037.490
— Burro	34.136.211.810
— Azioni promozionali	24.435.405.503
14) Ammasso privato carni bovine/suine e premio speciale carne bovina	65.256.042.755
— Indennità abbandono produzione latte	103.161.493.560
15) Premi per gli ovini	332.615.329.065
16) Premi per le vacche nutrici	58.174.576.420
17) Restituzioni alla produzione di fecola di patate ed amido	53.018.511.015
18) Aiuti per incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione	119.848.571.425
19) Aiuti agli indigenti e paesi dell'Est europeo	29.671.313.295
20) Premi per la nascita dei vitelli	10.064.228.305
21) Pesca	2.860.243.730
22) Estirpazione vigneti	407.097.265
23) Zucchero	79.089.368.450
Fondi Comunitari	
Totale . . .	6.206.352.703.911

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: TABELLA 12

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO
Situazione spese dal 1-1-1991 al 31-12-1991
 GESTIONE FINANZIARIA

SETTORE	IMPORTO
A) Fondi comunitari	
17) Misure a sostegno del mercato delle patate	9.833.279.910
18) Contributo ai primi acquirenti di semi di soia.	530.608.475
19) Aiuti a sostegno delle mandorle, nocciole e pistacchi	93.312.000
20) Interventi nel settore agrumicolo	5.645.704.140
21) Aiuti nazionali alla Plonia	29.936.860.680
22) Distribuzione di formaggi agli indigenti	28.957.771.065
23) Aiuti nel settore orticolo	1.462.253.590
24) Aiuto integrativo al reddito	2.431.847.365
25) Aiuti nel settore lattiero	6.851.768.705
26) Aiuti a favore delle associazioni di produttori olivicoli e loro unioni.	4.173.926.170
27) Aiuti nazionali nel settore bieticolo saccharifero	280.000.000.000
28) Oneri finanziari da corrispondere alle imprese saccharifere ed ai commercianti . .	66.525.029.215
29) Intervento a favore dei P.V.S. ed assimilati	53.428.343.635
30) Classificazione delle carcasse ovine.	500.000.000
31) Intervento a sostegno della bachicoltura	1.200.000.000
Interventi nazionali Totale . . .	798.184.858.470
32) Aiuti alimentari nazionali PAM	91.908.562.360
33) Spese per il pagamento dell'I.V.A.	258.608.196.268
Totale generale interventi . . .	9.132.567.182.660

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 13

**SOMME ACCREDITATE DALLA CEE ALL'ITALIA
A TITOLO DI CONTRIBUTO DEL FESR
Anno 1991**

(in miliardi di lire)

AZIONI	Importi	% sul Totale
PROGETTI	320,47	24,96
PIM e PNIC	93,15	7,25
PROGRAMMI COMUNITARI		
— Envireg	47,95	3,73
— Resider Toscana	3,08	0,24
— Resider Umbria	3,50	0,27
— Stride	27,08	2,11
ALTRI PROGRAMMI	2,18	0,17
TOTALE	497,41	0,17
PROGRAMMI OPERATIVI		
— Obiettivo 1	726,68	56,58
— Obiettivo 2	46,50	3,62
— Obiettivo 5b	13,78	1,07
TOTALE	786,96	61,27
TOTALE GENERALE	1.284,37	100,00

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 14

**SOMME ACCREDITATE DALLA CEE ALL'ITALIA
A TITOLO DI CONTRIBUTO DEL FEOGA SEZ. ORIENTAMENTO
Anno 1991**

(in miliardi di lire)

AZIONI	Importi	% sul Totale
RIMBORSI	296,47	70,10
PROGETTI	44,13	10,44
TOTALE	340,60	80,54
OBIETTIVO 1:		
Programmi multiregionali		
— Divulgazione Agricola	18,64	4,41
— Valorizzazione Prodotti	9,23	2,18
Programmi multiregionali		
— Abruzzo	1,28	0,30
— Basilicata	0,04	0,01
— Calabria	1,66	0,39
— Calabria (Monofondo Orientamento)	1,12	0,27
— Campania	0,81	0,19
— Molise	1,08	0,26
— Sicilia	13,08	3,09
— Puglia	10,04	2,38
— Sardegna	6,32	1,49
TOTALE	63,30	14,97
OBIETTIVO 5b:		
Programmi regionali		
— P.A. Bolzano	4,33	1,02
— P.A. Trento 2	1,81	0,43
— Veneto	6,10	1,44
— Umbria	2,27	0,54
— Toscana	3,75	0,89
TOTALE	18,26	4,32
ENVIREG	0,75	0,17
TOTALE GENERALE	422,91	100,00

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 15

SOMME ACCREDITATE DALLA CEE ALL'ITALIA
A TITOLO DI CONTRIBUTI E RIMBORSI VARI

Anno 1991

(in miliardi di lire)

AZIONI	Importi	% sul Totale
- PIM (Linea 551)	15,427	10,40
- Rimborso versamento PNL 1990	127,494	85,90
- Regolamento CEE 3528/86	0,264	0,18
- Regolamento CEE 3529/86	0,075	0,05
- Regolamento CEE 89/493	1,874	1,26
- Regolamento CEE 80/1096	2,021	1,36
- Trattato CECA art. 56/2b	0,488	0,33
- Ministero ambiente	0,016	0,01
PROGRAMMI COMUNITARI:		
● Gioventù Europa	0,568	0,38
● Lingua	0,180	0,12
● EHLASS	0,003	—
● Servizi Bibliografici	0,018	0,01
TOTALE	148,428	100,00

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 16

PAGAMENTI EFFETTUATI A TUTTO IL 1991 PER LA PRIMA FASE DI ATTUAZIONE DEI PIM
DELLE REGIONI CENTRO-SETTENTRIONALI

(in lire)

PROGRAMMI	Quote a carico del fondo per la 1 ^a fase di attuazione	Importi erogati del fondo nell'anno 1990	Importi erogati del fondo nell'anno 1991	Importi complessivamente erogati del fondo	% utilizzo
PIM Acquacoltura					
— Sottoprog. 1: Emilia Romagna	12.142.800.000	—	2.542.200.000	2.542.200.000	20,94
— Sottoprog. 2: Veneto	33.949.300.000	3.229.680.000	—	3.229.680.000	9,51
— Sottoprog. 3: Friuli V. Giulia	12.966.800.000	3.432.360.000	—	3.432.360.000	26,47
PIM Emilia Romagna «Appennino»	24.179.700.000	10.633.666.349	—	10.633.666.349	43,98
PIM Liguria	24.282.900.000	—	9.838.925.668	9.838.925.668	40,52
PIM Toscana	66.300.000.000	26.520.000.000	15.819.205.000	42.339.205.000	63,86
PIM Marche	27.477.500.000	—	8.082.825.236	8.082.825.236	29,42
PIM Umbria	34.269.900.000	—	15.987.825.000	15.987.825.000	46,65
PIM Lazio	16.199.300.000	—	3.025.575.582	3.025.575.582	18,68
TOTALE	251.788.200.000	43.815.706.349	55.296.556.486	99.112.262.835	39,37

TABELLA 17

REGIONE TOSCANA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	339.867,0	690.261,0	350.394,0
CONTRIBUTO CEE:	104.829,0	171.327,0	66.498,0
- Fesr	—	10.950,0	10.950,0
- Feoga	33.315,0	42.315,0	9.000,0
- Fse	10.875,0	19.875,0	9.000,0
- Linea 551	60.639,0	98.187,0	37.548,0
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	235.038,0	518.934,0	283.896,0
- Pubblico	127.314,0	211.905,0	84.591,0
- Privato	107.724,0	307.029,0	199.305,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Anche la Regione Toscana aveva già beneficiato di un aumento dei contributi CEE per la seconda fase del PIM.

Allo stato attuale, risultano attribuiti circa 66.5 miliardi di lire, di cui 37.5 miliardi a valere sulle disponibilità della Linea di bilancio 551 e 29 miliardi a titolo dei Fondi strutturali.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 18

PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI
PIANO FINANZIAMENTO SECONDA FASE DI ATTUAZIONE 1991-1992

(in milioni di lire)

REGIONI	Investimenti complessivi	Contributo CEE	Contributo Nazionale		
			Pubblico	Privato	Totale
Abruzzo	121.710,0	57.660,0	56.775,0	7.275,0	64.050,0
Basilicata	154.083,0	66.661,5	64.630,5	22.791,0	87.421,5
Calabria	230.611,5	85.312,5	76.074,0	69.225,0	145.299,0
Campania	93.954,0	41.679,0	42.306,0	9.969,0	52.275,0
Molise	104.595,0	49.062,0	46.257,0	9.276,0	55.533,0
Puglia	96.309,0	44.154,0	47.077,5	5.077,5	52.155,0
Sardegna	162.355,5	80.218,5	80.965,5	1.171,5	82.137,0
Sicilia	158.566,5	76.593,0	80.524,5	1.449,0	81.973,5
Acquacoltura	102.097,5	30.231,0	54.387,0	17.479,5	71.866,5
Emilia Romagna	192.156,0	58.171,5	59.817,0	74.167,5	133.984,5
Lazio	156.495,0	56.626,5	72.816,0	27.052,5	99.868,5
Liguria	57.981,0	20.659,5	23.412,0	13.909,5	37.321,5
Marche (1)	170.508,0	68.523,0	66.027,0	35.958,0	101.985,0
Umbria	140.925,0	56.418,0	58.944,0	25.563,0	84.507,0
Toscana	486.673,5	103.333,5	131.484,0	251.856,0	383.340,0
TOTALE	2.429.020,5	895.303,5	961.497,0	572.220,0	1.533.717,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

(1) Il PIM è operativo anche nell'esercizio 1993.

N.B.: I dati riportati in Tabella sono stati calcolati detraendo dagli importi complessivamente previsti nelle decisioni CEE del 16 dicembre 1991, per il periodo 1988-1992, le somme afferenti la prima fase PIM iscritta nei piani di finanziamento già approvati con le decisioni CEE del 1988, ad eccezione della Regione Liguria, per la quale è stato seguito in diverso criterio per la quota dei privati.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19

STANZIAMENTI RELATIVI AI PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI
 RAFFRONTO TRA I DATI DEI CONTRATTI DI PROGRAMMA
 E LE DECISIONI DEL 16 DICEMBRE 1991
 PERIODO 1988-1992

(in milioni di lire)

FORTE DI FINANZIAMENTO	Contratto di programma 1988-1992	Decisioni 16-12-1991 1988-1992	Differenza
INVESTIMENTO COMPLESSIVO	3.852.052,5	4.932.900,0	1.080.847,5
CONTRIBUTO CEE:	1.514.357,6	1.884.679,5	370.321,9
- Fondi strutturali	983.463,7	1.205.553,0	222.089,3
- Linea 551	530.893,9	679.126,5	148.232,6
CONTRIBUTO NAZIONALE	2.337.694,9	3.048.220,5	710.525,6
- Pubblico	1.648.701,0	2.042.023,5	393.322,5
- Privato	688.993,9	1.006.197,0	317.203,1

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19-A

REGIONE ABRUZZO
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	197.242,5	266.898,0	69.655,5
CONTRIBUTO CEE:	83.103,1	119.100,0	35.996,9
- Fesr	39.211,9	55.410,0	16.198,1
- Feoga	19.576,0	22.575,0	2.999,0
- Fse	7.937,3	16.938,0	9.000,7
- Linea 551	16.377,9	24.177,0	7.799,1
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	114.139,4	147.798,0	33.658,6
- Pubblico	82.308,9	116.899,5	34.590,6
- Privato	31.830,5	30.898,5	— 932,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Rispetto alle previsioni del contratto di programma, emerge un incremento delle spese abbastanza consistente. Ciò evidentemente, in conseguenza dei buoni risultati ottenuti nel corso della prima fase di attuazione.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19-B

REGIONE BASILICATA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	235.315,5	331.821,0	96.505,5
CONTRIBUTO CEE:	99.729,0	140.233,5	40.504,5
- Fesr	42.106,5	61.606,5	19.500,0
- Feoga	30.822,0	30.822,0	—
- Fse	8.745,0	17.746,5	9.001,5
- Linea 551	18.055,5	30.058,5	12.003,0
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	135.586,5	191.587,5	56.001,0
- Pubblico	101.427,0	140.871,0	39.444,0
- Privato	34.159,5	50.716,5	16.557,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Anche per il P.I.M. Basilicata si registra un sensibile incremento dei finanziamenti comunitari e di quelli nazionali in relazione ai risultati positivi riscontrati nel corso della prima fase di attuazione.

TABELLA 19/C

REGIONE CALABRIA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	309.423,0	445.719,0	136.296,0
CONTRIBUTO CEE:	141.922,5	179.947,5	38.025,0
- Fesr	60.844,5	83.794,5	22.950,0
- Feoga	18.645,0	18.645,0	—
- Fse	14.850,0	20.850,0	6.000,0
- Linea 551	45.423,0	56.658,0	11.235,0
- Pesca	2.160,0	—	- 2.160,0
CONTRIBUTO NAZIONALE	167.500,5	265.771,5	98.271,0
- Pubblico	134.058,0	170.137,5	36.079,5
- Privato	33.442,5	95.634,0	62.191,5

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

L'entità delle risorse pubbliche addizionali messe a disposizione si attesta sui 74 miliardi di lire, a dimostrazione dell'importanza che tali tipologie di intervento rivestono per lo sviluppo della Regione. È auspicabile, pertanto, un utilizzo immediato dei finanziamenti accordati in vista del riequilibrio socio-economico con le aree più progredite della Comunità.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/D

REGIONE CAMPANIA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	258.690,0	245.884,5	- 12.805,5
CONTRIBUTO CEE:	120.373,5	113.623,5	- 6.750,0
- Fesr	63.508,5	58.258,5	- 5.250,0
- Feoga	27.187,5	27.187,5	—
- Fse	6.600,0	6.600,0	—
- Linea 551	23.077,5	21.577,5	- 1.500,0
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	138.316,5	132.261,0	- 6.055,5
- Pubblico	119.764,5	113.709,0	- 6.055,5
- Privato	18.552,0	18.552,0	—

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Come si può notare, il PIM Campania è stato leggermente ridimensionato, atteso lo scarso tiraggio riscontrato nel primo periodo attuativo.

Ciò non esclude, tuttavia, che in sede di rimodulazione dei piani di finanziamento possano essere concesse nuove risorse qualora se ne manifestino le condizioni.

TABELLA 19/E

REGIONE MOLISE
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	140.103,0	185.764,5	45.661,5
CONTRIBUTO CEE:	64.594,5	87.843,0	23.248,5
- Fesr	25.542,0	33.792,0	8.250,0
- Feoga	19.183,5	22.183,5	3.000,0
- Fse	7.342,5	10.342,5	3.000,0
- Linea 551	12.526,5	21.525,0	8.998,5
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	75.508,5	97.921,5	22.413,0
- Pubblico	60.210,0	82.854,0	22.644,0
- Privato	15.298,5	15.067,5	- 231,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Il PIM Molise ha presentato nel corso della prima fase di attuazione soddisfacenti livelli di spesa e, pertanto, la Commissione ha incrementato il proprio intervento di circa 23 miliardi di lire, come risulta dal piano di finanziamento riportato in Tabella.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/F

REGIONE PUGLIA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	334.324,5	335.139,0	814,5
CONTRIBUTO CEE:	149.946,0	149.946,0	—
- Fesr	81.381,0	81.381,0	—
- Feoga	22.962,0	22.962,0	—
- Fse	12.298,5	12.298,5	—
- Linea 551	30.684,0	30.684,0	—
- Pesca	2.620,5	2.620,5	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	184.378,5	185.193,0	814,5
- Pubblico	147.369,0	149.340,0	1.971,0
- Privato	37.009,5	35.853,0	-1.156,5

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Com'è evidenziato nel prospetto, per il PIM Puglia non sono stati previsti nuovi finanziamenti in aggiunta a quelli già a suo tempo accordati dalla Comunità. Tuttavia, se nel corso dell'attuazione si dovesse riscontrare un'accelerazione negli impegni e nei pagamenti, tale decisione potrebbe essere rivista in sede di rimodulazione dei piani finanziari.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/G

REGIONE SARDEGNA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	288.079,5	302.196,0	14.116,5
CONTRIBUTO CEE:	130.984,5	144.484,5	13.500,0
- Fesr	36.807,0	59.307,0	22.500,0
- Feoga	54.774,0	38.274,0	- 16.500,0
- Fse	13.171,5	16.171,5	3.000,0
- Linea 551	26.232,0	30.732,0	4.500,0
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	157.095,0	157.711,5	616,5
- Pubblico	146.107,5	150.849,0	4.741,5
- Privato	10.987,5	6.862,5	- 4.125,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Rispetto alle previsioni del contratto di programma, si registra un lieve incremento degli investimenti complessivi a seguito dell'aumento dei finanziamenti comunitari. Nel contempo, si può notare un aumento complessivo del contributo nazionale di soli 616,5 milioni di lire.

Tale risultato, tuttavia, viene a scaturire da un aumento del contributo pubblico di circa 4,7 miliardi di lire, cui si contrappone una diminuzione della partecipazione dei privati di oltre 4 miliardi di lire.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/H

REGIONE SICILIA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	346.711,5	357.996,0	11.284,5
CONTRIBUTO CEE:	161.743,5	168.493,5	6.750,0
- Fesr	65.947,5	71.331,0	5.383,5
- Feoga	28.672,5	28.072,5	- 600,0
- Fse	8.010,0	14.010,0	6.000,0
- Linea 551	56.205,0	53.955,0	- 2.250,0
- Pesca	2.908,5	1.125,0	- 1.783,5
CONTRIBUTO NAZIONALE	184.968,0	189.502,5	4.534,5
- Pubblico	162.886,5	170.914,5	8.028,0
- Privato	22.081,5	18.588,0	- 3.493,5

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

L'entità delle assegnazioni aggiunte disposte dalla CEE in favore del PIM Sicilia si dimostra alquanto limitata, attestandosi a poco meno di 7 miliardi di lire. Le necessità di recuperare i ritardi accumulati durante la prima fase ha indotto, infatti, le Autorità comunitarie a snellire la gestione del programma per il biennio 1991-92.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/1

**ACQUACOLTURA ZONE LAGUNARI
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)**

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	188.560,5	227.302,5	38.742,0
CONTRIBUTO CEE:	53.365,5	64.465,5	11.100,0
- Fesr	—	—	—
- Feoga	2.250,0	2.250,0	—
- Fse	2.776,5	4.276,5	1.500,0
- Linea 551	29.968,5	34.468,5	4.500,0
- Pesca	18.370,5	23.470,5	5.100,0
CONTRIBUTO NAZIONALE	135.195,0	162.837,0	27.642,0
- Pubblico	109.626,0	128.406,0	18.780,0
- Privato	25.569,0	34.431,0	8.862,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Il prospetto evidenzia un aumento degli investimenti complessivi di circa 38 miliardi di lire, a fronte dei maggiori contributi comunitari e nazionali accordati nel corso dei negoziati.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/L

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	230.551,5	397.510,5	166.959,0
CONTRIBUTO CEE:	70.002,0	120.402,0	50.400,0
- Fesr	—	—	—
- Feoga	27.585,0	46.335,0	18.750,0
- Fse	6.721,5	16.471,5	9.750,0
- Linea 551	35.695,5	57.595,5	21.900,0
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	160.549,5	277.108,5	166.559,0
- Pubblico	81.001,5	131.419,5	50.418,0
- Privato	79.548,0	145.689,0	66.141,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

I PIM Emilia-Romagna (Area Appennino) aveva già beneficiato di finanziamenti comunitari aggiuntivi nell'ordine di 34 miliardi di lire, disposti con decisione della Commissione del 20 dicembre 1990. Con ulteriori contributi CEE concessi il 16 dicembre 1991, le risorse complessivamente attribuite al PIM Emilia-Romagna ammontano a circa 50 miliardi di lire, a fronte d'investimenti complessivi per 167 miliardi di lire circa.

TABELLA 19/M

REGIONE LAZIO
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	155.644,5	235.474,5	79.830,0
CONTRIBUTO CEE:	60.664,5	87.214,5	26.550,0
- Fesr	22.260,0	29.310,0	7.050,0
- Feoga	9.685,5	17.185,5	7.500,0
- Fse	5.550,0	8.550,0	3.000,0
- Linea 551	23.169,0	32.169,0	9.000,0
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	94.980,0	148.260,0	53.280,0
- Pubblico	72.745,5	109.356,0	36.610,5
- Privato	22.234,5	38.904,0	16.669,5

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Come si evince dalla Tabella, l'aumento dei contributi della Comunità è nell'ordine di 26 miliardi di lire. Gli investimenti attivabili a fronte di tali risorse si elevano a circa 80 miliardi di lire, con una partecipazione pubblica nazionale di oltre 36 miliardi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/N

REGIONE LIGURIA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	266.985,0	212.716,5	- 54.268,5
CONTRIBUTO CEE:	78.187,5	78.187,5	—
- Fesr	—	—	—
- Feoga	22.954,5	22.954,5	—
- Fse	8.985,0	8.985,0	—
- Linea 551	46.248,0	46.248,0	—
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	188.797,5	134.529,0	- 54.268,5
- Pubblico	83.646,0	84.502,5	856,5
- Privato	105.151,5	50.026,5	- 55.125,0

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Considerato lo stato di attuazione del PIM Liguria, la CEE non ha ritenuto di aumentare i propri contributi che restano confermati nella misura prevista dal contratto di programma adottato nel 1988. In termini di livelli complessivi di spesa, si registra, tuttavia, un ridimensionamento in relazione alle minori risorse provenienti dal settore privato.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/O

REGIONE MARCHE
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU/lire 1.500)

FONTI DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	253.734,0	339.822,0	86.088,0
CONTRIBUTO CEE:	100.454,3	133.452,0	32.997,7
- Fesr	—	4.500,0	4.500,0
- Feoga	29.878,5	37.378,5	7.500,0
- Fse	12.322,5	16.822,5	4.500,0
- Linea 551	58.253,3	74.751,0	16.497,7
- Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	153.279,7	206.370,0	53.090,3
- Pubblico	91.886,3	126.342,0	34.455,7
- Privato	61.393,4	80.028,0	18.634,6

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Il buon andamento fatto registrare dal PIM Marche nel periodo decorso è stato evidentemente considerato in sede di riprogrammazione della seconda fase. Ciò è evidenziato dai dati esposti in Tabella, che rilevano un incremento dei finanziamenti comunitari, pari ad oltre il 30 per cento rispetto alle previsioni del contratto di programma.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 19/P

REGIONE UMBRIA
INCREMENTO DEGLI STANZIAMENTI P.I.M.
A CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI IN SEDE COMUNITARIA
(1988-1992)

(in milioni di lire - ECU lire 1.500)

FONTE DI FINANZIAMENTO	Previsioni del contratto di programma	Definizione in seguito a negoziato	Incremento
INVESTIMENTO	306.820,5	358.395,0	51.574,5
CONTRIBUTO CEE:	94.458,2	125.959,5	31.501,3
— Fesr	—	1.500,0	1.500,0
— Feoga	33.369,0	42.369,0	9.000,0
— Fse	12.750,0	15.750,0	3.000,0
— Linea 551	48.339,2	66.340,5	18.001,3
— Pesca	—	—	—
CONTRIBUTO NAZIONALE	212.362,3	232.435,5	20.073,2
— Pubblico	128.350,3	154.518,0	26.167,7
— Privato	84.012,0	77.917,5	- 6.094,5

Fonte: Ragioneria Generale Stato - IGFOR

Dall'esame dei dati riportati in Tabella, emerge che al PIM Umbria è stata destinata una quota interessante dei finanziamenti accantonati a livello comunitario per la seconda fase di attuazione dei PIM italiani. Certamente le istanze regionali sapranno approfittare di tali ulteriori possibilità, confermando i buoni risultati già ottenuti nel primo periodo attuativo.

TABELLA 20

CONFRONTO TRA PROSPETTIVE FINANZIARIE IN VIGORE
E STANZIAMENTI ADOTTATI DAL PARLAMENTO EUROPEO
PER IL BILANCIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE 1992

IMPEGNI

(in milioni di ECU)

RUBRICHE	Prospettive finanziarie 1992	Stanziamenti di impegno adottati dal Parlamento Europeo per il bilancio 1992	Differenza
	(a)	(b)	(a - b)
1. Feoga garanzia	35.039	35.039	—
2. Azioni strutturali	18.009	18.009	—
3. Politiche a dotazioni pluriennali	3.115	3.115	—
4. Altre politiche	5.224	5.136	88
5. Rimborsi e amministrazione	4.205	3.819	386
6. Riserva monetaria	1.000	1.000	—
Totale stanziamenti per impegni	66.592	66.118	474
Totale stanziamenti per pagamenti	63.241	62.828	413

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 21

BILANCIO 1992
RIEPILOGO GENERALE DEGLI STANZIAMENTI - CONFRONTO CON IL 1991

(in milioni di ECU)

SETTORI	Bilancio stanz. 1991 e bilanci rettil. e supplet. nn. 1-2-3		Bilancio stanziamenti 1992		Variazione 1992 su 1991 in percentuale		Quota sul totale 1992 in percentuale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PARTE A								
<i>Amministrative e funzionamento</i>	1.719	1.719	1.873	1.873	8,96	8,96	2,83	2,98
PARTE B								
Sottosezione 1								
– Feoga garanzia.	31.516	31.516	35.039	35.039	11,18	11,18	52,99	55,77
– Riserva monetaria	1.000	1.000	1.000	1.000	—	—	1,51	1,59
Totale Parziale B1	32.516	32.516	36.039	36.039	10,83	10,83	54,50	57,36
Sottosezione 2								
AZIONI STRUTTURALI E PESCA								
– Fondi strutturali	14.367	12.851	17.585	16.040	22,40	24,82	26,60	25,53
– P.I.M.	334	291	467	302	39,82	3,78	0,70	0,48
– Politica pesca e mare	531	419	595	468	12,05	11,69	0,90	0,74
– Trasporti e turismo.	140	104	157	126	12,14	21,15	0,24	0,20
– Altre azioni strutturali	683	624	706	701	3,37	12,34	1,07	1,12
Totale Parziale B2	16.055	14.289	19.510	17.637	21,52	23,43	29,51	28,07
Sottosezione 3								
FORMAZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA								
– Istruz., Cultura, Informazione	294	278	370	352	25,85	26,62	0,56	0,56
– Altre azioni sociali	112	114	150	171	33,93	50,00	0,23	0,27
Totale Parziale B3	406	392	520	523	28,08	33,42	0,79	0,83
Sottosezione 4								
ENERGIA, NUCLEARE, AMBIENTE								
– Energia	168	121	186	146	10,71	20,66	0,28	0,23
– Sicurezza nucleare	8	8	10	6	25,00	– 25,00	0,02	0,01
– Ambiente	119	86	121	88	1,68	2,33	0,18	0,14
Totale Parziale B4	295	215	317	240	7,46	11,63	0,48	0,38

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 21

BILANCIO 1992
RIEPILOGO GENERALE DEGLI STANZIAMENTI - CONFRONTO CON IL 1991

(in milioni di ECU)

SETTORI	Bilancio stanz. 1991 e bilanci retif. e suppl. n. 1-2-3		Bilancio stanziamenti 1992		Variazione 1992 su 1991 in percentuale		Quota sul totale 1992 in percentuale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Sottosezione 5								
CONSUMATORI, MERCATO INTERNO, INDUSTRIA								
- Protezione consumatori	14	15	20	21	42,86	40,00	0,03	0,03
- Mercato interno	152	129	165	141	8,55	9,30	0,25	0,22
- Industria	67	49	64	64	- 4,48	30,61	0,10	0,10
- Altre	106	102	105	98	- 0,94	- 3,92	0,16	0,16
Totale Parziale B5	339	295	354	324	4,42	9,83	0,54	0,52
Sottosezione 6								
RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO								
Totale Parziale B6	2.132	1.745	2.648	1.945	24,20	11,46	4,00	3,10
Sottosezione 7								
COOPERAZIONE CON PVS ED ALTRI PAESI TERZI								
- Aiuto alimentare	657	705	522	557	- 20,55	- 20,99	0,79	0,89
- Coop. PVS Asia e America Lat.	480	341	590	372	22,92	9,09	0,89	0,59
- Cooperaz. Paesi Mediterraneo	327	224	430	302	31,50	34,82	0,65	0,48
- Coop. Europa Orientale e Russia	1.203	460	1.033	750	- 14,13	63,04	1,56	1,19
- Altre	979	922	335	319	- 65,78	- 65,40	0,51	0,51
Totale Parziale B7	3.646	2.652	2.910	2.300	- 20,19	- 13,27	4,40	3,66
Sottosezione 0								
RIMBORSI, GARANZIE, RISERVE								
Totale Parziale B0	1.292	1.292	892	892	- 30,96	- 30,96	1,35	1,42
ALTRE ISTITUZIONI	970	970	1.055	1.055	8,76	8,76	1,60	1,68
TOTALE GENERALE	59.370	56.085	66.118	62.828	11,37	12,02	100,00	100,00

CAPITOLO XIV

LE REGIONI

- Sommario: — 1. **Considerazioni generali: le regioni tra compiti comunitari e istanza di riforma.** 1.1 *Il ruolo delle regioni nel trattato sull'Unione europea*; 1.2 *L'istanza di riforma dell'ordinamento regionale.*
2. **La Conferenza Stato-Regioni.**
 3. **Le norme statali sull'ordinamento regionale.**
 4. **Gli atti statali d'indirizzo e coordinamento.**
 5. **La finanza regionale.** 5.1 *Le entrate proprie delle regioni*; 5.2 *I trasferimenti statali.*
 6. **I flussi di cassa delle regioni.**
 7. **La produzione legislativa regionale: aspetti quantitativi e settoriali.**
 8. **L'approvazione dei bilanci e dei rendiconti.**
 9. **Il contenzioso costituzionale Stato-regioni.**
 10. **L'attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241 nelle regioni.**

1. Considerazioni generali: le regioni tra compiti comunitari e istanza di riforma

1.1 *Il ruolo delle regioni nel trattato sull'Unione europea.*

La fisionomia dell'istituto regionale nell'attuale momento appare segnata da due tratti eminenti, quali sono, da un lato, l'immissione a pieno titolo delle regioni come tali nel circuito comunitario e, dall'altro, l'istanza di riforma che, a vent'anni dalla loro concreta introduzione nel nostro ordinamento, ormai prepotentemente le investe. Si tratta di due aspetti dei quali non è difficile cogliere la connessione, costituendo un'adeguata riforma all'interno (e la sua effettiva attuazione) un largo presupposto per il successo dell'azione regionale anche in campo comunitario.

Il recente trattato sull'Unione europea ha istituito titolo (II, capo 4) un comitato a carattere consultivo, composto da rappresentanti delle collettività regionali e locali e denominato «Comitato delle regioni», i cui componenti – nominati, su proposta degli Stati membri, dal Consiglio CEE per quattro anni e non vincolati da mandato imperativo – esercitano le loro funzioni in piena indipendenza, «nell'interesse generale della Comunità».

Si tratta di un organo permanente che può essere consultato dal Consiglio o dalla Commissione nei casi previsti dal trattato (v., per esempio, artt. 4, 128, 129 e 130 E) e in tutti gli altri casi in cui tali istituzioni lo ritengano opportuno e che, qualora lo reputi utile, può formulare pareri di propria iniziativa.

Il peso reale di questo Comitato, tuttavia – quale organo che, insieme con il Comitato economico e sociale, «assiste» il Consiglio e la Commissione – non può sfuggire e va, intuitivamente, ben al di là di una mera funzione consultiva, in cui si esprima, dopo una lunga vicenda di precarietà e di quasi clandestinità, la «voce delle regioni»; è infatti evidente che l'istituzione del Comitato rappresenta il coinvolgimento diretto delle regioni in quanto tali nel funzionamento della Comunità e, più avanti, dell'Unione europea, se questa verrà, come si spera, in misura significativa realizzata.

Si viene in questo modo a creare – al di là degli schermi giuridici del diritto pubblico statale (v. i due capitoli che precedono) – un solido ancoraggio della Comunità e delle sue istituzioni alla «base», nello spirito di quella perseguita «unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini» (art. titolo I, A).

Se così è, l'istituzione del «Comitato delle regioni» comunitario pone, nella situazione italiana, un non trascurabile problema, che è quello della necessità di curare la coincidenza o la convergenza tra la Conferenza Stato-regioni e la rappresentanza delle regioni ai sensi del trattato.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Corte non intende dare, a questo proposito, indicazioni o suggerimenti specifici. Essa si rende conto, tuttavia, delle implicazioni fortemente negative — che non può non richiamare in questa sede — che deriverebbero da soluzioni divaricate o da duplicazioni di organi; in altre parole gli effetti di ritorno dell'azione regionale in sede comunitaria che per essere concordemente accettati, dovrebbero essere concordemente (si direbbe monoliticamente) preparati.

1.2 L'istanza di riforma dell'ordinamento regionale.

L'evoluzione complessiva dell'istituto regionale nel nostro Paese — è già giocoforza riconoscerla — è stata caratterizzata da un intreccio spesso inestricabile di competenze Stato-regioni (esclusive, concorrenti, delegate, principi generali dell'ordinamento, con aree di mancata o impossibile individuazione di tali principi: si pensi, per es., al pubblico impiego); dall'adozione di leggi statali di principio sovente portate ad eccessivi dettagli; dall'instaurazione di un sistema di finanza regionale pressochè totalmente derivato; (1) da una diffusa finalizzazione dei trasferimenti statali; dai ritardi ancorchè spiegabili nella ripartizione e nel trasferimento dei fondi; (2) dalla debolezza strutturale del modello di controllo sulla spesa delle regioni. Queste ed altre ragioni ancora hanno prodotto un appiattimento dell'istituto regionale anche nel senso di una deresponsabilizzazione degli enti.

È in corso un ampio dibattito politico-culturale circa un nuovo assetto istituzionale dei rapporti Stato Regioni, con proposte che muovono dalla separazione netta delle competenze o dal principio della «leale cooperazione» o da altri meccanismi di composizione; più specificamente, nel quadro della riforma del bicameralismo, una concreta proposta di legge costituzionale, già pervenuta alla discussione dell'Assemblea dei deputati nella decima legislatura, è stata di recente ripresentata (A.C. n. 120) e, per quanto riguarda la competenza attualmente disciplinata dall'art. 117 Cost., prevede che la regione emana le leggi che non sono riservate alla competenza legislativa dello Stato, nel rispetto dei principi fissati con leggi organiche statali.

Sotto il profilo finanziario, essa prevede un'autonomia finanziaria delle regioni nelle forme e nei limiti stabiliti da una legge organica che la coordina con la finanza statale e degli enti locali, al di fuori di ogni specifica finalizzazione dei trasferimenti.

Quale che sarà la linea di svolgimento delle iniziative legate alla nuova legislatura, auspicata come legislatura costituente, preme alla Corte sottolineare, come aspetti complementari ma pur sempre necessari di una «sana gestione», ora sottolineata dal diretto coinvolgimento delle regioni sulle funzioni comunitarie, a) la revisione esplicita, ove occorsa, di «implied powers» d'indole strumentale e connettiva, sede versante delle competenze statali e regionali; b) la creazione di condizioni per un effettivo esercizio della funzione sostitutiva dallo Stato; c) un controllo sulle gestioni regionali da svolgersi con criteri uniformi affidato ad un organo neutrale; d) una giurisdizione contabile decentrata in tutte le regioni.

2. La Conferenza Stato-regioni

Strettamente legata alla indicata situazione istituzionale delle regioni è l'attività della «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome», la quale soggiace peraltro a condizionamenti costituiti da non coerenti iniziative del legislatore che scompaginano la compattezza e l'incisività della sua azione.

Istituita nel 1983 in via amministrativa, essa ha ricevuto una più completa disciplina nell'ambito della legge 23 agosto 1988 n. 400 (art. 12), che le ha attribuito compiti d'informazione, consultazione, raccordo,

1) Si veda, in proposito, da ultimo, la ricerca promossa dal Consiglio regionale del Veneto, «Entrate fiscali e parafiscali dello Stato e trasferimenti alle regioni», Venezia, marzo 1992.

2) La Regione Veneto, con ricorso depositato il 24 aprile 1992 (G.U., I serie spec. n. 20 del 13 maggio 1992), ha chiesto «che la Corte Costituzionale dichiari — relativamente al conflitto evidenziato dalla nota del Ministro del tesoro 8 febbraio 1992 — che spetta alla Regione Veneto la piena e immediata disponibilità, in ogni momento, delle somme proprie giacenti presso la tesoreria dello Stato, e non spetta di contro allo Stato (e per esso al Ministro del tesoro) determinare l'entità delle rimesse periodicamente richieste dalla regione per fronteggiare il fabbisogno di cassa».

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in relazione agli indirizzi di politica generale suscettibili d'incidere nelle materie di competenza regionale (esclusi gli indirizzi relativi alla politica estera, alla difesa e alla sicurezza nazionale, alla giustizia).

Per quanto riguarda il suo funzionamento, da ultimo, con D.P.C.M. 31 gennaio 1991, sono stati costituiti al suo interno sei comitati generali, ciascuno composto da un gruppo di presidenti di regioni nonché dai ministri di settore (v. tab. A). Su ogni singolo affare, che per legge o su richiesta del Presidente del Consiglio o di un ministro debba essere trattato nella sede plenaria della Conferenza viene compiuta, nell'ambito del competente Comitato generale, una istruttoria cui partecipano funzionari statali e regionali, coordinati da un funzionario addetto alla Conferenza.

L'accordo raggiunto sul piano tecnico diviene intesa politica nella sede della Conferenza, alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri o del ministro per gli affari regionali da lui delegato e, nella forma di parere giuridico della Conferenza, viene trasmesso, secondo le disposizioni di legge, al CIPE, al CIPI o alle singole amministrazioni statali o regionali interessate.

Nel corso del 1991 la Conferenza Stato-regioni ha tenuto 14 riunioni sui temi indicati nell'acclusa tab. B. e numerose sono state anche le riunioni tecniche preparatorie.

Si tratta di un'attività assai varia, con una prevalente incidenza delle tematiche tecniche afferenti ai settori della sanità, dell'ambiente e del territorio. Al di là peraltro di questo aspetto quantitativo, si può qui osservare che il livello proprio di alcuni impegni cruciali della Conferenza (manovra di finanza pubblica, atti d'indirizzo e coordinamento concertati col Governo, sessione comunitaria, l'attuazione di leggi di riforma come la legge n. 142/1990 etc.) sottolineano la crescita qualitativa dell'organismo quale momento non di semplice raccordo ma di mediazione e di filtro e quindi di coagulo di un indirizzo politico centrale più avvertito e più realizzabile.

Due notazioni devono tuttavia aggiungersi in calce alla constatazione di un processo di crescita della Conferenza che, nel richiamato quadro dell'ordinamento delle regioni, ha avuto frequenti momenti di difficoltà e di tensione. Da un lato, va sottolineata la necessità che il ruolo di polo di riferimento per la composizione delle istanze Stato-regioni resti unico e assorbente, sicché l'indispensabile intervento di razionalizzazione attuato con il D.L. n. 418 del 1989 non venga vanificato da ulteriori interventi legislativi scompaginanti; dall'altro, l'opportunità, — nel caso si volesse identificare nella Conferenza Stato-regioni, lo strumento di raccordo con il nuovo «Comitato delle regioni» della CEE — di definirne possibilmente i termini in sede di legge di ratifica o di attuazione del Trattato sull'unione europea o in una legge con essa «collegata».

3. Le norme statali sull'ordinamento regionale

Il 1991, e più ancora i primi mesi del 1992, si segnalano per l'adozione di un consistente numero di provvedimenti legislativi statali relativi all'ordinamento delle regioni e delle province autonome. Si tratta, in prevalenza, di decreti di attuazione di statuti speciali ma non manca l'approvazione di qualche nuovo statuto ordinario.

Cominciando da questi ultimi, con la legge 31 maggio 1991 n. 180 sono state approvate modifiche allo statuto della Regione Piemonte e con la legge 23 gennaio 1992 n. 44 è stato approvato, il nuovo statuto della Regione Umbria, per il quale, fra l'altro, la «Regione concorre allo sviluppo del processo di unificazione dell'Europa» (art. 1, comma 4). Quest'ultimo statuto sostituisce quello approvato con legge 22 maggio 1971 n. 344.

Con il d. lgt. 27 aprile 1992 n. 282, le nuove norme in materia di ordinamento degli enti locali di cui alla legge 8 giugno 1990 n. 142 sono state armonizzate con lo statuto speciale della Valle d'Aosta.

Nel quadro dei provvedimenti di attuazione dello statuto della Regione Trentino-Alto Adige — il noto «pacchetto di 137 misure» concertato con l'Austria nel 1969 — sono stati adottati:

- a) il d.lgt. 21 gennaio 1991 n. 32 in materia di criterio della proporzionale e di requisito della conoscenza della lingua italiana e tedesca nelle assunzioni presso l'Ente «Ferrovie dello Stato»;
- b) il d. lgt. 25 gennaio 1991 n. 33 in materia di comunicazioni e trasporti di interesse provinciale;
- c) il d.lgt. 1° agosto 1991 n. 253 concernente il censimento ufficiale della popolazione altoatesiana (nel quale sono stati, fra l'altro, recepiti i principi contenuti nella decisione del Consiglio di Stato 7 giugno

1984, che ha accolto il ricorso di alcuni cittadini residenti in provincia di Bolzano per avere riconosciuto il diritto di dichiararsi «mistilingui» o «altri»);

d) il d.lgt. 6 agosto 1991 n. 296 concernente la modifica di tabelle del personale statale e degli enti pubblici operanti nella Provincia di Bolzano e il d.lgt. 13 settembre 1991 n. 310, relativo al passaggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del ruolo locale del Commissariato del Governo per la Provincia predetta;

e) i decreti legislativi n. 265, 266, 267 e 268, tutti in data 16 marzo 1992, relativi, nell'ordine, all'insegnamento della lingua tedesca nel Conservatorio di musica di Bolzano, al rapporto tra gli atti legislativi statali e le leggi regionali e provinciali nonché all'esercizio della potestà d'indirizzo e coordinamento, a modifiche a norme di attuazione già emanate (in materia di sanità, volontariato, formazione professionale, caccia, giudice di pace, uso della lingua nei processi etc.), alla finanza regionale e provinciale. Di quest'ultimo gruppo di decreti, quelli contrassegnati con i n. 266 e 267 sono stati registrati dalla Corte con riserva (3).

Con l'emanazione di questi ultimi decreti si è conclusa l'attuazione di tutte le 137 misure del «pacchetto» per l'Alto Adige, concordate con l'Austria nel 1969. Il 5 giugno il Parlamento austriaco ha autorizzato il Governo di Vienna a dichiarare in sede di Nazioni Unite la fine del contenzioso con l'Italia sull'Alto Adige, durato, com'è noto, circa 30 anni.

4. Gli atti statali d'indirizzo e coordinamento

Non pochi sono stati, tra il 1991 e questa prima metà del 1992, gli atti d'indirizzo e coordinamento del Governo nei confronti delle regioni, adottati con lo strumento del decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del ministro competente per materia, a seguito di deliberazione del Consiglio dei ministri.

Di tali atti, che interessano in prevalenza i settori della sanità e dell'ambiente, si possono qui ricordare, come più significativi, quelli relativi alle procedure per accelerare l'utilizzo dei finanziamenti comunitari (D.P.R. 10 settembre 1991), al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate (D.P.R. 14 settembre 1991), ai sistemi di rilevazione dell'inquinamento urbano (D.P.R. 10 gennaio 1992), ai piani di cessione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (D.P.R. 14 gennaio 1992), alla determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza, in attesa della definizione degli standards organizzativi e dei costi unitari dei livelli di assistenza uniformi di cui all'art. 4 della legge 30 dicembre 1991 n. 412 (D.P.R. 27 marzo 1992).

In tema di atti d'indirizzo e coordinamento del Governo va ricordata la sentenza della Corte costituzionale n. 359 dell'11-18 luglio 1991 che, risolvendo un conflitto di attribuzioni sollevato da una serie di regioni e province autonome in relazione al D.P.C.M. 10 gennaio 1991, ha affermato che non spetta allo Stato adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri atti d'indirizzo e coordinamento nei confronti delle regioni in materia d'organizzazione degli uffici di statistica senza che siano preventivamente emanate nella medesima materia disposizioni legislative statali contenenti principi e criteri normativi idonei a vincolare e dirigere le scelte del Governo nell'esercizio del relativo potere.

La sentenza ha in questo modo ribadito e ulteriormente precisato il principio già affermato dalla stessa Corte con la sentenza n. 150 del 9 luglio 1982.

Per una certa analogia di materia, si accenna infine all'orientamento espresso dalla Corte costituzionale in tema di esercizio del potere sostitutivo da parte dello Stato: sono state, fra l'altro, dichiarate incostituzionali norme statali nella parte in cui non prevedevano che le Regioni e le Province interessate

3) Vedi, rispettivamente, le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 84 e n. 83 del 22 aprile 1992.

siano «preventivamente sentite in ordine all'adozione di atti sostitutivi previsti» (sent. n. 37/1991) o non prevedevano «un congruo preavviso alla regione o provincia autonoma inadempiente in ordine all'adozione degli atti sostitutivi previsti» (sent. n. 49/1991).

5. La finanza regionale

5.1 *Le entrate proprie delle regioni.*

Problema centrale nell'attuale assetto dei rapporti tra lo Stato e le regioni e province autonome è la ricerca di un'autonomia finanziaria che renda sotto ogni riguardo effettiva l'autonomia politica dell'ente regione.

Un primo passo in questa direzione — di per sé insufficiente e già dimostratosi di difficile consolidamento — è rappresentato dalla legge 14 giugno 1990 n. 158 sull'autonomia impositiva delle regioni. In un contesto volto a conseguire un riequilibrio tra le entrate delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, agganciate alla dinamica dei tributi statali e quelle delle regioni a statuto ordinario, destinatarie di «fondi» predeterminati, s'intende potenziare in qualche misura l'autonomia impositiva delle regioni e corrispondere all'istanza di responsabilizzazione della spesa regionale.

In questa visuale, si prevede la confluenza (graduale) in un unico fondo liberamente disponibile, dei vari fondi di parte corrente di provenienza statale a destinazione specifica, secondo un criterio di razionalizzazione già introdotto con la legge 1 febbraio 1989 n. 40 e col D.L. 28 luglio 1989 n. 265, decaduto.

L'allentamento dei vincoli settoriali alla utilizzazione delle risorse statali trasferite dovrebbe contribuire, insieme con l'allargamento della potestà impositiva propria delle regioni, ad attenuare rigidità ed automatismi di spesa e risolversi in un momento di maggior responsabilizzazione.

Quanto alla capacità impositiva propria delle regioni, essa viene ampliata sia con riferimento a tributi già in tutto o in parte di competenza regionale (tassa sulle concessioni regionali, tassa di circolazione) sia attraverso la previsione di addizionali sulle imposte erariali di trascrizione e di consumo del gas metano per uso di combustione e la previsione, altresì, di un'imposta regionale sulla benzina per autotrazione.

L'attuazione della legge — mediata dal decreto legislativo 21 dicembre 1990 n. 398 — ha incontrato, peraltro, come si è accennato, difficoltà specie per quanto riguarda l'art. 3 comma 2, relativo alla individuazione della quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, costituito dagli stanziamenti statali stabiliti da leggi di settore nelle materie a competenza ripartita tra lo Stato e le Regioni.

Si tratta di un'esperienza che conferma le difficoltà di un corretto funzionamento del sistema di finanza pubblica permanendo l'attuale assetto di finanza regionale quasi totalmente derivata, o comunque non definibile per introiti certi e predeterminati, sia pure sulla base di quote di tributi erariali. Una eventuale riscrittura dell'art. 119 Cost. dovrebbe offrire maggiori garanzie.

L'unità tab. C, ad ogni modo, offre il quadro delle imposte e tasse applicate dalle regioni a statuto ordinario per il 1991 e per il 1992 ai sensi della legge n. 158/1990 e del decreto legislativo n. 398/1990, suddivise per singole voci di entrata.

5.2 *I trasferimenti statali.*

In termini di previsioni definitive, sul bilancio dello Stato, i trasferimenti statali alle regioni sono stati nel 1991 pari a 117.270 miliardi, con un aumento del 17,5% rispetto al 1990 (tabb. D, E, F, G). Al netto dei trasferimenti al Fondo sanitario nazionale (83.953,5 mld.), gli stanziamenti statali in favore delle regioni hanno raggiunto i 33.317 mld. (+2% rispetto al 1990).

La voce principale degli stanziamenti, quella relativa al comparto corrente della sanità, si è attestata su un valore pari a 82.453 mld., registrando un incremento del 23,5% rispetto all'anno precedente.

Le somme impegnate sono state pari a 117.268,4 miliardi (di cui 83.936,7 sul fondo sanitario nazionale).

I pagamenti complessivi (parte corrente e conto capitale), sono ammontati, a 116.460 mld., dei quali 85.038,6 mld. sul fondo sanitario nazionale.

6. I flussi di cassa delle regioni

L'unità tab. H offre – sulla scorta della Relazione sulla situazione economica del Paese – l'aggregato nazionale dei flussi di cassa delle regioni e province autonome al 31 dicembre 1991, che registra un aumento degli incassi di natura corrente, rispetto al 1990, di 19.630 mld. (+ 20,4) a seguito soprattutto della crescita di 18.722 mld. (+ 21,9%) per trasferimenti dal settore statale e di 830 mld. per entrate tributarie.

Le risorse trasferite dallo Stato, per un ammontare complessivo di 101.456 mld. (al netto di 6.991 mld. quali regolazioni contabili con le regioni Sicilia e Sardegna) – e ripartite in 79.815 mld. a titolo di spesa sanitaria e 21.641 mld. per altre finalità – si sono rivelate insufficienti rispetto alle esigenze finanziarie delle regioni, che hanno prelevato ulteriori fondi dai loro conti correnti infruttiferi per complessivi 2.709 mld. (di cui 1.432 mld. per la sanità e 1.277 mld. per altre funzioni) determinando così un'acquisizione di 81.247 mld. per la sanità (+ 15.784 mld. rispetto al 1990, cioè + 24,1%) e di 22.904 mld. per altre funzioni (+ 2.938 mld., pari al 14,7%).

Nel settore dei pagamenti correnti, incrementatisi di 17.240 mld. (+ 18,5%), si registra l'espansione della spesa sanitaria (comprendente anche quella direttamente gestita dalle regioni). Tale spesa – pari a 84.000 mld. nel 1991 rispetto ai 70.100 mld. nel 1990) – è superiore alle somme acquisite in entrata dalle regioni a tale titolo (79.815 mld. nel 1991 e 65.463 mld. nel 1990) sicché è evidente che le regioni hanno finanziato parte della spesa sanitaria corrente con risorse diverse da quelle derivanti dal Fondo sanitario (4).

Quanto agli altri pagamenti correnti, l'espansione delle spese di personale (+ 810 mld. rispetto al 1990, pari al 15,6%) è in gran parte da ricondurre all'applicazione del contratto di lavoro 1988-1990 nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome, regioni che da sole hanno registrato un incremento di circa 700 mld.; i pagamenti per interessi passivi sono saliti da 350 a 470 mld. (+ 34,3%) (la Regione Puglia, da sola, ha erogato a tale titolo circa 110 mld., ben oltre il livello medio dei pagamenti delle altre regioni).

I pagamenti di parte capitale risultano nel 1991 inferiori di 600 mld. rispetto a quelli del 1990, a causa principalmente di minori finanziamenti destinati agli enti locali.

7. La produzione legislativa regionale: aspetti quantitativi e settoriali

La Corte ritiene utile, sotto vari profili, presentare, in allegato al presente capitolo, una serie di tabelle generali e analitiche (tab. I) relative alla produzione legislativa delle regioni a statuto ordinario e speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano negli ultimi quattro anni.

I dati sono stati forniti dalla banca dati «C 127» del Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che contiene, a partire dal 1985, l'informazione relativa agli atti di controllo esercitati dal Governo sulla legislazione regionale in base all'art. 127 della Costituzione.

Le delibere legislative della Valle d'Aosta e della Sicilia non sono incluse nella banca dati, in quanto le relative funzioni di controllo non sono svolte a livello centrale, ma dai rappresentanti locali del Governo. L'informazione relativa non è pertanto qui presentata.

La distribuzione delle delibere per anno è stata effettuata in base alla «data di scadenza» relativa alle delibere stesse. Tale data (di solito superiore di trenta giorni alla data di trasmissione della delibera dalla regione al Commissario del governo) rappresenta il limite temporale entro il quale il Ministro per gli affari regionali deve comunicare al Commissario del Governo l'esito dell'esame governativo della delibera stessa.

4) Vedi in proposito la Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1991), vol. II, p. 47.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli esiti delle delibere sono stati espressi secondo la terminologia consueta utilizzata in «C 127», e cioè:

- «ulteriore corso»,
- «rinvio»,
- «rinvio limitato» (ad alcuni articoli),
- «decorrenza dei termini» per l'esame della delibera,
- «impugnativa» della delibera di fronte alla Corte Costituzionale,
- delibera «non esaminata per ripetizione identica» di una delibera precedentemente rinviata e non riapprovata dalla regione a maggioranza assoluta.

La classificazione delle delibere per materia è stata effettuata in base ai due «titolari» (relativi, rispettivamente, alle delibere delle regioni a statuto ordinario e a quelle delle regioni a statuto speciale) in uso presso l'archivio del Dipartimento per gli affari regionali, secondo quanto specificato nella tab. I.

Come si ricava dalla tab. L, nel corso del 1991 sono state esaminate dal Governo, ai sensi dell'art. 127 Cost., 962 deliberazioni legislative regionali - un numero di gran lunga inferiore alla media del precedente triennio (1.313).

Di tali 962 deliberazioni, 763 (pari al 79,3%) hanno avuto ulteriore corso, 129 sono state rinviate in tutto o in parte, 75 hanno avuto ulteriore corso per decorrenza dei termini utili per la pronuncia governativa.

Il confronto con i corrispondenti valori medi del precedente triennio mostra che nel 1991:

- è aumentato del 5,8% il numero delle delibere che hanno avuto l'«ulteriore corso»;
- si è pressochè dimezzato il numero delle delibere rinviate;
- si è, del pari, dimezzato il numero delle delibere «passate» per decorrenza dei termini;
- è fortemente diminuito il numero delle leggi impugnate dal Governo.

La successiva tab. M indica come la maggiore produzione legislativa regionale si sia svolta nei settori dell'«organizzazione regionale e bilancio», comprendente il trattamento giuridico ed economico del personale, (273 leggi), dell'agricoltura e foreste (78 leggi), dei lavori pubblici (57 leggi), dell'assistenza pubblica (51 leggi).

Nella tab. N, che mostra la distribuzione delle leggi regionali per materia e per regione, la produzione maggiore nel settore dell'«organizzazione regionale e bilancio» è quella del Trentino Alto Adige (32 leggi su un totale di 58 leggi, prodotte), del Molise (17 su 26), della Provincia autonoma di Trento (8 su 14) della Campania (10 su 19) della Basilicata (10 su 27).

La tab. O, infine mostra la distribuzione per materia delle leggi regionali impugnate dallo Stato davanti alla Corte costituzionale (in complesso, 3 leggi nel 1991 rispetto alla media di 17 leggi del triennio precedente).

8. L'approvazione dei bilanci e dei rendiconti

L'unita tab. P espone lo stato dei bilanci e dei rendiconti a tutt'oggi approvati.

In sintesi:

a) Umbria, Abruzzo, Toscana, Liguria, Molise, Piemonte, Veneto, Lombardia, Puglia, Marche, Lazio, Emilia Romagna e Basilicata hanno approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1990.

b) Campania e Calabria, sebbene più volte sollecitate dal Dipartimento per gli uffici regionali, sono ferme al conto consuntivo 1984, determinando così una situazione di grave irregolarità politico-amministrativa. L'inadempienza sarebbe da imputarsi, secondo affermazioni degli organi regionali, alla lentezza con la quale il Collegio dei revisori dei conti, istituito con leggi regionali all'interno del Consiglio regionale come organo politico, procede all'esame preliminare dei rendiconti presentati dalla Giunta.

9. Il contenzioso costituzionale Stato-regioni

In ordine al contenzioso costituzionale tra lo Stato e le regioni, va ricordato che la Corte costituzionale nel 1991 ha definito 20 giudizi di legittimità costituzionale e 23 conflitti di attribuzioni, nelle materie

indicate nella tab. Q. È ancora da aggiungere che nello stesso periodo la Corte ha deciso 3 conflitti di attribuzioni sorti tra lo Stato e le Province autonome e uno sorto tra due regioni (Piemonte e Valle d'Aosta: sent. n. 51/1991). Sempre nello stesso anno, infine, regioni e province autonome hanno prodotto n. 51 ricorsi per illegittimità costituzionale e n. 48 ricorsi per conflitti di attribuzioni.

10. L'attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241 nelle regioni

L'attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241 sul procedimento amministrativo e sull'accesso ai documenti amministrativi ha incontrato difficoltà e subito ritardi anche per quanto riguarda l'ambito regionale.

Come viene posto in evidenza nella recente (17 marzo 1992) relazione dell'apposita commissione di studio istituita con D.P.C.M. 14 febbraio 1991, accanto a un gruppo di regioni che hanno emanato leggi apposite in materia (L.R. Liguria, 6 giugno 1991, n. 8; L.R. Marche, 14 gennaio 1992, n. 2; L.R. Sardegna 22 agosto 1990, n. 40; L.R. Sicilia, 30 aprile 1991, n. 10; L.R. Umbria, 9 agosto 1991, n. 21) e di due regioni che hanno provveduto, invece, con atti amministrativi (Lombardia e Veneto, quest'ultima con un ampio censimento dei procedimenti regionali), la maggior parte delle regioni non ha preso iniziative concrete in proposito. Un conflitto di attribuzioni è stato anzi sollevato dalla regione Liguria davanti alla Corte costituzionale (5).

La stessa adozione della legge regionale, del resto — si fa opportunamente osservare — non sempre garantisce la immediata operatività delle norme e dei principi, giacché il problema di fondo è, anche per le leggi regionali, quello della previa identificazione dei procedimenti, in particolare dei procedimenti regionali da sottoporre alla disciplina degli artt. 19 e 20 della legge 241.

5) Si veda in proposito la sentenza della Corte costituzionale n. 465 del 4-13 dicembre 1991.

Il conflitto aveva ad oggetto una circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, inviata anche alle regioni, ma contenente la richiesta di indicazioni, in particolare alle amministrazioni centrali, sui procedimenti da sottoporre alla disciplina di cui agli artt. 19 e 20 della legge n. 241.

La Corte costituzionale ha colto l'occasione per affermare il principio della validità ed efficacia della legge nazionale sino a che non sia intervenuta la legge regionale in materia: i meccanismi previsti dalle norme ad attuazione diretta della legge n. 241 (ad esempio, relativamente ai termini del procedimento) sono sicuramente attivabili, quindi, anche in mancanza di legge regionale.

Tab. A

CONFERENZA STATO-REGIONI

Comitati generali costituiti con d.P.C.M. 6 gennaio 1991

- a) **Affari istituzionali e generali**
Presidente capofila: Friuli Venezia-Giulia
Presidenti componenti: Marche, Umbria, Valle d'Aosta;

- b) **Affari finanziari e della programmazione**
Presidente capofila: Lombardia
Presidenti componenti: Veneto, Sardegna, Calabria;

- c) **Assetto ed organizzazione del territorio**
Trasporti e politiche del Mezzogiorno
Presidente capofila: Puglia
Presidenti componenti: Liguria, Campania, Trentino Alto Adige;

- d) **Paesaggio e tutela dell'ambiente**
Presidente capofila: Emilia-Romagna
Presidenti componenti: Basilicata, Abruzzo, Provincia di Trento;

- e) **Servizi Sanitari e sociali**
Presidente capofila: Lazio
Presidenti componenti: Emilia-Romagna, Sicilia, Marche;

- f) **Attività produttive, istituzione e formazione professionale**
Presidente capofila: Toscana
Presidenti componenti: Provincia di Bolzano, Molise, Piemonte.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. C

Imposte e tasse applicate dalle RSO ai sensi della L. 158/90 e del D. Lgt 398/1990: (1)

REGIONI	Trascrizione imposta erariale				Addizionale su gas metano al mc				Imposta regionale su benzina fino a L. 30 al litro	Tassa automobilistica fino al 110% della tassa erariale	
	minimo 20% massimo 80%				minimo L. 10 massimo L. 50					%	L.R.
	1991	L.R.	1992	L.R.	1991	L.R.	1992	L.R.			
Piemonte	20%				10				—	110%	56/90
Lombardia	20%				10				—	110%	64/90
Veneto	80%				10		50	25/91	—	110%	43/90
Liguria	60%	25/9	70%		10		40		—	110%	35/90
Emilia-Romagna	20%				10				—	110%	50/90
Toscana	20%				10				—	110%	
Marche	20%				10				—	110%	55/90
Umbria	20%				10				—	110%	3/91
Lazio	20%				10				—	110%	85/90
Abruzzo	20%				10				—	110%	92/90
Molise	20%				10				—	80%	18/91
Campania	80%	8/91			50	7/91			—	82%	3/91
Basilicata	50%	15/91			30	16/91			—	100%	37/90
Puglia	20%				10				—	110%	36/90
Calabria	20%				10				—	110%	8/91

(1) al 30 ottobre 1991

Fonte: Ragioneria generale dello Stato

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D

TRASFERIMENTI ALLE REGIONI

TOTALE TITOLI

1988 - 1991

(in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	88.670,7	95.477,9	7,7	99.793,0	4,5	117.270,7	17,5
Impegni comp.	88.670,1	95.406,9	7,6	99.747,1	4,5	117.268,4	17,6
Pagato comp.	77.228,4	86.062,3	11,4	85.553,6	-0,6	104.527,1	22,2
Residui comp.	11.441,7	9.344,5	-18,3	14.193,7	51,9	12.741,2	-10,2
Economie comp.	0,0	71,2	0,0	45,7	-35,8	2,3	-95,0
Pagato tot.	85.278,5	95.967,0	12,5	92.747,1	-3,4	116.460,8	22,9
Residui tot.	16.820,8	14.384,6	-14,5	18.408,0	28,0	19.369,8	5,2
Economie tot.	1.282,0	1.673,9	30,6	1.307,4	-21,9	462,2	-64,6

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA F

TRASFERIMENTI ALLE REGIONI, AL NETTO DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE
 TOTALE TITOLI
 1988 - 1991
 (in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	33.328,6	33.675,0	1,0	32.669,3	-3,0	33.317,2	2,0
Impegni comp.	33.328,0	33.607,5	0,8	32.953,4	-1,9	33.331,7	1,1
Pagato comp.	23.810,7	25.634,0	7,7	21.945,8	-14,4	22.796,9	3,9
Residui comp.	9.517,3	7.973,3	-16,2	11.007,7	38,1	10.534,7	-4,3
Economie comp.	0,0	68,2	0,0	-284,3	-516,9	-14,5	-94,9
Pagato tot.	29.062,9	33.992,1	17,0	26.266,8	-22,7	31.422,2	19,6
Residui tot.	13.221,6	11.210,1	-15,2	14.381,5	28,3	16.562,2	15,2
Economie tot.	809,7	1.421,2	75,5	458,0	-67,8	328,4	-28,3

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA G

TRASFERIMENTI AL FONDO SANITARIO NAZIONALE

(Capp. 4570 - 5941 - 5957 - 7082)

1988 - 1991

(in miliardi)

	1988	1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	55.342,1	61.802,9	11,7	67.123,7	8,6	83.953,5	25,1
Impegni comp.	55.342,1	61.799,4	11,7	66.793,7	8,1	83.936,7	25,7
Pagato comp.	53.417,7	60.428,2	13,1	63.607,7	5,3	81.730,2	28,5
Residui comp.	1.942,4	1.371,2	-29,4	3.186,0	132,4	2.206,5	-30,7
Economie comp.	0,0	3,4	0,0	330,0	9.605,9	18,8	-94,9
Pagato tot.	56.215,6	61.975,0	10,2	66.480,3	7,3	85.038,6	27,9
Residui tot.	3.599,2	3.174,5	-11,8	4.026,5	26,8	2.807,6	-30,3
Economie tot.	472,3	849,4	79,8	849,4	0,0	133,8	-84,2

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Regioni: Conto
(in miliardi)

RISCOSSIONI	1989	1990	1991	Variazioni % 1991/1990
A) INCASSI CORRENTI	90.170	96.460	116.090	20,4
Tributari	7.410	9.170	10.000	9,1
— diretti	4.840	4.910	4.820	-1,8
— indiretti	2.570	4.260	5.180	21,6
Redditi e proventi patrimoniali	530	680	480	-29,4
Trasferimenti	81.590	85.860	104.690	21,9
— da settore statale	81.342	85.429	104.151	21,9
— da comuni e province	20	10	20	—
— da altri enti del S.p.A.	50	60	70	—
— da imprese	10	10	10	—
— da altri	168	351	439	—
Altri incassi correnti	640	750	920	22,7
B) INCASSI DI CAPITALE	8.000	8.010	9.220	15,1
Trasferimenti	7.980	7.970	9.150	14,8
— da settore statale	7.869	7.838	8.912	13,7
— da enti del S.P.A.	—	—	—	—
— da imprese	—	—	—	—
— da altri	111	132	238	890,3
Altri incassi di capitali	20	40	70	75,0
E) PARTITE FINANZIARIE	5.220	9.040	5.720	-36,7
Riscossione di crediti	263	1.105	389	-64,8
— da aziende pubbliche	—	—	20	—
— da altri	263	1.105	369	-66,6
Riduzioni depositi bancari	—	300	300	—
Altre partite finanziarie	4.957	7.635	5.031	-34,1
— da settore statale	2.813	3.440	498	-85,5
— da altri	2.144	4.195	4.533	8,1
G) T (A+B+C)	103.390	113.510	131.030	15,4
OTALE INCASSI				
L) DISPONIBILITÀ (G-H)	—	—	—	—

Fonte: Relazione sulla situazione economica del Paese.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

consolidato di cassa
di lire)

PAGAMENTI	1989	1990	1991	Variazioni % 1991/1990
D) PAGAMENTI CORRENTI	82.130	93.130	110.370	18,5
Personale	4.400	5.200	6.010	15,6
Acquisto beni e servizi	2.910	3.250	3.850	18,5
Trasferimenti	73.530	83.490	99.190	518,8
- a settore statale	308	146	1	—
- comuni e province	2.900	3.330	3.290	-1,2
- ad aziende pubbliche di servizi	5.150	4.710	5.090	8,1
- ad unità sanitarie locali	60.120	70.100	84.000	19,8
- ad altri Enti S.p.A.	1.270	1.260	1.600	—
- ad imprese	1.400	1.470	2.300	—
- ad altri	2.382	2.474	2.909	—
Interessi	310	350	470	34,3
Altri pagamenti correnti	980	840	850	1,2
E) PAGAMENTI DI CAPITALE	19.870	21.810	21.210	-2,8
Costituzione capitali fissi	4.110	4.560	5.020	10,1
Trasferimenti	15.010	16.470	15.470	-6,1
- a comuni e province	4.550	4.800	3.800	-20,8
- ad unità sanitarie locali	1.570	2.720	1.990	-26,8
- ad aziende pubbliche di servizi	400	570	650	14,0
- ad altri enti del S.p.A.	2.530	1.890	2.090	—
- ad imprese	4.560	4.990	5.390	—
- ad altri	1.400	1.500	1.550	—
Altri pagamenti di capitale	750	780	720	-7,7
F) PARTITE FINANZIARIE	2.070	1.270	1.400	10,2
Partecipazione e conferimenti	440	640	770	20,3
Mutui e anticipazioni	1.207	502	524	4,4
- ad aziende pubbliche di servizi	—	12	—	—
- ad altri	1.207	490	524	—
Aumento depositi bancari	300	—	—	—
Altre partite finanziarie	123	128	106	-17,2
H) TOTALE PAGAMENTI (D + E + F)	104.070	116.210	132.980	14,4
I) FABBISOGNO (H-G)	680	2.700	1.950	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

Tavola di corrispondenza delle materie di competenza delle regioni
a statuto ordinario e a statuto speciale

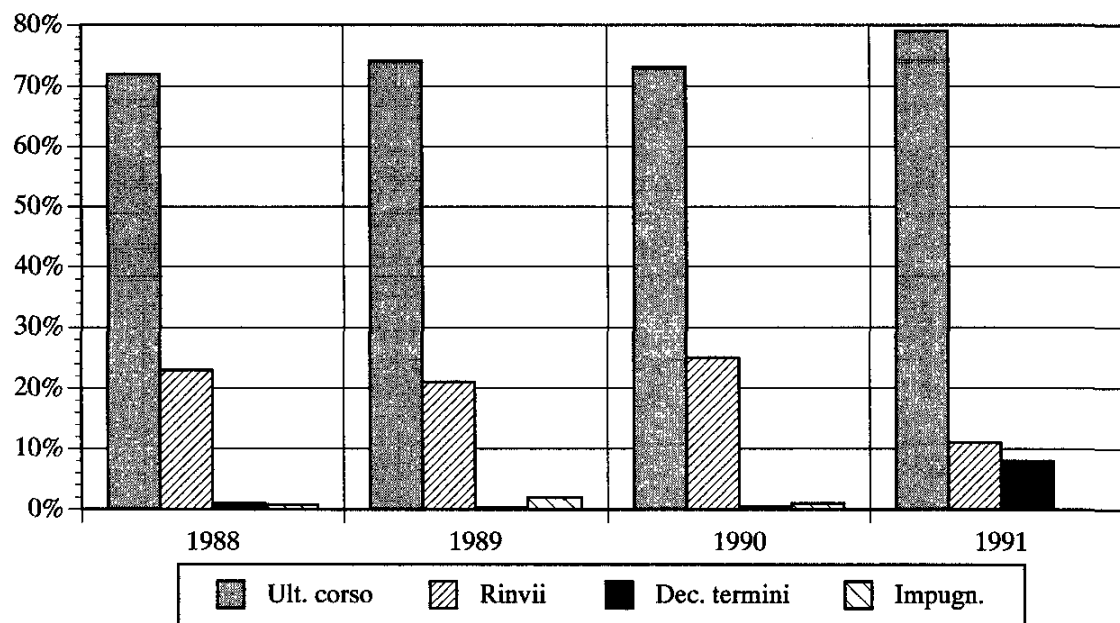
MATERIA	Regioni a statuto ordinario	Regioni a statuto speciale
Ordinamento regionale	Ordinamento regionale.	Ordinamento regionale.
Organizzazione regionale, bilancio	Programmazione regionale, bilanci, patrimonio, tasse regionali. Organizzazione amministrativa regionale.	Funzionamento della regione e bilanci.
Enti locali	Enti locali.	Enti locali.
Sanità	Assistenza sanitaria.	Assistenza sanitaria ed ospedaliera.
Lavori pubblici	Urbanistica e lavori pubblici.	Lavori pubblici ed edilizia.
Agricoltura e foreste	Agricoltura e foreste.	Agricoltura e foreste.
Industria, commercio e artigianato	Artigianato, industria e commercio. Acque minerali e termali, miniere.	Industria, commercio e artigianato Miniere.
Ambiente	Ecologia.	Ecologia, difesa dell'ambiente e tutela della natura.
Trasporti	Trasporti.	Trasporti. Navigazione.
Turismo, sport e cultura	Musei e biblioteche. Turismo e spettacolo.	Turismo, sport, spettacolo ed industria alberghiera. Servizi radio-televisivi; stampa regionale.
Scuola, lavoro, previdenza	Pubblica istruzione, lavoro e massima occupazione. Assistenza scolastica.	Pubblica istruzione, ordinamento scolastico. Lavoro e previdenza sociale.
Assistenza pubblica	Assistenza sociale e beneficenza pubblica.	Assistenza e beneficenza pubblica.
Varie	Varie (celebrazioni, attività con enti esteri, contributi ad associazioni, criminalità, ...).	Bilinguismo, tutela minoranze linguistiche. Varie (celebrazioni, criminalità, attività delle regioni all'estero, contributi ad organizzazioni, ...).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA L

Quadro generale delle delibere

ESITO	1988	1989	1990	Valore medio 1988/1990	%	1991	%
Ulteriore corso	1.026	911	957	964,7	73,5	763	79,3
Rinvio	336	268	326	310,0	23,6	119	12,4
Rinvio limitato	10	6	1	5,7	0,4	1	0,1
Decorrenza termini	24	7	11	14,0	1,1	75	7,8
Impugnativa	15	22	14	17,0	1,3	3	0,3
Non es. per ripetizione identica . . .	—	5	—	1,7	0,1	1	0,1
Totale	1.411	1.219	1.309	1.313,0	100,0	962	100,0



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M

Quadro generale delle delibere per materia

MATERIA	Ulteriore corso		Rinviate a nuovo esame		Decorrenza termini		Impugnate		Rinvio limitato		Non esamin. per rip. ident.	
	V.M. 86/90	1991	V.M. 86/90	1991	V.M. 86/90	1991	V.M. 86/90	1991	V.M. 86/90	1991	V.M. 86/90	1991
Ordinamento regionale	54,0	48	24,7	18	1,0	4	2,0	—	—	—	0,3	—
Organizzazione regionale, bilancio	270,7	273	73,7	31	4,0	22	8,7	2	5,7	1	0,6	—
Enti locali	26,0	21	7,3	3	0,3	4	—	—	—	—	—	—
Sanità	84,3	36	38,7	11	0,7	3	2,0	1	—	—	—	—
Lavori pubblici	98,0	57	23,0	8	0,3	9	0,7	—	—	—	—	—
Agricoltura e foreste	114,3	78	40,7	13	1,3	12	0,7	—	—	—	0,3	—
Industria, commercio e artigianato	58,0	48	24,0	9	1,3	4	—	—	—	—	—	—
Ambiente	28,3	28	4,7	1	—	1	—	—	—	—	—	—
Trasporti	22,3	9	6,0	2	—	4	0,7	—	—	—	—	1
Turismo, sport e cultura	65,0	34	20,7	6	1,7	2	0,3	—	—	—	—	—
Scuola, lavoro, previdenza	52,3	48	22,0	10	1,3	5	0,7	—	—	—	—	—
Assistenza pubblica	62,0	51	20,3	6	1,7	5	1,0	—	—	—	0,3	—
Varie	28,3	32	4,3	1	0,3	—	0,3	—	—	—	—	—
Totale	964,7	763	310,0	119	14,0	75	17,0	3	5,7	1	1,7	1

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N

Leggi regionali (ulteriore corso); distribuzione per materia
Valori medi triennio 1988-1990

MATERIA	ABR	BAS	BZ	CAL	CAM	EMH	FGS	LAZ	LIG	LOM	MAR	MDL	PIE	PUG	SAR	TAA	TN	TOS	UMB	VEN	TOTALE
Ordinamento regionale	3,7	4,0	1,0	3,3	1,3	2,3	3,3	5,3	3,7	2,7	2,3	2,3	4,0	3,0	2,7	2,0	2,0	0,7	1,7	2,7	54,0
Organizzazione regionale, bilancio	12,3	11,0	9,3	8,0	7,7	16,3	14,0	14,3	13,0	14,7	13,0	11,3	20,3	8,3	19,0	32,0	8,0	9,7	14,7	13,7	270,7
Enti locali	1,0	1,0	—	0,3	0,7	2,0	1,7	2,0	1,0	2,7	1,7	0,3	—	1,0	4,0	3,3	1,3	0,3	1,0	0,7	26,0
Sanità	8,0	2,7	2,3	5,7	2,3	3,0	2,3	7,0	8,7	8,3	3,3	2,3	9,7	4,0	2,7	5,3	0,7	2,3	1,7	2,0	84,3
Lavori pubblici	11,3	3,7	4,7	2,7	2,3	3,0	8,3	9,3	6,7	5,0	6,7	3,0	3,3	1,0	5,0	7,7	1,3	4,0	4,3	4,7	98,0
Agricoltura e foreste	15,3	4,7	1,0	3,7	1,3	6,0	7,3	18,3	5,7	10,0	3,7	3,0	10,7	1,7	2,7	6,3	0,3	1,7	4,3	6,7	114,3
Industria, commercio e artigianato	5,7	3,0	1,7	1,3	0,7	4,0	4,3	1,7	6,0	2,3	1,7	0,3	2,7	2,3	2,3	4,3	0,7	1,3	3,0	6,7	58,0
Ambiente	3,3	0,7	0,3	0,7	0,7	1,7	3,0	1,3	3,7	2,7	1,3	—	2,7	0,3	0,7	2,0	—	1,3	—	2,0	28,3
Trasporti	2,0	0,7	0,7	0,3	—	1,7	—	3,7	0,7	3,3	1,0	—	1,0	0,3	0,3	1,7	—	0,3	1,7	3,0	22,3
Turismo, sport e cultura	7,0	2,0	3,7	2,3	1,0	3,7	2,3	4,7	4,3	3,0	3,7	0,3	5,0	0,7	1,0	4,3	0,3	2,7	7,0	6,0	65,0
Scuola, lavoro, previdenza	10,0	2,0	4,0	2,0	1,3	1,0	1,7	6,3	2,7	1,0	1,7	0,7	2,0	1,7	1,3	4,0	0,3	3,7	0,7	4,3	52,3
Assistenza pubblica	15,3	2,3	2,0	1,0	2,7	2,3	4,0	7,0	2,0	2,7	1,7	1,7	3,3	1,3	2,0	4,3	0,7	1,3	2,0	2,3	62,0
Varie	7,0	—	0,7	1,7	3,0	2,0	2,0	1,3	1,0	1,3	2,3	—	—	0,3	1,0	2,7	0,3	0,7	1,0	1,0	29,3
Totale	102,0	37,7	31,3	33,0	25,0	49,0	54,3	65,0	54,7	63,3	44,7	26,7	62,3	26,3	44,7	80,0	16,0	30,0	43,0	55,7	964,7

Anno 1991

MATERIA	ABR	BAS	BZ	CAL	CAM	EMH	FGS	LAZ	LIG	LOM	MAR	MDL	PIE	PUG	SAR	TAA	TN	TOS	UMB	VEN	TOTALE
Ordinamento regionale	3	2	3	—	6	—	2	8	2	2	3	2	7	2	—	1	—	1	3	1	48
Organizzazione regionale, bilancio	18	10	9	12	10	10	12	18	12	16	16	17	25	5	20	32	8	4	7	12	273
Enti locali	—	3	—	—	—	1	3	1	3	—	—	—	4	—	2	2	—	—	1	—	21
Sanità	7	3	1	—	1	1	2	3	2	4	1	2	2	2	2	1	—	1	1	—	36
Lavori pubblici	6	2	2	1	1	1	8	4	4	3	3	1	4	2	3	3	1	1	6	1	57
Agricoltura e foreste	19	—	2	—	—	2	4	4	2	9	5	2	12	—	3	2	—	3	5	4	78
Industria, commercio e artigianato	7	1	1	2	—	4	4	8	2	1	5	—	1	1	2	2	—	2	2	3	48
Ambiente	4	1	—	—	—	1	8	2	3	3	1	—	—	—	3	1	—	1	—	—	28
Trasporti	2	1	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	9
Turismo, sport e cultura	5	—	1	—	—	—	5	4	3	1	1	—	2	—	—	3	—	2	2	5	34
Scuola, lavoro, previdenza	6	—	3	—	—	1	2	7	3	3	2	2	4	—	2	4	2	1	4	2	48
Assistenza pubblica	11	1	2	—	1	4	5	7	2	—	2	—	6	—	1	3	3	1	1	1	51
Varie	9	3	2	—	—	1	2	7	—	—	1	—	2	1	—	3	—	1	—	—	32
Totale	97	27	26	15	19	26	58	73	36	43	40	26	69	13	38	58	14	18	33	32	763

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA O

Delibere impuginate di fronte alla Corte Costituzionale: distribuzione per materia

Valori medi triennio 1988-1990

MATERIA	ABR	BAS	BZ	CAL	CAM	EMI	FIG	LAZ	LIG	LDM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	TOS	TAA	TN	UMB	VEN	TOTALE
Ordinamento regionale	—	—	—	—	—	—	—	0.7	0.3	—	—	0.7	—	—	—	0.3	—	—	—	—	2.0
Organizzazione regionale, bilancio	0.7	0.3	—	0.3	—	0.3	—	1.3	—	—	0.3	0.7	1.0	0.7	0.7	1.3	—	0.3	0.7	—	8.7
Enti locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanità	0.3	—	—	—	—	0.3	—	—	0.7	—	—	—	—	0.3	—	—	—	—	0.3	—	2.0
Lavori pubblici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.7
Agricoltura e foreste	—	—	—	—	—	0.3	—	—	0.3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.7
Industria, commercio e artigianato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ambiente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trasporti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.3	—	—	—	—	—	—	—	0.3	—	0.7
Turismo, sport e cultura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.3	—	—	—	—	—	—	—	0.3
Scuola, lavoro, previdenza	—	—	—	—	—	0.3	—	—	0.3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.7
Assistenza pubblica	0.7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.3	—	—	—	—	—	—	—	1.0
Varie	0.3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0.3
Totale	2.0	0.3	—	0.3	—	1.3	—	2.0	1.3	0.3	1.3	1.3	1.7	1.0	0.7	1.7	—	0.3	1.3	—	17.0

Anno 1991

MATERIA	ABR	BAS	BZ	CAL	CAM	EMI	FIG	LAZ	LIG	LDM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	TOS	TAA	TN	UMB	VEN	TOTALE
Ordinamento regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Organizzazione regionale, bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	2
Enti locali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanità	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Lavori pubblici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agricoltura e foreste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Industria, commercio e artigianato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ambiente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trasporti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Turismo, sport e cultura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Scuola, lavoro, previdenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Assistenza pubblica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	3

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA Q

REGIONI A STATUTO ORDINARIO	Leggi Regionali approvazione ultimo conto consultivo	Anno	Leggi Regionali approvazione ultimo bilancio di previsione	Anno
Abruzzo	23-12-1991 N. 83	1990	30- 4-1991 N. 16	1991
Basilicata	21- 1-1992 N. 1	1990	18- 2-1991 N. 5	1991
Calabria	8- 1-1990 N. 9	1984	20- 5-1991 N. 9	1991
Campania	21-11-1987 N. 40	1984	3- 4-1991 N. 6	1991
Emilia-Romagna	9- 3-1992 N. 15	1990	23- 4-1991 N. 11	1991
Lazio	17- 6-1991 N. 20	1989	18- 6-1991 N. 22	1991
Liguria	22- 7-1991 N. 34	1990	23- 1-1991 N. 1	1991
Lombardia	4- 1-1992 N. 1	1990	17- 6-1991 N. 12	1991
Marche	29- 5-1991 N. 12	1989	30- 5-1991 N. 13	1991
Molise	22-11-1991 N. 22	1990	28- 6-1991 N. 9	1991
Piemonte	22- 7-1991 N. 34	1990	11- 4-1991 N. 13	1991
Puglia	3- 7-1991 N. 7	1989	25- 6-1991 N. 5	1991
Toscana	5- 2-1991 N. 7	1989	24- 5-1991 N. 24	1991
Umbria	23- 5-1991 N. 11	1989	23- 5-1991 N. 12	1991
Veneto	28- 1-1992 N. 11	1990	25- 1-1991 N. 7	1991
Friuli-Venezia Giulia	24- 2-1992 N. 10	1990	1- 2-1991 N. 5	1991
Sardegna	22- 4-1991 N. 12	1989	30- 4-1991 N. 14	1991
Sicilia	16-11-1991 N. 42	1990	26- 1-1991 N. 6	1991
Trentino Alto Adige	23- 1-1992 N. 2	1990	22- 1-1991 N. 1	1991
Prov. Trento (legge prov.)	10- 6-1991 N. 12	1989	L.P. 28- 1-1991 N. 3	1991
Prov. Bolzano (legge prov.)	15- 1-1992 N. 3	1990	L.P. 21- 1-1991 N. 3	1991
Valle D'Aosta	6- 9-1991 N. 61	1990	17- 1-1991 N. 2	1991

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA R

Sentenza della Corte costituzionale nei giudizi per conflitto di attribuzione tra stato e regione (1991)

REGIONI	SANITA	AMBIENTE	ENTI PUBBLICI	P.A.	B. CULTURALI	AGRICOLTURA	ENERGIA	TURISMO	LAVORO	TRASPORTI
24-1991	174-1991	53-1991	351-1991	465-1991	276-1991	453-1991	286-1991	217-1991	38-1991	98-1991
167-1991	175-1991	99-1991	—	—	438-1991	—	—	—	—	357-1991
359-1991	279-1991	148-1991	—	—	—	—	—	—	—	—
383-1991	283-1991	422-1991	—	—	—	—	—	—	—	—
464-1991	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	4	4	1	1	2	1	1	1	1	2
TOTALE 23										

Sentenza della Corte costituzionale nei giudizi di legittimità costituzionale in via principale (1991)

REGIONI	SANITA	ISTRUZIONE	ENTI PUBBLICI	PPTT	B. CULTURALI	ZOOTECNICA	DOGANE	TURISMO	LAVORO	PROV. AUTON.
4-1991	26-1991	84-1991	385-1991	21-1991	284-1991	116-1991	3-1991	360-1991	32-1991	348-1991
105-1991	37-1991	191-1991	386-1991	—	—	—	—	—	—	—
276-1991	43-1991	—	387-1991	—	—	—	—	—	—	—
284-1991	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
343-1991	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	3	2	3	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE 20										

CAPITOLO XV

FINANZA LOCALE

- Sommario: —
1. **Considerazioni generali.**
 2. **Lo stato di attuazione della legge 8 agosto 1990 n. 142 sull'ordinamento delle autonomie locali.**
 3. **Le assegnazioni legislative e i trasferimenti statali agli enti locali per il 1991.**
 4. **Le entrate autonome degli enti locali.**
 5. **I flussi di cassa degli enti locali.**
 6. **La situazione patrimoniale degli enti locali. L'indebitamento. Le dismissioni patrimoniali.**
 7. **Le linee d'indirizzo governativo. I provvedimenti ministeriali.**
 8. **La situazione finanziaria delle aziende pubbliche locali.**
 9. **Le problematiche attuali della finanza locale.**
 10. **L'attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241, sul procedimento amministrativo, negli enti locali.**

Premessa

Come già per gli anni passati, il presente capitolo – dettato dalla esigenza di offrire con tempestività un quadro il più possibile completo degli andamenti della finanza pubblica e delle problematiche gestionali che essi riflettono, anche se qua e là necessariamente sintetico in relazione al vario atteggiarsi dei poteri della Corte – lascia del tutto impregiudicate le valutazioni che, nella sua specifica competenza, farà la Sezione enti locali, in relazione a quanto previsto dall'art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981 n. 786 convertito, nel testo modificato con la legge di conversione 26 febbraio 1982 n. 51.

Si avverte a tale riguardo, che nel capitolo vengono utilizzati, in una prospettazione comparata degli esercizi 1990-1991 e riferita a tutti gli enti locali, i dati emergenti dei rendiconti generali dello Stato per quanto riguarda i trasferimenti statali, i dati offerti dalla relazione sulla situazione economica del Paese per quanto attiene ai flussi di cassa degli enti locali, i dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato in ordine all'indebitamento degli enti, infine i dati e le informazioni direttamente provenienti dal Ministero dell'interno per tutto il resto.

1. Considerazioni generali

Al concludersi della X legislatura, mentre le regioni hanno ottenuto un principio di autonomia impositiva ma sono ancora alla ricerca di un più adeguato assetto istituzionale, inversa è la situazione degli enti locali, i quali, dopo la riforma operata con la legge 8 giugno 1990 n. 142 che è certamente da collocare fra i provvedimenti più notevoli dell'ultimo quinquennio, si trovano ancora privi di una congrua autonomia finanziaria.

Poiché si tratta di organismi che, articolando lo Stato, lo portano – per così dire, gradatamente – a contatto col cittadino e quindi sul banco di prova di ogni annunciata efficienza, economicità, trasparenza e, in definitiva, di ogni «buon governo», il carattere incompleto dei provvedimenti adottati appare ancor più deludente. Interventi scollati consentono infatti il perdurare di uno stato di estraneazione tra compiti di gestione e compiti di provvista dei mezzi finanziari che, a ben guardare, non lascia in piedi alcun profilo di responsabilità: a fronte delle risorse semplicemente trasferite, i modi della spesa, specie quando è notevol-

mente finalizzata, possono essere i più imprevisi, ed anche i più dannosi. La recente Relazione della Commissione tecnica per la spesa pubblica sul lavoro da essa svolto nel 1991 ne fornisce un'aggiornata, significativa casistica.

Questa situazione può presentarsi particolarmente grave nell'area degli enti locali, che è il luogo dove in modo più diretto ed esteso si realizza la «pubblicità» della cosa pubblica.

1.2 La Corte ha, nella precedente relazione, ampiamente richiamato, nei suoi aspetti tecnici, la tematica relativa all'autonomia impositiva degli enti locali e allo stato delle iniziative di legge adottate al riguardo. E si è altresì soffermata sulla struttura, la portata e le implicazioni attuative della legge n.142/1990.

Poiché il disegno di legge sull'autonomia impositiva (AS 1895, poi congiunto con gli AA.SS. 88 e 1903), dopo essere rimasto a lungo fermo, è decaduto con la fine della legislatura, al pari di quello relativo ai servizi pubblici degli enti locali (AS 750), ci si limita a riferire, nel successivo paragrafo 2, sul grado di attuazione a tutt'oggi ricevuto dalla legge n.142/1990, in una linea di continuità con quanto è stato riferito lo scorso anno e come cornice per i successivi paragrafi, dedicati ai trasferimenti agli enti locali e alla finanza delle aziende municipalizzate.

2. Lo stato di attuazione della legge 8 giugno 1990 n. 142 sull'ordinamento delle autonomie locali

2.1 Il panorama, necessariamente rapido in questa sede, dello stato di attuazione della nuova legge sulle autonomie locali (1) costruito sulla base di dati ed informazioni fornite dall'Amministrazione, deve prendere le mosse da quello che è il perno e il tratto originale della nuova legge, e cioè il riconoscimento della potestà statutaria degli enti: in relazione a questo profilo centrale della legge ma con un raggio di azione su tutte le problematiche della riforma, è stato costituito, presso il Ministero dell'interno, ai sensi dell'art.59 comma 4 della legge, un «Ufficio per l'attuazione della riforma delle autonomie locali e per la tenuta degli statuti comunali e provinciali» (c.d. «sportello delle autonomie») che, oltre a curare lo studio e la predisposizione dei provvedimenti di riassetto territoriale relativi alla istituzione delle nuove provincie e delle aree metropolitane, ha svolto funzioni di consulenza circa l'interpretazione della normativa, promuovendo pareri del Consiglio di Stato, sulla cui base sono state poi diramate apposite circolari (2).

Quanto alla predisposizione degli statuti da parte dei consigli comunali e provinciali interessati (art.59), i Prefetti, in attuazione di apposite direttive emanate con circolare 17 aprile 1991 dal Ministro dell'interno, hanno provveduto a diffidare gli enti inadempienti alla data predetta, assegnando loro peraltro un ulteriore termine di quattro mesi, alla cui scadenza è stata avviata la procedura di scioglimento dei consigli. Sono stati sciolti, con decreto del Presidente della Repubblica, per mancata adozione dello statuto, 13 consigli comunali.

Per il resto, al 31 dicembre 1991 -dopo il controllo da parte dei competenti CO.RE.CO e la pubblicazione sui Bollettini ufficiali delle regioni- erano pervenuti all'Ufficio del Ministero dell'interno sopra menzionato, 435 statuti comunali e 14 statuti provinciali (3); mentre al 18 giugno 1992 erano pervenuti all'ufficio predetto 2.675 statuti comunali (dei quali 530 memorizzati nell'apposita banca dati) e 47 statuti provinciali (dei quali 16 memorizzati).

1) Con il d.lgt.27 aprile 1992 n.282, la legge 8 giugno 1990 n.142 è stata armonizzata con l'ordinamento della regione Valle d'Aosta.

2) Sui problemi interpretativi e attuativi posti dalla legge n.142/90, si vedano - oltre le deliberazioni della Sezione enti locali della Corte citate nella precedente relazione (vol.1, pag.418, nota 3) - la deliberazione della stessa Sezione n.2 del 24 aprile-15 maggio 1992 in tema di adempimenti del collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art.57 comma 5.

3) Per il funzionamento della Raccolta ufficiale è in corso di elaborazione un apposito regolamento, che prevede modalità di accesso al pubblico e di rilascio di copie, estratti e certificazioni, in considerazione della pubblicità che l'Ufficio deve assicurare ai testi statutari. È stato redatto inoltre dall'Ufficio medesimo un completo progetto di banca dati degli statuti, con memorizzazione integrale dei testi statutari e ricerca a testo libero. Da tale banca dati sarà possibile trarre elaborazioni a richiesta di enti o soggetti interessati.

Motivi di ordine temporale impediscono di tentare ora in questa sede — data anche la limitatezza dei dati — una valutazione comparata, certamente di grande interesse sotto molteplici profili, per quanto ha tratto agli istituti di democrazia introdotti con gli statuti, alla tipologia delle esigenze sociali espresse, anche con riferimento alle diverse aree geografiche, ai rapporti tra amministratori e amministrati, allo spazio lasciato all'elemento tecnico-amministrativo nella effettiva gestione dei servizi, al grado di originalità o di piattezza dei vari statuti etc., tutti aspetti per i quali è gioco-forza rinviare a futuri specifici referti.

In tema di costituzione di aree metropolitane, la legge precisa (cap.VI) una serie di adempimenti delle regioni (delimitazione dell'area metropolitana, attribuzioni di funzioni, riordino di comuni all'interno dell'area, proposte di costituzione dell'autorità metropolitana), sanzionati con la previsione di poteri sostitutivi del Governo. Alla prima scadenza fissata dalla legge per la costituzione delle aree metropolitane (13 giugno 1991) solo la regione Liguria è risultata adempiente.

In ordine all'istituzione di nuove province (Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Verbania e Vibo Valentia), essa è stata effettuata, sulla base della delega conferita mediante l'art. 63 della legge, con i dd. leg. 6 marzo 1992 dal n.248 al 254 e col d.lgt. 30 aprile 1992 n.227. I relativi schemi sono stati previamente sottoposti al parere delle regioni interessate e delle commissioni parlamentari competenti.

Un effetto che può ritenersi senz'altro conseguito dalla legge di riforma è, secondo l'avviso dell'Amministrazione, quello di avere reso più rapida la formazione delle giunte, assicurando continuità al governo locale. La legge di riforma (art. 34) ha infatti stabilito un rigido limite temporale per l'elezione delle giunte, fissando a tal fine, sotto comminatoria dello scioglimento dei consigli, il termine perentorio di 60 giorni dalla proclamazione degli eletti o dalla data in cui si è verificata la vacanza o, nel caso di dimissioni del sindaco o di oltre la metà degli assessori, dalla data di presentazione di tali dimissioni. Nel corso del 1991, in applicazione di tale disposizione, sono stati sciolti 32 consigli comunali per mancata elezione delle giunte, con la conseguente nomina di commissari per la provvisoria gestione degli enti. Ai sensi, inoltre, dell'art. 40 della legge di riforma, si è provveduto alla rimozione di 33 amministratori di enti locali per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico o per imputazione di uno dei reati previsti dalla legge 13 settembre 1982 n. 646.

Per quanto riguarda altri profili attuativi della legge 142/90, è da tener presente che essa rinvia a provvedimenti normativi di livello statale e regionale, la cui adozione condiziona l'effettiva realizzazione della riforma delle autonomie.

L'art. 52 comma 2, infatti, rimette ad apposita legge statale l'istituzione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali nonché la rideterminazione di funzioni e competenze degli stessi. A tal fine era stato predisposto il progetto di legge n. 5349 del 21 dicembre 1990, iniziativa che, decaduta attende di essere ripresa nella nuova legislatura.

Anche in materia di servizi pubblici locali e di forme associative di cooperazione occorre armonizzare la precedente disciplina legislativa dettata dal T.U. del 1925 e dal regolamento del 1986 con una nuova organica normativa conforme ai principi dettati con la legge di riforma delle autonomie. In questa materia è stato presentato al Senato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare (A.S. 750), anteriore alla legge 142, sul quale il Ministero dell'interno ha predisposto una serie di emendamenti governativi per adeguare lo stesso d.d.l. alla intervenuta riforma delle autonomie locali.

Si segnala infine che la legge 142/90 impone un adeguamento dei consorzi esistenti alla nuova normativa (art. 60) nonché l'adeguamento della legislazione regionale in materia di controlli e il riordino delle comunità montane (art. 61). Per quanto riguarda infine il tema specifico della partecipazione degli enti a società per azioni a capitale pubblico si fa rinvio all'apposito referto speciale della Sezione enti locali approvato con deliberazione n. 80 del 6 dicembre 1991.

2.2 Venendo ora all'attuazione della legge di riforma nella parte specifica relativa alla finanza locale e ai principi per essa delineati, si può affermare — sulla base delle informazioni fornite dall'Amministrazione e con riferimento agli artt. 54, 55, 57, 59 e 64 — che tale attuazione è stata pressoché nulla.

Schematizzando le vari situazioni, si deve infatti osservare quanto segue:

— articolo 54 (rubricato come «finanza locale» ma in realtà comprendente solo norme riguardanti le entrate degli enti locali): il riconoscimento dell'autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse e di

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

potestà impositiva autonoma non è ancora realizzato e si è proseguito nel 1991 e fino ad oggi con disposizioni d'urgenza, di corto respiro. Nelle due materie dell'autonomia impositiva e del riparto risorse, la proposta governativa presentata nella passata legislatura con una disciplina a regime (Atto Senato 1985) è decaduta, come si è già detto.

La determinazione di due fondi per gli investimenti, di cui uno generale ed uno con funzione perequativa, non solo non è stata applicata, ma gli stanziamenti già previsti in passato sono stati progressivamente ridotti con le leggi finanziarie. Per gli investimenti previsti da leggi settoriali dello Stato, non ha avuto attuazione il principio della distribuzione sulla base di programmi regionali.

Quanto infine al finanziamento, da parte delle regioni, del costo di gestione dei servizi per le funzioni attribuite agli enti locali, tali risorse vengono di continuo ridotte.

— articolo 55 (rubricato come «bilancio e programmazione finanziaria» ma contenente norme per l'intero ordinamento finanziario): i principi in esso contenuti sono stati per lo più integralmente applicati.

Così è stato per la deliberazione del bilancio entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello interessato, con il corredo del bilancio pluriennale esteso a tutti gli enti e della relazione previsionale e programmatica. Per ottenere un ampio rispetto del termine per il bilancio 1992, è stato necessario rinunciare a politiche perequative precarie, che avrebbero comportato ritardi.

Analogamente è avvenuto per la garanzia della copertura finanziaria degli impegni di spesa: in questa materia, com'è noto, il divieto di cui al comma 5 del citato art. 55 si integra con quelli di cui all'art. 23 del decreto legge 2 marzo 1989 n. 66 convertito con modificazioni con la legge 24 aprile 1989 n. 144.

Ha avuto inizio la presentazione, disposta dagli enti insieme con il conto consuntivo, del conto del patrimonio.

Si è potuto accertare che molti enti non dispongono di inventari aggiornati: su questo tema è in corso una specifica indagine della Sezione enti locali.

È stato, ancora, attuato il principio della presentazione, in allegato al conto consuntivo, da deliberare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello interessato, della relazione di giunta sui risultati conseguiti e sulle valutazioni di efficacia.

La mancata attuazione delle norme dettate in tema di articolazione dei bilanci per programmi, progetti ed interventi, e in tema di contabilità economica è da attribuire, ad avviso dell'Amministrazione, alla loro genericità, che imporrebbe una puntuale specificazione normativa, in applicazione, del resto, della riserva di legge per tutto l'ordinamento finanziario e contabile, contenuta al comma 1 dell'art. 55. In tale sede, dovrebbero essere tenute presenti, forse anche in modo differenziato, le peculiari esigenze degli enti, le norme di contabilità dello Stato e le esigenze di consolidamento dei conti.

— L'articolo 57 ha innovativamente istituito il controllo interno agli enti locali, con un collegio di revisione di estrazione professionale o con un organo monocratico per gli enti di minore dimensione. L'applicazione è stata particolarmente faticosa, per la forte carica innovativa della norma. L'organo, anche se non è così definito per legge, con componenti legati da rapporto di servizio, si va affermando con lentezza e difficoltà. È stato necessario un successivo intervento legislativo (art. 6 — quinquies del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6) per la disciplina dei compensi.

Ad esso hanno fatto seguito un decreto organizzativo e due circolari illustrative.

— L'art. 59, al comma 5, lascia intravedere una revisione dell'intero ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, che viene indirettamente preannunciato mentre si dispone l'ultrattività delle norme attuali fino alla revisione. La disposizione non ha mancato di creare problemi interpretativi, per il difficile coordinamento con le norme abrogative espresse contenute nell'art. 64. La difficoltà è aumentata per l'atteggiamento tenuto in materia da alcuni enti, che hanno provveduto al regolamento in contrasto con la indicata riserva di legge di cui all'art. 1, comma 1.

Sull'argomento era già stata proposta, con emendamento al disegno di legge sull'autonomia impositiva, una norma di delega, decaduta insieme con l'Atto Senato n. 1895.

— L'articolo 64, al comma 3, pone al Governo l'obbligo di emanare, entro sei mesi decorrenti dalla sua entrata in vigore (13 giugno 1990), un testo unico di tutte le disposizioni rimaste in vigore.

A seguito delle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato su un primo testo predisposto dall'Amministrazione, è in corso di elaborazione un nuovo testo.

3. Le assegnazioni legislative e i trasferimenti statali agli enti locali per il 1991

3.1 Com'è stato riferito nelle precedenti relazioni, la quantificazione delle assegnazioni di risorse finanziarie statali in favore degli enti locali viene fatta con provvedimenti di valenza annuale, adottati ormai di consueto nella forma del decreto-legge. Per il 1991, occorre fare, fondamentalmente, riferimento al decreto-legge 12 gennaio 1991 n. 6 convertito con modificazioni nella legge 15 marzo 1991 n. 80 (4). L'unita tabella A offre un quadro dell'ammontare delle assegnazioni, con l'indicazione degli incrementi rispetto al 1990, in cifra assoluta e in misura percentuale.

Come si evince dalla tabella, l'intervento erariale per il finanziamento dei bilanci degli enti locali è continuato nelle forme consuete di contributo ordinario, contributo perequativo e contributo per lo sviluppo degli investimenti, oltre a speciali contributi per il finanziamento degli oneri contrattuali per il personale e per finalità particolari.

L'incremento previsto dei contributi ordinari e perequativi è stato definito al tasso programmato d'inflazione del 5%. Per la prima volta, dopo 10 anni, l'ammontare dei nuovi fondi non è stato distribuito secondo criteri perequativi, anche allo scopo di ottenere una rapida deliberazione dei bilanci. La sospensione dei metodi perequativi di assegnazione degli stanziamenti è dipesa — secondo quanto prospettato dall'Amministrazione — dalla prevista istituzione di una disciplina a regime dei trasferimenti erariali alle amministrazioni locali.

Unica eccezione è stata l'assegnazione di due fondi, uno di 8,5 miliardi alle amministrazioni provinciali e un altro di 72 miliardi a favore dei comuni. I fondi sono stati assegnati alle province ed ai comuni aventi una media per abitante dei trasferimenti ordinari e perequativi inferiore al 95% della media nazionale della fascia demografica di appartenenza.

Il metodo di distribuzione è del 20% in base alla popolazione residente in ciascun ente, moltiplicato per il reciproco del reddito medio pro-capite della provincia di appartenenza, e dell'80% secondo criteri perequativi.

Col fondo ordinario, sono stati assegnati agli enti locali contributi per 17.513 miliardi (14.819 miliardi a favore dei comuni; 2.607 miliardi a favore delle province e 87 miliardi a favore delle comunità montane).

Al fondo perequativo, di complessivi 7.107 miliardi, sono affluiti i consolidamenti delle analoghe dotazioni del 1990, le dotazioni 1991 di 48 miliardi per le province e 290 miliardi per i comuni nonché un fondo di 100 miliardi per i comuni dissestati.

L'ulteriore quota di fondo perequativo, stimata in 490 miliardi e finanziata con il provento dell'addizionale energetica, è stata destinata per il 20% alle province, per 15 miliardi alle comunità montane e per il rimanente ai comuni. Quella destinata ai comuni (377 miliardi) è stata prioritamente utilizzata per 72,5 miliardi al fine di consentire ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di ottenere un contributo per spese correnti pari alle assegnazioni del 1989 e per 130 miliardi al fine di consentire ad ognuno degli stessi enti di finanziare l'ammortamento di un mutuo di 100 milioni per gli anni 1989 e 1990 per opere connesse ai servizi igienici. La rimanente parte di 174,5 miliardi è stata ripartita con modalità perequative.

Sono stati anche previsti contributi speciali per le spese derivanti dal contratto di lavoro del 1985-1987 in complessivi 745 miliardi e per le spese del successivo contratto 1988-1990 in complessivi 2.503 miliardi per l'onere 1991.

Sono stati, infine, assegnati contributi per complessivi 812 miliardi. Trattasi del rimborso alle province, ai comuni e loro consorzi, alle comunità montane e alle aziende municipalizzate delle somme necessarie al trattamento economico dei giovani occupati ai sensi della legge 1 giugno 1977, n. 285 nonché della corresponsione ai comuni, a titolo di contributo per l'espletamento di funzioni assistenziali, delle somme che annualmente affluiscono al bilancio dello Stato per:

- entrate dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare;

4) La Corte costituzionale, con sentenza n. 476 del 19 dicembre 1991, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 5 quinto comma di tale provvedimento, nella parte in cui dispone l'iscrizione nello stato di previsione del Ministero dell'interno dell'autorizzazione di spesa per le finalità di cui alla legge 23 marzo 1981 n. 93 e successive modificazioni e ne fissa le modalità di ripartizione, anziché l'iscrizione dell'autorizzazione nei capitoli dello stato di previsione della spesa per i finanziamenti alle regioni destinati alle finalità predette.

— entrate della Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto;
— somme versate dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) per l'espletamento delle funzioni di carattere assistenziale, già svolte dall'Istituto stesso ed attribuite ai comuni ai sensi del D.P.R. 1 aprile 1979.

Sul piano degli investimenti, il concorso erariale sui mutui contratti nel 1991 ha conservato le caratteristiche già fissate nell'anno precedente, con un tetto massimo rapportato alla consistenza demografica e con la necessità, a pena di nullità, dell'esistenza di precise condizioni per la contrazione del mutuo. Il fondo complessivo annuale è stato previsto nella misura ridotta di 335 miliardi — circa la metà di quella dell'anno precedente — e la quota per abitante è di 754 lire per le province, 2.756 lire per la generalità dei comuni (con integrazione in cifra assoluta per i comuni fino a 19.999 abitanti), 7.930 lire per i comuni dissestati (con la stessa integrazione) e 776 lire per le comunità montane. Il contributo erariale è stato determinato calcolando una rata del 7% o 6% rispettivamente per i comuni inferiori a 5.000 abitanti e per quelli con popolazione uguale o superiore.

3.2 Il complesso delle concrete erogazioni (pagamenti) dal settore statale agli enti locali nel 1991, in termini di bilancio e di autonome operazioni di tesoreria, è stato, al netto delle regolazioni contabili, pari a 43.201 miliardi, dei quali 38.881 miliardi per trasferimenti correnti e 4.320 per trasferimenti in conto capitale (+ 13% rispetto al 1990). Sulla parte corrente hanno inciso operazioni di tesoreria per 9.015 miliardi.

L'unità tab. B indica, per ciascuno degli anni dal 1988 al 1991, l'ammontare dei trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti locali in termini di previsioni, impegni, pagamenti, residui ed economie.

L'incremento nelle previsioni definitive di competenza, crescente fino al 1990 (+ 10%), si è ridotto nel 1991 (+ 7.7%), com'è pure accaduto per gli impegni di competenza.

In aumento si rivela la percentuale dei pagamenti (sia di competenza che totali) e in diminuzione quella dei residui (totali e di competenza).

4. Le entrate autonome degli enti locali

4.1 Le poste di entrata autonoma delle province e dei comuni hanno registrato negli ultimi anni un significativo aumento, dovuto essenzialmente alla istituzione, nel 1989, dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese, di arti e professioni (ICIAP). La normativa sull'obbligatorietà della contribuzione per i servizi a domanda individuale e la connessa sanzione della perdita di una quota del fondo perequativo hanno inoltre inciso sensibilmente sui proventi dei servizi pubblici. L'incremento è anche dovuto alla nuova normativa in materia di copertura del costo del servizio nettezza urbana. Nel 1988, infatti, la copertura del costo era riferita alla sola raccolta dei rifiuti mentre dal 1989 riguarda l'intero costo del servizio, comprensivo dello spazzamento delle strade.

4.2 Per le province, è stato consistente l'incremento delle entrate tributarie ed in particolare delle imposte, che in valore assoluto nel 1990 ascendevano a 606 miliardi e per il 1991 sono state stimate in 611 miliardi.

Fra le entrate extratributarie, è da segnalare l'incremento dei proventi dei servizi pubblici, che nel 1990 ammontano a 34,3 miliardi e per il 1991 sono stati stimati in 35,8 miliardi.

Le rendite patrimoniali nel 1990 erano pari a 73,6 miliardi e sono stimati in 78,6 miliardi per il 1991.

4.3 Le entrate tributarie dei comuni ascendono a in valore assoluto a 11.480,7 miliardi nel 1990 e sono state stimate in 12.778,9 miliardi per il 1991.

Per i motivi già indicati, si registra tra le entrate extratributarie un significativo aumento dei proventi dei servizi pubblici, che nel 1990 ammontano a 5.703,2 miliardi e sono stati stimati in lire 6.563,4 per il 1991.

Le rendite patrimoniali, ammontanti a 772,2 miliardi nel 1990, sono state stimate in 804,1 miliardi per il 1991.

Per le entrate derivanti dalla partecipazione degli enti a società per azioni a capitale pubblico locale, si fa rinvio al citato referto speciale della Sezione enti locali della Corte, approvato con delibera n. 80 del 6 dicembre 1991.

5. I flussi di cassa degli enti locali

Nella tab. C sono esposti i flussi di cassa delle province e dei comuni al 31 dicembre di ciascuno degli anni 1990 e 1991 secondo dati ricavabili dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese.

La situazione al 31 dicembre 1991 si riassume in una disponibilità di circa 200 miliardi, quale differenza tra incassi per 85.320 miliardi e pagamenti per 85.120 miliardi. Tale disponibilità — notevolmente inferiore a quella relativa al 1990 (1300 miliardi) — è stata destinata a ridurre l'esposizione debitoria degli enti locali nei confronti degli istituti di credito privati.

Per quanto riguarda le riscossioni correnti, l'incremento registrato nel 1990 e nel 1991 (+7.080 mld. pari all'11,9%) è da attribuire in prevalenza ai trasferimenti dal settore statale (+4.475 mld., pari al 13,1%).

Subiscono, altresì, incrementi di una certa rilevanza sia le riscossioni per i tributi che quelle per la vendita di beni e servizi: nel primo caso, l'aumento (da 10.830 a 12.310 miliardi, pari al 13,7%) è da attribuire ad una più puntuale attività di accertamento e ad una revisione delle aliquote imponibili piuttosto che ad ulteriori modifiche della normativa in materia, limitate nel corso del 1991 all'addizionale erariale sull'energia elettrica e ad una revisione per il calcolo dell'ICIAP.

Per le riscossioni derivanti da vendita di beni e servizi, l'incremento di 1.100 miliardi (pari al 22,4%) denota una più adeguata politica tariffaria perseguita dagli enti per ottenere un più elevato grado di copertura dei costi dei servizi resi alle comunità amministrative.

In ordine agli incassi di parte capitale, nel 1991 si registra, rispetto al 1990, una sostanziale stasi (+100 miliardi, pari allo 0,8%) derivante, da un lato, dalla forte riduzione dei trasferimenti dalle Regioni (-1.000 miliardi, pari a -20,8%) in parte compensata da più elevati afflussi dal settore statale (+388 miliardi, pari al 9,3%). Con riferimento a questi ultimi, è da tener presente che a carico del bilancio dello Stato sono stati erogati 14.276 miliardi (+3.571 miliardi rispetto al 1990, pari al 33,4%), mentre la Cassa Depositi e Prestiti ha effettuato pagamenti per 263 miliardi (+38 miliardi, pari al 16,9%). Di tali erogazioni, 9.971 miliardi (6.750 miliardi nel 1990) hanno incrementato le giacenze presso le contabilità speciali.

Relativamente alle operazioni creditizie finanziate dalla Cassa depositi e prestiti, la politica di contenimento perseguita negli ultimi anni ha consistentemente ridotto le concessioni dei mutui a comuni e province, con la conseguente progressiva riduzione delle erogazioni a favore degli enti: si è passati, infatti, da 9.146 miliardi del 1989, a 8.612 miliardi del 1990 e a 6.003 miliardi del 1991 (-30,3% rispetto al 1990).

Dal lato delle spese, i pagamenti di parte corrente si attestano nel 1991 a 63.120 miliardi, con una espansione, rispetto al 1990, di 5.520 miliardi (+9,6%). Gli incrementi più consistenti si registrano nelle spese per il personale (+2.140 miliardi, pari al 9,3%) ed in quelle per acquisto di beni e servizi (+2.520 miliardi, pari al 14,1%); per le spese di personale, l'incremento risulta peraltro più contenuto rispetto a quello registrato nel 1990 (+2.680 miliardi, pari al 13,2%), anno in cui si era avuta una concentrazione di erogazioni per il nuovo contratto.

Consistente risulta anche l'incremento dei pagamenti per trasferimenti correnti (+830 miliardi, pari al 15,3%), in gran parte attribuibile ai trasferimenti alle aziende pubbliche di servizi (+570 miliardi, riferiti per 140 miliardi alle maggiori erogazioni disposte dal Comune di Roma alle proprie aziende).

Correlato con il fenomeno del contenimento dell'attività creditizia a favore degli enti locali, è il modesto incremento dell'onere per interessi passivi (7.540 miliardi nel 1991 contro 7.340 miliardi nel 1990, con un aumento di 200 miliardi pari al 2,7%).

Per gli stessi motivi, nella parte in conto capitale, i pagamenti nel loro complesso risultano essere diminuiti, tra il 1990 e il 1991, di 320 miliardi (-1,7%), integralmente imputabili agli investimenti diretti.

6. La situazione patrimoniale degli enti locali. Le dismissioni patrimoniali. L'indebitamento

6.1 Non è nota la consistenza del patrimonio disponibile degli enti locali mentre sono note le difficoltà degli enti ad alienarlo, anche in ragione di tempi lunghi di esecuzione e quindi di acquisizione della relativa entrata.

Non mancano, peraltro, disposizioni che consentono dismissioni patrimoniali per gli enti locali.

Si indicano quelle di cui all'art. 1 bis del decreto-legge 1 luglio 1986, n. 318, convertito dalla legge 9 agosto 1986, n. 488 sul controllo della gestione; quella prevista all'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144 sul risanamento degli enti locali dissestati nonché quella di cui all'art. 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403 sul finanziamento delle perdite delle aziende di trasporto.

In particolare, per le alienazioni consentite dall'art. 25 del decreto-legge n. 66, del 1989 per il risanamento finanziario degli enti dissestati, è da notare che tra i 17 comuni il cui piano di risanamento è stato approvato con decreto del Ministro dell'interno, risultano autorizzate alienazioni per complessivi 958.617.000. Ne sono interessati 7 comuni.

6.2 Per quanto riguarda l'indebitamento degli enti locali, è da premettere, com'è stato già fatto nella precedente relazione, che i tempi di rilevazione e di elaborazione dei dati da parte dei competenti uffici della Ragioneria generale dello Stato — in un contesto che comprende numerosi istituti di credito — non consentono ancora informazioni precise al 1 gennaio 1992. I dati di seguito riportati — forniti dalla ragioneria generale dello Stato (IGESPA) — si riferiscono pertanto al 1 gennaio 1991.

Ciò premesso, pur nell'invarianza dell'assetto normativo, si è registrato nel 1990 un notevole decremento nel totale dei mutui concessi agli enti locali, passato dai 14.268 miliardi del 1989 a 6.435 miliardi, con una riduzione di 7.833 miliardi, pari al 54,9% (vedi tab. D).

Tale flessione è da ascrivere principalmente alla contrazione del volume di credito erogato dalla Cassa depositi e prestiti, le cui concessioni sono state pari a 4552 miliardi ad hanno registrato, rispetto al 1989, una contrazione di 7.467 miliardi.

Per ciò che attiene alla complessiva esposizione debitoria degli enti locali al 1 gennaio 1991 (tab. E), essa ha raggiunto i 69.547 miliardi che, rispetto ai 68.928 miliardi del 1 gennaio 1990 contengono un incremento dello 0,9%. Più precisamente, l'importo di 69.547 miliardi si riferisce per 69.256 miliardi al complesso dei mutui in ammortamento e, quanto al rimanente importo di 291 miliardi, alle anticipazioni di tesoreria richieste dagli enti per sopperire a temporanee carenze di liquidità. Le rate di ammortamento dovute nel 1990 sono ammontate a 11.963 miliardi di cui 4.703 miliardi di quota capitale e 7.260 miliardi per interessi (tab. D2).

7. Le linee d'indirizzo governativo. I provvedimenti ministeriali

Com'è stato già ricordato, in tema di utilizzazione dei fondi statali trasferiti da parte degli enti destinatari, la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 1 febbraio 1991 ha confermato anche per gli enti locali, nella prospettiva del contenimento del disavanzo pubblico, le limitazioni degli anni precedenti, specie per il primo semestre 1991, in ordine all'assunzione d'impegni per l'acquisto di beni e servizi, per investimenti e trasferimenti, alla utilizzazione degli accantonamenti per provvedimenti legislativi, alla entità dei mutui concedibili dalla Cassa depositi e prestiti, alla interpretazione uniforme delle norme sulla tesoreria unica, ai prelievi delle gestioni fuori bilancio dai rispettivi conti di tesoreria.

Da parte sua, il Ministero dell'interno, per il tramite delle Prefetture, ha costantemente informato gli enti locali circa gli orientamenti interpretativi sulle disposizioni di finanza locale, adottando provvedimenti anche a carattere organizzativo e d'indirizzo (5).

5) Particolare importanza rivestono, fra quelle emanate dal Ministero dell'interno, le seguenti circolari:

- la circolare FL n. 1/91, del 10 gennaio 1991, con la quale vengono date istruzioni in merito al concorso dello Stato nell'ammortamento dei mutui nel 1990;
- la circolare FL n. 2/91, del 17 gennaio 1991, concernente la certificazione per la dimostrazione del tasso di copertura dei costi dei servizi dell'anno 1990;
- le circolari FL. n. 14/91, del 23 aprile 1991 e FL n. 33/1991 del 19 novembre 1991 concernenti le disposizioni inerenti i revisori dei conti;

8. La situazione finanziaria delle aziende pubbliche locali

La situazione delle aziende pubbliche locali, com'è stato già sottolineato nella precedente relazione, è di norma assai diversa da un settore all'altro, a seconda delle condizioni in cui ciascuna di esse opera.

In particolare, si evidenzia una pressoché totale concentrazione dei deficit nei trasporti, per un ammontare complessivo di 6.275 miliardi nel 1991, pari al 98,6% del disavanzo complessivo. Negli altri settori questo fenomeno è estremamente limitato e riguarda esclusivamente alcune circoscritte situazioni aziendali: per l'insieme di tutti i settori diversi dai trasporti il disavanzo è in continua diminuzione e l'ammontare è molto modesto, pari a 89 miliardi nel 1991.

In questi settori, infatti, gran parte delle aziende chiudono i propri bilanci in pareggio oppure realizzano utili di esercizio — che nel 1991 hanno raggiunto l'ammontare di 434 miliardi — concentrati soprattutto (per l'86%) nelle aziende energetiche (elettriche e del gas). Si può notare, inoltre, che anche nel settore degli acquedotti, nonostante i ritardi di una disciplina legislativa di cui si avverte l'urgente esigenza, la situazione è andata notevolmente migliorando negli ultimi anni: le perdite di esercizio sono scese dai 39 miliardi del 1988 ai 30 del 1991. Del pari positiva è la tendenza registrata nelle aziende di igiene urbana, che hanno conseguito ad un tempo una quasi completa eliminazione delle perdite (7,8 miliardi nel 1991) e un incremento degli utili (16,6 miliardi). Anche le farmacie hanno visto negli ultimi anni migliorare costantemente i risultati economici e nel 1991 hanno registrato un avanzo di 34 miliardi.

Sul settore trasporti grava notoriamente il peso di oneri estranei alla gestione aziendale (tariffe politiche, alti costi legati al congestionamento del traffico nelle aree urbane, ecc.).

Per quanto attiene alle iniziative intese a risolvere il problema del ripiano delle perdite delle aziende di trasporto, fino al 1986 si è provveduto mediante l'accollo all'erario del disavanzo (decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833 convertito dalla legge 6 febbraio 1987, n. 18).

In seguito — nel 1990 e in una situazione ovviamente aggravata — il legislatore ha inteso porre rimedio con una norma, (l'art. 2 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403) che in sostanza autorizza gli enti locali a contrarre mutui al di fuori della Cassa depositi e prestiti e a totale proprio carico, per la copertura degli accennati disavanzi, oppure a provvedere con dismissioni patrimoniali. Il citato art. 2 del decreto-legge n. 310 del 1990 subordina, in particolare, l'assunzione dei mutui a copertura dei disavanzi dell'esercizio 1990 delle suddette aziende all'adozione, entro il 30 settembre 1991, da parte degli enti locali interessati, su proposta dell'azienda ove occorra, di un piano di risanamento economico-finanziario che preveda il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio entro il termine del 31 dicembre 1996. Detto piano di risanamento è approvato con decreto del Ministro dell'interno su proposta conforme della Commissione di ricerca per la finanza locale, integrata per l'occasione con due rappresentanti del Ministero dei trasporti.

Recentemente, con apposita decretazione d'urgenza (decreto-legge 26 maggio 1992, n. 296), è stata disposta l'assunzione a carico del bilancio statale dell'onere relativo al 65% delle rate di ammortamento dei mutui destinati alla copertura dei disavanzi del trasporto locale, per gli anni 1987/1990 e per l'anno 1991, contratti o da contrarre dalle regioni a statuto ordinario e dagli enti locali inclusi nei rispettivi territori.

Per una disamina più ampia e dettagliata dei problemi del trasporto pubblico locale, si fa rinvio alla relazione allegata alla deliberazione della Sezione enti locali n. 66/1991, relativa ai risultati dell'esame della gestione finanziaria degli enti locali per l'esercizio 1989 (vol. I/A).

-
- le circolari FL n. 18/91 del 20 maggio 1991 e n. 29/91 del 30 settembre 1991 concernenti l'attuazione del servizio informativo telematico;
 - la circolare FL n. 19/91, del 15 maggio 1991, relativa ai provvedimenti di finanza locale del 1991, contenente le illustrazioni delle disposizioni di legge e le modalità di adempimento;
 - la circolare FL n. 34/91 del 31 ottobre 1991 relativa alle certificazioni del tasso di copertura dei servizi per l'anno 1991;
 - la circolare FL n. 35/1991, del 20 ottobre 1991, con la quale, approssimandosi la scadenza del 31 ottobre di deliberazione dei bilanci, venivano fornite istruzioni e indicazioni per la predisposizione dell'importante documento.
 - decreto ministeriale 10 maggio 1991, relativo alla determinazione della media nazionale pro-capite dei contributi ordinari e perequativi assegnati ai comuni e alle province per l'anno 1991;
 - decreto ministeriale 5 luglio 1991, concernente l'attribuzione di specifiche destinazioni ai trasferimenti statali;
 - decreto ministeriale 4 ottobre 1991, relativo alla determinazione del trattamento economico massimo ai revisori dei conti.

9. Le problematiche attuali della finanza locale

L'attuazione di recenti norme generali e settoriali sulla finanza locale — e, più precisamente, di quelle sui comuni dissestati per un verso e di quelle introdotte con la legge n. 142/1990 per l'altro — ha posto sul tappeto, aggiungendoli a quelli già esistenti, fondamentali problemi operativi.

Quanto ai piani di risanamento degli enti dissestati (art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989 n. 66 convertito con la legge n. 24 aprile 1989 n. 144), alla fine 1991 risultavano presentati n. 218 piani da parte di comuni in gran parte dislocati nelle regioni meridionali (82% del totale). Le regioni maggiormente interessate al fenomeno della grave crisi finanziaria sono la Calabria col 35% del totale, la Campania col 18% e la Puglia col 13%.

Secondo una indagine svolta nel 1986 dall'Amministrazione, ai fini della certificazione dei bilanci, risultava tuttavia che i comuni in situazione di crisi finanziaria erano 1251.

Nell'esame dei piani di risanamento sono state incontrate gravi difficoltà nell'applicazione delle prescrizioni dell'art. 25 del D.L. n. 66 de 1989, specie per quanto riguarda l'applicazione dei tributi, richiesta al livello massimo, e la mobilità.

A fine 1991, erano stati approvati 17 piani e non approvati 2, 11 erano stati revocati, attesa la riscontrata necessità di applicare le prescrizioni sopradette, 35 erano in attesa di applicazione della mobilità, e 53 rimanevano da esaminare. I restanti 100, pur esaminati ed inizialmente istruiti, non erano stati correttamente completati. In 26 casi si era anche fatto ricorso alla richiesta di commissariamento degli enti inadempienti, con risultati che l'Amministrazione giudica complessivamente modesti.

È parsa quindi necessaria una maggiore incisività delle disposizioni di legge regolanti la materia.

Il legislatore vi ha provveduto con l'art. 30 del decreto-legge 17 marzo 1992, n. 233, reiterato con il decreto-legge 20 maggio 1992, n. 289. Vi si stabilisce l'obbligo di adottare la deliberazione di dissesto ogni qualvolta non possa essere garantito l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero quando esistano nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi ai quali non si sia potuto far fronte validamente con i mezzi indicati all'art. 24 del citato decreto-legge n. 66, del 1989. Per i comuni fino a 5000 abitanti, sono stati altresì attribuiti ad un commissario straordinario liquidatore poteri gestionali nonché l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per l'estinzione dei debiti. Per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e per le province è stata invece prevista una commissione straordinaria di liquidazione. Agli organi ordinari rimane la competenza a ricondurre in pareggio la gestione, secondo le indicazioni della vecchia normativa.

Quanto all'esame dei piani di risanamento delle aziende di trasporto — da approvarsi con decreto del Ministro dell'interno a norma dell'art. 2, comma 8 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403 — sussistono seri problemi, connessi con la mancata osservanza delle specifiche norme finanziarie vigenti.

Fra i problemi generali sul tappeto, infine, è da sottolineare quello, già accennato, della predisposizione di norme a regime per la finanza locale secondo i principi contenuti nella legge sull'ordinamento delle autonomie.

Detti principi, com'è noto, prevedono il riconoscimento di una autonomia impositiva e la concessione di contributi erariali idonei a finanziare i servizi indispensabili degli enti. I contributi erariali devono essere distribuiti in base alla popolazione, al territorio e alle condizioni socio-economiche. Le differenze delle basi imponibili devono essere sanate con appositi fondi perequativi.

Per i casi accennati il Ministero dell'interno dovrà provvedere allo studio di sistemi di distribuzione dei fondi ordinari e per investimento nonché di quelli destinati a compensare le differenze esistenti tra le basi imponibili.

Del pari fondamentale è il problema della nuova disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali. La soluzione più idonea a questo riguardo appare una norma di delega al Governo che fissi i principi e consenta il varo in tempi brevi di un codice di finanza e contabilità degli enti locali.

10. L'attuazione della legge 7 agosto 1990 n. 241, sul procedimento amministrativo, negli enti locali

L'attuazione della legge n. 241 del 1990 non ha avuto, in generale, un elevato grado di attuazione, ma la situazione è particolarmente grave nel settore degli enti locali. L'operazione di base necessaria comprende, anche qui, il censimento e la classificazione dei procedimenti amministrativi, un'operazione certamente complessa, «resa ancor più difficile – afferma la Commissione di studio per l'attuazione della legge – dalla continua oscillazione, da parte delle associazioni di enti locali, fra l'orgogliosa rivendicazione di autonomia e la denuncia di abbandono da parte del centro, fra l'esaltazione della differenziazione e il proposito di elaborare schemi-tipo buoni per tutti gli usi» (6).

La situazione è tanto più grave in quanto è proprio nell'area locale che si addensano i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

È interessante ricordare, a questo riguardo, che – si direbbe in forma anticipata rispetto alla legge 241 – l'art. 25 della legge 26 dicembre 1985 n. 816 prevede il diritto di visione degli atti amministrativi da parte di cittadini. Ed è certo un inconveniente non tanto che tale norma – che ha la giusta gravità di un principio costituzionale: «tutti i cittadini hanno diritto di prendere visione di tutti provvedimenti adottati dai comuni, dalle aziende speciali di enti territoriali, dalle unità sanitarie locali, dalle comunità montane» – sia stata inserita, in forma extravagante, in una legge riguardante le aspettative, i permessi e le indennità degli amministratori locali, quanto che un contenuto così importante non sia neppure accennato nel titolo della legge medesima.

6) Relazione conclusiva della Commissione citata, p. 48.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A

FINANZIAMENTI D.L. N. 6 DEL 12 GENNAIO 1991

FINANZA LOCALE 1991

Dati in milioni di lire

	1990	Incremento	Totale 1991	% Incremento 1990/1991
COMUNI ESCLUSO T.A.A.				
Ordinari	14.113.394	705.681	14.819.075	—
Perequativi	5.804.723	290.277	6.095.000	—
Totali	19.918.117	995.958	20.914.075	+ 5
PROVINCE				
Ordinari	2.483.096	124.154	2.607.250	—
Perequativi	963.632	48.268	1.011.900	—
Totali	3.446.728	172.422	3.619.150	+ 5
COMUNITÀ MONTANE				
Ordinari	80.000	6.700	86.700	—
Totali	80.000	6.700	86.700	+ 8,37
COMUNI, PROVINCE COMUNITÀ MONTANE				
Ordinari	16.676.490	836.535	17.513.025	—
Perequativi	6.768.355	338.545	7.106.900	—
Totali	23.444.845	1.175.080	24.619.925	+ 5
FONDO ALLINEAMENTO MEDIE	—	—	80.500	* Tab. «A» L.F. e D.L. 332/89
Totali	23.444.845	1.175.080	24.700.425	24.800.425
COMUNITÀ MONTANE CONTO CAPITALE	100.000	—	100.000	Tab. «B» L.F. Ministero Bi- lancio
INVESTIMENTI	660.000	—	**600.000	Tab. «B» L.F.
LEGGE N. 285/1977	811.000	—	811.000	Bilancio legislazione vi- gente
ONERI PERSONALE	745.000	—	745.000	Bilancio legislazione vi- gente
LEGGE N. 730/1986	40.000	—	40.000	Bilancio legislazione vi- gente

* Tab. «A» L.F. 1991 L. 23.200.425 e D.L. 332/1989 L. 1.500.000.

** Di cui 200.000 destinati all'edilizia scolastica ai sensi del D.L. 425/1990.

Fonte: Ministero dell'Interno.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA B

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI

TOTALI TITOLI I e II

1988 - 1991

(in miliardi)

	1988		1989		1990		1991	
	Tit. I + Tit. II	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	Tit. I + Tit. II	% es. pr.	
Prev. def. comp.	34.881,2	36.205,3	3,8	39.915,4	10,2	42.973,8	7,7	
Impegni comp.	34.756,2	35.645,7	2,6	39.856,0	11,8	42.969,9	7,8	
Pagato comp.	32.761,7	33.490,6	2,2	35.290,2	5,4	39.175,5	11,0	
Residui comp.	2.116,0	2.553,6	20,7	4.565,9	78,8	3.794,4	-16,9	
Econ. comp.	3,5	161,2	4.505,7	59,4	-63,2	3,8	-93,6	
Pagato totale	35.926,2	35.017,9	-2,5	37.920,0	8,3	41.754,7	10,1	
Residui totali	3.494,2	4.584,7	31,2	7.496,4	63,5	8.261,3	10,2	
Econ. totali	328,5	295,9	-9,9	172,4	-41,7	443,1	157,0	

TAVOLA B1

TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI

(1.5.5 - 2.12.5)

1988 - 1991

(in miliardi)

	1988		1989				1990				1991			
	Tit. I	Tit. II	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.	Tit. I	% es. pr.	Tit. II	% es. pr.
Prev. def. comp.	25.166,0	9.715,2	25.004,3	-0,6	11.201,0	15,3	27.282,3	9,1	12.633,1	12,8	30.120,2	10,4	12.853,6	1,7
Impegni comp.	25.163,5	9.592,7	24.994,4	-0,7	10.651,3	11,0	27.280,7	9,1	12.575,3	18,1	30.118,4	10,4	12.851,5	2,2
Pagato comp.	23.914,2	8.847,5	23.933,0	0,1	9.557,6	8,0	26.175,1	9,4	9.115,1	-4,6	29.027,3	10,9	10.148,2	11,3
Residui comp.	1.249,3	866,7	1.061,5	-15,0	1.492,1	72,2	1.105,6	4,2	3.460,3	131,9	1.091,1	-1,3	2.703,3	-21,9
Econ. comp.	2,5	1,0	9,9	296,0	15.030,0	151,3	1,6	-83,8	57,8	-61,8	1,8	12,5	2,0	-96,5
Pagato totale	26.010,0	9.916,2	25.006,8	-3,9	10.011,1	1,0	28.349,0	13,4	9.571,0	-4,4	29.865,6	5,3	11.889,1	24,2
Residui totali	1.709,8	1.784,4	1.803,4	5,5	2.781,3	55,9	1.513,4	-16,1	5.983,0	115,1	1.579,3	4,4	6.682,0	11,7
Econ. totali	292,4	36,1	102,9	-64,8	193,0	434,6	77,4	-24,8	95,0	-50,8	188,7	143,8	254,4	167,8

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. B2

MINISTERO DELL'INTERNO
Capitolo 1590
Fondo ordinario per la finanza locale

(importi in milioni)

	1988	1989		1990		1991	
			% es. prec.		% es. prec.		% es. prec.
Prev. def. comp.	18.437.000	16.696.645	- 9,44	16.283.269	- 2,48	17.755.799	9,04
Impegni comp.	18.437.000	16.696.645	- 9,44	16.283.269	- 2,48	17.755.799	9,04
Pagato comp.	17.560.446	16.289.823	- 7,24	15.754.933	- 3,28	17.119.771	8,66
Residui comp.	876.554	406.822	- 53,59	528.335	29,87	636.028	20,38
Econom. comp.	—	—	—	1	—	—	- 100,00
Pagam. tot.	19.298.112	17.073.433	- 11,53	16.174.138	- 5,27	17.734.359	9,65
Residui tot.	1.150.280	773.466	- 32,76	881.575	13,98	736.908	- 16,41
Econom. tot.	273.102	26	- 99,99	1.022	3.830,77	166.107	16.153,13

Tav. B3

Capitolo 1598
Fondo perequativo per i comuni

(importi in milioni)

	1988	1989		1990		1991	
			% es. prec.		% es. prec.		% es. prec.
Prev. def. comp.	4.492.756	6.005.858	33,68	8.147.914	35,67	9.378.976	15,11
Impegni comp.	4.492.756	6.005.858	33,68	8.147.914	35,67	9.378.976	15,11
Pagato comp.	4.492.306	5.611.105	24,90	7.999.438	42,56	9.135.365	14,20
Residui comp.	450	394.753	87.622,89	148.475	- 62,39	243.612	64,08
Econom. comp.	—	—	—	—	—	—	—
Pagam. tot.	4.655.656	5.611.105	20,52	9.238.517	64,65	9.162.475	- 0,82
Residui tot.	450	395.204	87.723,11	148.921	- 62,32	364.977	145,08
Econom. tot.	—	—	—	450	—	445	- 1,11

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INTERNO
Capitolo 1599
Fondo perequativo province

Tav. B4

(importi in milioni)

	1988	1989		1990		1991	
			% es. prec.		% es. prec.		% es. prec.
Prev. def. comp.	764.900	992.976	29,82	1.200.008	20,85	1.463.796	21,98
Impegni comp.	764.900	992.976	29,82	1.200.008	20,85	1.463.796	21,98
Pagato comp.	764.543	894.043	16,94	1.193.745	33,52	1.456.132	21,98
Residui comp.	357	98.932	27.612,04	6.263	- 93,67	7.665	22,39
Econom. comp.	—	—	—	—	—	—	—
Pagam. tot.	764.710	894.043	16,91	1.446.459	61,79	1.460.374	0,96
Residui tot.	517	99.289	19.104,84	7.284	- 92,66	10.351	42,11
Econom. tot.	590	159	- 73,05	357	124,53	355	- 0,56

Capitolo 7232
Fondo investimenti comuni e province

Tav. B5

(importi in milioni)

	1988	1989		1990		1991	
			% es. prec.		% es. prec.		% es. prec.
Prev. def. comp.	9.104.930	10.107.665	11,01	10.694.000	5,80	11.261.000	5,30
Impegni comp.	9.104.930	10.107.665	11,01	10.694.000	5,80	11.261.000	5,30
Pagato comp.	8.617.228	9.355.234	8,56	8.801.891	- 5,91	9.855.809	11,97
Residui comp.	487.702	752.430	54,28	1.892.109	151,47	1.405.191	- 25,73
Econom. comp.	—	—	—	—	—	208.114	—
Pagam. tot.	9.612.545	9.524.690	- 0,91	8.803.084	- 7,58	10.926.519	24,12
Residui tot.	904.745	1.487.719	64,44	3.378.635	127,10	3.505.002	3,74
Econom. tot.	—	—	—	—	—	208.114	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA B6

MINISTERO DEI TRASPORTI

Capitolo 1660

Ripiano dei disavanzi di esercizio

(importi in milioni)

	1988	1989		1990		1991	
			% es. pr.		% es. pr.		% es. pr.
Prev. def. comp.	4.643.000	4.423.185	-4,73	4.206.501	-4,90	4.411.000	4,86
Impegni comp.	4.643.000	4.423.185	-4,73	4.206.501	-4,90	4.411.000	4,86
Pagato comp.	4.643.000	4.423.185	-4,73	4.206.501	-4,90	4.411.000	4,86
Residui comp.	0	0	—	0	—	0	0,00
Econ. compl.	0	0	—	0	—	0	0,00
Pagam. compl.	4.643.000	4.423.185	-4,73	4.206.501	-4,90	4.411.000	4,86
Residui comp.	0	0	—	0	—	0	0,00
Econ. compl.	0	0	—	0	—	0	0,00

TAVOLA B7

MINISTERO DEI TRASPORTI

Capitolo 1664

Nuovo contratto Autoferrotranvieri

(importi in milioni)

	1990	1991
Prev. def. comp.	190.000	730.000
Impegni comp.	190.000	730.000
Pagato comp.	169.310	704.541
Residui comp.	20.689	25.459
Econ. compl.	0	0
Pagam. compl.	169.311	724.580
Residui comp.	20.689	26.109
Econ. compl.	0	0

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA B8

MINISTERO DEI TRASPORTI

Capitolo 7296

Investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali

(importi in milioni)

	1988	1989		1990		1991	
			% es. pr.		% es. pr.		% es. pr.
Prev. def. comp.	700.000	400.000	-42,86	330.000	-17,50	0	-100,00
Impegni comp.	700.000	400.000	-42,86	330.000	-17,50	0	-100,00
Pagato comp.	700.000	392.945	-43,87	330.000	-16,02	0	-100,00
Residui comp.	0	7.054	0,00	0	-100,00	0	0,00
Econ. compl.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Pagam. compl.	700.000	392.945	-43,87	330.000	-16,02	0	-100,00
Residui comp.	0	7.054	0,00	0	-100,00	0	0,00
Econ. compl.	0	0	0,00	7.054	0,00	0	-100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA C

COMUNI E PROVINCE: CONTO CONSOLIDATO DI CASSA
(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	1989	1990	1991	Variazioni % 1991/90	PAGAMENTI	1989	1990	1991	Variazioni % 1991/90
A) INCASSI CORRENTI	51.520	59.290	66.370	11,9	B) PAGAMENTI CORRENTI	52.100	57.600	63.120	9,6
Tributari	8.810	10.830	12.310	13,7	Personale	20.300	22.980	25.120	9,3
— diretti	640	760	700	7,9	Acquisto beni e servizi	16.220	17.830	20.350	14,1
— indiretti	8.170	10.070	11.610	15,3	Trasferimenti	5.580	5.430	6.260	15,3
— da regioni	4.480	4.900	6.000	22,4	— a settore statale	107	115	20	—
— da altri enti del S.P.A.	1.180	1.070	1.160	8,4	— a regioni	20	10	20	—
— da imprese	33.040	37.970	42.420	11,7	— ad aziende pubb. di servizi	2.100	1.660	2.230	—
— da altri enti del S.P.A.	29.816	34.254	38.729	13,1	— ad imprese	950	1.150	1.300	—
— da imprese	2.900	3.330	3.290	— 1,2	— ad altri	390	420	410	—
— da altri	280	340	340	—	Interessi	2.013	2.077	2.185	—
— da altri	10	10	20	—	Altri pagamenti correnti	6.590	7.340	7.540	2,7
Altri incassi correnti	34	36	41	—	Altri pagamenti correnti	3.410	4.020	3.850	— 4,2
Altri incassi correnti	4.010	4.520	4.480	— 0,9	D) PAGAMENTI DI CAPITALE	18.120	18.450	18.130	— 1,7
C) INCASSI DI CAPITALI	12.060	11.790	11.890	0,8	Costituzione capitali fissi	16.860	17.210	16.860	— 1,9
Trasferimenti	11.270	10.740	10.500	— 2,2	Trasferimenti	920	800	820	2,5
— da settore statale	5.396	4.180	4.568	9,3	— a settore statale	350	250	260	—
— da regioni	4.550	4.800	3.800	— 20,8	— ad aziende pubb. di servizi	170	150	170	—
— da altri enti del S.P.A.	400	520	500	—	— ad altri enti del S.P.A.	140	170	170	—
— da imprese	180	230	320	—	— ad imprese	260	230	220	—
— da altri	744	1.010	1.312	—	— ad altri	340	440	430	— 2,3
Altri incassi di capitale	790	1.050	1.390	32,4	Altri pagamenti di capitale	2.800	3.400	3.870	13,8
E) PARTITE FINANZIARIE	9.900	9.670	7.060	— 27,0	Partecipazione e conferimenti	470	900	380	— 57,8
Riscossione di crediti	754	818	1.057	29,2	Mutui e anticipazioni	717	733	1.124	53,3
— da aziende pubb. di servizi	330	480	740	—	— ad aziende pubb. di servizi	550	530	880	—
— da altri	424	338	317	—	— ad altri	167	203	244	—
Riduzioni depositi bancari	0	240	0	—	Aumento depositi bancari	140	—	400	—
Altre partite finanziarie	9.146	8.612	6.003	— 30,3	Altre partite finanziarie	1.473	1.767	1.966	11,3
G) TOTALE INCASSI (A + C + E)	73.480	80.750	85.320	5,7	H) TOTALE PAGAMENTI (B + D + F)	73.020	79.450	85.120	7,1
L) DISPONIBILITÀ (G—H)	460	1.300	200	—	I) FABBRISOGNO (H—G)	—	—	—	—

FONTE: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D

Mutui concessi agli Enti locali

Anno	Mutui Concessi	Variazioni
1983	9.080 miliardi	+ 107 miliardi (+ 1,2%)
1984	9.187 miliardi	— 252 miliardi (— 2,7%)
1985	8.935 miliardi	+ 55 miliardi (+ 0,6%)
1986	8.990 miliardi	+ 1.970 miliardi (+ 21,9%)
1987	1.960 miliardi	+ 2.156 miliardi (+ 19,7%)
1988	13.116 miliardi	+ 1.152 miliardi (+ 8,8%)
1989	14.268 miliardi	— 7.833 miliardi (— 54,9%)
1990	6.435 miliardi	

Fonte: Ragioneria generale dello Stato.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D1

MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NELL'ANNO 1990

Ripartizione per materia e per istituto mutuante

(milioni di lire)

ISTITUTI	Edilizia P. di interesse locale		Edilizia sociale		Impianti ad attrezzature ricreative		Opere igienico sanitarie		Opere idriche		Opere marittime		Viabilità e trasporti		Energie		Opere varie		A) totale mutui per opere pubbliche		B) mutui per altri scopi		Totale (A + B)	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
Cassa depositi e prestiti - Roma	368.979	88,7	630.196	78,2	626.034	63,4	869.431	94,3	256.101	92,3	9.625	85,0	1.033.285	82,4	272.463	70,1	276.003	32,7	4.365.317	71,9	188.513	50,6	4.551.830	70,9
Istituto Credito sportivo - Roma	—	—	—	—	286.406	29,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	269.406	4,8	—	—	269.406	4,5
Direzione generale Istituti di previdenza - Roma	27.393	4,8	63.260	7,9	18.167	1,8	30.720	3,3	8.288	3,0	1.500	12,9	77.424	6,2	22.793	5,8	14.940	1,8	284.343	4,4	—	—	284.343	4,1
Totale canale pubblico	416.282	73,5	693.476	88,1	933.537	94,5	900.151	97,6	267.387	95,3	11.125	96,8	1.110.708	88,6	295.396	75,9	290.943	34,5	4.919.066	81,1	186.513	50,6	5.105.579	78,5
Banca di Sicilia - Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18.770	1,5	—	—	480.847	47,4	419.817	6,9	284	0,1	419.801	6,5
Cassa Risparmio Provinciale Lombardo - Milano	47.590	8,4	27.530	3,4	12.460	1,3	12.219	1,3	923	0,3	—	—	20.238	1,6	2.115	0,5	—	—	123.033	2,0	57.892	15,7	180.925	2,8
Istituto Mobiliare italiano - Roma	24.868	4,4	25.246	3,1	10.005	1,0	873	0,1	1.059	0,4	—	—	14.381	1,1	80.029	20,5	12.000	1,4	168.559	2,8	6.311	1,7	174.870	2,7
Consorzio Credito opere pubbliche - Roma	157	—	12.974	1,6	7.462	0,8	3.066	0,3	225	0,1	28	0,2	14.523	1,2	1.132	0,3	101.123	12,0	140.990	2,3	4.759	1,3	145.449	2,3
Istituto Credito Fondiario del Piemonte e V. D'Acosta sezione opere pubbliche - Torino	1.888	0,3	4.724	0,6	2.028	0,2	426	—	363	0,1	—	—	34.178	2,7	62	—	1.020	0,1	44.686	0,7	34.679	9,4	79.358	1,2
Banca di Napoli - Napoli	5.433	1,0	12.885	1,6	5.379	0,5	2.063	0,2	7.672	2,7	—	—	13.224	1,1	5.422	1,4	—	—	52.016	0,9	4.375	1,2	56.393	0,9
Credito Romagnolo	3.918	0,7	3.255	0,4	675	0,1	1.132	0,1	—	—	—	—	600	—	—	—	197	—	9.777	0,2	20.023	5,4	29.798	0,5
Istituto Credito Fondiario della Toscana - sez. opere pubbliche - Firenze	3.600	0,6	3.156	0,4	410	—	—	—	1.877	0,7	—	—	6.177	0,5	—	—	6.487	0,8	21.929	0,4	6.465	1,8	28.084	0,4
Istituto Credito Fondiario della Liguria - sez. opere pubbliche - Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19.541	2,3	19.541	0,3	—	—	19.541	0,3
Cassa Risparmio Bologna	3.670	0,6	272	—	—	—	845	0,1	—	—	417	3,6	—	—	100	—	75	—	5.379	0,1	12.819	3,5	18.198	0,3
Cassa Risparmio Roma	15.906	2,8	252	—	—	—	—	—	—	—	—	—	388	—	—	—	—	—	16.546	0,3	50	—	16.596	0,3
Banca Sarda - Sassari	6.938	1,2	3.687	0,5	—	—	—	—	588	0,2	—	—	1.028	0,1	—	—	1.803	0,2	14.054	0,2	780	0,2	14.834	0,1
Cassa Risparmio Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12.283	0,2
Banca Nazionale Lavoro - sez. att. opere pubbliche	8.425	1,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.425	0,2	—	—	9.425	0,1
Cassa Risparmio Biella	7.481	1,3	—	—	—	—	1.038	0,1	—	—	—	—	551	—	—	—	—	—	9.080	0,1	—	—	9.080	0,1
Cassa Risparmio Anzoli Piasco	330	0,1	—	—	938	0,1	100	—	—	—	—	—	5.383	0,4	48	—	772	0,1	7.587	0,1	483	0,1	8.074	0,1
Cassa Risparmio Genova - sez. opere pubbliche - Genova	838	0,1	1.000	0,1	1.553	0,2	930	0,1	—	—	40	0,3	270	—	796	0,2	—	—	5.247	0,1	2.559	0,7	7.866	0,1
Altri Istituti	18.984	3,3	17.347	2,2	12.885	1,3	1.263	0,1	470	0,2	—	—	15.339	1,2	4.517	1,2	9.783	1,2	80.586	1,3	18.471	5,0	99.039	1,4
Totale canale privato	151.062	26,5	112.380	13,9	53.783	5,5	23.875	2,4	13.187	4,7	485	4,1	145.039	11,4	94.221	24,1	553.568	65,5	1.147.819	18,9	182.202	48,4	1.328.812	20,5
TOTALE GENERALE	567.344	100,0	805.856	100,0	987.350	100,0	924.026	100,0	280.574	100,0	11.610	100,0	1.255.746	100,0	389.617	100,0	844.511	100,0	6.096.676	100,0	368.715	100,0	6.435.391	100,0

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D2

**RATE DI AMMORTAMENTO DOVUTE DAGLI ENTI LOCALI
NEL CORSO DELL'ANNO 1990**
(milioni di lire)

DESCRIZIONE	Ammin. provinc.	Comuni capoluogo	Comuni > 20.000 ab.	Comuni < 20.000 ab.	Comunità montane	Totale
Esecuzione OO.PP. Q.C.	488.412	1.524.442	559.731	1.320.946	6.969	3.900.500
Esecuzione OO.PP. Q.I.	743.021	2.545.550	953.620	2.189.265	10.454	6.441.910
A) Esecuzione OO.PP.	1.231.433	4.069.992	1.513.351	3.510.211	17.423	10.342.410
Altri scopi Q.C.	32.553	436.908	96.875	234.745	1.515	802.596
Altri scopi Q.I.	34.238	433.084	126.213	225.364	1.029	817.928
B) Altri scopi	64.791	869.992	223.088	460.109	2.544	1.620.524
Totale Q.C.	520.965	1.961.350	656.606	1.555.691	8.484	4.703.096
Totale Q.I.	775.259	2.978.634	1.079.833	2.414.629	11.483	7.259.838
Totale (A + B)	1.296.224	4.939.984	1.736.439	3.970.320	19.967	11.962.934

Fonte: Ragioneria generale dello Stato

TABELLA E

RESIDUO DEBITO DEGLI ENTI LOCALI AL 1° GENNAIO 1991
(milioni di lire)

DESCRIZIONE	Ammin. provinc.	Comuni capoluogo	Comuni > 20.000 ab.	Comuni < 20.000 ab.	Comunità montane	Totale
A) Esecuzione OO.PP.	6.932.957	23.876.723	9.608.301	22.436.787	113.856	62.968.626
B) Altri scopi	260.774	2.885.383	1.047.676	2.082.508	11.083	6.287.424
Totale (A + B)	7.193.731	26.762.106	10.655.977	24.519.295	124.941	69.256.050
Anticipazioni provvisorie	3.500	70.687	83.257	128.967	4.827	291.238
TOTALE GENERALE	7.197.231	26.832.793	10.739.234	24.648.262	129.768	69.547.288

Fonte: Ragioneria generale dello Stato

Capitolo XVI

ENTI PUBBLICI NON TERRITORIALI

Sommario: — 1. **Considerazioni generali.**
2. **L'assetto degli enti pubblici non territoriali: situazione attuale e prospettive.**
3. **I trasferimenti statali agli enti pubblici non territoriali. I flussi di cassa degli enti.**

1. Considerazioni generali

1.1 Il materiale normativo offerto dal 1991 e da questa prima parte del 1992 in tema di enti pubblici, pur quantitativamente inferiore rispetto ad anni precedenti, presenta tuttavia tratti di notevole interesse per la definizione del quadro generale di finanza pubblica, sia in quella che si potrebbe definire un'area di routine («interventi a favore», disciplina di assetti transitori, recepimento di accordi sul personale etc.), sia per la presenza di qualche provvedimento straordinario e di rilevante significato.

Gli spunti che si ricavano dall'insieme di questi provvedimenti si connettono in modo diretto o indiretto (ma comunque sempre assai ravvicinato) al tema del contenimento del disavanzo pubblico, anche quando si tratta, per avventura, di provvedimenti che conducono in direzione diametralmente opposta.

1.2 La tematica delle *dismissioni patrimoniali* – già introdotta, come si è visto, per gli enti locali, al fine, particolarmente, del ripiano del deficit delle aziende di trasporto – è stata ripresa ed estesa con il decreto-legge 5 dicembre 1991 n. 386 convertito senza modificazioni dalla legge 29 gennaio 1992 n. 35 che disciplina la trasformazione degli enti pubblici economici e, in specie, degli enti di gestione delle partecipazioni statali e delle aziende autonome statali in società per azioni nonché la gestione economica e l'alienazione diretta di beni patrimoniali dello Stato.

Questo tema dai non facili aspetti ha occupato e continua ad occupare un posto centrale nel dibattito politico-culturale e la Corte vi si sofferma a lungo nel capitolo della presente relazione dedicato alle partecipazioni statali (1).

Mentre quindi si fa rinvio a tali sedi per la disamina delle implicazioni che il tema presenta, ci si limita qui a sottolineare la natura puntuale ed episodica del provvedimento e le difficoltà della sua attuazione.

1.3 Un provvedimento di (relativamente) ordinaria amministrazione come la legge 7 febbraio 1991 n. 42 recante *interventi a favore degli enti delle partecipazioni statali per l'ammontare di 10.000 miliardi* ha richiesto una pronuncia della Corte Costituzionale sul tema della copertura delle leggi di spesa pluriennali. Su ordinanza di rimessione della Corte dei conti (2), la Corte costituzionale, con sentenza del 15-17 ottobre 1991 n. 384, ha infatti dichiarato l'illegittimità dell'art. 2 commi II e III e dell'art. 7 comma II della predetta legge, per mancanza della copertura finanziaria di quote annuali crescenti di spese pluriennali.

La vicenda si colloca in un quadro di larga disattenzione per il problema della quantificazione degli oneri e della copertura delle leggi di spesa, caratterizzato in particolare, assai spesso, dal mancato rispetto

1) v. cap. XVIII

2) Sezione del controllo, ordinanza 31 maggio 1991.

dell'art. 27 della legge n. 468/78, per il quale le leggi che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico di bilanci degli enti pubblici devono contenere l'indicazione dell'onere stesso nonché l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali.

Su questa situazione, sulla quale nel corso del 1991 è ripetutamente intervenuto il Presidente della Repubblica con suoi messaggi alle Camere, la Corte si sofferma sistematicamente nelle relazioni quadrimestrali al Parlamento sulla quantificazione degli oneri e sulla copertura delle leggi di spesa. Per quanto attiene al profilo specifico del rispetto dell'art. 27 della legge 468/78, una sintesi è offerta nel precedente cap. XII dedicato al «coordinamento della finanza pubblica» (par. 4).

1.4 Sulla gestione transitoria delle UU.SS.LL. — ai sensi delle norme introdotte con d.l. 6 febbraio 1991 n. 35 convertito nella legge 4 aprile 1991 n. 111 — si riferisce in altra sede della presente relazione.

Per quanto attiene, peraltro, al futuro assetto normativo delle UU.SS.LL., la ricerca di soluzioni strutturali e non contingenti parte — nelle iniziative presentate nella X legislatura — dalla constatazione che, diversamente dagli altri comparti della spesa pubblica, l'entità della spesa sanitaria non dipende solo dalle decisioni degli organi istituzionali — Regioni e UU.SS.LL. — ma è principalmente legata alle quotidiane ed autonome decisioni tecniche degli operatori sanitari. Si può qui aggiungere, a questo proposito, quanto è stato già detto in precedenza circa l'influenza che ha sulla lievitazione della spesa per acquisto di beni e servizi da parte delle UU.SS.LL. il ritardo — in una certa misura codificato e nella prassi diffusamente notevole — nei pagamenti ai fornitori. Si tratta di un punto che merita la massima attenzione.

Allo stato, ad ogni modo, i rimedi progettati (vedi Atto Camera n. 4227), in gran parte già previsti dal decaduto disegno di legge n. 265/1989, fanno perno sulla trasformazione del Fondo sanitario nazionale in un Fondo sanitario interregionale che, perdendo il carattere di «finanza trasferita», dovrebbe maggiormente responsabilizzare regioni e province autonome; sull'attribuzione alle UU.SS.LL. della natura di aziende pubbliche di servizi con personalità giuridica e con autonomia organizzativa, amministrativa e contabile; sulla costituzione in aziende ospedaliere con personalità giuridica propria degli ospedali ad alta specializzazione o di grandi dimensioni; sulla managerialità gestionale, la privatizzazione del rapporto di lavoro del personale delle UU.SS.LL., la verifica dei risultati e della qualità delle prestazioni.

Nel frattempo, peraltro, norme sulla razionalizzazione della spesa sanitaria, sulla fissazione di livelli di assistenza uniformi per il territorio nazionale e sul miglioramento della gestione delle UU.SS.LL. (anche attraverso «sperimentazioni gestionali») sono state introdotte, con la legge «collegata» 30 dicembre 1991 n. 412 (capo II) che ha, fra l'altro, eliminato il controllo degli appositi comitati regionali (CO.RE.CO.) sostituendoli con un certamente insufficiente controllo preventivo diretto degli organi regionali, anche in forma di silenzio-assenso, limitato a pochi atti (bilanci, consistenza del personale, programmi di spese pluriennali, delibere che disciplinano l'attuazione di contratti e convenzioni).

Una faticosa trattativa nell'ambito della Conferenza Stato-regioni ha finora impedito l'elaborazione degli standards uniformi di assistenza; nelle more è stato emanato peraltro un atto d'indirizzo e coordinamento alle regioni (D.P.R. 27 marzo 1992) per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza, sulla base di una specifica intesa raggiunta a quest'ultimo riguardo nella predetta Conferenza.

1.5 Nel quadro dell'autonomia riconosciuta agli enti di ricerca dalla legge 9 maggio 1989 n. 168 in attuazione dell'art. 33 della Costituzione — autonomia da definire con apposita legge: vedi Atto Camera 5460 — l'accordo per il triennio 1988-1990 concernente il personale di tali enti è stato recepito, a conclusione dello specifico procedimento introdotto con l'art. 9 della legge citata, con D.P.R. 12 febbraio 1991 n. 171.

L'onere derivante da tale decreto è stato valutato in lire 104 miliardi per l'anno 1990 (ivi compreso l'onere per gli anni 1988 e 1989) e in 131 miliardi per il 1991. Secondo la clausola di copertura, lo Stato concorre al finanziamento di tali oneri nella misura di lire 104 miliardi relativamente al periodo 1988-1990 e nella misura di lire 87 miliardi a decorrere dal 1991.

Il decreto è stato registrato con riserva, ai sensi della deliberazione delle Sezioni riunite n. 79/SR/E del 29 maggio 1991, nella considerazione della non conformità a legge — dichiarata con le deliberazioni della

Sezione del controllo n. 88 del 6 dicembre 1990 e n. 19 del 21 febbraio 1991 – delle disposizioni concernenti lo stato giuridico e il trattamento economico del personale con qualifica dirigenziale nonché degli artt. 15 commi II (lett. d), III e V; 17 comma XIII; 21 comma II; 24 comma VII; 38 e 42 comma II.

1.6 Con la legge 27 maggio 1991 n. 167, l'Ente nazionale per l'assistenza magistrale (ENAM) e Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOISI) sono stati esclusi dalla procedura di cui agli artt. 113 e 114 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, e alla tab. B. ad esso allegata.

1.7 Si aggiunge, infine, in tema di enti sottoposti per la prima volta al controllo della Corte dei conti, l'emanazione del D.P.C.M. 15 aprile 1991, che ha assoggettato a tale controllo l'ente «Colombo '92». Sulla necessità della estensione del controllo ex art. 12 della legge n. 259/1958 in sostituzione di quello «cartolare» di cui all'art. 2 della medesima legge si rinvia alle motivazioni indicate, in particolare, nelle relazioni della Sezione controllo enti.

2. L'assetto degli enti pubblici non territoriali: situazione attuale e prospettive di razionalizzazione

I molteplici problemi teorici e pratici legati all'attuale situazione degli enti pubblici istituzionali hanno, com'è noto, fondamentalmente origine dal modo disordinato e congestionato con il quale, a fronte di apparati statali rigidi e lenti a governare esigenze sempre nuove della società, gli enti sono venuti in vita e si sono sviluppati, a partire dal secondo dopoguerra. Rispetto agli enti territoriali, il loro carattere aperto e in un certo senso residuale complica ogni problema di governabilità o anche di semplice conoscibilità e mentre è possibile parlare di un ordinamento degli enti locali, impropriamente si parlerebbe, anche dopo la legge n. 70/1975, di un ordinamento degli enti pubblici non territoriali.

Dopo una prima ricognizione e un primo tentativo di eliminazione degli «enti inutili» operato con la legge 4 dicembre 1956 n. 1404, con la legge 20 marzo 1975 n. 70 si è cercato di raggiungere il triplice scopo di sopprimere gli enti inutili, impedire la proliferazione incontrollata di nuovi enti, dare un nuovo ordinamento agli enti medesimi.

È sommamente difficile formulare oggi un preciso resoconto dei risultati dell'attuazione della legge n. 70, sia a causa del meccanismo automatico di soppressione da essa istituito sia a causa del combinarsi ed intersecarsi delle sue disposizioni, di lì a poco, con provvedimenti anch'essi di portata generale come il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 (trasferimento di competenze alle regioni) e la legge n. 833 del 1978 (istitutiva del Servizio sanitario nazionale), dotati di un proprio sistema di trasferimenti, scorpori e privatizzazioni coattive.

È peraltro documentata – e la Corte non ha mancato di «monitorarla» anno per anno in questa stessa sede – la fuoruscita dal parastato di un consistente numero di enti, ciascuno dei quali – con un'operazione che appare di aggiustamento, dopo il generale accorpamento nella disciplina della legge n. 70 del 1975, – ha ricevuto una sua propria disciplina; d'altra parte – accanto ad enti riconosciuti come pubblici economici ma iscritti negli elenchi della legge 70 e ad organi dello Stato dotati di personalità giuridica e tuttavia assoggettati alle disposizioni di questa stessa legge – nuove formazioni sono venute emergendo o trasformandosi nel panorama degli enti pubblici e al di fuori della 70 (fra le quali ex aziende statali come le FF.SS., avviate verso una nuova trasformazione, o ex organi statali come l'I.S.V.A.P.).

In presenza di un eterogeneo contesto nel quale – a parte gli enti pubblici economici – si possono orientativamente individuare enti soggetti alla disciplina della legge n. 70, enti non assoggettabili a tale disciplina, enti assoggettati alla procedura di cui all'art. 113 del D.P.R. n. 616/1977 o da essa esclusi ed enti governati da norme speciali, come l'I.N.P.S., l'I.N.A.I.L., o l'I.C.E., il C.O.N.I. (con autonomo regolamento del personale, autonomo regolamento di contabilità, silenzio-assenso dell'autorità vigilante per le delibere di bilancio, obbligo di mera comunicazione delle altre delibere), il problema di una possibile razionalizzazione del comparto, specie in una situazione della finanza pubblica come quella attuale, non dovrebbe mancare di assumere come punto di riferimento un nuovo assetto delle funzioni ministeriali.

In effetti, per quanto dopo l'entrata in vigore della Costituzione siano state create, con lente (ma anche improvvise) cadenze, nuove strutture ministeriali in relazione ad esigenze emergenti in questo o in quel settore (beni culturali, ambiente, università e ricerca scientifica), proprio un processo di questo genere ha impedito il formarsi di basilari principi in tema di funzioni affidate agli stessi enti pubblici.

La mancata soluzione del problema dell'assetto ottimale degli enti pubblici viene così a collocarsi nel quadro delle lentezze e dei ritardi con i quali si è data attuazione alla Costituzione (v. regioni, legge sulla Presidenza del consiglio dei ministri, legge sulle autonomie locali etc.).

Sicchè è da una legge sui ministeri - complementare, nello spirito dell'art. 95 della Costituzione, a quella già emanata nella Presidenza del consiglio, - che possono derivare indicazioni utili per la soluzione del cennato problema.

Si potrebbe trattare di una legge di principi che, accanto alla definizione delle aree d'intervento, precisasse anche i rapporti operativi tra amministrazioni centrali ed enti pubblici di settore, impegnando in modo espresso e dettagliato gli organi centrali ad un'attività - specificamente organizzata - di programmazione, propulsione, indirizzo, vigilanza, tutte funzioni delle quali la Corte sottolinea in questa sede, sinteticamente, ancora una volta, l'insufficiente presenza.

3. I trasferimenti statali agli enti non territoriali. I flussi di cassa degli enti

I trasferimenti statali agli enti pubblici non economici nel corso del 1991 sono stati pari a 69.674 mld (bilancio + tesoreria), dei quali 67.136 mld sono andati agli enti previdenziali.

L'unita tabella 1 illustra l'andamento nell'ultimo quadriennio dei trasferimenti a carico del bilancio statale in termini di previsioni, impegni, pagamenti, residui, economie. Quanto al conto consolidato di cassa degli enti pubblici non economici (esclusi quelli previdenziali), (tab. 2) rilevabile dalla Relazione sulla situazione economica del Paese, esso conclude, al 31 dicembre 1991, con una disponibilità di miliardi 16, a fronte di un fabbisogno di miliardi 41, registrato nell'analogo periodo del 1990.

Il totale degli incassi è risultato pari a miliardi 9.444, di cui 2.712 provenienti dal bilancio dello Stato (3.260 nel medesimo periodo del 1990). I trasferimenti statali hanno, principalmente, riguardato l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (miliardi 360), l'E.N.E.A. (miliardi 532), il C.N.R. (miliardi 1.000) e l'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta (miliardi 57).

Le disponibilità detenute da tali Enti presso la Tesoreria statale sono passate da miliardi 2.908 all'inizio del 1991 a miliardi 2.656 alla fine dello stesso anno (-miliardi 252).

Per quanto riguarda gli incassi correnti, si è avuta una flessione di miliardi 309 (-3,7%) a seguito, soprattutto, di minori trasferimenti dallo Stato (-miliardi 485: -15,7%), in parte compensati da più elevati proventi per la vendita di beni e servizi (+ miliardi 135; +2,8%).

Dal lato dei pagamenti correnti (+miliardi 758: +10,3%) si evidenziano le crescite nelle spese di personale (+ miliardi 151: +9,3%), nell'acquisto di beni e servizi (+miliardi 185: +9,4%), nei trasferimenti (+miliardi 141: +15,2%) e negli interessi (+ miliardi 20: +87%).

Gli incassi in conto capitale hanno subito una flessione di miliardi 72 (-13,3%) dovuta, in massima parte, al mancato pagamento, al 31 dicembre 1991, di tranches di contributi, a carico del bilancio statale, in favore di alcuni Enti.

Tra le spese in conto capitale, i pagamenti per costituzione di capitali fissi si sono incrementati di miliardi 23 (+2,2%).

Infine, con riferimento alle partite finanziarie, si è avuto, nel periodo in esame, un saldo positivo tra incassi e pagamenti pari a miliardi 732 (nel corrispondente periodo dell'anno precedente si era registrato un saldo negativo di miliardi 469).

Nell'ambito di tali poste, è da sottolineare la riduzione di miliardi 520 dei depositi bancari riferita agli enti le cui disponibilità liquide sono detenute al di fuori del sistema di Tesoreria unica.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tabella 3 rappresenta il conto consolidato di cassa degli Enti previdenziali per gli anni 1989, 1990 e 1991, con la precisazione che per l'anno 1991 si tratta di dati di preconsuntivo.

I trasferimenti dal settore statale agli enti previdenziali sono risultati pari a 67.837 miliardi, di cui 41.248 miliardi accreditati dal bilancio dello Stato, 368 miliardi dalle aziende autonome e 333 miliardi dall'Agenzia per il Mezzogiorno; i restanti 25.888 miliardi sono costituiti da operazioni di tesoreria attribuibili per 18.217 miliardi all'I.N.P.S., per 7.313 miliardi a deflussi verso l'I.N.A.I.L. e per 358 a erogazioni verso altri enti previdenziali.

In particolare, i trasferimenti all'I.N.P.S., al netto della fiscalizzazione di malattia contabilizzata per 782 miliardi, sono ammontati a 58.275 miliardi contro i 54.092 miliardi del precedente esercizio, con una crescita, quindi, del 7,7 per cento.

Per quanto concerne l'intero comparto previdenziale, le riscossioni per contributi presentano un incremento del 10,7%, mentre sul versante della spesa, le prestazioni istituzionali risultano cresciute del 10 per cento.

Una novità che ha riguardato, nel 1991, i movimenti finanziari di tutti gli Enti previdenziali, con esclusione di quelli tenuti al rispetto delle norme sulla Tesoreria unica e dell'I.N.A.D.E.L., è stata l'applicazione dell'art. 15 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 151, convertito nella legge 12 luglio 1991, n. 202.

In base a tale norma, i predetti enti hanno dovuto depositare un ammontare pari al 15% dei contributi riscossi nel 1990 in un proprio conto corrente fruttifero di tesoreria.

Alla fine del 1991 risultano depositati, sui vari c/c di tesoreria intestati per detta finalità ai predetti Enti, 701 miliardi, al netto delle somme già svincolate ai sensi del comma 3 bis del citato art.15.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I - SPESE CORRENTI

TABELLA 1

CATEGORIA V - TRASFERIMENTI

Codice Econ. VI - Agli Organismi Previdenziali
(in milioni)

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Impegni	Variaz. % anno prec.	Impegni	Variaz. % anno prec.
1988	80.772.889	—	80.772.889	—	80.772.889	—
1989	41.796.356	-48,25	41.796.356	-48,25	41.796.356	-48,25
1990	41.986.511	0,45	41.986.511	0,45	41.986.511	0,45
1991	39.207.396	-6,62	39.207.396	-6,62	39.207.396	-6,62

TITOLO I - SPESE CORRENTI

TRASFERIMENTI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

(in milioni)

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Impegni	Variaz. % anno prec.	Impegni	Variaz. % anno prec.
1988	80.772.889	—	80.772.889	—	80.772.889	—
1989	41.796.356	-48,25	41.796.356	-48,25	41.796.356	-48,25
1990	41.986.511	0,45	41.986.511	0,45	41.986.511	0,45
1991	39.207.396	-6,62	39.207.396	-6,62	39.207.396	-6,62

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI

Codice Econ. VI - Agli Enti Pubblici dell'Amministrazione Centrale
(in milioni)

ANNO	Impegni	Variaz. % anno prec.	Impegni	Variaz. % anno prec.	Impegni	Variaz. % anno prec.
1988	80.772.889	—	80.772.889	—	80.772.889	—
1989	41.796.356	-48,25	41.796.356	-48,25	41.796.356	-48,25
1990	41.986.511	0,45	41.986.511	0,45	41.986.511	0,45
1991	39.207.396	-6,62	39.207.396	-6,62	39.207.396	-6,62

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 2

ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI: CONTO CONSOLIDATO DI CASSA

(in miliardi di lire)

	1988	1990	1991	Variazioni % 1991/90	1989	1990	1991	Variazioni % 1991/90
A) INCASSI CORRENTI	7.190	8.443	8.134	- 3,7	6.948	7.391	8.139	10,3
Contributi sociali e similari	260	257	260	1,2	1.459	1.627	1.778	9,3
Vendita di beni e servizi	4.518	4.874	5.009	2,8	1.934	1.964	2.149	9,4
Redditi e proventi patrimoniali	64	86	99	15,1	654	750	740	- 1,3
Trasferimenti	2.208	3.128	2.649	- 15,3	802	927	1.068	15,2
- da Stato	2.185	3.088	2.603	- 15,7	—	9	1	—
- da settore statale	—	—	—	—	8	—	11	—
- da altri enti del S.P.A.	16	28	39	—	520	568	613	—
- da altri	7	12	7	—	274	350	443	—
Altri incassi correnti	140	98	117	19,4	39	23	43	87,0
					2.090	2.090	2.361	13,0
C) INCASSI DI CAPITALI	459	540	468	- 13,3				
Trasferimenti	417	499	411	- 17,6	1.457	1.174	1.179	0,4
- da Stato	117	172	109	- 36,6	1.406	1.049	1.072	2,2
- da settore statale	—	—	—	—	51	125	107	- 14,4
- da altri enti del S.P.A.	300	323	297	—				
- da altri	—	4	5	—				
Altri incassi di capitale	42	41	57	39,0				
D) PAGAMENTI DI CAPITALE								
Costituzione capitali fissi								
Altri pagamenti di capitale								
F) PARTITE FINANZIARIE	905	61	842	1.280,3	210	530	110	- 79,2
Partecipazione e conferimenti	—	—	—	—	105	53	46	- 13,2
Aumento depositi bancari	905	61	520	—	36	157	—	—
Altre partite finanziarie	855	—	322	427,5	69	320	64	- 80,0
- da settore statale	—	—	252	—	—	259	—	—
- da altri enti del S.P.A.	4	—	—	—	10	3	1	—
- da altri	46	61	70	—	59	58	63	—
E) TOTALE INCASSI (A + C + E)	8.554	9.044	9.444	4,4	8.615	9.085	9.428	3,8
L) DISPONIBILITÀ (E - F)	—	—	16	—	61	41	—	—

FONTE: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 3

ENTI DI PREVIDENZA: CONTO CONSOLIDATO DI CASSA

(In miliardi di lire)

	1989			1990			1991		
	INPS	Altri enti	Totale generale	INPS	Altri enti	Totale generale	INPS	Altri enti	Totale generale
A) INCASSI CORRENTI	156.899	28.923	185.822	184.361	33.917	218.278	196.168	36.241	232.409
Contributi sociali	106.187	19.526	125.713	122.385	21.946	144.331	135.801	23.922	159.723
Vendita di beni e servizi	19	17	36	16	13	29	17	34	51
Redditi patrimoniali	169	2.248	2.417	164	2.778	2.942	159	2.951	3.110
- da settore statale	—	932	932	2	1.270	1.272	—	1.222	1.222
- da altri enti sett. pubbl.	—	—	—	—	—	—	—	90	90
- da enti esterni	169	1.316	1.485	162	1.508	1.670	159	1.639	1.798
Trasferimenti	49.284	6.905	56.189	61.000	8.918	69.918	59.641	8.971	68.612
- da Stato	48.180	6.770	54.950	60.314	8.745	69.059	59.057	8.780	67.837
- Bilancio	31.137	470	31.607	50.624	594	51.218	40.583	665	41.248
- Tesoreria	17.038	5.863	22.901	9.213	7.737	16.950	18.217	7.671	25.888
- Fuori bilancio	5	—	5	—	—	—	—	—	—
- da aziende autonome	—	437	437	—	364	364	—	368	368
- da Agenzia Mezzogiorno	—	—	—	477	50	527	257	76	333
- da Comuni e Province	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- da Regioni	14	—	14	5	—	5	100	—	100
- da U.S.L.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- da altri enti pubblici	1.090	135	1.225	681	173	854	484	191	675
Altri incassi correnti	1.240	227	1.467	796	262	1.058	550	383	913
(di cui da sett. pubblico)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C) INCASSI DI CAPITALE	—	29	29	—	5	5	1	7	8
(di cui ammortamento)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
E) PARTITE FINANZIARIE	9.661	13.523	23.184	10.221	15.255	25.476	9.718	17.353	27.071
Riduzioni depositi bancari (a)	907	—	907	—	—	—	—	1.586	1.586
Altre partite finanziarie	8.754	13.523	22.277	10.221	15.255	25.476	9.718	15.767	25.485
- da settore statale	2	6.098	6.100	1	7.122	7.123	1	8.878	8.879
- da altri enti pubblici	—	51	51	—	55	55	—	58	58
- da altri	8.752	7.374	16.126	10.220	8.078	18.298	9.717	6.831	16.548
G) TOTALE INCASSI	166.560	42.475	209.035	194.582	49.177	243.759	205.887	53.601	259.488

(a) Viene riportato il saldo consolidato.

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

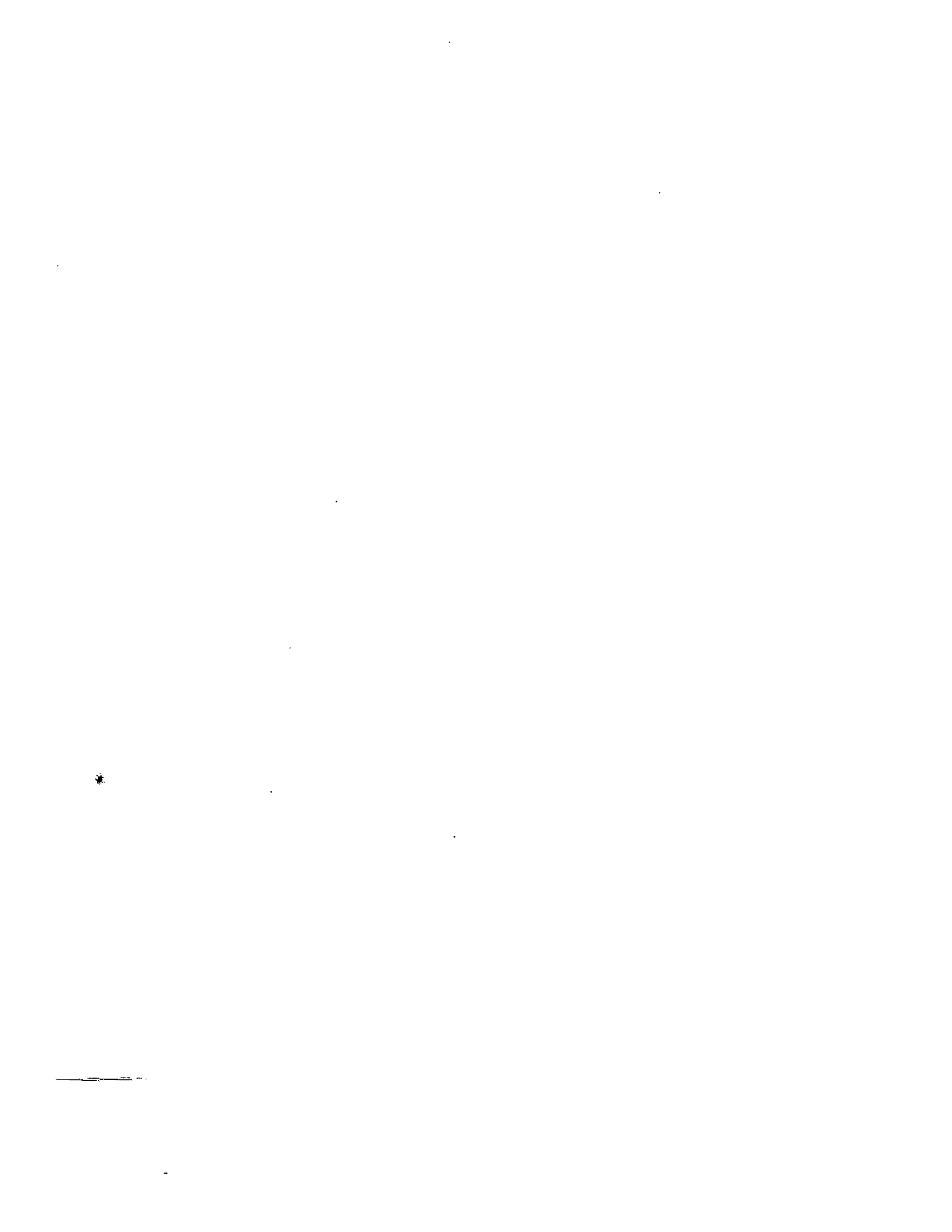
XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 3

ENTI DI PREVIDENZA: CONTO CONSOLIDATO DI CASSA

(in miliardi di lire)

	1988			1990			1991		
	INPS	Altri enti	Totale generale	INPS	Altri enti	Totale generale	INPS	Altri enti	Totale generale
B) PAGAMENTI CORRENTI . . .	157.211	22.830	180.041	185.272	27.302	212.574	196.021	32.387	228.408
Personale	1.859	1.147	3.006	2.550	1.399	3.949	3.020	1.495	4.515
Acquisto di beni e servizi	997	599	1.596	1.049	685	1.734	1.476	857	2.333
Trasferimenti correnti	154.100	20.156	174.616	181.427	24.589	206.016	191.288	29.159	220.447
- a Stato	34.181	5.658	39.839	46.099	7.650	53.749	44.622	8.650	53.272
- Bilancio	34.181	540	34.721	46.099	622	46.721	44.622	703	45.325
- Tesoreria	—	5.118	5.118	—	7.028	7.028	—	7.947	7.947
- a famiglie	119.336	14.628	133.964	134.660	16.644	151.304	146.286	20.265	166.551
- a imprese	25	1	26	25	—	25	—	1	1
- a enti pubblici	558	229	787	643	295	938	380	243	623
Interessi	149	124	273	136	99	235	116	80	196
- a Stato	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- a altri sett. pubb.	—	—	—	—	—	—	—	4	4
- a enti esterni	149	124	273	136	99	235	116	76	192
Ammortamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri pagamenti correnti	106	444	550	110	530	640	121	796	917
(di cui a Stato per imposte)	63	363	426	44	465	509	50	575	625
D) PAGAMENTI DI CAPITALE . . .	289	1.929	2.218	253	2.235	2.488	33	2.637	2.670
Costituzione capitali fissi	289	1.929	2.218	253	2.235	2.488	33	2.637	2.670
Altri pagamenti in c/c capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
(di cui a enti sett. pubb.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
F) PARTITE FINANZIARIE	9.060	17.716	26.776	9.057	19.640	28.697	9.833	18.577	28.410
Aumento depositi bancari	—	1.313	1.313	88	1.285	1.373	58	—	58
Altre partite finanziarie	9.060	16.403	25.463	8.969	18.355	27.324	9.775	18.577	28.352
- settore statale	6.347	8.971	15.318	7.483	10.326	17.809	8.941	12.317	21.258
- altri enti pubblici	120	2.456	2.576	158	2.711	2.869	399	1.664	2.063
- altri	2.593	4.976	7.569	1.328	5.318	6.646	435	4.596	5.031
H) TOTALE PAGAMENTI	166.560	42.475	209.035	194.582	49.177	243.759	205.887	53.601	259.488
SALDI									
1. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (B-A)			- 5.781			- 5.704			- 4.001
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) C/capitale (D-C)			2.189			2.483			2.662
3. Avanzo (-) Disavanzo (+) (1+2)			-3.592			-3.221			- 1.339
4. Attività (-) Passività (+) Finanziarie nette (F-E)			3.592			3.221			1.339
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (-) (H-G) (3+4)			—			—			—



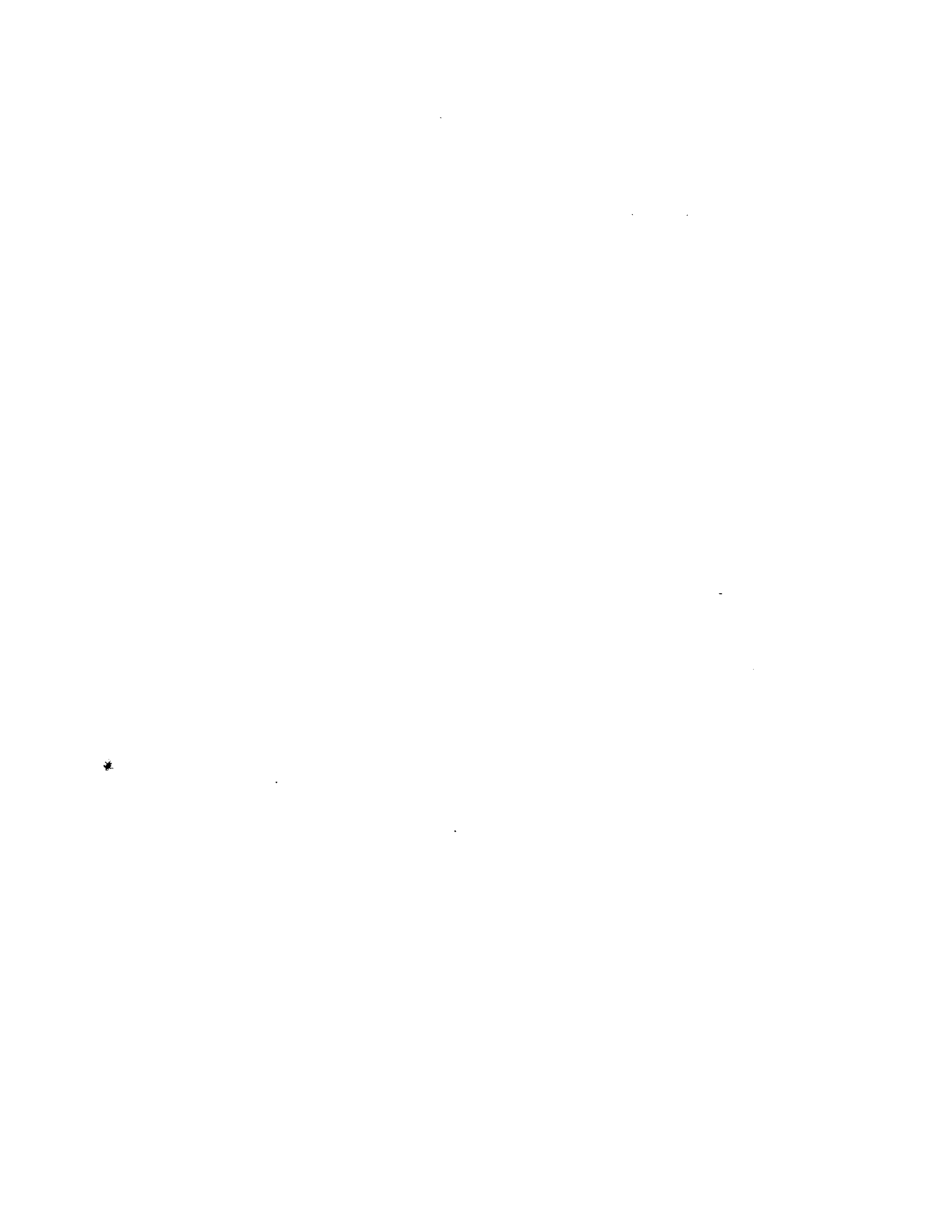
PARTE QUARTA

TAVOLE ILLUSTRATIVE



*

**TAVOLE DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI
DI BILANCIO RELATIVI AL PERIODO 1986-1991**
(secondo l'analisi economica)



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
RELATIVI AL PERIODO 1986 - 1991

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
							%						
TOTALE GEN.													
1986	459.820.309	82,52	10,72	1,39	0,80	0,01	0,00	437.896.005	95,44	6.836.545	1,49	14.087.760	3,07
1987	473.246.450	85,19	85,19	7,05	1,88	0,01	0,00	445.480.563	94,13	16.489.930	3,48	11.275.957	2,38
1988	558.795.875	86,58	86,58	5,76	5,76	0,10	0,01	516.613.060	92,45	31.794.882	5,69	10.387.933	1,86
1989	529.130.490	84,04	84,04	12,28	84,04	0,08	0,08	510.078.703	96,40	9.440.806	1,78	9.610.981	1,82
1990	677.302.069	87,15	87,15	87,15	87,15	86,31	86,31	648.709.567	95,78	20.807.678	3,07	7.784.824	1,15
1991	695.749.526	88,31	88,31	88,31	88,31	88,31	88,31	621.356.349	89,31	72.192.285	10,38	2.200.892	0,32
TIT1 + TIT2													
1986	412.807.336	80,59	11,92	1,54	0,88	0,01	0,00	391.908.895	94,94	6.820.566	1,65	14.077.886	3,41
1987	450.820.009	84,46	84,46	7,40	1,97	0,01	0,01	423.079.371	93,85	16.476.028	3,65	11.264.609	2,50
1988	504.790.217	85,19	85,19	6,37	6,37	0,11	0,02	482.832.856	91,69	31.781.437	6,29	10.195.924	2,02
1989	500.845.023	83,21	83,21	12,97	83,21	0,09	0,09	482.117.976	96,26	9.441.748	1,89	9.285.299	1,85
1990	552.869.765	84,41	84,41	84,41	84,41	84,41	84,41	525.052.174	94,97	20.135.588	3,64	7.702.003	1,39
1991	587.486.911	87,45	87,45	87,45	87,45	87,45	87,45	513.772.086	87,45	71.664.393	12,20	2.050.432	0,35
TITOLO 1													
1986	337.070.175	84,13	11,36	0,97	0,20	0,00	0,00	325.816.174	96,66	3.093.698	0,92	8.160.303	2,42
1987	389.262.463	88,63	88,63	6,59	1,36	0,00	0,00	355.615.440	91,37	4.149.510	1,12	8.497.513	2,30
1988	419.501.912	90,18	90,18	5,05	5,05	0,03	0,00	399.614.319	95,26	11.412.181	2,72	8.475.411	2,02
1989	420.315.266	86,63	86,63	86,63	86,63	11,06	0,10	411.005.609	97,79	2.654.065	0,63	6.655.593	1,58
1990	471.412.172	88,02	88,02	88,02	88,02	88,02	88,02	452.994.981	96,09	11.356.351	2,41	7.060.830	1,50
1991	515.534.321	90,31	90,31	90,31	90,31	90,31	90,31	465.587.621	90,31	48.226.825	9,35	1.719.875	0,33
TITOLO 2													
1986	75.737.162	64,80	14,41	4,10	3,92	0,03	0,00	66.092.721	87,27	3.726.858	4,92	5.917.583	7,81
1987	81.587.546	65,59	65,59	11,09	4,74	0,05	0,03	66.463.931	81,49	12.326.518	15,11	2.767.096	3,39
1988	85.288.305	60,67	60,67	12,88	6,56	0,47	0,10	63.218.536	74,12	20.349.256	23,86	1.720.513	2,02
1989	80.529.757	22,91	22,91	65,36	65,36	22,91	0,04	71.112.367	88,31	6.787.683	8,43	2.629.707	3,27
1990	81.477.593	63,57	63,57	63,57	63,57	63,57	63,57	72.057.162	88,44	8.779.237	10,78	641.173	0,79
1991	71.952.590	66,97	66,97	66,97	66,97	66,97	66,97	48.184.465	66,97	23.437.568	32,57	330.557	0,46
TITOLO 3													
1986	46.012.973	99,91	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	45.987.110	99,94	15.989	0,03	9.874	0,02
1987	22.426.441	99,89	99,89	0,00	0,00	0,00	0,00	22.401.192	99,89	13.902	0,06	11.348	0,05
1988	54.005.688	99,58	99,58	0,00	0,00	0,00	0,00	53.780.204	99,58	33.445	0,06	192.009	0,36
1989	28.285.487	98,80	98,80	98,80	98,80	98,80	98,80	27.960.727	98,85	—	0,00	325.682	1,15
1990	124.412.304	99,39	99,39	99,39	99,39	99,39	99,39	123.657.393	99,39	672.089	0,54	82.821	0,07
1991	108.262.615	99,37	99,37	99,37	99,37	99,37	99,37	107.584.263	99,37	527.892	0,49	150.460	0,14

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
DISTINTI PER TITOLI E CATEGORIE

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

TITOLO 1	Stanziamiento di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
CATEGORIA 1													
1986	750.275	99,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	747.254	99,60	0	0,00	3.021	0,40
1987	905.135	99,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	904.895	99,97	0	0,00	240	0,03
1988	1.012.996	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	1.012.994	100,00	0	0,00	2	0,00
1989	1.115.305							1.115.305	100,00	0	0,00	0	0,00
1990	1.195.441							1.195.441	100,00	0	0,00	0	0,00
1991	1.337.855							1.333.093	99,84	4.762	0,36	0	0,00
CATEGORIA 2													
1986	47.650.227	93,31	4,47	0,10	0,00	0,00	0,00	46.644.699	97,89	-676.350	-1,42	1.681.878	3,53
1987	54.614.319	92,84	92,84	2,84	0,60	0,00	0,00	52.580.095	96,28	-19.676	-0,04	2.053.900	3,76
1988	61.653.699	95,88	95,88	95,88	1,84	0,09	0,00	60.304.131	97,81	434.456	0,70	915.111	1,48
1989	68.466.043							67.022.640	97,89	-382.492	-0,56	1.825.823	2,67
1990	77.643.821							75.302.169	96,98	971.185	1,25	1.370.466	1,77
1991	84.157.874							80.005.726	95,07	3.955.293	4,70	1.96.855	0,23
CATEGORIA 3													
1986	14.496.014	96,80	0,51	0,04	0,00	0,00	0,00	14.404.494	99,35	545	0,00	93.975	0,65
1987	16.202.901	93,80	93,80	0,46	2,89	0,00	0,00	15.742.215	97,16	252	0,00	460.434	2,84
1988	17.119.650							16.774.615	97,98	7.418	0,04	337.817	1,97
1989	18.428.184							18.315.383	99,39	5.884	0,03	106.918	0,58
1990	20.517.040							20.487.134	99,85	2.268	0,01	27.638	0,13
1991	23.590.236							23.523.338	99,72	65.986	0,28	911	0,00
CATEGORIA 4													
1986	17.950.162	53,21	26,73	9,15	3,74	0,60	0,00	16.662.195	92,82	288.985	1,61	988.031	5,57
1987	19.735.716	26,47	54,70	26,47	8,64	0,00	0,00	17.724.995	89,81	1.047.700	5,31	963.021	4,88
1988	21.617.873							17.216.956	79,64	3.401.973	15,74	988.943	4,52
1989	22.045.509							20.474.517	92,87	1.060.007	4,81	510.885	2,32
1990	23.077.284							20.871.773	90,44	1.856.411	8,04	349.069	1,51
1991	24.185.954							12.291.664	50,82	11.856.922	49,02	37.367	0,15
CATEGORIA 5													
1986	168.825.096	79,06	17,10	0,82	0,00	0,00	0,00	163.744.895	96,99	865.672	0,51	4.214.529	2,50
1987	188.096.732	85,13	85,13	7,76	1,28	0,00	0,00	184.648.294	98,17	106.330	0,06	3.341.507	1,78
1988	220.410.097							211.727.678	96,06	3.981.086	1,81	4.701.333	2,13
1989	191.485.239							193.141.000	100,86	-3.712.018	-1,94	2.056.258	1,07
1990	210.558.513							203.613.724	96,70	3.618.171	1,72	3.326.617	1,58
1991	224.750.708							199.184.314	88,62	24.453.595	10,88	1.112.800	0,50

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
DISTINTI PER TITOLI E CATEGORIE

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

TITOLO 1	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
CATEGORIA 6	71.692.499	98,56	2,16	0,02	0,00	0,00	0,00	72.221.411	100,74	-1.107.672	-1,55	578.760	0,81
	72.002.881	96,68	96,68	2,51	0,04	0,00	0,00	71.444.416	99,22	5.778	0,01	552.688	0,77
	79.105.831			96,39	2,38	0,00	0,00	78.130.733	98,77	397.067	0,50	578.031	0,73
	96.702.733				94,07	0,00	0,00	95.807.258	99,07	-21.091	-0,02	916.565	0,95
	117.973.373					96,02	2,88	116.616.301	98,85	921.321	0,78	435.751	0,37
135.828.107						97,18	131.999.315	97,18	3.741.421	2,75	87.370	0,06	
CATEGORIA 7	11.611.529	87,68	7,16	1,43	0,00	0,00	0,00	11.178.831	96,27	0	0,00	432.688	3,73
	14.234.999		85,62	7,25	0,63	0,00	0,00	13.309.913	93,50	44	0,00	925.042	6,50
	14.798.543			90,76	3,82	0,00	0,00	13.985.431	94,57	80.183	0,54	722.929	4,89
	15.674.866				82,49	11,85	0,00	14.788.003	94,34	-7.068	-0,05	893.931	5,70
	16.132.205					83,87	5,82	14.437.926	89,50	403.604	2,50	1.290.675	8,00
17.938.709						93,57	16.785.089	93,57	993.378	5,20	220.232	1,23	
CATEGORIA 8	297.198	51,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	153.199	51,55	0	0,00	144.000	48,45
	372.791		49,55	0,00	0,00	0,00	0,00	184.708	49,55	0	0,00	188.083	50,45
	425.304			51,24	0,00	0,00	0,00	217.944	51,24	0	0,00	207.360	48,76
	482.715				56,23	0,00	0,00	277.061	56,23	0	0,00	215.654	43,77
	526.436					59,04	0,00	310.782	59,04	215.654	40,96	0	0,00
593.475						63,66	377.821	63,66	215.654	36,34	0	0,00	
CATEGORIA 9	3.794.174	0,69	0,95	0,02	0,00	0,00	0,00	59.256	1,56	3.722.507	98,11	12.411	0,33
	3.095.989		1,01	1,39	0,05	0,00	0,00	75.910	2,45	3.008.481	97,14	12.588	0,41
	3.357.719			6,80	0,16	0,00	0,00	233.837	6,96	3.109.997	92,62	13.884	0,41
	5.904.672				0,62	0,47	0,00	64.443	1,09	5.710.771	96,72	129.459	2,19
	3.788.061					2,14	2,14	159.741	4,22	3.367.726	88,90	260.594	6,88
3.151.404					2,77	2,77	87.250	2,77	2.999.814	95,19	64.339	2,04	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
DISTINTI PER TITOLI E CATEGORIE

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

TITOLO 2	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
CATEGORIA 10													
1986	3.815.622	8,27	15,47	16,59	15,71	0,02	0,02	2.139.752	56,08	934.556	24,49	741.314	19,43
1987	5.459.997	10,76	12,53	14,57	14,57	0,06	0,06	2.088.794	38,26	3.236.579	59,28	134.624	2,47
1988	5.339.599		9,54	13,03	13,03	4,98	1,54	1.553.756	29,09	3.630.154	67,99	156.289	2,93
1989	3.535.751			13,30		82,06	0,76	3.398.625	96,12	114.304	3,23	22.822	0,65
1990	4.393.873					13,00	97,39	4.850.308	110,39	-470.847	-10,72	14.412	0,33
1991	4.104.352					14,21	14,21	563.063	14,21	3.510.382	85,54	10.287	0,25
CATEGORIA 11													
1986	347.112	24,93	14,91	26,37	13,19	0,00	0,00	274.566	79,10	49.487	14,26	23.059	6,64
1987	389.664	8,13	12,44	16,94	16,94	0,22	0,05	147.162	37,76	214.822	55,13	27.700	7,11
1988	521.174		11,40	43,84	33,19	0,19	0,04	289.126	55,48	210.586	40,41	21.462	4,12
1989	416.666					92,58	0,00	524.058	125,77	-108.846	-26,12	1.455	0,35
1990	677.407					16,81	64,72	552.325	81,54	124.935	18,44	146	0,02
1991	578.049					33,72	33,72	194.941	33,72	383.108	66,28	0	0,00
CATEGORIA 12													
1986	56.856.382	72,46	14,71	4,19	4,08	0,04	0,00	54.284.254	95,48	-1.066.751	-1,88	3.638.879	6,40
1987	59.609.982	75,29	10,32	5,03	5,03	0,04	0,03	54.075.303	90,72	2.938.896	4,93	2.597.783	4,36
1988	59.645.896		70,82	12,54	74,46	0,23	0,00	49.854.262	83,58	6.289.170	13,90	1.502.454	2,52
1989	58.665.417					20,97	0,01	55.993.494	95,45	127.073	0,22	2.544.849	4,34
1990	82.282.446					69,42	19,85	55.598.201	69,27	6.090.200	9,78	594.045	0,95
1991	54.180.057					72,59	72,59	39.327.668	72,59	14.548.126	26,84	309.263	0,57
CATEGORIA 13													
1986	2.686.747	96,19	3,34	0,00	0,00	0,00	0,00	2.873.265	99,53	0	0,00	13.482	0,47
1987	1.342.720	93,70	5,59	0,41	0,00	0,00	0,00	1.338.765	99,71	0	0,00	3.965	0,29
1988	1.428.228		93,72	1,55	0,00	0,00	0,00	1.360.729	95,27	47.194	3,30	20.305	1,42
1989	2.986.299			63,64		10,25	0,00	2.206.349	73,88	771.907	25,85	8.043	0,27
1990	2.248.138					90,58	35,74	2.839.785	126,32	-608.214	-27,05	16.567	0,74
1991	1.880.181					75,22	75,22	1.414.360	75,22	465.821	24,78	0	0,00
CATEGORIA 14													
1986	2.152.337	54,71	4,66	0,03	0,00	0,00	0,00	1.278.467	59,40	43.492	2,02	830.443	38,58
1987	3.073.286	59,98	0,47	0,02	0,00	0,00	0,00	1.854.748	60,35	1.216.508	39,65	29	0,00
1988	2.328.611		63,12	63,12	0,00	0,00	0,00	1.555.666	66,81	772.939	33,19	5	0,00
1989	2.342.121			66,94		1,49	0,00	1.602.695	68,43	739.052	31,57	1.384	0,06
1990	2.131.765					78,43	3,68	1.750.371	82,11	381.414	17,89	0	0,00
1991	2.273.477					78,33	78,33	1.780.924	78,33	492.553	21,67	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
DISTINTI PER TITOLI E CATEGORIE

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

TITOLO 2	Stanziamto di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
CATEGORIA 15													
1986	4.347.828	52,07	36,31	0,00	0,00	0,00	0,00	3.929.346	90,37	0	0,00	418.482	9,63
1987	4.707.584	50,81	43,78	0,00	0,00	0,00	0,00	4.453.182	94,60	254.397	5,40	5	0,00
1988	5.128.635	52,26	52,26	36,81	0,00	0,00	0,00	4.670.722	91,07	444.915	8,68	12.998	0,25
1989	5.634.447			55,39	40,07	0,00	0,00	5.378.828	95,46	204.618	3,63	51.001	0,91
1990	5.635.365				59,27	40,85	0,00	5.595.520	99,12	33.843	0,60	16.002	0,28
1991	4.195.563				56,81	56,81	0,00	2.383.490	56,81	1.812.065	43,19	7	0,00
CATEGORIA 16													
1986	5.331.134	23,68	0,94	0,01	0,00	0,00	0,00	1.313.077	24,63	3.766.134	70,64	251.923	4,73
1987	6.974.293	35,69	35,69	0,04	0,00	0,00	0,00	2.505.878	35,93	4.465.315	64,03	3.000	0,04
1988	10.896.173	31,64	31,64	4,47	0,00	0,00	0,00	3.934.875	36,11	6.954.298	63,82	7.000	0,06
1989	6.949.057			25,19	3,71	0,00	0,00	2.008.328	28,90	4.940.575	71,10	154	0,00
1990	4.108.578				21,43	0,00	0,00	880.872	21,43	3.227.906	78,57	0	0,00
1991	4.740.912				52,73	52,73	0,00	2.500.000	52,73	2.229.912	47,04	11.000	0,23

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

**TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
DISTINTI PER TITOLI E CATEGORIE**
DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

TITOLO 3	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
CATEGORIA 20													
1986	46.012.973	99,91	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	45.987.110	99,94	15.989	0,03	9.874	0,02
1987	22.428.441	99,89	99,89	0,00	0,00	0,00	0,00	22.401.192	99,89	13.902	0,06	11.348	0,05
1988	54.005.658	99,58	99,58	99,58	0,00	0,00	0,00	53.780.204	99,58	33.445	0,06	192.009	0,36
1989	26.295.467		98,80	98,80	0,05	0,00	0,00	27.960.727	98,85	- 942	0,00	325.882	1,15
1990	124.412.304			99,28	99,28	0,10	0,10	123.657.383	99,39	672.089	0,54	82.821	0,07
1991	106.262.615					99,37	99,37	107.584.263	99,37	527.892	0,49	150.460	0,14

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

**TAVOLE DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI
DI BILANCIO RELATIVI AL PERIODO 1986-1991**
(secondo l'analisi funzionale)



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

DISTINTI PER SEZIONI

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
TOTALE GEN.													
1986	450.820.009	84,46	7,40	1,97	0,01	0,01	423.079.371	93,85	16.476.028	3,65	11.264.609	2,50	
1987	504.790.217		85,19	6,37	0,11	0,02	462.832.856	91,69	31.761.437	6,29	10.195.924	2,02	
1988	500.845.023			83,21	12,97	0,09	482.117.976	96,26	9.441.129	1,89	9.285.918	1,85	
1989	552.889.765				84,41	10,55	525.053.174	94,97	20.135.181	3,64	7.702.410	1,39	
1990	597.486.971					87,45	513.772.086	87,45	71.664.393	12,20	2.050.432	0,35	
1991													
SEZIONE 1													
1986	12.947.890	80,73	9,46	1,22	0,00	0,00	11.835.294	91,41	58.123	0,45	1.054.472	8,14	
1987	14.327.759		83,45	7,18	0,04	0,00	12.990.919	90,67	401.239	2,80	935.601	6,53	
1988	15.471.185			70,21	24,19	0,22	14.638.507	94,62	-145.395	-0,94	978.073	6,32	
1989	17.937.306				74,00	18,01	16.503.422	92,01	897.515	5,00	536.369	2,99	
1990	19.848.869					76,95	15.274.010	76,95	4.386.386	22,10	188.474	0,95	
1991													
SEZIONE 2													
1986	17.232.220	66,10	19,97	7,10	0,00	0,00	16.055.700	93,17	899.584	5,21	277.937	1,61	
1987	18.966.481		68,00	16,97	0,00	0,00	16.117.489	84,98	2.824.358	13,84	224.633	1,18	
1988	19.793.275			72,12	23,47	0,00	18.920.362	95,59	796.595	4,02	76.319	0,39	
1989	20.885.927				69,33	23,69	19.428.167	93,02	982.610	4,70	475.150	2,27	
1990	20.960.742					73,27	15.357.362	73,27	5.603.381	26,73	0	0,00	
1991													
SEZIONE 3													
1986	3.854.840	72,91	5,44	1,71	0,02	0,00	3.087.300	80,09	129.333	3,36	638.207	16,56	
1987	4.019.516		80,40	7,05	1,15	0,01	3.561.298	88,60	111.815	2,78	346.403	8,62	
1988	3.995.042			81,44	9,35	0,45	3.645.246	91,24	-214.723	-5,37	564.519	14,13	
1989	5.114.365				76,80	9,17	4.396.752	85,97	246.710	4,82	470.902	9,21	
1990	5.720.908					76,30	4.365.180	76,30	1.343.443	23,48	12.266	0,21	
1991													
SEZIONE 4													
1986	7.818.216	91,43	5,00	1,92	0,00	0,00	7.689.600	98,35	52.099	0,67	76.517	0,98	
1987	8.575.672		94,56	3,12	0,07	0,00	8.382.353	97,75	151.794	1,77	41.525	0,48	
1988	9.293.368			94,26	5,38	0,04	9.263.775	99,68	13.089	0,14	16.504	0,18	
1989	11.346.326				92,30	6,21	11.176.968	98,51	87.989	0,78	81.369	0,72	
1990	12.228.386					93,49	11.432.897	93,49	795.232	6,50	396	0,00	
1991													

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
DISTINTI PER SEZIONI

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo
SEZIONE 5												
1986												
1987	11.919.532	92,45	5,31	0,05	0,00	0,00	11.658.782	97,81	847	0,01	259.903	2,18
1988	13.456.602	86,80	86,80	2,65	0,00	0,00	12.037.655	89,44	20.031	0,15	1.400.916	10,41
1989	16.059.525			92,92	2,07	0,00	15.256.335	95,00	248.032	1,54	555.157	3,46
1990	14.949.904				88,13	1,60	13.415.406	89,74	63.249	0,42	1.471.248	9,84
1991	18.611.144				90,61		16.863.445	90,61	799.547	4,30	946.153	5,09
SEZIONE 6												
1986												
1987	34.618.984	88,16	5,93	1,80	0,02	0,00	33.204.561	95,91	735.916	2,13	678.517	1,96
1988	38.620.670		92,48	3,27	0,11	0,00	37.021.373	95,86	1.760.985	3,01	438.312	1,13
1989	42.158.816			91,23	8,44	0,06	42.046.223	99,73	-301.268	-0,71	413.851	0,98
1990	45.353.096				92,18	5,66	44.370.815	97,83	813.190	1,79	169.091	0,37
1991	49.164.566				92,16		45.312.467	92,16	3.829.292	7,79	22.807	0,05
SEZIONE 7												
1986												
1987	6.516.939	92,21	2,07	1,51	0,00	0,00	6.242.760	95,79	-63.913	-0,98	358.092	5,19
1988	7.804.939		92,79	3,06	0,61	0,00	7.528.572	96,46	783.614	2,35	92.753	1,19
1989	7.864.707			88,39	7,50	0,04	7.544.349	95,93	51.998	0,66	268.359	3,41
1990	9.680.110				88,99	4,85	9.084.742	93,85	594.575	6,14	792	0,01
1991	10.528.451				88,81		9.348.336	88,81	1.173.728	11,15	4.388	0,04
SEZIONE 8												
1986												
1987	6.152.606	53,92	7,40	5,23	0,39	0,26	4.134.524	67,20	1.788.839	29,07	228.244	3,73
1988	5.546.345		46,26	17,58	4,58	0,80	3.949.034	71,21	1.454.057	26,22	142.254	2,57
1989	4.089.712			61,39	36,17	0,30	4.083.810	99,86	-118.900	-2,91	124.802	3,05
1990	5.721.742				64,83	38,42	5.507.650	103,25	-221.929	-3,88	36.021	0,63
1991	4.946.787				64,06		3.168.318	64,06	1.776.638	35,92	830	0,02
SEZIONE 9												
1986												
1987	40.521.713	86,88	4,72	3,24	0,00	0,00	38.427.785	94,83	56.607	0,14	2.037.321	5,03
1988	43.768.416		83,03	4,05	0,00	0,00	38.113.211	87,08	3.465.165	7,96	2.170.039	4,96
1989	43.330.537			67,90	32,95	0,02	43.708.543	100,87	-1.353.479	-3,12	975.473	2,25
1990	43.903.644				87,03	11,61	43.370.586	98,65	448.605	1,02	144.463	0,33
1991	40.571.927				92,61		37.571.902	92,61	2.590.417	7,37	9.607	0,02

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

DISTINTI PER SEZIONI

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

CC - 11 - ZR - 04

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

	Stanziamiento di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
SEZIONE 10													
1986	29.912.764	88,49	10,33	0,54	0,00	0,00	29.719.897	99,36	1.419	0,00	191.448	0,64	
1987	51.409.208	91,96	6,65	0,00	0,00	0,00	50.697.212	98,62	202.873	0,39	509.122	0,99	
1988	11.723.467		66,76	32,03	0,00	0,00	11.581.466	98,79	-37.503	-0,32	179.504	1,53	
1989	15.969.626			52,64	35,68	0,00	14.986.735	88,32	1.572.262	9,27	410.629	2,42	
1990	15.686.540				48,55	0,00	7.620.409	48,55	8.073.179	51,43	2.951	0,02	
1991													
SEZIONE 11													
1986	51.092.283	91,85	4,21	2,01	0,00	0,00	50.104.514	98,07	649.111	1,27	338.628	0,66	
1987	56.414.259	96,00	96,00	1,96	0,01	0,00	55.272.282	97,98	559.254	0,99	582.724	1,03	
1988	63.247.355			96,74	4,95	0,00	64.317.412	101,69	-1.234.920	-1,95	164.863	0,26	
1989	74.948.910				91,81	4,88	72.471.554	96,69	656.071	0,88	1.821.285	2,43	
1990	86.133.674				95,77	0,00	82.490.213	95,77	3.622.595	4,21	20.866	0,02	
1991													
SEZIONE 12													
1986	32.988.227	73,34	17,35	2,55	0,00	0,00	30.759.828	93,24	1.165.405	3,53	1.062.994	3,22	
1987	35.112.995	75,21	12,90	1,90	0,07	0,00	30.962.619	88,18	3.553.168	10,12	597.208	1,70	
1988	33.108.905			75,36	17,69	0,01	30.809.507	93,06	763.061	2,30	1.536.337	4,64	
1989	34.426.114				77,29	16,35	32.235.018	93,64	1.535.090	4,46	656.006	1,91	
1990	33.692.894				78,99	0,00	26.613.926	78,99	7.073.968	21,00	5.000	0,01	
1991													
SEZIONE 13													
1986	6.449.512	72,11	10,01	4,87	0,08	0,07	5.620.255	87,14	632.016	9,80	197.241	3,06	
1987	6.533.151	68,47	68,47	12,64	0,20	0,00	5.312.159	81,31	1.027.418	15,73	193.574	2,96	
1988	7.482.042			76,42	11,63	0,03	6.590.193	88,08	747.331	9,99	144.517	1,93	
1989	7.027.721				67,70	16,99	5.952.120	84,69	1.012.825	14,41	62.776	0,89	
1990	6.272.554				74,37	0,00	4.665.183	74,37	1.606.428	25,61	943	0,02	
1991													
SEZIONE 14													
1986	14.072.704	67,52	6,60	1,95	0,00	0,00	10.706.377	76,08	2.360.538	16,92	985.788	7,00	
1987	13.086.003	70,76	70,76	6,50	0,00	0,00	10.110.752	77,26	2.469.759	18,87	505.493	3,86	
1988	13.523.654			66,92	20,92	0,00	11.878.738	87,84	1.217.277	9,00	427.638	3,16	
1989	12.695.573				69,10	34,88	13.201.633	103,99	-569.123	-4,72	93.064	0,73	
1990	6.779.417				56,63	0,00	3.838.979	56,63	2.675.710	39,47	264.728	3,90	
1991													

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
DISTINTI PER SEZIONI

DATI AL 31 DICEMBRE 1991

ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
SEZIONE 15													
1986	7.719.517							7.352.086	95,24	104.953	1,36	262.478	3,40
1987	4.203.637	92,94	1,96	0,34	0,00	0,00	3.720.873	88,52	205.164	4,88	277.600	6,60	
1988	6.681.536	86,81	86,81	1,71	0,00	0,00	6.351.398	95,06	32.713	0,49	297.425	4,45	
1989	4.823.510			87,55	7,51	8,03	4.556.526	94,46	-44.019	-0,91	311.002	6,45	
1990	4.238.232				86,44	86,19	3.737.833	88,19	351.623	8,30	148.777	3,51	
1991													
SEZIONE 16													
1986	5.741.718							4.804.661	83,68	737.797	12,85	199.259	3,47
1987	6.645.202	75,46	4,01	23,86	1,23	0,57	4.707.396	70,84	1.722.424	25,92	215.383	3,24	
1988	7.606.259			47,53	33,44	0,13	6.168.906	81,10	1.141.100	15,00	296.263	3,89	
1989	8.345.306				48,94	22,10	5.928.432	71,04	2.377.283	28,48	39.597	0,47	
1990	7.849.506					62,30	4.890.229	62,30	2.945.305	37,52	13.971	0,18	
1991													
SEZIONE 17													
1986	57.267.457							57.422.343	100,27	-156.886	-0,27	335.516	0,59
1987	61.625.902	85,66	12,14	2,47	0,00	0,00	60.473.486	98,13	908.383	1,47	244.033	0,40	
1988	62.769.013			89,40	12,02	0,47	63.956.847	101,89	-1.357.078	-2,16	169.244	0,27	
1989	67.839.996				81,83	15,12	65.770.850	96,95	1.937.701	2,86	131.445	0,19	
1990	73.178.013					82,58	60.430.330	82,58	12.497.994	17,08	249.689	0,34	
1991													
SEZIONE 18													
1986	5.065.224							4.278.773	84,47	106.805	2,11	679.646	13,42
1987	3.638.472	80,81	2,53	1,73	0,00	0,00	2.033.820	55,90	1.401.910	38,53	202.743	5,57	
1988	2.492.056			75,71	63,98	0,01	3.485.593	140,27	-1.241.574	-49,82	236.038	9,55	
1989	3.035.135				51,61	37,34	2.699.773	88,95	231.027	7,61	104.336	3,44	
1990	2.180.679					76,48	1.667.715	76,48	440.503	20,20	72.462	3,32	
1991													
SEZIONE 19													
1986	9.018.395							2.505.978	27,79	6.512.417	72,21	0	0,00
1987	12.477.614	27,75	0,03	0,00	0,00	0,00	3.924.875	31,54	8.535.739	68,41	7.000	0,06	
1988	11.023.386			15,88	2,34	0,00	2.008.328	18,22	6.891.001	60,86	124.057	1,13	
1989	7.180.839				12,26	0,00	880.672	12,26	6.082.648	84,71	217.579	3,03	
1990	7.252.875					34,47	2.500.000	34,47	4.688.804	64,65	64.071	0,88	
1991													

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

DISTINTI PER SEZIONI
DATI AL 31 DICEMBRE 1991

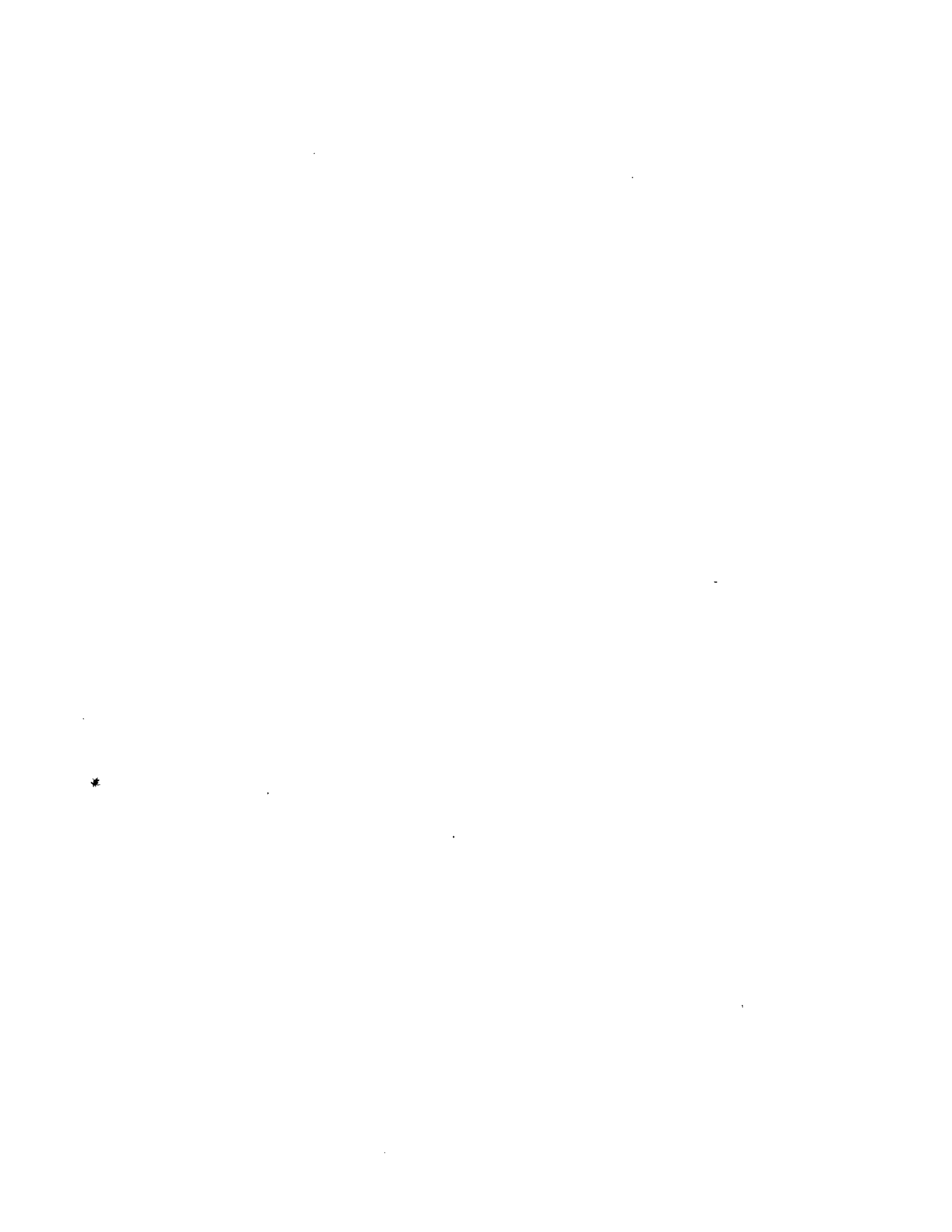
ELABORAZIONE DEL 19 GIU 1992

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1986	1987	1988	1989	1990	1991	Importo	%	Importo	%	Importo	%
SEZIONE 20													
1986	69.773.877							69.614.709	99,77	5.776	0,01	153.392	0,22
1987	77.022.425	97,47	2,28	0,02	0,00	0,00	76.629.861	99,49	378.624	0,49	13.639	0,02	
1988	94.344.811		97,16	2,33	0,00	0,00	93.984.173	99,62	-29.620	-0,03	390.157	0,41	
1989	115.565.717			94,97	4,65	0,00	114.739.677	99,29	815.877	0,71	163	0,00	
1990	133.714.903				96,70	2,69	130.375.307	97,50	3.339.596	2,50	0	0,00	
1991						97,50							
SEZIONE 21													
1986	20.135.411							17.653.645	89,67	1.013.759	5,03	1.288.008	6,30
1987	21.533.950	79,37	6,51	2,79	0,00	0,00	19.275.617	89,51	1.203.664	5,59	1.054.669	4,90	
1988	24.786.371		86,26	3,25	0,00	0,00	21.868.263	88,23	1.573.280	6,35	1.344.828	5,43	
1989	25.148.898			79,82	8,41	0,00	24.034.675	95,57	645.025	2,56	469.198	1,87	
1990	27.978.843				92,27	3,30	26.246.246	94,02	1.650.564	5,91	20.033	0,07	
1991						94,02							

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA

*



**CONSUNTIVO DI CASSA
RELATIVO ALL'ESERCIZIO 1991
(secondo l'analisi economica)**



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - TOTALE GENERALE

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	745.379.991.859.900		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	710.330.136.115.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	157.412.637.049
TOTALE VARIAZIONI	35.049.855.744.900		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	154.061.478.731
VARIAZIONI ART.17/468	1.879.224.562.900		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	11.514.151.104
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	590.631.650.923.430		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	3.055.912.212
AMMESSO O/A	55.546.713.216.283		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	47.617.911.382.847		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	583.626.682.234.922		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	157.412.637.049
AMMESSO C/R	62.551.681.904.791		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	165.575.629.835
AMMESSO TOTALE	693.796.275.522.560		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	351.329.255
PAGATO M/D	585.163.251.153.574		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	4.589.899.092.681
PAGATO O/A	50.243.784.150.157		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	41.800.447.611
PAGATO R.S.F.	47.617.911.382.847		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	10.686.165.224
PAGATO C/C	623.050.423.911.772		M/D TRASPORTATI	2.825.105.878.188
PAGATO C/R	59.974.522.774.806		O/A TRASPORTATI	697.233.883.594
PAGATO TOTALE	683.024.946.686.578		M/D PERENTI	18.549.289.500
DISPONIBILITA'	51.583.716.337.340		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	4.590.250.421.936
RESTI DI CASSA	62.355.045.173.322		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	52.486.612.835
			TOTALE TRASPORTATI	3.522.339.761.782
		(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =		
		91,63		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - TITOLO 1 + TITOLO 2

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	636.854.294.638.900		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	601.116.756.990.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	157.412.637.049
TOTALE VARIAZIONI	35.737.537.646.900		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	154.061.478.731
VARIAZIONI ART.17/468	1.879.224.562.900		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	11.514.151.104
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0	0	M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	482.928.530.990.039		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	3.055.912.212
AMMESSO O/A	55.541.760.777.228		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	47.617.911.382.847		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	476.042.419.274.711		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	157.412.637.049
AMMESSO C/R	62.427.872.492.556		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	165.575.629.835
AMMESSO TOTALE	586.088.203.150.114		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	351.329.255
PAGATO M/D	477.460.131.220.183		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	4.589.899.092.681
PAGATO O/A	50.238.831.711.102		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	41.800.447.611
PAGATO R.S.F.	47.617.911.382.847		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	10.686.165.224
PAGATO C/C	515.466.160.951.561		M/D TRASPORTATI	2.825.105.878.188
PAGATO C/R	59.850.713.362.571		O/A TRASPORTATI	697.233.883.594
PAGATO TOTALE	575.316.874.314.132		M/D PERENTI	18.549.289.500
DISPONIBILITA'	50.766.091.486.786		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	4.590.250.421.936
RESTI DI CASSA	61.537.420.322.768		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	52.486.612.835
			TOTALE TRASPORTATI	3.522.339.761.782
	(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	90,34		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - TITOLO 1

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	537.963.676.766.900		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	515.809.794.678.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	157.085.490.755
TOTALE VARIAZIONI	22.153.882.088.900		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	99.300.498.829
VARIAZIONI ART.17/468	1.036.998.191.900		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	10.737.813.679
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	415.238.483.318.556		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	3.055.912.212
AMMESSO O/A	53.323.268.616.255		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	47.380.583.523.843		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	427.621.770.885.642		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	157.085.490.755
AMMESSO C/R	40.939.981.049.169		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	110.038.312.508
AMMESSO TOTALE	515.942.335.458.654		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	351.329.255
PAGATO M/D	410.520.209.163.236		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	4.288.606.997.551
PAGATO O/A	48.622.924.729.730		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	29.539.751.742
PAGATO R.S.F.	47.380.583.523.843		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	9.660.621.554
PAGATO C/C	467.274.856.383.130		M/D TRASPORTATI	2.588.777.961.200
PAGATO C/R	39.248.861.033.679		O/A TRASPORTATI	397.234.009.323
PAGATO TOTALE	506.523.717.416.809		M/D PERENTI	3.328.744.732
DISPONIBILITA'	22.021.341.308.246		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	4.288.958.326.806
RESTI DI CASSA	31.439.959.350.091		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	39.200.373.296
			TOTALE TRASPORTATI	2.986.011.970.523
	(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	94,16		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****
 TOTALE DI BILANCIO - TITOLO 2

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	98.890.617.870.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	85.306.962.312.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	327.146.294
TOTALE VARIAZIONI	13.583.655.558.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	54.760.979.902
VARIAZIONI ART.17/468	842.226.371.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	776.337.425
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	67.690.047.671.483		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	2.216.492.160.973		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	237.327.859.004		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	48.420.648.389.069		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	327.146.294
AMMESSO C/R	21.487.891.443.387		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	55.537.317.327
AMMESSO TOTALE	70.145.867.691.460		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	66.939.922.056.947		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	301.292.095.130
PAGATO D/A	1.615.906.981.372		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	12.260.695.869
PAGATO R.S.F.	237.327.859.004		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	1.025.543.670
PAGATO C/C	48.191.304.568.431		M/D TRASPORTATI	236.327.916.988
PAGATO C/R	20.601.852.328.892		O/A TRASPORTATI	299.999.874.271
PAGATO TOTALE	68.793.156.897.323		M/D PERENTI	15.220.544.768
DISPONIBILITA'	28.744.750.178.540		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	301.292.095.130
RESTI DI CASSA	30.097.460.972.677		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	13.286.239.539
			TOTALE TRASPORTATI	536.327.791.259
	(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	69,56		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - TITOLO 3

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	108.525.697.223.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	109.213.379.125.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	687.681.902.000 -		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART.17/468	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	107.703.119.933.391		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	4.952.439.055		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	107.584.262.960.211		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	123.809.412.235		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	0
AMMESSO TOTALE	107.708.072.372.446		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	107.703.119.933.391		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO O/A	4.952.439.055		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	107.584.262.960.211		M/D TRASPORTATI	0
PAGATO C/R	123.809.412.235		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	107.708.072.372.446		M/D PERENTI	0
DISPONIBILITA'	817.624.850.554		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	0
RESTI DI CASSA	817.624.850.554		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	0
			TOTALE TRASPORTATI	0
		(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =		
		99,25		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 2

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	87.709.858.550.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	80.423.867.791.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	12.240.412.055
TOTALE VARIAZIONI	7.285.990.759.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	40.170.193.591
VARIAZIONI ART.17/468	36.319.835.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	1.570.633.172
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	30.072.757.461.166		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	1.594.564.867
AMMESSO O/A	35.167.319.071.316		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	19.597.913.280.706		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	63.543.677.788.347		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	12.240.412.055
AMMESSO C/R	1.716.398.744.135		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	41.740.826.763
AMMESSO TOTALE	84.857.989.813.188		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	5.233.230
PAGATO M/D	29.978.017.656.106		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	2.111.075.825.346
PAGATO O/A	33.066.642.138.783		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	8.498.470.612
PAGATO R.S.F.	19.597.913.280.706		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	3.786.015.144
PAGATO C/C	80.413.122.678.142		M/D TRASPORTATI	25.447.097.567
PAGATO C/R	2.229.450.397.453		O/A TRASPORTATI	3.011.303.936
PAGATO TOTALE	82.642.573.075.595		M/D PERENTI	65.466.843
DISPONIBILITA'	2.851.868.736.812		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	2.111.080.858.576
RESTI DI CASSA	5.067.285.474.405		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	12.284.485.756
			TOTALE TRASPORTATI	28.458.401.503
(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =		94,22		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****
 TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 3

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	23.702.205.029.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	22.201.530.720.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	1.500.674.309.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	180.035.172
VARIAZIONI ART.17/468	6.687.146.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	120.432.446.021		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	1.758.952.065.624		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	22.831.692.505.741		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	1.818.471.832.971		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	60.912.678.674		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	180.035.172
AMMESSO TOTALE	24.711.077.017.386		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	106.967.322.197		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	4.365.581.838
PAGATO O/A	1.754.585.962.876		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	121.675.647
PAGATO R.S.F.	22.831.692.505.741		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	24.635.300.073.938		M/D TRASPORTATI	11.097.405.762
PAGATO C/R	57.945.716.876		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	24.693.245.790.814		M/D PERENTI	345.619.574
DISPONIBILITA'	1.008.871.988.386 -		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	4.365.581.838
RESTI DI CASSA	991.040.761.814 -		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	121.675.647
			TOTALE TRASPORTATI	11.097.405.762
		(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 = 104,18		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 4

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	27.591.004.581.900		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	22.504.430.586.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	30.334.405.185
TOTALE VARIAZIONI	5.086.573.995.900		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	32.628.155.796
VARIAZIONI ART.17/468	72.382.844.900		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	9.136.947.587
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	12.742.768.279.666		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	1.449.997.345
AMMESSO O/A	9.952.436.802.313		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	797.440.670.009		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	13.239.583.012.813		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	30.334.405.185
AMMESSO C/R	9.455.622.069.166		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	41.765.103.363
AMMESSO TOTALE	23.492.645.751.988		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	11.594.395
PAGATO M/D	11.776.112.933.515		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	887.877.820.383
PAGATO O/A	8.662.463.787.423		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	17.026.111.104
PAGATO R.S.F.	797.440.670.009		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	5.855.049.480
PAGATO C/C	12.371.455.970.077		M/D TRASPORTATI	298.239.053.282
PAGATO C/R	8.864.561.420.870		O/A TRASPORTATI	394.222.705.387
PAGATO TOTALE	21.236.017.390.947		M/D PERENTI	2.226.940.225
DISPONIBILITA'	4.098.358.829.912		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	887.889.414.778
RESTI DI CASSA	6.354.987.190.953		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	22.881.160.584
			TOTALE TRASPORTATI	692.461.758.669
		(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =		
		78,97		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

****** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ******
TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 6

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	135.857.707.439.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	137.260.000.770.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	46.021.985.500
TOTALE VARIAZIONI	1.402.293.331.000 -		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART.17/468	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	134.820.825.460.457		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	829.425.748.408		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	34.200		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	132.147.485.636.156		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	46.021.985.500
AMMESSO C/R	3.502.765.572.709		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	0
AMMESSO TOTALE	135.650.251.243.065		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	134.808.229.042.772		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	301.262.728.781
PAGATO O/A	528.160.372.372		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO R.S.F.	34.200		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	2.647.255
PAGATO C/C	131.999.315.099.779		M/D TRASPORTATI	11.057.476.000
PAGATO C/R	3.337.074.349.565		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	135.336.389.449.344		M/D PERENTI	0
DISPONIBILITA'	207.456.195.935		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	301.262.728.781
RESTI DI CASSA	521.317.989.656		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	2.647.255
			TOTALE TRASPORTATI	11.057.476.000
		(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =		
		99,62		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****
 TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 7

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	18.697.647.303.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	17.696.187.828.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	68.010.125.240
TOTALE VARIAZIONI	1.001.459.475.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	4.896.592
VARIAZIONI ART.17/468	2.774.436.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	15.963.173.853.821		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	1.724.826.149.823		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	1.346.257.256.084		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	16.340.296.675.352		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	68.010.125.240
AMMESSO C/R	1.347.703.328.292		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	4.896.592
AMMESSO TOTALE	19.034.257.259.728		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	15.880.617.610.544		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	613.083.959.119
PAGATO O/A	1.111.725.281.029		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	3.519.970
PAGATO R.S.F.	1.346.257.256.084		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	16.909.675
PAGATO C/C	16.872.831.342.969		M/D TRASPORTATI	82.481.496.534
PAGATO C/R	1.465.768.804.688		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	18.338.600.147.657		M/D PERENTI	6.880.460
DISPONIBILITA'	336.609.956.728 -		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	613.083.959.119
RESTI DI CASSA	359.047.155.343		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	20.429.645
	(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	98,08	TOTALE TRASPORTATI	82.481.496.534

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

****** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ******
TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 8

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	1.024.783.070.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	593.475.070.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	431.308.000.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART.17/468	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	377.821.070.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	0		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	377.821.070.000		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	0		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	0
AMMESSO TOTALE	377.821.070.000		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	377.821.070.000		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO O/A	0		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	377.821.070.000		M/D TRASPORTATI	0
PAGATO C/R	0		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	377.821.070.000		M/D PERENTI	0
DISPONIBILITA'	646.962.000.000		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	0
RESTI DI CASSA	646.962.000.000		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	0
			TOTALE TRASPORTATI	0
			(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	36,87

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****
 TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 9

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	3.848.212.240.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	48.736.516.315.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	1.230.355
TOTALE VARIAZIONI	44.888.304.075.000 -		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	1.768.429.659
VARIAZIONI ART.17/468	4.363.935.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	166.097.668.132		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	24.977.265.197		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	2.642.780.968		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	105.012.087.470		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	1.230.355
AMMESSO C/R	86.062.845.859		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	1.768.429.659
AMMESSO TOTALE	193.717.714.297		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	1.356.980
PAGATO M/D	144.764.182.258		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	2.467.693.490
PAGATO O/A	22.509.571.707		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	664.416.564
PAGATO R.S.F.	2.642.780.968		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	87.603.441.141		M/D TRASPORTATI	11.046.012.949
PAGATO C/R	82.313.093.792		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	169.916.534.933		M/D PERENTI	45.105.915
DISPONIBILITA'	3.654.494.525.703		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	2.469.050.470
RESTI DI CASSA	3.678.295.705.067		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	664.416.564
(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	4,42		TOTALE TRASPORTATI	11.046.012.949

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 10

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	10.506.018.085.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	8.123.618.082.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	254.601.009
TOTALE VARIAZIONI	2.382.400.003.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	12.518.364.768
VARIAZIONI ART.17/468	110.195.335.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	352.333.200
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	4.565.297.973.310		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	936.966.275.225		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	44.287.591.515		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	622.757.897.717		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	254.601.009
AMMESSO C/R	4.879.506.350.818		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	12.870.697.968
AMMESSO TOTALE	5.546.551.840.050		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	4.400.034.588.449		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	216.781.734.292
PAGATO O/A	531.241.703.898		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	1.677.495.598
PAGATO R.S.F.	44.287.591.515		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	1.025.543.670
PAGATO C/C	583.082.999.868		M/D TRASPORTATI	125.051.265.821
PAGATO C/R	4.392.480.883.994		O/A TRASPORTATI	187.666.546.835
PAGATO TOTALE	4.975.563.883.862		M/D PERENTI	10.238.763.580
DISPONIBILITA'	4.959.466.244.950		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	216.781.734.292
RESTI DI CASSA	5.530.454.201.138		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	2.703.039.268
			TOTALE TRASPORTATI	312.717.812.656
		(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =		
		47,36		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 11

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	1.152.359.217.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	786.072.827.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	72.545.285
TOTALE VARIAZIONI	366.286.390.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	36.248.561.725
VARIAZIONI ART.17/468	202.993.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	197.000.000
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	354.674.810.720		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	338.675.134.089		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	206.056.897.545		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	72.545.285
AMMESSO C/R	487.293.047.264		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	36.445.561.725
AMMESSO TOTALE	693.349.944.809		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	314.076.800.529		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	6.184.661.709
PAGATO O/A	319.670.386.558		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	135.921.160
PAGATO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	194.940.524.579		M/D TRASPORTATI	14.351.546.100
PAGATO C/R	438.806.662.508		O/A TRASPORTATI	12.820.085.822
PAGATO TOTALE	633.747.187.087		M/D PERENTI	3.699.451.290
DISPONIBILITA'	459.009.272.191		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	6.184.661.709
RESTI DI CASSA	518.612.029.913		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	135.921.160
(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	55,00		TOTALE TRASPORTATI	27.171.631.922

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 12

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	70.933.787.397.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	53.730.426.922.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	17.203.360.475.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	5.994.053.409
VARIAZIONI ART.17/468	106.828.043.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	227.004.225
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	51.175.958.099.668		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	942.850.751.659		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	193.040.267.489		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	39.513.059.448.311		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	12.605.749.403.016		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	6.221.057.634
AMMESSO TOTALE	52.311.849.118.816		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	50.768.980.974.803		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	78.325.699.129
PAGATO O/A	764.994.890.916		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	10.447.279.111
PAGATO R.S.F.	193.040.267.489		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	39.334.506.899.288		M/D TRASPORTATI	86.925.105.067
PAGATO C/R	12.392.509.233.920		O/A TRASPORTATI	99.513.241.614
PAGATO TOTALE	51.727.016.133.208		M/D PERENTI	1.282.329.898
DISPONIBILITA'	18.621.938.278.184		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	78.325.699.129
RESTI DI CASSA	19.206.771.263.792		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	10.447.279.111
(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	72,92		TOTALE TRASPORTATI	186.438.346.681

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 13

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	2.449.790.140.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	1.353.254.909.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	1.096.535.231.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART.17/468	625.000.000.000		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	2.227.872.418.296		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	0		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	1.414.359.809.671		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	813.512.608.625		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	0
AMMESSO TOTALE	2.227.872.418.296		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	2.217.872.417.496		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO O/A	0		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	1.414.359.809.671		M/D TRASPORTATI	10.000.000.000
PAGATO C/R	803.512.607.825		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	2.217.872.417.496		M/D PERENTI	0
DISPONIBILITA'	221.917.721.704		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	0
RESTI DI CASSA	231.917.722.504		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	0
(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	90,53		TOTALE TRASPORTATI	10.000.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 14

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	2.563.478.847.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	2.003.837.000.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	559.641.847.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART.17/468	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	2.053.434.544.484		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	0		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	1.780.924.000.000		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	272.510.544.484		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	0
AMMESSO TOTALE	2.053.434.544.484		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	2.053.434.497.250		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO O/A	0		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	1.780.923.999.200		M/D TRASPORTATI	0
PAGATO C/R	272.510.498.050		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	2.053.434.497.250		M/D PERENTI	0
DISPONIBILITA'	510.044.302.516		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	0
RESTI DI CASSA	510.044.349.750		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	0
			TOTALE TRASPORTATI	0
		(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =		80,10

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****
 TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 15

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	4.849.252.252.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	2.668.967.572.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	2.180.284.680.000		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART.17/468	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	4.812.809.825.005		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	0		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	2.383.490.335.825		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	2.429.319.489.180		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	0
AMMESSO TOTALE	4.812.809.825.005		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	4.685.522.778.420		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO O/A	0		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	2.383.490.335.825		M/D TRASPORTATI	0
PAGATO C/R	2.302.032.442.595		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	4.685.522.778.420		M/D PERENTI	0
DISPONIBILITA'	36.442.426.995		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	0
RESTI DI CASSA	163.729.473.580		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	0
			TOTALE TRASPORTATI	0
(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =		96,62		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL ' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****

TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 16

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	6.435.931.932.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	16.640.785.000.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	10.204.853.068.000 -		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART.17/466	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	2.500.000.000.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	0		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	2.500.000.000.000		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	0		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	0
AMMESSO TOTALE	2.500.000.000.000		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	2.500.000.000.000		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO O/A	0		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	2.500.000.000.000		M/D TRASPORTATI	0
PAGATO C/R	0		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	2.500.000.000.000		M/D PERENTI	0
DISPONIBILITA'	3.935.931.932.000		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	0
RESTI DI CASSA	3.935.931.932.000		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	0
			TOTALE TRASPORTATI	0
		(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 = 38,84		

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 09

**** CONSUNTIVO DI CASSA RELATIVO ALL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1991 ****
 TOTALE DI BILANCIO - CATEGORIA 20

MOVIMENTO	LIRE	%	MOVIMENTO	LIRE
STANZIAMENTO TOTALE	108.525.697.223.000		M/D RIDOTTI IN GESTIONE	0
STANZIAMENTO INIZIALE	109.213.379.125.000		O/A RIDOTTI IN GESTIONE	0
TOTALE VARIAZIONI	687.681.902.000 -		M/D ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI ART.17/468	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE	0
VARIAZIONI D.M. TESORO PREVISTE DA L.B.	0		M/D RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO M/D	107.703.119.933.391		O/A RIDOTTI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO O/A	4.952.439.055		M/D ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN GESTIONE RGS ED IN CHIUSURA CDC	0
AMMESSO C/C	107.584.262.960.211		TOTALE RIDUZIONI IN GESTIONE	0
AMMESSO C/R	123.809.412.235		TOTALE ANNULLAMENTI IN GESTIONE	0
AMMESSO TOTALE	107.708.072.372.446		M/D RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO M/D	107.703.119.933.391		O/A RIDOTTI IN CHIUSURA	0
PAGATO O/A	4.952.439.055		M/D ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO R.S.F.	0		O/A ANNULLATI IN CHIUSURA	0
PAGATO C/C	107.584.262.960.211		M/D TRASPORTATI	0
PAGATO C/R	123.809.412.235		O/A TRASPORTATI	0
PAGATO TOTALE	107.708.072.372.446		M/D PERENTI	0
DISPONIBILITA'	817.624.850.554		TOTALE RIDOTTI IN CHIUSURA	0
RESTI DI CASSA	817.624.850.554		TOTALE ANNULLATI IN CHIUSURA	0
			TOTALE TRASPORTATI	0
	(PAGATO TOT./STANZ TOT.CASSA) * 100 =	99,25		

TABELLA A

SPESE DELLO STATO PER IL 1991 SECONDO L'ANALISI ECONOMICA

(in milioni con percentuali di variazione rispetto all'esercizio precedente
e sull'aggregato superiore)

AVVERTENZE

Le voci corrispondenti a ciascuno dei codici dei diversi aggregati sono riportate, per ciascun prospetto, nella pagina a fronte.

Nei prospetti, i codici con cifra terminale 0 indicano somme non classificate al corrispondente livello, mentre sono omessi i codici relativi a voci predisposte, ma non assegnati a nessun capitolo di spesa.

I dati assoluti o percentuali espressi da zeri indicano valori di spesa inferiori al livello di arrotondamento assunto per elaborazione. La mancanza di qualunque cifra indica invece l'assenza di dati contabili.

Nelle tabelle che espongono le variazioni percentuali della spesa, un asterisco indica percentuale superiore alle unità di migliaia, due o tre indicano rispettivamente la mancanza, nell'esercizio precedente, di capitoli di stesso codice ovvero di importi di spesa sui capitoli interessati.

Nei limiti del possibile, si è tenuto conto di mutamenti di classificazione intervenuti fra i due esercizi; non può tuttavia escludersi che in qualche caso ne risulti alterato il confronto.

CC-11-ZR-01-C2L

**LEGENDA DEI CODICI ECONOMICI DELLA SPESA
STATALE PER L'ANNO FINANZIARIO 1991**

—	TITOLO I - SPESE CORRENTI
—	CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI
—	CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO
1.	MINISTRI E SOTTOSEGRETARI DI STATO
1. 1.	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1. 2.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO
1. 2. 1.	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI
1. 2. 1. 1.	RITENUTE ERARIALI
1. 2. 1. 2.	PERSONALE AMMINISTRATIVO (IMPIEGATI, TECNICI E OPERAI)
1. 2. 1. 3.	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1. 2. 1. 4.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO
1. 2. 2.	INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO
1. 2. 2. 1.	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO
1. 2. 2. 2.	INDENNITA' DI SERVIZIO ALL'ESTERO E ASSEGNI DI SEDE
1. 2. 2. 3.	RETRIBUZIONI AD AGGIO ED A CONTRATTO PRIVATO
1. 2. 2. 4.	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE DI CUI ALL' ART. 19 DELLA LEGGE N.734 DEL 1973
1. 2. 2. 5.	ASSEGNI AGLI ADDETTI AI GABINETTI E ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI
1. 2. 2. 6.	ALTRE INDENNITA'
1. 2. 2. 7.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO
1. 2. 2. 8.	INTERVENTI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA'
1. 2. 2. 9.	FONDO MIGLIORAMENTO EFFICIENZA SERVIZI
1. 2. 2. 10.	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI
1. 2. 2. 11.	RITENUTE ERARIALI
1. 2. 2. 12.	MAGISTRATI
1. 2. 2. 13.	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1. 2. 2. 14.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO
1. 2. 3.	ALTRE INDENNITA'
1. 2. 3. 1.	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO
1. 2. 3. 2.	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI
1. 2. 3. 3.	RITENUTE ERARIALI
1. 2. 3. 4.	INSEGNANTI SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)							
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Pagamenti					
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)				
1.	506.529.167	10,1	75,00	1.257.285	44,7	14,53	510.786.452	102	74,24	52,39	1.469.189	7,7	14,48	506.535.474	9,1	86,12
1.1.	1.337.855	11,9	0,26	1.337.855	11,9	0,26	1.337.855	11,9	100,00	0,00	4.782	0,00	0,00	1.333.093	11,5	99,64
1.1.0.	1.337.855	11,9	100,00	1.337.855	11,9	100,00	1.337.855	11,9	100,00	100,00	4.782	100,00	100,00	1.333.093	11,5	99,64
1.1.0.0	1.337.855	11,9	100,00	1.337.855	11,9	100,00	1.337.855	11,9	100,00	100,00	4.782	100,00	100,00	1.333.093	11,5	99,64
1.2.	83.443.640	8,4	16,37	83.443.640	8,4	16,33	83.443.640	8,4	16,33	6,75	4.037.360	0,5-	6,75	82.642.283	7,2	93,68
1.2.0.		100,0-			100,0-			100,0-		0,00	68	100,0-	0,00	11	100,0-	13,38
1.2.0.0		100,0-			100,0-			100,0-		0,00	68	100,0-	0,00	11	100,0-	13,38
1.2.1.	14.483	82,9	0,01	14.483	62,9	0,01	14.483	62,9	0,01	0,01	3.259	385,2	0,08	11.877	28,3	66,11
1.2.1.1	10.755	85,4	74,21	10.755	85,4	74,21	10.755	85,4	74,21	74,21	2.335	103,62	7,01	8.345	36,9	69,42
1.2.1.2	846	8,3-		846	8,3-		846	8,3-		413	6,5	12,70		740	8,0	51,18
1.2.1.3	576	22,2	3,97	576	22,2	3,97	576	22,2	3,97	17	3,5-	0,52		561	12,1	53,57
1.2.1.14	2.915	36,4	15,97	2.915	36,4	15,97	2.915	36,4	15,97	284	591,0	8,75		2.030	16,2	64,51
1.2.2.	21.819.168	10,4	26,14	21.824.727	10,4	26,15	21.824.727	10,4	26,15	1.692.558	15,4-	41,92		21.679.024	10,4	89,23
1.2.2.0		100,0-			100,0-			100,0-		100,0-	100,0-	100,0-		100,0-	100,0-	100,0-
1.2.2.0.0		100,0-			100,0-			100,0-		100,0-	100,0-	100,0-		100,0-	100,0-	100,0-
1.2.2.1	12.926.611	4,9	59,24	12.926.611	4,9	59,22	12.926.611	4,9	59,22	511.020	34,7-	30,19		12.827.713	4,0	92,99
1.2.2.2	164.311	1,1-	0,75	164.311	1,1-	0,75	164.311	1,1-	0,75	59.287	4,1-	3,50		146.446	0,2-	60,97
1.2.2.3	38.024	30,0	0,17	38.024	30,0	0,17	38.024	30,0	0,17	27.074	19,6	1,59		27.823	6,8	44,27
1.2.2.4	600.098	15,6	2,75	600.098	15,6	2,74	600.098	15,6	2,74	260.650	37,9	15,39		585.041	28,8	64,16
1.2.2.5	537.003	39,0	2,46	537.003	39,0	2,46	537.003	39,0	2,46	11.732	122,5	0,89		532.639	38,0	83,70
1.2.2.6	150.061	114,7	0,68	150.061	114,7	0,68	150.061	114,7	0,68	14.951	73,9	0,88		147.998	37,1	90,43
1.2.2.7	44.845	10,4	0,20	44.845	10,4	0,20	44.845	10,4	0,20	19.936	4,2-	1,17		41.993	17,1	63,64
1.2.2.8	3.937	0,9	0,01	3.937	0,9	0,01	3.937	0,9	0,01	204	24,5-	0,01		3.876	1,9	65,11
1.2.2.9	317.207	23,5	1,72	317.207	23,5	1,72	317.207	23,5	1,72	206.326	28,8	12,19		22.405	30,3	54,53
1.2.2.10	25.256	26,5	0,11	25.256	26,5	0,11	25.256	26,5	0,11	102.530	18,5-	6,05		200.732	1,3	60,54
1.2.2.11	184.446	23,4-		184.446	23,4-		184.446	23,4-		233.341	20,6-	13,79		443.204	81,2	65,14
1.2.2.12	509.740	26,9	2,33	509.740	26,9	2,33	509.740	26,9	2,33	191.239	52,2	11,29		376.473	25,1	91,54
1.2.2.13	3.780.508	28,6	17,32	3.780.508	28,6	17,32	3.780.508	28,6	17,32	40.228	61,4-	2,37		2.490.945	23,7	96,82
1.2.2.14	2.497.122	22,3	11,44	2.497.122	22,3	11,44	2.497.122	22,3	11,44	23.912	29,3-	0,59		1.322.804	31,1	97,69
1.2.3.	1.317.922	29,4	1,57	1.317.922	29,4	1,57	1.317.922	29,4	1,57	20.646	28,3-	86,34		776.937	20,0	100,23
1.2.3.1	771.856	16,9	58,56	771.856	16,9	58,56	771.856	16,9	58,56	1.064	89,7	4,45		2.010	14,2	59,28
1.2.3.2	2.635	67,0	0,19	2.635	67,0	0,19	2.635	67,0	0,19	2.120	26,3-	8,86		795	40,6	18,08
1.2.3.3	1.367	26,9-	0,10	1.367	26,9-	0,10	1.367	26,9-	0,10	6	94,3	0,02		10	75,6-	22,24
1.2.3.9	12	57,8-	0,00	12	57,8-	0,00	12	57,8-	0,00					192.964	34,9	82,73
1.2.3.10	14.61	14,61		14.61	14,61		14.61	14,61						350.538	61,9	103,60
1.2.3.13	349.488	65,0	26,51	349.488	65,0	26,51	349.488	65,0	26,51	188.074	19,6	4,65		13.150.932	10,7	98,42
1.2.3.14	13.164.392	10,8	15,80	13.164.392	10,8	15,79	13.164.392	10,8	15,79							

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2L

1. 2. 4. 1.	—	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1. 2. 4. 3.	—	INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO
1. 2. 4. 9.	—	ALTRE INDENNITA'
1. 2. 4. 13.	—	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI
1. 2. 4. 14.	—	RITENUTE ERARIALI
1. 2. 5.	—	INSEGNANTI SCUOLE SECONDARIE
1. 2. 5. 1.	—	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1. 2. 5. 9.	—	ALTRE INDENNITA'
1. 2. 5. 10.	—	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO
1. 2. 5. 13.	—	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI
1. 2. 5. 14.	—	RITENUTE ERARIALI
1. 2. 6.	—	INSEGNANTI DELLE UNIVERSITA' E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI
1. 2. 6. 1.	—	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1. 2. 6. 9.	—	ALTRE INDENNITA'
1. 2. 8.	—	FORZE ARMATE
1. 2. 8. 1.	—	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI
1. 2. 8. 2.	—	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO
1. 2. 8. 3.	—	INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO
1. 2. 8. 9.	—	ALTRE INDENNITA'
1. 2. 8. 10.	—	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO
1. 2. 8. 13.	—	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI
1. 2. 8. 14.	—	RITENUTE ERARIALI
1. 2. 9.	—	FORZE DI POLIZIA
1. 2. 9. 1.	—	STIPENDI, RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI
1. 2. 9. 2.	—	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'INTERNO
1. 2. 9. 3.	—	INDENNITA' DI TRASFERIMENTO E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO
1. 2. 9. 4.	—	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO
1. 2. 9. 6.	—	ASSEGNI DI IMBARCO, NAVIGAZIONE, PILOTAGGIO, VOLO
1. 2. 9. 9.	—	ALTRE INDENNITA'
1. 2. 9. 10.	—	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO ALL'ESTERO
1. 2. 9. 13.	—	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI
1. 2. 9. 14.	—	RITENUTE ERARIALI
1. 3.	—	CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA
1. 3. 1.	—	PENSIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI PAGABILI CON RUOLI DI SPESA FISSA
1. 3. 2.	—	TRATTAMENTI PROVVISORI DI PENSIONE ED ALTRI ASSEGNI FISSI NON PAGABILI A MEZZO RUOLI DI SPESA FISSA
1. 3. 3.	—	INDENNITA' UNA TANTUM, ECC.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CC-11-ZR-01-C2

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Compressi		Di stanziamento		Importo	% (1)	% (2)	
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)				
1.2.4.1	8.188.999	52	62,11	8.188.999	52	62,11	187.103	19,9	98,48	8.156.019	5,0	97,72
1.2.4.3	3	4,7-	0,00	3	4,7-	0,00	4	4	30,4	0,00	1	30,6-
1.2.4.9	640	53,9-	0,00	640	53,9-	0,00	963	17,6-	0,51	815	103,4	45,04
1.2.4.13	3.048.337	21,8	23,12	3.048.337	21,8	23,12	4	4870,5	0,00	3.048.333	21,8	99,94
1.2.4.14	1.944.413	20,9	14,74	1.944.413	20,9	14,74	0	98,1-	0,00	1.944.414	20,9	98,10
1.2.5	24.565.055	32,0	29,43	24.565.055	32,0	29,43	1.971.118	21,35	48,82	23.875.909	27,6	97,49
1.2.5.1	17.761.614	24,9	72,30	17.761.614	24,9	72,30	1.574.347	159,3	79,87	17.176.431	20,2	91,24
1.2.5.9	490.150	21,83	1,75	490.150	21,83	1,75	361.232	1674,8	18,32	332.294	111,8	46,75
1.2.5.10	1.300	92	0,00	1.300	92	0,00	871	7,0	0,04	1.170	66,7	55,35
1.2.5.13	3.919.524	64,4	15,55	3.919.524	64,4	15,55	26.996	7,82	192,65	3.909.914	64,0	99,12
1.2.5.14	2.452.467	31,0	9,96	2.452.467	31,0	9,96	7.882	192,65	0,38	2.456.699	31,0	94,03
1.2.6	2.700.875	1,2	3,23	2.700.875	1,2	3,23	5.634	94,0-	0,13	2.700.605	1,1	97,40
1.2.6.1	2.683.442	1,2	99,72	2.683.442	1,2	99,72	2.220	97,6-	38,40	2.693.204	1,0	97,52
1.2.6.9	7.433	0,4	0,27	7.433	0,4	0,27	3.414	2,2-	60,59	7.404	67,4	67,65
1.2.8	7.747.098	8,3	9,28	7.747.098	8,3	9,28	37.336	45,1-	0,92	7.775.949	9,2	99,14
1.2.8.1	4.191.880	11-	54,10	4.191.880	11-	54,10	982	86,6-	2,57	4.191.880	11-	99,96
1.2.8.2	70.612	121-	0,91	70.612	121-	0,91	13	43,5-	0,03	76.817	31	91,94
1.2.8.3	123.432	14,0	1,59	123.432	14,0	1,59	13	100,0-	100,0-	123.442	13,8	99,98
1.2.8.4	1.105.737	140,6	14,27	1.105.737	140,6	14,27	35.499	12,7-	95,08	1.128.886	148,5	95,71
1.2.8.9	19.398	1,3	0,25	19.398	1,3	0,25	532	52,3	1,42	19.215	0,8	96,75
1.2.8.10	1.052.326	55,8	13,58	1.052.326	55,8	13,58	300	70,1-	0,88	1.052.326	55,8	99,35
1.2.8.13	1.183.713	14,4-	15,27	1.183.713	14,4-	15,27	115.410	42,5-	2,85	1.183.353	14,3-	99,96
1.2.9	12.094.636	7,6	14,49	12.094.636	7,6	14,49	46.722	31,4	40,48	12.125.620	9,3	97,15
1.2.9.1	7.812.114	7,1	64,59	7.812.114	7,1	64,59	13.024	12,7-	11,28	7.774.429	6,6	98,39
1.2.9.2	135.246	6,4	1,11	135.246	6,4	1,11	8.709	16,1	7,54	136.122	17,1	89,63
1.2.9.3	83.623	8,3	0,69	83.623	8,3	0,69	27.141	66,1-	23,51	82.081	14,9	85,85
1.2.9.4	1.381.688	21,6	11,42	1.381.688	21,6	11,42	1.06	292,1	0,09	1.448.330	36,3	98,12
1.2.9.6	295	55,3	0,00	295	55,3	0,00	14.341	65,2-	12,42	309.223	0,6	94,02
1.2.9.9	301.697	10,7-	2,49	301.697	10,7-	2,49	1.186	294,9	1,02	7.863	92,0	86,34
1.2.9.10	8.545	105,6	0,07	8.545	105,6	0,07	3.972	5574,0	3,44	1.612.913	7,0	94,34
1.2.9.13	1.616.885	7,3	13,36	1.616.885	7,3	13,36	208	99,0-	0,18	754.638	3,0	93,36
1.2.9.14	754.541	0,4	6,23	754.541	0,4	6,23	63.467	56,4-	0,10	24.693.246	13,3	104,03
1.3	24.690.930	13,1	4,84	24.690.930	13,1	4,83	1	100,0-	0,00	22.861.636	12,8	104,81
1.3.1	22.861.403	12,8	92,59	22.861.403	12,8	92,59	1	100,0-	100,00	22.861.636	12,8	104,81
1.3.1.0	22.861.403	12,8	100,00	22.861.403	12,8	100,00	5.675	44,4-	9,25	1.731.526	19,5	99,20
1.3.2	1.733.245	19,5	7,01	1.733.245	19,5	7,01	1.733.245	44,4-	100,00	1.731.526	19,5	99,20
1.3.2.0	1.733.245	19,5	100,00	1.733.245	19,5	100,00	5.675	44,4-	100,00	1.731.526	19,5	99,20
1.3.2.0	1.733.245	19,5	100,00	1.733.245	19,5	100,00	44.640	24,3-	70,65	76.500	46,7	57,71
1.3.3	65.621	10,2-	0,26	65.621	10,2-	0,26						

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2L

*

1. 3. 4.	—	ALTRI TRATTAMENTI
1. 4.	—	CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1. 4. 1.	—	ACQUISTO DI BENI DUREVOLI E DI CONSUMO
1. 4. 1. 1.	—	PUBBLICAZIONI, BIBLIOTECHE E MATERIALE BIBLIOGRAFICO
1. 4. 1. 2.	—	CANCELLERIA, CARTA, STAMPATI, MACCHINE PER UFFICI E MOBILI
1. 4. 1. 3.	—	MEZZI DI TRASPORTO E ACCESSORI
1. 4. 1. 4.	—	ARMII, MATERIALE BELLICO E INFRASTRUTTURE MILITARI
1. 4. 1. 5.	—	CASERMAGGIO, EQUIPAGGIAMENTO E ATTREZZATURE MILITARI
1. 4. 1. 6.	—	ALIMENTARI, CALZATURE, VESTIARIO E ARTICOLI TESSILI
1. 4. 1. 7.	—	COMBUSTIBILI, PETROLIO E DERIVATI, ENERGIA ELETTRICA
1. 4. 1. 8.	—	FUNZIONAMENTO SCUOLE E ATTREZZATURE SCOLASTICHE
1. 4. 1. 9.	—	ALTRE
1. 4. 2.	—	SPESE PER LOCALI ED OPERE IMMOBILIARI
1. 4. 2. 1.	—	FITTO
1. 4. 2. 2.	—	MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, ADATTAMENTO, RISCALDAMENTO
1. 4. 2. 9.	—	ALTRE
1. 4. 3.	—	ACQUISTO SERVIZI
1. 4. 3. 1.	—	POSTALI, TELEGRAFICHE, TELEFONICHE
1. 4. 3. 2.	—	COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI
1. 4. 3. 3.	—	AGGI DI RISCOSSIONE E SPESE DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE
1. 4. 3. 4.	—	COMPENSI PER INCARICHI SPECIALI
1. 4. 3. 5.	—	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI
1. 4. 3. 6.	—	SPESE PER CURE, RICOVERI, PROTESI
1. 4. 3. 7.	—	SPESE RISERVATE
1. 4. 3. 8.	—	STUDI, INDAGINI, RILEVAZIONI E STATISTICHE
1. 4. 3. 9.	—	ALTRE
1. 4. 3. 10.	—	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO ED AGLI STRANIERI IN ITALIA
1. 4. 4.	—	SERVIZI MECCANOGRAFICI ED ELETTRONICI
1. 4. 9.	—	ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI
1. 4. 9. 1.	—	SPESE DI RAPPRESENTANZA
1. 4. 9. 2.	—	SPESE CASUALI
1. 4. 9. 3.	—	SPESE PER UFFICI E SERVIZI PARTICOLARI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CC-11-ZR-01-02

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)
1.3.3.0	2700	4,11	2700	4,11	2700	13	0,02	13	0,02	5880	99,78	
1.3.3.0	82921	95,88	62921	95,88	62921	44327	24,4-	44327	24,4-	70519	55,72	
1.3.4.	30661	20,9	30661	20,9	30661	12751	5,1-	12751	5,1-	23582	51,14	
1.3.4.0	30	0,09	30	0,08	30	0,08	0,23	0,08	0,23	23582	7,3-	
1.3.4.0	30631	20,8	30631	20,8	30631	12721	5,3-	12721	5,3-	23582	7,3-	
1.4	22765444	2,8	23828287	4,8	23828287	19106126	12,0	3197	31,97	21236378	1,0	
1.4.1.	12861163	2,8-	13082104	2,2-	13082104	12470912	2,8	5488	54,88	12232530	2,5	
1.4.1.0	51927	0,40	51927	0,39	51927	24659	0,19	0,19	0,19	42528	12,1	
1.4.1.1	1154296	0,0	1156981	0,1	1156981	362414	31,0	290	2,90	1095485	3,5-	
1.4.1.2	275374	7,6	275755	7,1	275755	146742	3,5-	1,17	381	279380	26,6	
1.4.1.3	7164889	6,1-	7268787	5,1-	7268787	9853439	3,0	7909	38,73	6569816	1,3	
1.4.1.4	1257030	5,9-	1264086	8,3-	1264086	954619	4,5-	7,65	6,57	1275558	3,4-	
1.4.1.5	1276915	5,4-	1276915	5,4-	1276915	557395	8,2-	4,46	4,46	1308354	2,8	
1.4.1.6	941718	3,1	941718	3,1	941718	310474	0,9	2,48	2,48	924743	40,9	
1.4.1.7	616602	1,5	616602	1,5	616602	131280	32,9	1,05	1,05	585907	10,7-	
1.4.1.8	222434	5,3	222434	7,6	222434	119696	26,9	0,96	0,96	188760	3,0-	
1.4.1.9	1379065	19,9	1391031	20,9	1391031	682401	13,8	3,46	3,46	119666	0,97	
1.4.2.	680165	21,8	680165	21,8	680165	247884	16,8	37,42	37,42	583222	15,3	
1.4.2.1	692532	18,2	704498	20,3	704498	413865	12,2	62,47	62,47	643006	13,2	
1.4.2.2	5021	0,01	5021	0,01	5021	5064	0,01	0,01	0,01	5935	0,01	
1.4.2.9	388538	7,0	388538	7,0	388538	652	13,2-	0,09	0,09	6155	5,8-	
1.4.3.	765981	4,7	765981	4,7	765981	3141466	44,0	16,44	16,44	3812115	15,1-	
1.4.3.1	127559	28,7	127559	28,7	127559	620946	83,0	18,76	18,76	207954	81,9-	
1.4.3.2	765725	14,3-	765725	14,3-	765725	72380	14,3	2,30	2,30	108577	38,8	
1.4.3.3	15568	2,1	15568	2,1	15568	1501836	10,5	47,80	47,80	1209656	11,4-	
1.4.3.4	14408	25,9	14408	25,9	14408	14478	43,7	0,46	0,46	10831	22,2	
1.4.3.5	250025	8,7	250025	8,7	250025	14478	43,7	0,46	0,46	11964	16,8	
1.4.3.6	308572	6,4-	308572	6,4-	308572	7313	31,3	0,23	0,23	241295	19,5	
1.4.3.7	77244	8,0	77244	8,0	77244	90664	78,9	2,88	2,88	307582	8,9-	
1.4.3.8	1490763	23,9	1490763	23,9	1490763	133579	39,9	4,25	4,25	54368	21,1	
1.4.3.9	212704	23,0	212704	23,0	212704	557852	26,4	17,75	17,75	1493447	30,3	
1.4.4.	1413044	22,1	1413044	22,1	1413044	133429	51,4	4,24	4,24	166461	9,2	
1.4.4.0	114728	6,20	114728	6,20	114728	1208626	40,5	6,32	6,32	1301854	25,1	
1.4.4.0	1288316	12,2	1288316	12,2	1288316	88751	7,33	7,34	7,34	102220	53,42	
1.4.8.	3043634	8,0	3043634	8,0	3043634	1622721	24,3	8,49	8,49	2847396	7,5	
1.4.9.0	48415	7,7	48415	7,7	48415	7280	75,3	0,44	0,44	46170	2,8	
1.4.9.1	80	0,00	80	0,00	80	452	5002,3	0,01	0,01	80	32,8	
1.4.9.2	1107549	11,9	1107549	11,9	1107549	469151	16,3	28,91	28,91	985904	3,8	
1.4.9.3												

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2L

*

1. 4. 9. 4.	—	SPESA PER CONVEGNI, MOSTRE, ECC.
1. 4. 9. 5.	—	RELAZIONI PUBBLICHE, CORSI, INFORMAZIONI E PROPAGANDA
1. 4. 9. 6.	—	SPESA PER CONCORSI, ESAMI, ECC.
1. 4. 9. 7.	—	BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
1. 4. 9. 8.	—	SPESA DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE INERENTI AI CONTRATTI
1. 4. 9. 9.	—	ALTRE
1. 4. 9. 10.	—	SPESA DI PUBBLICITA'
1. 5.	—	CATEGORIA V - TRASFERIMENTI
1. 5. 1.	—	ALLE FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI
1. 5. 1. 1.	—	PENSIONI DI GUERRA ED ASSEGNI VITALIZI
1. 5. 1. 2.	—	RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA
1. 5. 1. 3.	—	PROVIDENZE A FAVORE DEI DIPENDENTI STATALI E DELLE LORO FAMIGLIE
1. 5. 1. 4.	—	ASSISTENZA GRATUITA DIRETTA
1. 5. 1. 5.	—	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI NON AVENTI FINI DI LUGRO
1. 5. 1. 6.	—	EQUO INDENNIZZO
1. 5. 1. 9.	—	ALTRI
1. 5. 2.	—	ALLE IMPRESE
1. 5. 2. 1.	—	A.I.M.A.
1. 5. 2. 2.	—	IMPRESE FINANZIARIE (CREDITO, ASSICURAZIONI, ECC.)
1. 5. 2. 9.	—	.ALTRE
1. 5. 3.	—	ALLE AZIENDE AUTONOME DELLO STATO
1. 5. 3. 2.	—	AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI
1. 5. 3. 3.	—	TELEFONI DELLO STATO
1. 5. 3. 4.	—	AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE
1. 5. 3. 5.	—	MONOPOLI DI STATO
1. 5. 3. 6.	—	EX AZIENDA FORESTE DEMANIALI
1. 5. 4.	—	ALLE REGIONI E ALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO
1. 5. 4. 1.	—	COMPARTICIPAZIONI E SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTICIPAZIONI
1. 5. 4. 2.	—	ORDINAMENTO REGIONALE
1. 5. 4. 3.	—	ASSISTENZA SANITARIA
1. 5. 4. 4.	—	ASSISTENZA SOCIALE E BENEFICENZA
1. 5. 4. 9.	—	ALTRI
1. 5. 5.	—	ALLE PROVINCE ED AI COMUNI
1. 5. 5. 1.	—	COMPARTICIPAZIONI E SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTICIPAZIONI
1. 5. 5. 4.	—	ASSISTENZA SOCIALE E BENEFICENZA
1. 5. 5. 5.	—	ISTRUZIONE PUBBLICA
1. 5. 5. 6.	—	FINANZIAMENTO BILANCI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CC-11-ZR-01-C2

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (completata e residui)					
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		%	
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	% (2)
1.4.9.4	32.981	25,1-	1,08	32.981	25,1-	1,07	15.350	21,8-	0,94	29	0,13	33.789	1,8-	61,43
1.4.9.5	376.471	14,2	12,36	376.471	14,2	12,28	275.833	17,4	16,99	5.000	23,42	339.482	46,3	52,70
1.4.9.6	34.418	27,9	1,13	39.418	46,5	1,28	17.732	16,29	1,09	1	0,00	27.629	6,8	60,17
1.4.9.7	148.529	2,7	4,87	148.529	2,7	4,84	115.429	13,2	7,11		97,3-	132.240	7,3	52,53
1.4.9.8	9.824	0,4-	0,32	9.824	0,4-	0,32	3.556	18,5	0,21			8.577	1,8	63,33
1.4.9.9	1.274.948	5,7	41,86	1.290.367	6,7	42,10	707.681	38,2	43,61	15.619	73,17	1.061.968	3,0	58,77
1.4.9.10	9.420	51,6-	0,30	9.420	51,6-	0,30	10.258	45,1-	0,63			11.357	9,0	32,23
1.5.	222.260.774	7,3	43,62	222.448.658	7,3	43,55	29.020.987	6,2-	48,56	218.144	59,8-	222.396.061	6,5	86,97
1.5.1.	15.151.677	14,9-	6,81	15.152.317	15,3-	6,81	9.248.436	5,5	31,86		1,18	14.531.813	5,4	58,02
1.5.1.1	2.690.036	6,5	17,75	2.690.036	6,5	17,75	14.981	13,1	0,16	2.580	96,9-	2.688.174	6,9	97,48
1.5.1.2	3.951	17,2-	0,02	3.951	17,2-	0,02	1.519	27,7	0,01			3.475	51,9-	19,33
1.5.1.3	81.25	4,7-	0,53	81.25	29,5-	0,53	19.172	55,7-	0,20	100,0-		75.217	13,1-	45,47
1.5.1.4	11.254.026	18,2-	74,27	11.254.026	18,2-	74,27	8.508.400	11,5	82,00			10.326.433	3,9	51,89
1.5.1.5	391.300	18,5	2,58	391.300	2,8	2,58	223.160	48,7	2,41	2.580	95,0-	315.920	3,0-	58,12
1.5.1.6	185.137	1,8	1,02	185.137	1,8	1,02	77.032	17,4	0,83			141.858	16,5	62,48
1.5.1.7	576.101	39,9-	3,80	576.101	39,9-	3,80	403.172	53,1-	4,35	2.871	88,5-	990.756	23,8	86,51
1.5.1.9	6.112.690	36,0-	2,75	6.115.561	36,0-	2,74	1.730.185	44,6	5,96			5.088.811	45,3-	86,77
1.5.2.1	1.186.989	18,2-	19,41	1.186.989	18,2-	19,40	4.185	36,7-	0,24			1.187.679	18,0-	99,48
1.5.2.2	1.857.407	8,77,7	30,38	1.857.407	8,77,7	30,37	983.021	212,6	56,81	2.871	68,5-	1.187.679	18,0-	99,48
1.5.2.9	3.665.294	62,0-	50,19	3.071.165	62,0-	50,21	742.979	15,1-	42,94			3.026.529	60,8-	71,25
1.5.3.	1.891.532	18,4-	0,85	1.891.532	18,4-	0,85	1.152.166	10,8	3,97			1.776.357	18,3	60,65
1.5.3.1	659.641	31,2-	34,87	659.641	31,2-	34,87	1.127.497	22,9	97,85			448.433	104,2	28,43
1.5.3.2	55.120	44,2-	2,91	55.120	44,2-	2,91	17.309	24,2-	1,50			60.619	22,8-	77,77
1.5.3.3	1.118.601	4,3-	58,13	1.118.601	4,3-	58,13	7.200	86,8-	0,62			1.165.811	2,3	88,38
1.5.3.4	58.009	37,6-	3,06	58.009	37,6-	3,06	100,0-	100,0-	0,01			103.332	96,1	99,99
1.5.3.5	180	0,0	0,00	180	0,0	0,00	160	0,0	0,01			150	50,00	50,00
1.5.3.6	108.173.771	20,5	48,56	108.338.982	20,7	48,70	10.065.283	2,8-	34,75	165.212	62,2-	108.447.398	25,4	91,35
1.5.4.0	17.316.009	13,5	16,00	17.316.009	13,5	15,98	7.903.525	22,3	78,35			16.310.840	100,0-	67,95
1.5.4.1	6.142.228	6,5	5,67	6.307.440	9,1	5,82	565.675	60,7-	5,60	165.212	82,2-	6.742.000	37,3	92,25
1.5.4.2	78.983.773	23,5	73,02	78.983.773	23,5	72,91	1.211.775	42,0-	12,01			78.815.183	24,1	98,43
1.5.4.3	374.089	173,4	0,34	374.089	173,4	0,34	74.197	34,2-	0,73			348.188	274,8	71,72
1.5.4.4	5.347.753	21,9	4,94	5.347.753	21,9	4,93	331.111	35,3	3,28			5.230.188	20,9	83,22
1.5.4.9	30.118.387	10,4	13,55	30.118.387	10,4	13,53	1.578.311	4,4	5,44			29.665.515	5,3	94,41
1.5.5.1	100,0-	100,0-		100,0-	100,0-		27	88,9-	0,00	100,0-		100,0-	87,1-	0,75
1.5.5.2	16.128	140,3	0,05	16.128	140,3	0,05	12.281	128,6	0,77			4.727	19,0-	27,79
1.5.5.3	525	525	0,00	525	525	0,00	2.281	285,6	0,00			525	99,98	99,98
1.5.5.4	29.741.059	11,1	96,74	29.741.059	11,1	96,74	1.203.964	2,7-	76,23			29.606.276	5,7	95,56

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 01 - C2L

1. 5. 5. 9.	ALTRI	—
1. 5. 6.	AGLI ORGANISMI PREVIDENZIALI	—
1. 5. 6. 1.	I.N.P.S.	—
1. 5. 6. 2.	E.N.P.A.S.	—
1. 5. 6. 3.	I.N.A.I.L.	—
1. 5. 6. 4.	I.N.A.M. E CASSE MUTUE MALATTIE	—
1. 5. 6. 9.	ALTRI	—
1. 5. 7.	AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI	—
1. 5. 7. 1.	ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE	—
1. 5. 7. 2.	ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE LOCALE	—
1. 5. 7. 9.	ALTRI	—
1. 5. 8.	ALL' ESTERO	—
1. 5. 8. 1.	FINANZIAMENTO DELLA POLITICA COMUNITARIA	—
1. 5. 8. 2.	RELAZIONI INTERNAZIONALI ED ASSISTENZA AGLI EMIGRATI	—
1. 5. 8. 9.	ALTRI	—
1. 6.	CATEGORIA VI - INTERESSI	—
1. 6. 1.	SUL DEBITO PATRIMONIALE	—
1. 6. 1. 1.	DEBITO PUBBLICO	—
1. 6. 1. 2.	MUTUI COL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE	—
1. 6. 1. 9.	ALTRI	—
1. 6. 2.	SU DEBITI DI TESORERIA E FLUTTUANTI	—
1. 6. 2. 1.	BUONI DEL TESORO ORDINARI	—
1. 6. 2. 2.	CONTI CORRENTI DI TESORERIA	—
1. 7.	CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	—
1. 7. 1.	RESTITUZIONI E RIMBORSI	—
1. 7. 1. 1.	IMPOSTE DIRETTE	—
1. 7. 1. 2.	IMPOSTE INDIRETTE	—
1. 7. 1. 9.	ALTRE	—
1. 7. 2.	VINCITE AL LOTTO	—
1. 7. 3.	ALTRE POSTE CORRETTIVE	—
1. 7. 4.	POSTE COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	—
1. 7. 4. 1.	RISORSE PROPRIE CEE	—
1. 7. 4. 9.	ALTRE	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo	
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)
1.5.5.9	360.674	287-	1,19	360.674	287-	1,19	363.038	32,3	22,98	254.984	232-	40,04
1.5.6	39.207.413	6,6-	17,64	39.207.413	6,6-	17,64	3.624.277	44,3	12,48	41.197.278	19,6-	90,11
1.5.6.1	37.972.398	5,9-	96,85	37.972.398	5,9-	96,85	2.555.032	38,9-	70,49	39.516.623	20,9-	99,99
1.5.6.2	57.586	14,1-	0,14	57.586	14,1-	0,14	3	0,00	0,00	57.583	14,1-	92,95
1.5.6.3	40.478	86,8	0,10	40.478	86,8	0,10	3.055	5,2	0,00	40.328	4,8-	92,95
1.5.6.4	16	7,8-	0,00	16	7,8-	0,00	16	0,00	0,00	100,0-	100,0-	
1.5.6.9	1.136.934	285,5-	2,89	1.136.934	285,5-	2,89	1.066.171	54,0-	29,41	1.582.544	34,4	45,73
1.5.7	16.128.218	7,8	7,25	16.147.380	7,8	7,25	782.447	30,4-	2,69	16.413.841	10,7	94,20
1.5.7.1	13.598.235	6,8	84,31	13.598.235	6,8	84,31	363.267	94,9-	46,87	13.986.048	12,2	96,25
1.5.7.2	2.325.386	4,1	14,41	2.344.548	4,6	14,51	382.453	21,7	48,87	2.235.959	5,0-	84,05
1.5.7.9	204.607	56,15,3	2,46	204.607	56,15,3	2,46	36.737	587,9	4,69	191.835	5295,3	82,49
1.5.8	5.477.086	58,3	2,46	5.477.086	58,3	2,46	817.893	97,5	2,81	5.073.048	51,8	76,53
1.5.8.1	2.581.837	381,8	46,77	2.581.837	381,8	46,77	7.033	14,1-	0,85	2.582.988	383,2	77,58
1.5.8.2	43.824	6,0	0,80	43.824	6,0	0,80	1.828	83,2	0,22	42.952	2,4	94,92
1.5.8.9	2.871.426	0,5-	52,42	2.871.426	0,5-	52,42	809.024	99,8	98,91	2.467.108	10,9-	75,21
1.6	136.058.404	15,6	26,70	136.058.404	15,6	26,63	5.146.364	11,5	8,61	135.348.076	14,6	98,37
1.6.1	92.551.688	18,3	68,02	92.551.688	18,3	68,02	919.024	9,6	17,85	92.291.359	15,6	98,06
1.6.1.1	90.009.556	16,6	97,25	90.009.556	16,6	97,25	486.475	165,0	50,64	89.719.454	15,7	98,95
1.6.1.2	762.972	20,3	0,82	762.972	20,3	0,82	18.172	7,2	1,97	744.900	20,7	95,49
1.6.1.9	1.778.160	2,5	1,92	1.778.160	2,5	1,92	495.377	32,6-	47,37	1.827.106	4,9	69,82
1.6.2	43.506.717	10,3	31,97	43.506.717	10,3	31,97	4.227.340	11,9	82,14	43.056.717	12,6	91,05
1.6.2.1	37.906.717	13,9	85,74	37.906.717	13,9	85,74	4.227.340	11,9	100,00	37.306.717	13,9	99,99
1.6.2.2	6.200.000	7,5-	14,25	6.200.000	7,5-	14,25	1.384.106	17,7-	2,31	5.750.000	4,4	57,63
1.7	17.773.465	18,4	3,48	17.773.465	18,4	3,47	1.384.106	17,7-	2,31	18.338.600	16,0	93,46
1.7.1	3.252.675	0,4	18,30	3.252.675	0,4	18,30	1.105.071	22,8-	79,63	3.286.955	8,7-	69,44
1.7.1.1	2.988.665	19,9	92,19	2.988.665	19,9	92,19	921.949	21,3-	83,42	3.092.346	3,2	72,53
1.7.1.2	188.343	1,6	5,82	188.343	1,6	5,82	104.153	36,4	9,42	153.859	7,0-	52,20
1.7.1.9	64.667	88,3-	1,98	64.667	88,3-	1,98	78.989	56,7-	7,14	40.752	90,7-	23,25
1.7.2	787.732	2,5	4,43	787.732	2,5	4,43	278.995	11,0	20,15	1.346.257	32,4	192,32
1.7.2.0	787.732	2,5	100,00	787.732	2,5	100,00	278.995	11,0	100,00	1.346.257	32,4	192,32
1.7.3	2.014.452	15,5	11,33	2.014.452	15,5	11,33	278.995	11,0	100,00	1.986.803	19,0	87,68
1.7.3.0	2.014.452	15,5	100,00	2.014.452	15,5	100,00	278.995	11,0	100,00	1.986.803	19,0	87,68
1.7.4	11.718.606	25,6	65,93	11.718.606	25,6	65,93	41	30,0	0,00	11.718.585	23,1	98,29
1.7.4.0	11.374.577	25,3	97,06	11.374.577	25,3	97,06	41	30,0	0,00	11.374.577	21,8	98,12
1.7.4.1	344.029	90,5	2,93	344.029	90,5	2,93	41	30,0	100,00	344.007	90,5	76,94
1.7.4.2												
1.7.4.9												

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-C2L

1. 8.	—	CATEGORIA VIII — AMMORTAMENTI
1. 8. 1.	—	BENI MOBILI
1. 8. 2.	—	BENI IMMOBILI
1. 9.	—	CATEGORIA IX — SOMME NON ATTRIBUIBILI
1. 9. 3.	—	ALTRI FONDI
1. 9. 4.	—	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI E ACCESSORI
1. 9. 9.	—	ALTRE SOMME NON ATTRIBUIBILI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZB-01-C2

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (2)
1.8.	593.475	12,7	0,11	593.475	12,7	0,11	431.308	0,0	0,72	377.821	21,6	36,86
1.8.1.	377.821	21,6	63,66	377.821	21,6	63,66	377.821	21,6	100,00	377.821	21,6	100,00
1.8.1.0	377.821	21,6	100,00	377.821	21,6	100,00	431.308	0,0	100,00	377.821	21,6	100,00
1.8.2.	215.654	0,0	36,33	215.654	0,0	36,33	431.308	0,0	100,00	377.821	21,6	100,00
1.8.2.0	215.654	0,0	100,00	215.654	0,0	100,00	431.308	0,0	100,00	377.821	21,6	100,00
1.9.	605.180	419,6	0,11	605.180	129,1	0,11	561.707	113,4	0,93	14.559	92,9	5,18
1.9.1.	8.731	7,4	1,44	8.731	56,0	1,44	24.138	89,9	4,29	14.559	79,2	7,44
1.9.1.1	8.731	7,4	100,00	8.731	56,0	100,00	14.559	60,31	60,31	14.559	100,00	100,00
1.9.1.2	482.025	413,2	81,30	482.025	418,2	81,30	421.339	967,4	75,01	14.559	100,00	100,00
1.9.2.0	3.665	0,74	0,74	3.665	0,74	0,74	3.239	0,76	0,76	14.559	100,00	100,00
1.9.3.0	488.360	414,3	99,25	488.360	414,3	99,25	416.100	959,2	99,23	14.559	100,00	100,00
1.9.4.0	104.424	679,8	17,25	104.424	30,1	17,25	116.230	19,0	20,89	14.559	100,00	100,00
1.9.9.0	93.757	89,78	89,78	93.757	31,1	89,78	106.608	21,6	91,72	14.559	100,00	100,00
1.9.9.0	10.667	20,3	10,21	10.667	20,3	10,21	9.822	28,0	8,27	14.559	100,00	100,00

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - C2L

2.	—	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE
2.10.	—	CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO
2.10. 1.	—	AGRICOLTURA
2.10. 1. 1.	—	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.10. 1. 2.	—	ACQUISTO DI TERRENI E DI BENI IMMATERIALI
2.10. 3.	—	TRASPORTI E COMUNICAZIONI
2.10. 3. 1.	—	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.10. 4.	—	EDILIZIA
2.10. 4. 1.	—	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.10. 4. 2.	—	ACQUISTO DI TERRENI E DI BENI IMMATERIALI
2.10. 5.	—	RICERCA SCIENTIFICA
2.10. 6.	—	OPERE IGIENICHE E SANITARIE
2.10. 7.	—	OPERE IDRAULICHE
2.10. 9.	—	OPERE E INTERVENTI PLURISSETTORIALI
2.10. 9. 1.	—	DANNI BELLICI E PUBBLICHE CALAMITA'
2.10. 9. 9.	—	ALTRE
2.11.	—	CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO
2.11. 3.	—	TRASPORTI E COMUNICAZIONI
2.11. 3. 1.	—	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.11. 5.	—	RICERCA SCIENTIFICA
2.11. 6.	—	OPERE IGIENICHE E SANITARIE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CC-11-ZR-01-C2

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)							
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento							
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)				
2.	61.784.268	9,6-	7.391.519	24,1-	65,46	69.179.787	11,4-	10,05	53.816.722	9,8-	47,18	30,0-	86,51	68.793.385	3,2-	52,27
2.10.	2.076.504	7,5-	2.025.891	5,6-	27,40	4.102.395	6,6-	5,93	12.175.439	10,5-	22,82	28,7-	25,73	4.975.564	32,4	27,82
2.10.0.														25.504	12,6-	49,76
2.10.1.														25.504	12,6-	49,76
2.10.1.1.	182.882	11,4-	159.997	1,4-	7,89	342.879	7,0-	8,35	731.269	11,2	5,00	1,4-	7,16	259.493	6,3-	25,89
2.10.1.1.1.	182.882	11,4-	151.597	1,4-	94,74	334.479	7,2-	97,55	710.147	11,3	97,11	1,4-	94,74	252.350	6,7-	25,71
2.10.1.2.									2.165	31,3-	0,29			927	63,8-	29,40
2.10.3.	507.674	6,2-	260.141	3,2-	12,84	767.816	5,3	18,71	2.569.691	2,0	21,10	318.178	52,2	672.560	6,5	20,46
2.10.3.0.																
2.10.3.1.																
2.10.4.	838.016	7,6-	1.012.586	18,4-	49,98	1.850.602	13,9-	45,11	2.569.691	3,0	100,00	318.178	72,8	672.560	6,5	20,46
2.10.4.1.									45.028	9,9-	0,80	1.113.128	18,9-	2.185.927	32,8	26,26
2.10.4.1.1.	822.425	2,5	658.177	31,8-	64,89	1.460.902	16,2-	80,00	4.645.706	9,1-	83,53	748.719	31,7-	1.508.605	3,3	22,81
2.10.4.2.	15.591	79,8-	354.409	28,4	35,00	370.000	4,8	19,99	870.856	32,5-	15,65	364.409	32,0	672.349	29,6	40,50
2.10.5.									42.180	68,9	0,84	17.200	37,6	100,0-	100,0-	
2.10.5.0.									14.200	48,8	82,55	14.200	48,8	100,0-	100,0-	
2.10.6.									3.000	70,0-	17,44	3.000	70,0-	100,0-	100,0-	
2.10.6.0.	7.491	67,2	484	0,02	0,02	7.975	78,5	0,19	8.282	1,3-	0,06	484	0,02	7.555	20,8-	46,16
2.10.7.									2	0,0	0,02					
2.10.7.0.	7.491	67,7	484	0,02	0,02	7.975	78,5	0,19	8.282	1,3-	0,02	484	0,02	7.555	20,7-	46,16
2.10.7.1.	154.930	13,5-	220.916	23,0	10,90	379.846	4,6	9,25	929.769	47,2-	7,63	255.916	11,46	1.204.770	21,6	55,50
2.10.7.2.									231.990	76,9-	2,49	16.955	73,7-	10.815	69,3-	31,80
2.10.7.3.	158.751	13,6-	213.981	52,6	96,86	372.732	15,1	96,12	906.579	45,4	97,50	238.981	74,6-	1.193.995	24,5	55,88
2.10.8.	381.511	5,3-	354.556	0,6	17,50	736.067	2,5-	17,94	2.306.958	8,6	16,94	368.658	2,1	619.735	20,5-	20,88
2.10.8.0.									26.200	0,4-	1,13					
2.10.8.1.									62.900	11,7	2,72	20.000	6,0	13.426	19,6	17,59
2.10.9.	79.974	54,0-	128.281	25,7	36,17	208.235	0,8-	28,29	486.756	8,5	21,09	128.281	25,7	147.035	23,7	22,38
2.10.9.1.	301.537	31,7	206.295	27,1-	56,18	507.832	0,8-	66,99	1.731.102	8,7	75,03	219.797	24,3-	459.274	21,1-	20,80
2.10.9.9.																
2.11.	460.329	3,2	117.701	48,1-	1,59	578.030	14,7-	0,83	1.063.572	10,1-	1,87	134.442	57,4-	633.747	26,4	36,70
2.11.3.	20.016	20,7-	5.796	75,5-	4,92	25.812	47,2-	4,46	92.688	47,-	8,71	5.796	75,5-	29.349	37,0	23,84
2.11.3.1.	20.016	20,7-	5.796	75,5-	100,00	25.812	47,2-	100,00	92.688	47,-	100,00	5.796	75,5-	29.349	37,0	23,84
2.11.5.	237.149	17,7	26.253	74,0-	22,30	263.402	12,9-	45,56	252.578	26,7-	23,74	27.894	72,2-	340.407	135,1	55,98
2.11.5.0.									1.000	80,0-	0,37	2.741	45,2-	3.526	24,31	56,76
2.11.5.0.1.									262.402	11,7-	95,62	25.253	73,6-	336.891	132,7	87,4-
2.11.5.0.2.									5.000	80,0-	0,86	783	96,9-	1	0,00	
2.11.6.	4.217	0,91	763	96,9-	100,00	5.000	80,0-	100,00	29.999	19,1	2,82	783	96,9-	1	0,00	
2.11.6.0.	4.217	100,00	763	96,9-	100,00	5.000	80,0-	100,00	29.999	19,1	2,82	783	96,9-	1	0,00	

(1) PERCENTUALE DI VARIANZA RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2L

2.11.9.	OPERE E INTERVENTI PLURISSETTORIALI
2.11.9.1.	INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.11.9.9.	ALTRI
2.12.	CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI
2.12.1.	ALLE FAMIGLIE E AD ISTITUZIONI SOCIALI
2.12.1.1.	AIUTI ALL' INVESTIMENTO
2.12.2.	ALLE IMPRESE
2.12.2.1.	AIUTI ALL' INVESTIMENTO
2.12.2.2.	ALTRI
2.12.3.	ALLE AZIENDE AUTONOME DELLO STATO
2.12.3.1.	AIUTI ALL' INVESTIMENTO
2.12.4.	ALLE REGIONI
2.12.4.1.	AIUTI ALL' INVESTIMENTO
2.12.4.2.	ALTRI
2.12.5.	ALLE PROVINCE ED AI COMUNI
2.12.5.1.	AIUTI ALL' INVESTIMENTO
2.12.5.2.	ALTRI
2.12.6.	ENTI PUBBLICI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE
2.12.6.1.	AIUTI ALL' INVESTIMENTO
2.12.6.2.	ALTRI
2.12.7.	ENTI PUBBLICI DELL' AMMINISTRAZIONE LOCALE
2.12.7.1.	AIUTI ALL' INVESTIMENTO
2.12.7.2.	ALTRI
2.12.8.	ALL' ESTERO
2.12.9.	AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO
2.12.9.1.	AIUTI ALL' INVESTIMENTO
2.12.9.2.	ALTRI
2.13.	CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI
2.13.1.	IMPRESE PUBBLICHE
2.13.2.	ISTITUTI ED AZIENDE DI CREDITO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA										RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)						
	Spesa impegnata					Residui di stanziamento					Totale				Complessivi		Di stanziamento		Importo	% (1)	% (2)
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
211. 9.	198.948	9,3-	43,21	84.869	3,7	72,10	203.816	5,8-	49,10	688.257	3,9-	64,71	99.869	39,8-	74,28	263.990	21,9-	27,34			
211. 9. 1	400	56,2	0,20	5.000	85,-	5,89	5.400	84,7-	1,90	119.059	20,8-	17,29	20.000	79,8-	30,02	1.504	311,1-	1,24			
211. 9. 9	198.547	9,4-	98,79	79.869	70,6	94,10	278.416	4,7	98,09	569.198	0,5	82,70	79.869	19,5	79,97	262.486	21,6-	31,07			
212	48.759.793	11,6-	78,91	4.900.523	26,6-	66,29	53.660.316	13,1-	77,56	34.344.733	2,5-	63,81	5.738.048	23,2-	66,13	51.727.444	7,2-	57,47			
212. 1.	137.727	0,7	0,28	28.131	55,3-	0,57	165.857	17,0-	0,30	434.072	14,0-	1,26	29.839	60,0-	0,52	218.104	21,9-	32,28			
212. 1. 1	137.727	0,7	100,00	28.131	55,3-	100,00	165.857	17,0-	100,00	434.072	14,0-	100,00	29.839	60,0-	100,00	216.104	21,9-	32,28			
212. 2.	5.677.492	22,6-	11,64	1.717.014	33,3-	35,03	7.394.505	25,4-	13,78	12.985.958	3,6-	37,51	2.128.247	28,1-	37,09	7.388.111	15,0	34,65			
212. 2. 0	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-			
212. 2. 1	3.565.186	24,3-	62,79	1.333.265	5,8-	77,65	4.898.451	20,0-	66,24	7.845.114	6,0	60,88	1.543.848	6,8-	72,54	4.702.612	43,9	36,23			
212. 2. 2	2.112.305	18,9-	37,20	383.749	66,5-	22,34	2.496.054	33,4-	33,75	5.040.844	14,5-	39,11	584.399	51,7-	27,45	2.695.296	15,0-	32,20			
212. 3.	4.688.278	20,3-	9,61	4.688.278	20,3-	8,73	4.688.278	20,3-	8,73	897.548	18,8-	2,61	4.688.278	18,8-	2,61	4.676.824	20,5-	83,96			
212. 3. 1	4.688.278	16,8-	100,00	4.688.278	16,8-	100,00	4.688.278	16,8-	100,00	897.548	18,8-	100,00	4.688.278	16,8-	100,00	4.676.824	17,2-	83,96			
212. 3. 2	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-			
212. 4.	6.985.985	13,2-	14,34	1.933.491	0,0	39,45	8.923.476	10,7-	16,64	9.283.549	15,5	27,03	1.936.168	11,3-	33,74	8.013.410	3,4-	46,55			
212. 4. 0	5.598.971	18,9-	80,03	1.464.457	32,8	75,74	7.063.428	11,8-	79,10	5.510.899	16,0	59,35	1.467.133	16,5	75,77	6.789.056	2,9	54,71			
212. 4. 1	1.396.914	21,0	19,96	469.034	43,5-	24,25	1.865.949	6,0-	20,89	3.772.851	14,8	40,94	469.034	49,2-	24,22	1.224.354	28,1-	25,62			
212. 4. 2	12.636.336	6,9	25,81	215.187	71,5-	4,39	12.851.522	2,2	23,94	6.662.022	11,7	19,45	504.903	50,1-	8,79	11.869.131	24,2	63,16			
212. 5. 1	1.226.643	14,9	9,70	168.887	71,1-	78,48	1.395.530	15,5-	10,85	2.530.624	28,6	37,87	168.887	71,1-	33,44	815.505	9,2	24,08			
212. 5. 2	11.409.693	6,1	90,29	46.300	73,2-	21,51	11.455.993	4,9	89,14	4.151.398	4,2	62,12	336.017	21,7-	66,55	11.073.626	25,5	71,72			
212. 6.	13.319.401	13,9-	27,31	871.855	42,2	17,79	14.191.256	9,3-	28,44	2.735.698	21,5-	7,96	871.855	42,2	15,19	13.101.331	21,9-	74,05			
212. 6. 1	11.808.438	16,5-	88,05	863.166	49,2	99,23	12.673.603	11,3-	89,30	2.712.026	21,7-	99,13	863.166	49,2	89,23	11.589.674	25,0-	71,74			
212. 6. 2	1.510.963	13,1	11,34	5.690	61,8-	0,76	1.317.653	12,1	10,89	23.662	10,5	0,86	6.690	61,8-	0,76	1.511.657	13,0	98,31			
212. 7.	1.542.762	27,7-	3,16	96.130	90,7-	1,96	1.638.893	48,3-	3,05	1.302.699	49,7-	3,79	228.320	79,1-	3,97	2.393.751	36,2-	61,85			
212. 7. 1	1.406.159	31,0-	91,14	68.383	65,5-	72,82	1.475.543	34,1-	90,03	1.078.135	34,8-	82,77	96.983	51,7-	43,35	1.528.414	31,8-	55,09			
212. 7. 2	136.603	44,8	8,85	28.747	96,8-	27,82	165.350	82,4-	9,96	224.365	76,0-	17,22	129.337	85,4-	56,64	855.337	42,8-	79,21			
212. 8.	164.753	8,6	0,53	30.015	50,7-	0,61	194.768	8,4-	0,36	105.218	72,7	0,30	30.015	50,7-	0,52	165.387	9,0	60,97			
212. 8. 0	159.468	34,5,3	96,79	30.015	100,0-	100,00	159.468	14,3	81,87	15.130	75,2-	14,37	30.015	100,0-	100,00	159.267	34,13,6	91,06			
212. 8. 1	5.285	96,4-	3,20	8.700	42,50,0	0,17	35.000	76,0-	18,12	90.088	15,30	85,62	30.015	30,015	100,00	6.029	85,9-	6,26			
212. 8. 2	3.597.159	13,5-	7,37	8.600	850,0	98,85	3.605.859	13,3-	6,71	18.179	81,8-	0,05	8.700	42,50,0	0,15	3.669.195	15,2-	92,78			
212. 9. 1	3.540.159	14,5-	98,41	8.600	850,0	98,85	3.548.759	14,3-	98,41	18.079	81,8-	96,44	8.600	850,0	98,85	3.636.195	14,5-	92,68			
212. 9. 2	57.000	185,0	1,58	100	0,0	1,14	57.100	184,1	1,58	100	0,0	0,55	100	100	1,14	57.000	44,7-	98,65			
213.	1.572.023	27,9-	2,54	300.000	500,0	4,05	1.872.023	15,1-	2,70	665.906	34,4-	1,23	300.000	50,0	3,45	2.217.972	5,3-	76,62			
213. 1.	15.000	89,3-	0,95	300.000	500,0	100,00	315.000	65,8	16,82	460.000	45,6-	69,07	300.000	50,0	100,00	700.000	100,0	60,34			
213. 1. 0	15.000	100,0-	100,00	300.000	100,0-	100,00	315.000	100,0-	100,00	460.000	100,0-	100,00	300.000	100,0-	100,00	700.000	100,0-	60,34			
213. 2.	975.200	38,7-	62,03	975.200	100,0-	100,00	975.200	38,7-	52,09	17.899	121,1	2,68	17.899	100,0-	100,00	965.396	39,0-	88,17			

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - C2L

2.13. 3.	—	ISTITUTI INTERNAZIONALI
2.14.	—	CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE
2.14. 1.	—	AGLI ISTITUTI E AZIENDE DI CREDITO
2.14. 2.	—	ALLE ALTRE IMPRESE
2.14. 6.	—	AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI
2.15.	—	CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE
2.15. 3.	—	ALLE AZIENDE AUTONOME
2.15. 5.	—	AGLI ORGANISMI PREVIDENZIALI
2.15. 6.	—	AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI
2.15. 9.	—	ALTRE SPESE
2.16.	—	CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBUIBILI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C2

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)	
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento	
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (2)
213.2.0	975.200	100,0-	975.200	100,0-	975.200	100,0-	17.889	100,0-	965.396	98,17
213.2.2	591.823	29,4	591.823	31,07	591.823	29,4	188.007	16,6	552.476	73,53
213.3.0	581.823	100,0-	581.823	100,0-	581.823	100,0-	188.007	100,0-	552.476	73,53
213.3.2										
213.4.										
213.4.2										
214.	2.224.084	9,6	2.271.477	6,6	2.271.477	6,6	3.403.801	15,0-	2.053.434	0,7
214.1.	2.154.140	71,7	2.154.140	8,4	2.154.140	8,4	3.306.423	15,7-	1.965.107	2,9
214.1.0	2.154.140	100,0-	2.154.140	100,0-	2.154.140	100,0-	3.306.423	100,0-	1.965.107	100,0-
214.1.1	424	93,2-	424	0,01	424	0,01	97.378	18,1	18.827	24,6
214.2.0	68.500	28,5-	68.500	28,5-	68.500	28,5-	97.378	18,1	18.827	46,2-
214.2.1	64.500	92,80	64.500	92,80	64.500	92,80	97.378	18,1	18.827	46,2-
214.6.0	5.000	94,7-	5.000	94,7-	5.000	94,7-			64.500	100,00
214.6.0	5.000	94,7-	5.000	94,7-	5.000	94,7-			5.000	100,00
215.	4.193.556	22,6-	4.193.556	25,3-	4.193.556	25,3-	1.939.352	47,0-	4.685.523	15,4-
215.3.	1.809.565	8,9-	1.809.565	8,9-	1.809.565	8,9-	1.938.852	41,5-	1.951.940	9,5
215.3.0	1.809.565	100,00	1.809.565	100,00	1.809.565	100,00	1.938.852	41,5-	1.951.940	9,5
215.5.	388	54,9	388	54,9	388	54,9			388	98,15
215.5.0	388	100,00	388	100,00	388	100,00			388	98,15
215.6.	1.044.783	39,4-	1.044.783	45,7-	1.044.783	45,7-			1.244.783	27,8-
215.6.0	1.044.783	100,0-	1.044.783	100,0-	1.044.783	100,0-			1.244.783	100,00
215.6.0	1.044.783	13,4-	1.044.783	25,7-	1.044.783	25,7-	2.500	98,3-	1.488.432	3,1
215.9.	1.340.840	21,5-	1.340.840	21,5-	1.340.840	21,5-	2.500	98,3-	1.488.432	26,8-
215.9.0	1.340.840	100,0-	1.340.840	100,0-	1.340.840	100,0-	2.500	100,0-	1.488.432	100,0-
215.9.0	1.340.840	21,5-	1.340.840	21,5-	1.340.840	21,5-	2.500	98,3-	1.488.432	26,2-
216.	2.500.000	183,9	2.500.000	91,5	2.500.000	91,5	223.969	77,2-	2.500.000	119,6
216.0.										
216.0.0		100,0-		100,0-		100,0-				100,0-
216.1.										
216.1.0										
216.2.										
216.2.0										

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - C2L

2.16. 9. — ALTRE SPESE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZB-01-C2

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

COUNCE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento							
	importo	% (1)	% (2)	importo	% (1)	% (2)	importo	% (1)	importo	% (1)	importo	% (2)	importo	% (1)	importo	% (2)
2.16.9.	2.500.000	183,9	100,00	100,0-	2.500.000	91,5	223.969	77,2-	223.969	77,2-	100,00	2.500.000	119,6	2.500.000	91,40	
2.16.9.0				100,0-	100,0-	100,0-	100.000	89,8-	100.000	89,8-	44,64	100.000	44,64			
2.16.9.0	2.500.000	183,9	100,00		2.500.000	183,9	123.969	55,35	123.969	55,35	55,35	2.500.000	119,6	2.500.000	95,27	

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - C2L

3.	—	TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI
3.20.	—	RIMBORSO DI PRESTITI
3.20. 1.	—	DEBITO PUBBLICO
3.20. 1. 1.	—	BUONI DEL TESORO POLIENNALI
3.20. 1. 2.	—	ALTRI ALL'INTERNO
3.20. 2.	—	ALTRI DEBITI
3.20. 2. 1.	—	MUTUI COL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE
3.20. 2. 2.	—	ALTRI ALL'INTERNO
3.20. 2. 3.	—	ALTRI ALL' ESTERO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CG-11-ZB-01-C2

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI ECONOMICA (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)						
	Spesa impegnata		Residuo di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		%		
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)
3.	107.971.199	13,2-	15,89	107.971.199	13,2-	15,89	475.241	45,0-	0,41	107.728.491	12,8-	98,71	107.728.491	12,8-	98,71
3.20.	107.971.199	13,2-	100,00	107.971.199	13,2-	100,00	475.241	45,0-	100,00	107.728.491	12,8-	98,71	107.728.491	12,8-	98,71
3.20. 1.	105.948.292	13,9-	98,12	105.948.292	13,9-	98,12	474.764	45,0-	99,90	105.705.178	13,5-	98,96	105.705.178	13,5-	98,96
3.20. 1. 1	4.846.916	94,3-	4,57	4.846.916	94,3-	4,57	110.405	49,8-	23,25	4.956.231	94,2-	97,81	4.956.231	94,2-	97,81
3.20. 1. 2	101.101.376	171,2	95,42	101.101.376	171,2	95,42	364.379	43,3-	76,74	100.748.947	174,9	99,02	100.748.947	174,9	99,02
3.20. 2.	2.022.907	52,3	1,87	2.022.907	52,3	1,87	457	47,0-	0,09	2.023.313	52,4	87,39	2.023.313	52,4	87,39
3.20. 2. 1	744.590	27,5-	38,80	744.590	27,5-	38,80	208	57,9-	45,51	744.590	27,5-	100,00	744.590	27,5-	100,00
3.20. 2. 2	1.198.556	371,0	59,24	1.198.556	371,0	59,24	249	32,4-	54,48	1.198.643	371,2	81,04	1.198.643	371,2	81,04
3.20. 2. 3	79.761	73,4	3,94	79.761	73,4	3,94	249	32,4-	54,48	79.860	74,2	87,42	79.860	74,2	87,42

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

[The main body of the page is mostly blank with some faint, illegible markings.]

TABELLA B

SPESE DELLO STATO PER IL 1991 SECONDO L'ANALISI FUNZIONALE

(in milioni con percentuali di variazione rispetto all'esercizio precedente
e sull'aggregato superiore)

AVVERTENZE

Le voci corrispondenti a ciascuno dei codici dei diversi aggregati sono riportate, per ciascun prospetto, nella pagina a fronte.

Nei prospetti, i codici con cifra terminale 0 indicano somme non classificate al corrispondente livello, mentre sono omessi i codici relativi a voci predisposte, ma non assegnati a nessun capitolo di spesa.

I dati assoluti o percentuali espressi da zeri indicano valori di spesa inferiori al livello di arrotondamento assunto per elaborazione. La mancanza di qualunque cifra indica invece l'assenza di dati contabili.

Nelle tabelle che espongono le variazioni percentuali della spesa, un asterisco indica percentuale superiore alle unità di migliaia, due o tre indicano rispettivamente la mancanza, nell'esercizio precedente, di capitoli di stesso codice ovvero di importi di spesa sui capitoli interessati.

Nei limiti del possibile, si è tenuto conto di mutamenti di classificazione intervenuti fra i due esercizi; non può tuttavia escludersi che in qualche caso ne risulti alterato il confronto.

**LEGENDA DEI CODICI FUNZIONALI DELLA
SPESA STATALE PER L'ANNO FINANZIARIO
1991**

1.	SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE GENERALE
1. 1.	ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO
1. 1. 1.	PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
1. 1. 2.	ASSEMBLEE LEGISLATIVE
1. 1. 3.	CORTE COSTITUZIONALE
1. 1. 4.	CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
1. 1. 5.	CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
1. 2.	ORGANI E SERVIZI GENERALI DELLO STATO
1. 2. 1.	SPESE COMUNI
1. 2. 2.	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
1. 2. 3.	CONSIGLIO DI STATO E CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA SICILIA
1. 2. 4.	CORTE DEI CONTI
1. 2. 5.	AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO
1. 2. 6.	AFFARI DI CULTO
1. 2. 7.	SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE DELL'INTERNO
1. 2. 9.	ALTRI
1. 3.	SERVIZI DI ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE
1. 3. 1.	SPESE COMUNI
1. 3. 2.	CATASTO E SERVIZI TECNICI ERARIALI
1. 3. 3.	TASSE E IMPOSTE INDIRECTE SUGLI AFFARI
1. 3. 4.	IMPOSTE DIRETTE
1. 3. 5.	DOGANE E IMPOSTE DI FABBRICAZIONE
1. 3. 6.	GUARDIA DI FINANZA
1. 3. 7.	DEMANIO, LOTTO E LOTTERIE
1. 3. 8.	FINANZA LOCALE
1. 3. 9.	ALTRI
1. 4.	SERVIZI DEL TESORO E DEL BILANCIO
1. 4. 1.	SPESE COMUNI
1. 4. 2.	PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO
1. 4. 3.	SERVIZI CENTRALI DEL TESORO
1. 4. 4.	SERVIZI SPECIALI E PERIFERICI DEL TESORO
1. 4. 5.	SERVIZI RESI DALL'ISTITUTO DI EMISSIONE
1. 4. 6.	RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
1. 4. 7.	BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
1. 4. 9.	ALTRI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)
1.	18.817.743	8,9	895.667	35,9	19.487.710	9,9	5.445.667	3,5	1.043.913	5,6	18.812.429	8,0
1.0.		100,0-		100,0-		100,0-		100,0-		100,0-		100,0-
1.0.0		100,0-		100,0-		100,0-		100,0-		100,0-		100,0-
1.1.	1.339.950	12,0	7,20	1.339.950	12,0	6,87	7.093	768,1	0,13	1.333.687	11,6	99,47
1.1.1	136.048	4,9	10,30	136.048	4,9	10,30	4.762	67,13	67,13	133.286	1,2	96,55
1.1.2	1.130.451	13,2	84,36	1.130.451	13,2	84,36	2.331	32,86	32,86	1.128.950	13,2	99,79
1.1.3	36.951	15,0	2,75	36.951	15,0	2,75				36.951	15,0	100,00
1.1.4	18.000	3,7	1,19	18.000	3,7	1,19				18.000	3,7	100,00
1.1.5	18.500	0,0	1,38	18.500	0,0	1,38				18.500	0,0	100,00
1.2.	4.924.997	3,7	23,80	4.625.437	0,2	22,70	595.976	23,7-	10,94	25.945	82,6-	2,48
1.2.1	1.923	17,1-	0,04	1.923	17,1-	0,04	1.064	142,8	0,17	380	99,7-	1,46
1.2.2	490.233	49,5	11,07	490.233	5,5	11,07	284.634	10,1	44,40			
1.2.3	144.888	6,1	3,27	144.888	6,1	3,27	18.878	111,7	3,16			
1.2.4	274.969	16,2	6,21	274.969	16,2	6,21	9.079	46,1-	1,52			
1.2.5	94.113	57,3	2,12	94.113	57,3	2,12	8.085	36,2	1,35			
1.2.6	408.501	0,0	9,25	408.501	0,0	9,25	247.856	6,5-	41,58	24.990	102,0	96,28
1.2.7	1.263.798	3,1-	28,56	1.263.798	4,0-	28,55	46.378	80,9-	7,78	585	2,25	78,63
1.2.9	1.745.582	2,6-	39,44	1.746.022	2,6-	39,45						11,9-
1.3.	9.737.143	5,2	52,37	10.832.670	8,8	54,56	3.893.221	2,5-	71,58	1.017.251	95,7	87,44
1.3.1	1.782.248	1,9	18,40	1.925.481	5,7	18,10	827.043	10,4-	16,08	133.234	114,0	13,09
1.3.2	415.517	6,2	4,28	463.517	18,4	4,35	207.452	70,9	5,32	48.000	4,71	7,7
1.3.3	1.071.163	12,7	11,00	1.071.163	12,7	10,07	367.306	2,2-	9,42			
1.3.4	1.817.449	2,8	16,61	1.817.449	2,8	15,21	555.686	37,5-	14,25			
1.3.5	615.923	17,5	6,32	637.596	19,4	5,99	141.584	0,7	3,63	21.673	8,4	2,13
1.3.6	3.076.653	18,1	31,59	3.160.891	20,3	29,72	422.572	18,1	10,84	84.838	281,4	8,33
1.3.7	328.394	19,5	3,38	329.394	18,5	3,09	179.238	21,1	4,59			
1.3.8	2	3,2	0,00	2	3,2	0,00						3,2
1.3.9	819.383	30,4-	8,41	1.427.175	10,4-	13,42	1.397.359	10,5	35,84	729.516	75,6	71,71
1.4.	3.080.653	31,1	16,61	3.080.653	31,1	15,85	944.397	95,1	17,34	707	0,06	11,5
1.4.1	2.389	41,5-	0,07	2.389	41,5-	0,07	1.255	44,9-	0,13			
1.4.2	939.722	0,7	30,41	939.722	0,7	30,41	323.569	29,5	34,26			
1.4.3	896.711	131,9	22,54	896.711	131,9	22,54	439.220	590,7	46,40			
1.4.4	334.242	5,1	10,81	334.242	5,1	10,81	41.773	1,8	4,42			
1.4.5	614.201	85,5	19,87	614.201	85,5	19,87	9.526	22,6-	1,00			
1.4.6	448.565	5,3	14,51	448.565	5,3	14,51	118.432	17,9	12,54			
1.4.7	52.828	21,2	1,71	52.828	21,2	1,71	10.845	6,0	1,12	707	100,00	588
1.4.9	915	8,1-	0,02	915	8,1-	0,02	977	31,6	0,10			

(1) PERCENTUALE IN VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
 (2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	% (1) % (2)	Importo	% (1) % (2)	Importo	% (1) % (2)	Importo	% (1) % (2)	Importo	% (1) % (2)		
1.6												
1.6.9												

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - C1L

2.	SEZIONE II - DIFESA NAZIONALE
2.1.	SPESE COMUNI
2.1.1.	SERVIZI GENERALI E ASSEgni FISSI AL PERSONALE MILITARE IN S.P.E. E CIVILE (AMMINISTRATIVI, TECNICI, E OPERAI)
2.1.2.	MOTORIZZAZIONE E COMBUSTIBILI
2.1.3.	COMMISSARIATO
2.1.4.	LAVORI, DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO
2.1.5.	SANITA'
2.1.6.	PROVIDENZE PER IL PERSONALE
2.1.7.	SERVIZI SPECIALI
2.1.8.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA
2.1.9.	ALTRE
2.2.	ESERCITO
2.2.1.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.
2.2.2.	ARMI E ARMAMENTI TERRESTRI
2.2.3.	SERVIZI SPECIALI
2.2.4.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA
2.3.	MARINA
2.3.1.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.
2.3.2.	COSTRUZIONI, ARMI E ARMAMENTI NAVALI
2.3.3.	SERVIZI SPECIALI
2.3.4.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA
2.4.	AERONAUTICA
2.4.1.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.
2.4.2.	COSTRUZIONI, ARMI E ARMAMENTI AERONAUTICI E SPAZIALI
2.4.3.	ASSISTENZA AL VOLO, DIFESA AEREA E TELECOMUNICAZIONI
2.4.4.	SERVIZI SPECIALI
2.4.5.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

COUNCE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)									
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo	% (1)	% (2)					
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo				% (1)	% (2)			
2	20.730.403	1,6	3,62	35.210	291,6	0,40	20.765.613	1,7	3,58	10.907.936	0,1-	9,80	39.730	316,5	0,39	20.906.715	6,2	63,68
2.1	14.583.448	4,6	70,34	19.914	478,8	56,55	14.603.382	4,7	70,32	3.260.079	2,6-	29,88	24.434	512,9	61,49	14.597.259	8,3	80,42
2.1.0	9.722.566	6,9	66,66				9.722.566	6,9	66,57	156.062	37,4-	4,78				9.762.701	7,2	97,74
2.1.1	924.362	6,33	7,33				924.362	8,8	6,32	631.782	0,1-	19,37				908.375	24,7	58,25
2.1.2	1.069.260	10,0-					1.069.260	10,0-	7,32	418.578	16,6-	12,84				1.140.381	0,7	71,19
2.1.3	874.890	3,7-	5,99				874.890	3,7-	5,99	480.566	10,1	14,74				816.624	6,1-	62,43
2.1.4	126.199	14,0	0,87				138.424	23,1	0,94	35.840	10,1	1,09				124.801	16,4	77,30
2.1.5	69.295	23,7-	0,47				69.295	23,7-	0,47	9.098	14,4-	3,45				796.376	8,7-	86,13
2.1.6	814.018	6,2-	5,58				814.018	6,2-	5,57	112.506	14,0	3,45				70.898	16,7-	87,15
2.1.7	520.354	30,3-	3,96				527.448	28,8-	3,61	1.399.779	3,2	41,09				457.872	9,4-	25,08
2.1.8	460.525	52,7	3,15				463.120	52,6	3,17	75.776	24,3-	2,32				569.433	68,9	72,93
2.1.9																		
2.2	1.448.494	12,9-	6,97				1.450.156	12,7-	6,98	2.350.993	1,4	21,55				1.324.644	3,4-	35,12
2.2.1	89.243	8,5	8,16				89.243	8,5	6,15	503	494,2	0,02				86.750	7,4	96,67
2.2.2	215.690	26,6-	14,90				215.690	26,6-	14,96	200.491	25,4-	8,52				271.549	6,5-	56,04
2.2.3	18.722	2,1-	1,29				18.722	2,1-	1,29	14.325	13,6-	0,60				18.635	8,8	51,80
2.2.4	1.122.929	11,3-	77,63				1.126.592	11,0-	77,68	2.135.674	5,1	90,04				945.711	3,6-	29,93
2.3	1.505.329	8,7-	7,29				1.509.417	8,5-	7,28	1.798.352	2,1-	16,48				1.501.757	3,9	44,85
2.3.1	62.462	12,4	4,14				62.462	12,4	4,13	275	201,6	0,01				62.200	11,6	99,01
2.3.2	475.992	1,5-	31,62				475.992	1,5-	31,53	514.678	0,9-	28,61				453.699	8,5	45,53
2.3.3	5.795	7,0	0,38				5.795	7,0	0,38	6.003	15,9	0,33				4.639	3,6	41,96
2.3.4	961.081	12,9-	63,84				965.169	12,7-	63,94	1.277.396	2,7-	71,03				961.219	1,5	43,07
2.4	3.195.132	1,4	15,41				3.202.678	1,5	15,42	3.498.512	2,3	32,07				2.893.055	2,1	43,64
2.4.1	60.787	12,6-	1,90				60.787	12,6-	1,89	729	90,3-	0,02				67.574	6,8	94,77
2.4.2	1.276.592	22,0	39,98				1.276.592	22,0	39,86	1.359.606	4,6	38,96				1.090.709	16,5	42,31
2.4.3	251.440	5,5-	7,86				251.440	5,5-	7,85	268.103	0,1	6,74				237.412	4,9	48,42
2.4.4	61.476	8,7-	1,92				61.476	8,7-	1,91	307.877	6,9-	0,87				58.471	13,2-	61,64
2.4.5	1.544.837	9,5-	48,34				1.552.383	9,3-	48,47	1.671.288	1,5	53,48				1.438.989	6,9-	42,37

(1) PERCENTUALE IN VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
 (2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - CIL

3.	—	SEZIONE III - GIUSTIZIA
3. 1.	—	SPESE COMUNI
3. 2.	—	AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA
3. 2. 1.	—	SERVIZI GENERALI
3. 3.	—	ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA
3. 3. 1.	—	SERVIZI GENERALI
3. 3. 2.	—	EDILIZIA CARCERARIA
3. 9.	—	SPESE NON RIPARTIBILI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)					
	Spesa impegnata			Residui di stanziamento			Totale			Complessivi			Di stanziamento			importo	% (1)	% (2)
	importo	% (1)	% (2)	importo	% (1)	% (2)	importo	% (1)	% (2)	importo	% (1)	% (2)	importo	% (1)	% (2)			
3.	5.500.396	19,2	0,96	125.816	199,0	1,45	5.646.214	20,8	0,97	1.463.024	53,3	1,30	125.816	199,0	1,24	5.099.665	14,4	76,02
3.1.	275.031	25,3	4,96	58.367	49,4	46,36	333.397	29,9	5,90	351.167	31,2	23,66	58.367	48,4	46,36	228.736	13,2	36,04
3.1.0	192.312	62,3	30,07	58.167	200	99,5	250.479	67,9	75,12	314.752	86,4	10,37	58.167	200	99,5	181.652	33,5	33,5
3.1.0	82.719	62,3	30,07	200	99,5	0,34	82.919	67,9	24,87	38.455	86,4	10,37	200	99,5	0,34	67.864	74,3	55,81
3.2.	2.972.673	23,1	53,84	4.631	304,1	3,68	2.977.305	23,2	52,73	712.578	69,4	48,07	4.631	304,1	3,68	2.696.915	18,1	79,60
3.2.1	2.972.673	23,1	100,00	4.631	304,1	100,00	2.977.305	23,2	100,00	712.578	69,4	100,00	4.631	304,1	100,00	2.696.915	18,1	79,60
3.3.	2.272.292	13,7	41,16	62.820	3267,6	49,92	2.335.112	16,8	41,35	418.674	50,8	28,23	62.820	3267,6	49,92	2.171.710	12,6	79,98
3.3.1	2.272.292	13,7	100,00	52.820	2731,5	84,08	2.325.112	16,3	99,57	390.674	40,7	93,31	52.820	2731,5	84,08	2.171.710	12,6	80,62
3.3.2				10.000	15,91	15,91	10.000		0,42	28.000		6,68	10.000		15,91			
3.8.	400	58,2	0,00				400	58,2	0,00	165	85,6	0,01				1.504	311,1	88,01
3.8.0	400	58,2	100,00				400	58,2	100,00	165	85,6	100,00				1.504	311,1	88,01

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - CIL

- 4. — SEZIONE IV - SICUREZZA PUBBLICA
- 4. 1. — PUBBLICA SICUREZZA
- 4. 1. 1. — SERVIZI GENERALI
- 4. 1. 2. — MANTENIMENTO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO
- 4. 2. — CARABINIERI
- 4. 2. 1. — SERVIZI GENERALI
- 4. 2. 2. — MANTENIMENTO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO
- 4. 3. — SPESE COMUNI
- 4. 3. 1. — SERVIZI GENERALI
- 4. 3. 2. — MANTENIMENTO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)						
	Spesa impegnata			Residui di stanziamento			Totale			Complessivi			Di stanziamento			Importo	% (1)	% (2)	
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)				
4.	12.132.856	8,4	2,12	5.000	92,6-	0,05	12.137.856	7,7	2,09	986.829	8,8-	0,86	5.000	92,6-	0,04	12.141.823	10,5	91,04	
4.1.	6.851.875	9,7	54,82		100,0-		6.851.875	8,6	54,80	634.945	12,4-	64,34		100,0-		6.680.004	14,1	90,17	
4.1.0		100,0-			100,0-			100,0-			100,0-			100,0-			100,0-		
4.1.1	6.119.560	8,9	91,99		100,0-		6.119.560	8,8	91,99	282.282	24,0-	41,30		100,0-		6.150.881	13,1	94,70	
4.1.2	532.315	19,9	8,00				532.315	19,9	8,00	372.684	1,8-	58,69				529.323	28,1	87,92	
4.2	5.177.354	5,5	42,57	5.000	100,00		5.182.354	5,6	42,69	274.610	19,5	27,84	5.000		100,00	5.146.547	6,0	94,12	
4.2.1	4.853.777	4,6	95,88				4.853.777	4,6	95,88	102.568	31,4	37,32				4.927.536	4,7	97,10	
4.2.2	223.577	35,0	4,31	5.000	100,00		228.577	34,9	4,41	172.042	13,4	62,67	5.000		100,00	219.011	45,5	55,68	
4.3.	303.627	35,2	2,50		100,0-		303.627	4,1	2,50	77.074	39,7-	7,81		100,0-		315.272	14,6	66,53	
4.3.1	278.678	27,1	91,78		100,0-		278.678	11,8	91,78	19.053	58,1-	24,72		100,0-		276.667	31,8	78,28	
4.3.2	24.949	366,4	8,21		100,0-		24.949	41,1-	8,21	58.021	29,8-	75,27		100,0-		38.606	40,7-	38,20	

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - CIL

5.	—	SEZIONE V - RELAZIONI INTERNAZIONALI
5. 1.	—	SPESE COMUNI
5. 2.	—	RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E CONSOLARI
5. 2. 1.	—	SERVIZI GENERALI
5. 3.	—	INTERVENTI IN FAVORE DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO
5. 3. 1.	—	SERVIZI GENERALI
5. 3. 9.	—	ALTRI
5. 4.	—	PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA
5. 4. 1.	—	SERVIZI GENERALI
5. 4. 2.	—	RISORSE PROPRIE
5. 4. 3.	—	ACCORDI DI ASSOCIAZIONE
5. 4. 4.	—	ANTICIPAZIONI
5. 5.	—	PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI
5. 9.	—	ALTRE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)		
	Spesa Impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Pagamenti		Importo	% (1)	% (2)
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)
5.	17.536.240	30,8	3,06	36.640	47,3-	0,42	17.572.679	30,4	3,02	623.194	127,6	0,72	17.103.386	26,6	90,14
5.0.		100,0-			100,0-						100,0-			100,0-	
5.0.0															
5.1.	258.064	3,3	1,47	1.932	1,2	5,27	259.995	3,3	1,47	66.198	22,8	8,04	245.083	0,2-	73,94
5.1.0	50.000	79,0	19,37	1.732	89,64	85,2	51.732	85,2	19,89	36.531	102,5	55,18	45.811	79,7	54,15
5.1.0	208.064	6,2-	80,62	200	10,35	80,10	208.264	6,9-	80,10	29.667	17,3-	44,81	196.272	9,5-	80,72
5.2.	623.917	4,6	3,55	4.708	12,84	3,57	628.625	4,9	3,57	49.738	11,4	6,04	618.747	5,3	82,84
5.2.1	623.917	4,6	100,00	4.708	55,4	100,00	628.625	4,9	100,00	49.738	11,4	100,00	618.747	5,3	82,84
5.3.	61.475	42,0-	0,35	30.000	50,0-	81,87	91.475	44,9-	0,52	93.755	38,9	11,38	65.216	36,5-	38,36
5.3.1	11.054	3,6	17,98	11.054	3,6	12,08	11.054	3,6	12,08	150	0,15	0,15	10.904	2,2	96,64
5.3.9	50.421	47,1-	82,01	30.000	50,0-	100,00	80.421	48,2-	87,91	93.605	38,7	99,84	54.312	41,0-	34,17
5.4.	13.948.648	44,5	79,54				13.948.648	44,5	79,37	9.337	0,4	1,13	13.948.213	40,6	93,86
5.4.1	12.100	48,5	0,08				12.100	48,6	0,08	2.304	107,1	24,67	10.573	13,6	79,56
5.4.2	11.375.069	24,7	81,54				11.375.069	24,7	81,54	796	53,1	6,52	11.374.774	21,3	96,24
5.4.3	293.075	22,1	2,10				293.075	22,1	2,10	6.237	18,8-	66,90	294.523	23,1	97,91
5.4.4	2.268.403	683,8	16,26				2.268.403	683,8	16,26				2.268.403	663,8	75,61
5.5.	2.631.259	0,8-	15,00				2.631.259	1,0-	14,97	603.192	229,9	73,27	2.211.264	11,9-	78,53
5.5.0	35.230	10,0-	1,33				35.230	14,6-	1,33	13.654	66,7-	2,26	41.671	89,5	74,30
5.5.0	2.596.028	0,7-	98,66				2.596.028	0,6-	98,66	589.538	321,8	97,73	2.169.593	12,8-	78,62
5.9.	12.878	91,0-	0,07				12.878	91,0-	0,07	973	55,8-	0,11	14.843	89,5-	84,72
5.9.0	3.737	29,01	70,98				3.737	29,01	70,98	899	92,39	7,80	3.575	57,87	
5.9.0	9.142	93,6-					9.142	93,6-		74	96,6-		11.268	92,0-	93,34

(1) PERCENTUALE DI VARIANZA RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
 (2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11 - ZR-01 - CIL

6.	SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA
6. 1.	SPESE PER L'INSEGNAMENTO
6. 1. 1.	SCUOLA MATERNA
6. 1. 2.	ISTRUZIONE ELEMENTARE
6. 1. 3.	ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO
6. 1. 4.	ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE
6. 1. 5.	ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE
6. 1. 6.	ISTRUZIONE ARTISTICA
6. 1. 7.	EDUCAZIONE FISICA
6. 1. 8.	ISTITUTI DI EDUCAZIONE
6. 1. 9.	SPESE COMUNI
6. 2.	ALTRE SPESE PER L'ISTRUZIONE
6. 2. 1.	SPESE COMUNI
6. 2. 2.	RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO
6. 3.	INFORMAZIONE E CULTURA
6. 3. 1.	SPESE COMUNI
6. 3. 2.	STAMPA
6. 3. 3.	RADIOTELEDIFFUSIONE
6. 3. 4.	ARCHIVI DI STATO
6. 3. 5.	ACCADEMIE E BIBLIOTECHE
6. 3. 6.	ANTICHITA' E BELLE ARTI
6. 3. 7.	TEATRO, ENTI LIRICI E ISTITUZIONI MUSICALI
6. 3. 9.	ALTRE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)									
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		% (1) % (2)					
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
6.	48.797.203	8,5	8,54	206.138	44,7-	2,38	49.003.342	8,0	8,44	6.396.369	17,7	5,63	221.240	41,5-	2,18	48.031.506	5,4	87,51
6.1.	42.934.827	7,8	87,98				42.934.827	7,8	87,61	2.765.124	39,5	43,22				42.094.693	4,5	93,42
6.1.1	2.751.380	8,1	6,40				2.751.380	8,1	6,40	222.066	21,1	8,02		100,0-		2.711.569	7,5	91,93
6.1.2	10.689.737	11,3	24,85				10.689.737	11,3	24,85	54.206	47,3	1,96				10.649.184	11,1	96,41
6.1.3	9.905.892	4,8	22,13				9.905.892	4,8	22,13	268.484	33,3-	3,77				9.642.833	6,6	96,78
6.1.4	2.398.943	20,1	5,88				2.398.943	20,1	5,88	104.365	20,5	3,77				2.369.977	18,2	94,68
6.1.5	6.512.547	8,1	15,16				6.512.547	8,1	15,16	350.974	31,38	12,69				6.244.719	0,5	94,64
6.1.6	805.093	10,0	1,87				805.093	10,0	1,87	50.288	23,1	1,81				774.462	9,7	90,03
6.1.7	1.362.302	16,0	3,17				1.362.302	16,0	3,17	78.510	18,0	2,83				1.334.950	15,2	92,94
6.1.8	75.386	82,6	0,17				75.386	82,6	0,17	7.963	119,4	0,28				82.338	104,1	88,49
6.1.9	8.853.547	2,2	20,62				8.853.547	2,2	20,62	1.628.338	51,9	98,88				8.294.552	7,8-	83,33
6.2.	1.180.201	10,4	2,37				1.180.201	10,4	2,37	391.117	9,1	6,11				1.087.625	24,2	70,12
6.2.1	912.562	12,3	78,85			1,13	912.562	12,3	78,49	363.089	8,3	92,83		134,1	1,05	845.627	31,0	67,43
6.2.2	247.640	4,0	21,34			100,00	247.640	4,6	21,50	28.029	21,2	7,16		134,1	100,00	242.188	5,1	81,47
6.3.	4.702.375	14,8	9,63			98,86	4.906.172	9,8	10,01	3.240.717	4,8	50,66				4.849.198	9,3	58,59
6.3.1	865.545	7,7	18,40				865.545	7,7	17,64	236.076	55,0	7,28				842.081	6,6-	72,43
6.3.2	53.053	8,6	1,12				53.053	0,3	1,08	16.728	2,6	0,51		100,0-		46.841	0,5-	64,91
6.3.3	2.047.492	15,6	43,54				2.047.492	15,6	41,73	286.425	4,9	8,83				2.034.075	21,4	87,63
6.3.4	50.648	6,3	1,28			7,50	75.941	28,9	1,54	91.896	6,4-	2,83				75.917	1,1	43,55
6.3.5	88.285	31,2	1,87				186.892	51,7	2,16	88.776	13,6-	2,73				113.235	20,4	57,04
6.3.6	603.727	16,3	12,83			61,53	729.138	2,2	14,86	1.671.789	1,3-	51,98				735.203	6,8-	30,20
6.3.7	760.064	3,0	16,16			9,04	778.504	2,3	15,86	286.647	4,5	8,28				745.848	6,5	72,02
6.3.9	223.582	142,5	4,75			13,16	250.407	6,2	5,10	980.380	16,4	17,90				249.988	69,1	28,83

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
 (2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-CIL

7.	—	SEZIONE VII - UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA
7. 1.	—	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
7. 2.	—	RICERCA SCIENTIFICA
7. 2. 1.	—	UNIVERSITARIA
7. 2. 2.	—	IN MATERIA SANITARIA
7. 2. 3.	—	IN MATERIA MILITARE
7. 2. 4.	—	ENTI DI RICERCA
7. 2. 5.	—	ALTRI
7. 3.	—	SPESE GENERALI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)							
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		%			
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	
7.	10.491.107	10,0	1,83	75.168	79,6-	0,86	10.566.275	6,7	1,82	75.168	79,8-	0,74	10.060.017	2,4	83,96	
7.1.	6.625.318	3,8	63,15	300	0,39	62,70	6.625.618	3,8	62,70	245.089	44,1-	5,30	6.532.008	0,1	93,35	
7.1.0	300	98,5-	0,00	300	98,5-	0,00	300	94,0-	0,12	300	100,00	0,39	1.000	97,1-	76,92	
7.1.0	6.625.018	4,2	99,99	300	100,00	99,99	6.625.318	4,2	99,99	244.789	43,6-	99,87	6.531.008	0,6	92,35	
7.2.	3.831.640	21,4	36,52	74.868	79,7-	99,60	3.906.508	10,8	36,97	4.352.822	9,2-	94,22	3.490.872	5,9	40,27	
7.2.1	2.956.287	12,2	77,15	49.615	76,8-	66,27	3.005.903	5,5	76,94	880.438	65,0	20,22	2.678.456	3,5-	75,25	
7.2.2	12.521	53,7-	0,32	9.069	17,8	12,11	21.590	37,9-	0,55	28.896	64,4-	0,66	15.518	68,3-	32,84	
7.2.3	227.699	19,6	5,94	18.177	81,6-	21,60	243.876	12,4-	6,24	224.800	29,0-	5,16	322.614	150,9	57,53	
7.2.4	270.114	7,04	7,04	8	100,0-	0,01	270.114	1,6-	6,91	15.341	16,177	81,6-	254.772	94,7	94,17	
7.2.5	365.018	20,1	9,52	8	100,0-	0,01	365.026	0,8	9,34	3.203.357	17,1-	73,99	219.511	36,3-	5,18	
7.2.9																
7.3.	34.149		0,32			0,32	34.149		0,32	21.555		0,46	37.138		59,19	
7.3.0	34.149		100,00			100,00	34.149		100,00	21.555		100,00	37.138		59,96	
7.3.0																

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 01 - CIL

8.	SEZIONE VIII - EDILIZIA	—
8. 1.	EDILIZIA RESIDENZIALE	—
8. 1. 1.	SERVIZI GENERALI	—
8. 1. 2.	ACQUISIZIONE E URBANIZZAZIONE AREE	—
8. 1. 3.	EDILIZIA SOVVENZIONATA	—
8. 1. 4.	EDILIZIA AGEVOLATA E CONVENZIONATA	—
8. 2.	EDILIZIA ABITATIVA SPECIALE	—
8. 2. 1.	LAVORATORI AGRICOLI	—
8. 2. 2.	SINISTRATI DI GUERRA E PROFUGHI	—
8. 2. 3.	MILITARI	—
8. 3.	EDILIZIA PER IL CULTO	—
8. 3. 1.	NUOVE CHIESE	—
8. 3. 9.	ALTRI	—
8. 4.	EDILIZIA DI SERVIZIO	—
8. 4. 1.	GIUDIZIARIA	—
8. 4. 2.	CARCERARIA	—
8. 4. 3.	CARABINIERI	—
8. 4. 4.	PUBBLICA SICUREZZA	—
8. 4. 5.	RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E CONSOLARI	—
8. 4. 6.	SCOLASTICA	—
8. 4. 7.	UNIVERSITARIA	—
8. 4. 8.	CAPTANERIE DI PORTO	—
8. 4. 9.	SERVIZI ANTINCENDI	—
8. 4. 10.	DEMANIALE	—
8. 4. 11.	PREVENZIONE, ACCERTAMENTI, CONTROLLI ED ASSISTENZA TECNICA	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)						
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessiva		Di stanziamento		Importo		% (1) % (2)		
	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	% (2)
8.	4.190.221	12,1-	741.988	18,8-	4.932.209	13,2-	5.790.477	16,9-	631.077	20,2-	5.442.988	1,9-	5.442.988	1,9-	45,78
8.1.	2.198.831	2,7-	2.818	70,5-	2.198.649	3,0-	929.526	6,6-	2.818	70,5-	2.158.854	2,1-	2.158.854	2,1-	67,21
8.1.1	179.557	22,0-	8,17	0,37	179.557	22,0-	23.122	49,7-	8,16	0,33	206.630	16,4-	206.630	16,4-	89,47
8.1.2	947	83,5-	0,04	0,04	947	83,5-	3.848	44,5-	0,04	0,41	3.768	11,7-	3.768	11,7-	47,81
8.1.3	214.852	39,7-	9,77	33,70	215.802	41,0-	322.998	8,8-	34,74	89,9-	166.947	48,1-	166.947	48,1-	29,35
8.1.4	1.800.674	8,1	1.868	1430,4	1.802.542	8,2	579.857	1,8-	62,34	1430,4	1.779.509	9,2	1.779.509	9,2	74,09
8.2.	68.757	37,5-	13.751	58,6-	77.508	42,7-	300.642	10,4-	82.840	19,0-	103.255	19,1	103.255	19,1	25,00
8.2.0	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	99,99
8.2.1	31.065	3,0-	48,72	3,0-	31.065	3,0-	12.208	6,0	4,06	9,1-	31.065	3,0-	31.065	3,0-	40,38
8.2.2	10.940	4,6-	17,15	58,5-	10.940	4,6-	288.434	13,6	95,93	149,9	63.120	41,2	63.120	41,2	17,55
8.2.3	21.751	62,9-	34,11	100,00	35.502	61,3-	405.701	39,5-	7,01	0,02	210.377	2,3	210.377	2,3	29,64
8.3.	37.300	31,0-	201	99,9-	37.502	81,5-	405.701	39,5-	7,01	0,02	210.377	2,3	210.377	2,3	29,64
8.3.1	14.153	4,1-	37,94	100,0-	14.153	4,2-	14.779	21,5-	3,64	100,0-	12.865	4,9-	12.865	4,9-	38,00
8.3.9	23.147	41,1-	62,05	100,00	23.348	87,6-	390.922	40,2-	96,35	99,9-	197.512	2,8	197.512	2,8	28,18
8.4.	1.893.333	19,5-	725.218	0,4	2.618.551	14,8-	4.144.609	16,3-	71,70	4,6-	2.972.502	2,1-	2.972.502	2,1-	39,33
8.4.1	280.987	8,2	226.174	9,9-	280.987	5,2	1.171.899	19,0-	0,29	89,66	283.137	5,3	283.137	5,3	94,96
8.4.2	124.550	14,2	2.385	31,16	350.724	2,6-	927.172	8,4-	22,37	30,35	283.664	9,8-	283.664	9,8-	17,82
8.4.3	375.641	23,3	11.430	97,8-	376.026	8,2-	67.189	23,4-	1,82	97,8-	338.190	4,0	338.190	4,0	24,46
8.4.4	3.050	86,9-	0,16	0,55	14.480	66,6-	12.060	294,6	0,28	0,96	34.953	91,7	34.953	91,7	34,21
8.4.5	13.500	128,0	7,183	931,2	20.663	212,3	12.060	294,6	0,28	0,96	11.582	30,1-	11.582	30,1-	48,82
8.4.6	480.147	6,8	480.147	6,8	480.147	6,8	33.579	6,8-	0,81	934	478.312	7,0	478.312	7,0	92,50
8.4.7	491.849	52,9-	934	94,2-	492.783	53,5-	411.738	30,3-	9,93	0,12	662.933	48,5-	662.933	48,5-	61,60
8.4.8	50.000	96,9	15.586	28,6-	50.000	96,9	118.251	57,7-	2,85	2,09	57.982	29,8	57.982	29,8	32,58
8.4.9	19.732	34,9	461.218	49,2	35.318	3,2-	97.791	15,7-	2,21	31,3	47.494	18,6-	47.494	18,6-	33,38
8.4.10	53.896	49,4-	328	0,04	515.114	74,0	1.298.833	22,6-	3,133	0,00	765.155	212,0	765.155	212,0	94,89
8.4.11			328	0,04	328	0,01	328	0,00	0,00	0,04					

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11 - ZR - 01 - C1L

9.	—	SEZIONE IX - LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
9. 1.	—	LAVORO
9. 1. 1.	—	SPESE COMUNI
9. 1. 2.	—	LAVORO ED OCCUPAZIONE
9. 1. 3.	—	EMIGRAZIONE E COLLETTIVITA' ITALIANA ALL'ESTERO
9. 1. 4.	—	ORIENTAMENTO E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
9. 1. 5.	—	ASSISTENZA AI LAVORATORI
9. 1. 6.	—	COOPERAZIONE E COLLOCAMENTO DELLA MANO D'OPERA
9. 2.	—	PREVIDENZA SOCIALE
9. 2. 1.	—	SPESE COMUNI
9. 2. 2.	—	FONDO SOCIALE
9. 2. 3.	—	CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI
9. 2. 4.	—	DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA, CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI
9. 2. 9.	—	ALTRE

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CC-11-ZR-01-C1

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)						
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		tempo				
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
9	40.401.350	7,0	7,07	53.117	83,7	0,61	40.454.467	7,6	6,97	326.020	63,1	3,21	42.680.964	18,7	86,24
9.1	1.154.418	2,85	2,85	53.117	83,7	100,00	1.207.535	35,0	2,98	154.127	19,8	100,00	1.498.110	5,0	54,91
9.1.1	154.127	19,8	13,35				154.127	19,8	12,76				144.035	44,7	44,98
9.1.2	678.022	36,4	59,82	24.199	92,6	45,55	703.230	49,5	58,23	878.526	53,6	84,25	1.039.304	8,1	51,70
9.1.3	50.036	16,8	4,40				50.036	16,8	4,20				51.344	24,3	85,33
9.1.4	247.475	9,0	21,43	28.919	206,9	54,44	276.394	1,1	22,88	32.964	22,5	3,16	252.013	20,6	87,36
9.1.5	9.606	143,9	0,84				9.606	143,9	0,81				1.801	94,5	94,5
9.1.6	13.143	7,6	1,13				13.143	7,6	1,08				9.612	34,7	31,43
9.2	39.246.932	6,3	97,14				39.246.932	6,3	97,01				41.182.874	19,3	90,23
9.2.0		100,0						100,0					100,0		
9.2.1	850	13,3	0,00				850	13,3	0,00				771	20,9	77,37
9.2.2	14.756	35,8	0,03				14.756	35,8	0,03				14.756	39,8	99,99
9.2.3	851.360	0,0	2,16				851.360	0,0	2,16				851.360	47,2	53,16
9.2.4	1.312.606	11,6	3,34				1.312.606	11,6	3,34				1.776.954	21,0	76,74
9.2.9	37.067.338	11,5	94,44				37.067.338	11,5	94,44				38.539.012	3,8	92,40
9.7															
9.7.3															

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - CIL

10.	—	SEZIONE X - ASSISTENZA PUBBLICA
10. 1.	—	ASSISTENZA SOCIALE
10. 1. 1.	—	MATERNITA', INFANZIA E MINORI
10. 1. 2.	—	ASSISTENZA POST - BELLICA
10. 1. 3.	—	ASSISTENZA GENERICA A MEZZO DI ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE
10. 1. 4.	—	SORDOMUTI E CIECHI
10. 1. 5.	—	ASSISTENZA AI PROFUGHI E AGLI STRANIERI
10. 1. 6.	—	INABILI AL LAVORO, INDIGENTI, MUTILATI E INVALIDI PER SERVIZIO
10. 1. 9.	—	ALTRE
10. 2.	—	PENSIONI DI GUERRA ED ALTRI ASSEGNI VITALIZI
10. 2. 1.	—	SPESE COMUNI
10. 2. 2.	—	PENSIONI DI GUERRA
10. 2. 3.	—	ALTRI ASSEGNI VITALIZI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZB-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)						
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		%						
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)				
10	14.640.244	11,2-	2,56	21.313	70,0-	0,24	14.661.588	11,5-	2,52	8.711.415	10,9	7,87	21.313	70,0-	0,21	13.674.727	7,8	56,07	
10.0.																	100,0-		
10.0.0																	100,0-		
10.1.	11.831.153	14,5-	81,49	21.313	70,0-	100,00	11.952.466	14,7-	81,52	8.666.386	10,9	99,71	21.313	70,0-	100,00	10.969.800	7,9	52,86	
10.1.0																	16.212		100,00
10.1.1	26.533	180,0	0,22	2.000		9,38	28.533	179,6	0,23	28.913	115,5	0,34	2.000		9,38	4.781	48,9-	13,64	
10.1.2	22.211	85,5	0,18				22.211	85,5	0,18	2.895	0,3-	0,03				22.221	31,5	88,47	
10.1.3	75.279	279,1	0,63		100,0-		75.279	7,8	0,62	95.090	89,2	1,09		100,0-		30.456	22,1-	24,23	
10.1.4	1.298.958	1,1-	10,89				1.298.958	1,1-	10,87	991.216	8,1	11,41				1.178.321	13,1	50,88	
10.1.5	87.802	89,2	0,73				87.802	89,2	0,73	19.273	162,0	0,22				69.640	40,2	72,46	
10.1.6	9.848.843	205-	82,55				9.848.843	203-	82,40	7.479.400	11,5	86,10				9.074.316	23	52,06	
10.1.9	599.526	271,3	4,77	19.313	8,4-	90,61	598.840	237,5	4,92	68.599	41,4-	0,78	19.313	8,4-	90,61	573.853	267,7	80,94	
10.2.	2.709.092	6,6	18,50				2.709.092	6,6	18,47	25.029	11,4	0,28				2.704.928	7,3	96,79	
10.2.1	19.056	34,8	0,70				19.056	34,8	0,70	10.048	9,0	40,14				16.754	155,4	45,49	
10.2.2	2.642.386	6,4	87,53				2.642.386	6,4	87,53	14.981	13,1	59,85				2.640.533	6,9	97,66	
10.2.3	47.941	7,9	1,75				47.941	7,9	1,75	1	15,7	0,00				47.941	7,9	86,22	
10.3.		100,0-			100,0-			100,0-		100,0-	100,0-						100,0-		
10.3.3		100,0-			100,0-			100,0-		100,0-	100,0-						100,0-		
10.9.		100,0-			100,0-			100,0-		100,0-	100,0-						100,0-		
10.9.2		100,0-			100,0-			100,0-		100,0-	100,0-						100,0-		

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-CIL

11.	SEZIONE XI - IGIENE E SANITA'
11. 1.	PREVENZIONE E ASSISTENZA SANITARIA
11. 1. 1.	SPESE COMUNI
11. 1. 2.	ASSISTENZA SANITARIA E OSPEDALI
11. 1. 3.	IGIENE PUBBLICA E MALATTIE SOCIALI
11. 1. 5.	SERVIZI VETERINARI
11. 1. 6.	ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'
11. 1. 7.	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO
11. 1. 8.	OPERE IGIENICHE E SANITARIE
11. 1. 9.	FONDO SANITARIO NAZIONALE
11. 1.10.	PREVENZIONE, ACCERTAMENTI, CONTROLLI ED ASSISTENZA TECNICA
11. 1.11.	EDUCAZIONE SANITARIA, PROMOZIONE E AVANZAMENTO CULTURALE E TECNICO
11. 1.12.	PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI E MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI
11. 1.13.	ASSISTENZA SANITARIA AI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO E AGLI STRANIERI IN ITALIA
11. 1.14.	ALTRE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZB-01-C1
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)		
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		Importo	% (1)	% (2)
	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (1)	Importo	% (2)	Importo	% (1)	% (2)
11.	85.418.754	18,5	668.858	36,8	86.088.612	17,7	5.709.268	1,5	711.830	32,7	5,02	711.830	86.148.797	19,7	93,56
11.1.	85.418.754	18,5	668.858	36,8	86.088.612	17,7	5.709.268	1,5	711.830	32,7	100,00	711.830	86.148.797	19,7	93,56
11.1.0	241.380	20,5	432.556	43,1	241.380	20,5	66.810	32,5	492.156	39,2	0,00	492.156	223.082	6,5	74,29
11.1.1	446.059	49,7	1.783	92,9	818.615	4,2	1.964.483	63,3	3.524	85,9	1,17	3.524	102.687	47,5	4,92
11.1.2	105.941	99,8	1.783	92,9	107.724	38,1	60.003	33,0	3.524	85,9	1,05	3.524	154.743	18,2	71,67
11.1.3														100,0	
11.1.4	1.789	120,6			1.789	120,6	1.256	739,6			0,02		691	11,8	27,89
11.1.5	190.176	137	8.356	118,9	198.532	160	66.652	24,6	8.356	118,9	1,16	8.356	185.315	4,1	72,87
11.1.6	110.486	66	38.936	211,1	110.486	66	59.025	64,4	38.936	211,1	1,03	38.936	100.208	14,0	55,63
11.1.7	134.333	24,8	161.000	33,4	173.268	44,3	259.649	88,5	161.000	33,4	4,54	161.000	92.292	58,4	25,17
11.1.8	83.773.748	25,9	10.762	24,07	83.936.748	25,7	2.807.629	30,3	22.393	3,14	49,17	22.393	85.038.690	27,9	96,85
11.1.9	7.077	1,8		1,50	17.839	156,5	31.862	247,8			0,55		7.242	28,0	18,12
11.1.10	12.057	13,4			12.057	13,4	15.972	29,3			0,27		16.771	65,3	46,18
11.1.11	15.298	4,1			15.298	4,1	90	10,0			0,00		15.305	4,0	92,30
11.1.12	212.414	22,9	15.464	3,1	212.414	22,9	133.429	51,4	15.464	3,1	2,33	15.464	166.171	9,0	55,19
11.1.13	167.006	96,4			182.470	96,0	242.407	100,3			4,24		45.690	96,0	15,68
11.1.14															

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
 (2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 01 - C1L

12.	SEZIONE XII - TRASPORTI E COMUNICAZIONI
12. 1.	SPESE COMUNI
12. 2.	VIABILITA'
12. 2. 1.	SERVIZI GENERALI
12. 2. 2.	ANAS: CONTRIBUTO ORDINARIO
12. 2. 3.	ANAS: AUTOSTRADE
12. 2. 4.	ANAS: AMMORTAMENTO MUTUI
12. 2. 5.	ANAS: ALTRE EROGAZIONI
12. 2. 6.	ALTRI INTERVENTI DI VIABILITA' STATALE
12. 2. 7.	VIABILITA' NON STATALE
12. 3.	TRASPORTI FERROVIARI E METROPOLITANE
12. 3. 1.	F.S.: NORMALIZZAZIONE CONTI E OBBLIGHI SERVIZIO PUBBLICO
12. 3. 2.	F.S.: AMMORTAMENTO MUTUI E ANTICIPAZIONI
12. 3. 3.	F.S.: ALTRE EROGAZIONI
12. 3. 4.	FERROVIE IN CONCESSIONE O IN GESTIONE DIRETTA
12. 3. 5.	METROPOLITANE
12. 4.	MOTORIZZAZIONE ED ALTRI TRASPORTI IN CONCESSIONE
12. 4. 1.	SERVIZI GENERALI
12. 4. 2.	SOVVENZIONI E SUSSIDI
12. 4. 3.	IMPIANTI E ATTREZZATURE
12. 5.	MARINA MERCANTILE E NAVIGAZIONE INTERNA
12. 5. 1.	SERVIZI GENERALI
12. 5. 2.	OPERE MARITTIME E PORTUALI
12. 5. 3.	CREDITO NAVALE, SOVVENZIONI, CONTRIBUTI E CONFERIMENTI
12. 5. 5.	VIE NAVIGABILI
12. 6.	AVIAZIONE CIVILE
12. 6. 1.	SERVIZI GENERALI
12. 6. 2.	CONTRIBUTI E SOVVENZIONI
12. 6. 3.	OPERE AEROPORTUALI
12. 6. 4.	ASSISTENZA AL VOLO
12. 7.	POSTE E TELECOMUNICAZIONI
12. 7. 1.	SERVIZI GENERALI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGRAGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)							
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo	% (1)	% (2)			
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo				% (1)	% (2)	
12	32.600.439	2,3-	5,70	1.000.307	20,5-	11,56	33.600.746	3,4-	5,79	10,38	1.101.400	43,6-	10,85	32.247.492	0,9-	67,85
12.1	38.619	74,6-	0,11	18.799	24,8-	1,87	55.418	67,2-	0,16	0,69	43.799	75,2	3,97	16.359	69,5-	16,53
12.1.0	6.961	17,91	100,00	18.799	100,00	100,00	25.360	62,2-	45,76	62,16	43.799	100,00	100,00	2.312	4,34	4,34
12.1.0	30.658	79,2-	62,08				30.658	82,2-	54,23	37,83				14.047	73,8-	30,74
12.2	5.444.285	16,4-	16,70				5.444.285	16,8-	16,20	4,42				5.734.885	15,9-	91,44
12.2.1	905.270	23,1-	16,62				905.270	23,1-	16,62	0,90				905.128	23,1-	98,48
12.2.2	3.664.426	8,7	67,30				3.664.426	8,7	67,30	2,86				3.664.426	8,7	100,00
12.2.3	156.111	79,3-	2,86				156.111	79,3-	2,86	10,31				157.237	78,3-	74,26
12.2.4	328.597	44,8-	6,03				328.597	44,8-	6,03	63,02				595.051	38,0-	63,49
12.2.5	321.190	34,8-	5,89				321.190	34,8-	5,89	1,38				373.400	18,5-	98,10
12.2.6	60.399	34,3-	1,10				60.399	51,3-	1,10	23,37				31.538	74,2-	20,51
12.2.7	8.291	4,5-	0,15				8.291	4,5-	0,15	1,01				8.105	4,0-	57,44
12.3	15.377.810	2,5	47,17	496.433	645,4	49,52	15.874.243	5,3	47,24	26,05	520.433	663,0	47,25	14.497.454	3,2-	74,64
12.3.1	7.078.600	5,0	46,03				7.078.600	5,0	44,59	60,35				7.272.137	11,1	100,00
12.3.2	5.180.000	32,5	33,68	470.000	94,68	94,68	5.650.000	44,5	35,59	6,35	470.000	90,30	90,30	4.223.174	11,0	53,42
12.3.3	1.650.620	44,7-	10,73				1.650.620	44,7-	10,39	0,02				1.650.070	49,8-	98,92
12.3.4	1.190.299	11,9	7,74	25.433	61,7-	5,13	1.215.732	7,5	7,65	17,98	50.433	24,1-	9,69	1.175.723	1,6	67,67
12.3.5	278.091	7,8-	1,80				278.091	7,8-	1,75	21,63				176.348	2,7-	20,59
12.4	6.138.960	5,1	18,83	57.440	516,8	5,74	6.196.400	5,9	18,44	6,34	88.477	760,1	8,03	6.054.157	5,5	88,29
12.4.0		100,0-						100,0-						100,0-		
12.4.1	344.148	13,2	5,60				344.148	13,2	5,55	14,42				313.542	5,2	67,45
12.4.2	5.642.891	5,5	91,91	142	28,2	0,24	5.643.033	5,5	91,06	6,60	142	28,2	0,16	5.670.350	6,3	98,99
12.4.3	151.920	18,5-	2,47	57.298	522,6	96,75	209.219	6,9	3,97	78,97	88.335	768,1	89,83	70.286	32,5-	10,58
12.5	2.145.457	28,8	6,58	380.134	92,5	36,00	2.525.591	27,6	7,45	19,06	378.190	10,6-	34,33	2.423.933	32,5	48,76
12.5.1	709.858	8,0-	33,08				713.198	7,9-	28,46	18,73				757.395	21,5	55,76
12.5.2	156.172	16,62	7,74				377.622	15,70	15,07	28,68				253.568	4,3-	26,88
12.5.3	1.265.881	47,6	59,00	144.844	2,2-	40,21	1.410.725	40,3	56,30	5,178	152.900	44,3-	40,42	1.408.719	50,7	53,23
12.5.4																
12.5.5	3.546	357,5	0,16	500	98,6-	0,13	4.046	89,0-	0,16	0,80	10.500	74,4-	2,77	4.281	38,8-	18,33
12.6	459.310	25,1-	1,40	28.118	19,6-	2,91	487.428	24,8-	1,45	11,85	30.118	13,9-	2,73	667.827	16,9	32,19
12.6.1	90.108	3,3-	19,61				91.458	1,8-	18,76	2,79				84.915	0,5-	66,98
12.6.2	5.600	42,4-	1,21				5.600	42,4-	1,14	0,42				10.295	58,9-	61,55
12.6.3	57.922	71,2-	12,61	20.905	107,5	74,34	78.827	92,7-	16,17	90,71	22.905	127,4	76,05	259.030	67,0	18,91
12.6.4	305.680	1,1-	66,55	5.893	76,5-	20,85	311.573	6,8-	63,91	6,06	5.893	76,5-	19,46	313.617	2,5	76,55
12.7	2.993.360	14,9-	9,18	2.993.360	14,9-	8,90	2.993.360	14,9-	8,90	30,48				2.852.876	14,0	37,05
12.7.1	118.048	32,4-	3,97	118.048	32,4-	3,97	118.048	32,4-	3,97	3,27				87.367	24,0-	42,46

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
 (2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-CIL

12.7.2.	—	AZIENDA POSTALE
12.7.3.	—	AZIENDA TELEFONICA
12.8.	—	INTERVENTI INTERMODALI

11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESTIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)				
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo	% (1)	% (2)
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo			
12.7.2	2.652.006	14,4-	88,59	2.652.006	14,4-	88,59	3.260.251	26,2-	91,21	2.581.677	16,9	36,37	
12.7.3	222.324	9,1-	7,42	222.324	9,1-	7,42	198.048	13,7	5,50	183.632	3,3	46,36	
12.8.	4.617	85,3-	0,01	45.000	95,1-	0,13	127.500	92,3-	1,08		100,0-		
12.8.0		100,0-	100,00	45.000	100,0-	100,00	127.500	100,0-	100,00	40.383	100,0-	3,66	
12.8.0	4.617	100,0-	100,00	45.000	100,0-	100,00	127.500	100,0-	100,00	40.383	100,0-	100,00	
12.9.		100,0-			100,0-			100,0-					
12.9.0		100,0-			100,0-			100,0-					

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11 - ZR-01 - CIL

13.	—	SEZIONE XIII - AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
13. 1.	—	AGRICOLTURA
13. 1. 1.	—	SPESE COMUNI
13. 1. 2.	—	OPERE DI BONIFICA E DI MIGLIORAMENTO FONDARIO
13. 1. 3.	—	INTERVENTI IN AGRICOLTURA
13. 1. 4.	—	ZOOTECNIA, CACCIA E PESCA
13. 1. 5.	—	ECONOMIA MONTANA E FORESTALE
13. 2.	—	ALIMENTAZIONE
13. 2. 9.	—	ALTRI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)					
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Da stanziamento		Importo	% (1)	Importo	% (2)				
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo					% (1)	% (2)		
13.	5.440.928	2,5-	0,95	693.387	48,6-	8,01	6.143.315	11,8-	1,05	4.835.576	5,7-	4,25	694.519	38,4-	8,81	5.879.276	3,9	52,20
13. 1.	5.425.508	2,6-	99,57	687.754	48,7-	99,18	6.114.263	11,9-	99,52	4.807.894	5,7-	99,42	888.887	38,3-	99,37	5.855.401	4,0	52,24
13. 1. 1	598.085	37,5-	11,02	698.085	100,0-	0,49	2.076.935	48,3-	9,78	23.759	89,4-	0,49	107.985	100,0-	12,14	795.301	16,7-	95,46
13. 1. 2	1.988.950	22,0	38,28	107.985	72,8-	15,70	2.689.474	3,3	33,96	3.063.124	2,6-	63,71	468.006	128,4	52,78	2.091.260	33,0	38,37
13. 1. 3	2.221.603	1,8-	40,83	467.871	133,6	68,02	2.74.861	9,2	43,98	1.032.693	46,5	21,47	285.060	49,8-	29,81	2.303.599	1,8-	68,05
13. 1. 4	208.800	17,1-	3,86	65.051	85,9-	9,45	474.907	61,5-	4,49	527.557	21,4-	10,97	46.837	57,1-	5,26	222.185	19,5-	28,04
13. 1. 5	428.070	11,9-	7,88	46.837	57,1-	6,81	29.052	20,2-	7,76	160.761	95,1-	3,34	5.632	45,8-	0,62	443.106	6,8-	64,95
13. 2.	23.420	18,3	0,42	5.632	45,8-	0,81	29.052	3,8-	0,47	27.892	5,5-	0,57	5.632	45,8-	0,62	23.876	6,9-	42,51
13. 2. 0	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	29.052	100,0-	100,00	100,0-	100,0-	100,00	5.632	45,8-	100,00	23.876	100,0-	42,51
13. 2. 9	23.420	122,3	100,00	5.632	45,8-	100,00	29.052	38,8	100,00	27.682	5,2-	100,00	5.632	45,8-	100,00	23.876	46,1	42,51

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-CIL

14.	—	SEZIONE XIV - INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO
14. 1.	—	INDUSTRIA
14. 1. 1.	—	SPESE COMUNI
14. 1. 2.	—	FONDI DI ENERGIA
14. 1. 3.	—	MINIERE
14. 1. 4.	—	TURISMO E CINEMATOGRAFIA
14. 1. 9.	—	ALTRI
14. 2.	—	COMMERCIO
14. 2. 1.	—	COMMERCIO INTERNO
14. 2. 2.	—	COMMERCIO ESTERO
14. 3.	—	ARTIGIANATO
14. 3. 1.	—	SOSTEGNO ALL'ARTIGIANATO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)					
	Spesa impegnata			Residui di stanziamento			Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo	% (1)				
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)						
													Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)
14	5.337.991	54,3-	0,93	1.143.983	18,5	13,22	6.481.983	48,7-	1,11	6.287.672	27,1-	5,53	1.144.645	6,7	11,28	8.268.322	28,7-	53,48
14.1	3.187.205	55,6-	59,70	888.158	45,8	77,63	4.075.363	47,6-	62,87	4.483.292	30,2-	71,30	888.810	24,1	77,84	5.495.635	27,3-	51,83
14.1.0	102.383	5,1	3,21	1.000	25,7-	0,11	103.383	4,6	2,53	32.035	4,6	0,71	1.000	25,7-	0,11	50.000	6,9	100,00
14.1.1	699.599	48,7-	21,94	267.500	39,4	30,11	967.089	29,4-	23,73	678.902	39,2-	15,16	267.500	39,4	30,09	1.019.773	57,6-	68,46
14.1.2	74.697	174,8	2,34	108.300	12,7-	12,19	182.987	21,0	4,49	547.095	16,0	12,20	108.952	12,7-	12,25	66.572	42,6-	48,89
14.1.3	580.482	46,6-	18,21	130.620	49,4-	14,70	711.082	47,1-	17,44	922.458	1,8-	20,57	130.620	49,4-	14,69	716.402	30,4-	43,40
14.1.4	1.730.074	62,4-	54,28	380.738	74,1	42,86	2.110.811	56,2-	51,79	2.301.803	40,7-	51,34	380.738	17,0	42,83	3.544.987	6,5-	56,90
14.2	1.550.834	32,9-	29,05	222.730	33,0-	19,46	1.773.564	32,9-	27,36	1.728.677	19,8-	27,46	222.730	33,0-	19,45	2.174.296	23,8	52,01
14.2.1	290.580	22,9	18,73	115.730	59,0-	51,95	406.290	21,7-	22,90	1.573.466	1,2-	91,12	115.730	59,0-	51,95	401.535	151,8	20,04
14.2.2	1.260.274	39,2-	81,26	107.000	114,0	46,04	1.367.274	35,6-	77,69	153.211	72,5-	8,87	107.000	114,0	46,04	1.772.771	11,0	81,43
14.3	598.951	72,7-	11,23	33.105	37,6	2,89	633.056	71,5-	9,76	77.703	75,7	1,23	33.105	37,6	2,89	598.392	73,8-	88,35
14.3.1	598.951	72,7-	100,00	33.105	37,6	100,00	633.056	71,5-	100,00	77.703	75,7	100,00	33.105	37,6	100,00	598.392	73,8-	88,35

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - CIL

- 15. — SEZIONE XV - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
- 15. 1. — SERVIZI GENERALI
- 15. 2. — SVILUPPO ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO
- 15. 3. — AGENZIA PER IL MEZZOGIORNO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
 ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)									
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		% (1) % (2)					
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
15.	3.762.753	16,4-	0,65	206.200	1342,7	2,38	3.968.953	12,0-	0,68	760.520	16,6-	0,66	206.200	25,5	2,03	4.125.071	11,7-	80,01
15. 1.	144.216	981,2	3,63				144.216	981,2	3,63	7.755	3,4	1,01				143.291	1298,7	94,12
15. 1. 0	144.216	981,2	100,00				144.216	981,2	100,00	7.755	3,4	100,00				143.291	1298,7	94,12
15. 2.	21.379	93,4-	0,56	200.000	1309,1	96,99	221.379	54,8-	5,57	741.026	8,4-	97,43	200.000	21,8	96,99	289.140	4,8-	28,06
15. 2. 0	19.983	93,47	93,47	200.000	100,00	100,00	219.983	99,36	99,36	440.742	62,9-	49,52	200.000	100,00	100,00	7.704	1,71	7,71
15. 2. 0	1.396	99,6-	6,52		100,0-		1.396	99,6-	0,63	300.284	62,9-	40,52				281.436	7,3-	46,37
15. 3.	3.597.159	13,5-	95,59	6.200	6100,0	3,00	3.603.359	13,4-	90,78	11.739	87,7-	1,54	6.200	6100,0	3,00	3.632.641	15,2-	92,93
15. 3. 0										5.539	47,18	47,18				95.482	94,51	94,51
15. 3. 0	3.597.159	13,5-	100,00	6.200	6100,0	100,00	3.603.359	13,4-	100,00	6.200	93,5-	52,81	6.200	6100,0	100,00	3.597.159	17,4-	92,89

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-C1L

	SEZIONE XVI - OPERE ED INTERVENTI ECONOMICI NON ATTRIBUIBILI A PARTICOLARI SETTORI
16.	---
16. 1.	---
16. 2.	---
16. 3.	---
16. 4.	---
16. 5.	---
16. 6.	---

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CC-11-ZR-01-C1

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)					
	Spesa impegnata			Residui di stanziamento			Totale			Complessivi			Di stanziamento			Importo	% (1)	
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			Importo
16.	6.604.695	1,7	1,15	1.205.261	30,8	13,93	7.810.157	5,3	1,34	9.528.755	39,6	8,38	1.322.434	26,9-	13,03	6.783.283	1,4	41,03
16. 1.	407.353	75,9-	6,16	329	626,0	0,02	407.681	75,9-	5,21	1.590.317	5,7	16,68	329	626,0	0,02	280.323	82,6-	13,98
16. 1. 0	320	0,07	0,07	329	100,00	100,00	407.033	75,9-	99,84	1.589.409	5,7	99,94	329	100,0-	100,00	675	82,7-	40,06
16. 2.	53.448	10,5-	0,80	3.000	29,7-	0,24	56.448	11,8-	0,72	141.198	5,8-	1,48	3.000	29,7-	0,22	52.176	16,3-	25,40
16. 2. 0	53.448	10,5-	100,00	3.000	29,7-	100,00	56.448	11,8-	100,00	141.198	5,8-	100,00	3.000	29,7-	100,00	52.176	16,3-	25,40
16. 3.	268.925	0,3-	4,07	220.087	20,6	18,26	489.012	8,1	6,26	1.095.206	44,6-	11,49	245.087	75,6-	18,53	1.310.628	177,5	92,87
16. 3. 0	6.606	0,02	3,00	6.606	3,00	3,00	6.606	1,35	1,35	12.412	0,48	1,13	6.606	2,69	2,69	10.359	13,35	45,44
16. 3. 0	268.925	0,3-	100,00	213.481	17,0	96,99	482.406	6,7	96,64	1.082.794	45,2-	98,86	238.481	76,3-	97,30	1.300.287	175,3	92,94
16. 4.	687.140	9,3-	10,40	247.749	12,2-	20,55	934.890	10,1-	11,97	2.111.196	15,8	22,15	276.372	2,0-	20,89	612.642	24,6-	21,97
16. 4. 0	50.000	0,74	7,27	50.000	2,37	5,34	50.000	0,64	5,34	50.000	0,38	0,74	50.000	0,38	0,74	50.000	0,74	2,37
16. 4. 0	637.140	9,3-	92,72	247.749	12,2-	100,00	884.890	14,9-	94,65	2.111.196	15,8	100,00	276.372	2,0-	100,00	562.642	33,2-	19,96
16. 5.	1.447.529	871,9	21,91	728.406	66,1	60,43	2.175.935	27,04	27,86	4.453.660	243,7	46,73	791.956	57,8	59,88	863.849	156,5	16,12
16. 5. 0	41.330	2,85	4,00	29.147	7,04	4,00	70.477	3,23	3,23	239.874	5,38	5,38	47.637	6,01	6,01	32.712	32,71	11,21
16. 5. 0	1.406.199	844,1	97,14	699.259	59,4	95,99	2.105.459	26,84	96,76	4.213.786	238,2	94,61	744.318	48,3	93,98	830.937	146,8	16,40
16. 6.	3.740.500	4,9	56,63	5.690	59,4-	0,47	3.746.190	4,7	47,96	137.176	83,3	1,43	5.690	59,4-	0,43	3.683.667	5,1	96,14
16. 6. 0	878.200	23,47	23,47	878.200	100,00	100,00	878.200	23,44	23,44	60	0,00	0,00	878.200	100,00	100,00	878.140	99,99	99,99
16. 6. 0	2.862.300	19,7-	76,52	5.690	59,4-	100,00	2.867.990	19,9-	76,55	137.176	83,2	99,95	5.690	59,4-	100,00	2.805.727	19,9-	94,99

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENSBILE

CC-11 - ZR-01 - C1L

17.	—	SEZIONE XVII - FINANZA REGIONALE E LOCALE
17. 1.	—	INTERVENTI A FAVORE DELLE REGIONI
17. 1. 1.	—	FONDO COMUNE DA RIPARTIRE FRA LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
17. 1. 2.	—	FONDO ORDINAMENTO REGIONALE
17. 1. 3.	—	SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTICIPAZIONI
17. 1. 4.	—	REGOLAZIONI CONTABILI CON LE REGIONI SICILIANA E SARDA
17. 1. 6.	—	FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI REGIONALI
17. 1. 7.	—	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO
17. 1. 9.	—	ALTRI
17. 2.	—	INTERVENTI A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI E ALTRI ENTI LOCALI
17. 2. 1.	—	SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTICIPAZIONI
17. 2. 2.	—	FINANZIAMENTO BILANCI
17. 2. 3.	—	CONTRIBUTI VARI
17. 2. 9.	—	ALTRI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)									
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		% (1) % (2)					
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
17.	71.570.988	7,3	12,52	1.350.689	30,2	15,81	72.921.687	7,7	12,57	16.855.325	10,1	14,84	1.633.428	2,2-	16,09	70.985.009	12,6	80,11
17.1.	26.247.911	8,8	36,67	1.197.613	232,2	88,86	27.445.525	12,1	37,83	10.163.129	15,8	60,29	1.220.942	55,9	74,72	26.174.918	25,8	71,78
17.1.0	6.142.228	6,5	23,40	9.098.000	170,741	13,79	6.142.228	6,5	22,37	400.464	60,0-	3,94	6.142.000	62,2-	13,53	6.742.000	37,3	94,29
17.1.1	8.802.788	19,4-	0,65	170.741	13,8	31,12	170.741	19,4-	0,62	954.721	100,0-	9,39	9.057.112	92,2-	5,0	9.999.999	50	99,99
17.1.2	170.741	0,24	0,00	8.170.000	13,8	29,76	8.170.000	13,8	29,76	7.114.016	19,9	69,99	165.242	62,2-	13,53	170.741	5,0	99,99
17.1.3	8.170.000	13,8	31,12	170.741	13,8	29,76	8.170.000	13,8	29,76	7.114.016	19,9	69,99	165.242	62,2-	13,53	6.990.556	45,7	49,56
17.1.4	17.152	4,0	0,06	967.402	1828,9	80,77	17.152	4,0	0,06	9.889	104,8	0,09	967.402	1828,9	79,25	12.092	3,7	55,00
17.1.5	1.789.472	32,7-	6,61	65.000	78,0-	5,42	2.756.874	1,7	10,04	1.243.410	395,6	12,23	967.402	1828,9	79,25	1.869.561	30,5-	59,40
17.1.6	1.025.530	87,6-	3,90	153.088	71,2-	1,33	1.090.530	87,3-	3,97	440.628	60,1-	4,33	88.029	70,2-	7,21	1.332.257	83,8-	71,43
17.1.7	45.323.076	8,8	63,32	30.866	90,37	0,06	45.476.162	7,4	62,36	6.692.196	5,2	39,70	412.798	53,2-	25,27	44.810.091	10,9	85,95
17.1.8	30.866	90,37	0,06	153.088	71,2-	1,33	30.866	90,37	0,06	8.272	32,71,9	0,12	412.798	53,2-	25,27	32.760	79,00	79,00
17.1.9	40.961.573	9,2	90,37	30.866	90,37	0,06	40.961.573	9,2	90,07	4.970.218	5,3	74,26	967.402	1828,9	79,25	40.216.296	9,2	88,26
17.2.	141.840	51,3-	0,31	29.300	80,5-	19,13	141.840	61,2-	0,37	510.290	7,1-	7,62	289.000	19,7-	70,01	209.832	87,0	29,13
17.2.1	141.840	51,3-	0,31	29.300	80,5-	19,13	141.840	61,2-	0,37	510.290	7,1-	7,62	289.000	19,7-	70,01	209.832	87,0	29,13
17.2.2	4.188.398	8,3	9,24	123.786	76,3-	80,86	4.312.184	1,7-	9,48	1.203.417	10,7	17,98	123.786	76,3-	29,98	4.351.202	25,1	74,90
17.2.3	4.188.398	8,3	9,24	123.786	76,3-	80,86	4.312.184	1,7-	9,48	1.203.417	10,7	17,98	123.786	76,3-	29,98	4.351.202	25,1	74,90
17.2.9	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-
17.3.	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-
17.3.0	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-
17.3.0	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-	100,0-

(1) PERCENTUALE DI VARIANZA RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC - 11 - ZR - 01 - CIL

18.	—	SEZIONE XVIII - PROTEZIONE CIVILE E PUBBLICHE CALAMITA'
18. 1.	—	RICOSTRUZIONE ZONE TERREMOTATE
18. 2.	—	SERVIZI ANTINCENDI
18. 2. 1.	—	SERVIZI GENERALI
18. 2. 2.	—	MANTENIMENTO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)					
	Spesa impegnata			Residui di stanziamento			Totale			Complessivi			Di stanziamento			Importo	% (1)	% (2)
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
18.	1.913.085	6,9-	0,33	153.902	82,4-	1,77	2.066.988	29,5-	0,35	825.096	51,5-	0,72	254.202	71,0-	2,50	2.820.999	10,0-	72,68
18.1.	418.157	42,1-	21,85	149.538	82,6-	97,16	567.694	64,4-	27,46	456.738	64,0-	55,31	249.838	71,3-	98,28	1.348.004	31,1-	69,55
18.1.0	20.433	4,88	7,02	10.500	10,500	7,02	30.833	5,44	5,44	130.808	28,63	28,63	110.800	44,34	44,34	21.139	13,08	13,08
18.1.0	397.724	44,9-	95,11	139.038	84,0-	92,97	536.762	66,3-	94,55	325.530	74,3-	71,36	139.038	84,0-	55,65	1.326.864	32,2-	74,29
18.2.	1.494.929	12,2	78,14	4.364	17,7-	2,83	1.499.293	12,0	72,53	368.558	15,0-	44,68	4.364	17,7-	1,71	1.472.995	22,1	75,81
18.2.1	1.314.973	11,5	67,95				1.314.973	11,5	67,95	206.947	16,2-	56,08				1.286.520	20,8	80,71
18.2.2	180.056	17,2	12,04	4.364	17,7-	100,00	184.420	16,0	12,30	162.011	13,4-	43,91	4.364	17,7-	100,00	206.975	31,2	55,27

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE, LA % DEL PAGATO È CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-C1L

19. — SEZIONE XIX - FONDI SPECIALI E DI RISERVA
19.5. — ALTRI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (completezza e residui)							
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento		Importo		%			
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	
19.	2.500.000	183,9	0,43	100,0-	2.500.000	180,2	0,43	14.559	79,2-	0,01	14.559	79,2-	2.500.000	119,6	34,40	
19.1.																
19.1.0																
19.2.																
19.2.0																
19.3.																
19.3.0																
19.4.																
19.4.0																
19.5.	2.500.000	183,9	100,00	100,0-	2.500.000	180,2	100,00	14.559	79,2-	100,00	14.559	79,2-	2.500.000	119,6	96,86	
19.5.0								14.559	79,2-	100,00	14.559	79,2-	2.500.000	119,6	96,86	
19.5.0	2.500.000	183,9	100,00	100,0-	2.500.000	180,2	100,00	100,0-	100,0-	100,00	100,0-	100,00	2.500.000	119,6	97,42	

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-CIL

20.	—	SEZIONE XX — INTERESSI DI DEBITI
20. 1.	—	SUL DEBITO PUBBLICO PATRIMONIALE
20. 2.	—	SU DEBITI DI TESORERIA FLUTTUANTI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-ZR-01-C1

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991

SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA						RESIDUI						PAGAMENTI (competenza e residui)		
	Spesa Impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento				Importo	% (1)	% (2)
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
20	134.137.208	15,9	23,47	134.137.208	15,9	23,12	4.710.776	18,7	4,14			133.378.950	14,8	96,87	
20.0		100,0-			100,0-			100,0-					100,0-		
20.0.0		100,0-			100,0-			100,0-					100,0-		
20.1	90.630.461	19,6	67,56	90.630.461	19,6	67,56	483.436	175,6	10,26			90.322.233	16,7	99,81	
20.1.0	670.000	0,73	0,73	670.000	0,73	0,73	16.172	3,75	3,75			651.828	94,68	94,68	
20.1.0	89.960.461	18,7	99,26	89.960.461	18,7	99,26	466.264	165,2	96,24			89.670.465	15,8	99,85	
20.2	43.506.717	10,3	32,43	43.506.717	10,3	32,43	4.227.340	11,9	89,73			43.066.717	12,6	91,05	
20.2.0	43.506.717	10,3	100,00	43.506.717	10,3	100,00	4.227.340	11,9	100,00			43.066.717	12,6	91,05	

(1) PERCENTUALE DI VARIAZIONE RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

(2) PERCENTUALE DI INCIDENZA RISPETTO ALL'AGGREGATO SUPERIORE. LA % DEL PAGATO E CALCOLATA RISPETTO ALLA MASSA SPENDIBILE

CC-11-ZR-01-CIL

21.	SEZIONE XXI - ONERI NON RIPARTIBILI
21. 1.	ONERI IN DIPENDENZA DELLA GUERRA
21. 1. 1.	SPESE PER L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE
21. 1. 2.	RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA
21. 1. 9.	ALTRI
21. 2.	POSTE RETTIFICATIVE DELLE ENTRATE
21. 2. 1.	RESTITUZIONE E RIMBORSI D'IMPOSTE
21. 2. 2.	VINCITE AL LOTTO
21. 2. 9.	ALTRE
21. 3.	AMMORTAMENTI
21. 3. 1.	BENI MOBILI
21. 3. 2.	BENI IMMOBILI
21. 5.	PENSIONI ORDINARIE E RELATIVI ONERI SOCIALI
21. 6.	ALTRE SPESE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLO STATO
ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
SPESA COMPLESSIVA : ANALISI FUNZIONALE (IN MILIONI)

CC-11-ZR-01-C1

CODICE AGGREGATO	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (compienza e residui)									
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Commissivi		Di stanziamento		Importo		%					
	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)	Importo	% (1)	% (2)			
21.	29.988.630	11,3	5,07	29.937	4,8	0,34	29.018.467	11,3	5,00	2.501.463	1,9	2,20	129.837	314,5	1,27	28.837.239	6,7	94,34
21.1.	67.910	5,1	0,23	67.910	5,1	0,23	67.910	5,1	0,23	229.361	6,8	9,16				84.316	13,2	25,79
21.1.1	56.297	0,1	82,89	56.297	0,1	82,89	56.297	0,1	82,89	218.912	10,1	95,44				80.841	6,3	26,95
21.1.2	11.558	38,2	17,08	11.558	38,2	17,08	11.558	38,2	17,08	10.394	32,7	4,53				3.475	67,9	12,94
21.1.9	45	800,0	0,06	45	800,0	0,06	45	800,0	0,06	55	250,9	0,02						
21.2.	4.031.827	0,8	13,90	4.031.827	0,8	13,90	4.031.827	0,8	13,90	1.104.050	22,6	44,13				4.821.164	0,2	85,26
21.2.1	3.233.241	0,3	80,19	3.233.241	0,3	80,19	3.233.241	0,3	80,19	1.097.969	22,7	99,45				3.264.776	9,0	69,42
21.2.2	797.732	2,5	19,53	797.732	2,5	19,53	797.732	2,5	19,53	6.051	11,0	0,54				1.346.257	32,4	192,32
21.2.9	10.854	21,7	0,26	10.854	21,7	0,26	10.854	21,7	0,26							10.131	53,5	59,83
21.3.	593.475	12,7	2,04	593.475	12,7	2,04	593.475	12,7	2,04	431.308	0,0	17,24				377.821	21,6	36,86
21.3.1	377.821	21,6	63,66	377.821	21,6	63,66	377.821	21,6	63,66							377.821	21,6	100,00
21.3.2	215.654	0,0	36,33	215.654	0,0	36,33	215.654	0,0	36,33									
21.4.																		
21.4.0																		
21.5.	22.861.403	12,8	76,86	22.861.403	12,8	76,86	22.861.403	12,8	76,86	1	100,0	0,00				22.861.636	12,8	104,81
21.5.0	22.861.403	12,8	100,00	22.861.403	12,8	100,00	22.861.403	12,8	100,00	1	100,0	100,00				22.861.636	12,8	104,81
21.6.	1.434.015	21,8	4,94	1.434.015	21,8	4,94	1.463.852	21,1	5,04	736.743	91,9	29,45	129.837	314,5	100,00	892.301	48,9	45,90
21.6.0	1.434.015	21,8	100,00	1.434.015	21,8	100,00	1.463.852	21,1	100,00	100.000	13,57	13,57	100.000	77,01	100,00	892.301	48,9	47,40
21.6.0				29.837	4,8					636.743	65,9	86,62	29.837	4,8	22,98			

**ELABORAZIONI SULLA NUOVA CLASSIFICAZIONE
FUNZIONALE DELLA SPESA**
(in vigore dal 1° gennaio 1992)



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES)			RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	Indice	Importo	%	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	Indice	%	
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	10,249	-	12,848	-	10,596	-	14,846	-	12,053	-	11,966	-	2,288	-	2,288	-	27	-	0	-
1988	11,972	16,8+	14,328	10,7+	12,555	18,5+	15,977	7,6+	13,666	13,4+	13,444	13,3+	2,077	9,2-	2,077	137	412,8+	137	412,8+	
1989	12,948	8,2+	15,471	8,0+	13,125	4,5+	16,537	3,5+	14,997	9,7+	12,192	9,3-	4,889	134,4+	4,889	91	33,6-	91	33,6-	
1990	13,992	8,1+	17,537	15,9+	14,242	8,5+	20,720	25,3-	17,737	16,3+	17,418	42,9+	5,263	8,1+	5,263	669	636,5+	669	636,5+	
1991	18,454	17,6+	19,849	10,7+	17,438	22,4+	22,933	10,7+	19,488	9,8+	18,812	8,0+	5,446	3,5+	5,446	1,044	56,0+	1,044	56,0+	

SEZIONE I AMMINISTRAZIONE GENERALE

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES)			RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	Indice	Importo	%	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	Indice	%	
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	10,249	-	12,848	-	10,596	-	14,846	-	12,053	-	11,966	-	2,288	-	2,288	-	27	-	0	-
1988	11,972	16,8+	14,328	10,7+	12,555	18,5+	15,977	7,6+	13,666	13,4+	13,444	13,3+	2,077	9,2-	2,077	137	412,8+	137	412,8+	
1989	12,948	8,2+	15,471	8,0+	13,125	4,5+	16,537	3,5+	14,997	9,7+	12,192	9,3-	4,889	134,4+	4,889	91	33,6-	91	33,6-	
1990	13,992	8,1+	17,537	15,9+	14,242	8,5+	20,720	25,3-	17,737	16,3+	17,418	42,9+	5,263	8,1+	5,263	669	636,5+	669	636,5+	
1991	18,454	17,6+	19,849	10,7+	17,438	22,4+	22,933	10,7+	19,488	9,8+	18,812	8,0+	5,446	3,5+	5,446	1,044	56,0+	1,044	56,0+	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1987 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP. RES)			RESIDUI		
	INIZIALI Importo (1) Indice	(2) % Indice	DEFINITIVE Importo (1) Indice	INIZIALI Importo (1) Indice	(2) % Indice	DEFINITIVE Importo (1) Indice	Importo (1) Indice	(2) % Indice	Importo (1) Indice	(2) % Indice	Importo (1) Indice	(2) % Indice	AL 31 DICEMBRE Importo (1) Indice	(2) % Indice	STANZ. AL 31 DIC. Importo (1) Indice
1960	0	100	0	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1961	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1962	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1963	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1964	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1965	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1966	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1967	15.777	0	17.232	15.500	0	16.904	17.155	0	0	18.223	0	0	9.720	0	0
1968	17.276	9,5+	18.986	17.738	14,4+	19.380	18.895	10,1+	10,1+	18.363	13,2+	10,034	10,034	299	56,6-
1969	18.880	9,3+	19.793	20.375	14,9+	21.456	19.589	3,6+	6,0+	19.473	6,0+	9.907	9.907	34	88,8-
1990	18.842	0,2-	20.866	18.141	6,1-	21.122	20.410	4,3+	1,8-	19.126	1,8-	10.921	10,2+	10	71,6-
1991	19.191	1,8+	20.951	19.840	3,7+	21.532	20.766	1,7+	6,2+	20.307	6,2+	10.908	0,1-	40	316,5+

SEZIONE II DIFESA NAZIONALE

Anni	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1960	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1961	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1962	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1963	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1964	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1965	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1966	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1967	15.777	0	17.232	15.500	0	16.904	17.155	0	0	18.223	0	0	9.720	0
1968	17.276	9,5+	18.986	17.738	14,4+	19.380	18.895	10,1+	10,1+	18.363	13,2+	10,034	10,034	299
1969	18.880	9,3+	19.793	20.375	14,9+	21.456	19.589	3,6+	6,0+	19.473	6,0+	9.907	9.907	34
1990	18.842	0,2-	20.866	18.141	6,1-	21.122	20.410	4,3+	1,8-	19.126	1,8-	10.921	10,2+	10
1991	19.191	1,8+	20.951	19.840	3,7+	21.532	20.766	1,7+	6,2+	20.307	6,2+	10.908	0,1-	40

(1) INDICE Progr. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1960 / ANNO BASE CASSA = 1960

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-17-BB-SS00

Anni	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP+RES)			RESIDUI					
	INIZIALI	DEFINITIVE		INIZIALI	DEFINITIVE		Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	AL 31 DICEMBRE	STANZ. AL 31 DIC.	
	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	(3)	(1)	(2)	
	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%
1980	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-
1981	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1982	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1983	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1984	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1985	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1986	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1987	3,415	-	-	3,607	-	-	4,266	-	-	3,386	-	-	3,227	-	-	945	-	-
1988	3,787	112+	-	3,937	9,1+	-	4,471	4,8+	-	3,778	11,6+	-	3,689	13,7+	-	955	1,1+	-
1989	3,807	0,3+	-	3,973	0,9+	-	4,477	0,1+	-	3,707	1,9-	-	3,773	2,8+	-	844	11,6-	16
1990	4,229	11,1+	-	4,475	12,6+	-	5,755	28,8+	-	4,675	26,1+	-	4,458	18,2+	-	968	14,6+	42
1991	5,101	20,6+	-	5,163	15,4+	-	6,339	10,1+	-	5,846	20,8+	-	5,100	14,4+	-	1,483	53,3+	128

SEZIONE III GIUSTIZIA

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-BB-SS00 **TOTALE DI BILANCIO**
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI
 (IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	DEFINITIVE		DEFINITIVE		INITIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	6.667	-	7.816	-	6.754	-	7.946	-	7.813	-	7.575	-	8.77	-	8.77	-	8.77	-	8.77	-
1988	7.666	15,0+	8.576	9,7+	7.959	16,4+	8.960	12,7+	8.570	9,7+	8.630	13,9+	7.86	10,3-	7.86	60	10,3-	7.86	60	
1989	8.630	12,6+	9.293	8,4+	8.828	10,4+	9.495	6,8+	9.295	8,3+	9.208	6,7+	816	4,0+	816	0	4,0+	816	0	
1990	9.084	5,3+	11.346	22,1+	9.307	5,4+	11.614	22,3+	11.265	21,3+	10.984	19,3+	1.063	32,3+	1.063	68	32,3+	1.063	68	
1991	11.054	21,7+	12.228	7,8+	11.161	19,9+	12.637	8,8+	12.136	7,7+	12.142	10,5+	987	8,0-	987	5	8,0-	987	5	

SEZIONE IV SICUREZZA PUBBLICA

(1) INDICE PROGRI. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP.+RES)				RESIDUI				
	DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		
	INIZIALI	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	INIZIALI	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	AL 31 DICEMBRE	(1) Importo	(2) %	AL 31 DIC.	(1) Importo	(2) %	
1980	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0
1981	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0
1982	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0
1983	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0
1984	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0
1985	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0
1986	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	100	0	0	0	0	0	100	0	0	100	0
1987	11.432	11.920	-	11.920	11.893	-	11.893	-	11.866	-	11.866	-	11.198	-	663	0	100	663	0	100	2
1988	11.541	13.459	-	13.459	14.090	0,1+	14.090	17,5+	12.083	3,6+	12.083	12.319	100+	416	37,3-	67	416	37,3-	67	831-	
1989	13.745	16.060	19,1+	16.060	18,3+	19,6+	16,412	16,5+	15.294	26,6+	15.294	15.287	24,1+	419	0,7+	11	419	0,7+	11	5431+	
1990	15.711	14.950	-	14,3+	15.286	-	13,9+	6,9-	13.479	11,9-	13.479	13.509	11,6-	382	13,6-	73	382	13,6-	73	40,1-	
1991	17.657	18.611	12,4+	12,4+	18.900	-	12,4+	23,6+	17.573	30,4+	17.573	17.103	26,6+	823	127,6+	44	823	127,6+	44	-	

SEZIONE V RELAZIONI INTERNAZIONALI

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1990 / ANNO BASE CASSA = 1990
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

*

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.					
	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)				
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100				
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1987	31.040	-	34.819	-	36.731	-	34.247	-	33.575	-	4.417	-	1.073	-	4.417	-				
1988	36.438	174+	38.823	116+	41.627	133+	38.614	124+	36.350	142+	4.540	2,8+	1.211	129+						
1989	41.411	136+	42.159	92+	45.319	8,9+	41.705	80+	40.927	6,7+	5.761	26,9+	572	52,8-						
1990	43.420	49+	45.353	7,6+	49.533	9,3+	46.359	8,8+	45.587	11,4+	5.433	5,7-	378	33,9-						
1991	46.869	7,9+	48.185	8,4+	53.016	7,0+	49.003	8,0+	48.032	5,4+	6.397	17,7+	221	41,5-						

SEZIONE VI ISTRUZIONE E CULTURA

Year	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)
1980	0	100	0	100
1981	0	-	0	-
1982	0	-	0	-
1983	0	-	0	-
1984	0	-	0	-
1985	0	-	0	-
1986	0	-	0	-
1987	31.040	-	34.819	-
1988	36.438	174+	38.823	116+
1989	41.411	136+	42.159	92+
1990	43.420	49+	45.353	7,6+
1991	46.869	7,9+	48.185	8,4+

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.					
	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %				
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100				
1981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1982	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1983	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1984	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1985	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1986	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1987	6.084	6.517	6.137	6.810	6.137	6.810	6.137	6.810	6.278	6.318	6.278	6.318	415	88	415	88				
1988	7.522	7.805	7.465	8.088	7.465	8.088	7.465	8.088	7.838	7.543	7.838	7.543	737	273	737	273				
1989	7.281	7.865	7.310	8.406	7.310	8.406	7.310	8.406	7.864	7.347	7.864	7.347	1.289	750+	1.289	750+				
1990	8.748	9.680	8.668	10.506	8.668	10.506	8.668	10.506	9.888	9.791	9.888	9.791	5.230	303,7+	5.230	303,7+				
1991	9.804	10.526	9.549	11.374	9.549	11.374	9.549	11.374	10.566	10.060	10.566	10.060	4.619	11,7-	4.619	11,7-				

SEZIONE VII UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.					
	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %				
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100				
1981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1982	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1983	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1984	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1985	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1986	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
1987	6.084	6.517	6.137	6.810	6.137	6.810	6.137	6.810	6.278	6.318	6.278	6.318	415	88	415	88				
1988	7.522	7.805	7.465	8.088	7.465	8.088	7.465	8.088	7.838	7.543	7.838	7.543	737	273	737	273				
1989	7.281	7.865	7.310	8.406	7.310	8.406	7.310	8.406	7.864	7.347	7.864	7.347	1.289	750+	1.289	750+				
1990	8.748	9.680	8.668	10.506	8.668	10.506	8.668	10.506	9.888	9.791	9.888	9.791	5.230	303,7+	5.230	303,7+				
1991	9.804	10.526	9.549	11.374	9.549	11.374	9.549	11.374	10.566	10.060	10.566	10.060	4.619	11,7-	4.619	11,7-				

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILLIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI					
	INIZIALI			DERIVATIVE			INIZIALI			DERIVATIVE			COMP+RES			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.					
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %			
1980	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	
1981	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	
1982	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	
1983	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	
1984	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	
1985	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	
1986	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	
1987	5.443	-	-	6.997	-	-	7.919	-	-	6.142	-	-	4.923	-	-	7.132	-	-	2.579	-	-	2.579	-	
1988	5.662	4,0+	-	7.009	8,9-	0,2+	7.233	8,7-	5,36	5,36	9,9-	4,236	4,236	14,0-	8,015	12,4+	2,500	2,500	12,5+	12,5+	12,5+	12,5+		
1989	4.651	17,8-	-	6.905	26,2-	1,5-	7.589	4,9+	3,988	3,988	28,0-	4,679	10,5+	8,2-	7,359	8,2-	1,437	1,437	50,5-	50,5-	50,5-	50,5-		
1990	5.071	90,0+	-	5.722	38,9+	2,4-	7.753	2,4-	5,700	5,700	42,9+	5,588	19,0+	6,960	5,4-	1,041	1,041	1,041	27,5-	27,5-	27,5-	27,5-		
1991	4.682	7,7-	-	4.946	13,6-	7,9+	7.986	7,9+	4.932	4.932	13,5-	5,443	2,2-	5.780	16,9-	831	831	20,2-	20,2-	20,2-	20,2-	20,2-		

SEZIONE VIII EDILIZIA

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.		
	Importo	(1) Index	(2) %	Importo	Index	(2) %	Importo	Index	(1) Index	(2) %	Importo	(1) Index	(2) %	Importo	(1) Index	(2) %	Importo	(1) Index	(2) %	Importo	(1) Index

SEZIONE IX LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

1980	0	100	-	0	100	-	0	100	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	0	100	-
1981	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-
1982	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-
1983	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-
1984	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-
1985	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-
1986	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-
1987	30.182	-	-	40.522	-	-	28.964	-	62.082	-	-	39.868	-	56.875	-	7.183	-	147	-	147	-	-
1988	40.480	-	-	43.788	-	8,0+	40.826	-	47.319	-	6,9+	42.848	-	39.135	-	10,464	-	833	-	833	-	488,4+
1989	35.017	-	-	43.331	-	13,5-	36.653	-	46.295	-	4,2+	42.857	-	32.527	-	17,981	-	629	-	629	-	24,5-
1990	39.059	-	-	43.904	-	11,5+	40.986	-	58.419	-	18,5+	43.759	-	52.490	-	8,407	-	884	-	884	-	40,9+
1991	37.646	-	-	40.572	-	3,8-	39.745	-	46.585	-	20,2-	40.454	-	42.891	-	4,594	-	326	-	326	-	63,1-

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-BB-SS00

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES)				RESIDUI				
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.		
	Importo	(1) Indice %	Importo	(2) Indice %	Importo	(1) Indice %	Importo	(2) Indice %	Importo	(1) Indice %	Importo	(2) Indice %	Importo	(1) Indice %	Importo	(2) Indice %	Importo	(1) Indice %	Importo	(1) Indice %	
1980	0	100	-	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	27.968	-	-	23.913	-	-	-	30.853	-	-	-	-	29.858	-	-	-	-	3.731	-	-	-
1988	50.328	79,9+	-	51.409	71,9+	28.115	-	51.888	68,2+	30.484	51.302	68,3+	50.401	68,4+	16,9+	3.731	4.339	16,9+	4	206,5+	
1989	10.951	78,2-	-	11.723	77,2-	50.374	79,2+	12.528	75,9-	11.816	77,4-	11.408	77,4-	4.409	11,1+	4.409	4.409	11,1+	6	65,3+	
1990	13.227	20,8+	-	16.970	44,7+	10.960	79,2-	14.746	17,7+	16.559	15,6+	16.559	42,5+	7.856	78,2+	7.856	7.856	78,2+	71	758,1+	
1991	15.690	18,6+	-	15.697	7,5-	16.562	15,6+	16.192	9,8+	14.682	11,5-	13.675	7,8+	8.771	10,9+	8.771	8.771	10,9+	21	700-	

SEZIONE X ASSISTENZA PUBBLICA

(1) INDICE PROGR. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-8B-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP.FRES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP.FRES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Indice (2)	
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100		
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1987	46,945	-	51,092	-	49,182	-	53,059	-	51,050	-	48,394	-	5,994	-	161	-	290	-	42,4+	
1988	58,437	15,3+	56,414	10,4+	57,741	17,5+	59,824	12,7+	56,375	10,4+	57,194	18,2+	4,622	22,9-	230	10,0-	746	22,45+		
1989	63,414	12,4+	63,247	12,1+	64,610	11,9+	66,310	10,6+	63,222	12,1+	63,402	10,9+	4,160	10,0-	746	10,0-	746	22,45+		
1990	71,924	13,4+	74,948	18,5+	73,221	13,3+	78,188	17,9+	73,132	15,7+	71,982	13,5+	5,796	39,3+	1,058	1,5-	712	41,8+		
1991	79,351	10,3+	86,134	14,9+	80,625	10,1+	90,947	16,3+	86,089	17,7+	86,149	19,7+	5,709	1,5-	712	1,5-	712	32,7-		

SEZIONE XI IGIENE E SANITA

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CG-11-BB-SS00

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DEFINITIVE				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	Importo (1)	Indice (2)	Importo (1)	Indice (2)	Importo (1)	Indice (2)	Importo (1)	Indice (2)	Importo (1)	Indice (2)	Importo (1)	Indice (2)	Importo (1)	Indice (2)	Importo (1)	Indice (2)	Importo (1)	Indice (2)		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100		
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1987	30.496	-	32.988	-	31.992	-	38.415	-	32.798	-	31.111	-	13.107	-	13.107	-	1.442	-		
1988	33.907	11,5+	35.113	6,4+	36.554	14,3+	40.291	4,9+	34.750	6,0+	33.722	8,4+	12.975	1,0-	12.975	1.905	32,0+			
1989	33.016	2,9-	33.109	5,7-	37.064	1,4+	38.026	5,8-	31.699	8,8-	30.831	8,8-	13.510	4,1+	13.510	1.619	15,0-			
1990	32.385	1,9-	34.426	4,0+	34.134	7,9-	37.855	1,0-	33.766	6,5+	32.489	5,4+	13.775	2,0+	13.775	582	65,4-			
1991	32.181	0,6-	33.683	2,1-	34.536	1,2+	38.464	2,1+	33.601	0,5-	32.247	0,7-	11.795	14,4-	11.795	1.101	88,1+			

SEZIONE XII TRASPORTI E COMUNICAZIONI

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP-RES)				RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE		STANZ AL 31 DIC.			
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	
1980	0	100	-	0	100	-	0	100	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100
1981	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-
1982	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-
1983	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-
1984	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-
1985	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-
1986	0	-	-	0	-	-	0	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-
1987	3,274	-	-	6,450	-	-	7,491	-	6,382	-	-	5,576	-	-	3,673	-	-	1,367	-	-	1,953	-
1988	5,389	-	1,3+	6,136	-	46,2+	7,558	-	6,459	-	1,7+	5,065	-	1,9+	4,196	-	13,4+	1,953	-	13,4+	1,953	-
1989	5,475	-	84,6+	7,482	-	0,6-	6,743	-	7,434	-	15,3+	7,096	-	24,8+	4,251	-	2,0+	1,156	-	2,0+	1,156	-
1990	5,246	-	4,2-	7,028	-	0,7+	7,513	-	6,909	-	6,3-	5,656	-	20,3-	5,130	-	20,7+	1,452	-	20,7+	1,452	-
1991	3,411	-	35,0-	6,273	-	17,6-	7,662	-	6,143	-	11,0-	5,879	-	3,9+	4,656	-	5,7-	695	-	5,7-	695	-

SEZIONE XIII AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

(1) INDICE Progr. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Indice (2)	
1980	0	100	-	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	
1981	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1982	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1983	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1984	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1985	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1986	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1987	11.039	-	14.073	0	-	12.087	-	14.486	-	13.484	-	11.017	-	8.842	-	8.842	-	3.462	-	
1988	9.970	-	13.086	9,7-	7,0-	11.775	-	14.197	-	12.818	-	11.145	-	10.044	-	10.044	-	3.450	-	
1989	7.508	-	13.524	24,7-	3,3+	8.841	-	14.809	-	13.246	-	10.998	-	12.240	-	12.240	-	4.582	-	
1990	8.768	-	12.686	16,8+	6,1-	10.727	-	15.821	-	12.644	-	11.603	-	8.624	-	8.624	-	1.073	-	
1991	4.075	-	5,779	53,5-	46,6-	6.610	-	10.475	-	6.482	-	8.268	-	6.288	-	6.288	-	1.146	-	

SEZIONE XIV INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Indice (2)	
1980	0	100	-	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	
1981	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1982	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1983	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1984	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1985	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1986	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	
1987	11.039	-	14.073	0	-	12.087	-	14.486	-	13.484	-	11.017	-	8.842	-	8.842	-	3.462	-	
1988	9.970	-	13.086	9,7-	7,0-	11.775	-	14.197	-	12.818	-	11.145	-	10.044	-	10.044	-	3.450	-	
1989	7.508	-	13.524	24,7-	3,3+	8.841	-	14.809	-	13.246	-	10.998	-	12.240	-	12.240	-	4.582	-	
1990	8.768	-	12.686	16,8+	6,1-	10.727	-	15.821	-	12.644	-	11.603	-	8.624	-	8.624	-	1.073	-	
1991	4.075	-	5,779	53,5-	46,6-	6.610	-	10.475	-	6.482	-	8.268	-	6.288	-	6.288	-	1.146	-	

(1) INDICE Progr. di Incremento sull' Anno Base Anno Base Comp. = 1980 / Anno Base Cassa = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.					
	importo	% (1)	importo	% (2)	importo	% (1)	importo	% (2)	importo	% (1)	importo	% (2)	importo	% (1)	importo	% (2)				
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100				
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1987	7.466	-	7.720	-	9.924	-	10.372	-	7.457	-	9.724	-	562	-	2	-				
1988	5.313	-	4.204	-	5.502	-	4.542	-	3.926	-	3.875	-	467	-	70	-				
1989	6.963	-	6.682	-	6.963	-	6.629	-	6.385	-	6.002	-	975	-	185	-				
1990	5.629	-	4.824	-	5.630	-	5.375	-	4.513	-	4.671	-	912	-	164	-				
1991	4.198	-	4.236	-	4.608	-	4.581	-	3.969	-	4.125	-	761	-	206	-				

SEZIONE XV INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.					
	importo	% (1)	importo	% (2)	importo	% (1)	importo	% (2)	importo	% (1)	importo	% (2)	importo	% (1)	importo	% (2)				
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100				
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-				
1987	7.466	-	7.720	-	9.924	-	10.372	-	7.457	-	9.724	-	562	-	2	-				
1988	5.313	-	4.204	-	5.502	-	4.542	-	3.926	-	3.875	-	467	-	70	-				
1989	6.963	-	6.682	-	6.963	-	6.629	-	6.385	-	6.002	-	975	-	185	-				
1990	5.629	-	4.824	-	5.630	-	5.375	-	4.513	-	4.671	-	912	-	164	-				
1991	4.198	-	4.236	-	4.608	-	4.581	-	3.969	-	4.125	-	761	-	206	-				

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE	
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	
1980	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	
1981	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	
1982	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	
1983	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	
1984	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	
1985	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	
1986	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	
1987	4.838	-	-	5.742	-	-	6.742	-	-	5.700	-	-	3.469	-	-	
1988	5.184	67+	15,7+	6.645	6,1+	6,0-	6.335	3,070	14,1+	5.184	25,3-	89,9+	3.469	3,802	127,8+	
1989	4.608	11,1-	14,5+	7.806	6,821	53,3+	9.714	7,362	13,2-	5.668	51,6+	23,7+	7.200	3,022	20,5-	
1990	8.404	39,0+	9,7+	8.345	10,7+	20,3+	11.683	8,324	13,1+	6.731	14,7+	16,2+	8.472	3,089	1,5+	
1991	5.456	14,8-	5,9-	7.850	1,2+	8,5+	12.672	7,810	6,2-	6.783	0,8+	12,5+	9.529	1,322	96,9-	

SEZIONE XVI OPERE E INTERVENTI ECONOMICI NON ATTRIBIBILI A PARTICOLARI SETTORI

Anni	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %
1980	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-
1981	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1982	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1983	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1984	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1985	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1986	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
1987	4.838	-	-	5.742	-	-	6.742	-	-	5.700	-	-	3.469	-	-
1988	5.184	67+	15,7+	6.645	6,1+	6,0-	6.335	3,070	14,1+	5.184	25,3-	89,9+	3.469	3,802	127,8+
1989	4.608	11,1-	14,5+	7.806	6,821	53,3+	9.714	7,362	13,2-	5.668	51,6+	23,7+	7.200	3,022	20,5-
1990	8.404	39,0+	9,7+	8.345	10,7+	20,3+	11.683	8,324	13,1+	6.731	14,7+	16,2+	8.472	3,089	1,5+
1991	5.456	14,8-	5,9-	7.850	1,2+	8,5+	12.672	7,810	6,2-	6.783	0,8+	12,5+	9.529	1,322	96,9-

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI			DEFINITIVE			PREVISIONI DI CASSA			DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP.+RES)			RESIDUI			
	INIZIALI	(1) Imposto	(2) Imposto	INIZIALI	(1) Imposto	(2) Imposto	INIZIALI	(1) Imposto	(2) Imposto	INIZIALI	(1) Imposto	(2) Imposto	INIZIALI	(1) Imposto	(2) Imposto	AL 31 DICEMBRE	(1) Imposto	(2) Imposto	STANZ AL 31 DIC.	(1) Imposto	(2) Imposto	
	Indice	%	%	Indice	%	%	Indice	%	%	Indice	%	%	Indice	%	%	Indice	%	%	Indice	%	%	
1980	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	-
1981	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	-
1982	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	-
1983	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	-
1984	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	-
1985	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	-
1986	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	-
1987	28.516	-	-	57.267	-	-	30.186	-	-	62.921	-	-	57.250	-	-	11.406	-	-	56.043	-	-	569
1988	35.076	18,8+	7,5+	61.826	7,5+	19,5+	36.079	11,8+	7,6+	70.320	11,8+	7,6+	61.622	8,5+	8,5+	13.875	21,6+	60.827	8,5+	8,5+	4.727	730,9+
1989	37.450	6,8+	1,9+	62.769	1,9+	4,6+	37.732	3,3+	1,7+	72.659	3,3+	1,7+	62.659	9,1+	9,1+	8.796	36,6-	66.373	9,1+	9,1+	1.103	76,7-
1990	40.181	7,3+	6,1+	67.940	6,1+	10,7+	41.773	0,1+	8,1+	72.732	0,1+	8,1+	67.709	5,0-	5,0-	15.302	74,0+	83.060	5,0-	5,0-	1.670	61,4-
1991	41.888	4,2+	7,9+	73.178	7,9+	3,6+	43.350	9,3+	7,7+	72.922	9,3+	7,7+	72.922	12,6+	12,6+	16.855	10,1+	70.985	12,6+	12,6+	1.633	22-

SEZIONE XVII FINANZA REGIONALE E LOCALE

(1) INDICE PROGR. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1990
(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI					
	INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP+RES)			AL 31 DICEMBRE			STANZ AL 31 DIC.								
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %						
1980	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-	0	100	-						
1981	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-						
1982	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-						
1983	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-						
1984	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-						
1985	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-						
1986	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-	0	0	-						
1987	4,495	-	-	5,065	-	-	4,688	-	-	5,355	-	-	4,406	-	-	4,314	-	-	687	-	-	250	-	-						
1988	3,465	-	22,0-	3,638	-	28,2-	3,707	-	20,9-	3,980	-	25,7-	3,465	-	21,4-	2,152	-	50,1-	1,955	-	184,7+	1,464	-	486,6+						
1989	3,079	-	11,2-	2,482	-	31,5-	3,311	-	10,7-	2,848	-	28,4-	2,295	-	33,7-	2,118	-	1,8-	2,559	-	5,3+	1,350	-	7,7-						
1990	2,729	-	11,4-	3,035	-	21,8+	4,178	-	26,2+	4,764	-	67,3+	2,931	-	27,7+	3,163	-	49,4+	1,703	-	17,3-	876	-	35,1-						
1991	1,921	-	29,6-	2,181	-	28,2-	2,052	-	50,9-	3,627	-	23,9-	2,067	-	29,5-	2,821	-	10,8-	826	-	51,5-	254	-	71,0-						

SEZIONE XVIII PROTEZIONE CIVILE E PUBBLICHE CALAMITA

...

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		(1)		(2)			
	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	61.214	-	9.118	-	55.943	-	6.535	-	2.711	-	2.553	-	474	-	474	-	212	-	212	-	212	-
1988	51.035	-	12.478	-	48.439	-	13.662	-	4.292	-	3.461	-	1.106	-	1.106	-	471	-	471	-	471	-
1989	51.284	-	11.023	-	49.954	-	12.662	-	4.866	-	2.237	-	3.183	-	3.183	-	187,8+	-	187,8+	-	187,8+	-
1990	44.121	-	7.181	-	44.121	-	9.069	-	892	-	1.138	-	70	-	70	-	97,8-	-	97,8-	-	97,8-	-
1991	61.053	-	7.253	-	61.053	-	8.747	-	2.500	-	2.500	-	15	-	15	-	79,2-	-	79,2-	-	79,2-	-

SEZIONE XIX FONDI SPECIALI E DI RISERVA

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		(1)		(2)			
	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1988	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1989	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1990	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1991	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100		
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1987	68.890	-	68.774	-	68.890	-	70.255	-	68.768	-	70.034	-	1.766	-	1.766	-	0	-		
1988	76.900	11,6+	77.022	10,4+	76.401	10,9+	76.931	9,5+	76.989	10,3+	76.435	9,1+	2.150	21,7+	2.150	21,7+	0	-		
1989	89.399	16,3+	94.345	22,5+	89.225	16,8+	94.013	22,2+	93.676	21,7+	91.404	19,6+	4.421	105,6+	4.421	105,6+	0	-		
1990	108.822	21,7+	115.556	22,5+	108.273	21,3+	116.910	24,4+	115.696	23,5+	116.134	27,1+	3.970	10,2-	3.970	10,2-	0	-		
1991	135.110	24,2+	133.715	15,7+	134.670	24,4+	133.409	14,1+	134.137	15,9+	133.379	14,8+	4.711	18,7+	4.711	18,7+	0	-		

SEZIONE XX INTERESSI DI DEBITI

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100		
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
1987	68.890	-	68.774	-	68.890	-	70.255	-	68.768	-	70.034	-	1.766	-	1.766	-	0	-		
1988	76.900	11,6+	77.022	10,4+	76.401	10,9+	76.931	9,5+	76.989	10,3+	76.435	9,1+	2.150	21,7+	2.150	21,7+	0	-		
1989	89.399	16,3+	94.345	22,5+	89.225	16,8+	94.013	22,2+	93.676	21,7+	91.404	19,6+	4.421	105,6+	4.421	105,6+	0	-		
1990	108.822	21,7+	115.556	22,5+	108.273	21,3+	116.910	24,4+	115.696	23,5+	116.134	27,1+	3.970	10,2-	3.970	10,2-	0	-		
1991	135.110	24,2+	133.715	15,7+	134.670	24,4+	133.409	14,1+	134.137	15,9+	133.379	14,8+	4.711	18,7+	4.711	18,7+	0	-		

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.			
	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)	Importo	Indice (2)	Importo	Indice (1)		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	19.875	-	20.135	-	22.965	-	19.583	-	17.277	-	5.475	-	2.532	-	5.475	-	2.532	-	5.475	-
1988	21.214	-	21.534	-	22.843	-	21.163	-	20.110	-	3.986	-	1.139	-	3.986	-	1.139	-	3.986	-
1989	24.275	-	24.786	-	25.061	-	24.485	-	21.459	-	5.569	-	1.652	-	5.569	-	1.652	-	5.569	-
1990	25.649	-	25.149	-	27.469	-	26.172	-	27.038	-	2.649	-	524-	-	2.649	-	524-	-	2.649	-
1991	27.758	-	27.919	-	29.638	-	28.018	-	28.837	-	6,7+	-	130	-	6,7+	-	130	-	6,7+	-

SEZIONE XXI ONERI NON RIPARTIBILI

1980																				
1981																				
1982																				
1983																				
1984																				
1985																				
1986																				
1987																				
1988																				
1989																				
1990																				
1991																				

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice	Importo	(2) %	Importo	(1) Indice		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100		
1981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
1982	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
1983	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
1984	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
1985	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
1986	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
1987	47.539	53.773	53.773	100	47.988	55.955	103	95+	52.073	50.088	14.494	12,7+	14.494	805	1,6-	805	13,5-			
1988	52.252	58.348	58.348	110,4+	53.779	62.878	120,4+	124,4+	56.993	56.426	14.288	12,7+	14.288	809	1,6-	809	81,3-			
1989	58.011	64.612	64.612	110,0+	60.115	68.376	118,8+	8,7+	62.852	59.932	16.857	6,2+	16.857	151	18,1+	151	489,3+			
1990	61.859	70.234	70.234	112,3+	62.898	74.498	120,8+	9,0+	67.586	65.494	18.595	9,3+	18.595	862	10,3+	862	46,0+			
1991	69.456	77.370	77.370	123,3+	71.286	82.341	113,3+	10,5+	75.610	73.464	19.647	12,2+	19.647	1.298	5,7+	1.298	46,0+			

SEZIONI I-V INTERVENTI ISTITUZIONALI

SEZIONI VI-VII-IX-X-XI INTERVENTI SOCIALI

1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1982	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1983	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1984	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1985	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1986	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1987	144.219	162.663	162.663	112,9+	143.660	188.557	131,2+	10,1+	182.058	175.120	21.750	11,9+	21.750	1.470	0,8-	1.470	73,5+	
1988	191.205	198.017	198.017	138,0+	198.776	208.747	104,1+	10,1+	196.776	192.643	24.772	12,4+	24.772	2.551	13,6+	2.551	5,4+	
1989	156.075	173,3-	168.325	107,8+	161.825	181.858	112,3+	15,0-	167.264	155.613	33.601	19,2-	33.601	2.688	36,0+	2.688	2,8+	
1990	176.389	116,6+	190.855	114,6+	181.832	211.392	116,2+	12,8+	188.095	192.507	32.722	23,7+	32.722	2.764	2,6-	2.764	51,0-	
1991	188.060	7,2+	202.093	108,5+	194.506	218.124	112,2+	3,2+	200.774	200.596	30.031	4,2+	30.031	1.356	8,2-	1.356	51,0-	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRES)				RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		(1)		(2)			
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	40.434	-	44.206	-	43.678	-	51.698	-	43.347	-	40.346	-	20.926	-	42.71	-	42.71	-	42.71	-	42.71	-
1988	43.125	-	67+	-	47.270	-	51.505	-	42.751	-	40.111	-	22.945	-	62.869	-	62.869	-	62.869	-	62.869	-
1989	40.746	-	5,5-	-	47.280	-	48.482	-	37.983	-	37.628	-	22.927	-	4.406	-	4.406	-	4.406	-	4.406	-
1990	40.189	-	1,4-	-	43.183	-	50.172	-	42.387	-	41.220	-	22.437	-	2,1-	-	2,1-	-	2,1-	-	2,1-	-
1991	38.794	-	3,5-	-	43.793	-	49.677	-	40.600	-	40.511	-	18.401	-	18,0-	-	18,0-	-	18,0-	-	18,0-	-

SEZIONI VIII-XII-XV-XVIII INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

SEZIONI XIII-XIV-XV-XVI INTERVENTI ECONOMICI

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRES)				RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		(1)		(2)			
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice		
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1982	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1983	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1984	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1985	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1986	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1987	26.636	-	33.983	-	31.988	-	39.090	-	32.994	-	31.501	-	16.546	-	6.500	-	6.500	-	6.500	-	6.500	-
1988	25.856	-	2,9-	-	28.547	-	32.631	-	29.705	-	24.575	-	20.588	-	8.914	-	8.914	-	8.914	-	8.914	-
1989	24.554	-	5,0-	-	28.725	-	39.895	-	34.427	-	29.984	-	24.756	-	8.946	-	8.946	-	8.946	-	8.946	-
1990	26.046	-	6,1+	-	30.057	-	40.192	-	32.460	-	28.697	-	23.128	-	5.758	-	5.758	-	5.758	-	5.758	-
1991	17.139	-	34,2-	-	23.928	-	35.421	-	24.404	-	25.056	-	21.413	-	3.568	-	3.568	-	3.568	-	3.568	-

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER SEZIONI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP + RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	%
1990	0	100	-	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1991	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1992	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1993	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1994	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1995	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1996	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1997	149.79	-	99.028	-	145.683	-	99.756	-	92.041	-	89.864	-	7.715	-	2.744	-	7.715	-	2.744	-
1998	148.149	0,4-	111.034	12,1+	148.588	10,2+	113.636	13,9+	102.424	11,3+	100.006	11,3+	2.242	6,1-	1.611	7,242	6,1-	1.611	41,3-	
1999	164.959	10,6+	130.155	17,2+	163.691	10,2+	131.736	15,9+	123.027	20,1+	115.140	15,1+	13.173	81,9+	4.537	13.173	81,9+	4.537	181,7+	
1990	178.592	8,3+	147.885	13,6+	179.495	9,7+	153.449	16,5+	142.760	16,0+	144.311	25,3+	6.689	49,2-	201	6.689	49,2-	201	95,6-	
1991	223.922	25,4+	188.887	14,2+	224.254	24,9+	171.793	12,0-	165.656	16,0+	164.716	14,1+	7.227	8,9+	144	7.227	8,9+	144	28,2-	

SEZIONI XIX-XX-XXI INTERVENTI NON RIPARTIBILI

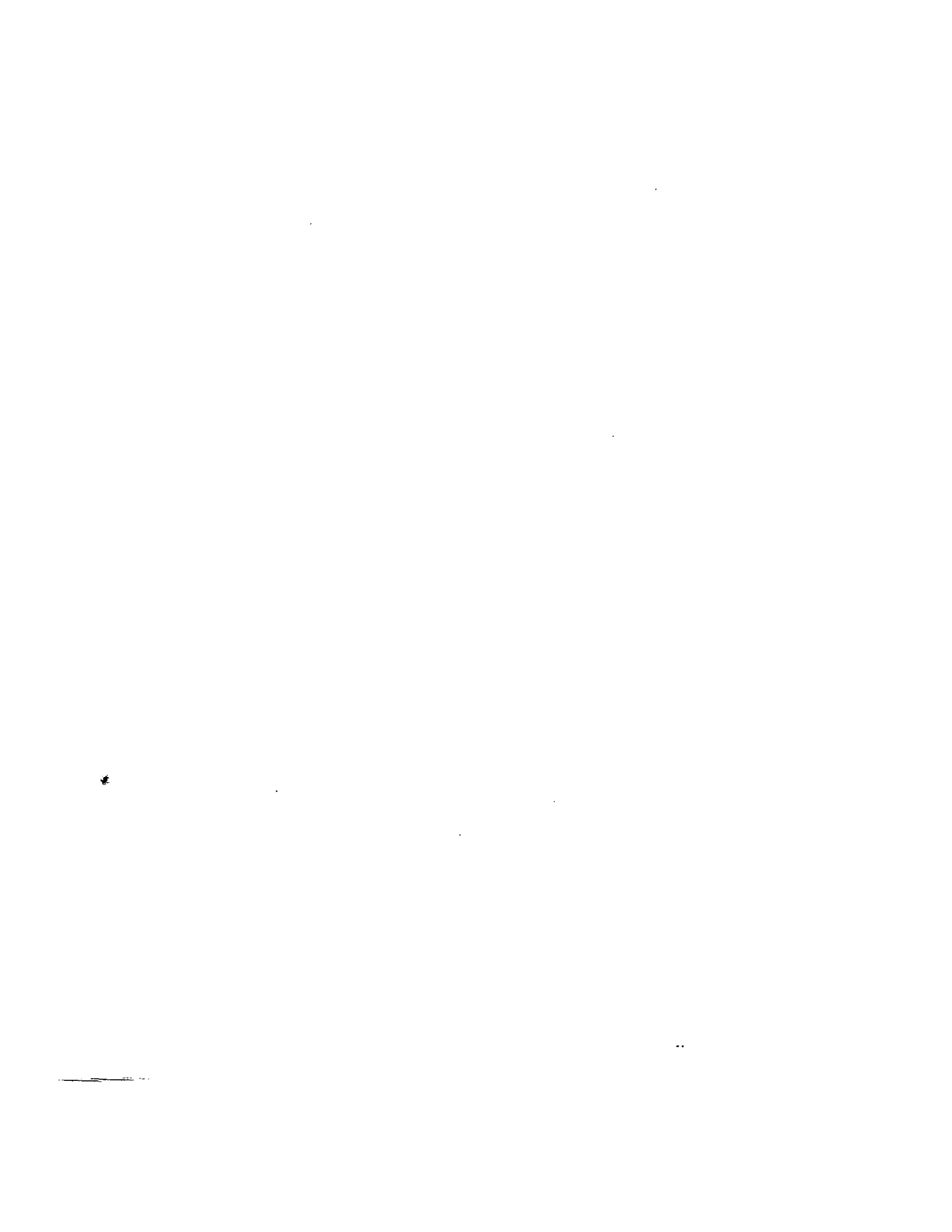
SEZIONI XVII-XIX-XX-XXI INTERVENTI NON RIPARTIBILI

1990	0	100	-	100	0	100	-	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1991	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1992	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1993	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1994	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1995	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1996	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
1997	179.295	-	156.295	-	175.871	-	162.677	-	149.292	-	145.908	-	19.121	-	3.313	-	19.121	-	3.313	-
1998	194.225	2,7+	172.660	10,5+	194.667	5,0+	183.956	13,1+	164.047	9,9+	160.633	10,2+	21.116	10,4+	6.338	21.116	10,4+	6.338	91,3+	
1999	202.409	9,8+	182.924	11,7+	201.423	9,1+	204.395	11,1+	185.686	13,2+	181.514	12,9+	21.968	4,0+	5.640	21.968	4,0+	5.640	11,0-	
1990	218.773	8,1+	215.725	11,8+	221.289	9,9+	226.181	10,7+	210.469	13,3+	207.371	14,2+	21.982	0,1+	1.871	21.982	0,1+	1.871	68,8-	
1991	265.810	21,5+	242.065	12,2+	267.604	20,9+	251.292	11,1+	238.577	13,4+	235.701	13,7+	24.082	9,5+	1.778	24.082	9,5+	1.778	5,0-	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1990 / ANNO BASE CASSA = 1990

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

TABELLE RELATIVE AL CAPITOLO IV
(Gestione dell'entrata)



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TOTALE GENERALE

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		188.291.228		100,00		131.243.653	100,00		69,70
1982		236.386.868		125,54	25,54	201.061.658	153,20	53,20	85,06
1983		281.374.252		149,44	19,03	272.588.015	207,70	35,57	96,88
1984		351.468.390		186,66	24,91	321.673.636	243,10	18,01	91,52
1985		404.606.079		214,88	15,12	357.841.657	272,65	11,24	88,44
1986		456.201.453		242,29	12,75	394.132.147	300,31	10,14	86,39
1987	460.575.251	470.348.502	102,12	249,80	3,10	371.765.459	283,26	-5,67	79,04
1988	550.673.081	558.181.609	101,36	296,45	18,67	442.976.378	337,52	19,15	79,36
1989	511.593.093	530.902.774	103,77	281,96	-4,89	460.299.300	350,72	3,91	86,70
1990	647.909.223	676.363.557	104,39	359,21	27,40	611.463.773	465,90	32,84	90,40
1991	689.456.089	695.097.051	100,82	369,16	2,77	684.058.007	521,21	11,87	98,41

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	124.827.427	100,00		73,99	59,72	26,67		115.717.715	88,17	9.109.712	43,91	20.747.367	27.770.705
1982	202.243.207	162,02	62,02	82,37	76,56	37,10	39,11	185.203.396	92,11	17.039.811	61,36	27.770.705	26.824.164
1983	265.705.173	212,86	31,38	91,63	86,21	42,07	13,40	255.155.604	93,60	10.549.569	39,33	26.824.164	32.759.237
1984	316.918.028	253,88	19,27	86,25	82,48	43,54	3,50	303.236.023	94,27	13.682.005	41,77	32.759.237	36.200.214
1985	348.756.386	279,39	10,05	82,59	79,12	42,91	-1,46	335.451.842	93,74	13.304.543	36,75	36.200.214	46.694.635
1986	401.044.279	321,28	14,99	81,94	79,75	44,70	4,16	372.212.963	94,44	28.831.316	61,74	46.694.635	42.705.448
1987	370.577.756	296,87	-7,60	71,68	72,23	37,67	-15,72	349.019.190	93,88	21.558.566	50,48	42.705.448	43.856.237
1988	438.466.804	351,26	18,32	74,17	72,83	40,16	6,61	415.999.608	93,91	22.467.197	51,23	43.856.237	49.293.796
1989	447.564.749	358,55	2,07	78,38	77,14	37,50	-6,62	421.648.553	91,60	25.916.196	52,57	49.293.796	65.160.629
1990	611.282.874	489,70	36,58	84,05	82,44	46,60	24,27	576.877.859	94,34	34.405.015	52,80	65.160.629	69.463.581
1991	668.113.493	535,23	9,30	89,66	87,39	46,81	0,44	638.723.249	93,37	29.390.244	42,31	69.463.581	90.692.668

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TOT. BIL.	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		91.701.400		100,00		48,70	89.727.882	100,00		97,85
1982		112.464.937		122,64	22,64	47,58	115.495.648	128,72	28,72	102,69
1983		146.510.300		159,77	30,27	52,07	143.760.368	160,22	24,47	98,12
1984		159.988.500		174,47	9,20	45,52	161.887.160	180,42	12,61	101,19
1985		178.168.700		194,29	11,36	44,04	179.346.895	199,88	10,79	100,66
1986		190.573.500		207,82	6,96	41,77	199.579.688	222,43	11,28	104,73
1987	203.684.200	219.485.300	107,76	239,35	15,17	46,66	228.094.368	254,21	14,29	103,92
1988	248.645.000	252.652.000	101,61	275,52	15,11	45,26	260.985.688	290,86	14,42	103,30
1989	277.910.600	294.973.245	106,14	321,67	16,75	55,56	294.075.497	327,74	12,68	99,70
1990	324.910.900	338.184.300	104,09	368,79	14,65	50,00	330.134.676	367,93	12,26	97,62
1991	388.111.083	380.690.100	98,09	415,14	12,57	54,77	374.657.875	417,55	13,49	98,42

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	85.481.708	100,00		96,14	83,69	18,26		81.246.594	90,55	4.235.115	40,55	10.443.531	14.719.622
1982	109.757.402	128,40	28,40	100,40	86,30	20,13	10,24	103.965.218	90,02	5.792.184	39,35	14.719.626	20.816.037
1983	139.146.906	162,78	26,78	97,18	83,16	22,03	9,42	131.475.151	91,45	7.671.756	36,86	20.816.037	25.224.639
1984	157.555.788	184,32	13,23	101,06	85,06	21,65	-1,74	147.919.569	91,37	9.636.218	38,18	25.240.330	29.546.589
1985	171.397.489	200,51	8,79	96,60	82,52	21,09	-2,59	162.832.599	90,79	8.564.890	28,99	29.546.589	38.365.879
1986	211.150.061	247,01	23,19	107,02	92,23	23,53	11,59	186.619.714	93,51	24.530.346	63,94	38.365.879	29.142.311
1987	223.800.180	261,81	5,99	103,28	90,01	22,75	-3,33	212.064.181	92,97	11.736.000	40,27	29.142.311	34.000.126
1988	255.278.163	298,63	14,07	103,09	89,06	23,38	2,78	240.925.713	92,31	14.352.450	42,21	34.000.126	39.707.388
1989	282.723.394	330,74	10,75	97,80	84,48	23,69	1,32	265.970.597	90,44	16.752.797	42,19	39.707.388	51.568.060
1990	323.693.342	378,67	14,49	95,98	83,05	24,68	4,18	302.403.536	91,60	21.289.806	41,28	51.568.060	59.166.398
1991	355.970.530	416,43	9,97	94,81	80,93	24,94	1,06	334.192.351	89,20	21.778.180	36,81	59.166.398	81.211.290

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TOT. BIL.	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		22.612.046		100,00	49,27	12,01	23.288.859	100,00	46,04	102,99
1982		33.753.635		169,27	14,28	14,28	34.011.176	146,04	18,53	100,76
1983		39.432.934		174,39	16,83	14,01	40.313.052	173,10	6,25	102,23
1984		43.993.811		194,56	11,57	12,52	42.832.311	183,92	13,23	97,36
1985		47.795.056		211,37	8,64	11,81	48.497.933	208,25	22,48	101,47
1986		55.524.182		245,55	16,17	12,17	59.401.342	255,06	-6,54	106,98
1987	56.213.149	58.553.113	104,16	298,95	5,46	12,45	55.516.225	238,38	2,33	94,81
1988	58.290.629	60.757.557	104,23	268,70	3,76	10,88	56.808.342	243,93	13,43	105,51
1989	57.953.763	61.072.722	105,38	270,09	0,52	11,50	64.436.924	276,69	22,17	95,80
1990	67.036.133	82.176.924	122,59	363,42	34,56	12,15	78.724.904	338,04	-0,78	101,02
1991	67.525.388	77.325.355	114,51	341,97	-5,90	11,12	78.110.368	335,40		

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	21.112.836	100,00	97,87	64,22	4,51	66,26	16.288.091	69,94	4.824.745	47,01	10.262.178	12.948.467	
1982	40.881.496	193,63	99,99	87,54	7,50	29.715.155	87,37	11.166.341	86,24	12.948.464	5.955.427		
1983	38.047.263	180,18	96,07	83,82	6,02	-19,68	35.172.502	87,25	2.868.761	48,20	5.951.622	7.482.539	
1984	42.485.798	201,23	97,44	82,56	5,84	-3,08	38.451.365	89,77	4.034.433	54,03	7.466.848	6.539.953	
1985	47.437.980	224,69	99,01	87,31	5,84	-0,01	42.770.131	88,19	4.667.848	71,37	6.539.953	8.149.544	
1986	54.874.621	259,91	97,12	86,17	6,12	4,78	50.593.388	85,17	4.281.232	52,50	8.155.153	13.270.949	
1987	59.490.081	281,77	94,19	82,83	6,05	-1,12	49.798.588	89,70	9.691.493	73,03	13.270.949	8.691.275	
1988	56.730.342	268,70	92,33	81,69	5,20	-14,07	50.102.863	88,20	6.627.479	76,25	8.691.275	9.166.660	
1989	62.579.618	296,41	102,44	89,09	5,24	0,92	53.898.790	83,65	8.680.828	94,70	9.166.660	13.564.318	
1990	85.202.221	403,56	99,82	88,99	6,50	23,88	72.091.925	91,57	13.110.296	96,65	13.564.318	9.838.789	
1991	81.069.175	383,98	105,18	93,01	5,68	-12,56	73.464.096	94,05	7.605.079	77,29	9.839.192	9.024.760	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TOTALE DEI TITOLI 1 E 2

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU TOT. BIL.	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE ES.	X SU ES. PREC.	X SU PRE. DEF.
1981		114.313.446		100,00	60,71		113.016.740	100,00		98,87
1982		146.218.572		127,91	61,86		149.506.824	132,29	32,29	102,25
1983		185.943.234		162,66	66,08		184.073.420	162,87	23,12	98,99
1984		203.982.311		178,44	9,70		204.719.470	181,14	11,22	100,36
1985		225.963.756		197,67	10,78		227.844.829	201,60	11,30	100,83
1986		246.097.682		215,28	8,91		258.981.030	229,15	13,67	105,24
1987	259.897.349	278.038.413	106,98	243,22	12,98		283.610.592	250,95	9,51	102,00
1988	306.935.629	313.409.537	102,11	274,17	12,72		317.794.030	281,19	12,05	101,40
1989	335.864.363	356.045.967	106,01	311,46	13,60		358.512.421	317,22	12,81	100,69
1990	391.947.033	420.361.224	107,25	367,73	18,06		408.859.581	361,77	14,04	97,26
1991	453.636.471	458.015.455	100,52	400,67	8,96		452.768.243	400,62	10,74	98,85

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PR. CASSA	X SU MASSA AC.	X VARIAZ. PTL	X PTL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	X SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	X SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	106.594.544	100,00		96,48	78,95	22,77		97.534.685	86,30	9.059.859	43,76	20.705.708	27.668.090
1982	150.638.898	141,32	41,32	100,29	86,63	27,65	21,34	133.680.373	89,41	16.938.525	61,29	27.668.090	26.771.465
1983	177.188.169	166,23	17,62	96,94	83,30	28,05	1,52	166.647.652	90,53	10.540.517	39,38	26.767.660	32.707.178
1984	200.041.586	187,67	12,90	100,27	84,52	27,49	-2,03	186.370.934	91,04	13.670.651	41,80	32.707.178	36.086.542
1985	218.835.469	205,30	9,39	97,11	83,51	26,93	-2,04	205.602.730	90,24	13.232.739	36,67	36.086.542	46.515.423
1986	266.024.681	249,57	21,56	104,81	90,91	29,65	10,11	237.213.103	91,59	28.811.579	61,93	46.521.033	42.413.460
1987	283.290.261	265,76	6,49	101,23	88,40	28,80	-2,88	261.862.769	92,33	21.427.492	50,52	42.413.460	42.691.401
1988	312.008.505	292,71	10,14	100,95	87,62	28,58	-0,76	291.028.576	91,58	20.979.928	49,14	42.691.401	48.874.049
1989	345.303.012	323,94	10,67	98,61	85,28	28,93	1,25	319.869.388	89,22	25.433.625	52,04	48.874.049	65.132.378
1990	408.895.563	383,60	18,42	96,76	84,22	31,17	7,75	374.495.462	91,60	34.400.101	52,82	65.132.378	69.005.186
1991	437.039.705	410,00	6,88	96,57	82,93	30,62	-1,78	407.656.447	90,04	29.383.258	42,58	69.005.186	90.236.049

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TOTALE DEI TITOLI 1, 2 E 3

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TOT. BIL.	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		114.786.615		100,00	27,92	60,96	113.468.141	100,00	32,31	98,85
1982		146.831.384		127,92	26,98	62,11	150.130.115	132,31	22,95	102,25
1983		186.449.047		162,43	9,75	58,22	184.587.202	162,68	11,26	99,00
1984		204.633.070		178,27	10,71	55,99	205.374.603	181,00	11,24	100,36
1985		226.543.139		197,36	9,06	54,16	228.451.647	201,34	13,81	100,84
1986		247.074.700		215,25	12,82	59,27	260.003.794	229,14	12,14	105,23
1987	260.294.201	278.753.358	107,09	242,84	12,75	56,30	284.259.052	250,52	9,33	101,98
1988	307.406.497	314.281.457	102,24	273,80	13,65	67,28	318.778.598	280,94	12,81	101,43
1989	336.402.478	357.178.990	106,18	311,17	18,03	62,33	359.603.727	316,92	14,10	100,68
1990	392.516.804	421.582.477	107,40	367,27	10,42	66,97	410.308.440	361,61	11,38	97,33
1991	461.873.000	465.492.352	100,78	405,53			456.995.172	402,75		98,17

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	107.035.313	100,00	96,46	78,98	22,87	21,37	97.942.203	86,32	9.093.110	43,86	20.729.839	27.732.407	
1982	151.300.992	141,36	100,29	86,67	27,76	1,37	134.298.930	89,46	17.002.062	61,31	27.732.407	26.797.031	
1983	177.698.903	166,02	96,95	83,33	28,14	1,37	167.154.791	90,56	10.544.111	39,35	26.797.031	32.739.601	
1984	200.625.105	187,44	100,24	84,52	27,57	-2,03	186.947.545	91,03	13.677.560	41,78	32.739.601	36.189.603	
1985	219.384.936	204,97	97,07	83,50	26,99	-2,08	206.081.889	90,21	13.303.048	36,76	36.189.603	46.674.378	
1986	266.901.011	249,36	104,70	90,86	29,75	10,20	238.084.610	91,57	28.816.401	61,74	46.674.378	42.705.448	
1987	283.875.849	265,22	101,09	88,31	28,85	-2,99	262.317.283	92,28	21.558.566	50,48	42.705.448	43.051.737	
1988	312.790.760	292,23	100,92	87,53	29,02	-0,72	291.801.828	91,54	20.988.931	48,75	43.051.737	49.293.796	
1989	346.389.962	323,62	98,60	85,22	29,02	7,73	320.952.980	89,25	25.436.983	51,60	49.293.796	65.160.629	
1990	410.127.542	383,17	96,77	84,26	31,27	7,73	375.722.527	91,57	34.405.015	52,80	65.160.629	69.463.581	
1991	441.050.658	412,06	95,88	82,45	30,90	-1,18	411.660.414	90,08	29.390.244	42,31	69.463.581	90.692.668	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 3 - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TOT. BIL.	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		473.169		100,00	0,25		451.401	100,00		95,40
1982		612.812		129,51	0,26		623.291	138,08	38,08	101,71
1983		505.813		106,90	-17,46		513.782	113,82	-17,57	101,58
1984		652.760		137,95	29,05		655.133	145,13	27,51	100,36
1985		579.383		122,45	-11,24		606.818	136,43	-7,37	104,74
1986		977.018		206,48	68,63	0,21	1.022.764	226,58	68,55	104,68
1987	396.852	714.945	180,15	151,10	-26,82	0,15	648.460	143,66	-36,60	90,70
1988	470.867	871.900	185,17	184,27	21,95	0,16	984.568	218,11	51,83	112,92
1989	538.115	1.133.023	210,55	239,45	29,95	0,21	1.091.306	241,76	10,84	96,32
1990	569.771	1.221.253	214,34	258,10	7,79	0,18	1.448.860	320,97	32,76	118,64
1991	6.236.529	7.476.898	119,89	1.580,18	512,23	1,08	4.226.929	936,40	191,74	56,53

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	440.770	100,00		92,99	88,63	0,09		407.519	90,28	33.251	137,80	24.131	64.317
1982	662.094	150,21	50,21	101,24	97,78	0,12	28,97	618.556	99,24	43.538	67,69	64.317	25.567
1983	510.734	115,87	-22,86	100,90	95,43	0,08	-53,42	507.139	98,71	3.595	12,24	29.371	32.423
1984	583.519	132,39	14,25	89,18	85,16	0,08	-0,85	576.610	88,01	6.909	21,31	32.423	103.061
1985	549.467	124,66	-5,84	84,14	80,51	0,07	-15,68	479.158	78,96	70.309	68,22	103.061	159.155
1986	876.330	198,82	59,49	79,35	77,51	0,10	44,46	871.507	85,21	4.822	3,14	153.546	291.988
1987	585.588	132,86	-33,18	59,87	58,16	0,06	-39,05	454.514	70,09	131.074	44,89	291.988	360.336
1988	782.255	177,47	33,58	89,72	63,48	0,07	773.252	78,54	9.003	2,50	360.336	419.748	
1989	1.086.950	246,60	38,95	95,93	70,00	0,09	1.083.592	99,29	3.358	0,80	419.748	28.250	
1990	1.231.979	279,31	13,34	100,88	98,60	0,09	1.227.065	84,69	4.914	17,39	28.250	438.395	
1991	4.010.933	909,99	225,57	53,64	50,55	0,28	4.003.967	94,73	6.986	1,52	438.395	456.619	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 4 - Accensione di prestiti

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TOT. BIL.	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		73.504.612		100,00		39,04	17.775.512	100,00		24,18
1982		89.555.484		121,84	21,84	37,89	50.931.543	286,53	186,53	56,87
1983		94.925.205		129,14	6,00	33,74	88.000.812	495,07	72,78	92,71
1984		146.833.319		199,76	54,68	41,78	116.299.033	654,27	32,16	79,20
1985		178.060.940		242,24	21,27	44,01	129.390.010	727,91	11,26	72,67
1986		209.126.753		284,31	17,45	45,84	134.128.353	754,57	3,66	64,14
1987	200.281.050	191.595.144	95,66	260,66	-8,38	40,73	87.506.407	492,29	-34,76	45,67
1988	243.266.584	243.900.152	100,26	331,82	27,30	43,70	124.197.779	698,70	41,93	50,92
1989	175.190.615	173.723.784	99,16	236,34	-28,77	32,72	100.695.573	566,48	-18,92	57,96
1990	255.392.419	254.780.880	99,76	346,82	46,66	37,67	201.155.332	1.131,64	99,77	78,95
1991	227.583.089	229.604.698	100,89	312,37	-9,88	33,03	227.062.835	1.277,39	12,88	98,89

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	17.792.114	100,00		30,81	24,20	3,80		17.775.512	100,00	16.602	94,71	17.528	38.298
1982	50.942.215	286,32	186,32	53,81	56,86	9,35	145,84	50.904.466	99,95	37.769	98,57	38.298	27.133
1983	88.006.270	494,64	72,76	82,49	92,68	13,93	49,11	88.000.812	100,00	5.458	20,11	27.133	19.657
1984	116.292.924	653,62	32,14	69,51	79,19	15,98	14,67	116.288.478	99,99	4.445	22,61	19.657	10.611
1985	129.371.449	727,13	11,25	65,92	72,65	15,92	-0,38	129.369.954	99,98	1.496	14,10	10.611	20.056
1986	134.143.268	753,95	3,69	57,20	64,14	14,95	-6,08	134.128.353	100,00	14.915	74,37	20.056	
1987	86.701.907	487,31	-35,37	36,71	45,25	8,81	-41,05	86.701.907	99,08	1.478.265	183,75	804.500	804.500
1988	125.676.045	706,36	44,95	44,69	51,36	11,51	30,61	124.197.779	100,00	479.214			
1989	101.174.787	568,65	-19,50	46,05	58,24	8,48	-26,35	100.695.573	100,00				
1990	201.155.332	1.130,59	98,82	66,29	78,95	15,34	80,91	201.155.332	100,00				
1991	227.062.835	1.276,20	12,88	79,63	98,89	15,91	3,73	227.062.835	100,00				

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		51.175.000		100,00		55,81	49.818.957	100,00		97,35
1982		62.807.900		122,73	22,73	55,85	65.981.099	132,44	32,44	105,05
1983		78.268.000		152,94	24,61	53,42	82.888.007	166,38	25,62	105,90
1984		90.570.000		176,98	15,72	56,61	91.578.185	183,82	10,48	101,11
1985		101.527.000		198,39	12,10	56,98	102.899.093	206,55	12,36	101,35
1986		110.021.000		214,99	8,37	57,73	115.332.850	231,50	12,08	104,83
1987	116.669.000	128.465.000	110,11	251,03	16,76	58,53	131.113.167	263,18	13,68	102,06
1988	145.050.000	147.870.000	101,94	288,95	15,11	58,53	146.829.901	294,73	11,99	99,30
1989	158.665.000	165.547.000	104,34	323,49	11,95	56,12	169.334.231	339,90	15,33	102,29
1990	187.795.000	190.850.000	101,63	372,94	15,28	56,43	188.201.515	377,77	11,14	98,61
1991	218.640.000	206.748.000	94,56	404,00	8,33	54,31	206.019.513	413,54	9,47	99,65

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	47.081.703	100,00		95,71	81,10	10,06		45.115.860	90,56	1.965.844	28,59	6.877.055	9.272.382
1982	62.297.372	132,32	32,32	102,19	87,36	11,43	13,61	59.744.032	90,55	2.553.340	30,02	8.505.237	12.607.200
1983	79.209.226	168,24	27,15	104,36	87,16	12,54	9,74	75.550.280	91,15	3.658.947	29,02	12.607.200	16.332.830
1984	88.918.662	188,86	12,26	101,27	83,18	12,22	-2,58	83.855.160	91,57	5.063.502	31,00	16.332.830	19.075.002
1985	98.586.508	209,39	10,87	97,99	81,75	12,13	-0,72	94.901.410	92,23	3.685.098	19,32	19.075.002	23.262.870
1986	122.833.070	260,89	24,59	107,16	92,16	13,69	12,86	109.405.531	94,86	13.427.540	57,72	23.262.870	17.901.998
1987	129.067.253	274,13	5,08	102,22	88,18	13,12	-4,17	124.162.434	94,70	4.904.819	27,40	17.901.998	20.104.424
1988	143.510.093	304,81	11,19	99,80	85,44	13,16	0,19	137.924.517	93,93	5.585.576	27,78	20.104.424	22.849.555
1989	163.044.978	346,30	13,61	101,30	86,54	13,66	3,94	157.287.248	92,89	5.757.730	25,20	22.849.555	29.229.954
1990	186.290.085	391,43	13,03	98,03	83,74	14,05	2,85	176.759.957	93,92	7.530.128	25,76	29.229.954	33.340.325
1991	197.206.196	418,86	7,01	97,66	82,14	13,82	-1,67	190.475.174	92,45	6.731.022	20,19	33.340.325	40.995.352

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
TOTALE DELLE CATEGORIE 2, 3, 4 E 5 (Imposte indirette)

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI (COMPETENZA (A))	PREV. DEFINIT. (COMPETENZA (B))	% B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		40.526.400		100,00		44,19	39.908.924	100,00		98,48
1982		49.657.037		122,53	22,53	44,15	49.514.549	124,07	24,07	99,71
1983		68.242.300		168,39	37,43	46,38	60.872.361	152,53	22,94	89,20
1984		69.418.500		171,29	1,72	43,39	70.308.975	176,17	15,50	101,28
1985		76.641.700		189,12	10,41	43,02	76.447.802	191,56	8,73	99,75
1986		80.552.500		198,77	5,10	42,27	84.246.838	211,10	10,20	104,59
1987	65.147.400	91.020.300	139,71	224,60	13,00	41,47	96.981.200	243,01	15,12	106,55
1988	103.595.000	104.782.000	101,15	258,55	15,12	41,47	114.155.787	286,04	17,71	108,95
1989	119.245.600	129.426.245	108,54	319,36	23,52	43,88	124.741.266	312,56	9,27	96,38
1990	137.115.900	147.334.300	107,45	363,55	13,84	43,37	141.933.361	355,64	13,78	96,33
1991	169.471.083	173.942.100	102,64	429,21	18,06	45,69	168.638.362	422,56	18,82	96,95

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	38.400.005	100,00		96,67	87,09	8,20		36.130.734	90,53	2.269.271	63,63	3.566.475	5.447.241
1982	47.460.030	123,59	23,59	98,14	84,95	8,71	6,12	44.221.186	89,31	3.238.844	52,12	6.214.389	8.208.837
1983	59.937.680	156,09	26,29	89,08	78,40	9,49	9,00	55.924.871	91,87	4.012.809	48,88	8.208.838	8.891.808
1984	68.637.126	178,74	14,51	100,80	87,63	9,43	-0,63	64.064.409	91,12	4.572.717	51,34	8.907.499	10.471.587
1985	72.810.981	189,61	6,08	94,78	83,38	8,96	-5,01	67.931.189	88,86	4.879.792	46,60	10.471.587	15.103.009
1986	88.316.991	229,99	21,30	106,82	92,33	9,84	9,87	77.214.184	91,65	11.102.807	73,51	15.103.009	11.240.513
1987	94.732.928	246,70	7,26	104,76	94,18	9,63	-2,17	87.901.747	90,64	6.831.181	60,77	11.240.513	13.895.702
1988	111.768.070	291,06	17,98	107,64	94,18	10,24	6,31	103.001.196	90,23	8.766.874	63,09	13.895.702	16.857.833
1989	119.678.416	311,66	7,08	93,41	81,81	10,03	-2,04	108.683.350	87,13	10.995.067	65,22	16.857.833	22.338.106
1990	139.403.257	363,03	16,48	93,40	82,16	10,63	5,99	125.643.579	88,52	13.759.678	61,60	22.338.106	25.825.873
1991	158.764.334	413,45	13,89	91,48	79,47	11,12	4,66	143.717.177	85,22	15.047.157	58,26	25.825.873	40.215.738

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		27.806.400		100,00	30,32		27.985.106	100,00		100,64
1982		34.908.037		125,54	31,04		34.856.135	124,55	24,55	99,85
1983		49.235.000		177,06	41,04		42.691.377	152,55	22,48	86,71
1984		48.302.800		173,71	-1,89		49.559.430	177,09	16,09	102,60
1985		55.005.000		197,81	13,88		53.931.322	192,71	8,82	98,05
1986		54.956.000		197,64	-0,09		56.613.553	202,30	4,97	103,02
1987	58.651.000	61.214.000	104,37	220,14	11,39		65.870.067	235,38	16,35	107,61
1988	70.799.000	72.130.000	101,88	259,40	17,83		78.534.874	280,63	19,23	108,88
1989	82.961.000	91.921.645	110,80	330,58	27,44		86.469.123	308,98	10,10	94,07
1990	97.876.000	98.655.300	100,80	354,79	7,33		95.877.642	342,60	10,88	97,18
1991	115.863.783	118.073.200	101,91	424,63	19,68		113.070.237	404,04	17,93	95,76

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	26.891.826	100,00		98,55	90,56	5,75		25.662.091	91,70	1.229.735	65,10	1.888.875	3.327.645
1982	33.309.012	123,86	23,86	98,65	85,40	6,11	6,35	31.417.511	90,13	1.891.500	46,19	4.094.793	5.738.385
1983	41.487.723	154,28	24,55	85,85	75,47	6,57	7,50	39.091.650	91,57	2.396.073	41,76	5.738.385	6.712.852
1984	48.111.637	178,91	15,97	102,22	87,43	6,61	0,63	44.881.522	90,56	3.230.115	48,01	6.728.563	7.994.182
1985	51.538.961	191,65	7,12	93,60	81,81	6,34	-4,07	48.041.699	89,08	3.497.263	43,75	7.994.182	11.202.521
1986	60.017.295	223,18	16,45	106,18	90,72	6,69	5,48	51.479.846	90,93	8.537.449	76,21	11.202.521	8.546.636
1987	63.838.450	237,39	6,37	105,52	91,51	6,49	-2,99	59.159.657	89,89	4.678.793	54,74	8.546.636	10.803.588
1988	76.829.509	285,70	20,35	107,94	92,64	7,04	8,44	70.595.312	89,89	6.234.197	57,70	10.803.588	12.804.063
1989	81.140.381	301,73	5,61	89,54	77,48	6,80	-3,38	73.400.863	84,89	7.739.517	60,45	12.804.063	18.359.062
1990	94.200.747	350,30	16,10	93,97	80,50	7,18	5,64	83.524.144	87,12	10.676.603	58,15	18.359.062	20.435.890
1991	106.864.619	397,31	13,42	90,79	77,14	7,49	4,23	95.698.877	84,46	11.345.743	55,52	20.435.890	31.045.349

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 3 - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		9.535.000		100,00		10,40	8.679.205	100,00		91,02
1982		10.219.000		107,17	7,17	9,09	10.369.781	119,48	19,48	101,48
1983		14.005.300		146,88	37,05	9,56	13.326.506	153,55	28,51	95,15
1984		15.558.700		163,17	11,09	9,72	15.351.004	176,87	15,19	98,67
1985		15.766.700		165,36	1,34	8,85	16.446.889	189,50	7,14	104,31
1986		19.324.600		202,67	22,57	10,14	21.447.738	247,12	30,41	110,99
1987		22.688.900		237,95	17,41	10,34	24.382.207	280,93	13,68	107,46
1988	24.797.000	24.947.000	100,60	261,64	9,95	9,87	27.627.188	318,31	13,31	110,74
1989	27.834.600	28.714.600	103,16	301,15	15,10	9,73	29.515.625	340,07	6,84	102,79
1990	30.039.900	38.629.000	128,59	405,13	34,53	11,42	36.305.403	418,30	23,00	93,98
1991	43.357.300	45.178.900	104,25	473,82	16,96	11,87	44.967.091	518,10	23,86	99,53

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	8.556.579	100,00		92,03	81,50	1,83		7.839.098	90,32	717.480	74,43	963.974	1.073.006
1982	10.048.283	117,43	17,43	98,81	88,99	1,84	0,83	9.256.381	89,26	791.902	73,80	1.073.006	1.359.719
1983	13.780.858	161,06	37,15	98,40	89,69	2,18	18,37	12.695.998	95,27	1.084.860	79,79	1.359.719	901.902
1984	15.265.025	178,40	10,77	98,28	92,74	2,10	-3,88	14.625.190	95,27	639.835	70,94	901.902	990.516
1985	15.758.364	184,17	3,23	99,86	94,04	1,94	-7,56	15.049.493	91,50	708.871	71,57	990.516	1.663.451
1986	21.615.563	252,62	37,17	111,83	102,99	2,41	24,25	20.488.935	95,53	1.126.628	67,73	1.663.451	1.173.326
1987	24.379.299	284,92	12,79	107,45	102,17	2,48	2,87	23.334.543	95,70	1.044.756	89,04	1.173.326	1.242.017
1988	27.563.586	322,13	13,06	110,49	105,25	2,52	1,87	26.240.628	94,98	1.322.958	106,52	1.242.017	1.574.649
1989	30.111.544	351,91	9,24	104,86	99,41	2,52	-0,06	28.648.901	97,06	1.462.643	92,89	1.574.649	986.332
1990	35.985.184	420,56	19,51	93,15	90,84	2,74	8,74	34.677.824	90,52	1.307.360	132,55	986.332	1.695.932
1991	42.035.240	491,26	16,81	93,04	89,68	2,95	7,34	40.530.651	90,13	1.504.588	88,74	1.695.932	4.586.245

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 4 - Monopoli

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		2.550.000		100,00		2,78	2.567.537	100,00		100,69
1982		3.750.000		147,06	47,06	3,33	3.345.832	130,31	30,31	89,22
1983		4.032.000		158,12	7,32	2,75	3.890.035	151,51	16,27	96,48
1984		4.622.000		181,25	14,63	2,89	4.331.793	168,71	11,36	93,72
1985		4.880.000		191,37	5,38	2,74	4.852.230	188,98	12,01	99,43
1986		5.191.900		203,60	6,39	2,72	5.187.169	202,03	6,90	99,91
1987	5.396.400	5.772.400	106,97	226,37	11,18	2,63	5.423.844	211,25	4,56	93,96
1988	6.139.000	5.680.000	92,52	222,75	-1,60	2,25	5.779.765	225,11	6,56	101,76
1989	5.890.000	6.190.000	105,09	242,75	8,98	2,10	6.194.461	241,26	7,17	100,07
1990	6.500.000	6.850.000	105,38	268,63	10,66	2,03	6.342.629	247,03	2,39	92,59
1991	6.930.000	6.910.000	99,71	270,98	0,88	1,82	6.768.926	263,64	6,72	97,96

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PTL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	2.335.048	100,00		93,40	78,57	0,50	2.116.431	82,43	218.617	51,81	421.997	679.613	
1982	3.231.137	138,38	38,38	87,68	72,94	0,59	2.778.915	83,06	452.222	66,34	679.613	673.681	
1983	3.803.511	162,89	17,71	95,32	80,83	0,60	3.364.852	86,50	438.660	65,11	673.681	740.774	
1984	4.299.115	184,11	13,03	94,24	80,17	0,59	3.724.128	85,97	574.988	77,62	740.774	840.947	
1985	4.469.184	191,40	3,96	89,38	78,12	0,55	3.942.939	81,26	526.245	62,58	840.947	1.405.486	
1986	5.588.653	239,34	25,05	97,25	84,71	0,62	4.424.012	85,29	1.164.641	82,86	1.405.486	763.179	
1987	5.312.238	227,50	-4,95	90,10	81,28	0,34	4.456.459	82,16	855.779	112,13	763.179	990.941	
1988	5.722.904	245,09	7,73	100,76	85,79	0,52	4.744.374	82,09	978.530	98,75	990.941	1.055.789	
1989	6.103.399	261,38	6,65	98,60	84,23	0,51	5.035.911	81,30	1.067.488	101,11	1.055.789	1.328.384	
1990	6.385.331	273,46	4,62	89,08	78,08	0,49	5.241.938	82,65	1.143.393	86,09	1.328.384	1.453.987	
1991	6.662.304	285,32	4,33	96,42	79,65	0,47	5.558.057	82,11	1.104.246	75,95	1.453.987	1.719.120	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 5 - Lotto, lotterie ed altre attività di gioco

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI ANNO BASE	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		635.000		100,00	22,83	0,69	677.077	100,00	39,25	106,63
1982		780.000		122,83	24,36	0,69	942.801	139,25	2,30	120,87
1983		970.000		152,76	-3,61	0,58	964.443	142,44	10,61	99,43
1984		935.000		147,24	5,88	0,56	1.066.748	157,55	14,12	114,09
1985		990.000		155,91	9,09	0,57	1.217.361	179,80	-17,99	122,97
1986		1.080.000		170,08	24,54	0,61	998.378	147,45	30,72	92,44
1987	1.100.000	1.345.000	122,27	211,81	50,56	0,80	1.305.082	192,75	69,64	97,03
1988	1.860.000	2.025.000	108,87	318,90	28,40	0,88	2.213.961	326,99	15,72	109,33
1989	2.560.000	2.600.000	101,56	409,45	23,08	0,95	2.562.056	378,40	33,01	98,34
1990	2.700.000	3.200.000	118,52	503,94	18,12	0,99	3.407.687	503,29	12,45	106,49
1991	3.340.000	3.780.000	113,17	595,28			3.832.107	565,98		101,38

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIANZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	616.552	100,00	41,37	97,09	66,54	0,13	513.113	75,78	103.439	55,47	291.629	366.976	
1982	871.599	141,37	-0,69	117,78	75,99	0,16	768.378	81,50	103.220	28,13	366.976	437.053	
1983	865.588	140,39	11,06	89,20	61,52	0,14	772.371	80,08	93.217	21,33	437.053	536.280	
1984	961.349	155,92	8,65	102,82	65,34	0,13	833.569	78,14	127.779	23,83	536.280	645.942	
1985	1.044.471	169,41	4,88	105,50	63,85	0,13	897.058	73,69	147.414	22,82	645.942	831.532	
1986	1.095.480	177,68	9,81	101,43	57,31	0,12	821.391	82,27	274.088	32,96	831.532	757.372	
1987	1.202.941	195,11	9,81	89,44	57,22	0,12	951.087	72,88	251.854	33,25	757.372	859.156	
1988	1.632.071	267,95	37,34	81,58	57,28	0,15	1.420.881	64,18	231.190	26,91	859.156	1.423.332	
1989	2.323.093	376,79	40,62	89,35	57,74	0,19	1.597.674	62,36	725.419	50,97	1.423.332	1.664.328	
1990	2.831.795	459,30	21,90	88,49	58,22	0,22	2.199.673	64,35	632.122	37,98	1.664.328	2.240.065	
1991	3.222.171	522,61	13,79	85,24	53,52	0,23	2.129.591	55,57	1.092.580	48,77	2.240.065	2.865.025	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)
TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 6 - Proventi speciali

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		419.369		100,00	1,85	1,85	348.155	100,00	5,58	83,02
1982		469.469		111,95	1,59	1,59	367.599	105,38	14,10	78,30
1983		416.984		99,43	-11,18	1,06	419.440	120,48	-8,10	100,59
1984		387.182		92,32	-7,15	0,88	385.460	110,71	15,65	99,56
1985		393.743		93,89	1,69	0,82	445.768	128,04	-10,59	113,21
1986		374.198		89,23	-4,96	0,67	398.548	114,47	33,78	106,51
1987	411.316	473.988	115,24	113,02	26,67	0,81	533.193	153,15	9,20	112,49
1988	450.030	506.236	112,49	120,71	6,80	0,83	582.270	167,24	15,03	115,02
1989	509.136	549.644	107,96	131,06	8,57	0,90	669.790	192,38	10,95	121,86
1990	568.431	658.332	115,82	156,98	19,77	0,80	743.143	213,45	16,05	112,88
1991	646.828	970.305	150,04	231,42	47,42	1,26	862.392	247,70		88,86

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	369.827	100,00	89,12	80,83	0,08	-16,46	332.735	95,57	37.092	97,12	38.191	23.051	
1982	359.820	97,29	76,95	73,06	0,07	1,23	348.106	94,70	11.715	50,83	23.048	37.025	
1983	422.018	114,11	100,45	92,95	0,07	-19,41	401.836	95,80	20.183	54,51	37.025	42.562	
1984	391.938	105,98	101,53	94,66	0,05	3,53	379.340	98,41	12.598	46,88	26.871	38.366	
1985	453.135	122,53	113,73	104,87	0,06	14,16	415.174	93,14	37.961	98,95	38.366	43.233	
1986	429.428	116,12	116,85	102,87	0,05	16,42	390.041	97,87	39.386	91,10	43.233	20.224	
1987	548.139	148,21	115,75	110,91	0,06	-4,46	518.176	97,18	29.963	148,16	20.224	28.046	
1988	581.220	157,16	114,81	108,79	0,05	8,89	550.964	94,62	30.256	108,05	28.002	45.410	
1989	691.794	187,06	127,46	116,26	0,06	-1,60	654.165	97,67	37.629	82,86	45.410	28.025	
1990	748.093	202,28	110,11	108,99	0,06	6,02	726.747	97,79	21.346	76,17	28.025	29.471	
1991	863.120	233,38	88,94	86,31	0,06	6,02	844.698	97,95	18.421	62,51	29.471	33.063	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 7 - Proventi di servizi pubblici minori

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		468.639		100,00	7,20	2,07	722.611	100,00		154,19
1982		502.401		107,20	1,49	1,49	777.259	107,56	7,56	154,71
1983		720.724		153,79	43,46	1,83	1.256.910	173,94	61,71	174,40
1984		877.738		187,30	21,79	2,00	1.384.484	191,59	10,15	157,73
1985		1.403.127		299,40	59,86	2,94	2.011.810	278,41	45,31	143,38
1986		1.609.318		343,40	14,70	2,90	1.780.954	246,46	-11,48	110,67
1987	1.911.591	2.076.589	108,63	443,11	29,04	3,55	1.785.981	247,16	0,28	86,01
1988	1.756.401	1.840.495	104,79	392,73	-11,57	3,03	2.040.426	282,37	14,25	110,85
1989	1.617.205	1.752.031	108,34	373,86	-4,81	2,87	2.501.742	346,21	22,61	142,79
1990	1.561.012	5.360.597	343,41	1.143,86	205,96	6,52	6.734.572	931,98	169,20	125,63
1991	1.989.644	2.469.238	124,10	526,90	-53,94	3,19	4.789.117	662,75	-28,89	193,99

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	544.821	100,00		116,81	53,89	0,12		439.644	60,84	105.177	19,39	542.311	728.405
1982	543.553	99,77	-0,23	89,08	44,16	0,10	-14,34	427.547	53,01	116.007	15,93	728.405	920.706
1983	887.020	162,81	63,19	114,50	54,17	0,14	40,85	739.963	58,87	147.057	16,04	916.850	1.248.085
1984	1.056.232	193,87	19,08	123,74	49,68	0,15	3,33	867.348	62,65	188.885	15,13	1.248.386	1.576.893
1985	1.863.901	342,11	76,47	136,46	62,55	0,23	58,02	1.286.681	63,96	577.220	36,60	1.576.893	1.923.652
1986	1.641.251	301,25	-11,95	106,96	40,70	0,18	-20,24	1.270.373	71,33	370.878	19,22	1.929.263	2.014.976
1987	1.665.141	305,63	1,46	82,59	40,70	0,17	-7,47	1.326.687	74,28	338.454	16,80	2.014.976	2.143.795
1988	1.768.633	324,63	6,22	97,36	44,36	0,16	-4,29	1.446.320	70,89	322.113	15,01	2.146.385	2.380.133
1989	2.040.338	374,50	15,36	116,79	49,38	0,17	5,54	1.785.314	71,36	255.025	10,71	2.380.133	2.944.498
1990	6.133.497	1.125,78	200,61	114,82	73,85	0,47	173,53	5.777.005	85,78	356.491	12,11	2.944.498	3.580.912
1991	3.621.225	664,66	-40,96	148,35	59,85	0,25	-45,75	3.078.455	64,28	542.770	15,16	3.580.912	5.481.339

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 8 - Proventi dei beni dello Stato

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		107.308		100,00		0,47	118.726	100,00		110,64
1982		232.466		216,63	116,63	0,69	226.883	191,10	91,10	97,60
1983		244.307		227,67	5,09	0,62	249.022	209,75	9,76	101,93
1984		279.270		260,25	14,31	0,63	263.870	222,25	5,96	94,49
1985		257.561		240,02	-7,77	0,54	351.550	296,10	33,23	136,49
1986		271.859		253,35	5,55	0,49	308.315	259,86	-12,24	113,48
1987	312.424	313.874	100,46	292,50	15,45	0,54	264.558	222,83	-14,25	84,29
1988	344.806	345.336	100,15	321,82	10,02	0,57	307.433	258,94	16,21	89,02
1989	365.560	415.560	113,68	387,26	20,34	0,68	294.509	248,06	-4,20	70,87
1990	430.391	950.438	220,83	885,71	128,71	1,16	326.273	274,81	10,79	34,33
1991	448.695	1.230.706	274,29	1.146,89	29,49	1,59	490.019	412,73	50,19	39,82

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESTOUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	110.583	100,00		102,86	88,26	0,02		101.915	85,84	8.669	48,18	17.992	29.271
1982	209.812	189,73	89,73	90,98	80,16	0,04	62,91	194.040	85,52	15.772	53,88	29.271	50.714
1983	248.359	224,59	18,37	97,79	84,17	0,04	2,17	219.444	88,12	28.915	56,96	50.765	50.526
1984	262.814	237,66	5,82	91,50	79,69	0,04	-8,17	236.535	89,54	26.279	52,01	50.526	52.060
1985	302.079	273,17	14,94	124,41	97,56	0,04	2,93	278.197	79,13	23.881	45,87	52.060	106.172
1986	299.946	271,24	-0,71	111,39	79,34	0,03	-10,06	269.803	87,45	30.143	28,59	106.172	88.445
1987	264.467	239,16	-11,83	90,04	65,74	0,03	-19,58	230.688	87,20	33.779	38,19	88.445	95.445
1988	284.321	257,11	7,51	83,54	64,50	0,03	-3,13	251.919	81,94	32.403	33,95	95.445	128.711
1989	273.242	247,09	-3,90	66,55	50,20	0,02	-12,08	242.780	82,44	30.462	23,67	128.711	131.953
1990	303.067	274,06	10,92	32,06	28,00	0,02	0,92	267.758	82,07	35.309	26,76	131.953	151.983
1991	350.104	316,60	15,52	28,45	25,32	0,02	6,16	306.695	62,59	43.409	28,56	151.983	296.395

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 9 - Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestioni

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		15.073		100,00		0,07	161.226	100,00		1.069,67
1982		145.825		967,48	867,48	0,43	223.601	138,69	38,69	153,34
1983		111.091		737,04	-23,82	0,28	249.681	154,86	11,66	224,75
1984		158.905		1.054,27	43,04	0,36	244.251	151,50	-2,17	153,71
1985		75.801		502,91	-52,30	0,16	525.786	326,12	115,26	693,64
1986		138.779		920,74	83,08	0,25	376.635	233,60	-28,37	271,39
1987	553.179	553.179	63,85	2.343,19	154,49	0,60	402.435	249,61	6,85	113,95
1988	439.303	439.303	100,00	2.914,59	24,39	0,72	430.790	267,20	7,05	98,06
1989	505.393	768.637	152,09	5.099,58	74,97	1,26	947.087	587,43	119,85	123,22
1990	437.398	437.398	100,00	2.901,95	-43,09	0,53	514.437	319,09	-45,68	117,62
1991	317.586	317.586	100,00	2.107,05	-27,39	0,41	550.937	341,72	7,09	173,48

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	136.394	100,00		52,29	35,53	0,03	5,045	3,13	131.349	35,62	368.785	467.807	
1982	192.426	141,08	41,08	40,79	31,36	0,04	5,251	2,35	187.176	40,01	467.807	550.901	
1983	299.541	219,62	55,67	54,00	45,25	0,05	5,675	2,27	293.866	53,34	530.901	317.763	
1984	321.812	235,94	7,44	99,86	67,51	0,04	6,048	1,66	317.764	100,00	317.763	240.203	
1985	260.162	190,74	-19,16	105,76	82,33	0,03	19,960	3,80	240.203	100,00	240.203	505.826	
1986	524.365	384,45	101,55	103,81	81,35	0,06	18,540	4,92	505.824	100,00	505.826	358.525	
1987	363.949	266,84	-30,59	97,64	51,14	0,04	5,417	1,35	358.532	100,00	358.525	397.064	
1988	397.097	291,14	9,11	100,18	47,48	0,04	32	0,01	397.064	100,00	397.064	430.757	
1989	452.297	331,61	13,90	105,57	37,71	0,04	6,327	0,67	445.970	103,53	430.757	941.576	
1990	956.291	701,13	111,43	100,88	69,35	0,07	92,38	0,01	956.258	101,56	941.576	514.625	
1991	523.692	383,96	-45,24	101,76	62,93	0,04	1,476	0,27	522.216	101,48	514.625	549.462	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 10 - Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		1.703.103		100,00		7,53	1.975.547	100,00		116,00
1982		3.245.634		190,57	90,57	9,62	2.862.680	144,91	44,91	88,20
1983		3.580.125		210,21	10,31	9,08	3.340.269	169,08	16,68	93,30
1984		4.080.524		239,59	13,98	9,28	2.697.279	136,53	-19,25	66,10
1985		3.282.787		192,75	-19,55	6,87	3.329.956	168,56	23,46	101,44
1986		3.744.774		219,88	14,07	6,74	4.182.375	211,71	25,60	111,69
1987	2.418.662	2.418.662	100,00	142,01	-35,41	4,13	1.532.660	77,58	-63,35	63,37
1988	2.620.484	2.620.371	100,00	153,86	8,34	4,31	1.045.058	52,90	-31,81	39,88
1989	1.625.378	923.178	56,87	54,21	-64,77	1,51	1.231.814	62,35	17,87	133,43
1990	726.051	726.051	100,00	42,63	-21,35	0,88	1.593.479	80,66	29,36	219,47
1991	525.423	1.125.423	214,19	66,08	55,01	1,46	1.366.952	69,19	-14,22	121,46

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAT. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.383.543	100,00		81,29	64,27	0,30		940.140	47,59	443.403	98,60	449.719	1.042.840
1982	2.861.742	206,84	106,84	97,99	66,73	0,52	1.827.451	63,84	1.034.291	99,18	1.042.840	1.043.688	
1983	3.344.468	241,73	16,87	106,00	72,33	0,53	2.310.004	69,16	1.034.464	99,12	1.043.688	1.039.613	
1984	2.820.488	203,86	-15,67	70,68	55,09	0,39	1.790.917	66,40	1.029.571	99,03	1.039.613	916.344	
1985	3.478.676	251,43	23,34	97,47	82,84	0,43	2.537.757	76,81	920.919	100,50	916.344	783.871	
1986	3.115.906	225,21	-10,43	75,61	68,80	0,35	3.114.979	74,48	927	0,12	783.871	1.458.258	
1987	1.629.850	117,80	-47,69	51,20	42,04	0,17	945.155	62,97	664.695	45,58	1.458.258	595.297	
1988	1.269.495	91,76	-22,11	48,39	39,48	0,12	716.513	68,56	552.981	92,89	595.297	369.840	
1989	1.001.746	72,40	-21,09	96,70	77,47	0,08	688.430	55,89	313.317	84,72	369.840	564.753	
1990	1.711.085	123,67	70,81	235,34	132,56	0,13	1.171.036	73,49	540.049	95,63	564.753	444.442	
1991	1.290.101	93,25	-24,60	125,69	82,18	0,09	871.661	63,77	418.440	94,15	444.442	520.316	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 11 - Ricuperi, rimborsi e contributi

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		16.102.442		100,00		71,21	16.562.722	100,00		102,86
1982		24.603.997		152,80	92,80	72,89	25.697.844	153,95	53,95	103,63
1983		28.700.190		178,24	16,65	72,78	29.397.937	177,49	15,30	102,43
1984		32.558.558		202,20	13,44	74,01	32.307.003	195,06	9,90	99,23
1985		36.248.850		225,11	11,33	75,84	35.598.038	214,93	10,19	98,20
1986		41.860.525		259,96	15,48	75,39	43.160.440	272,66	26,86	107,98
1987	42.875.098	45.085.450	105,16	279,99	7,70	77,00	43.060.622	259,99	-4,65	95,51
1988	44.620.703	46.614.231	104,47	289,49	3,39	76,72	43.653.809	263,58	1,38	93,65
1989	44.181.285	46.406.145	105,04	288,19	-0,45	75,99	49.276.390	297,51	12,87	106,19
1990	53.101.596	61.560.729	115,93	382,31	32,66	74,91	56.967.898	343,95	15,61	92,34
1991	52.543.842	57.436.642	109,31	356,70	-6,70	74,28	57.093.805	344,71	0,22	99,40

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA AC.	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	15.222.170	100,00		102,64	61,44	3,25		11.278.329	68,09	3.943.840	45,48	8.672.113	10.429.166
1982	32.738.100	215,07	115,07	103,38	93,45	6,01	84,66	23.127.354	90,70	9.610.747	92,15	10.429.166	3.044.629
1983	27.493.565	180,62	-16,02	95,53	86,61	4,35	-27,52	26.403.500	89,81	1.090.065	35,80	3.044.629	4.434.704
1984	32.194.395	211,50	17,10	100,26	87,03	4,42	1,62	30.018.195	92,92	2.176.200	49,08	4.434.403	3.264.559
1985	35.313.468	231,99	9,69	98,39	89,37	4,34	-1,78	32.845.698	92,27	2.467.770	75,59	3.264.559	3.859.223
1986	41.415.379	272,07	17,28	98,97	90,59	4,62	6,23	38.739.933	85,78	2.675.445	69,33	3.859.223	8.852.790
1987	47.087.133	309,33	13,69	96,10	87,30	4,79	3,70	39.224.783	91,09	7.862.350	88,81	8.852.790	4.951.552
1988	43.668.501	286,87	-7,26	92,18	84,69	4,00	-16,44	38.798.389	89,87	4.870.112	98,41	4.949.007	5.338.623
1989	48.612.143	319,35	11,32	104,16	93,95	4,07	1,84	41.623.614	84,06	7.188.529	134,65	5.338.623	8.368.393
1990	63.446.814	416,81	30,52	98,59	90,73	4,84	18,76	52.758.110	92,61	10.688.705	127,73	8.368.393	4.540.315
1991	61.551.668	404,36	-2,99	107,92	99,31	4,31	-10,85	55.912.321	97,93	5.639.347	124,21	4.540.315	1.479.351

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 12 - Partite che si compensano nella spesa

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI ANNO BASE	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		3.796.112		100,00		16,79	3.399.872	100,00		89,56
1982		4.533.845		119,96	19,96	13,49	4.053.310	119,28	19,28	89,05
1983		5.659.514		149,09	24,28	14,35	5.399.794	158,82	33,15	95,41
1984		5.651.632		148,88	-0,14	12,85	5.549.964	163,24	2,78	98,20
1985		6.133.188		161,56	8,52	12,83	6.233.025	183,39	12,34	101,66
1986		7.524.728		198,22	22,69	13,55	7.193.876	211,59	15,38	95,60
1987	7.730.879	7.831.372	101,30	206,30	4,08	13,37	7.936.776	233,44	10,33	101,35
1988	8.058.903	8.391.586	104,13	221,06	7,15	13,81	8.746.556	257,26	10,20	104,23
1989	9.151.806	10.257.526	112,08	270,21	22,24	16,80	9.515.594	279,88	8,79	92,77
1990	10.211.255	12.483.379	122,25	328,85	21,70	15,19	11.845.083	348,40	24,48	94,89
1991	11.053.371	13.775.254	124,62	362,88	10,35	17,81	12.937.146	381,11	9,39	94,06

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAT. PIL	% P.I.L. SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	3.345.498	100,00		88,28	86,29	0,71		3.190.284	93,84	155.214	89,68	173.069	227.927
1982	3.976.042	118,85	18,85	88,00	83,15	0,73	2,04	3.785.408	93,34	190.633	83,64	227.927	307.764
1983	5.346.291	159,81	34,46	94,52	89,39	0,85	16,06	5.092.080	94,30	254.211	82,60	307.764	349.286
1984	5.438.118	162,55	1,72	96,22	90,62	0,75	-11,73	5.154.981	92,88	283.136	81,06	349.286	451.529
1985	5.766.559	172,37	6,04	92,99	87,57	0,71	-5,04	5.366.665	86,07	399.894	88,56	451.529	927.566
1986	7.448.347	222,64	29,16	94,89	88,12	0,83	17,00	6.789.719	94,38	658.628	71,01	927.566	477.731
1987	7.931.402	237,08	6,49	101,40	95,45	0,81	-2,88	7.527.684	94,85	403.718	84,51	477.731	480.075
1988	8.761.074	261,88	10,46	104,45	98,75	0,80	-0,47	8.338.525	95,33	422.549	88,02	480.075	473.186
1989	9.508.057	284,20	8,33	92,69	88,61	0,80	-0,72	9.098.161	95,61	409.896	86,62	473.186	585.121
1990	11.903.375	355,80	25,19	96,34	91,08	0,91	13,91	11.391.237	96,17	512.138	87,53	585.121	577.040
1991	12.869.265	384,67	8,11	92,88	89,66	0,90	-0,65	12.448.790	96,08	420.475	72,82	577.040	664.834

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 3 - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti
CATEGORIA 13 - Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		5.330		100,00		1,13	6.656	100,00		124,89
1982		2.804		52,61	-47,39	0,46	5.857	87,99	-12,01	208,87
1983		5.604		105,14	99,86	1,11	4.107	61,70	-29,87	73,29
1984		6.004		112,65	7,14	0,92	4.860	73,01	18,32	80,94
1985		7.706		144,58	28,35	1,35	6.968	104,69	43,59	90,43
1986		5.804		108,90	-24,68	0,59	5.533	83,13	-20,60	95,33
1987	6.504	6.504	100,00	122,03	12,06	0,91	4.677	70,26	-15,47	71,91
1988	7.150	7.150	100,00	134,15	9,93	0,82	2.888	43,38	-38,26	40,39
1989	7.550	7.550	100,00	141,65	5,59	0,67	3.990	59,94	-38,18	52,85
1990	7.550	7.550	100,00	141,65	***	0,62	6.344	98,32	64,02	86,68
1991	5.607.900	5.607.900	100,00	***	***	75,00	2.104.148	***	***	37,52

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	6.985	100,00		150,37	121,63	0,00		6.651	99,91	334	80,89	413	209
1982	5.655	80,96	-19,04	249,77	187,67	0,00	-30,47	3.387	91,97	268	128,25	209	622
1983	4.149	59,40	-26,64	75,92	61,36	0,00	-36,66	3.716	90,48	432	9,77	4.427	4.547
1984	4.881	69,88	17,65	84,10	46,26	0,00	2,08	4.620	95,07	261	5,74	4.547	4.460
1985	7.257	103,91	48,69	85,32	59,65	0,00	33,08	6.681	95,88	576	12,92	4.460	4.044
1986	5.155	73,81	-28,97	76,90	52,35	0,00	-35,66	4.910	88,74	243	6,06	4.044	3.774
1987	4.945	70,79	-4,08	86,69	48,11	0,00	-12,59	4.326	92,49	619	16,39	3.774	4.066
1988	2.827	40,47	-42,83	39,53	25,20	0,00	-48,53	2.527	87,52	299	7,36	4.066	3.632
1989	1.640	23,48	-41,99	21,72	14,66	0,00	-46,95	1.415	35,47	225	6,19	3.632	5.619
1990	6.998	100,19	326,78	92,69	53,14	0,00	289,44	5.980	91,37	1.018	18,12	5.619	3.835
1991	2.103.610	***	***	37,51	37,49	0,15	***	2.103.088	99,95	522	13,60	3.835	4.204

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

5

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 3 - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti
CATEGORIA 14 - Ammortamento di beni patrimoniali

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		129.885		100,00		27,45	129.885	100,00		100,00
1982		153.233		117,98	17,98	25,00	153.233	117,98	17,98	100,00
1983		174.001		133,97	13,55	34,40	174.001	133,97	13,55	100,00
1984		211.866		163,12	21,76	32,46	203.735	156,86	17,09	96,16
1985		272.124		209,51	28,44	46,97	272.124	209,51	33,57	100,00
1986		297.198		228,82	9,21	30,42	297.198	228,82	25,44	100,00
1987	372.791	372.791	100,00	287,02	25,44	52,14	372.791	287,02	25,44	100,00
1988	425.304	425.304	100,00	327,45	14,09	48,78	425.304	327,45	14,09	100,00
1989	492.715	492.715	100,00	379,35	15,85	43,49	277.061	213,31	-34,86	56,23
1990	526.436	526.436	100,00	405,31	6,84	43,11	526.436	405,31	90,01	100,00
1991	593.475	593.475	100,00	456,92	12,73	7,94	593.475	456,92	12,73	100,00

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	89.997	100,00		69,29	100,00	0,02		89.997	69,29		100,00	39.888	39.888
1982	193.121	214,59	114,59	100,00	100,00	0,04	84,25	153.233	100,00	39.888	100,00		
1983	174.001	193,34	-9,90	100,00	100,00	0,03	-22,23	174.001	100,00			72.870	126.526
1984	130.866	145,41	-24,79	61,77	61,77	0,02	-34,73	130.866	64,23	66.363	91,04	126.526	264.000
1985	218.467	242,75	66,94	63,32	63,32	0,03	49,69	152.124	55,90			264.000	332.083
1986	153.198	170,23	-29,88	36,16	36,16	0,02	-36,48	153.198	51,55			332.083	395.443
1987	184.708	205,24	20,57	29,01	29,01	0,02	9,96	184.708	49,55			395.443	431.308
1988	217.944	242,17	17,99	51,24	28,78	0,02	6,32	217.944	51,24			431.308	431.308
1989	277.061	307,86	27,12	56,23	31,20	0,02	16,30	277.061	100,00				
1990	310.782	345,33	12,17	59,04	59,04	0,02	2,06	310.782	59,04				
1991	377.821	419,82	21,57	63,66	36,87	0,03	11,72	377.821	63,66				

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 3 - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti
CATEGORIA 15 - Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	M.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU TITOLO	ACCERTAMENTI	M.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		337.954		100,00		71,42	314.860	100,00		93,17
1982		456.775		135,16	35,16	74,54	464.201	147,43	47,43	101,63
1983		326.209		96,32	-28,58	64,49	335.674	106,61	-27,69	102,90
1984		434.890		128,68	33,32	66,62	446.538	141,82	33,03	102,68
1985		299.553		88,64	-31,12	51,70	327.726	104,09	-26,61	109,40
1986		674.016		199,44	125,01	68,99	720.033	228,68	119,71	106,83
1987	17.557	335.650	1.911,78	99,32	-50,20	46,95	270.992	86,07	-62,36	80,74
1988	38.413	439.446	1.144,00	130,03	30,92	50,40	556.377	176,71	105,31	126,61
1989	37.850	632.758	1.671,75	187,23	43,99	55,85	810.255	257,34	45,63	128,05
1990	35.785	687.267	1.920,54	203,36	8,61	56,28	915.880	290,89	13,04	133,26
1991	35.154	1.275.523	3.628,35	377,42	85,59	17,06	1.529.306	485,71	66,98	119,90

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	343.788	100,00		101,28	95,06	0,07	310,871	98,73	32.917	138,79	23.718	24.220	
1982	463.318	134,77	34,77	101,02	96,32	0,08	459.937	99,08	3.382	13,96	24.220	24.945	
1983	332.584	96,74	-28,22	101,79	94,71	0,05	329.422	98,14	3.162	12,68	24.945	27.876	
1984	447.773	130,25	34,63	102,55	96,76	0,06	441.123	98,79	6.648	23,85	27.876	25.732	
1985	323.743	94,17	-27,70	108,08	99,53	0,04	320.353	97,75	3.390	13,17	25.732	28.385	
1986	717.976	208,84	121,77	106,52	103,01	0,08	713.399	99,08	4.577	19,92	22.975	24.213	
1987	395.935	115,17	-44,85	117,96	110,02	0,04	265.480	97,97	130.455	538,77	24.213	24.187	
1988	561.484	163,32	41,81	127,77	121,11	0,05	552.781	99,35	8.703	35,98	24.187	20.672	
1989	808.249	235,10	43,95	127,73	123,69	0,07	805.116	99,37	3.133	15,16	20.672	22.631	
1990	914.199	265,92	13,11	133,02	128,78	0,07	910.304	99,39	3.895	17,21	22.631	23.252	
1991	1.529.522	444,90	67,31	119,91	117,77	0,11	1.523.058	99,59	6.464	27,80	23.252	21.106	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	30.635.000	31.870.000	104,03	100,00		62,28	31.120.438	100,00		97,65
1982	45.335.000	37.985.000	83,79	119,19	19,19	60,48	38.560.825	123,91	23,91	101,32
1983	48.944.000	49.274.000	100,67	154,61	29,72	62,96	50.500.512	162,27	30,96	102,49
1984	55.995.000	56.855.000	101,54	178,40	15,39	62,77	56.353.495	181,08	11,59	99,12
1985	61.835.000	64.675.000	104,59	202,93	13,75	63,70	64.470.020	207,16	14,40	99,68
1986	71.370.000	68.670.000	96,22	215,47	6,18	62,42	69.580.144	223,58	7,93	101,33
1987	72.070.000	77.900.000	108,09	244,43	13,44	60,64	78.861.106	253,41	13,34	101,23
1988	87.410.000	89.420.000	102,30	280,58	14,79	60,47	92.777.061	298,12	17,65	103,75
1989	97.740.000	97.400.000	99,65	305,62	8,92	58,84	101.767.739	327,01	9,69	104,48
1990	110.340.000	111.450.000	101,01	349,70	14,63	58,40	114.150.109	366,80	12,17	102,42
1991	126.740.000	127.250.000	100,40	399,28	14,18	61,55	127.599.448	410,02	11,78	100,27

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	29.396.015	100,00		94,67	85,12	6,28	9,26	28.547.679	91,73	848.334	31,82	2.666.242	4.040.216
1982	37.406.644	127,25	27,25	101,76	89,01	6,86	9,26	35.942.982	93,21	1.463.662	36,23	4.040.216	5.479.053
1983	47.862.693	162,82	27,95	100,84	87,42	7,58	10,44	46.603.794	92,28	1.258.899	22,97	5.479.053	8.160.123
1984	53.531.502	182,10	11,84	97,18	82,34	7,36	-2,94	51.135.120	90,74	2.396.382	29,37	8.160.123	11.037.068
1985	62.316.232	211,99	16,41	97,52	82,31	7,67	4,24	59.464.317	92,24	2.851.915	25,84	11.037.068	13.221.578
1986	74.982.408	255,08	20,33	104,64	91,56	8,36	8,99	66.706.175	95,87	8.276.232	62,60	13.221.578	16.892.245
1987	77.663.674	264,20	3,58	101,81	89,63	7,89	-5,53	75.102.865	95,23	2.560.809	29,26	16.892.245	19.892.245
1988	90.773.711	308,80	16,88	104,96	91,18	8,31	5,32	87.648.918	94,47	3.124.794	30,84	19.892.245	21.487.969
1989	99.468.609	338,37	9,58	105,31	90,97	8,33	0,25	95.968.102	94,30	3.500.507	29,32	21.487.969	23.487.969
1990	111.384.128	378,91	11,98	101,91	88,65	8,49	1,89	107.437.525	94,12	3.946.604	27,81	23.487.969	26.487.969
1991	122.809.162	417,77	10,26	98,40	85,23	8,60	1,32	118.504.396	92,87	4.304.766	25,55	26.487.969	29.487.969

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie

CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche

ARTICOLO 1 - Imposta da riscuotersi mediante ruoli

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		450.000		100,00		1,41	564.736	100,00		125,50
1982		450.000		100,00		1,18	663.027	117,40	17,40	147,34
1983		550.000		122,22	22,22	1,12	859.843	152,26	29,68	156,34
1984		600.000		133,33	9,09	1,06	992.336	175,72	15,41	165,39
1985		600.000		133,33		0,93	887.062	157,08	-10,61	147,84
1986		900.000		200,00	50,00	1,31	871.456	154,31	-1,76	96,83
1987	1.000.000	1.100.000	110,00	244,44	22,22	1,41	934.981	165,56	7,29	85,00
1988	1.150.000	1.270.000	110,43	282,22	15,45	1,42	1.594.996	282,43	70,59	125,59
1989	1.220.000	1.500.000	122,95	333,33	18,11	1,54	2.069.007	366,37	29,72	137,93
1990	1.650.000	2.080.000	126,06	462,22	38,67	1,87	2.265.898	401,23	9,52	108,94
1991	2.200.000	2.650.000	120,45	588,89	27,40	2,08	2.368.440	419,39	4,53	89,38

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	206.073	100,00		68,69	19,08	0,04		149.077	26,40	56.996	9,05	630.026	990.523
1982	277.507	134,66	34,66	92,50	19,26	0,05	15,62	187.377	28,26	90.130	9,10	990.523	1.373.680
1983	287.589	139,56	3,63	57,52	14,95	0,05	-10,35	163.958	19,07	123.631	9,00	1.373.680	1.941.171
1984	489.054	237,32	70,05	81,51	19,23	0,07	47,57	343.929	34,66	145.125	7,48	1.941.171	2.393.208
1985	280.310	136,02	-42,68	46,72	9,36	0,03	-48,67	191.440	21,58	88.869	3,71	2.393.208	2.986.592
1986	602.288	292,27	114,87	18,82	15,50	0,07	94,62	218.829	25,11	383.459	12,84	2.986.592	3.710.750
1987	354.731	172,14	-41,10	35,47	7,37	0,04	-46,28	161.215	17,24	193.515	5,21	3.710.750	4.278.750
1988	805.827	429,86	149,72	79,09	15,96	0,08	125,01	351.907	22,06	533.920	12,48	4.278.750	4.777.577
1989	745.644	361,83	-15,83	55,23	11,88	0,06	-22,99	467.187	22,58	278.457	5,83	4.777.577	6.054.487
1990	1.373.028	666,28	84,14	67,64	16,88	0,10	67,55	848.259	37,44	524.769	8,67	6.054.487	7.496.601
1991	659.823	320,19	-51,94	53,86	6,50	0,05	-55,84	399.201	16,86	260.621	3,48	7.496.601	9.414.545

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

5

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche
ARTICOLO 2 - Ritenute da versarsi in tesoreria delle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti 2c art. 3 DPR 602/7 (*)

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		4.330.000		100,00	44,83	13,65	3.597.868	100,00	80,10	82,71
1982		6.300.000		144,83	16,59	16,59	6.479.740	180,10	34,50	102,85
1983		7.424.000		170,67	17,84	15,07	8.714.933	242,22	7,69	117,39
1984		9.500.000		218,39	27,96	16,71	9.384.883	260,85	10,26	98,79
1985		10.520.000		241,84	10,74	16,27	10.347.438	287,60	13,11	98,36
1986		10.280.000		236,32	-2,28	14,97	11.703.791	325,30	12,72	113,85
1987	11.180.000	13.170.000	117,80	302,76	28,11	16,91	13.192.052	366,66	22,46	108,28
1988	14.470.000	14.920.000	103,11	342,99	13,29	16,69	16.154.804	449,01	1,82	99,57
1989	17.060.000	16.520.000	96,83	379,77	10,72	16,96	16.448.906	457,18	3,75	91,26
1990	18.000.000	18.700.000	103,89	429,89	13,20	16,78	17.065.904	474,33	8,04	85,36
1991	20.310.000	21.600.000	106,35	496,55	15,51	16,97	18.438.045	512,47		

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% P.I.L. SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	3.584.913	100,00	82,41	75,25	0,77	58,79	3.562.820	99,03	22.093	5,34	413.793	59.128	
1982	6.629.925	184,94	105,24	104,26	1,22	13,12	6.424.806	99,15	205.320	347,24	59.128	111.854	
1983	8.688.793	242,37	116,14	115,30	1,38	-6,67	8.666.209	99,44	22.584	20,19	111.854	147.869	
1984	9.344.467	260,66	98,36	96,86	1,28	4,64	9.295.709	99,05	48.758	32,97	167.869	194.600	
1985	10.299.214	287,29	97,90	96,12	1,27	1,02	10.286.493	99,41	12.721	6,54	194.600	256.779	
1986	11.897.421	331,87	114,18	112,91	1,33	1,02	11.643.060	99,48	254.361	99,06	256.779	64.610	
1987	13.177.746	367,59	103,19	99,57	1,34	-6,54	13.100.013	99,30	77.733	120,31	64.610	92.846	
1988	16.101.522	449,15	107,92	107,25	1,47	-4,79	16.009.448	99,10	92.074	99,17	92.846	145.356	
1989	16.449.228	458,85	99,57	98,70	1,38	-3,23	16.303.371	99,12	145.857	100,34	145.356	145.648	
1990	17.211.405	480,11	92,68	91,33	1,31		17.065.904	100,00	145.500	99,90	145.648	161	
1991	18.124.661	505,58	83,91	83,91	1,27		18.124.661	98,30			161	313.384	

(*): a partire dall'esercizio 1990 le ritenute da versarsi in Tesoreria dalle Aziende autonome e dall'Ente Ferrovie dello Stato confluiscono nell'apposito articolo 15 di nuova istituzione

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLLO 1023 - Imposte sul reddito delle persone fisiche
ARTICOLO 3 - Ritenute sui redditi di lavoro dipend. e redditi assimilati, mediante versamento diretto esattoriale

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		17.600.000		100,00	17,87	55,22	17.800.194	100,00		101,14
1982		20.745.000		117,87	25,33	54,61	20.993.628	117,94	17,94	101,20
1983		26.000.000		147,73	23,46	52,77	27.204.234	152,83	29,58	104,63
1984		32.100.000		182,39	23,46	56,46	31.100.408	174,72	14,32	96,89
1985		36.340.000		206,48	13,21	56,19	35.632.636	200,18	14,37	98,05
1986		35.440.000		201,36	-2,48	51,61	36.468.990	204,88	2,35	102,90
1987	38.850.000	41.380.000	107,03	236,25	17,33	53,38	43.301.774	243,27	18,74	104,14
1988	47.300.000	48.750.000	103,07	276,99	17,24	54,52	49.286.329	276,89	13,82	101,10
1989	53.600.000	52.330.000	97,63	297,33	7,34	53,73	52.473.656	294,79	6,47	100,27
1990	57.600.000	58.000.000	101,05	329,55	10,84	52,04	59.751.527	335,68	13,87	103,02
1991	64.240.000	68.800.000	107,10	390,91	18,62	54,07	68.372.264	384,11	14,43	99,38

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	17.076.001	100,00		98,14	91,55	3,65		16.424.219	92,27	651.782	61,97	1.051.820	1.786.088
1982	20.624.183	120,78	20,78	102,66	91,54	3,78	3,70	19.658.501	93,64	965.681	54,07	1.786.088	2.187.040
1983	26.396.163	154,38	27,99	106,09	93,65	4,18	10,47	25.486.334	93,69	909.829	41,60	2.187.040	3.020.246
1984	29.572.340	173,18	12,03	95,18	84,20	4,06	-2,78	27.917.775	89,77	1.654.565	54,78	3.020.246	4.633.032
1985	35.290.050	206,66	19,33	97,68	86,13	4,34	6,86	32.871.426	92,25	2.418.623	52,20	4.633.032	5.004.461
1986	40.342.475	236,25	14,32	114,97	99,75	4,50	3,55	35.466.213	97,25	4.876.262	97,44	5.004.461	1.243.370
1987	42.985.684	251,73	6,55	105,02	100,38	4,37	-2,82	41.754.981	96,43	1.230.703	98,98	1.243.370	1.593.074
1988	49.110.003	287,60	14,25	105,23	97,55	4,50	2,94	47.568.706	96,52	1.541.296	96,75	1.593.074	1.804.102
1989	52.220.118	305,81	6,33	104,21	96,46	4,38	-2,72	50.501.208	96,24	1.718.910	95,28	1.804.102	2.068.267
1990	59.078.706	345,98	13,13	103,93	98,35	4,50	2,94	57.089.642	95,55	1.989.064	96,17	2.068.267	2.767.780
1991	67.215.881	393,63	13,77	97,70	93,92	4,71	4,55	64.919.931	94,95	2.295.950	82,95	2.767.780	3.751.020

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITULO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche
ARTICOLO 4 - Ritenute sui redditi di lavoro autonomo, sui compensi per avvicinamento commerciale e su provvigioni

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		1.250.000		100,00		3,92	1.266.113	100,00		101,29
1982		1.770.000		141,60	41,60	4,66	1.807.930	142,80	42,80	102,14
1983		3.030.000		242,40	71,19	6,15	2.794.743	220,73	54,38	92,24
1984		3.150.000		252,00	3,96	5,54	3.396.625	268,27	21,54	107,83
1985		3.450.000		276,00	9,52	5,33	4.150.576	327,82	22,20	120,31
1986		4.500.000		360,00	30,43	6,55	4.925.933	389,06	18,68	109,47
1987	5.000.000	5.700.000	114,00	436,00	26,67	7,32	5.860.121	462,84	18,96	102,81
1988	6.600.000	6.700.000	101,52	536,00	17,54	7,49	7.175.473	566,73	22,45	107,10
1989	7.600.000	8.600.000	113,16	688,00	28,36	8,83	8.659.904	683,98	20,69	100,70
1990	9.700.000	10.000.000	103,09	800,00	16,28	8,97	9.905.078	782,32	14,38	99,05
1991	11.500.000	11.500.000	100,00	920,00	15,00	9,04	11.461.788	905,27	15,72	99,67

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.214.972	100,00		97,20	89,48	0,26		1.123.532	88,74	91.440	86,77	107.874	159.870
1982	1.706.903	140,49	40,49	98,10	88,45	0,31	1.605.301	88,79	101.602	63,55	159.870	265.119	
1983	2.675.226	220,19	56,73	99,90	81,19	0,42	2.329.683	90,52	145.543	54,90	265.119	387.754	
1984	3.273.490	269,43	22,36	114,06	92,53	0,45	3.024.068	89,03	249.421	64,32	387.754	525.712	
1985	3.948.094	324,93	20,61	125,34	99,31	0,49	3.677.857	88,61	270.238	51,40	525.712	733.639	
1986	5.317.349	437,65	34,68	107,44	101,60	0,59	4.611.735	93,62	705.614	96,18	733.639	332.039	
1987	5.891.877	484,94	10,80	107,13	97,68	0,60	5.557.466	94,84	334.411	100,71	332.039	315.504	
1988	7.051.026	580,34	19,67	110,17	100,51	0,65	6.745.259	94,00	305.767	96,91	315.504	444.072	
1989	8.617.637	709,29	22,22	106,39	95,28	0,72	8.182.035	94,48	435.603	98,09	444.072	495.682	
1990	9.766.550	803,85	13,33	105,02	93,05	0,74	9.277.786	93,67	488.764	98,60	495.682	644.153	
1991	11.241.768	925,27	15,10	97,75	92,57	0,79	10.646.432	92,89	595.317	92,42	644.153	860.979	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche
ARTICOLO 5 - Interessi per ritardata iscrizione a ruolo

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		90.000		100,00		0,28	178.347	100,00		198,16
1982		130.000		144,44	44,44	0,34	203.538	114,12	14,12	156,57
1983		220.000		244,44	69,23	0,45	240.839	135,04	18,33	109,47
1984		200.000		222,22	-9,09	0,35	261.326	146,53	8,51	130,66
1985		200.000		222,22		0,31	320.137	179,50	22,50	160,07
1986		350.000		388,89	75,00	0,51	273.880	153,57	-14,45	78,25
1987	350.000	350.000	100,00	388,89	0,45	0,45	317.272	177,90	15,84	90,65
1988	370.000	390.000	105,41	433,33	11,43	0,44	465.519	261,02	46,73	119,36
1989	370.000	400.000	108,11	444,44	2,56	0,41	603.519	338,40	29,64	150,88
1990	420.000	420.000	100,00	466,67	5,00	0,38	746.039	418,31	23,61	177,63
1991	500.000	620.000	124,00	688,89	47,62	0,49	792.588	444,41	6,24	127,84

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	80.680	100,00		89,64	67,21	0,02		73.634	41,29	7.045	23,45	30.045	127.252
1982	108.395	134,35	34,35	108,39	42,14	0,02	15,36	79.435	39,03	28.960	22,76	127.252	222.018
1983	56.244	69,71	-48,11	28,12	12,72	0,01	-55,21	34.929	14,50	21.315	9,60	222.018	405.987
1984	153.720	190,53	173,31	76,86	25,37	0,02	137,18	124.246	47,54	29.474	7,26	405.987	513.926
1985	117.309	145,40	-23,69	58,65	16,43	0,01	-31,66	97.263	30,38	20.046	3,90	513.926	714.660
1986	220.420	273,20	87,90	62,98	20,70	0,02	70,19	110.682	40,41	109.738	15,36	714.660	958.553
1987	161.619	200,32	-26,68	46,18	12,35	0,02	-33,12	94.917	29,92	66.703	6,96	958.553	1.111.799
1988	293.664	363,99	81,70	75,30	19,55	0,03	63,72	185.434	39,83	108.230	9,73	1.111.799	1.278.638
1989	308.636	382,54	5,10	77,16	18,39	0,03	-3,85	234.323	38,83	74.313	5,81	1.278.638	1.565.738
1990	425.124	526,93	37,74	109,01	21,41	0,03	25,33	327.734	43,93	97.390	6,22	1.565.738	1.600.172
1991	244.597	303,17	-42,46	78,90	11,02	0,02	-47,13	152.122	19,19	92.474	5,78	1.600.172	2.100.509

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul redditoCAPITOLLO 1023 - Imposte sul reddito delle persone fisiche
ARTICOLO 8 - Pene pecun. e soprattasse per violaz. alle norme riguardanti l'accert. e la riscossione

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		190.000		100,00	-31,58	0,60	276.023	100,00		143,28
1982		130.000		68,42	69,23	0,34	173.492	62,85	-37,15	133,46
1983		220.000		115,79	29,55	0,45	546.166	197,86	214,80	248,25
1984		285.000		150,00	5,26	0,50	428.084	153,09	-21,62	150,20
1985		300.000		157,89	11,11	0,46	476.784	172,73	11,38	158,93
1986		450.000		236,84	6,00	0,66	441.836	160,07	-7,33	98,19
1987	500.000	500.000	100,00	263,16	11,11	0,64	536.574	194,39	21,44	107,31
1988	500.000	530.000	106,00	278,95	32,08	0,72	699.754	253,51	30,41	132,03
1989	630.000	700.000	111,11	368,42	32,86	0,83	792.331	287,05	13,23	113,19
1990	750.000	930.000	124,00	489,47	17,20	0,86	938.741	340,10	18,48	100,94
1991	850.000	1.090.000	128,24	573,68			1.160.743	420,52	23,65	106,49

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	61.929	100,00		32,59	19,42	0,01		51.684	18,72	10.245	7,94	128.951	341.061
1982	68.225	110,17	10,17	85,28	14,48	0,01	-5,41	55.279	31,86	12.946	3,80	341.061	444.613
1983	54.559	88,10	-20,03	27,28	8,21	0,01	-30,97	44.965	8,23	9.594	2,16	444.613	931.723
1984	189.601	306,16	247,52	68,95	15,58	0,03	201,55	114.649	26,78	74.951	8,04	931.723	1.168.477
1985	118.489	191,65	-37,40	40,93	8,08	0,01	-43,94	101.793	21,35	16.896	1,45	1.168.477	1.519.331
1986	325.446	523,52	174,20	81,36	16,53	0,04	148,38	135.540	30,68	189.906	12,50	1.519.331	1.763.198
1987	280.566	453,05	-13,79	62,35	12,40	0,03	-21,37	200.293	37,33	80.273	4,55	1.763.198	2.009.576
1988	336.836	543,91	20,06	70,17	13,26	0,03	8,18	235.966	30,86	120.870	6,01	2.009.576	2.354.646
1989	311.134	502,41	-7,63	50,18	10,19	0,03	-15,49	235.914	29,77	75.220	3,19	2.354.646	2.820.140
1990	475.991	768,61	52,99	56,00	12,69	0,04	39,20	376.127	40,07	99.864	3,54	2.820.140	2.855.999
1991	286.134	462,04	-39,89	52,50	7,25	0,02	-44,76	187.477	16,15	98.637	3,45	2.855.999	3.673.471

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche
ARTICOLO 10 - Versamenti a titolo di acconto, in relazione art.1 l. 97/77 effettuati tramite aziende di credito

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		4.730.000		100,00		14,84	4.214.954	100,00		89,11
1982		5.170.000		109,30	9,30	13,61	5.044.849	119,69	19,69	97,58
1983		7.460.000		157,72	44,29	15,14	5.981.299	141,91	18,56	80,18
1984		7.150.000		151,16	-4,16	12,58	6.862.173	162,81	14,73	95,97
1985		8.475.000		179,18	18,53	13,10	7.790.098	184,82	13,52	91,92
1986		9.600.000		202,96	13,27	13,98	8.679.236	205,92	11,41	90,41
1987	9.940.000	10.000.000	100,60	211,42	4,17	12,84	9.214.943	218,62	6,17	92,15
1988	10.860.000	10.700.000	98,53	226,22	7,00	11,97	11.033.218	261,76	19,73	103,11
1989	11.610.000	11.200.000	96,47	236,79	4,67	11,50	12.805.191	303,80	16,06	114,33
1990	14.200.000	13.700.000	96,48	289,64	22,32	12,29	13.378.675	317,41	4,48	97,65
1991	16.900.000	13.900.000	82,23	293,87	1,46	10,92	14.502.414	344,07	8,40	104,53

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	4.086.623	100,00		92,67	83,69	0,87		4.080.613	96,81	6.011	3,93	152.922	288.263
1982	4.946.594	121,04	21,04	97,57	90,63	0,91	3,93	4.900.210	97,13	46.384	16,09	288.263	437.268
1983	5.769.459	141,18	16,63	81,20	73,06	0,91	0,67	5.750.359	96,14	19.100	4,37	437.268	664.209
1984	6.612.327	161,80	14,61	97,24	84,62	0,91	-0,54	6.607.147	96,28	5.180	0,78	664.209	915.488
1985	7.491.127	183,31	13,29	91,08	79,77	0,92	1,45	7.473.293	95,93	17.834	1,95	915.488	1.220.275
1986	9.673.296	236,71	29,13	97,71	89,40	1,08	16,97	8.503.021	97,97	1.170.275	95,90	1.220.275	226.215
1987	9.201.930	225,17	-4,87	94,09	89,98	0,94	-13,24	8.930.652	96,91	271.278	119,92	226.215	284.290
1988	10.864.183	265,85	18,06	105,07	98,91	1,00	6,38	10.579.893	95,89	284.290	100,00	284.290	453.325
1989	12.891.396	315,45	18,66	115,10	110,62	1,08	8,56	12.438.071	97,13	453.325	100,00	453.325	367.120
1990	13.149.258	321,76	2,00	95,98	93,48	1,00	-7,19	12.782.222	95,54	367.036	99,98	367.120	596.453
1991	14.570.199	356,33	10,81	104,82	100,51	1,02	1,82	13.973.746	96,35	596.453	100,00	596.453	529.131

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche
ARTICOLO 15 - Ritenute da versarsi in Tesoreria dalle Aziende autonome e dall'Ente Ferrovie dello Stato

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PREV. DEF.
1990				100,00			2.422.757	100,00		
1991							3.491.275	144,10	44,10	

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1990	2.422.757	100,00			0,18		2.422.757	100,00					
1991	3.491.275	144,10	44,10		0,24	32,42	3.491.275	100,00					

NOTA: articolo di nuova istituzione

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche
TOTALE DEGLI ARTT. 2, 3 E 15 (Ritenute sui redditi di lavoro dipendente pubblico e privato)

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		21.950.000		100,00		68,87	21.398.062	100,00		97,49
1982		27.045.000		123,21	23,21	71,20	27.473.368	128,39	28,39	101,58
1983		33.424.000		152,27	23,59	67,83	35.919.168	167,86	30,74	107,47
1984		41.600.000		189,52	24,46	73,17	40.485.291	189,20	12,71	97,32
1985		46.860.000		213,49	12,64	72,45	45.980.074	214,88	13,57	98,12
1986		45.720.000		208,29	-2,43	66,58	48.172.780	225,13	4,77	105,36
1987	50.030.000	54.750.000	109,43	249,43	19,75	70,28	56.493.827	264,01	17,27	103,19
1988	61.770.000	63.670.000	103,08	290,07	16,29	71,20	65.441.133	305,83	15,84	102,78
1989	70.660.000	68.850.000	97,44	313,67	8,14	70,69	68.922.562	322,10	5,32	100,11
1990	75.400.000	76.700.000	101,72	349,43	11,40	68,82	79.240.189	370,31	14,97	103,31
1991	84.550.000	90.400.000	106,92	411,85	17,86	71,04	90.301.584	422,01	13,96	99,89

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	20.660.914	100,00		94,99	88,24	4,41		19.987.039	93,41	673.874	45,98	1.465.614	1.845.216
1982	27.254.108	131,91	31,91	103,27	94,34	5,00	13,26	26.083.107	94,94	1.171.001	63,46	1.865.216	2.298.894
1983	35.084.956	169,81	28,73	108,42	98,21	5,56	11,11	34.152.563	95,08	932.413	40,56	2.298.894	3.168.115
1984	38.916.807	188,36	10,92	95,93	86,93	5,33	-3,74	37.213.484	91,92	1.703.323	53,76	3.168.115	4.827.632
1985	45.589.264	220,65	17,15	97,73	88,20	5,61	4,90	43.157.920	93,86	2.431.344	50,36	4.827.632	5.261.240
1986	52.239.897	252,84	14,59	114,79	102,47	5,82	3,79	47.109.273	97,79	5.130.623	97,52	5.261.240	1.307.981
1987	56.163.429	271,83	7,51	104,59	100,19	5,71	-1,94	54.854.994	97,10	1.308.436	100,03	1.307.981	1.685.919
1988	65.211.524	315,63	16,11	105,88	99,78	5,97	4,62	63.578.154	97,15	1.633.370	96,88	1.685.919	1.949.458
1989	68.669.345	332,36	5,30	103,06	96,99	5,75	-3,66	66.804.579	96,93	1.864.766	95,66	1.949.458	2.213.916
1990	78.712.868	380,97	14,63	104,38	99,75	6,00	4,30	76.578.303	96,64	2.134.564	96,42	2.213.916	2.767.940
1991	88.831.817	429,95	12,86	98,27	95,35	6,22	3,71	86.535.867	95,83	2.295.950	82,95	2.767.940	4.044.404

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito
CAPITOLO 1024 - Imposta sul reddito delle persone giuridiche
ARTICOLO 1 - Imposta da riscuotersi mediante ruoli

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		100.000		100,00	50,00	2,69	243.691	100,00	15,33	243,69
1982		150.000		150,00	50,00	3,41	281.542	115,53	15,33	187,69
1983		235.000		235,00	56,67	4,51	217.756	89,36	-22,66	92,66
1984		140.000		140,00	-40,43	1,81	266.003	109,16	22,16	190,00
1985		160.000		160,00	14,29	1,50	203.256	83,41	-23,59	127,04
1986		250.000		250,00	56,25	2,12	267.217	109,65	31,47	106,89
1987	280.000	340.000	121,43	340,00	36,00	2,23	404.711	166,08	51,45	119,03
1988	310.000	390.000	125,81	390,00	14,71	2,15	438.280	179,85	8,29	112,38
1989	380.000	450.000	118,42	450,00	15,38	2,65	869.744	356,90	98,44	193,28
1990	780.000	1.035.000	132,69	1.035,00	130,00	4,48	940.422	385,91	8,13	90,86
1991	920.000	1.560.000	169,57	1.560,00	50,72	8,04	1.175.996	482,58	25,05	75,38

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU PASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% P.I.L. SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	58.676	100,00	97,79	18,60	0,01	0,01	46.136	18,93	12.540	5,82	215.440	399.041	
1982	78.984	134,61	112,83	14,39	0,01	15,58	48.419	17,20	30.565	7,66	399.041	599.120	
1983	49.755	84,80	22,62	5,96	0,01	-45,63	27.831	12,78	21.924	3,66	599.120	764.491	
1984	71.672	122,15	44,05	59,73	0,01	25,00	44.429	16,70	27.243	3,56	764.491	953.089	
1985	74.380	126,76	3,78	53,13	0,01	-7,07	57.137	28,11	17.244	1,81	953.089	1.046.734	
1986	167.537	285,53	55,85	12,92	0,02	104,02	55.034	20,60	112.503	10,75	1.046.734	1.221.404	
1987	90.860	154,85	-45,77	5,82	0,01	-50,54	59.314	14,66	31.546	2,58	1.221.404	1.538.909	
1988	210.235	358,30	58,40	10,90	0,02	108,48	99.228	22,64	111.008	7,21	1.538.909	1.746.335	
1989	175.391	298,91	-16,57	7,99	0,01	-23,68	126.962	14,60	48.429	2,77	1.746.335	2.376.913	
1990	279.638	476,58	59,44	28,39	0,02	45,07	213.501	22,70	66.137	2,78	2.376.913	3.382.049	
1991	261.917	446,38	-6,34	5,30	0,02	-13,93	161.852	13,76	100.064	2,96	3.382.049	4.452.427	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1024 - Imposta sul reddito delle persone giuridiche
ARTICOLO 2 - Imposta da riscuotersi mediante versam. diretto alle esattorie imposte dirette e relativi interessi

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		1.320.000		100,00		35,48	1.324.062	100,00		100,31
1982		1.545.000		117,05	17,05	35,10	1.627.296	122,90	22,90	105,33
1983		1.140.000		86,36	-26,21	21,88	2.381.742	179,88	46,36	208,92
1984		3.010.000		228,03	164,04	38,86	2.828.796	213,65	18,77	93,98
1985		4.200.000		318,18	39,53	39,25	3.681.322	278,03	30,14	87,65
1986		4.230.000		320,45	0,71	35,85	4.739.013	357,91	28,73	112,03
1987	4.300.000	5.550.000	129,07	420,45	31,21	36,36	3.900.511	294,59	-33,85	63,94
1988	6.100.000	6.100.000	100,00	462,12	9,91	33,70	5.350.623	404,11	37,18	118,90
1989	5.800.000	4.500.000	77,59	340,91	-26,23	26,47	5.465.308	412,77	2,14	76,54
1990	6.340.000	7.140.000	112,62	540,91	58,67	30,88	5.353.990	404,36	-2,04	100,07
1991	6.240.000	5.350.000	85,74	405,30	-25,07	27,58				

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.305.110	100,00		106,11	96,58	0,28		1.290.034	97,43	15.075	48,09	31.348	49.299
1982	1.584.312	121,39	21,39	105,62	99,37	0,29	4,23	1.573.639	96,70	10.674	21,65	49.299	91.539
1983	2.312.700	177,20	45,97	203,76	187,79	0,37	25,99	2.291.956	96,23	20.743	22,66	91.539	156.433
1984	2.823.050	216,31	22,07	93,79	89,16	0,39	5,93	2.743.543	96,99	79.507	50,83	156.433	159.879
1985	3.567.946	273,38	26,39	87,02	81,84	0,44	13,18	3.540.357	96,17	27.590	17,26	159.879	326.930
1986	4.893.739	374,97	37,16	114,42	107,39	0,55	24,24	4.639.946	97,91	253.793	77,62	326.930	126.294
1987	5.927.690	454,19	21,13	107,00	104,43	0,60	10,48	5.817.819	98,67	109.872	87,00	126.294	105.952
1988	3.919.226	300,30	-33,88	64,78	63,15	0,36	-40,42	3.840.189	98,45	79.037	74,60	105.952	61.689
1989	5.364.544	411,04	36,88	123,04	117,60	0,45	25,22	5.304.973	99,15	59.571	96,57	61.689	48.102
1990	5.325.769	408,07	-0,72	74,38	74,09	0,41	-9,67	5.277.419	96,56	48.349	100,51	48.102	190.576
1991	5.491.677	420,78	3,12	102,65	99,12	0,38	-5,24	5.233.692	98,13	237.985	124,88	190.576	100.394

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie

CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITULO 1024 - Imposta sul reddito delle persone giuridiche

ARTICOLO 5 - Interessi per mancato o ritardato versamento riscossi mediante ruoli

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE ES. PREC.	% SU ES. PREC.	% SU PRE DEF.
1981		60.000		100,00		1,61	121.469	100,00		202,45
1982		70.000		116,67	16,67	1,39	139.120	114,53	14,53	198,74
1983		125.000		208,33	78,57	2,40	76.357	62,86	-45,11	61,09
1984		60.000		100,00	-52,00	0,77	109.125	89,84	42,91	181,87
1985		70.000		116,67	16,67	0,65	105.504	86,86	-3,32	150,72
1986		100.000		166,67	42,86	0,85	111.346	91,67	5,54	111,35
1987	100.000	100.000	100,00	166,67		0,66	166.602	137,16	49,63	166,60
1988	120.000	120.000	100,00	200,00	20,00	0,66	132.445	125,50	-8,50	127,04
1989	160.000	150.000	93,75	250,00	25,00	0,88	334.352	291,72	132,45	236,23
1990	160.000	160.000	100,00	266,67	6,67	0,69	367.620	302,65	3,74	229,76
1991	300.000	360.000	120,00	600,00	125,00	1,86	502.677	413,83	36,74	139,63

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	43.635	100,00		72,72	38,58	0,01	0,48	40.239	33,13	3.396	6,40	53.088	130.341
1982	51.068	117,03	17,03	178,56	25,49	0,01	0,48	39.761	28,58	11.307	8,67	130.341	217.301
1983	26.782	61,38	-47,56	24,35	7,82	0,00	-54,73	17.820	23,34	8.962	4,12	217.301	265.764
1984	63.617	145,79	137,54	159,04	19,53	0,01	106,16	34.606	31,71	29.011	10,92	265.764	308.937
1985	41.716	95,60	-34,43	83,43	11,01	0,01	-41,28	37.525	35,57	4.191	1,36	308.937	371.478
1986	82.095	188,14	96,80	102,62	17,41	0,01	78,25	40.556	36,42	41.539	11,18	371.478	439.703
1987	51.078	117,06	-37,78	56,75	9,46	0,01	-43,25	39.513	23,72	11.565	2,63	439.703	553.303
1988	104.040	238,43	103,69	94,58	15,45	0,01	83,53	52.755	34,61	51.285	9,27	553.303	598.144
1989	111.051	254,50	6,74	79,32	14,84	0,01	-2,35	89.144	25,16	21.907	3,66	598.144	821.660
1990	112.521	257,87	1,32	75,01	11,46	0,01	-7,81	99.334	27,02	13.187	1,60	821.660	1.055.678
1991	108.566	248,81	-3,52	60,31	7,67	0,01	-11,34	73.524	14,63	35.042	3,32	1.055.678	1.408.593

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1024 - Imposta sul reddito delle persone giuridiche
ARTICOLO 6 - Pene pecuniarie e soprattasse per violaz. alle norme riguardanti l'accert. e la riscoss.

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		70.000		100,00		1,88	98.179	100,00		140,26
1982		80.000		114,29	14,29	1,82	95.692	97,47	-2,53	119,61
1983		140.000		200,00	75,00	2,69	117.106	119,28	22,38	83,65
1984		100.000		142,86	-28,57	1,29	112.745	114,84	-3,72	112,75
1985		110.000		157,14	10,00	1,03	130.831	133,26	16,04	118,94
1986		150.000		214,29	36,36	1,27	182.802	186,19	39,72	121,87
1987	150.000	150.000	100,00	214,29		0,98	191.771	195,33	4,91	127,85
1988	170.000	190.000	111,76	271,43	26,67	1,05	279.731	284,92	45,87	147,23
1989	220.000	250.000	113,64	357,14	31,58	1,47	461.240	469,80	64,89	184,50
1990	340.000	385.000	113,24	550,00	54,00	1,67	650.836	659,20	-2,26	117,10
1991	500.000	630.000	126,00	900,00	63,64	3,25	558.614	568,98	23,91	88,67

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	11.913	100,00		17,02	3,94	0,00		8.564	8,72	3.350	1,44	232.288	317.674
1982	21.991	186,50	84,50	73,27	5,53	0,00	58,44	10.418	10,89	11.563	3,64	317.674	385.311
1983	28.898	242,57	31,47	24,08	5,50	0,00	13,48	14.332	12,24	14.566	3,78	385.311	461.168
1984	35.193	295,41	21,79	43,99	6,27	0,00	5,70	27.227	24,15	7.966	1,73	461.168	532.152
1985	25.675	215,50	-27,05	28,33	4,00	0,00	-34,68	24.378	18,63	1.295	0,26	532.152	622.030
1986	64.280	539,56	150,38	49,45	8,33	0,01	126,78	47.015	25,72	17.266	2,78	622.030	747.674
1987	61.155	513,33	-4,86	43,68	6,81	0,01	-13,23	43.620	22,75	17.535	2,35	747.674	873.177
1988	85.521	717,86	39,84	47,51	8,04	0,01	26,01	42.584	15,22	42.936	4,92	873.177	1.043.460
1989	103.743	870,81	21,31	45,11	8,02	0,01	10,97	86.311	18,71	17.432	1,67	1.043.460	1.378.242
1990	95.106	798,31	-8,33	27,37	5,39	0,01	-16,59	78.866	17,49	16.240	1,18	1.378.242	1.784.013
1991	94.852	796,19	-0,27	30,11	3,93	0,01	-8,35	62.662	11,22	32.191	1,80	1.784.013	2.105.143

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLLO 1024 - Imposta sul reddito delle persone giuridiche
ARTICOLO 8 - Versamenti a titolo di acconto, in relazione all'art. 1 della legge 23 marzo 1977, n. 97

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X 8/A	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PRE. DEF.
1981		2.170.000		100,00		58,33	1.759.698	100,00		81,09
1982		2.557.000		117,83	17,83	58,09	2.363.673	134,32	54,32	92,44
1983		3.570.000		164,32	39,62	68,32	3.519.980	200,03	48,92	98,60
1984		4.435.000		204,38	24,23	57,26	4.681.255	266,03	32,99	103,55
1985		6.161.000		283,92	38,92	57,37	5.861.539	333,10	25,21	95,14
1986		7.070.000		325,81	14,75	59,92	7.261.327	412,65	23,88	102,71
1987	7.900.000	9.125.000	115,51	420,51	29,07	59,78	9.177.507	521,54	26,39	100,58
1988	11.550.000	11.300.000	97,84	520,74	23,84	62,43	9.675.597	549,84	5,43	83,62
1989	11.650.000	11.650.000	100,00	536,87	3,10	68,33	11.406.100	648,19	17,89	97,91
1990	14.000.000	14.400.000	102,86	663,59	23,61	62,28	11.541.087	655,86	1,18	80,15
1991	14.270.000	11.500.000	80,59	529,95	-20,14	59,28	11.720.428	666,05	1,35	101,92

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PR. CASSA	X SU MASSA AC.	X VARIAZ. PIL	X PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	X SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	X SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.747.828	100,00		88,27	70,37	0,37		1.438.131	82,86	289.698	92,35	313.691	327.049
1982	1.955.712	111,89	11,89	82,87	67,81	0,36	-3,93	1.687.442	71,39	268.270	82,03	327.049	741.176
1983	3.093.086	176,97	58,16	86,52	71,75	0,49	36,51	2.462.730	69,96	630.356	85,05	741.176	1.174.662
1984	5.236.478	299,60	69,30	123,36	93,35	0,72	46,91	4.240.728	90,59	995.750	84,77	1.174.662	631.465
1985	5.469.058	312,91	4,44	90,38	80,52	0,67	-6,48	5.114.699	87,26	354.359	56,12	631.465	1.031.986
1986	7.673.163	439,01	40,30	106,84	94,71	0,86	27,08	6.672.302	91,89	1.000.861	96,98	1.031.986	663.962
1987	9.232.445	528,22	20,32	102,87	94,31	0,94	9,74	8.631.036	94,26	581.408	87,37	663.962	609.955
1988	9.516.806	544,49	3,08	86,91	79,91	0,87	-7,12	8.961.144	92,62	555.662	91,10	727.711	727.711
1989	11.605.495	664,00	21,95	105,12	93,76	0,97	11,56	10.919.190	95,73	686.305	94,31	727.711	530.291
1990	11.692.207	668,96	0,75	89,73	78,31	0,89	-8,33	11.202.445	97,07	489.762	92,36	530.291	382.191
1991	11.367.008	650,35	-2,78	98,84	95,66	0,80	-10,66	10.991.551	93,78	375.457	98,24	382.191	733.157

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1025 - Imposte Locali sui redditi

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N.I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PRE. DEF.
1981	5.110.000	6.340.000	124,07	100,00	12,39	12,39	5.432.668	100,00	27,79	85,69
1982	3.155.000	7.155.000	226,78	112,85	11,39	11,39	6.942.287	127,79	18,11	97,03
1983	4.346.100	7.945.000	182,81	125,32	10,15	10,15	8.199.312	150,93	4,59	103,20
1984	8.670.000	9.000.000	103,81	141,96	9,94	9,94	7.822.558	143,99	43,64	86,92
1985	9.710.000	11.852.000	122,06	186,94	31,69	11,67	11.236.314	206,83	26,46	94,81
1986	7.750.000	12.600.000	162,58	198,74	6,31	11,45	14.209.190	261,55	21,39	112,77
1987	14.040.000	16.995.000	121,05	268,06	34,88	13,23	17.249.076	317,51	-0,58	101,50
1988	18.280.000	18.280.000	100,00	288,33	7,56	12,36	17.148.650	315,66	22,30	93,81
1989	19.320.000	19.550.000	101,19	308,36	6,95	11,81	20.972.681	386,05	7,73	107,28
1990	24.250.000	24.730.000	101,98	390,06	26,50	12,96	22.592.913	415,87	-2,43	91,36
1991	26.785.000	22.000.000	82,14	347,00	-11,04	10,64	22.044.377	405,77		100,20

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PR. CASSA	X SU MASSA AC.	X VARIAZ. PIL	X PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	X SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	X SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	5.276.816	100,00	95,77	73,89	1,13	2,67	4.956.445	91,23	320.371	39,98	801.252	960.699	
1982	6.309.933	119,58	91,85	77,75	1,16	5,15	5.998.655	86,41	311.279	32,40	960.699	1.614.974	
1983	7.687.410	145,68	99,91	80,41	1,22	-7,98	7.013.729	85,54	673.681	41,71	1.614.974	2.143.812	
1984	8.151.399	154,48	92,84	73,15	1,12	16,08	7.236.119	92,50	915.280	42,69	2.143.812	1.833.320	
1985	10.567.038	200,25	92,06	77,21	1,30	8,39	10.300.056	91,67	266.982	14,56	1.833.320	2.501.896	
1986	14.163.047	268,40	113,65	93,78	1,58	21,40	13.361.074	94,03	801.973	32,05	2.501.896	2.953.646	
1987	16.832.378	318,99	101,28	84,38	1,71	8,39	16.533.214	94,81	479.164	16,22	2.953.646	3.365.228	
1988	16.780.152	318,00	-0,31	77,32	1,54	-10,17	16.136.295	94,10	643.857	19,13	3.365.228	3.614.408	
1989	20.145.723	381,78	107,16	86,97	1,69	9,83	19.624.208	93,37	521.516	14,43	3.614.408	4.414.282	
1990	21.744.702	412,08	91,44	74,61	1,66	-1,79	21.390.101	94,68	354.601	8,03	4.414.282	5.208.250	
1991	20.121.225	381,31	96,27	73,95	1,41	-14,97	19.729.424	89,50	391.801	7,52	5.208.250	7.256.343	

C.e.d.i. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1025 - Imposta locale sui redditi
ARTICOLO 1 - Imposte da riscuotersi mediante ruoli

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE ES. PREC.	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		250.000		100,00		3,94	210.492	100,00		84,20
1982		300.000		120,00	20,00	4,19	302.301	143,71	43,71	100,83
1983		350.000		140,00	16,67	4,41	338.335	113,32	-21,15	68,15
1984		300.000		120,00	-14,29	3,33	359.760	170,91	50,82	119,92
1985		300.000		120,00		2,53	340.416	161,72	-5,38	113,47
1986		350.000		140,00	16,67	2,78	371.928	176,69	9,26	106,27
1987	400.000	470.000	117,50	188,00	34,29	2,77	414.314	196,83	11,40	88,15
1988	440.000	490.000	111,36	196,00	4,26	2,68	493.591	234,49	19,13	100,73
1989	470.000	500.000	106,38	200,00	2,04	2,56	804.319	382,11	62,95	160,86
1990	650.000	930.000	143,08	372,00	86,00	3,76	970.848	461,23	20,70	104,39
1991	900.000	1.150.000	127,78	460,00	23,66	5,23	1.141.299	542,21	17,56	99,24

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	126.701	100,00		63,35	21,15	0,03		82.693	39,29	44.008	12,61	348.936	433.842
1982	141.410	111,61	11,61	50,50	19,27	0,03	-4,17	88.015	29,10	53.395	12,31	433.842	593.308
1983	105.709	83,63	-25,25	32,53	11,21	0,02	-35,48	58.004	24,32	47.704	8,04	593.308	734.980
1984	215.264	169,90	103,64	76,88	20,80	0,03	76,72	151.512	42,11	63.752	8,67	734.980	890.437
1985	124.502	98,26	-42,16	44,47	10,46	0,02	-48,21	82.871	24,34	41.632	4,68	890.437	1.103.617
1986	247.442	195,30	98,74	78,55	17,02	0,03	80,02	96.165	25,86	151.278	13,71	1.103.617	1.443.106
1987	175.165	138,25	-29,21	41,71	9,16	0,02	-35,44	96.616	23,32	78.549	5,44	1.443.106	1.672.399
1988	337.443	266,33	92,64	78,48	15,61	0,03	73,38	138.043	27,97	199.400	11,92	1.672.399	1.756.214
1989	267.932	211,47	-20,60	66,98	11,88	0,02	-27,36	177.736	22,10	90.196	5,14	1.756.214	2.273.030
1990	415.656	328,06	55,13	46,18	12,98	0,03	41,16	331.364	34,13	84.292	3,71	2.273.030	2.901.795
1991	347.560	274,32	-16,38	60,45	8,38	0,02	-23,16	212.162	18,59	135.398	4,67	2.901.795	3.783.769

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul redditoCAPITULO 1025 - Imposta locale sui redditi
ARTICOLO 2 - Imposte da riscuotersi mediante versamento diretto alle esattorie delle II. DD. e relativi interessi

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		1.370.000		100,00		21,61	1.176.963	100,00		85,91
1982		1.330.000		97,08	-2,92	18,59	1.523.765	129,47	29,47	114,57
1983		1.250.000		91,24	-6,02	15,73	1.756.226	149,22	15,26	140,50
1984		1.740.000		127,01	39,20	19,33	1.281.652	108,89	-27,02	73,66
1985		2.562.000		187,01	47,24	21,62	2.379.301	202,16	85,64	92,87
1986		2.400.000		175,18	-6,32	19,05	2.943.491	250,09	23,71	122,65
1987	2.900.000	3.770.000	130,00	275,18	57,08	22,18	3.654.448	310,50	24,15	96,93
1988	3.640.000	3.640.000	100,00	265,69	-3,45	19,91	2.676.022	227,37	-26,77	73,52
1989	3.900.000	3.500.000	89,74	255,47	-3,85	17,90	3.695.600	313,99	38,10	105,59
1990	4.680.000	5.080.000	108,55	370,80	45,14	20,54	3.667.262	311,59	-0,77	72,19
1991	4.900.000	3.500.000	71,43	255,47	-31,10	15,91	3.467.337	294,60	-5,45	99,07

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.181.720	100,00		87,53	85,34	0,25		1.167.774	99,22	13.946	94,67	14.731	9.919
1982	1.515.733	128,27	28,27	116,59	113,12	0,28	10,13	1.507.881	98,96	7.853	79,17	9.919	27.265
1983	1.744.709	147,64	15,11	139,13	136,60	0,28	-0,65	1.730.790	98,55	13.919	51,05	27.265	39.218
1984	1.293.436	109,45	-25,87	76,99	72,70	0,18	-35,67	1.268.063	98,94	25.373	64,70	39.218	27.959
1985	2.337.420	197,80	80,71	92,32	90,25	0,29	61,82	2.325.378	97,73	12.042	43,07	27.959	71.897
1986	3.000.514	253,91	28,37	124,71	121,39	0,33	16,28	2.922.870	99,30	77.644	107,99	71.897	23.751
1987	3.643.895	308,36	21,44	97,17	96,05	0,37	10,76	3.617.156	98,98	26.739	112,58	23.751	40.190
1988	2.691.327	227,75	-26,14	76,24	73,13	0,25	-33,45	2.658.116	99,33	33.212	82,64	40.190	18.049
1989	3.695.292	312,70	37,30	109,65	105,04	0,31	25,61	3.679.579	99,57	15.713	87,05	18.049	16.226
1990	3.684.868	311,82	-0,28	83,37	72,31	0,28	-9,27	3.667.262	100,00	17.606	108,50	16.226	270
1991	3.477.532	294,28	-5,63	99,36	99,35	0,24	-13,28	3.440.595	99,23	36.938	***	270	26.743

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1025 - Imposta locale di imposta effettuati tramite le aziende di credito e relative penalità
ARTICOLO 3 - Versamenti diretti di imposta effettuati tramite le aziende di credito e relative penalità

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		1.050.000		100,00		16,56	1.016.922	100,00		96,85
1982		955.000		90,95	-9,05	13,35	1.045.735	102,83	2,83	109,50
1983		1.145.000		109,05	19,90	14,41	1.256.336	123,54	20,14	109,72
1984		1.200.000		114,29	4,80	13,33	941.842	92,62	-25,03	78,49
1985		1.800.000		171,43	50,00	15,19	1.682.544	165,45	78,64	93,47
1986		1.650.000		157,14	-8,33	13,10	1.978.545	194,56	17,59	119,91
1987	1.820.000	2.280.000	125,27	217,14	38,18	13,42	2.222.177	218,52	12,31	97,46
1988	2.250.000	2.200.000	97,78	209,52	-3,51	12,04	2.109.919	207,48	-5,05	95,91
1989	2.500.000	2.400.000	104,35	228,37	9,09	12,28	2.363.803	232,45	12,03	98,49
1990	3.100.000	2.800.000	90,32	266,67	16,67	11,32	2.730.298	268,49	15,50	97,51
1991	3.250.000	2.600.000	80,00	247,62	-7,14	11,82	2.499.269	245,77	-8,46	96,13

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	X SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	X SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	X SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.014.564	100,00		101,46	96,34	0,22		1.014.521	99,76	42	1,36	3.111	5.491
1982	1.043.126	102,82	2,82	113,38	108,60	0,19	-11,72	1.043.121	99,75	5	0,09	5.491	8.103
1983	1.252.875	123,49	20,11	110,87	108,65	0,20	3,67	1.252.795	99,72	80	0,98	8.103	11.576
1984	941.167	92,77	-24,88	81,84	77,68	0,13	-34,81	937.916	99,58	3.251	28,09	11.576	12.256
1985	1.679.814	165,57	78,48	96,71	92,69	0,21	59,83	1.679.813	99,84	1	0,01	12.256	14.987
1986	1.996.542	196,79	18,85	122,49	119,91	0,22	7,66	1.967.396	99,44	29.146	194,47	14.987	11.149
1987	2.229.530	219,75	11,67	98,65	97,31	0,23	1,85	2.216.341	99,74	13.189	118,29	11.149	5.837
1988	2.109.919	207,96	-5,36	98,14	95,65	0,19	-14,73	2.109.919	100,00	0	0,01	5.837	7
1989	2.363.798	232,99	12,03	98,49	98,49	0,20	2,49	2.363.796	100,00	2	98,78	7	214
1990	2.730.305	269,11	15,51	97,51	97,51	0,21	5,10	2.730.298	100,00	7	1,60	214	219
1991	2.499.273	245,34	-8,46	96,13	96,12	0,18	-15,88	2.499.269	100,00	3	1,60	214	219

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1025 - Imposta locale sui redditi
ARTICOLO 6 - Imposta a titolo di acconto da riscuotersi dalle esattorie delle II. DD. e relativi interessi

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI ANNO BASE	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		2.115.000		100,00		33,36	1.654.374	100,00		78,22
1982		2.588.000		122,36	22,36	36,17	2.320.432	140,26	40,26	89,66
1983		2.880.000		136,17	11,28	36,25	2.931.317	177,19	26,35	101,78
1984		3.320.000		156,97	15,28	36,89	3.099.599	187,36	5,74	93,36
1985		4.130.000		195,27	24,40	34,85	4.006.511	242,18	29,26	97,01
1986		4.750.000		224,59	15,01	37,70	5.334.744	322,46	33,15	112,51
1987	5.200.000	6.495.000	124,90	307,09	36,74	38,22	6.746.655	407,81	26,47	103,87
1988	7.550.000	7.550.000	100,00	356,97	16,24	41,30	7.118.258	430,27	5,51	94,28
1989	7.900.000	7.950.000	100,63	375,89	5,30	40,66	8.443.039	510,35	18,61	106,20
1990	9.600.000	9.800.000	102,08	463,36	23,27	39,63	8.735.961	529,26	3,71	89,35
1991	10.335.000	9.200.000	89,02	434,99	-6,12	41,82	8.812.462	532,68	0,65	95,79

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAT. PIL	% P.I.L. SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.679.403	100,00		97,64	71,04	0,36	1.431.321	86,52	248.081	99,68	248.887	225.724	
1982	1.957.753	116,57	16,57	79,91	69,58	0,36	1.735.228	74,78	222.524	98,58	225.724	589.750	
1983	2.721.038	162,02	38,99	98,77	78,42	0,43	2.130.539	72,68	590.499	100,13	589.750	809.313	
1984	3.712.655	221,07	36,44	114,24	89,91	0,51	2.906.349	93,77	806.306	99,63	809.313	207.128	
1985	3.832.016	228,18	3,21	96,52	88,35	0,47	3.636.835	90,77	195.182	94,23	207.128	389.255	
1986	5.449.084	324,47	42,20	120,69	106,03	0,61	5.034.765	94,38	414.319	106,44	389.255	302.366	
1987	6.782.920	403,89	24,48	107,24	99,79	0,69	6.483.994	96,11	298.926	98,86	302.366	267.063	
1988	7.052.136	419,92	3,97	96,60	90,21	0,65	6.777.969	95,22	274.167	102,66	267.063	340.796	
1989	8.562.070	509,83	21,41	110,76	103,27	0,72	8.225.890	97,43	336.179	98,65	340.796	234.429	
1990	8.957.445	533,37	4,62	93,80	89,27	0,68	8.740.083	99,82	217.362	92,72	234.429	34.453	
1991	8.429.287	501,92	-5,90	91,62	91,28	0,59	8.301.768	94,20	127.520	370,13	34.453	510.695	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1025 - Imposta locale sui redditi
ARTICOLO 5 - Imposta a titolo di acconto da riscuotersi tramite le aziende di credito e relative penalità

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	X SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		1.455.000		100,00		22,95	1.198.357	100,00		82,36
1982		1.742.000		119,73	19,73	24,35	1.531.359	127,79	27,79	87,91
1983		2.070.000		142,27	18,83	26,05	1.781.405	148,65	16,33	86,06
1984		2.220.000		152,58	7,25	24,67	1.838.954	153,46	3,23	82,84
1985		2.840.000		195,19	27,95	23,96	2.402.455	200,48	30,64	84,59
1986		3.100.000		213,06	9,15	24,60	3.097.539	258,48	28,95	99,92
1987	3.370.000	3.650.000	107,72	249,48	17,10	21,36	3.764.052	314,10	21,52	103,69
1988	4.000.000	4.000.000	100,00	274,91	10,19	21,88	4.214.413	351,68	11,96	105,36
1989	4.280.000	4.700.000	109,81	323,02	17,30	24,04	4.822.521	402,43	14,43	102,61
1990	5.650.000	5.500.000	97,35	378,01	17,02	22,24	5.490.955	458,21	13,86	99,84
1991	6.550.000	4.500.000	68,70	309,28	-18,18	20,45	4.828.536	402,93	-12,06	107,30

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.197.346	100,00		99,78	82,15	0,26		1.195.835	99,79	1.511	58,39	2.588	5.183
1982	1.543.130	128,88	28,88	91,85	88,32	0,28	10,66	1.528.133	99,79	14.996	289,31	5.183	6.574
1983	1.783.785	148,98	15,60	89,86	85,82	0,28	-0,23	1.777.172	99,76	6.613	77,13	8.574	12.742
1984	1.832.971	153,09	2,76	82,57	82,10	0,25	-10,83	1.832.537	99,65	433	3,40	12.742	19.159
1985	2.394.450	199,98	30,63	87,07	83,75	0,29	16,98	2.392.670	99,59	1.780	9,29	19.159	28.456
1986	3.133.430	261,70	30,86	102,90	100,16	0,35	18,53	3.087.003	99,66	46.428	163,15	28.456	10.537
1987	3.761.911	314,19	20,06	106,57	103,33	0,38	9,50	3.749.797	99,62	12.114	116,97	10.537	14.256
1988	4.214.413	351,98	12,03	110,91	104,99	0,39	0,94	4.214.413	100,00	0	22,16	14.256	1
1989	4.822.521	402,77	14,43	108,37	102,61	0,40	4,69	4.822.521	100,00	1	1	1	1
1990	5.490.955	458,59	13,86	99,84	99,84	0,42	3,60	5.490.955	100,00	1	1	1	1
1991	4.828.537	403,27	-12,06	107,30	107,30	0,34	-19,19	4.828.536	100,00	1	1	1	1

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1023 - Imposte locale sui redditi
ARTICOLO 6 - Interessi per ritardata iscrizione a ruolo

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		40.000		100,00	50,00	0,63	66.363	100,00		165,91
1982		60.000		150,00		0,84	100.402	151,29	51,29	167,34
1983		60.000		150,00		0,76	63.172	95,19	-37,08	105,29
1984		60.000		150,00		0,67	120.937	182,24	91,44	201,56
1985		60.000		150,00		0,51	171.168	257,93	41,53	285,28
1986		120.000		300,00	100,00	0,95	147.110	221,68	-14,05	122,59
1987	120.000	120.000	100,00	300,00		0,71	167.119	252,73	14,01	139,77
1988	130.000	130.000	100,00	325,00	8,33	0,71	202.943	305,81	21,00	156,11
1989	160.000	160.000	100,00	400,00	23,08	0,82	359.879	542,29	77,33	224,92
1990	180.000	180.000	100,00	450,00	12,50	0,73	399.348	601,76	10,97	221,86
1991	300.000	420.000	140,00	1.050,00	133,33	1,91	470.699	709,28	17,87	112,07

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% P.I.L. SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	44.177	100,00	220,89	64,30	0,01		40,170	60,53	4,007	28.701	13,96	50.767	50.767
1982	53.896	121,09	89,16	48,30	0,01	3,97	46,201	46,02	7,295	50.767	14,37	97.297	97.297
1983	27.346	61,90	45,58	17,38	0,00	-55,88	19,984	31,63	7,362	97.297	7,57	132.602	132.602
1984	64.694	143,99	117,26	33,49	0,01	104,66	56,887	47,04	7,608	132.602	5,74	187.908	187.908
1985	91.659	207,48	166,65	36,97	0,01	27,26	80,271	46,90	11,388	187.908	6,06	265.308	265.308
1986	109.567	248,02	99,61	28,44	0,01	8,27	71,551	48,62	38,036	400.345	16,34	481.392	400.345
1987	85.828	194,28	78,03	16,49	0,01	-28,56	65,808	39,24	20,020	481.392	5,00	501.414	481.392
1988	176.703	399,99	147,25	28,90	0,02	85,31	99,286	48,92	77,417	501.414	16,08	655.551	501.414
1989	201.228	455,50	134,15	30,42	0,02	4,18	160,175	44,51	41,053	501.414	8,19	750.209	501.414
1990	193.141	437,20	113,61	23,12	0,01	-12,67	177,136	44,36	16,005	655.551	2,44	750.209	750.209
1991	139.066	360,06	75,75	13,59	0,01	-24,32	114,880	26,41	44,186	750.209	5,89	1.046.468	1.046.468

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1025 - Imposta locale sui redditi;
ARTICOLO 9 - Pene pecun. e soprattasse per violazione norme riguardanti accert. o risc. imposta

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	60.000	60.000		100,00	133,33	0,95	71.134	100,00	9,39	118,56
1982	140.000	140.000		233,33	7,14	1,96	77.814	109,39	69,66	55,58
1983	150.000	150.000		250,00	-13,33	1,89	132.023	185,60	2,86	88,02
1984	130.000	130.000		216,67	53,85	1,44	135.793	190,90	43,30	104,46
1985	130.000	130.000		216,67	33,33	1,10	194.595	273,56	13,92	149,69
1986	200.000	200.000		333,33	15,00	1,18	221.675	311,63	-4,85	110,84
1987	200.000	200.000	100,00	333,33	30,43	1,26	210.918	296,51	36,11	103,46
1988	230.000	230.000	100,00	383,33	33,33	1,62	282.863	397,65	44,33	122,98
1989	270.000	300.000	111,11	500,00	45,00	2,64	408.265	573,91	16,61	136,08
1990	350.000	400.000	114,29	666,67	45,00		467.894	657,76	27,78	116,97
1991	500.000	580.000	116,00	966,67			597.886	840,50		103,08

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	21.010	100,00	105,05	10,88	10,88	0,00	29,00	15,406	21,66	5,604	4,21	133,081	182,392
1982	31.567	150,25	22,55	9,79	9,79	0,01	-38,46	29,498	37,91	2,069	1,13	182,392	226,768
1983	22.509	107,13	15,52	5,97	5,97	0,00	129,88	17,268	13,08	5,240	2,31	226,768	329,261
1984	59.628	283,81	164,91	69,69	12,98	0,01	15,50	53,217	39,19	6,412	1,95	329,261	402,104
1985	76.909	366,06	28,98	59,16	14,45	0,01	20,59	72,647	37,33	4,262	1,06	402,104	512,797
1986	102.389	487,33	33,13	51,19	14,36	0,01	-21,23	79,349	35,80	23,040	4,49	512,797	658,422
1987	88.429	420,89	-13,63	44,21	10,30	0,01	47,88	66,725	31,64	21,704	3,30	658,422	776,413
1988	145.122	690,72	64,11	63,10	14,42	0,01	2,20	88,383	31,25	56,739	7,31	776,413	893,220
1989	162.124	771,64	11,72	62,36	13,59	0,01	-8,27	125,019	30,62	37,106	4,15	893,220	1.127,271
1990	163.443	777,92	0,81	40,86	10,70	0,01	-11,69	144,250	30,83	19,193	1,70	1.127,271	1.409,409
1991	157.073	747,60	-3,90	54,16	7,90	0,01		110,016	18,40	47,057	3,34	1.409,409	1.775,984

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1026 - Ritenute sugli interessi e redditi di capitale

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	8.140.000	8.265.000	101,54	100,00	30,95	16,15	8.314.026	100,00	100,00	100,59
1982	10.023.000	10.823.000	107,98	130,95	-14,07	17,23	11.191.310	134,61	34,61	103,40
1983	9.300.000	9.300.000	100,00	112,52	58,82	11,88	11.186.251	134,55	-0,05	120,28
1984	13.330.000	14.770.000	110,80	178,71	-14,83	16,31	16.516.102	198,65	47,65	111,82
1985	11.525.000	12.580.000	109,15	152,21	23,37	12,39	14.777.138	177,74	-10,55	117,47
1986	14.605.000	15.520.000	106,26	187,78	5,35	14,11	16.718.145	201,08	13,14	107,72
1987	16.380.000	16.350.000	98,61	197,82	20,80	12,73	16.549.292	199,05	-1,01	101,22
1988	19.050.000	19.750.000	103,67	238,96	14,18	13,36	18.514.129	222,69	11,87	93,74
1989	21.030.000	22.550.000	107,13	272,84	24,61	13,62	23.526.596	282,97	27,07	104,33
1990	25.710.000	28.100.000	109,30	339,99	15,94	14,72	28.959.963	348,45	23,14	103,10
1991	29.320.000	32.579.000	111,12	394,18	15,76	15,76	31.899.817	383,69	10,11	97,92

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	8.132.502	100,00	34,83	98,50	92,78	1,74	7,831,150	94,19	301,352	60,20	500,605	682,311	
1982	10.965.308	134,83	-1,54	100,60	95,31	2,01	10.758.777	96,14	206,531	30,27	682,311	911,606	
1983	10.796.806	132,76	48,65	118,52	105,73	1,71	10.796,230	96,51	555	0,06	911,606	1.302,910	
1984	16.049.450	197,35	-11,93	112,19	99,85	2,21	15.775,606	95,50	275,863	21,17	1.302,910	1.793,347	
1985	14.134.145	173,80	108,28	108,28	98,34	1,74	14.089,824	95,35	44,321	2,47	1.793,347	2.367,991	
1986	18.137.066	223,27	28,46	106,06	101,50	2,02	15.798,705	94,50	2.358,362	99,59	2.367,991	1.062,094	
1987	16.671.485	205,00	-8,18	101,97	95,75	1,69	15.751,433	95,18	920,049	86,63	1.062,094	932,947	
1988	18.741.129	230,45	12,41	94,89	90,61	1,72	17.950,994	96,96	790,134	84,69	932,947	586,647	
1989	21.903.236	269,33	16,87	97,13	94,67	1,84	21.341,845	90,71	561,391	95,69	586,647	2.519,328	
1990	30.121.637	370,39	37,52	101,08	98,37	2,30	27.714,099	95,66	2.407,538	95,56	2.519,328	1.363,228	
1991	32.059.483	394,21	6,43	98,41	94,45	2,25	30.992,341	97,16	1.067,142	78,28	1.363,228	1.184,275	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul redditoCAPITULO 1026 - Ritenute sugli interessi e redditi di capitale
ARTICOLO 2 - Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da istituti di credito a medio e lungo termine

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1984		400.000		100,00		2,71	732.875	100,00		183,22
1985		600.000		150,00	50,00	4,77	1.112.186	151,76	51,76	185,36
1986		1.000.000		250,00	66,67	6,44	1.387.491	189,32	24,75	138,75
1987	1.050.000	1.400.000	133,33	350,00	40,00	8,56	1.514.429	206,64	9,15	108,17
1988	1.400.000	1.450.000	103,57	362,50	3,57	7,34	1.740.263	237,46	14,91	120,02
1989	1.500.000	1.750.000	116,67	437,50	20,69	7,76	2.084.614	284,44	19,79	119,12
1990	1.900.000	2.400.000	126,32	600,00	37,14	8,54	2.481.222	338,56	19,03	103,38
1991	2.500.000	3.000.000	120,00	750,00	25,00	9,21	2.939.963	401,15	18,49	98,00

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1984	649.671	100,00		166,58	129,96	0,09		635.671	86,74	14.001	14,01	99.911	183.115
1985	1.049.321	161,52	61,52	174,89	133,99	0,13	1.049.321	94,35	0	0,00	183.115	245.980	
1986	1.531.563	235,74	45,96	139,23	122,92	0,17	1.285.583	92,66	245.980	100,00	245.980	101.908	
1987	1.536.687	236,53	0,33	109,76	102,32	-8,49	1.434.779	94,74	101.908	100,00	101.908	79.650	
1988	1.757.277	270,49	14,35	121,19	114,88	0,16	1.677.627	96,40	79.650	100,00	79.650	62.635	
1989	2.080.062	320,17	18,37	118,86	114,75	0,17	2.017.427	96,78	62.635	100,00	62.635	67.187	
1990	2.334.619	359,35	12,24	97,28	94,63	0,18	2.267.432	91,38	67.187	100,00	67.187	213.790	
1991	2.930.057	451,01	25,50	97,67	91,17	0,21	2.721.202	92,56	208.854	97,69	213.790	218.760	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

■

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1026 - Ritenute sugli interessi e redditi di capitale
ARTICOLO 5 - Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1984		13.750.000		100,00		93,09	15.217.932	100,00		110,68
1985		11.370.000		82,69	-17,31	90,38	13.158.530	86,47	-13,53	115,73
1986		13.950.000		101,45	22,69	89,88	14.378.166	94,48	9,27	103,07
1987	13.600.000	12.900.000	94,85	93,82	-7,53	78,90	12.420.406	81,62	-13,62	96,28
1988	14.850.000	14.100.000	94,95	102,55	9,30	71,39	12.035.363	79,07	-3,12	85,34
1989	14.000.000	14.100.000	100,71	102,55		62,33	13.580.906	89,24	12,86	96,32
1990	14.920.000	15.220.000	102,01	110,69	7,94	54,16	15.795.089	103,79	16,30	103,78
1991	15.000.000	15.600.000	104,00	113,45	2,50	47,88	15.379.816	101,06	-2,63	98,59

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PTL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1984	14.845.271	100,00		111,62	103,43	2,04		14.585.443	95,84	259.828	43,13	602.475	998.584
1985	12.594.641	84,84	-15,16	106,35	101,83	1,55	-24,03	12.551.824	95,39	42.817	4,29	998.584	1.563.066
1986	15.150.299	102,05	20,29	99,02	97,66	1,69	8,96	13.587.607	94,50	1.562.691	99,98	1.563.066	790.560
1987	12.513.658	84,29	-17,40	97,01	91,40	1,27	-24,67	11.723.100	94,39	790.559	100,00	790.560	697.307
1988	12.244.464	82,48	-2,15	86,84	82,75	1,12	-11,83	11.547.157	95,96	697.307	100,00	697.307	486.206
1989	13.502.335	90,95	10,27	95,76	92,57	1,13	0,88	13.016.129	95,84	486.206	100,00	486.206	564.778
1990	15.379.353	103,60	13,90	101,05	97,43	1,17	3,64	14.813.776	93,79	565.577	100,14	564.778	981.313
1991	15.548.888	104,74	1,10	99,67	93,77	1,09	-7,09	14.719.298	95,71	829.591	84,54	981.313	824.467

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1026 - Ritenute sugli interessi e redditi di capitale
ARTICOLO 14 - Ritenuta sugli interessi dei titoli di Stato, di cui all'art. 1 del D.L. 19/9/1986, n. 556

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI ANNO BASE	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1987	1.350.000	1.400.000	103,70	100,00	8,56	1.809.532	100,00	129,25		
1988	2.150.000	3.500.000	162,79	250,00	17,72	3.930.840	217,23	112,31		
1989	4.800.000	5.800.000	120,83	416,29	25,72	6.768.546	374,05	116,70		
1990	8.000.000	9.200.000	115,00	657,14	32,74	9.155.976	505,99	99,52		
1991	10.600.000	12.327.000	116,29	880,50	37,84	11.836.292	654,11	96,02		

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1987	1.809.532	100,00	129,25	129,25	0,18	1.809.532	100,00	100,00	100,00				
1988	3.930.840	217,23	112,31	112,31	0,36	3.930.840	100,00	100,00	100,00				
1989	5.311.141	293,51	91,57	91,57	0,45	5.311.141	78,47	1.766.856	100,00	1.766.856	100,00	1.766.856	9
1990	10.922.823	603,63	105,66	100,21	0,83	9.155.967	100,00	1.766.856	100,00	1.766.856	100,00	1.766.856	9
1991	11.837.481	654,17	8,37	96,03	0,83	11.836.247	100,00	1.234	100,00	1.234	***	1.766.856	45

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1027 - Ritenute d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	240.000	260.000	108,33	100,00	0,51	0,51	331.490	100,00	100,00	127,50
1982	270.000	270.000	100,00	103,85	3,85	0,43	424.840	128,16	28,16	157,35
1983	330.000	330.000	100,00	126,92	22,22	0,42	346.963	165,00	28,75	165,75
1984	410.000	450.000	109,76	173,08	36,36	0,50	650.174	196,14	18,87	144,48
1985	570.000	670.000	117,54	257,69	48,89	0,66	918.113	276,97	41,21	137,03
1986	950.000	950.000	100,00	365,38	41,79	0,86	1.169.488	352,80	27,38	123,10
1987	960.000	1.360.000	141,67	523,08	43,16	1,06	1.596.266	481,54	36,49	117,37
1988	1.550.000	1.600.000	103,23	615,38	17,65	1,08	1.801.013	543,31	12,83	112,56
1989	1.750.000	1.920.000	109,71	738,46	20,00	1,16	2.172.610	655,41	20,63	113,16
1990	2.100.000	2.350.000	111,90	903,85	22,40	1,23	2.421.754	730,57	11,47	103,05
1991	2.450.000	2.550.000	104,08	980,77	8,51	1,23	2.414.563	728,39	-0,30	94,69

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	323.271	100,00	125,10	120,21	0,07	0,07	317,704	95,84	7.567	71,51	10.581	16.180	
1982	416.488	128,04	154,25	145,53	0,08	9,94	407,037	95,81	9.451	58,41	16.180	24.432	
1983	534.175	164,22	166,93	150,71	0,08	10,70	524,347	95,86	9.827	40,22	24.432	37.271	
1984	642.100	197,40	142,69	131,77	0,09	4,31	619,805	95,33	22.295	59,82	37.271	45.769	
1985	899.766	276,62	133,30	125,71	0,11	25,48	876,839	95,50	22.927	30,09	45.769	52.147	
1986	1.203.063	369,87	121,77	120,05	0,13	21,11	1.139,374	97,43	63.689	122,13	52.147	31.404	
1987	1.610.088	495,00	118,39	115,72	0,16	22,06	1.579,891	98,97	30.197	96,16	31.404	17.886	
1988	1.789.926	550,29	111,87	110,63	0,16	0,17	1.774,062	98,50	15.864	88,69	17.886	29.154	
1989	2.139.022	637,61	111,41	109,74	0,18	9,33	2.113,041	97,26	25.982	89,12	29.154	62.725	
1990	2.403.281	738,86	12,35	102,27	0,18	2,23	2.346,718	96,90	56.563	90,18	62.725	82.939	
1991	2.425.022	745,54	95,10	92,10	0,17	-7,27	2.354,806	97,53	70.216	84,66	82.939	71.863	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1031 - Imposta sostitutiva delle imposte sul reddito a carico dei fondi di investimento

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1984				100,00			9.221	100,00		
1985							15.091	163,66	63,66	
1986							49.699	538,98	259,33	97,15
1987		170.000	128,37		5,88	0,13	165.162	1.791,13	232,32	101,25
1988	140.000	180.000	100,00			0,12	182.241	1.976,36	10,34	92,98
1989	180.000	180.000	100,00			0,11	167.361	1.814,99	-8,16	85,98
1990	180.000	180.000	100,00			0,09	154.759	1.678,33	-7,53	89,77
1991	180.000	160.000	88,89		-11,11	0,08	143.639	1.557,73	-7,19	89,77

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1984	9.221	100,00				0,00		9.221	100,00				
1985	15.091	163,66	63,66			0,00	46,55	15.091	100,00				
1986	49.699	538,98	229,33			0,01	198,27	49.699	100,00				
1987	165.162	1.791,13	232,32	97,15		0,02	203,09	165.162	100,00				
1988	182.241	1.976,36	10,34	101,25	92,98	0,02	-0,58	182.241	100,00				
1989	167.361	1.814,99	-8,16	92,98	85,98	0,01	-15,98	167.361	100,00				
1990	154.759	1.678,33	-7,53	85,98	89,77	0,01	-15,86	154.759	100,00				
1991	143.639	1.557,73	-7,19	89,77	89,77	0,01	-14,71	143.639	100,00				

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1150 - Entrate conseguenti alle dichiarazioni sostitutive ed alla sanatoria delle irregolarità in materia di imposte sul reddito

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU
1989	4.420.000	4.420.000	100,00	100,00		2,67	66.028	100,00		1,49
1990	2.160.000	50.000	2,31	1,15	-98,87	0,03	42.351	64,14	-35,86	84,70
1991		40.000		0,90	-20,00	0,02	40.277	61,00	-4,90	100,69

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1989	63.898	100,00		1,45	1,45	0,01		63.898	96,77				
1990	42.987	67,27	-32,73	85,97	82,46	0,00	-38,79	40.608	95,88	2.378	111,67	2.130	1.743
1991	40.785	63,83	-5,12	101,96	97,70	0,00	-12,80	39.042	96,93	1.743	100,00	1.743	1.235

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 1 - Imposte sul patrimonio e sul reddito

CAPITOLO 1170 - Entrate conseguenti alle dichiarazioni sostitutive in materia dei redditi dei fabbricati

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1989	1.497.000	1.497.000	100,00	100,00		141.350	0,90	141.350	100,00		9,44
1990	665.000	50.000	7,52	3,34	-96,66	32.500	0,03	32.500	22,99	-77,01	65,00
1991		20.000		1,34	-60,00	1.301	0,01	1.301	0,92	-96,00	6,50

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU PR. CASSA MASSA AC.	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1989	139.189	100,00		9,30	9,30	0,01	0,01	139.189	98,47					
1990	23.083	16,58	-85,42	46,17	44,25	0,00	-84,91	21.121	64,99	1.962	90,81	2.161	11.380	
1991	7.149	5,14	-69,03	35,74	22,78	0,00	-71,54	1.197	92,02	5.952	52,30	11.380	104	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1201 - Imposte di registro

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	2.020.000	2.365.000	117,08	100,00		8,51	2.421.280	100,00		102,38
1982	2.500.000	2.300.000	92,00	97,25	-2,75	6,59	2.303.543	95,14	-4,86	100,15
1983	3.000.000	2.850.000	95,00	120,51	23,91	5,79	2.580.211	106,56	12,01	90,33
1984	3.000.000	2.816.000	93,87	119,07	-1,19	5,83	2.783.184	114,95	7,87	98,83
1985	3.000.000	2.700.000	90,00	114,16	-4,12	4,91	2.817.319	116,36	1,23	104,35
1986	2.950.000	2.950.000	100,00	124,74	9,26	5,37	2.866.068	118,37	1,73	97,15
1987	3.300.000	2.900.000	87,88	122,62	-1,69	4,74	3.696.892	152,68	28,99	127,48
1988	3.150.000	3.500.000	111,11	147,99	20,69	4,85	3.817.318	157,66	3,26	109,07
1989	3.826.000	4.100.000	107,16	173,36	17,14	4,46	4.133.358	170,71	8,28	100,81
1990	4.600.000	5.050.000	109,78	213,53	23,17	5,12	4.995.624	206,31	20,86	98,92
1991	5.950.000	5.950.000	100,00	251,59	17,82	5,04	5.429.242	224,23	8,68	91,25

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	X SU PR. CASSA	% SU PIAZZA AC.	X VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	2.312.041	100,00		105,57	90,45	0,49		2.168.780	89,57	143.261	74,99	191.041	563.817
1982	2.306.304	99,75	-0,25	104,83	86,58	0,42	-14,35	2.159.879	93,76	146.425	40,25	363.817	368.223
1983	2.394.537	103,57	3,83	87,07	74,41	0,38	-10,39	2.302.497	89,24	92.040	25,00	368.223	572.203
1984	2.983.929	129,06	24,61	107,88	88,07	0,41	8,14	2.739.973	98,45	243.957	42,63	572.203	148.517
1985	2.511.963	108,65	-15,82	88,20	88,18	0,31	-24,62	2.355.481	83,61	156.483	105,36	148.517	996.091
1986	3.265.999	141,26	30,02	97,49	82,77	0,36	17,77	2.456.065	85,69	809.933	81,31	996.091	602.486
1987	3.538.243	153,04	8,34	122,01	101,02	0,36	-1,19	3.180.339	86,03	357.904	59,40	602.486	765.158
1988	3.811.594	164,86	7,73	108,90	89,37	0,35	-2,93	3.341.697	87,54	469.897	61,41	765.158	766.910
1989	3.982.538	172,25	4,48	97,14	81,83	0,33	-4,41	3.552.061	85,94	430.477	56,13	766.910	897.087
1990	4.688.062	202,77	17,72	92,83	78,83	0,36	7,11	4.173.366	83,54	514.696	57,37	897.087	1.232.971
1991	5.243.678	226,80	11,85	88,13	73,00	0,37	2,78	4.423.199	81,47	820.479	66,54	1.232.971	1.506.129

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari
CAPITOLLO 1203 - Imposta sul valore aggiunto

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	%	M. I. ANNO BASE ES.	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE ES.	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	21.960.000	20.350.000	92,67	100,00		73,18	20.672.084	100,00		101,58
1982	28.357.000	24.800.000	87,46	121,87	21,87	71,04	24.704.911	119,51	19,51	99,62
1983	34.260.000	34.260.000	100,00	168,35	38,15	69,58	30.114.869	145,68	21,90	87,90
1984	37.700.000	35.294.300	93,62	173,44	3,02	73,07	35.975.139	174,03	19,46	101,93
1985	38.476.000	41.476.000	107,80	203,81	17,51	75,40	38.774.855	187,57	7,78	93,49
1986	44.195.000	40.100.000	90,73	197,05	-3,32	72,97	40.263.325	194,77	3,84	100,41
1987	42.900.000	44.982.000	104,85	221,04	12,17	73,48	46.964.350	227,19	16,64	104,41
1988	50.163.000	51.440.000	102,55	252,78	14,36	71,32	55.911.060	270,47	19,05	108,69
1989	59.601.000	64.186.000	107,69	315,41	24,78	69,83	62.046.063	300,14	10,97	96,67
1990	70.496.000	71.886.000	101,97	353,25	12,00	72,87	69.179.287	334,65	11,50	96,23
1991	81.615.000	80.306.000	98,40	394,62	11,71	68,01	76.702.523	371,04	10,87	95,51

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE ES. PREC.	% SU PR. CASSA ES. PREC.	% SU PR. CASSA MASSA AC.	% SU PR. CASSA MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	20.017.230	100,00		92,49	4,28			19.158.575	92,68	858.655	66,39	1.293.282	2.139.341
1982	24.203.269	120,91	101,14	89,84	4,44	3,82	22.902.622	92,70	1.300.647	60,80	2.139.341	2.679.380	
1983	29.787.720	148,81	23,07	80,64	4,72	6,23	28.159.450	93,51	1.628.270	60,77	2.679.380	3.096.827	
1984	35.156.722	175,63	18,02	91,58	4,83	2,42	33.171.944	92,21	1.984.778	64,09	3.096.827	3.904.396	
1985	37.396.922	186,82	6,37	91,23	4,60	-4,75	35.269.848	90,96	2.127.074	54,48	3.904.396	5.365.076	
1986	42.237.939	211,01	12,94	104,94	4,71	2,30	37.431.595	92,97	4.806.344	89,59	5.365.076	3.714.005	
1987	46.193.543	230,77	9,37	104,32	4,70	-0,25	43.493.585	92,61	2.699.957	72,70	3.714.005	4.600.622	
1988	54.611.476	272,82	18,22	108,16	5,00	6,53	51.181.944	91,54	3.429.532	74,54	4.600.622	6.106.643	
1989	57.068.794	285,10	4,50	90,75	4,78	-4,40	52.353.433	84,38	4.715.361	77,22	6.106.643	11.232.713	
1990	68.274.142	341,08	19,63	92,91	8,86	8,86	60.824.355	87,92	7.449.787	66,32	11.232.713	12.491.626	
1991	73.154.522	365,46	7,15	91,55	5,13	-1,54	66.001.059	86,05	7.153.463	57,27	12.491.626	19.966.909	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari
CAPITOLO 1203 - Imposta sul valore aggiunto
ARTICOLO 1 - Imposta relativa agli scambi interni

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		9.390.000		100,00		46,14	9.705.769	100,00		103,36
1982		13.330.000		141,96	41,96	53,75	12.036.510	124,01	24,01	90,30
1983		17.130.000		182,43	28,51	50,00	16.703.288	172,10	38,77	97,51
1984		17.794.300		189,50	3,88	50,42	19.653.574	202,49	17,66	110,45
1985		22.226.000		236,70	24,91	53,59	21.816.912	224,78	11,01	98,16
1986		24.400.000		259,85	9,78	60,85	27.496.398	283,30	26,03	112,69
1987	26.150.000	27.234.500	104,15	290,04	11,62	60,55	32.454.160	334,38	18,03	119,17
1988	35.063.000	36.040.000	102,79	383,81	32,33	70,06	39.035.665	402,19	20,28	108,31
1989	41.301.000	45.486.000	110,13	484,41	26,21	70,87	41.247.408	424,98	5,67	90,68
1990	48.396.000	49.686.000	102,67	529,14	9,23	69,12	47.918.212	493,71	16,17	96,44
1991	59.315.000	53.936.000	90,93	574,40	8,55	67,16	55.437.511	571,18	15,69	102,78

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	9.439.182	100,00		102,60	95,99	2,02		9.242.789	95,23	196.393	44,30	443.280	898.112
1982	11.829.037	125,32	25,32	91,49	85,14	2,17	7,60	11.511.788	95,64	317.249	35,32	898.112	1.172.801
1983	16.514.592	174,96	39,61	98,83	90,23	2,61	20,50	16.170.018	96,81	344.574	29,38	1.172.801	1.449.072
1984	18.982.225	201,10	14,94	108,20	98,64	2,61	-0,25	18.492.447	94,09	489.779	33,80	1.449.072	2.098.005
1985	20.687.686	219,17	8,98	95,01	85,05	2,55	-2,41	20.246.725	92,80	440.961	21,02	2.098.005	3.283.340
1986	29.009.456	307,33	40,23	116,74	104,79	3,23	27,02	26.189.348	95,25	2.820.107	85,89	3.283.340	2.079.812
1987	32.128.190	340,37	10,75	119,50	109,60	3,27	1,01	30.923.856	95,28	1.204.334	57,91	2.079.812	2.521.738
1988	38.111.371	403,76	18,62	107,39	98,83	3,49	6,89	36.616.404	93,80	1.494.967	59,28	2.521.738	3.665.243
1989	36.903.289	390,96	-3,17	85,68	75,08	3,09	-11,42	34.482.217	83,60	2.421.072	66,05	3.665.243	8.158.248
1990	46.727.837	495,04	26,62	91,11	80,78	3,56	15,21	42.173.218	88,01	4.554.619	55,83	8.158.248	9.764.239
1991	50.289.169	532,77	7,62	93,06	78,95	3,52	-1,10	45.793.884	82,60	4.495.285	46,04	9.764.239	13.391.131

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari
CAPITOLO 1203 - Imposte sul valore aggiunto
ARTICOLO 2 - Imposte relative alle importazioni

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PRE. DEF.
1981		10.960.000		100,00		53,86	10.966.315	100,00		100,06
1982		11.470.000		104,65	4,65	46,25	12.668.401	115,52	15,52	110,45
1983		17.130.000		156,30	49,35	50,00	13.411.581	122,30	5,87	78,29
1984		17.500.000		159,67	2,16	49,58	16.321.566	148,83	21,70	93,27
1985		19.250.000		175,64	10,00	46,41	16.937.943	156,64	3,90	88,09
1986		15.700.000		143,25	-18,44	39,15	12.766.928	116,42	-24,71	81,32
1987	16.750.000	17.747.500	105,96	161,93	13,04	39,45	14.510.190	132,32	13,65	81,76
1988	15.100.000	15.400.000	101,99	140,51	-13,23	29,94	16.875.395	153,88	16,30	109,58
1989	18.300.000	18.700.000	102,19	170,62	21,43	29,13	20.796.655	189,66	23,25	111,22
1990	22.100.000	22.200.000	100,45	202,55	18,72	30,88	21.261.075	193,88	2,22	95,77
1991	22.300.000	23.000.000	103,14	209,85	3,60	28,64	20.998.985	191,49	-1,23	91,30

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PR. CASSA	X SU MASSA AC.	X VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	X SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	10.578.048	100,00		96,82	89,57	2,26		9.915.786	90,42	662.262	77,91	850.002	1.241.228
1982	12.374.232	116,98	16,98	112,49	97,35	2,27	0,44	11.390.834	89,92	983.399	79,23	1.241.228	1.506.578
1983	13.273.128	125,48	7,26	79,43	71,22	2,10	-7,42	11.989.432	89,40	1.283.696	85,21	1.506.578	1.647.755
1984	16.174.497	152,91	21,86	96,56	84,47	2,22	5,75	14.679.497	89,94	1.495.000	90,73	1.647.755	1.806.391
1985	16.709.236	157,96	3,31	89,12	79,35	2,06	-7,49	15.023.123	88,59	1.686.113	93,34	1.806.391	2.081.735
1986	13.228.483	125,06	-20,83	85,90	74,39	1,47	-28,29	11.242.246	88,06	1.986.237	95,41	2.081.735	1.634.194
1987	14.065.353	132,97	6,33	80,85	72,57	1,43	-3,02	12.569.730	86,63	1.495.623	91,52	1.634.194	2.078.884
1988	16.500.105	155,98	17,31	110,00	94,40	1,51	5,70	14.565.540	86,31	1.934.565	93,06	2.078.884	2.441.401
1989	20.163.304	190,64	22,21	101,76	95,38	1,69	11,81	17.871.216	85,92	2.294.289	93,97	2.441.401	3.074.466
1990	21.546.305	203,69	6,85	97,06	85,25	1,64	-2,78	18.651.137	87,72	2.895.168	94,17	3.074.466	2.727.386
1991	22.791.603	215,46	5,78	99,09	88,59	1,60	-2,80	20.178.020	96,09	2.613.583	95,83	2.727.386	934.500

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari
CAPITOLO 1203 - Imposte sul valore aggiunto
ARTICOLO 4 - Imposta riscosse e mezzo ruoli

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1990		3.370.000		100,00		4,20	265.364	100,00		7,87
1991										

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA MASSA AC.	% SU VARIANZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1990		100,00					29.155	10,99	44.596			5.640.414
1991	73.751		2,57	2,19	0,01							

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1205 - Imposta di bollo

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	1.760.000	1.830.000	103,98	100,00	6,58		1.724.618	100,00		94,24
1982	2.590.000	2.500.000	96,53	136,61	7,16		2.403.236	139,35	39,35	96,13
1983	2.805.000	2.955.000	105,35	18,20	6,00		2.717.402	157,57	13,07	91,96
1984	3.050.000	3.000.000	98,36	163,93	6,21		2.870.619	166,45	5,64	95,69
1985	3.200.000	2.900.000	90,63	158,47	5,27		3.019.362	175,07	5,18	104,12
1986	3.100.000	3.100.000	100,00	169,40	6,90		3.315.970	192,27	9,82	106,97
1987	3.200.000	3.710.000	115,94	202,73	6,06		3.806.934	220,74	14,81	102,61
1988	5.322.000	4.800.000	90,19	262,30	6,65		4.232.879	245,44	11,19	88,18
1989	5.420.000	4.600.000	84,87	251,37	5,00		4.216.172	244,47	-0,39	91,66
1990	4.300.000	4.525.500	105,24	247,30	-1,62		4.493.065	260,53	6,37	99,28
1991	6.200.000	6.275.000	101,21	342,90	5,31		6.228.571	361,16	38,63	99,26

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	1.567.945	100,00		86,63	78,51	0,33		1.480.498	85,84	87.447	52,30	167.186	341.436
1982	2.206.228	140,71	40,71	91,93	77,64	0,40	20,81	2.093.652	87,12	112.575	32,97	341.436	518.158
1983	2.560.651	163,31	16,06	89,85	73,73	0,41	0,18	2.387.465	87,86	173.185	33,42	518.158	678.192
1984	2.728.840	174,04	6,57	92,50	74,19	0,37	-7,52	2.481.578	86,45	247.262	36,46	678.192	808.545
1985	2.927.110	186,68	7,27	96,29	78,93	0,36	-3,95	2.619.332	86,75	307.778	38,07	808.545	929.256
1986	3.717.991	237,13	27,02	104,15	92,27	0,41	15,05	2.865.593	86,42	852.398	91,73	929.256	539.853
1987	3.718.246	237,14	0,01	100,22	87,49	0,38	-8,79	3.186.829	83,71	531.417	98,44	539.853	709.543
1988	4.103.253	261,70	10,35	85,48	74,48	0,38	-0,56	3.529.117	83,37	574.135	80,92	709.543	857.954
1989	4.126.003	263,15	0,55	89,70	75,60	0,35	-8,01	3.565.077	84,56	560.926	65,38	857.954	844.558
1990	4.231.160	269,85	2,55	93,50	78,79	0,32	-6,69	3.613.029	80,41	618.131	73,19	844.558	1.116.908
1991	5.980.131	381,40	41,34	95,30	80,90	0,42	29,88	5.176.164	85,10	803.968	71,98	1.116.908	1.351.801

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1206 - Imposte sostitutiva delle imposte di registro, bollo, ipotecarie e catastali e tasse concessioni

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	170.000	170.000	100,00	100,00		0,61	168.545	100,00		99,14
1982	230.000	190.000	82,61	111,76	11,76	0,54	206.912	122,76	22,76	108,90
1983	440.000	440.000	100,00	258,82	131,58	0,89	221.433	131,38	7,02	50,33
1984	450.000	300.000	66,67	176,47	-31,82	0,62	258.667	153,47	16,81	86,22
1985	300.000	300.000	100,00	176,47		0,55	307.540	182,47	18,89	102,51
1986	300.000	320.000	106,67	188,24	6,67	0,58	365.075	216,60	18,71	114,09
1987	330.000	390.000	118,18	229,41	21,88	0,64	453.719	269,20	24,28	116,34
1988	425.000	460.000	108,24	270,59	17,95	0,64	624.264	370,38	37,59	137,71
1989	480.000	600.000	125,00	352,94	30,43	0,65	294.924	174,98	-52,76	49,15
1990	700.000	450.000	64,29	264,71	-25,00	0,46	204.324	121,23	-30,72	43,41
1991	320.000	420.000	131,25	247,06	-6,67	0,36	210.475	124,88	3,01	50,11

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAT. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	154.536	100,00		110,38	90,90	0,03	6,00	154.536	91,69		1,53	14.010	14.010
1982	190.784	123,46	23,46	103,13	93,52	0,03	6,00	190.570	92,10	215	6,03	30.070	30.070
1983	201.879	130,64	5,82	47,61	42,95	0,03	-8,67	200.066	90,35	1.813	33,64	49.372	49.372
1984	246.908	159,77	22,30	83,70	70,63	0,03	6,14	230.232	89,01	16.676	35,40	61.343	61.343
1985	327.057	211,64	32,46	107,23	90,51	0,04	18,62	305.339	99,28	21.717	90,96	41.868	41.868
1986	387.262	250,60	18,41	112,25	107,02	0,04	7,25	349.179	95,65	38.083	99,60	15.972	15.972
1987	434.562	281,20	12,21	114,36	107,04	0,04	2,35	418.653	92,27	15.908	99,69	35.186	35.186
1988	633.223	422,70	50,32	142,01	131,91	0,06	35,44	618.147	99,02	35.076	98,28	6.226	6.226
1989	298.128	192,92	-54,36	49,69	49,18	0,02	-58,25	292.009	99,01	6.119	98,70	2.983	2.983
1990	190.797	123,46	-36,00	42,40	42,12	0,01	-41,77	187.853	91,94	2.944	106,07	16.488	16.488
1991	204.583	132,39	7,23	48,71	46,87	0,01	-1,46	187.095	88,89	17.489		23.568	23.568

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1208 - Imposte di surrogazione del registro e del bollo

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE ES. PREC.	% SU ES. PREC.	CATEGORIA	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE ES. PREC.	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	450.000	430.000	95,56	100,00		1,55		481.693	100,00		112,02
1982	470.000	470.000	100,00	109,30	9,30	1,35		595.061	123,54	23,54	126,61
1983	900.000	900.000	100,00	209,30	91,49	1,83		922.009	191,41	54,94	102,45
1984	1.000.000	1.050.000	105,00	244,19	16,67	2,17		1.131.814	234,97	22,76	107,79
1985	1.100.000	1.200.000	109,09	279,07	14,29	2,18		1.436.402	298,20	26,91	119,70
1986	1.400.000	1.500.000	107,14	348,84	25,00	2,73		1.627.256	337,82	13,29	108,48
1987	1.600.000	1.680.000	105,00	390,70	12,00	2,74		1.912.909	397,12	17,55	113,86
1988	2.450.000	2.450.000	100,00	569,77	45,83	3,40		2.500.054	519,01	30,69	102,04
1989	2.550.000	2.600.000	101,96	604,65	6,12	2,83		2.669.856	554,27	6,79	102,69
1990	2.900.000	2.900.000	100,00	674,42	11,54	2,94		3.275.481	679,99	22,68	112,95
1991	3.000.000	3.850.000	128,33	895,35	32,76	3,26		3.806.319	790,20	16,21	98,87

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE ES. PREC.	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIANZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	470.775	100,00		109,48	94,08	0,10		410.426	85,20	60.349	85,75	70.378	97.742
1982	600.774	127,61	27,61	133,51	105,82	0,11	9,57	535.458	89,98	65.317	66,83	97.742	91.964
1983	783.794	166,49	30,46	89,07	79,01	0,12	12,61	707.933	76,78	75.860	82,49	91.964	243.863
1984	1.194.134	233,65	52,35	114,82	92,29	0,16	32,21	1.004.069	88,71	190.066	77,94	243.863	154.528
1985	1.407.236	298,92	17,85	117,27	103,89	0,17	5,53	1.204.829	83,88	202.407	130,98	154.528	265.152
1986	1.669.024	334,53	18,60	111,27	94,55	0,19	7,43	1.429.428	87,84	239.596	90,36	265.152	236.317
1987	1.816.079	385,76	8,81	108,10	94,77	0,18	-0,76	1.610.362	84,18	205.718	87,05	236.317	335.922
1988	2.384.958	506,60	31,32	97,35	85,61	0,22	18,33	2.161.509	86,46	223.449	66,52	335.922	483.708
1989	2.668.641	566,86	11,89	102,64	86,54	0,22	2,37	2.340.385	87,66	328.256	67,86	483.708	436.707
1990	3.126.903	644,20	17,17	107,82	93,71	0,24	6,62	2.795.814	85,36	331.089	75,81	436.707	578.491
1991	3.459.712	734,90	10,64	89,86	78,12	0,24	1,67	3.021.859	79,39	437.873	75,69	578.491	882.438

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1210 - Imposta ipotecaria

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	350.000	400.000	114,29	100,00	1,44	433.260	100,00	113,32		
1982	520.000	470.000	90,38	117,50	1,35	436.981	96,41	92,97	-3,59	
1983	620.000	620.000	100,00	155,00	1,26	433.701	100,10	73,18	3,83	
1984	650.000	560.000	86,15	140,00	1,16	544.237	120,08	97,19	19,96	
1985	600.000	550.000	91,67	137,50	1,00	539.666	119,06	98,12	-0,84	
1986	620.000	580.000	93,55	145,00	1,06	558.725	123,27	96,33	3,53	
1987	650.000	600.000	92,31	150,00	0,98	644.937	142,29	107,49	15,43	
1988	580.000	650.000	112,07	162,50	0,90	677.110	149,39	104,17	4,99	
1989	737.000	737.000	100,00	184,25	0,80	783.179	172,79	106,27	15,66	
1990	800.000	870.000	108,75	217,50	0,88	938.118	211,38	110,13	22,34	
1991	1.050.000	1.100.000	104,76	275,00	0,93	1.123.725	247,92	102,16	17,28	

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	623.217	100,00		114,38	99,83	0,09		415.435	91,65	7.782	32,51	23.939	59.998
1982	411.154	97,15	-2,85	87,48	77,58	0,08	-16,59	401.086	91,79	10.068	16,78	59.998	85.079
1983	636.395	103,11	6,14	76,56	61,89	0,07	-8,39	422.119	93,04	14.276	16,78	85.079	101.618
1984	518.847	122,60	18,89	92,65	78,42	0,07	3,18	492.625	90,51	26.222	25,80	101.618	125.741
1985	514.080	121,47	-0,92	85,68	76,08	0,06	-11,28	495.195	91,76	18.884	15,02	125.741	153.394
1986	655.704	154,93	27,55	100,11	89,41	0,07	15,53	515.971	92,35	139.733	91,09	153.394	54.094
1987	619.557	146,39	-5,51	103,26	94,72	0,06	-13,82	579.566	89,86	39.991	73,93	54.094	78.251
1988	683.398	161,48	10,30	105,14	93,84	0,06	-0,61	621.048	91,72	62.350	79,68	78.251	71.287
1989	783.796	185,20	14,69	106,35	96,97	0,07	4,92	728.720	93,05	55.077	77,26	71.287	68.768
1990	907.552	214,44	15,79	104,32	96,67	0,07	5,36	857.780	89,53	49.772	72,38	68.768	120.719
1991	1.082.336	255,74	19,26	98,39	88,66	0,08	9,59	991.865	88,27	90.471	74,94	120.719	169.356

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1213 - Quota del 25 per cento dell'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	%	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
			B/A							
1981	35.700	40.000	112,04	100,00	0,14		49.980	100,00		124,95
1982	56.000	56.000	100,00	140,00	40,00		68.496	137,05	37,05	122,31
1983	65.000	65.000	100,00	162,50	16,07	0,13	92.791	185,66	35,47	142,76
1984	70.000	90.000	128,57	225,00	38,46	0,19	104.825	209,73	12,97	116,47
1985	100.000	100.000	100,00	250,00	11,11	0,18	109.022	218,13	4,00	109,02
1986	96.000	100.000	104,17	250,00		0,18	110.163	220,41	1,05	110,16
1987	100.000	135.000	135,00	337,50	35,00	0,22	140.629	281,37	27,65	104,17
1988	135.000	140.000	103,70	350,00	3,70	0,19	156.708	313,54	11,43	111,93
1989	145.000	180.000	124,14	450,00	28,57	0,20	204.073	408,31	30,22	113,37
1990	190.000	190.000	100,00	475,00	5,56	0,19	203.703	407,37	-0,18	107,21
1991	200.000	220.000	110,00	550,00	15,79	0,19	232.247	464,48	14,01	105,57

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PTL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	46.144	100,00		115,36	106,75	0,01	16,07	45.355	90,75	789	24,43	3.228	7.973
1982	62.379	135,18	35,18	119,96	97,51	0,01	22,49	62.139	90,72	240	3,01	7.973	14.330
1983	88.528	191,85	41,92	136,20	111,59	0,01	-4,21	87.736	94,55	791	5,52	14.330	18.594
1984	97.720	211,77	10,38	108,58	89,99	0,01	1,32	95.305	90,92	2.416	12,99	18.594	25.699
1985	110.564	239,61	13,14	100,51	87,96	0,01	7,05	105.151	96,45	5.413	21,06	25.699	24.157
1986	130.670	283,18	18,18	108,89	105,25	0,01	-8,07	104.491	94,85	26.178	108,37	24.157	5.672
1987	131.707	285,43	0,79	97,56	93,63	0,01	7,30	126.036	89,62	5.672	100,00	5.672	14.594
1988	156.845	339,90	19,09	112,03	101,46	0,01	11,66	142.251	90,77	14.594	100,00	14.594	14.457
1989	191.423	416,84	22,05	106,35	98,44	0,02	-1,99	176.966	86,72	14.456	100,00	14.457	27.106
1990	206.185	446,83	7,71	108,52	94,97	0,02	0,36	179.080	87,91	27.104	99,99	27.106	24.624
1991	225.187	488,01	9,22	102,36	92,05	0,02		200.564	86,36	24.623	100,00	24.624	31.683

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITULO 1216 - Canoni di abbonamento alle radio audizioni circolari e alla televisione

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	700.000	700.000	100,00	100,00		2,52	718.161	100,00		102,59
1982	735.000	735.000	100,00	105,00	5,00	2,11	788.094	109,74	9,74	107,22
1983	780.000	780.000	100,00	111,43	6,12	1,58	712.423	99,20	-9,60	91,34
1984	820.000	800.000	97,56	114,29	2,56	1,66	862.733	120,13	21,10	107,84
1985	820.000	1.100.000	134,15	137,14	37,50	2,00	1.045.733	145,61	21,21	95,07
1986	1.150.000	1.180.000	102,61	168,57	7,27	2,15	1.144.288	159,34	9,42	96,97
1987	1.200.000	1.200.000	100,00	171,43	1,69	1,96	1.570.068	218,62	37,21	130,84
1988	1.500.000	1.500.000	100,00	214,29	25,00	2,08	1.782.367	248,19	13,52	118,82
1989	1.700.000	1.750.000	102,94	230,00	16,67	1,90	1.314.176	182,99	-26,27	75,10
1990	1.800.000	1.850.000	102,78	264,29	5,71	1,88	1.665.501	231,91	26,73	90,03
1991	1.900.000	2.100.000	110,53	300,00	13,51	1,78	2.117.726	294,88	27,15	100,84

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PTL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	686.030	100,00		99,42	92,96	0,13		650.734	90,61	35.295	92,86	38.011	71.813
1982	719.893	104,94	4,94	101,39	89,23	0,13	-9,90	657.677	83,45	62.216	86,64	71.813	140.869
1983	788.014	114,87	9,46	96,81	85,57	0,12	-5,52	665.444	93,41	122.570	87,01	140.869	69.020
1984	802.494	116,98	1,84	100,31	92,34	0,11	-11,63	757.339	87,78	45.156	65,42	69.020	122.438
1985	1.100.469	160,41	37,13	99,14	90,02	0,14	22,80	992.410	94,90	108.059	88,24	122.438	75.234
1986	1.166.634	170,06	6,01	98,04	92,94	0,13	-3,97	1.093.779	95,59	72.855	96,84	75.234	66.216
1987	1.141.141	166,34	-2,19	95,10	90,12	0,12	-10,79	1.093.199	69,63	47.942	72,40	66.216	497.408
1988	1.697.609	247,45	48,76	113,17	84,99	0,16	34,04	1.240.273	69,59	457.335	91,94	497.408	572.017
1989	1.582.406	230,66	-6,79	90,42	68,15	0,13	-14,72	1.081.063	82,26	501.343	87,64	572.017	280.571
1990	1.825.064	266,03	15,33	98,65	85,66	0,14	4,94	1.578.154	94,76	246.909	88,00	280.571	137.604
1991	2.122.650	309,41	16,31	101,08	94,86	0,15	6,88	2.017.014	95,24	105.636	76,77	137.604	171.182

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1217 - Tasse sulle concessioni governative escluse quelle per la licenza di porto d'armi anche per caccia

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	302.000	440.000	145,70	100,00	5,68	1,58	243.184	100,00	21,55	55,27
1982	637.000	645.000	73,00	105,68	5,68	1,33	295.580	121,55	21,55	63,57
1983	795.000	795.000	100,00	180,68	70,97	1,61	427.374	175,74	44,59	53,76
1984	800.000	850.000	106,25	193,18	6,92	1,76	401.929	165,28	-5,95	47,29
1985	880.000	1.280.000	145,45	290,91	50,59	2,33	1.313.323	540,05	226,75	102,60
1986	1.260.000	1.450.000	115,08	329,55	13,28	2,64	1.368.864	562,89	4,23	94,40
1987	1.480.000	1.480.000	100,00	336,36	2,07	2,42	1.428.329	587,35	4,34	96,51
1988	1.830.000	1.900.000	103,83	431,82	28,38	2,63	2.922.427	1.201,74	104,60	153,81
1989	3.070.000	3.870.145	126,06	879,38	103,69	4,21	3.871.761	1.592,11	32,48	100,04
1990	4.100.000	4.419.800	107,80	1.004,50	14,20	4,48	3.837.562	1.578,05	-0,88	86,83
1991	4.574.783	4.238.000	92,64	963,18	-4,11	3,59	4.378.084	1.800,32	14,09	103,31

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	204.889	100,00	49,25	43,65	0,04	0,04	199.071	81,86	5.819	19,80	29.392	102.900	
1982	253.736	124,52	55,83	44,93	0,05	6,92	237.283	80,28	17.853	17,35	102.900	149.802	
1983	434.428	212,03	60,76	45,98	0,07	46,97	386.639	90,47	47.789	31,90	149.802	140.978	
1984	352.400	172,00	44,05	35,56	0,05	-29,61	318.750	79,30	33.650	23,87	140.978	202.509	
1985	1.361.288	664,40	105,53	91,82	0,17	245,91	1.234.462	94,00	126.826	62,63	202.509	244.779	
1986	1.677.960	818,96	23,26	109,03	0,19	11,65	1.308.373	95,58	369.588	150,99	244.779	70.803	
1987	1.473.957	719,39	-12,16	99,59	0,15	-19,88	1.308.381	91,60	165.576	233,85	70.803	152.757	
1988	3.084.074	1.505,24	162,32	150,24	0,28	88,53	2.876.475	98,43	207.599	135,90	152.757	62.633	
1989	3.810.621	1.859,84	98,46	96,89	0,32	13,04	3.514.307	90,77	296.314	473,10	62.633	413.155	
1990	4.242.650	2.070,70	11,34	95,99	0,32	1,31	3.660.534	95,39	582.096	140,89	413.155	203.833	
1991	3.002.214	1.465,29	-29,24	70,84	0,21	-34,97	2.639.836	60,30	362.378	177,78	203.833	1.832.468	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1218 - Tasse automobilistiche

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	280.000	540.000	192,86	100,00	49,07	1,94	525.531	100,00	49,76	97,32
1982	385.000	805.000	209,09	149,07	15,53	2,31	787.020	149,76	8,43	97,77
1983	930.000	930.000	100,00	172,22	-3,23	1,89	853.328	162,37	2,97	91,76
1984	930.000	900.000	96,77	166,67	2,22	1,86	878.707	167,20	6,36	101,58
1985	920.000	920.000	100,00	170,37	8,70	1,82	934.559	177,85	20,30	112,43
1986	920.000	1.000.000	108,70	185,19	15,00	1,88	1.124.258	213,93	4,06	101,73
1987	1.050.000	1.150.000	109,52	212,96	32,17	2,11	1.169.890	222,61	21,54	93,54
1988	1.520.000	1.520.000	100,00	281,48	3,95	1,72	1.421.852	270,56	32,81	123,11
1989	1.580.000	1.580.000	100,00	292,59	4,43	1,67	1.529.457	291,03	20,10	89,56
1990	1.650.000	1.650.000	100,00	305,56	65,09	2,31	2.031.310	386,52		
1991	2.450.000	2.724.000	111,18	504,44			2.439.603	464,22		

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PTL	% PTL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	503.054	100,00	93,16	89,60	0,11	32,41	486.856	92,64	16.198	75,59	21.430	60.859	
1982	775.800	154,22	96,37	89,60	0,14	-7,88	748.159	95,06	27.641	45,42	60.859	89.699	
1983	827.961	164,59	90,29	81,20	0,13	-8,93	825.447	96,73	2.514	2,80	89.699	114.612	
1984	868.909	172,73	97,08	85,64	0,12	-3,73	840.074	95,60	28.835	25,16	114.612	135.996	
1985	934.187	185,70	96,81	88,47	0,11	25,45	912.614	97,65	21.573	15,86	135.996	143.050	
1986	1.293.856	257,20	116,56	113,19	0,14	-21,62	1.089.285	96,89	204.570	143,01	143.050	53.145	
1987	1.111.968	221,04	96,69	92,42	0,11	10,84	1.077.941	92,14	34.027	64,03	53.145	114.267	
1988	1.367.916	271,92	23,02	89,99	0,13	8,50	1.449.456	89,71	92.422	80,88	114.267	181.631	
1989	1.622.398	322,51	102,68	92,10	0,14	4,98	1.781.673	94,77	172.942	95,22	181.631	124.556	
1990	1.871.884	372,10	113,45	105,48	0,14	9,31	1.997.644	87,71	90.212	72,43	124.556	285.015	
1991	2.226.563	442,61	18,95	81,74	0,16			81,88	228.919	80,32	285.015	509.938	

C. e. d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1232 - Tassa speciale per i veicoli azionati con gas metano e gas di petrolio liquefatto

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1985	265.000	265.000	100,00	100,00	0,48	168.239	100,00	63,49		
1986	265.000	195.000	73,58	73,58	0,35	233.146	138,58	38,58		
1987	205.000	240.000	117,07	90,57	23,08	263.051	156,36	12,83		
1988	305.000	315.000	103,28	118,87	31,25	373.275	221,87	41,90		
1989	320.000	380.000	118,75	143,40	20,63	409.567	243,44	9,72		
1990	410.000	430.000	104,88	162,26	13,16	333.896	198,47	-18,48		
1991	460.000	360.000	78,26	135,85	-16,28	402.353	239,16	20,50		

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1985	168.171	100,00	63,46	63,46	0,02	32,61	168.170	99,96	1	76	76	76	
1986	246.217	146,41	126,27	126,22	0,03	-4,00	233.062	99,96	13.156	76	119	119	
1987	259.166	154,11	107,99	107,93	0,03	28,51	259.148	98,52	17	14,54	119	3.997	
1988	369.624	219,79	117,34	115,87	0,03	2,29	365.803	98,00	3.821	95,60	3.997	7.616	
1989	413.285	245,75	108,76	106,62	0,03	-26,88	403.777	98,59	9.508	124,84	7.616	6.155	
1990	332.104	197,48	77,23	76,14	0,03	10,17	326.609	97,82	5.494	89,26	6.155	8.148	
1991	398.153	236,76	110,60	108,15	0,03		391.956	97,42	6.197	76,06	8.148	12.985	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

8

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1235 - Sovrattassa annuale a favore dello Stato sulle autovetture e autoveicoli azionati con motore diesel

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PRE. DEF.
1981	88.000	110.000	125,00	100,00	72,73	0,40	136.458	100,00		124,05
1982	190.000	190.000	100,00	172,73	72,73	0,54	185.166	135,69	35,69	97,46
1983	330.000	330.000	100,00	300,00	73,68	0,67	473.781	347,20	153,87	143,57
1984	350.000	570.000	162,86	518,18	72,73	1,18	662.801	485,72	39,90	116,28
1985	590.000	660.000	111,86	600,00	15,79	1,20	682.347	500,04	2,95	103,39
1986	680.000	720.000	105,88	654,55	9,09	1,31	924.569	677,55	35,50	128,41
1987	750.000	930.000	124,00	845,45	29,17	1,52	1.148.356	841,55	24,20	123,48
1988	1.374.000	1.374.000	100,00	1.249,09	47,74	1,90	1.148.356	1.213,37	44,18	120,50
1989	1.530.000	1.450.000	109,02	1.318,18	5,33	1,58	1.655.651	1.213,30	-0,01	114,18
1990	1.500.000	1.500.000	100,00	1.363,64	3,45	1,52	1.347.112	987,20	-18,64	89,81
1991	1.400.000	1.400.000	100,00	1.272,73	-6,67	1,19	1.650.036	1.209,19	22,49	117,86

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PR. CASSA	X SU MASSA AC.	X VARIAZ. PIL	X PEL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	X SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	X SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	140.161	100,00		127,42	127,33	0,03		134.261	98,39	5.900	7.905,41	75	2.233
1982	190.305	135,92	35,92	100,27	99,09	0,03	16,70	185.094	99,96	5.411	240,20	2.233	231
1983	473.343	337,86	148,57	143,50	143,40	0,07	114,55	473.532	99,95	11	4,78	231	391
1984	668.879	477,22	41,25	121,61	117,27	0,09	22,58	662.122	99,90	6.757	1.729,67	391	942
1985	681.655	486,34	1,91	103,28	103,13	0,08	-8,74	681.571	99,89	84	8,96	942	1.583
1986	976.950	697,02	43,32	135,69	135,39	0,11	29,82	924.193	99,96	52.757	3.332,31	1.583	1.817
1987	1.126.474	803,70	15,31	121,13	120,89	0,11	5,16	1.126.274	98,08	201	11,06	1.817	23.485
1988	1.642.637	1.171,97	45,82	119,55	117,54	0,15	31,39	1.621.777	97,95	20.860	88,82	23.485	37.066
1989	1.662.349	1.186,17	1,21	114,66	111,80	0,14	-7,41	1.620.846	97,90	41.702	112,51	37.066	40.255
1990	1.321.624	942,93	-20,51	88,11	85,81	0,10	-27,67	1.296.915	96,27	24.709	61,38	40.255	68.714
1991	1.599.194	1.140,97	21,00	114,23	108,88	0,11	11,19	1.572.117	95,28	27.077	39,40	68.714	128.001

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1236 - Imposta epariale per la trascrizione, iscrizione ed ammortazione atti al pubblico registro automobil.

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	165.000	185.000	112,12	100,00		0,67	152.474	100,00		82,42
1982	320.000	250.000	78,13	135,14	35,14	0,72	212.692	139,49	39,49	85,08
1983	320.000	320.000	100,00	172,97	28,00	0,65	234.611	166,99	19,71	79,57
1984	250.000	280.000	112,00	151,35	-12,50	0,58	302.280	198,25	18,72	107,96
1985	280.000	300.000	107,14	162,16	7,14	0,55	325.841	213,70	7,79	108,61
1986	310.000	320.000	103,23	172,97	6,67	0,58	357.126	234,22	9,60	111,60
1987	330.000	340.000	103,03	183,78	6,25	0,56	344.876	226,19	-3,43	101,43
1988	400.000	350.000	87,50	189,19	2,94	0,49	379.817	249,10	10,13	108,52
1989	350.000	380.000	108,57	205,41	8,57	0,41	409.747	268,73	7,88	107,83
1990	390.000	640.000	164,10	345,95	68,42	0,65	769.082	504,40	87,70	120,17
1991	670.000	850.000	126,87	459,46	32,81	0,72	713.393	467,88	-7,24	83,93

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N.I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	140.133	100,00		75,75	71,74	0,03		134.926	88,49	5.207	50,36	10.340	23.990
1982	201.372	143,70	43,70	80,55	73,50	0,04	23,38	190.516	89,57	10.856	45,25	23.990	35.483
1983	244.773	174,67	21,55	75,55	68,86	0,04	4,91	232.233	91,21	12.540	35,34	35.483	45.826
1984	290.346	207,19	18,62	103,69	89,11	0,04	2,94	272.142	90,03	18.204	39,72	45.826	57.681
1985	299.322	213,60	3,09	95,02	83,68	0,04	-7,68	277.612	85,20	21.710	37,64	57.681	89.097
1986	395.494	282,23	32,13	109,86	96,67	0,04	19,68	307.380	86,07	88.113	98,90	89.097	50.282
1987	342.897	246,69	-13,30	100,85	87,86	0,03	-20,92	314.184	91,10	28.713	57,10	50.282	31.807
1988	377.178	285,71	10,00	107,77	98,79	0,03	-0,89	344.637	90,74	32.541	102,31	31.807	35.181
1989	400.367	285,71	6,15	105,36	96,43	0,03	-2,89	368.210	89,86	32.157	91,41	35.181	42.970
1990	731.752	522,18	82,77	114,34	107,14	0,06	66,30	690.063	89,73	41.689	97,02	42.970	80.320
1991	701.890	500,87	-4,08	82,58	75,45	0,05	-11,86	622.867	87,31	79.023	98,39	80.320	91.806

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1259 - Imposta sulle successioni e donazioni

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1982	300.000	315.800	105,27	100,00	7,66	0,90	574.811	100,00	-5,11	182,02
1983	340.000	340.000	100,00	107,66	36,24	0,69	545.428	94,89	69,94	160,42
1984	350.000	470.000	134,29	148,83	17,02	0,97	817.834	142,28	13,50	174,01
1985	500.000	550.000	110,00	174,16	7,27	1,00	928.252	161,49	-8,52	168,77
1986	600.000	590.000	98,33	186,83	-11,86	1,07	849.164	147,73	-9,82	143,93
1987	650.000	520.000	80,00	164,66	30,77	0,85	765.771	133,22	-11,19	147,26
1988	680.000	680.000	100,00	215,33	25,00	0,94	680.118	118,32	-15,41	100,02
1989	750.000	850.000	113,33	269,16	14,71	0,92	575.307	100,09	10,59	67,68
1990	900.000	975.000	108,33	308,74	-4,10	0,99	636.256	110,69	-1,67	65,26
1991	1.085.000	955.000	86,18	296,07		0,79	625.641	108,84		66,91

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1982	308.368	100,00	6,40	99,25	28,63	0,06	204,373	35,55	103,995	13,66	761,427	1.027,430	
1983	328.112	106,40	40,77	102,54	23,99	-8,16	185,956	34,09	142,176	13,84	1.027,430	1.193,099	
1984	461.889	149,78	40,77	98,27	27,77	22,16	272,180	33,28	189,708	15,90	1.193,099	1.582,231	
1985	559.721	181,51	21,18	98,20	26,25	8,51	328,885	35,43	250,837	14,59	1.582,231	1.926,262	
1986	718.147	232,89	28,30	112,21	28,54	16,22	328,338	38,67	389,809	20,24	1.926,262	2.037,017	
1987	706.134	228,99	-1,67	135,79	27,62	-10,32	324,415	42,36	381,718	18,74	2.037,017	2.090,965	
1988	726.757	235,68	2,92	106,88	26,23	-7,26	309,380	45,49	417,577	19,96	2.090,965	2.038,641	
1989	745.696	241,82	2,61	87,73	24,43	-6,13	275,721	47,93	469,975	21,34	2.201,864	2.033,601	
1990	728.716	236,31	-2,28	74,74	24,22	-11,08	258,143	40,37	470,573	23,14	2.033,601	1.935,366	
1991	750.222	243,29	2,95	80,24	26,14	-5,39	290,098	46,37	460,124	23,77	1.935,366	1.849,843	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 2 - Tasse ed imposte sugli affari

CAPITOLO 1250 - Entrate conseguenti alle dichiarazioni, sostitutive e alla sanatoria delle irregolarità formali in materia di imposte indirette

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI (A) COMPETENZA	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1989	3.520.000	3.520.000	100,00	100,00		3,83	871.907	100,00		24,77
1990	2.040.000	200.000	9,80	5,68	-94,32	0,20	231.739	26,38	-73,42	115,87
1991		600.000		17,05	200,00	0,51	860.547	98,70	271,34	143,42

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1989	727.505	100,00		20,67	20,67	0,06		727.505	83,44				
1990	301.591	41,46	-58,54	150,80	87,57	0,02	-62,28	178.537	77,06	123.054	85,22	144.402	75.097
1991	780.474	107,28	158,79	130,08	115,61	0,05	137,81	741.650	86,16	39.024	51,96	75.097	151.581

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate tributarie
CATEGORIA 3 - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane

CAPITOLO 1409 - Imposta di fabbricazione sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	7.930.000	7.587.000	95,67	100,00	9,00	79,37	7.070.811	100,00	20,29	93,20
1982	8.138.000	8.270.000	101,62	109,00	39,31	80,93	8.505.530	120,29	31,15	102,85
1983	11.100.000	11.521.000	103,79	151,85	14,32	82,26	11.155.298	157,77	17,24	96,83
1984	11.620.000	13.170.700	113,35	173,60	2,68	84,65	13.078.408	184,96	8,97	99,30
1985	13.524.000	13.524.000	100,00	178,25	26,12	85,78	14.251.829	201,56	34,11	105,38
1986	15.574.000	17.056.900	109,52	224,82	18,59	88,27	19.113.012	270,31	13,88	112,05
1987	19.500.000	20.228.000	103,73	266,61	8,65	89,15	21.766.093	307,83	11,80	107,60
1988	21.978.000	21.978.000	100,00	289,68	11,48	88,10	24.334.565	344,16	3,83	110,72
1989	23.917.000	24.500.000	102,44	322,92	29,11	85,32	25.266.369	357,33	22,89	103,13
1990	25.700.000	31.635.000	123,09	416,94	13,31	81,89	31.050.883	439,14	16,67	98,16
1991	34.810.000	35.862.000	102,96	472,41	6,40	79,33	36.228.354	512,36	94,37	101,08

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	7.026.647	100,00	95,12	100,30	83,86	1,50	6,40	6.402.272	90,55	624.376	78,85	791.855	819.579
1982	8.244.307	117,33	100,30	100,56	90,70	1,51	7,58	7.589.850	89,23	654.457	79,85	819.579	1.051.226
1983	11.585.027	164,87	40,52	98,81	92,15	1,83	10,66	10.666.604	95,62	918.423	87,37	1.051.226	621.531
1984	13.014.093	185,21	12,34	100,95	94,36	1,79	-2,52	12.516.292	95,70	497.801	80,09	621.531	685.971
1985	13.632.632	194,30	4,91	112,55	96,08	1,68	-6,06	13.083.308	91,81	567.343	82,71	685.971	1.287.038
1986	19.197.831	273,21	40,62	107,75	104,65	2,14	27,37	18.322.052	95,86	875.779	68,05	1.287.038	914.672
1987	21.795.983	310,19	13,53	107,75	103,09	2,22	3,55	20.915.486	96,09	880.497	96,26	914.672	966.077
1988	24.359.567	346,67	11,76	110,84	106,17	2,23	0,70	23.226.949	95,45	1.132.418	117,22	966.077	1.211.167
1989	25.904.439	368,66	6,34	105,73	100,75	2,17	-2,71	24.694.210	97,74	1.210.229	99,92	1.211.167	583.038
1990	30.840.231	438,90	19,05	97,49	95,73	2,35	8,33	29.846.077	96,12	994.154	170,51	583.038	1.172.450
1991	33.679.932	479,32	9,21	93,97	90,99	2,36	0,36	32.571.199	89,91	1.108.733	94,37	1.172.450	3.695.377

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 3 - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane

CAPITOLO 1421 - Imposta di consumo sul gas metano usato per impieghi diversi da quello industriale ed artigianale

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	358.000	358.000	100,00	100,00		3,75	272.039	100,00		75,99
1982	375.000	275.000	73,33	76,82	-23,18	2,69	281.406	103,44	3,44	102,33
1983	275.000	275.000	100,00	76,82		1,96	281.397	103,44	0,00	102,33
1984	280.000	300.000	107,14	83,80	9,09	1,93	315.170	115,86	12,00	105,06
1985	310.000	310.000	100,00	86,59	3,33	1,97	332.108	122,08	5,37	107,13
1986	320.000	320.000	100,00	89,39	3,23	1,66	355.036	130,51	6,90	110,95
1987	330.000	330.000	100,00	92,18	3,13	1,45	389.855	143,31	9,81	118,14
1988	330.000	365.000	110,61	101,96	10,61	1,46	478.569	175,92	22,76	131,11
1989	907.000	920.000	101,43	256,98	152,05	3,20	1.115.128	409,92	133,01	121,21
1990	950.000	1.250.000	131,58	349,16	35,87	3,24	1.341.457	493,11	20,30	107,32
1991	4.295.000	4.118.000	95,88	1.150,28	229,44	9,11	3.774.607	1.387,53	181,36	91,66

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PTL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	263.994	100,00		73,74	72,35	0,06		257.423	94,63	6.571	95,61	6.872	15.170
1982	280.804	106,37	6,37	102,11	96,77	0,05	-8,67	269.721	95,85	11.083	73,06	15.170	15.363
1983	285.362	108,09	1,62	103,77	98,28	0,05	-12,29	277.824	98,73	7.538	49,07	15.363	11.365
1984	318.558	120,67	11,63	106,19	102,31	0,04	-3,13	313.903	99,60	4.655	40,96	11.365	7.836
1985	321.343	121,72	0,87	103,66	101,10	0,04	-9,67	317.861	95,71	3.482	44,44	7.836	18.375
1986	367.073	139,05	14,23	114,71	108,48	0,04	3,47	351.156	98,91	15.917	86,62	18.375	6.397
1987	389.067	147,38	5,99	117,90	115,66	0,04	-3,33	383.879	98,47	5.188	81,10	6.397	7.158
1988	464.161	175,82	19,30	127,17	124,72	0,04	7,50	458.127	95,73	6.034	84,30	7.158	21.621
1989	1.114.455	422,15	140,10	121,14	118,36	0,09	119,66	1.096.010	98,29	18.445	85,31	21.621	22.289
1990	1.310.103	496,26	17,56	104,81	102,97	0,10	6,96	1.294.165	96,47	15.938	71,51	22.289	55.615
1991	3.627.233	1.373,98	176,87	88,08	86,91	0,25	154,42	3.582.653	94,91	44.581	80,16	55.615	201.551

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

8

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 3 - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane

CAPITOLO 1430 - Imposta di fabbricazione sui sacchetti di plastica non biodegradabili

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC. DEF.
1989	200.000	200.000	100,00	100,00	0,70	45.930	100,00	22,97	
1990	200.000	80.000	40,00	40,00	0,21	53.711	116,94	67,14	
1991	80.000	130.000	162,50	65,00	0,29	27.822	60,37	21,40	

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PTL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1989	62.911	100,00	21,46	21,46	0,00	42.911	93,43	3.019	3.019	1.165	1.165	-91	
1990	55.507	129,35	69,38	66,86	0,00	54.200	100,91	1.307	43,29	13,56	1.165	-91	
1991	27.808	64,80	21,39	21,20	0,00	27.650	99,38	158	13,56	1.165	1.165	-91	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 3 - Imposte sulle produzioni, sui consumi e dogane

CAPITOLO 1455 - Diritti erariali e addizionali sul consumo dell'acqua

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1990	73.000	2.112.000	121,92	100,00	5,47	100,00	5,47	88.759	100,00	-100,00	4,20
1991		89.000		4,21	0,20	4,21	0,20				

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1990	87.301	100,00		4,13	4,13	0,01		87.301	98,36	1.458	100,00	1.458	1.458
1991	1.458	1,67	-98,33	1,64	1,61	0,00	-98,47						

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 4 - Monopoli

CAPITOLO 1601 - Imposta sul consumo dei tabacchi

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	2.500.000	2.500.000	100,00	100,00		98,04	2.536.025	100,00		101,44
1982	3.300.000	3.700.000	112,12	148,00	48,00	98,67	3.309.399	130,50	30,50	89,44
1983	3.950.000	3.950.000	100,00	158,00	6,76	97,97	3.821.196	150,68	15,46	96,74
1984	4.540.000	4.540.000	100,00	181,00	14,94	98,23	4.269.441	168,35	11,73	94,04
1985	4.800.000	4.800.000	100,00	192,00	5,73	98,36	4.793.928	189,03	12,28	99,87
1986	5.111.900	5.111.900	100,00	204,48	6,50	98,46	5.122.182	201,98	6,85	100,20
1987	5.316.400	5.072.400	107,07	227,70	11,36	98,61	5.347.904	210,88	4,41	93,95
1988	6.059.000	5.600.000	92,42	224,00	-1,66	98,59	5.700.974	224,80	7,09	101,80
1989	5.810.000	6.110.000	105,16	244,40	9,11	98,71	6.105.141	240,74	7,09	99,92
1990	6.420.000	6.770.000	105,45	270,80	10,80	98,83	6.251.955	246,53	2,40	92,35
1991	6.850.000	6.850.000	99,71	273,20	0,89	98,84	6.674.035	263,17	6,75	97,72

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA MASSA AC.	% SU X SU	% VARIAZ. PTIL	% PTL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	2.299.399	100,00		93,85	78,69	0,49		2.084.920	82,21	214.480	50,82	421.997	679.613
1982	3.199.438	139,16	39,14	88,02	73,05	0,59	19,47	2.750.120	83,10	449.318	66,11	679.613	666.043
1983	3.731.944	162,30	16,64	95,69	80,85	0,59	0,68	3.296.013	86,26	435.931	65,45	666.043	733.148
1984	4.229.145	183,92	13,32	94,40	80,20	0,58	-1,66	3.661.775	85,77	567.370	77,39	733.148	840.947
1985	4.399.154	191,32	4,02	89,61	77,99	0,54	-6,85	3.886.990	81,04	514.163	61,14	840.947	1.405.133
1986	5.514.896	239,84	25,36	97,32	84,62	0,61	13,55	4.359.243	85,11	1.155.654	82,25	1.405.133	762.939
1987	5.229.695	227,44	-5,17	89,93	81,01	0,53	-13,51	4.381.300	81,93	868.395	111,20	762.939	990.160
1988	5.636.211	245,12	7,77	100,65	85,52	0,52	-2,44	4.666.450	81,85	969.761	97,94	990.160	1.034.923
1989	6.010.451	261,39	6,64	98,37	83,89	0,50	-2,44	4.955.526	81,17	1.054.925	100,00	1.034.923	1.318.981
1990	6.288.594	273,49	4,63	88,72	77,74	0,48	-4,80	5.156.755	82,48	1.131.841	85,81	1.318.981	1.444.767
1991	6.562.695	285,41	4,36	96,09	79,31	0,46	-4,10	5.467.674	81,92	1.095.221	75,81	1.444.767	1.710.894

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 1 - Entrate Tributarie
CATEGORIA 5 - Lotto, lotterie ed altre attivita' di gioco

CAPITOLO 1801 - Proventi del lotto

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	470.000	550.000	117,02	100,00	86,61	558.892	100,00	100,00	86,61	101,62
1982	600.000	660.000	110,00	120,00	84,62	781.287	139,79	139,79	84,62	118,38
1983	845.000	845.000	100,00	153,64	87,11	747.691	133,75	133,75	87,11	88,46
1984	930.000	730.000	78,49	132,73	78,07	821.775	147,04	147,04	78,07	112,37
1985	730.000	730.000	100,00	132,73	73,74	941.553	168,47	168,47	73,74	128,98
1986	640.000	790.000	123,44	143,64	8,22	701.049	125,44	125,44	8,22	88,74
1987	800.000	1.000.000	125,00	181,82	26,58	897.151	160,52	160,52	26,58	89,72
1988	1.500.000	1.600.000	106,67	290,91	60,00	1.776.714	317,90	317,90	60,00	111,04
1989	2.100.000	2.070.000	98,57	376,36	29,38	2.044.388	365,79	365,79	29,38	98,76
1990	2.182.000	2.480.000	113,66	450,91	19,81	2.828.225	506,04	506,04	19,81	114,04
1991	2.700.000	3.150.000	116,67	572,73	27,02	3.162.804	565,91	565,91	27,02	100,41

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	X VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	498.288	100,00	42,65	90,60	59,22	0,11	22,48	394.910	70,66	103.379	35,48	291.408	-2.685
1982	710.799	142,65	8,50	114,64	69,21	0,13	22,48	607.631	77,77	103.168	28,11	366.938	-2.686
1983	650.393	130,53	-8,50	76,97	50,76	0,10	-21,02	537.195	74,54	93.198	21,36	436.295	-2.654
1984	713.465	143,18	9,70	97,73	56,48	0,10	-4,81	588.604	71,63	124.861	23,42	533.231	
1985	768.417	154,21	7,70	105,26	53,85	0,09	-3,56	621.504	66,01	146.913	22,74	645.916	
1986	798.352	160,22	3,90	101,06	49,24	0,09	-5,89	524.275	74,78	274.078	32,97	831.291	
1987	794.860	159,52	-0,44	79,49	45,24	0,08	-9,19	543.199	60,55	251.662	33,24	737.132	
1988	1.214.612	243,76	52,81	75,91	49,40	0,11	37,69	983.749	55,37	230.863	26,88	858.831	
1989	1.804.458	362,13	48,56	87,17	51,66	0,15	35,91	1.080.133	52,83	724.325	50,89	1.423.211	
1990	2.251.695	451,89	24,79	90,79	54,35	0,17	13,54	1.620.303	57,29	631.391	37,96	1.663.142	2.239.962
1991	2.544.373	510,62	13,00	80,77	47,21	0,18	3,84	1.460.439	46,18	1.083.935	48,59	2.239.962	2.864.817

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie

CATEGORIA 7 - Proventi di servizi pubblici minori

CAPITOLO 2581 - Diritti d'ingresso ai musei, gallerie, monumenti e scavi archeologici

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	X SU PRE. DEF.
1981	1.300	6.000	461,54	100,00	13,33	1,28	6.435	100,00	22,01	107,25
1982	6.000	6.800	113,33	113,33	13,33	1,35	7.851	122,01	145,19	115,46
1983	7.500	20.000	266,67	333,33	194,12	2,77	19.250	299,14	9,75	96,25
1984	35.000	25.000	71,43	416,67	25,00	2,85	21.127	328,51	22,37	84,51
1985	25.000	25.000	100,00	416,67	25,00	1,78	25.852	401,74	30,97	103,41
1986	25.000	33.349	133,40	555,82	33,40	2,07	33.858	526,15	6,28	101,53
1987	28.000	46.740	166,93	779,00	40,15	2,25	35.984	559,19	0,95	76,99
1988	35.000	47.695	136,27	794,92	2,04	2,59	36.326	564,51	-0,88	75,02
1989	37.620	47.999	127,59	799,98	0,64	2,74	36.006	559,53	5,69	74,15
1990	40.000	51.319	128,30	855,32	6,92	0,96	38.054	591,55	38,44	109,84
1991	44.000	47.962	109,00	799,37	-6,54	1,94	52.681	818,65		

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PR. CASSA	X SU MASSA AC.	X SU PIL	% P.I.L. SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	X SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	6.439	100,00	107,31	107,31	107,31	0,00	4,73	6.435	100,00	4	1.477,01	0	0
1982	7.856	122,01	115,53	115,52	115,52	0,00	4,73	7.851	100,00	5	1.487,33	0	-0
1983	19.262	299,16	96,31	96,31	96,31	0,00	111,65	19.250	100,00	12	4.812,81	-0	0
1984	21.232	329,75	84,93	84,93	84,93	0,00	-4,35	21.127	100,00	105	***	0	0
1985	25.911	402,41	103,64	103,64	103,64	0,00	9,29	25.848	99,98	63	***	0	4
1986	35.877	526,13	101,58	101,57	101,57	0,00	18,43	35.851	99,98	26	647,91	4	7
1987	35.992	558,97	77,00	76,99	76,99	0,00	-3,11	35.984	100,00	7	100,00	7	6
1988	36.327	564,19	76,17	76,16	76,16	0,00	-9,04	36.321	99,99	6	100,00	6	5
1989	36.002	559,13	-0,90	75,01	75,01	0,00	-9,33	35.997	99,97	5	98,32	5	9
1990	38.070	591,24	5,74	74,17	74,17	0,00	-3,80	38.051	99,99	19	203,58	9	-6
1991	52.671	818,02	38,36	109,82	109,82	0,00	27,16	52.668	99,98	3	-54,84	-6	13

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 11 - Ricuperi, rimborsi e contributi

CAPITOLO 3342 - Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	12.250.000	13.110.000	107,02	100,00	81,42	81,42	13.961.253	100,00	100,00	106,49
1982	18.951.300	20.808.030	109,80	158,72	58,72	84,57	21.387.738	153,19	53,19	102,79
1983	24.358.000	24.358.000	100,00	185,80	17,06	84,87	24.547.980	175,83	14,78	100,78
1984	28.051.700	28.407.483	101,27	216,69	16,62	87,25	27.408.737	196,32	11,65	96,48
1985	31.298.346	30.673.746	98,00	233,97	7,98	84,62	29.235.746	209,41	6,67	95,31
1986	32.763.068	33.400.026	101,94	254,77	8,89	79,79	34.449.054	246,75	17,83	103,14
1987	35.958.284	35.958.284	100,00	274,28	7,66	79,76	34.803.406	249,29	1,03	96,79
1988	37.232.165	37.232.165	100,00	284,00	5,34	79,87	35.372.580	253,36	1,04	95,01
1989	37.523.204	37.225.234	99,21	283,95	-0,02	80,22	39.912.142	285,88	12,83	107,22
1990	41.454.709	47.724.800	115,13	364,03	28,21	77,52	44.451.273	318,39	11,37	93,14
1991	46.117.993	48.302.993	104,74	368,44	1,21	84,10	47.167.372	337,84	6,11	97,65

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA PR. AC.	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	12.026.172	100,00		101,68	57,39	2,37		8.758.112	62,73	3.268.060	41,66	7.844.194	10.264.769
1982	28.596.079	237,78	137,78	102,66	92,03	5,25	104,16	19.088.322	89,25	9.507.757	92,63	10.264.769	2.882.594
1983	22.726.302	188,97	-20,53	92,80	83,43	3,60	-31,40	21.676.627	88,30	1.069.676	36,41	2.882.594	4.218.778
1984	27.296.723	226,98	20,11	97,63	83,66	3,75	4,23	25.186.098	91,89	2.110.626	50,03	4.218.778	3.012.401
1985	28.952.584	240,75	6,07	95,37	85,95	3,56	-5,02	26.638.717	91,12	2.313.867	76,81	3.012.401	3.542.034
1986	30.694.626	255,23	6,02	92,05	83,09	3,42	-3,97	28.207.400	81,88	2.487.226	70,22	3.542.034	8.525.187
1987	38.725.688	322,01	26,16	97,37	87,06	3,94	15,07	31.155.667	89,52	7.570.021	88,80	4.989.099	4.989.099
1988	35.448.458	294,76	-8,46	93,55	84,78	3,25	-17,52	30.694.324	86,77	4.754.135	103,81	4.989.099	7.963.825
1989	38.995.642	324,26	10,01	103,90	92,38	3,27	0,64	32.189.174	80,65	6.806.468	136,43	7.963.825	4.134.739
1990	50.899.796	423,24	30,53	100,80	91,40	3,88	18,77	40.395.259	90,88	10.504.537	131,90	7.963.825	4.134.739
1991	51.672.525	429,67	1,52	107,87	98,54	3,62	-6,71	46.135.420	97,81	5.537.105	133,92	4.134.739	1.101.453

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

8

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 11 - Ricuperi, rimborsi e contributi

CAPITOLO 3342 - Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria
ARTICOLO 1 - Versamento da parte dell'INPS dei contributi malattia riscossi ai sensi degli artt. 63 e 76 L. 833/78

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	X B/A	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PRE. DEF.
1981	10.100.000	10.100.000		100,00	77,04	77,04	10.100.001	100,00		100,00
1982	14.543.000	14.543.000		143,99	69,89	69,89	14.781.677	146,35	46,35	101,64
1983	16.928.400	16.928.400		167,61	69,50	69,50	17.209.046	170,39	16,42	101,66
1984	19.502.349	19.502.349		193,09	68,65	68,65	18.372.212	181,90	6,76	94,21
1985	21.526.640	21.526.640		213,14	70,18	70,18	20.297.128	200,96	10,48	94,29
1986	21.765.476	21.765.476		215,50	1,11	65,17	22.186.112	219,66	9,31	101,93
1987	22.858.000	22.858.000	100,00	226,32	5,02	63,57	23.424.818	231,93	5,58	102,48
1988	23.769.244	23.757.189	99,95	235,22	3,93	63,81	22.702.297	224,78	-3,08	95,56
1989	24.078.926	23.873.639	99,15	236,37	0,49	64,13	25.869.861	256,14	13,95	108,36
1990	27.069.367	38.261.600	141,35	378,83	60,27	80,17	35.660.895	353,08	37,85	93,20
1991	36.257.993	37.763.993	104,15	373,90	-1,30	78,18	35.313.179	349,64	-0,98	93,51

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	X SU ES. PREC.	X SU PR. CASSA	X SU MAG. AC.	X VARIAT. PIL	X PTL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	X SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	X SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	8.043.835	100,00	90,96	47,83	1,72	127,60	5.913.263	58,55	2.130.572	31,71	6.719.012	8.891.955	
1982	21.322.118	265,07	97,55	90,98	3,91	-37,62	13.426.420	90,83	7.895.698	88,80	8.891.955	1.938.434	
1983	15.409.613	191,57	89,73	81,68	2,44	2,61	15.409.612	89,54	0	0,00	1.938.434	3.146.876	
1984	18.221.475	226,53	94,82	80,45	2,50	-2,89	17.443.812	94,95	777.663	24,71	3.146.876	1.718.160	
1985	19.760.395	245,66	93,13	85,01	2,43	-9,02	18.970.632	93,46	789.763	45,97	1.718.160	2.255.061	
1986	19.848.864	246,76	91,11	82,63	2,21	18,75	17.420.958	78,52	2.427.906	107,66	2.255.061	5.672.819	
1987	25.842.768	321,27	101,75	90,58	2,63	-20,93	21.219.918	90,59	4.622.850	81,49	5.672.819	3.115.053	
1988	22.678.606	281,94	92,29	84,39	2,08	0,74	19.655.345	86,58	3.023.261	97,05	3.115.053	3.314.157	
1989	24.973.689	310,47	102,97	91,86	2,09	46,03	20.026.887	77,41	4.946.602	149,26	3.314.157	6.056.819	
1990	40.079.926	498,27	97,68	90,44	3,06	-8,91	31.613.895	88,65	8.466.031	139,78	6.056.819	4.047.000	
1991	39.728.911	493,91	106,33	95,02	2,78		34.303.079	97,14	5.425.832	134,07	4.047.000	1.010.100	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 11 - Ricuperi, rimborsi e contributi

CAPITOLO 3362 - Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria
ARTICOLO 2 - Avanzo annuale delle gestioni dell'assicurazione contro la tubercolosi

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		650.000		100,00		4,96	890.000	100,00		136,92
1982		1.372.430		211,14	111,14	6,60	1.103.985	124,04	24,04	80,44
1983		1.220.300		187,74	-11,08	5,01	1.241.636	139,51	12,47	101,75
1984		1.330.500		204,69	9,03	4,68	1.280.000	143,82	3,09	96,20
1985		1.286.100		197,86	-3,34	4,19	1.292.700	145,25	0,99	100,51
1986		1.363.806		209,82	6,04	4,08	1.472.116	165,41	13,88	107,94
1987	1.425.177	1.537.822	107,90	236,59	12,76	4,28	1.428.767	160,54	-2,94	92,91
1988	1.617.654	1.576.916	97,48	242,60	2,54	4,24	1.626.298	182,73	13,83	103,13
1989	1.651.931	1.651.931	100,00	254,14	4,76	4,44	1.872.486	210,39	15,14	113,35
1990	1.827.000				-100,00		140	0,02	-99,99	
1991							295	0,03	110,37	

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	614.084	100,00		98,41	48,20	0,13	139,72	167,363	15,18	614.084	98,41	624.000	1.246.411
1982	1.714.519	279,20	179,20	151,06	65,47	0,31	-43,03	169,727	13,67	1.546.956	124,11	1.246.411	936.422
1983	1.131.607	184,28	-34,00	102,31	52,47	0,18	-10,40			961.880	102,72	936.422	1.071.908
1984	1.168.346	190,26	3,25	93,96	48,63	0,16	-5,06			1.168.346	109,00	1.071.908	1.280.000
1985	1.238.740	201,72	6,03	96,78	48,27	0,15	-99,99	37,710	2,92	1.201.030	93,83	1.280.000	1.254.990
1986	116	0,02	-99,99	0,01	0,00	0,00	***	116	0,01	1.254.990	100,45	1.254.990	2.833.858
1987	2.854.564	464,85	***	100,75	65,30	0,29	-50,62	7,949	0,56	2.846.615	109,44	2.833.858	1.420.818
1988	1.564.467	254,76	-45,19	110,11	52,19	0,14	8,61	9,304	0,38	1.554.964	114,17	1.420.818	1.616.794
1989	1.857.365	302,46	18,72	117,78	56,82	0,16	-5,80	11,486	0,61	1.845.879	103,32	1.616.794	1.861.000
1990	1.922.938	313,14	3,53	103,33	103,33	0,15	-99,99	140	100,00	1.922.798		1.861.000	
1991	295	0,05	-99,98			0,00		295	100,00			1.861.000	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 11 - Ricuperi, rimborsi e contributi

CAPITOLO 3342 - Somme da introdurre per il finanziamento dell'assistenza sanitaria
ARTICOLO 3 - Contributi dovuti dalle amministrazioni statali, comprese quelle a ordinamento autonomo art. 3 L. 33/80 (*)

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981		1.300.000		100,00		9,92	1.496.191	100,00		115,09
1982		2.100.000		161,54	61,54	10,09	2.912.262	194,65	94,65	138,68
1983		3.009.300		231,48	43,30	12,35	3.227.401	215,71	10,82	107,25
1984		3.650.000		280,77	21,29	12,85	3.807.049	254,45	17,96	104,30
1985		4.213.100		324,08	15,43	13,74	4.265.636	285,10	12,05	101,25
1986		6.173.755		474,90	46,54	18,48	6.641.799	443,91	55,70	107,58
1987	6.826.943	6.869.099	100,62	528,39	11,26	19,10	5.119.627	342,18	-22,92	74,53
1988	6.915.000	6.700.000	96,89	515,38	-2,46	18,00	6.168.086	412,25	20,48	92,06
1989	6.520.000	6.427.317	98,58	494,41	-4,07	17,27	6.666.661	445,58	8,08	103,72
1990	6.900.000	8.607.100	124,74	663,08	33,91	18,03	6.527.357	436,27	-2,09	75,84
1991	8.950.000	9.629.000	107,59	740,69	11,87	19,93	9.009.087	602,13	38,02	93,56

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAT. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	2.018.164	100,00		155,24	112,12	0,43		1.496.187	100,00	521.977	104,40	500.000	3
1982	2.969.622	147,14	47,14	141,41	141,41	0,54	26,34	2.904.525	99,73	65.097	***	3	7.737
1983	3.312.422	164,13	11,54	110,07	109,79	0,52	-3,72	3.227.389	100,00	85.033	1.099,01	7.737	-5
1984	3.902.217	193,35	17,81	106,91	106,91	0,54	2,23	3.807.063	100,00	95.174	***	-5	6
1985	4.487.742	222,37	15,00	106,52	106,52	0,55	2,98	4.265.619	100,00	222.122	***	6	17
1986	6.695.104	331,74	49,19	108,44	108,44	0,75	35,13	6.641.780	100,00	53.324	***	17	20
1987	5.130.752	254,23	-23,37	74,91	74,69	0,52	-30,11	5.119.578	100,00	11.174	***	20	49
1988	6.243.543	309,37	21,69	93,19	93,19	0,57	9,65	6.167.910	100,00	75.633	***	49	329
1989	6.680.344	331,01	7,00	103,94	103,93	0,56	-2,11	6.666.441	100,00	13.903	4.221,03	329	231
1990	6.569.995	325,54	-1,63	76,33	76,33	0,50	-10,51	6.527.010	99,99	42.986	***	231	354
1991	9.101.949	451,00	38,54	94,53	94,52	0,64	27,31	9.008.577	99,99	93.372	***	354	527

(*) a partire dall'esercizio 1990 i contributi dovuti dalle Aziende autonome e dall'Ente Ferrovie dello Stato confluiscono nell'apposito articolo 16 di nuova istituzione

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 11 - Ricuperi, rimborsi e contributiCAPITOLO 3342 - Somme da introdurre per il finanziamento dell'assistenza sanitaria
ARTICOLO 12 - Somme da versare dalle assicurazioni per responsabilità civile per i danni causati circol. veicoli

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1982		300.000		100,00		1,23	0	100,00		0,00
1983		450.000			50,00	1,58	365.068		***	81,13
1984		225.000			-50,00	0,73	248.049		-32,05	110,24
1985		157.500			-30,00	0,47	288.898		16,47	183,43
1986		300.000	181,41		90,48	0,83	337.974		16,99	112,66
1987	165.375	350.000	109,38		16,67	0,94	349.515		3,41	99,86
1988	320.000	365.000	100,00		4,29	0,98	328.344		-6,06	89,96
1989	365.000	561.100	147,66		53,73	1,18	432.699		37,81	80,64
1990	380.000	600.000	100,00		6,93	1,24	624.647		38,04	104,11
1991	600.000									

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAT. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1982	0	100,00					0	0	100,00				
1983	350.834		***	93,56	77,96	0,05	350.834	96,10	96,10			14.234	14.234
1984	239.374		-31,77	106,39	100,06	0,03	232.522	93,74	93,74	6.852	48,14	31.949	31.949
1985	290.412		21,32	184,39	153,29	0,03	284.416	98,45	98,45	5.995	18,77	18.473	18.473
1986	318.931		9,82	106,31	100,14	0,03	316.008	93,50	93,50	2.923	15,82	43.881	43.881
1987	340.570		6,78	97,31	86,47	0,03	335.181	95,90	95,90	5.389	12,28	57.817	57.817
1988	310.952		-8,70	85,19	73,54	0,03	310.870	94,68	94,68	82	0,14	43.927	43.927
1989	452.408		45,49	80,63	74,77	0,03	444.883	98,32	98,32	7.524	17,13	84.520	84.520
1990	622.029		37,49	103,67	90,87	0,04	604.128	96,72	96,72	17.901	21,18	87.138	87.138

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 2 - Entrate extra-tributarie
CATEGORIA 11 - Ricuperi, rimborsi e contributi

CAPITOLO 3342 - Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria
ARTICOLO 16 - Contributi dovuti dalle Aziende autonome e dall'Ente ferrovie dello Stato

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAPITOLO	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1990				100,00			1.396.883	100,00		
1991							1.535.074	109,89		9,89

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA MASSA AC.	% SU VARIANZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1990	1.396.883	100,00			0,11		1.396.883	100,00				
1991	1.535.074	109,89			0,11		1.535.074	100,00	0			

NOTA: articolo di nuova istituzione

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

Totale Rubrica 15

Comunità Europee risorse proprie

(Capp. 3970-3971-3972-3980-3981-3982-3983-3985-3988)

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CAT. 12	ACCERTAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	2.913.600	3.439.900	118,06	100,00	90,62		3.046.214	100,00	16,11	88,56
1982	4.045.000	4.045.000	100,00	117,59	88,83		3.536.936	116,11	17,59	87,44
1983	4.431.678	4.418.980	99,71	128,46	9,25	78,08	4.160.922	136,59	17,64	94,16
1984	4.977.140	4.780.440	96,05	138,97	8,18	84,59	4.650.157	152,65	11,76	97,27
1985	5.208.120	5.257.377	100,95	152,84	9,98	85,72	5.359.444	175,94	15,25	101,94
1986	5.598.900	7.118.900	127,15	206,95	35,41	94,61	6.745.979	221,45	25,87	94,76
1987	7.607.757	7.707.757	101,31	224,07	8,27	98,42	7.821.419	256,76	15,94	101,47
1988	7.935.698	8.262.966	104,12	240,21	7,20	98,47	8.622.943	283,07	10,25	104,36
1989	9.013.600	9.619.050	106,72	279,63	16,41	93,78	8.832.770	289,96	2,43	91,83
1990	10.090.350	10.090.350	100,00	293,33	4,90	80,83	9.410.739	308,93	6,54	93,26
1991	10.874.764	11.474.764	105,52	333,58	13,72	83,30	10.722.466	351,99	13,94	93,44

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	N. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU X SU AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	2.995.665	100,00	87,09	83,96	0,64	0,73	2.886.140	94,75	109.525	85,62	127.927	178.294	
1982	3.514.401	117,32	86,88	83,21	0,64	0,73	3.352.734	94,79	161.667	90,67	178.294	200.837	
1983	4.110.406	137,21	93,02	88,97	0,65	0,95	3.951.453	94,97	158.953	79,15	200.837	250.421	
1984	4.539.310	151,53	94,96	90,23	0,62	-4,17	4.354.355	93,64	184.955	73,81	250.595	352.483	
1985	4.895.296	163,41	91,93	87,27	0,60	-3,43	4.594.578	85,73	300.719	85,36	352.309	824.030	
1986	6.992.229	233,41	93,93	88,03	0,78	29,38	6.437.092	95,42	555.137	67,37	824.030	382.450	
1987	7.819.372	261,02	101,45	96,65	0,79	1,99	7.517.599	96,12	301.773	78,91	382.450	374.800	
1988	8.633.459	288,20	104,48	99,95	0,79	-0,51	8.326.189	96,56	307.270	81,98	374.800	361.893	
1989	8.828.710	294,72	92,07	88,46	0,74	-6,45	8.529.470	96,57	299.240	82,69	361.893	365.617	
1990	9.475.735	316,31	93,91	90,63	0,72	-2,34	9.077.396	96,46	398.339	108,95	365.617	350.835	
1991	10.549.993	352,18	91,94	89,21	0,74	2,31	10.219.911	95,31	330.083	93,98	351.240	523.129	

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI STORICA DELLE ENTRATE
(Importi in milioni)

TITOLO 4 - Accensione di prestiti
CATEGORIA 16 - Accensione di prestiti

CAPITOLO 5100 - Somma da ricavarsi mediante l'emissione di titoli di debito pubblico

ESERCIZIO	PREV. INIZIALI COMPETENZA (A)	PREV. DEFINIT. COMPETENZA (B)	% B/A	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU CATEGORIA	ACCERTAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PRE. DEF.
1981	80.790.363	72.870.359	90,20	100,00		99,14	17.162.708	100,00		23,55
1982	89.349.606	89.214.306	99,85	122,43	22,43	99,62	50.567.482	294,64	194,64	56,68
1983	94.794.997	94.785.220	99,99	130,07	6,24	99,85	87.800.233	511,58	73,63	92,63
1984	45.787.440	145.787.440	318,40	200,06	53,81	99,29	115.236.295	671,43	31,25	79,04
1985	178.606.708	174.656.708	97,79	239,68	19,80	98,09	125.069.806	728,73	8,53	71,61
1986	209.523.989	208.361.618	99,45	285,93	19,30	99,63	133.068.227	775,33	6,40	63,86
1987	200.171.050	190.136.662	94,99	260,92	-8,75	99,24	86.019.359	501,20	-35,36	45,24
1988	243.156.384	243.145.543	100,00	333,67	27,88	99,69	123.355.339	718,74	43,40	50,73
1989	175.112.615	172.473.677	98,49	236,69	-29,07	99,28	98.594.292	574,47	-20,07	57,16
1990	255.314.419	253.928.267	99,46	348,47	47,23		200.152.334	1.166,20	103,01	78,82
1991	227.505.089	228.334.507	100,36	313,34	-10,08		225.518.414	1.314,00	12,67	98,77

ESERCIZIO	TOTALE VERSAMENTI	M. I. ANNO BASE	% SU ES. PREC.	% SU PR. CASSA	% SU MASSA AC.	% VARIAZ. PIL	% PIL SU ES. PREC.	VERSAMENTI COMPETENZA	% SU ACCERT.	VERSAMENTI RESIDUI	% SU RES. IN.	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI FINALI
1981	17.179.309	100,00		30,08	23,57	3,67		17.162.708	100,00	16.602	94,71	17.528	38.298
1982	50.578.154	294,41	194,41	53,62	56,67	9,28	132,79	50.340.405	99,95	37.749	98,57	38.298	27.133
1983	87.805.690	511,11	73,60	82,41	92,61	13,90	49,84	87.800.233	100,00	5.458	20,11	27.133	19.657
1984	115.230.186	670,75	31,23	69,31	79,03	13,88	115.225.741	99,99	4.645	1.496	22,61	19.657	10.611
1985	125.051.245	727,92	8,52	64,84	71,59	-2,82	125.049.750	99,98	1.496	14,10	14,10	10.611	20.056
1986	133.083.143	774,67	6,42	56,93	63,87	14,83	133.068.227	100,00	14.915	74,37	20.056		
1987	86.016.359	500,70	-35,37	36,65	45,24	8,74	86.016.359	100,00	676.765	3.000	***	3.000	
1988	124.032.105	721,99	44,20	44,22	51,01	11,36	123.355.339	100,00	479.214				
1989	99.073.506	576,70	-20,12	45,35	57,44	8,30	98.594.292	100,00					
1990	200.152.334	1.165,08	102,02	66,14	78,82	15,26	200.152.334	100,00					
1991	225.518.414	1.312,73	12,67	79,44	98,77	3,54	225.518.414	100,00					

C. e. d. - Servizio Relazioni al Parlamento

TABELLE RELATIVE AL CAPITOLO V
(Gestione della spesa)



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA A

TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE AUTONOME

(importi in milioni)

BENEFICIARIO	Numero erogaz.	Spesa corrente	Conto capitale	Totale
Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	8	103.332,43	15.000,00	118.332,43
Amministrazione poste e telecomunicazioni	27	448.433,42	181.303,18	629.736,60
Azienda di stato per i servizi telefonici	91	60.619,35	123.212,73	183.832,08
Azienda nazionale autonoma delle strade	28	1.165.811,47	4.524.302,66	5.690.114,13
Ex azienda di stato per le foreste demaniali	5	160,00	33.005,00	33.165,00
Totale pagamenti . . .	159	1.778.356,66	4.876.823,58	6.655.180,24

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA B

TRASFERIMENTI AGLI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE

(importi in milioni)

BENEFICIARIO	Numero erogaz.	Spesa corrente	Conto capitale	Totale
Agenzia spaziale italiana	1	—	700.000,00	700.000,00
Associazioni, enti ed organismi vari	48	6.671,28	—	6.671,28
Autorità garante della concorrenza e del mercato	2	32.000,00	—	32.000,00
Azienda autonoma di assistenza al volo	2	189.541,00	90.459,00	280.000,00
Azienda gas acqua consorziale	3	—	7.930,02	7.930,02
Aziende autonome di soggiorno e turismo	36	444,25	—	444,25
Aziende municipalizzate	16	—	9.697,80	9.697,80
C.I.R.I.E.C.	2	75,00	—	75,00
C.R.I.	9	50.429,99	—	50.429,99
Camere di commercio	1	200,00	—	200,00
Cassa depositi e prestiti	80	5.222.352,49	3.483.643,63	8.705.996,11
Centro intern. alti studi agronomici mediterranei	2	4.030,00	—	4.030,00
Club alpino italiano	1	2.000,00	—	2.000,00
Comitato naz. it. O.N.U. per l'alim. e agric.	1	550,00	—	550,00
Commissione nazionale per le società e la borsa	8	42.000,00	—	42.000,00
Comuni	68	486,50	19.359,39	19.845,89
Comunità montane	1	2,00	—	2,00
Consiglio nazionale delle ricerche	2	—	1.000.000,00	1.000.000,00
Cooperative e consorzi	36	723,18	1.723,91	2.447,09
Corpi bandistici	4	537,64	—	537,64
E.N.E.A.	3	—	532.000,00	532.000,00
Ente ferrovie dello stato	95	7.272.137,00	5.873.174,41	13.145.311,41
Ente nazionale cellulosa e carta	3	57.000,00	—	57.000,00
Ente nazionale italiano per il turismo - E.N.I.T.	1	56.000,00	—	56.000,00
Enti turistici	3	14,00	—	14,00
Ex azienda di stato per le foreste demaniali	5	577,00	—	577,00
Federazioni	8	319,93	—	319,93
Fondo legge n. 1404/56	1	60.000,00	—	60.000,00

(segue)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA B

(importi in milioni)

BENEFICIARIO	Numero erogaz.	Spesa corrente	Conto capitale	Totale
Fondo mobilità mano d'opera	1	—	13.500,00	13.500,00
Fondo protezione civile	2	40.990,46	173.925,00	214.915,46
Fondo speciale rotativo innovazione tecnologica	2	—	156.573,60	156.573,60
I.C.E.	5	306.136,47	—	306.136,47
I.N.P.S.	3	38.978,04	—	38.978,04
I.S.C.O.	3	12.120,80	—	12.120,80
I.S.F.O.L. - Ist. Svil. Formaz. Prof. Lavoratori	1	—	9.600,00	9.600,00
I.S.M.E.A.	6	16.826,91	—	16.826,91
I.S.P.E.	3	11.438,60	—	11.438,60
I.S.T.A.T.	6	501.000,00	—	501.000,00
I.S.V.A.P.	3	25.109,15	—	25.109,15
Ist. agronomico per l'oltremare	1	6.400,00	—	6.400,00
Ist. italo-africano	2	100,00	—	100,00
Ist. italo-americano	1	4.200,00	—	4.200,00
Ist. naz. della nutrizione	3	9.639,60	—	9.639,60
Ist. naz. di economia agraria	5	9.850,00	—	9.850,00
Ist. naz. fisica nucleare - Frascati	3	—	362.162,16	362.162,16
Ist. per lo svil. form. prof. lavor.	1	—	4.200,00	4.200,00
Istituti di credito	84	—	6.365,31	6.365,31
Istituti di ricerca e sperimentazione	31	376,17	694,02	1.070,19
Lega italiana lotta contro i tumori - Roma	1	1.900,00	—	1.900,00
Ordini di accreditamento	7	110,00	11.075,51	11.185,51
Programma straord. edilizia residenziale - Napoli	1	—	16.211,50	16.211,50
Province	9	47,68	676,15	723,83
Regioni	1	—	8.000,00	8.000,00
Soggetti vari	42	281,62	3,26	284,89
Tesoro dello stato	20	1.990,06	620.000,03	621.990,09
Università	36	461,23	25,52	486,75
Totale pagamenti	725	13.986.048,04	13.101.000,23	27.087.048,27

NOTA METODOLOGICA

Questo allegato comprende 32 schede relative ai “trasferimenti alle imprese”, che costituiscono un sub-aggregato delle categorie V (trasferimenti di parte corrente) e XII (trasferimenti in conto capitale).

Le tabelle sono state costruite sulla base di dati analitici — a livello di singoli titoli di spesa (mandati diretti e ordini di accreditamento) — ottenuti, tramite richiesta codificata, dagli archivi del sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato - Corte dei conti.

Sono stati presi in considerazione 17.419 records (insieme di dati, che individuano ogni singolo pagamento) che, depurati dei titoli di spesa perenti, annullati o trasportati a nuovo esercizio, si sono ridotti a 15.831.

I dati sono stati trattati dal C.E.D. del Servizio relazioni al Parlamento della Corte che ha provveduto alla codifica dei beneficiari (operazione particolarmente laboriosa per il carattere lacunoso e non uniforme della descrizione degli intestatari dei titoli di spesa) e alla stesura dei programmi necessari per la preparazione dei dati da elaborare e per la produzione delle tabelle.

L'indagine presenta due limiti. Il primo si riferisce al fatto che, per poter disporre dei risultati in questa sede, è necessario anticipare la rilevazione delle informazioni a fine maggio, ossia ad un periodo in cui, non essendo terminate le operazioni di parificazione degli elaborati di consuntivo, le informazioni stesse non erano ancora definitive.

Il secondo attiene all'incompletezza dei dati. Non sono inclusi infatti i trasferimenti erogati con ruoli di spesa fissa, a causa della mancata conoscenza dei relativi dati analitici (tale sistema di pagamento riguarda in prevalenza i trasferimenti alle famiglie e, in misura ridotta, quelli alle imprese).

Per effetto dei cennati limiti, i dati esposti dalle tabelle sono sottodimensionati rispetto a quelli del rendiconto generale parificato dalla Corte nella misura risultante dalla seguente tavola:

	Categoria V	Categoria XII	Totale
Tabelle	5.071	7.225	12.296
Rendiconto generale	5.071	7.388	12.477
Differenze	— 18	— 163	— 181

(in miliardi di lire)

Lo scarto, trascurabile per i trasferimenti correnti (0,36 per cento), è del 2,20 per cento per i trasferimenti di conto capitale e dell'1,45 per cento per il totale dei trasferimenti.

I dati analitici sono stati aggregati secondo una griglia che consente — distintamente per classi di importi e tipi di beneficiari e separatamente per la categoria V, la categoria XII e il totale di entrambe — l'analisi dei trasferimenti erogati dalle singole amministrazioni in base ai seguenti elementi:

- numero di erogazioni;
- numero di beneficiari;
- incidenza percentuale, per ognuno di questi elementi, dei sub-aggregati (classe di importi o tipo di beneficiario).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.1/010/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000	19	2,91	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	224	34,25	—	—	0,49	0,60
Fra 5.000.001 e 50.000.000	205	31,35	—	—	3,82	4,71
Fra 50.000.001 e 500.000.000	159	24,31	—	—	30,47	37,61
Oltre 500.000.000	47	7,19	—	—	46,24	57,07
Totale	654	100,00	—	—	81,02	100,00

TABELLA TI.2/010/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000	7	2,55	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	192	69,82	—	—	0,40	2,80
Fra 5.000.001 e 50.000.000	59	21,45	—	—	0,72	4,97
Fra 50.000.001 e 500.000.000	8	2,91	—	—	1,67	11,56
Oltre 500.000.000	9	3,27	—	—	11,64	80,67
Totale	275	100,00	—	—	14,42	100,00

TABELLA TI.3/010/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000	12	3,17	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	32	8,44	—	—	0,08	0,13
Fra 5.000.001 e 50.000.000	146	38,52	—	—	3,10	4,66
Fra 50.000.001 e 500.000.000	151	39,84	—	—	28,81	43,26
Oltre 500.000.000	38	10,03	—	—	34,60	51,96
Totale	379	100,00	—	—	66,60	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.4/020/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	73	9,35	—	—	0,01	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	136	17,41	—	—	0,27	0,00
Fra 5.000.001 e 50.000.000	277	35,47	—	—	6,27	0,11
Fra 50.000.001 e 500.000.000	132	16,90	—	—	20,71	0,37
Oltre 500.000.000	163	20,87	—	—	5.520,41	99,51
Totale	781	100,00	—	—	5.547,69	100,00

TABELLA TI.5/020/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	3	3,33	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	3	3,33	—	—	0,01	0,00
Fra 5.000.001 e 50.000.000	12	13,33	—	—	0,32	0,01
Fra 50.000.001 e 500.000.000	20	22,22	—	—	3,83	0,14
Oltre 500.000.000	52	57,78	—	—	2.824,06	99,85
Totale	90	100,00	—	—	2.828,21	100,00

TABELLA TI.6/020/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	70	10,13	—	—	0,01	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	133	19,25	—	—	0,27	0,01
Fra 5.000.001 e 50.000.000	265	38,35	—	—	5,96	0,22
Fra 50.000.001 e 500.000.000	112	16,21	—	—	16,88	0,62
Oltre 500.000.000	111	16,06	—	—	2.696,35	99,15
Totale	691	100,00	—	—	2.719,47	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.7/090/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	241	6,68	—	—	0,05	0,02
Fra 500.001 e 5.000.000	1.114	30,86	—	—	2,59	0,85
Fra 5.000.001 e 50.000.000	1.461	40,47	—	—	26,56	8,74
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	693	19,20	—	—	101,00	33,23
Oltre 500.000.000	101	2,80	—	—	173,77	57,17
Totale . . .	3.610	100,00	—	—	303,97	100,00

TABELLA TI.8/090/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Oltre 500.000.000	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	—	—	—	—	—	—

TABELLA TI.9/090/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	241	6,68	—	—	0,05	0,02
Fra 500.001 e 5.000.000.	1.114	30,86	—	—	2,59	0,85
Fra 5.000.001 e 50.000.000	1.461	40,47	—	—	26,56	8,74
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	693	19,20	—	—	101,00	33,23
Oltre 500.000.000	101	2,80	—	—	173,77	57,17
Totale . . .	3.610	100,00	—	—	303,97	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.10/100/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	5	1,07	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	25	5,36	—	—	0,06	0,00
Fra 5.000.001 e 50.000.000	86	18,45	—	—	2,00	0,12
Fra 50.000.001 e 500.000.000	137	29,40	—	—	27,91	1,74
Oltre 500.000.000	213	45,71	—	—	1.575,38	98,13
Totale . . .	466	100,00	—	—	1.605,36	100,00

TABELLA TI.11/100/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	5	2,39	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	14	6,70	—	—	0,03	0,00
Fra 5.000.001 e 50.000.000	22	10,53	—	—	0,43	0,03
Fra 50.000.001 e 500.000.000	49	23,44	—	—	8,53	0,60
Oltre 500.000.000	119	56,94	—	—	1.403,39	99,36
Totale . . .	209	100,00	—	—	1.412,39	100,00

TABELLA TI.12/100/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	11	4,28	—	—	0,03	0,01
Fra 5.000.001 e 50.000.000	64	24,90	—	—	1,57	0,81
Fra 50.000.001 e 500.000.000	88	34,24	—	—	19,38	10,04
Oltre 500.000.000	94	36,58	—	—	171,99	89,13
Totale . . .	257	100,00	—	—	192,97	100,00

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.13/130/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	21	1,74	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	76	6,30	—	—	0,16	0,02
Fra 5.000.001 e 50.000.000	225	18,64	—	—	5,72	0,84
Fra 50.000.001 e 500.000.000	558	46,23	—	—	116,25	17,04
Oltre 500.000.000	327	27,09	—	—	560,01	82,09
Totale . . .	1.207	100,00	—	—	682,15	100,00

TABELLA TI.14/130/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	4	2,35	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	24	14,12	—	—	0,04	0,10
Fra 5.000.001 e 50.000.000	40	23,53	—	—	0,77	1,69
Fra 50.000.001 e 500.000.000	81	47,65	—	—	16,41	35,84
Oltre 500.000.000	21	12,35	—	—	28,56	62,37
Totale . . .	170	100,00	—	—	45,79	100,00

TABELLA TI.15/130/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	17	1,64	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	52	5,01	—	—	0,12	0,02
Fra 5.000.001 e 50.000.000	185	17,84	—	—	4,95	0,78
Fra 50.000.001 e 500.000.000	477	46,00	—	—	99,84	15,69
Oltre 500.000.000	306	29,51	—	—	531,45	83,51
Totale . . .	1.037	100,00	—	—	636,36	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.16/140/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	105	3,27	—	—	0,02	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	584	18,16	—	—	1,53	0,14
Fra 5.000.001 e 50.000.000	1.502	46,72	—	—	28,99	2,62
Fra 50.000.001 e 500.000.000	755	23,48	—	—	119,22	10,79
Oltre 500.000.000	269	8,37	—	—	955,16	86,45
Totale . . .	3.215	100,00	—	—	1.104,92	100,00

TABELLA TI.17/140/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	4	23,53	—	—	0,00	0,01
Fra 500.001 e 5.000.000	3	17,65	—	—	0,01	0,21
Fra 5.000.001 e 50.000.000	5	29,41	—	—	0,09	3,55
Fra 50.000.001 e 500.000.000	4	23,53	—	—	0,54	22,12
Oltre 500.000.000	1	5,88	—	—	1,80	74,11
Totale . . .	17	100,00	—	—	2,43	100,00

TABELLA TI.18/140/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	101	3,16	—	—	0,02	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	581	18,17	—	—	1,53	0,14
Fra 5.000.001 e 50.000.000	1.497	46,81	—	—	28,90	2,62
Fra 50.000.001 e 500.000.000	751	23,48	—	—	118,69	10,77
Oltre 500.000.000	268	8,38	—	—	953,36	86,47
Totale . . .	3.198	100,00	—	—	1.102,49	100,00

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.19/150/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	43	34,13	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	10	7,94	—	—	0,03	0,01
Fra 5.000.001 e 50.000.000	18	14,29	—	—	0,42	0,18
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	32	25,40	—	—	5,83	2,43
Oltre 500.000.000	23	18,25	—	—	234,03	97,39
Totale . . .	126	100,00	—	—	240,31	100,00

TABELLA TI.20/150/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	43	35,54	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	10	8,26	—	—	0,03	0,11
Fra 5.000.001 e 50.000.000	17	14,05	—	—	0,42	1,75
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	32	26,45	—	—	5,83	24,46
Oltre 500.000.000	19	15,70	—	—	17,56	73,68
Totale . . .	121	100,00	—	—	23,83	100,00

TABELLA TI.21/150/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000	1	20,00	—	—	0,01	0,00
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Oltre 500.000.000	4	80,00	—	—	216,47	100,00
Totale . . .	5	100,00	—	—	216,48	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.22/160/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	14	3,78	—	—	0,00	0,01
Fra 500.001 e 5.000.000	75	20,27	—	—	0,24	1,03
Fra 5.000.001 e 50.000.000	118	31,89	—	—	2,18	9,53
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	162	43,78	—	—	17,44	76,30
Oltre 500.000.000	1	0,27	—	—	3,00	13,13
Totale . . .	370	100,00	—	—	22,85	100,00

TABELLA TI.23/160/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	13	3,57	—	—	0,00	0,01
Fra 500.001 e 5.000.000.	73	20,05	—	—	0,23	1,16
Fra 5.000.001 e 50.000.000	116	31,87	—	—	2,15	10,86
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	162	44,51	—	—	17,44	87,97
Oltre 500.000.000	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	364	100,00	—	—	19,82	100,00

TABELLA TI.24/160/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	1	16,67	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	2	33,33	—	—	0,01	0,18
Fra 5.000.001 e 50.000.000	2	33,33	—	—	0,03	0,87
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Oltre 500.000.000	1	16,67	—	—	3,00	98,95
Totale . . .	6	100,00	—	—	3,03	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.25/170/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	44	1,70	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000	184	7,10	—	—	0,44	0,02
Fra 5.000.001 e 50.000.000	842	32,48	—	—	20,24	0,99
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	953	36,77	—	—	158,48	7,77
Oltre 500.000.000	569	21,95	—	—	1.859,84	91,21
Totale	2.592	100,00	—	—	2.039,01	100,00

TABELLA TI.26/170/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	24	6,94	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	20	5,78	—	—	0,04	0,01
Fra 5.000.001 e 50.000.000	84	24,28	—	—	2,41	0,41
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	140	40,46	—	—	25,08	4,30
Oltre 500.000.000	78	22,54	—	—	556,23	95,28
Totale	346	100,00	—	—	583,76	100,00

TABELLA TI.27/170/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	20	0,89	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	164	7,30	—	—	0,40	0,03
Fra 5.000.001 e 50.000.000	758	33,75	—	—	17,83	1,23
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	813	36,20	—	—	133,40	9,17
Oltre 500.000.000	491	21,86	—	—	1.303,61	89,58
Totale	2.246	100,00	—	—	1.455,25	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.28/180/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
 MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	4	10,53	—	—	1,63	0,70
Oltre 500.000.000	34	89,47	—	—	230,70	99,30
Totale . . .	38	100,00	—	—	232,32	100,00

TABELLA TI.29/180/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
 MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Oltre 500.000.000	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	—	—	—	—	—	—

TABELLA TI.30/180/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
 MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	4	10,53	—	—	1,63	0,70
Oltre 500.000.000	34	89,47	—	—	230,70	99,30
Totale . . .	38	100,00	—	—	232,32	100,00

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.31/190/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DELLA SANITÀ
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	3	30,00	—	—	0,10	0,29
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	4	40,00	—	—	0,83	2,56
Oltre 500.000.000	3	30,00	—	—	31,68	97,15
Totale . . .	10	100,00	—	—	32,61	100,00

TABELLA TI.32/190/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DELLA SANITÀ
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	3	42,86	—	—	0,10	10,30
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	4	57,14	—	—	0,83	89,70
Oltre 500.000.000	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	7	100,00	—	—	0,93	100,00

TABELLA TI.33/190/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DELLA SANITÀ
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Oltre 500.000.000	3	100,00	—	—	31,68	100,00
Totale . . .	3	100,00	—	—	31,68	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.34/200/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
 MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	335	14,60	—	—	0,03	0,01
Fra 500.001 e 5.000.000.	243	10,59	—	—	0,65	0,21
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	1.048	45,68	—	—	21,84	7,04
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	577	25,15	—	—	85,32	27,51
Oltre 500.000.000.	91	3,97	—	—	202,36	65,24
Totale . . .	2.294	100,00	—	—	310,19	100,00

TABELLA TI.35/200/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
 MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	5	0,64	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	18	2,31	—	—	0,07	0,05
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	319	40,90	—	—	8,33	5,99
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	379	48,59	—	—	60,39	43,42
Oltre 500.000.000.	59	7,56	—	—	70,28	50,54
Totale . . .	780	100,00	—	—	139,07	100,00

TABELLA TI.36/200/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
 MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	330	21,80	—	—	0,03	0,02
Fra 500.001 e 5.000.000.	225	14,86	—	—	0,58	0,34
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	729	48,15	—	—	13,51	7,89
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	198	13,08	—	—	24,93	14,57
Oltre 500.000.000.	32	2,11	—	—	132,07	77,18
Totale . . .	1.514	100,00	—	—	171,12	100,00

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.34/200/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
 MINISTERO DEI BENI CULTURALI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	41	15,24	—	—	0,01	0,19
Fra 500.001 e 5.000.000	67	24,91	—	—	0,12	2,29
Fra 5.000.001 e 50.000.000	134	49,81	—	—	2,76	50,87
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	27	10,04	—	—	2,54	46,65
Oltre 500.000.000	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	269	100,00	—	—	5,44	100,00

TABELLA TI.38/210/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
 MINISTERO DEI BENI CULTURALI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	41	32,03	—	—	0,01	1,72
Fra 500.001 e 5.000.000.	58	45,31	—	—	0,11	17,22
Fra 5.000.001 e 50.000.000	29	22,66	—	—	0,50	81,06
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Oltre 500.000.000	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	128	100,00	—	—	0,61	100,00

TABELLA TI.39/210/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
 MINISTERO DEI BENI CULTURALI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	9	6,38	—	—	0,02	0,40
Fra 5.000.001 e 50.000.000	105	74,47	—	—	2,27	47,04
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	27	19,15	—	—	2,54	52,56
Oltre 500.000.000	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	141	100,00	—	—	4,82	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.40/220/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
 MINISTERO DELL'AMBIENTE
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	4	16,67	—	—	0,01	0,12
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	1	4,17	—	—	0,02	0,36
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	16	66,67	—	—	2,74	50,05
Oltre 500.000.000.	3	12,50	—	—	2,71	49,46
Totale . . .	24	100,00	—	—	5,48	100,00

TABELLA TI.41/220/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
 MINISTERO DELL'AMBIENTE
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Oltre 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	—	—	—	—	—	—

TABELLA TI.42/220/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
 MINISTERO DELL'AMBIENTE
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000.	4	16,67	—	—	0,01	0,12
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	1	4,17	—	—	0,02	0,36
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	16	66,67	—	—	2,74	50,05
Oltre 500.000.000.	3	12,50	—	—	2,71	49,46
Totale . . .	24	100,00	—	—	5,48	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.43/230/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DELL'AMBIENTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	4	2,29	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	43	24,57	—	—	0,07	0,08
Fra 5.000.001 e 50.000.000	3	1,71	—	—	0,10	0,12
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	54	30,86	—	—	17,91	21,69
Oltre 500.000.000	71	40,57	—	—	64,48	78,10
Totale	175	100,00	—	—	82,56	100,00

TABELLA TI.44/230/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DELL'AMBIENTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	—	—	—	—	—	—
Fra 500.001 e 5.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 5.000.001 e 50.000.000	—	—	—	—	—	—
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	—	—	—	—	—	—
Oltre 500.000.000	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—

TABELLA TI.45/230/IMP

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DELL'AMBIENTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	4	2,29	—	—	0,00	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	43	24,57	—	—	0,07	0,08
Fra 5.000.001 e 50.000.000	3	1,71	—	—	0,10	0,12
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	54	30,86	—	—	17,91	21,69
Oltre 500.000.000	71	40,57	—	—	64,48	78,10
Totale	175	100,00	—	—	82,56	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.46/T/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
TOTALE DI BILANCIO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	945	5,97	—	—	0,14	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	2.785	17,59	—	—	6,65	0,05
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	5.923	37,41	—	—	121,04	0,98
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	4.263	26,93	—	—	708,29	5,76
Oltre 500.000.000.	1.915	12,10	—	—	11.459,77	93,20
Totale	15.831	100,00	—	—	12.295,89	100,00

TABELLA TI.47/T/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
TOTALE DI BILANCIO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	149	5,94	—	—	0,02	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	415	16,55	—	—	0,96	0,02
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	706	28,16	—	—	16,23	0,32
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	879	35,06	—	—	140,55	2,77
Oltre 500.000.000.	358	14,28	—	—	4.913,51	96,89
Totale	2.507	100,00	—	—	5.071,27	100,00

TABELLA TI.48/T/IMP

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
TOTALE DI BILANCIO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

CLASSI DI IMPORTO	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Sino a 500.000.	796	5,97	—	—	0,13	0,00
Fra 500.001 e 5.000.000.	2.370	17,79	—	—	5,69	0,08
Fra 5.000.001 e 50.000.000.	5.217	39,15	—	—	104,81	1,45
Fra 50.000.001 e 500.000.000.	3.384	25,40	—	—	567,74	7,86
Oltre 500.000.000.	1.557	11,69	—	—	6.546,25	90,61
Totale	13.324	100,00	—	—	7.224,62	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.1/010/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	262	40,06	—	—	17,25	21,29
Tesoro dello Stato	20	3,06	—	—	0,34	0,42
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati.	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.. . . .	372	56,88	—	—	63,43	78,29
Totale . . .	654	100,00	—	—	81,02	100,00

TABELLA TI.2/010/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	251	91,27	—	—	4,97	34,44
Tesoro dello Stato	11	4,00	—	—	0,34	2,35
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati.	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.. . . .	13	4,73	—	—	9,12	63,21
Totale . . .	275	100,00	—	—	14,42	100,00

TABELLA TI.3/010/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	11	2,90	—	—	12,28	18,44
Tesoro dello Stato	9	2,37	—	—	0,00	0,00
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati.	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.. . . .	359	94,72	—	—	54,31	81,56
Totale . . .	379	100,00	—	—	66,70	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.4/020/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DEL TESORO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	328	42,00	—	—	319,61	5,76
Tesoro dello Stato	13	1,66	—	—	0,00	0,00
Regioni, Province, Comuni	8	1,02	—	—	1,32	0,02
Org. pubblici e Gest. f. b.	64	8,19	—	—	3.054,63	55,06
Funzionari delegati	44	5,63	—	—	1,05	0,02
Ist. di credito e Finanz.	324	41,49	—	—	2.171,07	39,13
Totale	781	100,00	—	—	5.547,69	100,00

TABELLA TI.5/020/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DEL TESORO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	4	4,44	—	—	63,26	2,24
Tesoro dello Stato	2	2,22	—	—	0,00	0,00
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	15	16,67	—	—	2.031,26	71,82
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	69	76,87	—	—	733,69	25,94
Totale	90	100,00	—	—	2.828,21	100,00

TABELLA TI.6/020/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DEL TESORO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	324	46,89	—	—	256,35	9,43
Tesoro dello Stato	11	1,59	—	—	0,00	0,00
Regioni, Province, Comuni	8	1,16	—	—	1,32	0,05
Org. pubblici e Gest. f. b.	49	7,09	—	—	1.023,37	37,63
Funzionari delegati	44	6,37	—	—	1,05	0,04
Ist. di credito e Finanz.	255	36,90	—	—	1.437,38	52,85
Totale	691	100,00	—	—	2.719,47	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.7/090/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
 MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	197	5,46	—	—	99,3	3,27
Tesoro dello Stato	41	1,14	—	—	0,43	0,14
Regioni, Province, Comuni	31	0,86	—	—	2,83	0,93
Org. pubblici e Gest. f. b.	340	9,42	—	—	147,81	48,63
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	3.001	83,13	—	—	142,97	47,03
Totale . . .	3.610	100,00	—	—	303,97	100,00

TABELLA TI.8/090/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
 MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	—	—	—	—	—	—
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	—	—	—	—	—	—

TABELLA TI.9/090/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
 MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	197	5,46	—	—	9,93	3,27
Tesoro dello Stato	41	1,14	—	—	0,43	0,14
Regioni, Province, Comuni	31	0,86	—	—	2,83	0,93
Org. pubblici e Gest. f. b.	340	9,42	—	—	147,81	48,63
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	3.001	83,13	—	—	142,97	47,03
Totale . . .	3.610	100,00	—	—	303,97	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.10/100/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DEI TRASPORTI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	321	68,88	—	—	603,87	37,62
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	8	1,72	—	—	2,90	0,18
Org. pubblici e Gest. f. b.	134	28,76	—	—	995,87	62,03
Funzionari delegati	3	0,64	—	—	2,71	0,17
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale	466	100,00	—	—	1.605,36	100,00

TABELLA TI.11/100/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DEI TRASPORTI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	153	73,21	—	—	520,12	36,83
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	8	3,83	—	—	2,90	0,21
Org. pubblici e Gest. f. b.	48	22,97	—	—	889,36	62,97
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale	209	100,0	—	—	1.412,39	100,00

TABELLA TI.12/100/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DEI TRASPORTI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	168	65,37	—	—	83,74	43,40
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	86	33,46	—	—	106,51	55,20
Funzionari delegati	3	1,17	—	—	2,71	1,41
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale	257	100,00	—	—	192,97	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.13/130/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	978	81,03	—	—	610,14	89,44
Tesoro dello Stato	4	0,33	—	—	0,64	0,09
Regioni, Province, Comuni	68	5,63	—	—	46,95	6,88
Org. pubblici e Gest. f. b.	33	2,73	—	—	0,15	0,02
Funzionari delegati.	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	124	10,27	—	—	24,27	3,56
Totale	1.207	100,00	—	—	682,15	100,00

TABELLA TI.14/130/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	140	82,35	—	—	45,58	99,55
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	29	17,06	—	—	0,05	0,12
Funzionari delegati.	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	1	0,59	—	—	0,16	0,34
Totale	170	100,00	—	—	45,79	100,00

TABELLA TI.15/130/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	838	80,81	—	—	564,56	88,72
Tesoro dello Stato	4	0,39	—	—	0,64	0,10
Regioni, Province, Comuni	68	6,56	—	—	46,95	7,38
Org. pubblici e Gest. f. b.	4	0,39	—	—	0,09	0,01
Funzionari delegati.	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	123	11,86	—	—	24,11	3,79
Totale	1.037	100,00	—	—	636,36	100,00

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.16/140/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	593	18,44	—	—	520,04	47,07
Tesoro dello Stato	20	0,62	—	—	110,19	9,97
Regioni, Province, Comuni	6	0,19	—	—	1,31	0,12
Org. pubblici e Gest. f. b.	30	0,93	—	—	89,28	8,08
Funzionari delegati	27	0,84	—	—	1,38	0,12
Ist. di credito e Finanz.	2.539	78,97	—	—	382,72	34,64
Totale . . .	3.215	100,00	—	—	1.104,92	100,00

TABELLA TI.17/140/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	6	35,29	—	—	1,88	77,33
Tesoro dello Stato	2	11,76	—	—	0,00	0,16
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	29	17,06	—	—	0,05	0,12
Funzionari delegati	9	52,94	—	—	0,55	22,51
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	17	100,00	—	—	23,43	100,00

TABELLA TI.18/140/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	587	18,36	—	—	518,16	47,00
Tesoro dello Stato	18	0,56	—	—	110,19	9,99
Regioni, Province, Comuni	6	0,19	—	—	89,28	8,10
Org. pubblici e Gest. f. b.	30	0,94	—	—	89,28	8,10
Funzionari delegati	18	0,56	—	—	0,83	0,08
Ist. di credito e Finanz.	2.539	79,39	—	—	382,72	34,71
Totale . . .	3.198	100,00	—	—	1.102,49	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.19/150/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	3	2,38	—	—	102,26	42,55
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	1	0,79	—	—	2,68	1,11
Org. pubblici e Gest. f. b.	2	1,59	—	—	114,22	47,53
Funzionari delegati	120	95,24	—	—	21,16	8,80
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	126	100,00	—	—	240,31	100,00

TABELLA TI.20/150/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	—	—	—	—	—	—
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	1	0,83	—	—	2,68	11,23
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	120	99,17	—	—	21,16	88,77
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	121	100,00	—	—	23,83	100,00

TABELLA TI.21/150/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DEL LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	3	60,00	—	—	102,26	47,24
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	2	40,00	—	—	114,22	52,76
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	5	100,00	—	—	216,48	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.22/160/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	349	94,32	—	—	21,79	95,36
Tesoro dello Stato	16	4,32	—	—	1,03	4,50
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	5	1,35	—	—	0,03	0,14
Totale	370	100,00	—	—	22,85	100,00

TABELLA TI.23/160/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	348	95,60	—	—	18,79	94,81
Tesoro dello Stato	16	4,40	—	—	1,03	5,19
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale	364	100,00	—	—	19,82	100,00

TABELLA TI.24/160/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	1	16,67	—	—	3,00	98,95
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	5	83,33	—	—	0,03	1,05
Totale	6	100,00	—	—	3,03	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.25/170/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	1.999	77,12	—	—	1.767,34	86,68
Tesoro dello Stato	48	1,85	—	—	32,61	1,60
Regioni, Province, Comuni	10	0,39	—	—	0,37	0,02
Org. pubblici e Gest. f. b.	70	2,70	—	—	17,44	0,86
Funzionari delegati	110	4,24	—	—	37,21	1,82
Ist. di credito e Finanz.	355	13,70	—	—	184,06	9,03
Totale . . .	2.592	100,00	—	—	2.039,01	100,00

TABELLA TI.26/170/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	164	47,40	—	—	501,10	85,84
Tesoro dello Stato	22	6,36	—	—	29,14	4,99
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	49	14,16	—	—	15,82	2,71
Funzionari delegati	110	31,79	—	—	37,21	6,37
Ist. di credito e Finanz.	1	0,29	—	—	0,49	0,08
Totale . . .	346	100,00	—	—	583,76	100,00

TABELLA TI.27/170/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	1.835	81,70	—	—	1.266,24	87,01
Tesoro dello Stato	26	1,16	—	—	3,46	0,24
Regioni, Province, Comuni	10	0,45	—	—	0,37	0,03
Org. pubblici e Gest. f. b.	21	0,93	—	—	1,61	0,11
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	354	15,76	—	—	183,57	12,61
Totale . . .	2.246	100,00	—	—	1.455,25	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.28/180/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	5	13,16	—	—	17,62	95,36
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	33	86,84	—	—	214,62	92,38
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale	38	100,00	—	—	232,32	100,00

TABELLA TI.29/180/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	—	—	—	—	—	—
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—

TABELLA TI.30/180/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	5	13,16	—	—	17,70	7,62
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	33	86,84	—	—	214,62	92,38
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale	38	100,00	—	—	232,32	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.31/190/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
 MINISTERO DELLA SANITÀ
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	5	50,00	—	—	31,96	98,02
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	5	50,00	—	—	0,64	1,98
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	10	100,00	—	—	32,61	100,00

TABELLA TI.32/190/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
 MINISTERO DELLA SANITÀ
 ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	2	28,57	—	—	0,28	30,66
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	5	71,43	—	—	0,64	69,34
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	7	100,00	—	—	0,93	100,00

TABELLA TI.33/190/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
 MINISTERO DELLA SANITÀ
 ESERCIZIO 1991.

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	3	100,00	—	—	31,68	100,00
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	3	100,00	—	—	31,68	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.34/200/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	2.194	95,64	—	—	223,87	72,17
Tesoro dello Stato	62	2,70	—	—	7,81	2,52
Regioni, Province, Comuni	25	1,09	—	—	1,03	0,33
Org. pubblici e Gest. f. b.	7	0,31	—	—	0,29	0,09
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	6	0,26	—	—	77,19	24,89
Totale	2.294	100,00	—	—	310,19	100,00

TABELLA TI.35/200/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	755	96,79	—	—	133,72	96,15
Tesoro dello Stato	11	1,41	—	—	4,45	3,20
Regioni, Province, Comuni	10	1,28	—	—	0,58	0,41
Org. pubblici e Gest. f. b.	1	0,13	—	—	0,04	0,03
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	3	0,38	—	—	0,28	0,20
Totale	780	100,00	—	—	139,07	100,00

TABELLA TI.36/200/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	1.439	95,05	—	—	90,15	52,68
Tesoro dello Stato	51	3,37	—	—	3,36	1,96
Regioni, Province, Comuni	15	0,99	—	—	0,46	0,27
Org. pubblici e Gest. f. b.	6	0,40	—	—	0,25	0,15
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	3	0,20	—	—	76,91	44,95
Totale	1.514	100,00	—	—	171,12	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.37/210/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DEI BENI CULTURALI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	125	46,47	—	—	0,57	10,42
Tesoro dello Stato	3	1,12	—	—	0,06	1,14
Regioni, Province, Comuni	1	0,37	—	—	0,01	0,10
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	140	52,04	—	—	4,80	88,34
Totale . . .	269	100,00	—	—	5,44	100,00

TABELLA TI.38/210/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DEI BENI CULTURALI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	124	96,88	—	—	0,54	88,95
Tesoro dello Stato	3	2,34	—	—	0,06	10,12
Regioni, Province, Comuni	1	0,78	—	—	0,01	0,93
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	128	100,00	—	—	0,61	100,00

TABELLA TI.39/210/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DEI BENI CULTURALI
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	1	0,71	—	—	0,02	0,48
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	140	99,29	—	—	4,80	99,52
Totale . . .	141	100,00	—	—	4,82	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.40/220/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DELL'AMBIENTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	24	100,00	—	—	5,48	100,00
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	24	100,00	—	—	5,48	100,00

TABELLA TI.41/220/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DELL'AMBIENTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	—	—	—	—	—	—
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	—	—	—	—	—	—

TABELLA TI.42/220/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DELL'AMBIENTE
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	24	100,00	—	—	5,48	100,00
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	24	100,00	—	—	5,48	100,00

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento).

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.43/230/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	51	29,14	—	—	4,67	5,66
Tesoro dello Stato	9	5,14	—	—	1,56	1,88
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	1	0,57	—	—	0,17	0,20
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	114	65,14	—	—	76,17	92,25
Totale . . .	175	100,00	—	—	82,56	100,00

TABELLA TI.44/230/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	—	—	—	—	—	—
Tesoro dello Stato	—	—	—	—	—	—
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	—	—	—	—	—	—
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	—	—	—	—	—	—

TABELLA TI.45/230/BEN

**TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ
ESERCIZIO 1991**

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	51	29,14	—	—	4,67	5,66
Tesoro dello Stato	9	5,14	—	—	1,56	1,88
Regioni, Province, Comuni	—	—	—	—	—	—
Org. pubblici e Gest. f. b.	1	0,57	—	—	0,17	0,20
Funzionari delegati	—	—	—	—	—	—
Ist. di credito e Finanz.	114	65,14	—	—	76,17	92,25
Totale . . .	175	100,00	—	—	82,56	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA TI.46/T/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIE V E XII
TOTALE DI BILANCIO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	7.434	46,96	—	—	4.256,49	34,62
Tesoro dello Stato	236	1,49	—	—	154,66	1,26
Regioni, Province, Comuni	158	1,00	—	—	59,41	0,48
Org. pubblici e Gest. f. b.	718	4,54	—	—	4.635,12	37,70
Funzionari delegati	304	1,92	—	—	63,51	0,52
Ist. di credito e Finanz.	6.980	44,09	—	—	3.126,71	25,43
Totale	15.831	100,00	—	—	12.295,89	100,00

TABELLA TI.47/T/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA V (TITOLO I)
TOTALE DI BILANCIO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	1.947	77,66	—	—	1.290,25	25,44
Tesoro dello Stato	67	2,67	—	—	35,03	0,69
Regioni, Province, Comuni	20	0,80	—	—	6,16	0,12
Org. pubblici e Gest. f. b.	147	5,86	—	—	2.937,19	57,92
Funzionari delegati	239	9,53	—	—	58,91	1,16
Ist. di credito e Finanz.	67	3,47	—	—	743,74	14,67
Totale	2.507	100,00	—	—	5.071,27	100,00

TABELLA TI.48/T/BEN

TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE - CATEGORIA XII (TITOLO II)
TOTALE DI BILANCIO
ESERCIZIO 1991

(Importi in miliardi)

TIPO DI BENEFICIARI	Numero erogazioni	%	Numero beneficiari	%	Importo	%
Soggetti vari.	5.487	41,18	—	—	2.966,23	41,06
Tesoro dello Stato	169	1,27	—	—	119,64	1,66
Regioni, Province, Comuni	138	1,04	—	—	53,25	0,74
Org. pubblici e Gest. f. b.	572	4,29	—	—	1.697,93	23,50
Funzionari delegati	65	0,49	—	—	4,60	0,06
Ist. di credito e Finanz.	6.893	51,73	—	—	2.382,97	32,98
Totale	13.324	100,00	—	—	7.224,62	100,00

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
 Prospetto mensile dei pagamenti con percentualizzazione rispetto al totale «tipo spesa»

(in milioni)

MESI	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESE FISSE		SPESE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE MESE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	3.830.846	7,6	21.682.684	4,2	2.795.344	13,8	16.180	5,9	3.317.702	13,0	24.256	1,5	3.463.628	9,3	35.130.640	5,3
2	2.455.883	4,9	25.006.165	5,0	1.271.891	6,3	22.313	8,1	1.648.059	6,5	159.858	9,8	3.593.101	9,6	35.157.270	5,3
3	3.443.629	6,9	32.127.663	6,2	1.294.632	6,4	29.524	10,8	1.535.244	6,0	149.184	9,1	3.420.552	9,2	42.000.428	6,4
4	5.139.738	10,2	44.199.737	8,5	1.544.179	7,6	33.013	12,0	2.176.414	8,5	203.106	12,4	3.186.231	8,5	56.482.418	8,6
5	2.638.409	5,3	87.030.362	16,7	1.771.993	8,8	30.154	11,0	2.010.555	7,9	31.156	1,9	2.473.205	6,6	95.985.834	14,6
6	4.080.264	8,1	35.176.689	6,7	1.267.204	6,3	19.959	7,3	1.774.793	7,0	129.296	7,9	2.964.951	7,9	45.415.156	6,9
7	6.284.460	12,5	40.251.460	7,7	2.194.512	10,9	20.273	7,4	2.822.676	11,1	180.467	11,0	2.894.581	7,8	54.648.619	8,3
8	2.677.414	5,3	47.484.056	9,1	1.200.342	5,9	12.911	4,7	1.770.510	6,9	22.727	1,4	3.019.882	8,1	56.187.842	8,5
9	3.475.556	6,9	35.113.248	6,7	1.357.674	6,7	13.352	4,9	1.657.046	6,5	260.433	15,9	3.057.793	8,2	44.935.102	6,8
10	5.970.306	11,9	32.563.328	6,2	2.117.824	10,5	22.397	8,2	2.497.238	9,8	93.965	5,7	3.347.912	9,0	46.612.970	7,1
11	2.938.325	5,8	34.278.029	6,6	1.363.634	6,8	28.918	10,5	1.698.590	6,7	200.533	12,2	2.795.178	7,5	43.303.207	6,6
12	7.388.953	14,5	86.278.424	16,5	2.007.144	9,9	25.471	9,3	2.610.768	10,2	182.306	11,1	3.089.704	8,3	101.502.770	15,4
Tot.	50.243.783	100	522.193.845	100	20.186.373	100	274.465	100	25.519.795	100	1.637.277	100	37.306.718	100	657.362.256	100

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
Prospetto mensile dei pagamenti (residui) con percentualizzazione rispetto al totale «tipo spesa»

(in milioni)

MESE	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESE FISSE		SPESE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE MESE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	499	—	155.359	0,3	579.993	81,0	14.434	10,4	149	62,7	6.735	0,9	—	—	757.169	1,3
2	24.941	0,5	2.308.065	4,4	112.719	15,8	19.836	14,4	88	37,0	131.724	17,3	—	—	2.595.373	4,3
3	224.324	4,2	2.553.991	4,8	13.287	1,9	22.968	16,6	—	—	120.095	15,7	—	—	2.934.045	4,9
4	275.005	5,1	2.778.909	5,3	2.241	0,3	22.959	16,6	—	0,1	97.497	12,8	—	—	3.177.411	5,3
5	344.308	6,4	5.039.624	9,5	1.190	0,2	14.407	10,4	—	—	2.771	0,4	—	—	5.402.300	9,0
6	427.308	8,0	2.894.632	5,5	861	0,1	8.049	5,8	—	—	95.550	12,5	—	—	3.426.400	5,7
7	711.950	13,3	4.709.899	8,9	3.339	0,5	7.953	5,9	—	—	112.972	14,8	—	—	5.546.013	9,3
8	459.335	8,6	3.610.376	6,8	209	—	5.516	4,0	—	—	166	—	—	—	4.075.602	6,8
9	653.488	12,2	4.808.185	9,1	396	0,1	2.586	1,9	—	—	107.009	14,0	—	—	5.571.864	9,3
10	424.431	7,9	1.948.670	3,7	255	—	5.460	4,0	—	0,1	123	—	—	—	2.378.939	4,0
11	508.787	9,5	1.835.897	3,5	328	—	6.396	4,6	—	—	13.476	1,8	—	—	2.364.884	4,0
12	1.302.410	24,3	20.222.175	38,3	815	0,1	7.656	5,5	—	—	74.559	9,8	—	—	21.607.615	36,1
Tot.	5.357.466	100	52.863.782	100	715.613	100	138.220	100	237	100	762.677	100	—	—	59.838.015	100

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
Prospetto mensile dei pagamenti (competenza) con percentualizzazione rispetto al totale «tipo spesa»

(in milioni)

MESI	ORDINI ACCRED.		MANDATI DIRETTI		SPESSE FISSE		SPESSE GIUSTIZIA		DEBITO VITALIZIO		SPESSE LOTTO		INTERESSI BOT		TOTALE MISE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	3.830.347	8,5	21.527.324	4,6	2.215.352	11,4	1.746	1,3	3.317.553	13,0	17.520	2,0	3.463.628	9,3	34.373.470	5,8
2	2.430.943	5,4	23.700.100	5,0	1.159.172	6,0	2.477	1,8	1.647.971	6,5	28.134	3,2	3.593.101	9,6	32.561.898	5,4
3	3.219.305	7,2	29.573.672	6,3	1.281.365	6,6	6.556	4,8	1.535.244	6,0	29.089	3,3	3.420.552	9,2	39.065.783	6,5
4	4.863.933	10,8	41.420.828	8,8	1.541.938	7,9	10.055	7,4	2.176.414	8,5	105.608	12,1	3.186.231	8,5	53.305.007	8,9
5	2.294.101	5,1	81.990.738	17,5	1.770.802	9,1	15.747	11,6	2.010.555	7,9	28.385	3,2	2.473.205	6,6	90.583.533	15,2
6	3.652.956	8,1	32.284.057	6,9	1.266.342	6,5	11.910	8,7	1.774.783	7,0	33.746	3,9	2.964.951	7,9	41.988.755	7,0
7	5.572.611	12,4	35.541.561	7,6	2.191.173	11,3	12.320	9,0	2.822.876	11,1	67.486	7,7	2.894.581	7,8	49.102.608	8,2
8	2.218.079	4,9	43.873.680	9,3	1.200.132	6,2	7.395	5,4	1.770.510	6,9	22.561	2,6	3.019.882	8,1	52.112.239	8,7
9	2.822.068	6,3	30.305.063	6,5	1.357.278	7,0	10.766	7,9	1.657.046	6,5	153.424	17,5	3.057.793	8,2	39.363.438	6,6
10	5.545.874	12,4	30.614.658	6,5	2.117.570	10,9	16.937	12,4	2.497.238	9,8	93.842	10,7	3.347.912	9,0	44.234.031	7,4
11	2.429.538	5,4	32.442.132	6,9	1.363.306	7,0	22.523	16,5	1.698.590	6,7	187.057	21,4	2.795.178	7,5	40.838.324	6,9
12	6.006.543	13,4	66.056.249	14,1	2.006.329	10,3	17.815	13,1	2.610.768	10,2	107.747	12,3	3.089.704	8,3	79.895.155	13,4
Tot.	44.886.288	100	469.330.062	100	19.470.759	100	136.247	100	25.519.558	100	874.599	100	37.306.716	100	597.524.241	100

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
Prospetto mensile dei pagamenti con percentualizzazione rispetto al totale complessivo

(in milioni)

COD.	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
01	3.830.846	10,9	2.455.883	7,0	3.443.829	8,2	5.139.738	9,1	2.638.409	2,7	4.080.284	9,0	6.284.460	11,5
05	21.682.684	61,7	26.006.165	74,0	32.127.663	76,5	44.199.737	78,3	87.030.362	90,7	35.178.689	77,5	40.251.460	73,7
07	2.795.344	8,0	1.271.891	3,6	1.294.632	3,1	1.544.179	2,7	1.771.983	1,8	1.267.204	2,8	2.194.512	4,0
08	16.180	—	22.313	0,1	29.524	0,1	33.013	0,1	30.154	—	19.959	—	20.273	—
09	3.317.702	9,4	1.648.059	4,7	1.535.244	3,7	2.176.414	3,9	2.010.555	2,1	1.774.783	3,9	2.822.876	5,2
06	24.256	0,1	159.858	0,5	149.184	0,4	203.106	0,4	31.156	—	129.286	0,3	180.457	0,3
20	3.463.628	9,9	3.593.101	10,2	3.420.552	8,1	3.186.231	5,6	2.473.205	2,6	2.964.951	6,5	2.894.581	5,3
Tot.	35.130.640	100	35.157.270	100	42.000.428	100	56.482.418	100	95.985.834	100	45.415.156	100	54.646.619	100

Cod.: 01 - Ordini Accreditamento; 05 - Mandati Diretti; 06 - Ordini per spesa fissa; 07 - Ordini per spese di giustizia; 08 - Ordini per pensioni; 09 - Ordini per spese di giustizia; 20 - Interessi su BOT.
 (C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto mensile dei pagamenti con percentualizzazione rispetto al totale complessivo

(in milioni)

COD.	AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
01	2.677.414	4,8	3.475.556	7,7	5.970.306	12,8	2.938.325	6,8	7.308.953	7,2	50.243.783	7,6
05	47.484.056	84,5	35.113.248	78,1	32.563.328	69,9	34.278.029	79,2	86.278.424	85,0	522.193.845	79,4
07	1.200.342	2,1	1.357.674	3,0	2.117.824	4,5	1.353.534	3,1	2.007.144	2,0	20.186.373	3,1
08	12.911	—	13.352	—	22.387	—	28.918	0,1	25.471	—	274.465	—
09	1.770.510	3,2	1.657.046	3,7	2.497.238	5,4	1.698.590	3,9	2.610.788	2,6	25.519.795	3,9
06	22.727	—	260.433	0,6	93.985	0,2	200.533	0,5	182.305	0,2	1.637.277	0,2
20	3.019.882	5,4	3.057.793	6,8	3.347.912	7,2	2.795.178	6,5	3.089.704	3,0	37.306.718	5,7
Tot.	56.187.842	100	44.935.102	100	46.612.102	100	43.303.207	100	101.502.770	100	657.362.256	100

Cod.: 01 - Ordini Accreditamento; 05 - Mandati Diretti; 06 - Ordini per spese lotto; 07 - Ordini per spese fissa; 08 - Ordini per spese di giustizia; 09 - Ordini per pensioni; 20 - Interessi su BOT.
(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
 Prospetto mensile dei pagamenti (competenza) con percentualizzazione rispetto al totale complessivo

(in milioni)

COD.	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
01	3.830.347	11,1	2.430.943	7,5	3.219.305	8,2	4.863.933	9,1	2.294.101	2,5	3.652.956	8,7	5.572.611	11,3
05	21.527.324	62,6	23.700.100	72,8	29.573.672	75,7	41.420.828	77,7	81.990.738	90,5	32.284.057	76,9	35.541.561	72,4
07	2.215.352	6,4	1.159.172	3,6	1.281.365	3,3	1.541.938	2,9	1.770.802	2,0	1.266.342	3,0	2.191.173	4,5
08	1.746	—	2.477	—	6.556	—	10.055	—	15.747	—	11.910	—	12.320	—
09	3.317.553	9,7	1.647.971	5,1	1.535.244	3,9	2.176.414	4,1	2.010.555	2,2	1.774.793	4,2	2.822.876	5,7
06	17.520	0,1	28.134	0,1	29.089	0,1	105.608	0,2	28.385	—	33.746	0,1	67.486	0,1
20	3.463.628	10,1	3.593.101	11,0	3.420.552	8,8	3.186.231	6,0	2.473.205	2,7	2.964.951	7,1	2.894.581	5,9
Tot.	34.373.470	100	32.561.898	100	39.065.783	100	53.305.007	100	90.583.533	100	41.988.755	100	49.102.608	100

Cod.: 01 - Ordini Accreditamento; 05 - Mandati Diretti; 06 - Ordini per spese fisse; 07 - Ordini per spese di giustizia; 09 - Ordini per pensioni; 20 - Interessi su BOT.
 (C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto mensile dei pagamenti (competenza) con percentualizzazione rispetto al totale complessivo

(in milioni)

COD.	AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
01	2.218.079	4,3	2.822.068	7,2	5.546.874	12,5	2.429.538	5,9	6.006.543	7,5	44.886.298	7,5
05	43.873.680	84,2	30.305.063	77,0	30.814.658	69,2	32.442.132	79,2	66.056.249	82,7	469.330.062	76,5
07	1.200.342	2,3	1.357.278	3,4	2.117.570	4,8	1.363.306	3,3	2.006.329	2,5	19.470.759	3,3
08	7.395	—	10.786	—	16.937	—	22.523	0,1	17.815	—	136.247	—
09	1.770.510	3,4	1.657.046	4,2	2.497.238	5,6	1.698.590	4,1	2.610.768	3,3	25.518.558	4,3
06	22.561	—	153.424	0,4	93.842	0,2	187.057	0,5	107.747	0,1	874.599	0,1
20	3.018.982	5,8	3.057.793	7,8	3.347.912	7,6	2.795.178	6,8	3.089.704	3,9	37.306.718	6,2
Tot.	52.112.239	100	39.363.438	100	44.234.031	100	40.938.324	100	79.895.155	100	597.524.241	100

Cod.: 01 - Ordini Accreditamento; 05 - Mandati Diretti; 06 - Ordini per spese fisse; 07 - Ordini per spese lotto; 08 - Ordini per spese di giustizia; 09 - Ordini per pensioni; 20 - Interessi su BOT.
(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1991
Prospetto mensile dei pagamenti (residui) con percentualizzazione rispetto al totale complessivo

(in milioni)

COD.	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		LUGLIO	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
01	489	0,1	24.941	1,0	224.324	7,6	275.805	8,7	344.308	6,4	427.308	12,5	711.850	12,8
05	155.359	20,5	2.306.065	88,9	2.553.991	87,0	2.778.909	87,5	5.039.624	93,5	2.894.632	84,5	4.709.899	84,9
07	579.993	76,6	112.719	4,3	13.267	0,5	2.241	0,1	1.190	—	861	—	3.339	0,1
08	14.434	1,9	19.836	0,8	22.968	0,8	22.959	0,7	14.407	0,3	8.049	0,2	7.953	0,1
09	149	—	88	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
06	6.735	0,9	131.724	5,1	120.095	4,1	97.497	3,1	2.771	0,1	95.550	2,8	112.972	2,0
20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tot.	757.169	100	2.595.373	100	2.934.645	100	3.177.411	100	5.402.300	100	3.426.400	100	5.546.013	100

Cod.: 01 - Ordini Accreditamento; 05 - Mandati Diretti; 06 - Ordini per spese lotto; 07 - Ordini per spesa fissa; 08 - Ordini per spese di giustizia; 09 - Ordini per pensioni; 20 - Interessi su BOT.
 (C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto mensile dei pagamenti (residui) con percentualizzazione rispetto al totale complessivo

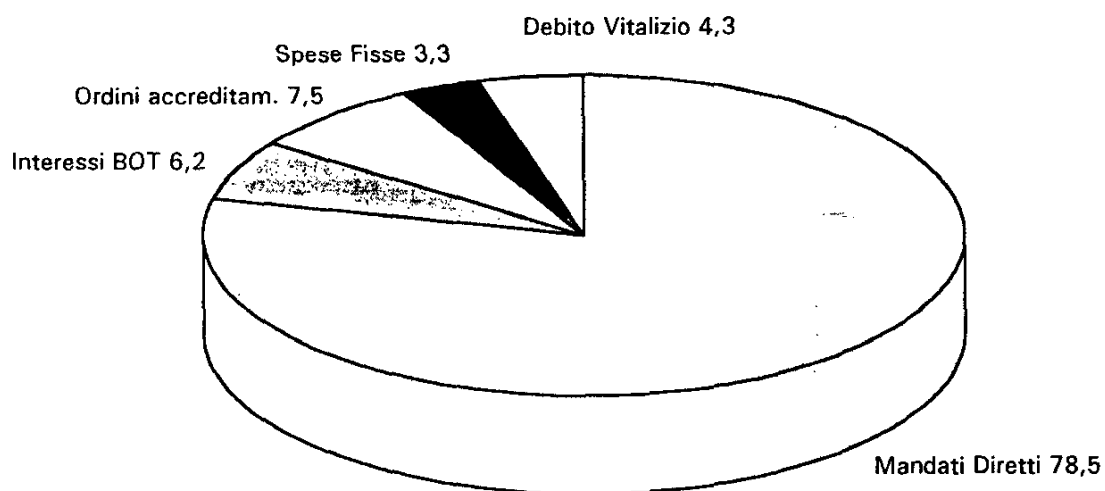
(in milioni)

COD.	AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
01	459.335	11,3	653.488	11,7	424.431	17,8	508.787	21,5	1.302.410	6,0	5.357.486	9,0
05	3.610.367	88,6	4.808.185	88,3	1.948.670	81,9	1.835.897	77,6	20.222.175	93,6	52.863.782	88,3
07	209	—	396	—	255	—	328	—	815	—	715.613	1,2
08	5.516	0,1	2.586	—	5.460	0,2	6.396	0,3	7.656	—	138.220	0,2
09	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	237	—
06	166	—	107.009	1,9	123	—	13.476	0,6	74.559	0,3	762.677	1,3
20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tot.	4.075.602	100	5.571.664	100	2.378.939	100	2.364.884	100	21.607.615	100	59.838.015	100

Cod.: 01 - Ordini Accreditamento; 05 - Mandati Diretti; 06 - Ordini per spese lotto; 07 - Ordini per spese fissa; 08 - Ordini per spese di giustizia; 09 - Ordini per pensioni; 20 - Interessi su BOT.
(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA

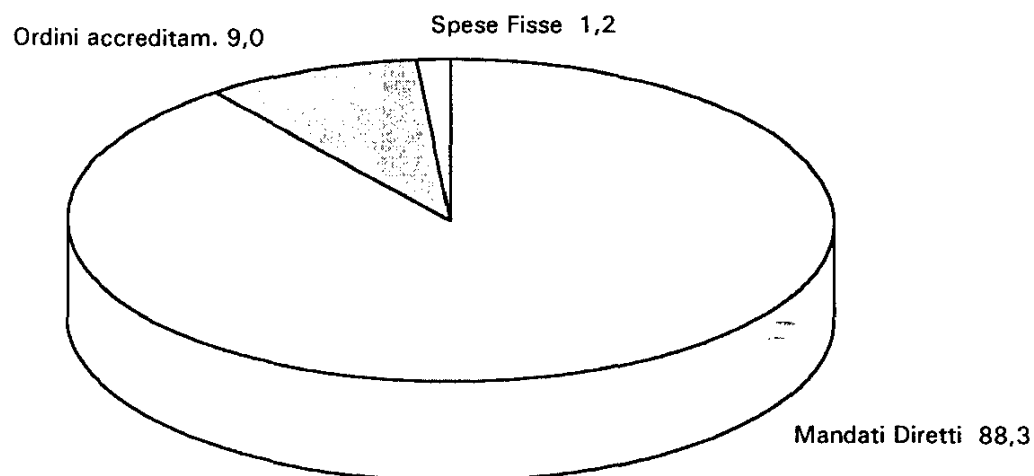
% SUL TOTALE COMPLESSIVO



Fonte. Servizio per l'Informatica

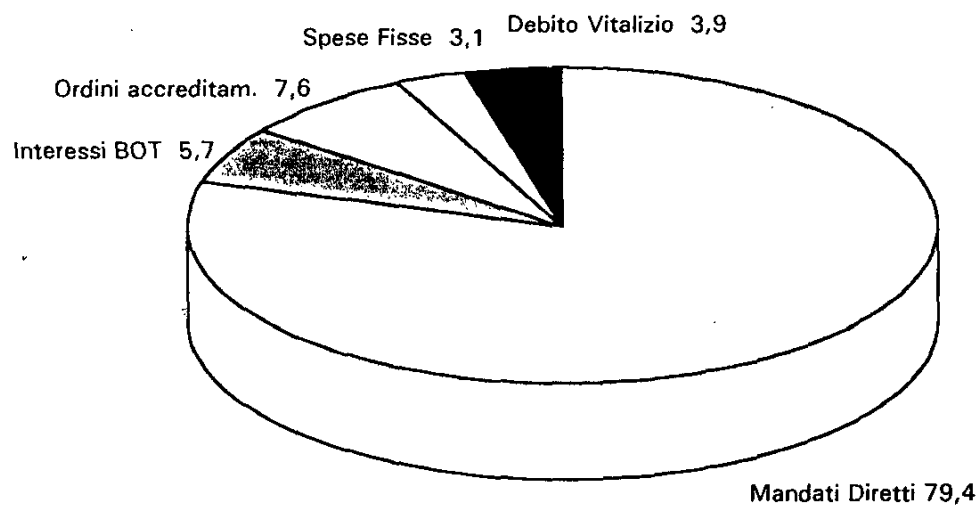
PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI

% SUL TOTALE COMPLESSIVO



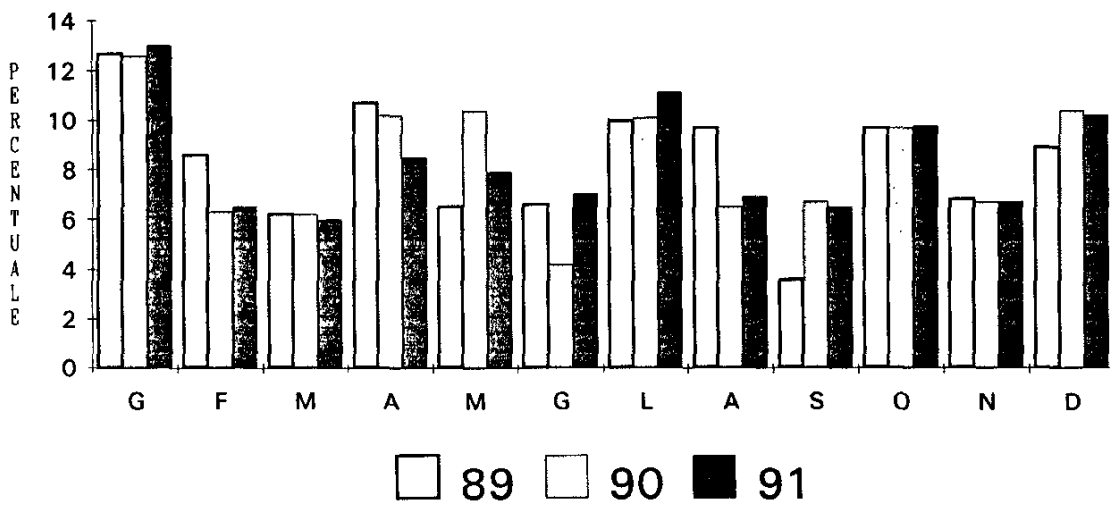
Fonte: Servizio per l'Informatica

PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA + RESIDUI
% SUL TOTALE COMPLESSIVO

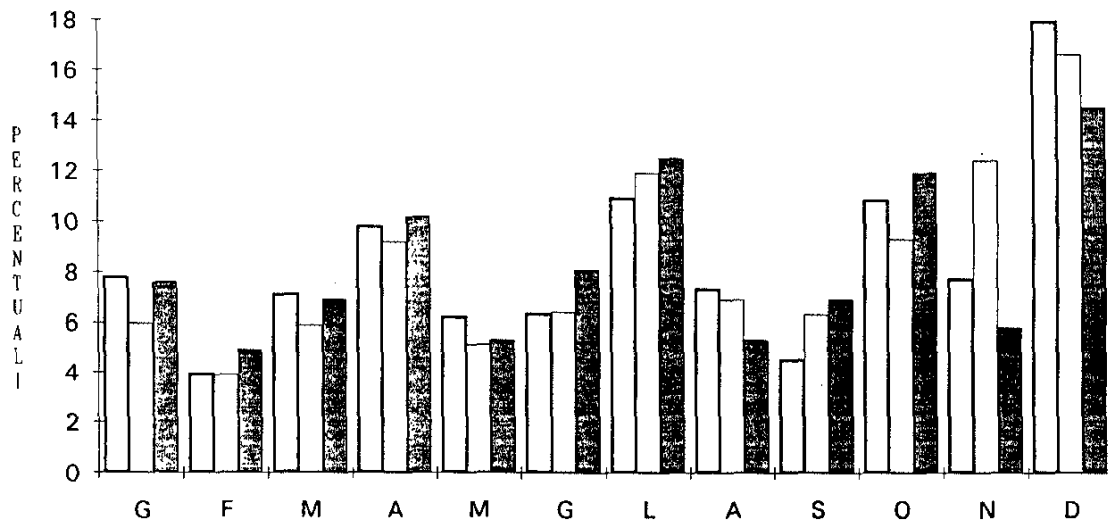


Fonte: Servizio per l'Informatica

DEBITO VITALIZIO
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA

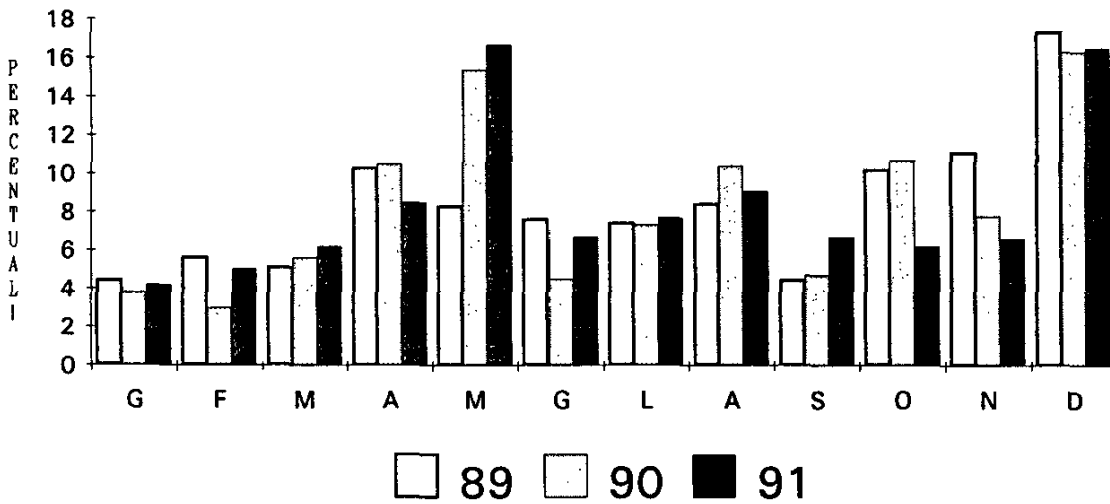


**ORDINI DI ACCREDITAMENTO
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"**

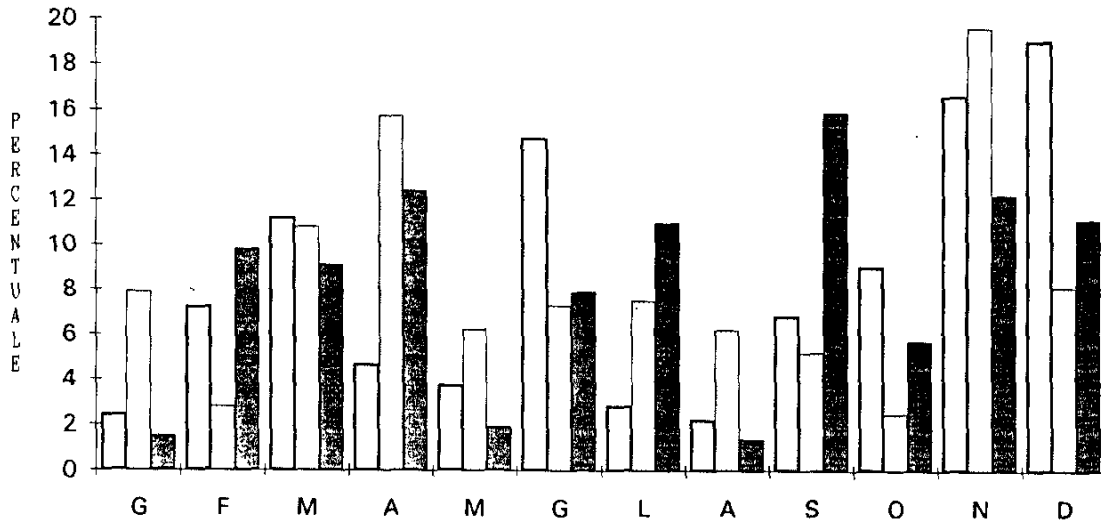


*

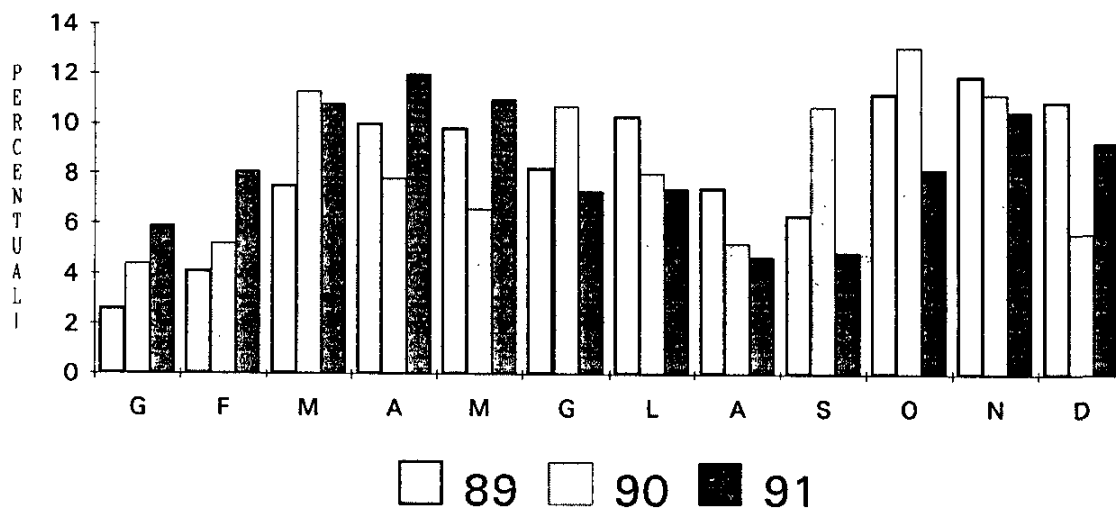
MANDATI DIRETTI
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"



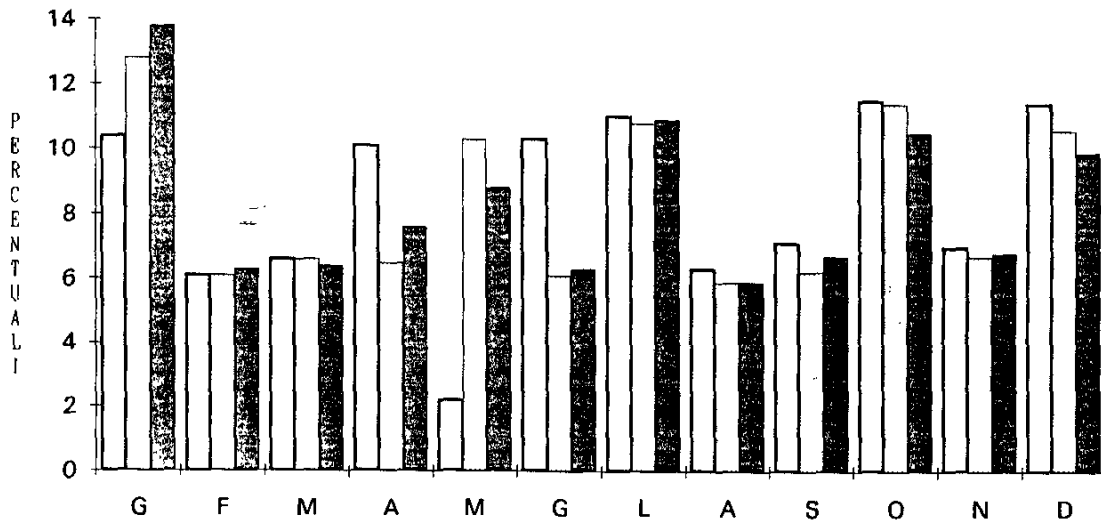
SPESE LOTTO
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"



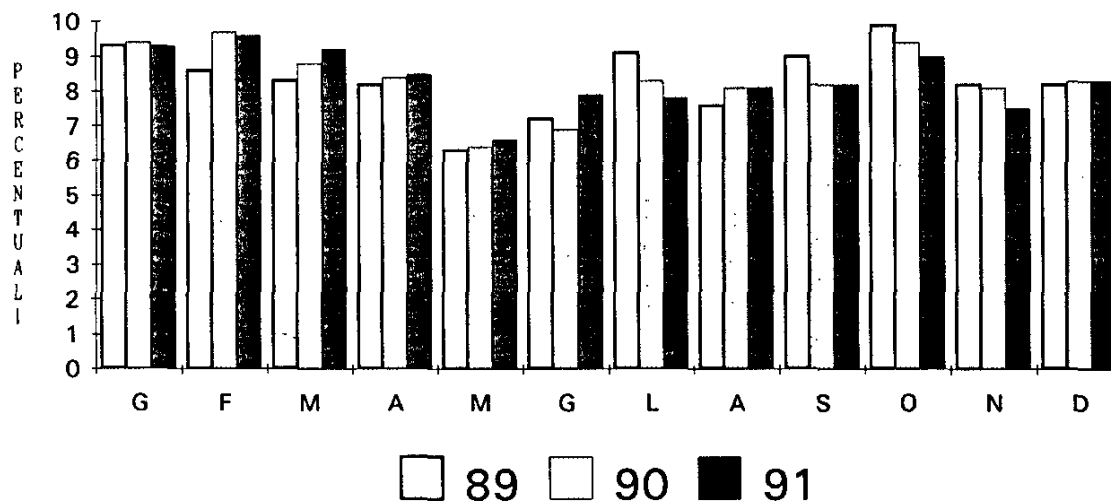
SPESE GIUSTIZIA
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA



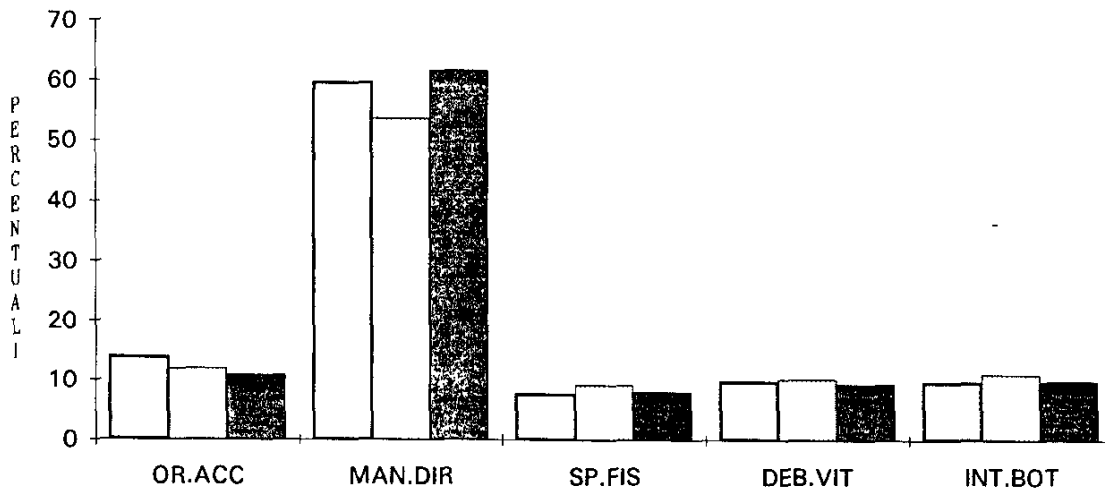
SPESE FISSE
PERCENTUALI SU "TIPO SPESA"

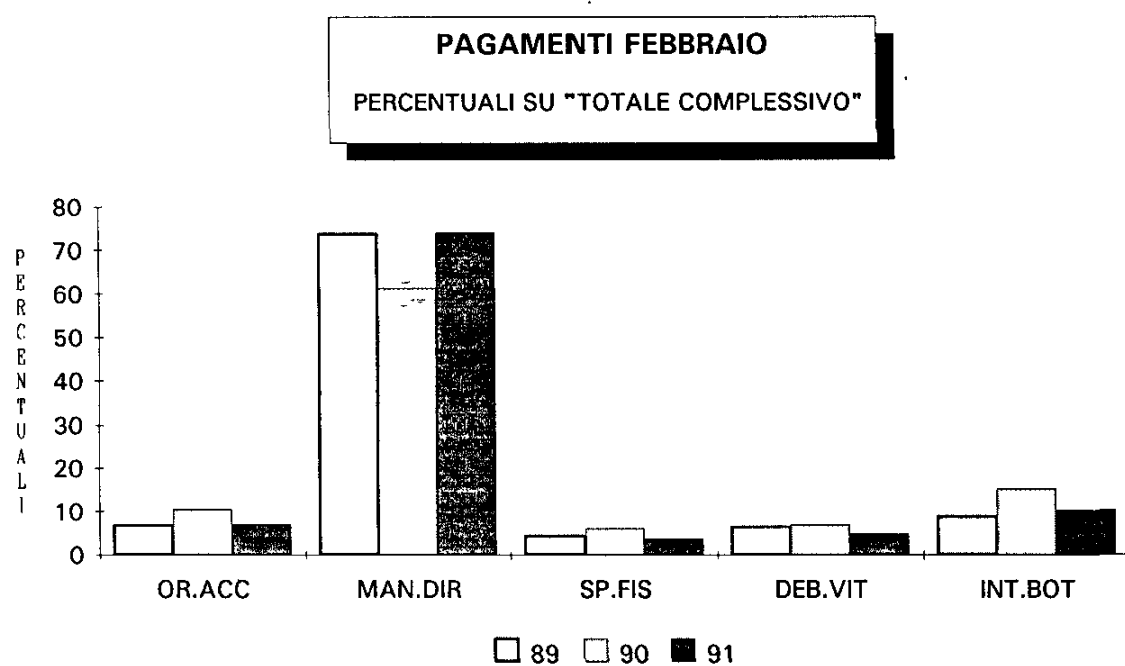


**INTERESSI B.O.T.
PAGAMENTI CON % SU "TIPO SPESA"**

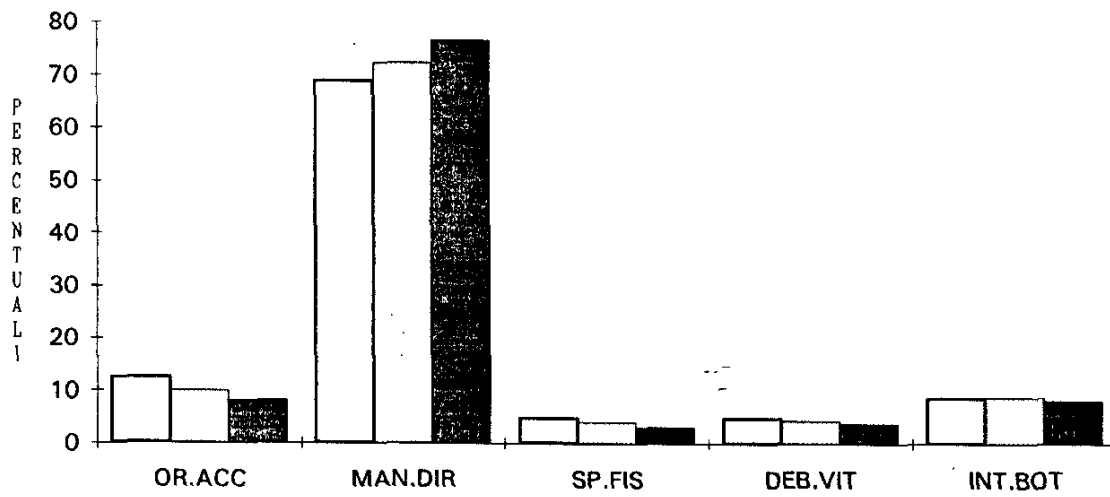


PAGAMENTI GENNAIO
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



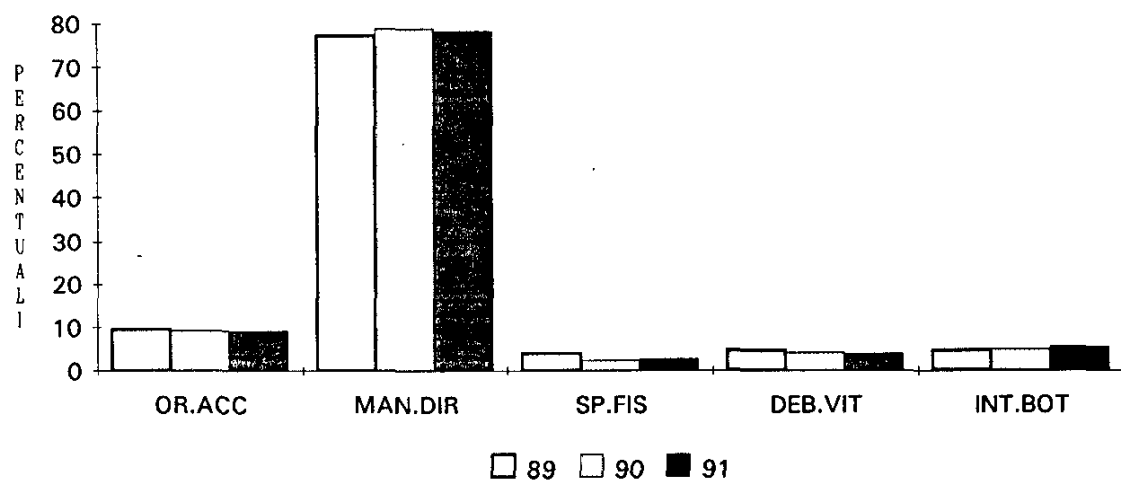


PAGAMENTI MARZO
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"

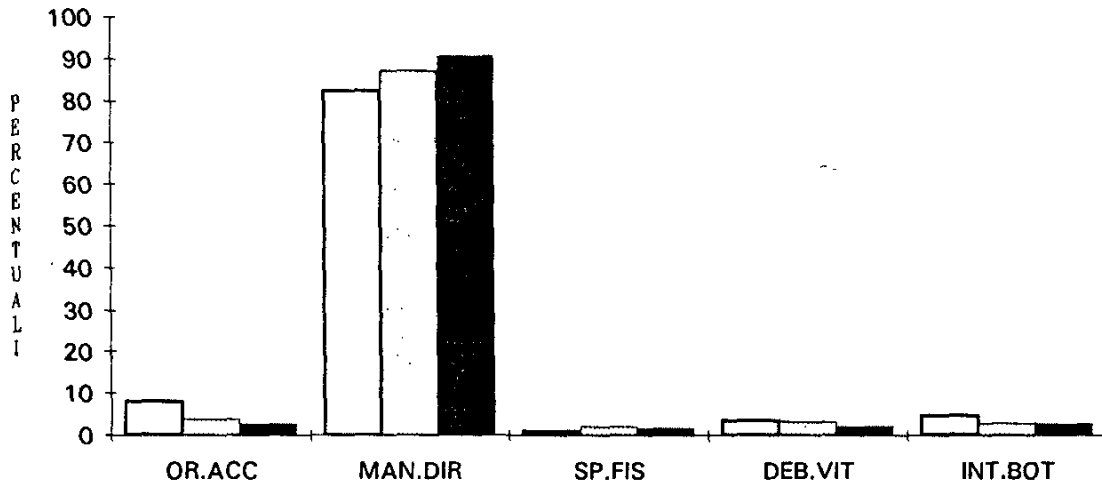


*

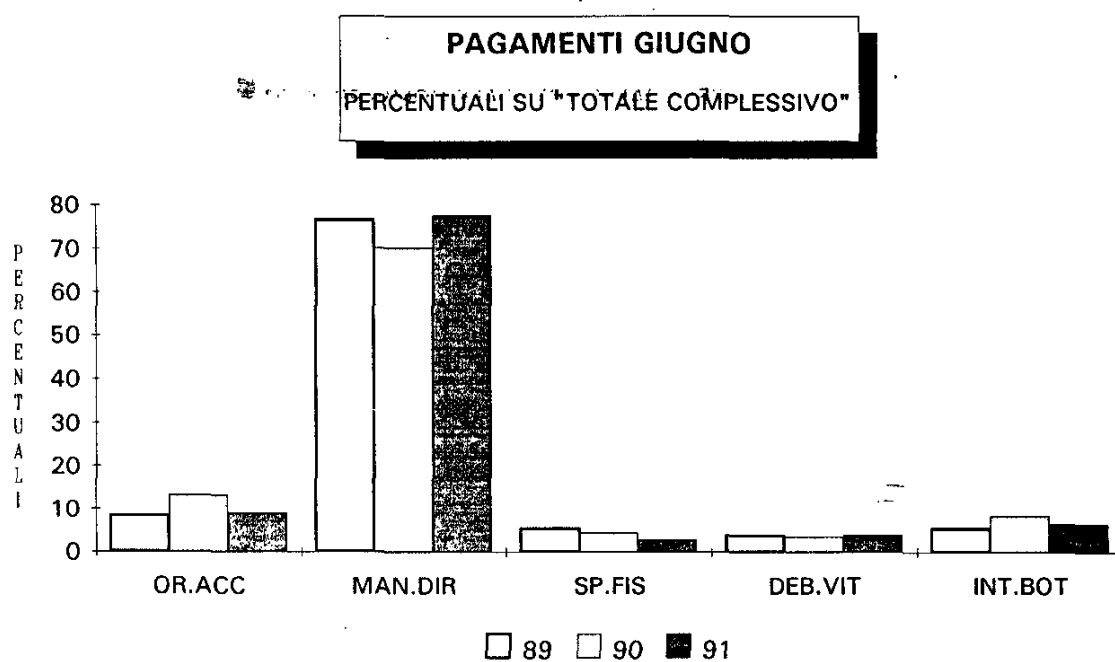
PAGAMENTI APRILE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



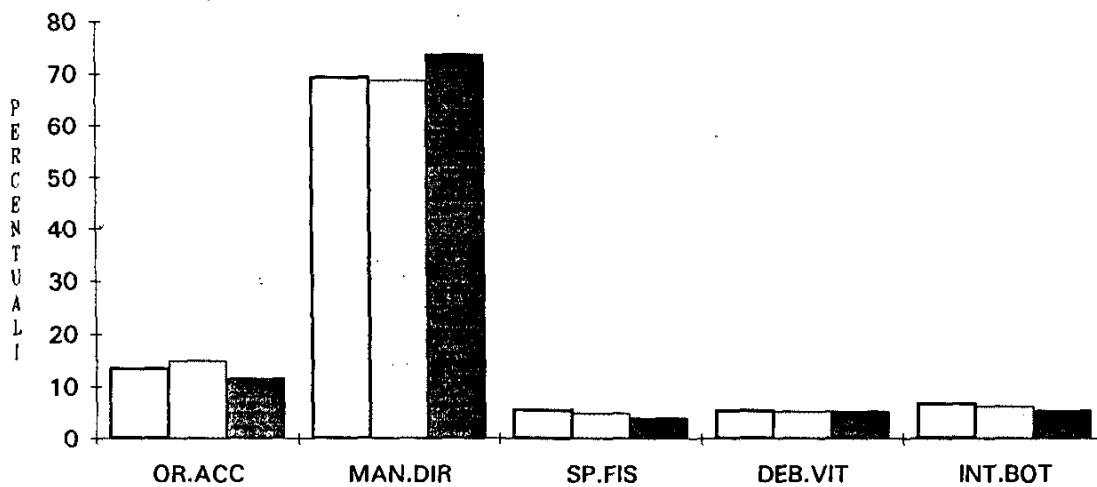
PAGAMENTI MAGGIO
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"

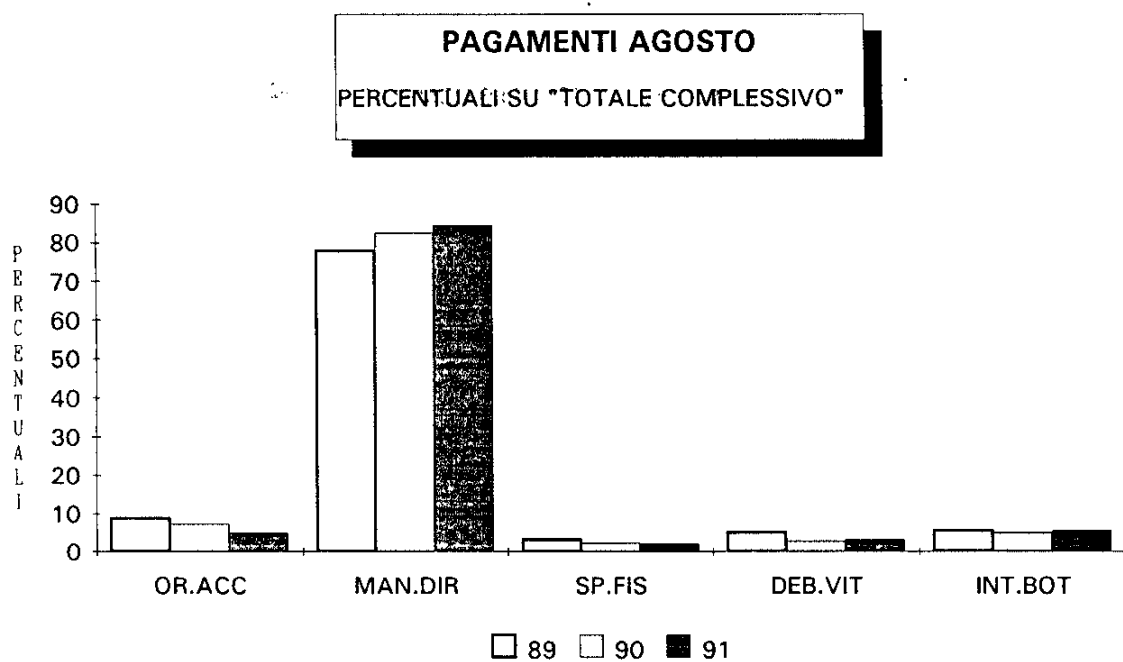


*

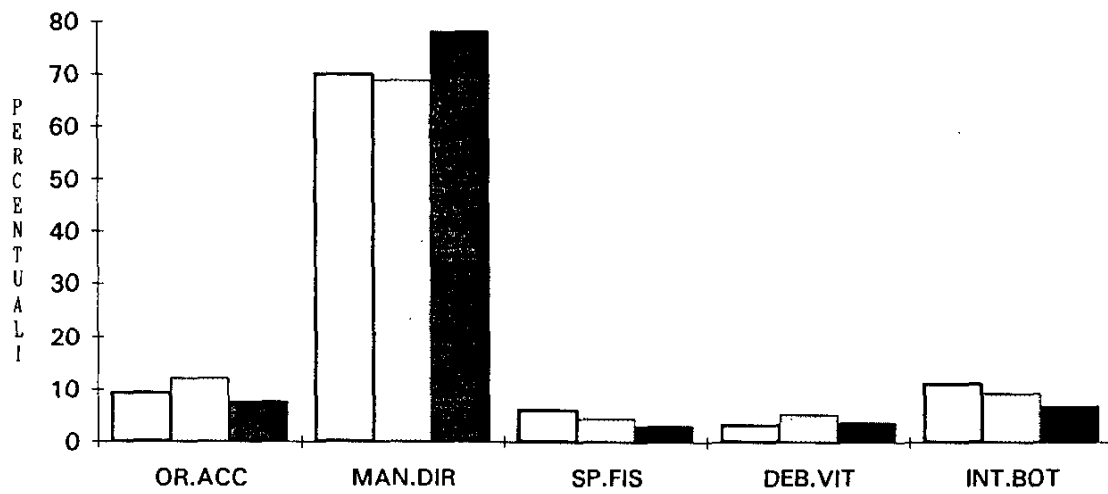


PAGAMENTI LUGLIO
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"

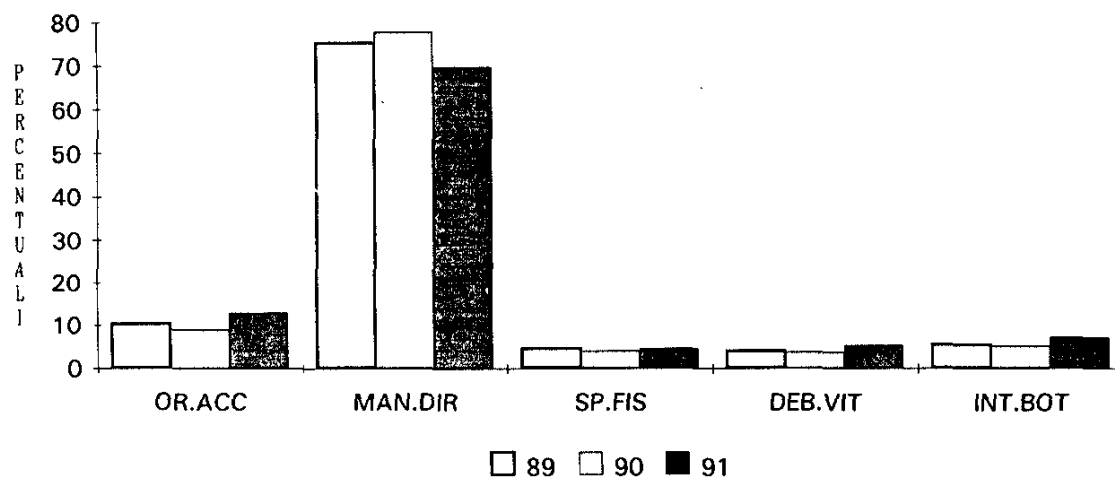




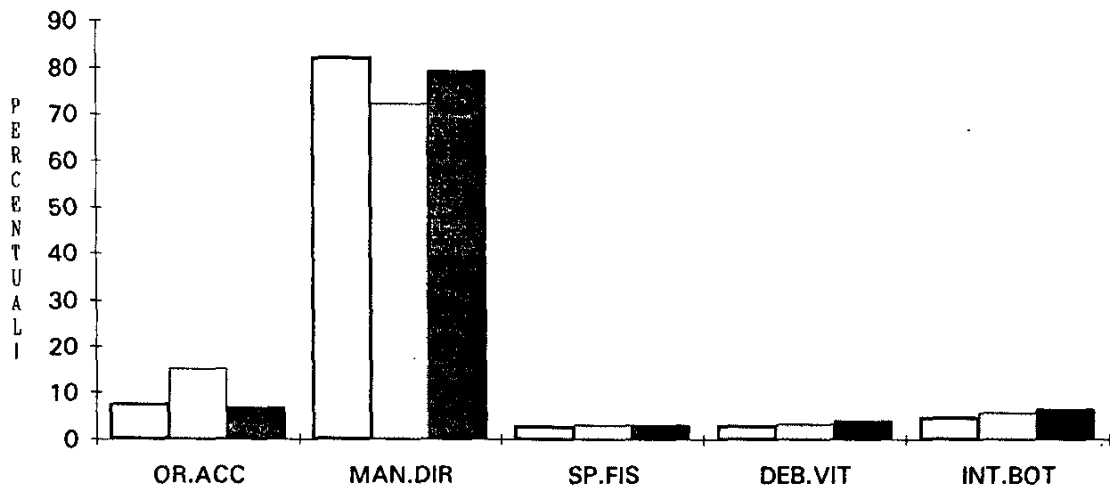
PAGAMENTI SETTEMBRE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



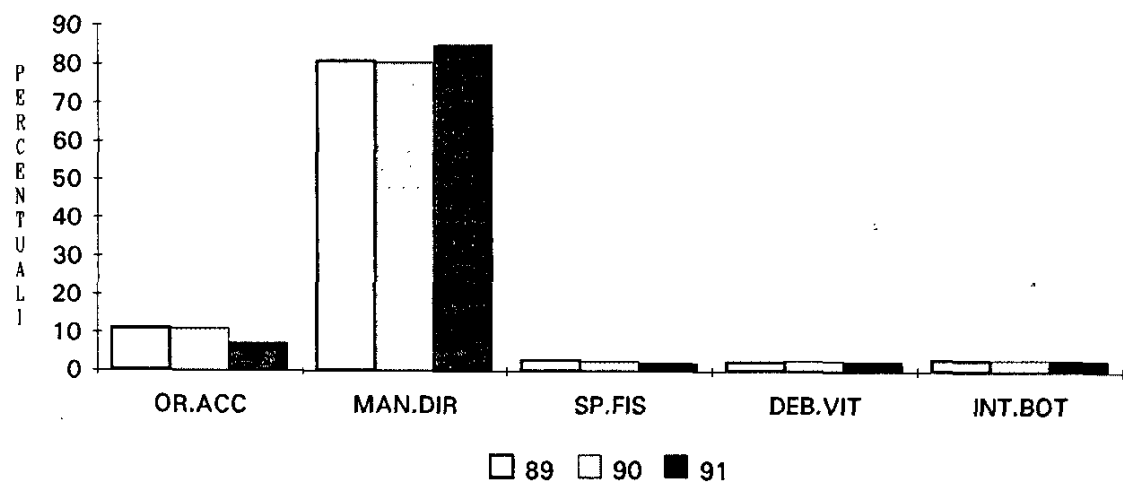
PAGAMENTI OTTOBRE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



PAGAMENTI NOVEMBRE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



PAGAMENTI DICEMBRE
PERCENTUALI SU "TOTALE COMPLESSIVO"



XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.	
	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %

CATEGORIA I SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

1980	246	100	277	100	318	100	277	100	297	100	100	100	100	0	100	0
1981	304	124	385	139	385	121	385	139	385	129	39,2+	29,5+	29,5+	0	0	0
1982	350	143	396	144	396	125	396	144	396	134	3,2+	3,5+	3,5+	0	0	0
1983	428	174	450	163	450	142	450	163	450	151	13,1+	12,8+	12,8+	0	0	0
1984	488	199	510	184	510	161	510	184	510	175	13,4+	13,8+	13,8+	0	0	0
1985	582	237	592	217	592	193+	592	217	592	209	39,0+	38,9+	38,9+	0	0	0
1986	738	300	750	271	750	238	747	270	747	251	5,4+	5,4+	5,4+	0	0	0
1987	833	339	833	300	833	265	833	300	833	305	21,1+	21,1+	21,1+	0	0	0
1988	982	404	982	404	982	319	982	404	982	341	11,9+	11,9+	11,9+	0	0	0
1989	1.112	453	1.112	453	1.112	351	1.112	453	1.112	375	10,1+	10,1+	10,1+	0	0	0
1990	1.191	485	1.191	485	1.191	376	1.191	485	1.191	402	7,2+	7,2+	7,2+	0	0	0
1991	1.249	509	1.249	509	1.249	421	1.249	509	1.249	448	11,9+	11,5+	11,5+	0	0	0

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE CONF. 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		RESIDUI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	Indice	%	(2)	Importo	Indice	%	(2)	Importo	Indice	%	(2)	Importo	Indice	%	(2)	Importo	Indice	%	(2)
1980	5.591	100	-	6.558	100	-	7.250	100	6.426	100	-	5.779	100	-	4.815	100	372	100	-	
1981	7.091	127	26,8+	8.030	122	21,9+	7.835	108	7.909	123	23,1+	6.469	112	11,9+	6.129	127	351	94	5,5-	
1982	8.738	156	23,2+	9.541	145	18,8+	9.584	132	9.370	146	18,5+	8.313	144	28,5+	6.881	143	269	72	23,4-	
1983	10.910	195	24,9+	12.283	186	28,5+	12.183	168	11.873	185	28,7+	10.547	183	26,9+	8.018	167	744	200	176,5+	
1984	12.234	219	12,1+	14.007	213	14,2+	15.535	214	13.806	215	18,3+	12.846	222	21,8+	8.789	183	1.440	388	93,6+	
1985	14.499	259	18,5+	16.126	245	15,1+	16.355	225	15.840	247	14,7+	12.289	212	4,5-	12.093	251	895	225	42,0-	
1986	16.296	291	12,4+	17.850	272	11,3+	19.766	272	19.297	300	9,9+	16.783	290	36,8+	12.540	260	823	222	1,5-	
1987	18.013	322	10,5+	19.738	300	9,9+	21.196	292	21.064	328	9,2+	17.975	311	7,1+	13.405	278	756	204	8,1-	
1988	19.843	355	10,2+	21.618	328	9,5+	23.867	329	21.064	328	9,2+	20.020	346	11,4+	14.010	291	502	135	33,6-	
1989	20.828	373	5,0+	22.046	335	2,0+	25.271	348	21.567	333	2,3+	19.267	333	3,8-	15.864	329	245	66	51,1-	
1990	21.080	377	1,2+	23.077	350	4,7+	26.324	363	22.736	354	5,5+	21.021	364	9,1+	17.061	354	608	164	147,6+	
1991	20.817	372	1,2-	24.186	367	4,8+	27.591	380	23.829	371	4,8+	21.236	367	1,0+	19.106	397	1.230	331	102,4+	

CATEGORIA IV ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Anni	Importo	Indice	%	(2)
1980	5.715	100	-	-
1981	7.215	126	28,2+	-
1982	8.689	152	26,4+	-
1983	10.862	190	25,0+	-
1984	12.067	211	11,1+	-
1985	14.545	255	20,5+	-
1986	16.319	286	12,2+	-
1987	18.223	319	11,7+	-
1988	21.166	370	16,1+	-
1989	22.902	401	8,2+	-
1990	22.173	388	3,2-	-
1991	22.504	394	1,5+	-

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980
(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Ann	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRES)				RESIDUI			
	DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ AL 31 DIC.			
	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %		
1980	3.383	100	4.205	100	4.327	100	4.060	100	3.818	100	688	100	688	100		
1981	4.858	144	5.702	136	5.886	136	5.250	129	5.174	136	794	115	794	115		
1982	7.498	221	8.907	166	7.042	163	6.308	157	5.938	156	1.148	167	1.148	167		
1983	7.778	230	7.914	188	7.929	183	7.454	184	6.951	182	1.990	246	1.990	246		
1984	8.218	243	8.688	207	9.588	222	8.276	204	8.396	220	1.126	164	1.126	164		
1985	13.524	400	15.134	360	15.448	357	14.691	362	13.442	352	1.957	285	1.957	285		
1986	9.736	288	11.612	276	13.199	305	11.257	277	11.775	308	1.460	212	1.460	212		
1987	12.805	379	14.235	339	15.546	359	13.492	332	13.176	344	1.549	225	1.549	225		
1988	13.460	398	14.799	352	16.038	371	14.364	354	14.717	385	1.206	175	1.206	175		
1989	14.987	443	15.675	373	16.554	383	15.231	375	14.039	368	2.315	366	2.315	366		
1990	16.207	479	16.132	384	17.855	408	15.010	370	15.805	414	1.882	245	1.882	245		
1991	17.196	508	17.839	427	18.698	432	17.773	439	18.339	480	1.384	201	1.384	201		

CATEGORIA VII POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

Ann	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRES)				RESIDUI			
	DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ AL 31 DIC.			
	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %		
1980	3.383	100	4.205	100	4.327	100	4.060	100	3.818	100	688	100	688	100		
1981	4.858	144	5.702	136	5.886	136	5.250	129	5.174	136	794	115	794	115		
1982	7.498	221	8.907	166	7.042	163	6.308	157	5.938	156	1.148	167	1.148	167		
1983	7.778	230	7.914	188	7.929	183	7.454	184	6.951	182	1.990	246	1.990	246		
1984	8.218	243	8.688	207	9.588	222	8.276	204	8.396	220	1.126	164	1.126	164		
1985	13.524	400	15.134	360	15.448	357	14.691	362	13.442	352	1.957	285	1.957	285		
1986	9.736	288	11.612	276	13.199	305	11.257	277	11.775	308	1.460	212	1.460	212		
1987	12.805	379	14.235	339	15.546	359	13.492	332	13.176	344	1.549	225	1.549	225		
1988	13.460	398	14.799	352	16.038	371	14.364	354	14.717	385	1.206	175	1.206	175		
1989	14.987	443	15.675	373	16.554	383	15.231	375	14.039	368	2.315	366	2.315	366		
1990	16.207	479	16.132	384	17.855	408	15.010	370	15.805	414	1.882	245	1.882	245		
1991	17.196	508	17.839	427	18.698	432	17.773	439	18.339	480	1.384	201	1.384	201		

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI					
	DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			COMP+RES			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.					
	(1) Importo	(2) Indice	%	(1) Importo	(2) Indice	%	(1) Importo	(2) Indice	%	(1) Importo	(2) Indice	%	(1) Importo	(2) Indice	%	(1) Importo	(2) Indice	%	(1) Importo	(2) Indice	%			
1980	82	100	—	121	100	—	165	100	82	100	—	165	100	—	0	100	—	0	100	—	0	100		
1981	126	156	56,3+	128	106	5,8+	130	79	130	158	21,4-	90	55	45,5-	40	—	—	40	—	—	—	—		
1982	122	148	5,1-	122	100	5,1-	183	117	153	186	48,7+	183	117	114,8+	0	—	100,0-	0	—	—	—	—		
1983	174	212	42,7+	174	143	42,7+	174	105	174	212	13,6+	174	105	9,9-	0	—	—	0	—	—	—	—		
1984	212	258	21,8+	212	174	21,8+	212	128	204	248	17,1+	218	131	24,8-	73	—	—	73	—	—	—	—		
1985	272	331	28,4+	272	224	28,4+	345	208	272	331	33,6+	218	132	66,9+	127	—	—	127	—	—	—	—		
1986	297	361	9,2+	297	245	9,2+	424	257	297	362	8,2+	153	93	29,9-	284	—	—	284	—	—	—	—		
1987	373	453	25,4+	373	307	25,4+	637	388	373	454	25,4+	185	112	20,6+	332	—	—	332	—	—	—	—		
1988	425	517	14,1+	425	350	14,1+	757	459	425	518	14,1+	218	132	18,0+	395	—	—	395	—	—	—	—		
1989	490	599	15,8+	490	406	15,8+	888	538	490	600	15,8+	277	168	27,1+	423	—	—	423	—	—	—	—		
1990	526	640	6,8+	526	433	6,8+	949	575	526	641	6,8+	311	188	12,2+	491	—	—	491	—	—	—	—		
1991	593	722	12,7+	593	489	12,7+	1.025	620	593	722	12,7+	378	229	21,8+	431	—	—	431	—	—	—	—		

CATEGORIA VIII AMMORTAMENTI

Anni	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	
1980	82	100	—	121	100	—	165	100	82	100	—	165	100	—	0	100	—	0	100	—	0	100	—	0	100
1981	126	156	56,3+	128	106	5,8+	130	79	130	158	21,4-	90	55	45,5-	40	—	—	40	—	—	—	—	—	—	—
1982	122	148	5,1-	122	100	5,1-	183	117	153	186	48,7+	183	117	114,8+	0	—	100,0-	0	—	—	—	—	—	—	
1983	174	212	42,7+	174	143	42,7+	174	105	174	212	13,6+	174	105	9,9-	0	—	—	0	—	—	—	—	—	—	
1984	212	258	21,8+	212	174	21,8+	212	128	204	248	17,1+	218	131	24,8-	73	—	—	73	—	—	—	—	—	—	
1985	272	331	28,4+	272	224	28,4+	345	208	272	331	33,6+	218	132	66,9+	127	—	—	127	—	—	—	—	—	—	
1986	297	361	9,2+	297	245	9,2+	424	257	297	362	8,2+	153	93	29,9-	284	—	—	284	—	—	—	—	—	—	
1987	373	453	25,4+	373	307	25,4+	637	388	373	454	25,4+	185	112	20,6+	332	—	—	332	—	—	—	—	—	—	
1988	425	517	14,1+	425	350	14,1+	757	459	425	518	14,1+	218	132	18,0+	395	—	—	395	—	—	—	—	—	—	
1989	490	599	15,8+	490	406	15,8+	888	538	490	600	15,8+	277	168	27,1+	423	—	—	423	—	—	—	—	—	—	
1990	526	640	6,8+	526	433	6,8+	949	575	526	641	6,8+	311	188	12,2+	491	—	—	491	—	—	—	—	—	—	
1991	593	722	12,7+	593	489	12,7+	1.025	620	593	722	12,7+	378	229	21,8+	431	—	—	431	—	—	—	—	—	—	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980
(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

*

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP-FRES)				RESIDUI					
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		(1)		(2)			
	Importo	%	Indice	(1)	Importo	%	Indice	(2)	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice		
1980	34.318	100	100	100	7.709	100	100	10	100	11	100	11	100	4	100	4	100	0	100	0	100	
1981	33.771	98	100	74	14,5-	74	1	32	324	15	140	15	140	20	480	20	480	380,5+	17	17	17	
1982	14.596	43	44,6-	19	1,463	19	1,463	64	644	33	308	33	308	35	826	35	826	72,0+	20	20	14,9+	
1983	8.906	26	21,1-	18	1,401	18	1,401	37	372	25	234	25	234	18	427	18	427	48,4-	0	0	100,0-	
1984	20.428	60	53,9+	26	2,026	26	2,026	363	3657	78	737	78	737	300	7130	300	7130	214,9+	290	290	98,0-	
1985	26.487	74	121,4+	65	5,020	65	5,020	41	410	312	2940	312	2940	25	598	25	598	91,6-	12	12	98,0-	
1986	46.578	133	124,4+	67	5,202	67	5,202	764	7689	36	341	36	341	741	1741	741	1741	88,4-	703	703	72,3-	
1987	46.336	135	118,4+	33	5,524	33	5,524	273	2745	70	664	70	664	242	5751	242	5751	67,3-	186	186	100,0-	
1988	37.603	110	105,9+	72	5,524	72	5,524	287	2892	274	2591	274	2591	61	1451	61	1451	74,8-	0	0	100,0-	
1989	38.539	115	111,1-	83	6,427	83	6,427	264	2659	45	427	45	427	2967	6248	2967	6248	91,1-	206	206	92,8-	
1990	34.833	102	111,1-	50	3,848	50	3,848	605	6091	170	1603	170	1603	562	1134+	562	1134+	58,9+	15	15	92,9-	
1991	46.687	142	16,8-																			

CATEGORIA IX SOMME NON ATTRIBUIBILI

Year	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	
1980																					
1981																					
1982																					
1983																					
1984																					
1985																					
1986																					
1987																					
1988																					
1989																					
1990																					
1991																					

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PARAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI						
	DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			COMP			RES			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	
1980	720	100	-	1.327	100	-	1.948	100	1.127	100	-	1.255	100	-	3.314	100	-	3.314	100	-	1.475	100	-	1.475	100
1981	1.068	273	173,3+	1.968	148	48,3+	2.110	108	2.534	225	124,9+	1.565	125	24,7+	4.208	127	27,0+	4.208	127	27,0+	2.280	155	55,2+	2.280	155
1982	1.987	277	1,5+	2.164	163	10,0+	2.592	133	1.904	169	24,9+	1.947	155	24,5+	4.056	122	3,6-	4.056	122	3,6-	1.825	110	29,0-	1.825	110
1983	2.353	324	16,8+	2.671	201	23,4+	3.308	170	2.947	262	54,8+	2.082	166	8,9+	4.882	147	20,4+	4.882	147	20,4+	2.016	137	24,1+	2.016	137
1984	2.276	316	2,4-	2.974	224	11,3+	3.723	191	3.108	276	5,4+	2.041	163	2,0-	5.975	180	22,4+	5.975	180	22,4+	2.574	174	27,7+	2.574	174
1985	2.225	309	2,3-	3.583	271	20,8+	5.100	262	4.595	400	45,1+	2.136	170	4,7+	8.683	261	45,0+	8.683	261	45,0+	4.929	334	91,5+	4.929	334
1986	2.914	405	31,0+	4.645	350	29,3+	6.384	327	3.615	339	15,3-	2.632	210	23,2+	9.889	298	13,9+	9.889	298	13,9+	5.202	353	55,5+	5.202	353
1987	3.461	481	18,9+	6.473	488	39,3+	8.261	425	5.448	483	42,8+	2.984	238	13,4+	12.014	363	21,7+	12.014	363	21,7+	5.988	379	7,8+	5.988	379
1988	4.331	601	25,2+	7.791	590	19,0+	8.656	445	5.218	463	4,5-	3.163	252	5,0+	13.028	411	13,4+	13.028	411	13,4+	8.197	429	10,7+	8.197	429
1989	3.273	454	24,4-	7.482	565	2,7-	8.656	496	3.535	314	32,2-	3.408	272	7,7+	13.666	412	0,3+	13.666	412	0,3+	4.406	299	28,9-	4.406	299
1990	2.471	343	24,5-	6.114	461	18,4-	8.821	459	4.391	390	24,2-	3.758	299	10,3+	13.809	411	0,4-	13.809	411	0,4-	3.132	212	28,9-	3.132	212
1991	2.510	348	1,6+	8.124	612	32,9+	10.506	540	4.102	384	6,6-	4.978	386	32,4+	12.175	367	10,5-	12.175	367	10,5-	2.233	151	28,7-	2.233	151

CATEGORIA X BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO

Anni	PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PARAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI						
	DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			COMP			RES			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.			
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	
1980	720	100	-	1.327	100	-	1.948	100	1.127	100	-	1.255	100	-	3.314	100	-	3.314	100	-	1.475	100	-	1.475	100
1981	1.068	273	173,3+	1.968	148	48,3+	2.110	108	2.534	225	124,9+	1.565	125	24,7+	4.208	127	27,0+	4.208	127	27,0+	2.280	155	55,2+	2.280	155
1982	1.987	277	1,5+	2.164	163	10,0+	2.592	133	1.904	169	24,9+	1.947	155	24,5+	4.056	122	3,6-	4.056	122	3,6-	1.825	110	29,0-	1.825	110
1983	2.353	324	16,8+	2.671	201	23,4+	3.308	170	2.947	262	54,8+	2.082	166	8,9+	4.882	147	20,4+	4.882	147	20,4+	2.016	137	24,1+	2.016	137
1984	2.276	316	2,4-	2.974	224	11,3+	3.723	191	3.108	276	5,4+	2.041	163	2,0-	5.975	180	22,4+	5.975	180	22,4+	2.574	174	27,7+	2.574	174
1985	2.225	309	2,3-	3.583	271	20,8+	5.100	262	4.595	400	45,1+	2.136	170	4,7+	8.683	261	45,0+	8.683	261	45,0+	4.929	334	91,5+	4.929	334
1986	2.914	405	31,0+	4.645	350	29,3+	6.384	327	3.615	339	15,3-	2.632	210	23,2+	9.889	298	13,9+	9.889	298	13,9+	5.202	353	55,5+	5.202	353
1987	3.461	481	18,9+	6.473	488	39,3+	8.261	425	5.448	483	42,8+	2.984	238	13,4+	12.014	363	21,7+	12.014	363	21,7+	5.988	379	7,8+	5.988	379
1988	4.331	601	25,2+	7.791	590	19,0+	8.656	445	5.218	463	4,5-	3.163	252	5,0+	13.028	411	13,4+	13.028	411	13,4+	8.197	429	10,7+	8.197	429
1989	3.273	454	24,4-	7.482	565	2,7-	8.656	496	3.535	314	32,2-	3.408	272	7,7+	13.666	412	0,3+	13.666	412	0,3+	4.406	299	28,9-	4.406	299
1990	2.471	343	24,5-	6.114	461	18,4-	8.821	459	4.391	390	24,2-	3.758	299	10,3+	13.809	411	0,4-	13.809	411	0,4-	3.132	212	28,9-	3.132	212
1991	2.510	348	1,6+	8.124	612	32,9+	10.506	540	4.102	384	6,6-	4.978	386	32,4+	12.175	367	10,5-	12.175	367	10,5-	2.233	151	28,7-	2.233	151

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI					
	MEZZALI			DEFINITIVE			MEZZALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP+RES)			AL 31 DICEMBRE			STANZ. AL 31 DIC.								
	(1) Importo	(2) %	(1) Indice	(1) Importo	(2) %	(1) Indice	(1) Importo	(2) %	(1) Indice	(1) Importo	(2) %	(1) Indice	(1) Importo	(2) %	(1) Indice	(1) Importo	(2) %	(1) Indice	(1) Importo	(2) %	(1) Indice	(1) Importo	(2) %	(1) Indice	(1) Importo	(2) %	(1) Indice			
1980	11.243	-	100	15.092	100	17.942	100	14.774	100	12.866	100	14.774	100	12.866	100	14.774	100	12.866	100	8.751	100	3.745	100	8.751	100	3.745	100			
1981	16.420	44,8+	145	21.502	142	16.449	93	21.430	145	13.598	106	21.430	145	13.598	106	21.430	145	13.598	106	16.267	186	9.991	265	16.267	186	9.991	265			
1982	18.140	17,-	162	22.949	151	21.462	122	22.377	151	16.866	147	22.377	151	16.866	147	22.377	151	16.866	147	19.216	220	8.320	222	19.216	220	8.320	222			
1983	23.538	208	208	28.513	189	31.689	180	28.326	192	28.171	219	28.326	192	28.171	219	28.326	192	28.171	219	19.711	225	4.974	133	19.711	225	4.974	133			
1984	21.858	8,-	198	28.526	189	34.454	195	27.315	223	26.654	223	27.315	223	26.654	223	27.315	223	26.654	223	17.998	206	4.487	120	17.998	206	4.487	120			
1985	30.592	269	269	36.238	240	42.816	242	35.341	239	36.581	285	35.341	239	36.581	285	35.341	239	36.581	285	17.317	198	4.191	112	17.317	198	4.191	112			
1986	35.087	309	309	56.856	377	63.398	359	42.367	345	51.759	402	42.367	345	51.759	402	42.367	345	51.759	402	23.327	267	5.914	158	23.327	267	5.914	158			
1987	51.191	451	451	96.810	645	88.096	392	56.334	385	56.334	429	56.334	385	56.334	429	56.334	385	56.334	429	23.965	274	6.780	181	23.965	274	6.780	181			
1988	53.475	471	471	58.846	395	68.197	382	58.846	395	58.846	405	58.846	395	58.846	405	58.846	395	58.846	405	31.018	354	14.963	400	31.018	354	14.963	400			
1989	52.715	447	447	58.865	399	70.877	402	56.372	382	56.372	443	56.372	382	56.372	443	56.372	382	56.372	443	28.806	341	9.683	264	28.806	341	9.683	264			
1990	53.031	473	473	62.282	413	73.847	419	61.750	419	53.731	453	61.750	419	53.731	453	61.750	419	53.731	453	35.238	403	7.468	199	35.238	403	7.468	199			
1991	48.012	406	406	54.180	359	70.884	402	53.660	383	51.727	402	53.660	383	51.727	402	53.660	383	51.727	402	34.345	392	5.738	153	34.345	392	5.738	153			

CATEGORIA XII TRASFERIMENTI

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP+RES)			RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP+RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	
1980	342	100	-	548	100	448	682	100	548	100	470	100	340	100	339	100
1981	631	184	84,3+	1.249	228	351	881	133	1.229	224	571	121	988	283	797	235
1982	281	82	55,4-	3.137	573	532	1.260	180	3.137	573	1.226	281	2.878	846	706	208
1983	2.158	630	668,1+	2.783	506	3.551	4.211	638	2.782	508	3.206	809	1.837	540	371	109
1984	1.824	474	24,7-	1.894	364	2.374	2.946	445	1.969	363	2.184	465	1.842	483	-	0
1985	2.044	597	25,9+	2.696	492	2.729	2.612	385	2.681	490	2.154	458	2.169	638	-	0
1986	2.023	591	1,0-	2.152	393	2.023	2.065	312	2.132	389	1.785	375	2.536	746	0	0
1987	2.396	755	27,8+	3.073	561	2.541	3.133	473	3.073	561	2.374	505	3.235	951	0	0
1988	1.917	560	25,9-	2.329	425	2.297	2.549	385	2.329	425	1.877	389	3.687	1084	18	6
1989	1.961	573	2,3+	2.342	428	2.461	2.987	438	2.342	428	2.112	449	3.917	1152	38	11
1990	1.776	519	9,4-	2.132	389	1.776	2.184	330	2.132	389	2.039	434	4.007	1178	102	30
1991	1.844	539	3,8+	2.273	415	2.004	2.563	387	2.271	415	2.063	437	3.404	1001	47	14

CATEGORIA XIV CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE

1980	342	100	-	548	100	448	682	100	548	100	470	100	340	100	339	100
1981	631	184	84,3+	1.249	228	351	881	133	1.229	224	571	121	988	283	797	235
1982	281	82	55,4-	3.137	573	532	1.260	180	3.137	573	1.226	281	2.878	846	706	208
1983	2.158	630	668,1+	2.783	506	3.551	4.211	638	2.782	508	3.206	809	1.837	540	371	109
1984	1.824	474	24,7-	1.894	364	2.374	2.946	445	1.969	363	2.184	465	1.842	483	-	0
1985	2.044	597	25,9+	2.696	492	2.729	2.612	385	2.681	490	2.154	458	2.169	638	-	0
1986	2.023	591	1,0-	2.152	393	2.023	2.065	312	2.132	389	1.785	375	2.536	746	0	0
1987	2.396	755	27,8+	3.073	561	2.541	3.133	473	3.073	561	2.374	505	3.235	951	0	0
1988	1.917	560	25,9-	2.329	425	2.297	2.549	385	2.329	425	1.877	389	3.687	1084	18	6
1989	1.961	573	2,3+	2.342	428	2.461	2.987	438	2.342	428	2.112	449	3.917	1152	38	11
1990	1.776	519	9,4-	2.132	389	1.776	2.184	330	2.132	389	2.039	434	4.007	1178	102	30
1991	1.844	539	3,8+	2.273	415	2.004	2.563	387	2.271	415	2.063	437	3.404	1001	47	14

1980	342	100	-	548	100	448	682	100	548	100	470	100	340	100	339	100
1981	631	184	84,3+	1.249	228	351	881	133	1.229	224	571	121	988	283	797	235
1982	281	82	55,4-	3.137	573	532	1.260	180	3.137	573	1.226	281	2.878	846	706	208
1983	2.158	630	668,1+	2.783	506	3.551	4.211	638	2.782	508	3.206	809	1.837	540	371	109
1984	1.824	474	24,7-	1.894	364	2.374	2.946	445	1.969	363	2.184	465	1.842	483	-	0
1985	2.044	597	25,9+	2.696	492	2.729	2.612	385	2.681	490	2.154	458	2.169	638	-	0
1986	2.023	591	1,0-	2.152	393	2.023	2.065	312	2.132	389	1.785	375	2.536	746	0	0
1987	2.396	755	27,8+	3.073	561	2.541	3.133	473	3.073	561	2.374	505	3.235	951	0	0
1988	1.917	560	25,9-	2.329	425	2.297	2.549	385	2.329	425	1.877	389	3.687	1084	18	6
1989	1.961	573	2,3+	2.342	428	2.461	2.987	438	2.342	428	2.112	449	3.917	1152	38	11
1990	1.776	519	9,4-	2.132	389	1.776	2.184	330	2.132	389	2.039	434	4.007	1178	102	30
1991	1.844	539	3,8+	2.273	415	2.004	2.563	387	2.271	415	2.063	437	3.404	1001	47	14

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

*

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI						PAGAMENTI (COMP+RES)						RESIDUI					
	DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			INIZIALI			AL 31 DICEMBRE			STANZI AL 31 DIC.		
	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %	Importo	(1) Indice	(2) %			
1980	2743	100	-	2805	100	-	3308	100	-	2580	100	-	1889	100	-	2673	100	-	2673	100	-	2673	100	-	2673	100	-	2673	100	-
1981	3459	126	26,1+	2652	95	5,4-	3085	93	6,8-	3795	128	28,3+	2448	131	31,0+	4021	150	50,4+	4021	150	50,4+	4021	150	50,4+	4021	150	50,4+	4021	150	50,4+
1982	4400	160	27,2+	3435	122	29,6+	4042	122	31,0+	4706	159	24,0+	3825	205	56,3+	4683	174	16,0+	4683	174	16,0+	4683	174	16,0+	4683	174	16,0+	4683	174	16,0+
1983	5731	209	30,3+	5653	202	64,6+	6516	197	61,2+	6338	214	34,7+	6175	330	61,5+	4826	181	3,5+	4826	181	3,5+	4826	181	3,5+	4826	181	3,5+	4826	181	3,5+
1984	5650	206	1,4-	6667	238	17,9+	7500	227	15,1+	6096	206	3,8-	7441	398	20,5+	3152	118	34,7-	3152	118	34,7-	3152	118	34,7-	3152	118	34,7-	3152	118	34,7-
1985	7346	268	30,0+	7554	269	13,3+	8069	244	7,6+	7794	283	27,9+	6485	347	12,8-	4151	155	31,7+	4151	155	31,7+	4151	155	31,7+	4151	155	31,7+	4151	155	31,7+
1986	3259	119	55,6-	4965	177	34,3-	7691	232	4,7-	4348	147	44,2-	4761	255	26,8-	3726	138	10,2-	3726	138	10,2-	3726	138	10,2-	3726	138	10,2-	3726	138	10,2-
1987	3479	127	6,7+	3479	124	28,9-	5518	167	28,3-	4708	159	8,3+	4893	262	2,8+	3274	122	12,1-	3274	122	12,1-	3274	122	12,1-	3274	122	12,1-	3274	122	12,1-
1988	4251	155	22,2+	4551	162	30,8+	5409	163	2,0-	5116	173	8,7+	4742	254	3,1-	3648	136	11,4+	3648	136	11,4+	3648	136	11,4+	3648	136	11,4+	3648	136	11,4+
1989	3483	127	17,8-	4726	169	3,9+	7053	213	30,0+	5583	189	9,1+	5111	273	7,8+	4120	154	12,9+	4120	154	12,9+	4120	154	12,9+	4120	154	12,9+	4120	154	12,9+
1990	3807	139	9,0+	3832	137	18,9-	5741	174	18,4-	5919	190	0,8+	5541	296	8,4+	3658	137	11,2-	3658	137	11,2-	3658	137	11,2-	3658	137	11,2-	3658	137	11,2-
1991	2495	91	34,5-	2889	95	30,3-	4849	147	15,5-	4196	142	25,3-	4686	251	15,4-	1939	73	47,0-	1939	73	47,0-	1939	73	47,0-	1939	73	47,0-	1939	73	47,0-

CATEGORIA XV CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE DI BILANCIO
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER CATEGORIE
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRES)				RESIDUI			
	INDIZIALI		DEFINITIVE		INDIZIALI		DEFINITIVE		INDIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ AL 31 DIC.	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	6.682		3.962	100	6.018	100	3.379	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	14.467	217	5.367	135	9.450	157	2.949	87	1.639	56,5-	267	21,0+	1.571	16,5+	1.571	100	1.571	100	1.571	100
1982	19.032	294	3.076	78	11.990	199	2.949	87	2.225	100,5+	1.667	21,0+	2.120	35,5+	2.120	100	2.120	100	2.120	100
1983	9.563	143	3.578	90	7.442	124	2.198	65	2.449	29,8-	1.735	9,9+	1.970	7,5-	1.970	100	1.970	100	1.970	100
1984	19.488	292	6.613	167	15.557	259	3.397	101	3.172	55,3+	1.930	29,7+	2.429	11,3+	2.429	100	2.429	100	2.429	100
1985	11.702	175	5.732	145	11.089	183	5.647	173	2.973	72,1+	1.701	6,3-	2.204	9,3-	2.204	100	2.204	100	2.204	100
1986	22.011	329	6.326	154	18.598	308	7.394	218	3.997	4,2+	1.412	17,0-	1.923	12,7-	1.923	100	1.923	100	1.923	100
1987	17.137	256	7.074	179	14.591	242	10.189	302	5.775	13,5+	2.553	4,2+	2.812	46,2+	2.812	100	2.812	100	2.812	100
1988	16.056	278	10.996	275	17.911	296	16.189	302	5.775	64,2+	3.461	38,0-	2.715	35,6+	2.715	100	2.715	100	2.715	100
1989	18.274	243	6.948	175	15.876	284	8.152	241	3.523	39,0-	2.237	26,0-	2.443	35,4-	2.443	100	2.443	100	2.443	100
1990	13.830	208	4.109	104	15.030	250	4.858	144	1.906	62,9-	1.138	13,5+	983	10,8-	983	100	983	100	983	100
1991	16.180	242	4.741	120	16.641	277	6.436	190	2.500	91,5+	2.500	91,5+	224	77,2-	224	100	224	100	224	100

CATEGORIA XVI SOMME NON ATTRIBUIBILI

ANNO	INDICE	PERCENTUALE
1980	100	100
1981	217	100
1982	294	100
1983	143	100
1984	292	100
1985	175	100
1986	329	100
1987	256	100
1988	278	100
1989	243	100
1990	208	100
1991	242	100

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980
(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE